Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa Le	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 59

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
Vedansi gli Avvisi nel 3° numero

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 1-2 Marzo 1888 — Cent 5 in tutta l'Italia

LA GUERRA DI CORSA

Venier mi comunica:

Brano di lettera d'un amico carissimo che è altresì una personalità spiccata della nostra marinoria.

« ..... Lascio la marina perchè sento d'avere in essa compiuto il mio cielo di utilità. Ritorno alla marina mercantile con l'intendimento fermo di servire in campo meno angusto il mio amato paese, concorrendo a rendere possibile l'ausilio di detta marina in tempo di guerra. Il mio sogno sarebbe di organizzare una flottiglia di corsari per la guerra guerreggiata; e per la pace un naviglio commerciale superante per organizzazione ed altre qualità intrinseche ciò che le nazioni più avanzate hanno saputo produrre sotto un tale aspetto ».

Le parole sono belle e racchiudono un intero programma!

Ma è egli facile il porle in atto? No, finchè il sentimento marinaresco non diventi nazionale e popolare.

Or son pochi anni, la Russia fu o si credette minacciata da una guerra eventuale che, con assai più spirito che precisione, fu chiamata la tenzone fra l'elefante e la balena. Io non so se Katkoff fosse uno stratego, ma so che la sua mente nutrita a forti e completi studi aiutava molto l'azione potentissima del suo cuore immenso di patriotta moscovita. Egli pensò e propose quella famosa *squadra volontaria*, la quale, comperata agli Stati Uniti dalla pubblica sottoscrizione, fu pronta a correre i mari a caccia o distruzione di vapori o di velieri britannici.

Virtualmente *la guerra di corsa* fu de' terminata in Russia in quel giorno da Katkoff; fu determinata nei suoi particolari e nella sua essenza.

Le quattro navi corsare erano frutto del sentimento popolare nazionale; e l'istesso sentimento ne avrebbe allo Stato indicato i capitani se la guerra fosse scoppiata.

Questo fatto importantissimo accadeva in un paese che noi occidentali troviamo compiacenza a battezzare per barbaro.

★

La guerra navale di corsa è stata mai opera di iniziativa governativa? È stata sempre una creazione di energia individuali, aiutate dal sentimento pubblico.

Dietro al *gueux de mer* della Rivoluzione fiamminga ecco l'influenza di Philippe de Marnix, barone di Sainte Aldegonde. Dietro a Francis Drake ed a Frobisher ecco le due nobili e simpatiche figure di Sir Philip Sydney e di Sir Walter Raleigh, gli espositori, gli incoraggiatori, i divulgatori, i volgarizzatori della guerra di corsa.

Ma noi Italiani d'oggi siamo nel periodo d'una nazione che aggregata nel suo legittimo desiderio di libertà e d'indipendenza, alla conquista delle quali ha recato un forte contingente di prestazione individuale e disinteressata, ha consegnato il suo sogno di grandezza futura alla falange dei funzionarii di Stato!

In questo periodo non fioriscono i Marnix, i Philip Sydney, i Walter Raleigh, nemmeno i Katkoff.

Se qualcuno trae dal cuore idee pari od almeno somiglianti a quelle di codesti valenti uomini, la infallibile falange dei funzionarii lo piglia delicatamente per l'orecchio e gli dice: « Va, va, chè a te questo cose non competono; ci pensiamo noi! »

Cosicchè al mio amico di cui ho riportato il brano di lettera, rispondo qui dalle colonne di un giornale che non teme tirate d'orecchio.

« Pigliato per la causa del mare la divisa di G. Mazzini vostro conterraneo: *Agitatevi ed agitate*. Siate il Filippo de Marnix, siate il Walter Raleigh della guerra italiana di corsa; è mio dovere però di avvisarvi che Filippo Marnix malgrado fosse borgomastro d'Anversa, mentre Alessandro Farnese l'assediava, fu accusato di parteggiare per la Spagna e che Walter Raleigh fu decapitato nella Torre di Londra, dopo tredici anni di prigionia! »

Erano altri tempi, è vero! Non si decapita più adesso; ma si calunnia e in modo più loggiadro pur di raggiungere l'istesso fine.

VENIER.

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni. — Piazza Montecitorio, 126

GIORNO PER GIORNO

La *Tribuna* ha aperto la polemica contro il ministro della marina. È il suo diritto, ma nell'esercitarlo, pare a me che vada storta.

Essa ha parlato di alcune responsabilità che al ministro della marina pesano per causa del ritardo che certe disposizioni di lui recano all'armamento del *Lauria* e del *Marsigli*. Ha ricordato come, ed in quali circostanze, il capo costruttore della marina surrogasse l'Acton al ministero; come proteggesse l'industria nazionale, come aiutasse la esecuzione dell'acciaieria di Terni fino ad impegni finanziari del dicastero, la di cui regolarità amministrativa può venir messa in dubbio.

È un atto disentibile che può essere lodato o biasimato, ma *Fanfulla* è disposto a tollerlo, memore che chi brama il fine, non può assolutamente respingere i mezzi!

In un paese nuovo alla grande industria, dove il danaro non abbonda, due stabilimenti come Terni e Pozzuoli non potevano sorgere senza una quasi certezza di protezione governativa. Questa protezione è stata accordata; secondo me s'è fatto bene; e non poteva far la altra guisa; neanche al punto di vista parlamentare, perchè *tutti* abbiamo predicato, giornali e deputati, compresa la *Tribuna*, compreso l'onorevole Baccarini, perchè l'industria fosse protetta.

* * *

Per me credo che la questione della marina non sia nei provvedimenti presi per assicurare alla flotta uno splendido materiale. Me lo perdoni la *Tribuna*, ma la sua tardiva campagna navale si risolverà in cannonate tirate nell'acqua.

Abbiamo 109 torpediniere. Benone! Ma i 109 macchinisti? I 109 sottotenenti necessari a guidarle li abbiamo, o li dovremo levare ad altri servizi? E i tenenti e i capitani di fregata occorrenti a questa flottiglia nelle proporzioni volute, ci sono? Qui giace nocciolo!

Navi ce ne sono e tante e belle, ma personale? A un bisogno dove trovarlo? Nella riserva forse? No. Nella riserva leggiamo molti nomi, ma valori reali?

Vi leggiamo i nomi di persone che nel 1900 (ventotto anni or sono!) lasciarono la carriera navale per altre occupazioni o per riposarsi. Codeste degne persone si mostreranno all'uopo modelli di cinismo, ma saranno pericolosi marinari nelle navi nuove, e inutili nella massima parte dei servizi a terra.

Questa è la necessità della situazione, e per provvedervi non è utile certo fare opposizione all'amministrazione; invece bisogna sostenerla.

* * *

Nel salone del palazzo di Padova è stata collocata una lapide in onore di Quintino Sella, e la riproduco:

« A - Quintino Sella - Mirabile tempra d'energia anglosassone - e di gentilezza latina - Del culto delle domestiche affezioni - Tenne la norma delle pubbliche virtù - e dalle nevose perigliose Alpi - il sentimento delle cose eccelse - Restaurò con mano ferrea - l'italico erario - Sospinse con volontà tenace - l'Italia a Roma - Sulla Metropoli dei Cesari e dei Papi - Inialzò - la vera città eterna - della scienza - e della libertà - Padova - debitamente il Consiglio del Comune - 1881 ».

Non ci ho niente da dire nè sull'onore reso, nè sulla forma in cui è reso.

Solamente confesso che non capisco perchè non hanno lasciato a Sella la sua energia piemontese, per dargliene una anglosassone.

Pasi il *sassone* - dei *sassoni* a Biella ce ne sono tanti, e Quintino Sella era un geologo; ma allora perchè non dirlo un biellosassone?

Entrando in quel campo, ossia uscendo d'Italia per dare un'idea del carattere di Quintino Sella, non vedo perchè a quel bravo e illustre italiano, che era di umore allegro e di abitudini temperanti, non si sia detto che alla energia anglosassone univa la galezza portoghese e la sobrietà spagnuola.

* * *

Dell'articolo quello della *Tribuna* sulla seduta parlamentare di ieri sera. Si riassume tutto in tre periodi meravigliosi.

Primo periodo: « La Camera, affermando altamente la sua concordia e la sua solidarietà col governo in questi momenti difficili, non ha fatto altro che *accogliere il voto espresso* dalla *Tribuna* nei giorni decorsi ».

Il coraggio - diciamo noi - è una gran bella qualità in tempo di guerra; e da questo lato la *Tribuna* offre un esempio da destare invidia a Orazio Coclite redivivo.

* * *

Secondo periodo: « Le dichiarazioni fatte alla Camera dall'onorevole Nicotera e dall'onorevole Ferrari assicurano che il governo avrà l'appoggio di tutti i liberali e di tutti i *veri patriotti*; ma in un regime parlamentare aiuto significa controllo, controllo significa opposizione; dunque necessità di organizzare il mirabile accordo dei partiti liberali in un sistema di opposizione comune, che trattenga il governo dall'entrare in una via contraria ai nostri desiderii ».

Questo è stupendo come argomentazione. Appoggiare uno significa strappargli la base di sotto i piedi per farlo cadere e riceverlo tra le braccia. La concordia evidentemente non è che una discordia organizzata, a profitto degli organizzatori.

* * *

Terzo periodo: « Salutiamo il ritorno dell'onorevole Nicotera alla vita parlamentare e alla concordia col governo, perchè speriamo che codesto aiutomo benefico sia seguito da fatti ai quali dimostrino *che la mossa non sia stata puramente personale e senza eco nell'ambiente politico* ».

In altre parole: vogliamo credere che il ravvicinamento dell'onorevole Nicotera frutti presto un portafoglio a... qualcuno dei nostri amici. Ci farebbe proprio piacere di cavare dal fuoco colla zampa del gatto quella castagna che non siamo riusciti a cavare colla nostra mani. Se non sarà così, torneremo da capo sugli articoli di *Nando*.

Quelli e la tariffa generale... l'Italia avrà da divertirsi!...

* * *

Oggi, primo di marzo, Giovanni Succi inaugura a Firenze, il suo ventiquattresimo digiuno che egli protrarrà fino all'ultimo del mese.

Siamo in quaresima e Succi da buon cattolico si uniforma ai precetti della chiesa: digiunare la quaresima, le quattro tempora e le vigilie comandate.

L'Accademia medico-fisica di Firenze ha preso sotto il suo patrocinio questo esperimento ed ha nominato una commissione di 150 persone, la quale vigilerà, studierà, osserverà e farà tutto le altre belle cose che dilettarono la cronaca del giornalismo italiano, all'epoca in cui Succi fece il suo digiuno a Milano.

Però nel digiuno di Firenze, Succi ha introdotto una novità: oltre i soliti esercizi di scherma e di ginnastica, oltre le solite lavande purgative, egli dedicherà un'ora al giorno alla redazione del suo giornale.

Così l'Accademia medico-fisica di Firenze potrà se non altro determinare quale influenza potrà avere il digiuno più o meno prolungato sull'avvenire del giornalismo italiano.

Succi ha pure dichiarato che fra non molto egli rivelerà il segreto del suo liquore per il bene della povera gente.

La povera gente se ne consoli! Succi non le darà i mezzi di sfamarsi è vero; ma la metterà in grado di poter digiunare a soddisfazione!

* * *

Una nuova Pantasilea.

La presento ai lettori in persona della signora Pernoretorfor, moglie al professor Pernoretorfor, deputato alla camera viennese.

L'episodio di cui essa è stata l'eroina nei giorni scorsi, la pone addirittura al primo posto fra le Penelopi moderne. Suo marito, il professor Pernoretorfor trovandosi alla Camera, aveva avuto l'infelice idea di pronunziare un discorso contro la giovane aristocrazia viennese, dicendo che essa era più insubordinata e più bestiale ancora della plebaglia. Ragion per cui il giorno dopo due giovani conti, armati di bastone, si presentarono a casa sua sotto mentito nome, ed appena ammessi alla sua presenza cominciarono a rebbiar giù botte da orbi.

Il professore non sapendo come difendersi gridò allora al soccorso; e di lì a un attimo apparve la signora Pernoretorfor, la quale visto il marito in pericolo, si slanciò sopra i due assalitori che essa rinvenì a disarmare ed a cacciare a furia di bastonate fuori di casa.

Io ammiro certamente la signora Pernoretorfor, per questa prova di coraggio data, mettendo in fuga gli assalitori di suo marito. L'ammiro sì, ma tutto sommato non vorrei averla per moglie io.

Povero professor Pernoretorfor! Ve lo figurate voi in diverbio colla sua dolce metà?

* * *

Un giornale umoristico costretto a sospendere le sue pubblicazioni, facendo il suo anti-necrologio scrive:

« Quando venimmo al mondo noi colmammo naturalmente una lacuna: ora... la riapriamo! »

GUERRA DI TARIFFE

PARIGI, 29. — Furono mandate istruzioni dal governo francese alle stazioni di frontiera dell'Italia onde, da domani, siano applicate le nuove tariffe doganali alla entrata delle merci italiane in Francia: fu fatta eccezione però a favore delle merci che si trovano ferme alla frontiera francese a causa delle nevi.

BERLINO, 1. — La *National Zeitung*, parlando della rottura dei rapporti commerciali fra la Francia e l'Italia, dice che lo scambio delle merci tra i due paesi sarà gravemente danneggiato dalla guerra doganale che avrà luogo, se non si conchiuderà un accordo.

Tale guerra sarebbe nociva anche agli altri rapporti reciproci fra i due paesi e sarebbe dovuta al fatto che la Francia non tollera alcuna manifestazione di autonomia da parte dell'Italia.

Governi così protezionisti come lo sono quelli di Germania e di Austria-Ungheria evitano una rottura commerciale fra loro appunto perchè la loro alleanza politica ne soffrirebbe colpita. Il risultato di una guerra doganale franco-italiana sarebbe dunque importantissimo sotto tutti i rapporti.

ESPOSIZIONE VATICANA

La galleria degli ultimi arrivati.

Era più di venti giorni che non avevo potuto lasciare la mia nera abitazione per uno di quei raffreddori che tormentano nell'inverno noi poveri mortali, un raffreddore preso nella Galleria degli Arazzi, dove il marmo dei pavimenti e delle pareti, le statue, i vasi di diaspro, di porfido e di agata mantengono in quel luogo una temperatura glaciale. Rimbacuccato nel pastrano e nella sciarpa di lana marrone, sono oggi sceso, tentato da un raggio di sole, nella galleria provvisoria che è stata costruita nel giardino, galleria che io non avevo ancora visitato.

Per dire la verità, in quella galleria di legno s'è freddo come se dovessi prendere il famoso raffreddore, e per questo mi sono trattenuto poco, tanto più che tre signore americane, dalla voce nasale e stridula, facevano quanti passi movevo io, e si divertivano ad ammirare la mia sciarpa più che a guardare le cose esposte. Eppure a questa sciarpa, che da più anni mi ripara dal freddo il collo, gli orecchi e il mento, io sono affezionatissimo e non la baratterei con tutti i doni che sono nella galleria provvisoria.

Ormai ho scritto questa enormità e non la cancello, ma a ripensarci la darei subito per quel San Bartolomeo del Murillo che ha donato a Sua Santità la città di Siviglia, quel San Bartolomeo dagli occhi così rassegnati che, guardandolo, mi aiuterebbe a prendere in santa pace le tribolazioni della vita, e forse anche per quel magnifico piviale di tolletta d'argento, con tutti ricami d'oro sparsi sul fondo e i grandi medaglioni ricamati sul davanti, a guisa di stola, arricchito dallo stupendo fermaglio di diamanti e smeraldi.

Se io possedessi vorrebbe dire che avrei speranza d'inalzarmi nelle alte sfere della prelatura, alle quali non sono mai salito altro che in sogno, oh! quante volte non mi è parso di dir la messa in mezzo a uno stuolo di preti vestiti sontuosamente, in una chiesa magnifica, di stendere la mano al bacio dei fedeli gentiluomini e quante volte nel destarmi non ho fatto il capitombolo da quelle alture!

Le signore americane mi sono sempre alle costole e m'impedissero di guardare con attenzione i doni. Vedo però un camice con una trina d'argento e oro alta più di un metro, un camice unico inviato da Ciudad Real, vedo un paliotto d'altare di raso canarino ricamato magnificamente, e un baldacchino dello stesso colore donato da Madrid, e offerte sontuose di Vich, di Gerona, di Barcellona, di Cordova e di molte altre città della Spagna. Le piante che vengono da quel regno sono tutte strettissime in alto, per modo da lasciare scoperta la spalla, le stole strette e molto più corte delle nostre, e i calici, quasi tutti in argento e molto alti e piccolissimi di vaso. I ricami peraltro che ornano tanto gli oggetti di biancheria, quanto i paramenti sacri sono di una bellezza unica. Quelli in oro ad altissimo rilievo, vincono per gusto e precisione quanto si può fare da noi e in Francia; all'Avana, alle Filippine, in tutte le colonie spagnuole l'arte del ricamo è in grande incremento. Bisogna vedere un guanciale in velluto cremisi a ricami in oro e delle tovaglie d'altare in velo di seta bianca, a ricamo pure di seta, per capire con quale maestria le donne di quei paesi eseguiscono i fini e delicati lavori.

Il Portogallo ha poco di notevole, ma dopo subito viene la mostra scientifica del clero italiano che deve aver fatto un gran piacere all'animo di Sua Santità, e alla sua mente elevata.

Fra le opere che riempiono gli scaffali vedo i nomi del Rosoldi, del Giuliani, del Denza, del Platti e del Ferrari, tutte illustrazioni non solo del clero, ma di tutta Italia.

Il centro della mostra è occupato da uno istrumento cosmografico-astronomico inventato dal canonico Signorini di Montalcino. Dinanzi a questo istrumento, a guisa d'immensa sfera, che comprende nel suo centro tutto il sistema solare, vi è sempre folla, e il popolino specialmente sta a bocca aperta a guardare i segni dello zodiaco, i pianeti e la piccola terra che scomparisce fra i suoi compagni maggiori. Vi è pure il nefoscopo del prof. Massa di Venezia che indica l'intensità delle tempeste marine, c'è il termometro normale del prof. Bertelli di Firenze che segnala i terremoti, l'anemometrografo del padre Denza che misura la quantità d'acqua caduta durante la pioggia, l'elioglossoscopio del vescovo di Pavia, Riboldi, il sismografo del padre Cecchi di Firenze, e molti altri strumenti del padre Bonino d'Ivrea.

Una esclamazione nasale e stridula delle tre americane nemiche della mia sciarpa, mi ha fatto lasciare l'osservazione degli strumenti scientifici, e accorrere più oltre nella sezione svizzera.

Mi sono accorto che le mie tre persecutrici erano tutte liete di vedere che moltissimi oggetti di quella mostra fra i quali una quantità di orologi disposti in tanto nicchie ed esso a guisa di reliquie, erano donati da Benziger, uno svizzero che ha negozio pure a Nuova-York e a Chicago. Il Benziger ha inviato qui una intiera bibliotesa di opere non so se utili o pregevoli, ma certamente legate molto bene.

Raphoo, che deve essere una diocesi irlandese, ha donato al Papa una vetrina piena di maioliche bianche, che parrebbero grigie messe a confronto con quelle del Della Robbia, ma che viste così sono assai belle, e Dowden e Goner un vero assortimento di merletti, stoffe di seta a onde bianche, rosse, nere, violacee veramente sontuose. Dublino, oltre molti doni, ha mandato un calice tempestato di pietre preziose, e Malta 5000 vestiari per poveri bambini.

Eccoci nell'America meridionale dove non mi seguono le tre americane. Esse hanno cavato da una borsa di raso dei biscotti e una boccetta di liquore e le vedo dietro a me fermo che mangiano e bevono. Non posso dar loro torto, perchè il freddo è penetrante e nonostante il pastrano e la sciarpa marrone batto i denti e per la paura di prendere un malanno torno addietro di corsa.

Il resto a un'altra volta.

DON MELCHIORRE.

CORRIERE POLITICO

La Stefani faceva ieri sera questa comunicazione ufficiosa:

Roma, 29. — Ieri fu firmato dal presidente del Consiglio e ministro degli esteri, on. Crispi, per l'Italia, e dal ministro svizzero signor Bavier, per la Svizzera, una convenzione mercè la quale l'Italia e la Svizzera si assicurano reciprocamente, dal 1° marzo 1888, il trattamento della nazione più favorita per quanto riguarda l'importazione, l'esportazione ed il transito.

La convenzione entrerà in vigore domani sotto riserva del compimento delle formalità costituzionali nei due paesi.

Inoltre è da notare in questi registri quotidiani dei fatti d'importanza generale, il decreto, pubblicato anche ieri sera nella *Gazzetta Ufficiale* per modificare le tariffe doganali sui prodotti francesi, secondo i poteri accordati al governo coll'articolo 2 della legge, 10 febbraio ultimo, nonchè l'approvazione data alla quasi unanimità dal Senato alla proroga del trattato con la Spagna.

✂

A proposito.

I giornali di Roma discutono sull'ultimo passo fatto dal marchese Menabrea presso il ministro Flourens. L'*Opinione* lo disapprova.

Ma all'*Opinione* risponde la *Riforma*:

« L'*Opinione* non trova opportuno il passo fatto dal generale Menabrea presso il signor Flourens, onde persuadere il governo francese della convenienza pei due paesi di evitare una guerra di tariffe, ed ama credere che lo abbia fatto di sua iniziativa, e non per istruzioni del governo.

« Noi non siamo in grado di far sapere alla nostra consorella se la sua induzione è esatta. Crediamo però che il suo apprezzamento troverà poca eco in Italia.

« In questa rottura dei rapporti commerciali con la Francia, e per motivi morali e per motivi materiali, noi abbiamo bisogno, non solo di avere la ragione da parte nostra, ma di averla con tanta evidenza, che nessuno, nè all'interno, nè all'estero, possa contrastarcela. »

La *Riforma* dice: *Noi non siamo in grado di far sapere*, ecc., con l'aria di chi sa perfettamente quello di cui si tratta.

✂

Questione di punto di vista. Leggete questi due telegrammi:

Parigi, 29. — Continua la campagna nei giornali per provare che la Francia usò benevolenza nelle trattative commerciali coll'Italia, la quale è responsabile della rottura.

Berlino, 29. — Tutti i giornali, alludendo alla rottura dei negoziati per la rinnovazione del trattato di commercio franco-italiano, lodano l'attitudine conciliante mantenuta dall'Italia durante tutto il corso dei negoziati stessi.

Come si vede che la data è qualche volta un'opinione!

✂

La *Perseveranza* ha un articolo degno di

essere meditato sulla questione degli studenti.

L'articolo è pessimista, ma dubita che si possa essere o dimostrarsi ottimista davanti a una condizione di cose, che purtroppo non è fatto per ispirare dell'ottimismo.

Ecco un brano saliente dell'articolo della *Perseveranza*:

« Ma ci piacerebbe che, se gli studenti non sono in grado di abbracciare tutti insieme nella lor mente le relazioni della situazione politica del governo italiano in Roma, no fossero capaci i professori, e se non questi almeno i ministri e gli uomini parlamentari di maggior valore.

« Noi non possiamo fare di Roma un focolare di propaganda radicale, e ateu, senza crearci difficoltà, almeno molte noiose, se, nel momento attuale, poco pericolose. Se mentre da una parte ci siamo obbligati a rispettare tutta l'istituzione cattolica in Roma, dall'altra parte il governo stesso da mano a rinfocolarle gli animi contro, non sarà maraviglia che perdiamo credito di *fuori*, e all'interno il problema ci diventi sempre più aspro, e insapace d'altra soluzione che violenta, se pure una soluzione violenta ci sia. »

×

Il ritornello è sempre la stessa, anzi non si tratta più di una canzone, si tratta di un semplice ritornello:

« *C'est Boulange, lange, lange.* »

Propongo alla meditazioni di coloro che si divertono a fare dei raffronti storici le notizie seguenti, che trovo in un giornale della sera:

« Produssero grande impressione i 51000 voti raccolti da Boulanger, soprattutto perchè le sue candidature erano state poste da Thiebaud, agente monarchico.

« Si crede che i bonapartisti abbiano voluto con tal mezzo presentare il Boulanger come un possibile futuro dittatore.

« I radicali difendono il generale, citando la sua dichiarazione, in cui diceva estraneo alle candidature presentate.

« La *République française* nota che tale dichiarazione era troppo fiacca, e sospetta Boulanger di essere d'accordo coi bonapartisti nel lasciarsi portare ora con una specie di plebiscito, per vedere se la popolazione lo sostiene, e porre poi la propria candidatura in tutti i collegi di Francia, all'epoca delle elezioni generali. »

Non è la prima volta che una nazione e un generale si trovano dirimpetto nella posizione reciproca che si trovano ora Boulanger e la Francia. Nè c'è bisogno ai Francesi di andare molto lontano per trovare dei termini di paragone.. Ma l'esperienza di un'altra generazione non serve nè ai popoli nè agli individui.

Del resto, forse la Francia lo fa apposta a non servirsi di quella esperienza.

E se lo fa apposta ne ha, bisogna pur convenirne, le sue ragioni.

Dopo Wilda e compagni!

×

Diciamo qualche cosa della questione bulgara?

Uhm! Chi può dirne nulla senza il pericolo di rimangiare il giorno dopo la notizia e il commento del giorno avanti? Il governo russo si rassegna, come assicurano al fiasco bulgaro? La Turchia resisterà sempre alle pressioni che vorrebbero un suo intervento armato in Bulgaria. La Germania e l'Inghilterra s'intenderanno sulla questione bulgara? E Bismarck riuscirà nell'intento attribuitogli di promuovere a un accordo tra Vienna e Pietroburgo per la questione di Sofia?

Sofia! La vera Sofia, la saggezza si riassumerebbe dunque in una serie d'interrogativi!

***

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 20 (ritardato per interruzione di linea). — *Camera dei deputati.* — Durante la discussione sul bilancio degli esteri, il ministro degli esteri, Flourens, rispondendo a varii oratori, sostiene la necessità di mantenere l'ambasciata presso il Vaticano. Non è molto tutte le nazioni tendevano ad allontanarsi dalla Santa Sede: la cosa è ora diversa. Il Trattato di Berlino riconobbe alla Francia nel Mediterraneo una situazione particolare che la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia battono attualmente in breccia. Non dobbiamo rinunziare all'influenza riconosciutaci. (*Benissimo a sinistra ed al centro*). Il sopprimere l'ambasciata presso il Vaticano sarebbe un errore politico. Non dobbiamo dimenticare che il concorso della Chiesa ci aiuta a mantenere il nostro protettorato sui cristiani dell'Estremo Oriente. (*Rumori all'estrema sinistra*).

Deschanel chiede di elevare il credito stabilito per sovvenzionare le scuole francesi di educazione nell'Estremo Oriente. Afferma che le potenze e specialmente l'Italia cercano di neutralizzare l'influenza francese creando stabilimenti in tutto il Levante. Tutta la politica del Quirinale è diretta verso il Mediterraneo.

Tale emendamento è combattuto come atto solamente a sviluppare l'influenza cattolica ed è respinto con 295 voti contro 223.

Bretenil consiglia la Francia a continuare la sua politica pacifica, senza debolezza, ed a fare una buona politica interna per procurarsi alleati. Di fronte alla triplice alleanza, vi sono tre potenze che, nel momento del pericolo, saranno unirai. L'oratore si difende lungamente sull'opera del principe di Bismarck.

Il ministro degli esteri, Flourens, rispondendo alle critiche di La Perronaye, dichiara che la Francia non ha sacrificato alcuno dei suoi diritti circa le Nuove Ebridi. Vi ha soltanto un impegno coll'Inghilterra, secondo il quale nessuna delle due potenze può fare in quelle isole atto di sovranità nè di alta sovranità.

Il presidente del Consiglio, Tirard, si associa al ministro degli esteri, Flourens, nel domandare il mantenimento dell'ambasciata francese presso la Santa Sede.

Il credito per l'ambasciata è approvato con 291 voti contro 240.

GIACOMO DI BRAZZÀ

Ieri sera, dopo tre giorni di malattia violentissima, Giacomo di Brazzà moriva qui in Roma.

I lettori del *Fanfulla* accoglieranno con vivo senso di dolore questa notizia, ricordando la simpatica figura di questo giovane esploratore, che or fa appena un anno salutammo al suo felice ritorno da un viaggio difficile ed importantissimo nelle regioni centrali dell'Africa.

Giacomo non era noto solamente per essere il fratello del conte Pietro, il conquistatore alla Francia delle regioni dell'Ogowè, ma per egli stesso un vigoroso ed intelligente pioniere della geografia, che fra i nostri esploratori italiani erasi ormai conquistato un primissimo posto.

Ed era così viva in chi conosceva Giacomo di Brazzà la persuasione che a grandi imprese egli era destinato, che anche in questi giorni, mentre egli agonizzava nel suo letto qui in Roma, i nostri giornali, esprimendo piuttosto un desiderio che una realtà, annunciavano il prossimo suo ritorno al Congo con un sussidio non dirò favoloso, ma certo prematuramente fissato, della Società geografica.

Giacomo Di Brazzà, che aveva circa una trentina d'anni, non smentì la sua origine di forte Friulano, e mosso dal suo istinto di scienziato naturalista e dall'esempio del fratello Pietro, fu, giovanissimo ancora, attratto dalla passione dei viaggi. A questi si preparò con assiduità di lavoro, ben rara ad incontrarsi nel gran numero di coloro, che fra le avventure delle esplorazioni si gettano, più per inconsulto desiderio di novità che per vero e ponderato bisogno di apprendere.

Giacomo era esploratore prima ancora di partire per l'Africa, egli era esploratore fra le nostre Alpi, ove in varie stagioni estive condusse sistematiche ricerche geologiche e studiò minutamente la topografia. Uno splendido studio ed una carta del canale di Raccolano ed altri, che ora non saprei coi precisi titoli citare, stanno nelle pubblicazioni alpine o nel Bollettino della Società geografica a provare quanta serietà di propositi animasse il nostro amico, che allora diceva di fare il noviziato per l'Africa.

L'Africa! Era questa la sua attrazione; là in quella strana ed ignota contrada dove il suo fratello Pietro aveva già illustrato sì chiaramente il nome di Brazzà, il nostro amico sentiva che vi era posto anche per lui.

E l'Africa lo ebbe e gli diè larga materia a studi per oltre due anni, e ce lo rimandò sul fine del 1886, più inferverato che mai, nella sua missione di esploratore scienziato. Questa missione, che rappresentava ormai l'unico scopo della sua vita, avrebbe potuta proseguirla al fianco del fratello, sotto la bandiera francese; ma egli, che aveva ottenuto ormai il battesimo di viaggiatore, che aveva conquistato la fiducia del pubblico intelligente, volle serbare tutta la sua attività a pro dell'Italia, desiderando riprendere i suoi viaggi solo sotto la bandiera del proprio paese.

Offerse perciò l'opera sua, e del suo compagno fedele Attilio Pecile, ed offerse il valore delle collezioni riportate dal Congo, per una spedizione di soccorso al capitano Casati, e poi avendo la potente iniziativa dello Stanley, resa inutile tale impresa, il Brazzà si trattenne fra noi, intendendo a redigere la relazione del suo primo viaggio, in attesa di iniziarne un secondo.

Mentre egli stava così riassumendo il suo passato già tanto operoso, e meditava nuovi lavori e nuove fatiche, lo ha sorpreso la morte, ponendo a lutto non solo una famiglia, ma quanti hanno a cuore il progresso della scienza e quanti sentono gratitudine a chi con forte animo e con serii propositi si è adoperato ad illustrare il nome italiano.

Baist

CAMPAGNA D'AFRICA

Massaua, 20. — Pare che la ricognizione topografica fatta il 20 corrente dal capo di stato maggiore, colonnello Viganò, nella regione dell'altipiano dell'Agametta, avesse per scopo di cercare una località più sana e fresca per le truppe che resteranno in Africa nell'estate.

Massaua, 20. — Consta che lunedì sera il Negus non era ancora arrivato ad Asmara, dove giunsero invece parecchie truppe, che si alloggiarono nei villaggi dei dintorni per trovare viveri.

Le notizie dei giorni scorsi vengono continuamente confermate dagli informatori provenienti da diverse parti.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 1 (ore 6 ant.). — La brigata Genè da Tagbat si è recata a Saati.

Le condizioni delle truppe sono eccellenti, lo spirito elevatissimo, perchè si è certi di essere attaccati.

Si calcola che il Negus e Ras Alula riuniti non potranno incontrarsi con le nostre truppe prima di martedì prossimo.

Her Majesty's Ship « Pinafore »

Ieri sera l'operetta *Pinafore* scese di livello, ma salì di grado, o per spiegar l'animma, dal secondo piano del palazzo Sforza Cesarini dove abita la cortese signora de Hegermann, scese al primo, nel vasto ed capitale salone della duchessa Sforza, che lo mise a disposizione di Sua Maestà la Regina, la quale aveva espresso il desiderio di udire questa graziosa operetta inglese.

Possiamo subito dire che la nave *Pinafore* (sulla quale si svolge l'azione) mutò di acque, ma non di fortuna.

Sua Maestà, accompagnata da Sua Altezza il principe di Napoli, giunse alle dieci, essequiata a piè della scala dal duca e la duchessa Sforza.

Gli inviti, per desiderio espresso di Sua Maestà, erano stati limitati alle dame della Corte e loro famiglie ed ai congiunti degli artisti.

Madame de Hegermann faceva il servizio cumulativo di direttore d'orchestra e di suggeritore. Essa sorridente si era addossata questa duplice responsabilità: e col talento superiore che distingue questa dama artista, batteva il tempo, dava la parola, accennava la nota, infondendo così vita all'azione generale.

Il maestro Vera sedeva autorevolmente al pianoforte, e Marchetti, autore del *Ruy Blas*, si prestava con « dolce voluttà » a suonare il triangolo.

Appena salutata Sua Maestà, si aprì il sipario e l'operetta si svolse con mirabile precisione.

La signorina de Plagino fu una *Josephine* deliziosa, e si spiega facilmente come Ralph (il signor Galvan) perdesse la testa per lei, e si facesse cacciare di catene per ordine dell'ammiraglio.

Esso cantò la sua parte con bella voce e con molto sentimento.

La contessa Raben, figlia di madame de Hegermann, nella parte di Buttercup invano si sforzò di farsi vecchia. *Les ravages* del pennello sciito la lasciarono bella come al solito, ed il suo canto era come un'eco della voce materna.

Una vera artista si rivelò la signora Taylor nella parte di Hebe, e non solo cantò « bella », ma cantò bene, e fu molto applaudita nella sua romanza.

Il vascello viaggiava sotto il comando del capitano Corcoran (signor Moulton), il quale cantò con molto brio, e contribuì a portare la nave felicemente in porto.

Esigenze artistiche obbligarono il buon amico signor Ross a trasformarsi in tiranno, ma non riuscì a farsi odiare dagli spettatori.

Il signor Stanisford, lanne, fu un Lord dell'ammiragliato così perfetto da meritare veramente il portafoglio. Esso interpretò la sua parte con la più dignitosa ed irresistibile comicità britannica, e nella parte concertata provocò un *bis* spontaneo, dimostrando essere un provetto discepolo non solo di Euterpe, ma anche di Tersicore.

Il signor Jessup si prestò a far da direttore di scena (vero e legittimo potere occulto), e la disciplina di bordo fu tutta opera sua.

I cori visibili ed invisibili, di natura internazionale, erano composti dalle signorine Bavier, Del Viso, Helbig, Howard, della signora Grant, e la ciurma era rappresentata dai signori Adam, Maebean, Del Grille, Grant e duca d'Angelo. Se questi ultimi non perdettero la bussola, con tutte quelle belle cugine di bordo, significa che Nettuno aveva prestato loro il tridente per difendersi.

Vedendo tante nazioni cantare all'unisono sul palcoscenico, non si poteva a meno di desiderare che lo stesso si avverasse nel mondo reale; ed in tal caso il commendatore Bonghi, in qualità di presidente dell'arbitrato internazionale, potrebbe attaccare il cappello al chiodo e far eterno sciopero.

Finita l'opera, il signor Pasteur, segretario dell'ambasciata di Francia, disse un monologo - *La Flute* - con una *vis comica* ammirevole, ed il suo flauto *muto* dilettò più di molti flauti che non lo sono.

Sua Maestà, con la sua squisita cortesia, diresse a ciascuno degli artisti parole di lusinghiero encomio.

Verso mezzanotte la Regina si ritirò, esprimendo la sua soddisfazione per lo spettacolo così riuscito; dopo di che la duchessa Sforza, diventando di nuovo padrona di casa, invitò tutti coloro che avevano partecipato al successo dello spettacolo ad una cena squisita inaugurando splendidamente la nuova sontuosa sala da pranzo.

Inutile dire che gli artisti, cessata ogni preoccupazione, e lieti del meritato successo e dell'augusto verdetto, ripeterono quasi tutta l'opera, *bissando* molti evviva all'indirizzo della cortese duchessa.

Fra le quinte e fuori

Le prime rappresentazioni.

Crepi l'avarizia, ieri sera ne abbiamo avute un paio. Mentre al Nazionale, Pietriboni dava la *Bufera d'Alpe* dei signori Bussi e Bossi, al Valle Don Felice Scioscia mocca esilarava il pubblico numerosissimo colla *Nobiltà e miseria*.

Al Nazionale erano in ballo due autori ignoti a Roma, i signori Bussi e Bossi, i quali per una strana combinazione avevano Bassi e Barsi fra i loro interpreti principali. Cosicchè raccogliendo insieme autori ed attori c'era da ammirare un grazioso quartetto - Bassi, Bossi, Barsi e Bussi - che poteva passare per una bella originalità. Disgraziatamente è stata sedesta la sola che il pubblico del Nazionale - il quale a dir vero non mostrava ieri sera per soverchio affollamento - sia riuscito a trovare nella commedia.

La favola infatti è ben vieta a quest'ora. Un vecchio contrabbandiere ha una figlia bellissima di cui qualcuno è naturalmente innamorato. Questo qualcuno è Peter nipote di Jacob. Ma Gianni il contrabbandiere non vuole a nessun patto che la figlia amoreggi con lui. Perchè? Il perchè se lo dicono i signori Bossi e Bussi al secondo atto quando Jacob racconta a Peter che Gianni fu l'assassino di suo padre.

Peter deve per conseguenza vendicarne la morte, uccidendo Gianni a sua volta, perocchè Jacob l'ha giurato al letto del fratello morente.

Ma Peter, innamorato com'è della figlia del contrabbandiere è pronto a perdonare purchè questi gliela conceda in moglie.

Gianni rifiuta e allora Peter gli rivela il segreto. In conclusione Gianni vedendosi scoperto, messo nella condizione di ammazzare Peter o di lasciarsi ammazzare da lui si fa saltare il cervello con una schioppettata. Il dramma dei signori Bussi e Bossi è tutto qui.

Ci sono è vero molte ascensioni alpinistiche eseguite al primo ed al secondo atto da una quantità di persone che partono e arrivano a loro piacere; ma queste ascensioni non hanno nulla a che fare col dramma, nè servono pur troppo a riempire il vuoto dell'azione. Con tutto ciò gli spettatori hanno voluto mostrarsi benevoli coi signori Bossi e Bussi incoraggiandoli ad ogni fin d'atto con qualche battuta di mano. È vero che con quelle battute di mano non si leva un ragno da un buco; ma almeno potremo dire che il brefotrofio drammatico nazionale conta un successo di più.

— 63 —

VIVO o MORTO?

(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)

Ma fu la mano di Valentino ch'io strinsi per la prima, lieto di trovare che la stretta mi era rosa coll'antica cordialità. Forse la mia improvvisa apparizione gli aveva fatto dimenticare l'ultimo nostro addio che era stato molto freddo: o forse egli si aspettava che fossi venuto per ispiegargli la mia condotta, ai suoi occhi, inesplicabile. Strinsi poscia la mano a tutti gli altri.

— Filippo Norris! Capitano Filippo! - esclamò Vigor ad una voce con Stanton - che buon vento vi mena qui?

— Filippo - continuò Stanton - dateci notizie del nostro nobile ospite. Se è andato in Africa o in Patagonia avrà almeno lasciato qualche ordine: quanto potremo ancora spadroneggiare in casa sua?

— A questo ci penseremo quando sarà finita la caccia - disse Vigor - indi la abbandoneremo al suo destino.

— Non vi ha mai dato sue notizie? - domandai.

— Non una riga: non un dispaccio. È partito in fretta e in furia. Disse che doveva recarsi a Londra: impossibile sapere quanto sarebbe stato assente. Noi potevamo fare il nostro comodo; la casa era a nostra disposizione. Ci diede una stretta di mano, e voleva quasi, io credo, dare un bacio a Valentino. Non capisco che cosa egli vegga di piacente in un ragazzo che non sa tirare una schioppettata.

— Che selocchezze! - esclamò Valentino - Ma insomma, dov'è Filippo?

— L'ho veduto pochi giorni sono a Londra, e stava benissimo; m'ha mandato qui a vedere di voi.

— Finchè sta bene, noi siamo soddisfatti. Ieri sono scesi in cantina: c'è ancora abbastanza del vino, da finire la stagione. Noi sapremo ben regolare le cose. Ora sedetevi, Filippo, e mangiate un boccone.

Quantunque bruciassi di annunziare a Valentino la grande novità, pensai esser meglio differire sino a *lunch* finito. Sedetti dunque e mangiai coll'allegra comitiva. Le risa, gli scherzi mi facevano bene; mi pareva fosse un secolo dacchè non rideva più.

Tutti credettero che fossi venuto per la caccia, e Stanton in particolare godeva perchè ora avrebbero potuto fare alla sera una partita conveniente. Valentino mi domandò di Claudina, e parve sorpreso nell'udire che non l'aveva veduta da un pezzo.

Finito il *lunch*, vennero accesi i sigari, e fatta un po' di siesta si prepararono a riprendere la caccia.

— Orsù - disse Vigor - andiamo a lavorare di nuovo.

— Dov'è il vostro fucile, Filippo? - domandò Stanton.

— Non sono venuto per cacciare, ma per vedere Valentino.

— Bene, l'avete veduto. Egli è più bello che mai. Tutte le mogli e le figlie degli agricoltori spasimano per lui. L'altra mattina ho sparato contro le penne del cappello di una ragazza: ella stava a spiarlo a traverso un cespuglio, e l'ho scambiata con un fagiano.

— Tenendo conto della data, questa confessione è prova della vostra coscienziosa osservanza delle leggi della caccia - ribattè Valentino.

Io gli dissi che dovevo parlargli d'affari e lo invitai a rientrare meco in casa.

Egli prontamente acconsentì, e noi partimmo a braccetto, lasciando i compagni deplorare la nostra diserzione.

Valentino era d'assai allegro umore: rideva, scherzava: mi tempestò di domande, e dove ero stato, e che cosa avevo fatto. Stupiva come avessi potuto starmene così lungamente a Surbury.

Crollò il capo quando seppe ch'ero ritornato di recente da Monaco.

— Codesta vostra smania di giocare mi fa rabbia, Filippo - egli disse.

— Ma ho vinto ventimila franchi.

— Che importa? Farete sempre male a giuocare.

Valentino su questo argomento non amava scherzare. Senza dubbio il racconto dei miei trionfi gli rammentava la mia odiosa relazione col suo nemico.

— Spero che Chesham non vi avrà accompagnato.

— No, vi andai con Rothwell.

— Con Rothwell! Come mai si lasciò trascinare?

— Un capriccio, io penso. Al casino abbiamo avuto notizie di Chesham.

— È naturale. Spero che sia andato in rovina.

— E vi è andato, alla lettera. Il giorno dopo l'hanno trovato sulla spiaggia del mare con una palla nel cuore.

— Chesham? Morto!... Morto senza parlare... senza ritrattare le infami calunnie!

— Sì: ha fatto una morte da par suo.

— Voi parlate così, e siete suo amico! - egli disse con un sorriso sarcastico.

— Non l'ho mai chiamato mio amico. Vissi molto con lui in un certo periodo e per certi motivi, motivi che dovreste indovinare. Una delle ragioni per cui sono venuto qui oggi è appunto quella di chiarire ogni cosa, e riguadagnarmi il vostro affetto, la vostra amicizia.

Egli mi stese la mano.

— Essa non vi ha mai abbandonato, Filippo. Un tempo lo volevo, ma non ho potuto. Ci vogliamo troppo bene.

— Mi amate come un fratello, Valentino?

— Come un fratello! Non mi parrebbe un gran complimento. Io non so di fratelli: so che vi amo come David amava quel suo amico.. Ma dite dunque, raccontate.

— Quando saremo in casa vi dirò meglio ogni cosa.

Giunti a casa, Valentino mi precedette nel salotto. Nell'osservarlo sentii che era un fratello da andarne superbi, un figlio di cui un padre si sarebbe gloriato. L'alta, elegante persona, il suo incesso, i capelli, gli occhi, quell'insieme, infine, di gaio, di brillante, e, ciò che più monta, quelle maniere irresistibili, mi fecero pensare che dopo di avere goduto per tanti anni l'intero affetto di mio padre, dovrei forse cedere presso di lui il posto al figlio novello.

Egli si adagiò in una poltrona e prese un sigaro.

— Ed ora, Filippo, parlate. Io sono tutto orecchi; benchè preveda che siete per dirmi che, malgrado lo sdegno di un padre crudele, voi e Claudina avete fissato il giorno. Ho indovinato?

— Siete lontano di molto. Non accendete il sigaro; fumerete dopo.

Egli mi guardò sorpreso. Vide che non scherzavo.

— Si tratta dunque di cosa seria.

— Sì, tanto seria che non so come incominciare. Valentino, ho lasciato ieri vostra madre.

— Mia madre. Non è già ammalata?

— No, ella sta benissimo. Ma mi manda da voi.

— Ell'era due giorni fa nel Dorsetshire; non pensavo che aveste potuto vederla. Che cosa vuole?

— Vuole ch'io vi conduca subito da lei.

— Ben volentieri. Non l'ho più veduta da gran tempo. Partiremo domani.

— No: oggi stesso. Sappiate che ieri partì con me dal Dorsetshire.

— Mi spaventate, Filippo. Avete un'aria così grave, così misteriosa. Ripetetemi che essa sta bene, ed è felice.

— Sta bene, ed è felicissima.

— Dov'è, a Londra?

— No. Si trova solo un venti miglia di qui. Sapreste indovinarlo?

Egli intravvide la verità, o qualche cosa di simile.

Il suo volto dava segni di grande emozione.

— A Estmere Court? - egli mormorò.

— No. Ma in un luogo non molto discosto. A Dower House.

— Dunque Sir Lorenzo Estmere è morto?

— Vostro padre e vostra madre sono insieme.

La sua sorpresa era senza confine.

— Dite, ditemi tutto! - egli esclamò. - Ella non sarà mai scesa così basso da fare un atto di sommissione. I torti sofferti non glie lo permettono.

— Non so come siano passate le cose fra loro, ciò ch'io so si è che la innocenza di lei è completamente provata.

— Non ha mai avuto bisogno di prove - disse Valentino sdegnosamente. - Ma raccontatemi tutto.

— Ecco, vi dirò brevemente ogni cosa. Dal giorno in cui visitammo Estmere Court, io feci voto di scoprire la verità. Fu per questo che io finii amicizia per Chesham. Il caso mi favorì. Seguii la traccia sino alla fine, e ne riportai a Lord Rothwell una prova così convincente ch'egli potè levare ogni dubbio dalla mente di vostro padre. Per ora non vi posso dire di più. Vostra madre è a Dower House, e voi dovete recarvi da lei immediatamente.

Egli non rispose, e per qualche tempo rimase meditabondo.

— Ed egli? mio padre, desidera di vedermi? - domandò alla fine.

(Continua)

Ben altro è stato al Valle il successo di Don Felice! Dalla prima all'ultima scena il pubblico non ha fatto che abbellirsi dalle risa. Fortunato Scioscianmocca; egli almeno conosce il gran segreto di divertire!

× L'impresario dell'Argentina ci prega di annunziare che i prezzi stabiliti per la prima rappresentazione dell'*Otello*, la quale avrà luogo sabato o domenica prossima, sono i seguenti:

Platea L. 16 - Poltrone L. 40 - Posti in piedi L. 10.

Galleria centro, prima fila L. 12 - Seconda fila L. 10 - Terza fila L. 8 - Destra o sinistra prima fila L. 10 - Seconda fila L. 8.

Palchi: Primo ordine L. 200 - Secondo L. 230 - Terzo L. 150 - Quarto L. 100 - Quinto L. 70.

× Fuori di Roma.

Ieri l'altro sera, al Burgtheater di Vienna, è stata rappresentata, tradotta in versi tedeschi, *La partita a scacchi* del Giacosa. Il lavoro piacque moltissimo, e la signorina Formes ed il Reimers, che ne erano gli interpreti principali, furono calorosamente applauditi.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), Dionisia — **Valle** (ore 8 1/2), Miseria e nobiltà — **Manzoni** (ore 8 1/2), Il figliuol prodigo — **Politeama** (ore 8 1/2), Lo spettro dell'assassinato — **Quirino** (ore 8), Commedia napoletana - Zena, ballo — **Metastasio** (ore 8 1/2), Er testamento de padron Checco — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Mariani — **Goldoni** (ore 8 1/2), Il figlio delle selve — **Caffè Vincenzo**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

1 marzo.

La crise operaia al Consiglio comunale

Ieri sera in Campidoglio ebbe un'eco la crise che oramai è convenuto di chiamare operaia. Il consigliere Grandi interrogò il sindaco per sapere se il municipio pensa di fare qualche cosa per gli operai senza lavoro. In altri termini il consigliere Grandi chiese che i lavori municipali da fare si affrettassero per dar pane a chi domanda lavoro.

Dopo qualche osservazione del consigliere Bartoccini, che in massima si dimostrò d'accordo col consigliere Grandi, prese la parola il marchese Guiccioli, dicendo che da molti e molti mesi era preveduto che una crise gravissima pericolosa sarebbe nata dalla speculazione febbrile dei costruttori. Ma se un gran numero di operai si trovano oggi in questa deplorevole condizione dipende anche dalle continue pioggie che hanno fatto sospendere i lavori in moltissime fabbriche, quindi il numero dei disoccupati è divenuto stragrande.

Dice che già qualche cosa è stato fatto in precedenza; infatti nel bilancio straordinario del piano regolatore, in previsione di questa crise che si vedeva avvicinarsi a grandi passi, si erano assegnate delle spese considerevoli.

Il municipio, in causa dei pochi lavori che dipendono direttamente da lui, non può dar lavoro a molti operai; vi sono poi dei lavori i quali richiedono un numero esiguo e ben determinato di operai. Il male poi non è così grave come da taluni si vuol dimostrare; dall'ultima relazione si rileva che su 459 fabbriche sorvegliate, soltanto 110 avevano sospeso i lavori, ma, d'altra parte anche dalle rimanenti, è stato licenziato un discreto numero di operai, e perciò oggi se ne trovano in buon numero di disoccupati. Il Consiglio non crede di avere alcuna responsabilità di quello che è avvenuto.

Tuttavia, il prosindaco ha promesso di far in modo che il municipio venga in aiuto a gli operai misura che gli è consentita dal bilancio e dai suoi impegni. Ha soggiunto:

Vi sarebbero da fare molti lavori di sterro, ed è perciò che io, insieme all'assessore per il piano regolatore, abbiamo girato oggi a lungo per vedere dove fossero possibili simili lavori: ve ne sarebbero fuori porta San Paolo, in via Cavour, sebbene in tali località ne umano si possa far molto.

Circa 200 operai potrebbero anche essere impiegati nei lavori per la passeggiata Flaminia o nei lavori di sterro per le aree fabbricabili fra il Colosseo e via della Polveriera.

Anche oggi è venuta da noi una egregia commissione per sollecitare questi lavori.

Il governo potrebbe fare altrettanto per il Policlinico, per il Lungo Tevere, per gli scavi, e anche raccomandando alla Banca Nazionale la sollecitazione dei lavori per la costruzione del suo palazzo.

Il marchese Guiccioli conclude dicendo che l'onorevole Crispi gli è stato grato di questi consigli, soggiungendo che circa un migliaio di operai potranno essere occupati da parte del governo quanto dal municipio.

La dimostrazione ai quartieri alti e al Campidoglio.

Nelle prime ore del mattino numerosi gruppi di operai si erano formati nelle principali piazze dell'Esquilino e del Macao. In considerazione di ciò molti fornai non hanno aperti i loro negozi, e qualcuno ha mandato in giro i *cuscherini* accompagnati da altri operai fornai.

In piazza Vittorio Emanuele è nato un po' di taffaruglio, si sono adunate un continuo di donne, alcune con i bambini in braccio, e hanno principiato a gridare: *Vogliamo il pane*. Il taffaruglio è nato perchè alcune donne che lavevano contro le guardie e carabinieri, sono state arrestate.

I vari gruppi divisi nei Prati di Castello, per le vie limitrofe a San Giovanni in Laterano, presso la stazione, nelle strade prossime a Santa Maria Maggiore, hanno aggredito dei *cuscherini*, e qualcuno che ha tentato di reagire è stato pure malmenato.

A poco a poco come se fosse stata passata una parola d'ordine, le squadre degli operai si sono dirette verso il Campidoglio.

Erano le 11 antimeridiane. Nei corridoi prossimi agli uffici municipali sono comparsi tre, poi sei, dieci e in fine una cinquantina di operai. Vista la mala parata, alcuni impiegati sono andati a chiamare una ventina di guardie municipali, che insieme al loro comandante Lupi hanno fatto sgombrare i locali. Furono chiusi subito i cancelli del palazzo Senatorio e i portoni del palazzo dei Musei e dei Conservatori.

Sulla piazza dell'Aracoeli si erano adunate due o trecento persone che gridavano: *Vogliamo andare dal sindaco! Vogliamo lavorare! Vogliamo passare per forza!*

Le guardie e i carabinieri hanno formato i cordoni ed hanno resistito all'urto dei dimostranti.

I quali sempre più ingrossavano, e alle 2 ce ne saranno stati sulla piazza dell'Aracoeli e al principio della gradinata del Campidoglio circa un migliaio.

Ora vengono i guai.

L'ispettore di pubblica sicurezza della sezione Campitelli, che dirigeva le operazioni in piazza del Campidoglio, ha fatto avanzare una compagnia di fanteria che era allineata sotto il porticato del palazzo del Museo municipale.

I dimostranti irritati si sono gettati addosso al cordone, e hanno tentato di forzarlo. Le guardie hanno dovuto fare uso delle daghe, e i soldati hanno principiato a far largo, manovrando i fucili su cui erano innestate le baionette. Vi è stato un fuggi fuggi, e qualcuno è rimasto contuso leggermente, fra cui il signor Lupi, comandante le guardie municipali, che ha ricevuto un colpo d'arma contundente alla mano sinistra.

In prima linea fra i dimostranti vi era l'onorevole Costa, il quale è riuscito a mettere insieme otto o nove che hanno formata una Commissione e si sono recati dal sindaco.

Il marchese Guiccioli ha ricevuto subito gli operai, ha ripetuto loro in generale ciò che aveva detto al Consiglio ieri sera. Inoltre aggiunse che nella mattinata aveva dato ordine all'ufficio dell'edilizia di concedere le licenze ai costruttori che ne erano stati privati per contravvenzioni.

Aveva chiamato il cav. Polesti, direttore dei lavori per il Policlinico, per stabilire il pronto inizio dei lavori. Aggiunse che il municipio è pronto sin da domani di occupare 400 operai e inoltre si sarebbe recato un'altra volta dal presidente del Consiglio per agire d'accordo e trovare una soluzione.

I componenti la commissione fecero chi più chi meno delle proposte bizzarre. Uno che si qualificò capo d'arte voleva nientemeno che il governo anticipasse agli operai o alle società cooperative una trentina di milioni e gli operai si sarebbero incaricati loro di continuare la fabbricazione.

Le parole del marchese Guiccioli e dell'assessore Mazzini giunti poco dopo, riuscirono a calmare gli otto operai che se ne andarono ed infatti.

Alle 3 e mezzo altro guaio.

Appena dall'alto del Campidoglio compariscono i membri della Commissione e l'operaio oratore vuol prendere la parola per dire la risposta del sindaco nasce un altro subbuglio e arriva un'altra compagnia di soldati.

I dimostranti gridano: *Viva l'esercito!* ma alcuni di loro che si sono addossati lungo il parapetto della gradinata dell'Aracoeli lanciano delle pietre contro i soldati e gridano: *Abbasso le baionette! Morte agli sbirri!*

Un soldato del 79° fanteria è colpito da una sassata sull'osso nasale ed è condotto alla Consolazione da una guardia. Un operaio è pure colpito da una pietra nella testa; un graduato delle guardie riceve un sasso su di una guancia.

Il tramburio è continuato per un quarto d'ora.

Un'altra compagnia traversa dal Campidoglio la chiesa dell'Aracoeli, sbuca all'alto della gradinata e carica la folla. Qualcuno cade a rotoli per tutta la gradinata.

Ma le truppe e riuscita finalmente a far sgombrare la folla la quale ha continuato a fischiare, a schiamazzare sulla piazza d'Aracoeli.

Ora chi grida: *Al ministero dell'interno!*

Pochi infatti sono andati ai caporioni.

La dimostrazione si può dire terminata alle 4.

Ore 6 pomeridiane. — Quattro compagnie di fanteria sono sempre a guardia della piazza del Campidoglio e sbarrano tutti gl'ingressi che conducono alla piazza stessa. Gli operai in numero di quattro o cinquecento sono in piazza dell'Aracoeli in contegno apparentemente tranquillo.

Tutto il resto della città è pure tranquillo.

Sono stati raccolti molte pietre lanciate oggi contro i soldati.

L. esportar

L'arte di guarire anteo quanto l'uomo ma non mai soddisfatta al completo nel conseguimento del suo scopo, non può negarsi che nel progresso dei secoli non s'arricchisca di nuove ed utilissime cognizioni e di meravigliosi ritrovati. Sarebbe lungo enumerare tutto quello di cui oggi dispone l'arte medica per guarire i malati, ma valga per tutti la recente scoperta del dottor Mazzolini di Roma. Un rimedio che senza essere panacea universale nel maggior numero dei casi possibili opera strepitose guarigioni arrestando nei suoi primordi la tisi, il cancro e tutte le altre malattie provenienti da inquinamento del sangue e di natura parassitaria è senza fallo lo sciroppo Depurativo di Parigina composto dal Dottor Giovanni Mazzolini di Roma. Sperimentato nelle nostre principali cliniche, approvato da distinte mediche celebrità e premiato otto volte, è divenuto il rimedio del giorno per la sua potentissima virtù antiparassitaria e depurativo del sangue e per le numerose guarigioni da esso operate. Si vende dallo stesso autore Dottor Giovanni Mazzolini di Roma. Stare in guardia di non confonderlo con un altro consimile di niun valore che con poca onestà si va spacciando a metà prezzo a solo scopo d'interesse; costa lire 9 la bottiglia.

M.me FORNASIER Modista di S. M. la Regina. Via Nazionale, 110, Roma, Palazzo del Grillo.

NOSTRE INFORMAZIONI

Provvedimenti ferroviari.

Ecco alcune notizie sugli Uffici e sui provvedimenti ferroviari.

Nel primo Ufficio riuscirono commissari gli on. Genala e Fortunato.

Nel secondo Ufficio furono eletti commissari gli onorevoli Martini e Angeloni.

Nel terzo riuscirono gli onorevoli Sarli e De Sata.

Nel quinto vennero nominati gli onorevoli Giuseppe e l'onorevole Balenzano che riuscì per un voto invece dell'onorevole Pais, contrario al progetto.

Nel settimo Ufficio vennero eletti gli on. Branca e De Bernardis, favorevoli al progetto. La lotta fu vivacissima, avendo l'on. Baccarini parlato lungamente contro il progetto.

L'ottavo ha nominato commissari gli onorevoli Giolitti e Norcua.

Il nono ha nominato gli onorevoli Marselli e Di Blasio.

In quest'ufficio l'onorevole Arnaboldi aveva proposto che si votasse per la costruzione delle ferrovie delle provincie meridionali di indole militare, e si sospendesse per ora ogni altra costruzione.

Gli altri Uffici non hanno discusso.

In complesso fin da ora si può ritenere che la Commissione sarà favorevole ai provvedimenti ferroviari nel loro insieme.

Provvedimenti finanziari.

Per questo progetto il primo ufficio ha nominato commissari gli onorevoli Lucca e Bonfadini, il secondo gli onorevoli Sonnino e Dodo, ed il terzo gli onorevoli Lovito e Di Broglio.

Il quarto ufficio ha nominato commissari gli onorevoli Zucconi e Berio.

Il quinto ha eletto l'onorevole Micoli: gli onorevoli Salandra e Plebano ebbero voti eguali ed è riuscito il secondo per ragione di età.

Il sesto ha nominato l'onorevole Cadolini e l'onorevole Ginori; in quest'ufficio venne respinto l'articolo relativo ai decimi.

L'ottavo elesse gli onorevoli Casati e De Zerbi.

Ministero della istruzione pubblica.

È aperto il concorso per titoli a diciotto posti vacanti d'ispettore scolastico circondariale con lo stipendio annuo di lire 1800.

I concorrenti potranno inviare al ministero della pubblica istruzione la domanda in carta da bollo da una lira con i documenti sino a tutto il 31 del corrente marzo.

Per le norme, e per la qualità dei concorrenti si veda la *Gazzetta Ufficiale* del 27 febbraio n. 48.

Contrariamente a quanto è stato detto l'onorevole Villa radunerà nella ventura settimana il Comitato per l'esposizione di Parigi del 1889, per domandargli che si deve fare dopo le nuove condizioni commerciali create dall'attuazione delle tariffe generali.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 1

Si è sparsa la notizia della venuta da Roma e delle dimissioni del marchese Menabrea. Ma c'è ragione di credere inesatta questa notizia. Se avesse a confermarsi se ne vedrebbero deplorevoli effetti in questi momenti.

Qui, del resto, continua la reazione in favore dell'accordo.

È notevolissimo un articolo della *France*, la quale dice che il protezionismo della Camera tende a fare della Francia ciò che era la China nel 1839.

Il *Gaulois* afferma, nel caso che scoppiasse la guerra, il Papa lascierebbe Roma.

Parigi, 1.

La voce della dimissione di Menabrea è assolutamente falsa.

Vienna, 1.

Parecchi giornali annunziano che il viaggio di Herbert Bismarck a Londra sarà seguito da una conferenza per regolare la questione bulgara.

Berlino, 1

Ieri passò il principe Guglielmo da Karlsruhe, diretto a San Remo.

L'imperatore Guglielmo è risoluto di andare anch'egli a San Remo, ma vuole aspettare solamente giorni più caldi. Anche l'imperatrice desidera di vedere il figlio, poichè cominciano a diminuire le speranze di salvezza del principe imperiale.

San Remo, 29 (*A. S.*).

Il principe ereditario di Germania passò la notte discretamente bene, con un sonno prolungato. La tosse è molto diminuita.

San Remo, 1. (*A. S.*)

Il principe Guglielmo arriva qui domattina.

Il principe ereditario di Germania passò una notte piuttosto buona.

La principessa ereditaria e la figlia maggiore si recarono oggi alla Mattola, alla villa Pamberg, essendo invitate ad un *lunch*.

Milano, 1.

Iersera alle 6 30, proveniente da Torino, è arrivato il principe Amedeo, accompagnato alla stazione da tre generali e due colonnelli di cavalleria, parecchi ufficiali e molti cittadini.

Oggi Sua Altezza Reale incominciò l'ispezione dei due reggimenti di cavalleria stanziati a Milano.

Dispacci giunti stamani affermano che ieri avvenne uno scambio di parecchi telegrammi in cifra fra Berlino e San Remo. Il governo annunciò al confine svizzero l'arrivo di un altissimo personaggio, pregando vivamente di usare i maggiori riguardi, astenendosi dal visitare le carrozze nelle quali viaggia l'augusto viaggiatore.

Napoli, 1.

Ieri sera è andato in scena il *Faust*, interpretato dal vostro concittadino Marconi, dalla signorina Gabbi e dal Lorrain.

Il successo è stato straordinario, e gli applausi incessanti, specialmente al Marconi, che disse stupendamente con la signora Gabbi il duetto, e dovette ripetere la romanza dell'atto terzo.

Genova, 1.

A mezzodì furono proclamati i consiglieri novelli.

Vittoriosa la lista concordata.

Ottennero maggiori voti Gagliardo, Bombrini, Ricci, Cabella e Doria.

Castagnola riuscì il ventiquattresimo; Podestà il ventinovesimo.

Ieri sera dimostrazioni con banda.

BORSA DI ROMA

1° marzo.

Affari limitatissimi. Rendita contante 95 15. Rendita fine 95 25 a 95 35. Fondiario Santo Spirito 459 contante. Banche Romane 1130. Generali 667. Banco Roma 757. Immobiliari 1170 a 1177 (*ex* L. 60) Gas 1500 danaro. Nulla nel resto.

Cambi: Francia tre mesi 101 05 — Londra 25 55

Ore 3. — Perdura la mancanza dei corsi di Parigi della Stefani. Giungono però i dispacci particolari, benchè non abbiano la *famosa precedenza!* Qui chiudiamo 95 35 danaro.

BORSA DI PARIGI del 1° marzo

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 ammort.	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	82 35	82 45
» » 4 1/2 0/0 . .	106 60	106 55
Rend. Italiana 5 0/0 . .	93 80	93 82
Cambio sopra Londra.	— —	25 30
Consolidati inglesi . .	102 9/16	102 9/16
Cambio sull'Italia	— —	1 9/16
Rendita Turca (nuova)	13 97	14 —
Banca di Parigi	— —	743 —
Egiziani 6 0/0	378 7/16	379 3/8
Rend. Spagn. est. nuove	66 13/16	66 13/16
Banca sconto di Parigi	— —	452 —
Credito Fondiario	— —	1370 —
Azioni Suez	2112 —	2108 —
Azioni Panama	261 1/4	257 —
Ferr. Merid. a termine	— —	775 —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 29. — La legazione del Messico in Parigi smentisce la voce raccolta dai giornali inglesi e secondo la quale il governo messicano ha inviato truppe da Mazatlan a San-Benito per cacciare i soldati del Guatemala che si sarebbero impadroniti di San-Benito.

IVREA, 29. — Si segnalano altri disastri per la caduta di una valanga a Sparone, nella valle dell'Orco. Vi sono trenta morti. È partita una compagnia alpina per operare il salvataggio.

PARIGI, 29. — Il conte di Molly ed il conte Brazzà di Savorgnan sono arrivati nel pomeriggio a Marsiglia, diretti in Italia.

KARLSRUHE, 29. — Il principe Guglielmo di Prussia è partito stanotte per San Remo.

BERLINO, 1. — Il professore Waldeyer è partito per S. Remo.

PARIGI, 1. — Oggi fu pronunciata la sentenza nell'affare delle decorazioni.

Wilson fu condannato a due anni di carcere, a 3000 franchi di ammenda ed a 5 anni d'interdizione dai diritti civili e politici.

MADRID, 1. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, migliora.

Il duca di Montpensier è partito per Siviglia. La famiglia reale lo accompagnò alla stazione.

LONDRA, 1. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Il Consiglio dei ministri, riunitosi per istigazione degli ambasciatori di Russia e di Francia onde discutere circa l'illegalità della situazione del principe Ferdinando, non prese alcuna decisione. »

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Un sentimento penoso domina nei circoli politici. Nei circoli commerciali regna una specie di panico.

« Si assicura che il governo continua a comperare oro.

« L'opinione generale è che quest'oro sia destinato a scopi non pacifici. »

DOMODOSSOLA, 1. — Una grande valanga ha coperto Bugliaga, frazione di Trasquera.

Continua il lavoro di salvataggio. Furono già rinvenuti sei morti e quattro vivi.

PARIGI, 1. — La sentenza del tribunale correzionale nel processo delle decorazioni è lungamente motivata.

I considerando sono severissimi contro Wilson e dicono che questi offese la coscienza e la moralità pubblica.

Ribaudeau fu condannato ad 8 mesi di carcere, Dubreau a 4 mesi ed Hebert ad un mese di carcere.

La signora Ratazzi fu assolta.

LONDRA, 1. — Darling, conservatore, è stato eletto deputato a Deptford. L'elezione diede luogo a scene deplorevoli.

Nell'uscire dalla sala ove si era riunito il suo Comitato elettorale, Darling fu fischiato e percosso da un individuo che venne arrestato.

Nella giornata regnò vivissima eccitazione fra i partigiani di Darling e quelli del suo competitore Bhunt, gladstoniano. Le botteghe rimasero chiuse. La polizia riuscì a stento a mantenere l'ordine.

Bonaventura Ravenni, *gerente responsabile*

I POCHISSIMI
Gruppi da 100 Biglietti
DELL'ULTIMA
Lotteria di Beneficenza

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalle Tasse stabilite colla Legge 2 aprile 1868, n. 4154, serie II

TUTTORA DISPONIBILI

costano ancora sole lire 100 caduno e oltre al concorrere per intero a

VINCITE

che da lire cinquemila possono elevarsi a lire

304500

danno diritto al dono di un bellissimo remontoir castello nichelato cassa e contro cassa in argento finissimo con doppia galonatura in oro garantito vero originale della rinomata fabbrica di Paul Jeannet di Ginevra, con apposito elegante astuccio tutto raso che viene consegnato e spedito unitamente ai biglietti franco di porto in tutto il Regno.

Trovansi pure in vendita biglietti singoli dal costo di

UNA LIRA

nonchè gruppi di 5, 10, 50 biglietti del costo di 5, 10, 50 lire i quali possono vincere rispettivamente da

Lire	50	a	100000
»	250	a	200000
»	500	a	250000
»	2500	a	297500

Tutti i premi verranno pagati integralmente senza riduzione o ritenuta qualsiasi.

L'intero importo di tutte le vincite trovasi depositato in contanti presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di VENTI MILIONI.

L'estrazione fissata in modo assolutamente irrevocabile

AL 15 MARZO 1888

Avrà luogo pubblicamente in

ROMA

e verrà eseguita con tutte le formalità a norma di legge.

La vendita dei biglietti è aperta in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di F.sco. in Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano.

In Roma presso L. Delfrate e C., Piazza di Pietra, 37; Sgambati e Basilici, Piazza Campo Marzio, 9-A; Giornale « La Corrispondenza Finanziaria » Via in Lucina, 16; Luigi Corbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, 38; Remo Palladini, Via Convertite, 17, e Via del Gambero, 1.

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche popolari e Casse di Risparmio

Sollecitare le domande perchè pochi sono biglietti che restano disponibili e la vendita può venir chiusa tra qualche giorno.

SI RAMMENTA

che in tutte le Lotterie passate, conseguirono le vincite principali i biglietti acquistati negli ultimi giorni che precedono l'estrazione.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

OLD ENGLAND
115, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., DDS. Dentista Americano

MACCHERONI • Paste da minestra fabbricate con semolella di Sassari riescono per il suo sapore squisito. — 1ª qualità, Cent. 75 - 2ª qualità, Cent. 60 il Kilo. Fabbrica F.lli PISTILLI Circo Agonale dal 7 al 12, angolo via Pasquino dal 4 al 6 — **Olio d'oliva** garantito: sopraffino, soldi 14; per ardere e per macchine, soldi 9 al mezzo litro. — **Sapone di Sassari** garantito, senza materie corrosive, 1ª qualità Cent. 60 il Kilo — All'ingrosso per tutti gli articoli sconto da convenirsi.

IL SUCCESSO

ed il favore che ha acquistato l'indiscutibile rimedio per tosse ostinata, catarro bronchiale e bronchite cronica: la **LICHENINA** del Chimico G. LOMBARDI, non è più da mettersi in dubbio. Questa importante specialità napoletana in 20 anni di vita ha conquistato il diritto di superiorità su tutti gli altri specifici o rimedi per dette malattie. Gli attestati autografi dei primari clinici tanto affermano, e gli infermi che ne hanno fatto uso decantano la **Lichenina** come il solo rimedio per curare le tossi.

La LICHENINA LOMBARDI costa lire **2** - per pacco postale lire **2,50.**

Deposito principale in NAPOLI, Strada Quercia, 16, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Vendita presso tutte le Farmacie di ROMA e presso le principali Farmacie di tutte le Città d'Italia.

Caposcuola delle Dottrine mediche
Senatore Tommasi (1)

Caro Lombardi
Mandami ancora
bottiglie della
tua Lichenina
per favore
Tommasi

Medico primario
del Grande Ospedale degli Incurabili (2)

Egregio Signor Lombardi
Avendo sperimentato la sua Lichenina
ora di me stesso e di varii ammalati
ho trovato verissimo tutto ciò
che i miei Illustri Maestri e
Colleghi hanno ampiamente attestato
Il Prof. Federico Iannone

Già Vice-Presidente della Camera dei Deputati
e Prof. di Clinica (3)

La Lichenina del Lombardi non
è una formola di ricetta qualunque
composta ed eccellentemente preparata
da un accorto Farmacista e molto
comoda ad usarsi, e dai sofferenti
facilmente tollerata. Ormai dalla
lunga esperienza è assicurato che la
Lichenina del Farmacista Lombardi
giova anche con assai pronto sollievo degli
infermi, nelle tossi catarrali, specialmente
se ordinata e con ricorrenza spesso
detta.
Prof. Giov. Buonomo

FRASCATI
HOTEL FRASCATI
Proprietari
DELVITTO E GARAMPELLI
Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi.

SPAGNUOLA. Perdonami - La tua prima mi aveva dato una speranza che la seconda violentemente mi ha tolto - Io sono all'estremo - Il tuo silenzio crudele terribile per me - In tutto il carnevale non ebbi trovato un saluto per l'amico lontano - Sii tu ne scongiuro sincera - Tutte le più terribili verità piuttosto che il silenzio - compiangimi - No non puoi immaginare la crisi violenta, dolorosissima che attraverso - e sono oramai dei mesi - Sempre tuo.

Il vostro credito è di L. [illegible]

---

25. Caro tesoro mio. Non ti scrissi ieri perchè speravo poter oggi dirti quando avrei potuto vederti. Disgraziatamente, e ti assicuro non per colpa mia, non ancora sono in grado di dirti il giorno. Farà presto però te lo accerto. Ti mando sempre mio i baci che vorrei darti.

---

28. Iersera, benchè attesa, munze festeggiatissimo, signor Nastri - Grazie, cerbotto, sempre grata memoria-perseveri. M. P.

PERCHÈ
L'EMULSIONE SCOTT
d'Olio puro di Fegato di Merluzzo
con IPOFOSFITI di CALCE e SODA
Sia stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più
PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE
Sin qui prodotto per la guarigione della
TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ Nella sua composizione senza secreti s'entrano solo delle sostanze pure.

PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

PERCHÈ Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Bicchè sotto ogni rapporto è

DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente

PERCHÈ Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, lo sue
POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE
Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di
LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

Si vende in tutte le Farmacie a L. 5,50 e L. 3 la mezza bottiglia, e dai grossisti signori A. Manzoni & C. Milano-Roma-Napoli, e Paganini, Villani & C., Milano-Napoli-Bari.

FERNET-BRANCA
FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO
I soli che ne possedono il vero e genuino processo
Via Brisetta, 25 (via alla Chiesa di S. Tommaso)
Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Nizza 1883 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche, ed usato in molti Ospedali. Il FERNET-BRANCA *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e ascose imitazioni.* Il FERNET-BRANCA estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, male di mare, nausee in genere. Esso è *Vermifugo-Anticolerico.*
Prezzi: Bottiglie da 1 litro, L. 3,50 - Piccole, L. 2,50
Effetti garantiti da certificati medici

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishegur, 5 maggio 1883
Preg.mi sigg. Fratelli Branca,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di inviarmi avere il loro celebre FERNET-BRANCA a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei di due dozzine.
L'ottimo loro FERNET si è molto utile per i colerosi, i quali, non di rado, col solo uso del medesimo superano il malore mortale e riacquistano perfetta salute
In generale il FERNET-BRANCA si riesce anche vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo [illegible] eccessivamente caldo.
Devotiss. loro servo T. POZZI, prof. [illegible]

FERNET-BRANCA

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO
92, Via Spica - Via Manzoni, 52
(Stazione Porta Nuova)
Biciclì - Triciclì Inglesi
Rappresentanza generale delle case Humber - Williams - Rudge - Rover - Coventry Cycle C. L. - Cremant - Sparkbrook - Harrison.
Catene e lubrificazione automatica - Accessorii - Pezzi di ricambio d'ogni genere Officina per riparazioni.

Distinte colle MEDAGLIE D'ORO e D'ARGENTO
All'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, ed incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un pronto sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nello **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse.**
L. 2.25 LA BOTTIGLIA.
Deposito in **PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8**
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

LUCIDO [illegible] alla biancheria che si stira una bellezza. - Prezzo L. 1 la scatola. Con [illegible] si spedisce franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento
NICOLÒ DAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pescionere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

COLLA
CEMENTO — CERAMICA
Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.
Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1 50 - Franco per posta, L. 2.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 a 379 - in Firenze, via de' Panzani, 25.

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco o Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

Tavola articolata
indispensabile per malati, per puerpere e per le persone obbligate a mangiare, leggere e scrivere a letto. La tavola è combinata in modo che si alza, si abbassa o si adatta in qualsiasi posizione a piacere della persona coricata.
Prezzo: Lire 50.
Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

(Telegrammi: Sassia)

Succ.e a Prop.tà Cap.ni C. E. SASSIA
Bologna, *Belfiore 2*

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal **MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI** dell'Esposizione di Torino 1884 per **BONTÀ FINITEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICITÀ nei PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA.**

PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE
IL MIRACOLOSO BALSAMO INDIANO
del Capitano C. E. SASSIA - BOLOGNA

Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e assorbente, senz'altro risana e guarisce qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite tagli, bruciature, fistole, scrofole, paterecci, enfiagioni, ammaccature, reumi, reni, emorroidi e geloni. Lenisce subito, toglie il dolore. Semplice e facile applicazione.

Molti ospedali lo adoperano efficacemente.

Indispensabile averlo onde prevenire triste conseguenze di disgrazie accadute. Si spedisce *gratis* istruzioni e attestati ottenuti. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.

Deposito principali farmacie e generale presso il Produttore.

Prezzo Lire **UNA e Venticinque** Cent. la Scatola

SI RACCOMANDA PER LE CADUTE

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scienziati e letterati come:

Il Mantegazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Farina, il Panzacchi, l'Anfossi, il De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colombi, il Cherubini, Giulio Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il Giornale bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri o medaglie di cioccolato.

Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE doppio.**

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 10 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	L. 6 —	Id. un semestre	» 7 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Winterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 9,50.

A chi procura **dieci** abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis.** Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione.*

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Un.	Sem.	Trim.
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa Le	6	13	26
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	28	56
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 60

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedi il 3° foglio del 3° posto)

Cent 5 in tutta l'Italia

Roma, Venerdì-Sabato 2-3 Marzo 1888

Cent 5 in tutta l'Italia

Il N. 10 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 4 marzo 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Lo Statuto (4 marzo 1848), *Il Fanfulla della Domenica* — I confetti per il teatro, *Eugenio Checchi* — Nervosismo e civiltà. A proposito di un bel libro nuovo per gl'italiani, *Giacomo Barzellotti* — Echi di carnevale, *Yorick* — Le bombe d'Orsini nel secolo XVI, *Giovanni Sforza* — Le curiosità della posta, *Silex* — Il sistema di Rino, *Sinarelo* — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** in tutto il Regno

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 25
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1888:
Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio, 120.

TRIONFO MODESTO

La gioia dei giornali clericali è *un fumo passeggier*. Il discorso del signor Flourens, comunicatoci per telegrafo, e il voto della Camera dei deputati che ha mantenuto nel bilancio della Repubblica le somme destinate all'Ambasciata francese presso il Vaticano, non costituiscono un fatto tanto nuovo, nè così fausto, da giustificare il *Te Deum* in musica con cui lo hanno salutato i cantori della cappella... intransigente.

Tutti gli anni, su per giù, verso i primi di marzo; quando la stagione politica e quella meteorologica si gingillano nell'altalena del freddo e del caldo, della pioggia e del sole; capita al Parlamento francese la discussione del bilancio; e il capitolo relativo all'ambasciata presso il Papa suscita per aria quella piccola perturbazione atmosferica, accompagnata da lampi diminutivi e da tuoni assolutamente innocui, che rientra nella categoria delle tradizionali *giboulées de mars*.

Qualche volta è la Camera dei deputati che sopprime i crediti... e il Senato li ristabilisce; qualche volta è la destra che li domanda e la sinistra che li rifiuta; qualche volta il Governo li chiede e la Commissione li nega... ma in fin de' conti l'Assemblea li vota a gran maggioranza, e il salmo finisce nel consueto *Gloria Patri*.

Questo non impedisce che Sua Eminenza il Nunzio apostolico della Santa Sede presso il Governo della Repubblica vegga inalzare sopra una delle maggiori piazze pubbliche di Parigi la statua di Stefano Dolet, ateista bruciato vivo per decreto della Inquisizione, ed oggi sollevato agli onori del simulacro in bronzo per voto del Consiglio municipale parigino.

Giordano Bruno, fra noi, malgrado l'intervento non del tutto disinteressato dello scultore Ferrari, non ha ancora dato ecctesto dispiacere al signor Lefebvre de Béhaine... il quale in ogni modo potrebbe consolarsi pensando che Giordano Bruno credeva in Dio, molto più de' suoi attuali e serotini laudatori.

Che la Francia cattolica (quella che manda il triregno gommato al Sommo Pontefice e consuma le pubblicazioni ascetiche dell'editore Mame)... e la Francia politica - quella che crede di suo interesse accarezzare nel tempo stesso il Papa ortodosso di Roma e il Papa scismatico di Pietroburgo; facendo gli occhi di pesce lesso al Papa copto di Abissinia, e alla Papessa luterana d'Inghilterra... e magari al Papa islamitico di Costantinopoli - spenda tre o quattrocentomila franchi l'anno per tenere un orecchio aperto ed una lingua spedita in Vaticano, non mi par cosa da solleticare gli entusiasmi dei clericali italiani.

Ho un'idea vaga che Leone XIII, mente acuta e scrutatrice se mai ve ne fu al mondo, non sia rimasto molto soddisfatto degli argomenti con cui il governo e la maggioranza parlamentare di Francia hanno sostenuto l'opportunità di pagarsi il lusso di un ambasciatore presso la Santa Sede.

Tutte le potenze ce l'hanno - diceva in sostanza il signor Flourens - e ce lo tengono per qualche cosa. Sarebbe per lo meno imprudente che noi ritirassimo il nostro in un momento in cui ci troviamo isolati e abbandonati quasi, sto per dire, dal mondo intero. L'influenza del Papa, ci è indispensabile per assicurare, col mezzo suo la nostra autorità fra le popolazioni del Levante... non lasciamo arrugginire, per la spilorceria di risparmiare un po' d'unto, uno strumento che ci serve tanto bene.

Il Papa non ha superbia, perchè la superbia è un peccato mortale; ma sente troppo altamente della dignità sua propria e della missione divina che esercita su questa terra, per non sentirsi o fosse da cotesta patente verbale di agente francese all'estero. Non è dunque per la reverenza alle Sommo chiavi, per l'omaggio dovuto al vicario di Cristo, e neanco per la devozione al Supremo Gerarca, che la Francia repubblicana e cattolica stipendia un ambasciatore presso il Sepolcro degli Apostoli; ma solamente perchè l'Anello del pescatore sigilli i dispacci francesi diretti in Barberia, e perchè il *Burrò* di collocazione aperto a Propaganda Fide fornisca abili commessi poliglotti pel Libano, pel Tonkino, pel Celeste Impero e per altri siti, ai padroni illustrissimi insediati al governo della Repubblica.

Per poco il signor Flourens non ha aggiunto: se quel bisogno più non esistesse domani, l'ambasciatore del Vaticano sarebbe soppresso, o se - come avvenne di recente a Pekino - l'influenza del Papa pretendesse rivaleggiare colla mia, non esiterei un momento a dichiarare la guerra alla Santa Sede.

Cotesto parole impertinenti e petulanti non valgono un *Te Deum*, e neanche senza musica.

Ma intendiamo perfettamente che in Vaticano si tenga poco conto delle parole, e si guardino con compiacenza i fatti. Volere e non volere, la Repubblica atea, proterva, linguacciuta, giuoca colle frasi, travisa i vocaboli, si dà l'aria di far da padrona; e poi riconosce in sostanza che l'aiuto della Santa Sede le è indispensabile per tirare innanzi e per mantenere la sua preponderanza là dove il terreno le è contrastato palmo a palmo. Posta i piedi, ma abbassa la testa; e per arrivare più sicuramente ai suoi fini di governo, offre al Papa un'occasione di legittimo orgoglio.

Nè vogliamo dissimulare che nella arringa del signor Flourens e nella fanfara di giubilo strombettata dai clericali, entri per una parte anche il desiderio e la soddisfazione di fare un altro dispetto e di tirare un'altra botta all'Italia.

Da cotesto lato però l'allegria durerebbe poco se fra noi, come speriamo, si cominciasse a capire che la faccenda dei missionarii è di quelle più degne di richiamare l'attenzione e di provocare le sollecitudini d'un governo oculato e sapiente. L'esempio della Francia potrebbe esserci più profittevole che altri non creda. I fatti recenti - quello di Smirne informi per tutti - secondo i quali i missionarii francesi, aiutati dalle astuzie e dai provvedimenti del governo repubblicano, supplantano e sostituiscono in Oriente i missionarii italiani abbandonati e negletti dalla madre patria, finiranno per insegnare anche a noi che certe bizze puerili, e certo compiacenze colpevoli per le monellerie de' dottrinarii prepotenti, non fanno altro che rovinare il nostro credito, e diminuire la nostra forza di espansione all'estero.

Quando l'avremo capita, noi troveremo facilmente il modo di rimediare al malanno, senza pretendere per questo di umiliare il Sommo Sacerdote fino alla parte molesta di agente diplomatico.

Quel giorno il signor Flourens si potrebbe pentire di aver pronunziato il suo discorso, e i clericali d'Italia di averlo accompagnato colla fanfara!...

Yorick

GLI HOHENZOLLERN

MILANO, 1. — Il principe Guglielmo di Prussia giunse alle 5 35 pom., scese al ristorante della stazione e quindi riprese alle ore 6 27 per Genova.

SAN REMO, 1. — Stanotte il principe ereditario di Germania dormì 7 ore ad intervalli.

Oggi passò mezz'ora sul terrazzo in veste da camera, coricato sopra una sedia lunga. Disse esser oggi il primo giorno che si sente bene dappoichè fu operato.

SAN REMO, 2. — La principessa Vittoria s'incontrò alla Mortola, alla Villa Hambury, col principe di Galles.

Il principe Enrico è partito per Genova onde andare incontro a suo fratello; il principe Guglielmo, col quale tornerà stamani a San Remo.

GENOVA, 2. — Il principe Guglielmo di Germania è arrivato iersera ed è ripartito stamane per San Remo.

SAN REMO, 2. — Il bollettino ufficiale della salute del principe imperiale di Germania, in data del 1° marzo, dice che la notte è stata tranquilla, che lo stato generale del principe è buono e che anche l'aspetto di Sua Altezza è migliore.

SAN REMO, 2. — Il principe Guglielmo è giunto alle ore 9 antimeridiane insieme a suo fratello Enrico. Nessuno della famiglia lo aspettava alla stazione, ove si trovavano le autorità.

GIORNO PER GIORNO

Dunque Debeb ha defezionato!

Anche questo ci voleva. Del resto, a tutti, siano esclusi nè eccettuato, era rimasta in fondo al core una diffidenza istintiva per quella mosca bianca del mondo nero, che impediva a tutti di abbandonarsi senza riserve alla lealtà del ribelle abissino.

Ogni volta che ci si annunciava una nuova incursione di Debeb, si diceva:

— Ma non sarà poi d'accordo con quegli altri?

Questo sentimento che era in noi in Italia, certo ha dovuto essere nello stato maggiore del corpo d'Africa. E il generale San Marzano che ha mostrato di avere molta prudenza e molto giudizio, non deve essere rimasto sorpreso che a metà dal fatto di questa defezione avvenuta proprio al momento critico.

Gli andirivieni di Debeb tra l'Abissinia e il campo erano negli ultimi tempi diventati quasi miracolosi.

* * *

Ma se il generale San Marzano non ha dovuto, come dicevo dianzi, essere sorpreso che a metà dalla diserzione di Debeb, convertito proprio quando occorreva di più contare su lui dalle esortazioni del suo vescovo, il comandante in capo dovrà pensare, come lo pensiamo noi, che gli Abissini meditano la sorpresa intiera.

Le nostre truppe sono state private della vedetta avanzata che doveva avvertirli dell'attacco nemico, nell'intento manifesto di un assalto improvviso.

Il Negus a quest'ora sa in Debeb, quello che abbiamo fatto e in quanti si troviamo nei vari punti dell'accampamento.

Questo vantaggio che ha su di noi, che di lui ormai non sapremo che poco o nulla, unito alla enorme mobilità di una massa che non ha bisogno di strade, che non ha l'impaccio dello scarpe, lo metterà senza fallo nella situazione di tentare un colpo di sorpresa, e lo salvaguarderà dallo sproposito di gettarsi contro le bocche dei cannoni, quando la sorpresa non riescisse.

Ora la prudenza del comandante in capo, sarà certamente rivolta a guardarsi più che mai.

Se il Negus scenderà con l'idea di provocarci ad uscire dalle nostre difese, il generale non accetterà la battaglia che in condizione di valersi di tutti i suoi mezzi: se no lascerà che il Negus e la sua armata facciano tutte le mostre che vogliono a rispettosa distanza.

Il Negus capirà che non ha da fare con gli egiziani che si sono lasciati indurre a combattere all'aperto contro forze soverchianti, e la fame lo deciderà a tornare di dove è venuto, o a pensare ai casi suoi per l'avvenire!

Amen.

* * * * *

A Venezia, il Comitato per il monumento a Fra Paolo Sarpi s'è radunato e ha mandato in giro una circolare per invitare i giornali a raccogliere le firme. Ne abbiamo ricevuta una anche noi, e non abbiamo difficoltà a prestarci all'incarico che c'è domandato.

Teniamo dunque la lista a disposizione dei lettori che intendono firmarsi.

Veramente, con il rompimento di capo, che sta procurando al prossimo Giordano Bruno, non so se l'esito sarà favorevole; ma temo di no!

In ogni modo prego i miei assidui a vincere la ritrosia e a darmi la loro offerta, non fosse altro per cambiare di frate.

* * * * *

Finalmente, anche Wilson - quest'uomo che per tanto tempo ha creduto di poter far tutto libito in sua legge - è rientrato nella categoria dei semplici mortali.

L'ex primo genero di Francia e Navarra è stato condannato dal tribunale correzionale di Parigi, come il più volgare dei truffatori a due anni di carcere, 3000 franchi d'ammenda, e cinque anni di interdizione dai diritti civili e politici.

Zizzole! che sonata!

Però quale insegnamento!

Io ricordo il primo processo iniziato al generale Caffarel, quando venuto in ballo in tribunale il nome di Wilson, il rappresentante del pubblico ministero ebbe a saltar su come morso da una vipera per dichiarare che la moglie di Cesare non doveva essere neppure sospettata.

Il giorno dopo alla Camera nasceva lo scandalo che tutti sanno, e che fu la prima spinta alle dimissioni del signor Grévy.

E adesso, dallo stesso banco del pubblico ministero, d'onde era partita quel giorno la calorosa difesa, è uscita la parola che stigmatizza Wilson come offensore della coscienza e della pubblica moralità.

Però è stato necessario far dimettere il presidente della repubblica, perchè Wilson tornasse ad essere semplicemente il genero del signor Grévy.

La sua condanna certo non mi commuove. Codesto grande intrigante, codesto ambizioso, irrequieto e senza senso morale, ha avuto quello che gli spettava.

Mi rincresce per quel povero signor Grévy che, per la sua debolezza verso il genero, si è visto ridotto da presidente della repubblica a far la parte dolorosa del papà Goriot.

* * *

Sapete? Gli Abissini hanno anche loro come i romani antichi e come un po' anche noi, romani moderni, i loro giorni fasti e nefasti.

La notizia è attinta a buona fonte, poichè l'ho trovata nel *Piccolo Esercito* quotidiano.

Solo gli abissini, a rovescio della credenza comune in Italia, considerano per giorni fasti il martedì e il venerdì.

Questione di latitudine, potrebbe obiettare un partigiano di queste bizzarre credenze.

A me la differenza fra le superstizioni dei varii popoli, ricorda un aneddoto di Nubar pascià, il quale una sera conversando con dei diplomatici europei, rideva del 13, del venerdì e di tante altre superstizioni dei popoli civili.

— Noi che siamo incivili - diceva Nubar pascià - non ci curiamo di tutte queste fantasticherie.

I diplomatici convenivano tacitamente della giustezza dell'osservazione, quando Nubar pascià soggiunse:

— Io, per esempio, mi rido di tutti i segni di buono o di cattivo augurio, ma confesso, che se la sera vedo la punta delle mie babbucce rivolta verso il letto, mi corico di malumore!

* * * * *

Da un assidno:

Il vescovo Nolano
Delle campane si donò il tormento.
Di Nola Fra Giordano
Ora impazzar ci fa col monumento.
E, sia campana di San Paolino,
Sia monumento di Giordano Bruno
È di Nola il destino
Di rompere... le tasche un po' per uno.

* * * * *

Per finire.

Si parla della rottura delle convenzioni doganali con la Francia, e qualcuno domanda perchè si chiami anche *rottura economica*.

— Diamine, risponde Togamini, nelle presenti condizioni del bilancio non potevano già fare una rottura di lusso!

Yorick

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 1. — *Camera dei Deputati* — Si continua la discussione del bilancio degli esteri.

Il ministro degli esteri, Flourens, combatte un emendamento per la soppressione del credito relativo alla Commissione di delimitazione dei Pirenei, la cui missione è di mantenere buoni rapporti fra la Francia e la Spagna.

L'emendamento combattuto da Flourens è approvato con 382 voti contro 148.

De Lafosse critica l'amministrazione della Tunisia, che non ha migliorato la situazione del paese e favorisce coll'attuale regime doganale i prodotti esteri. Critica pure il sistema di riscossione delle imposte, l'organizzazione della giustizia, ecc.

Ferry sale alla tribuna. (*Movimento di attenzione*).

Ferry dice non avere intenzione di fare un discorso. Vuole dimostrare soltanto ai pessimisti che la situazione è buona e che non si deve dubitare delle forze colonizzatrici della Francia.

Loda i risultati ottenuti in Tunisia dal lato finanziario e commerciale e li qualifica splendidi. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Loda egualmente i risultati agricoli conseguiti. (*Rumori a destra*). Crede tuttavia che si potrebbero aumentare le risorse del tesoro, mediante un migliore sistema fiscale. Reclama la franchigia pei prodotti tunisini importati in Francia o in Algeria. (*Applausi al centro*).

Flourens riconosce la necessità di riformare il sistema doganale in Tunisia, ma l'opera esige prudenza.

Gli ultimi capitoli del bilancio degli esteri sono approvati senza modificazioni.

Il ministro del commercio, Dautresme, rispondendo alle critiche fatte da un deputato del Doubs sulla Convenzione franco-svizzera, dice che le Camere di commercio vengono tutte consultate sulle questioni relative ai trattati di commercio. Ultimamente, riguardo alla rinnovazione del trattato franco-italiano, il Consiglio superiore del commercio ha consultato pure tutte le Camere di commercio.

LOTTA ELETTORALE

Ancona, 1° marzo.

Ferve la lotta elettorale. La candidatura Bonacci acquista terreno tutti i giorni e la elezione può ritenersi sicura. Competitori seri non ne ha, ma le varie frazioni di malcontenti e le forze radicali potrebbero riunirsi su qualche nome che nulla rappresenta, ma tutto raccoglie, e mettere in pericolo la candidatura dell'ex e forse futuro segretario generale dell'interno. Dal che è necessario l'accordo e l'attività negli elettori monarchici.

La lotta ferve e le impertinenze piovono dai giornali di circostanza. Il senatore Colocci si è dato alla lirica e stampa uno *scherzo*, dice lui, una diatriba, dicono altri sulla quarta pagina d'un foglietto di Jesi. Quindi polemiche, scambio di impertinenze e gioia del candidato che si oppone al Bonacci, per il chiasso che si fa intorno a lui.

Ancona, città, è sicura dell'esito della votazione, qui il Bonacci trionferà a notevole maggioranza, anche se i radicali che dichiarano di astenersi, all'ultimo momento, votassero per l'avversario. Ma in qualche comune del collegio, dove i colpi di gran cassa giovano sempre, non mi meraviglierei di vedere in prevalenza il candidato avversario. Credo che difficilmente s'eviterà il ballottaggio, ma se il Bonacci potesse riuscire a primo scrutinio con una splendida votazione, grande onore sarebbe per gli elettori monarchici del collegio di Ancona. È necessario quindi di astenersi e votare concordi e compatti.

Tonio

CORRIERE POLITICO

Dunque oggi finalmente la *Riforma* è in grado di far sapere alla consorella *Opinione* il suo parere sulla condotta del generale Menabrea a Parigi.

E, dopo ventiquattro ore, il linguaggio della *Riforma* è diventato esplicito, esplicito. Ne giudichino i lettori:

« È stata raccolta da alcuni giornali la voce che il generale Menabrea intenda rinunciare al suo ufficio di ambasciatore del Re d'Italia a Parigi.

« Questa voce è assolutamente priva di fondamento.

« E nelle questioni politiche e nelle questioni commerciali che il generale Menabrea ha avuto a trattare col governo francese, egli è sempre stato in perfetto accordo col governo italiano, il quale alla sua volta non ha avuto che a lodarsi di lui.

« D'altra parte, l'applicazione delle tariffe generali non è fatto sufficiente ad alterare i rapporti normali esistenti fra i due paesi. E, mentre il conte De Moüy è in viaggio per Roma, nulla può consigliare al generale Menabrea di abbandonare il suo posto.

« Personalmente, e come rappresentante dell'Italia, egli merita, oggi, come sempre, ogni considerazione, e si può star certi che ora non gli verrà meno quella che in Francia gli è stata sin qui dimostrata. »

×

Intanto, se la *Riforma* riconosce che il marchese Menabrea ha portato nei suoi rapporti, col governo francese quell'abilità che sarebbe stato ingenuo di contestargli, vengono all'onorevole Crispi congratulazioni per il suo contegno nell'ultima fase dei negoziati della convenzione italo francese.

Milano ha cominciato. Il Consiglio provinciale e la Camera di commercio milanese si sono telegraficamente congratulate col presidente del Consiglio...

Ecco: è permesso una parola franca? Io sono persuaso che il governo abbia fatto bene a fare quello che ha fatto e nel modo che l'ha fatto. Ma è proprio il caso di congratularsi come per un successo dell'andata a monte delle trattative per la convenzione doganale?

A queste congratulazioni se fossi l'onorevole Crispi preferirei il giudizio simpatico per lui della stampa estera e il plebiscito dei giornali come la *Neue Freie Presse*, la *Wiener Zeitung*, il *Tageblatt*, la *Wiener Allgemeine Zeitung*, la *Deutsche Zeitung*, ecc., i quali tutti giudicano imprudente il contegno della Francia in tutte le manifestazioni della vita parlamentare e diplomatiche verso l'Italia.

Quando si ha dalla parte propria, in un tempo come il nostro, l'opinione pubblica d'Europa, si può giocare abbastanza tranquillamente sul tappeto verde sul quale vengono le questioni più importanti di politica internazionale.

La *Neue Freie Presse* rileva il linguaggio moderato dell'onorevole Crispi e i suoi sforzi per mantenere i rapporti amichevoli con la Francia.

E per un uomo che i Francesi giudicano e maltrattano per gallofobo arrabbiato, mi pare abbastanza.

×

Intanto in Francia non devono essere troppo contenti del signor Flourens per le dichiarazioni di Bretenil alla Camera, poichè si conoscono i suoi rapporti con lo Czar.

Un telegramma dice che parve a tutti che Bretenil esprimesse il pensiero dello Czar stesso, quando asserì che l'alleanza franco-russa non è desiderabile oggi, perchè precipiterebbe gli avvenimenti, mentre ora basta un accordo tacito!

Fortunatamente il signor Meyer del *Gaulois* si potrà rifare con l'alleanza inglese, se il signor de Blowitz, corrispondente del *Times* da Parigi, non si ostina a rifiutare quest'amicizia per conto dell'Inghilterra.

×

La Russia mi pare per ora occupata a far quattrini: il Consiglio dell'Impero sarà invitato a discutere un progetto per la vendita di tutti i beni demaniali. Intanto a Vienna corre una voce, riferita da un dispaccio del *Diritto*, che accennerebbe a una catastrofe finanziaria russa. Si teme niente meno che la Russia dichiari bancarotta.

E in questa situazione mi pare un po' difficile di far quattrini e conseguentemente la guerra.

La questione bulgara sarebbe quindi messa per ora a riposare.

Un dispaccio da Vienna dice:

« In questi circoli politici si ritiene che l'incidente sollevato dalle proposte russe si possa considerare come esaurito, giacchè esse non han raccolto l'unanimità delle potenze, e la Porta si varrà certo di questo fatto per non uscire dalla sua inerzia.

In quanto alla Russia, si pensa che per ora essa si appagherà della generale proclamazione della illegalità del Principe Ferdinando, lasciando di compiere l'opera agli avvenimenti bulgari interni, che essa spera non mancheranno di prodursi ».

Tutt'al più la Russia concorrerà ad affrettare questi avvenimenti bulgari interni come annunzia un altro telegramma da Sofia:

« La *Ustarnost* denunciava ieri un buon numero di individui che sarebbero altrettanti agenti russi.

« Alcuni dei denunciati aggredirono ieri sera un redattore del sunnominato giornale, e tentarono di farlo prigioniero.

« Le guardie intervennero, ma gli aggressori riuscirono a salvarsi colla fuga. »

Concludendo, leggete i tre seguenti dispacci della *Riforma*:

« *Sofia*, 1. — Qui, tanto il principe che il ministero sembrano risoluti di non cedere ad un passo che la Porta facesse, in seguito all'azione della Russia, della Francia e della Germania.

« Il paese è nelle solite condizioni.

« *Costantinopoli*, 1. — Nessun sintomo di una risoluzione qualsiasi da parte della Porta e del Sultano, a proposito della proposta russa.

« Il sultano, prima di pronunciarsi, vuole il parere dei ministri.

« *Berlino*, 1. — Si ha da Pietroburgo che il governo dello Czar non intende ora rinnovare altri passi a proposito della questione bulgara.

« Esso attende gli avvenimenti nella persuasione che questi non tarderanno a prodursi in modo da richiamare l'attenzione dell'Europa. »

QUESTIONE BULGARA

VARNA, 1. — Si ha da Costantinopoli 2 febbraio:

« Corre voce che la Russia denunzierà il trattato di Berlino se la Turchia non agisce conformemente al pro-memoria che il principe di Nelidoff consegnò alla Porta perchè questa dichiari illegale la presenza del principe Ferdinando di Coburgo in Bulgaria.

« Secondo notizie da buona fonte, i Bulgari non abbandoneranno il principe Ferdinando di Coburgo se il sultano emana il proclama sulla sua illegalità. »

MOSCA, 2. — La *Gazzetta di Mosca* crede sapere che la Turchia risponderà che essa acconsentirebbe a dichiarare il principe Ferdinando di Coburgo usurpatore, e ad intervenire militarmente in Bulgaria soltanto a condizione di ricevere a tale uopo un mandato dalle potenze, ovvero che la Russia le dia piena libertà per ristabilire integralmente il trattato di Berlino, specie nella Rumelia orientale.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Vienna:

« Si assicura che i rappresentanti d'Inghilterra, d'Austria-Ungheria e d'Italia a Costantinopoli ricevettero istruzioni di osservare una stretta neutralità riguardo alle proposte russe, e di astenersi da tutto ciò che potrebbe influire nella decisione della Porta. Le tre potenze sarebbero convinte che la situazione non subirà verun cambiamento che possa decidere la Porta. Si crede pure che la crisi finanziaria in Russia persuaderà lo Czar a far nuove concessioni. Intanto però i preparativi di guerra continuano nell'esercito russo ».

SPORT

Caccia Metella.

Come sempre, il simpatico appuntamento fuori di porta San Sebastiano è riuscito ieri brillante ed animato e per l'intervento di numerosi spettatori e per il numero dei cavalieri che hanno seguito la caccia.

La giornata però non è riuscita molto favorevole allo *sport*. Una volpe soltanto venne trovata a piccola distanza dell'appuntamento ed era uccisa dai cani dopo un galoppo di venti minuti, attraversando due volte la via Appia e costringendo i cacciatori a saltare numerose *macerie*.

Il resto della giornata fu inutilmente impiegato a cercare un'altra volpe.

△

Mercoledì la *meute* della Società milanese cacciò un daino al Divino Amore. Dopo quaranta minuti di galoppo l'animale si salvò nelle macchie di Decima dove fu impossibile ritrovarlo.

Domani, 3, la Società milanese caccierà nuovamente il daino. L'appuntamento per questa caccia - l'ultima della stagione - è all'Osteria del Pinocchio fuori di porta Maggiore.

La Società romana caccierà ancora cinque volte, ed il 20 marzo si chiuderà la stagione di caccia 1887-1888.

Corse di Pisa.

Iscrizioni al premio della Steeple.

Corsa di siepi da correrai l'11 marzo:

Méphistophèle (Birago), *Estella* (Birago), *Duerow* (Sir Rholand), *Hellenica* (Conte Cini), *Draycot* (Principe d'Ottaiano), *York* (generale Agel).

Corse di Palermo.

Iscrizioni al premio della Favorita (lire 10,000) da correrai il 25 marzo:

Polla (signor Matteo Grippi), *Mario*, *Enio*, *Tito* (Generale Agel), *King*, *Bruce*, *Draycot* (Principe d'Ottaiano), *Don Sebastiano* (Rock), *Venezia* (Porta Latina), *Drummer* (Cap. Fagg) *Durlindana* (Calderoni), *Giacometta*, *Salve* (Razza Sanssivà), *Satirini* (Marchese Passati), *Naripha* (Beaumont Gardener).

UNA STONATURA SPAGNUOLA

MADRID, 1. — La Camera di commercio di Barcellona ha indirizzato al governo un telegramma con cui protesta contro la conclusione del trattato di commercio con l'Italia.

Si crede che la Camera di commercio sarà sciolta.

CAMPAGNA D'AFRICA

Roma, 2. — Il ministero della guerra comunica i due seguenti telegrammi, direttigli dal generale di San Marzano:

« *Massaua*, 1 (ore 10 pom.). — Il Negus non è ancora giunto all'Asmara.

« Sono indotto a credere che Debeb abbia defezionato, in seguito a meno del vescovo abissino. Da Akrur, dove sarebbegli giunto un messaggero da parte del Negus, Debeb sarebbe partito per Gura, dove si trova Ras Area-Salassiè, ereditario del Negus. La banda abbandonò Debeb.

« Firmato: *Di San Marzano* ».

Massaua, 2. — Riferiscono da varie fonti il Negus essere atteso oggi o domani all'Asmara allo scopo di andare coi suoi capi all'osservatorio di monte Buzza (quindici chilometri E. E. N. da Asmara) per decidere il da farsi.

Casen è occupato da truppe abissine.

Si conferma sempre la defezione di Debeb che sarebbe giunto a Debarca.

Firmato: SAN MARZANO.

Servizio speciale.

Massaua, 1. — Il Negus non è ancora arrivato ad Asmara.

La tranquillità degli abitanti di Adua conferma le notizie degli informatori.

Fu messo a posto il riflettore elettrico per l'illuminazione dell'avanfronte della difesa.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Argentina.

I manifesti murali alle cantonate annunziano per domani sera sabato la prima rappresentazione dell'*Otello*.

Vi cantano le signore Borghi-Mamo (Desdemona), Mariani-De Angelis (Emilia), e i signori Tamagno (Otello), Maurel (Jago), Faroli (Cassio), Wulmann (ambasciatore), Grossi (Rodrigo), Limonta (Montano)

Lo spettacolo incomincia alle otto e tre quarti precise.

× *Il figliuol prodigo*, nuovo dramma in cinque atti dei signori Calvi e Calvino, dato ieri sera al Manzoni dalla compagnia Dominici, ha avuto esito discretamente fortunato. Certo il lavoro non è privo di nende; per esempio vi abbondano le lungaggini, e gli effetti sono quasi sempre ottenuti con mezzi convenzionali: ma vi si trovano pure alcune scene assai ben fatte, e qualora gli autori vi facciano attorno un discreto lavoro di forbici, potrà piacere anche a un pubblico un po' più esigente che non sia per solito quello del Manzoni.

Del resto è giusto dire che la compagnia Dominici ha eseguito ieri sera questo lavoro in modo da attenuarne molto i difetti. E una parola di lode va data particolarmente alla signora Lollio-Strini, all'Artale e al Dominici i quali recitarono con grandissimo zelo.

× Al Nazionale la compagnia Pietribeni promette per questa sera il *Cantico dei cantici* e lo *Stratagemma di Arturo*. Quanto prima un'altra novità: *La campana*, dal tedesco, di Blumenthal.

× Al Valle la nuova commedia dello Scarpetta *Nobiltà e miseria* ha confermato pienamente alla replica l'esilaratissimo successo della prima rappresentazione. Il teatro era anco ieri sera affollato. *Nobiltà e miseria* rimarrà parecchio tempo sul cartellone.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), Il cantico dei cantici — Lo stratagemma d'Arturo — **Valle** (ore 8 1/2), Miseria e nobiltà — **Manzoni** (ore 8 1/2), Il figliuol prodigo — **Politeama** (ore 8 1/2), La monaca di Cracovia — **Quirino** (ore 8), Commedia napoletana — **Zona, ballo** — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Mariani — **Goldoni** (ore 8 1/2), Il figlio della selva — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

2 marzo.

L'agitazione operaia.

(*Continuazione e... fine, si spera*).

Tutto il resto della giornata di ieri passò abbastanza tranquillo.

Alle 7 le truppe fecero ritirata dal Campidoglio. Sopraggiunta la notte gli operai si recarono in parte alla sede della Società emancipatrice, stabilita in una casa di via Panisperna. A causa della gran folla invece di tenere la riunione nell'interno della casa, si pensò di collocare un tavolo fuori della porta, sulla strada.

Un mezzetto rise conto della visita fatta al marchese Guiccioli in Campidoglio. L'altro raccontò con frasi assai calde il colloquio col comm. Berti al ministero dell'interno, e fra le altre cose disse che questo stipendiato del governo si era permesso di domandare la generalità di tutti i componenti la Commissione. (*Grida d'indignazione e abbasso Berti!*)

Un falegname domandò se la Commissione si era occupata di trovare lavoro anche per gli altri operai cioè, pittori, stuccatori, falegnami, fabbri, ecc.

L'oratore della Commissione rispondo che il municipio e il governo non potevano impiegare altro che terrazzieri e manuali (*Grida: No! No! vogliamo lavorare tutti — Lavoreremo colla forza*).

Gli animi si principiarono a riscaldare, quando l'onorevole Costa, che si trova sempre da per tutto, come la presenza di Dio, salì sulla tavola e principiò il vigesimo discorso, forse il ventesimo della giornata.

L'autorità di pubblica sicurezza intervenne finalmente e ordinò che si sgombrasse la strada pubblica, perchè le riunioni non sono permesse altro che in luoghi chiusi.

Urli e fischi furono la risposta. L'onorevole Costa voleva parlamentare cogli ispettori e delegati, ma siccome la folla si faceva più minacciosa, e fra le altre cose, venne sparato un colpo di revolver; i funzionari di pubblica sicurezza chiamarono due compagnie di truppa che fecero sgombrare la strada.

Naturalmente i più riottosi, gl'istigatori e i ribelli furono arrestati.

E a parecchi degli arrestati vennero trovati indosso degli opuscoli sovversivi, uno dei quali dal titolo: « I delitti di Casa Savoia », e dei proclami emanati dalla Federazione socialista.

In tutta la giornata vennero fatti circa cinquanta arresti, la maggior parte per ribellione alle guardie e ai carabinieri.

Furono deferiti al procuratore del re sette bravi ragazzi, arrestati in piazza di Sant'Eustacchio ieri alle 6, mentre incitavano alcuni compagni ad entrare dal fornaio, che è di fascia alla chiesa per rubargli il pane. Perquisiti, si scoperse che avevano indosso cinque o sei lire per ciascuno.

Vennero deferiti per grassazione altre egregie persone che sfondarono le vetrine di tabaccaio in via Merulana e gli portarono via sigari, pane, delle droghe, del caffè, ecc.

Stamane molti fornai, pizzicagnoli e osti, nei quartieri alti, al Testaccio e ai Prati di Castello avevano deciso di non aprire i loro negozi. Ma verso le otto le principali strade vennero percorse da pattuglie di soldati armati, e presso i forni vennero stabiliti dei picchetti di tre o quattro soldati armati di fucile e baionetta. È stato un provvedimento saggio.

Ma il fatto più strano della giornata è questo. Il sindaco Guiccioli, secondo le sue promesse, ha fatto principiare altri lavori del piano regolatore, ma sino alle 11 non era stato possibile trovare operai. Il cavaliere Podesti, insieme all'intraprenditore Cavalletti, si sono recati al Policlinico per far principiare alcuni lavori di sterro per i quali sarebbero occorsi trecento operai, non sono riusciti a raggranellare più di una decina di persone, e questi poi tutti *ciociari*, cioè nè *dimostranti*, nè *affamati per protesta*, ma operai veri che lavorano e non fanno dimostrazioni, e si contentano di eseguire lavori di sterro o di qualunque genere, ecco che non fanno i dimostranti, perchè essi *lavori di sterro non ne vogliono eseguire*.

La ditta Marotti e Frontini del Testaccio ha telefonato stamane al questore chiedendo duecento operai, ma sino alle 2 non se ne erano presentati.

Anche il costruttore Cappi, in piazza di San Giovanni in Laterano, ha ripreso i lavori nel suo cantiere, ma non ha potuto trovare operai a sufficienza.

Il governo è risoluto a combattere l'agitazione fittizia energicamente ed intanto stamani da Civitavecchia arrivò un battaglione dell'8° fanteria che venne acquartierato al Macao.

Il signor Leopoldo Coriani, proprietario del Bazar Nazionale in via Depretis ed angolo via Nazionale distribuirà domani sabato dalle 9 alle 6 ant. 1000 pagnotte, e lunedì 5, alla stessa ora, altre 1000 pagnotte. Altri negozianti hanno pure fatto delle offerte generose per venire in aiuto degli operai che veramente si trovano in miseria.

Per cura del governo e del municipio oltre che al Policlinico si è messo mano anche ad altri lavori: alla passeggiata Flaminia ove possono trovare occupazione 250 operai; ai prati di Castello dove vi è lavoro per altri 250, e in diverse località alle Mamorate, in Via S. Paolo, al Colosseo. Ma è da notare e da commentare che tutto compreso si sono presentati non più di 150 operai per lavorare.

Ore 5 pom. — Da Terni, da Spoleto e da Viterbo sono giunti altri battaglioni di truppa alle vennero acquartierati alla caserma degli allievi carabinieri, ai Prati e una parte a Santa Maria Maggiore.

Altri soldati e carabinieri arriveranno domani.

Numerose pattuglie di guardie e carabinieri insieme a soldati del 13° e 16° fanteria percorrono gli stradali fuori le porte Pia e Salaria per impedire che gli operai disoccupati molestino quelli che lavorano.

Si è verificato un fatto significante in piazza Vittorio Emanuele. Un costruttore si è diretto verso un gruppo di operai dicendo che poteva offrire lavoro a cinquanta di loro. Uno dei disoccupati ha risposto che *noi operai non vogliamo lavoro, ma vogliono la rivoluzione sociale* », e nessuno s'è mosso!

Ai Prati di Castello sono stati operati stamani altri trenta arresti di operai che incitavano i compagni a far sciopero. Gli arrestati furono chiusi nel forte di Castel Sant'Angelo.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto con cui dà notizia agli operai disoccupati dei lavori iniziati governativi e municipali.

Di più il sindaco disporrà presso le regioni municipali degli uffici di collocamento per gli operai disoccupati.

Gli assistenti municipali forniranno le indicazioni sui lavori da eseguire.

Anche il ministero di pubblica istruzione ha ordinato che si riprendessero i lavori di scavi ad Ostia e al Palatino.

Ore 6. Gli arresti eseguiti in tre giorni sono stati circa 300. La maggior parte degli arrestati sono pregiudicati e ammoniti. Molti saranno deferiti ai tribunali, e gli altri saranno rimpatriati col mezzo dei carabinieri.

Il reporter

× Notizie del Quirinale.

È attesa in Roma fra non molto S. A. R. la duchessa di Genova, madre, che si tratterrà fra noi una ventina di giorni.

— 64 —

VIVO o MORTO?

(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)

— Certo che la desidera - risposi franco. - Egli è ammalato, e vostra madre lo assiste.

— Allora obbedirò a mia madre, e verrò con voi.

— Egli pure vi vedrà con gioia. Oh, Valentino, ci si preparano giorni felici per tutti noi.

Egli tacque, indi riprigliò:

— Lo avete veduto? Com'è?

— Oh, l'ho veduto molte volte in questi ultimi tempi. Valentino, ve ne prego, gettate in disparte i pregiudizi. Vi dico che in meno d'una settimana voi amerete cordialmente vostro padre.

— Sarà difficile, lo temo: ma farò il mio dovere. Oh, che strana storia! Come avete fatto, Filippo, a venirne a capo? Certo fu un giorno fortunato quello in cui vi ho conosciuto.

— E per me sarà più felice ancora quando tutto sia noto.

La sua mente era troppo preoccupata per notare il senso recondito delle mie ultime parole.

— Quando partiremo? - egli chiese. - Come ci recheremo a Dower House?

— Io ho un cavallo. Qui troverete qualche mezzo di trasporto. Rothwell mi disse che qui c'erano dei cavalli.

— E anch'egli con mia madre?

— Sì, e vi aspetta anch'egli. Ma, Valentino, c'è pur qualche altro che dovrebbe interessarvi. Non avete nulla da dire di vostro fratello?

Il suo volto si rannuvolò.

— Nulla, perdonerò a mio padre, perchè è mio padre, e perchè mia madre gli perdona. Ma fra me e mio *fratello* non ci può essere nulla di comune. Non voglio vederlo, nè parlargli.

— È inutile, lo avete già fatto.

— Senza saperlo allora.

— Sì: debbo dirvi di più, Valentino? Voi avete veduto entrambi, e avete parlato anche con vostro padre.

— Dove? Ditelo, Filippo. Non mi fate più misteri.

Egli era ancora lontano dal vero. Pensava di avere incontrato suo padre o suo fratello forse in qualche casa a Londra, ed era così impreparato alla rivelazione, come lo era io quando Rothwell venne a me quel giorno a Torwood.

— Avete veduto e parlato con vostro padre quella mattina in cui stavate dipingendo presso il lago, il giorno in cui lasciaste Torwood.

Egli non comprendeva ancora. Non l'avrei mai creduto così tardo.

— Che mai andate dicendo, Filippo? Quegli ch'io vidi era vostro padre.

— Sì, era mio padre, e il vostro, Valentino! Valentino, per essere fratelli, non saremo meno amici, io spero!

E così dicendo gli afferrai le mani, e glielo strinsi.

— Ma voi siete Filippo Norris... - egli esclamò.

— Non più. Se Sir Lorenzo Estmere credette di celarsi per tanti anni sotto il nome di William Norris, ora ch'egli ripiglia il suo vero nome, io piglio il mio, Lorenzo Estmere, vostro fratello.

Non ho ben chiara idea di ciò che successe dopo. So solo che Valentino, mi stringeva le mani, mi abbracciava, mi baciava senza fine.

— Fratelli! - egli andava ripetendo - io e voi fratelli! Filippo, è troppo deliziosa! Ma madre è pure la vostra, mio padre il vostro! Oh, perchè avete tenuto il segreto per voi? Perchè non me lo avete confidato prima?

Non ci volle poco a fargli comprendere che sino a pochi giorni prima io ero al buio quanto lui. Che la nostra conoscenza, la nostra amicizia, la scoperta della trama di Chesham avevano avuto luogo senza che io immaginassi di far parte della famiglia Estmere. Dovetti insomma raccontargli tutta la storia dal principio alla fine. Egli ascoltava e stupiva. Indi mi prese per mano.

— Nostro padre e nostra madre riconciliati! Il fratello ch'io odiava e volevo evitare, Filippo Norris! Chesham morto! Ma voi siete stato a Monaco, Filippo, lo avete ucciso voi?

Egli mi fece quest'ultima domanda con fierezza.

— No - risposi. - C'ero andato a questo scopo, ma venni prevenuto.

— Sono lieto allora che la sia finita così. Sì, Filippo-Lorenzo mio fratello ed amico, giorni felici ci attendono. Andiamo a casa nostra.

Ci recammo tosto alle scuderie. Ivi era un *dog-cart*, e dei finimenti. Attaccammo il cavallo del signor Black, e in pochi minuti partimmo.

Dopo due miglia di strada c'imbattemmo in Vigor e Stanton. Essi ci fermarono.

— E! ora dove andate, giovinotti? - domandò Stanton. - Se voi contate di rapirci Valentino v'ingannate di molto, Filippo.

— È un segreto? - mi sussurrò Valentino.

— Niente affatto - risposi.

Valentino si volse ai due amici:

— Stanton e Vigor - egli disse - permettetemi una presentazione. Questi è il mio fratello maggiore, Lorenzo.

I due si guardarono l'un l'altro. Vigor crollò il capo in aria dolente.

— Il solo non era molto ardente - egli disse - ma ci sono delle teste molto dolenti e facilmente accessibili al un colpo di sole. Non perdete tempo Filippo, e cercate subito di un dottore.

— Può anche essere vino - suggerì Stanton.

— Due ragazzi come questi non vanno lasciati mai soli.

— Questi è mio *fratello* Lorenzo - ripetè Valentino con dignità - noi andiamo a raggiungere i nostri genitori a Dower House.

Stanton sufolò, Vigor stese la mano a Valentino.

— È proprio vero? - disse volgendosi a me.

— Verissimo: mio padre, conosciuto per tanto tempo come William Norris non è che Sir Lorenzo già creduto morto. Spero che le nostro traversie sieno finite. Rothwell è con noi, forse verrà qui domani. Egli vi spiegherà ogni cosa. Arrivederci, non abbiamo tempo da perdere.

I due amici si rallegrarono con noi cordialmente. Essi conoscevano abbastanza la nostra storia da arrivare a comprendere la situazione.

— Ancora un momento - disse Vigor - qui c'è il ragazzo col sacco della selvaggina. Ripostela nel carro. Quando una famiglia fa ritorno in una casa chiusa da vent'anni, la dispensa non è molto provveduta. Questi uccelli possono tornarvi utili.

— E Valentino è sempre fornito d'un appetito diabolico - soggiunse Stanton.

Valentino ribattè colla solita gaiezza, e, accompagnati dai più lieti auguri, noi proseguimmo, lasciando ai nostri amici abbondante argomento a discorsi fino ad un nuovo incontro.

Mia madre era alla porta ad attenderci. Certo dev'essere stata la sua nativa grazia e gentilezza che la spinse a rivolgersi prima al suo figliuolo maggiore.

— Finalmente! - mormorò. - Marito, moglie e figli sotto un medesimo tetto! Oh, come sono felice!

XIV.

Dopo pochi giorni mio padre era in grado di lasciare la stanza ed uscire a passeggio fuori di casa. Io potei insomma assicurare mia madre che da molto tempo non l'avevo veduto star così bene.

Io non ero presente al suo primo incontro con Valentino. Mio fratello mi raccontò che mio padre lo chiamò al suo fianco, gli prese una mano e gli espresse la sua soddisfazione nel trovare un figlio che faceva onore alla razza. Gli parlò molto amorevolmente e si dolse amaramente che un crudele infortunio li avesse separati per tanto tempo. Ma il futuro riparerebbe al passato. Insomma fu dolce, gentile, ma poco espansivo. Valentino lo lasciò soddisfatto, ma non completamente.

(Continua)

S. E. il principe Lew, ministro plenipotenziario dell'impero chinese, fu ricevuto ieri in udienza solenne da S. M. il Re cui rimise le sue credenziali. È stato accompagnato al Quirinale e poi ricondotto, col cerimoniale consueto, in equipaggio di Corte.

Il nuovo ministro è anche accreditato presso i governi di Francia e Germania.

Nella serata:

Al Vaticano.

Sua Santità Leone XIII compie oggi il suo 78° anno d'età e domani ricorreranno 10 anni precisi della sua incoronazione.

Oggi il Pontefice ha ricevuti gli auguri dei cardinali e dei suoi parenti. — Domani riceverà il corpo diplomatico e i dignitari della Corte pontificia.

Giamani alle 10 e mezzo, nella chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio, ebbe luogo la messa funebre per il conte Giacomo Dunzà.

Moltissime signore della aristocrazia romana vi intervennero, e fra i signori notavasi il senatore Vitelleschi, presidente della Società geografica, accompagnato da varii consiglieri.

Balli e serate.

Vi fu iersera un ricevimento in casa della contessa e del conte Pandolfi in via Venti Settembre.

Vi intervennero molte signore: Madame Davier, ministressa di Svizzera, la contessa Faina, la baronessa d'Audrade, la contessa di Campello, madame Fohring con la elegantissima figlia, la marchesa Vettori-Sorbolonghi, la contessa Piccolomini, madame Brandt, e altre ancora.

Fra le signorine: la contessina Pandolfi Elena Davier, Isabella Vettori e la contessina Faina.

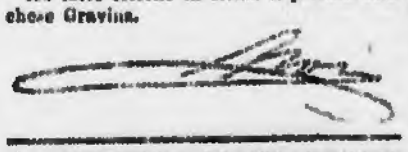
Venne eseguita della musica scelttissima.

La signorina Davier accentò con molto sentimento il *Rappelle-toi* del maestro Mastrigli che l'accompagnava al piano-forte, e una romanza *Il Sogno* di Tosti.

Il maestro Pollioni accennò una sua recentissima melodia.

Arrivi e partenze.

Ha fatto ritorno in Roma il prefetto marchese Gravina.



E. FRETTE e C.ie

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portone)

ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTO CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono in tessitura

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Tutti indistintamente, *poveri* o *ricchi*, debbono visitare i grandi e bellissimi magazzini della rinomata e premiata Ditta **Filippo Haas e Figli** di Vienna, posti sul Corso, all'angolo di via Condotti, ai numeri 46-48A-48B, e vi troveranno un grandissimo assortimento di *Stoffe per mobili*, setterie, broccati, damaschi, rasi, bizantine, velours impériali, rops unitì, plushes, cachemir, rops lisci ed operati in tutta lana e mezza lana, stoffe orientali in lana, filo e cotone, bellissimi cretonnes stampati di tutti i disegni, plaids e coperte da viaggio, tappeti da tavola e coperte da letto; tappeti d'ogni genere e prezzo, valenzati, cannetés, tele incerate, *turchi* e *persiani* antichi e moderni, tende di guipure bianche e crude di nuovissima ricamata e tulle ricamato, guipure al metro per bande e tendine, e moltissimi altri articoli di variata qualità e specie, accessibili a tutte le borse ed adatti per tutte le case

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 2 marzo

È la seduta delle belle giornate! Il sole fa concorrenza alla luce del progresso, che sarebbe il Parlamento.

L'onorevole Menotti fa una interrogazione breve al ministro dei lavori pubblici, a proposito del porto di Anzio che aspetta l'opera di sterramento.

Risponde l'onorevole ministro dei lavori pubblici che non se ne scorderà.

Gli onorevoli Odescalchi e Ferrari Ettore domandano al ministro Baselli che cosa pensa di fare per la conservazione dei monumenti e la tutela del patrimonio artistico della nazione, dopo il naufragio della legge sui monumenti al Senato.

L'onorevole Baselli risponde che farà altro progetto.

Speriamo bene.

<>

Discussi tre progettini di limitato interesse, l'onorevole presidente annunzia che vi sono due domande: una interrogazione dell'onorevole Cavalletti e una interpellanza dell'onorevole Maffi, tutte due sulla intenzione del governo di fronte alle manifestazioni degli operai senza lavoro.

L'onorevole Crispi è pronto a rispondere subito alla interrogazione.

L'onorevole Cavalletti espone brevemente i fatti di ieri: lodà il contegno delle autorità e della forza pubblica, per quanto la loro condotta corretta abbia sofferto qualche eccezione; e desidera che si ricerchino le cause dei fatti, e intanto domanda che cosa farà il governo per impedire che si rinnovino.

L'onorevole Crispi, in mezzo al più perfetto silenzio risponde:

Il governo capì fino dal manifestarsi primo [illegible] crisi in parte fittizia quali erano le [illegible] ordini e distinse fra origini dei provocati [illegible] i provocatori e i trascinati.

Giornali malevoli e comitati segreti avevano interesse a turbare la piazza, e i disordini avvennero. Addosso agli arrestati fu trovato denaro. Interrogati dissero che non sapevano ciò che facevano e che cedevano alle istigazioni dei sobillatori.

L'onorevole Cavallotti fece bene, dice il ministro, a fare l'elogio della forza pubblica; l'elogio è meritato; e se eccezioni vi furono, queste vanno addebitate esclusivamente agli eccessi dei dimostranti.

Mi appello a tutti quanti qui dentro, se la forza pubblica deve o può restare indifferente quando le si scagliano contro delle sassate. (*Bene, approvazioni*).

Il governo ha preso le misure opportune non solo per tutelare l'ordine, ma per dare occupazione a chi ha realmente voglia e bisogno di occuparsi, al lungo Tevere e al Policlinico.

Ma questa mattina si sono cercati invano alcune centinaia di operai per gli sterri del Policlinico; e se ne sono cercati invano perchè fossero ripresi i lavori sospesi di qualche fabbrica. (*Commenti*).

Questo fatto prova quanto vi sia di fittizio in un disordine cagionato da speculatori che hanno inteso di far pressione sul governo o sul municipio per trovare un credito che non meritano! (*Approvazioni*).

Una Commissione di dimostranti ha domandato che il governo assumesse lui i lavori sospesi e si facesse fabbricatore di sassi (*Esclamazioni*). Un'altra Commissione ha domandato al sindaco che il governo aprì lui un credito agli appaltatori che non ne trovano!

Signori! Del denaro è corso per provocare i disordini, e non solo denaro italiano! (*Sensazione*). Ma noi non lasceremo compromettere la pace pubblica. L'autorità ha disposto perchè non accadano fatti spiacevoli, e la forza pubblica farà il suo dovere per impedire che la piazza turbi l'ordine, quell'ordine che ora più che mai è necessario alla patria. (*Approvazioni generali e qualche applauso*).

<>

L'onorevole Maffi che sente il bisogno di non lasciare la Camera sotto la buona impressione delle parole del ministro, domanda se può parlare.

Crispi. Ho detto sulla questione quello che dovevo dire; quanto a discutere a fondo le cause che hanno prodotto l'attuale stato di cose, lo faremo quando la Camera avrà finito di discutere i bilanci.

Maffi. Questa è una mistificazione.

Presidente. Onorevole Maffi adoperi parole parlamentari.

Crispi. Ognuno parla come sa!

Maffi. Onorevole presidente, non sono forte, nei sinonimi, metta lei la parola che crede, ma il mio concetto...

Qui l'onorevole presidente invoca il regolamento sia contro l'onorevole Maffi, sia contro l'onorevole Pantano che vorrebbe far interrogare la Camera in proposito.

L'onorevole Maffi domanda allora di svolgere la sua interpellanza domani.

La Camera, interrogata, con una toccante unanimità — meno cinque o sei — la rinvia a dopo i bilanci.

Il presidente dà lettura dei risultati delle votazioni dei progettini: fra i quali la concessione della nazionalità al signor Sabilizzi ha 62 voti contrari!

Ecco, io non credevo che si fosse tanta gente sabilizzata perchè l'Italia ha un cittadino di più! Che siano dei milionari genovesi?

Ex Luna

CENTRI INFORMAZIONI

Il Discorso del Papa

Ricorrendo oggi il decimo anniversario della sua incoronazione, il Santo Padre ha ricevuto oggi in udienza solenne il Sacro Collegio, il quale gli ha presentato un indirizzo.

Il Santo Padre ha risposto con un discorso politico di cui diamo sostanzialmente i brani più salienti.

Dopo aver detto di gradire l'omaggio dei cardinali, come ha gradito quello di tutto il mondo nell'occasione del suo giubileo, è entrato subito in materia ed ha soggiunto:

« L'indipendenza che la chiesa gode è in fatto nulla: quella che si dice lasciarci, non è che apparente e precaria »

Alludendo quindi alle dimostrazioni per Giordano Bruno ha soggiunto:

« Ce ne appelliamo alle recenti dimostrazioni incoraggiate e favorite dagli stessi uomini del governo; non ad altro ordinate che ad insultare la Chiesa; ad alzare la ribellione della ragione alla fede; ad alzare l'odio satanico contro la divina istituzione papale.

« Finchè questa condizione non cambia sostanzialmente, qualunque temperamento si adoperi per addolcirla, noi non potremo chiamarci contenti, nè ad essa adattarci giammai ».

La Russia e il trattato di Berlino.

La minaccia della Russia di ritenersi sciolta dal trattato di Berlino, qualora la Porta non si risolvesse ad agire contro il principe Ferdinando, è semplicemente la ripetizione delle minaccie fatte tre mesi sono dai giornali panslavisti.

Ma è poco probabile che la Russia metta in esecuzione la sua minaccia.

Il re del Wurtemberg.

Sta sempre meglio. Ma per alcuni altri giorni sarà costretto a guardare il letto.

Sappiamo che entro il marzo corrente si [illegible] al ministero dell'istruzione le [illegible] Commissioni [illegible] stro le promozioni tra il pers[illegible] delle scuole classiche, tecniche e [illegible] nonchè quelle fra gli ispettori scolastici.

La Commissione della Camera che ha in esame il progetto di legge delle miniere, ha nominato a suo relatore l'onorevole De Dominicis. Essa ha deliberato di proporre alla Camera l'approvazione, con poche modificazioni, del progetto votato dal Senato.

Il ministero dell'istruzione, sulla proposta del ministro della guerra, ha nominato nel Consiglio direttivo della Scuola normale di ginnastica, il maggiore dei RR. bersaglieri A. Panizzardi, membro rappresentante del ministero della guerra.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 2.

Fece molta impressione il discorso di Ferry, il primo ch'egli ha pronunciato dopo la sua caduta, nè esso suscitò gravi incidenti.

Si limitò a fare l'apologia del protettorato della Tunisia, a chiedere che si tolgano le barriere doganali che favoriscono l'Italia a danno della Francia.

Parigi, 2.

Qui si afferma decisa il ritorno del Kronprinz a Berlino, e che il figlio di lui è andato a San Remo per accompagnarvelo.

Parigi, 2.

La condanna di Wilson si ritiene in generale troppo severa in confronto a quella dei concussati. Egli ricorrerà in appello sorretto, com'egli afferma, dall'opinione giuridica dei sinceri, e dei più eminenti avvocati parigini.

Parecchi amici politici visitarono Grévy che trovarono molto rasserenato, mentre Wilson conserva una apparente sicurezza.

Berlino, 2

Fu proibito ai medici del principe imperiale di far comunicazioni ai giornali sui motivi del dissenso manifestatosi fra Mackenzie e Bergmann.

Ambedue cercano di tenere consulti in comune.

Ieri sera il principe Guglielmo arrivò a San Remo.

Vienna, 2.

Continua la lotta relativamente alla introduzione della scuola ecclesiastica nell'impero.

Nei prossimi giorni si raduneranno i vescovi austriaci per rappresentare all'imperatore la necessità di questa misura.

Milano, 2.

Il principe Amedeo assistette ieri sera allo spettacolo della Scala dal palchetto di Corte. Aveva al seguito il conte di Santarosa.

Fragorosi applausi salutarono il principe. L'orchestra intuonò la marcia reale.

Tutti, compresse le signore, s'alzarono in piedi.

Si alzò pure il principe per ringraziare il pubblico. Egli s'intrattenne a lungo col sindaco e col principe Trivulzio.

Durante la rappresentazione successe un incidente comico.

Al terz'atto dell'opera *La Regina di Saba*, un gattino comparve sulla scena fra gli artisti, destando grande ilarità.

Il principe e il pubblico uscirono dal teatro alle 12 30 a spettacolo quasi finito.

Milano, 2.

Il principe Guglielmo, primogenito del Kronprinz, e non già l'imperatore, come da molti s'era creduto, passò ieri di qui alle 5:35 pomeridiane. Le autorità cittadine, quelle ferroviarie, ufficialità, molta gente lo attendevano alla stazione.

Accompagnavano il principe due aiutanti di campo in uniforme e un domestico. Pranzò in fretta al *buffet* della stazione. In una sala riservata. Ripartì alle 6:25 per Genova.

San Remo, 2. (A. S.)

Alle 10 e tre quarti antimeridiane il principe ereditario uscì sul terrazzo e si coricò sopra una lunga sedia dietro un paravento. Erano vicini a lui la principessa ereditaria, i principi Guglielmo ed Enrico e sorelle ed il duca di Assia Melningen. Alle 12 non era ancora rientrato in camera.

Il principe ereditario, contrariamente alle voci corse, resta a San Remo. Egli passò una notte agitata, però verso le 4 antimeridiane potè riposare.

San Remo, 2 (A. S.).

Alle 3 1/2 pomeridiane i principi Guglielmo ed Enrico, coi loro aiutanti di campo e col duca di Assia Darmstadt, s'imbarcarono sul *Barbarigo* per una gita in mare.

Massaua, 2 (A. S.).

L'accertamento della defezione di Debeb non ha prodotto qui molta impressione perchè sospettata da alcuni giorni.

Il Generale di San Marzano non volle se ne telegrafasse finchè la notizia non fosse accertata. Egli da alcuni giorni aveva dei sospetti su Debeb e lo faceva sorvegliare da vicino.

Un messaggero da lui mandato a seguirlo, recò da Akrur la notizia della partenza di Debeb per Gura separandosi dalla sua banda.

Tutti qui sono animati dalla speranza che il Negus si decida ad attaccare le nostre posizioni.

Il giorno 29 febbraio moriva in San Remo nel fiore della età, a soli 32 anni Don Mario dei principi Ruspoli.

Era figlio di Don Augusto Ruspoli, sletto e venerato patrizio e di Donna Agnese Esterhazy di Galantha; ed ereditò dalla madre la gentilezza dell'animo e dal padre l'amore intenso alla patria e alle armi, e i più nobili affetti.

Il mare fu il suo sogno: l'infinito mare pieno di misteriose attrattive per i forti e gli entusiasti; e compiuti brillantemente gli studi alle scuole di Napoli e di Genova si imbarcò nella regia marina.

Visitò a lungo in Oriente; servì come ufficiale istruttore nelle regie navi scuola d'artiglieria e torpedini; e ovunque per lo svegliato ingegno e per la cortesia innata, si conquistò l'amore dei compagni, la stima e la benevolenza dei superiori.

Colto da mali reumatici dovuti alla vita di marinaro, dovè chiedere due anni or sono l'aspettativa; e quando un leggero miglioramento parea render lieti parenti ed amici si sviluppò in lui crudelmente quella malattia tremenda, che pare scegliere le sue vittime tra i più bei fiori nella primavera della vita: vide venire la morte con fronte serena, e con animo sereno riceve il conforto estremo della fede.

Negli ultimi momenti egli fissava gli occhi pieni di desiderio sul *Barbarigo*, ancorato nella rada, pave sulla quale avea passato uno dei più begli anni della sua balda giovinezza, salutando in quell'estremo sguardo la bandiera e i compagni — i suoi affetti di italiano e di marinaro.

Alla madre che assistendolo con santo affetto fino all'ultimo si vide strappare dal cuore foglia a foglia il fiore della speranza; ai congiunti, agli amici desolati l'espressione del più sincero compianto.

BORSA DI ROMA

2 marzo.

Anche oggi gli affari non hanno certo brillato per soverchia attività.

A contante la Rendita venne pagata 95 30 e 95 25 e per fine si aggirò da 95 45 a 95 47 1/2. Fondiaria Santo Spirito 480 contante. Offerte le Banche Romane a 1190. Generali 667 50. Tramways 210 e 205. Gas 1515 a 1507. Le Azioni Immobiliari sorridono ferme a 1175, 1176 pregarono a 1175. Banco Roma 758 domandato. Acqua Pia 2190 nominale.

Cambi: Francia tre mesi 101 10 — Londra 25 57.

Ore 3. — Rendita 95 47.

BORSA DI PARIGI

Rendita italiana 5 0/0: Apertura 93 80 — Chiusura 93 97.

L'Agenzia Stefani comunica:

Egregio signor Direttore,

Il di Lei *reporter* di Borsa rinnova le sue osservazioni sui ritardi dei dispacci della Borsa di Parigi dell'Agenzia Stefani. Ella mi permetterà certo di ripetere che l'Agenzia Stefani non può assolutamente fare più di quello che fa, avere cioè un'organizzazione a Parigi, mercè la quale è sicura di presentare prima di tutti colà i suoi dispacci di Borsa; assicurar loro la massima celerità di trasmissione, e pubblicarli in Italia appena li riceve.

Accolga, egregio signor Direttore, gli affettuosi saluti

Dal suo

Ettore Friedlaender.

Questo significa che se l'Agenzia Stefani ha provveduto al servizio c'è qualcun altro che non lo fa.

Questo qualcun altro potrebbe essere all'ufficio telegrafico a Parigi o alle stazioni alle quali le comunicazioni sono eventualmente appoggiate.

Certo è che qui alla Borsa si lagnano, e si tratta di interessi troppo gravi perchè il ministero dei lavori pubblici non dia un occhiata dalla parte dei telegrafi.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 1. — Il conte Herbert di Bismarck, dopo essersi recato presso lord Londonderry, amico intimo di lord Salisbury, verrà a Londra a passarvi due o tre giorni nella prossima settimana.

VENEZIA, 1. — Un incendio è scoppiato nell'edificio in legno della dogana e della caserma di finanza di Malamocco. Mancano i particolari.

Si teme che l'edificio sia distrutto.

LONDRA, 1. — *Camera dei comuni*. — Labouchère propone la soppressione del credito per la missione di Chamberlain agli Stati-Uniti.

Questa proposta è respinta con 314 voti contro 98.

GENOVA, 2. — Il conte di Moüy, ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, è giunto e riparte per Roma.

PARIGI, 1. — Era stato annunziato che la dogana francese ammetterebbe alla tariffa convenzionale le merci italiane che non hanno potuto entrare in Francia prima del primo marzo, in seguito alle nevi.

Nessuna istruzione simile fu invece data dalla dogana francese.

VIENNA, 1. — *La Neue freie Presse*, nell'edizione della sera, rileva il linguaggio moderato dell'onorevole Crispi, il quale fa tutti gli sforzi per mantenere i rapporti amichevoli colla Francia.

BUDAPEST, 1. — La Camera dei deputati ha approvato con 185 voti contro 86 la Convenzione relativa alla delimitazione della frontiera fra l'Ungheria e la Rumania.

BERLINO, 1. — Il *Wolff-Bureau* dichiara che tutte le voci relative ad una prossima conferenza per regolare la questione bulgara sono del tutto senza fondamento.

Nessuna potenza espresse il desiderio di radunare tale conferenza.

WASHINGTON, 1. — La maggioranza democratica del comitato finanziario della Camera elaborò un progetto di revisione della tariffa doganale, il quale sarà sottoposto al comitato plenario. Le riduzioni proposte sono valutate a 55 milioni di dollari.

TORINO, 2. — Oggi, nel pomeriggio, sarà ristabilito il servizio sull'intera linea Torino-Modane.

Continuano a giungere notizie di gravi disgrazie e danni cagionati dalle valanghe.

PARIGI, 2. — L'*Officiel* promulga la legge che proibisce agli stranieri la pesca nelle acque della Francia e dell'Algeria, cioè a tre miglia marine al largo dalla bassa marea.

IVREA, [illegible] — Giungono notizie sempre più desolanti dalla Val Soana.

A Valprato le valanghe distrussero intere borgate. Grandi danni.

Altre due compagnie d'alpini accorse colle autorità, operano miracoli d'abnegazione. Si organizzano soccorsi.

Mancano ancora notizie da Noasca e Ceresole.

Romualdo Bavagnoli, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

MARASCHINO DI ZARA

dell'I. R. priv. Fabbrica-Maraschino

« Excelsior »

Girolamo Luxardo

in ZARA (Dalmazia)

Fornitore delle Corti d'Austria, Italia, Baviera, Danimarca, ecc.

Casa fondata nell'anno 1821

Questo prezioso liquore, ovunque conosciuto ed apprezzato per la squisitezza del suo aroma e per le sue virtù rinforzative dello stomaco, merita, ed a ragione, il favore del pubblico. — Trovasi presso tutti i principali confettieri, droghieri, liquoristi, caffè, ecc.

Agente generale per tutta l'Italia:

ETTORE ZINI, via del Mille, 60, ROMA.

Municipio della Città di Trento

AVVISO

Il Consiglio comunale di Trento nella sua tornata 23 corrente, vertendo sui progetti presentati per il nuovo fabbricato scolastico da costruirsi, ed al quale si riferiva il concorso pubblicato in data 18 aprile 1887 conferì i tre premi ai progetti portanti il motto *Pro-patria, Igiene ed istruzione*, e *Viva i Trentini*. In seguito a ciò, si invitano gli autori degli altri progetti non contemplati per il premio, ad indicare allo scrivente Municipio l'indirizzo da adottarsi per effettuare la relativa restituzione.

Dal Municipio

Trento, 25 febbraio 1888.

Il Podestà.

Fr. MAZZURANA.

IMPRESA DI VENDITE IN ITALIA

di Giulio Sambon

Roma - Napoli - Firenze - Milano.

Il 5 marzo 1888 e giorni seguenti alle ore una e mezzo pom. nella sede della suddetta Impresa in *Roma, 44, via Condotti* avrà luogo la vendita al pubblico incanto della bellissima collezione del signor Conte De La Tour di oggetti giapponesi, mobili in *sieux laque* di finissimo lavoro, porcellane, bronzi, libri, oggetti di curiosità, ecc. ecc.

Il dì 8 marzo e giorni seguenti alle ore 2 pom. precise avrà principio la vendita alla pubblica asta di tutto il grandioso assortimento di gioie, gemme ed oggetti preziosi della rinomata *Ditta Pierret* di Roma.

Per definitiva cessazione di commercio di così gran Casa, oltre a 3000 articoli del più squisito lavoro e del miglior gusto, verranno deliberati a qualsiasi prezzo al migliore offerente.

Questa vendita eccezionale che verrà effettuata a cura dell'*Impresa di vendite in Ita, lia* di Giulio Sambon nella sede di Roma-44, via Condotti, avrà principio il dì 8 marzo 1888 e verrà continuata nei giorni successivi fino a completo esaurimento di tutti gli articoli.

Per cataloghi e qualsivoglia informazione, dirigersi all'Impresa suddetta, 44, via Condotti, angolo di via del Corso, Roma.

VISTA Il prof. cav. **J. Neuschüler** specialista di **Diottrica e oculistica**, è di ritorno a Roma. Per la correzione, dei **difetti e debolezza della vista** mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 in **Via Babuino, 93, p. p.** — I trattati popolari Igiene della Vista e Occhio ed Occhiali, in-8 illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 2 cadauno presso di lui e presso i principali Librai.

ALCUNE ATTESTAZIONI

Egregio Sig. Fattori, Varenna,

Sento il dovere di dichiarare che il vostro **Elisir** antigottoso l'ho trovato di sicuro effetto nella gotta ed artrite cronica ed in genere nelle affezioni reumatiche.

Dott. DE ROSSI GEROLAMO
Direttore dello Stabilimento Clin. Idroter. di Reino

Imola, 14 Giugno 1886.

Reimio Sig. Farmacista,

Il di Lei **Elisir** antigottoso contiene razionalmente e ben chimicamente preparati e mescolati tutti i sali che la scienza medica ha esperito ed adottato in questi ultimi anni per la cura della Dottor L. RIVA. e malattie artritiche e gottose.

Torino, 21 Agosto 1886.

Signor Fattori, Farmacista,

Il suo **Elisir** è un rimedio unico per la sua azione antireumatica. Ottenni un risultato pronto, ed ora mi trovo totalmente guarito dalla mia artrite.

Milano, 18 agosto 1886.

MONTI LUIGI

Egregio signor Fattori,

....., Da parte mia non manco di raccomandarlo, perchè debbo precisamente al suo miracoloso antidoto, l'unico da me trovato fra i molti rimedi che mi affidai, se posso attendere senza interruzioni ai miei interessi e godermi più in pace la vita...

DE PAOLI LUIGI, Via Moscova, 10.

Milano, 29 novembre 1885.

Egregio Sig. Farmacista di Varenna,

..... Da 10 anni affetto da artrite gottosa tentai ogni sorta di rimedi interni ed esterni, ma inutilmente. Provai ultimamente il di lei **Antigottoso** e con mia somma sorpresa mi guarì perfettamente.

GUIDO CATTANEO, Via Medina, 41.

Napoli, 11 Gennaio 1887.

Egregio Sig. G. Fattori,

..... Le rimetto vaglia di L. 12 50 e le prego di mandarmi a mezzo postale altri 6 flaconi di **Elisir**, avendo ricavato vantaggio dalla cura fatta, e desiderando di assicurarmene i benefici rinnovandola ora nella stagione primaverile.

Notaio VENCESLAO LOMBARDI
Corso Magenta, 83.

Brescia, 12 Marzo 1887.

Pregiatissimo signor Fattori,

.....Ho trovato eccellentissimo il suo **Antigottoso** per i miei reumi. Sono del tutto scomparsi. Non mancherò di dare pubblicità al suo ritrovato, chè ben lo merita...

CASELLI PAOLO
presso il Gabinetto di chimica della R. Univ.

Modena, 5 marzo 1887.

Egregio Sig. Fattori,

Sofferente per 8 anni consecutivi da acutissima artrite, non valse rimedio nè cura esperita dalla scienza, come dalla volgare credenza e neanche la prova di variato clima con lungo soggiorno in Sicilia, nell'Abbruzzo e perfino nell'alta regione alpestre della Valle Monica, per lenire o far sostare almeno tanto spasmodico dolore... ricorsi all'**Elisir Fattori**, benefattore delle umane sofferenze, e con cura lesta fatta del portentoso **Elisir** guarì perfettamente ed in fede del vero, dichiaro che da un anno a questa parte, più nessun dolore venne a molestarmi.

Di Lei devotissimo

BIROLI LUIGI
Tenente Guardie di Finanza.

Gargnano (Lago di Garda), 21 Marzo 1887.

Signor Fattori,

.....Quantunque scettico, ho trovato il vostro **Elisir** superiore ad ogni mia aspettativa Vogliate spedirmene altri sei flaconi per un altro mio ammalato...

Napoli, 1° aprile 1887.

Dr. MONDINA CESARE.

Egregio signor Fattori,

Dopo innumeri tentativi riusciti infruttuosi per lenire gli acuti spasimi che da molto tempo mi travagliano la esistenza, ho trovato finalmente un gran sollievo nella malattia d'artrite da cui sono afflitto, usando il suo **Elisir**...

FRANCINI EUGENIO.

Oggebbio (Lago Maggiore), 16 maggio 1887.

Signor Fattori,

... L'unico rimedio con il quale ottenni la guarigione si fu mercè l'uso del mal abbastanza encomiato **Elisir Antigottoso** del Chimico farmacista Fattori di Varenna. — Tanto ad onor del vero ed in segno di riconoscenza.

Villanova d'Asti, 10 Dicembre 86.

GRISTONE NICOLA.

Sig. Fattori, farmacista - Varenna,

Abbiamo usato con molto giovamento il di Lei **Elisire**, e volendo completare la cura preghiamo a volercene spedire a mezzo postale altre 6 bocette....

Bergamo, 9 Agosto 1887

MASCHERETTI e SILVA.

Signor Fattori — Varenna.

Raccomando caldamente il vostro **Antigottoso** a tutti quelli che soffrono Gotta, Artrite, Reumatismi, avendolo adoperato con successo in un'Artrite la quale fu ribelle ad ogni sorta di rimedi, ed in poco tempo fui completamente guarita.

Torino, 19 Maggio 1884.

NASI PETRONILLA.

Stimatiss. Sig. Fattori, Varenna,

Ho ricevuto le due boccette di **Elisir** e sento un miglioramento. Si compiacerà quindi di spedirmi a volta di corriere quattro altre boccette per raggiungere la dose prescritta nel suo opuscolo e gliene accludo l'importo di L. 8 50.

Cav. CANEPA FRANCESCO.

Biella, 24 Settembre 1886.

Preg. sig. Fattori, farmacista. — Varenna.

Fui talmente soddisfatto del risultato ottenuto mediante la cura del di Lei rinomato **Elisir**, che non cesserò giammai di adoperarlo quale rimedio preventivo dei mali artritici e gottosi...

Milano, 14 Marzo 1886.

DOMENICO BELTRAME, Via Verziere 16.

Egregio Signore,

... Da che prendo il vostro **Elisir** i dolori acuti non li ho più sentiti; si sono presentati blandi e sono cessati da sè, benchè sieno venute giornate pessime. Prego di spedirmi altre sei boccette e compiego vaglia di L. 12,50.

Campiglia Marittima, 19 Novembre 1886.

RICCI CARLO, Insegnante.

Signor G. Fattori = Varenna.

.....Non posso negare il gran giovamento ottenuto dal vostro **Elisir**. Vi accludo vaglia di lire 8 50 per quattro boccette per un mio amico ammalato di gotta...

LEONARDO MAYER
Via Vecchio Nazaret (rimpetto alla Banca Popolare).

Barletta, 18 dicembre 1885.

Stimatiss. signor Fattori,

... Ho terminato la cura del suo prezioso Liquore e con sommo piacere gli faccio sapere che i miei dolori dopo la consumazione di 6 boccette sono scomparsi... e perciò le ringrazio e con tutti quelli che domandano di me faccio sempre i suoi onori...

OZZENI GIUSEPPE, Parrucchiere.

Domodossola, 31 Maggio 1887.

Egregio signor Fattori,

Sono alla sesta boccetta del di Lei efficace **Elisir** e debbo confessare che impedì che i miei mali, i quali a brevi parcelli si facevano sentire, di rinnovarsi, e quindi ho ferma fiducia che non ritorneranno più. Tuttavia per meglio assicurarmi della cura la prego di spedirmi altre sei boccette.

Cameri, 29 Agosto 1887

Suo devotiss.
Notaio BORRINI EMILIO.

Pregia.mo Sig. Fattori,

Il vostro **Elisir** ha giovato molto al mio nipote Giuseppe Varisco. Sull'efficacia del vostro preparato non c'è che dire, e per confermarvi il successo ottenuto dopo la cura vi unisco la lettera che mi scrisse di proprio pugno.

Vi ringrazio e con stima vi saluto.

Milano, 25 Agosto 1887

Il collega PIETRO DANSI, farmacista
Viale Venezia, 2.

Egregio Signore,

Avendo l'ammalato trovato giovamento colla prima boccetta, le invio L. 12,50 per averne altre sei...

Appiano, 15 Agosto 1887.

A. CASTIGLIONI, Sindaco.

Onor. signor Fattori,

... I dolori reumatico-artritici che mi obbligarono al letto per un mese e ad una lunga convalescenza, sono ormai del tutto spariti, ed io ne attribuisco alla cura che faccio con il vostro liquore.

Ferrara S. Giorgio, 8 Agosto 1887

Devotissimo
MANFREDI BOLDRINI, Ingegnere.

Preg. sig. Fattori,

... Due o tre mesi fa ho consigliato ad un mio nipote abitante in Via Vittoria 19, signor Fontana Felice, il vostro **Elisir**, che tosto intrapresa la cura e terminatala fu talmente soddisfatto, che mi incaricò rendervene dovute grazie e che se non fosse per la spesa della stampa vi farei una pubblicità enorme.

Distintamente vi saluto.

Milano, 24 Settembre 1887

CARZOLI ENRICO, Via Mercato 21.

Gentilissimo signor Fattori,

Oggi finisco la decima boccetta e posso dirle che nel mio stato generale avvi miglioria e molta e gli spasimi e le punture sono di molto diminuiti...

Col senso di vera gratitudine si abbia i più distinti saluti.

Paris, 12 Novembre 1887.

FRANCESCO MARIELLO
10, Rue Saint Philippe du Roul.

Egregio Sig. Fattori,

... Da vario tempo faccio uso del vostro Elisir Antigottoso e posso dire francamente che miglior rimedio ho mai trovato... Favorite spedirmi opuscoli e cartelli che dispenserò ai numerosi forestieri che frequentano il mio Albergo e che vengono a trovare la salute in questo aria pura. Aggradite

Esino, 25 agosto 1887.

GRASSI AMBROGIO
Propr. dell'Albergo Monte Codeno.

CURA RAZIONALE
della Gotta, dell'Artrite
dei Reumatismi, della Renella
e degl'Indurimenti alle Articolazioni
MEDIANTE
L'ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI
PREPARATO SPECIALE
della Farmacia FATTORI in Varenna (Como)

AVVERTENZA AL LETTORE

Devo prima di tutto avvertire che questo mio preparato non è di quelli, e specialmente di quelli d'oltremonte, che abbia la virtù di sanare tutte le malattie, no, non è una panacea universale.

L'ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI guarisce solamente le malattie prodotte dalla **Diatesi gottosa e reumatica**, cioè la **Gotta**, l'**Artrite**, **Reumatismi** e la **Renella**.

L'assoluta mancanza di un nazionale specifico che valesse a debellare le suddette malattie, mi spinse con tutta lena a studiarle, e questo il feci, coadiuvato da celebri specialisti, da medici distinti e da colleghi carissimi, uniformandomi sempre ai precetti della terapeutica moderna e prendendo gli appunti dalle opere di medicina più insigni. Dopo molti studi ed aspre fatiche, raggiunsi alfine quella meta alla quale mi ero prefisso, e da ben 11 anni presento al pubblico un rimedio che l'esperienza lo ha dimostrato superiore ad ogni elogio.

Una lunga serie di certificati e lettere di distinti medici e privati incoraggiamenti da tutte le parti diedero e danno di continuo materia perchè la fama dell'**Elisir Antigottoso** si spandesse da un capo all'altro della nostra Penisola e desse lo sfratto a tutte le consimili specialità che tanto spudoratamente invadono il nostro paese massime le **pomate**, i **linimenti**, i **balsami** perchè non servono ad altro che lenire momentaneamente il dolore.

COME AGISCE L'ELISIR ANTIGOTTOSO E VANTAGGI

È noto che gli alcalini hanno un'efficacia ben dimostrata nel trattamento della diatesi reumatica e gottosa, nel primo caso col ridurre alcalino il sangue, nel secondo per il loro potere dissolvente, col prevenire o distruggere i depositi calcarei delle articolazioni, e diminuire la frequenza degli accessi. Certe acque minerali così vantate nella cura della diatesi reumatica e gottosa, a che devono la loro rinomanza? Alla presenza in esse di uno o più sali alcalini. Ma pochi sono gli infelici, che, provveduti di mezzi finanziari, possono intraprendere tali cure, giacchè, è pur d'uopo convenirne, una cura di dette acque perchè torni vantaggiosa, debba essere fatta in luogo per parecchi anni di seguito ed in alcuni casi in tutta la vita.

L'ELISIR ANTIGOTTOSO rinchiudendo sotto piccolo volume tutte le proprietà delle Acque minerali, presenta il vantaggio su queste che la cura si può fare in casa propria, in ogni stagione, e che la spesa è ben minima in paragone.

Gli effetti di questo ELISIR possono riassumersi come segue: Nel **Reumatismo articolare acuto** fa diminuire la febbre ed il dolore, e ciò avviene in grado tale da ritenerlo uno specifico, ed i suoi effetti si fanno quasi subito sentire. — Nel **Reumatismo articolare cronico, Artrite deformante**, arresta la formazione dei sedimenti e l'accumulamento di sinovia nell'interno delle articolazioni, favorendo l'eliminazione dell'Acido urico contenuto nel sangue distruggendo la causa che lo produce. Nell'**Artrite, Gotta** agisce specialmente mercè la sua facoltà tonico diuretica. Elimina dal corpo l'accumulatovi acido urico e prevenendo la formazione degli Urati calcari insolubili, forma invece degli Urati solubilissimi, i quali vengono eliminati per mezzo dell'orina. — Nella **Renella** urica ed ossalica ha una sicura efficacia neutralizzando l'acido che la forma.

PROPRIETÀ DELL'ELISIR ANTIGOTTOSO

È un liquido di colore ambrato scuro, limpido, di un odore particolare penetrante, di un gusto leggermente amaro, inalterabile per un tempo indefinito, non irritante lo stomaco anche dopo un uso molto prolungato. Facilita la digestione, rinforza l'organismo e si può intraprenderne la cura in qualsiasi tempo, in qualsiasi stadio ed in qualsiasi forma si presenta la malattia.

Domandare **gratis** l'**OPUSCOLO** scientifico pratico.

Prezzo:

L'ELISIR ANTIGOTTOSO si vende in tutta Italia ed all'estero al prezzo di **Lire 2** per ogni boccetta.

Dietro invio dell'importo e coll'aggiunta di **centesimi 50** si spedisce franco di qualsiasi altra spesa a mezzo postale in tutto il Regno d'Italia.

Per l'estero aggiungere le maggiori spese postali.

Si avverte che un pacco postale può contenere fino a 6 boccette.

Le domande devono indirizzarsi esclusivamente alla FARMACIA **G. FATTORI** — VARENNA (Como), oppure ai seguenti

GRANDI DEPOSITI

Roma, farmacia Plini, piazza Tor Sanguigna; Società farmaceutica Romana; A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — **Milano**, Biancardi, Cattaneo, Arrigoni, Paganini e Villani, Stabilimento C. Erba, Manzoni e C., Via Sala — **Bologna**, E. Zarri — **Firenze**, C. Astrua, via dei Macelli, 2; Fratelli dal Lago, piazza Duomo; L. Ciuti via del Corso, 3 — **Genova**, Stabilimento Bruzza e C., vico Notari, 6; farmacia Rossi Paolo, Già Bruzza, piazza Nuova, farmacia cav. Bignone, piazza degli Archi; farmacia Mojon e C. — **Napoli**, farmacia, L. D'Emilio, via Roma, 303, A. Manzoni e C. — **Palermo**, farmacia Petralia M., Via Macqueda, farmacia G. Incorpora, via Ruggiero Settimo — **Siracusa**, farmacia A. Innorta, via Roma — **Torino**, farmacia G. Torta, via Roma, farmacia Tarieco, piazza S. Carlo, farmacia S. Prato, via Po, 20 — **Verona**, farmacia Tantini, alla Gabbia, ed in tutte le farmacie del mondo.

A dimostrare vieppiù la incontestabile efficacia di questo potente Elisire, autorizzato dallo illustre Professore della R. già Università di Pavia, *Giulio Lazzarini*, pubblichiamo un brano di sua graziosa lettera in data 7 Agosto 1887:

Reimio Signore,

Nell'aprile, senza dir nulla a' medici, intrapresi la cura dell'**Elisire Antigottoso**, perocchè, avendone letta la illustrazione, e non essendo io digiuno di cognizioni fisiologiche, mi persuase che lo fosse proprio del caso. Dopo quattro bottiglie, mi sentii sollevato in minimo grado; però dopo sei bottiglie, ripresi le mie gite pedestri alla Scuola e al Tribunale; dopo undici, ringrazisi le signore delle stazioni, e dilatatamente e col passo celere (che mi è naturale) attesi – e attendo – a' miei diversi uffici.

La scrivo questa lettera, e le do facoltà di pubblicarla in segno di gratitudine. E in pari tempo le chiedo se devo continuare o cessare dalla graziosa bibita.

In aspettazione di sua gentile risposta, me le dichiaro

Obbligatiss. GIULIO Prof. LAZZARINI.

Pavia, 7 agosto 1887.

MALATTIE DEL NASO E DELLA BOCCA

OZENA o Catarro cronico del Naso, **CORIZZA** o Catarro acuto del Naso, **ALITO CATTIVO** prodotto da carie dentaria, da esulcerazioni della Bocca, del Naso, delle Labbra, ecc., son perfettamente guariti con la **Polvere Antisettica Fattori**. Cura comoda e facilissima, di effetto pronto. L. **5** la scatola con relativa istruzione. Franca nel Regno L. **5,50** dalla **FARMACIA FATTORI - VARENNA (Como)**. Deposito presso tutti quelli che lo sono per l'**Elisir Antigottoso Fattori**.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Stati Uniti, Tripoli e Francia	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 61

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Agenzia principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedasi gli avvisi nelle 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 3-4 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

ACCORDI

Le Commissioni parlamentari per i progetti sui provvedimenti ferroviari e sui provvedimenti finanziari saranno oggi costituite.

Non sarebbe male ora che si procedesse tra le due Commissioni a un lavoro concorde.

Uno dei due progetti importa delle spese; un altro importa degli aggravi.

Ammesso, e non può essere altrimenti, che il ministero nel formulare lo suo proposto abbia serbato fra le nuove spese e i nuovi introiti la proporzione voluta, è certo che non si potrà modificare i provvedimenti finanziari, nel senso di alleviare i contribuenti, se non si diminuirà di altrettanto la massa dei lavori da fare.

E non si potrà domandare un aumento di questi, senza mettere il governo nella possibilità di aumentare proporzionatamente le spese.

Da quanto si sente dire, non pare che il programma dei lavori ferroviari debba essere aumentato; i più esigenti trovano che con le proposte fatte si provvede ai bisogni urgenti e agli impegni presi.

Ma non è ugualmente certo che si debba trovare una uguale accoglienza al programma finanziario.

Anzi tutt'altro!

Quasi tutti i deputati lombardi, veneti, emiliani, piuttosto che farsi lapidare dai loro elettori, sono disposti a lasciare alla chiesa bresciana l'onore e la responsabilità del provvedimento finanziario.

Abimè, toccherà proprio all'onorevole Bonaventura Cerruti di sacrificare sull'altare ferroviario quei decimi, figli primogeniti delle sue viscere, e dai quali si compiaceva tanto nel seno dei suoi elettori sulle amene sponde del Benaco, fra una schidionata e l'altra di allodole e di tordi!

Il ripristinamento dei decimi è una misura gravosa contro la quale i contribuenti *più aggravati* strilleranno, costringendo, con le loro legittime proteste, i deputati a tener conto dello stato di fatto in ciò che li riguarda.

E se per avventura nella Commissione prima e nella Camera poi prevalesse il concetto di modificare comunque, in un senso meno oneroso, i nuovi carichi, sarebbe indispensabile modificare d'altrettanto gli impegni da assumere per le costruzioni.

Di qui la necessità, per non fare una strada inutile sulla quale convenga poi ritornare, di coordinare il lavoro delle due commissioni.

I due presidenti dovrebbero intendersi e secondo i criteri prevalenti nel seno delle due commissioni coordinarne lavoro e programma.

Questo mi pare più utile che non cominciare dal votare le entrate che saranno sicuramente più discusse e più difficili a ottenere che non le spese!

E se la differenza tra le spese che si vogliono o si debbono fare e le risorse necessarie ad affrontarle fosse troppo grande, il Parlamento e il Paese lo saprebbero prima e non sarebbero costretti a rifare la tela di Penelope.

Chi è?

GIORNO PER GIORNO

Spigolature nei giornali francesi, che in questi giorni sono la più amena e divertente lettura del mondo.

Prima di tutto, un telegramma del solito corrispondente romano, al *Gaulois* in data 29 gennaio: « *Les négociations pour le traité de commerce italo-suisse ont échoué.* » Questo lo stesso giorno in cui l'onorevole Crispi annunziava alla Camera che le trattative colla Svizzera essendo vicine a una felice conclusione, conveniva alle due nazioni continuare a trattarsi sul piede della nazione più favorita, fino all'approvazione e alla ratifica delle nuove convenzioni.

* * *

Nello stesso giornale: « In caso di guerra fra l'Italia e la Francia, il Papa troverebbesi nell'impossibilità di comunicare coi vescovi francesi, dovrebbe abbandonare Roma e uscire dalla penisola. Ma allora dove andrebbe?.. »

Il *Gaulois* chiude l'articolo col punto interrogativo, e non dà la risposta; ma la lascia capire. Sua Santità infatti non potrebbe andare in Germania, nè in Austria, perchè alleate dell'Italia; non in Spagna, nè in Inghilterra, nè in Svizzera, perchè di là non potrebbe comunicare nè coi vescovi italiani, nè coi francesi.

Resta la Francia... donde il Papa non avrebbe altro inconveniente che di non poter comunicare coi prelati italiani. Una piccolezza!...

* * *

Nell'*Événement*: « La guerra di tariffe è cominciata tra la Francia e l'Italia. Durante il corso delle trattative il signor Crispi ha dato prova di un malvolere appena dissimulato e della più evidente mala fede. Il governo francese al contrario ha spinto la pazienza fino al limite estremo. »

Nel *Figaro* — l'un pennello alla mezzitinta per dire: — « Il mondo ha bisogno della Francia, questo è chiaro... *ma* la Francia ha bisogno del mondo ».

Quel *ma* vale tant'oro!...

* * *

Ieri sera il *Diritto* è uscito con un articolo di fondo, scritto evidentemente la mattina senza sospetto alcuno delle dichiarazioni che l'onorevole Crispi doveva fare più tardi alla Camera, e colla vaga persuasione che qualora egli avesse parlato sarebbe stato molto meno reciso.

Senza dubbio il *Diritto* deve esser rimasto male ieri sera vedendosi scippare un articolo così ben architettato. Il mio egregio confratello voleva lo stigmatizzare il contegno della forza pubblica e coprire al tempo stesso della sua amicizia il presidente del Consiglio, era riuscito a fare un vero capolavoro. Aveva distinto con abilità peregrina la volontà del ministro dalle interpretazioni, dall'iniziativa provocatrice degli agenti di polizia... Insomma una bellezza di articolo, uno di quegli articoli che inorgogliscono lo scrittore e che giustificano la fregatina di mano e l'analogo sorriso.

Disgraziatamente l'onorevole Crispi non sapeva nulla di cotesto sublime sforzo di ingegno, e ieri alla Camera con quattro parole l'ha demolito. « L'ha demolito spietatamente senza rispetto alcuno per l'arte nè per l'amicizia. Povero articolo, visto oggi fa proprio pietà.

Per miracolo non è rimasto in piedi che un solo periodo, l'ultimo, quando il *Diritto*, evocata l'ombra di Cavour, la mette ai clamori del coordinamento ferito i sacri precetti, esclama con la più grande dignità:

« E vorrà l'onorevole Crispi, egli il progressista, l'ex-garibaldino, mostrarci più autoritario di quel sommo, cui i moderati, sebbene a torto per verità, si ostinano a ritenere come loro antesignano? »

E un articolo all'acqua dove Cavour figurava come l'antesignano della sinistra è andato perduto! Peccato, peccato!...

* * *

La sbirraglia del potere, *il Secolo* e più tardi *il Crispi* hanno creduto fare un gran colpo asserendo che in tasca a parecchi dimostranti furono trovati denari parecchi.

L'asserzione è fondata, non la nego, ma la sbirraglia *Il Secolo* e *il Crispi* con insigne mala fede hanno voluto tener conto solo della fame degli operai senza lavoro.

E la sete, dunque?

Ebbene, sappia Roma, sappia l'Italia, sappia l'Europa intera che i questurini che furono trovati addosso a quegli affamati erano per la sete.

E infatti essi gridavano: *Abbiamo fame! Abbiamo fame!* Ma nessuno di loro ha gridato: *Abbiamo sete!*

Essi si rispettano troppo per invocare a loro favore un bisogno che sapevano di avere mezzi per soddisfare.

* * *

Ho sentito nei giorni scorsi qualche pellegrino, traversando il Corso alla pioggia e al ventaccello fresco, bestemmiare ironicamente contro *il delizioso clima* e *il bel cielo* d'Italia.

Un semplice ravvicinamento per tutta risposta. A Parigi, il 29 febbraio, alle tre pomeridiane il termometro segnava *cinque gradi sotto zero*. Alle cinque di mattina del primo marzo *nove gradi sotto zero!!!*

E nessuno a larghe falde!...

A Roma ieri ed oggi abbiamo avuto un sole splendido e una giornata deliziosa. Vorremmo forse parte tanto volentieri alla Francia. Ma... la guerra di tariffe!...

* * *

Un telegramma particolare della *Tribuna*, annunziando che ieri si sarebbe celebrato a Sofia l'anniversario del trattato di Santo Stefano, soggiunge:

« Si canterà nella cattedrale un *requiem* solenne ».

Comprendo, col vento che spira, come il *requiem* al trattato di Santo Stefano possa avere un certo sapore di attualità.

Soltanto non so spiegarmi come la *Tribuna* lo abbia fatto cantare a Sofia.

Bisogna ben dire che quei Bulgari sono dei graziosi originali!

* * *

Nella *Sentinella*, gazzetta delle Marche, sostenitrice della candidatura dell'avvocato Santini, trovo il seguente telegramma che il più grande fra i contemporanei di Osimo ha inviato al direttore:

« Roma, 1° marzo.

« Centinaia elettori marchigiani che vengono votare Ancona per me valgono assai più certi giornalieri non rappresentanti altri che sè stessi. Medesimi elettori, residenti capitale, elettori amministrativi Roma, *hanno deliberato di presentarmi candidato futura elezioni amministrative Consiglio Roma: lo accetterò* per dimostrare quale sia la mia forza, fiducia cittadini eterna città.

« Avvocato Santini ».

Oh! questo poi no!

Piuttosto gli faremo un monumento.

Magari in Campidoglio, a cavallo al velocipede, accanto a Marco Aurelio!

* * *

Che paese l'America!

La signora Grant, la vedova dell'ex-presidente degli Stati dell'Unione, ha già ritirato a quest'ora, dalla pubblicazione delle *Memorie* di suo marito, circa quattrocentomila dollari per i suoi diritti di proprietà.

A conto largo, più di un milione e mezzo di lire.

Do un consiglio ai nostri uomini di Stato: quando vogliono pubblicare le loro memorie, vadano agli Stati Uniti.

Da noi quattrocentomila dollari non li ha prodotti mai nessun libro, neanco il libro dei sogni, il solo che trovi lettori in Italia.

* * *

Una scienza nuova.

Non ha nulla che vedere col libro di Giambattista Vico, ma forse Bacone non vi è del tutto estraneo.

Infatti ne ho trovato il nome nella *Riforma* di ieri sera:

« Giunge notizia da Ematologia che per un movimento determinatosi nel suolo, quel convento di San Francesco è in parte crollato ».

Ematologia?

Ho cercato in un dizionario geografico e ho trovato: *Ematolin*, borgo presso Macerata.

Ma to non d'ingannarmi.

Che la notizia sia una maniera figurata di far lavorare ai lettori che i conventi, fortunatamente di altri tempi, crollano, poichè l'Ematologia aveva le basi su cui erano fondati?

* * *

Per la collezione.

Da un giornale di provincia del 25 febbraio:

« Dalla presidenza della Camera dei deputati è pervenuto telegramma all'onorevole nostro deputato, col quale gli si comunica essere egli invitato a pranzo a Corte per domani 26.

« L'onorevole deputato è partito questa mattina per Roma. »

La Fanfulla

LE ROVINE DI NAPOLI

2 marzo.

Ancora si va scavando nelle Cancellerie del nostro palazzo di giustizia. Crollano altre pareti e rovinano. Si rizzano puntelli e si fabbricano *scarpe*. Pochissima speranza che il palazzo risorga: nessuna probabilità che fra i vecchi processi, tratti fuori alla luce dalle macerie accumulate, ne scaturisca anche uno nuovo intorno alle cause di cotesta rovina, e di tante altre simili da cui Napoli è stata e sarà felicitata.

Napoli, a volere, è una città senza ingegneri... E infatti, non siamo forse tutti avvocati? Il *pugilista* è tipo nostro, nostra gloria... e nostra sventura. Come Castelcapuano, anche la provincia ne rigurgita. La quale, ricordiamolo di passare, vanta anch'essa il crollamento dispendioso e lugubre del Salce, lo sfondamento di parte di Santa Maria in Nova, le recenti lesioni che l'ispettore Conti è venuto a rattoppare.

È maraviglia che non sia caduto palazzo reale o la prefettura e il Comando. Da tre anni in qua, registrando una rovina ogni due giorni, non s'è potuto sapere da una qualunque Commissione d'ingegneri *perchè* avvengono cotante rovine, quali edifici sono pericolanti, con che mezzi antivenire il disastro.

Ma dove sono gl'ingegneri municipali? Dormono forse sugli allori del piano di risanamento, che intanto i *pugilisti* discutono.

><

Compiuta la quale discussione, approvato il progetto, determinati i lavori, si verrà alla stipulazione dei contratti.

E allora, a palazzo San Giacomo, avverrà, non provocata da nessuno, una piccola crisi tranquilla.

Napoli andrà di bel nuovo alla ricerca laticlavia del *suo* sindaco, che non era il principe di Ruffano, e le opere pubbliche cadranno in mano di un altro ministro che non sia il Marghieri.

Al principe di Ruffano pare forse che a San Giacomo non si stia sopra un letto di rose (e non si sta, infatti); il Marghieri aspira forse a un San Giacomo più alto e vorrà passare, a suo tempo, dal parlamentino al Parlamento.

Dico *forse*, per l'uno e per l'altro; ma, in verità, il forse non ci vuole.

><

L'altro parlamento, dicono, vogliono costituire i deputati meridionali, accordandosi in un'azione comune sulla trazione degli interessi di queste provincie. L'aspirazione è antica, ma il proposito « se davvero è proposito » ha in sè una certa novità piena di promesse.

È però da notare — per quanto la cosa possa rincrescere — che l'accordo desiderato sui criteri generali e sulla condotta da seguire presso gli elettori e presso il governo, dovrebbe essere preceduto da un altro accordo di ordine affatto personale, basato sulla stima vicendevole e sopra un definitivo trattato di pace fra i vari rappresentanti. Ora, fra parecchi di costoro nè c'è segno che la pace voglia sorgere, nè corrono sentimenti che somiglino molto alla stima.

Informi Santa Maria la Nova con le sue commosse, le congiure di palazzo, le cadute, le accuse, l'inchiesta.

><

Vorrei aver torto in queste previsioni di colore oscuro; ma se per prova che la dolce primavera dei partiti, con analoga fioritura di amore al paese, interessi generali, oblio di personalità, è annunziata tutti gli anni, invocata, salutata, e rimandata all'anno appresso. Tale quale quest'altra primavera dell'anno, che si ostina a non venire e che i molti forestieri domandano invano al nostro cielo rannuvolato e alle campagne malinconiche.

><

Vero è che l'antica fisonomia napoletana è tutta mutata, ed in meglio. Oggi le descrizioni dickensiane delle *Pictures from Italy* fanno sorridere. Il lazzarone sembra leggendario; certe novelle concesse si fermano sulle cantonate a leggere i cartelli; delle bestie erranti per la città non si vedono più che i soli asini (e si capisce); dalle finestre non si rovescia che la quarta parte di quanto si rovesciava prima sulla testa dei passanti; i famosi balconcelli di fazzoletti sono scomparsi cedendo il posto ai ladri più arditi conosciuti dalla questura sotto il nome d'ignoti.

Senza scherzo, un mutamento c'è, morale e materiale: e questo, rispetto all'edilizia, è assai buono in genere, ad onta delle insane costruzioni che sciupano la già ridente collina del Vomero e delle torte case che son venute ad ingombrare la piazza del Municipio.

><

A proposito di mutamenti, eccone uno freschissimo. San Carlo, dopo l'*Otello*, torna all'antico: dopo, cioè, aver fatto credere a una risurrezione, precipita. I meglio disposti verso l'impresa, riconoscono che, a memoria d'abbonati, un più scellerato *Faust* non s'è mai avuto per miseria di allestimento scenico, miseria di cori, miseria di ballerine, di tutto. Miracolo che, in ambiente così nemico, si siano salvati la Gabbi, il tenore Marconi, il Lorrain: miracolo di bravura loro, s'intende, alla quale il pubblico ha reso giustizia, condannando il resto.

Eppure questa condanna — secondo l'amico Ida — tocca tutta a quel pover'uomo Gounod; perchè il *Faust* ebbe un colpo fatale dal *Mefistofele* ed è stato poi schiacciato dall'*Otello*...

Il giudizio mi pare così nuovo, che ve l'ho voluto scrivere. Chi sa? Tutto è possibile...

Picche

P.S. — Or ora vengo a sapere che il palazzo di giustizia, sarà forse, e subito, trasportato in piazza Dante, nel Liceo Vittorio Emanuele. Castelcapuano minaccia più che mai, e a Napoli la giustizia è sospesa.

P.

CORRIERE POLITICO

L'Opinione si occupa della crisi operaia in un articolo assennato, dal quale tolgo le riflessioni seguenti, che mi pare degnissime di considerazione:

« Ora si provvede, e sta bene. Ma se si fosse provveduto, i lavori ai quali ora si mette mano frettolosamente e col pericolo degli inconvenienti che della fretta derivano, avrebbero potuto essere preparati e disposti con la calma necessaria.

« Da questi fatti, però, prendiamo oggi occasione per invitare il governo a prevedere qualche cosa di più grave che potrebbe accadere in seguito. È noto che la maggior parte degli operai italiani ch'erano in Francia sono stati licenziati e ritornano in Italia. E vi ritornano con poca probabilità di trovar lavoro in patria, sull'animo amareggiato, e dopo avere soggiornato in un paese dove la propaganda sovversiva è ben più attiva che da noi.

« Noi confidiamo, dunque, che il governo si preoccuperà pure di questo ritorno, e di tutti gli effetti che può produrre, e che in certe determinate condizioni sarebbero assai più seri di quelli che son nati dalla sospensione dei lavori a Roma. »

><

Pur troppo la così detta rottura economica si frutterà il libero scambio dell'idea sovversiva.

E visto e considerato che la Francia ha fabbriche privilegiate e attivissime di questa merce pericolosa, il libero scambio sarà naturalmente tutto a danno nostro.

Ci sarebbe un rimedio.

E ce lo suggerisce la *Riforma* col seguente telegramma da Parigi:

« La *République française* dice che l'Italia, allontanandosi dalla Germania, troverà la Francia meglio disposta. »

Il suggerimento viene da un giornale autorevole, non c'è che dire, per quanto la *Riforma* ne lasci tutta la responsabilità alla *République française*.

Ma io, che leggo tutta la *Riforma*, ho letto anche l'altro suo telegramma, sempre da Parigi, che dice:

« È molto notata la rientrata in iscena di Ferry a proposito della discussione sulla Tunisia, dopo un biennio di silenzio.

« Questo fatto è messo in relazione con l'articolo di ieri della *République française*, che rimproverava i capi del partito opportunista di tenersi troppo in disparte.

« Il discorso di Ferry viene considerato come un tentativo di affermarsi di nuovo, in previsione di una crisi ministeriale.

« La *Justice* di stamane è dura con Ferry, al quale rimprovera di avere, capitolando Tonkin, spinto l'Italia verso la Germania. »

L'ultimo capoverso risponde semplicemente al suggerimento della *République française*. La *Justice* dice una cosa che è stata parecchie volte stampata, almeno al di qua delle Alpi. Ma è una cosa giusta, ed è bene che si ripeta anche nella Repubblica francese.

La *République française* e la *Justice* parlano in modo da rispondere perfettamente al loro nome.

È un caso che merita di essere registrato.

><

Wilson.

Se ne parla ancora.

È un destino che i giornali di Francia e d'Europa devano occuparsi sempre di questo signore.

Il *Journal des Débats* però fa delle considerazioni che prescindono da Wilson, ed allarga stranamente la questione:

« Noi abbiamo già da tempo domandato che venissero scacciati i mercanti dal tempio.

« L'opera salutare si trova lungi dall'essere compiuta: è stata appena iniziata.

« Il più difficile non è ancora fatto ».

><

Due notizie dell'*Opinione*.

Una sul contrabbando degli spiriti:

« Le fabbriche d'alcool di prima categoria dell'alta Italia, segnatamente quelle di Milano, secondo si è letto nei giornali della metropoli lombarda, sono sgomente dal crescere del contrabbando e principalmente dall'introduzione di fortissime quantità di alcool non rettificato che ha già pagata la tassa di fabbricazione che si vende a grandissimo buon mercato e si comincia a rettificare nella stessa Milano. Converrebbe che la direzione generale delle gabelle esaminasse a fondo lo stato delle cose, poichè la tassa di fabbricazione dell'alcool nelle fabbriche di prima categoria è divenuta omai uno dei cespiti principali del nostro bilancio d'entrata ».

L'altra sul traffico delle sete:

« Cominciano i giornali di Milano lo studio intorno al modo di agevolare il traffico delle nostre sete non ostante i dazi francesi e a quanto pare dai primi indizi, secondo il *Sole* di Milano, gli animi sono divisi in due parti. La Camera di commercio opina che il dazio sulle sete, sia greggie che torte, anche all'uscita debba concorrere a favore dell'Italia; invece la associazione serica ne domanderebbe l'assoluta esenzione, o almeno vorrebbe restringere il dazio d'uscita alle sole sete lavorate ».

Ecco degli argomenti, su cui sarebbe più utile per noi, e per ora, rivolgere la nostra attenzione, forse un po' troppo preoccupata da quistioni fortunatamente lontane.

Infatti pare che la questione orientale entri in un periodo di calma.

Tutti sono per l'aspettazione; forse anche la Russia: certo, nel suo *primo* di ieri sera, la *Riforma*.

Da tanto tempo in politica come in meteorologia faceva un tempo sano, che il ritorno di un relativo sereno mette la voglia di piantar lì tutto e uscire a prender una boccata d'aria e a godersi un po' di sole.

È quello che faccio subito per paura che

un dispaccio qualunque non mi obblighi a cancellare le poche linee che precedono e a rituffare la penna nell'inchiostro nero delle compilazioni.

***

CAMPAGNA D'AFRICA

A proposito della defezione di Dobeb, ecco che cosa scriveva ieri il « Bollettino » dell'*Esercito*:

« La notizia può giungere inaspettata per molti, non per noi, che abbiamo sempre diffidato degli elementi indigeni, ed in particolar modo di questo fuoruscito, il quale non aveva fatto fin qui conoscere il suo nome che con malvagie imprese.

« Da Akrur egli si è recato a Gura presso il figlio di re Giovanni, Salassiè; ma la sua banda, composta la maggior parte di arkikesi, non lo ha seguito ed è rimasta a noi fedele.

« Queste notizie, sebbene nel dispaccio odierno del generale Di San Marzano non siano date in forma assolutamente affermativa, possono ritenersi serie.

« Il fatto non ci sorprende, imperocchè, se defezioni e rivolte avvengono così spesso negli Abissini fra loro, non è punto da meravigliarsi che uno di essi, il quale certamente nel fondo dell'animo nutre eguale avversione agli Europei, tratto da cause affatto personali a favore di questi ultimi, muti pensiero e contegno quando quelle cause vengano a cessare, e tanto più quando il tradimento lo renda in certo qual modo benemerito del suo paese o del re.

« Il Negus ha compreso qual vantaggio potesse ritrarre dal Dobeb, che conosce le nostre posizioni e le nostre forze, e facilmente si spiega come sia stato indotto ad accordargli il suo perdono ed a fargli larghe promesse.

« Il tradimento di Dobeb è doppio, e verso di noi e verso gli Arkikesi, i quali hanno garantito di lui con ostaggi che teniamo in Massaua.

« Consideriamo le conseguenze di questo fatto.

« Il trovarsi Dobeb tra le file nemiche anzichè con noi, non compromette per nulla la nostra situazione: egli è partito solo, rimanendo la sua banda armata a noi fedele, e tutto ciò che egli può far conoscere al Negus delle cose nostre non può andare al di là di quanto già il re Giovanni non sapesse per altre vie. Il fatto però accresce la probabilità di una discesa degli Abissini contro di noi, poichè il Dobeb sosterrà la parte, per così dire, di capo di stato maggiore, o per lo meno di una guida intelligente e pratica.

« Ora agli incentivi continui di Ras Alula per eccitare il Negus contro di noi, si aggiunge questo fatto che ecciterà ancora più l'animo suo.

« Se dopo ciò re Giovanni non scende ancora, evidentemente riconosce la nostra superiorità, lasciandoci che ci manteniamo nelle nostre posizioni.

« Ad ogni modo, di fronte a fatti di questa natura, ed in mezzo ad elementi così infidi, diventa anche più necessario procedere con somma prudenza. »

Servizio speciale

Roma, 2. — Il ministero della guerra comunica:

« *Massaua*, 2 (ore 5 pom.). — Riaffermerebbe che una forza considerevole nemica si sia concentrata a Gura, arrivata da Debarca.

Firmato: « DI SAN MARZANO. »

Massaua, 3. — Informazioni dall'interno annunciano l'arrivo del Negus oggi all'Asmara; soggiungono però che ritornerà subito a Debarca.

Massaua, 3. — Le notizie dall'interno confermano che Debeb ha defezionato recandosi a Debarca, dove ricevette il giuramento del Negus di non essere molestato.

Seguirono Debeb soltanto 150 uomini armati appartenenti alla banda primitiva; un altro centinaio di abissini, che s'erano aggiunti dopo alla sua banda, lo hanno abbandonato, rientrando nello nostre linee dove furono disarmati.

Hahammed Aman coi suoi 120 seguaci non seguì Debeb. Pare che un grosso nerbo di truppe abissine sia arrivato a Gura da Debarca.

Si assicura che alla defezione di Debeb non siano estranei i monaci della missione di Hevo.

Dall'odierno « Bollettino » dell'*Esercito* su menzionato togliamo pure le seguenti considerazioni sulla riferita defezione di Debeb:

. . . . . .

L'autorità del comandante in capo della spedizione italiana dopo la diserzione di Debeb ha bisogno di affermarsi solennemente, come solennemente si fece l'investitura di Kantibai, come solennemente si accolsero sotto la protezione della nostra bandiera le tribù che la domandarono facendo atto di sottomissione.

. . . . . .

Oggi la defezione di Debeb che rappresenta un tradimento doppio e verso noi e verso gli arkikesi, i quali garantirono di lui, non può, non deve rimanere impunita.

. . . . . .

Se il generale Di San Marzano esiterà di prendere una decisione anche crudele, la sua autorità ne sarà menomata, e non tarderà molto che Kantibay e Adam e Kaffel seguiranno l'esempio di Debeb, dal momento che nessun rigore, nessuna misura punisce il tradimento.

. . . . . .

Gli inglesi in Africa ed i Russi in Asia e nell'Afganistan ci diedero esempi di fermezza ed autorità in casi analoghi con provvedimenti immediati, esemplari, i quali concorsero a stabilire la loro potenza e ad incutere timore alle tribù e popolazioni che sono loro soggette.

Noi attendiamo la notizia che il traditore è stato esemplarmente punito, che giustizia è fatta, e che gli Italiani non transigono.

Ritagli e Scampoli

La Navigazione generale italiana comunica:

A diminuire i danni cui è esposta in ispecie l'industria agricola del nostro paese, di fronte alla cessazione delle convenzioni commerciali colla Francia, non v'ha dubbio che possono concorrere con efficacia:

1° La riduzione al minimo possibile della spesa di trasporto dei prodotti agricoli, di tal guisa, da rendere meno sensibili gli aumentati dazi d'introduzione decretati in Francia.

2° L'apertura, mercè agevolezze nella spesa di trasporto, dello smercio dei prodotti stessi in altre regioni, creando anche a detti prodotti nuovi mercati.

Per quanto siano già minime e non compensative le tariffe sui nostri piroscafi, specie per i prodotti agricoli, e per quanto sia incessante il lavoro della nostra Società per crearne nuove e dirette relazioni così alle importazioni e ai transiti italiani, come alle esportazioni, pur tuttavia, di fronte al nuovo stato economico creato al paese dalla lotta di tariffe oggi impegnatasi colla Francia, la nostra Società, che costituisce il corpo commerciale il più importante per i traffici marittimi internazionali, sente il dovere di consacrare, anche sobbarcandosi a ulteriori sacrifizi l'opera sua a sostenere cotesta lotta, colla maggiore dignità e col minor danno per l'Italia.

Esponga cotesti concetti ai signori rappresentanti tutti della Società nei porti nazionali ed esteri, perchè nelle circostanze presenti, a secondare l'opera grave e difficile del governo nazionale, vogliano raddoppiare di zelo così proponendo a questa direzione generale quelle agevolazioni che credessero opportune di dovere accordare ai trasporti dei prodotti agricoli e dei vini in ispecie, come escogitate, con ogni maniera di studio e di indagini, i migliori e più pronti mezzi per dare sfogo ai nostri prodotti, anche nei più lontani mercati, sia di approdo attuale, che di approdi da istituirsi, del piroscafi della nostra Società.

Il direttore generale
GIOVANNI LAVARELLO.

Della Statua di Gregorio XIII sopra la porta del Palazzo pubblico in Bologna — È il titolo di una memoria del conte Francesco G. Cavazza.

Ora che squadra e martello lavorano a trasformare il venerabile palazzo del Comune, e la statua di Papa Buoncompagni, cacciata da San Petronio, non si sente più sicura nell'antica sua sede, è venuto in buon punto questo opuscolo, in cui si raccolgono le notizie riguardanti « la fabbricazione e la collocazione della statua medesima non solo, e le feste a cui quest'ultima diede luogo, ma i fatti altresì che insieme a Papa Gregorio quella statua fu destinata a ricordare, e le vicende che il tempo e la rivoluzione fecero subire al monumento. »

È venuto in buon punto ora, che trattandosi di ridonare la forma primitiva alla porta del pubblico palazzo, si sta ventilando se debba restarvi o no il Santo Protettore, se debba essere ributtezzato Gregorio o conservarsi Petronio, se debba tenere la mitra e il pastorale, o riprendere il triregno. Ed è venuto in buon punto anche perchè ci fa conoscere quanto amore della storia patria, pratica di documenti e correttezza di scrivere possegga il giovine patrizio, il quale impiega con tanto vantaggio le ore che fortuna e censo gli hanno concesso beate, e che altri passerebbe (io fra i primi, potendo) nel dolce far niente.

△

Antonio Ugoletti, uno fra i migliori insegnanti del nostro Liceo, ha messo fuori un nuovo volume di studi sui *Sepolcri* di Ugo Foscolo. Nuovo ed importante servigio reso alla gioventù che studia davvero. Passata in rivista l'educazione poetica del Foscolo, discussa la ragion poetica e l'occasione del Carme famoso, seguo un ampio, e diffuso, e compiuto esame ogni aspetto, Commento del Carme medesimo, cui fan corredo i capitoli delle imitazioni, dei confronti, e della mitologia di esso.

Questo Breviario Foscoliano, impreso colla solita eleganza di tipi dalla Ditta Nicola Zanichelli, rimarrà caro e desiderato anche dopo tutto quello che si è scritto sul Foscolo e che da sè riempirebbe una Biblioteca.

RENO.

Porto di Anzio di DAVIDE BOSSI.

Il cav. Davide Bossi, ingegnere capo del genio civile di Roma ha pubblicato in questi giorni una importante memoria sul Porto di Anzio. È sembrato al distinto idraulico che fosse opportuno ricordare come in una distesa di oltre duecento chilometri di costa, da Civitavecchia a Gaeta, pressochè tutta pericolosa, non esista alcun porto almeno atto al rifugio delle barche da pesca. Nel pensiero amoroso per la cosa pubblica ha tenuto presente che ad Anzio, dotato come è di una ferrovia, può far capo non solo il commercio fra Roma e gli scali continentali e insulari del Mediterraneo, ma ancora quello dei paesi interni del Volsinese e del Prenestino.

Partendo da questo criterio, convinto che le opinioni dell'idraulico Cialdi sul porto di Anzio (che in questa memoria si dimostrano) non siano conformi al vero, il Bossi progetta la costruzione di un porto sull'antica sede di quello Neroniano, il quale per una serie di artifici idraulici soddisferebbe alla necessità di un grande scalo commerciale.

Ma il Bossi non si lusinga che la spesa preventivata di dodici milioni possa spingere *un popolo disavvezzo all'operosità ed ai forti concepimenti*. Prevedendo gli ostacoli, egli propone che almeno si ponga mano ad una razionale sistemazione dell'attuale porto, onde il lungo intervallo di costa rimanga interrotto da un rifugio che abbia almeno m. 3.50 di fondale. La spesa preventivata di lire 1 200,000, verrebbe ridotta a sole lire 500,000, quando si tenesse conto di un'area fabbricabile che rimarrebbe disponibile.

Spiegazione dell'*Inogramma* del num. 65
VENE-NEVE

Anagramma

— Non gittà sul legno, bavata
o un giornale parigino.
— Sia che nol non sian che grappoli
quei che fabbrichiamo il vino.
— Se funziona la girandola,
si facciam sentir da tutti.
— Li qualifico benissimo,
quasi-l'o' son acerbi, i frutti.
— Chi mi celebra a Nicotera,
gli ricor la un grato evento.
— In Venezia, a quanto dicono,
stan per farmi un monumento.

Fra le quinte e fuori

× Della sala ieri sera al Nazionale. Molto applaudita nel *Cantico dei cantici* la signorina Cerioni.

Stasera la *Felicità coniugale* del Valabregue. Domani sera, *I nostri buoni villici*, la commedia a cui la campagna Pierantoni va debitrice della sua fama o della sua fortuna.

× Al Valle le repliche di *Miseria e nobiltà* si succedono e si rassomigliano. La frase è vecchia, ma in questo caso è quella che torna meglio a tono. Fatto sta che anche ieri sera la platea era piena zeppa. E lo stesso accadrà questa sera.

Don Felice Scifoniammocca è nato vestito

× Per questa sera è annunziata una grande novità all'Umberto I. Il clown Richer, recente acquisto della compagnia Mariani, presenterà i suoi gatti ammaestrati, una delle singolarità del *Cirque d'hiver* di Parigi.

× E al Manzoni va in scena, questa sera, *La figlia della scopatore*, operetta nuovissima del maestro Mascetti.

× Per questa sera al Quirino è annunziata la prima rappresentazione del nuovo ballo comico del coreografo Parisi: *Donna Juanita*.

Prevedesi un successone.

× Al Politeama la compagnia dello Schiavoni darà lunedì sera una rappresentazione straordinaria a beneficio degli operai senza lavoro.

Verrà recitato il *Padrone delle ferriere*, una commedia in cui la signora Cesarina Rosa sa fare emergere tutta la sua valentia.

Per conseguenza un lunedì lunedì sera al Politeama si fanno parecchie cose buone: si ascolta ad una bella commedia, si ha occasione di applaudire una simpatica e brava attrice e si concorre a far del bene a della povera gente che in questi giorni ha molto bisogno di essere aiutata.

Ce n'è più che a sufficienza per giustificare una piena.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8, sera de il 1° g'ro) Otello — **Nazionale** (ore 8 1/2). La follezia e pulcinella — **Valle** (ore 8 1/2). Miseria e nobiltà — **Manzoni** (ore 8 1/2). Il figliuol prodigo — **Politeama** (ore 8 1/2). Teresa Wenzik — **Quirino** (ore 9). Commedia napoletana – Donna Juanita ballo — **Umberto** (ore 8 1/2). Compagnia equestre Mariani — **Metastasio** (ore 9) La fija der scopatore — **Goldoni** (ore 8 1/2). Didone abbandonata — **Caffè Veneziano** (incerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere Luce elettrica

Tiro al piccione, Villa Tor Fiorenza fuori porta Salaria, domani alle 2 pomeridiane.

NOTIZIE VATICANE

L'incoronazione del Papa.

Per festeggiare il diciotto anniversario dell'incoronazione di Leone XIII, stamane si è stata cappella papale nella Sistina al Vaticano.

Molto tempo innanzi dell'arrivo del Santo Padre, la sala regia era gremita di signore e signori, tra cui molti dell'aristocrazia cittadina. Altri avevano preso posto nella sala ducale.

Alle dieci la guardia palatina si schierava in doppia fila nelle sale ricevute, per fare ala al passaggio del Santo Padre il quale si è recato nella cappella Sistina, verso le undici e un quarto, nella sedia gestatoria, portata dai sediari pontificii, vestito pontificalmente, e preceduto dai varii sedi dei prelati, degli officiali e procuratori generali degli ordini regolari che hanno posto nelle cappelle papali, dai collegi della romana prelatura, del Sacro collegio e dal vice-camerlengo della Chiesa.

Dalla sala ducale alla sala regia precedevano il Papa i comandanti e gli ufficiali superiori della guardia svizzera e della guardia palatina d'onore, il comandante e lo stato maggiore della guardia nobile, avendo ai lati i flabelli e le sei guardie svizzere, colle tradizionali spade, rappresentanti sei cantoni cattolici, e i mazzieri colle loro mazze d'argento.

Lo seguivano il prefetto dei Palazzi apostolici, i patriarchi, gli arcivescovi, i vescovi, i protonotari apostolici, ecc.

Con tale ordine il Santo Padre è entrato nella cappella Sistina, e scortosi in trono ha assistito alla messa solenne celebrata dal cardinale Furstenberg, arcivescovo di Olmutz e accompagnata dalla musica dei cappellani cantori.

Assistevano alla messa il principe gran maestro dell'Ordine sovrano di Malta, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana e straniera e gran numero di signori e signore.

Terminata la messa, il Santo Padre ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 3 marzo

Sole stupende. Ordine del giorno sereno.

Cominciò con due progetti di autorizzazione a cuanni d'eccedere il limite della sovraimposta fondiaria.

La Camera li approva senza discussione; e poi procede al voto a scrutinio segreto.

Al banco dei ministri seggono gli onorevoli Crispi, Brin e Genala.

Veramente l'onorevole Genala non è ministro - ma chi ben comincia è alla metà dell'opera

Alle 4 15 il numero è raggiunto; l'approvazione è proclamata. Duecentosei votanti; 184 in favore e 22 contrari.

<>

Altra pausa.

L'ordine del giorno reca l'approvazione di cinque progetti per maggiori spese nel bilancio interno, esteri, finanze, tesoro e pubblica istruzione.

Gli uscieri mettono le urne relative sul parapetto. Cinque progetti, dieci urne! Ma poi la presidenza ne fa levare quattro, perchè il regolamento nuovo prescrive che non si voti a scrutinio segreto più di tre progetti alla volta. E il regolamento va osservato; almeno finchè è nuovo!

Per conseguenza, data lettura dei tre primi progetti che nessuno discute, si procede all'appello nominale e si rifà un'altra passeggiatina alle urne.

E siccome dopo avremo la stessa funzione per gli altri due progetti di maggiori spese, il lettore non ha che rileggere le righe che precedono per sapere quello che accadrà sino alla fine della seduta.

E. Lupo

— 65 —

VIVO o MORTO?

(*Dall'Inglese* « *Ripercussioni* »)

— Mi pare - disse - che egli non possa, o non voglia ricordare nulla di quanto è accaduto. Del resto è veramente gentile, ed è certo un uomo che chiunque andrebbe lieto d'avere per padre.

Ma durante la convalescenza Valentino ebbe campo di avvicinarlo più d'ogni altro, eccetto mia madre.

Ella non lasciava mai il suo fianco, ma Valentino era generalmente dall'altro lato. Per un po' lo parevo messo in disparte. Ma non mormoravo. Ero troppo felice per lagnarmi.

Come avevo predetto, in pochi giorni mio padre aveva fatto la conquista del figlio minore.

Quel po' d'imbarazzo ch'esisteva sulle prime era svanito.

Valentino in brevissimo tempo aveva riacquistata la padronanza di sè, e ragionava con lui degli uomini e delle cose come se si fossero conosciuti da vent'anni.

Io ero ben lieto pensando che sotto la guardia di Valentino e di mia madre, potevo lasciarlo con sicura coscienza.

Rothwell era partito per rallegrare i cuori di Vigor e di Stanton, e fare ammenda della sua negligente ospitalità. Io pensai di seguire il suo esempio e occuparmi d'un affare tutto mio e del massimo interesse, che io avevo vergognosamente trascurato.

Avevo già scritto a Claudina, informandola dei meravigliosi eventi. Ella mi rispose rallegrandosi meco, e scrivendo mille cose lusinghiere che io ero impaziente di sentirmi ripetere a viva voce. Non trovai io obiezioni da parte di mia madre, partii per la mia dilettevole missione.

Claudina si trovava ancora a Cheltenham col suo generale ex-tutore e la sorella di lui. Ritrovai meco stesso nell'avvicinarmi alla casa, benchè mi sentissi terribilmente nervoso al pensiero di dover sostenere ancora il fuoco delle anormali lenti del generale. Preparai ad ogni modo una conveniente apologia del mio contegno poco corretto dell'altra volta, sperando che egli mi avrebbe perdonato.

Domandai della signorina Neville, e venni introdotto nella stanza impregnata d'odore di sandalo e di altri profumati adornamenti. In un istante Claudina era fra le mie braccia. Dopo le prime espansioni, sedemmo in uno di quei sofà meravigliosamente scolpiti, portati da Bombay dal generale, e venni lodato e agridato per la mia lunga assenza. Poi dovetti raccontare per filo e per segno l'intera storia.

Claudina pianse di gioia all'udire della riconciliazione di sua zia col marito. In quanto al mutamento avvenuto nelle mie condizioni:

— Poco monta - ella disse - amavo Filippo Norris, amerò Lorenzo Estmere. Ed ora - soggiunse - non possiamo rimanere soli più a lungo: benchè sieno mio cugino, debbo far chiamare il generale e sia Selina.

Io sospirai.

— Che cosa debbo fare?

— Fare! Niente, se non che ricevere i rallegramenti. Ho detto giorni fa al generale che il mio impegno col signor Norris era sciolto, e che avrei sposato mio cugino, fratello di Valentino. Egli mi considerò come un naufrago ridotto in salvo, e vol come il mio salvatore.

Il generale e sua sorella comparvero, ed io venni debitamente presentato. Mi sentii svenire quando il binocolo venne in aiuto degli occhiali; ma come il portatore di questo ottico istrumento fu molto amichevole e cordiale, ebbi speranza di non essere stato riconosciuto.

Selina mi riconobbe: me ne avvidi dal modo di guardarmi: seppi infatti più tardi che Claudina le aveva confidato il mistero.

Il generale mi invitò a pranzo, e fu un pranzo piacevole, se si eccettuino alcuni piatti conditi con certi ingredienti formidabili. Claudina avrebbe dovuto pormi in guardia per evitarli. Mentre vuotavo la bottiglia dell'acqua per refrigerarmi, pensavo che pochi anni di una dieta così popata mi avrebbero ridotto senza fegato e senza cuore come il mio ospite.

Finito il pranzo, il generale si rallegrò meco.

Egli, un tempo aveva conosciuto mio padre, e fu lieto nell'udire che alla fine era uscito fuori dal suo misterioso ritiro. Poi volle favorirmi di alcuni consigli sulla vita matrimoniale, dovendo avere un certo peso considerando ch'egli era uno scapolo indurito. Egli paragonava una moglie ad un reggimento. Dovea essere governata con mano ferma, ma blanda: dovea essere guidata e non seguita. Si dovea accondiscendere a certe domande, quando non era turbata la disciplina. Lasciate passare le piccole cose, stato fermi nelle grandi.

Io serbai di far buon viso a' suoi consigli; ma la gratitudine fu più sincera quando prese di raggiungere lo sposo.

— A proposito, signor Estmere - egli disse quando ci alzammo - non sarà già un segreto per voi che Claudina aveva un impegno dal quale fortunatamente si è sciolta. Il giovinotto, caro signore, era un miserabile avventuriero, un avventuriero!

Gli dissi che Claudina mi aveva confidato ogni cosa.

— Figuratevi, un giovinotto senza madre, il padre assente - Norris, si chiamava - un Norris del Devonshire. Avete mai sentito parlare di un Norris del Devonshire?

— Non mi rammento.

— Nè voi, nè altri. Dei Norris dell'Hampshire, del Middlesex; ma del Devonshire, punti.

Siccome io mi guardava bene dal contraddirlo, così entrò nel soletto.

— Ho chiesto al signor Estmere, Selina - egli disse - se avesse mai udito parlare di un Norris del Devonshire. Egli convenne con me che non ce n'è alcuno.

Egli intendeva di tirare una frecciata all'indirizzo di Claudina. Io la guardai, e dovetti durar fatica a non uscire in uno scoppio di riso.

Mi fermai a Cheltenham una settimana, durante la quale Claudina ed io fissammo, se non il giorno, il mese del nostro matrimonio. Indi ritornai nel Derbyshire.

Passai ivi pochi giorni co' miei genitori. Essi aveano divisato di fare un viaggio di due mesi. Avrebbero viaggiato sett, ed al ritorno sarebbero venuti ad abitare Estmere Court.

Partecipai loro quanto avevo stabilito con Claudina. Mio padre acconsentì al mio desiderio, come se fosse cosa intesa da gran tempo. Volle soltanto stipulare che io piantassi famiglia a Estmere Court. Se avessi desiderato di fare casa da me, gli sguardi supplichevoli di mia madre mi avrebbero distolto perfino dall'accennarlo.

E così essi partirono. Mia madre a dispetto dei suoi candidi capelli pareva una sposina al suo viaggio di nozze. Lo dissi, ed ella arrossì come appunto avrebbe fatto una giovine sposa.

Valentino ed io eravamo incaricati di provvedere a che Estmere Court fosse pronta per il loro ritorno. Noi spendemmo colà dei giorni deliziosi. I tesori per tanto tempo nascosti rividero la luce. Artieri venuti da Londra misero ordine al mobilio, lavorano dai loro nascondigli le rare porcellane, le ricche argenterie, e continuia di oggetti preziosi accumulati da una lunga serie di uomini di buon gusto.

C'era un lavoro immenso da fare prima che Estmere Court fosse messa in condizione da ricevere i suoi padroni: ma, come non era il caso di guardare a spesa, così speravamo che tutto sarebbe pronto per il ritorno dei nostri viaggiatori dal continente.

(Continua)

ROMA

3 marzo.

La questione operaia

Si può dire che l'agitazione fittizia (per quanto questa parola possa di piacere a qualcuno) è terminata.

In tutte le fabbriche si lavora, e da due giorni si è aggiunto il lavoro delle opere governative e municipali che pure ha occupati parecchi braccianti.

La piazza Vittorio Emanuele, per la via Merulana e per le strade attigue sono stati coltivati anche stamani dai picconieri di soldati armati.

Lo stesso si è fatto pei Prati di Castello.

Abbiamo fatto un lungo giro da per tutto ove si lavora, e ovunque regnava la maggiore calma.

Dei famosi quindicimila affamati non se ne sa più niente. Ove sono finiti?

Si dice da qualcuno che domani, giorno di festa, i capi sobillatori vogliano far nascere qualche altro trambusto. Ma non ve lasciano che ci riescano vogliate scommettere.

Il Circolo dei costruttori e fornitori, nella riunione tenuta ieri sera, ha stabilito di aprire una cucina economica in via Farnesina, onde cominciare in una prima sottoscrizione cinquemila lire.

× Nozze artistiche

Ieri S. M. la Regina ha visitato lo studio del pittore conte Lorenzo Rossi-Scotti e vi si è trattenuta parecchio tempo.

Il conte Rossi-Scotti è uno dei più distinti pittori che siano in Roma, e i suoi quadri di soggetti militari gli hanno procurata una bella rinomanza.

× Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha, in una delle ultime adunanze, approvato le domande tendenti per ricorso di variazione e ampliamento del tronco ferroviario Roma-Capo di Bove.

× La classe di scienze fisiche matematiche e naturali dell'Accademia dei Lincei terrà seduta il giorno corr. all'una nella residenza dell'Accademia.

× L'Unione artistica nazionale, in via del Portoghesi, n. 1, aprirà oggi, terza esposizione giornaliera gratuita al pubblico dalle 10 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane.

× Associazione della stampa

Nella assemblea generale di ... per la elezione ... Fanfulla ... Bonghi ... Pantano ... Mezzacapo ... Mariotti ... Bonghi ... Pantano ... Mezzacapo ... Mariotti ... Bonghi ... Pantano ... Mezzacapo ... Mariotti

25. Caro tesoro mio. Anche' oggi disgraziatamente debbo dirti che non posso ancora mettere il giorno nel quale mi sarà dato finalmente vederti. Non dubitare, io ne soffro quanto te, ed amarti quanto t'amo. Mille baci affettuosi.

RICERCA D'AGENTI

Una casa tedesca di specialità già introdotte in Italia e che esercita un servizio diretto a vagoni completi dalla Germania all'Italia, offrendo premi di trasporto ridottissimi, cerca in tutte le principali città d'Italia attivi ed esperti Agenti che possano fornire ottime referenze. Dirigersi alle iniziali R 7250, l'Ufficio di Pubblicità **Rudolf Mosse**, Monaco di Baviera. (M. a 473 M.).

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortevole, buon gusto, prezzi moderati.

Prezzo A. Carnevali
Direz. E. Dell'Orto.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Posizione di Lusso, 287

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari: Cesarano fu Nicola - E. De Pietro

Stabilimento Mottura e C.
ROMA

Unico deposito Piazza Aracoeli 1.

Carbone coaltina, il migliore per uso di cucine, da stufe, confettieri, pasticcieri, magazzini economia del 50 per cento. — Lire 4.25 la cassa a domicilio.

Bagni Acquaverde brevettati dall'ing. Mottura, a doppio uso e doppia corrente: la più semplice, economiche adottate da moltissimi grandi alberghi e famiglie. Lire 35 posti a domicilio. Noleggiansi anche.

Elettrizzatore Galvanico brevettato, ing. Mottura inventore, applicazione senza strappamento della mano bene, che conserva ed aumenta meglio del bucato ordinario.

Ecco cosa dice del Tè per 100.

Egregio Sig. Mottura,

Il *Carbone Coaltina* della Ditta Mottura e C. che le ho adoperato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento ecconomico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.

Dottor Alonso Manzoni
Via S. Apollinare, 8.

Farmacia Provinciale di Bologna
PER LE MALATTIE
DELLA PELLE

Specialità infallibile per la guarigione dell'**Herpes** e dell'**Eczema**. — L. 5 il vasetto; vaso grande L. 9.

Depositi Principali: Bologna, Farmacia Medici - Bergamo, Legazione Bergamo a - Genova, Farmacia Bozzo e Burgone Luigi - Milano, Farm. Rora e Farm. G. Cassinelli - Modena, Dott. Bazzarri - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilio, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Gambara Luigi - Pisa, cav. Stefano Rossini - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Ferrez Serafino - Reggio Emilia, Margini Alessandro, Rossi, Perrini - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Turisco - Venezia, Farm. Ponci.

Deposito generale per l'Italia: stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE
Lire 1.10 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

= Cura del Sangue =

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO Ruffini Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888

Dr SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato lungamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause meleghe o anatomiche irrevocabili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

LA DITTA

DOMENICO BERTOGLIO

ROMA — Via del Corso, N. 345-347 — ROMA

(Palazzo Ferrajoli, vicino a Piazza Colonna)

Ritirandosi dal commercio e dovendo, in seguito a cessione, lasciare i locali nella **fine del mese di Marzo** prossimo, avvisa la sua numerosa e scelta clientela che vuole nella liquidazione di liquidare a prezzi ridotti di Inventario tutte le sue merci, cioè:

Ombrellini - Paracqua - Ventagli
Bastoni - Pellicciere - Tele cerate

NUOVISSIMA PERFEZIONE

MACCHINE PER MAGLIERIE E CALZE

Istruzione gratuita

AUGUSTO ENGELMANN
MILANO

Istruzione gratuita

ISTRUZIONE GRATUITA — 52, Via Spiga, 52

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Ne vendono all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2.25

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Hope di Londra

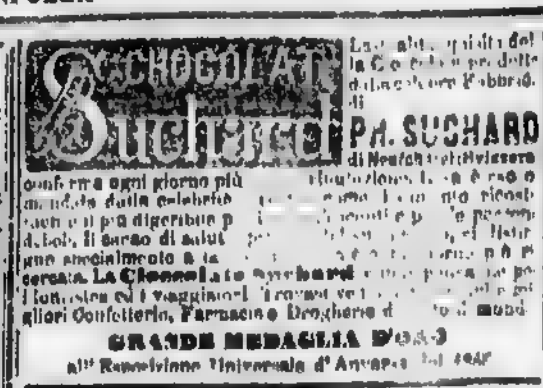
e l'Antholeon, olio antigottoso vegetale sedativo di Kernot

Fornitore di S. M. il Re d'Italia

Unico Deposito nella Farmacia Kernot, 11, S. Carlo - Napoli

Tra i mali che travagliano l'umana genere, uno dei più dolorosi è certamente la Gotta, contro la quale indarno adoperò la scienza ogni farmacopea in tutta l'Europa riconosce eramai la efficace azione delle Pillole Hope, coadiuvate dall'**Antholeon** (Olio antigottoso vegetale sedativo). Questi due agenti curano per mirabile celerità d'effetti, e per lunga esperienza comprovati come **Unici** a calmare gli strazi dolori della Gotta, le [illegible] per virtù della loro intima azione, e l'olio per la esterna applicazione. Non [illegible] due cennati rimedi giungono a calmare o levare a dirittura il terribile male della Gotta, ma bensì ogni altra affezione reumatica che si [illegible] terribile e fastidiosa gotosa, dapperchè la loro azione eminente e depurativa si estende su tutte le affezioni di tal genere e su quelle che investono il sistema delle ossa. — Per più ampie notizie si leggano i manifesti annessi ad ogni cassetta di Pillole, o bottiglia di **Antholeon**.

Avvertenze. - Le vere [illegible] LE ANTIGOTTOSE del dott. Hope si vendono esclusivamente in Napoli, con la relativa istruzione, a L. 5.10 ogni scatola nella farmacia KERNOT. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 5.60. Per L. 21 se ne spediscono 5 scatole per pacco postale affrancato. Per evitare le contraffazioni e garantire le VERE, ciascuna scatola è munita della firma KERNOT, Farmacista Inglese di S. M. il Re d'Italia. L'ANTIGOTTOSE, Olio vegetale antigottoso sedativo si vende solamente in Napoli nella farmacia KERNOT, a L. 4 la bottiglia [illegible] si, ed anche in provincia per pacco postale contro vaglia di L. 5, e per lire 10 a spedizione per pacco postale in provincia una bottiglia di ANTIGOTTOSE ed una scatola delle vere Pillole ANTIGOTTOSE del dott. Hope.



La [illegible] del la Ca [illegible] delle [illegible] Fabbrica di

PA. SUCHARD

di Neuchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più [illegible] è raccomandato dalla celebrità [illegible] come il più digeribile p [illegible] il succo di salut [illegible] Italia specialmente a [illegible] può [illegible] cercare **La Cioccolata Suchard** [illegible] Tutti coloro che viaggiano [illegible] gli migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie d [illegible] mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dal chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

[illegible] presidio [illegible] è di sapore e odore aggradevole, di [illegible] [illegible] gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali [illegible] a L. 5.50 la Bott. e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Roma, Napoli - Ditta FABANINI MILANO.

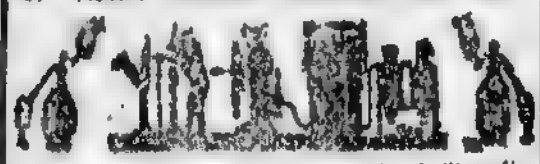
MEDAGLIA D'ORO [illegible]

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DI [illegible] GASSOSE

[illegible] di Seltz, Limonata, Soda Water, Vini spumanti, Sidro [illegible] [illegible] sono stati [illegible] all'Interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO



[illegible] e [illegible] [illegible] sono solidi e fruiti a patire

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

[illegible] BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

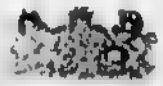
[illegible] PARIGI, 31-33 (Boulevard Arago 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 26 e 27



FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo [illegible] ristoratore e dei capelli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli, e Altri stati	L. 6	12	21
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 62

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio prine pale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica Lunedì 4-5 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

INCIDENTI

Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* reca la notizia che de' soldati francesi, quindici o venti, in Modane hanno formato un impiegato ferroviario, e l'hanno ingiuriato. Anche hanno formato un frenatore, vale a dire un semplice inserviente di ferrovia, l'hanno costretto a inginocchiarsi e a metter le mani in croce, chiedendo perdono, e l'hanno insultato. Anche hanno fermato un altro impiegato, che dovette rifugiarsi in un caffè e chieder protezione a ufficiali francesi per poter tornarsene a casa.

*

Veramente, non c'era nè anche bisogno di tanti soldati per ottenere un così facile trionfo su tre persone prese alla spicciolata. E codesti incidenti sarebbero, più che odiosi, ridicoli, se si potesse menomamente pensare che l'esercito francese, un nobile e valoroso esercito, abbia che volere con piccoli attentati di codesto genere.

Noi sapevamo che il soldato francese sa battersi in campo contro un nemico anche maggiore; ma non crediamo ancora ch'egli abbia bisogno di sfogare il suo eroismo contro un inerme frenatore di ferrovie. Il soldato francese è pure il soldato di Napoleone primo, è pure il soldato del gran Condè, e deve derivare, se la storia non mentisce, da Bayardo che, come si sa, era senza macchia e senza paura — e si sa nei bei tempi combatteva contro i cavalieri armati, non contro gli artieri inoffensivi e inermi.

*

Eh via! Che i giornali francesi pronunziano in ogni sorta di contumelie contro l'Italia, si capisce: che qualche deputato francese proponga e minacci di sequestrare gli operai italiani della Francia, si capisce: che il Senato francese abbia votato per forza la guerra di tariffe, si capisce. È doloroso; ma in somma tale è la triste condizione a cui l'esaltazione degli spiriti ha condotti i nostri fratelli di oltr'Alpe: e del resto e giornali e deputati e senatori in fin dei conti fanno una guerra non giusta, non voluta, anzi deplorata da noi, non degna della civiltà e della tradizione dei due popoli, ma in fin dei conti, una guerra aperta, da pari a pari, che non ha nulla di vile, che non mette in un'ombra bieca nè chi n'è l'autore, nè chi n'è la vittima. E, se i nostri voti avessero qualche peso nella bilancia del Fato, non mancherebbe per noi di sicuro che la Francia e l'Italia fossero legate da vincoli più sinceri e più stretti per l'avvenire della fratellanza umana.

*

Non di meno, giornali, deputati, senatori, sta bene; ma soldati, no!

E noi non crediamo, non crederemo mai che l'opera di quei soldati sia stata, non che approvata, anche soltanto tollerata dai loro superiori.

Telegrammi particolari annunziano che il comandante della piazza di Modane avrebbe fatto consegnare tutto il presidio per ricercare i colpevoli e punirli severamente. E senza che il nostro ministro degli esteri deva nè anche aver bisogno di chiedere schiarimenti al governo francese, noi crediamo che i colpevoli saranno puniti. I soldati, che in fin de' conti son dei poveri diavoli, possono ignorare o avere dimenticato molte cose; ma gli ufficiali francesi sanno bene quali sono i doveri della divisa; sanno bene che l'onore del soldato consiste nella tutela, non nell'oppressione, de' deboli e degli inermi; sanno bene, fra le altre cose, che fra i nomi raggianti di glorioso vittorie, scritti a lettere d'oro su la bandiera francese, sono due nomi di vittorie ch'echeggiano come squilli di tromba nella storia della rivoluzione italiana, Solferino e Magenta. E i vincitori di Solferino e di Magenta, non si faranno mai, noi saremmo pronti a garantirlo, persecutori d'umili e disarmati frenatori di ferrovie. Il leone non tira la carretta.

ILARIO.

SI RICOMINCIA?

MODANE, 3 — Ieri sera una comitiva di 15 o 20 soldati francesi fermarono per la strada l'impiegato ferroviario Gandolfi Luigi e lo insultarono. Poscia fermarono il frenatore Alfieri Carlo, gli puntarono al petto la baionetta, lo costrinsero due volte ad inginocchiarsi, a chiedere perdono e lo insultarono. Infine fermarono ed insultarono l'impiegato ferroviario Monti Ettore che si rifugiò al Caffè internazionale e chiese aiuto ad alcuni ufficiali francesi che vi si trovavano e che consentirono a condurlo a casa.

Il comandante il presidio di Modane ha consegnato in quartiere tutti i soldati per scoprire i colpevoli.

L'incidente è senza importanza.

GIORNO PER GIORNO

La defezione di Debeb ha fatto venire in mente la possibilità della defezione del Kantibay degli Habab, Hamed-el-Driz, e degli altri alleati.

È notorio che degli Africani in generale, e di quelli del mar Rosso e dell'Etiopia in particolare, c'è da fidarsi poco. La loro fede è il loro interesse.

Ma nel caso degli Habab, l'interesse è di combattere gli Abissini, i nemici nati, i nemici di razza, di tradizione e di religione.

Per cui fin tanto che le faccende abissine non siano accomodate, si può supporre che il Kantibay degli Habab sarà con noi.

Il giorno in cui avessimo che fare con i ribelli... ah! allora, invece di fidarsi poco, sarebbe il caso di diffidare addirittura e di premunirci contro gli Habab, loro correligionari.

* * *

S'è ultimo libro dell'onorevole Chiala e La speculazione di Rosano e editori L. Roux e C.ª trovo alla pagina 261 nella quale si parla per l'appunto del Kantibay degli Habab il passo, le seguenti parole:

« Ras Alula, a questo punto, avvertì il Re che il Kantibay era venuto di nuovo nel Negus, e il suo governatore egli gli fece sapere che sarebbe venuto per una ragione affatto pacifica. Il Re, ancora ben disposto, si astenne dal prendere alcuna misura contro di lui, e lo lasciò fare. »

E a questo punto il Chiala scrive la nota a piè di pagina:

« Il Kantibay degli Habab, alcuni mesi prima, aveva offerto l'opera sua agli Inglesi per aiutarli a Suakin nelle loro operazioni contro Osman Digma, la quale cosa mi fu testimoniata dal *New York Herald*, Egypt, n. 1, (Paris) ove è stampato il seguente dispaccio in data di Suakin, 29 gennaio: « Hamed, Kantibay, capo degli Habab, il quale esercita la maggiore influenza nella regione dei Beni Amer, e degli Habab, è un uomo sulla cui lealtà non si può fare verun calcolo, e ora trovasi al campo di Osman Digma a Tamai, sebbene in questi ultimi giorni abbia scritto lettere a noi, rabbonendoci di fini religiosi chiedendo armi, dichiarando lealtà e zelo, e promettendo sollecita distruzione dei ribelli. Egli probabilmente non farà nulla sinchè non sia chiaro da quale parte sia più probabile il successo. »

Dio faccia che il successo sia per noi!

* * *

Uno dei giornali che diedero fiato alle trombe per il mantenimento della ambasciata francese al Vaticano, non è contento che *Fanfulla*, parlando di cotesto avvenimento, lo qualifichi un *fatto*... e ci aggiunge di suo fra parentesi: *provvidenziale*. Pleonasmo che puzza d'empietà.

Tutti i *fatti* sono provvidenziali... specie quelli d'una certa importanza relativa. Credo proprio, quel sagrestano irriverente, che la Provvidenza abbia tenuto gli occhi aperti sulla discussione del bilancio francese; e gli abbia tenuti chiusi quando si apriva la breccia di porta Pia?... Oh!... che bestemmia!...

* * *

Percorrendo i giornali di provincia, vi si incontrano spesso — troppo spesso! — casi di studenti che si suicidano, o tentano suicidarsi, per essere stati bocciati agli esami.

In questi giorni se n'ebbero a deplorare quattro, in diverse città dell'Alta Italia.

Anche qui in Roma tali dolorosissimi casi non sono infrequenti.

Da ciò si deve argomentare che nella nostra gioventù domina molto amor proprio, e io, certo, non me ne lagno, perchè l'amor proprio ben inteso può essere sprone a belle e grandi cose.

Ma i fatti che io deploro, e che tutti dobbiamo deplorare, sono la conseguenza di un amor proprio male inteso.

Lo studente che si suicida perchè ha fatto cattiva prova agli esami, che cosa dimostra in fondo?

Prova che il suo amor proprio non è stato pari alla volontà di studiare, o che non è stato pari all'attitudine ad imparare.

La seconda supposizione fa più vittime che non la prima, perchè il giovane che sente di avere ingegno non si scoraggia tanto facilmente, e tenta rifarsi di uno scacco subito; mentre quello che diffida di sè stesso si avvilisce e si dà alla disperazione.

Novantanove volte su cento questi infelici sono vittime di una colpevole ambizione delle loro famiglie che per la vanità di rialzare la propria posizione sociale spingono i figli per la via degli spostati o dei suicidi, mentre se potrebbero fare degli eccellenti industriali, o artigiani, od operai, secondo i casi.

S'intende che dico queste cose in massima, e non mi riferisco ad alcuno dei casi recenti, dei quali non mi sono note le circostanze.

* * *

Finora il mondo è stato dei tenori. Adesso però sembra che accenni a mutar dominio. Ai tenori cominciano a fare una terribile concorrenza i cuochi.

Il signor Wanderbilt, il celebre Creso americano, trovandosi a Parigi, prima di far ritorno agli Stati Uniti, ha voluto serbarsene una illustrazione della cucina, il grande Joseph, che faceva finora la gloria di uno dei principali *restaurants* dei *boulevards* parigini.

Il grande Joseph ha posto naturalmente delle condizioni pari ai suoi meriti; ed ha dichiarato che dovendo assumere il mestolo del comando nelle cucine del signor Wanderbilt egli non poteva prendere meno di quarantamila lire l'anno, e impegnando il contratto per cinque anni consecutivi.

Quarantamila lire! — vale a dire quasi il doppio della paga di un ministro, che in Italia ne ha solo ventiquattro mila!

I più larghi orizzonti si aprono dunque all'avvenire della cucina. Chi non può fare di suo figlio un tenore, ne faccia un cuoco. Per esempio che l'America pigli questo agli intingoli europei, il mestolo trionferà dei milioni!

Anzi, mi sembra ora il caso di pensarci. A buon conto, il ministero della pubblica istruzione spendia i conservatori musicali, e stabilisce premi di incoraggiamento per la cucina nazionale: e perchè non fonda un liceo musicale, o almeno non aggiunge la facoltà di cucina all'università?

Brillat Savarin lo ha detto: quel cuoco che inventa una nuova pietanza, è assai più benemerito dell'umanità dell'astronomo che scopre un nuovo pianeta.

Tanto più che di pianeti l'America non ne ha che fornire, e la pietanza si paga a peso d'oro!

* * *

Per due giorni la testa alle sue informazioni il *Capitan Fracassa* ha ripetuto la seguente notizia:

« Continuano le manifestazioni all'indirizzo del presidente del Consiglio per la condotta del governo nella questione del trattato di commercio con la Francia e per le dichiarazioni fatte alla Camera.

« Una delle più importanti tra queste manifestazioni proviene dal Consiglio comunale di Torre Annunziata, che è uno degli empori del commercio nel mezzogiorno d'Italia. »

L'impressione ieri mattina fu grande, ma stamani è diventata addirittura enorme, vedendo il manifestello di via della Colonna in mezzo alla importanza della imponente manifestazione con le stesse parole testuali due giorni di seguito.

Siamo nel tempo delle grandi manifestazioni: l'ordine del giorno fiorisce in tutti i grandi e piccoli centri italiani.

* * *

Una volta si diceva che dovunque si trovassero tre Americani si metteva subito insieme una società, nominandosi fra loro presidente, segretario e cassiere! Per gli altri così c'era sempre tempo!

In Italia invece ora non si arriva sino a costituire una società, ma appena che tre o quattro Italiani si incontrano per una ragione qualunque in qualunque cantuccio del paese, c'è subito uno che propone un ordine del giorno e due altri che lo approvano all'unanimità.

Poi si va al telegrafo e si trasmette l'ordine del giorno al presidente della Lega per le razze latine, all'imperatore di Russia, alla regina di Trebisonda.

* * *

È una manìa innocua che non fa male a nessuno.

Anzi spesso bisogna convenirne, è ispirata ai migliori e più lodevoli sentimenti, come il seguente

PROCLAMA.

« *Cittadini*,

« Di fronte al pericolo che minaccia l'Europa e che certamente sarebbe fatale agli interessi economici e sociali dei popoli, i sottoscritti, forti del diritto e del dovere che i cittadini hanno, di tutelare, con tutti i mezzi legali, il bene della Patria, si rivolgono a Voi e vi invitano ad intervenire nella Sala del Consiglio Comunale, alle ore 11 antimeridiane del 4 marzo andante per emettere voto solenne, onde a mezzo dell'Arbitrato internazionale, venga scongiurato qualunque urto fra la nostra e le altre Nazioni e in special modo con quello che per indole ed affinità civili dovrebbero esserci compagne nella Via del Progresso.

« *Il Comitato* »

Il nobile proclama, mi dimenticavo di dirlo, viene da Bibbiena nel Casentino.

* * *

Un figlio delle mure ha dato mano alla cetra ed ha cantato in onore del Santo Padre un inno abbastanza bene riuscito.

Ne riproduco i versi che servono di chiusa:

Vedi Leon? Già ride
Ai nuovi zefiretti,
Stanca del crudo gelo,
La terra e ride il cielo.
Prega Leone!... E la tua prece affretti
A questo suol gentile
Le pure gioie d'un eterno aprile.

Mi associo anch'io con tutta l'anima al voto del vate, anche perchè sento proprio il bisogno di deporre l'ombrello che da cinque mesi è diventato mio indivisibile quanto modesto compagno.

Fanfulla

EFFETTI DI NEVE

Studio dal vero.

4 marzo 1888.

Non conosco il senatore Tarifo, ma non me lo figurerei molto diverso dai vecchi Fauni. Una lunga e bianca chioma e una barba non meno lunga e bianca in cima ad un corpo ricurvo. Un tronco d'albero piegato sotto il peso della neve accumulata fra gli scarsi rami disseccati.

Il senatore Tarifo, dunque, desolato della impotenza in cui si trova la Francia per l'isolamento che s'è creata in Europa, pensò, in un momento di malinconica abbattenza, alle glorie passate, e invece il decreto della tariffa (che deve essere suo parente) per abbellire di restituire alla nazione la gloria trasmutata

Gli altri vecchi applaudirono, si accinsero, si agguerrirono all'idea di conquistare la bella Italia, e la neve cadde abbondantemente dalle loro teste bianche e scarse la terra.

Non ne venne, ma quelli che l'abbero invocata, furono, come Fauni, i primi ad averne sgomento. I cittadini di Guillotin si avvidero, troppo tardi, d'essersi lasciata la ghigliottina con le proprie mani e si pentirono di averla fatta.

L'Italia invece accettò con austera dignità l'oltraggio immeritato e pensò subito al modo di apporre valida e seria difesa a tutela dei propri interessi minacciati. La guerra di tariffe, provocata dopo la insulsa e sempre più inaccettabile proposta della Francia, non recò sorpresa fra noi. Solo si ebbe a temere che la Francia desse libero sfogo all'odio fraterno, rifacendosi sul danneggiare il nostro credito e sul deprezzare i nostri valori sul mercato parigino.

Se non che gli abbondanti acquisti di rendita italiana da Berlino fecero ribattere alla Borsa di Parigi che, con la neve che continuava a cadere abbondantemente, ragionando discorsi e raffreddori senza fine, non era igienico rimanere più a lungo allo scoperto.

La liquidazione si avvicinava a passi da giganti, e con essa si avvicinava il conto da regolare. Bisognava dunque pensare seriamente a *ricoprirsi* e rinunziare, almeno per una settimana, a inveire contro la rendita italiana! Questa, grazie alle ricompre dello scoperto, potè infatti rialzare da 92 20 fino a 93 80.

Eguale vicenda toccò alle rendite e ai valori internazionali, ad eccezione di quelli russi, per i quali la lunga serie di guai non accenna a finire. Il proposito di deprezzare la carta russa del 5 0/0 (causato se è poco!) attribuito al governo di Pietroburgo ha allarmato il mercato di Berlino; le condizioni sempre più disastrose della finanza russa esposte quotidianamente al sole dalla stampa inglese con profonda e non dissimulata compiacenza, fanno temere che la Russia corra verso il fallimento. Così il bianco paese dello Czar appare ridotto al... verde come una bella e rigogliosa pianura di Lombardia nella dolce primavera!

In conseguenza di questo cambiamento di colore, si è raffreddato in Francia l'entusiasmo per l'alleanza con la Russia, e alcuni giornali ne dimostrano addirittura l'assurdità.

Intanto il rublo discese nuovamente da 168 a 165 25, e i valori russi ebbero a sopportare ulteriori perdite. Solamente la rendita italiana, accompagnata dalle cortesie della stampa tedesca, continuò a salire sul mercato di Berlino.

Guardando però in complesso l'aspetto dei mercati, si deduce che le sorti dei medesimi non sarebbero state punto liete nella settimana scorsa se l'opera forzata delle ricompre dello scoperto non avesse contribuito a risollevare i prezzi. Tant'è, la fioritura che ne uscì non fu spontanea; ad essa mancò il profumo inebriante dei fiori sbocciati naturalmente dal terreno fecondo sotto il bacio del sole. Furono fiori di serra i quali fecero temere un... serra serra e tenere la speculazione in uno stato di diffidente incertezza, e in una sospensione d'animo che consigliarono una rigorosa, giustificata, lodevole astensione.

Nè poteva seguire altrimenti, chi guardi allo stato della politica internazionale.

La questione bulgara da risolvere; la malattia del glorioso principe imperiale di Germania, coi i fervidi auguri del popolo tedesco e di quello italiano e il sorriso del nostro bel cielo non giovano a ridare la salute; le trattative commerciali con la Francia — oltre quelle d'altro genere che ci vengono da quella parte — costituiscono, per noi e per gli altri, una situazione poco soddisfacente.

E così anche le facili previsioni di domenica scorsa si sono avverate. Non appena finita la liquidazione, ritornò la debolezza: e la nostra rendita ebbe a subire subito una perdita di 50 centesimi.

Coraggio, amabili cugini, e mentre i vostri preti compiono al confine atti sublimi di eroismo, deprimete pure la nostra rendita e costituitela con quella russa, la quale, come dice Scarpetta, è buona, ma buona assai!

Adagio però, perchè se la neve caduta dalle cime dei tronchi senatoriali può imbarazzare momentaneamente l'Italia, è probabile che la Francia non vi abbia molto da guadagnare da quella caduta. Ed è appunto da Parigi che arrivò giorni addietro questo telegramma: « Grandi nevicate continuano ad impedire la circolazione ferroviaria al Nord dell'Italia. *Anche* dalla parte di Francia le valanghe, nelle Alpi, cagionarono parecchi accidenti! » Ci guardino!...

* * *

Anche i mercati italiani e quello di Roma in particolare risentirono l'effetto della neve. Il ritardo nella trasmissione dei telegrammi da Parigi — che accese di legittimo sdegno il collega quotidiano del *Fanfulla* — tenne le nostre Borse in una continua sospensione; così che finito il lavoro della liquidazione, pochissimi affari furono conclusi e i prezzi rimasero piuttosto depressi. La rendita salì fino a 93 22, con un aumento di centesimi 25 mentre che a Parigi era salita a 93 70, con un guadagno di 50 centesimi.

E fu un bene; giacchè se le nostre Borse si fossero date ai operare basandosi sul miglioramento fittizio della Borsa di Parigi, esse avrebbero già ragione di pentirsene.

Il bisogno di premunirsi contro il rigore della stagione ha fatto aumentare di 50 punti le azioni del *Lanificio* di Milano!

E a proposito di coraggio. La poco giustificata campagna della *Tribuna* contro l'onorevole Berio ha contribuito a far scendere una... brinata fredda sulle azioni della Società Veneta, le quali hanno ribassato di 2 punti.

I ribassisti non avranno mancato di fare un... brindisi di ringraziamento alla *Tribuna* per l'involontario aiuto.

Vada la concorrenza a quali giuochi può prestarsi, ben inteso senza volerlo, una polemica stizzosa e più partigiana che patriottica!

Natale

NOTE PARIGINE

20 febbraio (ritardata).

Stasera a mezzanotte s'aprono le ostilità economiche tra la Francia e l'Italia. Dopo mille e una reticenze, speranze, timori, promesse e delusioni, ecco a che si è arrivati da una parte e dall'altra.

L'Italia ha necessità di vendere le sue materie prime; le materie prime sono indispensabili alla Francia, e con insano furore, la voglia del meglio — che è il nemico del bene come afferma un'aurea sentenza — a Roma va col cuore leggero in una avventura che può finir bene, ma che comincierà malissimo; e a Parigi ancora più insanamente si ribadisce il chiodo che lega l'Italia alle potenze centrali.

×

Durerà questa guerra? Non è ancora aperta — ciò è confortante — che da ogni parte vengono parole di pace. Non incontro uomo di qualche valore il quale non dica: — Il male è fatto. Si applicano le tariffe. Ma vedrete dopo un mese o due, e in Francia e in Italia si comprenderà la necessità di trovare un accordo. La stampa, di primo acchito, non è così acre contro l'Italia come si poteva credere, e giunta al mal passo, si direbbe quasi che vorrebbe indietreggiare.

Chi rimane coscinta nella sua imperturbabilità ignorante è la Camera.

×

Avant'ieri essa — che aveva respinto il dazio sulla seta ristabilito dal Senato — stette a udire e applaudì anche il signor Tirard. Il quale lungamente svolse le ragioni di respingerlo, dipinse con foschi colori il danno che ne avrebbe l'industria di Lione. E poi... Il

dasio = dimezzato, è vero = fu votato con cinquanta voti di maggioranza. Ecco ciò che spiega tutto, le effervescenti platoniche del signor Flourens e l'ultimo *non possumus*, le dichiarazioni amorose del signor Dautresme e la tariffa applicata non volta per sbaglio, e poi senza sbaglio. Il ministero è in balia di una Camera divisa in tutto, all'infuori di non scontentare gli elettori del 1889. Ecco perchè il gabinetto, invece di procedere risolutamente alla conclusione di *un* trattato che avrebbe presentato *en bloc*, lo deferì bravo per bravo alla Commissione doganale, alle Camere di commercio, un giorno piegando per la pressione dei centri commerciali, un altro chinandosi davanti a quella degli industriali. = Siete certo, chiedeva il Crispi a Rouvier, di fare accettare un trattato dalle Camere francesi? Io lo sono per le italiane. = Chi lo sa? rispose Rouvier, che pure lui aveva un'opinione ben definita e desiderava il trattato.

✕

Ma avere un'opinione = per chi è al potere = non è nulla; sapere e volere sostenerla e farla trionfare è tutto. Ora, non solo il gabinetto attuale non ha questa necessaria energia, ma neppure ha un'opinione. Non ha, cioè, che quella che crede che abbia la Camera. Occorreva = per non rompere la guerra delle tariffe = un uomo che fosse padrone e conduttore di una maggioranza seria = un Ferry = e abbiamo un Tirard. Brav'uomo, eccellente, pieno di buone intenzioni, che oggi avrà la febbre addosso per un fatto che disapprova, ma che non ha nè la convinzione, nè l'energia con le quali, solo, si governa.

✕

E ora che avverrà? Sento ogni giorno i treni, vedo l'accaparramento degli importatori del vino, ed è il solo fatto che realmente mi preoccupa, ma per tutto il resto non c'è da disperarsi. E può avvenire, l'ho già detto per il trattato di commercio ciò che è avvenuto per quello di navigazione = se non si fa presto a trovare il terreno di conciliazione.

Poichè se noi siamo imbarazzati per gli 80 milioni di vino che esportavamo in Francia, che sarà quando la frontiera italiana si chiuderà alle stoffe di Lione, di Saint-Etienne, di Elbeuf, e soprattutto agli *articles de Paris* di Parigi? A noi verranno da Vienna, da Berlino, dal Connecticut più a buon prezzo; ma chi comprerà i 500 milioni di oggetti lavorati della Francia, che ne vede ogni anno diminuire già l'esportazione? Confondo. Tutto consigliava l'accordo, ma il fattore politico = più che ogni altra cosa = l'ha impedito. *Il n'y a plus qu'une faute à commettre* = speriamo che non si commetta.

✕ ✕ ✕

Intanto gonfiano i primi frutti. Ogni giorno una lunga fila di operai italiani licenziati, viene al Consolato, chiede soccorsi per rimpatriare, e ciascuno non li ottiene perchè le risorse di cui dispone il commendatore Negri sono esaurite. Qui non c'è da scherzare. Il governo italiano deve provvedere, subito e largamente. Se non lo facesse, se abbandonasse questi infelici = vittime indirette di fatti di cui non si dubitano neppure = sarebbe come se li consigliasse, li spingesse ad accettare la condizione che ora qui s'impone ovunque a ogni italiano che vuol lavorare: naturalizzarsi francese. I lettori ricordano l'incidente di quei due che negarono patriottlcamente di abbiurare la loro nazionalità; ma pure bisogna che questa patria che essi pure adorano credono non abbandonare a costo della miseria, faccia qualcosa per essi. È necessario; è urgente.

✕ ✕ ✕

Il gabinetto francese ha qualcosa di ben più grave che non sia il trattato di commercio che lo impensierisce. La questione bulgara? crederete o l'alleanza anglo-austro-italica? Oibò! sono i 60000 voti plebiscitari che ebbe domenica il general Boulanger. V'ha chi dice che vennero dai radicali, chi dagli *chauvins*, chi dai bonapartisti gerolomini = ma v'ingegna da chi vuole, ci sono. E sono protesta contro un governo debole, e una Camera che non sa che renderlo tale, sangiandolo ad ogni fase di luna.

✕

Ciò che impensierisce è che questi 60000 voti sono saltati fuori come un fungo, dietro un viaggetto fatto da un Thibaut che nessuno conosceva = ma che tradiscono una organizzazione occulta. = È un provino! = diceva ieri modestamente alla Camera questo Thibaut = per far vedere cosa faremo nel 1889. = Il gabinetto delibera; lascerà fare, turerà il coccodrillo a Boulanger; zuppa o pan bagnato, fa lo stesso poichè egli non ha forza, non ha influenza e vive *au jour le jour*. Il fatto è che dopo un'elezioni, voluta; l'astro Boulanger riappare; e come nel 1849 l'elezione presidenziale si fece al grido

Nous voulons, nous voulons
Louis Napoléon,

è ben possibile che le elezioni generali si facciano al canto ormai classico di

C'est Boulange qu'il nous faut,

Sarà una rivoluzione da *café-concert*.

✕ ✕ ✕

La ripresa al Théâtre Français della *Princesse Georges* fa ritornare sul tappeto la tesi che in quella commedia Dumas posò, e che poi discusse = per modo di dire = nelle sue posteriori produzioni. La donna ingannata dal marito ha essa gli stessi diritti del marito ingannato dalla moglie? Dumas nella *Princesse Georges* presenta la questione, ma non le dà una risposta soddisfacente. È precisamente per questa ragione principale che, contenendo mille bellezze e ingegnosità, questa commedia = e così fu ieri sera = non soddisfece mai completamente. Bizzarro scioglimento quello che succede fra un marito corrotto, villano e feroce contro una moglie amante e virtuosa, e una donna quale è Mme de Terramonde = una cortigiana e nulla più = che pensa di morto un giovanotto che passa, e che non ha nulla a fare con le passioni che si dibattono nella commedia!

✕

La *Princesse Georges* non riuscì dunque alla Comédie Française l'ir secondo debutto della Brandès nella difficile parte creata dalla Desclée fu nel suo insieme felice.

Nelle scene di passione della fine del secondo atto e del terzo atto, essa dimostrò ciò che qui dicono un temperamento, ebbe bellissimi momenti. E che ci andasse con tutte le sue forze, con tutti i suoi nervi, lo provò quando, chiamata alla ribalta, fu quasi sostenuta dai suoi compagni, e non aveva neppur più la forza di ringraziare. La Brandès è una bruna dai tratti irregolari, di taglia slanciata, magrolina, con occhi vivi e intelligenti, e una bocca che facilmente s'atteggia all'ironia o alla collera delle passioni. Le manca il fascino, la dolcezza degli slanci amorosi, e qui mostra l'artifizio, quanto nei momenti drammatici segue il suo istinto. Ad ogni modo è assai notevole.

✕

All'eccezione di Coquelin nella parte del notaio e di Truffier in quella del domestico, gli altri attori furono assolutamente mediocri e Baillet nella parte del principe assolutamente grottesco. La Comédie ci ha abituati a tale perfezione di esecuzione, che rende difficili e crudeli quando avviene un insuccesso come quello di ieri sera...

VIVO O MORTO?

(Vedi in 4ª pagina)

Domani il romanzo che ha ispirato tanto *VIVO* interesse alle nostre lettrici e ai nostri lettori sarà *Morto*.

La sua eredità di emozioni sarà presto raccolta dagli

AMORI DI GAUDENZIO

CORRIERE POLITICO

4 marzo.

Oggi sono quarant'anni che lo Statuto è stato promulgato con lealtà di re e con affetto di padre, in Piemonte.

Sono quarant'anni e la lealtà e l'affetto dei sovrani di casa Savoia non si sono smentiti verso il paese.

E oggi la gratitudine e la riconoscenza del paese rammemora reverente il magnanimo largitore di quello Statuto, che è la pietra angolare della nuova vita italiana.

✕

La *Riforma* pubblica la seguente lettera dell'ammiraglio Di Saint-Bon:

Roma, 3 marzo 1888.

Egregio signor Direttore,

In una polemica di qualche giornale contro Sua Eccellenza Brin, ispettore generale del genio navale e ministro della marina, venne tirato fuori il mio nome in guisa tale che, se tacessi, l'opinione pubblica sarebbe forse indotta ad attribuirmi un contegno assolutamente biasimevole.

Debbo pertanto dichiarare che sono affatto estraneo alla polemica su menzionata, e che non vi ho partecipato nè direttamente nè indirettamente.

Debbo dichiarare in secondo luogo che ad ogni ordine di un superiore ho sempre obbedito in tutti i tempi e seguiterò ad obbedire: non so capire come possa esservi dissidio fra un ministro e i suoi dipendenti.

Le sarò oltremodo grato se vorrà inserire queste poche righe nel suo giornale di questa sera.

La riverisco.

Suo devotissimo
Vicammiraglio S. Di Saint-Bon.

L'ammiraglio di Saint-Bon è sempre quel bel tipo di soldato della scuola del dovere che il paese conosce da anni!

E io non mi pento d'aver domandato che egli possa sorvegliare il ministro e piantare le basi della creazione di un personale fatto a immagine e similitudine sua.

Quanto ai dissidii, non so chi vorrà farsene eco dopo la lettera dell'ammiraglio, che mette così precisamente le cose e le persone al loro posto.

✕

Poichè siamo a questo che le amministrazioni comunali sono in Italia diventate una prima forma di vita politica, trova qui il suo luogo anche la seguente notizia come vi hanno trovato luogo gli antecedenti della quistione.

Il nuovo Consiglio di Genova sarà insediato martedì sera dal regio delegato straordinario onorevole Pavesi, il quale gli comunicherà la relazione del suo operato.

Il Consiglio procederà quindi alla nomina della Giunta in tre distinte votazioni: nella prima nominerà l'assessore anziano, quindi sette assessori effettivi: nella terza votazione nominerà i quattro assessori supplenti.

I nuovi consiglieri terranno in questi giorni una seduta preparatoria per intendersi su questo nomine.

Frattanto la prima seduta del Consiglio sarà presieduta dal senatore Giovanni Ricci, che avendo ottenuto il maggior numero di voti, è di diritto consigliere anziano, e reggerà l'amministrazione comunale fino all'insediamento della nuova Giunta.

E ora che la politica ha avuto tutta la sua soddisfazione, sarebbe tempo di cominciare un po' l'amministrazione.

Dico bene?

✕

Lasciando da parte l'incidente di Modena di cui si parla in altro luogo del giornale, prendo nota di quest'altra notizia:

Per il *Matin* Meyrbrea ha partecipato a Flourens che gli comunicherà non altro *propositi* ma il *desiderium* dell'Italia per un nuovo trattato di commercio colla Francia.

Se la notizia è vera, dimostra almeno da parte dell'Italia quella buona volontà che i Francesi ci negano.

✕

Il *Times* in un articolo di fondo, parlando della mancata stipulazione del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia, osserva che Lione sarà immensamente danneggiata e che questa rottura delle relazioni commerciali rallegrerà tutti i competitori della Francia. « Le manifatture di seta germaniche, i tintori della Svizzera, che sono adesso attivissimi, raddoppieranno i loro lavori, e così farà Milano, e in Inghilterra Leek e Macclesfield. Il vento che spira contro Lione procurerà buoni affari a molti altri paesi che competono con la Francia ».

✕

Questione bulgara.

Bianco e nero, speranze e timori. Alti e bassi indicazioni della Turchia. Dubbi sulle intenzioni della Russia. *Idem, idem* come ieri, come forse domani.

SPORT

Società milanese.

Ieri l'appuntamento di caccia della Società milanese ebbe luogo al Pinocchio, e l'ultima uscita al daino organizzata nella campagna romana dal cavaliere Schreiber riuscì certamente una delle migliori della stagione.

Il barone Luzzatti guidando il suo *four in hand* portava al lontano appuntamento il principe Luigi Napoleone, il cavaliere Schreiber e diversi altri *sportsmen*.

Il daino messo in libertà nella campagna a sinistra correva nella direzione di Pantano, poi attraversando la via Prenestina passava a piccola distanza del casale del Corvo, e sempre inseguito dai cani cercava di salvarsi nelle vigne della Colonna, dove era sciolto, dopo avere procurato un galoppo velocissimo di oltre trenta minuti per la bella e varia campagna, tagliata da diversi ostacoli.

Domani la Società romana caccierà la volpe alla Cecchignola fuori di porta San Sebastiano.

E.

Fra le quinte e fuori

L'« Otello » all'Argentina.

Per la prima volta Roma ha preso la mano sulla sua rivale in musica, Milano, che ebbe tutti gli onori un anno fa della prima rappresentazione dell'*Otello*, ha avuto a noi quell'altro perigliuso onore d'una seconda riproduzione, e quanti hanno gusto e passione musicale = e sono parecchi = nella capitale lombarda, devono avere aspettato oggi con legittima curiosità le notizie del massimo teatro romano.

La notizia *eccola* brevemente: la cronaca è presto fatta.

Io che ho seguito le varie peregrinazioni dell'*Otello* su varii teatri italiani, non posso oggi non ravvicinare queste due date: 5 febbraio 1887, giorno della prima rappresentazione a Milano, e 3 marzo 1888, ripresa luminosa al teatro Argentina. Le riavvicino per mettere in evidenza questo fatto: che il capolavoro verdiano, anche senza la potente attrattiva della cosa nuova, destò ieri quella gran le impressioni, che rivela la immutabile saldezza d'una grande opera d'arte: e fu la ragionata e spassionata conferma di un giudizio, che dopo un anno di prove gloriose si può considerare ormai senza appello.

C'era, per Roma, l'aspettativa della nuova interpretazione, affidata principalmente a Edoardo Mascheroni: il quale non sorretto dai trimestrali consigli di Giuseppe Verdi e di Arrigo Boito, ne avendo possibilità di moltiplicare fino a quaranta le prove di pianoforte e d'orchestra, ha pur tentato di riprodurre l'*Otello* scostandosi il meno possibile dalla tradizione lombarda.

Se non splendida a dirittura, la vittoria di lui è onorevole: e attesta del suo ingegno, e sopra tutto della sua audace prontezza. Rimane dubbio se nei punti, nei quali il Mascheroni assume sopra di sè la responsabilità d'una originale iniziativa, egli riesca vittorioso. M'è parso di no nella stretta della tempesta al primo atto, e nella infelice mandolinata del secondo. In compenso egli pareggia, e supera anche in certi momenti la interpretazione milanese, nel quarto atto: che rimarrà una delle più splendide pagine di Verdi, e di cui il Mascheroni fa rilevare tutte le bellezze di concetto e di forma. Nè a Milano, nè a Venezia, nè al Costanzi, nè a Parma, nè a Napoli s'è mai avuto (per citare un esempio) una così perfetta esecuzione dell'unisono dei contrabbassi come ieri sera all'Argentina, preludio che fu dovuto ripetere.

Fra le figure multiformi del repertorio verdiano, Desdemona non è certamente delle più felici, e credo che pochissime artiste ne assumano con entusiasmo la parte, drammaticamente scolorita e musicalmente inferiore alle altre due principali. È perciò tanto più meritevole d'encomio la signora Borghi-Mamo, che ha trasfuso nella nuova Desdemona quanta più passione poteva, e con la grande arte del suo canto ha dato vita e calore così al quartetto del secondo atto come al duetto del terzo, e all'indiavolato finale di cui ancora il pubblico non è riuscito a squarciare tutte le nebbie, e alla grande e unica scena che costituisce tutto l'ultimo atto.

Fosse anche vero ch'ella dà un'intonazione troppo tragica alla canzone del *Salice*, ritrova subito la castigata e perfetta arte del canto nell'*Ave Maria*, meravigliosa per la più semplicità della forma. E il pubblico non ebbe torto davvero di volerne la replica.

Tamagno e Maurel furono i trionfatori della serata. La fenomenale voce del primo ha trovato nuovi accenti, inflessioni e sfumature, che di più vivaci tinte coloriscono quella parte che pare scritta per l'unico Tamagno e se Giuseppe Verdi le rivedesse ora, pieno di lieta meraviglia le abbraccerebbe come trovasse in lui un nuovo e più felice interprete.

Del Maurel basti dir questo: egli è la più artistica personificazione d'Jago, è l'intelligenza finissima adoperata a mettere in luce un carattere musicale, che è forse per il Verdi il punto di passaggio fra la sua precedente maniera e la nuova. Come sempre e come dappertutto, il Maurel dovette ripetere il *Credo*. Inutile dire che il Tamagno ripetè *L'addio sulle memorie*.

Il Parelli è un Cassio lodevolissimo, e la signora Mariani De Angelis merita le lode d'aver superato, nella parte di Emilia, le artiste che la precedettero a Milano, a Roma, a Brescia, a Parma.

Molto bene il Wulmann e gli altri, e cori e cori i cori.

Tenuto conto della nuova interpretazione di quest'*Otello*, l'orchestra non poteva fare meglio di così. Le masse degli archi specialmente sono mirabili per fusione, per intonazione, per colore. Se tornerà il tramontano a soffiare, è sperabile che guariranno dall'infreddatura alcuni fra gli ottoni.

Il teatro ieri sera era splendido. Sua Maestà la Regina rimase durante tutto lo spettacolo, e non si stancò tutta la sera di applaudire.

Stasera, domenica, seconda rappresentazione a prezzi ridotti.

Fono

✕ I prezzi per l'*Otello* d'ora in poi saranno di lire 20 le poltrone, lire 12 le sedie e 6 in piedi. I palchi lire 120 il primo ordine, 100 il secondo, 80 il terzo, 60 il quarto, 40 il quinto.

Forse domenica prossima andranno in scena la *Lucia* e il nuovo ballo *Narenta*.

✕ Dunque stasera al Nazionale la compagnia Pietriboni rappresenterà *I nostri buoni villici* del Sardou, con analoga rivista dei pompieri.

Saranno appunto dieci anni che la compagnia Pietriboni, allora ai suoi primi albori, diè al Valle questa commedia per la prima volta. Uno dei villici, il più anziano, era Ermete Novelli che iniziava quell'epoca la sua carriera. E l'esito della commedia fu tale che in una sola stagione = caso veramente nuovo perchè allora il successo più clamoroso assicurava appena quattro o cinque rappresentazioni = essa fu replicata undici sere consecutive.

Pietriboni tornò l'anno seguente, e nel periodo di un mese le repliche dei *Nostri buoni villici* raggiunsero il numero di ventidue.

Restava che il cartellone annunziasse i *Nostri villici* per non trovar posto la sera in teatro.

A Roma sono tre anni che Pietriboni manca da Roma, e la commedia non è stata data da nessuna altra compagnia. Per poco che attacchi, e i successi del Valle si ripeteranno al Nazionale.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8, sera 1ª di 3ª g'ra) Otello — **Nazionale** (ore 6 1/2), I nostri buoni villici — **Valle** (ore 8 1/2), Miseria e nobiltà — **Manzoni** (ore 8 1/2), *Ferréol* — **Politeama** (ore 8 1/2), Teresa Wenzik — **Quirino** (ore 8) Commedia napoletana — Donna Juanita, ballo — **Metastasio** (ore 8), La fine dello scapestrato — **Rossini** (ore 8 1/2) La Compagnia romanesca in Africa — **Goldoni** (ore 8 1/2). Il martire rosso — **Caffè Veneziano**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale.

Roma, 3. — Il ministero della guerra comunica:

Massaua, 3, ore 7.5 pom. — Le notizie odierne confermano il concentramento di truppe nemiche a Gura con Ras Mikael e Ras Area-Selassiè. In Asmara e Cason sono truppe dell'Hamasen con rinforzo del Negus. Assecurano alla probabilità di un imminente attacco. Il Negus andò, ieri, all'Osservatorio sopra Bizen, ma se ne tornò subito a Debarca con Ras Alula.

Debeb, il giorno 22 febbraio, senza che la sua condotta anteriore potesse menomamente fare sospettare, lasciò Asmara, allontanando Mohammed Aman, musulmano, coi suoi e mandandolo ad Agametta. Partì in direzione di Akrur Gura per Debarca, ove fu ricevuto dal Negus; partì con la banda ai suoi ordini di circa 800 uomini. Lungo la strada informò i capi della sua risoluzione di recarsi in Abissinia per la riconciliazione. Circa la metà della banda lo lasciò, retrocedendo verso la nostra linea: parte fu disarmata e parte inviata alle sue case.

Questo fatto dimostra che il Negus, per mezzo di Debeb, ha voluto fare un tentativo di pacificazione.

Il Negus, dopo la partenza di Debeb, ha fatto sapere che non vuole la pace.

Ieri sera, alle 6, Ras Alula, con 2000 uomini, si avanzò fino a Saati, a 12 chilometri da Massaua, per osservare le nostre posizioni. Ritornò poi a Debarca.

Ieri sera, alle 6, Ras Mikael, con 3000 uomini, si avanzò fino a Saati, a 12 chilometri da Massaua, per osservare le nostre posizioni. Ritornò poi a Gura.

Ieri sera, alle 6, Ras Area-Selassiè, con 3000 uomini, si avanzò fino a Saati, a 12 chilometri da Massaua, per osservare le nostre posizioni. Ritornò poi a Cason.

Ieri sera, alle 6, Ras Agos, con 1

stri, e porrà le basi di Roma in accordo con le ultime disposizioni della legge, disse essere sua ferma intenzione di portare alla discussione del Consiglio non appena saranno terminati i bilanci e sarà distribuito il regolamento dei vigili.

× Per le cucine economiche.

Il ff di sindaco, marchese Guiccioli, ha inviato alla presidenza del Circolo dei costruttori in Roma la lettera seguente:

« L'Amministrazione comunale ha con molta sua soddisfazione appreso che codesto Circolo si è fatto iniziatore dell'impianto di cucine economiche, a vantaggio delle classi meno abbienti e soprattutto dei lavoratori.

« A fine di incoraggiare siffatta benefica istituzione, l'Amministrazione stessa ha deliberato, nell'ultimo congresso di Giunta, di concorrervi colla elargizione di lire cinquemila, le quali saranno subito pagate da questa cassa comunale.

× La beneficenza del Papa.

Il Papa, per mezzo del suo elemosiniere, monsignor Cassetta, per la ricorrenza della sua incoronazione, ha fatto distribuire lire 12 000 alle parrocchie di Roma e dei suburbio, perchè vengano distribuite a sollievo dei più bisognosi.

× Consiglieri comunali scadenti dal loro ufficio per anzianità che si dovranno rieleggere o surrogare nel prossimo giugno:

Incoronati, Liliana, Castellani, Doria, Giovagnoli, Monticelli, Giglioli, Libani, Lavaggi, Vitelleschi, Giordano Apostoli, Crispolti.

Dovranno inoltre perchè ultimi eletti nel 1885 i consiglieri Bacelli, Carroll, Nulli, Bonacompagni.

Altri due consiglieri dovranno infine essere eletti per surrogare i dimissionari Prosperi e Tanlongo.

× Nella riunione tenuta ieri sera, sotto la presidenza dell'onorevole Menotti Garibaldi, si approvò un ordine del giorno con cui si decise d'aspettare l'esito dell'ultima vertenza definitiva da farsi al Consiglio comunale circa l'erezione del monumento a Giordano Bruno, rimandando il resto fino a dopo la discussione del bilancio – aprile prossimo venturo – ed altri passi, sui quali, occorrendo, si delibera di poi.

× Fra alcuni giorni verrà a Roma il conte Zichy, il noto pianista ungherese che suona con la mano sinistra. Egli darà qui e ma altrove, un concerto, ma non a scopo di lucro. Il ricavo è destinato per conto a l'Osservatorio di musica di Budapest e per esso a beneficio dell'Istituto dei ciechi « Principessa Margherita ».

× Adunanza.

L'Unione monarchica è convocata in seduta per domani sera, lunedì, alle 8 e mezzo.

I soci sono vivamente pregati di non mancare.

M.me FORNASIER Modista di S. M. la Regina. Via Nazionale, 190, Roma, Palazzo dei R. R.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI già assistente alla clinica per le malattie della pelle e sifilitiche della nostra R. Università, da consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco n. 2, p. p.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANITE - PLASTICA che si ring sono eseguite con molta e perfetta precisione

È NULLO di qui in avanti consecutivo il sequestro della Fanfulla di mercoledì [illegible] e l'immediata dissequestro del [illegible] per cui l'ordine di sequestro [illegible] PROFESSI DENTARIA [illegible] in franchelli, di G. Dr ADLER, Dentista Americano di Filadelfia, dalle 9 alle 4, via Sistina, 116, ROMA, p. p.

NOSTRE INFORMAZ

È stata data [illegible] il Re deve [illegible] crediamo di sapere che non [illegible] parere dei medici, [illegible] principe di [illegible] Il Re [illegible] sempre trattenuto [illegible] desiderio, [illegible] bulato, al quale [illegible] una persona importante nell'[illegible] tatore che la aveva veduta [illegible] una robusta virilità. Non sarà [illegible] ricevere da lontano il Re d'Italia, [illegible] bile manifestare il suo ringraziamento [illegible] fatto, libero dai [illegible] dizioni non inevitabili impacci di una cura rigorosa.

Il principe Napoleone

Le Loro Maestà hanno invitato al pranzo di famiglia che avrà luogo stasera al Quirinale le Loro Altezze i principi Girolamo Napoleone e suo figlio Luigi.

Il compleanno del Re.

Il 14 marzo S. M. il Re passerà in rivista le truppe del presidio.

Da San Remo

Il generale Pegna da San Remo ne generale [illegible] aiutante di campo generale del [illegible] principe Guglielmo.

Sarà ricevuto [illegible] Maestà il Re col da parte del principe Guglielmo di Germania egli reca notizie del Kronprinz.

Abbiamo da Madrid che le voci di un pegno [illegible] giorno nello stato di salute del Re Alfonso XIII non hanno fondamento.

Il Re sta molto meglio.

Il conte Kalnoky ha sospeso il viaggio per Budapest per ragioni diplomatiche.

Notizie vaticane.

Le trattative per ristabilire le relazioni tra la Russia e la Santa Sede sono condotte da monsignor Galimberti.

La Russia e la Santa Sede cercherebbero soltanto di mettersi d'accordo su di alcune questioni ecclesiastiche: sul modo, ad esempio, di dare alle diocesi della Polonia russa i vescovi di cui mancano, e di comporre le questioni delle diocesi russe di rito greco ruteno.

Le trattative sono condotte a buon punto, tanto che può ritenersi fin d'ora che la Russia e il Vaticano finiranno per intendersi.

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha approvato il progetto di maggiori spese per il bilancio della guerra; ha nominato relatore l'onorevole Taverna per la legge sui contabili militari.

Ha infine discusso sull'ordine dei lavori, sollecitando le relazioni dei bilanci per quanto lo permettano le note di variazioni.

Legge comunale e provinciale.

La Giunta che esamina questo progetto di legge si è riunita stamani alle 10 ed ha deliberato di togliere alla deputazione provinciale la revisione delle liste, affidandola ad una Giunta amministrativa, sulla cui composizione fu rinviato di deliberare.

Ha discusso gli artt. all'11 e seguenti sulle liste elettorali e sulle operazioni elettorali.

Codice penale.

La Commissione che esamina il progetto del nuovo Codice penale ha discusso oggi il titolo dei reati contro le persone, e vi ha introdotto alcune modificazioni relative al l'omicidio per mandato e all'uccisione.

Case ferroviarie.

Nelle gare tenutesi nei giorni 23 e 24 febbraio scorso presso la Società del Mediterraneo, vennero aggiudicate provvisoriamente molte forniture, salvo approvazione del regio Ispettorato generale, a ditte industriali italiane.

Per il primo del mese ventuno si spera aprire la stazione marittima di Genova, quella di cui ancora, il nuovo binario di via Carlo Alberto e la galleria di San Tommaso.

Riforma postale.

La Commissione che esamina questo progetto di legge ha ripreso a termine la discussione; ha formulato diversi quesiti al ministro ed ha eletto relatore l'onorevole Chiaves.

Domani 5, sotto la presidenza del senatore Perazzi, si radunerà al ministero d'agricoltura il Consiglio della marina.

I prodotti doganali nel febbraio ultimo hanno fruttato circa 11 mil'oni, cioè una differenza in più di quattro milioni meno del febbraio 1887.

A SAN REMO

SAN REMO, 3. — I principi Guglielmo ed Enrico, il principe d'Assia Darmstadt, colla figlia Irene e la principessa d'Assia Heinigen si sono recati oggi sul *Barbarigo* diretti alla Mentone.

Il dottore Krause Evan di Parigi fu ammesso a visitare la gola del principe ereditario di Germania.

SAN REMO, 4. — È giunto il dott. Waldeyer.

Si [illegible] il Principe ereditario di Germania [illegible] ha avuto una buona notte. L'[illegible] è diminuita e lo stato generale [illegible] le forze ritornano.

[illegible] mattina S. A. uscì sul terrazzo senza [illegible] che è molto forte.

Ultime dal FANFULLA

Parigi, 4 ore 11 50 pom.)

[illegible] alla ripresa del negoziato di commercio tra la [illegible] e per lo meno [illegible] una dopo [illegible] [illegible] non avrà forse [illegible] [illegible] provocare un [illegible] [illegible] ne ne [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]

— 60 —

VIVO o MORTO?

(Dall'Inglese — Riproduzione vietata)

Essi ritornarono dopo due mesi, ma si fermarono solo un paio di giorni in Inghilterra. Indi ritornarono per la mia nozze.

Claudina ed io ci sposammo molto tranquillamente a Cheltenham; indi partimmo per un lungo giro, delizioso luna di miele, passando da città a città, secondo il nostro capriccio, col solo scopo di divertirci. Quando ci parve di avere negletto i nostri cari troppo a lungo, noi volgemmo la prora verso la novella nostra casa, Estmere Court.

Valentino fu il primo a darci il benvenuto; egli ci venne incontro a cavallo, e ci accompagnò a casa a fianco della carrozza. Arrivammo a Court, e nell'ampio terrazzo vidi mio padre e mia madre, nobile e bella coppia; ella gli posava una mano sul braccio, ed egli la guardava con una espressione d'intenso amore. I suoi occhi si alzarono quando Valentino, che ci aveva preceduto, balzò già da cavallo, e gli si mise allato; ma quando egli mi strinse la mano, e col suo fare dolce e grave diede a me e alla mia sposa il benvenuto, il suo sguardo mi diceva che io gli ero caro quanto in quei giorni in cui ero il suo unico compagno della solitaria casa sulla costa selvaggia del Devonshire.

* * * * * * * * * * * * * * * * * * *

La mia storia è giunta al fine. Ciò che è avvenuto poi non vale la pena d'essere ricordato. Parecchi anni sono passati dacchè io fu il fortunato strumento della riunione dei miei genitori. Valentino ha fatto un eccellente matrimonio. Se egli non maneggia più il pennello coll'antico ardore, il suo nome però è favorevolmente conosciuto nell'arte.

Egli è sempre il caro pazzo, il brillante camerata d'una volta, e l'annunzio d'una sua visita a Estmere Court è sempre bene accolto dai suoi abitanti. Ora che potrebbe soddisfarla a suo capriccio, gli è passata la passione dei gioielli. Gli anelli che brillavano sulle sue dita, fanno miglior mostra di sè in quelle della sua sposa. Le spoglie, egli dice, spettano al conquistatore. Egli, ch'io sappia, non ha noie o pensieri nella vita. Ampiamente provveduto, occupato abbastanza da passar bene il suo tempo, amante e amato, Valentino può dirsi veramente un tipo d'uomo felice.

Rothwell ha fatto un nuovo viaggio, ha scritto ancora un libro: poi si è riposato sui suoi allori. Ha ristaurato Mirfield, ma passa più tempo a Estmere Court che a casa sua.

Egli è l'amico intimo della famiglia. Egli non ha preso moglie, e il suo titolo morirà con lui: lascia le sue terre a Valentino, ma questi fa voti perchè quel giorno sia ben lontano.

Poco ho a dire di me e di Claudina. Noi ci amiamo, e abbiamo dei figliuoli. Io ho la mia ambizione ed ho già avuto qualche trionfo... ma ciò non entra nel mio racconto.

Non debbo dimenticare di dire che ho mantenuto la promessa fatta alla signora Merton, al suo letto di morte. Benchè non abbia più riveduto i due orfani, ho sempre provveduto a loro, finchè la ragazza prese marito, e il ragazzo fu posto in grado di guadagnarsi onorevolmente la vita.

Dirò per ultimo di mio padre e di mia madre. Debbo parlare di tutti e due insieme perchè ora è impossibile separarli. Claudina ama mio padre come esempio di tenerezza e di devozione verso la moglie, tutte le volte che crede di cogliermi in fallo di negligenza verso di lui. Certo egli non può starsene un'ora senza di lei, e non è completamente felice se non quando ella è al suo fianco. Non vuole partecipare alla vita pubblica perchè il suo dovere lo allontanerebbe dalla moglie.

Ma non è per questo meno conosciuto nel mondo, poichè egli può maneggiare la penna senza staccarsi dal suo fianco. I suoi articoli hanno il posto d'onore nelle riviste, e le sue ricerche scientifiche sono molto apprezzate.

Tuttavia, per quanto appassionatamente devoto alla moglie, io so che non gli è mai sfuggita una parola di scusa o di spiegazione circa il passato. Non so se ciò derivi da orgoglio, o da vergogna, o da una strana disorganizzazione del cervello, che gli fa considerare come un orribile sogno quel periodo triste della sua vita. Nè parlò mai con me o con Rothwell, o con Valentino di quel tempo ch'egli passò come un anacoreta nella solitudine di Torwood. Chesham non venne mai nominato. Mio padre ignora che Rothwell ed io fummo testimoni di quell'atto terribile di giustizia; e noi siamo convinti che due soli uomini al mondo conoscono i particolari della morte di quel miserabile. Sir Lorenzo stesso ignora — a nostro avviso — ciò che la sua mano soltanto ha compiuto.

Vedendo la sua strana persistenza nell'evitare tutto quanto si riferiva al passato, sulla mia responsabilità chiusi Torwood. La vecchia Lee ebbe una pensione. Avrei voluto richiamarla a Court, ma temevo che la sua presenza potesse turbare mio padre.

Ma è assolutamente impossibile che un uomo possa dimenticare del tutto vent'anni di vita.

Il signor Grace e il signor Hawk, l'agente, dovettero in parecchie occasioni parlare a mio padre di cose occorse in quel periodo. Egli parlava di quell'intervegno come quando era fuori dei sensi, nell'incapacità di amministrare i propri affari. Questa osservazione venne ripetuta, e nella contea corre la credenza che per vari anni Sir Lorenzo Estmere sia stato un inquilino di una casa di salute.

Che cosa veramente egli ne pensi non oserei dirlo. È un problema che non ho ancora sciolto.

Problema o no, non avvi alcuno che ne cerchi la spiegazione. Se mia madre è contenta di quest stato di cose, nessuno ha diritto di immischiarsene. Pazzo o sano, egli è suo marito, più caro a lei che non ne' tempi del loro primo amore.

Noi meniamo vita tranquilla ad Estmere Court.

Mio padre e mia madre hanno perduto i loro vecchi amici, e alla loro età difficilmente si stringono nuove amicizie. La posizione di mio padre nella contea, lo costringe fino ad un certo punto a frequentare la società, ed egli compie perfettamente gli obblighi imposti dalla cortesia, e nulla più.

Ci sono dei giorni ch'io lo vo spiando attentamente, quando sento che se il passato è posto in oblio, pur ci sono rimasto delle traccie.

Anche adesso, quantunque nel fiore della maturità, egli tuttavia in molte cose sembra un vecchio. Ed io lo noto specialmente, quando io ritorno a casa dopo qualche periodo d'assenza; e l'ultimo mio ci vela di profonda tristezza, poichè una voce mi dice che non passeranno molti anni prima che mio padre e mia madre abbiano a lasciare il terzo addio, ed io non vedrò più sorridere quel volto dolce e severo, e quegli occhi che mi hanno sempre guardato con tanto amore saranno chiusi per sempre.

Dio voglia che io m'inganni.

Il giorno in cui diventerò sir Lorenzo Estmere sarà il più triste, il più amaro della mia vita.

FINE

COLLA
CEMENTO — CERAMICA
Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.
Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 2
Dirigere domande e vaglia all'Emporio franco-ital. Fanzi e Bianchelli in Roma, Corso, 371 a 379 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Stabilimento Mottura e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Aracoeli 12
Carbone coalina, il migliore per uso di cucine, da caffettieri, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 50 per cento. — Lire 4.25 la cassa a domicilio.
Stufe Accumulatrici brevettate dell'ing. Mottura, a doppio cono e doppia corrente: le più semplici, economiche; adottate da moltissimi nidi pubblici e famiglie. Lire 15 poste a domicilio. Noleggiansi anche.
Lucidatrice Automatica, brevettata, sistema Mottura, preferibile, rapidissima, senza atropocimento della biancheria, che conserva ed insaponga meglio del lavato ordinario.
Economia del 75 per 100.
Egregio Sig. Mottura,
Il Carbone Coalina della Casa Mottura e C. e che le ho altercato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.
PIETRO ANTONIO MASCELLA
Via S. Apollinare, 9.

ROMA
ALBERGO DI MILANO
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. A. CARAMPELLI
Direz. E. DELVITTO

NAPOLI
HOTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 127
Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Si fanno prezzi di pensione
I proprietari, GRAMPELLI & C.
DELVITTO - E. DELVITTO

FRASCATI
HOTEL FRASCATI
Proprietari
DELVITTO E GARAMPELLI
Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifieri

UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO
ACQUI (Piemonte)
Premiati con 30 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.
PREZZI CORRENTI
VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti non forniti garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cedun. ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Sirevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	45
Chiavetto passito	18	100
Barbera fine	14	60
Barolo vecchio	22	120
Brachetto	14	60
Da pasto fine	—	50
Da pasto comune	—	45
Acetto bianco	—	50

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*
La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.
Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.
Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.
Guardarsi dalle imitazioni. 4088

DAMIGIANE BECCARO
per trasporto vini, olii, liquori
Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.
da litri 10 circa L. 2.50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3.— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3.50 | » » 55 » » 6
Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 scende a convenirsi.

LAMPADA EXCELSIOR
18 - Via in Lucina - 18
SICUREZZA SPLENDORE ECONOMIA
CONCORSO UNIVERSALE VICTORIA D.G. BRIT. REGINA LONDRA 1876
MEDAGLIA D'ORO LONDRA 1884
18 - Via in Lucina - 18
A Roma si vende unicamente da
INFRANGIBILE (BREVETTATA)
DITTA C. PRENIBAU & COMP.
Lampade (secondo la grandezza) da L. 4 a 24 — Servizio completo (id. id.) da L. 12.50 a 300
Forza di luce (id.) da 8 a 96 candele — Consumo di petrolio a ore (id.) da 1/10 a 1/20 grammi. — Economia sul consumo degli altri lumi a petrolio — 30 0/0 d'economia sul consumo del gas.
Articolo di lusso ed apparecchi d'illuminazione d'ogni genere secondo i disegni speciali a richiesta. — Specialità per stabilimenti grandi, Caffè, Verande di negozi, ecc. ecc. — Candelabri, ecc. all per illuminazione elettrica.
Chi desidera la Lampada Excelsior — deve rivolgersi alla ditta sopra indicata

FILIPPO HAAS E FIGLI
Roma - Via del Corso, Angolo Via Condotti, 46, 46-A, 46-B - Roma
Assortimento in Stoffe - Tappeti - Portiere fantasia e Tende - Stuoie di Cocco in diverse altezze - Specialità in Tappeti di Smirne e Persiani.

SCIROPPO e PASTA d'AUBERGIER
AL LATTUCARIO
Medaglia d'ORO
Medaglia d'Oro, ORO
COMAR & C.ie, 28 rue Saint-Claude, Parigi

LE INSERZIONI
si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, Piazza Montecitorio, 127 — in Firenze, via de' Panzani, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 20 — Dalla Francia, Agenzia principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 93.

Vino di Peptona Pepsica
di CHAPOTEAUT
Farmacista di 1ª Classe, a Parigi
Nutrire gli ammalati ed i convalescenti senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene dieci grammi di carne di bue interamente digerita, assimilevole, scevra delle parti non digeribili.
Agisce come riparatore in tutte le affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, le digestioni difficili, la ripugnanza per gli alimenti, l'anemia, la spossatezza delle forze causata da tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, il diabete, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.
Il VINO di CHAPOTEAUT è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — L. 4.25 LA BOTTIGLIA.
Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie

H. ROBERTS & C.
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, 16 e 37.
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
L'ORIGINALE
PASTA DI LICHENE COMPOSTA
Questa Pasta, che da molto tempo si adopera con risultati sempre splendidissimi nelle affezioni bronchiali, calma prontamente la tosse l'infiammazione degli organi polmonari, e guarisce in pochissimo tempo e radicalmente più ostinate. Facilita lo sputo, impedisce le mucosità notturne e preserva dalle malattie di petto, le quali non sono mai conseguenze delle infreddature trascurate.
Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno
Badare che sulla scatola vi sia il nome di Roberts e C. e che sia involtata in carta gialla completamente impressa del nome H. ROBERTS e C.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE N. 77 PIANO
Premiato Stabilimento
NICOLÒ DAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri
Formaggi e Salumi
Conserve nazionali, francesi
Specialità in Gastronomia

CIOCCOLATA Suchard
La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di
P.H. SUCHARD
di Neuchâtel (Svizzera)
aumenta ogni giorno più la sua ripulazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La Cioccolata Suchard è indispensabile per touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

Sciroppo di China Ferruginoso
di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi
L'unione intima del Ferro, elemento principale del sangue, colla China, tonico efficace del sistema nervoso e dei fosfati ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. Grimault, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.
Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'anemia, il pallore, la povertà di sangue; combatte la leucorrea, l'irregolarità dei flussi mensili, come pure i dolori e gli stravaschiamenti di stomaco, che ne sono la conseguenza. Eccita l'appetito, stimola l'organismo, favorisce la digestione, facilita lo sviluppo rapido dei fanciulli deboli e delle giovanette pallide che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella convalescenza e da tutte le persone linfatiche, delicate, ed innanzi cogli anni.
Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso i principali Farmacisti del Regno — al prezzo di L. 3.25 la Bottiglia.

Bracieri! Bracieri!
Bracieri a cilindro in latta polimentata . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato
N. 1, L. 17.50 - N. 2, L. 21.50 - N. 3, L. 25.50
Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fanzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26.

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA
DI TUTTI I SISTEMI
da L.re 20 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fanzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

PAPIER WLINSI
Il medico si vende per affezioni di petto, catarri, male di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori, e pei reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. — Trent'anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi
Deposito in tutte le Farmacie - Parigi, 31, Rue de Seine

FRATELLI COLLINO
FABBRICANTI
d'ORGANI da CHIESA
Premiati con MEDAGLIA d'ORO all'Esposizione Nazionale di Torino 1884
11 - Via S. Francesco da Paola - 11
TORINO

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e DOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda .	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 68

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina).

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 5-6 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

COROLLARII

Si sono dette tante belle cose, si sono scritte tante pagine eloquenti sulla divisione dei poteri, sull'indipendenza della magistratura, sulla separazione assoluta fra l'ordine politico e l'ordine giudiziario. Dopochè la rivoluzione ebbe invitato tutto il genere umano a quel banchetto di cui si mangiano ancora ogni giorno gl'*immortali principii*, si proclamò chiusa l'era degli arbitrii e delle prepotenze, e instaurata sovra solide basi la sovranità imparziale e incorruttibile della giustizia. L'arsenale della rettorica usata ricostrì in possesso di tutti gli strumenti metaforici di cui da tanto tempo lamentava la perdita, e li mise al servizio del popolo, che aveva rivendicato i diritti dell'uomo. La spada di Temi, strappata alle mani del tiranno, passò..... in quelle del boia. La bilancia d'Astrea, tolta dal banco del despota, fu consegnata al direttore di dogana... e al rivenditore di sale e tabacco.

E nulla *Corte*, nel *Patti*, negli *Statuti* dei popoli costituiti in società democratica si scrisse la massima fondamentale: *Tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge.*

Davanti non dico di no... ma di dietro? Non rimane mai dietro alla legge un pertichino nel quale certe disuguaglianze - varie secondo i tempi e mutabili secondo le occasioni - si mantengono o fioriscono per servire a iniziare, a condurre, o a concludere quelli che si chiamano *processi politici*?

A leggere la sentenza con cui il decimo turno del Tribunale correzionale di Parigi condannò a due anni di carcere, e cinque anni d'interdizione dai pubblici uffici e a trentila franchi di multa il signor Wilson, come colpevole di tentativo di truffa a pregiudizio di un tale signor Crespin, si acquista un'idea veramente curiosa e originale della vita che mena Madama Giustizia nella capitale della Repubblica francese.

Il signor Wilson, sia detto a suo onore e gloria, non è stato mai un uomo simpatico... almeno volato così a distanza e giudicato dalle sue pubblicazioni. I fatti suoi, rivelati dal processo e possibili soltanto sotto un regime repubblicano, sono senza dubbio i fatti d'un uomo equivoco, magagnato, male avvezzo, e favorito nelle sue basse speculazioni dallo stato degli animi nel Parlamento di cui era membro, dalla servile compiacenza dei ministri di cui si atteggiava a collega, e dalla corruzione della società in mezzo alla quale faceva da padrone.

Se l'avessero deferito al giudizio di un collegio di giurati, capirei perfettamente che ne fosse uscito a capo rotto. I giurati sciolgono con un *sì* o con un *no* tutte le questioni; e non hanno nessun obbligo di manifestare i criterii che li spingono ad affermare o a negare. Bella felicità, quella di non essere obbligato nemmeno ad aver senso comune!

Ma i giudici... ah!... è un altro paio di maniche. I giudici debbono ragionare nel *considerando*, debbono essere veritieri e logici negli *attendu*? d'una sentenza; e prima di applicare i principii e di pronunciare la condanna debbono citare gli articoli del Codice cui si riferisce il giudicato.

A cotesta stregua le monellerie, gl'imbrogli e i raggiri del signor Wilson rischiavano di passare per il rotto della cuffia, e di sfuggire alla giustizia punitrice per ricascare a carico della morale.

Un deputato che impegna la propria influenza a profitto dell'ambizione altrui; che impiega il suo tempo a correre per i ministeri, sollecitando favori ed onorificenze a beneficio di chi lo aiuta a illuminare o piuttosto a tenere al buio la pubblica opinione; non disobbedisce a nessuna legge scritta e fa il signore in barba al giudice d'istruzione. Non è proibito di vendere a caro prezzo le compiacenze del mercante; non è minacciata nessuna pena a chi mercanteggia le condiscendenze dell'amico di casa.

Il processo avrebbe dovuto chiudersi con una sterile nota di biasimo per l'uomo, e con una platonica lamentazione sulle miserie di un sistema che produce sì deplorevoli resultati.

Eppure la coscienza pubblica chiedeva una condanna; il partito vittorioso che aveva rovesciato il signor Grévy voleva ad ogni costo una pena.

E il Tribunale ha contentato tutti con una sentenza che è un miracolo di astuzia, un prodigio di furberia.

Il signor Wilson era inquisito tassativamente per tre capi d'accusa. Per aver provocato un tal Bellon a spendere 5000 franchi onde ottenere la croce della Legion d'onore; - per avere procurato la stessa croce a un tal Legrand, che pagò a lui, Wilson, a cotesto titolo, un compenso di 15000 franchi almeno; - per aver promesso a un certo Crespin di fargli conferire la medesima onorificenza mediante un premio, che fu fissato in principio nella somma di 30000 franchi.

I giudici hanno assolto il signor Wilson per il primo capo d'accusa, considerando che il compromesso fu solamente proposto; e che il Bellon, trovando la croce troppo cara, non si decise mai a metter mano alla tasca.

Hanno assolto l'imputato anche pel secondo capo, considerando come bene attentito che il Legrand sapeva quel che faceva; che pagava per comperarsi la croce, e che la croce l'aveva effettivamente avuta, ricevendo così il correspettivo dei suoi quattrini; e che il Wilson spiegando la sua influenza e facendola pesare vendeva una mercanzia reale, per un prezzo ragionevole.

Ma hanno condannato il genero del Presidente per le promesse vendute al Crespin e non seguite da effetto. Il Crespin - cui la croce fu offerta prima per 25000 franchi, poi per 15000, poi per 25000 e in ultimo per 20000 franchi - aveva sborsato sul prezzo un primo acconto di 5000 franchi soli, e passato il termine pel quale gli era stata promessa la croce, aveva domandato indietro i suoi soldi... e li aveva ottenuti.

Dunque - conclude il Tribunale - questa volta il Wilson vendeva fumo, si faceva pagare un'influenza di cattiva qualità, prendeva la caparra e non consegnava la mercanzia... il reato che si chiariva colpevole di un *tentativo di truffa*.

Ah!... che cosa amena è la giustizia dei giudici indipendenti, imparziali, sciolti da ogni vincolo tranne da quello di applicare serenamente la legge!...

Ecco qua una sentenza da cui risulta: che il deputato può mercanteggiare il suo voto, mettere all'incanto la sua autorità, dare a nolo la sua influenza, vendere il visto dei ministri e la firma del Presidente della Repubblica, a condizione soltanto che l'affare sia concluso e finito, che i quattrini siano dati e ricevuti, che il contratto ignobile non lecito abbia avuto la sua esecuzione.

Dunque la croce della Legion d'onore è un *articolo di Parigi* che si compra e si vende, a tanto il pezzo: solamente a patto che non se ne apra bottega a pian terreno, ma al primo piano, in un appartamento dello Stato, colla sentinella all'uscio.

Dunque vendendo l'influenza di un deputato, la firma del ministro, e il brevetto di cavaliere, si rischia d'andare in carcere soltanto quando non si riesce a tirare il colpo; magari se dopo fatto fiasco si restituiscono i quattrini!...

Poffare il mondo!... Che regime stravagante è la Repubblica!... E che roba elastica è la giustizia!... E che stoffa cangiante è la legge!... Quanta sottigliezza d'ingegno, quale sforzo di ermeneutica devono essere stati necessarii per arrivare a indirizzare il processo verso cotesta conclusione!...

E adesso - dicono - la Cancelleria della Legion d'Onore priverà il Legrand della sua croce, che se si può vendere si dovrebbe anche poter comprare, e se ad uno è lecito ritenerne il prezzo nella tasca, all'altro dovrebbe esser permesso portarne il nastrino all'occhiello. O logica!...

Forse era meglio rimandare a casa il signor Wilson impunito ma screditato, disonorato, perduto, schiacciato sotto i *considerando* d'una sentenza assolutoria. Di lui condannato si è fatto invece una vittima;... e l'impunità vergognosa, l'impunità demoralizzante è toccata alla Repubblica.

Tutto questo per allungare un calcio serotino al Presidente caduto, appoggiando il piede sulla schiena del genero!... No, di dietro alla legge tutti i cittadini non sono uguali!...

Chinnò... dove sono andati per la Francia i tempi in cui il Presidente Séguier rispondeva, fiero e dignitoso: *La Cour rend des arrêts et non pas des services!*...

Gorick

GIORNO PER GIORNO

I giornali fanno rilevare la scarsità e la contraddizione delle notizie che si hanno sulle mosse, sulle intenzioni e sulle posizioni degli Abissini, e ci vedono una colpa del governo e del comando in capo.

Si desidera vivamente di sapere se i Francesi in Algeria e gli Inglesi nel Sudan avessero nelle loro campagne africane più numerose e più positive informazioni di quelle che ora si hanno oggi su gli Abissini.

La verità è che i Francesi e gli Inglesi, al pari di noi, hanno sempre dovuto contentarsi di notizie in perfetta, di relazioni alla giornata, e ogni volta che si sono fidati troppo delle loro informazioni e dei loro informatori ne hanno subito le conseguenze.

Le sorprese e le contraddizioni sono proprie di tutte le guerre, ma più specialmente di le guerre d'Africa, dove un nemico che non ha bisogno nè di strade battute, nè di bagagli può spostarsi, radunarsi e disperdersi a volontà nello spazio di poche ore, e mutare lo stato di fatto ogni mezza giornata!

* * *

La notizia che il comando in capo telegrafa sono quelle che ha, ed è obbligo suo mandarle al ministero della guerra.

Però, secondo il mio debole parere, il ministero della guerra dovrebbe lasciare alla Stefani la cura di comunicarle al pubblico senza la firma del generale in capo, correttarli i casi impreveduti, come di lacunamenti di truppe, riorganizzazioni, occupazioni, disposizioni militari la colonia, le tribù ecc.

Le altre notizie non controllate, di impossibile accertamento, come le voci sul numero e la situazione delle forze nemiche, e le previsioni, e le intenzioni e simili, andrebbero, sempre secondo me, lasciate al servizio telegrafico, senza quella autenticazione che fa di qualunque informazione d'Africa una specie di bollettino ufficiale della guerra.

Chi ha giudizio divulghi: ma tutti, poco o tanto, assegnano a due righe firmate Di San Marzano molta più autorità che non ne assegnerebbero all'agenzia telegrafica, per quanto le notizie abbiano la stessa provenienza e non aumentino o diminuiscano di esattezza.

Le contraddizioni nella posizione del nemico possono molto, in molti casi, rispondere alla instabilità dello stato di fatto, per la quale è falso oggi quello che era vero ieri.

Lavammoci il bollo del Comando e ognuno le prenderà per quello che devono essere.

* * *

Il *Secolo* pubblica una corrispondenza da Lyon, in cui si attribuisce a noi la colpa della rottura del trattato di commercio.

E ciò è in perfetta regola; se la corrispondenza avesse dato torto al governo della repubblica, il giornale nonzognano l'avrebbe respinta. Negli uffici di via Pasquirolo la repubblica deve sempre avere ragione contro la monarchia.

Il corrispondente lionese conclude, poi, esprimendo la convinzione che in onta ai galletti, la Francia resterà sempre lo sbocco naturale dell'Italia.

Dio l'ascolti!

Ma non sono riuscito a capire perchè egli faccia seguire l'espressione di tale convinzione dalle seguenti parole:

« Esso perchè, malgrado la vivezza dei malumori d'oggi, noi non disperiamo di vedere l'Italia dell'anno 1848, l'Italia di Novara e di Solferino, l'Italia dei Mazzini, dei Garibaldi e del Cavour ritornare con noi. »

Che particolo!

« L'Italia di Novara » poi, è un vero colmo di confidenza con la storia moderna di Francia, o meglio con una delle varie repubbliche francesi. Per intenderci, la confidenza con la storia, è il contrario della familiarità.

Io non so trovare altro mezzo fra la campagna di Novara e la Francia, tranne il rifiuto che i repubblicani del 1848 diedero a noi che chiedevamo loro un generale francese per comandare le nostre truppe e per condurci alla vittoria.

Il corrispondente del *Secolo* farà bene a rintracciare il ricordo di Novara per quel giorno in cui la Francia sarà in buona relazione con i compatrioti del maresciallo Radetzky, ai quali ha tanto giovato il rifiuto della Repubblica francese.

O che non ha a venire anche quel giorno? Per noi è venuto dopo liquidati i nostri conti; per la Repubblica francese verrà, non foss'altro per la riconoscenza che deve agli Austriaci d'averci battuto!

Les ennemis de nos ennemis, sont nos amis!

Quel giorno verrà!

È pur venuto quello degli spasimi d'amore per la Russia!

* * *

A proposito di Francesi e di Russi, ho letto in questi giorni un aneddoto piccante che data dal 1817, ma che potrebbe ripetersi anche nel 1888.

Un capitano di cavalleria, certo Vélu, di guarnigione a Villefranche sul Rodano, aveva dato ad un suo cavallo il nome di Comera.

Per questo fatto egli venne arrestato e sottoposto a processo. Il magistrato incaricato dell'istruzione incominciò l'opera sua, dando al povero capitano la seguente lavata di capo che traduco letteralmente:

— Come mai avete potuto dare al vostro cavallo un nome caro a tutti i veri francesi? Voi non siete un vero francese perchè avete insultato tutto un popolo ch'è nostro amico.

Il capitano Vélu morì in prigione durante il processo.

* * *

Il *Diritto* osserva che il suo articolo sulla crisi operaia, al quale le parole dell'onorevole Crispi hanno contraddetto quando la questione è venuta alla Camera, era un articolo « fondato su principii che saranno ottimi domani, come erano ottimi ieri. »

Noi avevamo cosa più malsana che benevolenza supposto che quell'articolo si fosse scritto per via, a cagione di quella contraddizione.

Oggi il confratello ci dichiara che noi sbagliamo; egli scrive « sono gli uomini che si scioperano per troppo, non i principii. »

Riconosco il mio errore; e lo riconosciamo tutto - la dichiarazione è troppo importante per non farla in *nobis* - non è l'articolo che s'è scioperato per via al *Diritto*; ma è l'uomo: ossia l'onorevole Crispi!

Bisognerà che provveda a trovarcene un altro caso.

Perchè se l'uomo non può stare senza il diritto, il *Diritto* non può stare senza l'uomo.

* * *

E ora, diamo, col *Pungolo* di Napoli, uno sguardo alla situazione.

Situazione poco ridente invero. Contempiate:

« Crisi economica all'interno, difficoltà di circolazione gravi che perdurano qualunque attività. Bilancio dissestato, necessità assolute di nuove imposte, mentre i contribuenti sono schiacciati sotto il peso delle vecchie. Spese militari indispensabili che crescono sempre. Crisi agricola perchè tutti diventerà più dura in causa del conflitto commerciale colla Francia. Guerra guerreggiata in Africa; guerra di tariffe colla Francia, e disaccordo politico tanto persistente, tanto profondo, tanto progrediente da non lasciare riguardare senza preoccupazione l'avvenire. »

L'una faccenda tutta, dico io.

Fortunatamente il *Pungolo* assicura che noi ci troviamo in una condizione di alleanze vantaggiose, le quali ci permettono di affrontare quandochessia, senza timore, qualunque avversario.

« Però - è sempre il *Pungolo* che parla - la sua lotta colla Francia noi dobbiamo augurarci e desiderare di non stravincere per non turbare l'equilibrio delle forze europee. »

Nelle condizioni in cui ci troviamo, augurarci di vincere - dico io - e se ci riuscissimo sarà già un bel fare.

Con tanti guai per il capo, e perchè dobbiamo turbarci ancora lo spirito, preoccupandoci dei risultati di una stravittoria?

Ci sarà tempo a pensarci quando avremo stravinto - mi pare!

* * *

Un dispaccio da Parigi annunzia che Zorilla ha indirizzato ai repubblicani un grande manifesto che occupa sei colonne di stampa e che sarà pubblicato oggi stesso dai giornali di Madrid.

Sei colonne!... Assolutamente, non ci sono più che i repubblicani che possano resistere a simili letture!

* * *

Pasquino, a proposito della famosa *rottura* economica, non ha detto nulla.

Ma un emulo di Pasquino mi ha mandato questi due versi:

La Francia non per nulla è spiritosa e grande:
Per procurarsi *sete*, rincara le bevande.

* * *

Riflessione di un *travet*:

« Invece di occuparsi dei sottosegretari di Stato, quanto farebbero meglio a occuparsi dello stato dei sottosegretari! »

* * *

Per finire.

Letto sotto un ritratto mulebre esposto in una vetrina in via della Mercede:

La Contessa Mastai
Madre di S. S. Pio IX
Da Vendere.

Ecco, io avrei cercato un modo qualunque per lasciare l'incognito al ritratto.

È vero che non era facile. Non si poteva dire certo « la madre d'un padre dei fedeli »; c'era da sentirsi dire che è in vendita la nonna dell'orbe cattolico!

Io Fanfulla

LA MALATTIA DEL KRONPRINZ

A proposito della malattia del Kronprinz, abbiamo ricevuto la lettera seguente e la pubblichiamo per la stessa ragione per cui l'egregio dottor Ferreri l'ha scritta: vale a dire nella speranza che capiti sotto gli occhi degli illustri specialisti a cui è affidata la salute preziosa del principe imperiale.

Onorevole signor Direttore del *Fanfulla*,

La salute del principe imperiale di Germania tiene sospeso l'animo di tutti. La scienza medica pare che abbia esaurito gli ultimi suoi mezzi, e alla serena fortezza con cui il Kronprinz sopporta il male, vediamo fare contrasto la trepidanza e il dubbio degli illustri specialisti chiamati ad assisterlo.

Dalle relazioni che si sono potute avere sui varii trattamenti curativi messi a prova per distruggere il tumore, desta meraviglia che si sia completamente dimenticato di sperimentare l'*elettrolisi*, cui è legato il nome di un famoso chirurgo italiano, il Ciniselli.

La clinica laringoiatrica di Roma adopera da molti anni questo metodo nella distruzione dei fibromi naso-faringei; ma, ciò che più interessa nel nostro caso, si è che l'*elettrolisi* si ha pur dato non sperati successi nella cura dei tumori endo-laringei.

Fieber di Berlino, alcuni anni sono, fu il primo che consigliò di operare i tumori laringei colla *elettrolisi*. Egli, però, infliggeva agli aghi dall'esterno di questo organo; ciò che il grave inconveniente che rimanevano dei veri fistolosi. Bruns, ed altri specialisti degni della maggior fede, hanno scritto di aver guarito tumori maligni laringei mediante la *elettrolisi*.

In base a questi dati storici, e tenuto conto di quanto la tecnica delle operazioni endo-laringee si sia resa più facile con la scoperta della anestesia locale, la Clinica di Roma non trasandò di rimettere in onore l'*elettrolisi*, sperimentandola appunto nella distruzione dei tumori *anche di natura maligna*.

La scienza non possiede attualmente altro mezzo più potente, che possa esperimentarsi come ultimo e razionale tentativo prima di abbandonare un infermo ai soli aiuti della natura. Tanto più sembra lo si debba tentare nei casi dubbi o confermati di cancro, vero *nodi ne tangere* per qualunque metodo operativo che non sia l'estirpazione dell'organo stesso o l'*elettrolisi*.

Mi sono indotto a rivolgermi alla S. V. con queste poche considerazioni, cogliendo occasione dalla circostanza che in questi giorni la nostra Clinica accoglie una povera donna, anziana di età, affetta da tumore endo-laringeo, la cui natura fu giudicata maligna, e nella quale il nostro clinico professor De-Rossi crede opportuno di praticare l'*elettrolisi*, portando i due aghi entro il tumore, traverso le vie naturali. L'inferma, previamente cocainizzata, ha potuto tollerare per oltre venti minuti la corrente di una pila costituita di 180 elementi di piccole dimensioni, a cloruro d'argento. In sole due sedute si è ottenuto la scomparsa quasi totale del tumore; e la paziente, che prima si dibattevva fra i fenomeni più angosciosi della soffocazione, può adesso respirare naturalmente, la voce è migliorata, la nutrizione generale ottima, il morale sollevato. E questo risultato senza *tracheotomia* e senza portare taglienti nella laringe!

Io mi augurerei che venissero a cognizione degli illustri scienziati che circondano il principe imperiale gli studi ed i successi della nostra Clinica per l'applicazione della *elettrolisi* alla cura dei tumori maligni laringei.

Con la maggior considerazione

Gennaro dottor Franzi
Aiuto alla Clinica laringoiatrica di Roma.

CORRIERE POLITICO

Habemus pontifices. La *Riforma* ha pubblicato ieri sera la seguente nota:

« Furono firmati stamane da S. M. il Re i decreti per la nomina a sottosegretari di Stato degli attuali segretari generali.

« Il decreto, firmato giovedì scorso, che definisce le loro attribuzioni, stabilisce che i sottosegretari di Stato coadiuvano i ministri, trattano gli affari che vengono loro delegati, li rappresentano in Parlamento in caso di assenza o di impedimento.

« Ogni ministro potrà con regolamento da approvarsi con decreto reale, udito il Consiglio dei ministri, determinare le attribuzioni speciali del proprio sottosegretario di Stato.

« Il decreto firmato oggi ha effetto a partire dal primo marzo. »

Però, secondo la *Tribuna* e il *Fracassa*, non tutti gli attuali segretari generali sono stati promossi. Dice la *Tribuna*:....

« Oggi, alle ore quattro, a palazzo Braschi, si è riunito il Consiglio dei ministri.

« Sappiamo che, tra le altre cose, si prese

atto dei decreti oggi firmati per la nomina dell'onorevole Damiani a sotto-segretario di Stato per gli esteri, e per quella degli onorevoli Corvetto e Racchia, i quali, però, come militari, sono stati semplicemente incaricati di reggere l'ufficio di sotto-segretari di Stato, il primo al ministero della guerra ed il secondo a quello della marina.

« Infine il Consiglio dei ministri ha approvato la nomina, che avrà luogo nella prossima firma reale, degli altri sotto segretari di Stato nelle persone degli attuali segretari generali. »

Ci dica il *Fracassa!*

« Con decreti firmati ieri il Re nominò sotto-segretario di Stato: l'onorevole Damiani pel ministero degli esteri, l'onorevole Corvetto pel ministero della guerra, l'onorevole Racchia pel ministero della marina, e l'onorevole Mariotti pel ministero dell'istruzione.

« Gli onorevoli Corvetto e Racchia hanno la reggenza del rispettivo sotto-segretariato di Stato perchè conservano i loro posti nell'esercito e nella marina.

« Probabilmente nell'udienza reale di giovedì saranno sottoposti alla firma sovrana i decreti per gli onorevoli Kiluna, Gerardi e Greco-Cirò. »

Dico modestamente io: e chi credete sia Dio? Quanti sotto-segretari di Stato abbiamo? E come mai ieri alle quattro si apprendeva ancora nel consiglio dei ministri proposto, che secondo la *Riforma* erano stati già trasformato in decreti la mattina stessa? Indovinate a sciogliere questo dubbio angoscioso tanto più che ieri il Consiglio dei ministri si è occupato di altre questioni relative al trattamento delle merci in seguito al nuovo regime doganale, e che forse interesseranno di più la maggioranza dei lettori.

Pare deciso che non si debbano applicare i dazi differenziali alle merci esistenti nei punti franchi e nei magazzini generali al 20 febbraio, poichè equivarrebbe a colpire il nostro commercio e non quello estero.

Si applicheranno a queste merci soltanto i dazi della tariffa generale.

Furono altresì discussi alcuni provvedimenti diretti a favorire, in seguito all'applicazione della tariffa francese, il commercio dei vini, delle sete e del riso.

Inoltre il Consiglio dei ministri ha ieri stabilito anche di presentare un disegno di legge per venire in soccorso ai danneggiati dalle valanghe.

E anche questa notizia è fatta certo per interessare più vivamente che non il sapere che i vice-ministri d'Italia hanno cambiato di titolo.

×

Il processo Pisavini.

Ieri alle tre, in una delle sale del Senato, si è adunata la Commissione d'istruttoria per il procedimento contro il senatore Pisavini. Presiedeva il senatore Ghiglieri: erano presenti tutti i membri della Commissione.

Il senatore delegato, onorevole Canonico, ha comunicato alla Commissione il resultato delle indagini fatte a Novara e le testimonianze raccolte.

Il commendatore Colapietro, funzionante da pubblico ministero, ha dato lettura della sua requisitoria, che non sarà resa pubblica che fra qualche tempo.

Aspettiamo dunque e ne riparleremo, *fra qualche tempo*, come dice il giornale da cui tolgo la notizia.

×

E intanto che a Roma la giustizia procede nella sua più alta forma, a Napoli è spesa nelle forme più comuneta.

Picche ha accennato la cosa nella sua ultima lettera da Napoli. Ma ora la questione della chiusura dei tribunali pare sia arrivata a segno tale, che il governo ci deve pensare.

Altro che agitazione operaia a Roma! Una crisi di *paglietti* a Napoli!

L'onorevole Crispi ci pensi!

×

Dalla *Nazione*:

« Gli alti funzionari della Corte d'Inghilterra hanno preso insieme coi direttori delle strade ferrate continentali, tutte le disposizioni per il viaggio di Sua Maestà la regina a Firenze.

« Secondo il programma stabilito, Sua Maestà sarà accompagnata dal principe Enrico di Battenberg e dalla principessa Beatrice di Battenberg, figlia della regina, con un limitato seguito.

« Essa lascierà il castello di Windsor martedì 20 corrente, e si recherà al porto di Portsmouth: la sovrana, i principi ed il seguito passeranno la notte a bordo dell'*yacht* reale *Victoria and Albert*. Il giorno appresso la regina lascierà quel porto e traverserà il canale giungendo a Cherbourg, dove un treno speciale attenderà l'arrivo di Sua Maestà. La regina, lasciando le coste francesi, viaggerà sulla linea dell'ovest di Parigi; e per la via di Digione, Macon, Modane, Moncenisio, Torino, Genova, Spezia e Pisa, giungerà a Firenze.

« Dalla villa Palmieri Sua Maestà la regina farà alcune escursioni in Toscana; due carrozze reali furono già mandate da Windsor a Firenze per l'uso di Sua Maestà e seguito. Sua Maestà passerà in Firenze la Pasqua, e tornerà in Inghilterra alla metà di aprile. »

×

Un giornalista ha avuto un'idea di genio: Labruyère, del *Cri du peuple*, fonda la *Cocarde*, giornale boulangerista.

La *Cocarde* predicherà il plebiscito per il nuovo Cesare; il presidente nominato per suffragio diretto della nazione.

La storia ricomincia sempre.

Anche il primo dei Cesari, il vincitore delle Gallie, era una specie di capo del partito popolare d'allora.

È vero che aveva vinto in Gallia e in altri siti, e Boulanger ancora non è conosciuto che quale un reduce dalla *Revue*, e avea trionfato per ora solo nei *coffe-concerts* fra gli applausi che accolgono il suo inno tutte le volte che lo cantano, ma ogni repubblica può avere il suo Cesare... proporzionale.

Ora *c'est Boulange*.... vada dunque per *Boulange!*...

×

Una notizia che si potrebbe mettere insieme con un articolo di giornale... e non cavarne nessuna conseguenza.

Ecco la notizia:

« Secondo un dispaccio da Vienna al *Journal des Débats*, l'imperatore di Germania avrebbe scritto all'imperatore d'Austria, invitandolo ad intendersi colla Russia, a proposito della questione bulgara.

×

Ed ecco quello che dice dell'articolo di giornale un telegramma viennese del *Diritto*:

« Si commenta l'articolo della *Vossische Zeitung* di Berlino, ritenuto ispirato dalla Corte, e secondo cui è prevedibile tosto o tardi una guerra della Russia con l'Austria, l'Inghilterra e l'Italia, nel quale caso la Germania starebbe neutrale. La *Vossische* aggiunge che la Russia non comincierà le ostilità. »

Ad ogni modo, io noto solo una cosa. La Russia dunque non comincerà le ostilità.

C'è un miglioramento nella situazione.

A SAN REMO

SAN REMO, 5. — Al momento della partenza, il principe Guglielmo fu accompagnato dal sotto-prefetto e dal sindaco alla stazione, ove era stato preceduto dal conte Radolinski e dal barone Lucker.

Il principe si recò a piedi alla stazione, dalla villa Zirio, insieme alla principessa Vittoria ed al principe Enrico. La madre e le sorelle lo salutarono prima che entrasse nella stazione. Il principe Enrico salì nel vagone ad abbracciare il fratello.

Il principe ereditario uscì oggi sul terrazzo.

SAN REMO, 4. — Il principe Guglielmo partirà domattina, col treno delle nove, per Berlino.

SAN REMO, 5. — Il principe Guglielmo è partito per Berlino.

Il principe ereditario di Germania ha passato una cattiva notte.

SAN REMO, 5. — Bollettino ufficiale del 4 corrente:

« Lo stato del principe ereditario di Germania è invariato. »

NEVE, TEATRI E DILETTANTI

Firenze, 4 marzo.

Neve!...

Questa parola fa un senso abbastanza singolare qui a Firenze, dove a memoria d'uomo non si ricorda un inverno così lungo, ostinato e con tanti fiocchi... di neve!

Questa è la quinta o sesta nevicata della stagione, mentre per solito Firenze era immune dalle carezze della bianca visitatrice. E l'essere ormai entrati in marzo senza riuscire a liberarcene, lascia supporre che anche la miracolosa ed estiva Madonna della Neve avrà quest'anno fra noi un culto più degno di lei!

×

A proposito di freddo... vorrei sintetizzare colla frase stereotipata della « fredda accoglienza » l'esito ottenuto ieri sera al teatro Nuovo dai *Tristi amori* di Giuseppe Giacosa. Ma pur troppo « fredda » sarebbe poco... o « gelata » che debbo dire, per mantenermi ligio alla verità.

Donde l'inaspettato insuccesso, dopo i trionfi di Torino e di Milano di Roma?

Era pure la stessa Duse, erano pure gli stessi Andò e Belli-Blanes gli interpreti dell'importante lavoro. E la Duse, che me ne parlava in precedenza pochi dì fa, la Duse riscaldata, eccitata, commossa dagli entusiasmi fiorentini che ogni sera la salutano artista insuperabile e prediletta, la Duse che si faceva una festa di conquistare al suo lavoro « preferito » il suffragio di un pubblico fra i più intelligenti d'Italia, e che mi diceva di voler spendere a questo scopo tutta l'anima sua...

Troppo si è detto e scritto ormai sugli irreconciliabili dissensi delle platee italiane. Diversità di ambienti, di concetti, di ideali artistici?... può darsi; anzi così è certamente nel caso concreto. Firenze non ha accettato per buono, ciò che altri ha calcolato per ottimo; il naturalismo, cioè, analitico della nuova commedia, che vi presenta caratteri in piena contraddizione con sè stessi, come sempre se ne trovano nella vita reale.

Questa, se non erro, è la sola ragione per cui ai *Tristi amori* fecero sì aspra guerra i tristi umori dell'uditorio...

×

Del resto, diciassette anni fa, anche il *Lohengrin* non piacque quando fu dato per la prima volta a Firenze, diretto nientemeno che dal Mariani. Ed ora si ripresenta festeggiato, applaudito, dotato « del magico poter » di ripopolare la Pergola, che è quanto dire di resuscitar la vita ad un cadavere, di resuscitare delle tradizioni che si credevano morte per sempre...

È bensì vero che l'esecuzione dell'opera wagneriana non lascia quasi nulla a desiderare. Il tenore Bertini, la Meyer (un'*Elsa* addirittura ideale anche dal lato fisico), la Bo-

riani, l'Celio e tutti gli altri formano un complesso quale da molti anni non si era visto nè sentito sulle scene del nostro Massimo...

×

E giacchè sono a parlare dei principali teatri, non posso pretermettere il Niccolini, dove si tenta di ristabilire le relazioni commerciali almeno fra gli artisti della compagnia francese Meynadier ed il pubblico recalcitrante all'acquisto del biglietto d'ingresso...

Ed è un vero peccato; perchè si tratta di artisti più che discreti fra cominciare dalla graziosa signora Ruggeri San-Vati che dànno prove del massimo buon volere e del migliore affiatamento...

Hanno ricorso persino, ma invano, al rinforzo di un valentissimo prestigiatore, il Verberk, il quale è riuscito in tutti i suoi *tours*... fuorchè in quello di riempire il teatro...

Vedremo se almeno la sera in cui si darà, per la prima volta in Italia, il *Dreyer* di Heilbac, l'impresario potrà vantarsi di aver fatto un incasso... decoroso.

×

Come già vo ne preavvisava *Ariele*, il disgiunatore Ruggi ha incominciato da quattro giorni la sua ventiquattresima settimana, sotto la rigorosa sorveglianza di un apposito comitato, che prende immediatamente sul serio la sua missione scientifica.

Non ho ancora trovato un momento libero per recarmi a constatare lo stato dell'interessante digiunatore.

Ma vi andrò, senza dubbio; non fosse'altro per vedere che differenza passa fra gli operai che a Roma dicono di aver fame e quel capo sanno che a Firenze dimostra coi fatti che anche il semplice appetito è un lusso di cui si può fare a meno.

BATTAGLIA.

QUESTIONE BULGARA

VARNA, 4. — Si ha da Costantinopoli, in data di ieri:

« L'ambasciatore russo Nelidoff consegnò alla Porta, mercoledì sera, un secondo *memorandum* che spiega il primo e dimostra che la dichiarazione domandata alla Porta, circa la illegalità della posizione del principe Ferdinando di Coburgo in Bulgaria, è conforme al trattato di Berlino.

« La Porta nulla ha ancora deciso ed attende il risultato del viaggio del conte Herbert di Bismarck in Inghilterra.

« Il governo bulgaro intanto notificò agli agenti inglese, austro ungarico ed italiano di Sofia che non terrà in alcun conto la dichiarazione di illegalità del principe Ferdinando, e respingerà colla forza qualsiasi misura cattiva.

« La Bulgaria continua i preparativi militari. »

VIENNA, 5. — L'ambasciatore russo principe di Lobanoff ha comunicato al conte Kalnoky una Nota nella quale la Russia esprime il suo dispiacere che l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra e l'Italia non accettino le proposte russe, pur riconoscendo l'illegalità del governo del principe Ferdinando di Coburgo.

La Nota però non fa nessuna nuova proposta circa la questione bulgara.

LONDRA, 5 — Il corrispondente da Vienna dello *Standard* dice sapere da buona fonte che l'attitudine dell'Austria-Ungheria, di fronte alle proposte russe, resterà assolutamente conforme a quella dell'Inghilterra e dell'Italia.

MENZIONI ONOREVOLI

Ieri ebbi occasione di veder *due menzioni onorevoli*, appiccicate al petto d'un amico e quella vista, anche in mezzo alle preoccupazioni del giorno, mi ha costretto a dir quattro chiacchiere sull'argomento.

La *medaglia di bronzo* al posto della *menzione*, come si sa, fu decretata in principio d'anno, e io senza pensarci su più che tanto, supposi naturalmente che essa si sarebbe accordata o per una prima come per una seconda menzione, convertendo anche questa in una seconda medaglia.

Non per una terza, perchè alla conversione delle tre *menzioni* in *medaglia d'argento*, provvedeva già da anni e anni la legge sul conferimento delle medaglie d'oro e d'argento al valore militare.

Ma il ministero della guerra trovò più naturale che chi aveva ottenuto due *menzioni onorevoli*, sempre al valor *militare*, non avesse che *una* sola medaglia di *bronzo* con una *fuscetta*, imitando quella o quelle che designano le *campagne* nella nostra medaglia commemorativa, imitazione che a rigore non calza, trattandosi d'una distinzione tutt'affatto *personale*, com'è la *menzione onorevole*, carattere che non hanno le medaglie commemorative.

Ma, pazienza! vada pure per la fascetta prolodata come equipollente d'una seconda menzione onorevole.

Sarebbe stato necessario però che questa fosse un po' a modo per la sostanza e per la forma.

È una striscia di ramo di pochi millimetri, tagliata da un lattoniere qualunque e saldata come usavasi ai tempi di Adolchi e di Carlo Magno. E per nulla appariscente come pure dovrebb'essere. E so, come do detto, una « terza » menzione onorevole dà diritto alla conversione delle tre menzioni in *medaglia d'argento*, con relativa *pensione vitalizia* – cento lirette all'anno – la fascetta, accordata come appendice alla medaglia di bronzo, a chi menzioni ne ottenne due, avrebbe potuto benissimo essere d'argento, mi pare.

E ciò per la sostanza.

Per la forma, bisogna vederla; perchè, chi non l'ha vista, non può immaginarne una più prodigiosamente primitiva, preistorica, impossibile, inverosimile, ecc., ecc.

Se per una combinazione qualunque la fascetta in parola dovesse stare interrata un sei o sette mesi, e venisse scoperta da qualche archeologo, questi la crederebbe appartenente all'età della pietra, benchè sia di metallo!

E sì che alle Pilotta per mettere insieme una fascetta e « comporne » una, dico così analoga, c'erano appunto « la citata della medaglia commemorativa delle nostre guerre dell'indipendenza e dell'unità, e l'altra inglese della medaglia commemorativa di Crimea.

Le fascette inglesi che commemorano *graficamente* i fatti d'armi della guerra d'Oriente del '54-'55-'56, fra quelli che ricordo io, nell'esercito italiano, le avevano: il compianto tenente generale Slovene, e fra i viventi, il tenente generale Bèchetant, attuale comandante della divisione di Catanzaro.

La fascetta testè decretata è liscia, senza alcun ornamento, senza alcuna iscrizione, niente.

Alla Pilotta, capisco che, « quando « studiarono » la fascetta in parola, « ora anche, avevano ed hanno ben altro da fare che occuparsi d'una simile inezia. Ma Dio mio, per combinare una fascetta che sia appena appena decente, non c'è bisogno di Commissioni presiedute più o meno dal cavaliere Quinto Cenni, o dal conte Stanislao Grimaldi, o dal conte Lemmo Rasi-Scotti, valentissimi artisti militari!

L'« *ersatz* qualunque del ministero, un *ersatz* che abbia fatto la quarta elementare, in un quarto d'ora, potrà bene benissimo una fascetta portabile e sopportabile, per ciò che riguarda la forma; e per la sostanza domandio cinquanta centesimi d'argento, i quali sarebbero assai volentieramente pagati da tutti indistintamente quelli – ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati – che nelle nostre campagne si sono guadagnate due menzioni onorevoli.

.M.

Ritagli e Scampoli

Bologna, 4 marzo.

La frana di Ploppo, a pochi chilometri da Vergato, che ha interrotto completamente la Bologna-Firenze, è diventata occasione di pellegrinaggio per i Bolognesi, massime ora che cominciano le belle giornate. Vi si va per vedere l'enorme massa di un chilometro e mezzo d'estensione *precipitata a valle!* un fondo intero dei signori Turri, noti industriali di qui, è così scomparso, colla rovina dei fabbricati, del ponte ferroviario, colla distruzione di case, piante: una per fortuna sola vittima. Vi si va per vedere il movimento del trasbordo. Pan Deriviani di forestieri, colli, casse, merci, ecc. insolito per quella stazioncina. Anzi, a proposito di trasbordo, mi dicono che la direzione delle ferrovie l'avova proposto ad una Società bolognese da principio: ma le condizioni che questa accampò furono ritrovate inaccettabili, e la Società delle ferrovie ha trovato a Milano una compagnia che le ha dato i cavalli a quindici franchi l'uno per ogni giorno. È un sorbito che durerà Dio sa quanto, perchè dicono che a rimettere le cose nel primitivo assetto ci vorranno sei mesi, *quand non est in rotta*, nè negli interessi di nessuno.

Rino.

Olio di oliva.

Dai telegrammi pervenuti al ministero di agricoltura risulta il prodotto dell'olio di oliva in ettolitri 1,500,000 circa, corrispondente al 40 circa 0,0 di un raccolto medio, per 2/3 di qualità buona e 1/3 sopraffino.

Quest'anno nella maggior parte delle provincie ricorrerà l'annata di raccolto scarso.

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri:

T
GAP
NABDO
TIMOTEE
MAFFI
AFA
E

Logogrifo.

4. Del Belgio non noticsimo giornale.
5. Mi dicono a Do Zorbi tutti quanti.
5 e spesso ci straziano gli amanti.
9. Fui « quondam » segretario generale.

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 4. — Il Negus venne venerdì ad Argallo località posta sopra l'osservatorio di Ilizen donde ritornò subito a Debarua, dopo guardate le posizioni occupate dagli italiani.

Alcuni informatori riportano che Ras Mikael ritornò con le sue truppe a Godofelassi.

Il ministero della guerra comunica i seguenti dispacci:

Massaua, 4. — Le notizie odierne non mutano notevolmente la disposizione delle forze nemiche. Il tenente dei bersaglieri Baroma, aiutante maggiore dell'orda comandata dal colonnello Begni, riconoscendo stamane la strada da Adiet ad Ambaroean per la valle Domas, incontrò presso Ambaroean (25 chilometri al sud di Saati) una cinquantina di soldati abissini. Sparati alcuni colpi, gli abissini si ritirarono in direzione di Barusi.

Firmato: DI SAN MARZANO.

Massaua, 5 (ore 11 15 ant.). — Ieri, verso l'imbrunire, il nostro piccolo posto ai pozzi di Tata segnalò l'avvicinarsi di un distaccamento nemico; siccome il forte Regina Margherita aveva ordine di battere, occorrendo, i detti pozzi con tiro indiretto, sparò qualche colpo per impedire al nemico di prendere acqua. Infatti il distaccamento abissino retrocesse. Il tiro del cannone determinò che i forti tutti della piazza prendessero disposizioni di combattimento. Alle ore sette cessò l'allarme.

Stamani la tranquillità è completa.

Un informatore riferì che nel pomeriggio di ieri è arrivato allo scemo di Adiet un altro distaccamento di qualche centinaio di soldati abissini.

Firmato: DI SAN MARZANO.

Suakim, 4. — Una truppa di Sudanesi occupò, stamattina, il forte Hudeon, situato ad un miglio all'ovest di Suakim, ed attaccò stamane la città.

Un corpo composto di cavalleria e di due compagnie di fanteria, e comandato dal colonnello Shakespeare, oppose resistenza ai Sudanesi che, dopo quattro ore di combattimento, ritiraronsi abbandonando un centinaio di uomini fra morti e feriti.

Il colonnello Tapp e cinque soldati rimasero uccisi. Inoltre si ebbero quattordici feriti.

Le cannoniere *Dolphin* e *Albacore* aprirono un fuoco formidabile contro i ribelli.

Londra, 5. — Secondo un dispaccio dal Cairo al *Daily Chronicle*, gli Egiziani non vi sono, nel combattimento di ieri, che meritò il valore degli ufficiali. Si assicura che le truppe abbiano indietreggiato più volte.

Londra, 5. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo:

« I Sudanesi si avanzano per la strada di Korosko. Si suppone che vogliano attaccare Keneh, al nord di Assuan ».

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 5 (ore 7 ant.). — Gli abissini con le loro avanguardie hanno rioccupato Ghinda e Ilarca.

Fra l'Incesa e Ambatokan è avvenuto un piccolo scontro coi nostri irregolari, di cui ignoransi i particolari.

Dicesi che alcuni esploratori abissini siano stati segnalati nella valle dell'Addas.

Oggi si è sparsa la voce che presso Adiet le nostre truppe regolari ed irregolari si erano scontrate con l'avanguardia abissina.

Molte persone si sono recate al ministero della guerra per avere qualche ragguaglio in proposito, ma al ministero stesso tale voce non venne confermata.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 5 marzo.

Giornata stupenda.

La Camera serena, anzi sereo-ridente, come diceva il compianto Tecchio parlando dell'aula senatoria, procede alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti di maggiori spese per il tesoro e per l'istruzione, rimasti a votare nella seduta di sabato.

Finito l'appello si aspetta il numero, il quale per ora sta passeggiando al sole.

È curioso l'effetto che il sole produce sugli onorevoli. È un effetto opposto a quello che produce sugli uccelli. Nelle belle giornate gli uccelli cantano che è un piacere a sentirli; invece i deputati stanno zitti.

Sabato era una stupenda, stupenda, luminosa giornata come quella d'oggi; ebbene! nella seduta di sabato s'è prodotto un caso senza precedenti negli annali parlamentari italiani di quarant'anni!

Nessun deputato in quattro ore di seduta ha domandato la parola, neanche per raccomandare una petizione! Vedete il resoconto ufficiale.

Noto il caso perchè rimanga registrato a elogio... del solo che narra la gloria di Dio!

Chiusa la votazione, l'onorevole Zoppino domanda la parola e dice:

– « Seguiamo tutti con commozione le notizie che il telegrafo ci comunica ogni giorno da San Remo, dove da più mesi lotta strenuamente contro gli assalti di una penosa malattia un nostro ospite illustre, il principe di Germania, figura geniale di principe colto, illuminato, liberale guerriero ed artista, tipo perfetto del gentiluomo e del galantuomo, amico sincero e provato dell'Italia.

« A lui, alla consorte angosciata, agli augusti e venerandi genitori, alla Germania tutta, che trepida per la salute del suo nobile figlio prediletto, sono certo che questa Camera, a nome dell'intero popolo italiano, vorrà mandare *ex imo corde* un saluto di schietta e alta simpatia, e vorrei pregare il nostro presidente a dar forma e voce ai nostri sentimenti di solidarietà nel dolore che affligge oggi un popolo amico ed alleato e di comune ansietà per la salute dell'illustre infermo, e di esprimere insieme i nostri voti ed auguri pel suo completo e sollecito ristabilimento. »

◇

L'onorevole presidente del Consiglio risponde associandosi ed invitando la Camera ad associarsi all'augurio e al saluto (anzi dice all'*applauso*) proposto, e al voto di pronta e completa guarigione, per il nostro ospite, amico del Re e dell'Italia, guerriero illustre e principe prudente e colto. Prega la Camera a votare che questo augurio sia comunicato all'illustre infermo dal presidente.

La Camera interrogata vota alla unanimità la proposta.

◇

Si annunzia una interrogazione dell'onorevole Chiala e dei suoi colleghi di collegio, sulle disposizioni del governo per le disgrazie cagionate dalle valanghe.

L'onorevole Crispi dice che l'onorevole Chiala lo ha prevenuto nell'esprimere un de-

sideri che il governo ha concretato. E presenta un progetto a favore dei danneggiati.

L'onorevole Chiala ringrazia di essere a sua volta stato prevenuto dal governo.

E fra tutti due, speriamo che preverranno le valanghe dell'anno ventuno.

<>

Qui una valanga di interrogazioni.

L'onorevole Comin domanda di interrogare sull'incidente di Medane.

L'onorevole Ferrari Luigi domanda di interrogare sui criteri della politica del governo in Bulgaria.

L'onorevole Riccio domanda che cosa si propone di fare il governo nel caso che gli Abissini vengano avanti.

L'onorevole Pignatelli domanda se il governo crede che la guarnigione di Massaua basti a difendersi!

<>

L'onorevole Crispi:

È pronto a rispondere subito all'onorevole Comin.

Dirà domani se e quando risponderà all'onorevole Ferrari.

Per l'onorevole Riccio domanda alla Camera se è possibile rispondere a una domanda di quel genere.

All'onorevole Pignatelli dice, a nome suo e del collega della guerra, che molto meno risponderà a questa interrogazione, non essendo la Camera nè un consiglio di guerra, nè un'assemblea di generali.

La Camera approva, e riconosce, per una volta tanto, la sua incompetenza in qualche cosa!

<>

L'onorevole Comin svolge brevemente la sua interrogazione. Dice che non vuol ripetere fatti noti. Ricorda solo che « nel piccolo centro di Medane », un italiano fu « generalmente premiato » contro il tedesco da un francese, aiutato da altri, perchè non voleva fare quello che piaceva « a quel signore ».

L'onorevole Comin, dopo tutto, non ha intenzioni cattive, vuole che il « signor soldato porti rispetto » e se si lagna non ha neanche tutti i torti, per quanto il fatto sia avvenuto in un piccolo centro

L'onorevole Crispi risponde che il governo saprà essere il fatto semplicissimo. Si tratta di soldati, probabilmente ubbriachi, che hanno commesso un atto di prepotenza per il quale sono stati puniti dal loro superiore, attivamente. Il governo ha riconosciuto la nessuna entità del fatto politicamente parlando, e lo ritiene liquidato.

Del resto, non è sua intenzione di uscire dalla via della equanimità e della prudenza nel giudicare certi fatti assolutamente individuali, animato com'è dal desiderio di conservare con tutti i governi, e con quello della Francia al pari degli altri, rapporti amichevoli e cordiali.

E così è finita.

<>

Ora si attacca la discussione della legge sui provvedimenti per il riordinamento delle Casse di risparmio.

Nessun incidente.

F. L.

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Argentina.

Un pubblico elegante e numerosissimo entusiasmò ieri sera il bel maestoso dell'*Italia* (i cui cori i soliti applausi e i soliti *bis*; ma il Tamagno, un po' indisposto, non potè ripetere il famoso *addio*.

Stasera e domani riposo, perchè riposino gli artisti un paio di giorni per la nuova recita rappresentazione dell'*Otello*.

✕ Ieri sera, una sala splendida, al Nazionale. Palchi, poi, ed ordine di posti, tutto pieno. *I nostri buoni villici* fecero spesso deliziosi Stasera, replicarli bene, ecc.

Quando parlo [illegible]

✕ Al Valle *Nobiltà e miseria* [illegible] contro il teatro. Ar[illegible] la non si dice. E [illegible] Milano per il momento vuole la sua [illegible] loro. Che gli autori nostri [illegible] al dramma [illegible] vertiti.

Adesso l'Arlotta che ha corso [illegible] è il seguente: « L'autore deve [illegible] curare di far ridere, quando non [illegible] nè cultura a sufficienza per far [illegible]

✕ A proposito.

Ricordo che stasera al Politeama [illegible] orchestra diretta dal bravo Schiassi suonerà il *Re d'Ivone delle fanciulle*, a totale beneficio degli operai senza lavoro.

✕ Al Manzoni stasera la novità: Stasera *Ruit-hora*, dramma comparso in quattro atti del Prete duca di Madrisloni.

Poi, fra giorni, la *Morte di un ribelle* dell'avvocato Tonzoni.

✕ Al Quirino *Donna Juanita* ha ritrovato come prima ballerina lo stesso entusiastico successo che la sempre bravo artista [illegible] contrasto più o meno stegato. Tant'è: sia che canti o sia che balli, Donna Juanita è sempre Donna Juanita.

✕ All'Umberto I, furoreggiano i gatti ammaestrati... la sola bestia che si creda mantenuta finora ribelle ad ogni tentativo di istruzione.

Poveri gatti!... il secolo ha corrotto anche loro!

✕ Fuori di Roma.

Il nuovo dramma *L'ebreo*, tolto dal romanzo omonimo di Rosso de Zerbi, ha avuto al Rossini di Napoli successo assai lieto. Sarà replicato.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2). I nostri buoni villici — **Valle** (ore 8 1/2), Miseria e nobiltà — **Manzoni** (ore 8 1/2), Ruit Hora — **Politeama** (ore 8 1/2), Il padrone delle ferriere — **Quirino** (ore 9), Commedia napoletana - Donna Juanita, ballo — **Metastasio** (ore 9), La figlia dello scapatore — **Caffè Veneziа**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

5 marzo.

✕ La duchessa di Genova.

È giunta oggi S. A. R. la duchessa di Genova madre, ricevuta alla stazione dalle Loro Maestà il Re e la Regina, dal principe di Napoli e dalle case militare e civile.

✕ Il Consiglio comunale si riunirà stasera in seduta pubblica.

✕ Ancora l'agitazione operaia.

Il sindaco ha emanato un ordine del giorno con cui elogia l'opera prestata dalle guardie municipali durante l'agitazione operaia.

L'elogio è davvero meritato. Le guardie municipali, come pure i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza, in questa difficile circostanza si sono comportate egregiamente, usando sempre buone maniere, ma facendo sempre rispettare la legge.

Ieri provenienti dalla Romagna arrivarono parecchi operai appartenenti a società sovversive, che venivano qui *in cerca di lavoro*. La questura che aveva avuto notizia di tale arrivo dalle autorità locali, fece ripartire immediatamente i nuovi arrivati i quali, come osserva giustamente il *Popolo romano*, erano stati chiamati per rappresentare la parte di affamati

Al consigliere comunale cav. Grandi erano state affidate dalla Congregazione di carità mille lire perchè le distribuisse agli operai disoccupati.

Ma il cav. Grandi ha pensato bene di rimettere l'intera somma alla Società emancipatrice dei muratori, quella stessa che è stata l'anima di tutti i chiassi avvenuti negli scorsi giorni. Il cav. Grandi scrive a qualche giornale, e dice che tale suo provvedimento l'adottò in seguito a parere dell'onorevole Costa.

Non ho nulla a osservare sul parere del Costa, ma trattandosi di parere, il cavaliere Grandi avrebbe potuto anche domandarne uno alla Congregazione di carità che gli aveva affidato la somma per essere distribuita a scopo di beneficenza.

A causa della grande avvenuta la notte scorsa, tutti i lavori murari furono sospesi fino a mezzogiorno.

Nelle fabbriche di Testaccio la ditta Marotti e Frontini fece distribuire seicento pagnotte ai disoccupati, e domani aprirà una cucina economica.

Un centinaio di operai si diressero verso porta del Popolo, e tentarono di fare del chiasso, perchè ai lavori della passeggiata l'Amma il numero degli operai da occupare era coperto.

✕ R. Accademia dei Lincei.

Nella seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali che ebbe luogo ieri, presieduta dal senatore F. Bizzozero, il segretario Blaserna presentò le pubblicazioni inviate in dono, segnalando fra queste i volumi 5° e 6° contenenti i risultati della spedizione scientifica italiana al Capo Horn: due « Cataloghi dell'Osservatorio di Parigi » e una grande opera sull' « Antropologia del Caucaso » offerta dall'autore signor F. Chierici.

Il socio Taccbini presentò due Note a stampa del sig. r E. Brunetti.

Il segretario diede poi comunicazione dei ringraziamenti del prof. Virchow per la sua nomina a socio straniero.

Il presidente annunziò che alla seduta assisteva l'accademico straniero fatto Struve, direttore dell'Osservatorio astronomico di Pulkowa.

Il socio Cannizzaro presentò una Memoria del prof. Rossetti e Bertini.

Il socio Cossa presentò molte Memorie e Note per la pubblicazione negli atti.

✕ Cose da vedere.

La direzione delle ferrovie meridionali si comunica:

« Per opportuna norma e perchè, ove lo credo del caso, voglia compiacersi di farne parola, si porta a conoscenza che a cominciare dal giorno 5 e fino tanto che perdurerà [illegible] sulla stazione di Vergato e [illegible] (linea Firenze-Bologna) si attiverà un servizio di *Sleeping-Cars* fra Roma e Milano via Falconara coi treni diretti N. 80, 84 e 86 fra Milano e Roma coi treni N. 7, 9 e 79 e con aumento della tariffa speciale per il percorso Roma-Milano via Firenze.

A partire pure da oggi resta soppresso il servizio diretto degli *Sleeping-Cars* fra Roma e Milano via Firenze e fra Roma e Firenze coi treni 8.

✕ Ponte provvisorio sul Tevere.

La Giunta ha risoluta la questione del ponte provvisorio, che dallo sbocco del Corso Vittorio Emanuele deve immettere alla riva destra di prospetto all'ospedale di Santo Spirito.

Siccome per questo nuovo ponte, che s'intitola da Vittorio Emanuele, si vorranno almeno sei anni, e siccome tra breve si dovranno fare dei lavori dal governo a quello di Sant'Angelo, che perciò sarà chiuso al transito, l'ingegnere Vescovali ha concretato il progetto di un ponte provvisorio con una sola campata in ferro di 100 metri, da collocarsi a fianco del palazzo Altoviti, servendosi per l'appoggio dei grossi muri esistenti sulle due rive.

L'accesso al di qua del Tevere sarebbe dalla piazza di Ponte, appena demolito il palazzo Altoviti, e temporaneamente dalla via Paola, mediante demolizioni di poca entità: al di là metterebbe capo alla piazza Pia, quasi all'estremità del bastione del Castello.

La larghezza sarà di 10 metri: 12 per i carri, 4 per i pedoni.

La relazione della Giunta dimostra come non sia conveniente di farlo in legname.

La spesa fu preventivata in 620 mila lire; ma la Società di Savigliano essendosi assunta di farlo in sette mesi, per 512 mila lire, pagabili in nove rate semestrali e di accollarsi per cinque anni la manutenzione, oltre all'obbligo, mediante 120 mila lire, di smontarlo e rimontarlo completamente in quella località, in cui piacesse al Comune di metterlo, la Giunta, trovando conveniente per il Comune la detta proposta, la sottopone al Consiglio, che l'approverà senza dubbio.

✕ Nuove linee d'*omnibus*.

Va prendendo un grande sviluppo da qualche tempo il servizio degli *omnibus* in Roma

Il municipio fa bene a incoraggiare questo sistema economico di locomozione.

Da oggi è andata in vigore una linea di *omnibus* da Sant'Andrea della Valle a Porta Salaria.

L'itinerario percorso dalla linea è il seguente:

Piazza di Sant'Andrea della Valle, Corso Vittorio Emanuele, Cestari, Pigna, Gesù, Pilotta di Marmo, Collegio Romano, via del Collegio Romano, Umiltà, San Vincenzo, piazza di Trevi, Arcione, Rasella, Quattro Fontane, Venti Settembre, Quirinale Nella, Flavia e Porta Salaria.

Prezzo della corsa centesimi 15.

A proposito. Che male ci sarebbe se si collocassero, come è stato fatto per le vetture di questa linea, ai due lati più lunghi delle carrozze le tabelle in cui si percorre anche negli *omnibus* delle altre linee?

Quelle due tabelline minuscole poste l'una sotto i piedi del cocchiere e l'altra sopra la testa del conduttore non si leggono, specialmente di sera.

L'egregio assessore Giovanni Apostoli, che si dedica con tanto interesse al miglioramento dei servizi da lui dipendenti, vede se non sia il caso di prendere in considerazione questa proposta semplicissima.

C'è un'altra osservazione.

Perchè certe linee di *omnibus*, come ad esempio quella che da piazza di Spagna va alla piazza Montanara, quella che dall'Indipendenza va al Circo Agonale, si lasciano sprovviste di carrozze con grave danno della regolarità del servizio?

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portoni)

ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono la tessitura

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Tutti indistintamente, *poveri* e *ricchi*, debbono visitare i grandi e bellissimi magazzini della rinomata e premiata Ditta **Filippo Haas e Figli** di Vienna, posti sul Corso, all'angolo di via Condotti, ai numeri 46-46A-46B, e vi troveranno un grandissimo assortimento di *Stoffe per mobili*, seterie, broccati, damaschi, rasi, bizantine, velours impériali, reps unitì, plushes, cachemir, reps lisci ed operati in tutta lana e mezza lana, stoffe orientali in lana, filo e cotone, bellissimi cretonnes stampati di tutti i disegni, piccole e coperte da viaggio, tappeti da tavola e coperte da letto; tappeti d'ogni genere e prezzo, vellutati, cannetés, juta, manilla, *turchi* e *persiani* articoli e moderni; tende di guipure bianche e crude di mussola ricamate e tulle ricamate, guipure al metro per tende e tendine, e moltissimi altri articoli di variate qualità e specie, accessibili a tutte le borse ed adatti per tutte le case.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle cliniche per le malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, da consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco, n. 9, p. p.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si reg[illegible] sono **senza** ganci **senza** molle e **senza** placche.

I SOLI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vegnasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 47 vignette che si riceve franco contro invio di L. 3 in francobolli, dall'autore **Dr ADLER, Dentista Americano di Filadelfia**, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

Mme D'ANIGNE. - Le Signore sono vestite con molta eleganza ed a prezzi discreti presso M.me PRESTAT, 106, Rue de Rivoli - Paris.

NOSTRE INFORMAZIONI

Si annuncia che, in previsione della guerra doganale, si sono introdotte in questi ultimi mesi tante derrate dall'Italia in Francia e viceversa, oltre il necessario, che per un po' di tempo le tariffe autonome e i dati supplementari non turberanno gli interessi dei due paesi.

Sarà solamente verso il giugno che, esaurite le provviste, il nuovo regime doganale incomincierà a far sentire i suoi effetti.

Se da oggi ad allora i nostri sentimenti conciliativi potessero incontrare migliore accoglienza, i due paesi non avrebbero ripercussione che un danno reciprocamente molto lieve dalla guerra di tariffe.

Abbiamo da fonte autorevole che la Russia non lascerà arenare le trattative iniziate colle potenze per la soluzione della questione bulgara.

La Francia e la Germania hanno dato alla Russia consigli in questo senso.

I circoli politici russi sono ufficialmente contrari all'idea di una conferenza.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha discusso la relazione dell'on. Micoli sul bilancio degli esteri e l'ha approvato.

Ha dato luogo a speciale discussione la soppressione delle direzioni generali che fu approvata con dichiarazione di molti commissari che per le ragioni onde si abolirono le direzioni generali degli esteri, si dovranno abolire parecchie altre direzioni generali negli altri ministeri.

Il presidente della Camera ha deliberato di trasmettere telegraficamente a San Remo per esteso il resoconto di quella parte della seduta di ogni che riguarda il principe imperiale di Germania.

Istruzione secondaria.

Oggi si è costituita la Commissione per l'istruzione secondaria, nominando presidente l'onorevole Bertì, segretario l'onorevole Salandra.

In questa Commissione prevale l'opinione che il disegno di legge possa accettarsi solo quando serva di occasione a intraprendere la riforma sostanziale, che è stata ripetutamente invocata dalla Camera.

La Commissione ha stabilito di discutere i punti principali di una tale riforma. Sentirà quindi il parere del ministro.

Stamane ha proceduto alla propria costituzione la Commissione che dovrà riferire sul disegno di « Nuovi provvedimenti per le strade ferrate complementari », eleggendo presidente l'onorevole Branca, vice-presidente l'onorevole Di Blasio Scipione, e segretari gli onorevoli Sardi e Del Balzo.

Gli onorevoli Solimbergo, Lovito e Ferraris Maggiorino vennero eletti il primo presidente, il secondo vice-presidente e il terzo segretario della Commissione che esamina il disegno di legge relativo ai « Provvedimenti finanziari ».

La Commissione pel disegno di legge sulle guarentigie della città ha risoluto oggi, con voti cinque contro tre, di non accettare il principio della unificazione della polizia municipale con l'amministrativa e giudiziaria e dei relativi agenti sotto la dipendenza del potere esecutivo.

La maggioranza ha nominato relatore l'onorevole Torrese per l'esposizione de' motivi del rigetto.

La minoranza probabilmente proporrà la approvazione del progetto ministeriale, con qualche modificazione.

Oggi si è radunata al ministero dei lavori pubblici la Commissione pel riordinamento dei servizi marittimi, ed ha nominato vice presidente, in sostituzione dell'onorevole Bosdari, il deputato Maldini.

Per l'emigrazione.

Il ministro della guerra è intervenuto oggi alla seduta della Commissione per la emigrazione, e ha dato spiegazioni soddisfacenti sulla emigrazione dei coscritti di prima categoria.

L'onorevole ministro ha detto che oggi sono si recano in emigrazione permanente circa ventimila uomini di prima categoria con un danno complessivo per l'esercito di centomila uomini. Egli sarebbe quindi d'avviso che questa emigrazione venisse impedita.

Elezione politica.

Collegio di Ancona. — L'avvocato Bonacci Teodorico ebbe voti 1814 e l'avvocato Santini Augusto ne ebbe 1203.

Oggi avrà luogo la proclamazione.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 5.

Influenti senatori cercano di spingere il presidente della repubblica a punire il generale Boulanger accusato di aver suscitato una agitazione che minacciava la Costituzione del paese con l'avere proposto o lasciato che si portasse la sua candidatura di protesta.

La severità non è però da tutti ritenuta come il miglior mezzo di ridurre la personalità del generale Boulanger nei limiti della sua posizione militare.

Molti anzi ritengono che in tal modo si venga a contrapporre Boulanger all'attuale ordine di cose, il che è precisamente nei desiderii dei partigiani sfegatati del nuovo cesarismo radicale.

Parigi, 5.

Il direttore dell'*Assurance financière* si è suicidato lasciando tre milioni di *deficit* personale.

Gli amministratori affermano che l'*Assurance* non ha nulla a soffrire da questa catastrofe, benchè essi dichiarino di accettare la responsabilità creata da questa situazione.

Berlino, 5

Da Parigi fu chiamato a San Remo il dottor Evans, celebre dentista americano, perchè le gengive del Kronprinz cominciano a mostrar la carie.

La *Post* annuncia che l'imperatore soffre un dolore nefritico violento.

Vienna, 5.

È morto Augusto Zang, fondatore del giornale la *Presse*. Non era grande scrittore, ma versatilissimo.

In affari guadagnò parecchi milioni e vendette la *Presse* dopo la fondazione della *Neue Freie Presse*.

Vienna, 5.

La proposta del principe Liechtenstein per l'introduzione della scuola confessionale è così eccessiva, che il deputato clericale Lienbacher proporrà un'altra legge ancor più pericolosa per l'apparente moderazione.

Parigi, 5. (*A. S.*)

Camera. — Si approvano senza modificazioni, gli ultimi capitoli del bilancio dei lavori pubblici e si apre la discussione sul bilancio della guerra.

La Ferronnays domanda al ministro della guerra, se abbia intenzione di chiamare quest'anno sotto le armi l'intero contingente di leva e se i Consigli municipali debbano esentare dalla chiamata per tutto o soltanto per una parte del contingente coloro che sono sostegno di famiglia.

Il ministro della guerra, generale Logerot, è dispiacente di non poter dare una risposta categorica ora, cioè tanto tempo prima della leva, ma nulla obbliga i Consigli municipali a procedere nelle loro investigazioni esclusivamente sulla prima categoria del contingente di leva.

La Ferronnays trova che la risposta del ministro è incompleta.

Parigi, 5 (*A. S.*)

Il generale Boulanger scrisse al ministro della guerra, generale Logerot, la seguente lettera:

« Il mio dovere formale essendo, a motivo della situazione che occupo, e specialmente all'epoca che attraversiamo, di dedicarmi esclusivamente ai miei doveri militari, ho l'onore di domandarvi onde mettere fine alle dimostrazioni testè avvenute, e tendenti a rinnovarsi sul mio nome, di compiacervi di pubblicare la presente lettera, ovvero autorizzarmi a scriverne, ed a pubblicarne una in cui pregherò i miei amici di non disperdere sulla mia persona suffragi che io non posso accettare. »

BORSA DI PARIGI.

Rendita Italiana 5 0/0: Apertura 95 40 — Chiusura 95 55.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 5. — In seguito ad un raffreddore l'imperatore è indisposto, durante la notte ebbe il sonno qualche volta interrotto. Sua Maestà restò in letto stamane e si alzerà a mezzodì.

BUCAREST, 4. — Il Gabinetto è dimissionario. Il Re chiamò il principe Ghika, presidente del Senato, per consultarlo sulla situazione.

BUCAREST, 5. — Si dice che il principe Ghika, accettando di formare il gabinetto, domandò il concorso di Bratiano il quale glielo promise.

Bonaventura Ravenni, *gerente responsabile*

IMPRESA DI VENDITE IN ITALIA

di Giulio Sambon

Roma - Napoli - Firenze - Milano.

Il dì 8 marzo e giorni seguenti alle ore 2 pom. precise avrà principio la vendita alla pubblica asta di tutto il grandioso assortimento di gioie, gemme ed oggetti preziosi della rinomata *Ditta Pierret* di Roma.

Per definitiva cessazione di commercio di così gran Casa, oltre a 5000 articoli del più squisito lavoro e del miglior gusto, verranno deliberati a qualsiasi prezzo al migliore offerente.

Questa vendita eccezionale che verrà effettuata a cura dell'*Impresa di vendite in Italia* di Giulio Sambon nella sede di Roma-44, via Condotti, avrà principio il dì 8 marzo 1889 e verrà continuata nei giorni successivi fino a completo esaurimento di tutti gli articoli.

Per cataloghi e qualsivoglia informazione, dirigersi all'Impresa suddetta, 44, via Condotti, angolo di via del Corso, Roma.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si compone di tutte le parti solubili della carne. - Eccellente brodo istantaneo. 4

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in **inchiostro azzurro.**

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

Parassiti
E
Diffamatori

Quando uno Stabilimento letterario ed artistico per le sue lodevoli e scelte creazioni sa elevarsi sui concorrenti e s. accaparra la stima e la fiducia del pubblico, vediamo subito degli invidiosi o dei parassiti incapaci di iniziative proprie che come cani affamati si gettano sul nuovo e vigoroso arrivato, tentando con arti diffamatrici di menomarne l'importanza, di tarpargli le ali, e se non vi riescono tentano di sfruttare il più che sia possibile a loro vantaggio, l'ingegno e gli sforzi altrui. Così avviene coi prodotti industriali e chimici e massime coi prodotti farmaceutici. Se un medico o un farmacista p. e. arriva a trovare un rimedio speciale e ottimo per una data malattia, è più che naturale che egli pensi a riservarsi la sua scoperta con un brevetto, (in questo mondo non si vive con la gloria!). Orbene, ad onta dei brevetti, potete star certi che dopo poco tempo sorgerà uno sciame di bassi affaristi e speculatori i quali tenteranno o di gettare la diffidenza sopra il nuovo prodotto, per quanto appoggiato dall'intera massa dei medici, o di preparare essi medesimi dei rimedi di nessuna utilità a cui applicheranno il nome dell'invenzione legalizzata, oppure qualche altro nome che gli assomigli assai. Contro questi diffamatori e falsificatori, che non sono che ladri in tuba e guanti, provvede la Legge; ma intanto il pubblico ed i medici vengo o bassamente mistificati ed il vero autore del medicamento brevettato ne viene immensamente danneggiato. Ciò avvenne in questi ultimi mesi colla CATRAMINA BERTELLI. Vari concorrenti pubblicarono avvisi-réclame, alcuni diffamando la CATRAMINA BERTELLI, altri tentando di imporre al pubblico qualche loro prodotto, che quantunque non in forma pillolare, denominarono però falsamente come composto anche con CATRAMINA. Contro costoro è stata sporta regolare denuncia. Intanto i signori medici e il pubblico restano avvisati che le pillole di CATRAMINA BERTELLI sono l'unico rimedio di Catramina ora in vendita presso le farmacie, e che questo rimedio, come pure il vocabolo « CATRAMINA » brevettato, è di esclusiva invenzione e proprietà della ditta A. BERTELLI e C., Chimici-farmacisti di Milano, e che quantunque dietro parziali dati forniti dalla ditta suddetta, (e si noti, dopo l'introduzione da sua parte delle pillole di catramina), alcuni giornali scientifici abbiano pubblicata la derivazione e la ragione d'essere di questo importante e nuovo medicinale, pure la stessa ditta si è riservata esclusivamente il segreto di preparazione.

Ogni preparazione detta di catramina, o detta contenente catramina, che non emani dalla ditta A. BERTELLI e C., Chimici farmacisti di Milano è certamente una bassa mistificazione.

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gibuti, Susa, Tunisi, Tripoli	2	21	
Unione postale d'Europa del Nord	92	44	
America del Sud e Asia	0	60	
Australia, Bolivia e Nuova	10	60	

FANFULLA

Num. 64

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta .

Roma, Martedì-Mercoledì 6-7 Marzo 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

Domani incomincierà nel *Fanfulla* la pubblicazione del romanzo

GLI AMORI DI GAUDENZIO
di G. C. CHELLI.

Di questo romanzo, dovuto alla penna di uno scrittore italiano, di cui i nostri lettori conoscono già la maniera efficace di narrare, ricercando lo più riposto profondità del cuore umano, noi non diremo nulla; c'è degli argomenti che non si riassumono. Quando si tratta di uno scrittore come il Chelli si scrive un romanzo come

GLI AMORI DI GAUDENZIO

A domani, dunque...

MISERIE!...

Nella *France militaire* del 3 marzo corrente, n. 1155, si legge:

« Ce que nous avons fait, ce que nous ne ferons jamais assez, ce sont les agissements coupables de ces *principicules sardes* devenus, à la longue, rois d'Italie, par *félonies et par trahisons*; ce sont les combinaisons louches de ces révolutionnaires d'hier, anciens compagnons de Garibaldi, devenus hommes d'Etat (?) à la solde de M. de Bismarck; ce sont les aplatissements de ce fils de Victor-Emmanuel, allant quémander à Berlin et à Vienne le pardon des victoires remportées par son père, *de concert avec nous*, sur l'influence et sur les armées tudesques. Entre la dynastie *traîtresse* de Savoie, entre les politiciens parjures qui sont aujourd'hui ses conseillers, il y a un abîme. Il y a la France et les intérêts français; il y a l'allemand lutin; il y a la communauté de race et de sentiments dénaturant la grande trahison du roi du Quirinal et de ses ministres. »

Facciamo grazia ai nostri lettori del resto; che non è meno ignobile nel concetto né meno nauseabonde nella forma.

L'insulto plebeo non offende la maestà del Sovrano d'Italia nè la dignità dei suoi ministri; come la lercia imprecazione d'un beccero, e il turpiloquio d'un bacchico ubriaco, non offendono il gentiluomo e l'uomo onesto che possano tranquillamente per la loro strada.

Al popolo italiano – gloriosa stirpe di prodi – spetta i destini; della lunga e non calma via che costò ai nostri padri la storia del suo risorgimento politico e civile conquistato a prezzo di tanti sacrificii, di tanti dolori e di tanto sangue generoso – pesa su tutti i patiboli e su tutti i campi di battaglia – è lecito disprezzare la manata di fango che un pazzo furibondo tenta invano di lanciare sulla sua bandiera.

Il sentimento che l'ispirano coloni gargarismi di pipiona repubblicana è un sentimento di pensosa meraviglia.

Non ci sorprenderebbe se su tutti quegli sfoghi di bile melanconica dalle labbra e dalla penna d'una sbraccialata ciurmaglia di giornalisti neovaccinati nei bassi fondi dei partiti estremi.

Si capisce che l'odio e il livore prestino le parole sanguinose e sozze alle contorsioni degli scorcini o della canaglia loro, che in Francia si chiamano legione, e che accendono i lampadini votivi, alle reliquie dell'uniforme dei legionari d'Antibo.

Si comprende che l'apostrofe villana erutti dalla gola dei frequentatori di bettole politiche, a cui par d'essere diventati padroni del mondo, perchè sui tizzoni malo spenti delle Tuileries hanno rizzato una baracca di governo e un manicomio d'opposizione, dove gavazzano e sbraitano – coperti di galloni e di spennacchi tutti i blasfemi della stampa, tutti gli straccioni dei comizii, tutti i recidivisti del Tribunale correzionale. Le querele combinate dei sagrestani antiboini, degli assassini dei vescovi e dei fucilatori degli ostaggi, non ci smuovono a pena, nè a sdegno.

Ma la Francia militare aveva diritto fin qui al nostro rispetto. I veterani d'altri tempi erano più generosi e più leali; e come si sarebbero vergognati d'insultare ai vinti, così avrebbero avuto rossore di scagliare la contumelia contro gli antichi fratelli d'armi, con cui avevano diviso le fatiche del campo, i pericoli della battaglia, e la ebbrezze della vittoria.

Un giornale quasi ufficiale, scritto da cui ha l'onore di portare – spallino e di cingere al fianco una spada onorata, ci contrista e ci fa pietà quando contodisce così male le sue colonne da lasciarci penetrare simile razzumaglia d'articolisti.

Ahimè... gl'interessi della Francia e dell'alleanza latina, e i sentimenti fraterni che nascono dalla comunanza di origine, hanno poco da guadagnare quando ai magnanimi disconcenti dei prodi Crochati, e ai figliuoli dei valorosi che vinsero a Palestro e a San Martino e non vedono a Custoza ed a Villafranca si lascia – sfigurare gl'insulti dagli avanzi della C... e dai reduci di Nouméa.

La Fanfulla

GIORNO PER GIORNO

La *Tribuna* si lagna perchè il presidente del Consiglio, d'accordo con il ministro della guerra, ha rifiutato di aprire una discussione sulla quantità numerica delle forze italiane necessarie a resistere a un eventuale attacco degli Abissini!

Mi rincresce di non essere d'accordo con la *Tribuna*. Io ho trovato, trovo e troverò ragioni particolari *militari* e tecniche nella nostra spedizione d'Africa ne abbiamo fin troppo! Troppi, perchè se soddisfano una curiosità fino a un certo punto legittima del pubblico, possono anche giovare a che sarebbe meglio ignorare.

L'aver seguitato passo per passo i distaccamenti, passo per passo i trinceramenti e pezzo per pezzo le bocche da fuoco ha generato l'impazienza di sapere ogni giorno una cosa nuova. E siccome questa novità quotidiana non si può avere, l'impazienza si è mutata in stanchezza, e la stanchezza si va mutando in recriminazione.

Ma che cosa si vuole? Una guerra nel cuore dell'Abissinia?

Tutti hanno detto di no. Dunque!

* * *

Quando fummo costretti a lasciare Saati per la forza preponderante degli Abissini che ci costrinsero alla ritirata, si disse: Torneremo!

Ci siamo tornati

Se gli Abissini non [illegible] più di venirci a cercare, come [illegible] a scendere dai loro alberi [illegible] vogliamo uscire dai nostri [illegible] mati?

E che gli inglesi non sono da tre anni a Suakim nella identica posizione attuale per aver, con la differenza che hanno a loro di spalle pronto a combattere un nemico che a noi sfugge?

Eppure nessun giornale inglese ha mai preso di mira o difeso Suakim nella Camera dei Comuni, come da noi si vorrebbe attaccare o difendere Massaua nell'atmosfera parlamentare, per dare l'illusione di un combattimento a fuoco vivo e ad arma bianca che ci sfugge!

Via!...

* * *

Oh!... se poi la *Tribuna* non è guidata nella sua campagna dalla malattia della discussione a qualunque costo, ma si contenta di sentirsi dire in termini un po' più precisi e con qualche possibile parafrasi che il governo desidera tenere la Camera a giorno di quanto succede... che i suoi provvedimenti sono inspirati al buon senso dell'argomento del Parlamento... che la fiducia di questo è necessaria al ministero, come la fiducia del ministero è indispensabile al comando in capo delle forze italiane in Africa, ecc., ecc., ma che non crede opportuno entrare in particolari, allora è un altro paio di maniche.

Anche canzonati si campa!

* * * *

L'*Opinione* fa eco alla *Gazzetta di Treviso* nel qualificare come uno scherzo di cattivo genere la notizia che l'ex-deputato Giuriati possa essere nominato prefetto di Treviso.

All'*Opinione* e alla *Gazzetta* la notizia sembra tanto più burlesca in quanto che il prof. Giuriati non potrebbe essere mandato autorevolmente a *reggere* l'amministrazione di una provincia nella quale gli elettori lo hanno « mandato a spasso con una splendida e solenne suonata ».

Io non dirò che l'*Opinione* e *Gazzetta* non ragionino bene! Ma non posso trattenermi dall'osservare che tante volte la logica è crudele.

Se per compiacere alla logica l'onorevole Crispi dovesse cercare per l'avvocato Giuriati una provincia nella quale non abbia subito un nasco elettorale, ohimè! il candidato morirebbe – il più tardi possibile! – prima che gli si fosse trovata l'opportuna sede!

* * * *

Il *Figaro* in un suo lungo articolo sul Denaro di San Pietro ha fatto il conto del contributo spettante ai singoli paesi d'Europa nel totale delle oblazioni.

Nell'anno 1861 – secondo quello che il *Figaro* afferma – il Denaro di San Pietro ha prodotto la somma di 6,648,000 lire, nella quale la Francia figura per 4,350,000 vale a dire dodici volte più della Germania che ne ha dato solo 400,000; quattordici volte più dell'Italia che ne ha dato 324,000 e cinquanta volte più dell'Austria, le cui offerte non superarono le 80,000 lire.

Dimodochè, la Francia *offre essa sola* i due terzi dell'obolo, mentre l'Italia non ha dato nell'ultimo esercizio che sole quindicimila lire.

La qual cosa prova... Quello che cosa prova il *Figaro* non lo dice; ma lo lascia per troppo capito.

Misurato alla stregua dell'obolo, l'affetto della Francia per il Santo Padre è più grande di quello della triplice alleanza presa insieme.

Io però osservo soltanto questo: che se per una combinazione qualunque il Papa si fosse trovato in Francia, anzichè in Italia, con tutto quello che è avvenuto dall'ex ad oggi, addio Pontificato!

E giacchè la Francia in questo momento è così affettuosa verso il Santo Padre, giacchè abbandona contro l'Italia che gli ha tolto il poter temporale, e perchè non condanna col dar lei un esempio, e gli restituisce Avignone?

* * * *

L'altro ieri a Milano, dietro iniziativa dell'Unione bulgarica, è stato inaugurato un corso di pubbliche conferenze per la pace e l'arbitrato internazionale.

L'avvenimento è senza dubbio destinato ad esercitare una grande e benefica influenza sulla attuale situazione europea. Non più timori di guerra. Dal momento che l'Unione lombarda si è data a far propaganda per l'arbitrato internazionale, la pace è assicurata.

Pure un sospetto ancora mi tormenta. La *Lombardia*, presentando ai suoi lettori il professore Siangina, conferenziere, ne dà questo ritratto:

« Un bel giovane, turchino, con profilo delicatamente mefistofelico. »

Contesso il vero, ma colorito mefistofelico, trattandosi di conferenze per la pace, non mi trova pulitezza troppe. Sento che, nei piedi del presidente dell'Unione, lo avrei detto al professore!

« Cara mia, la questione cleroicanica, vuole di farsi un altro proselito, più analogo all'argomento. Vedrete fare l'effetto di una stonatura! »

* * * *

[illegible] il signor [illegible] della *Tribuna* crede che io non legga il suo giornale e che non conosca; perchè, se lo avessi letto, dice lui, avrei avuto di imparentare il demone delle tariffe col senatore *Torelli* che vicevers... poi si chiama *Griffe*.

Il signor *Richel* ha torto di [illegible] parli di poca simpatia alla lotta [illegible] la *Tribuna*. Al contrario, io leggo la [illegible] corrispondenza, perchè vi trovo sempre [illegible] bello e di buono, eccetto, ben inteso, [illegible] sacro contro l'onorevole *Sen*, ora [illegible] signor *Richel*, con lo scopo [illegible] di superflua [illegible] e [illegible].

« Ma perchè si [illegible] signor contraddittore prende per la [illegible] che quella della polemica, [illegible] che io sul serio [illegible] sono [illegible] burlato.

« O che colpa ci ho io se quel bravo signore, che ho da lungo tempo [illegible] di non conoscere, mi è stato dato [illegible] *Tariffe* invece di *Griffe*? Io l'ho chiamato [illegible] delle tariffe e gli ho dato [illegible] la [illegible]; il signor *Richel* gli dà le griffe: è sempre lo stesso diavolo. Va bene così?

« Del resto, ho [illegible] ministeriali, perchè se lo, per non aver [illegible] la bocciata, ho *detto* una sciocchezza, [illegible] della Società veneta, per aver [illegible] il signor *Richel* – la cronaca di [illegible] *Tribuna*, hanno *fatto* una sola cosa [illegible] l'hanno pagata cara.

« Fra i due verbi *preferisco* il primo, perchè fra il dire e il fare c'è di mezzo il *pagare!* »

* * * *

Anche questa è da ridere!...

Mi scrivono da Catanzaro in data 3 marzo:

« Qui abbiamo un quaresimalista toscano, oratore facondo che attira tutti i giorni moltissima gente ad ascoltare le sue prediche, tanto che a stento si trova posto nella vasissima cattedrale.

« Domenica scorsa dal pulpito nominò il nostro concittadino Achille Fazzari come campione della fede non solo, ma disse:

« Il vostro illustre concittadino che nel « giovanil suoi anni, con Garibaldi andò con« tro il Vaticano, ora si è fatto per miracolo « divino autorevole difensore del Papato.

« Quindi ogni buon cittadino, nell'interesse « della religione e della patria, deve collabo« rare pel trionfo delle sue idee. »

Santo Achille, *ora pro nobis!*

* * * *

Un scherzo... salato:

In una città non lontana – mettiamo Cristallopoli così per dire e non dire – la moglie ad un caso di parto laborioso nel quale la celebre forceps un po' millantatore era stato chiamato a prestare l'opera sua, si faceva circolare per la posta il comunicato seguente:

« Pregiatissimo Signore,

« Il febbraio 1888.

« Il Cerusico dottor Taddetati ha l'onore di partecipare alla S. V. che il 6 corrente, ebbe occasione di eseguire nel Contado di questa città una *brillantissima* operazione di parto, nella quale, sebbene morissero madre e figlia, pure il padre non ebbe a soffrire il minimo disturbo. »

La cosa poteva finire in una risatina. Ma ci fu chi la prese sul serio, e ristampò la circolare, facendola seguire da una indignata protesta, firmata dal municipio e dalla cittadinanza. Grazie alla nuova pubblicità, adesso a Crisallopoli ridono anche i sassi.

La Fanfulla

UNIONE GENERA FORZA

La lettera dell'ammiraglio Rimone di Saint-Bon ha dissipato quella nube di dissidio che una parte della stampa aveva immaginato o desiderato esistesse fra le due personalità più spiccate fra le molte che onorano il corpo della marineria nazionale.

Fanfulla conosce i due egregi uomini da lungo tempo. Ne ha potuto in giovinezza studiare, valutare, ne ha seguita la operosa maturità. Non ultimo vanto uno è quello di aver dato in questo colonne, posto importantissimo alla questione marittima, che per l'Italia è questione *sine qua non* di presente sicurezza e di futura potenza.

Fanfulla è lieto di sapere e di asseverare che fra il capo della nostra marineria ed il ministro nei luogi i concetti di civili che informarono la creazione dell'armata nazionale non ci fu mai dissidio.

Nella franca dichiarazione contenuta nella lettera dell'ammiraglio, intorno la volete leggere *fra le righe*. Chi conosce l'ammiraglio di Saint Bon sa che egli scrive sempre *nelle righe*. Nell'animo del soldato di Porto San Giorgio non alligna tendenza o sentimento che spregi al cavaliere politico.

Mai come ora – non ci stancheremo di ripeterlo – l'armata ha bisogno di cure solerti ed assidue. Mai come ora l'attenzione del Parlamento e la simpatia della stampa è stata necessaria alla marina.

Fra poco nella discussione del bilancio, i documenti che il ministero presenterà, dimostreranno quali siano le urgenze dell'oggi ond'esser paroli per il domani.

Coteste urgenze sono, più che altro, di *personale*. Per discutere, al Parlamento ed alla stampa non fa mestieri conoscere i problemi del moderno tecnicismo. Non ci troveremo inermi nè questioni di architettura navale nè conflitti d'idee sulla strategia marittima. Coteste questioni sono risolte.

Parlamento e stampa vorranno chiamarsi a occuparsi del modo di reclutamento degli stati maggiori e della bassa forza d'una flotta per renderne la mobilitazione pronta ed efficace.

Si diranno delle cose inutili, si discuteranno gli sproposti. Ma la luce si [illegible] dalla discussione.

Se la [illegible] britannica si è mantenuta sempre al livello chiesto dalla cura di quegli *interessi britannici* che sono il pensiero costante della nazione inglese e dinanzi ai quali ogni altro sentimento capitola, lo si deve all'attenzione sempre mantenuta dello spirito pubblico per la cosa del mare.

Più d'una volta l'amministrazione della marina s'addormentò in Inghilterra; ma le forze vive della nazione la risvegliarono. Tutte concorsero a spronare chi in una temporanea nebbietudine aveva, come le vergini stolte della Scrittura, lasciato spegnere la mistica lucerna. La santa unione generò la forza.

Io vorrei che nel mio paese un movimento largo di sana discussione volta ai fatti e non agli uomini si operasse per la fiancheggiare nostro mare, come l'Inghilterra lo testimoniò durante la guerra di Crimea quando la comparsa del *Napoléon* mostrò che l'idea della supremazia militare marittima dai cervelli britannici era passata nei cervelli francesi; come una seconda volta lo testimoniò quando la *Gloire* fece il suo viaggio di prova fuori della rada di Cherburgo.

Ahimè! quante sciocchezze si dissero in quelle due solenni contingenze nell'una parlamentare! Quante altre stamperanno su per le gazzette!!

Ma anche le sciocchezze aiutarono ad accentuare la discussione e ad accelerare il movimento e la decisione, e l'Inghilterra uscì dalla discussione armata di flotte pari alle sue politiche necessità.

Noi siamo nel caso di porre in discussione il naviglio; al più si potrà ragionare sulla opportunità o meno di costruire altro tonnellaggio; siamo però dinanzi al [illegible] problema di grave d'uomini nella [illegible] intellettuale il [illegible] vigoria fisica e [illegible] naviglio pronto o prossimo ad esserlo. Il naviglio ausiliario (dal quale non potremo far a meno) è quella parte di difesa costiera che non può assolutamente venir affidata solo a chi delle cose marittime sia digiuno.

Molto può fare in pro dell'armata e delle sue sorti chi dal seggio ministeriale ne governa le fortune: ma nulla di veramente solido senza l'appoggio dell'opinione pubblica che porta seco il concorso delle forze intellettuali collettive della nazione.

In questo più che mai è vero che *Unione genera forza*.

VENIER.

QUESTIONE BULGARA

SOFIA, 5. — Ieri ebbero luogo le elezioni pei Consigli generali: esse sono risultato dappertutto favorevoli al governo.

Burian, agente diplomatico d'Austria-Ungheria, è qui ritornato.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il testo del *Memorandum* che l'ambasciatore russo, Nelidoff, consegnò il 25 scorso febbraio alla Porta, è del seguente tenore:

« Il consenso delle potenze, provveduto dal trattato di Berlino, non fu ottenuto per la conferma del principe Ferdinando di Coburgo come principe di Bulgaria.

« Quindi la sua presenza alla testa del principato vassallo è illegale e contraria al trattato di Berlino.

« Il governo imperiale di Russia domanda perciò alla Sublime Porta di notificare ufficialmente quanto sopra al governo bulgaro e di comunicare ufficialmente questa notificazione alle grandi potenze. »

LONDRA, 6. — Il corrispondente viennese del *Times* afferma che i gabinetti di Vienna, Roma e Londra sono informati dei provvedimenti che la Russia si propone di prendere riguardo alla Bulgaria dopo allontanato il principe Ferdinando.

COSTANTINOPOLI, 6. — Ieri il Consiglio dei ministri decise di accettare la proposta russa relativa alla notificazione dell'illegalità della situazione del principe di Coburgo in Bulgaria.

Secondo la decisione del Consiglio, tale notificazione sarà diretta al governo bulgaro. La decisione è stata sottoposta alla sanzione del Sultano.

COSTANTINOPOLI, 6. — In seguito ad un *Iradè* emanato dal Sultano, la Porta notificò telegraficamente a Stambuloff l'illegalità della situazione del principe di Coburgo in Bulgaria.

CORRIERE POLITICO

Dalla *Riforma* di ieri sera:

« Oggi il conte Rasson comunicò al nostro governo il « lodo » formulato dal mediatore spagnuolo sulla questione Italo-colombiana, le cui risultanze sono, come già annunziammo, favorevoli alla causa del nostro connazionale signor Cerruti. »

Fino a ieri dunque non era stato comunicato questo lodo, già formulato sulla questione Italo-colombiana. Nell'intervallo dunque passato fra la formulazione e la comunicazione, la quistione era rimasta senza infamia e senza *lodo*.

Ora che ha il lodo, ringraziamo Domeneddio, la Spagna e il conte Rasson, e passiamo all'altro.

*

Ieri si è riunita in seconda tornata l'assemblea dei rappresentanti gli interessi dei coltivatori dei tabacchi in Italia, sotto la presidenza del sindaco di Benevento barone Rosco Lucarelli, iniziatore del Congresso. Intervennero anche senatori e deputati, fra i quali l'onorevole Nicotera, il senatore Atenolfi, gli onorevoli Menotti Garibaldi, Farini, Pallavicino, Riolo, Mellusi, Mosca telli, Polvere, Vendramini, Lanzara, Santonofrio, Tommasi-Crudeli, Franchetti ed altri.

Dopo ampia discussione, a proposta dell'onorevole Nicotera, si deliberò:

1° Di presentare al governo del Re una petizione colla quale si chiede: modificarsi il regolamento in vigore; chiamarsi a far parte del Consiglio tecnico centrale una rappresentanza dei due rami del Parlamento, perchè vi suggerissero le opportune progressive riforme;

2° Nominare un comitato permanente composto di coltivatori ed onorevoli deputati delle provincie cointeressate, incaricato di promuovere i possibili miglioramenti.

Oggi una rappresentanza, che presenterà la petizione, sarà ricevuta dai ministri dell'Interno, delle finanze ed agricoltura.

E dire che tante brave persone si riuniscono, discutono ampiamente, presentano petizioni, si fanno ricevere per una coltivazione che alla fine dei conti si riduce tutta in polvere e fumo!

È vero che è appunto perchè si possa ridurre in polvere e in fumo la coltivazione del tabacco nazionale che queste egregie persone si riuniscono e fanno il resto, ma per fare il resto occorrerebbe che il tabacco na-

zionale non fosse coltivato per conto della Società di assicurazione contro l'incendio.

È vero che resta ancora la riduzione in polvere: ma per quali nasi!

Oramai non si riesce più a tirar l'umanità per il naso dalla parte della tabacchiera: bisognerà trovar qualche altra cosa.

×

Codesta faccenda del naso, del fumo e della polvere, per quanto a prima vista sembri estranea all'argomento di questo corriere, è in fondo molto più connessa con la politica di qualunque altro argomento del giorno.

Tutta la politica non si riduce a gettar polvere negli occhi e a vender fumo?

×

Un telegramma del *Diritto* da Madrid:

« Il *Globo* pubblica una risposta di Castelar all'indirizzo degli Alsaziani e Lorenesi. Castelar dice che un grande cambiamento deve prodursi nell'opinione pubblica in Europa ed allora sarà possibile il ritorno di quelle provincie alla Francia, come è stato della Lombardia e del Veneto all'Italia. Biasima le conquiste, e dice che il riacquisto pacifico dell'Alsazia-Lorena è meno difficile delle difficoltà superate per risuscitare la Grecia, riprendere il quadrilatero all'Austria, liberare l'Ungheria, cacciare da Roma la teocrazia intollerante, distruggere la schiavitù in Russia ed in America, ed abbattere l'assolutismo in Spagna ».

Il sentimento che ha dettato questa lettera è buono e generoso; ma nell'applicazione esso viene a confondere insieme le condizioni così diverse degli Alsaziani, dei Lorenesi, degli Ungheresi, di quei del Lombardo-Veneto, dei Rumeni, degli schiavi russi, dei negri e degli Spagnoli in modo che all'ultimo non ci si raccapezza più su quale cambiamento l'illustre oratore conti di poche ne venga un effetto analogo all'abolizione della schiavitù in America e alla caduta del poter temporale a Roma.

Mah!

×

La *Gazzetta del Popolo* ha sull'incidente di Modane la seguente notizia:

« È corsa voce che, in causa dell'incidente successo a Modane la sera del 29 scorso febbraio, il ministro dell'interno abbia ordinato il trasloco dei funzionari italiani, che prestano servizio in quella stazione di frontiera.

« Ora è bene si sappia che la diceria corsa è derivata da un equivoco. Infatti i traslochi ordinati recentemente dal governo italiano non hanno alcuna relazione col fatto del 29 febbraio, ma furono la conseguenza di accordi presi col governo francese in seguito all'incidente occorso a Modane la sera del 14 febbraio fra l'italiano Girolami e il maggiore francese Favre.

« Quei mutamenti di personale hanno subito qualche ritardo nella loro effettuazione in causa delle interrotte comunicazioni ferroviarie; ma fra pochi giorni saranno un fatto compiuto. »

Questa notizia mi piace un po' più dell'articolo in cui la *Gazzetta del Popolo*, parlando dell'incidente di Modane, rileva che al confine l'elemento militare domina sopra l'autorità civile. Reclama la vigilanza del governo ed esprime la convinzione che la Francia mediti di cogliere l'occasione d'imbarazzi interni nella Germania, in un prossimo doppio lutto, per tentare con subita aggressione di porre l'Italia fuori di combattimento prima che la Germania mobilizzi.

La *Gazzetta* prevede che la guerra comincierà con un colpo di mano di pochi soldati sopra la nostra frontiera e col facile blocco della grande galleria.

L'articolo è basato sopra troppi *se* e sopra l'ipotesi di una facilità di blocco, sulla quale a dir il vero mi rincrebbe di sentire non il solo parere dell'articolista della *Gazzetta del Popolo*.

In Francia l'elemento militare si sopraporrà forse un po' troppo all'autorità civile, non dico di no: ma in Italia pur troppo noi, *pékins* ci mettiamo a fare un po' troppo ciò che spetta solo all'elemento militare.

×

Questione bulgara.

Leggete i dispacci, ne avrete abbastanza.

***

GLI HOHENZOLLERN

BERLINO, 5. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore fu colto da un leggero raffreddore e sarà probabilmente costretto a rimanere in stanza per qualche giorno.

GENOVA, 5. — Il principe Guglielmo di Germania è qui giunto alle 12 51 ed è ripartito alle 2 45 pom. per la Germania.

MILANO, 5. — Proveniente da San Remo è giunto alle 7 35 pomeridiane il principe Guglielmo di Prussia e fu ossequiato alla stazione dal personale del consolato di Germania e dalle autorità locali. È partito alle ore 8 per Berlino.

SAN REMO, 6 — Bollettino ufficiale della salute del principe imperiale di Germania del 5 corrente:

« La notte è stata buona. Lo stato generale è soddisfacente; l'appetito, buono. La tosse e le espettorazioni sono diminuite. »

BERLINO, 6. — Ieri l'imperatore mangiò di buon appetito. I medici desiderano che egli resti a letto. Il sonno fu ripetutamente interrotto. Lo stato suo non presenta assolutamente nulla di allarmante.

Per oggi sono fissati i soliti rapporti ufficiali.

SAN REMO, 6. — Il principe ereditario di Germania è uscito in giardino, ove si trovava ancora alle 10 1/2 antimeridiane. Ieri sera egli si è coricato più tardi del solito.

Il principe Enrico, insieme alle sorelle, fece un'escursione al monte Bignone.

SPORT

Cecchignola.

Il tempo che minacciava freddo e vento non permetteva di sperare una buona giornata di caccia, e ieri pochissimi cavalieri intervennero all'appuntamento della Cecchignola. — La giornata invece riuscì buona e lo *sport* fu eccellente poichè tre volpi furono trovate, galoppate ed uccise.

Una quindicina di cavalieri e due amazzoni, la principessa di Rossano e la contessa di Cellere, seguirono la caccia della Cecchignola che merita di essere menzionata tra le più divertenti della stagione.

△

Una prima volpe venne scovata presso l'appuntamento e raggiunta dai cani alle Tre Fontane nelle macchie di *eucalyptus* che circondano il convento, dopo un galoppo di 10 minuti. Durante questo galoppo furono saltate diverse *staccionate*.

△

Una seconda volpe trovata all'estremità della tenuta della Cecchignola preludeva un buon galoppo di 30 minuti e veniva uccisa nel fosso di Vallerana.

△

Una terza volpe scovata dall'*huntsman* correva nella direzione di Acqua Acetosa ed inseguita per 31 minuti, traversava la via Ardeatina ed era presa dai cani nella tenuta di S. Cindia.

△

Domani mercoledì la Società milanese caccierà la volpe al Divino Amore.

Giovedì la Società romana caccierà al Ponte Salario.

Pranzo della Caccia.

Ieri sera da Doney, in via Nazionale, ebbe luogo il pranzo annuale della Società romana della caccia alla volpe, presieduto dal *Master* duca Grazioli Lante.

Circa trentacinque soci intervennero.

Durante il pranzo, che fu allegrissimo e pieno di cordialità, furono portati diversi brindisi al Re presidente onorario della Società, alla Società milanese, al duo *Masters*, alla Società di corse d'Italia, all'esercito che era rappresentato dal colonnello Balsami e da diversi ufficiali, alla Società del Lazio, ai soci forestieri ed alle signore assenti.

Il principe d'Avella, bevendo ai giovani *sportsmen*, augurava ai medesimi di potere seguire un giorno l'esempio del marchese Vitelleschi, degli di essere scrittore del regno e di saltare ancora la *staccionata!*

Il marchese Vitelleschi ringraziò in nome della vecchia generazione e che ha fatto molto cose per l'Italia... anche la caccia alla volpe! »

Egisto

Ritagli e Scampoli

Le viole del Pilade.

Scrive il *Giornale di Udine*:

« Una buona notizia per l'egregio Caponi, corrispondente della *Perseveranza* e del *Fanfulla*, che si era meravigliato d'udire che il Friuli poteva mandare delle *viole mammole doppie a Nizza*.

Non soltanto a Nizza esse vanno dal nostro Tricesimo, ch'ebbe il suo nome dalla *trigesima* tappa da Aquileja, ma, oltrechè nelle capitali dell'Europa, sono ricercate in tutta la Liguria, dove tanti vanno a passare l'inverno.

Alcune di quelle della villa Pilade di Tricesimo vennero inviate anche a San Remo, appunto alla Casa del principe imperiale di Germania, che vi sorge soluto, e speriamo che la ritrovi. Il conte Sekendorff scrisse in proposito una lettera al nob. Pilade a Tricesimo, che crediamo di poter far conoscere anche ai nostri lettori. È scritta in francese e la diamo tradotta:

« Villa Zirio, San Remo, 2 febbraio 1888.

Signore,

« Le Loro Altezze Imperiali il principe imperiale di Germania e M.sa la principessa mi incaricarono di ringraziarvi delle belle violette che Voi avete la bontà di Loro inviare. Esse m'incaricano nel medesimo tempo di pregarvi di voler mandare qui un certo numero di piante di questa bella violetta doppia.

« Ringraziandovi fin d'ora, io sono, o signore

Vostro devmo

« Conte G. Seckendorff »

Preghiamo i nostri amici della *Perseveranza* di far conoscere anche questo fatto all'egregio corrispondente da Parigi signor Caponi. Così egli potrà vedere che il Friuli ha *violette mammole doppie* da poter mandare, nonchè a Nizza, anche agli ospiti di San Remo, ai quali facciamo tutti gli auguri. »

Le Belle Arti italiane a Vienna

La sezione italiana della Mostra artistica viennese è molto ricca e molto ammirata. Le sale destinate non bastando, molti quadri dovettero venir esposti in altre sale.

Gli artisti che hanno esposto sono:

Anastasio - Botta Antonio e Silvio - Lecerati - Ciardi - Fragiacomo - Marselli - Molinella - Zezada - Favretto - Liurenti - Bartori - Bordignon - Acchinni - Pisani - Fagani - Barcaglia - Sala - Joris - Pattini - Cipriani - Pennacchini - Martens - Ricci - Tommasi - Vinea - Conti - Tito Ricca - Cei - Torrini - Moretti - Faldi - Gidi - Colosni - Fattori - F. Costa - Rontini - Bradley - Scaffai - Andreotti - Morelli Domenico - Michetti - Bardella - Campriani - Zonaro - Brambilla - Ferraguti - Fascioli - Redini - Chierici - Guida - Mariani - Dall'Oca - Bortignoni - Senes - Lorenzetti - Alberti - Bianchi - Clelia Bompiani - Quadrone.

In generale, l'impressione è buona.

Si nota la *Preghiera di Maometto* del Morelli e tre quadri di genere del Michetti.

Menzione onorevole.

48 ci scrive:

« Fui male informato da chi mi asserì che *tre* menzioni onorevoli al valor militare *ab antiquo* davano diritto al conseguimento della *medaglia d'argento*.

« *Tre* menzioni onorevoli, per il decreto pubblicato in principio d'anno, danno facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo il cui nastro avrà due *fiorelli*. E così invece d'un brutto accessorio al nastro preludato, il portatore della medaglia ne avrà due. »

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

NORD - ROCCO - OCCHI - CODRONCHI.

Parola a rombo.

— Oscuro per iscriver calabrese.
— Fu generale celebre francese.
— Serviamo a far soldati, a fare un muro.
— Al frutto mi dirai più che maturo.
— Se tu ti guardi in bocca, mi vedrai
— Mi dicon tutti a Bismarck. Non lo sai?
— Il Fanfani ne mi pendea la vita.
— M'avrebbe chi ne fanesse l'eremita
— Al *Daniele* tu sai che mi si dice.
— Somiglio, in aria e in bocca, alla pernice,
— Io bagno, a quanto dicono, Milano.
— Non numero cui può sognar la mano.
— In cielo mi si trova certamente.
Per sbagliarmi ci vuole proprio niente.

Fra le quinte e fuori

× *Ruit hora*, il nuovo lavoro del duca Proto di Maltaleni, rappresentato ieri sera dalla compagnia Dominici al cospetto del pubblico degli Alti quartieri, ha avuto quel l'esito che era dato prevedere. Il dramma, di cui l'argomento dicono sia tratto da un romanzo pescato chi sa dove a Napoli parecchi anni sono, parra strano e i tratti vi crudo, tali da sollevare qualunque pubblico il più avido di emozioni.

Un uomo libertino e immorale che ne ha fatto di ogni colore rovina l'opera sua seducendo la giovane sposa e disonorando il figlio suo non che il figlio, tornando una mattina da caccia, sorprende il padre e la moglie [illegible] dietro le quinte, e preso [illegible] accesso di gelosa furore, con una sola [illegible] li manda all'altro mondo tutti e due.

Il dramma [illegible] alcun dubbio terribile; ma per quanto [illegible] fatto vero, parve ieri sera a [illegible] parte del pubblico, troppo difettoso dal punto di vista dello svolgimento psicologico e per conseguenza insufficiente, sia per la condotta, sia per il disegno dei [illegible], a giustificare gli eccessi dell'azione.

Infatti, il secondo ed il terzo atto parvero piuttosto fiacchi, ed ai lettori pel lato reso agli altri due [illegible] tutto [illegible] l'insieme il successo del lavoro fu buono, anche in grazia dei [illegible], quantunque scritti in una forma un po' antiquata, pure scorrono non senza armonia, e con una certa dignitosa solennità. È giusto anche dire che l'esecuzione fu assai buona, e che gli applausi prodigati agli artisti furono coscienziosamente meritati.

Il pubblico, a commedia finita, acclamò calorosamente anche al proscenio anche l'autore; ma il duca Proto non si trovava in teatro.

Stasera il dramma viene replicato.

× Fuori di Roma.

Brigada telegrafa da Firenze:

« *Le décoré*, nuova commedia di Meilhac, tanto applaudita a Parigi, è stata rappresentata ieri sera dalla compagnia Meyer al teatro Niccolini.

« Assisteva un pubblico elegante ed affollato. Il successo non poteva essere più completo. La commedia fu giudicata da tutti un capolavoro per finezza di spirito e per comicità di osservazione. Sarà replicata parecchie sere ».

× *Reno* scrive da Bologna, 5:

« Ieri la Società del quartetto ha tenuto una adunanza di cui non parlano i giornali cittadini, quantunque sia stata di somma importanza. Questa Società è una delle prime d'Italia sia per la quantità sia per la qualità delle esecuzioni storiche e di musica classica, onde si può ormai dire che ogni grande capolavoro vi è stato eseguito.

Tutti sono d'accordo nel convenire che per una città che vanta le tradizioni musicali di Bologna, una simile Società deve vivere, e vivere bene. L'adunanza di ieri non solo ha inteso ad eliminare tutti gli ostacoli che potevano comprometterne l'esistenza, ma ha cercato e dato nuovi elementi di vita, approvando un regolamento logico e severo, per il quale dovranno cessare tutti gli abusi.

Fu anche nominata la Direzione: presidente il sindaco Tacconi, direttore tecnico il Martucci; e si sono completate e rifuse le altre Commissioni.

Intanto nel corrente marzo s'avranno due concerti di quartetto e due concerti orchestrali, nei quali sembra si eseguiranno l'*Ouverture* al *Faust* di Goethe del Wagner, la seconda sinfonia del Beethoven e molti altri capolavori.

Tutti gli appassionati della bella musica e del decoro della città fanno voti perchè l'utile istituzione abbia sempre maggiore incremento. »

× La nuova commedia dei signori Duru e Chivot, *Nel primo dì delle nozze*, rappresentata al Carignano di Torino dalla compagnia Marini, ha avuto un esito dei più infelici. Nonostante la coscienziosa esecuzione, al terz'atto il baccano del pubblico divenne tale da impedire che si continuasse la rappresentazione.

× Al teatro Regio di Torino ha incontrato moltissimo nel favore del pubblico il ballo *La sorgente*, riprodotto dal coreografo Mazzagora.

Le cronache locali registrano applausi senza fine al coreografo, alla prima ballerina, al corpo di ballo, al direttore d'orchestra, al macchinista, allo scenografo. E questo vuol dire che il ballo non ha smentito le promesse del titolo, e riuscirà una vera sorgente per l'impresa.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2). I nostri buoni vitelli — **Valle** (ore 8 1/2), Miseria e nobiltà — **Manzoni** (ore 8 1/2), Rut Hora — **Politeama** (ore 8 1/2), Severità e debolezza — **Quirino** (ore 8), Commedia napoletana — Donna Juanita, ballo — **Metastasio** (ore 8), La figlia dello scopatore — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre — **Castle Vecchia**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale

Massaua, 5. — Ieri sera, alle ore 5.30 pomeridiane, un piccolo posto, collocato presso i pozzi di Taia, informò il comandante del forte Regina Margherita che una banda di Abissini si dirigeva verso i pozzi. Come si era prevenuto il forte fece qualche tiro indiretto sui pozzi a scopo d'impedire agli Abissini di rifornirsi d'acqua. Si mandò poi a visitare la posizione e si constatò che la banda abissina s'era ritirata senza aver potuto giungere ai pozzi.

Durante la notte non vi fu verun incidente. La città rimase tranquilla.

Le truppe dei forti e della piazza furono pronte ed in ordine, con calma lodevole, nelle posizioni di combattimento.

Massaua, 5. — Il piroscafo *Bosforo*, della Navigazione generale italiana, partì ieri sera per Suez e Napoli.

Suakim, 5. — Alcuni disertori, qui giunti oggi, riferiscono che l'attacco di ieri alla città fu capitanato da Osman Digma stesso e che l'Emiro di Fio, capo dei Dervisci, fu ucciso.

I ribelli si ritirarono sul Handub durante la notte. Le loro perdite sono considerevolissime.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 6, ore 6 10 ant. — Distaccamenti di alcune centinaia di Abissini furono segnalati su tutti i punti di sbocco verso le nostre posizioni.

E da quel « Bollettino » togliamo quanto segue:

Crediamo interessante anche dal nostro punto di vista di notare gli episodii sanguinosi che si svolgono intorno a Suakim, perchè dimostrano sempre più quanto di improvviso e di singolare abbiano le lotte africane. Nè è meno notevole il fatto che Suakim, il possesso e la sicurezza del quale hanno obbligato l'Inghilterra negli scorsi anni a due spedizioni abbastanza numerose, sponendovi parecchi milioni, sebbene fortificato, non sia ancora perfettamente al sicuro dagli attacchi dei Sudanesi, i quali, con un ardire incredibile, spingono le loro scorrerie fino sotto al cannone della piazza.

Si ricorda come nel mese di gennaio ebbe luogo un combattimento al Handub, nel quale rimase ferito assai sconciamente Kitchener-Pascià, il quale ora trovasi al Cairo in via di guarigione, ma che però resterà storpiato perchè una palla gli ruppe il mento e le mandibole. In quel fatto un altro ufficiale rimase ferito e gli egiziani ebbero 13 morti e 25 feriti.

Handub dista circa 15 kilometri da Suakim, e si presenta con l'aspetto di una collinetta isolata verso la pianura ed alle spalle vicina ai monti.

Da una nostra particolare corrispondenza rileviamo che in Suakim la forza, che in quel tempo era di soli 600 uomini, fu in seguito portata a 2,000, la maggior parte indigeni.

In un mese, la piazza è stata assai rinforzata. Per proteggere la città da qualche fucilata che i ribelli giungevano a tirare dalla riva del mare, è stato costruito un solido muro, lungo più di 500 metri; esso non resisterebbe forse alle artiglierie, ma i ribelli non avendole, è abbastanza efficace per la difesa.

I ribelli hanno un'audacia inverosimile. Quanto ci scrive il nostro corrispondente spiega come sia stato possibile ad essi di impadronirsi del forte Hudson, situato soltanto a poco più di un kilometro, ed a tentare quindi un attacco contro la città stessa, come ci fu riferito ieri in telegramma della *Stefani*.

Il giorno 4 febbraio una pattuglia di 12 ribelli erasi spinta fino alla località Chimasa, posta in mezzo a due forti, distanti fra loro circa 400 metri, ed a due kilometri dalla città. Essi si spinsero sotto quei forti, uccisero cinque lavoratori e, uscita dalla piazza la cavalleria egiziana, prima di ritirarsi, uccisero ancora due soldati.

Il giorno 6 vi fu un altro attacco. Gli ufficiali inglesi che trovavansi a colazione su di una veranda, da cui potevano esplorarsi i dintorni della piazza, osservarono nella direzione di Handub una pattuglia di cinque uomini a cavallo, che camminavano quasi a tiro di fucile, e contro costoro una nave inglese sparò alcune cannonate. Scomparvero per poco, e quindi si videro correre in altra direzione, quando di mezzo ai cespugli che proteggono benissimo le posizioni dei ribelli, sbucarono 50 uomini a cavallo, che si spinsero fino ai forti della Chinesa, sparando i loro fucili. Contemporaneamente, un episodio analogo avveniva contro un altro forte.

Tutto ciò avveniva in brevi momenti. I forti e le navi aprirono un fuoco lento e misurato, ma con pari celerità gli ufficiali inglesi montarono a cavallo, e mettendosi alla testa della cavalleria egiziana, la quale è montata su eccellenti cammelli corridori, fecero una sortita, costringendo i ribelli alla fuga.

Il colonnello Shakespeare, di cui il telegramma di ieri ci annuncia la bella condotta, aveva sostituito il Kitchener Pascià. Egli ha respinto l'attacco dei sudanesi contro la piazza dopo quattro ore di combattimento avendo essi lasciati sul terreno un centinaio fra morti e feriti, ma pur troppo anche dalla parte degli egiziani, comandati dagli inglesi, oltre a cinque soldati morti si ebbe la grave perdita del colonnello Tapp.

E pensare che gl'inglesi con gli egiziani lo tanto volte hanno tentato di spingersi e di prendere posizione sicura a qualche decina di chilometri oltre Suakim..! Anch'essi tre anni or sono ponevano colà in campo forze numerose, ed avevano intrapreso la costruzione di una ferrovia per la quale si erano assegnati in preventivo parecchi milioni!

Al ministero della guerra sino alle 6 di questa sera non era giunto dal generale di San Marzano alcun dispaccio riguardante notizie di scontri o di altro.

ROMA

6 marzo.

× Il principe Napoleone lascierà Roma domani.

× Oggi, alle ore 3 40 pomeridiane, è partito il conte di Collobiano. Va a Torino per una settimana o due, e quindi si recherà alla sua nuova destinazione di ministro d'Italia in Lisbona. Erano alla stazione a stringergli la mano, e ad augurargli il buon viaggio, molte persone di riguardo, non pochi amici. Al corteo diplomatico mandiamo anche noi il nostro saluto.

× È in Roma il generale tedesco von Lobe, comandante il corpo d'esercito che ha sede in Coblenza, vale a dire il primo o uno dei primi che entrerebbe in campagna, nel caso di una guerra franco-germanica. Il generale, noto fautore della cavalleria, è uno dei più stimati in tutta la Germania. È stato qualche tempo a San Remo, ed ora è qui venuto a salutare i suoi numerosi conoscenti. Ne ha ritrovati molti in casa di Donna Laura Minghetti; ed egli stesso ha invitato ieri a pranzo parecchiuno dei più intimi come il marchese Guiccioli e il generale Mezenel. Si tratterrà ancora qualche giorno.

× Ricevimenti e serate.

In casa della marchesa Vettori vi fu ieri un ricevimento cui intervennero parecchie e distinte signore della nostra aristocrazia e del corpo diplomatico.

Fra le altre, la signora Del Viso ministressa dell'Argentina, la baronessa Celesia, la baronessa Magliani, la signora Bavier, la signora De Pingone, la marchesa Muti, la signora De Angelis, la contessa Bacconi.

La signora De Pingone cantò una romanza del Tosti e la signora Del Viso una del maestro Mastreglì e una del Tosti.

Molto ammirato un quadretto ad olio disegnato con gusto finissimo dalla gentile signorina Isabella Vettori, rappresentante una *strada di Genzano*.

× È giunto in Roma l'ingegnere A. W. Scott, belga, il quale si propone di fare delle interessantissime esperienze pubbliche d'aerostatica.

L'autorità militare ha gentilmente messo a sua disposizione un locale al Macao, e le esperienze principieranno a giorni, appena l'ingegnere Scott avrà installato il materiale.

× Consiglio comunale.

Nella riunione che ebbe luogo ieri sera si approvò la spesa di 700 mila lire circa per

la costruzione di un edificio scolastico nel rione Monti e la costruzione del ponte provvisorio in ferro presso ponte Sant'Angelo.

Si approvarono anche altre proposte di secondaria importanza e infine fu continuata la discussione del bilancio comunale.

× Pranzo diplomatico.

L'altra sera, alle 7, nelle sale superiori del caffè di Roma, gli ufficiali consolari residenti o di passaggio a Roma, offrirono un pranzo al commendator Berio nuovo agente e console generale a Tunisi.

Intervennero i consoli cav. Corte, marchese Imperiali de la Penne, il cav. Segre ex ministro in Columbia, il conte Mazza, l'avvocato Tattara, il conte Lucchesi Palli, il cav. Finzi, l'avv. Milazzo.

× Pranzo annuale dei Canavesani.

I Canavesani residenti in Roma si riuniscono a banchetto tutti gli anni, e faranno altrettanto anche quest'anno la sera del 14 marzo, festa del Re, nella birreria Italia in via del Gesù.

Le adesioni si ricevono presso la direzione del *Popolo romano*.

× Cose militari.

Domattina il generale D'Oncieu de la Batie passerà una rivista alle reclute, nel piazzale del Macao.

× La Società degli Asili d'infanzia in Roma ci comunica il prodotto delle oblazioni per l'occasione delle visite di capo d'anno, ricevute, sia direttamente, sia per mezzo dei giornali cittadini.

Le oblazioni hanno dunque fruttato quest'anno per l'opera pietosa 1725 lire.

Oltre a questa somma la Società ha ricevuto a titolo di oblazione per gli Asili d'infanzia dona lire da S. M. il Re e 1000 lire dalla Banca Nazionale.

Totale: 3625 lire che vanno a beneficio di una istituzione veramente caritatevole, poichè la sua carità non è il soccorso passeggero, ma opera civile e morale di educazione popolare.

× La nuova stazione di Trastevere.

Ecco delle notizie sulla nuova stazione di Trastevere, i cui lavori procedono alacremente e che in breve avranno mutato la fisonomia della contrada suburbana fuori porta Portese.

Un'ampia strada, partendo dalla nuova piazza che si apre sulla sponda destra del Tevere a poca distanza dal ponte Garibaldi, con linea alla nuova stazione, a destra della via Portuense, dove sorgerà in una gran piazza larga duemila metri quadrati.

Il corpo di fabbrica centrale lungo 270 metri a tre piani sarà destinato al servizio dei viaggiatori, agli uffici, all'abitazione degli impiegati ai lati due edifizi minori riuniti al fabbricato centrale per mezzo di tettoie a cristalli, sorgeranno per il servizio postale e altri servizi.

Un'altra tettoia proteggerà i quattro binarii dei treni per i viaggiatori.

A destra del fabbricato centrale sarà situato, per il servizio delle merci, grande vetreria, un gran magazzino coperto di circa 240 metri quadrati con annessi piani caricatori scoperti.

Di fronte, e precisamente tra il fabbricato viaggiatori e la via Portuense, saranno costrutti, per il servizio delle merci piccola velocità, quattro grandi magazzini coperti di circa 4500 metri quadrati fiancheggiati da una parte da due piani caricatori scoperti, uguale da estesa area per lo scarico sul terreno specialmente destinato ai materiali da costruzione.

Dal lato della via Portuense, e precisamente lungo la medesima, nella località corrispondente alle costruzioni per il servizio della piccola velocità, si stabiliranno, profittando del dislivello di sei metri esistente tra il piano della via Portuense ed il piano di collocazione dei binari, trentasei magazzini sotterranei per uso dei privati e delle amministrazioni pubbliche. Tali magazzini saranno posti in comunicazione coi binari e pressanti, mediante elevatori meccanici con i quali i vagoni completi verranno calati nei sotterranei e i locali ai binari nel caso bisogno di scaricarli.

Tutto questo, si capisce, è ancora di là da venire, ma non potrà tardare molto, poichè i lavori procedono rapidissimo.

Per ora è finita la piazza, due o nuove strade, e sono finite le fondamenta di tutti i fabbricati pedici, ecc.

E non è poco se si pensa che al principio della stazione di Trastevere pareva un'idea assai simpatica, che molti si meravigliassero di leggere che i lavori sono già arrivati al punto che sono.

× Si sono trovati avanzi di sculture marmoree, nei lavori pel prolungamento di via Cavour nella Regione della Suburra; altre tombe dell'antichissima necropoli esquilina, nella piazza Vittorio Emanuele; altri avanzi di oggetti votivi, tra le vie Buonarroti e Machiavelli, dove si crede essere stato il tempio di Minerva Medica; ruderi di antiche fabbriche in piazza di Termini, appartenenti agli edifici sopraperiti da Diocleziano, quali le costruì le grandi sue Terme; finalmente molte iscrizioni si scoprirono nel cimitero tra la porta Pinciana e Salaria. Dall'alveo del Tevere si recuperarono varie migliaia di monete di bronzo e di argento, familiari ed imperiali.

× Gli operai disoccupati.

Sino ad oggi sono stati impiegati nei varii lavori governativi e municipali 3800 operai.

Siccome alcuni cantieri dei Prati di Castello e del Testaccio hanno ripreso i lavori si può ritenere che il numero dei veri disoccupati è piccolissimo

L'onorevole Crispi ha inviato 5000 lire al sindaco quale concorso nella spesa d'impianto per le cucine economiche.

Ieri si è spenta in Roma la vita di un dotto ed illustre magistrato, il commendatore Gaetano Chirico, consigliere della nostra Corte di cassazione.

Domani alle 9 pomeridiane avrà luogo l'accompagnamento funebre, muovendo dalla casa dell'estinto, in via Gesù e Maria, n. 7.

AI SORDI

Persona che con un semplice rimedio fu curata dalla sordità e dai rumori nella testa, che la affliggevano da ventitrè anni, ne darà la descrizione *gratis* a chiunque ne farà richiesta a Nicholson, 1, Rue Drouot, Paris.

NOSTRE INFORMAZIONI

Notizie vaticane.

Si dà per certo che il segretario dell'ambasciata russa a Londra si è recato a Vienna per proseguire con monsignor Galimberti le trattative iniziate per il ristabilimento dei rapporti diplomatici fra la Russia e la Santa Sede.

Giunta generale del bilancio.

Nella seduta di oggi la Giunta ha sospeso l'approvazione della relazione sul bilancio degli esteri, incaricando il relatore a conferire col ministro Crispi e a pregarlo a non volere insistere nell'aumento del personale che la Giunta non crede potersi ammettere

La Sottocommissione di guerra e marina.

Oggi alle 4 si è radunata questa Sottogiunta, coll'intervento del ministro della marina.

L'onorevole Brin ha dato le necessarie spiegazioni sulle *maggiori spese*, ha esposto anche le sue idee sull'indirizzo da darsi alle costruzioni navali nel venturo bilancio.

Egli si dichiarò pronto a stanziare un nuovo coefficiente per la manutenzione del naviglio, oltre al quale si dovesse considerare la spesa come nuova esigenza, e tale da chiedere un provvedimento speciale.

La Sottogiunta ha deciso di approvare le maggiori spese nell'esercizio 1888-1889 della marina, tenuto conto delle dichiarazioni del ministro.

Notizie parlamentari

Nell'adunanza d'oggi tutti gli Uffici elessero i commissari sui disegni di legge posti all'ordine del giorno e cioè:

Onorevoli Mel, D'Ayala-Valva, Teti, Cucchi Francesco, Chiala, Frola, Ercole, Mazza e di Sant'Onofrio per la « Concessione della naturalità italiana ai signori cavaliere Francesco e commendatore Luigi Teodoro Di Kossnith »

Onorevoli Nocito, Sonnino, Marchiori, Marsotti Ruggero, Cavalieri, Basteris, Averoldi, Trompeo e Fabbricatti per la « Concessione della naturalità italiana al cavaliere Matteo Maurogordato »

Onorevoli Rosci, Sola, Taverna, Borgatta, Parona, Di Pelloux, Galli, Malfini e Micoucci per la « Modificazioni al testo unico delle leggi per la leva di mare »

Onorevoli Rosci, Sola, Raggio, Serra Vittorio, Iuvitti Levi, Vagna, Malfini e Palizzolo per la « Modificazioni al testo unico della legge 8 dicembre 1887 sul reclutamento del personale della regia marina militare »

Onorevoli Lacava, Ciberano, Vacca, Roux, Chiala, Berti, Vagna, Giolitti e Garibaldi Menotti sulla « Maggiore spesa per danni cagionati dalle valanghe. »

L'ispettore generale degli Alpini.

Il generale Pelloux, ispettore generale delle truppe alpine, ha fatto ritorno in Roma. Egli ha ispezionato in questi giorni i presidii alpini del Veneto e in ultimo si è recato a Torino e a Susa.

Il *Bollettino finanziario internazionale* ha pubblicato il seguente appello che noi crediamo utile di riprodurre, poichè completa l'iniziativa assunta dalla *Navigazione generale*, della quale abbiamo riportato l'invito in uno dei passati numeri.

« Il regime delle tariffe entrato in vigore tra l'Italia e la Francia ha creato un nuovo stato di cose, le cui conseguenze potrebbero benissimo non essere così dolorose, come s'è creduto finora, e potrebbero anche dare adito a nuovi corsi d'affari tra l'Italia e altri paesi.

« Il *Bollettino* che prende il più vivo interesse allo sviluppo delle relazioni commerciali della penisola co' paesi stranieri, pone le proprie colonne a disposizione di tutti i commercianti e industriali italiani che desiderassero far conoscere i loro prodotti all'estero, e li prega nello stesso tempo di inviare al giornale tutte le indicazioni atte a facilitare lo scopo che essi si propongono.

« I commercianti e gl'industriali stranieri potranno del pari servirsi del nostro giornale, sia per le esportazioni dall'Italia, delle quali vi può essere la richiesta, sia per l'offerta dei loro prodotti da importarsi nella penisola. »

Dalla Società delle ferrovie meridionali ci scrivono:

« Per assicurare sempre più efficacemente il servizio del trasbordo dei viaggiatori e dei bagagli fra la stazione di Porto di Salvare e il Castello di Monte a Pisa, durante l'interruzione del ponte sul fiume per parte della nuova, si è disposto un regolare servizio di omnibus a vapore speciali a quattro cavalli, distinguendo della Società degli omnibus di Milano, impiegando per detto trasbordo un tempo non maggiore di 25 minuti.

L'orario quindi dei treni sull'intera linea Roma-Firenze-Milano si mantiene quasi come in tempo normale. »

È morto a Pisa il senatore Fedele, clinico illustre e professore in quella Università, in cui insegnava da oltre quarant'anni.

Era vegeto e robusto benchè in età abbastanza avanzata, e aveva lo spirito forte e sicuro, *mens sana in corpore sano*, fino agli ultimi tempi in cui è stato rapito alla medicina italiana, all'Università di Pisa che si è chiusa in segno di lutto.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 6.

Vengono da Ventimiglia notizie delle due dogane, le quali si dimostrano reciprocamente animate da criteri conciliantissimi nell'applicazione delle tariffe, ed è generale la convinzione che nel far ciò le dogane eseguano le istruzioni ricevute dai due governi.

Questi fatti lasciano sperare una non lontana ripresa dei negoziati, quantunque assista sempre il dubbio di una rinascita finale con le Camere coi protezionisti.

Parigi, 6.

La lettera del generale Boulanger che rinnega così mullemente i suoi partigiani, secondo l'opinione comune, non è destinata a far cessare le loro mene plebiscitarie, nè comperà la catena di segrete intelligenze che si è stabilita da un capo all'altro della Francia per portarlo all'Eliseo.

Vienna, 6.

L'elezioni in Serbia significano vittoria del ministero, e hanno avuto a Vienna un'eco simpatica poichè il partito del nemico dell'Austria Ristitch ha ottenuto su i 152 deputati solo 15 posti alla Camera.

Il Re Milano è dunque padrone della situazione.

L'imperatore ha dato al principe di Galles un reggimento degli usseri, e il *Times* si congratula del fatto, poichè lo ritiene segno di quell'intima amicizia fra l'Inghilterra e l'Austria, che è una guarentigia per la pace di Europa.

Berlino, 6.

La *National Zeitung* ha da Pietroburgo che lo Czar è disposto per la pace, considerando che l'occupazione della Polonia e l'accumularvisi delle truppe sia causa di spese enormi, nonchè di malattie nell'esercito russo.

I giornali russi continuano a raccomandare una politica pacifica per regolare la finanza dell'impero.

Berlino, 6.

Il *Tageblatt* annunzia che l'imperatore fra anni poco tranquilli e che i servi dell'appartamento imperiale lo odono spesso lamentarsi, poichè egli pensa continuamente alla malattia del figliuolo.

Berlino 6.

Regna grande soddisfazione a Berlino, poichè il professore Gusiat e il consigliere Bramdenstein sono destinati a confidenti del principe Guglielmo. Il professore Gneist è deputato liberale e gran guarentigia situata da tutti i partiti.

BORSA DI ROMA

6 marzo

Affari limitatissimi. Rendita contanti 95 20 a 95 22 1/2, e per fine da 95 25 a 95 17 1/2. Generali 501 50 a 504. Industriali 630 a 631. Gas 1125 e 1130. Banco Roma 719. Fondiario Monte Spirito 490 contanti.

Cambi: Francia tre mesi 101 07 1/2 — Londra 25 55.

Ore 3. — Rendita 95 25.

BORSA DI PARIGI del 6 marzo

	Apertura	Ultimo
Rend. Franc. 3 0/0 amm.	85 40	—
» » 3 0/0 perp.	82 50	82 62
» » 4 1/2 0/0	106 87	106 75
Rend. italiana 5 0/0	95 45	95 65
Cambio sopra Londra	— —	25 20 1/2
Consolidati inglesi	103 3/16	103 1/16
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2
Rendita Turca (nuova)	14 12	14 37
Banca di Parigi	765 —	765 —
Egiziano 6 0/0	881 1/4	881 1/4
Rend. Spagn. est. unif.	68 3/16	67 3/8
Banca sconto di Parigi	— —	491 —
Credito Fondiario	— —	1561 —
Azioni Suez	2125 —	2125 —
Azioni Panama	255 —	250 25
Ferr. Merid. a termine	— —	771 —

TELEGRAMMI STEFANI

MADRID, 4. — Vi furono scosse di terremoto a Linares, in Andalusia, con boati sotterranei. Il terremoto durò sei secondi. I danni sono insignificanti.

BUCAREST, 5. — Si assicura che oggi sarà annunciata al Parlamento la dimissioni date ieri dal governo. Dicesi la sarà incaricato della formazione del nuovo gabinetto.

BELGRADO, 5. — Risultato definitivo delle elezioni politiche di ieri.

Gli eletti sono tutti radicali, tranne 11 liberali e 4 non ascritti ad alcun gruppo.

Non vi fu alcun disordine, nè alcun incidente in tutto il regno durante le elezioni.

PARIGI, 5 — La destra ha deciso che, quando si discuterà la validità dell'elezione di Flourens a deputato del dipartimento delle Alte Alpi, essa non si lascierà guidare da alcuna considerazione estranea ai fatti elettorali.

VIENNA, 5. — Secondo la *Neue Freie Presse*, l'imperatore ha nominato il principe di Galles colonnello proprietario del 14° reggimento ussari.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione generale sul bilancio della guerra.

Keller sostiene la necessità di aumentare l'effettivo di 60,000 uomini per compensare i soldati in congedo.

Il ministro della guerra, Logerot, risponde che egli considera il 1888 come un anno preparatorio per l'aumento dell'effettivo sotto le armi. Nei primi mesi del 1888 i congedi furono necessari onde compensare la spesa richiesta per la chiamata delle seconde categorie; ma nei nove ultimi mesi restringerà i congedi e manterrà sotto le bandiere l'effettivo netto. (*Applausi unanimi*).

BELGRADO, 5. — Fu oggi solennemente commemorato l'anniversario della proclamazione del regno di Serbia.

La città era pavesata e imbandierata. Fu cantato un *Te Deum*.

Una folla numerosa, malgrado il freddo intenso, ha acclamato il corteggio reale.

BUCAREST, 5. — Il principe Ghika, presidente del Senato, formerà il nuovo ministero, specialmente con uomini del gruppo capitanato da Carp, ex-ministro plenipotenziario di Rumenia a Vienna.

Carp assumerebbe il portafoglio degli esteri, se Stourdza persistesse a rifiutarlo.

LONDRA, 5. — Il bilancio della marina, presentato al Parlamento, è accompagnato da una Memoria del ministro, dalla quale risulta che le spese dell'esercizio 1888-1889 sono valutate in 15,052,900 lire sterline, di cui 2,071,000 per costruzione di nuove navi.

DOMODOSSOLA, 6. — Nel circondario di Domodossola è stato finora constatato i danni delle valanghe ascendere a lire settecinquantamila in case e bestiami distrutti, esclusi i danni prodotti ai boschi.

LONDRA, 6. — Un dispaccio al Lloyd da Durban, in data del 5 corrente, conferma che l'incrociatore francese *Dayot* naufragò il 22 febbraio.

PARIGI, 6. — È qui giunto stamane il barone Blanc, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione del bilancio della guerra.

Lockroy chiede spiegazioni sul progetto di creare cinque ispettori generali e ne domanda il rinvio alla Commissione dell'esercito.

Il ministro della guerra, generale Logerot, spiega come lo scopo del progetto sia l'istituzione d'ispettori generali che saranno designati dal ministro; dichiara tale istituzione essere di una importanza capitale e che essa permetterà di studiare meglio la preparazione alla guerra e di provvedere alla sicurezza ed alla difesa del paese. (*Applausi*). Il ministro, considerando l'importanza del progetto, acconsente intanto a che sia rinviato alla Commissione dell'esercito.

TORINO, 6 — L'onorevole senatore ingegnere prof. Camillo Ferrati è morto.

BERLINO, 6. — La *National Zeitung* annunzia che il generale Woch fu addetto alla persona del principe Guglielmo per gli affari militari, e che il professore Gneist, sopra proposta del principe di Bismarck, fu addetto al principe Guglielmo per gli affari politici.

Il principe Guglielmo nominò poi il consigliere Brandenstein a capo del suo gabinetto.

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 5. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione generale italiana, diretto al Plata, giunse ieri da Napoli.

Il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, giunse iersera.

BARCELLONA, 5. — Il piroscafo *Umberto I* della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, proseguì ieri per il Plata.

È arrivato e proseguirà domattina il *Nord-America*, della linea La Veloce.

MONTEVIDEO, 5 — È arrivato il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea La Veloce.

BARCELLONA, 5. — È giunto e proseguì per il Plata il piroscafo *Vittoria*, della linea La Veloce.

BANCA PROVINCIALE
GENOVA-ROMA

Capitale Sociale L. 8,000,000, interam. versato

OPERAZIONI DELLA SEDE DI ROMA

Via Nazionale, 111 (Palazzo Carpegna Del Grillo)

La Banca riceve Depositi di denaro sotto le forme e condizioni:

In Conto corrente al 2 1/2 0/0 annuo, con facoltà di ritirare:

fino a L. 5,000 senza preavviso;
» » 20,000 con 1 giorno di preavviso
» » 50,000 » 5 giorni »

Per maggiori importi è necessario prendere accordi speciali.

Sopra Depositi a scadenza fissa fruttanti:

il 2 0/0 d'interesse con vincolo di 3 mesi;
il 2 1/2 » » » 6 »
il 3 » » » 12 »

Sopra Libretti di Deposito al 3 0/0 annuo rimborsabili, con facoltà di ritirare:

fino a L. 1000 a vista;
» » 2000 con un giorno di preavviso;

per somme maggiori occorrono 5 giorni di preavviso.

Sconta cambiali con due firme di sicura solvibilità.

Fa Anticipazioni e apre Crediti in Conto corrente contro deposito di valori;

riceve all'incasso Effetti e Coupons;

emette Delegazioni, Cheques e Lettere di credito sulle principali piazze nazionali ed estere;

compera e vende Valori per conto terzi;

fa accrediti documentati all'estero;

riceve valori in deposito libero.

La Direzione

Ai medici e agli ammalati

Si moltiplicano le imposture tutti i giorni e sotto diversi nomi, talvolta associando nuove preparazioni dannose al titolo di specialità accreditata. Fin dal 1886 il chimico Gaetano Lombardi preparava la sua *Lichenina*. Questa col tempo penetrò nella coscienza del medico, conquistò il credito delle famiglie, e gli attestati dei più dotti clinici han posto il suggello a tale importante specialità.

Al nome di *Lichenina* si associa quello del Lombardi, coniche coloro i quali hanno unito il *iodoformio*, il *catrame*, la *terpina* ed altre sostanze nocive all'organismo ad un preparato meimoso, a cui pure si è dato il nome di *Lichenina*, hanno mistificato, cercando di sedurre tutti i giorni la vera *Lichenina* Lombardi. Noi per rispondere alle esigenze di taluni medici che credono ancora potere il *iodoformio*, il *catrame*, la *terpina* curare la tosse del tisico, abbiamo preparato la vera *Lichenina* al *catrame*, al *iodoformio* od a qualunque altra sostanza che si renda compatibile con la nostra specialità.

Ma non possiamo frenarci dallo stigmatizzare certe mercolanze lorde, riprovate dal buon senso e dagli uomini della scienza, e solo capaci di sorprendere la buona fede del pubblico con parole rimbombanti, come p. e. di certe così dette *Lichenina al Catrame ed all'eterolito di iodoformio, al bidrato di trementina*, ecc., ecc.!!!

Che cosa si propongono costoro con codeste correntaneche batterie di parole scarabocchiate? Di curare forse la *tisi bacillare*?

Se tale è lo scopo, sono inutili gli sforzi; la scienza ha sentenziato che fin oggi nulla vale a combattere il fatalissimo morbo. Se si vuole curare il solito processo catarrale dei bronchi, niente di più razionale che usare una medicatura diretta, come sarebbe quella delle fumigazioni di catrame purissimo, ciò che noi abbiamo sostenuto da molto tempo.

È a tutti noto che gli ammalati delle vie respiratorie presentano contemporaneamente debolezza nella funzionalità digerente, seguita da denutrizione ed anemia.

Aggravare l'apparecchio digerente di costoro con farmaci, inutili in piccole dosi, funesti a grandi dosi come può dirsi del *catrame*, del *creosoto*, del *iodoformio* e della *terpina*, è grave errore.

Il catrame, dicono gli illustri Nothnagel e Rossbach (*materia medica e terapia* annotata dal dottor Buzzone, 1884, pag. 437), applicato direttamente sulle mucose produce infiammazione, ed assorbito in grande quantità provoca gastro-enterite con dolori addominali, vomiti, diarrea, nefrite; in dose troppo forte può cagionare la morte tra i sintomi di avvelenamento di fenolo.

L'*amministrazione del catrame* internamente è oggi generalmente abbandonata; invece il suo uso esternamente è molto diffuso e può, quando è razionale, produrre buoni risultati.

Se questo è del *Catrame*, cosa dire della *Catramina*, di cui alcuno impesta le quarte pagine dei giornali senza essere neanche farmacista?

Riviste inglesi deplorano lo stesso pel *Creosoto*.

Quanto alla *terpina*, che è forse fra i più razionali dei rimedi usati nelle bronchiti con espettorato abbondante, il *Labine*, scrupitore di cose, *Revue de Médecine*, dichiarava ultimamente che in piccole dosi è inefficace. In dosi avanzate, oltre ai turbamenti nervosi, può produrre *emoglobinemia, pellicola emoglobinurica*, sicchè riescirebbe pericolosissima negli anemici e negli albuminurici.

Quanto al jodoformio, secondo Buchaia (*materia medica pagina 98* ed altri) introdotto nel corpo si trasforma in joduro di potassio, ed all'incontro è molto meno stabile. Il *Brunchini*, facendo inalare i vapori di jodoformio agli animali, in primo tempo ottenne frequenti gli atti respiratori e le pulsazioni, ipersecrezioni e contrazioni muscolari. In secondo tempo, diminuzione degli atti respiratori e delle sistole cardiache, poi rilasciamento muscolare, sopore, anestesia generali.

Varii scienziati confermati da *Richini, Bouchardat* e *Sealzi; Hinz* e *Moller* notarono depressioni delle attività cerebro-spinali per il jodio che si sprigiona dal jodoformio nei centri nervosi, ed agisce allo stato nascente nelle cellule nervose e ne paralizza la funzione.

Sulla virtù antiparassitaria, che si attribuiva al jodoformio, sventuratamente le moderne ricerche di Keyn, Rorsing, Friedlander, Turazza, Petrorati ed altri la escludono. *Cui bono?* dunque hanno a credersi fabbricanti di cose inplastricolature, capaci solo di corbellare i gonzi e nè stessi?

Noi con la nostra Lichenina abbiamo avuto di mira di vincere le *tossi ostinate*, vuoi nel senso di *cura radicale*, quando si tratta di *nevrosi spastiche*, vuoi nel senso di *cura sintomatica*, quando la tosse è una nota di lesioni più o *meno gravi dell'apparecchio respiratorio*, lasciando il resto alla sapienza di medici, non dovendo il farmacista entrare nel loro campo clinico, senza peccare di temerità ed imprudenza come si potrebbe dire di certi tali che fabbricano certa così detta *Lichenina al Catrame ed eterolito di Jodoformio bidrato di trementina*!! dichiarando avere un potere speciale *rilassante* ed *espettorante* sugli organi dell'apparato respiratorio (sic!)! ne volete di più?!

È a tutti noto che noi fummo i primi ad isolare la Lichenina, ed introdurla fin dal 1885 in terapia. Di ciò fu fatta pubblica giustizia dal professore di Terapia, dell'Università di Palermo, chiarissimo prof. *Ghirone*, nel manuale di Terapia, compilato sulle lezioni dell'illustre prof. SEMMOLA (Napoli 1871, pag. 314). Sull'importanza terapeutica della nostra Lichenina, fanno fede i certificati dei più illustri medici italiani, che alcuno con una fraudolenza senza pari, ha cercato di equivocarli a sè.

Dal fin qui detto chiaro emerge che la *Lichenina*, da noi solamente preparata, ha una importanza terapeutica indiscutibile dopo il costante e crescente successo di oltre 23 anni di consumo; e che tutti gli altri preparati al Jodoformio, alla Terpina, al Creosoto ed alla Catramina possono dirsi delle vere imposture, dannose alla salute degli infermi. Noi siamo sicuri che il medico coscienzioso, che sta al corrente dei progressi terapici, saprà far giustizia alla nostra Lichenina, non defraudando i propri clienti di un rimedio sicuro ed efficace.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

CON

IPOFOSFITI di CALCE e SODA

È IL RIMEDIO PIÙ EFFICACE SINO AD OGGI CONOSCIUTO PER LA CURA DELLA

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO, RAFFREDDORI, SCROFOLA, MALATTIE DI PETTO E DELLA TRACHEA, LINFATISMO, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

I Medici più rinomati di tutti i paesi, la prescrivono di preferenza all' Olio di Fegato di Merluzzo Semplice per ragione delle sue ammirevoli proprietà curative

BUON SAPORE (dolce come il latte), **DIGERIBILITÀ, ASSIMILAZIONE.**

È superiore d' assai al migliore Olio di Fegato di Merluzzo Semplice, perchè essendo preparata scientificamente coll' aggiunta degli Ipofosfiti, le sue speciali proprietà di

INGRASSARE E RICOSTITUIRE

il corpo dimagrato, si manifestano subito in proporzioni

TRE VOLTE MAGGIORI CHE CON L'OLIO DI MERLUZZO

Gli effetti che col suo uso ne ottengono i Bambini malatticci e dimagriti, e gli adulti

ANEMICI O CONSUNTI

Sono davvero meravigliosi—

Uniamo qui vari Certificati che ci hanno favorito alcuni dei più chiari Medici Italiani in merito alla EMULSIONE DI SCOTT.

Milano, 12 luglio 1885.

Signori Scott e Bowne,

Ho il piacere di dichiarare che l'**Emulsione Scott** da me esperimentata in parecchi bambini d'ambo i sessi e ragazzine di varia età, sia nella pratica privata come specialmente nell'Ospizio Esposti di questa città, ha corrisposto perfettamente allo scopo cui è destinata, avendo dimostrato azione corroborante e sedativa contro le manifestazioni scrofolose. Fu pure bene tollerata dallo stomaco e facilmente presa dai suddetti.

Dott. cav. GAETANO CASATI
Medico prim. nel Brefotrofio prov. di Milano
Via San Prospero, 1.

Milano, 25 settembre 1885.

Signori Scott e Bowne,

L'**Emulsione Scott** d'olio di fegato di merluzzo con gli ipofosfiti di calce e soda è, a mia esperienza, una preparazione felice, perchè la vidi tornare gradita anche a coloro che per l'olio di fegato di merluzzo mi avevano mostrata già una ripugnanza invincibile, perchè la trovai sempre facilmente digeribile, nel mentre potei constatare conservata la potente efficacia dei rimedi che la compongono.

Dott. FRANCESCO GATTI
Medico primario dell'Ospitale Maggiore

Napoli, 13 ottobre 1885.

Signori Scott e Bowne,

Ho trovato nella mia pratica molto utile l'**Emulsione Scott** d'olio di fegato di merluzzo con gli ipofosfiti, per la efficace azione del preparato, e meglio ancora per il minor disgusto e la più facile tolleranza in confronto dell'ordinario olio di merluzzo.

Prof. OTTAVIO MORISANI
Via Broggia, al Museo, 3 - Napoli

Milano, 26 settembre 1885.

Signori Scott e Bowne,

L'**Emulsione Scott** non vien meno nella pratica alle promesse dei suoi componenti, ipofosfiti ed olio di fegato di merluzzo. Pare anzi che il loro connubio, oltre ai renderne l'uno e l'altro un poco più tollerabili, accresca le virtù speciali di entrambi.

La preparazione è destinata ad occupare un bel posto nella materia infantile e fra i presidi costituenti.

Prof. GAETANO STRAMBIO
Via Rugli, 17 - Milano

Napoli, 1 ottobre 1885

Signori Scott e Bowne,

Ho esperimentato la **Emulsione Scott** ed ho veduto che bambini ed adulti la bevono con maggior facilità che non l'olio semplice di fegato di merluzzo. La sua azione tempera e poi mantiene nei malati che soffrono mali nel processo di ossificazione, come quelli in cui declinazione si fa aspetto e, e gli altri le cui nature del cranio vanno lente a svilupparsi.

Io la ho somministrata con molto utile a dei scrofolosi anche nei calli mesi d'estate, ed i bambini l'hanno ben digerita e tollerata.

Cav. dott. LEONZIO CAPPARELLI
Largo Ferramina a Chiaia, 1

Napoli, 5 novembre 1885.

Signori Scott e Bowne,

Dichiaro d'aver trovato in Lei utile la loro **Emulsione Scott** nella scrofolosi e nel rachitismo, e credo che il rimedio possa riuscire molto superiore al semplice olio di fegato di merluzzo nelle suddette malattie.

Dott. AGNELLO cav. ARMIENTO
Prof. di Chirurgia in Napoli, via Costantinopoli, 101

Torino, 15 dicembre 1885.

Signori Scott e Bowne,

L'**Emulsione Scott**, comparta dei più validi ricostituenti, è in lodatissima per bambini linfatici, arretrati e rachitici.

Sotto forma aggradevole di gommo-resinone è tollerata molto bene dal ventricolo e ha in tali disturbi gastrici e diarree.

Prof. L. A. GAMBA.

Torino, 15 dicembre 1885.

Signori Scott e Bowne,

Ho avuto occasione di far somministrare in non pochi e svariati casi di affezioni morbose l'**Emulsione Scott**. Debbo dichiarare che essa venne sempre tollerata immediatamente dallo stomaco, e parve esercitò un'azione ricostituente sull'organismo superiore a quella del semplice olio di fegato di merluzzo.

Dott. F. BUONSIO, Direttore sanitario
e I. R. Ispettore di Carità e Consigliere sanit. provinciale di Torino

Milano, 10 luglio 1885.

Signori Scott e Bowne,

L'**Emulsione Scott** d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti è una preparazione eccellente, sia di lunga di facile digeribilità, come per la sua gradevole fragranza. La si raccomanda specialmente per i bambini e per i deboli in cui non necessita migliorare il processo di ossificazione e ove utile e necessario in stato di linfatismo, di scrofola e simili.

Prof. cav. EDOARDO PORRO, Direttore della Maternità di Milano, Cons. sigliere d'Ammin. degli Istit. Ospit.

Roma, 13 dicembre 1887.

Signori Scott e Bowne,

L'**Emulsione Scott** d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è stata da me adoperata diffusamente, e mi godo l'animo dichiarare averla trovata ed ecc nei fanciulli e bambini linfatico-scrofolosi e deperiti per lunghe malattie e gravi catarri, ridonando a essi le forze perdute e ben esse la regolare funzione gastrica fino alla completa guarigione.

La preferisco quindi all'olio di fegato di merluzzo, sia perchè più facilmente assimilabile, sia perchè meno gradevole, e principalmente per la presenza degli ipofosfiti di calce e soda, tanto utile nei temperamenti linfatico-scrofolosi.

Prof. cav. DAVIDE LEVI, Specialista per le malattie delle donne e bambini, Piazza Campo Marzio, 5.

Milano, 21 agosto 1885

Signori Scott e Bowne,

L'**Olio di fegato di merluzzo** emulsionato con gli ipofosfiti, che preparate i signori Scott e Bowne di New-York, ha testè ottima applicazione nella pratica, perchè è reso così più facile la digestione di quel rimedio che è sì agli stomachi facili ed intolleranti.

Coll'aggiunta degli ipofosfiti, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura della scrofolosi, del linfatismo e della imperfetta consolidazione delle ossa nei bambini e fanciulli, i quali lo assimilano assai bene.

Dott. cav. MALACHIA DE CRISTOFORIS
Membro del Consiglio sanitario prov. di Milano, Presidente della Pia Istituzione per la cura climatica dei bambini gracili.

EMULSIONE DI SCOTT

In vendita da tutte le primc. Farmacie a L. 5.50 la Bott. e L. 3 la ½ Bott., e dai Grossisti Sigg. A. MANZONI e C., Milano-Roma-Napoli - PAGANINI, VILLANI e C., Milano-Napoli Bari

---

ERNIE. Questa terribile infermità non è più incurabile. — **Due Medaglie d'Oro** furono conferite al dottor **MANGOLINO**, che ha ottenuto migliaia di guarigioni, e alle per umanità tratta **gratis** i suoi consigli. Prove di guarigione. Furono guariti: Lemoy, istitutore a Bourg-Reinaud, di un'ernia di 15 anni; Pennel guardia del posto di Cadenet, di una di 16 anni; Brunet, via Marsala, 10 a Lione, di una di 24 anni, ecc. - Scrivere a **MANGOLINO**, dottore dell'Istituto Umanitario, Marsiglia.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(LEITH e EDIMBURGO)
Questa Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i mali di stomaco. Mancanza d'appetito, digestione laboriosa, Acidezze, Vomiti, Flatulenza, Coliche, ecc. ecc. polarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
PRIX : L. 3. — PASTIGLIE : L. 3.
Esigere sulle etichette il nome del Governo francese e la firma di J. PATERSON & Co. Partout.

PILLOLE DEHAUT
DI PARIGI
non cattivano a purgarsi quelle se abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opposto degli altri purgativi, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento che si decide senza difficoltà e ripetere ogni qualvolta sia necessario.
Fr. 2.50.

SCALDAPIEDI SCALDAMANI
ad Acqua calda ed a Carbone
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

Istituto Israelitico d'istruzione e d'educazione a Pfungstadt presso Darmstadt

Insegnamento accurato, educazione accurata e completa. Prezzi moderati. Referenze: Iser, SONNENHEIM e C., Amburgo sul Meno. Per schiarimenti rivolgersi al Direttore. Dott. BARNASS.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

VOLETE ILLUMINARE

bene la vostra casa? Affidate ogni vostro lavoro **Lucci** e [illegible] di qualsiasi altro. [illegible] Fabbrica di Lampade e Lampadari [illegible] Roma, Via Frattina, 50 e Via del Tritone, 181 - In Firenze, via de' Panzani, 26.

Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Hope di Londra
e l'Antholeon, olio antigottoso vegetale sedativo di Kernot
Farmacista di S. M. il Re d'Italia
Unico Deposito nella Farmacia Kernot, 11, S. Carlo - Napoli

Tra i mali che travagliano l'umana genere, uno dei più dolorosi è certamente la Gotta, contro la quale infatto adoperò la scienza ogni farmaco; ma mitè l'Europa riconosce ottenuti la efficace azione delle Pillole Hope, che usate coll' **Antholeon** (Olio antigottoso vegetale sedativo) — Questi due sovrani rimedi sono per infinite ultime sicure d'inferno e per lunga esperienza comprovati come **Calmanti** a sedare gli atroci dolori della Gotta, le Pillole per virtù della loro interna azione, e l'olio per la esterna applicazione. Ne solamente i due cennati rimedi giungono a calmare ed anche a distruggere il terribile male della Gotta, ma bensì ogni altra affezione reumatica che abbia carattere e fisionomia gottosa, dappoichè la loro azione calmante e depurativa si estende su tutte le affezioni di tal genere e su quelle che investono il sistema delle ossa. — Per più ampie istruzioni si leggano i documenti annessi ad ogni cassetta di Pillole, o bottiglia di **Antholeon**.

Avvertenze. — Le vere PILOLE ANTIGOTTOSE del dott. Hope si vendono unicamente in Napoli, con la relativa istruzione, a L. 5.10 ogni scatola nella farmacia KERNOT. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 5.60. Per L. 25 se ne spediscono sei scatole per pacco postale affrancato. Per evitare le contraffazioni e garantire la VERA, ciascuna scatola e munita della firma KERNOT, Farmacista inglese di S. M. il Re d'Italia. L'ANTHOLEON, olio vegetale antigottoso sedativo si vende solamente in Napoli nella farmacia KERNOT, a L. 4 la bottiglia. — Si spedisce in provincia per pacco postale contro vaglia di L. 5, e per Lire 10 si spediscono per pacco postale in provincia una bottiglia di ANTHOLEON ed una scatola delle vere PILOLE ANTIGOTTOSE del dott. **Hope**.

LA DITTA

DOMENICO BERTOGLIO

ROMA — Via del Corso, N. 346-347 — ROMA

(Palazzo Ferrajoli, vicino a Piazza Colonna)

Ritirandosi dal commercio e dovendo, in seguito a cessione, lasciare i locali colla **fine del mese di Marzo 1888**, avvisa la sua numerosa e scelta clientela che venne nella determinazione di liquidare a prezzi ridotti di fabbrica tutte le sue merci, cioè:

Ombrellini - Paracqua - Ventagli
Bastoni - Pelliccerie - Tele cerate

Trovasi in ROMA presso: Ricco e Stafforelli, Profumieri, piazza in Lucina - Pistroni, Corso, 390 - V. Picardi, primo numero, Corso, 343 - Rocco Chicco, via Maddalena, 40-42 - Berrini Tommaso, via Giubbonari, 69 - G. Casoni, piazza di Spagna - E. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 - Brancifiori, profumiere, via Condotti, 53-54.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mole di fegato male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè accade di adoperarne per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata col vantaggioso alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate inapprezzabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Ferro Leras

Questo liquido incoloro, insipido, e la cui vegetazione d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al Ferro, uno degli elementi del sangue; 2° ai Fosfati che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli assimilati lo tollerano mentre non possono sopportare nessun' altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la dentatura; 5° al non produr stitichezza; 6° all' assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien successivamente nella povertà del sangue, nell'anemia, linfatismo, debolezza, stiramenti di stomaco; accita l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore, rimabilisce e regola il flusso mensile, fa cessare i flussi bianchi, e restituisce al sangue quel colore vermiglio che gli avea tolto la malattia.

Trovasi sotto forma di *Soluzione* a L. 2.25 e di *Sciroppo* a L. 2.75.

In Parigi 8, RUE VIVIENNE e nelle principali Farmacie del Regno

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statut. L. 100,000,000 Emesso e versato L. 50,000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale

del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali l'8 e il 23 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Marzo e Aprile.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale PERSEO . . . . . partirà il 15 Marzo
» » REGINA MARGHERITA . » 1° Aprile
» » SIRIO . . . . . » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale ADRIA . . . . . partirà il 18 Marzo
» » PLATA . . . . . » 22 »
» » WASHINGTON . . . . » 26 »
» » PARAGUAY . . . . » 22 Aprile

Per Valparaiso e Callao

Vapore postale WASHINGTON partirà il 26 marzo

Partenza diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

NB. — La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ecc., con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 383 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pilieri, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 15, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda . »	20	40	80

FANFULLA

NUM. 65

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 7-8 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

GIORNO PER GIORNO

È ora tutti vogliono che il Negus venga a farsi battere!

O se quello non vuol venire?

È singolare che di tutte le ipotesi che si sono fatte, quando sono partiti per l'Africa i rinforzi destinati a riscompare per forza i posti dai quali gli Abissini ci avevano obbligato a sgomberare per sorpresa, non si sia fatta questa semplicissima:

« O se gli Abissini non venissero? »

Fatta allora, questa ipotesi avrebbe servito a farci fare a sangue freddo il seguente semplicissimo ragionamento:

— Gli Abissini ci hanno attaccato perchè abbiamo occupato Saati. Se non ci fossimo sbarcati dopo che lo avremo ricompato, vorrà dire che ci temeranno abbastanza per non esporsi a una sconfitta.

E in questo caso si sarebbe potuto fino da allora prepararci a considerare come onorevole un risultato che ora ci pare poco meno che una disgrazia!

* * *

Eppure è lo stesso risultato che si sarebbe raggiunto il giorno stesso di Dogali, se il generale Genè, avvertito di quanto era successo il giorno prima a Saati, avesse potuto portare, la sera della tragedia, la guarnigione di Massaua e un paio di batterie sul campo di Dogali.

La comparsa di questa truppa avrebbe determinato Ras Alula alla fuga senza che si fosse sparato un colpo di fucile di più! E il telegrafo ci avrebbe annunziato:

« Ieri una colonna di rinnalzamento, sorpresa dagli Abissini, ha resistito per quattro ore contro un nemico venti volte superiore. Il coraggiosissimo dei rinforzi costringe gli Abissini alla fuga; le nostre perdite sono di oltre quattrocentocinquanta uomini, tanti ufficiali e il colonnello Prestinoforia.

« Le perdite del nemico sono almeno quintuple. Il posto di Saati è stato rinforzato. »

Il risultato finale sarebbe stato salutato come una vittoria! E questo senza bisogno di sparare una cartuccia di più.

E noi saremmo rimasti lì, dove siamo tornati, e da dove il Negus, che non avrebbe potuto sloggiarci allora, non pensa a venirci a sloggiare adesso.

* * *

O perchè quel risultato che in febbraio dell'anno passato ci sarebbe parso una vittoria sul nemico, ci pare adesso una mortificazione da aggiungersi alle stragi?

Solo perchè non abbiamo saputo neanche, nè governo, nè Camera, nè stampa, dirci fino da allora:

Rioccupiamo Saati così fortemente che nessun Ras verrà più a sloggiarcene, o se verrà ciò gli costerà caro!

Non volevamo andare in Abissinia; non volevamo subire l'umiliazione di non stabilirci a Saati. Abbiamo combinato questo programma, con tutte le regole della buona arte militare; abbiamo indotto i nemici audaci a dieci volte più numerosi di noi a subirci dove non ci vogliono...

E piangiamo?

O sta a vedere che il nemico ci fa più bella figura di noi, e che cresce d'un tanto nella stima dei suoi vicini!

* * *

Leggete:

« L'onorevole Crispi poteva contare appena salito al potere sopra l'appoggio di un partito ragguardevole per numero, per autorità, per tradizioni. Potè riconoscere ai primi saggi che a questo partito non mancava nè la disciplina, nè lo spirito di sacrificio senza cui non è possibile coesione nè forza. Invece di accrescere l'una e l'altra, l'onorevole Crispi ha preferito estendo, ed ora deve riconoscere che l'opposizione che si manifesta contro le leggi da lui proposte, viene fatta principalmente dai suoi amici in nome dei principii che hanno avuto comuni con lui ».

Che l'onorevole Crispi si conforti. Egli che desiderava tanto un'opposizione, finalmente potrà sperare di averne una, e una vera opposizione, perchè è una opposizione di amici. Dal momento che in ogni parte della Camera l'onorevole Crispi conta soltanto amici, si capisce in ogni modo come l'opposizione debba venirgli da loro, non dai nemici che egli non ha.

* * *

E siccome il fare opposizione a un amico, per quanto quest'amico la desideri, è sempre un servizio ingrato per colui che deve renderlo, si comprende anche benissimo perchè i primi a prendere l'iniziativa siano stati gli amici vecchi.

Solo alle amicizie lungamente provate si possono chiedere certi sacrifizi.

Tuttavia questi vecchi amici sono così increduli e così malcontenti in questa loro risoluzione da far credere che essi l'abbiano presa appunto per incoraggiare coll'esempio gli amici giovani ad imitarli, promettendo poi a riprendere il posto loro: vedeteli intatti:

« Dispersi non si raccolgono in nuclei, non dispiegano una bandiera, continuano ad aggirarsi qua e là privi di concetto e di direzione, accrescendo la confusione parlamentare. Questa situazione, per sè stessa non lieta, potrebbe anch'oggi correggersi, ove una bandiera francamente la spiegasse il ministero ».

In una parola, per fare una bella opposizione, bisognerebbe che il ministero passasse all'opposizione con loro!

* * *

L'a telegramma da Sofia annunzia che la Sublime Porta ha comunicato al governo bulgaro che essa considera la reggenza occupata dal principe Ferdinando di Coburgo come illegale.

La Turchia ha fatto un passo. Finalmente si è risolta a considerare il principe di Coburgo, sul quale finora non aveva fatto, nè poco nè molto, dichiarazione alcuna.

E così il principe potrà dire: « Sia bene che la mia posizione sia illegale: ma intanto eccomi cresciuto in considerazione! »

* * *

Sant'Antonio aveva la prerogativa di trovarsi contemporaneamente in due diversi posti: a Lisbona e a Padova.

Questo suo dono dell'ubiquità è stato messo in dubbio dagli scettici... oh! gli scettici!

— Appunto.

— È Camellara no dista men che sette miglia: una breve cavalcata...

— Allora, verrà qualche volta da noi? — domandò la marchesa.

— Potrei farne a meno? Riallacceremo, marchesa la nostra buona amicizia dell'inverno passato. Ma ora è tardi. Vorrei discendere con loro, se non dovessi affrettarmi. Mi aspettano già a Camellara da quasi due ore...

Salutò rapidamente, guardò un'altra volta la signorina ch'era rimasta sopra il rialzo del poggio, e che non avevano avuto il tempo di presentargli, e scomparve. Al fuoco intenso di quell'ultima occhiata ella aveva arrossito, e restava pensosa ed astratta.

— Ti basta, Elisa? — fece la marchesa Santovetti - si fa sera, e noi pure dobbiamo andarcene. Chi resterebbe fra questi monti a notte alta?

Ripreso delle sue paure, mentre Elisa discendeva, Bruno, svolta, i grandi occhioni un poco spauriti, la marchesa Santovetti si piacque di accusare una estrema sensibilità ed una immaginazione vivissima. Nel ripigliare la discesa, dalla parte opposta a quella per cui era scomparso Gaudenzio, ella si lasciò sfuggire quest'altra frase:

— Dio mio, non dormirò certamente, stanotte!

— E perchè non dormirai? — domandò la Gioss.

— Perchè? Hai dunque bisogno di chiederlo, tu? Ma quest'incontro non ti ha davvero turbata punto?

— Oh, via!

— Capisco! Sei uno spirito forte. Ma io, intanto, mi sento sconvolta tutta! Anche l'inverno scorso, quelle otto o dieci volte che lo vidi in società e quando venne ai miei mercoledì, ti ricordi? provai sempre qualche cosa di simile...

Eppure lo conosco un uomo che può dare punti a Sant'Antonio; e quel che più conta, un uomo vivente che mangia, beve e veste panni, magari risaputi in uso.

L'uomo in questione, rivale del gran taumaturgo portoghese, si chiama: *Sua Eccellenza* il barone commendatore Alberto Blanc, ammogliato con prole e di professione ambasciatore di Sua Maestà il Re d'Italia.

Egli può trovarsi non solo in due posti nel medesimo tempo, ma anche in tre.

E ve lo provo:

L'a telegramma da Parigi alla *Tribuna* in data del 5 corrente, lunedì, dice:

« È qui giunto stamani il barone Blanc ambasciatore d'Italia a Costantinopoli. »

L'a telegramma dell'Agenzia Stefani pure da Parigi in data del 6, martedì, dice:

« È qui giunto stamani il barone Blanc ambasciatore d'Italia a Costantinopoli. »

L'un delle « Nostre Notizie » del *Capitan Fracassa* di stamani, giovedì 7, dice:

« Il barone Blanc, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, è giunto ieri a Roma. »

Sua Eccellenza, dunque, lunedì si trovava a Parigi, nello stesso tempo si trovava nel treno in viaggio per Parigi e nell'altro treno in viaggio per Roma.

Avete capito? Altro che Sant'Antonio!

* * *

Bonetto africano della *Gazzetta del Popolo*:

La scena rappresenta il corrispondente della *Gazzetta* in colloquio con due assenzini. Il corrispondente domanda notizie di Chiuda, e uno degli assenzini risponde:

« — L'altipiano su cui trovasi Chiuda è estremamente fertile, coperto d'alberi giganteschi e bagnato, durante parecchi mesi dell'anno, da un ruscello che lo adorna di un manto di verzura. Nella stazione sono stati numerosi pezzi, ed acqua abbondantissima ugualmente. »

L'*altipiano*, il *ruscello che lo adorna* di *un manto di verzura*... Ma questi assenzini sono addirittura dei professori di stile fiorito! E che *assenzio* di professori!

La Fanfulla

Oggi comincia in appendice la pubblicazione del romanzo:

GLI AMORI DI GAUDENZIO

di G. C. Chelli.

GLI HOHENZOLLERN

SAN REMO, 6. — Il principe Imperiale di Germania passò benissimo la scorsa notte.

Passeggiando in giardino, S. A. s'incontrò col signor Zirio, col quale s'intrattenne a parlare.

BERLINO, 6. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, riproducendo il resoconto della Camera italiana di ieri, per la parte che concerne il principe imperiale di Germania, dice che questa dimostrazione spontanea ed unanime è tanto più commovente in quanto che prova che le relazioni della Germania coll'Italia non basano soltanto sulla decisione dei rispettivi governi, ma sulle simpatie nazionali dei due popoli.

BERLINO, 6. — L'Imperatore, per maggiore riguardo, si è astenuto anche oggi di udire i soliti rapporti.

Il *Reichsanzeiger* pubblica stasera un bollettino da San Remo, il quale dice che, contrariamente alle asserzioni dei giornali, i medici dichiarano non esistere fra loro alcuna discrepanza circa la natura e la diagnosi della malattia del principe imperiale di Germania, e che essi non hanno affermato la imminenza di una piega pericolosa della malattia stessa.

Il dottore Mackenzie è sempre direttore responsabile della cura.

Nell'interesse del malato e delle popolazioni, che gli dimostrano maggiore ed affetto, i medici invitano di nuovo i giornali tedeschi ed esteri ad astenersi da qualsiasi discussione circa la malattia, i metodi di cura e gl'istrumenti adoperati.

Il bollettino soggiunge che lo stato locale della laringe non è essenzialmente modificato. La ferita è guarita. Le cannule sono ben collocate. I polmoni sono sani. La tosse e le espettorazioni sono diminuite. Lo stato delle forze è soddisfacente. L'appetito è in aumento. La digestione non è disturbata. Nessun dolore nella deglutizione, nè male di testa. Il sonno dura delle ore, senza interruzione.

La missione del dottore Bergmann essendo terminata, egli partirà quanto prima. Il bollettino è firmato da tutti i medici, compreso Bergmann.

CORRIERE POLITICO

La nota tematica di oggi è il telegramma del principe di Bismarck al presidente del Consiglio in ringraziamento dei voti della Camera italiana per la salute del principe e delle parole pronunciate dall'onorevole Crispi. Nel telegramma, come accenna la *Riforma*, si parla di vincoli di amicizia che uniscono non solo i governi, ma i popoli d'Italia e di Germania.

Anche a San Remo trovarono commovente il voto della Camera e la parola dell'onorevole Crispi.

L'augusto infermo trovò modo di far pervenire subito a chi gli leggeva il dispaccio dell'onorevole Bianchieri tutta quanta la profonda gratitudine dell'animo suo per la nazione che, dopo la germanica, egli ama di più.

E questo amore, il principe lo sa, è ripetutamente ricambiato dalla nazione, che segue amorosamente le notizie e i dispacci da San Remo, con la trepida speranza di saper finalmente che l'augusto infermo sia fuori di pericolo.

E ora questa speranza sembra fortunatamente vicina ad essere soddisfatta. Il telegramma della Stefani da Berlino incoraggia a confidare nella forte complessione del principe imperiale e nella provvidenza, che il venerato Imperatore ha sempre favorito e non lavora.

✂

L'cardinal Rampolla ha testè inviato una nota ai nunzi e agli internunzi della Santa Sede, per pregarli di rivolger l'attenzione dei governi presso i quali essi sono rappresentanti, intorno al discorso, di Leone XIII in risposta all'indirizzo letto il 2 marzo, dal cardinal Sacconi, decano del Sacro Collegio.

Il cardinale Rampolla richiama l'attenzione dei governi sul discorso del Papa, e lo richiamo l'attenzione dei lettori su queste considerazioni che Ruggero Bonghi fa nel *Corriere di Napoli*:

« Leone XIII parlando nel riviere un potere temporale, nel valore una parte di territorio italiano, di cui il Papa deve essere in avvenire, com'è stato per tanti secoli in passato, il principe. Non c'è una parte di territorio italiano gli occorra e serva a noi a che lo dica; perchè noi non possiamo dargliene neanche un palmo. Non solo in altre occasioni, ma anche nel discorso detto ai Cardinali il giorno anniversario della sua incoronazione, egli ha ripetuto che la condizione presente del Papato è intollerabile, e che a renderla tollerabile, bisogna che l'indipendenza sua sia guarantita da un territorio che gli appartenga, e in cui nessuna potenza temporale abbia a che fare o che dire, eccetto la sua. »

. . . . . .

« È evidente, che se il Papato persiste, il Regno non ha se non una sola cosa a fare: persistere anch'esso. Perchè non dovrebbe giungere un tempo, in cui Roma parerà: o il Papato non men difficile a ricevere di Avignone, in cui i diritti storici sopra lo Stato già suo non gli appariscano più efficaci, che quelli a cui non ha neanche rinunziato esplicitamente sopra Benevento, Pontecorvo, Parma? Aspetteremo tranquilli che questo tempo giunga. La compagine del Regno è già abbastanza forte per aspettare. »

Aspettiamo dunque. E soprattutto tranquillamente, come dice l'onorevole Bonghi, senza dimostrare velleità di fare dell'opposizione spirituale al Vaticano. E a questo proposito non sarà inutile di citare la conclusione di un articolo della *Perseveranza* intitolato « Moderazione e accortezza. »

« Parrebbe che del supremo scopo s'abbiamo quanti ci piace, senza scorgerli non una parola di vano dimostrazioni contro il Vaticano. Anche qui sarebbe bene tornare all'antico. I nostri veri uomini di Stato difendevano energicamente lo Stato, erano detestati dai clericali per la loro inflessibile moderazione, ma non diedero mai ad essi l'occasione di prorompere, con qualche ragione od apparenza di ragione, contro la politica e il governo. Le scomuniche di Pio IX caddero a vuoto, perchè si spezzavano contro governi che difendevano i diritti dello Stato, rispettando quelli della Chiesa e avevano una cura particolare che in Roma nulla avesse l'apparenza di ostilità contro il Vaticano. Nel moderazione sta l'accortezza, e a un tempo la forza. »

L'romanza dei consoli.

Dal *Diritto*:

« Il governo francese ha trasmesso ordini severi a Mentone perchè ogni infrazione della disciplina militare sia severamente e prontamente punita. »

— Ma che cosa?

— Non so... un ritratto. *Egli* ha bene del mago, e non c'è da negarlo, perchè tutti lo riconoscono. E poi, non hai visto come si è comparso davanti, e che occhiata ha rivolta ad Elisa? Pareva volesse magnetizzarla.

— È vero? è vero? — chiesero subito ad Elisa ridendo i due gentiluomini. — Lo hai sentito proprio, codesto magnetismo? — soggiunse Santovetti.

La signorina non avea ancora messo una parola in quei discorsi; e così, da ogni parte assalita, apparve come sgomenta. Infine, con una risoluzione brusca, quasi volesse sottrarsi ad indagini, dichiarò:

— Non mi sono accorta di nulla, no! E non so dire che cosa avrei dovuto provare.

— Ma sì, carina — domandò ridendo la contessa Gioss — chi era quel cavaliere da ballata?

— Sì, perchè io ne l'ha nominato. È il conte Massi.

— Il sire di Camellara.

— Diciamo pure il sire di Camellara.

— Ma non basta. Non lo conosci punto.

— Lo vedo per la prima volta.

— Informala allora — disse Santovetti alla sua signora.

La marchesa non domandava di meglio, e già per la discesa, e poi nella vettura che attendeva la brigata al cominciare della strada carrozzabile, la signorina apprese la leggenda del conte di Camellara, e ne udì i mille aneddoti prodigiosi.

Ed ella non seppe fare, che non ne apparisse turbata, sebbene riuscisse a dissimulare la ragione del suo turbamento. In realtà, il magnetico sguardo sorpreso da sua sia, ella se lo era sentito addosso, non lo avrebbe dimenticato più, gliè ne sarebbe rimasta scossa, strana, dispotica l'impressione nell'animo. E, in un desiderio incomprensibile di solitudine e di raccoglimento, il suo pensiero rievocava la figura fantastica del cavaliere apparsole sulla montagna, e la sua pallida faccia ed i suoi neri occhi scrutatori. Perchè l'aveva guardata così? Che cosa voleva da lei? Pensava a lei forse ora, ch'era lontano?

Appunto, egli pensava a lei, così intensamente e in tale scompiglio dell'essere, ch'ei non avrebbe potuto figurarsi mai. Al primo insorgerla, per un istante, un'idea folle gli era passata pel capo: ch'ella, cioè, fosse una visione, e quasi aveva temuto di vederla dileguarsi nella sfolgorante radiosità dell'orizzonte. Non era la sorpresa di un incontro inaspettato, la maraviglia prodotta nel suo senso estetico e quell'inopinata apparizione di una bellezza femminile straordinaria, poichè l'impressione restava, invadendogli spirito e sensi, la mente ed il cuore, misteriosa, inanalizzabile; non era neppure un primo fremito dell'amore umano di cui si credeva incapace; ma come una celeste luce che si facesse in lui, una prodigiosa rivelazione di nessi alla quale restava ebbro e scompigliato.

Affrettavasi al castello, impaziente di giungervi, attrattovi dalla brama di ritrovarsi in quel suo ritiro, ove egli aveva imparato a pensare ed a sognare, per aver modo d'interrogare se medesimo, di raccogliersi e anche di risolvere. Un'idea sorgeva strana, e poi gigante nel suo spirito, e lo possedeva intero, più che un'idea, un ricordo, netto e preciso. Egli era certo di non aver mai incontrato la signorina apparsegli, e nondimeno *l'aveva riconosciuta*.

Il cavallo, incitato dallo sprone, giunse in pochi minuti al castello di Camellara. Gaudenzio balzò di sella, salì alla vasta biblioteca ove passava la maggior parte del tempo suo, si gittò sopra un ampio seggiolone a braccinoli, e rimase immerso in profondi pen-

---

— 1

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto invernale

I

Nel fiore di un giorno di settembre, Gaudenzio tornava, solo, da una lunga passeggiata a cavallo nei dintorni alpestri di Camellara. Era ancora fra gole e spalancate, fra poggi e valloni, talora in cospetto di una verde pendice coperta di pini e di faggi, talora sotto il denso fogliame di un castagneto, talora come perduto fra roccie erigentisi ai lati a lui altezze vertiginose. La prospettiva cambiava ad ogni istante, avvicendando fitte ombrie che ne rendevano più selvaggio l'aspetto, e larghi spruzzi di luce porporina; e la strada, che il conte batteva al passo, seguiva le accidentalità del terreno e curva, a gomiti, ad orti e declivi in un continuo saliscendi. All'uscire di dietro una rupe a picco, il cavaliere si trovò appunto a piè di una ripida salita. Al vertice, nel punto in cui si indovinava una svolta, un bagliore sanguigno del cielo a ponente, annunciava lo spettacolo del tramonto.

Gaudenzio prese a salire, giunse lassù, e d'improvviso, arrestò il cavallo, mirando dinanzi a sè, nella luce, qualche cosa che non si era aspettato. Il colle si allacciava come un ultimo baluardo sulla valle, e dominava il digradare della montagna in colline sparse di vigneti e di ville, l'allargarsi del verde piano ridente di villaggi, immenso nel fondo, baciato dal sole. Ma non lo colpiva il paesaggio maraviglioso, comechè a lui familiare. Davanti a lui, immobile sopra una balza roccelosa, libravasi una bianca figura di fanciulla. Tutta alla scena che le si offriva certamente per la prima volta, nelle sue pupille, nel suo sorriso, nella espressione del suo atteggiamento e del suo viso ideale di vergine, era l'estasi, mentre il tramonto la circondava di una fiammante aureola che saliva al cielo, invadendolo di cangianti radiosità, via via più diafane, fino a confondersi nell'azzurro intenso dell'abisso sidereo. Allo scalpitare del cavallo sulle pietre del sentiero, la bianca apparizione si era voltata trasalendo, e per un lunghissimo istante quelle due figure stettero, colpite, rapite, a guardarsi.

— Oh! il conte Massi! Chi avrebbe mai pensato che dovessimo incontrarci quassù? — esclamò una voce muliebile, riscotendo il cavaliere. Volgendosi, egli si trovò dinanzi quattro altre persone, sotto il poggio ov'era la signorina.

— Siamo a villeggiare laggiù — spiegò il marchese Santovetti, additando la valle a sinistra, un paio di chilometri distante — ed abbiamo voluto fare una escursione.

— Il sito ne vale la pena — disse Camellara.

— Stupendo! — sentenziò la contessa Gioss, comprendendo tutto il panorama in un gesto largo di ammirazione profonda.

— Ed io sono lieto che lo trovino tale — sorrise galantemente il cavaliere. — È la terra dei miei padri, ed io l'amo, naturalmente. Ma sono anche lieto che ci troviamo quasi tra vicini. Abitano alla sua villa, marchese?

Dalla *Riforma*:

« *Ventimiglia*, 6. — Stamane col primo treno sono giunti due ufficiali francesi in uniforme e armati di tutto punto.

« Questa strana apparizione avendo evocato l'attenzione dell'autorità di pubblica sicurezza, i carabinieri li avvicinarono per chiedere ai nuovi venuti lo scopo dell'inatteso loro viaggio.

« Risposero che s'erano addormentati nella vettura e che inconsciamente erano penetrati nel territorio italiano.

« Furono condotti nella sala d'aspetto, e alle ore 10 ripartirono senza alcuna difficoltà per la Francia col treno proveniente da Genova ».

Sarebbe bene che fra gli ordini mandati al confine franco-italiano dal governo francese ci fossero anche delle istruzioni per regolare le ore di sonno degli ufficiali francesi.

A ogni modo, troppo rumore!... Non sono più gli ufficiali in divisa e con la sciabola quelli ai quali per ora va accordata la sorveglianza al confine. Io, per esempio, diffiderei di più di un ufficiale senza divisa e che si cambierebbe volentieri con un buon notaio in vacanza, il quale passa il confine per ritrovarsi dalle fatiche della sua modesta e laboriosa esistenza. Ma per gli ufficiali che portano la sciabola non c'è da far altro che pregarli di ritornare alle loro guarnigioni, come è stato fatto.

È tutto.

×

Questione bulgara.

Dovrebbe essere finita, a dar retta ai diplomatici. Infatti, se la Russia ha assicurato formalmente che le basterà che sia dichiarata l'illegalità del principe di Bulgaria, e che a ogni modo non interverrà in Bulgaria nè se Ferdinando di Coburgo resta, nè se Ferdinando di Coburgo se ne va dai suoi Stati d'Ungheria così, alquivi, la questione dovrebbe considerarsi come finita, poichè il sultano ha mandato a Stambuloff l'*Iradè* con cui dichiara illegale la presenza del principe Ferdinando in Bulgaria.

Ma è un destino che la questione bulgara non finisca mai. Poichè, ora che la Russia è soddisfatta, non è soddisfatto il principe Ferdinando, il quale minaccia di proclamare la indipendenza della Bulgaria, ricostituita a regno indipendente.

E la questione bulgara entrerà nella sua centocinquantesima fase.

Alla novantesima metteremo un segno e ricominceremo.

GLI AMORI DI GAUDENZIO

DI

G. C. CHELLI

cominciano oggi in appendice al *Fanfulla*.

QUESTIONE BULGARA

COSTANTINOPOLI, 6. — Il telegramma diretto dalla Porta a Stambuloff per notificargli l'illegalità dell'elezione del principe Ferdinando di Coburgo a principe di Bulgaria, sarà in un brevissimo termine comunicato alle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il dispaccio che notifica al governo bulgaro la illegalità della nomina del principe Ferdinando di Coburgo a principe di Bulgaria, è firmato dal gran visir, riproduce, confermandolo, il telegramma del 21 agosto 1887 del gran visir al principe di Coburgo, e notifica l'illegalità della presenza del principe in Bulgaria.

LONDRA, 7. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« Si crede che la Russia, dopo la dichiarazione della Porta riguardo all'illegalità della nomina del principe di Coburgo in Bulgaria, comunicherà alle potenze le sue idee per lo scioglimento della questione bulgara.

« Sembra che essa designerà a candidato il duca Nicola di Leuchtenberg. »

LONDRA, 6. — Lo *Standard* non crede che i Bulgari accetterebbero il duca Nicola di Leuchtenberg per sovrano, e dice che il principe di Bismarck commetterebbe un errore diplomatico appoggiando tale candidatura.

Il *Morning Post* crede che la dichiarazione dell'illegalità della situazione del principe Ferdinando sia gravida di pericoli. Soggiunge che l'Inghilterra deve agire cordialmente d'accordo con i suoi alleati, e attendere gli avvenimenti.

COSTANTINOPOLI, 7. — Una circolare della Porta fucrisce gli ambasciatori ottomani di comunicare alle potenze il testo del telegramma diretto il 6 corrente dal gran visir a Stambuloff, e che dichiara l'illegalità della nomina del principe Ferdinando di Coburgo a principe di Bulgaria. La circolare non fa alcun commento a tale comunicazione.

Fra le quinte e fuori

Il signor Maurel, che non solo è un artista eminente ma anche un uomo d'ingegno e di cultura non comune, e uno scrittore veramente elegante, ha pubblicato in questi giorni un volumetto in lingua francese intorno alla miglior maniera d'interpretare e di mettere in scena l'*Otello* di Verdi, e intorno alla importanza e alla nuova forma del dramma musicale nel teatro moderno.

S. M. la Regina, cui il celebre artista fece rispettosamente presentare un esemplare del suo volume, si è degnata di fargli pervenire la lettera seguente:

« Ill.mo Signore,

« Roma, 6 marzo 1887.

« Ho di buon grado raccegnato a Sua Maestà la Regina il distinto esemplare della recente pubblicazione di V. S.: *A propos de la mise en scène du drame lyrique: Otello.*

« L'Augusta Sovrana accolse con singolare benevolenza la gentile offerta e vuole le esprima le sue felicitazioni per la pregevole memoria colla quale Ella viene generosamente in aiuto dei suoi colleghi facendo loro parte delle osservazioni e Lei dettate dalla esperienza acquistata nella brillante sua carriera artistica e dal di lei ingegno così giustamente apprezzato in Italia.

« Sua Maestà desi lera inoltre che io le ringrazi per l'omaggio che Ella le porgeva di simpatia e di ossequio; ed io nel compiere i Reali voleri, la prego gradire, Ill.mo signore, gli atti di mia particolare osservanza.

« Il cavalier d'onore di S. M.

« March. di VILLAMARINA. »

L'egregio signor Maurel è rimasto tanto più lusingato dalle gentili espressioni della graziosa Sovrana a suo riguardo, dacchè sul finire dell'anno decorso, in una udienza che gli fu data la Regina stessa accordata, ebbe occasione di convincersi che Sua Maestà tratta le questioni d'arte e specialmente di musica con una competenza, con una erudizione e con un gusto assolutamente superiori ad ogni elogio.

× Teatro Argentina.

Ha luogo stasera la terza rappresentazione dell'*Otello*. Il giuoco, secondo la frase del buon duca Proto, *ruit hora*, cioè il tempo passa presto e le rappresentazioni della stagione sono ancora parecchie, così avremo l'*Otello* anche domani sera giovedì.

× Società orchestrale romana.

Cedendo alle preghiere dei numerosissimi fedeli, quel buon diavolo di maestro che è l'egregio amico Ettore Pinelli, direttore della Società, darà due altri grandi concerti sinfonici. Il primo avrà luogo sabato prossimo 10, a ore tre precise, nella sala Palestrina.

Il programma è ghiottissimo. Si compone di una *Ouverture* del Goldmarck, della *Siciliana* di Boccherini, d'una *Gavotta* del padre Martini, d'un *Minuetto* del Lulli, per finire con un grande fuoco di gioia che è la *Sinfonia I'prima* del Beethoven. Il resto se è poco!

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8, sera 2ª di 2ª g'ro) Otello — **Nazionale** (ore 8 1/2), I nostri buoni villici — **Valle** (ore 8 1/2), Miseria e nobiltà — **Manzoni** (ore 8 1/2), L'assedio di Leida — **Politeama** (ore 8 1/2), La morte civile — **Quirino** (ore 8), Commedia napolitana - Donna Juanita, ballo — **Metastasio** (ore 8), La figlia dello scopatore — **Rossini** (ore 8 1/2), Mio Patacca — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Mariani — **Caffè Veneziа**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale

Massaua, 6. — Le informazioni di oggi lasciano la situazione invariata. Si attendono stasera o domani notizie più positive.

Il Negus continua a restare a Dubarca. Le piccole bande abissine constatate nei giorni scorsi sembra fossero incaricate di riferire al Negus se si trovi acqua nei soliti posti sotto l'altipiano.

Gli Abissini segnalati ieri ad Allet non vi si fermarono, ma provvistisi di acqua si ritirarono in direzione di Ghinda.

La regione al nord di Asmara continua ad essere deserta di Abissini.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 7 marzo.

Acqua! Giornataccia di fuori. Sarà una giornata interessante di dentro.

Ho già notato che il sole è il rivale del Parlamento.

Difatti l'onorevole Bonghi svolge una interpellanza al ministro Boselli sulle condizioni in cui si trovano le Università del regno. E la materia è abbastanza interessante per animare la seduta.

Di più l'onorevole Crispi, che entra poco dopo il principio del discorso dell'onorevole Bonghi, porta a vedere all'onorevole presidente i dispacci di Berlino, giunti al governo in risposta alla comunicazione del voto della Camera per la salute del principe di Germania.

Come vedete abbiamo un menu succulento.

◇

L'onorevole Bonghi descrive fondo all'universo universitario. Si preoccupa della disciplina della scolaresca. In tutte le Università si sono costituiti dei nuclei di studenti che si arrogano di guidare i compagni, promuovono agitazioni, s'impongono a professori e al Corpo accademico.

L'onorevole Bonghi non parla perchè l'indisciplina, che è il male universitario attuale, ha impedito a lui di far lezione. No! A Bologna ci sono stati dei professori fischiati più di lui.

Parla lui perchè nessun altro lo ha fatto, e perchè gli pare interesse supremo preoccuparsi della indisciplina che scanvolge la scolaresche, i corpi accademici e gli studi.

◇

Alle 3 l'onorevole Bonghi ha finito il suo breve e succoso discorso.

L'onorevole Lacava presenta la relazione sulla legge per i danni delle valanghe.

L'onorevole Micoli presenta quella del bilancio degli esteri.

◇

L'onorevole Boselli sorge a rispondere all'onorevole Bonghi.

Nel breve periodo del suo ministero non s'è accorto che le scolaresche italiane, come l'onorevole Bonghi ha asserito, si credessero superiori al governo.

Gli studenti hanno dimostrato invece che sanno riconoscere la supremazia del governo quando questo si rivolge loro con autorevolezza.

Non s'è accorto della cronica debolezza delle autorità governative asserita dall'onorevole Bonghi.

Entra poi a parlare dei fatti accaduti nelle Università di Bologna, di Napoli e di Pisa.

Non loda i giovani per quello che hanno fatto a Bologna, dove un professore era accusato d'aver alienato o disperso un materiale che costituiva parte del patrimonio storico dell'illustre ateneo. Ma non bisogna che dimentichiamo l'ambiente in cui l'eccitazione si produsse, e il momento in cui scoppiò. Poichè Bologna che è così attaccata alla sua conquistata nel campo degli studi, si preparava appunto a celebrare solennemente la gloria del suo ateneo.

La libera e dotta Bologna, sempre amante dei suoi tesori storici, s'è scossa in un momento in cui il suo sentimento era più forte.

Quanto a Napoli, gli studenti avevano l'uso di cantare in sessioni di esami straordinarie, e hanno reclamato che non fossero soppresse. È vero, hanno fatto chiasso; ma il ministero ha risposto che se staranno buoni e torneranno a scuola, il contenterà: - così d'ora in poi sapranno come fare ad avere quello che vogliono!

Per Pisa... oh Dio!... per Pisa è vero che ci sono stati dei *segni di disapprovazione* a un professore... ma dopo le approvazioni furono superiori. È una specie di bilancio! dicono che a Pisa siano stati tirati dei torsi di cavolo a un insegnante... si tratta di sapere a quanti applausi l'uno vanno pareggiati per decidere se l'ordine è stato o no sovvertito dal disordine.

Perchè sarebbe, dice l'onorevole Boselli, un triste giorno quello in cui i fischi impedissero a un insegnante di svolgere idee o di insegnare dottrine diverse da quelle che dominano il momento e l'ambiente.

Mi pare che il triste giorno sia bell'e arrivato.

Però l'onorevole ministro non un tal quale rinforzo di rettorica pare voglia persuadere sè stesso del contrario. Egli fa anche un paragone assenno agli elementi estranei che in date circostanze si mescolano agli studenti, li eccitano o li travisano.

◇

Bonghi. Replica che la l'università sono oggi in uno stato d'anarchia, che la disciplina è l'eccezione e che la malattia della debolezza dei superiori è cronica. Il disordine è all'ordine del giorno! Quanto a fischi... egli se ne ipfischia, ma dove pur dire che a volte nelle Università si fischia più che non si studi.

La Camera ascolta con grande attenzione questo oratore che rappresenta di fronte al banco ministeriale l'elemento direi... universitario dell'assemblea.

Accennando di volo alle manifestazioni per Giordano Bruno, dice che lui ha preso una certa quantità di fischi e l'onorevole Crispi una maggiore quantità di applausi, ma questo non ha risolato la questione disciplinare (*Grande ilarità*).

L'onorevole Boselli, al quale l'onorevole Bonghi ha detto pulitamente che ha espresso una fiducia che non sentiva, sorge a controreplicare che egli confida di mantenere la disciplina negli ordini scolastici, e se non avesse questa fede se ne andrebbe « da questo posto ».

Sul quale si mette comodamente a sedere.

L'incidente è esaurito.

◇

E qui sorge l'onorevole Crispi. (Segni di attenzione).

— Debbo fare alla Camera una comunicazione che spero a tutti ritornerà gradita. Avuta conoscenza del telegramma contenente il resoconto della seduta della Camera con la deliberazione relativa al principe imperiale, il principe di Bismarck ha risposto col telegramma seguente...

L'onorevole Crispi a questo punto legge il documento in lingua... estera, che dopo poche parole si scopre essere francese. Lo darò a parte quando ce ne sarà comunicato il testo, non essendo facile coglierne a volo il significato preciso.

L'onorevole Crispi - accusato tutti i giorni a tutto di abbandonare gli amici - legge in autentico francese della sinistra.

Le parole che sento meglio sono *Monseigneur* e *d'Eux qu'il est*. Ma ci sa che il francese della sinistra è pieno di *eux!*

L'onorevole Zanardelli si aveva Dupont de l'Eure: l'onorevole Crispi dà ora dell'*eux* al principe di Bismarck.

Dopo tutto, già non c'è uomo politico che non dica a sua volta: - *J'prends mon eux.*

Letto il primo documento, l'onorevole Crispi ne legge un secondo. È il dispaccio mandato al conte de Solms e comunicato al governo questa mattina, con i ringraziamenti del governo germanico. Anche lì ci sono gli *eux*.

La lingua degli *eux* produce nella Camera questa impressione strana, che nessuno capisce nulla, ma ad ogni modo in tutti i banchi si sente correre un fremito di approvazione per ciò che dovrebbe essere scritto nel testo francese.

ROMA

7 marzo.

× Arrivi e partenze.

Alle ore 3.40 pomeridiane è partito alla volta di Monselice, il principe Napoleone col figlio principe Luigi. Viaggio con loro anche il cugino principe Carlo Bonaparte che si reca in Inghilterra presso l'imperatrice Eugenia.

Erano alla stazione a salutare il principe Napoleone i parenti, marchesa di Roccagiovine coi figli, il principe e la principessa Gabrielli, il conte Primoli, e il senatore conte Spalletti.

× Salutato alla stazione da moltissimi amici e maestri, è partito ieri sera per Siena il maestro Ambrogio Thomas con la sua signora.

Il valente maestro francese riporta di Roma i più lieti ricordi.

× Ricevimenti e serate.

Ieri ricevimento in casa del signor Del Vise ministro della Repubblica Argentina.

Si eseguì dell'ottima musica; la signorina Del Vise, che vestiva un'elegantissima toeletta la *feille florifonne* ed oro, cantò l'*Aprile* del Tosti, la signorina Bavier, figlia del ministro svizzero, cantò la romanza della *Mignon* di Thomas, la signora Pingino, figlia del ministro di Rumania, cantò la *Notl* di Holmes, e la signorina Spelumi il *Sogno* e *Rose* del Tosti.

Sedevano al pianoforte la signora Albenga dilettante distintissima e il maestro cavaliere Mastrigli.

Fra le signore intervenute al simpatico ricevimento, la signora Lina Crispi, la signora de Hegermann moglie del ministro di Danimarca, la marchesa di Castelfidardo, la baronessa Celesia, la signora de Pingino, la signora Bavier, la signora Serafini nata Morelli, la marchesa Venturi Serbolonghi, la signora De Angelis, la contessa Rocco, la signora Marsini, ecc.

Il ministro Del Vise e la sua gentilissima

---

gettavano e si preparavano feste il cui splendore sarebbe rimasto indimenticabile. Nessuno pensava che una lugubre tragedia dovesse invece colpire irreparabilmente i Camellara. La contessa Adele mise alla luce un bambino, cui fu imposto, come ricordo di famiglia, il nome di Gaudenzio, e cinque giorni dopo, assalita da una febbre puerperale, morì.

Il conte Ercole n'ebbe uno di quei disperati dolori, che nè parole consolatrici di amici, nè affetti diversi, nè tempo, possono affievolire nonchè sanare. Dopo un primo periodo forsennato di angoscia, egli apparve, quale doveva per sempre conservarsi: un altro uomo. Era invecchiato e inselvatichito. Inselvatichito fino ad una misantropia che lo ridusse prigioniero volontario, a chiudersi nel castello, sfuggendovi ogni contatto umano. E nel castello volle allevato suo figlio. Ma il sentimento della paternità era in lui distrutto dai rancori di cui l'innamorato si avvelenò contro l'autore materiale e la sola cagione della propria sciagura. Il pargolo affidato alle cure di una nutrice, fra i silenzi del castello deserto, era pel conte, sempre, l'uccisore di Adele, lo strumento necessario di una vendetta infernale, un essere funesto venuto per la disgrazia dei suoi. E per tale follia di sentimenti, Gaudenzio mai conobbe il sorriso, nè il bacio paterno; non incontrò nello sguardo del conte rivolto su di lui, se non sinistri e paurosi lampi d'odio e di ferocia, e crebbe nell'infanzia triste dei derelitti e dei solitarii, ignorando fin'anche le giocondo libertà dei poveri e degli abbandonati.

(*Continua*)

---

giori. In quel silenzio, in quella immobilità dell'uomo che riordina il proprio cervello e chiama in soccorso il ragionamento, l'idea di Gaudenzio si faceva ancora più limpida, si affermava più sicura e più vittoriosa, era ormai la certezza assoluta: Gaudenzio aveva riconosciuto la donzella.

Ed era questo: non già la palpitante e viva incarnazione di un ideale vagheggiato e di rapimenti della fantasia, nelle ebbrezze dell'immaginazione, nelle infinite evocazioni dei sogni; ma la *forma nota*, precisa, l'essere che ricordava al conte di Camellara gioie ed amori perduti nel passato di un'altra esistenza. Nè tale miracolo poteva sorprenderlo. Non aveva aspettato l'apparizione per credere ai ricordi di una coscienza anteriore alla vita terrestre. Nel campo delle astrazioni non avrebbe saputo ammettere l'eternità del futuro, anche nel destino individuale degli esseri, senza l'eternità del passato; e nel campo dei fatti, egli, solitario indagatore dei misteri della vita nell'universo, aveva saputo ascoltare le confuse e fievoli voci, le pallide membranze del pellegrinaggio compiuto, che i tumulti e le vertigini delle presenti impressioni dileguano, e fanno passare inavvertite alla folla.

Sapeva egli bene che il domani, cercando, avrebbe appreso della signorina assai facilmente il nome, i casi, tutta una storia semplice e piana, in cui non un incidente romanesco o straordinario si sarebbe forse venuto a mescolare. Codesta storia poteva anzi, con molta facilità, immaginare nelle linee principali: i conti Giosa ed i marchesi Ranieretti appartenevano alla più chiara aristocrazia toscana, e la donzella era senza dubbio del loro ceto; forse una parente degli uni o degli altri, forse dello stesso nome. Ch'ella fosse stata squisitamente educata, non c'era ad ogni modo a dubitarne, e non occorreva un occhio molto esercitato per averne la sicura ed istantanea percezione.

Ma fosse pure diversamente, appartenesse la bianca creatura a qualsivoglia ceto sociale, fosse nel mondo diseredata ed orfana, raccolta dalla carità di una famiglia patrizia, tutte queste apparivano a Gaudenzio accidentalità secondarie, sulle quali rifuggia dal fermarsi. Nella sua terrena incarnazione, ella aveva dovuto necessariamente subire le leggi della vita, e l'averle subite era il mezzo onde il suo destino compivasi. Così, pel tramite appunto di tali leggi umane, si completa materialissandosi, il riallacciamento di due spiriti che hanno preceduto e che debbono proseguire insieme nell'eterno amore, e porta loro l'ebrezza dei baci e le gioie dell'esistenza terrena.

Nelle combinazioni sottili ove il volgo non sa trovare che il caso, a quanti non avviene ciò che a Gaudenzio avveniva? Gli amori degli uomini offrono contentemente l'affermazione di un'influenza arcana, che sfida la logica dei sentimenti e del ragionamio, rende inesplicabili i moti del cuore, paradossali ed assurdi le tendenze, le esigenze degli affetti, gli scoppi della passione, e li infrange gli ostacoli, e vince, e rimane, fatalità, d'onde hanno origine e compimento tutte le procelle e tutte le vittorie, tutte le bassezze e tutti gli eroismi dell'umanità.

Così Gaudenzio aveva riconosciuto la fanciulla, così sentiva nel petto, non avvampare; ma riavvampare l'amore per lei; così era certo ch'ella veniva a riamarlo. Per la prima volta, nella sua vita di uomo, egli apprendeva la felicità, e sentiva che la vita stessa è un bene. Una trasformazione si operava in lui: spariva lo sdegnoso misantropo di cui la gente aveva rabbrividito; ma non sentiva rammarico d'esserlo stato. Risalendo collamente nel passato, non doveva egli persuadersi infatti, che tutto era proceduto in modo da condurlo al fine raggiunto? Per ciò solo egli approdava a quel rifiorire del suo amore spirituale, senza un rimpianto, senza un rimorso, vergine di passioni che lo rendessero indegno. E non aveva più bisogno alcuno di riflettere, sicuro com'era di sè stesso, della propria volontà e del proprio avvenire.

II.

Camellara è una delle poche borgate cui l'invenzione delle ferrovie, fatta a stromare i piccoli centri a vantaggio esclusivo delle grandi città, non abbia nuociuto. Il suolo intorno è fertilissimo e disseminato di ville; l'attività degli abitanti, negli ultimi anni, è raddoppiata, dedicandosi ai miglioramenti agricoli e gettandosi alle imprese industriali, e l'amenità del sito è tale da farne uno dei più belli e pittoreschi che si possa immaginare.

Tutto questo territorio fu un feudo della famiglia Massi, che vi esercitò, fino al principio del secolo attuale, i suoi diritti e le sue prerogative signorili, diritti e prerogative di una nobiltà che risaliva ai tempi di Ottone il grande. Il castello dei conti di Camellara, distante meno di un chilometro dalla borgata, gotico, scuro, solenne, rimasto intatto attraverso la lunga sequenza del tempo e la distruggitrice marea delle vicende, pareva esprimere colla sua misteriosa maestà, la gloria della gente che vi si era succeduta, conservando, attraverso i secoli, un potere quasi sovrano.

Intorno al '30, tale potere era scemato, assai distrutto per l'influenza di nuove idee e di leggi nuove; ma la rivoluzione che cancellò il medio-evo, ed anche nelle corti e nelle casate più conservatrici, sostituì alla nobiltà del vecchio stampo l'aristocrazia moderna, non seppe menomare la fortuna materiale dei conti Massi di Camellara. Questa al contrario vi si era notevolmente accresciuta fra gli ultimi anni del periodo rivoluzionario ed i primi della ristorazione; e quello dei conti Massi che vivea tolta la podestà feudale sui vassalli dei suoi antenati, rimase un gentiluomo alla testa di parecchi milioni in case e terre, ed in titoli molto solidi di ricchezza mobiliare.

Il conte Ercole di Camellara non aveva ereditato, e fece un matrimonio d'amore, sposando una gentildonna povera. Ma se la marchesina Adele di Santa Maria gli portava appena seimila scudi milanesi di dote, vantava una nobiltà di natali, pari alla nobiltà dei Camellara; apparteneva, come oggi si direbbe, allo stesso mondo, e, giovine, bella, educata, caritatevole e buona, avea la fierezza della propria casta con quell'altezza di sentimenti, e quella grazia indefinibile che fanno di una gentildonna un essere privilegiato.

Il conte Ercole si era deciso al matrimonio a quarant'anni, dopo avere assistito al rovescio di tutto ciò che era stato la sua religione, il suo ideale, la sua fede, istituzioni e costumi, uomini e cose, e trovò nella ventenne giovinetta prescelta, più ch'egli non avesse osato sperare, a riempire il vuoto dell'anima sua, e dargli un rifugio contro le sue delusioni e le sue tristezze. Amò pertanto appassionatamente sua moglie e ritrovò come una nuova felicità, più vibrante ed acuta di quante altre mai ne avesse potuto provare nella gioventù procellosa. Poi, un'altra gioia gli si promise: la giovine contessa stava per dargli un erede.

Fu stabilito che il nascituro avrebbe visto la luce nel castello dei suoi maggiori, e quivi la contessa Adele ed il conte si ritirarono ad aspettare il grande avvenimento. Doveva circondarlo la maggiore solennità, e si pro-

signora facevano, come sempre, cordialmente gli onori di casa.

⚔ Consiglio comunale.

Stasera riunione alle 7 1/2 in Campidoglio per la discussione del bilancio.

⚔ Questa mattina, alle 11, nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, aveva luogo un solenne funerale per Don Mario Ruspoli. Sul feretro stava l'uniforme di tenente di vascello. Tutti i parenti, tutta l'aristocrazia romana, molti amici della famiglia e del defunto, e alcuni ufficiali di marina, assistevano alla mesta cerimonia.

⚔ La Società generale dei viticultori italiani ha indetta l'assemblea generale dei soci per il 20 marzo corrente. La speciale importanza che assume questo convegno dei più forti interessati nell'industria vinicola è data in questo momento dall'applicazione delle tariffe generali colla Francia, che fanno richiedere nuovi ed energici provvedimenti a vantaggio della nostra produzione vinifera.

Il ministro di agricoltura, compreso in questo stesso ideo, ha indirizzato una importante lettera al presidente della Società, convenuto ieri, e questa sarà una delle basi sulle quali l'assemblea potrà discutere i provvedimenti a prendersi.

⚔ Ieri si sono radunati, presso la Società dei viticultori, il marchese Di Rudinì ed il conte Faina, col presidente e col segretario della Società, per discutere insieme il complesso problema delle distillerie del vino.

⚔ Adunanze e conferenze.

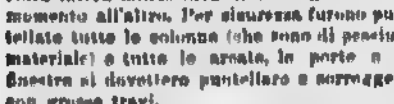
Domani, giovedì, alle ore 2 1/2 pomeridiane, avrà luogo alla Palombella una conferenza del conte Massimo Colletta, non potendo l'onorevole Bonfadini tenere la sua, prima di domenica.

L'oratore parlerà della *donna nella famiglia e nella società*.

⚔ Un'altra fabbrica in pericolo.

È quella della stazione ferroviaria. Da parecchio tempo si erano manifestate lesioni gravi nelle arcate della facciata. Ma un giorno in fretta e in furia furono fatti sgombrare gli uffici della posta, poi quelli della grande velocità e l'ufficio del macchinista verificatore municipale. Nientemeno che la facciata intera minacciava di venir giù da un momento all'altro. Per sicurezza furono puntellate tutte le colonne (che sono di pessimo materiale) e tutte le arcate, le porte e le finestre si dovettero puntellare e sorreggere con grosse travi.

Ma non sembra che il provvedimento adottato sia sufficiente, perchè da ieri sono principiate le demolizioni dei due timpani che sormontano i lati della facciata, e forse si dovrà chiudere anche la sala del ristorante.



Le malattie brevate che sotto l'aspetto di mali disordini alterano profondamente l'umano organismo ed ingannano sovente medici e medici, quando si lasciano vedere a nudo profilo già sono divenute irreparabilmente fatali. Moltissime infermità non per indole, ma per condizioni individuali e speciali circostanze, talvolta assumono questa forma. La tisi stessa si maschera sotto l'aspetto di mille infermità. Il cancro riveste i caratteri di qualche disordine funzionale dell'organo che ne è attaccato. L'apoplessia si appalesa con qualche vertigine e con lievi soffusioni. Tutto ciò dipende dal sangue che non *latet fallaciis*, ma lentamente si va alterando per inquinamenti ereditari od acquistati, i quali sono sempre, o quasi sempre, di natura parassitaria. Al comparire di quelle tante ostinate di qualunque altro disordine funzionale che non guarisce presto, o tende a perpetuarsi, purificate subito il vostro sangue, medici e pazienti che per avventura vi si annidano, usate in tempo lo sviluppo depurativo di Parigina composta del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, e ripetetelo una volta all'anno, che colla sua proprie virtù antiparassitarie vi salverà la vita perfettamente risanata. Si vende al suo Laboratorio chimico farmaceutico in Roma, via Quattro Fontane, 16. Costa lire 5 la bottiglia.

Prove Inviate il Ministeri

La Gazzetta Ufficiale reca oggi il resoconto della discussione di spesa sulle opere pubbliche negli Uffici. Riesce impossibile il dare un sunto per mantenere l'ordine delle materie e che prima di votare nuove imposte bisogna:

1° assicurare il vero *fabbisogno* delle finanze;

2° introdurre nei bilanci tutte le economie possibili.

Fu poi discusso dell'ordine dei lavori, e si è conchiuso di far precedere una larga discussione sulle condizioni finanziarie.

Giunta generale del bilancio.

Oggi la Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione dell'onorevole Micoli sul bilancio degli esteri, che aveva sospeso ieri, avendo il ministro Crispi aderito ai desiderii espressi dalla Commissione, cioè a dire che il ministro non insista sull'aumento dell'organico, ritenendo sufficiente un aumento di fondi per lavoro straordinario, e limitata alla riunione di più capitoli in uno solo perchè tale provvedimento possa essere invocato ed applicato in altri bilanci, a danno del contributo che la Camera deve esercitare.

La legge comunale.

La Commissione della legge comunale ha discusso oggi le disposizioni relative alle elezioni, approvando all'unanimità la proposta di affidare ai funzionari dell'ordine giudiziario la presidenza degli uffici elettorali.

Il corrispondente particolare della *Lan*

terne di Parigi, telegrafava a quel giornale in data del 6 corrente, ore 10 20 di sera:

« Al momento di partire per Mentone sono stato trattenuto da una interessante conversazione col dottore Evans, inventore della nuova cannula applicata alla gola del Principe imperiale, e da quindici anni medico della famiglia per le malattie dei denti.

« Il dottore mi ha affermato che l'infermo riprendeva gradatamente le forze, e che la crisi pericolosa era scongiurata. Secondo lui, il Principe può vivere ancora lungo tempo prima di essere vinto dal morbo.

« Salvo il caso di complicazioni, che si potranno evitare abbandonando l'idea di fare altre operazioni, la vita del Principe sarà salvata, e il dottore Evans spera che possa vivere lungamente.

« Dopo questa conversazione credo anch'io che il Principe stia meglio, e che quantunque la malattia sia di quelle che non perdonano, riesca a andare innanzi molte settimane ancora. È certo che non lascierà San Remo, ecc. »

Si accerta che il ministro Magliani abbia assicurato il servizio del tesoro per alcuni mesi, anche senza una operazione finanziaria sulle obbligazioni ferroviarie.

Prodotti gabellari.

Nel mese di febbraio furono in aumento, in confronto del febbraio 1887, il dazio consumo, i tabacchi ed il lotto; sono stati invece in diminuzione le dogane, i diritti marittimi, i sali e la fabbricazione degli spiriti.

Il totale del febbraio ultimo fu di lire 51,470,251 05, contro lire 53,805,427 91 nel periodo corrispondente, con una diminuzione di lire 2,327,173 86.

Dal 1° luglio 1887 a tutto febbraio 1888 le riscossioni gabellari salirono a 477,222,881 lire e 59 centesimi, contro lire 492,050,891 67, nel periodo corrispondente, si che rimane l'aumento di lire 14,828,010 08.

Stamani alcuni deputati e i rappresentanti di varie agenzie di coltivatori di tabacchi dell'alta, media e bassa Italia furono ricevuti dal ministro Magliani.

Presentati dai deputati, i rappresentanti delle agenzie riferirono al ministro i risultati della loro conferenza relativi al regolamento per la coltivazione del tabacco.

L'onorevole Magliani ha risposto che la questione è importante, ch'egli la studierà per cercare una conciliazione tra i coltivatori e lo Stato, pur riconoscendo la difficoltà di questo studio, stante il diritto del monopolio che bisogna salvaguardare nell'interesse dello Stato.

È giunto questa mattina in Roma il commendatore Mosca, direttore generale delle Mediterranee, per attendere alla firma della convenzione per la costruzione dei 698 chilometri delle ferrovie comprese nell'articolo 8° del progetto di legge per i provvedimenti ferroviari.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle valanghe », costituitasi stamane, elesse presidente l'onorevole Berti, segretario l'onorevole Roux, relatore l'onorevole Lacava.

Questione bulgara.

La notizia data dallo *Standard*, che la Russia abbia designato alle potenze il suo candidato al trono bulgaro nella persona del duca di Leuchtenberg è inesatta.

A questo proposito la Russia non ha fatto ancora alcuna proposta concreta.

Il re del Wurtemberg

Nell'occasione del suo compleanno, festeggiato ieri, il re del Wurtemberg ha diretto una lettera al signor Mittnacht, presidente del Consiglio, con la quale ringrazia le popolazioni del Wurtemberg per le testimonianze di affetto dategli durante la sua malattia.

I dispacci tedeschi.

Ecco i due documenti letti dall'onorevole Crispi nel loro testo originale, alla Camera:

Il dispaccio del principe di Bismarck al presidente del Consiglio dice:

« Les votes que la Chambre italienne a émis hier touchant le rétablissement de la santé de mon fils le prince impérial, et les paroles éloquentes que Votre Excellence a prononcés en cette occasion, produiront partout en Allemagne une impression profonde et sympathique.

Cette noble manifestation trouvant son écho dans nos coeurs brisés à l'heure qu'il est à nos prochains plus douloureux, prouve encore une fois que l'amitié qui unit nos deux pays, tout en résistant de l'identité des intérêts des gouvernements repose sur la base solide et durable de la sympathie des sentiments réciproques des deux nations unies dans la même grande pensée du maintien de l'ordre et de la paix.

« C'est à vous, l'illustre représentant du gouvernement ami, que j'adresse mes plus vifs remercîments en priant Dieu d'exaucer les voeux formulés par la Chambre des Députés. »

Questo è il dispaccio che il conte Solms ha comunicato al presidente:

« Le comte Launay a eu la complaisance de me communiquer un télégramme de monsieur Crispi qui s'est croisé avec mes remercîments dirigés directement à Son Excellence pour les manifestations imposantes dans la Chambre des députés de l'Italie.

« Votre Excellence voudra bien rétérer ci-inclus à Son Excellence l'expression de la gratitude avec laquelle S. M. l'Empereur et toute l'Allemagne éprouvent ce témoignage grandiose de sympathie internationale et des sentiments mutuels des deux peuples. »

L'ultimo periodo zoppica: ma non abbiamo autorità per raddrizzarlo, trattandosi di un testo ufficiale.

È morto il senatore Camillo Ferrati, professore di matematiche nell'Università di Torino, e nome stimato non solo per la profondità della dottrina, quanto per le sue grandi qualità morali.

La sua vita politica si riassume nel seguente stato di servizio: Deputato del 1° collegio di Torino nel 1871, fu chiamato nel 1876 a far parte come segretario generale dell'istruzione pubblica del Coppino. Nel 1877 uscì dalla Camera per il sorteggio dei deputati professori, e nel 1886 fu nominato senatore.

La sua morte è una perdita per la scienza e per l'alto consesso, di cui il defunto faceva parte.

Leggete in appendice

GLI AMORI DI GAUDENZIO

NOTIZIE VATICANE

Oggi, festa di San Tommaso d'Aquino, vi è stata accademia all'Apollinare in onore dell'Angelico, e gran pranzo dai domenicani nella loro casa generalizia a San Sebastianello.

Il concistoro avrà luogo nella seconda metà di questo mese, ma sarà soltanto di vescovi. I nuovi cardinali sarebbero creati in quello di giugno. Confermasi che otterranno la porpora i monsignori D'Annibale, Santori e Macchi. Si assicura che sarebbe promosso monsignor Boccali ad assessore al Sant'Uffizio; monsignor Simoneschi, o monsignor Raccelli a segretario del Concilio, e monsignor della Volpe a maggiordomo. Al posto di maestro di Camera sono candidati ed aspiranti i monsignori Casali, Folchi, De Ruggero e Carosielo di Castagneto.

Si assicura che le maggiori probabilità sono per quest'ultimo. Si parla pure di monsignor De Ruggero, che fu cameriere segreto partecipante di Pio IX.

Sua Santità, su proposta del cardinal vicario, ha concesso una gratificazione a tutti gl'impiegati del vicariato, ma di poco. Questa gratificazione si sarebbe dovuta ripartire più equamente. Sembra che non sia accaduto così. I due monsignori Barbiellini e Santavetti, segretario uno e fiscale l'altro del Vicariato, e che sono ricchi del loro, hanno ottenuto la maggior somma, alla quale, trattandosi di meno di cento lire, si credeva che avrebbero rinunziato a favore dei più poveri. Al contrario hanno preso la tenue gratificazione e ne hanno ringraziato il cardinal vicario, che la ottenne per loro da Sua Santità.

Contrariamente a quanto hanno detto i giornali, le trattative fra la Santa Sede e la Russia per migliorare le condizioni della Chiesa cattolica in Russia, sono ancora all'inizio, ma si spera che questa volta si verrà a un componimento.

Si conferma che la ripresa delle trattative, già altre volte aperte, e poi interrotte, si deve all'opera della Francia, e del cardinale Czacki presso il Papa, e di monsignor Lambertini, al quale furono dati i poteri di trattare col principe Lubanoff, ambasciatore russo a Vienna.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 7.

Assicurasi che la Russia ha fatto all'Austria le seguenti concessioni:

Esclusa la candidatura al principato del principe di Mingrelia;

Nessun militare o diplomatico russo farebbe parte del governo bulgaro;

Nessuna esclusione colpisce le persone dei ministri attualmente in carica.

Vienna, 7.

Il *Pester Lloyd* annunzia che l'onorevole Crispi disse all'ambasciatore di Russia che il principe Ferdinando essendo stato eletto dal popolo non c'è motivo per l'Italia di opporsi a una volontà legittima nazionale. Come conseguenza delle minacce russe Karavelow fondò un giornale a Sofia che nel primo suo numero dichiara la Russia il santuario e l'ideale politico del popolo bulgaro.

Berlino, 7.

Il principe imperiale scrisse ieri al figliuolo appena svegliato ch'egli non s'era mai sentito così bene dal giorno dell'operazione.

Berlino, 7. (*A. S.*)

L'imperatore non ha ben dormito durante la prima metà della scorsa notte.

Stamani il principe Guglielmo, di ritorno da San Remo, ha visitato l'imperatore e l'imperatrice.

Anche il principe di Bismarck ha conferito stamani coll'imperatore.

San Remo, 7. (*A. S.*)

Il principe ereditario di Germania passò una buonissima notte. Dormì molte ore di seguito.

Questa mattina era già alzato alle 8 1/2; alle 9 3/4 scese in giardino e passeggiò molto in compagnia prima del granduca d'Assia Darmstadt e poi del figlio principe Enrico. Il principe fece colazione in giardino e rientrò in stanza al tocco.

Poco dopo comparve sul terrazzo dove si trattenne con il dottor Mackenzie.

Il tempo è splendido.

Berlino 7, ore 2 30 pom. (*A. S.*)

Causa la mancanza di appetito e la cattiva notte passata, lo stato dell'imperatore è meno soddisfacente.

Il principe Guglielmo è al palazzo dalle ore 10 3/4 ant. ed il principe di Bismarck da mezzodì.

Berlino, 7. (*A. S.*)

Il bollettino ufficiale sullo stato di salute dell'imperatore annunzia:

« Oltre al catarro ed ai dolori ipogastrici, l'appetito è da ieri molto diminuito.

« Le forze si indeboliscono sensibilmente. »

Costantinopoli, 7 (*A. S.*).

Ecco il testo del telegramma diretto dal granvisir al presidente del Consiglio di Bulgaria, Stambuloff:

« Dichiarai a Sua Altezza, con telegramma del 22 agosto 1887, che la sua elezione da parte dell'Assemblea bulgara, non avendo riunito l'assenso di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino e non essendo stata sanzionata dalla Porta, la sua presenza in Bulgaria era contraria al trattato di Berlino e non legale. Oggi dichiaro al governo bulgaro che, agli occhi del governo imperiale, la situazione è sempre identica, e che cioè la presenza di S. A. il principe Ferdinando di Coburgo alla testa del principato è illegale e contraria al trattato di Berlino.

Firmato: « Il granvisir Kiamil pascià. »

BORSA DI ROMA

7 marzo.

Il nostro mercato ha ascoltato contento specialmente per la Rendita. Però un dispaccio di Berlino annunciante il grave stato dell'imperatore di Germania, ha paralizzato le buone disposizioni, ed il tutto ha sensibilmente infiacchito.

La Rendita contanta venne pagata 96 45, 96 47 1/2 e 96 50, e per fine mese contrattata a 96 52 1/2, al spirare a 93 40, per cadere a 96 05, e chiudere 96 12 1/2. Fondiaria Banca Nazionale 400 75 e 407 contanta. Banco Roma 740 fittizi, restando domandato a 745. Obbligazioni 1890 e resta lettera. Banca Generale 667 e 667 50. Industriali 66 1/2. Acque Pia offerta a 1000. Immobiliari 1100 a 1102. Intrattato il resto.

Cambi: Francia tre mesi 101 07 1/2 — Londra 25 54.

Ore 3. — Rendita 96 12 1/2.

BORSA DI PARIGI del 7 marzo

	Apertura	Chiusura
Ren. 4. Franc. 3 0/0 am. a.	85 40	85 40
» » 5 0/0 perp.	92 85	92 40
» » 4 1/2 0/0 . .	106 75	101 02
Ren. 4. italiana 5 0/0 . .	93 35 93 25	93 20
Cambio sopra Londra.	— —	25 30
Consolidati inglesi . . .	104 1/16	103 1/16
Cambio sull'Italia	— —	1 0/16
Rendita Turca (nuova)	14 20	14 22
Banca di Parigi	705 —	705 —
Egiziane 3 0/0	379 1/16	378 7/16
Rend. Spagn. est. nuova	67 1/4	67 00
Banca sconto di Parigi	457 —	456 —
Credito Fondiario	— —	1542 —
Azioni Suez.	2115 —	2115 —
Azioni Panama	300 —	301 25
Ferr. Merid. a Lombarde	— —	708 —

TELEGRAMMI STEFANI

ANCONA, 6. — L'ufficio dei presidenti proclamò stasera eletto il comm. Teodorico Bonacci con voti 4791.

L'avv. Augusto Santini ebbe voti 4217. Fu trovato incompleto il verbale d'una sezione di Loreto e perciò i voti di entrambi i candidati, riportati nella stessa sezione, furono detratti dai computi presidenti.

BUCAREST, 6. — La combinazione ministeriale ideata sulla base del gruppo Carp è fallita in seguito all'impossibilità d'intendersi sulla questione finanziaria.

Il principe Ghika cerca ora di formare il gabinetto con parte degli antichi colleghi di Bratiano e con parte dei liberali moderati.

LONDRA, 6. — Il conte Herbert di Bismarck ebbe un lungo colloquio con Lord Salisbury, presso il quale pranzò oggi gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, Karolyi, e di Germania, Hatzfeld, col segretario in capo del Lord luogotenente d'Irlanda, Balfour, e col ministro dell'interno, Matthews.

Il conte Herbert di Bismarck partirà domani sera per Berlino.

Sir H. Drummond-Wolff è partito stasera alla volta di Teheran per assumervi le funzioni di ministro d'Inghilterra in Persia.

MADRID, 6. — Il *Liberal*, parlando della rottura delle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia, dice essere possibile che la Spagna serva d'intermediaria per il commercio fra l'Italia e l'Inghilterra e che la Spagna ne abbia a trarre un grande vantaggio.

Lo stesso giornale crede sapere che il ministro degli esteri, Moret y Prendergast, si occupi attivamente di questa questione.

Telegrammi dal nord della Spagna continuano a segnalare grandi tempeste di neve.

LONDRA, 6. — *Camera dei Comuni*. — Campbell propone un emendamento al regolamento interno della Camera in favore della creazione di comitati permanenti per la discussione degli articoli del *bills* relativi alla Scozia.

Gladstone appoggia l'emendamento.

Balfour, segretario in capo del Lord luogotenente d'Irlanda, lo combatte come un'innovazione pericolosa.

L'emendamento viene respinto dalla Camera con 214 voti contro 137.

VIENNA, 7. — Il *Fremdenblatt*, in base ad informazioni autorevoli, dichiara assolutamente infondata la notizia, sparsa a scopo tendenzioso, da alcuni giornali francesi, che cioè l'Austria-Ungheria e la Germania avrebbero conchiuso coll'Italia accordi segreti relativamente alla situazione del Pontefice in Roma.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati* — In seguito al voto favorevole della Commissione dell'esercito si approva la creazione di cinque ispettori generali dell'esercito.

S'intraprende quindi la discussione sul bilancio dell'agricoltura.

Raffaello Bonucci, gerente responsabile

MARASCHINO DI ZARA

All. I. pr. Luxardo « Excelsior »

Girolamo Luxardo

in ZARA (Dalmazia)

Fornitore delle Corti d'Austria, Italia, Baviera, Danimarca, ecc.

Questo prezioso liquore, ovunque conosciuto ed apprezzato per la squisitezza del suo aroma e per le sue virtù raffrenative delle stomaco, merita, ed a ragione, il favore dei [illegible]. — Trovasi presso tutti i principali confettieri, droghieri, liquoristi, caffè, ecc.

Agente generale per tutta l'Italia: ETTORE ZUSI, via del Mille, 30, ROMA.

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

Si Rammenta

Che pochi giorni ci separano dalla estrazione della grande Ultima Lotteria autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1890.

Che restano disponibili pochi biglietti singoli e pochissimi gruppi da Cinque, Dieci, Cinquanta e Cento numeri.

Che in tutte le pervate Lotterie consegnerete le vincite principali i biglietti acquistati negli ultimi giorni che precedono l'estrazione.

Che gli ultimi certamente più fortunati biglietti si vendono ancora a lire cadauno e concorrono per intero a tutti i premi.

Che i gruppi da 5, 10, 50 numeri dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente lire 250, 500, 2500, 5000, 10000, 15000, 20000, 50000, 100000, 200000, 250000, 297500.

Che i gruppi da 100 numeri dal costo di 100 lire, oltre al **molto probabile rimborso** di **L. 5000** e **L. 30:500** danno diritto al dono di un bellissimo **Orologio a remontoir**, cassa e centro cesellata argentata finissimo doppiamente gallonata in **ORO** garantito vero di Ginevra, che munito di apposito elegante astuccio in tutto vasi viene spedito consegnato e spedito unitamente ai biglietti franco di spesa in tutto il Regno.

Che l'intero importo di tutte le vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col Capitale versato di **Venti milioni di lire**.

Che tutti i premi verranno pagati subito in contanti senza riduzione o ritenuta qualsiasi.

Che l'estrazione verrà eseguita **irrevocabilmente** il 15 Marzo corrente ed avrà luogo in Roma, alla presenza del pubblico e con tutte le formalità e garanzia a norma di legge.

Che la vendita dei pochi biglietti ancora disponibili, che saranno molto probabilmente i più fortunati è aperta in GENOVA presso la Banca F.lli GANARETO di Francesco, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano.

In Roma presso L. Delfrate e C., Piazza di Pietra, 37; Sgambati e Bonfiol, Piazza Campo Marzio, 9-A; Giornale « La Corrispondenza Finanziaria » Via in Lucina, 16; Luigi Corbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, 88; Remo Palladini, Via Convertite, 17, e Via del Gambero, 1.

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche popolari e Casse di Risparmio

Programma gratis.

IMPRESA DI VENDITE IN ITALIA

di Giulio Sambon

Roma - Napoli - Firenze - Milano

Domani 8 marzo 1888

a ore 2 pomeridiane precise

PRIMO GIORNO DI VENDITA

ALL'ASTA

delle GIOIE ed OGGETTI PREZIOSI

di Casa PIERRET di Roma

Via Condotti, 44, Piano terreno

Angolo di Via del Corso

MACCHERONI e Paste da minestre - fabbricate con semolella di Sassari riscossa per il suo sapore squisito. — 1ª qualità, Kgr. 75 - 2ª qualità, Cent. 60 il Kilo. Fabbrica F.lli PINTILLI Circo Agonale dal 7 al 12, angolo via Pasquino dal 4 al 6 - Olio d'oliva garantito: sopraffino, soldi 14; per ardere e per macchine, soldi 9 al mezzo litro. — Sapone di sassari garantito, senza materie corrosive, 1ª qualità Cent. 80 il Kilo — All'ingrosso per tutti gli articoli sconto da convenirsi.

ACQUISTEREBBESI 10 vagoncini a scarico laterale, usati ma in buono stato; capacità mezzo metro, scartamento 50 cent.metri. Dirigersi all'Ufficio E. E. Obicghi, Roma.

20. 5. — Sii più discreto e darmi certe notizie. **S. P.**

Stabilimento Mottura e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Aracoeli 12
Carbone coatino, il migliore per uso di cucina, calorifori, confettieri, pasticcieri, stiratori. Economia del 30 per cento. — Lire 4,50 la cassa a domicilio.
Gaudi Accenderino brevettato dall'ing. Mottura, a doppio uso a doppia corrente; le più semplici, economiche adottate da moltissimi uffici pubblici e famiglie. Lire 30 posto a domicilio. Noleggiasi anche.
Elettrizzatore Automatico, brevettato, sistema Mottura, incoercivo rapidissimo, senza strapicolamento della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario
Economia del 75 per 100
Egregio Sig. Mottura,
Il *Carbone Coatino* della Casa Mottura e C. e che io ho adottato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.
PIETRO ALONSO MANELLA
Via S. Apollinare, 9.

INIEZIONE
« Grimault & C.ie »
AL MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, in alcune ore guarisce le più ostinate blennorragie, senza costringere la parte lunga gli Scoli e pericolo. Ogni bottiglia porta la firma GRIMAULT & C.ie
8, Rue Vivienne, PARIGI
Deposito principale Farmacia Nuova.

LE INSERZIONI
si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 121 — in **Firenze**, via de' Panzani, 14 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Della **Francia**, Agenzia principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 53

SCALDAPANNI
ad Acqua calda ed a Carbone.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24.

Bracche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24.

LAMPADA EXCELSIOR

18 - Via in Lucina - 18

A Roma si vende unicamente

INESPLODIBILE (BREVETTATA)
L'unica che abbia il diritto (con brevetto) di prendere il nome di "Excelsior" in modo che chiunque vende delle lampade somiglianti, nascondendole sotto quel nome inganna compratore.
DITTA C. PRUNIEAU & COMP.
Lampade semplici (secondo la grandezza) da L. 4 a 24 - Sospensioni complete (id. id.) da L. 19,50 a 300
Forza di luce (0-L) da 8 a 95 candele — Consumo di petrolio a ora (id.) da 15 a 220 grammi. — 25 0/0 d'economia sul consumo degli altri lumi a petrolio — 50 0/0 d'economia sul consumo del gas
Articoli di lusso ed apparecchi d'illuminazione d'ogni genere secondo il catalogo spedito a richiesta. — Specialità per Stabilimenti grandi, Caffè, Vetrine di negozi, ecc. ecc. — Impianti speciali per illuminazione pubblica.
Agenzie in Provincia — Attenti alla forma del bocco!

18 - Via in Lucina - 18

A Roma si vende unicamente

PERCHÈ
L'EMULSIONE SCOTT
d'Olio puro di Fegato di Merluzzo
con IPOFOSFITI di CALCE e SODA
Sia stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più
PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE
Sin qui prodotto per la guarigione della
TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

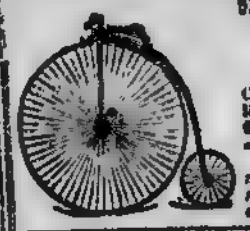
PERCHÈ Nessuna composizione senza secreti s'avvicina solo allo scostanzo puro.
PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilita l'amministrazione in ispecie ai Bambini.
PERCHÈ Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.
PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Bicchè sotto ogni rapporto è
DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente
PERCHÈ L'or la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, le sue
POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE
si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di
LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.
Si vende in tutte le Farmacie a L. 5.50 e L. 3 la mezza bottiglia, e da grossisti da' signori A. Manzoni & C. Milano-Torino-Napoli, e Paganini, Villani & C., Milano-Napoli-Roma.

ELATINA CIUTI
Accreditatissima per guarire tutte le malattie polmonari. L'esteso uso che ne viene fatto in tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Non mancano avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non siano munite della marca di fabbrica regolarmente depositata con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. — La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: Luigi Ciuti. — Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3. FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

CHOCOLAT Suchard
Le qualità squisite del nostro Cioccolato predilette dal celebre Fabbricante di
PH. SUCHARD
Al Neuchâtel (Svizzera)
hanno ogni giorno più accresciuta la loro reputazione. Esso è raccomandato dalla autorità mediche come l'alimento ricostituente più digeribile per i convalescenti e per le persone di gusto delicato. Esso è, per il suo grasso, di facile digestione, anche per gli stomachi più deboli, a differenza di molti altri cioccolati, che, per la loro composizione a base di amido, privato del suo grasso, si distinguono a prima vista per la loro pesantezza.
Ogni pezzo della **Vera Cioccolata Suchard** è indispensabile per la sua autenticità.
La Cioccolata Suchard è in vendita presso i migliori Droghieri, Confettieri, Farmacisti e Negozianti di tutto il mondo.
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa 1885

GOTTA e REUMATISMI
Rimedio speciale del Dr. **LIQUORE e PILLOLE del Dr. Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore guarisce gli accessi anche più violenti. (2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per liberare i più ostinati dolori).
Le Pillole, depurative, preservano il sistema dagli assalti.
Questa cura perfettamente innocua, è rappresentata dall'illustre Dottore Laville e dai principali della medicina. Leggere le loro testimonianze nel nostro libretto unito ad ogni flacone, che si manda gratis da Parigi e a chi ne fa richiesta agli depositari.
Leggere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma del Dottore Laville.
VENDITA ALL'INGROSSO PARIGI
F. COMAR, 23, rue St-Claude, Paris.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

SCOPERTA ASMA
Premiata con più
Medaglie d'Oro
Prezzi Moderati
Medaglia d'Argento Oro ed Fuori concorso.
Opuscoli gratis e franco, scrivere a questo indirizzo: Dr. CLERY in MARSIGLIA (France).

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO
52, Via Spiga - Via Manzoni, 52
(Portoni Porta Nuova)
Biciclette - Tricicli Inglesi
Rappresentanza generale delle Case Humber - Hillman - Rudge - Howe - Coventry Cycle C. L. - Centaur - Sparkbrook - Harrison.
Catene e lubrificazione automatica - Accessorii - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Distinte colle MEDAGLIE D'ORO e d'ARGENTO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento
NICOLÒ DAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salati
Conserva nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

PILLOLE
di Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopr. stitito per la debolezza dell'uomo.
È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.
Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 20.

(La Scienza ha sorpassato la Natura)
con l'uso della meravigliosa
ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI
si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ricuperato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.
Le incessanti richieste avutene ci consigliano a caldamente raccomandarla.
Prezzo: L. 6 la Bottiglia.
Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 20.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima sedente in Milano — Capitale L. 435,000,000 interamente versato

Esercizio 1887-1888

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
dal 21 al 29 febbraio 1888

		ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	AUMENTO	DIMINUZIONE
(1) Kilom. in esercio.	Rete princ.	4050	4027		
	» sec.	531 4581	423 4450	131	—
Media	»	4565	4401	164	—
Viaggiatori		952,533 29	947,690 78	4,842 51	— —
Bagagli e cani		55,338 85	54,728 30	610 55	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata		220,057 27	219,880 89	1,070 38	— —
Merci a Piccola Velocità		1,199,860 61	1,143,654 77	56,205 84	— —
(2) TOTALE		2,428,600 02	2,365,060 74	62,729 28	— —

Prodotti dal 1° Luglio 1887 al 29 Febbraio 1888:

Viaggiatori	30,901,824 18	28,953,005 56	1,948,218 62	—	—
Bagagli e cani	1,522,010 81	1,377,154 32	144,862 52	—	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	7,081,088 01	7,044 415 01	637,573 03	—	—
Merci a Piccola Velocità	38,703,341 10	35,645,383 22	3,059,957 01	—	—
(2) TOTALE	78,911.170 22	73,020.558 11	5,700,612 11	—	—

(3) Prodotto per chilometro:

Della decade	533 10	531 80	— —	1 61
Riassuntivo	17,363 11	16,090 41	672 70	— —

(1) Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (Km. 52).
(2) » la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.
(3) Tenendo conto della sola metà

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VI.

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia scritto **italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno disdegnato di scrivere i più illustri scienziati e letterati come:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, I. LESSONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FANINA, il PANZACCHI, l'AMICIS, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CHECCHI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi di italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata, Il vincitore di tre Concorsi è inscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo d'Arrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il GIORNALE dona inoltre gratuitamente ai nuovi associati un **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE doppio.**

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 12 —	Per l'Estero, un anno	» L. 15 —
Id. un semestre	» 6 —	Id. un semestre	» 7 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Westerbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 4,50 e quelli di sei mesi dovranno rimetterci lire 2,50.

A chi procura **dieci** abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis.** Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA
DI TUTTI I SISTEMI
da Lire 20 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.
Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una bella lucentezza. - Prezzo, L. 1 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale.
Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gotta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

N. 66

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 150

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 8-9 Marzo 1889 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 11 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 11 marzo 1889 in tutta l'Italia.

Contiene:

Per un decreto ministeriale. *Il Fanfulla della Domenica* — Accademie. *Annibale Tinbaldi* — Il Campidoglio. *Giordano Bruno*, *Alfredo Fabrizi* — Canti slavi: La Russalka (versione metrica dal russo di Leone Mayo). *D. Giampoli* — Fuochi fatui: I. Il abbà. II. Realtà. *Murisi* — A proposito di due dannati di Dante. *L. Pulgar* — Una lettera inedita di Francesco Fiscinotti a Monaldo Leopardi — Un esempio di straordinaria velocità postale nel 1521. *Ludovico Sforza* — Newton. *Tipi Mieres* — La curiosità della Posta, *Silex* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il fumero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5. *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il Resto: Anno L. 24 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7.75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio, 150

FRA DUE CONCLAVI

(Il parente.)

Il nuovo volume di Nunmaco (R. de Cesare), che oggi si pubblica in tutta Italia, onora per bellezza ed eleganza l'arte tipografica. Comprende poco meno di 300 pagine, dieci ritratti e altre illustrazioni, è in ottavo grande ed ha per titolo *Il Conclave di Leone XIII ed il futuro Conclave*. N'è editore il Lapi di Città di Castello. Esso compie la storia dell'ultima elezione pontificia, indaga con sottile analisi nella lettura, e discorre del dissidio e di tutte le conseguenze sue in questi momenti di grande incertezza politica per l'Europa. È libro storico, congetturale e polemico. Il conclave di Leone XIII è adesso compiuto come storia. Non vi è documento o incidente importante che rimanga ignoto, o punto che rimanga oscuro. I documenti diplomatici, riassunti nelle prime tre edizioni, sono pubblicati per esteso. Si leggono con vivissimo interesse, e attentano la buona politica seguita dall'Italia in quella occasione, nonchè il voto unanime delle Potenze di voler eletto, morto Pio IX, un Papa mite e conciliante. Le note di Crispi e di Nunmaco, di Robilant e di Crespi, di Nigra e di Tosi, di De Barral e di Rati Opizzoni hanno vera importanza storica. I documenti, del pari inediti sinora, sui casi di Perugia del 1859; la corrispondenza fra il governo provvisorio e il vescovo cardinal Pecci illuminano un altro punto della storia del risorgimento italiano, e rivelano l'indole casta e incerta del futuro pontefice, la cui condotta in quell'emergenza fu argomento di vivaci accuse e di vivaci difese.

★

Dai documenti passando alle rivelazioni o indiscrezioni, come si voglia dire, curiosissimo e verissimo son quelle, che concernono la parte avuta da monsignor Gallimberti, oggi nunzio a Vienna, nell'ispirare la stampa europea a favore del cardinal Pecci, durante la Sede vacante. Lo Spirito Santo apparisce sotto una veste nuova, quella di giornalista. Fra i consiglieri... e i consigliati dello Spirito Santo, fu il *Fanfulla*, che sostenne l'elezione del Pecci, e n'ebbe, in compenso, un servizio d'informazioni, durante la Sede vacante, come non l'ebbe altro giornale. La lettera del conte Grabinski, confermata da quella del conte Grabinski, e che il direttore del *Fanfulla* dichiara per la parte che lo concerne, *svelta con e un processo verbale*; e gli altri particolari, che vi si leggono, rivelano che nell'elezione del Papa oggi entra un nuovo elemento, il giornalistico. Il libro del Bonghi, pubblicato un anno prima che Pio IX morisse, e il lavoro di monsignor Gallimberti durante la Sede vacante attestano la nuova trasformazione dello Spirito Santo: staffetta al Concilio di Trento, giornalista nel Conclave di Leone XIII. Le lettere di Doellinger e del conte Barbolani gettano molta luce sul movimento dei vecchi cattolici in Germania; la lettera del Bertanzi lumeggia i fatti che accompagnarono la presa di Perugia nel 1859. È storia, tutta storia, viva e aneddotica.

★

Dai documenti diplomatici alle rivelazioni, e ai particolari intimi del diario. Questo è arricchito di tanti nuovi aneddoti e piccanti curiosità, che quasi non si riconosce. Escono dal diario macchiette e tipi caratteristici. Uno di questi tipi è il cardinale de Falloux, il più amabile e profumato *blagueur* della corte pontificia, il più ingenuo e il più credulo ad un tempo. Il conte di Montalembert diceva argutamente di lui a Gaeta, nel circolo intimo del Papa: *De Falloux m'a raconté comment il avait donné et gagné la bataille de Velletri contre Garibaldi*; e il Papa e tutti ridevano a crepapelle. Nell'ultimo conclave, il cardinale de Falloux aveva la debolezza di dire che, se avesse voluto essere papa, non gli sarebbe stato difficile, perchè aveva un partito, ma che egli consigliava i suoi pretesi partigiani a votare per Pecci. E mentre nella cappella Sistina si compie l'elezione, e il nuovo Papa è acclamato, e il cardinale Di Pietro gli domanda che nome vuol prendere, e Pecci risponde con voce rotta dal singhiozzo: *Leone XIII*, De Falloux bronTola coi suoi vicini, gongolando il nuovo Papa: *Il est très-content de la Députatié, il ne pleure pas, il n'a pas d'émotion*. De Falloux fu la nota comica dell'ultimo conclave. Piccolo, profumato, con una parrucca lucida a sanzero, e un panciotto di mussolino sul petto, rappresentante lo Spirito Santo, egli si mostrava impaziente di uscire perchè gli era locata una cella, da cui emanava un insopportabile fetore.

★

Abbondano le rivelazioni. Il vecchissimo cardinal Bartolini, primo diacono, condotto alla loggia esterna di San Pietro per la proclamazione del nuovo Papa, non riesce a pronunziare il nome. *Georgium, Bartolomeo*, gli dice monsignor Catabli, e torna a suggerirgli le parole. *Assumta annuntio*, bofonchia Cristini, e non può continuare. Il pubblico s'impazientisce, e l'annunzio è dato da Cesare Lauri, conclavista del cardinal Oreglia. A proposito di Oreglia, altro particolare nuovo. Nel secondo funerale di Pio IX, celebrato dal Sacro Collegio nella cappella Sistina, dall'assoluzione al tumulo il cardinal Pecci, L'Oreglia, che ha fama di maldicente, motteggiando il moto convulso del futuro Papa, esclamò: *questo batte la gran cassa*. L'odirono i cardinali Franchi e Guibert. Franchi ride a crepapelle, Guibert si turbò, e prendendo consiglio, poco dopo, dal nuovo Papa, gli disse: *sulle sul è allo spirito che la mezza al Sacro Collegio si sarà subito che le mezze col soldani finiranno che la finirà*. E con imprudenza francese riferì al Papa le parole di Oreglia. Il Papa se ne dolse col cardinal Franchi. E ricevito con onori particolari l'indomito della notte che precedè l'elezione. Il cardinal Pecci accettò di dormire nella cella del suo lavista spagnuolo, ma non potè rimanervi a lungo, per il romoroso russare di quel conclavista e del suo cardinale. Era un russare che non permetteva dormire. Il cameriere tornò nella sua cella, e dormì sopra i materassi posti per terra. Era notte inoltrata, e non fu possibile trasportare i ferri con i materassi. Andando e tornando dalle celle, il futuro Papa si buscò un raffreddore. Il dì appresso, quando fu eletto, si notò che era raffreddato e tossiva.

★

Mentre i cardinali si riuniscono nella cappella Sistina per l'elezione del Papa, i conclavisti si riuniscono per intendersi circa i privilegi da chiedere al futuro Pontefice. Catabli li sorprende e dice loro: *cosa fate qui in conciliabolo? Andate ai vostri posti*. Il dì appresso tornano a riunirsi e approvano l'istanza, raccomandandosi al conclavista di Pecci. Lo scrutinio papale è descritto con minuzioni particolari, specialmente l'ultimo. Leggete.

« Allo scrutinio tengono dietro tutti i cardinali, dice il diario, segnando i voti accanto al nome che li riporta, sulla tabella del Sacro Collegio, che ogni eminentissimo ha innanzi. Si succedono le schede col nome di Pecci. Questi è inquieto e pensoso. Tutti lo guardano. La lettura di una scheda interrompe per un momento la solennità dello scrutinio.

La scheda dice: *ego in nomine pontificem eminentissimum ac reverendissimum cardinalem nominem*. Tutti ridono. »

La prima adorazione è riferita e rappresentata così:

« Tornato il Papa nella Sistina, fra i due cardinali diaconi, sedè sull'altare, ricevendo la prima adorazione dai cardinali. Egli li abbracciò ad uno ad uno. Acquisì prese la mano del Papa, e la baciò reiteratamente, strofinandola sotto il naso; Guibert gli chiese una benedizione speciale per Parigi e la sua cara Francia. Leone scambiò alcune parole con Pitra, e disse a Rina: « *Non laboremus inutiliter* ». Gli amplessi più affettuosi furono dati a Bartolini, a Franchi e a De Luca. Bartolini non ne poteva dalla gioia, e guardava sott'occhio Ramil, Monaco, Bacconi e Oreglia, che simulavano letizia ».

Sul fatto della benedizione non vi è ancora una versione certa. Chi attribuisce al caso se il nuovo Papa diè la benedizione dalla loggia interna nella basilica, anzichè dall'esterna sulla piazza. Simmaco riferisce vecchi e nuovi particolari, e conclude che cardinali e prelati non hanno su questo punto un ricordo molto chiaro. I più ritengono che si trattasse di partito preso, e l'equivoco nascesse dal desiderio di coloro, i quali volevano che il Papa benedicesse dalla loggia esterna. E non si finirebbe se si volesse ancora raccogliere dal diario i nuovi aneddoti, o riferir la curiosa nota circa le abitudini del cardinal Di Pietro, o la satira sul conclave di Clemente XIV, o la litania o le preci *recitande tempore sedis vacantis*. Del *Futuro Conclave* si parlerà subito.

L. L. DE BRANCO.

ITALIA E GERMANIA

BERLINO, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, dice:

« La dimostrazione di simpatia della Camera italiana verso il principe imperiale di Germania è considerata a ragione della opinione pubblica della Germania, come l'espressione di sentimenti nobilissimi, non che come una dimostrazione da popolo a popolo ed un pegno delle relazioni cordialissime esistenti fra i due popoli per la loro reciproca fellatà. Il principe di Bismarck, ringraziando per telegrafo l'onorevole Crispi, ha interpretato il sentimento di tutta la Germania che egli interpreta sempre infallibilmente. I commenti del giornale italiano la *Riforma* provano la reciprocità di tali sentimenti. »

GIORNO PER GIORNO

Il Comitato italiano per l'Esposizione universale di Parigi, radunato dal suo presidente onorevole Vitu, doveva discutere se allo stato delle cose convenisse o no al Comitato di sciogliersi.

Dibattuto il pro e il contro, vinse il partito di aspettare a decidere il da farsi in una nuova adunanza.

Mi piace constatare che l'onorevole Cavalletti, sostenendo la tesi che il Comitato dovesse rimanere in carica, ha detto una cosa piena di senso comune, cioè che:

« Il Comitato deve rimanere a dispetto degli onorevoli e deve rimanere perchè nelle condizioni presenti, essendo gli animi fortemente commossi, ogni avvenimento può condurre lontano. »

E l'onorevole Cavalletti disse pure una cosa profondamente vera:

« Quando i nostri rapporti con la Francia dovessero diventare peggiori, tutti gli Italiani si troverebbero, unanimi come all'indomani di Tunisi. »

Io non discuto l'istituzione del Comitato, nè la sua efficacia politica o commerciale; ma questo so, che la cosa più sensata della sua esistenza è il discorso fatto dall'onorevole Cavalletti.

La risoluzione del Comitato votata all'unanimità è la seguente:

« Il Comitato è dolente che l'attuale regime doganale ponga inciampo all'opera sua; non disperando però che le due nazioni possano facilmente, con reciproche concessioni, trovare un assetto migliore e più conforme ai comuni interessi, delibera di continuare l'opera sua, in quel limiti che dalle attuali circostanze gli sia consentito, e delibera che una nuova riunione abbia luogo tra un anno. »

* *
* * *

C'era da aspettarsela!

Dopo l'*irade* della Sublime Porta al principe di Bulgaria, sarebbe stato ben singolare che il *Diritto* non avesse subito presa la parola per illuminare l'Europa sulla questione.

La potenza ad inque lo sappiamo: il *Diritto* non vuole nè il Coburgo nè il Mingrelia: « avvegnachè nello stesso modo col quale *respingiamo* il Mingrelia - l'egregio cognatello quando parla in potenza e potenza si esprime sempre col noi - od un qualunque generale russo che significherebbe assoggettamento alla Russia, respingiamo pure il Coburgo che è nè più nè meno di un ufficiale austriaco e quindi rappresentante l'infeudamento degli interessi del popolo bulgaro in quelli più vasti e assorbenti della monarchia austro-ungarica ».

* *

L'Austria e la Russia si tengano per avvisate. Le parole del *Diritto* possono includere un consiglio come una minaccia. Notino che esso non ha detto: lo rifiuto; lo non accetto - no; ha detto invece: « Noi respingiamo ». La dichiarazione è grave, e le due potenze interessate faranno bene a pensarci sopra.

« Ai Bulgari - continua il mio egregio confratello rivolgendosi all'Europa - deve essere lasciata la scelta libera, senza proposte di grandi potenze: scelgano il più venerato dei loro patrioti e la sia finita; ma principi stranieri no ».

E qui c'è un avvertimento anche per i Bulgari. Che essi eleggano ancora un principe straniero e vedranno. L'occupazione armata che la Russia non ha mandato ad effetto, è capace di farla il *Diritto* per conto suo.

* *

Adesso passiamo ai Turchi:

« I Turchi son gente degna in casa loro, ma ritratti e nemici dell'ugnaglianza e della civiltà presso i popoli da loro vinti. L'Europa quindi e l'Italia meno che mai non pensano dare un mandato esecutivo all'esercito ottomano. »

Dunque la Turchia rimanga a casa sua.

Però - dicete voi - che cosa dovranno fare le potenze?

Il *Diritto* ci ha pensato e lo dice nella chiusa:

« La sola cosa da fare è quella di attendere ».

Dunque attendiamo!

Il *Diritto* l'ha presa un po' alla larga... ma la decisione è saggia e le potenze faranno proprio così.

* *
* * *

Origine franco-bavara di Sua Altezza Imperiale Nicola Maximilianovitch, principe Romanovski, duca di Leuchtenberg, uno dei nuovi candidati monarchici (salva l'approvazione del *Diritto*) al trono di Bulgaria. Il trono per ora non *si incandida*, visto che l'altra Altezza Sua, il principe Ferdinando di Coburgo, vi ma sempre seduto sopra... ma i cui sono tutti...

Il principe Nicola prelodato è, come lo attesta uno di quei suoi nomi, figlio di Massimiliano, che fu secondogenito di Eugenio Beauharnais, il figliastro di Napoleone I.

Nel 1837 Massimiliano, padre del candidato principe Nicola, fu mandato dallo zio Luigi, re di Baviera, in Russia per assistervi alle grandi manovre di cavalleria, e piacque tanto alla corte di Nicolò I, che questi lo chiamò alla sua primogenita, la granduchessa Maria. Le nozze ebbero luogo due anni di poi, il 14 luglio 1839.

Da tale matrimonio, che a rigor di termini si può dire morganatico, nacque a Pietroburgo nel 1843 il principe in questione, il quale, dal lato materno, è cugino dello Czar attuale, nel cui esercito egli ha il grado di tenente generale.

* *
* * *

Il *Popolo romano* di stamani chiama il principe di Bismarck *il più grande genio diplomatico del secolo*.

Ringrazio il confratello di avermi fatto ricredere, colla sua asserzione, di un errore gravissimo che ho commesso un quarto di secolo fa e in cui ho persistito fino a ieri sera.

Io ho sempre ritenuto che il più grande genio diplomatico del secolo fosse un altro uomo, un uomo, che quand'era vivo rispondeva al nome di conte Camillo Benso di Cavour.

Questa mia credenza era appoggiata al fatto che essendo egli ministro del piccolo Piemonte e disponendo di un esercito di quarantacinque mila uomini riuscì a compiere la più grande rivoluzione dei tempi moderni, rimaneggiando un paese ch'era chiamato la *terra dei morti*, o anche una semplice *espressione geografica*.

Ciò non mi ha mai impedito per altro di tenere per un gran diplomatico anche il barone, poi conte e finalmente principe di Bismarck. Ma stabilendo un parallelo fra i due uomini trovavo che quello di Berlino quando incominciò l'opera sua era già alla testa di una delle cinque grandi potenze di allora e disponeva di un esercito di mezzo milione di soldati.

Con simili elementi pareva a me che dovesse riescire cosa più facile diventare grande diplomatico.

Ma il *Popolo romano* ha parlato e io mi inchino a lui e non fiato più.

* *
* * *

Dialogo di marciapiede.

— Vuoi la ricetta per diventar celebre?

— Si paga?

— No... anzi si tratta appunto del contrario. Se vuoi diventar celebre, non pagare i tuoi debiti. Come vedi, è facile...

— Certo. La difficoltà non è nel non pagare i debiti, è nel farli...

Io Fanfulla

GLI HOHENZOLLERN

BERLINO, 7. — Si nutre fiducia che, ad onta dello stato di debolezza in cui si trova, l'imperatore supererà anche la crisi attuale.

Nel pomeriggio S. M. prese qualche nutrimento.

Il principe di Bismarck uscì dal palazzo alle 3 pomeridiane.

Il granduca e la granduchessa di Baden e la principessa ereditaria di Svezia, nipote dell'imperatore, arrivano domattina.

BERLINO, 7. — Nel pomeriggio, non si manifestò alcun sintomo, nello stato dell'imperatore, che possa causare timori. Il nutrimento preso animò S. M. e provocò un miglioramento.

Il principe Guglielmo tornò nel pomeriggio dall'imperatore e vi rimase un quarto d'ora.

BERLINO, 8. — Ieri sera alle ore 7 1/2 il principe Guglielmo ha fatto visita d'un quarto d'ora all'imperatore ed alla imperatrice.

L'imperatore ha passato una notte discreta. Ha preso un leggiero nutrimento. Del resto, il suo stato è invariato.

BERLINO, 8. — La partenza del principe ereditario di Germania da San Remo per Berlino è imminente. Il giorno non è però ancora fissato.

Il principe Enrico partirà probabilmente domani per Berlino.

SAN REMO, 8. — Stante l'aggravamento dello stato di salute dell'imperatore di Germania, questa sera, col diretto, partono per Berlino il principe Enrico, il granduca d'Assia Darmstadt e sua figlia Irene.

SAN REMO, 8. — Bollettino ufficiale del 7 sulla salute del principe imperiale di Germania: « Ieri Sua Altezza passò qualche ora nel giardino. Il sonno fu buono. Lo stato è invariato ».

BERLINO, 8. — Il bollettino dello stato di salute dell'imperatore dice che questi ha passato una notte agitatissima. Il suo stato è debolissimo.

NOTE PARIGINE

8 marzo.

Che bella vita, che bel piacer
Per gli Italiani d'ogni qualità...

Cessate la variante napoletana, ma che godiamo di una « bella » vita, è proprio vero. Italia di qua, Italia di là, Italia di su e Italia di giù, nessuno la vuole - in Francia - e se ne parlano, è per insultarla. A Modane si fanno inginocchiare gli italiani con la baionetta alla gola - come se fossero dei bey di Tunisi - e qui si mettono fuori delle caricature che non potrei descrivere senza esaurire tutti i puntini di cui dispone il proto. Ce n'è una... no; non posso dirvi cosa è. È troppo ignobile.

✕

E bisogna consolarsi con la speranza che il « malinteso » finisca presto, col ricordare altri passati momenti passati, e attendere che la ragione, facendosi finalmente strada, persuada gli Italiani e i Francesi che non sono nati per sputarsi in faccia...

✕ ✕ ✕

Le circostanze - difficilissime - nelle quali si trova la colonia italiana a Parigi, sembrano spingerla a una maggiore unione e concordia che non abbia mai avuto. È così che in questi giorni varii convegni amichevoli ebbero luogo fra le notabilità della colonia, e fra questi ebbe il pranzo del comm. Galante, presidente del Comitato dell'Esposizione di Londra, al quale intervenne il signor Salomon, presidente della Camera di commercio francese di Milano. Si conversò sulla rottura economica, la si rimpianse; si fecero voti perchè cessi. Speriamo pure che non sieno sterili...

✕

Giovedì si inaugurerà un nuovo *Prance* - la Polenta trova imitatori - detto « dei Commercianti italiani » di Parigi.

È una buona idea, poichè mai i nostri commercianti ebbero tanto bisogno di scambiare le loro idee, di camminare d'accordo come in questo momento. La Lira Italiana voleva come dimostrazione patriottica organizzare una festa per il 14 marzo, la quale sarebbe stata come il seguito del pranzo ufficiale che in tale giornata offre l'ambasciatore d'Italia. Con saggio consiglio essa ha poi deciso di dedicare agli operai italiani che rimpatriano la somma che aveva destinata per questa festa, e quella che il generale Menabrea le aveva offerto onde riuscisse più brillante. Finalmente al 23 avrà luogo il concerto di beneficenza della Polenta, il cui incasso in gran parte andrà anch'esso a beneficio degli operai che rimpatriano in infelici condizioni, e tutto fa sperare in un eccellente risultato.

✕

Questa concordia, questo desiderio di alleviare le miserie delle vittime, non di un terremoto stavolta, ma di una inconsulta politica, onora la nostra colonia, e prova che gli

Italiani di Parigi, nelle buone e nelle cattive circostanze, restano quelle che vogliono essere: Italiani: con le parole, col cuore, coi fatti.

× × ×

Ho traversato ieri il terreno dell'Esposizione. La sezione italiana – cioè la tettoia vetrata che ricopre il recinto destinatole – è sepolta sotto la neve, e la bandiera bianca-rossa-verde, piantatavi in un momento di entusiasmo, non c'è più. È una disparizione definitiva o un eclissi? Nessuno può dirlo. Il termine per le iscrizioni degli espositori sta per scadere, e – secondo mie informazioni – l'Italia che in ottobre era tutta fuoco per intervenire, non ha dato segno di vita da tre mesi... E si capisce il perchè. Tutti attendevano di vedere se il trattato si conchiudeva, e il trattato non si è conchiuso.

×

Sono persuaso che dei due milioni di Parigini veri che ci sono qui, quello che più si addolora per questa «interruzione» e per la rottura economica è il signor Berger. Quanto oro, quanti sforzi, quanti passi non ha egli profuso per assicurarsi l'intervento dell'estero! E come era felice il giorno in cui mostrò al Villa e agli altri membri del Comitato il piano della sua Esposizione, la parte che vi serbava all'Italia... L'Esposizione si farà. Io non ne ho avuto mai alcun dubbio – a meno di guerra dichiarata. Si farà, ma riuscirà? Ecco ciò che turba i sonni di quel bravo, amabile e buonissimo uomo. Intanto – come tutti gli energici – tira avanti, lavora e fa lavorare. Ed oggi riceve la copia del regolamento dei «Concerti» ai quali – l'Esposizione essendo internazionale – ogni paese può prendere parte. Ah! se il signor Berger potesse riuscire a un vero concerto europeo col c piccolo, che statua gli alzeremmo! Più alta della torre Eiffel.

× × ×

Per fare una commedia divertente il primo ingrediente che occorre è il buon umore. Bisogna dire che in Italia esso sia sparito, perchè ogni volta che leggo un racconto di una «*première*» italiana, mi par di leggere un avviso mortuario. Ma non vi sono più giovani allegri? Dei giovani, voglio dire, che abbiano ingegno, che si divertano delle pazzie che mettono sulla carta per divertire gli altri, e che per amor di Dio, non pensino nè a tesi, nè a fare una commedia alla Dumas o alla Sardou...

×

Ecco ciò che io pensava non ascoltando *Les malheurs du divorce* dei signori Risson e Mars (un giovane di ventisei anni, il Mars, impiegato a millenovecento franchi l'anno) – perchè non c'è stato tempo che di abbellirsi dalle risa – ma mercoledì dal Vaudeville.

Un tale ha una bella moglie, ma una suocera terribile. Tanto che questa finisce col metterlo nelle condizioni di darle uno schiaffo – il quale sbagliando strada cade sulla guancia della consorte. Dunque divorzio «per ecrivisi». Il tale si consola e prende un'altra moglie.

Il papà di questa va a viaggiare per sei mesi, e al ritorno è ammogliato anche lui. Con chi? con la prima moglie di suo genero, il quale invece di avere una suocera ora ne ha due e di che risma!

×

Tale è la base del *Malheurs du Divorce*. Dire quale partito, quali situazioni esilaranti, quali *qui pro quo* incredibili vi hanno trovato gli autori, e come non sieno venuti meno fino all'ultima scena, allo scopo unico che s'erano imposto – far ridere – e raccontare i varii incidenti, sarebbe lungo e lungo. Il fatto è che in una settimana abbiamo avuto un *Cognard et Biscquet* e un *Malheurs du*

dévorce, due veri successi di quelli che fanno fare buon sangue – e in fortuna di chi li scrive.

Dal Vero

QUESTIONE BULGARA

SOFIA, 7. — Sembra che il governo bulgaro non si affretterà a rispondere al telegramma del granvisir sulla illegalità della situazione del principe Ferdinando di Coburgo in Bulgaria.

Tale comunicazione era attesa dall'agente bulgaro presso la Porta, Vulkovitch, che fece a Costantinopoli una risposta preliminare.

Il telegramma del granvisir non produsse veruna inquietudine.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Costantinopoli: «La pronta decisione del Sultano, rimando alla notificazione da farsi al governo bulgaro, destò un grande stupore. Essa è attribuita all'influenza del principe di Bismarck. Si tratterebbe del principe di Sassonia-Weimar come successore del principe Ferdinando di Coburgo. La Russia ammetterebbe un principe protestante, ma non un cattolico».

Lo *Standard* non crede che la Turchia impieghi mai la forza per imporre ai Bulgari il programma russo.

Il *Times* ha da Sofia, 7: «I Bulgari non acconsentiranno mai alla partenza del principe di Coburgo che è per essi un pegno di ordine e di sicurezza».

CORRIERE POLITICO

Dunque, c'è stato chi per fini d'onestà politica più che discutibili, ha fatto correre la voce che l'Austria-Ungheria e la Germania abbiano conchiuso con l'Italia accordi segreti relativamente alla situazione del Pontefice in Roma.

Il *Fremdenblatt*, organo officioso di Vienna, mentisce la cosa, e, in verità, non ne valeva la pena.

Gli accordi implicherebbero per noi l'accettazione d'un intervento estero. Inammissibile non tanto per noi, quanto per i nostri amici di Vienna o di Berlino. Ne hanno già abbastanza del grattacapi, e quanto del Pontificato non riguarda che noi.

×

Le notizie della frontiera portano che le due dogane, dietro istruzione dei rispettivi governi, applicano il nuovo regime delle tariffe con molta moderazione. Il ministro Fleurens avrebbe espresso nuove speranze per un accordo fra i due paesi.

Così un dispaccio da Parigi.

Se vogliamo, il signor Fleurens e compagnia ministeriale, si trovano in acque tali che non lasciano a simili speranze che il valore d'un voto da marinaio. A ogni modo, se ne tenga nota, e si lasci alla Francia il tempo occorrente a farle sentire gli effetti della... cavalleria che ha fatto.

Allo stringere delle somme, noi saremo Sparta, ma lei sarà Messene, e allora vedremo per forza alla pace doganale.

×

Questa è la conclusione d'un articolo della *Riforma* di ieri sera sulla questione bulgara.

«Noi assisteremo da spettatori imparziali a questa lotta, che, secondo gl'impegni volontariamente assunti da tutte le potenze europee, non si deve combattere che nell'animo dei Bulgari, facendo voti, per nostro conto, che, qualunque sia l'atteggiamento che sta per assumere la questione, essa non porga in pericolo la pace europea, e sicuri che a questo intento mirerà, ora come sempre, la politica del nostro governo.»

È chiaro: la Bulgaria dei Bulgari, ma badi a non rompere gli stivali.

×

Particolare contributivo.

Ieri mattina da Firenze è stato mandato alla Commissione della Camera incaricata di esaminare il progetto di legge sui provvedimenti finanziarii, un dispaccio così concepito:

«Fabbricanti e negozianti spiriti e liquori, Firenze, riuniti in assemblea, esaminato provvedimento legge tassa spiriti e bevande alcooliche, mentre buon patria non intendono rifiutare nuovi sagravi imposti necessità finanziarie, fanno voti perchè interesse generale venga contemplato in modo non tornare pernicioso loro industria, nè soverchiamente limitativo libertà gravemente minacciata disposizioni fiscali vessatorie.»

Traduzione libera:

— Tassateci fin che volete, ma risparmiateci le vostre ire.

Che il governo e la Camera se lo tengano per detto.

L'egemonia tedesca illustrata e spiegata dalla *National Zeitung*.

Essa non sarebbe che la assoluta preponderanza militare della Germania, la quale sotto questo aspetto è effettivamente il primo fra gli Stati europei.

Però – scrive la *National Zeitung* – la Germania non abusa del suo predominio militare, ma lo adopera soltanto per il mantenimento della pace in Europa.

È perciò che l'Austria-Ungheria e l'Italia hanno potuto stringersi in alleanza con la Germania e formare la lega pacifica.

Tutto ciò bene a sapersi, perchè ne risulta che la triplice alleanza della forza, pone le sue forze al servigi della pace.

×

Gli incidenti di Modane e di Ventimiglia ne offrono a certi fogli parigini l'occasione di nuovi accessi d'italofobia – un genere di pabbia al quale il dottor Pasteur non ha pensato – offrono al *Radical* una dimostrazione della rilassatezza della disciplina e dei costumi nell'esercito francese lungo la frontiera. Quel giornale invita il ministro Lucerò a far prova di rigore.

Io lascio fare a lui: constato soltanto il fatto che se l'esercito francese è l'Achille degli eserciti, il *Radical* ce ne ha mostrato il punto vulnerabile.

Mille grazie!

×

La *Vossische Zeitung* è in voce d'essere l'organo della Corte germanica.

A tale titolo ha fatto grande impressione un articolo da essa testè pubblicato nel quale si predice imminente la scoppio d'una guerra della Russia contro l'Austria, l'Inghilterra e l'Italia.

Ballando al foglio suddetto l'Austria aprirebbe le ostilità, e la Germania si terrebbe completamente neutrale.

E l'alleanza? O i doveri ch'essa impone?

A Vienna si crede che la *Vossische Zeitung* abbia scritto il suo articolo sotto la dettatura della cancelleria germanica, nonostante buono il pensiero della neutralità per inspirare alla Germania le simpatie della Russia, ed assicurarsene eventualmente la neutralità.

Tocca ai Francesi a pensarci!

×

La *Riforma* ha da Parigi:

«Secondo l'*Univers Libre*, monsignor Rotelli, nunzio apostolico, avrebbe fatto chiamare Mackau, pregandolo, a nome del Vaticano, a fare in modo che la Destra voti per

la convalidazione del ministro degli esteri, Flourens.»

Decisamente il Papato vuol rientrare nella vita politica per la via costituzionale ed parlamentare del suffragio.

Ci è grande elettore in Germania per far piacere a Bismarck, si farebbe adesso il gran convalidatore d'elezioni a beneficio del signor Flourens.

O che ha di comune il signor Flourens con la teoria vaticana per trovare in questa tanto ardore d'appoggi?

Don Pippino

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 7. — Si annunzia per domattina un'altra gita del Negus, con i suoi principali capi, ad Argallo; si dice per decidere definitivamente sul da farsi.

Non è segnalato nessun movimento di truppe, eccetto quello del Degiac Tesamma, che si sarebbe recato ad Asmara con poche centinaia di soldati.

Corrono fra gli indigeni nuovi voci che confermano la notizia della ribellione del Dervisch nella provincia di Dembea. Si accenderebbe anche all'ovest così presa Gondar e l'incendiato le chiese cattolico-copte.

Ma la fonte musulmana, dalla quale emanano tali notizie, lascia dubitare della loro [illegible].

Roma, 8. — Il ministero della guerra comunica:

«Il generale Di San Marzano telegrafa da Massaua, 7:

«Da informazioni risulterebbe che i Sudanesi si sono spinti avanti oltre Gondar ed hanno occupato Ambaschara (nell'Amhara ad est e sul parallelo al lato nord del lago Tsana, a 40 chilometri da questo).

«Gli Abissini sono sembra fra Asmara, Gura e Debarca. Il Negus sembra esitante fra scendere ad attaccarci o retrocedere contro i Sudanesi.

«Ieri (6) i nostri irregolari hanno fatto ricognizioni a Sahar, Gualhed e Adet».

Il corpo di stato maggiore lavora instancabilmente a fornire i lettori militari di tutti quei materiali che possono eventualmente servir loro nella campagna d'Africa. Abbiamo ricevuto tre recenti pubblicazioni della tipografia Voghera fatte per cura del 3° ufficio del 1° riparto del corpo di stato maggiore medesimo.

Basta accennare i titoli delle tre pubblicazioni per convincersi della loro grande importanza:

a) Raccolta delle frasi più usuali tradotte dall'italiano in amarico dal maggiore Heuss, con l'aggiunta di un piccolo dizionario e modo edizione raccolta).

b) Ammaestramenti dai teorici della campagne nelle quali vennero impiegate le truppe britanniche dal 1793 ad oggi. Studio del capitano di artiglieria G. E. Caldwell (traduzione dall'inglese autorizzata dall'autore.)

c) Storia della spedizione portoghese in Abissinia nel secolo XVI, narrata da Michele de Castagnoso. (Traduzione dal portoghese con commenti).

Non entrare nel merito intrinseco di queste pubblicazioni, diremo soltanto che esse [illegible] lettori di esse militari si accingeranno in loro [illegible].

Quanto all'ultima delle tre pubblicazioni, possiamo aggiungere che essa non è solo utile ai militari, ma sarà anche consultata con fruttò e con piacere anche eruditi e sconosciuta dai lettori di curiosità storiche ed etnografiche.

Ad ogni modo noi promettiamo di ritornare a parlare della *Storia* di Michele Castagnoso appena ce lo consentano il tempo e lo spazio.

Dal «Bollettino» dell'*Esercito*:

Massaua, 8 (ore 6 30 antim.) — Giungono gravi notizie da Saahin. La guarnigione è ridotta a mal partito.

Gli Abissini hanno nuovamente sgombrata Ghinda. Non si segnalano più drappelli abissini in esplorazione verso di noi.

Si dice con insistenza che il Negus stia per tornare ad Adua, e domandare il concorso di Menelik contro i Sudanesi.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta dell'8 marzo.

Interrogazioni.

L'onorevole deputato Cucchiapeller prende la parola per svolgere il suo progetto di legge per «pensioni ai veterani e provvedimenti per l'infanzia abbandonata».

Annunzia che sarà breve, ma dividerà il discorso in due parti.

Grande ilarità.

— Ora ridete! Perchè non ridevate ieri quando l'onorevole Bonghi vi intratteneva per due ore con le sue filastrocche?

Presidente. Rispetti i colleghi! L'onorevole Bonghi ha fatto uso del suo diritto.

— E io faccio uso del mio, e prego di non lasciar ridere questi signori!..

Presidente. Ma se vogliono ridere!..

Passa a svolgere. Discorre dei veterani, poveri diavoli costretti a *passeggiare sul lastrico*. (Si ride).

«Questa idea io l'ho da un pezzo; ma prima la Camera mi guardava con occhio poco benefico. Ma ora ho sofferto il carcere per la patria e per la dinastia... ora potreste avermi un po' di fiducia!»

<>

Dopo qualche tempo di questa eloquenza il deputato del primo collegio di Roma passa a parlare dell'infanzia abbandonata che la Destra ha lasciato per 27 anni sul lastrico!

«E intanto le donne e gli uomini facevano certe cose!» (*Oh! Oh!*)

«Vedo che qui non si può parlare seriamente! Ma se volete che vi cambii discorso lo cambio!» (*Si ride*).

Insomma l'onorevole Cucchiapeller vuole un «laboratorio di lavoro perenne» e propone la istituzione, in sei città principali, di ricoveri per invalidi feriti e impotenti al lavoro, e per i minorenni orfani o discoli.

«I ragazzi, dice l'oratore, sono attualmente studenti a capi stanno che un bel giorno il padrino in galera!..

«Ora si spendono somme forti per monumenti e ricordi ai grandi uomini. Un giorno ce ne andremo anche noi, come ce ne sono andati quelli!.. (*Ilarità*). A me il monumento non me lo faranno, lo faranno a quelli che ridono, (*ilarità*) ma se il mio progetto sarà adottato, i loro meriti saranno i ricoveri ai quali si darà il loro nome!»

«Nessuno in 27 anni ha proposto di togliere la miseria. (*Ilarità*).

«Voi ridete, ma in fondo siete buoni, e io vi invoco a provvedere col cuore, con l'anima e con la mente ai veterani che mendicano sussidi. Il ministro della guerra, che è diventato generale, disse che non ha fondi? E se voi foste tutti a quel banco (*ride*) che cosa direste?» (Ilarità grande della Camera e delle tribune).

L'oratore protesta contro il chiasso e apostrofa la tribuna di quelli scrittori di giornali che moralizzano tutti i giorni il popolo.

Mette fine alla fantasiosa sua corsa raccomandando la legge che propone.

Crispi. Il governo non si oppone alla

— 2 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

Dopo dodici anni, alla morte del conte Ercole, Gaudenzio erasi fatto un adolescente nella persona troppo cresciuta, pallido, pensoso più assai che l'età non comportasse. Sopratutto pareva ormai votato per sempre ad una strana tendenza, alla solitudine del castello, dov'ere venuto a passare tutte le vacanze del collegio. I tutori ch'egli ebbe, non seppero trarlo ad un sistema di vita più socievole; ed anzi, più tardi ancora, nell'età in cui i giovani si gettano avidamente alle ebrezze della esistenza, divenne, per malinconia di temperamento, ciò che suo padre [illegible] stato [illegible] disperazione: vale a dire un solitario quasi selvaggio. Ma egli era anche [illegible] studioso di quella categoria fra cui la leggenda, in altri tempi, cercava le sue tetre figure: filosofi e maghi che la folla mira passare invasa da sordi terrori; Fausti, Claudi Frollo e Nostradamus, creazioni effimere della fantasia dei poeti, o singolari fenomeni del mondo reale, su cui si forma lo spirito umano appagato e colpito nei suoi istinti dell'incomprensibile e del maraviglioso. Dicevasi che la ricchissima biblioteca del castello di Camellara non avesse più segreto alcuno per lui, che nessuna scienza, nessuna audacia del pensiero gli fosse ignota, e che attendesse ad opere temerarie e profonde che avrebbero assalito i più ardui misteri della umana sapienza, e gettato il germe di idee nuove sovvertitrici.

Ad accreditare tale opinione, un lavoro di erudizione filosofica da lui pubblicato a ventitre anni, lo rivelò un pensatore lungo, e si disse ch'egli era fra le più luminose speranze del tempo suo. Con questo libro diventava officialmente uno di quegli uomini che la sua casta, pochi anni addietro, avrebbe rinnegato come un nobile di razza deve rinnegare chi abbassa il patriziato fino al mestiere dell'imbrattacarte.

Ma i tempi eran mutati, ed il conte non fu detto un transfuga; anzi la sua gloria di lavoratore aggiunse un acuto fascino di più alla sua originale e misteriosa individualità.

Poichè, lo conoscevano, e molto si occupavano di lui, comparendo egli talvolta in mezzo al mondo, nei saloni aristocratici delle grandi città, nelle riunioni della società più elevata. E compariva grande e pallido, appunto come un mago venuto dal mondo degli spiriti, e scompariva poi inopinatamente, come se il mondo degli spiriti lo avesse richiamato; e suscitava intorno, e lasciava dietro di sè, particolarmente nella folla muliebre, i segreti turbamenti e gl'involontari terrori degli esseri dotati di poteri arcani. Certo i suoi sguardi profondi e magnetici ed i suoi freddi sorrisi eran tali da lasciare impressioni incancellabili; la sua calma suprema non avea turbamenti possibili. Gli splendori e le attrattive del mondo, i fasti e le provocazioni della bellezza femminile, non sapevano trarlo ad un istante solo di commozione. Egli rimaneva triste, fatale ed indecifrabile, nei tenebrosi arcani dei suoi desiderii e delle sue speranze, nelle tendenze inconfessate della sua fantasia e del suo cuore.

Or bene, egli era soltanto un desolato pellegrino dell'esistenza, e ciò che pareva rifiutare dal mondo, cercava con ardente desiderio. Ma i tumulti mondani e le mondane ebrezze non sapevano offrirgli nulla che non fosse frivolità o vanità di cose e d'uomini, orpellatura ingannevole d'impotenze umane e sociali, brutalità di passioni, e ipocrisia, e miserabile incompletezza di sentimenti e di intelligenze. Nell'isolamento e nelle ardue disciplino dello studio e del pensiero, il suo spirito erasi librato troppo in alto a voli audaci, perchè si potesse acconciare a ricadere nel brulicante fango ove si combattono le tristi battaglie della vita reale. Lo proclamavano uno strano essere fantastico, e tale era infatti nel perseguire i fantasmi vaporosi e irraggiungibili di un mondo superiore; lo dicevano forte ed infelice, e così lo rendeva il contatto dei viventi colle sue crudeli, colle sue ripugnanti rivelazioni.

La posizione, il nome e le ricchezze facevano necessariamente di lui uno di quei *partiti* alle o quali dei quali si affinano le armi e si tormentano gli artifici dell'ambizione e della cupidigia sociale; si provano, pretendenti ed allettatrici, le ragazze della bellezza e della gioventù. Ma egli deludeva e rendeva vano ogni possibile assalto, invulnerabile alle seduzioni ed alle tentazioni, come se la sua carne non fosse capace di un fremito umano, come se all'umana natura non appartenesse il suo essere. Si rese talmente manifesto questo lato del suo carattere, che si cessò, poco a poco, dopo infinite delusioni, dal tendergli insidie.

Allora, una punta d'ironia intonò i giudizi che si espressero di lui. Lo dissero un cervello sbalestrato, che avrebbe un giorno gettato la maschera alle ortiche, e rinunciato definitivamente alle vane pompe della terra. Si affettò anzi di attendere tale avvenimento come una cosa naturale ed inevitabile, e divenne quasi un vezzo il domandare intorno con aria convinta, se il povero Camellara avesse scelto l'ordine dove entrare, o ne avesse di già vestito l'abito, a salvazione dell'anima sua.

III.

L'incognito apparve al conte Massi di Camellara, era la contessina Elisa Fenaroli, nipote e pupilla del marchese Santovetti. Orfana, erede di una pingue sostanza, ed appena diciannovenne, uscita da un conservatorio inglese, ove aveva ricevuto una educazione di primo ordine. Doveva esordire in società il prossimo inverno, ed i bastoncini, senza avere ancora in vista dei candidati, la destinavano ad un matrimonio degno della sua bellezza e della sua fortuna.

Nei salotti dell'aristocrazia toscana, nelle ville, nei ritrovi, si parlava già molto di lei, aspettandone l'apparizione come un avvenimento straordinario. Si sapeva maravigliosamente bella, di una bellezza bionda di Ofelia o di fata nordica; educata come una regina, affascinante di cultura e di spirito, angelicamente buona.

L'attenzione assente così, contenta alle ammirazioni impazienti, stimolava le immaginazioni, e prestava ai madrigali preparatori il lirismo delle più alate iperboli. Il marchese Santovetti, un diplomatico *rond* della vecchia scuola, contava molto, forse, su quella specie di preparazione d'ambiente.

Alla villa Santovetti si viveva patriarcalmente i due mesi dell'anno durante i quali il marchese vi si ritirava e prendevi la sua vacanza. Cortigiano e, malgrado i suoi cinquant'anni, uomo di mondo, il diplomatico amava la semplicità campestre con un trasporto che faceva della sua villa la meno visitata dei contorni. La marchesa vi languiva, bensì, un pochino; ma era costretta a rassegnarsi. Il diplomatico mascherava l'eleganza delle sue forme alquanto deteriorate, sotto un costume di pesi lento campagnuolo. Dirodeva il viso sbarbato, dalle labbra sottili, dal sorriso arguto e dagli sguardi acutissimi, sotto un cappellone di paglia, e passava la giornata in confabulazioni coi villani, in passeggiate o in partite di caccia. Alla villa si alzavano col sole ed andavano a letto colle galline. Non si sarebbe mai creduto che nella pelle del marchese vivesse uno dei più abili sobornitori della politica internazionale e che la sua casa di città fosse una delle più sontuose e delle più frequentate del gran mondo, nell'inverno.

(Quell'anno però, la clausura della villa Santovetti non era realmente così rigorosa come per l'ordinario. Oltre esservi ospiti il conte Gioia e la sua signora, sorella della padrona di casa, vi si ricevevano volentieri i villeggianti delle vicinanze, vi si teneva quasi ogni sera un po'di circolo, e vi si davano talvolta pranzi di una dozzina di coperti. Gli zii di Elisa avevano voluto senza dubbio evitare ch'ella si annoiasse troppo in quella sua prima villeggiatura, ed ottenere che incominciasse a conoscere qualcuna delle figure colle quali si sarebbe incontrata nel gran mondo. Per quanto vivaci potessero essere nel nobile diplomatico le intermittenze autunnali delle sue [illegible] villereccie, egli non poteva certo volere fare di lui una pastorella di Florian.

Ma le riunioni alla villa s'improntavano della massima semplicità e della massima libertà. Gli uomini vi si presentavano la sera in giacca ed in cappello di paglia, e le signore sapevano che avrebbero indispettito il marchese Rodolfo, lasciando sorprendergli nel loro abbigliamento una minima intenzione di toeletta. Si navigava ancora in piena patriarcalità, e pareva risolto un ideale assoluto di vita tranquilla, resistente ad ogni attentato possibile.

Or bene, questa amabile pace sembrò turbata ad un tratto, quando la marchesa Iglio narrò con frasi romanzesche l'incontro col conte di Camellara sulla montagna, ed annunciò il proposito manifestato dal fantastico castellano di farsi vedere alla villa. La marchesa era così concitata, ed i suoi occhioni esprimevano con tanta eloquenza un terrore arcano, che in un lato l'annuncio come si trattasse d'un'apparizione di un negromante. Del resto, l'intenzione di Camellara parea quasi inverosimile. Se in città egli andava qualche volta nel mondo, non era avvenuto mai, mai, di vederlo uscire dalla tana del suo castello per fare atto di buon vicinato. Si constatava il fatto, subodorandovi confusamente un enigma. *(Continua)*

pre a in considerazione del progetto: e gli uffici faranno il resto! »

L. Camera, interrogata, vota la presa in considerazione del progetto dell'onorevole Coccapieller che riproduce, perchè dal discorso del proponente non si può desumere di che si tratti:

Art. 1. È autorizzato il governo del re a stabilire in sui principali città dei ricoveri per invalidi feriti od impotenti al lavoro che presero parte alle campagne nazionali, e per i minorenni che, orfani, o per ragioni di disciplina, hanno bisogno della attività e della solerzia del governo stesso, per togliere i mali da essi deplorati. Sono addotte al ministero dell'interno le modalità e la previsione della spesa, da prelevarsi dai bilanci, dai capitoli fissati a beneficenza.

Art. 2. È autorizzato il governo a usufruire dei fondi destinati per le case di disciplina, o per i minorenni condannati, che verranno soppresse.

Art. 3. I lavori governativi verranno affidati ai varii ricoveri, e non ad appaltatori.

<>

Votata la presa in considerazione, l'onorevole Coccapieller si alza.

Ringrazia Sua Eccellenza il presidente del Consiglio e tutta la Camera!...

<>

Così che è provveduto ai veterani e all'Infanzia che già abbandonata da ventisette anni si passa al progetto per i danni delle valanghe.

E la giornata è lì lì disgraziata!

Il progetto di legge presentato e *riferito* a tempo debito inscrive una spesa di lire 200,000 per i danni delle valanghe nell'Alta Italia nel Molise e nell'Umbria.

Gli oratori delle varie regioni colpite, dall'onorevole Tegas all'onorevole Amadei, parlano sul progetto che dopo mezz'ora è approvato.

L'ora è suonata chiamata a votare a scrutinio segreto il progetto:

Votanti 316: 191 favorevoli e 21 contrari.

E si riprende il progetto sul rimborsamento delle Casse di risparmio.

Fra le quinte e fuori

✕ Ieri sera, al Nazionale, bellissimo pubblico alla quarta replica del *Nostri buoni villici*, di Stecora. *Il bel*. Per lunedì prossimo è annunziata la prima rappresentazione della *Cena cenata*, nuova commedia di Blumenthal.

✕ Al Valle la compagnia napoletana continua a fare delle piene, replicando *Miseria e nobiltà*. Avanti pure, giacchè il pubblico ci si diverte. Così una sola commedia avrà fatto le spese di un'intiera stagione.

✕ Al Manzoni la compagnia Domeniconi darà questa prima un nuovo dramma storico, *Gli Spagnuoli a Napoli*, del signor *F.* Caputi.

✕ Stasera del Quintetto.

Darà domani un secondo il terzo concerto nella sala della Regia Accademia Filarmonica alle ore 3 e mezzo.

Il programma si compone d'un trio di Schubert, d'un quartetto di Grieg, e del concerto in *re min.* del Bach. Sono esecutori i valentissimi professori Sgambati, Monachesi, Masi, Jacobacci, Parisio.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 9, sera in 3° giro) Otello — Manzoni (ore 8 1/2), Ilebè — Valle (ore 8 1/2), Miseria e nobiltà — Nazionale (ore 8 1/2), Ruggero il dissipatore — Politeama (ore 8 1/2), Keen — Quirino (ore 9), Commedia inglese — Drama Juvenile, ballo — Metastasio (ore 9), La figlia dello scapolatore — Rossini (ore 8 1/2), Neo Patacca — Umberto (ore 8 1/2) Compagnia equestre Mariani — Ca' Vez nia, Concerto vocale e strumentale tutte le sere — Caffè delle Varietà, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

8 marzo.

✕ Al Quirinale

Il generale tedesco barone De Loë, comandante il 3° corpo d'armata e aiutante di campo generale dell'imperatore di Germania, venne invitato l'altra sera dalle Loro Maestà al pranzo di famiglia.

Il marchese Giovanni Muzzarelli che spende in questi giorni la principessa Maria del Piemonte, figlia di Aragona di Piemonte, fu ricevuto in udienza speciale dal Re e dalla Regina.

La principessa di Piemonte, madre della sposa, è dama della Regina.

Due grandi pranzi militari avranno luogo al Quirinale; il primo è fissato per domenica sera, e il secondo, forse, verrà stabilito per giovedì, 15 corrente.

: Arrivi e partenze.

Il prefetto Berti, direttore generale della pubblica sicurezza al ministero dell'interno, è partito per l'Alta Italia.

✕ Ricevimenti e serate.

Brillante sino il ricevimento che ebbe luogo ieri in casa del ministro Magliani.

Per la signora intervenute la signora De Hegermann, ministressa di Danimarca, Miss Mutton, M.ª Del Viso, ministressa della Repubblica Argentina, M.ª Bayler, ministressa di Svizzera, la signora Lina Crispi, la marchesa di Sant'Onofrio, la baronessa Celucci, la marchesa Vettori, la contessa Poli Iori, la baronessa De Parente, la contessa Faina, la signora Candiafy, la contessa Sacconi, la signora Cardinali e altre elegantissime signore e signori della nostra aristocrazia e del corpo diplomatico.

Si eseguì un variatissimo programma musicale col concorso di distintissimi artisti e maestri, fra i quali il Pollioni, il Grassi, il Mastriglì e il Silvani.

Era presente anche la signora Teja Fermi con la sua gentile figliuola.

I ricevimenti di casa Magliani lasciano sempre un ben gradito ricordo.

✕ Al Circolo Artistico.

Un invito gentilmente comunicatoci dal presidente Jacovacci, dice che *venerdì, 16* corrente, alle 9 sarà dato nelle sale del Circolo un concerto vocale ed istrumentale diretto dal maestro Mascheroni.

Ma venerdì 9 o sabato 10?

Evidentemente è uno sbaglio di stampa, ma è bene che la presidenza chiarisca subito l'equivoco.

I soci sono avvertiti che possono ritirare i biglietti stasera dalle 9 alle 11.

✕ Consiglio comunale.

La seduta di ieri sera venne rimandata per mancanza di numero legale.

✕ Per l'agitazione operaia.

Si dice che l'autorità giudiziaria abbia iniziato un procedimento penale contro l'onorevole Costa in conseguenza della parte da lui presa nella recente agitazione operaia.

Il titolo del reato sarebbe: eccitamento a disordini.

✕ Gli operai disoccupati.

Ieri un gruppo isolato di operai tentò di rubare del pane ad un fornaio di via Merulana. Sopraggiunta la forza pubblica, gli aggressori fuggirono.

I diversi furti di pane consumati dagli operai in questi giorni, sia ai fornai o ai cacherini, sono stati in tutto una sessantina, e il valore del pane rubato ammonta a circa 1200 lire.

Ma si è anche verificato il caso di qualche cacherino che ha venduto il pane a lui affidato e poi ha riferito al padrone che glielo avevano rubato.

In tutta quest'agitazione chi si è condotto lodevolmente è stato il municipio il quale in pochi giorni sollecitando i lavori della passeggiata Flaminia, del piano regolatore, del Policlinico e del Palazzo di Giustizia ha procurato una occupazione a 2500 operai.

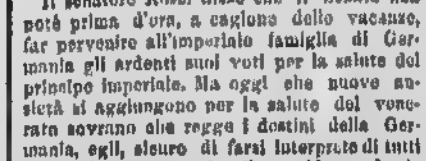
Ma pur troppo al Policlinico il lavoro iniziato non solo non è utile, ma è dannoso, perchè non è pronto ancora verun progetto di dettaglio per fondazioni, per livellazioni di strade.

E sono migliaia di lire che ogni giorno si buttano all'aria.

Inoltre tutti i contadini che percepivano una scarsa mercede, si sono resi dall'impresario dei lavori del Policlinico e hanno preteso di essere occupati al solito grido: *pane e lavoro.*

Oggi all'albergo del Quirinale, dopo brevissima malattia, moriva la contessa di San Martino, moglie del senatore conte di San Martino.

Questa morte porta il lutto e il dolore nell'aristocrazia torinese.



Futili da meditare! — Sesso, temperamento, pause, grado, niente è rispettato dalle morti repentine!!! *Pallida mors aequo pulsat pede pauperum tabernas regumque turres. Horatius.* Non si nega una speciale disposizione, o cause individuali, ma è pur troppo vero che con minore temperanza e più solerzia la maggior parte di esse si potrebbero evitare, o per lo meno protrarre molto in lungo. Notti insonni, cefalalgie, vertigini, impressioni, ascensioni, torpori, contrazioni, emorroidi o flussi sopressi od altri mille segni d'imminenti malori non si apprezzano e se ne rimette il pensiero al celebre domani. Intanto cresce la marea. Il sangue malato, nel più dei casi per la presenza dei parassiti, siano erpetici, scrofolosi, reumatici, ecc., ecc., che crescono a sue spese, si altera per l'eccesso di carbonio e per il conseguente dell'allumina cresce di volume. Per necessità debita le vene, ecco le compressioni e trasandamenti, le rotture di questi vasi, e da ciò congestioni apoplettiche, paralisi e talvolta sincopi e malattie infiammatorie, come pleuriti, pneumoniti, ecc. Vedete! Se ai primi segni di malore si fosse purificato il sangue, si sarebbe o no risparmiata la catastrofe? Erpetici, scrofolosi emottoici, emorroidari, emato-pazienti, fate una cura severa dello Sciroppo depurativo di Parigliina Composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, che è il più potente antiparassitario conosciuto, e che per le sue eminenti virtù fu premiato otto volte. Costa lire 2 la bottiglia.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del regno.

Oggi alle 3 ha ripreso la sua seduta il Senato sotto la presidenza dell'onorevole Farini.

Furono commemorati i senatori conte Corti e professori Fedeli e Ferrati, mancati ai vivi in questi giorni, dal presidente, dall'onorevole Canonico e dal ministro Magliani.

Il senatore Rossi disse che il Senato non potè prima d'ora, a cagione delle vacanze, far pervenire all'imperiale famiglia di Germania gli ardenti suoi voti per la salute del principe imperiale. Ma oggi che nuove sventure si aggiungono per la salute del venerato sovrano che regge i destini della Germania, egli, sicuro di farsi interprete di tutti i colleghi, propone che il presidente faccia pervenire all'augusta famiglia i fervidi voti del Senato italiano per la conservazione di due vite così preziose. L'onorevole Magliani si associò a nome del governo ed il Senato approvò la proposta all'unanimità.

Dopo fu intrapresa la discussione sul deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del regno. Parlarono contro i senatori Manfredi e Gnarnieri.

Notizie parlamentari.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge relativo alle *violazioni dei ministri e dei segretari generali*, ha oggi nominato relatore l'onorevole Chimirri.

Gli onorevoli Morsario e Carcano furono nominati il primo presidente, il secondo segretario della Commissione che esamina il disegno di legge: « Convalidazione di decreti reali riguardanti il repertorio, e le dispensioni speciali per l'applicazione della tariffa doganale ».

La Commissione che esamina il disegno di legge relativo alle « Modificazioni del testo unico della legge sulla leva di mare », si è costituita eleggendo presidente l'onorevole Maldini, segretario l'onorevole Rossi.

Ieri si è costituito definitivamente il comitato generale di Roma per l'Esposizione universale di Barcellona in questa guisa:

Presidente: il conte Rasponi, ambasciatore di Spagna presso Sua Maestà il Re d'Italia.

Vice-presidente: il duca di Marino.

Segretario generale: il principe Odescalchi, deputato al Parlamento.

Vice-segretario: Luigi de Llana, presidente della Camera di commercio di Spagna a Roma.

Membri: i signori Monteverde, scultore — Jacobacci, pittore — Marchese Chigi, deputato al Parlamento — Castellani Guglielmo, ceramista — Simonetti, pittore — Rehena, pittore — Tuccetti, pittore.

Si costituiranno dei comitati regionali nelle città di Napoli, Siena, Firenze, Bologna, Venezia, Milano e Torino.

Il ministero della guerra comunica:

« È assolutamente infondata la notizia data con riserva dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino circa i conflitti avvenuti a Ghadèmes fra soldati francesi che avrebbero ucciso una sentinella, e sarebbero stati arrestati dagli alpini. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Berlino, 8.

Ogni l'imperatore si sente meglio.

Si risvegliò alle 6; prese una tazza di brodo. Ma la debolezza continua.

Egli ha manifestato il vivo desiderio di rivedere il principe ereditario.

Berlino, 8.

Ieri c'era una grande emozione in tutta la città per la notizia che si era sparsa sullo stato dell'imperatore.

L'imperatore, secondo questa notizia, era immerso in letargo dall'una antimeridiana, e si stava dunque ancora alle tre pomeridiane.

La sorpresa per la singolarità e l'ansia per la gravità del sintomo avevano profondamente scosso la calma dei berlinesi.

Nel Reichstag regnava una grande inquietudine, massime nel momento che si seppe come il principe di Bismarck e il ministro della guerra fossero stati chiamati al palazzo reale.

Il sonno dell'imperatore, si diceva negli ambulacri del Reichstag, è di quelli che rassomigliano alla morte.

Ma finalmente poco dopo le tre ecandesi ricevuto l'imperatore, il segretario di Stato Boetticher ritornò nel Reichstag e annunziò che il sonno era cessato, ma non disse nulla che assomigliasse a un miglioramento nello stato dell'imperatore; solo aggiunse che l'imperatore avvertiva un senso di freddo.

Più tardi l'imperatore prese qualche cibo, ma alle quattro ricadde di nuovo nella prostrazione.

Il principe Guglielmo non lasciò più il palazzo imperiale fino alla sera.

L'aggravamento dello stato dell'imperatore fu telegrafato al granduca di Baden, all'imperatrice e alla principessa figliuola dell'imperatore perchè venissero a Berlino.

È anche certo che il principe imperiale sia risoluto di ritornare in Germania.

Ieri si credeva che tornando andrebbe a dimorare a Wiesbaden poichè questa città è più tranquilla ed ha un clima più mite di Berlino.

Del resto il principe di Bismarck non ha mai cessato di desiderare questo ritorno del principe per ragioni di ordine politico.

Intanto a causa della malattia dell'imperatore e nell'assenza del principe ereditario, è stato emanato un decreto con cui si autorizza il principe Guglielmo a firmare i decreti e gli altri documenti di Stato.

Dura anche oggi l'inquietudine in tutte le classi della cittadinanza berlinese per la salute del venerando imperatore.

Parigi, 8.

Telegrafano da Sofia che se la Russia assicurasse semplicemente i gradi ai militari o i posti agl'impiegati, eccettuati i ministri, tutti abbandonerebbero il principe Ferdinando che così si vedrebbe costretto ad andarsene

Parigi, 8.

Assicurasi che ieri sera l'imperatore Guglielmo ha preso le ultime disposizioni testamentarie politiche.

Secondo il *Gaulois*, l'ambasciatore germanico a Parigi, conte Münster, avrebbe richiamato l'attenzione di Flourens sugli articoli insultanti che si vanno stampando sul conto del principe Guglielmo, figlio del Kronprinz.

Genova, 8.

Ieri sera ha avuto luogo la prima seduta del nuovo Consiglio comunale che riuscì veramente solenne per il concorso del pubblico e per il numero dei consiglieri intervenuti. Non mancavano che i senatori Podestà, e Boccardo, e Gatti, Millo e Delenda.

La grande aula presentava quindi uno spettacolo splendido.

Quando l'onorevole Pavesi comparve fu salutato da applausi. Egli fece la relazione della sua gestione, svolgendo la storia di 532 decreti, tanti furono appunto quelli che egli firmò in questi tre mesi. Terminò salutando Genova, e facendo auguri per la nuova amministrazione.

Gli risposero i consiglieri Ricci e Gagliardo, attestandogli la riconoscenza di Genova.

Quando l'onorevole Pavesi, dichiarando cessituito il Consiglio, colletta la presidenza al consigliere Ricci che ebbe maggior numero di voti, ed esci, tutto il Consiglio alzandosi lo salutò con un nuovo applauso.

Procedettesi quindi alla nomina della Giunta. Sopra cinquantaquattro votanti l'onorevole Castagnola fu eletto assessore anziano con 36 voti.

Ad assessori riuscirono Cambiaso, Celesia, Chichizola, Mongiardino, Ricci, Novella; a supplenti Gavotti, Goggi, Olivari, Casale.

Genova, 8.

Stasera alle 6 e un quarto avrà luogo all'Hôtel du Parc un pranzo in onore dell'onorevole Pavesi, per il quale si sono sottoscritte 120 persone.

San Remo, 8 (*A. S.*).

Il principe ereditario di Germania manifestò la ferma intenzione di recarsi a Berlino, nel caso che suo padre fosse in pericolo.

Il principe passò una notte buonissima e stamane si recò presto in giardino.

BORSA DI ROMA

Affari discretamente attivi in Rendita; valori trascurati. A contanti il nostro Consolidato venne pagato 93 05 e 93 10, e per fine scorrente a 93 10, al spinse a 93 15, per cadere a 93 05, 93 07 1/2. Generali 604 25 e 604 50. Banche Romane 1125 a 1130 50. Immobiliari 1100 e 1101. Gas nuovo 1101. Gas stampigliato 1500. Acqua Pia 2085. Fondiario Banca Nazionale ed Obbligazioni Immobiliari 5 0/0 offerte; le prime a 466, le altre a 500 50. Industriali 752 domandato. Intrattato il resto.

Cambi: Francia tre mesi 101 12 1/2 — Londra 25 68.

Ore 3. — Rendita 93 12 1/2 denaro.

BORSA DI PARIGI dell'8 marzo

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 ant. s.	— —	85 45
» » 3 0/0 perp.	82 82	82 47
» » 4 1/2 0/0 . .	106 57	106 60
Rend. italiana 5 0/0 . .	93 25	93 40
Cambio sopra Londra.	— —	25 80
Consolidati inglesi . . .	102 3/16	102 1/8
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2
Rendita Turca (nuova)	14 05	14 15
Banca di Parigi	— —	735 —
Egiziano 6 0/0.	379 11/16	379 11/16
Rend. Spagn. est. nuova	67 1/8	— —
Banca sconto di Parigi	452 —	452 —
Credito Fondiario	— —	1265 —
Azioni Suez.	2115 —	2110 —
Azioni Panama	295 —	298 —
Ferr. Merid. a termine	— —	708 —

TELEGRAMMI STEFANI

TARIFA, 7. — Il piroscafo postale *Vittoria*, della linea « La Veloce », uscì all'alba dal Mediterraneo.

CAIRO, 7. — In seguito all'attacco del 20 febbraio contro il villaggio di Kalabsha, furono sparse qui voci che la frontiera fosse minacciata dai Sudanesi. Tali voci sono false. Quell'attacco fu opera di malfattori isolati e non ha carattere d'insurrezione.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio dell'istruzione pubblica e dei culti.

Il ministro, Faye, dichiara che il governo non accetta la soppressione del bilancio dei culti proposta dalla Commissione. Tale soppressione imporrebbe ai comuni nuovi oneri. Quanto alla separazione della Chiesa dallo stato, siffatta questione non può essere risoluta che mediante una legge speciale. Il ministro invita la Camera a ristabilire i crediti per i culti conformemente al progetto rettificato che presentò il governo.

La mozione Faye è approvata con 333 voti contro 174.

PARIGI, 8. — Il governo italiano ha ieri inviato al generale Menabrea le contro-proposte, in base alle quali dovrebbero riprendersi i negoziati per il nuovo trattato di commercio.

BERLINO, 8. — Il *Reichsanzeiger* e la *Raccolta delle leggi* pubblicano un rescritto imperiale, in data del 17 novembre 1887, relativo al passaggio del principe Guglielmo della rappresentanza dell'imperatore e Re per gli affari governativi in corso.

L'AJA, 8. — Il risultato delle elezioni alla seconda Camera, compiutesi in base alla nuova legge, è il seguente:

43 seggi sono già assicurati agli anti-liberali.

Per altri 18, vi sarà ballottaggio fra liberali ed anti-liberali.

Mancano ancora i risultati di nove distretti.

Si crede che gli anti-liberali avranno la maggioranza.

MADRID, 8. — Il Consiglio dei ministri approvò un decreto che sopprime i certificati di origine, per la dogana, per gli *alcools* esteri.

Il Consiglio decise inoltre che gli esperimenti di torpedini comincino a Cartagena il 10 corrente, ed esaminò quindi la questione delle linee di navigazione fra la Spagna e l'Italia.

MADRID, 8. — Iersera, la Camera discusse le riforme militari.

Canovas del Castillo combattè il progetto. Parlando incidentalmente della questione del Marocco, disse che la politica della Spagna deve avere per base costante il rispetto dell'integrità territoriale del Marocco.

PARIGI, 8. — Il generale Boulanger, visitando ieri il liceo di Clermont-Ferrand, pronunziò un discorso patriottico, invitando gli allievi a lavorare per la patria ed a restituire alla Francia il primo posto fra le potenze.

Il generale fu vivamente acclamato.

Bonaventura Bernardi, gerente responsabile
Stabilimento tipografico dell'Opinione.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA
Società Anonima. Capitale int. versato L. 9,000,000
Sede in Roma: Via Due Macelli, 91

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 12 corrente, alle ore 3 pomeridiane nella Sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci — 2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1887 e riparto di utili — 3. Nomina di sei Amministratori a termini dello Statuto modificato — 4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti per l'esercizio 1888.

I depositi prescritti per l'intervento all'Assemblea, giusta gli articoli 28 e 32 dello Statuto, dovranno farsi:

In **Roma** presso la Sede della Compagnia.
» **Napoli** » la Società di Credito Merid.
» **Torino** » i signori U. Geisser e C.
» **Milano** » » Vonwiller e C.

Roma, 6 marzo 1888.

Il Consiglio d'Amministrazione.

IMPRESA DI VENDITE IN ITALIA
di GIULIO SAMBON
Roma - Napoli - Firenze - Milano

Domani 9 marzo 1888
alle ore 2 pomeridiane precise
SECONDO GIORNO DI VENDITA
ALL'ASTA
delle GIOIE ed OGGETTI PREZIOSI
di Casa PIERRET di Roma
Via Condotti, 44, Piano terreno
Angolo di Via del Corso

È PROSSIMA
LA CHIUSURA
della vendita dei biglietti
DELL'ULTIMA LOTTERIA
Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla Tassa sobillita colla legge del 1887.

SI RAMMENTA
Che i biglietti comandano ancora Una lira cadauno e concorrono per intero a tutti i premi. Che i gruppi da 5, 10, 50 numeri del costo di 5, 10, 50 lire possono vincere 5, 10, 50 premi. Che i gruppi da 100 numeri del costo di lire 100 oltre alla molta probabilità di vincere anche Cento premi hanno diritto al dono di un bellissimo Orologio Remontoir cassa e contro cassa Argento finissimo doppiamente galvanizzato in ORO garantito vero di Ginevra, che munito di apposito elegante astuccio in tutto ravo viene subito consegnato e spedito anticamente ai biglietti franco di spesa in tutto il Regno.

I gruppi da 5, 10, 50, 100 biglietti concorrono rispettivamente a

VINCITE

Per lire	1174500
»	297500
»	250000
»	200000
»	100000
»	50000
»	20000
»	15000
»	10000
»	5000
»	2500
»	1000
»	500
e al minimo lire	250

Tutti i premi sono pagabili in contanti, subito dopo l'Estrazione senza ritenuta o deduzione qualsiasi.

L'intero importo di tutte le vincite trovasi depositato in contanti presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di **Venti Milioni.**

L'Estrazione fissata in modo assolutamente irrevocabile avrà luogo pubblicamente in **ROMA** e verrà eseguita con tutte le formalità a norma di legge.

La vendita dei biglietti è aperta in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Fasce in Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano.

In Roma presso L. Dalfreto e C., Piazza di Pietra, 87; Sgambati e Basilici, Piazza Campo Marzio, 9 A; Giornale « La Corrispondenza Finanziaria », Via in Lucina, 10; Luigi Corbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, 86; Remo Palladini, Via delle Convertite 17, e Via del Gambero, 1.

Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria — Perfetta cura del sangue

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO – Corso Vitt. Emanuele N. 10 – Stabilimento Via Savona N. 16, Fuori Porta Genova – **MILANO**

OGNI BICCHIERINO CONTIENE 17 CENTIGRAMMI DI FERRO PERFETTAMENTE ASSIMILATO

Quod natura non sanat, Ferrum sanat! (1)
IPPOCRATE.

§ I — Un liquore a base di **FERRO** e di **CHINA** è da assai tempo l'ideale della scienza, tutta intesa a ricostituire il sangue così fatalmente degenere della razza umana!

Constatata da non dubbie prove la perfetta assimilazione, e, per così dire, l'avvenuta simpatia fra questi due farmachi sovrani (ferro e china) il ragionamento che pel costituisce alla preparazione del **FERRO-CHINA-BISLERI** fu tanto semplice, quanto felice!...

§ II — Ed invero, se nella nostra sanguigna, o se nell'organismo umano, è così efficace la virtù terapeutica di ciascuno dei due farmachi separatamente amministrati, quanto maggiore non sarà desso, allora che siano fusi e commisti insieme questi due provvidenziali ed armonici rimedi...?

Il **FERRO-CHINA-BISLERI**, che è destinato a lasciare nell'ombra i tentativi di preparati consimili, ha posto in evidenza una volta di più, che la pratica può trovarsi di accordo colla teorica, e che il fatto può confortare l'idea.

§ III — Risolto in tal guisa il problema scientifico, era necessario lo infondere a questo eminente ripartore del sangue che è il **FERRO-CHINA-BISLERI**, quelle doti inalienabili alla sua diffusione ed all'uso domestico; val quanto dire le tonicità, l'indole digestiva, il sapor grato, ecc., avuto specialissimo riguardo (ed molti sono) alla somministrazione di esso ai bambini, che si costituiscono il vivaio delle nuove generazioni, e pei quali il buon sangue è la vita stessa, vita sana e rigogliosa, speranza ed avvenire della Nazione.

Laonde, non a torto per i chimici Ferro è simbolo di Marte (Mars) ferrum) e pei fisiologi cura marziale corrispondente a ferrea cura.

Ma è pregio di volta in volta affermare che il **FERRO-CHINA-BISLERI**, in quanto racchiude in sè le doti sovra lodate come ricostituente, antilinfatico, tonico, digestivo gradevolissimo, è comunque ovunque dell'esperienza, e non teme il paragone di altri decantati o Tonici o Vermouth, o Sciroppi, od Amari che siano!...

§ IV — Oltre a ciò, se il **FERRO-CHINA-BISLERI** è riuscito, così in breve, a far parte della domestica Farmacopea, è da attribuirsi senza fallo al concetto razionale e scientifico da cui emana, e che ampiamente giustifica i suoi salutari risultamenti, ai cenni le prove:

(1) L'antico e dotto padre della Medicina, sebbene qui accenni il Ferro come uso esterno tuttavia si direbbe che egli ne preconizzasse eziandio la virtù terapeutica come uso interno.

« Uno dei principali effetti prodotti dall'assorbimento del ferro, si è l'aumento dei corpuscoli o globuli del sangue in colore che ne dicitano (Prof. Lussana, *Lo sperimentale*, giornale 1872). »

« Uno degli uffici più importanti del Ferro si è di convertire nell'organismo umano l'ossigeno in ozono, ed in tal modo viene aumentata l'attività nell'organismo medesimo (Prof. C. Vood, *Materia medica*, pag. 12).

« Senza Ferro l'ematosi del sangue non si forma, ed i globuli diminuiscono in numero.

« Ferro è adunque uno dei principali elementi dell'organismo. »

§ V — Da tali principii necessariamente legittimi corollari che il **FERRO-CHINA-BISLERI** difficile tonicità ed energia nei tessuti in generale.

L'assimilazione della china che prima si operava assai debolmente, si regolarizza, e molte funzioni più disturbate od incerte, si ristabiliscono come nello stato normale, ad esempio la funzione mensile, anemia, clorosi (da qualsiasi causa dipendenti), decomposizione miliosa del cuore, dilatazione delle sue cavità, scrofola, rachitide, emorragie gastriche, intestinale, uterina o renale (quando causate da anemia, ecc.), ecco dunque il vasto e doloroso regno sotto lo stesso alla provvida cura di questo prezioso rimedio che è il **FERRO-CHINA-BISLERI**, e ciò in quanto al suo materiale costitutivo, il Ferro!

§ VI — Ho merito poi all'altro suo costitutivo, la China, importa osservare che gli alcaloidi della China entrano nel torrente sanguigno con grande agevolezza, e l'azione benefica che essi esercita sul sangue, fu oggetto di studi specialissimi del Prof. Binz (Arch. fur Microscop. 1867).

Dunde emerge la preludata affinità e coerenza della China col Ferro, su cui è scientificamente basata la nostra Preparazione farmaceutica, che è pure per eccellenza profilattica (o preventiva) in ispecie contro le Febbri periodiche prodotte da malaria.

Non è qui il caso di tessere ulteriori elogi a questo principe dei rimedi, la China! Importa unicamente osservare all'uopo che gran parte dei suoi pregi intrinseci sono appunto trasfusi, immedesimati nel **FERRO-CHINA-BISLERI**.

E per ciò entra nel suo dominio curativo la svariatissima famiglia delle nevralgie, l'anemia genuina, la paresse, il laringismo stridulo, e del pari alcune dermatosi (proprie di soggetti linfatici o deboli) quali ad esempio l'etima e l'impetigine.

Assodata in tal modo la base chimico-farmaceutica del **FERRO-CHINA-BISLERI**, ne sia ora assodato il coronarne il meritato successo con Documenti nel proficuo campo dell'esperienza.

ATTESTATI MEDICI

Ven. Arciospedale del SS. Salvatore ad Sac. Suh. in S. Giov. al Laterano

Signor Felice Bisleri – Milano.

Dichiaro io sottoscritto Medico primario di avere sperimentato il **Ferro-China Bisleri** e di averlo trovato molto proficuo in tutte quelle malattie nelle quali si richiede un rimedio di azione tonica e ricostituente.

In fede

Roma, 18 luglio 1882.

D.r Matteo Lanzi
Medico primario dell'Ospedale di S. Salvatore – Roma
Visto per la firma, Il Medico ispettore **A. Polica.**

Preg.mo signor Felice Bisleri – Milano.

Il liquore **Ferro-China-Bisleri** ritengo che si raccomandi abbastanza da sè medesimo per non abbisognare punto del mio debole suffragio.

Tuttavia, avendone io stesso fatto uso con profitto, e per le prove felici che ho avuto occasione di riscontrare in diverse persone alle quali l'ho consigliato, mi è grato l'affermare coscienziosamente che a tutti è riuscito gradito al palato, di effetto corroborante allo stomaco, di azione tonica e ricostituente più tardi.

Ho veduto taluni affetti da penose digestioni o per atonia degli organi digerenti, ovvero per causa di stato anemico, dopo parecchi giorni di tale cura, appetire meglio il cibo, digerire più facilmente, e poscia riacquistare il senso del primitivo benessere. Per cui credo perfettamente raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Modena, addì 20 marzo 1883,

Cav. Giuseppe Cesari
Prof. di materia medica e Farmacologia sperimentale nella R. Università di Modena

Signor Felice Bisleri – Milano.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola di encomio per il suo **Ferro-China**, liquore eccellente, dal quale ebbi brillantissimi risultati.

Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie e nelle debolezze nervose; corregge molto bene l'inersia del ventricolo nelle digestioni stentate, ed infine lo trovai giovevolissimo nella convalescenza da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche.

Gradisca V. S. le espressioni della mia considerazione e mi creda

Milano, 16 novembre 1883.

Dev.mo: D.r Foglione Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re

CITTÀ DI BUSCA

Egregio signor Felice Bisleri – Milano.

Il sottoscritto, dottore di medicina e chirurgia, esercente in questa città durante l'epidemia colerica che infestò questo territorio, ed ogni che ne rimangono ancora le vestigia nel gravemente colpiti, che ne erediterono anemia, oligoemia, discrasie e sanguigne, somministrò e somministra con manifesto vantaggio quel ricostituente il **Ferro-China-Bisleri** dalla S. V. Ill.ma gentilmente inviato a questo signor Sindaco ed a me rimesso per la somministrazione.

In fede di che rilascio il presente attestato alla S. V. per quell'uso che di ragione ed a grande sua soddisfazione.

Busca, 22 dicembre 1884.

Firmato: D.r Fantosi Vittorio.

Per l'autenticazione della firma, Il Sindaco di Busca
Firmato: A. Priveri.

Li 30 dicembre 1884.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPERIORE IN MASSAUA Massaua, 17 settembre 1883.

(N. 2158) Oggetto
Ferro-China in esperimento

Al signor Felice Bisleri – Milano.

In risposta alla lettera della S. V. in data 16 agosto u. s., mi pregio farle noto che allo scopo di provare veramente se la efficacia del **Ferro-China** da Lei composto, nelle distribuzioni alla truppa, concorda con quella riscontrata nell'Ospedale Militare di questo presidio, accetto l'offerta dei 500 litri di cui è oggetto nella sopraccitata lettera.

Rimango quindi in attesa di quest'invio, ed ultimato l'esperimento, sarà mia cura riferirgliene l'esito, e in caso favorevole, inviarle il documento da Lei richiesto, mentre rappresenterò al Ministero i vantaggi che dall'uso del suo preparato potrebbe trarne l'igiene delle truppe in Africa.

Aggradisca l'attestato della mia considerazione.

Il comandante superiore, firmato: **Saletta.**

R. ESERCITO ITALIANO

Comando super. delle truppe in Africa Massaua, 18 gennaio 1886.
UFFICIO DEL COMANDO

Oggetto:
Circa l'esperimento fatto del **FERRO-CHINA**
(N. 233 di protocollo)

Al signor Felice Bisleri – Milano.

Sciogliendo la riserva fatta col foglio delli 17 settembre. N. 2058, questo Comando ha il pregio di partecipare alla S. V. che il Direttore del Servizio sanitario militare locale Maggiore Cav. Guerriero mi riferisce che:

« Il **Ferro-China-Bisleri** sperimentato dal signor Tenente medico D.r Petti su due compagnie di fanteria stanziate in questo presidio, ha dato soddisfacentissimi risultati. »

Il Maggiore generale, firmato: Genè,

Andorno, 10 agosto 1887.

Chiarissimo signor Bisleri,

Negli ultimi tempi, tanto nella mia clientela privata, quanto nelle persone che frequentano il nuovo Stabilimento Idroterapico **La Salute**, da me diretto in Andorno, ho avuto occasione di sperimentare l'azione fisiologica e terapeutica del **Ferro-China** da voi preparato. Debbo dire, ad onore del vero, che per quanto ricco di alcool, questo liquore mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendentemente da atonia semplice dello stomaco, forme che sono assai frequenti negli individui nevropatici e nevrastenici. L'ho anche trovato utile in quegli stati di debolezza generale (che complicano la nevrosi isterica, e che si manifestano particolarmente con anoressia, inappetenza e depressione psichica.

Una giovane signora d'anni 21, affetta da isterismo ed oligoemia, con dispepsia fin qui ribelle ad ogni cura, con nausee e frequenti conati di vomito, ha tratto indiscutibile vantaggio coll'uso quotidiano del **Ferro-China-Bisleri** (un bicchierino prima del pasto). In essa ho potuto anche constatare che il vostro liquore possiede virtù analettiche ed eccitanti utilizzabili nei non rari deliqui isterici.

Un altro signore affetto da morfinismo e con fenomeni periodici di straordinaria depressione fisica, inappetenza, anzi ripugnanza al cibo, vertigini, tendenza al deliquio, si è trovato assai bene usando un po' del vostro preparato. – Scriverò queste osservazioni cliniche e vi terrò informato dei risultati che potrò verificare.

Vostro Prof. Enrico Morselli
Della R. Università di Torino.

Signor Felice Bisleri – Milano.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato energetico allo stomaco, e di singolare utilità nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 agosto 1886.

Cav. Cesare D.r Vigna, Diretl. del Frenocomio di S. Clemente.
D.r Carlo Cuiza, Medico ispettore dell'Ospedale civile.

Torino, 26 luglio 1887.

Il **Ferro-China Bisleri** è un preparato farmaceutico eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale. E di un'amministrazione facile ed aggradevole.

D.r S. Lattes, Prof. insegnante di Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università, Direttore sanitario e Medico-capo dell'Ospedaletto infantile in Torino

Preg.mo signor Felice Bisleri,

Milano, 27 febbraio 1887.

Ho tardato sino ad ora a rispondere per poter esprimere francamente e coscienziosamente il mio giudizio sull'azione del suo **Ferro-China Bisleri**. Dopo più di un mese di prova eseguita giornalmente sopra me stesso, mi gode l'animo di dichiararle che ne ho provati pronti e benefici effetti contro un'ostinata inappetenza, e mille fenomeni nervosi che da molto tempo mi travagliavano e che avevano resistito all'uso della sola china. E però non esito a dichiarare il suo **Ferro China** uno dei migliori, graditi ed efficaci tonici e ricostituenti.

Mi creda di Lei
D.r L. Paravicini
Professore onorario di Clinica chirurgica nella R. Università di Pavia

DIREZIONE
dell'OSPEDALE PRINCIPALE Livorno, li 6 maggio 1887.
DELLA
Divisione Militare di Livorno

Egregio signor Felice Bisleri,

Dal 24 novembre ad ora interessai un lungo tempo senza che lo ringraziai la S. V. della bottiglia del suo preparato **Ferro-China** che ebbi in pacco postale.

Come la S. V. ben comprende, e come già previdi, troppo limitate esperienze potevo io fare con una sola bottiglia dell'ormai rinomato di Lei preparato; ma avendo assai frequenti occasioni di intervenire a consultazioni mediche, ebbi a consigliare il **Ferro-China**. A parte ogni adulazione, che non è nelle mie abitudini, ne ebbi dei successi veramente splendidi e che interni e famiglie loro con riconoscenza mi attestarono.

Non è molto che, chiamato a visitare in una zona palustre, alcuni infermi di cachessia palustre, ne fui meravigliato dei mutamenti costituzionali ottenuti dopo quindici o venti giorni di cura, e con sole due bottiglie di **Ferro-China**.

Si capisce che abituali e date quantità devono favorire gli effetti del di Lei ricostituente e tonico. Ma il fatto sia come sia, è per me raccomandabile sia per la somma tollerabilità, sia per la prontezza d'azione, sia per la ben fatta e grata somministrazione.

Così mi è grato portare a di Lei conoscenza dopo circa sei mesi di prove ed esperimenti, e anche a debito della gentilissima di Lei sopraccitata lettera. Ora non mi resta che augurarle che il nuovo preparato **Ferro-China** metta saldo fondamento nella moderna terapeutica alla quale parmi non possa applicarsi il famoso:

« Come torre che non crolla..... »

Ai suoi servizi Dev.mo servo
D. D.r Cocchi, Diretl. dell'Osp. Mil. di Livorno

Vendesi presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

Bevetelo prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonia, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6		
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11		
America del Sud e Asia	» 15		
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	0

FANFULLA

NUM. 67

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 9-10 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

FEDERICO GUGLIELMO I

IX MARZO

Guglielmo I di Hohenzollern, Imperatore di Germania e Re di Prussia, è morto stamani a Berlino.

La sua grave età lo aveva da lungo tempo preparato alla morte; e si può dire che egli solo forse, in tutto il mondo, credeva con calmo serano e con animo tranquillo l'avvicinarsi lento ma inesorabile dell'ora suprema.

L'ultimo suo respiro, fuggito lieve lievemente fra labbra tremanti e livide come un saluto di infinita tristezza verso il dolore lontano, fu rimbombato e ripetuto grido di dolore e di sgomento per tutti gli angoli di questa vecchia Europa: che per quasi un secolo, frastornata nell'incalzare degli avvenimenti più lieti e più terribili, aveva ascoltato la voce del potente Monarca dominante il tumulto delle assemblee, la rombo pauroso delle rivoluzioni, e l'urlo spaventevole degli eserciti combattenti sul campo di battaglia.

Intorno al letto su cui posa, in l'immobilità della morte, la salma del grande Imperatore, passeranno stamani tutti i rappresentanti delle potenze europee, interrogando quel volto augusto quasi per indovinare l'ultimo pensiero che avrà traversato quella mente robusta e lucida fino all'estremo istante della vita.

La Storia pronuncierà un giorno il suo giudizio intorno alle idee, alle azioni, ai propositi del Sovrano, del guerriero, che oggi è sceso nella tomba. Ma noi possiamo dire fin d'ora che è sparito dalla faccia della terra un uomo che ci ha stampato sopra delle orme incancellabili; che un grande spirito si è spento prima di avere esaurito la sua proficua attività; che un cuore nobile e generoso ha cessato di battere per l'amore della sua patria, per la gloria, per la prosperità del suo popolo.

Giovane ancora, travolto fra gli orrori della guerra nell'età dei sogni più lieti e delle aspirazioni più serene, Federigo Guglielmo di Hohenzollern, mentre sotto un mucchio di cadaveri la spada del padre e lo scettro del fratello; e vide la bandiera del suo paese, tutta lorda di sangue, rialzarsi dopo una lunga umiliazione, e avventolare tristamente al vento delle discordie intestine e delle agitazioni sue pari. E da quel giorno giurò di circondare di gloria quel vessillo, di stringere intorno a quel segnacolo di redenzione tutti i popoli della Germania in una compagine indissolubile e potente.

Soldato sotto gli ordini del genitore, capitano sotto il comando del fratello, consigliere della Corona, Reggente, poi Re di Prussia, Imperatore di Germania, Capo supremo della Confederazione, arbitro dei destini d'Europa, egli non si scostò mai di una linea da quel suo primo programma, non deviò lo sguardo da quella mèta; e con tutti i suoi pensieri, con tutto lo sforzo, attraverso gli inestricabili labirinti della politica come nel cozzo feroce e sapiente delle armi, dalla visita di Compiègne al Congresso di Castelin, da Nickelsburg a Berlino, da Sadowa a Sedan, egli piegò la diplomazia ai suoi voleri, intentò la vittoria alla staffa del suo cavallo, e proseguì imperterrito l'opera di rigenerazione della sua patria.

Nessun guerriero, nessun Monarca dei tempi moderni giunse mai a stringere in pugno tanta somma di potere; tranne forse il primo Napoleone che scontò nel lungo esilio l'audacia delle sue memorabili imprese, e pianse morendo sulle rovine dell'edifizio che aveva inalzato.

Guglielmo I, *il vittorioso*, è morto sul trono, dopo novantun anno di vita gloriosa, dopo ventisette anni di regno, nello splendore della sua potenza, nella grandezza della sua patria, circondato dall'amore dei suoi popoli, dalla reverenza di tutte le nazioni del mondo.

Un solo conforto mancò al moribondo Sovrano, quello di sentire sugli occhi, al momento di chiuderli per sempre, e sulle labbra mosse all'ultimo bacio, la mano amorosa del figliuolo, chiamato a succedergli in condizioni particolarmente angosciose.

Ma la grande anima che testè si ricongiunse al suo Dio, nel quale aveva posto la sua maggiore e più forte fiducia, si rasserenò forse alla novella del rapido miglioramento del figlio, e spirò nella speranza che un nuovo lutto, una doppia sventura fossero risparmiati alla Germania ed al mondo.

E l'Italia, commossa all'annunzio funesto, legata dai vincoli della più calda amicizia a quella famiglia di principi valorosi, a quel popolo di prodi soldati, l'Italia china reverente sul letto di morte del vecchio Imperatore; e conforta la sua ambascia nella stessa speranza: che al figliuolo di lui, all'emulo del suo valore, all'erede delle sue virtù, l'avvenire riserbi lunghi giorni di gloria, di delizie, di grandezza.

Guglielmo il Vittorioso.

Il 22 marzo 1797, la contessa Sofia Maria Enrichetta Dorotea di Voss, gran maestra della Corte di Prussia, scriveva nel suo libro di memorie:

« Alle 2 3/4 il bambino è nato felicemente. È un grazioso principe, è nottissimo, ha buon'aria. »

Questo grazioso principino, figlio di S. M. Federico Guglielmo III e della regina Luisa, era il sovrano che oggi s'è spento.

×

Guglielmo I crebbe in mezzo al lungo uragano napoleonico. Aveva otto anni, quando vide suo padre, suo madre, e lo Czar Alessandro I recarsi solennemente in pace del 3 novembre per alla tomba di Federico il Grande, e su quell'area, giurare di andare alla morte contro Napoleone.

×

Un anno dopo, la Prussia era invasa, il suo re era in fuga. Napoleone era a Berlino ed il trattato di Tilsitt obbligava Federico Guglielmo III a cedere alla Francia metà dei suoi Stati, a pagare ai vincitori una taglia di guerra di 120 milioni di lire, e ad aprire tutte le fortezze del suo regno all'esercito francese, che le occupò in garanzia del pagamento.

Federico Guglielmo III non rientrò in Berlino prima del 1808 spogliato delle sue milizie provinciali ed aggregato suo malgrado alla Confederazione del Reno, egli non era più che il vassallo di tre sovrani: l'Imperatore di Francia, lo Czar e l'Imperatore d'Austria.

×

Guglielmo aveva sedici anni quando la Prussia riprese le armi, e questa volta furono accolte dalla vittoria. Egli entrò in Parigi coi vincitori, rivide ancora i campi di battaglia durante i « Cento giorni, » e « quelle prime guerre, quei disastri della sua patria la vendetta che ne seguì, lasciarono nel suo animo impressioni inconcellabili, e vi svegliarono quell'ardente amore della milizia, il quale non lo lasciò che con la morte.

×

Fratello del Re Federico Guglielmo IV, Guglielmo condusse in gioventù la vita poco appariscente dei principi reali, il cui primo lavoro è di non attirare troppo l'attenzione sopra di sè.

Fu governatore della Pomerania, membro della Dieta della Confederazione germanica, governatore militare della provincia renana, presidente di tutte le leggi della massoneria prussiana.

Nel 1848 la rivoluzione l'obbligò a ritirarsi per qualche tempo in Inghilterra. Nel 1859 una grave malattia mentale di suo fratello lo chiamò al posto di reggente del regno. Il governo prussiano prese allora un indirizzo più nazionale.

×

« Il governo » diceva il re in un discorso alla Camera « ricorda che la politica della Prussia dev'essere una politica nazionale, e rappresentare i diritti, l'onore e l'indipendenza della patria comune.

Che gli sforzi in favore della pace riescano a bene o falliscano, l'avvenire troverà la vecchia Prussia al posto assegnatole dalla Provvidenza. »

Queste parole, che la nazione accolse con entusiasmo, non furono smentite dall'avvenire.

×

Alla morte del fratello, Guglielmo salì al trono il 2 gennaio 1861, e subito emanò una amnistia per i reati politici, e nel primo suo proclama svelò tendenze liberali, che i suoi atti non tardarono a confermare.

L'esercito fu accresciuto; l'armata avviata ad un notevole sviluppo, ed un vasto ordinamento di difesa della costa fu organizzato con la cooperazione della Confederazione germanica.

Il 18 ottobre, con pompa straordinaria, fu celebrato a Königsberg l'incoronazione del re, alla quale assistevano, fra gli altri, il generale Alfonso Lamarmora, rappresentante il Vittorio Emanuele II, e il maresciallo Mac-Mahon, a nome di Napoleone III.

×

I primi anni del regno di Guglielmo passarono in contrasti fra il suo governo e la Camera, suscitati specialmente dalla legge militare, che al partito liberale pareva troppo onerosa.

Nel frattempo era stato chiamato alla direzione degli affari il conte di Bismarck, che non riuscì a vincere la resistenza parlamentare.

La questione dello Schleswig-Holstein e la guerra che la seguì furono una felice diversione, le cui conseguenze furono molto maggiori di quante potesse prevedersi, e giustificarono il motto di Lord Palmerston: « *Lo Schleswig-Holstein è lo scoglio che farà fiasco all'Europa* ».

La conquista rapida dei ducati compiuta dalle armi austro-prussiane, a titolo di semplice esecuzione federale; la divisione delle provincie invase fra le due grandi potenze tedesche stabilita dalla famosa convenzione di Gastein; i malumori e la rottura fra la Prussia e l'Austria; l'armamento generale della Germania; l'alleanza fra Prussia e Italia e la guerra condotta in poche settimane; i patti di pace imposti all'Austria dal trattato di Nikolsburg, che mutò la faccia della Germania; la formazione della « Confederazione della Germania del Nord », furono fatti avvenuti in pochi anni, fatti i quali sbalordirono il mondo e fecero della Prussia una potenza di prim'ordine.

×

Guglielmo prese parte completa alla guerra contro l'Austria con a fianco il generale Moltke, e quando la Francia si gettò follemente contro di lui, già vincitore dell'Austria a Sadowa, egli rientrò sul suo cavallo di battaglia.

« Il mio popolo sa come me » diceva egli partendo da Berlino « che la rottura della pace e le provocazioni della guerra vennero non emanano da noi. Ma essendo sfidati, siamo risoluti, come i nostri antenati, ripongo la piena fiducia in Dio, di accettar la guerra per la difesa della patria. »

Poche settimane dopo gli eserciti francesi erano distrutti e Napoleone III seguito a Worth era fatto prigioniero a Sedan.

La vittoria di Worth fu annunziata dal re a Berlino con queste parole:

« Quale fortuna questa nuova vittoria di *Frita!* Sia lodato il Signore per questa grazia; esso conquistò trenta cannoni, due bandiere, il *mitrailleuses*, e fece 4000 prigionieri. Mac-Mahon era assistito dall'armata principale. Si tirino le salve di vittoria. »

La vittoria di Sédan fu annunziata con questo telegramma alla regina:

« Davanti a Sedan 1° settembre, 1 1/2 pomeridiane.

« La capitolazione per cui tutto l'esercito nemico è prigioniero di guerra fu testè conchiusa col generale Wimpfen, il quale comanda invece di Mac Mahon che è ferito.

« L'imperatore si è reso a me soltanto, per ciò che riguarda la sua persona, perchè egli non ha il comando, ed abbandona tutto alla reggenza a Parigi.

« Io fisserò il suo soggiorno dopo che gli avrò parlato in un abboccamento che avrà luogo immediatamente.

« Qual cambiamento mercè la divina Provvidenza! »

×

Durante l'assedio di Parigi i Sovrani tedeschi offrivano al re di Prussia la corona Imperatore di Germania, il 18 gennaio 1871.

« Noi assumiamo la dignità imperiale — disse il neo imperatore in un proclama per quell'occasione indirizzato al popolo — con la coscienza del dovere di difendere con fedeltà tedesca i diritti dell'impero e dei suoi membri, di tutelare la pace, di mantener l'indipendenza della Germania, e di ringiovanire la forza del paese. Noi la accettiamo con la speranza che sarà dato al popolo tedesco di godere il premio dei combattimenti sostenuti con calore e con tanta spontaneità di sacrifizi. »

×

Queste nobili e modeste parole più che presagire, presentivano l'avvenire di forza calma e sicura, di prosperità ed influenza pacifica in Europa, che era destinato all'impero fondato sollecitamente dal cancelliere di ferro e da Guglielmo il Vittorioso.

×

Nell'aprile del 1873 l'Imperatore fu a Pietroburgo presso suo nipote lo Czar Alessandro II che gli fece un'accoglienza splendida. In questa occasione, avendogli i sudditi tedeschi residenti a Pietroburgo presentato un indirizzo, egli rispose con un discorso, nel quale dopo avere ricordato le grandi trasformazioni compiute in Germania dopo l'ultima guerra, così concludeva:

« La Provvidenza ha coronato col successo la nostra giusta causa, ed essa realizzerà parimente la nostra speranza di vedere i destini della Germania mantenersi alla loro altezza attuale e svilupparsi in pace per la prosperità del paese. L'unità è un fatto compiuto e porterà d'anno in anno dei frutti sempre più belli. Un tale impero posto al centro dell'Europa è una garanzia della pace. »

È noto il tenore della risposta che l'Imperatore Guglielmo diede poco dopo alla lettera inviatagli da Pio IX il 7 agosto a proposito delle leggi ecclesiastiche. Nell'ottobre seguente egli era a Vienna, a restituire la visita all'Imperatore Francesco Giuseppe. Nel luglio dell'anno dopo egli ebbe un *interview* con lo stesso sovrano ai Bagni, e poi nel settembre andò a visitare l'Hannover e Kiel.

Poco dopo si diffuse la notizia che la Germania allarmata dal nuovo fortissimo aumento dei quadri dell'armata francese, si preparava a dichiarare la guerra alla Francia: ma il 10 maggio l'Imperatore Alessandro era a Berlino, e tre giorni più tardi, il principe Gortschakoff in una circolare indirizzata agli agenti russi all'estero, annunziava che lo Czar lasciando Berlino ne portava l'assicurazione che il governo germanico non sarebbe uscito dal suo atteggiamento pacifico.

Nel 1875 l'imperatore fece il suo viaggio a Milano. Nel 1876 egli ebbe a Berlino un'altra visita dello Czar Alessandro, nella quale furono poste le basi di una intesa sulla questione d'Oriente che facevasi minacciosa.

Nel suo discorso del trono, pronunziato nel novembre, l'Imperatore affermava la sua intenzione di conservare buoni rapporti con tutte le potenze, e poco dopo consentì a mandare un plenipotenziario a Costantinopoli per prendere parte alla conferenza del gennaio 1877, allo scopo di impedire una guerra fra la Russia e la Turchia. Ma abortita la conferenza e scoppiata la guerra, l'imperatore si pronunziò per la neutralità, quantunque la sua neutralità fosse essenzialmente benevola per la Russia.

Nel maggio 1877 visitò l'Alsazia-Lorena, quindi fu a Metz, ove volle rivedere i campi di battaglia di Gravelotte e di Saint-Privat.

Spigolature.

Bozzettino di Guglielmo I, fatto dal vero dall'onorevole Bonghi, a Berlino, quando questi vi fu al seguito di Vittorio Emanuele nel settembre del 1873:

« . . . L'imperatore ha un viso da uomo di ottimo cuore; è pieno di affabilità con tutti, e un dolce sorriso pare non gli manchi mai.

« L'età lo fa venerando; ma la semplicità del suo tratto, non scompagnata da molta dignità, l'accosta al suo interlocutore quanto bisogna, purchè il rispetto non leghi a questo la parola. »

△

Tutti abbiamo dipanzi agli occhi la maschia e simpatica faccia del vecchio Imperatore, coi baffi e con le lunghe e spesse fedine.

Ma non sempre nella sua lunga vita egli ebbe foggiato il viso così. Chè per molti e molti anni, seguendo la moda dei tempi, lui, al pari di molti e molti suoi contemporanei, ebbe costume di radersi interamente la barba.

Fu il 1849 l'anno famoso che determinò, fra le altre cose, l'uso dei baffi, delle fedine, del pizzo, a seconda dei gusti e dei paesi.

E in quell'anno, se non erro, anche Guglielmo, allora principe ereditario, si lasciò crescere i baffi e le fedine, con cui si vedono sempre i suoi ritratti da molti anni a questa parte.

△

Ecco il brindisi fatto da Guglielmo I al pranzo di gala datosi a Berlino in occasione della visita di Vittorio Emanuele:

« À la santé de mon frère, de mon ami le Roi d'Italie ».

Alle quali parole il nostro Re rispose:

« À la santé de mon ami, de mon ancien allié S. M. l'Empereur, et à la santé de S. M. l'Impératrice ».

△

Come re di Prussia Guglielmo I fondò l'« Ordine della Corona » nel 1861, anno del suo avvenimento al trono.

E in quella qualità rinnovò e modificò gli statuti dell'« Ordine della Croce di ferro » alla vigilia proprio della guerra del 70, ordine che per la guerra del 1813 contro i Francesi era stato fondato dal padre di lui Federico Guglielmo III.

Come Imperatore di Germania Guglielmo I il 22 maggio 1871, subito dopo la guerra etea, istituì per le donne l'« Ordine del Merito », dopo d'aver rinnovato nel 1865 come re di Prussia gli statuti dell'« Ordine di Luisa » (nome della madre del defunto Imperatore), fondato parimente nel 1814 dal padre di lui.

L'Imperatore a Milano.

L'Imperatore di Germania giunse a Milano il 18 ottobre 1873 alle 9 pomeridiane. Prima ancora che il treno si fermasse, egli era in piedi sulla scaletta del vagone, salutando colla mano Vittorio Emanuele che l'attendeva. Appena disceso dal treno, egli si gettò fra le braccia del Re d'Italia e lo baciò in viso tre volte. L'andata a palazzo reale fu un vero trionfo; e sulla ridda meglio l'impressione favorevole che ebbe a ripetarne l'imperatore, di quanto telegramma che egli inviava all'imperatrice Augusta la sera stessa del suo arrivo:

« Sono arrivato felicemente. Fu un viaggio trionfale dal confine a qui; ma l'ingresso col Re a Milano non ammette descrizione, tanto fu inesprimibilmente entusiastico con vivacità italiana. Una cosa simile non ho mai visto in vita mia. Tutte le finestre addobbate, innumerevoli balconi e tribune, la via stipata di gente, testa contro testa. La guarnigione da una parte. Il Re altrettanto amabile. Subito dopo pranzo magnifica illuminazione del Duomo e della piazza, sulla quale stavano certamente non meno di trenta persone, che acclamavano. Insomma, indescrivibile. Tempo superbo.

« GUGLIELMO. »

L'imperatore di Germania meravigliava ancora per la sua robustezza e per la prestanza marziale della sua persona. Quanti ebbero a vederlo allora per la prima volta non gli davano che cinquanta anni, e ne aveva settantotto. Pieno di galanteria colle signore, alla stazione di Bergamo si era chinato in complimenti alla contessina Agliardi che avegli presentato un mazzo di fiori. A Milano, arrivato a palazzo reale e disceso di carrozza, appena scorse la principessa Margherita e la duchessa di Genova che stavano ad aspettarlo a piè dello scalone, si levò l'elmo, di testa ed andò loro incontro pieno di contentezza. Baciò la mano alla principessa Margherita che lo abbracciò, salutandolo colle parole: *mon oncle!* l'imperatore le restituì l'abbraccio, baciandola in volto.

Accompagnava l'imperatore il maresciallo Moltke. Il principe di Bismarck, indisposto, aveva scritto una lettera a Vittorio Emanuele per fare scusare la sua assenza.

★

Il gran pranzo di gala ebbe luogo il giorno 19. Allorchè Vittorio Emanuele ebbe portato il suo brindisi alla salute dell'imperatore esprimendo i voti degli Italiani per la prosperità della Germania e per la costante amicizia fra le due nazioni, l'imperatore rispondeva:

« Ringrazio Vostra Maestà delle parole gentili che mi ha rivolto. Sono felicissimo di aver potuto finalmente restituirle la visita fattami due anni sono, e che da molto tempo avevo intenzione di restituirle. Profondamente commosso per l'accoglienza che ebbi da Vostra Maestà e da questo bel Paese, sento che la simpatia fra la Germania e l'Italia, e le relazioni personali di amicizia così felicemente esistenti fra noi, rimarranno una guarentigia della pace europea. Confido che queste relazioni saranno sempre le stesse, ed è con questi voti che bevo alla salute di Vostra Maestà ».

Il giorno 21 l'imperatore fu alla caccia di Monza offertagli dal principe Umberto. Uccise di sua mano trenta fagiani, un capriuolo, due lepri; e al conte Belinzaghi che gli doman-

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

Gaudenzio si presentò appena due giorni dopo l'incontro. Era verso le tre del pomeriggio, e le signore della villa sedevano con alcune amiche nel giardino dinanzi la palazzina all'ombra delle gigliole e dei rosai. Di uomini non v'erano che due visitatori. Mancavano anche il marchese Santovetti ed il conte Ulcisa.

Camellara compariva mentre appunto si parlava di lui, e le guardarono avvicinarsi con disinvolte emozioni che irrigidivano le disenvolte e sbarravano gli occhi. La marchesa Egle s'era portata un istante la mano al petto, respirando due volte come se le mancasse il fiato, prima di gettarsi ardentemente al compimento dei suoi doveri di padrona di casa. Elisa fu nondimeno ammirabile di disinvoltura e di disinvoltura nell'accogliere il nobile visitatore col più amabile dei suoi sorrisi e colle più cordiali delle sue espressioni.

Egli frattanto non aveva realmente nulla del mago, del vampiro o del negromante. Veniva tra la gente, nè più nè meno che un gentiluomo dal tratto squisito e dallo spirito pronto. Era bensì un poco pallido, e cercando nell'iride delle sue pupille vi si potevano scorgere arcani bagliori di una intensità straordinaria; ma in tutta l'espressione del suo viso era una serenità piena, come il riflesso di un'intima giocondità completamente umana. Appena apparso, scorgendo Elisa, le aveva rivolto un'occhiata rapidissima, ed ella si era sentita come avvilupparе da una fiamma, sotto il lampo di quei due neri occhi profondi. E poichè la marchesa Egle presentò la nipote al conte, i due si guardarono di nuovo lungamente, e furono, allora, notati.

L'incidente non ebbe altro seguito. Gaudenzio si trattenne quasi mezz'ora conversando, un po' con tutte le signore presenti, senza mostrare di prediligerne alcuna. Ma quando Elisa fu sola colle zie, la contessa Ulcisa la interrogò:

— Che ne pensi di Camellara?

— Mi pare un gentiluomo compito — disse la signorina, dissimulando un lieve fremito delle labbra.

— E niente altro?

— Non saprei...

— Non ti sei accorta di nulla? — intervenne la marchesa — non hai provato nulla...

— Zia! l'assicuro...

— Non è il caso di arrossire! — scherzò la Ulcisa. — Se ti avesse notata, non sarebbe poi una cosa fuori dell'ordine naturale...

— E in fine... mio Dio... se non fosse quello che dicono... — balbettava la marchesa Egle.

— Ma lo credo davvero, zia? — chiese la fanciulla con un sorriso indefinibile.

Le due dame, nello stesso tempo, trasalirono per la stessa sorpresa, e si guardarono. Elisa, come spaurita di un tratto di audacia, riapparve confusa, intimamente commossa, e con un pretesto frivolo, si allontanò.

— Staremo a vedere! — disse la contessa Ulcisa filosoficamente.

— Oh! Io ne avrei quasi un rimorso — concluse la Santovetti.

La sera il marchese Rodolfo, all'udire della visita di Camellara e delle piccole circostanze che l'avevano accompagnata, si limitò a sorridere diplomaticamente, e parve che il suo duo sorriso esprimesse lo stesso *e staremo a vedere* della Ulcisa. Da quel momento Elisa fu sottoposta ad una specie di spionaggio di famiglia che mirava a sorprendere il segreto del suo cuore, posto che nel suo cuore vi fosse un segreto.

Ma i fatti dimostrarono che non c'era bisogno alcuno di seguire la via faticosa degli agguati. Il domani Gaudenzio di Camellara ricomparve, dando questa volta l'aria d'essere entrato, passando per caso, ed accettò un invito del marchese pel giorno seguente; poscia la sua sociabilità divenne maggiore e bastò una settimana perchè egli fosse uno degli assidui ai ritrovi della villa. In pieno sole, senza alcun artificio d'infingimenti, l'amore della contessina Venaroli e del conte di Camellara si svolgeva e si affermava. I due giovani si cercavano, s'isolavano, non sciupavano un minuto della libertà grande che si lasciava loro, ed il marchese Santovetti osservava quel giovine idillio in azione, arricchendo più che mai la serie dei suoi arguti sorrisi. La reputazione infernale di Gaudenzio pareva dimenticata del tutto, e nelle villeggiature dei dintorni l'argomento d'occasione era l'alleanza di cui si assisteva ai preludi... Non se ne sarebbe trovata a cercarla fra mille una meglio combinata, più felice: le sostanze dei due orfani messe insieme avrebbero costituito uno dei più ricchi patrimoni d'Italia, ed i nomi delle due famiglie avrebbero ripreso tutto lo splendore che derivava loro da una gloria secolare, e che, per Camellara almeno, era stato sul punto di tramontare. I voti comuni affrettavano quindi impazientemente l'ora della consacrazione ufficiale dell'avvenimento.

Ma Gaudenzio ed Elisa non la vollero subito. Li trasportava in un'onda infinita di poesia, l'estasi dell'amore che si attarda e si culla nei preliminari della inconfessata passione. Elisa provava una delizia inesprimibile di appartenere per sempre a Camellara, senza che ancor fosse pronunciata fra loro la parola della decisione, ed egli indugiavasi nel riconoscimento dell'anima sua compagna nell'eternità. E sempre più, sempre più, la ritrovava completa, nella stessa voce, dolce come una melodia, negli stessi sguardi estatici, negli stessi sorrisi inebrianti, negli stessi pensieri luminosi, nella bellezza divina che faceva della fanciulla la realizzazione di un sogno di artista e di poeta.

I due amanti s'intesero una sera, sotto i tigli della villa Santovetti, ove erano rimasti soli. Scendeva il crepuscolo. Al momento di parlare, Gaudenzio tremava, quasi temendo di volersi sfuggire la bianca creatura palpitante al suo fianco. Non si erano ancor detta una parola d'amore, ed egli stava per provocare una spiegazione decisiva.

— Aspetto domani a Camellara un parente — cominciò il conte — mio cugino il duca di Formia.

— Allora non avremo lei qui? — fece Elisa con un lieve turbamento nella voce.

— Siamo troppo distanti... E poi...

— E... si tratterrà molto suo cugino?

— Tre o quattro giorni; dipenderà dalle circostanze. Egli verrà a chiedere un collegio a suo zio, contessina.

Elisa guardò trasalendo Gaudenzio.

— Domanderà questo abbocamento — soggiunse il conte — in cui saremo del pari, entrambi, interessati... E io, non so se mi uniformo ad una scorretta grammatica di etichetta; ma non avrei saputo mancare di avvertir lei.

Quantunque sommosso profondamente, sorrideva. Elisa accennò a parlare; ma non ne ebbe la forza; chinò la fronte dinanzi agli ardenti sguardi del compagno, ed in un turbamento estremo, abbandonò a lui le mani tremanti che egli cercava.

— Elisa! — disse egli, chiamandola per la prima volta col suo semplice nome di battesimo — ella indovina ormai perchè mio cugino verrà. Siamo arrivati al compimento di un atto solenne, senza una parola fra noi che lo annunciasse; ma se io ho presa questa risoluzione, ella l'aspettava, non è vero? Ed era lo dia-logo di ostentare un dubbio che non è nell'animo mio. Lei ha tutto il mio amore ed io ho tutto il suo...

Inespugnabile tuttavia di parlare, Elisa fece un atto come per togliere le mani dalla stretta di Gaudenzio; ma egli la ritenne, la trasse anzi più vicina a sè palpitante e smarrita.

— Nessuna donna ebbe il mio amore; nessuna seppe infiltrarmi per un istante un fremito di passione terrena, e tu invece, Elisa, tu mi sei apparsa e ti ho amata, al primo istante, al primo tuo sguardo. Ed io dal primo istante indovinato il tuo amore per me, questa fase necessaria della eterna fusione delle anime nostre e dei nostri destini. Noi non potremmo, anche volendo, sottrarci a codesta legge, non è vero? Noi siamo, l'uno per l'altro, lo scopo, la vita della nostra vita.

Elisa non resistette più, si abbandonò ebbra al seno dell'amante, e stettero allacciati così.

Ma nessuno dei due provava le seredini del desiderio. Era l'estasi delle anime loro, un volo alto dei loro spiriti letificati, nei mondi misteriosi ove Gaudenzio ricordava di avere avuto di già compagna Elisa. Prolungarsi il loro rapimento nel balbettare le prime, sublimi ed intraducibili frasi dell'amore; le mani della fanciulla nelle mani dell'uomo che l'aveva conquistata, gli occhi dell'una smarriti negli occhi dell'altro. Per il primo il conte riebbe la coscienza della realtà e del tempo trascorso. La notte avviluppava la coppia. Nell'ombra, allo stormir lieve delle foglie, scoccarono due baci.

— Bisogna rientrare — disse Gaudenzio. — Gli altri ci aspettano.

Elisa avanti del capo e seguì il compagno, beata di ubbidirgli. Lo avrebbe ugualmente ubbidito, se le avesse proposto di fuggire o di morire con lui; ma la morte, allora, pareva ben lontana. *(Continua)*

---

fava quanti animali avesse abbattuti, rispose celiando: « Dicono che ne abbia uccisi trenta tigrani; ma voi sapete che in certi casi raddoppiano sempre ».

Durante il suo soggiorno a Milano, l'imperatore fu con tutti amabilissimo. « Nei suoi lineamenti — scriveva allora la *Lombardia* — aleggia un sorriso pieno di allegria e di finezza, e i suoi inchini sono squisitamente cortesi. I molti ritratti dell'imperatore non ce lo avevano ancora fatto conoscere sotto questi aspetti ridenti. In essi non appare che il sovrano ed il guerriero; ma quel severo cipiglio, non gli è, si vede, abituale: anzi la bonarietà, la giocondità ed un'innocua malizia sembrano essere la caratteristica della sua serena e vegeta vecchiezza. »

Al ricevimento di corte, dopo aver detto parole gentili al commendatore Biancheri che gli esprimeva la soddisfazione della Camera per la sua venuta in Italia, l'imperatore soggiunse:

« — Sì, sia una prova della vostra soddisfazione e di quella del paese è la bella e festosa accoglienza che ho ricevuta, della quale nessuna volta mai di simile in tempo di mia vita. Ne sono lieto come di una attestazione dei sentimenti di simpatia e di amicizia fra i due nostri popoli, e che sempre più si stringeranno per la reciproca loro felicità e per il consolidamento della loro unità. Due paesi che arrivarono insieme all'unità, devono sempre restare amici. »

Il Re che ascoltava, si affrettò a soggiungere: « Sì, siamo e saremo sempre buoni amici. »

L'imperatore commosso a queste dichiarazioni, strinse fortemente la mano a Vittorio Emanuele e ripetè: « Sì, lo saremo sempre, sempre, sempre. »

La fede dell'imperatore.

L'imperatore Guglielmo aveva attinto nella profonda religiosità della sua vita e della sua educazione, aveva carezzato, educato, affinato il sentimento delle cose misteriche e soprannaturali. Egli, come tutti gli uomini convinti dell'altezza del proprio destino, aveva senza cervelli trovati, quando meno se li aspettava, conforti dagli umili e dai piccoli alla sua fede.

Sono noticini gli aneddoti della singara, della nipote della contessa di Berchem, è nota l'antica profezia che segnava per così dire il destino genealogico della famiglia Hohenzollern, quando avrebbe raggiunta la suprema gloria di aver ricostituito il sacro Impero germanico, succeduto al sacro romano Impero, in modo stabile, sulle basi moderne della nazionalità e della razza.

E ora che l'Impero germanico, proclamato a Versailles, traversa la crisi dolorosa della morte del suo fondatore, può affrontare [sicuramente l'eventualità non lieta della antica profezia, saldo e forte dell'affetto dei popoli e anche del rispetto dei governi meno benevoli alla Germania.

Il ritornello della vecchia canzone tedesca, che i bevitori cantano nell'osteria di Heidelberg, nel *Faust*

> è Sacro romano Impero
> Che mai sarà di te? »

non ha nulla che fare con la situazione del l'impero germanico, dopo la morte dell'imperatore Guglielmo.

L'Impero fondato da Guglielmo il Vittorioso sta.

Il morto imperatore aveva avuto ragione di confidare nel suo destino, e nel destino della illustre famiglia, di cui era il capo venerato: e se il valetino ha mentito per la lunghezza della vita che assicurava alla sua robusta vecchiezza, se il dolore di veder minacciata l'esistenza dell'adorato suo figlio ha vinto la tempra adamantina del padre affettuoso, ciò non toglie che la vita di Guglielmo imperatore si sia conchiusa con la incrollabile fede nella immutabilità di ciò che la Provvidenza aveva operato servendosi del suo braccio: credente sincero, egli, « come disse di sè medesimo, morendo, il generale Wrangel, comandante dell'esercito prussiano nella guerra dello Schleswig-Holstein, - è partito da questo mondo, perchè il Dio degli eserciti « lo aveva chiamato a rapporto, » con la tranquilla fiducia di aver inaugurato « non chimera l'era, novella nella storia del mondo, in cui alle *Gesta Dei per Francos*, succedono le *Gesta Dei per Germanos*.

★

La fede nel soprannaturale, che alcuni credono una debolezza, fu la forza maggiore di Guglielmo I.

E il soprannaturale si compenetrò nella sua vita al punto che intorno al suo capo venerando si era formata un'aureola fantasiosa, non meno splendida della corona imperiale. La leggenda cominciò per lui come era cominciata per due suoi altri contemporanei, per Vittorio Emanuele II e per Garibaldi, mentre erano ancora in questo mondo. La trasfigurazione leggendaria che per tanti personaggi ha bisogno di secoli, per il Carlo Magno e per il Barbarossa del secolo XII ha preceduta la tomba. E quando giungevano i dispacci che lo dicevano immerso in un sonno profondo da cui nulla giovava a ridestarlo, la gente correva col pensiero all'antico suo antecessore, e pensava, diceva a voce bassa, come oggi scrivono e scriveranno parecchi:

— Egli non muore, si addormenta per vegliare alla salute dell'impero tedesco...

E questa illusione, per quanto retorica, valeva come di conforto, poichè in Italia la popolarità del vecchio imperatore popolarizzava il dolore per la morte che tutti prevedevano purtroppo vicina.

★

In Italia l'imperatore era popolare ed amato, quasi forse altrettanto che in Germania. Le donne sentivano istintivamente una grande e rispettosa simpatia per questo cauto cavaliere, che accasciato dagli anni, curvo sotto il peso della gloria, della fortuna e, diciamolo pure, dei dolori, ritrovava la grazia degli anni più giovanili per usarne cortesemente le dame baciando loro la mano e dicendo loro parole gentili.

Come l'uomo che forse più di tutti ha odiato il defunto imperatore di Germania, come Napoleone I, che aveva tante volte ossidati i suoi eserciti alle battaglie, e che aveva comprato a prezzo di vite umane la gloria, anche Guglielmo imponeva ai popoli con cui aveva combattuto, un sentimento di rispetto che forse era meno lontano dalla simpatia che non dall'odio.

L'odio dei vinti si è riversato tutto sul principe di Bismarck, il quale lo sa, è, benchè affetti di non curarsene, ne è profondamente afflitto.

★

Racconta, credo il Busch, che una sera Bismarck accanto al fuoco, dopo un bellinato e accigliato silenzio, uscì a un tratto dal suo mutismo per dire che egli aveva avuto la sventura di lavorare indefessamente per assicurarsi l'esecrazione di tante madri!

Bismarck aveva ragione. L'odio delle madri dei caduti, l'odio dei vinti si ferma sul grande ministro, ma non giunge fino al grande imperatore che è morto oggi, fra il compianto universale, di tutti i popoli, perchè quella esistenza di guerriero vittorioso era diventata oramai un'arma di pace.

Il grande guerriero non amava la guerra.

La Fanfulla

(Agenzia Stefani).

BERLINO, 8. — Alle ore 7 pomeridiane le notizie dell'imperatore erano le seguenti: La debolezza continua. S. M. prende ad intervalli sorsi di vino e nutrimento liquido. In complesso il suo stato è più tranquillo.

SAN REMO, 8. — Si conferma che il principe imperiale di Germania partirà sabato mattina per Berlino.

Sua Altezza Imperiale fu molto commossa all'apprendere lo stato di salute dell'imperatore.

SAN REMO, 8. — Il principe Enrico, il granduca di Assia Darmstadt, sua figlia Irene, la principessa di Sassonia-Meiningen ed il conte Usedom sono partiti stamani per Berlino.

BERLINO, 8. — L'imperatore Guglielmo è morto.

BERLINO, 8. — Alle ore 9 pomeridiane fu pubblicato un Bollettino medico ufficiale, onde tranquillizzare la popolazione che era stata vivamente commossa dalle edizioni speciali dei giornali che annunziavano erroneamente la morte dell'imperatore Guglielmo.

VIENNA, 8. — Secondo un dispaccio della *Politische Correspondenz*, da Berlino, il pomeridiano, l'imperatore si sentiva meglio a quell'ora. I polsi erano discesi da 110 a 96 pulsazioni. Il principe di Bismarck si recò tre volte al palazzo imperiale; da ultimo vi si recò fra le 9 e le 10 pomeridiane.

GENOVA, 8 — Il principe Enrico, il granduca di Assia-Darmstadt, sua figlia Irene e la principessa di Sassonia Meiningen, sono giunti a mezzanotte per ripartire alle 3 20 ant. per la Germania.

BERLINO, 9. — Bollettino dello stato di salute dell'imperatore, pubblicato alle ore 7 di stamane:

« Dopo che ieri sera le forze vitali dell'imperatore si erano leggermente ravvivate, lo stato di debolezza di ieri è aumentato durante la notte ed ha ora raggiunto un alto grado. »

LONDRA, 9. — Il *Times* non nega che la morte dell'imperatore Guglielmo possa produrre importanti cambiamenti nella situazione dell'Europa. Però crede che saranno probabilmente molto minori di quello che si immaginano la Russia e la Francia. L'influenza personale dell'imperatore sullo Czar certo contribuì al mantenimento della pace, ma per l'avvenire la pace dipenderà piuchè da influenze personali, dallo equilibrio delle forze che si trovano in presenza. L'autorità del principe di Bismarck non sarà diminuita: soltanto è probabile che il Cancelliere, il quale si piegava volentieri dinanzi alla volontà del suo Sovrano, si mostrerà meno flessibile dinanzi ad un Sovrano più giovane. Il principe imperiale, che ha alcune vedute diverse da quelle del principe di Bismarck, non vorrà, stante la sua salute, impegnarsi in lotte col suo popolare ministro. Le potenze, quindi, che attendessero qualche atto di debolezza da parte della Germania, non tarderanno ad accorgersi di essersi ingannate.

Lo *Standard* crede che il cambiamento nella persona che occupa il trono di Germania non altererà punto la situazione politica, specialmente riguardo alla Francia.

SAN REMO, 9. — Bollettino dell'8 sullo stato di salute del principe imperiale di Germania:

« Dopo una dimora più del consueto prolungata all'aperto nella giornata di ieri, il principe passò una notte abbastanza buona. Intanto il miglioramento nella salute generale, il bollettino si pubblicherà soltanto ogni due giorni. »

SAN REMO, 9. — La morte dell'imperatore di Germania fu annunciata stamane al principe ereditario, che pianse dirottamente.

Il principe imperiale, colla famiglia, partirà domattina alle 9 per Berlino, e sarà accompagnato dai dottori.

BERLINO, 9 — L'imperatore Guglielmo è morto stamani alle ore 8 e mezzo.

BERLINO, 9. — Attorno al letto dell'imperatore al momento della sua morte erano riuniti tutti i membri della famiglia imperiale.

Profonda emozione.

La salma posa sul letto, coperta da un drappo bianco.

Attorno al letto ardono numerosi fuochi.

L'espressione del volto è calmissima.

I membri della famiglia imperiale escirono dal palazzo subito dopo avvenuta la morte.

Davanti al palazzo fu posta una folla enorme con segni di viva costernazione.

La città è in lutto profondo.

SAN REMO, 9. — La notizia della morte dell'imperatore di Germania giunse alla villa Zirio alle 9 3/4 antimeridiane. Essa fu comunicata alle 10 20 al principe ereditario che ne fu molto impressionato e pianse, ma riprese subito la solita energia. La principessa Vittoria rimase molto abbattuta.

Il nuovo imperatore si occupò subito di affari di Stato, ed inviò numerosi dispacci a Berlino.

BERLINO, 9. — Le Borse di Berlino e Breslavia sono oggi chiuse in segno di lutto per la morte dell'imperatore di Germania.

MILANO, 9. — Il principe ereditario di Germania partirà da San Remo domani alle 9 antimeridiane, arriverà a Milano alle 4 37 pomeridiane, ed alle 4 38 pomeridiane partirà per Verona, ed Alla, e, per la via del Brennero-Charlottenburg, si recherà a Berlino.

Vedi nostri telegrammi particolari in 4ª pagina.

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha tenuto oggi una breve seduta alle 3.

Il presidente del Consiglio ha annunciato la morte dell'imperatore Guglielmo, ed ha aggiunto:

« Le due nazioni, le due dinastie sono legate da intimi e fortissimi vincoli: tutte e due le dinastie ebbero la missione di costituire l'unità della patria loro. Per le antiche e nuove alleanze, per gli interessi comuni, l'Italia sente come lutto suo il lutto della Germania. »

Propose che il presidente manifesti i sentimenti del Senato italiano al nuovo imperatore, e che si tolga la seduta, rinviando il proseguimento dei lavori a lunedì.

Il presidente Tabarrini ha messo ai voti le due proposte, ed il Senato, numeroso, le ha approvate all'unanimità.

Ecco il testo del telegramma spedito dal Senato a Federico Guglielmo, nuovo imperatore di Germania:

« *A S. M. l'imperatore e re Federico Guglielmo,*

a San Remo.

Il Senato del regno d'Italia nell'adunanza di oggi, ricevuto l'annunzio infausto della morte del glorioso imperatore di Germania, Vostro augusto Genitore, e nostro alleato, delibera unanime di manifestare alla Maestà Vostra ed alla famiglia imperiale il suo profondo dolore per una perdita così luttuosa, sicuro di farsi interprete dei sentimenti dei quali è compreso il popolo italiano, a così grande sventura.

« *Il vicepresidente del Senato*
« M. Tabarrini. »

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 9 marzo.

Prima che la seduta sia aperta, l'emiciclo è tutto quanto pieno di espansetti animatissimi. Nelle tribune c'è più gente del solito, ma meno che in quelle della Corte e del diplomazia che sono deserte.

Alle 2,30 l'onorevole Crispi e l'onorevole Grimaldi sono al loro posto. La seduta è aperta.

Mentre l'onorevole De Seta legge il verbale, i deputati vanno ad occupare i loro scanni.

Scampanellata.

L'onorevole Crispi sorge. Grande attenzione: silenzio solenne. L'onorevole presidente del Consiglio, a voce estremamente bassa, pronuncia le seguenti parole:

« Con vivo rincrescimento debbo comunicare alla Camera che stamani alle ore 8 e mezzo è morto Guglielmo imperatore di Germania.

I vincoli esistenti tra le due Dinastie e tra le due nazioni germaniea ed italiana, gli interessi uguali che ci uniscono, gli scopi che l'una e l'altra nazione seppero raggiungere, sono ragioni che faranno sentire alla Camera un dolore eguale a quello che la Germania prova in questo momento per la perdita di un principe così glorioso e così amato e venerato dalla nazione.

Prego la Camera di voler deliberare che il nostro presidente mandi per telegramma al nuovo imperatore l'espressione dei sentimenti della nazione italiana per questo infausto avvenimento non solo; ma di quanto e noi sia pena l'aver dovuto assistere a questa amara perdita.

E chiedo anche che al dolore della Camera il nostro presidente voglia unire gli auguri che noi facciamo per il nuovo imperatore. »

Appena l'onorevole Crispi ha finito, il presidente della Camera dice a sua volta:

« Debbo comunicare alla Camera che ieri Sua Eccellenza l'ambasciatore di Germania è venuto alla presidenza per partecipare, d'incarico del principe di Germania, i ringraziamenti e la riconoscenza di Sua Altezza Imperiale. In questa circostanza S. E. l'ambasciatore ha ripetuto che i voti e gli auguri del Parlamento erano tanto più graditi al principe, in quanto che erano un eco dei sentimenti di amicizia e di simpatia che esistono fra le due nazioni ».

« Ora, dopo il doloroso annunzio letto alla Camera dal presidente del Consiglio propongo, nella persuasione di essere interprete dei sentimenti di tutti, che in segno di lutto e di fraterna simpatia per la Germania, la Camera sospenda la sua odierna seduta, rinviandola a lunedì. »

« Coloro che approvano questa decisione sono pregati di alzarsi. »

Tutti i deputati escluso sette o otto dell'estrema sinistra si alzano.

Presidente. È approvata. La seduta è sciolta.

Il presidente si alza e si copre. I deputati lasciano l'emiciclo. L'onorevole Crispi seguito dall'onorevole Grimaldi lascia il banco ed esce frettolosamente.

Conversazioni animate su tutti i punti.

La seduta è durata in tutto sette minuti, metà dei quali sono stati impiegati nella lettura del verbale, e l'altra metà nelle comunicazioni.

La cosa è stata fatta con gindizio e con dignità. Non consta che dovesse andare diversamente; ma se anche qualcuno avesse voluto trovarci a ridire, non ne avrebbe avuto l'opportunità.

Meglio così.

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati

ROMA

9 marzo.

Impressioni e notizie.

Al Quirinale.

Sua Maestà il nuovo Imperatore di Germania (fino a ieri Principe Imperiale) ha telegrafato stamani da San Remo a Sua Maestà il Re d'Italia la infausta notizia della morte del venerato Monarca. Il Re immediatamente ha risposto all'Imperatore con un lungo e affettuosissimo telegramma, in nome proprio e di Sua Maestà la Regina; e un altro dispaccio ha spedito pure il Re alla famiglia imperiale a Berlino.

Oggi al tocco giungeva da San Remo il dispaccio del nuovo Imperatore, che ringrazia con parole di grandissimo affetto i Sovrani d'Italia per la parte che prendono al suo grande dolore.

Il dolore nella Corte italiana è davvero grande. Il Re ha contromandato tutte le udienze private precedentemente concesse per oggi; ha dato ordine di sospendere gli inviti per il pranzo militare che doveva aver luogo domenica, e anche per espresso desiderio di Sua Maestà la Regina ha ordinato che in segno di lutto i palchi di corte in tutti i teatri di Roma sieno chiusi fino al 20 marzo.

Sua Maestà il nuovo Imperatore di Germania, contrariamente a tutte le voci messe in giro, lascierà domattina di buon'ora San Remo per recarsi a Berlino.

Il nostro Re ha fatto sapere a Sua Maestà che vuole affettuosamente abbracciarlo, o meglio Imperatore, prima che Egli lasci il suolo italiano. In conseguenza il Re ha ordinato per stasera un treno speciale che lo condurrà a Genova. E a Genova i due Sovrani s'incontreranno, dopo di che l'imperatore di Germania proseguirà per Berlino.

Accompagneranno il Re il generale Pasi, il ministro Visone, il generale Taffini, il colonnello Di Salsano, e il marchese Ginvetti.

* *

Il lutto che prenderà la Corte è di venti giorni. Così prescrive un antico regolamento dei cerimoniali che data dal 1816. Ma il Re può, se crede, disporre che il lutto sia maggiore.

* *

Nel Consiglio dei ministri d'oggi si doveva discutere se ai funerali, che avranno luogo forse fra dieci giorni a Berlino, abbia da assistere il principe Ereditario d'Italia o il duca d'Aosta.

* *

Soltanto verso le undici la triste notizia s'è sparsa nella città. Il primo posto dove si è saputo è la Borsa, con un dispaccio comunicato agli agenti di cambio subito dopo l'hanno saputa i giornali che l'hanno trasmessa al pubblico col mezzo più rapido, cioè inalberando la bandiera abbrunata a mezz'asta.

* *

In Borsa grande animazione, ma abbastanza sostenuti i corsi della rendita. Si aspettavano con legittima impazienza i corsi di Parigi.

Dopo mezzogiorno, nel Corso, in via Nazionale, in altre strade e a tutti i ministeri si sono vedute le bandiere abbrunate.

* *

In Campidoglio.

Il marchese Guiccioli ha spedito due telegrammi, uno al conte de Launay nostro ambasciatore a Berlino, per comunicare alla famiglia imperiale l'immenso cordoglio della intera cittadinanza romana per la morte del venerato Monarca.

L'altro dispaccio è diretto al borgomastro di Berlino, al quale esprime come si rappresentante della nobile capitale germanica i sentimenti dei Romani che si associano al lutto dei cittadini tedeschi.

Inoltre il marchese Guiccioli si è recato dal conte de Solms, ambasciatore germanico a Roma, per esprimere anche a lui, in nome di Roma, l'universale cordoglio!

Il conte de Solms ha vivamente ringraziato il marchese Guiccioli dell'atto suo pietosamente cortese.

Stasera ha luogo la seduta del Consiglio comunale. Il marchese Guiccioli darà lettura dei due telegrammi spediti: sappiamo che alcuni consiglieri proporranno di sospendere la seduta per segno di lutto.

* *

All'Ambasciata tedesca.

Da stamani in poi è una continua fila di legni, e una numerosa processione di signore e signori a piedi alla volta dell'ambasciata, dove sventola la bandiera tedesca abbrunata. Io noto con compiacenza che le prime firme nel registro, su cui già figurano migliaia di nomi, sono quelle del marchese e della marchesa Lavaggi.

Grande è la quantità delle carte di visita raccolte nella città e consegnate all'Ambasciata.

Il conte de Solms ha ricevuto stamani molti ambasciatori e ministri, e il conte Giacomelli, primo maestro delle cerimonie di Sua Maestà. L'ambasciatore è rimasto tutto il giorno nelle sale dell'ambasciata, e la prima notizia della morte l'ha avuta da un dispaccio del principe di Bismarck. Per altro fino da ieri egli riceveva un dispaccio da San Remo, inviatogli dal ciambellano del principe imperiale, col quale non si nascondevano le grandi apprensioni per la gravità del male dell'imperatore, e la ferma volontà del principe di recarsi a Berlino.

Le notizie di San Remo quantunque un po' migliori non sono tali da permettere senza rischio ciò che il principe imperiale ha intenzione di fare, cioè di mettersi in atto il fermo proposito di recarsi immediatamente nella capitale dell'impero.

Il conte di Solms ha manifestato la sua grande compiacenza per le dimostrazioni di viva e spontanea simpatia della stampa italiana per tutta la famiglia Hohenzollern.

✕ La direzione del teatro drammatico Nazionale ha fatto sospendere per questa sera la rappresentazione.

È ciò una manifestazione che dimostra un sentimento assai delicato nella direzione del teatro stesso.

Il reporter.

Il principe Odescalchi a nome della famiglia assente ha il dolore di partecipare la morte dell'Eminentissimo Cardinale

VLODIMIRO CZACHI

avvenuta nelle ore pomeridiane di ieri.

Il trasporto della salma alla Chiesa parrocchiale dei SS. XII Apostoli avrà luogo domani 10 Marzo alle ore 4 1/2 pomeridiane partendo da Piazza SS. XII Apostoli, Palazzo Balestra, sua dimora.

Le esequie verranno eseguite nella detta Chiesa martedì 13 corrente alle ore 10 antimeridiane.

Una prece.

Roma, 9 Marzo 1888.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Berlino, 8.

Ieri fu per tutta la città una giornata piena di emozioni. All'una il polso dell'imperatore segnava cento e otto pulsazioni al minuto. Il predicatore Kogel fu chiamato perchè recasse all'augusto moribondo la *Santa Cena*.

Appena si sparse questa notizia, Windthorst propose solennemente che la Camera sospendesse le sue sedute, dicendo che ore tristi incombevano sul paese...

E l'imperatore poco dopo cadde in una profonda sonnolenza, segno della grande prostrazione delle sue forze.

Alle tre il Consiglio dei ministri si radunò per fissare le norme nel caso della morte temuta.

Alle sei s'era sparsa già la voce della morte avvenuta. I giornali fecero vendere parecchie edizioni straordinarie con la notizia della morte.

La causa di questo allarme era che in quel momento appunto il polso dell'augusto infermo non si avvertiva più; e lo stato in cui si trovava l'imperatore Guglielmo, se non era morte, rassomigliava molto alla morte.

Ma alle nove l'imperatore si riscosse e riconobbe la granduchessa di Baden. Allora i medici tentarono di rianimarlo alquanto, avvicinando alle sue labbra un bicchiere di champagne.

Ma alle dodici l'imperatore era di nuovo immerso nel sonno.

Il principe ereditario, che si dice già partito da San Remo ieri sera, arriverebbe presto a Berlino.

Berlino, 9 (ore 10).

Continuano a registrare le fasi di questa dolorosa agonia. Guglielmo si è spento lentamente, riscuotendosi tratto tratto, a varii e lunghi intervalli, destando l'impressione negli astanti di un uomo che tenti di lottare con la morte, ma serenamente, compostamente, con la maestà dell'imperatore.

Alle sei di ieri sera, quando parve a tutti morto, quando si sparse la voce che fece pubblicare le straordinarie edizioni dei giornali annunziando la morte, la costernazione fu immensa. Ma non ebbe appena riaperto gli occhi che un vecchio servitore di corte, forse il fido Engel, si precipitò fuori del palazzo gridando:

— L'imperatore è vivo, è vivo!

È indescrivibile il giubilo di Berlino a questa buona notizia. Il popolo ebbe accenni di furore contro i giornali che avevano pubblicato la notizia della morte e la polizia dovè intervenire perchè non succedessero disordini.

Eppure i giornali erano innocenti, poichè gli stessi medici assistendo l'augusto moribondo avevano creduto alla morte già avvenuta.

Ma la morte non era che differita. La gioia dei berlinesi, il furore contro i giornali, le speranze, le ansie, tutto doveva fatalmente finire stamani alle otto e 27 minuti, ora nella quale è spirato il glorioso monarca, Guglielmo II Vittorioso.

Berlino, 9, ore 10 25.

I pochi eletti hanno ottenuto l'onore di essere ammessi nella camera mortuaria, ove riposa la salma dell'imperatore estinto.

La camera è semplicemente arredata: Il letto è tutto bianco, e l'imperatore vi è adagiato su in modo che a chi entra sembra che sia quasi seduto.

Sul volto sereno è come impressa una pace tranquilla, una lieta dolcezza di espressione che traspariva dagli sguardi innanzi. La maestà benevola, che è stato il carattere della fisonomia del morto imperatore, continua a circonfondere augustamente le sue sembianze.

In questo momento i soli ufficiali di servizio possono entrare, mentre il celebre pittore Werner disegna la figura del morto.

Berlino, 9 (ore 1).

A mezzogiorno in punto le truppe hanno prestato giuramento di fedeltà al nuovo imperatore Federico Guglielmo.

Si aspetta il ritorno dell'imperatore Federico Guglielmo da San Remo.

Si aspetta anche da Vienna l'arrivo dell'arciduca Rodolfo che viene a rappresentare l'imperatore d'Austria-Ungheria ai funerali.

Berlino 9, ore 2.

Il Reichstag non sarà disciolto.

Bismarck era troppo agitato e commosso, perciò non gli fu possibile di fare la comunicazione ufficiale della morte dell'imperatore al Landtag.

La comunicazione fu fatta dal ministro Putkammer che aveva le lagrime agli occhi.

Il presidente del Landtag rispose commosso:

— Iddio protegga la famiglia Hohenzollern e la patria!

Berlino, 9 (*A. S.*).

Il *Reichsanzeiger* pubblica un comunicato firmato dai ministri, col quale si annunzia la morte dell'imperatore Guglielmo, soggiungendo che il popolo intero si associa al lutto della Casa reale per la morte del sovrano, la cui saggezza regnò per tanto tempo con gloria in pace ed in guerra sui destini della patria.

Parigi, 9.

Per la prematura notizia della morte dell'imperatore, i giornali ieri sera dettero parecchie edizioni speciali.

Quella notizia non produsse grand'impressione sulla folla enorme che ingombrava i *boulevards* per la mezza quaresima. I più non prestavan fede all'annunzio della morte, perchè esso era stato dato falsamente tante volte.

Nondimeno stamattina si continua ad affermare che la morte è avvenuta e che se ne tiene nascosta la notizia. La morte è avvenuta alle quattro e un quarto.

Tutti i telegrammi attestano che la intera popolazione di Berlino, compresi gli operai, trepidante e commossa si è riversata per le strade.

Milano, 9.

La falsa notizia della morte dell'imperatore, si sparse ieri sera verso le 9 e mezzo nei luoghi più frequentati della città.

Al teatro della Scala, affollatissimo per la 4ª prima di *Lohengrin*, questa notizia fu recata dalla Borsa.

Il principe Amedeo, che assisteva alla rappresentazione, si ritirò tosto che gli fu recato il telegramma della Stefani.

La notizia produsse in generale molta commozione fra i cittadini che rammentarono la visita dell'imperatore fatta a Milano nel 1875.

Stamattina verso le 10 si seppe poi che la notizia era falsa.

Milano, 9.

Il *Cuffè* annunzia che la partenza del Kronprinz da San Remo per Berlino avrà luogo domattina alle 9. Egli passerà da Milano alle 4 33 proseguendo per la via del Brennero.

Il principe Enrico, accompagnato dal Kronprinz, proveniente da San Remo, passò stamattina da Milano alle 7 45 diretto per Berlino.

Genova, 9.

Ieri sera col diretto di Ventimiglia, giunto verso mezzanotte con ritardo viaggiava il principe Enrico.

Egli si mostrava sereno, perchè aveva ricevuto notizie confortanti da Berlino. Alle persone che lo avvicinarono manifestò buone speranze per la guarigione del padre il principe ereditario.

Attendevalo alla stazione un vagone salone che venne aggiunto al treno diretto partito alle 3 20 antimeridiane.

Genova, 9.

Stamani col treno della marittima delle 12 20 è partito alla volta di Roma il nostro prefetto comm. Carlo Municchi.

Si assicura che egli voglia provocare dall'onorevole Crispi il decreto per lo scioglimento dell'amministrazione degli ospedali civili.

Si aggiunge che sarebbe proposto come regio commissario un'alta capacità tecnica.

Parigi, 9.

Ieri sera i commercianti italiani tennero un banchetto, che riuscì splendido. Non vi si parlò nè di politica nè del trattato di commercio. Si brindò al Re e al generale Menabrea.

QUESTIONE BULGARA

PIETROBURGO, 8. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che la dichiarazione d'illegalità della situazione del principe di Coburgo, fatta dalla Porta, lascia sperare che la necessità della soluzione della questione bulgara si farà sentire in modo pressante, poichè si tratterà di provvedere ad una organizzazione che abbia maggiore stabilità e legalità di quella che esiste in Bulgaria da oltre diciotto mesi.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* conchiude dicendo che la fase per provvedere al ritorno alla legalità, secondo il diritto internazionale, quale risulta dai trattati, non potrebbe avere un carattere più pericoloso di quello attuale.

SOFIA, 8. — Il Consiglio dei ministri si adunerà probabilmente domani per esaminare la risposta da darsi al dispaccio del gran-visir sulla illegalità della situazione del principe Ferdinando in Bulgaria.

Non vi ha dubbio che la risposta sarà conforme alle precedenti dichiarazioni del governo bulgaro il quale è deciso di mantenere il principe Ferdinando di Coburgo sul trono di Bulgaria, anche contro il consiglio di tutte le potenze ed anche se si avessero a prevedere mezzi di coercizione.

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale

L'*Agenzia Reuter* annunzia:

« Non si hanno qui gravi notizie da Suakim dopo l'ultimo scontro del 4 corrente. »

NAPOLI, 8. — Il piroscafo *Vincenzo Florio* è partito per Massaua con impiegati ferroviari, la posta, viveri e materiale.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

MASSAUA, 9 (ore 7 antimeridiane). — Voci raccolte dai nostri informatori ripetono con qualche insistenza che il Negus impressionato dall'avanzarsi dei Sudanesi e delle nostre posizioni fortificate, avrebbe espresso ai suoi capi il desiderio di venire a patti coll'Italia.

Ras Alula sarebbe l'unico che vi si opporrebbe vivamente.

Vi riferisco la diceria, per quanto incredibile.

NOTIZIE VATICANE

Il cardinal Czacki.

È morto quasi improvvisamente iersera il cardinal Wladimiro Czacki, che era uno dei più giovani membri del Sacro Collegio. Il cardinal Czacki non godeva florida salute, ma nessuno immaginava una fine così improvvisa. Dopo il mezzogiorno non si sentì bene, e si ritirò nella sua camera da letto per riposare. Quando i servi penetrarono nella stanza per chiamarlo, lo trovarono morto.

Il cardinale Czacki era polacco. Aveva abbracciato la carriera ecclesiastica in età matura. Fu nunzio a Parigi, e richiamato da Parigi sei anni or sono, fu creato cardinale nel concistoro del 25 settembre 1882.

Era uno dei più intelligenti e dei più irrequieti, e in lui il De Cesare nel suo recente libro sul *Conclave futuro* designava un elettore di molta operosità, e il più caldo fautore delle influenze francesi. Era nato in Poryck il 16 aprile 1821.

BORSA DI ROMA

9 marzo.

Il nostro mercato è stato oggi sostenuto. A contante la rendita ebbe acquisti a 98 12 e mezzo e per fine corrente a 98 20 si spinse a 98 40 dopo conosciutisi i corsi fermi del mercato parigino. Industriali ben tenuti da 650 a 654. Cas 1362 50. Immobiliari 1103 a 1103. Nominale il resto.

Cambi: Francia tre mesi 101 10 — Londra [illegible]

Ore 8. — Rendita 98 87 1/2.

BORSA DI PARIGI del 9 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. s.	— —	85 50
» » 3 0/0 perp.	82 40	84 50
» » 4 1/2 0/0 . .	106 85	106 85
Rend. italiana 5 0/0 . .	98 30 98 90	98 40
Cambio sopra Londra. . .	— —	25 30 1/2
Consolidati inglesi . . .	104 1/4	103 5/16
Cambio sull'Italia	— —	1 9/16
Rendita Turca (nuova)	14 20	14 15
Banca di Parigi	755 —	755 —
Egiziano 6 0/0	390 5/16	390 —
Rend. Spagn. est. nuova	67 5/16	67 1/16
Banca sconto di Parigi	— —	487 —
Credito Fondiario	— —	1375 —
Azioni Suez.	2116 —	2116 —
Azioni Panama	290 —	277 —
Ferr. Merid. a termine	— —	709 —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 8. — La Commissione delle dogane approvò le conclusioni del suo relatore in favore della consolidazione del dazio di 70 franchi sugli *alcools* stranieri e del rialzamento del dazio di 3 franchi per cento chilogrammi sul granturco in grani, di quello di 5 franchi sulla farina di granturco, di quello di 3 franchi sul riso in paglia e di quello di 8 franchi sul riso in grani.

RIO-JANEIRO, 8. — Jose Alfredo è stato incaricato di formare un nuovo gabinetto. Egli appartiene al partito conservatore, come il ministero precedente.

MADRID, 8. — Ebbe luogo una esplosione di dinamite in una fabbrica presso Cabanas, provincia di Barcellona. La detonazione fu udita a sei chilometri di distanza. Vi sono sedici morti e sei feriti. Se il fuoco si fosse comunicato all'edificio vicino, dove erano depositati 600 quintali di dinamite, tutti i villaggi vicini sarebbero stati distrutti.

Si telegrafa dalle Filippine che l'agitazione di Manilla è attribuita a certe misure prese dai missionari.

PARIGI, 8. — La Francia e l'Inghilterra si sono accordate circa le modificazioni chieste dal Sultano alla Convenzione pel canale di Suez. Esse non aderiscono alle domande del sultano per la protezione dei territori ottomani nel Mar Rosso. Esse si accordarono di proporre che la Commissione internazionale di sorveglianza nella sua riunione annuale, sia presieduta da un commissario ottomano, specialmente delegato a tale scopo, ma che in tutte le altre eventuali riunioni sia presieduta dal decano del corpo consolare.

La Francia fece qualche obbiezione circa la redazione domandata dall'Inghilterra nel testo degli altri articoli, ma tali obbiezioni sono poco importanti.

BRUXELLES, 8. — Il re parte stasera per Londra.

L'AJA, 9. — Ecco il risultato delle elezioni alla seconda Camera:

Riuscirono eletti 41 anti-liberali e 33 liberali. Vi sarà ballottaggio fra 30 anti-liberali e 22 liberali o membri di altri partiti.

La nuova Camera comprenderà probabilmente una maggioranza di cinque voti in favore negli anti-liberali.

WASHINGTON, 8. — Il presidente Cleveland informò il Senato che il governo contava di poter conchiudere prossimamente con la China un trattato che proibirà l'accesso negli Stati-Uniti agli operai agricoli chinesi.

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 7. — È partito per Rio Janeiro e Genova il piroscafo *Europa*, della linea La Veloce.

PORTO SAID, 8. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Messina, proseguì iersera per Suez e Aden.

Il piroscafo *Polcevera*, della stessa Società, proveniente da Napoli, proseguì iersera per Suez e Massaua.

SAN VINCENZO, 8. — Proveniente dal Brasile e diretto a Genova, proseguì ieri il piroscafo *Paraguay*, della Navigazione generale italiana.

Proveniente dal Plata, proseguì ieri per Genova il piroscafo *Roma*, della stessa Società.

GIBILTERRA, 8. — Il piroscafo *Orient*, dell'Orient-Line, è partito per Napoli.

SUEZ, 8. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, proseguì ieri per Bombay. Il piroscafo *Polcevera*, della stessa Società, proveniente da Massaua, proseguì ieri per Porto Said e Napoli.

Bonaventura Saverini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

Società Anonima. Capitale int. versato L. 9,000,000

Sede in Roma: Via Due Macelli, 31

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 22 corrente, alle ore 3 pomeridiane nella Sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci — 2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1887 e riparto di utili — 3. Nomina di sei Amministratori a termini dello Statuto modificato — 4. Nomine di tre Sindaci e due Supplenti per l'esercizio 1888.

I depositi prescritti per l'intervento all'Assemblea, giusta gli articoli 26 e 32 dello Statuto, dovranno [illegible]

la Banca presso la Sede della Compagnia.

» » » [illegible] il Credito Mobil.

» » » i signori U. Geisser e C.

» » » Vonwiller e C.

Roma, 5 marzo 1888.

Il Consiglio d'Amministrazione.

IMPRESA DI VENDITE IN ITALIA

di GIULIO SAMBON

Roma - Napoli - Firenze - Milano

Domani 10 marzo 1888

a ore 2 pomeridiane precise

TERZO GIORNO DI VENDITA

ALL'ASTA

delle GIOIE ed OGGETTI PREZIOSI

di Casa PIERRET di Roma

Via Condotti, 4-4, Piano terreno

Angolo di Via del Corso

IL QUINDICI CORRENTE

avrà luogo in Roma e verrà lo stesso giorno

Telegrafata in tutta Italia

L'Estrazione della Grande

ULTIMA LOTTERIA

Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla Tassa stabilita colla legge del 1880

GLI ULTIMI

e molto probabilmente più fortunati biglietti si vendono ancora una lira cadauno e concorrono per intero a tutti i premi con molta probabilità di vincere da lire 50 a lire 100000.

I gruppi da 5, 10, 50 biglietti dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente lire 250, 500, 2500, 5000, 10000 [illegible]000, 20000, 50[illegible]0, 100000, 200000, 250000, 2[illegible]500.

Sono ancora disponibili

POCHISSIMI

gruppi da 100 numeri del costo di cento lire, i quali oltre alla moltissima probabilità di grandi vincite che da lire 5000 possono elevarsi a L. 200500 danno diritto al dono di un bellissimo Orologio Remontoir cassa e contro cassa Argento finissimo doppiamente galloniato in ORO garantito vero di Ginevra, che munito di apposito elegante astuccio in tutto raso viene subito consegnato e spedito unitamente ai biglietti franco di spesa in tutto il Re[illegible]

Tutti i premi verranno pagati, [illegible] dopo l'[illegible]zione, in contanti senza [illegible]zione e ritenuta qualsiasi.

Il totale importo di tutte le v[illegible] trovasi depositato presso la Banca [illegible]pina e di Milano [illegible] sul capitale versato di **Venti milioni di lire.**

La vendita dei biglietti è aperta in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di P.sco.

In Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano.

In Roma presso L. Delfrate e C., Piazza di Pietra, 37; Sgambati e Basilici, Piazza Campo Marzio, 9 A; Giornale e La Corrispondenza Finanziaria », Via in Lucina, 16; Luigi Corbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, 38; Remo Palladini, Via delle Convertite 17, e Via del Gambero, 1.

Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

SPAGNUOLA

Nel passato col cuore, grazie. Ne avevo immenso bisogno. Tu che hai occupazioni e distrazioni fino ad ora tarda non puoi immaginarti quanti dolorosi pensieri mi nascondano nelle lunghe e troppe ore di solitudine della mia vita. Ricordo soprattutto lo strazio dell'ultimo tuo, i turbamenti sui crudi dei primi crepuscoli e temo che nell'ambiente attuale tutto ciò si riproduca. - Capisci il mio tormento? - La prima sera ti dissi: *baci* è per sempre. L'ultima: più amore, più vita. E per questa edizione completa che è necessario assolutamente tu cerchi di conformarmi, anche con sacrificio, anche con qualche pericolo, altrimenti pensa che io non sono nè di quelli che si consolano, nè di quelli che si vendicano. Leggimi sempre. Perdonami, abbili tutto me stesso. A domani.

Il nostro credito è di L. 8.00

25. Caro tesoro mio. Non ti scrissi sia perchè credevo potermi vedere, sia perchè queste continue contrarietà mi avevano (e lo sono tuttora) messo di pessimo umore. Spero poter essere da te il giorno dopo che leggerai questa riga e salutarti anche la sera. Ti mando mille e mille baci.

E. E. OBLIEGHT

UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

Stabilimento Mottura e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Aracoeli 12

Carbone coke nuova, il migliore per uso di cucina, caloriferi, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 30 per cento. — Lire 4.25 la cassa a domicilio.

Stufe Arrosterme brevettate dell'ing. Mottura, a doppio uso e doppia corrente; le più semplici, economiche, adottate da moltissimi uffici pubblici e famiglie. Lire 50 poste a domicilio. Noleggiansi anche.

Limelatore Automatico, brevettato, sistema Mottura, incorrosivo, rapidissimo, senza stropicciamento della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario.

Economia del 75 per 100.

Egregio Sig. Mottura,

Il *Carbone Coalina* della Casa Mottura e C. e che io ho adottato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.

PIETRO ALOISIO MASELLA
Via S. Apollinare, 8.

NAPOLI

HÔTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 187

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari: GIUSEPPE RAIMONDI - R. DELVITTO.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

PROPR. A. CARAMPELLI
Direz. R. DELVITTO.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E CARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifori

---

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al CANNABIS INDICA

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

8, Rue Vivienne, Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE
Lire 2. 10 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchielli in Roma, Corso, 173-70 — in Firenze, via de' Panzani, 20.

Cura del Sangue

FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO Felice Bisleri - MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1880

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cerebrali postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 3,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali Farmacie, Droghierie, Caffè e Liquoristi

Preservativo contro le febbri - Ricostituente del sangue - Tonico - Digestivo - Febbrifugo - Antiperiodico - Depurativo del Sangue - Antidiarroico - Antiscorbutico

---

NUOVISSIMA PERFEZIONE

MACCHINE PER MAGLIERIE E CALZE

Istruzione gratuita

AUGUSTO ENGELMANN
MILANO

Istruzione gratuita

ISTRUZIONE GRATUITA — 52, Via Spiga, 52

Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Hope di Londra
e l'Antholeon, Olio antigottoso vegetale sedativo di Kernot
Farmacista di S. M. il Re d'Italia

Unico Deposito nella Farmacia Kernot, 11, S. Carlo - Napoli

Tra i mali che travagliano l'umana genere, uno dei più dolorosi è certamente la Gotta, contro la quale indarno adoperò la scienza ogni farmaco; ma tutta l'Europa riconosce oramai la efficace azione delle Pillole Hope, coadiuvate dall'**Antholeon** (Olio antigottoso vegetale sedativo). — Questi due sovrani rimedi sono per infinite testimonianze d'infermi e per lunga esperienza comprovati come **Unici** a sedare gli atroci dolori della Gotta, le Pillole per virtù della loro interna azione, e l'Olio per la esterna applicazione. Nè solamente i due cennati rimedi giungono a calmare ed anche a distruggere il terribile male della Gotta, ma bensì ogni altra affezione reumatica che abbia carattere e flemmasia gottosa, dappoichè la loro azione calmante e depurativa si estende su tutte le affezioni di tal genere e su quelle che investono il sistema delle ossa. — Per più ampie istruzioni si leggano i manifesti annessi ad ogni cassetta di Pillole, o bottiglia di **Antholeon**.

Avvertenza. — Le vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. Hope si vendono unicamente in Napoli, con le relative istruzione, a L. 5,10 ogni scatola nella farmacia KERNOT. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 5,50. Per L. 26 se ne spediscono 6 scatole per pacco postale affrancato. Per evitare le contraffazioni e garantire le VERE, ciascuna scatola è munita della firma KERNOT, Farmacista inglese di S. M. il Re d'Italia. L'ANTHOLEON, Olio vegetale antigottoso sedativo si vende solamente in Napoli nella farmacia KERNOT, a L. 4 la bocciuta. — Si spedisce in provincia per pacco postale contro vaglia di L. 5, e per lire 10 si spedisce per pacco postale in provincia una bocciuta di ANTHOLEON ed una scatola delle vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. **Hope**.

LA DITTA

DOMENICO BERTOGLIO

ROMA — Via del Corso, N. 346-347 — ROMA

(Palazzo Ferrajoli, vicino a Piazza Colonna)

Ritirandosi dal commercio e dovendo, in seguito a cessione, lasciare i locali colla **fine del mese di Marzo 1880**, avvisa la sua numerosa e scelta clientela che venne nella determinazione di liquidare a prezzi ridotti di fabbrica tutte le sue merci, cioè:

Ombrellini - Paracqua - Ventagli
Bastoni - Pellicerie - Tele cerate

FERNET-BRANCA

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO

I soli che ne possedono il vero e genuino processo

Via Broletto, 35 (p.co alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Arezzo 1872 - Torino 1873 - Nizza 1883 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche, ed usato in molti Ospedali. Il FERNET-BRANCA *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il FERNET-BRANCA eccitando la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiro, mali di cuore, il mal di testa, *spleen*, male di mare, nausee in genere. Usato a *Vermifuge-Anticolerico.*

Prezzi: Bottiglie da 1 litro L. 3,50 - Piccole L. 1,50

Effetti garantiti da certificati medici.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Cangal Rishagur, 3 maggio 1883.

Pregmi aggiungere Fratelli Branca,

Qualora la S.V. L.L. mi facessero l'ingerolezza di farmi spedire il loro celebre FERNET-BRANCA a prezzi ridotti come l'anno scorso ne prenderei doppia dose.

L'ottimo loro FERNET si è molto utile per i colerosi, i quali, con di meno, col solo uso del medesimo superano il maligno morbale e ricuperano perfetta salute.

In generale il FERNET-BRANCA ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotiss. loro servo T. POZZI, prof. ap

FERNET-BRANCA

GUARIGIONE RAPIDA E COMPLETA

dell'EMICRANIA

nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'ELIXIR dei farmacisti D. e W. STUDER di Berna.

Deposito generale per la Toscana - Italia Centrale presso A. Janeczek, Farmacia Isidoro in FIRENZE.

La Bottiglia L. 12 7.5.

Vendita nelle principali Farmacie e Droghierie.

MAGNETISMO

Il prof. Augusto Felice Mussolini ha ottenuto le celebri sonnambule ANNA DI CARLO, e continua a dare consulti per malattie.

Le persone che desiderano consultarlo per corrispondenza scrivendo i propri stati morbosi, dolori malattie e invecchiamento, ne riceveranno il metodo curativo, inviando vaglia di L. 5.20 e dell'estero L. 6.20 al professore Felice Mussolini, via Borgo, 38, Isola, Milano, Italia.

IL SUCCESSO

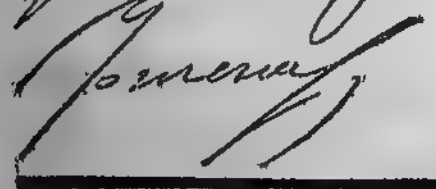
ed il favore che ha acquistato l'indiscutibile rimedio per tosse ostinata, catarro bronchiale e bronchite cronica: la **LICHENINA** del Chimico G. LOMBARDI, non è più da mettersi in dubbio. — Questa importante specialità napoletana in 20 anni di vita ha conquistato il diritto di superiorità su tutti gli altri specifici o rimedii per dette malattie. Gli attestati autografi dei primarii clinici tanto affermano, e gli infermi che ne hanno fatto uso decantano la LICHENINA come il solo rimedio per curare le tossi.

La **Lichenina Lombardi** costa L. **3**. Per pacco postale L. **3,50**.

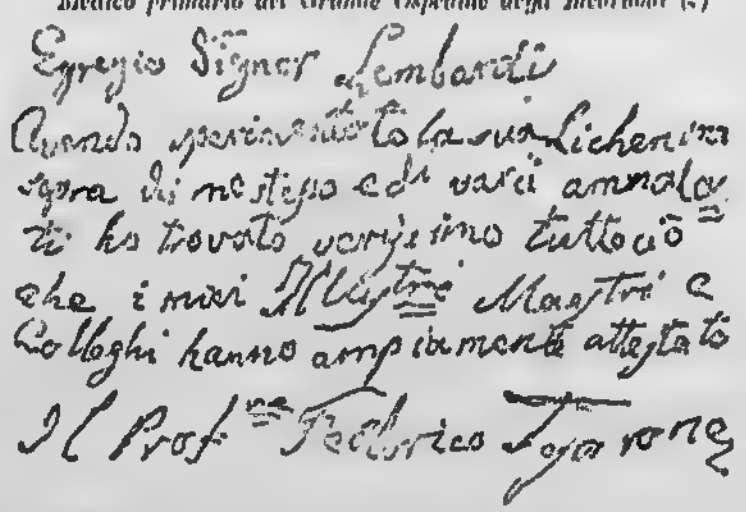
Deposito principale in NAPOLI, Strada Quercia, n. 16, ed in tutte le principali Farmacie del Regno.

Vendita presso tutte le Farmacie di Roma e presso le principali Farmacie di tutte le città d'Italia.

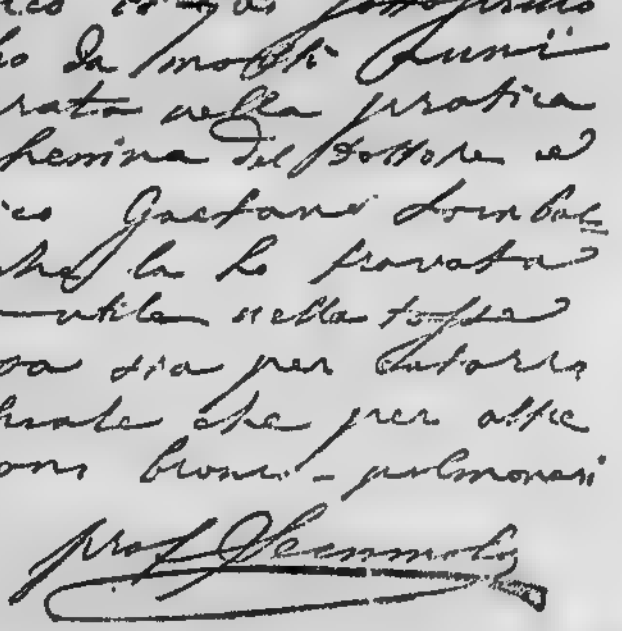
Autografo
del Senatore **TOMMASI**
Caposcuola delle Dottrine Mediche
(1)



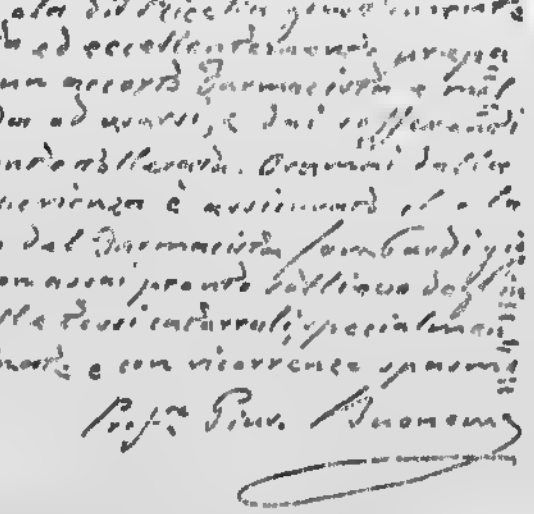
Autografo del Prof. Tesorone
Medico primario del Grande Ospedale degli Incurabili (2)



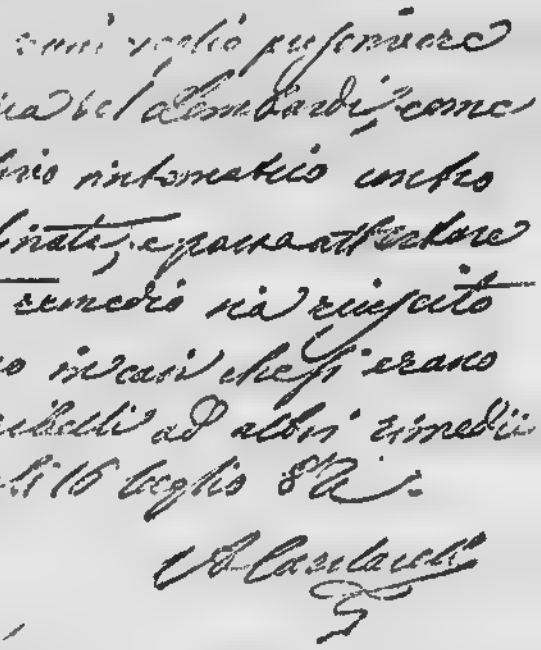
Autografo del Prof. Semmola *Senat. del Regno e Prof. dell'Univ. di Napoli* (4)



Autografo del Prof. Buonomo
Già Vice-Pres. della Camera dei Deputati e Prof. di Clinica (3)



Autografo del Professore A. Cardarelli
Primario Clinico Italiano (6)



ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 68

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 10-11 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave

di RAFFAELE DE CESARE

volume di circa 300 pagine con 10 ritratti ed altre illustrazioni si è in distribuzione di tutti gli associati del *Fanfulla* mediante l'invio di L. 6 alla nostra Amministrazione.

Per dare la maggiore diffusione possibile a questa opera che interessa a destare la curiosità del mondo intiero, il *Fanfulla* apre un abbonamento straordinario, dando come premio questo libro, che in commercio costa L. 7, ai seguenti prezzi.

Da oggi al 30 Aprile 1888: *Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Conclave di Leone XIII ed il futuro Conclave*	L. 9
Da oggi al 30 Giugno 1888, come sopra	L. 12
Da oggi al 30 Settembre 1888, come sopra	L. 16
Da oggi al 31 Dicembre 1888, come sopra	L. 23

A tutti i già associati e a quelli che lo diventeranno prolungando l'abbonamento straordinario scritto oggi, è dato il diritto di avere per L. 30 il Remontoir cronometro argentato, accompagnato da molti pregi abbonati che lo domandarono per premio al rinnovamento dell'associazione alla fine dell'anno 1887.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Fanfulla*, Roma, Piazza Montecitorio, 120.

FEDERICO III

Il figlio dell'imperatore Guglielmo, che ieri fu chiamato inaspettatamente, nel titolo della commemorazione dedicata alla sua grande memoria: Federico Guglielmo I – è salito al trono, assumendo il nome di Federico III.

Sottotenente a dieci anni, egli fece la sua prima campagna contro la Danimarca a trentatrè anni, ma non divenne popolare per i suoi grandi meriti militari che due anni dopo, quando già capo di un reggimento di usseri russi, proprietario di un reggimento di fanteria austriaca, ispettore della prima divisione dell'esercito, ingegnere generale, fu nominato capo del corpo d'esercito dell'Oder nella guerra contro l'Austria nel 1866.

Il 3 giugno di quell'anno l'urto dei due grandi eserciti fu terribile. Nella mischia il corpo di esercito dell'Oder, alla cui testa era il principe reale di Prussia, contribuì efficacemente alla vittoria, e Sadowa fu inscritta nel registro delle glorie nazionali della Prussia.

Nella guerra contro la Francia, il 1 agosto 1870, il principe Federico Guglielmo, comandante del terzo corpo d'esercito, marciò contro Wissembourg, dove era il generale Douay. I Francesi furono battuti. Il terzo corpo di esercito potè avanti, incontrò il corpo d'esercito del maresciallo Mac-Mahon e la battaglia di Froeschwiller presso Reichshofen, segnò ancora un altro trionfo delle armi tedesche.

La battaglia era durata dalle sette del mattino alle quattro del giorno; poi Mac-Mahon si ritirò, lasciando gran numero di morti e cinquemila prigionieri.

Incontrando questi prigionieri, l'uomo che è ora imperatore di Germania si scoperse il capo e disse agli ufficiali del suo stato maggiore:

— Salutate, signori, il coraggio e la sventura!

★

In una lettera che ha la data di Versailles, 28 ottobre 1870, il re di Prussia, l'imperatore morto ieri, scriveva al suo figliuolo:

« Tutto quello che tu hai fatto in questa campagna segnala in te il gran capitano, favorito della fortuna. E per ciò in merito di occupare il grado più elevato della gerarchia militare, e lo ti nomino, con questa lettera, generale feld-maresciallo. È la prima volta che questa dignità, che io conferisco ugualmente al principe Federico Carlo, tocca a due principi della nostra famiglia. »

★

Federico III, essendo principe imperiale, venne quattro volte in Italia.

La prima volta venne nella occasione del matrimonio dell'attuale Re Umberto I, e a quella visita del principe, che giungeva a Firenze carico degli allori ottenuti nella campagna del 1866, è attaccato un ricordo che presenta quel nobile soldato sotto l'aspetto d'un cortese cavaliere della Tavola Rotonda.

Durante le feste date in Firenze nell'aprile 1868 in occasione delle nozze principesche, Federico Guglielmo rappresentava la Corte di Prussia.

La principessa, danzando con lui, ebbe strappato, non si sa come, dallo strascico un lembo di trina. Si disse che causa dello strappo fosse stato uno sperone di qualche ufficiale.

Fatto sta che la giovane principessa si abbassò rapidamente, prese lo strascico del vestito e si disponeva a strapparne la guarnizione. Ma il principe si oppose a quell'atto, si inginocchiò, e cavato dal portafoglio un paio di forbici tascabili, ar mise con graziosa gravità a accorciare punto per punto, giro giro, il ricco merletto.

Tutte le coppie dei ballerini si fermarono. Il quadro di fatti era incantevole e grazioso. Quando il vincitore di Sedan ebbe finito, si alzò, consegnò alla dama della futura Regina d'Italia il prezioso *volant*, e riofferto il braccio alla principessa riprese il ballo.

★

La seconda volta che colui che fu fino a ieri il *Kronprinz* venne in Italia, fu nella infausta e memoranda occasione della morte di Vittorio Emanuele. Visita dolorosa che la nazione tedesca, nella persona dell'erede imperiale, fece alla nazione italiana, e che questa restituirà fra alcuni giorni alla Germania delegando un principe di Casa Savoia a portare a Berlino il ricambio del conforto e della amicizia fraterna, che Federico III portò a Roma.

★

Il giorno stesso del suo arrivo (15 gennaio) non appena ebbe preso alloggio all'ambasciata, si recò al Quirinale per presentare i suoi omaggi di condoglianza alla Loro Maestà Umberto e Margherita. Il Re gli espresse la grande commozione che provava per l'immenso cordoglio manifestato dall'intera nazione, e soggiunse che mai avrebbe sospettato per la sua persona tanta spontanea e così grandiosa ovazione in un momento così solenne. Il principe di Germania, accompagnato, volle salire alla sala degli svizzeri, dove era esposta la salma di Vittorio Emanuele. Entrò solo nella cappella ardente, ove rimase parecchio tempo inginocchiato. Le persone del servizio videro che egli piangeva.

Il giorno dopo egli ricevette a palazzo Caffarelli tutti i ministri, ai quali espresse in nome di Sua Maestà l'imperatore Guglielmo il profondo dolore che tutta la famiglia imperiale aveva sentito per la morte del Re. Soggiunse che la sua presenza a Roma era la prova della simpatia e del vincoli di amicizia esistenti fra i Sovrani e fra i popoli dei due paesi, vincoli che egli augurava duraturi ad entrambi, anche per l'avvenire.

I funerali ebbero luogo la mattina del 17, ed il principe imperiale aveva divisato di lasciar Roma la stessa sera dovendo trovarsi a Berlino per una cerimonia militare. Ma siccome egli annunziò la sua partenza a Re Umberto, questi lo invitò premurosamente a rimanere. Il principe rispose che aveva ordine preciso del suo augusto genitore di trovarsi a Berlino per quel dato giorno. Ma il Re replicò:

Telegrafate all'imperatore che io vi ho pregato di rimanere qui per essere presente al momento nel quale presterà giuramento. È la prima grazia che io gli domando. Rimanete qui: *Votre présence me portera bonheur.*

Il principe telegrafò. La risposta fu affermativa

★

Tutti ricordano il commovente episodio che avvenne sul balcone del Quirinale

Il popolo addolorato, volendo vedere i suoi principi i figli del tiran Re, ai quali si sentiva sempre più saldamente unito in quei tremendi giorni di prova.

S'adunava il popolo dalla Reggia in lutto, si affacciavano l'augusto Re, Margherita di Savoia, il principe di Napoli, e con essi il fiero d'Aosta e il principe imperiale.

Il piccolo principe di Napoli arrivava poco oltre il parapetto della loggia.

Il principe imperiale allora sollevò sulle braccia l'erede di Umberto I, e lo presentò alla folla commossa. Parvero le dicesse:

« Prendi il tuo grande Re; ma spera nel cuor di figlio. Sono gli eredi di un passato di gloria e di virtù civile; ed hanno del possenti amici, che li amano, perchè li amano! »

Quell'atto, mille volte rammentato, era l'alleanza fra le due dinastie e i due popoli, anche prima ancora che l'alleanza politica fosse stipulata fra i due governi.

★

Il principe imperiale tornò in Italia la terza volta nel dicembre del 1883.

Veniva in qualità di rappresentante dell'imperatore per la chiusura del dissidio religioso. Siccome egli era ospite del Quirinale, la Curia esercitò per il suo ricevimento al Vaticano un mezzo, che fu chiamato la diplomazia dei quadrupedi, perchè furono appunto i cavalli gli incaricati del compromesso.

Una mattina, la carrozza che il Re aveva messa a disposizione del principe lo accompagnò all'ambasciata germanica. Quivi il principe fece colazione e poscia, montato il treno reale con quello dell'ambasciata, recossi al Vaticano.

★

Pare che sia un destino della vita di Federigo III, che alle sue venute in Italia, debba essere legato qualche avvenimento solenne.

La morte di Vittorio Emanuele, il matrimonio del Re Umberto, la fine della guerra religiosa, avevano determinato i suoi viaggi precedenti.

Venne un'ultima volta, ammalato, a ridemandare alla nostra riviera la sua salute; non pareva che alcuna grande circostanza dovesse accompagnare il suo soggiorno fra noi.

Ma era scritto che anche la visita attuale, di carattere così privato e personale, fosse contrassegnato da un grande avvenimento.

Il Kronprinz è diventato Federigo III a San Remo.

★

Strana coincidenza di casi!

Il primo imperatore di Germania fu proclamato tale mentre si trovava in territorio straniero, cioè a Versailles il 18 gennaio 1871.

Il suo successore credita la corona imperiale mentre si trova in territorio straniero, a San Remo, il 9 marzo 1888.

La sola differenza che corre fra la proclamazione del padre e la successione del figlio è che Guglielmo I diventò imperatore in territorio nemico e circondato da nemici, mentre Federico III diventa imperatore in territorio amico e circondato da amici.

★

Federico III, malgrado il portamento un pochino rigido della persona proprio del soldato e malgrado la gravità impressa sul suo volto, ha sempre inspirato una grandissima simpatia in tutti coloro che hanno avuto occasione di vederlo.

Questa simpatia universale si spiega con due ragioni. In primo luogo egli è quello che si può veramente dire un bell'uomo, dalle forme e dai lineamenti statuari; in secondo luogo la sua è una gravità dolce, il suo sguardo è sereno, indizio di una gran bontà d'animo. Egli è buono, infatti, a detta di tutti quelli che lo attorniano.

Io sono persuaso che, malgrado la sua qualità di principe, egli incontrerebbe nel *boulevards* di Parigi, anche oggidì, la stessa simpatia che ha incontrato fra noi in Italia, e in tutti quei paesi che ha visitati. Il linguaggio che da qualche mese in qua tengono a suo riguardo i migliori giornali francesi ne fa fede.

★

Imperatori d'Alemagna che portarono il nome di Federico, prima di quello che attualmente (e Dio voglia per molti anni!), impera su quella gran nazione:

Federico I detto *Barbarossa*, di casa Sveva, nato come l'erba botanica, nato nel 1121, ducal, a Waiblingen, nome da cui forse è derivata la denominazione di *ghibellino*, e morto annegato, dicono, per caso, nel Saleph, l'antico Cydnus in Cilicia (Asia Minore) nel 1190.

Federico II, della medesima casa, padre di Manfredi, nonno di Corradino, amico personale, se non politico, di Cirillo d'Aleamo, [illegible], e così nel 1194, e morto in Puglia a 56 anni

Federico III il *Pacifico*, di casa austriaca, nato a Innsbruck nel 1415 e morto d'indigestione, *si vera sunt exposita*, un anno dopo la scoperta dell'America. Egli fu l'ultimo imperatore tedesco incoronato a Roma, sedente papa Alessandro VI, di borgiana memoria.

Federico III lasciò al figlio Massimiliano che a sua volta la lasciò al nipote Carlo V la famosa e medesima divisa, consistente nelle cinque vocali dell'alfabeto latino, a, e, i, o, u, che volevan dire: *Austria Est Imperare Orbi Universo.*

E Carlo V, fedele alla consegna del bisnonno, come si sa, fece in modo che « il sole non tramontasse mai sui suoi Stati ».

★

La fatalità delle date!

L'onorevole Quirico Filopanti che si ha basato su una sua teorica, ha avuto un elemento di più per i suoi calcoli storico-astrologici.

Il giorno 9, data della morte dell'imperatore Guglielmo I, è pure la data della morte di Napoleone III, di Vittorio Emanuele II e di Giovanni Lanza – tre unificatori, in grado e modo diverso, del bel paese.

CORRIERE POLITICO

Aspettando la parola della storia, la pubblica opinione, che le prepara elementi e giudizi, ha detto con le sue mille voci:

— Il mondo contemporaneo ha perduto la sua più grande e splendida personalità.

Questo è il senso generale delle manifestazioni della stampa. Quegli stessi giornali francesi, che nell'opera dell'Imperatore Guglielmo non vogliono vedere che la diminuzione della Francia, gli rendono omaggio quando invitano il paese a tenersi fortemente preparati contro nuovi pericoli e nuove diminuzioni.

✕

La Stefani si partecipa in riassunto le proposte del governo italiano al governo francese per il nuovo trattato commerciale.

Non sono capitolazioni, come già scappò detto a qualche giornale, ma concessioni amichevoli

Concedere per ottenere è il canone degli equilibristi internazionali, politici ed economici.

La sparizione dell'Imperatore Guglielmo non sarà senza effetti nelle condizioni degli animi, così in Francia come in Italia.

Speriamo che al di là delle Alpi si senta il bisogno di non crearsi un nemico nel campo economico.

✕

Scrivendo l'altra sera un articolo intitolato *La situazione del Papa in caso di guerra*, la *Voce della Verità* senza volerlo ci ha fatto conoscere d'onde sia partita la... dire così... suggestiva d'un accordo fra la Germania, l'Austria Ungheria e l'Italia, per fissare la situazione del Papato.

La smentita, che il *Fremdenblatt* oppone a tale suggestiva dopo l'articolo della *Voce*, ha l'importanza d'una grande manifestazione politica.

Le potenze non abbandonano il Papato: lo affidano all'Italia.

O perchè dunque il Papato non si decide ad affidarsi all'Italia da sè?

Questo è quanto le potenze evidentemente vogliono da lui.

In hoc signo vinces di Costantino, oggi va riferito alla croce di Umberto.

✕

Ho sott'occhi un nuovo elenco di rassegnazioni di sindaci per la solita petizione clericale.

Questa volta è colpita la provincia di Bergamo, giusto quella provincia che ha dato il maggior contingente ai mille di Marsala e ai cinquecento di Dogali.

Ciò sia detto per dimostrare... cioè no, da dimostrare non c'è proprio nulla. Malgrado la forma data alla petizione clericale, giurerei innanzi tratto che i sindaci colpiti, al primo squillo di guerra, si presenteranno i primi in prima linea.

✕

Dal 1° luglio 1887 a tutto febbraio 1888 le riscossioni dell'erario ascesero a lire 800 milioni 434,211 77 con aumento di 57,141,587 80 lire in confronto del medesimo periodo nel 1886-87.

Vi fu diminuzione nelle imposte dirette e aumento nelle tasse sugli affari e nelle dogane.

Così una comunicazione ufficiosa

Ma le imposte dirette diminuite primeggia la fondiaria, e questa diminuzione esprime un esaurimento.

Si faccia, se è possibile, a non complicarlo con il ritorno ai decimi.

A Vienna si crede che la notificazione della Turchia al governo bulgaro non avrà conseguenze immediate.

Eppure n'ha avuta già una. La principessa Clementina è sulle mosse: lascierà Sofia; andrà a Pest, a Vienna, a Dresda e a Berlino. E farà una punta sino a Roma per invocare al principe suo figlio la protezione del Papa.

Rispettiamo le sante ribellioni del cuore di madre.

Ma ho sotto gli occhi una constatazione della *Kreuzzeitung* poco bene augurevole; ed è che i giornali russi dicono apertamente, che la Bulgaria può essere pretesto d'una guerra. E se lo può essere, vuol dire che è già fissato in certe regioni che lo sia.

Certo il contegno dei bulgari verso il principe Ferdinando è per ora eccellente. Ma i rubli, i rubli: ecco il punto nero. Lo sa il principe Alessandro, che n'ebbe rubbiata la corona.

✕

Manifestazioni di: *Si vis pacem!*

Alla *Riforma* telegrafano da Tolone, 9:

« Il generale Jay, d'accordo coll'ammiraglio, ha passato una accurata ispezione dei forti di Tolone.

« In seguito visitò minutamente tutti i fortilizi e le posizioni strategiche nel territorio occupato dal XV corpo, scaglionato fin presso Ventimiglia. »

✕

Intorno al famoso Boulanger si vien facendo un lavoro compromettente, si vien combattendo una guerra della quale tutte le spese potrebbero andare a suo carico.

Dopo l'autorevole *Temps*, anche la *Justice* trova insufficienti le spiegazioni ch'egli diede relativamente alla sua candidatura politica. Ed ecco ora la *Cocarde*, nuovo giornale, che ostenta il più sfegatato boulangerismo, a propugnare l'elezione del presidente della repubblica mediante plebiscito e a sostenere l'idea che il presidente, così eletto, sia responsabile con ministri irresponsabili scelti fuori dell'Assemblea, ridotta ad una sola Camera. Semplicemente la dittatura.

Povero Boulanger.

Avrebbe così un punto d'analogia con Luigi XVI. Quando il popolo andò a Versailles a prenderlo con la regina ed il delfino, le donne del triste corteo si vantavano di ricondurre a Parigi affamata, le *boulanger et le mitron.*

Cattivo augurio!

✕

Un giubileo.

Il Consiglio comunale di Zagabria deliberò tre giorni sono di mandare al vescovo Strossmayer una deputazione di tre membri, nell'occasione del suo giubileo, che cade il 10 marzo.

È un giubileo creato: ciononostante invio io pure le mie felicitazioni all'illustre prelato, che spese tutto sè stesso per la sua terra natale.

Egli è un po' romano grazie ai lunghi soggiorni invernali, che usava un tempo fare nella nostra città.

Don Pippinaro

GLI AMORI DI GAUDENZIO

(Vedi in 4ª pagina)

Umberto I e Federico III

(Per dispaccio)

SPEZIA, 10 — Stamane, alle ore 9 1/2, passò per questa stazione il treno reale diretto a Genova, e che ripasserà stasera alle 4 pomeridiane.

SAMPIERDARENA, 10. — Il treno reale è arrivato alle ore 11 50. Sua Maestà il Re, accompagnato dall'onorevole Crispi, sceso ad attendere l'arrivo dell'imperatore annunziato per le 12 50, e si intrattenne colle autorità.

Sua Maestà ha ricevuto un telegramma del principe di Carignano che lo prega di esternare le sue condoglianze all'imperatore.

SAN REMO, 10. — Stamane le Loro Maestà l'imperatore e l'imperatrice di Germania sono partiti da San Remo diretti a Berlino.

SAN REMO, 10. — Con treno speciale sono stamane, alle 9, partite le Loro Maestà l'Imperatore e l'imperatrice di Germania con la famiglia.

Erano ad accompagnarli alla stazione il prefetto di Porto Maurizio, venuto qui apposta, il sotto prefetto di San Remo, il sindaco e le altre autorità locali, tutta la colonia estera ed un'immensa popolazione.

GENOVA, 10. — Il treno portante le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Germania, è passato alle ore 11.10 antimeridiane da questa stazione.

Moltissima folla e le autorità civili e militari presenziarono il passaggio. L'imperatore salutava comparso dietro alla finestra del vagone imperiale che era scoperto di dietro.

SAMPIERDARENA, 10. — Le Loro Maestà l'imperatore e l'imperatrice sono qui arrivati alle 12 40.

S. M. il Re Umberto, solo, traversando la linea ferroviaria salì nel vagone *salon* dell'imperatore. Quindi il treno ha fatto la manovra per entrare nella stazione

L'onorevole Crispi e le autorità attendono alla partenza del vagone.

SAMPIERDARENA, 10. — Dopo dieci minuti di colloquio fra S. M. l'imperatore Federico e S. M. il Re Umberto, furono ammessi ad ossequiare l'imperatore S. E. il presidente del Consiglio Crispi, il seguito del Re d'Italia, i consoli tedeschi ed il conte Arnim.

L'imperatore si presentò poscia alla portiera a salutare.

Il colloquio fra l'imperatore Federico ed il Re Umberto fu fatto a mezzo di foglietti scritti a lapis stassati dal tacchino.

Re Umberto ne diede uno all'onorevole Crispi che lo leggerà alla Camera; in esso l'imperatore rinnova vivissimi ringraziamenti per le loro manifestazioni di affetto e di simpatia. Altri foglietti contengono espressioni di vivo affetto per la Famiglia reale e per l'Italia.

Il treno imperiale è ripartito alle 1,3 pomeridiane.

L'imperatrice venne sino pure alla portiera a salutare fino all'ultimo momento Re Umberto.

L'imperatore, dietro lo sportello chiuso del vagone, salutava cordialmente.

SAMPIERDARENA, 10. — Dopo la partenza dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania, Re Umberto si trattenne con l'onorevole Crispi, col generale Pasi, col commendatore Rattazzi, col prefetto, col sindaco, esternando la sua soddisfazione per lo stato in cui ha trovato l'imperatore.

Sua Maestà informò l'onorevole Crispi che il colloquio avuto fu inspirato alla più cordiale e sincera amicizia fra le due Case regnanti, ed i due popoli.

All'1 22 pomeridiane, Re Umberto, accompagnato dall'onorevole Crispi, e dal suo seguito, è ripartito direttamente per Roma.

Alla stazione Brignole a Genova, il treno reale si fermò sette minuti. Sua Maestà fu ossequiata dalle autorità tutte.

Tempo pessimo.

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

LA MORTE DI GUGLIELMO I

NOTIZIE ED IMPRESSIONI.

A Berlino.

BERLINO, 9. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la seguente relazione sugli ultimi giorni dell'imperatore Guglielmo.

« Mercoledì, ad onta della sua debolezza, Sua Maestà intrattenneri col principe Guglielmo sulla salute del principe ereditario, e sugli affari politici e militari.

« Giovedì Sua Maestà s'intrattenne con il granduca e la granduchessa di Baden sulla morte del principe Luigi, loro figlio. Nel pomeriggio Sua Maestà volle vedere il principe di Bismarck, lo intrattenne sulla situazione politica e lo ringraziò. Poi le forze e la voce gli diminuirono, ed alle 5 cadde in una gran debolezza. Erano presenti la famiglia, il principe di Bismarck, il maresciallo conte di Moltke, il capo della Casa reale, ed i servitori personali. I medici lo sostenevano. Sua Maestà l'imperatrice gli teneva la mano. La granduchessa di Baden ed il principe Guglielmo erano presso il letto. Il predicatore di Corte, Koegel, recitava le preci, e l'imperatore seguivale. Alle 5 1/2 l'imperatore fu preso ancora più dalla debolezza, e si temeva che la catastrofe fosse imminente. Contro ogni aspettazione Sua Maestà si riebbe, e chiese del maresciallo di Moltke e del principe Guglielmo, col quale parlò pacatamente dell'esercito, del popolo, delle alleanze e della probabilità di guerra. Il delirio lo interruppe ripetutamente.

« Fu impossibile rialzare le forze.

« Oggi, alle 3 antimeridiane, la Famiglia si riunì attorno al letto.

« Nelle ultime ore Sua Maestà fu parzialmente incosciente. »

BERLINO, 9. — Negli estremi momenti, l'imperatore si sarebbe espresso riguardo alla Russia nei seguenti termini: « Sono sicuro che non avverrà una guerra con la Russia. È necessario mettere in termini assolutamente cordiali collo Czar ».

BERLINO, 9. — L'imperatore entrò in agonia alle 4 antimeridiane, e non riprese più conoscenza: egli si addormentò nel sonno della morte placidamente, e senza dolore.

Stasera sarà celebrato un servizio funebre nella Camera mortuaria. Dappertutto avventolano bandiere a lutto.

BERLINO, 9. — Il principe di Bismarck ha ricevuto dall'imperatore Federico III, in data di San Remo, il seguente telegramma:

« Nell'attuale momento di profondissimo lutto per il decesso di Sua Maestà l'imperatore e re, mio amatissimo padre, ringrazio Lei e l'intero ministero per la fedeltà e la devozione con cui tutti loro lo servirono, e conto sulla loro cooperazione nel grave còmpito che mi incombe. Parto la mattina del dieci corrente per Berlino.

« Firmato: *Federico*. »

S. M. l'imperatore e re ha diretto il seguente rescritto al ministero:

« Desideriamo non impartire nessuna disposizione riguardo al lutto nazionale in uso ancora.

« Rimettiamo alla discrezione di ogni tedesco il modo d'esprimere il cordoglio per la perdita di un simile sovrano e approviamo la sospensione dei divertimenti pubblici per la durata che sarà giudicata opportuna.

« Firmato: *Federico*. »

BERLINO, 9. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un comunicato, firmato dai ministri, col quale si annunzia la morte dell'imperatore Guglielmo, soggiungendo che il popolo intiero si associa al lutto della Casa reale per la morte del sovrano, la cui *saggezza regnò* per tanto tempo con gloria, in pace ed in guerra sui destini della patria.

BERLINO, 9. — *Reichstag* — Il principe di Bismarck annunzia, con commosse parole, la morte dell'imperatore Guglielmo.

Il Reichstag si aggiorna.

Il nuovo imperatore assume il nome di Federico III.

BERLINO, 9. — *Camera dei deputati*. — Il vice presidente del Consiglio, Pritikamer, annunzia la morte del re ed imperatore Guglielmo.

Soggiunge: In questo momento estremo grave, in cui i nostri cuori sono dolorosamente colpiti da così grave lutto, non attendete da noi parole che valgano ad esprimere i sentimenti i quali commuovono noi, tutta la Nazione e la patria intera per la morte del nostro sovrano amato, augusto e venerato.

Ci limitiamo a dire che in questi giorni di prove dolorose il popolo prussiano e la sua rappresentanza dimostreranno più che mai che il lutto della nostra augusta dinastia è pure lutto nostro e che i vincoli che legano dinastia e popolo sono indissolubili, nei giorni lieti e nei tristi.

Il presidente Koeller dichiara sciolta la seduta dicendo: « Che Dio protegga la Casa reale e la patria! »

Le vicinanze del palazzo sono affollate.

BERLINO, 10. — La *National Zeitung*, parlando delle ultime ore dell'imperatore Guglielmo dice:

« Fino all'estremo istante il suo pensiero appartenne ai suoi doveri.

« Egli accentuò con gioia le buone relazioni esistenti coll'Austria-Ungheria e ritevò solennemente come la Germania possa contare sulle proprie forze per mantenere da sè la propria indipendenza ed inviolabilità. »

BERLINO, 10. — La salma dell'imperatore Guglielmo resta sino al servizio funebre di oggi nella camera mortuaria.

Al servizio religioso, a cui assistono tutti i principi, sono presenti il principe di Bismarck, il maresciallo di Moltke, il prefetto di palazzo e le cariche superiori di corte. È celebrato nella sala delle bandiere.

Verso il tocco la salma sarà imbalsamata.

È ancora incerto se essa sarà trasportata nel Duomo per esservi esposta.

In conformità agli ordini dell'imperatore, concordanti col desiderio del defunto, la salma sarà esposta nell'uniforme del primo reggimento della guardia, avvolta nel mantello di campo. Il servizio d'onore sarà fatto dai generali ed aiutanti di campo ad intervalli di sei ore.

Nella camera attigua sarà a guardia permanente un siambuliano e due cacciatori.

Nel servizio funebre di ieri, il predicatore di Corte, Koegel, in piedi tra l'imperatrice e la granduchessa di Baden tenne una breve allocuzione rammentando le fasi della morte dell'imperatore.

A Parigi.

PARIGI, 9. — Il presidente della repubblica ha inviato al nuovo imperatore di Germania a San Remo un telegramma di condoglianza ed ha incaricato il colonnello Lichtenstein, della sua casa militare, di recarsi all'ambasciata tedesca a fare interprete dei suoi sensi di condoglianza presso l'ambasciatore conte di Munster.

Anche il ministro degli esteri, Flourens, si è recato all'ambasciata di Germania ed ha inviato all'ambasciatore francese a Berlino, Herbette, un telegramma di condoglianza perchè lo trasmetta al conte Herbert di Bismarck.

Il presidente del Consiglio, Tirard, e gli altri ministri si recarono inscrivere all'ambasciata di Germania.

PARIGI, 9. — I giornali commentano la morte dell'imperatore Guglielmo e ricordano le fasi principali della sua vita.

La *France* domanda l'unione dei partiti onde la possibilità di complicazioni estere.

Il *Paris* dice che Guglielmo I fu un grande imperatore, dal punto di vista tedesco. Ma sarebbe una follia credere che una macchina come l'impero tedesco, montata per conquistare, possa trasformarsi in uno strumento di pace duratura e di libertà. L'opera di Guglielmo I gli sopravvive. Quindi è un pericolo contro il quale dobbiamo difenderci. Finchè la Germania sarà unita non si avrà un'Europa. La Germania deve piangere Guglielmo I. La *Francia* deve soltanto guardare e passare il suo corteggio funebre, col rammarico di non averlo veduto scendere prima della morte.

La *Nation* dice ad un nemico della Francia che scompare meccordemmo altri nemici più giovani, attivi e meno prudenti. Più che mai i patrioti francesi devono fare la concentrazione.

La *Patrie*, dopo aver reso un tributo di rispetto alla memoria del nemico, crede che il regno del nuovo imperatore non sarà esente da turbidi interni, lo che impedirà al principe di Bismarck di lanciarsi in avventure all'esterno.

PARIGI, 9. — Il *Journal des Débats* fa un grande elogio dell'imperatore Guglielmo I che aveva una fede profonda ed ostinata nei destini della Prussia, che fu infaticabile nell'applicazione al lavoro, che ebbe talento nello scegliere i collaboratori tra gli uomini eminenti per ingegno e, ciò che più è difficile, seppe restare loro fedele una volta scelti. Sarebbe ingiusto della Francia non rendere omaggio a questa lunga esistenza, non tentare di diminuire momentaneamente a spese di chi, con quali mezzi ed in grazia di quali errori, il regno testè finito divenne così glorioso. Il *Journal des Débats* dice che finchè il principe di Bismarck vivrà, non è supponibile che la direzione degli affari tedeschi gli sfugga.

La scomparsa del principe di Bismarck sarebbe per la Germania e per l'Europa un avvenimento più grave di quella dell'imperatore Guglielmo. Però la politica di Bismarck non potrà essere la stessa secondochè la Corona sarà portata da un ammalato di 57 anni o da un giovane principe non ancora trentenne.

Il *Moniteur Universel* trova l'elogio di questa lunga e gloriosa esistenza.

Il *Siècle* dice che, col Kronprinz, la pace trova nuova garanzia. Ne anche suo figlio salirà al trono, rifletterà prima di esporsi ad avventure. Quanto alla Francia, essa deve sviluppare le sue forze e perseverare nella riserva vigilante.

PARIGI, 9. — La *Liberté* dice: La nessuna parte furono accolte con maggior soddisfazione che in Francia le buone notizie da San Remo. Le simpatie dimostrate verso il Kronprinz furono accentuate vieppiù dopo la morte di Guglielmo I e sono dirette al principe illuminato e liberale, amico della pace, e nemico delle avventure bellicose. Questa settimana della Francia dovrebbe mostrare alla stampa tedesca la sincerità dei suoi sentimenti pacifici.

Il *National* dice che l'avvenimento del Kronprinz al potere sarà salutato dall'Europa come un pegno di pace.

Il *Temps* constata la parte importante che Guglielmo I ebbe nei destini della Germania. Crede prematuro cercare d'indovinare l'avvenire incerto che apre la morte dell'imperatore Guglielmo. Il Sovrano può cambiare a Berlino, ma gli interessi e le aspirazioni della Germania attuale e la politica che lo dettano la sua situazione e le sue forze non cambieranno. La morte di Guglielmo I è un avvenimento storico, ma è probabile che non sarà il principio di un nuovo stato di cose.

PARIGI, 10. — Il presidente Carnot si farà rappresentare da un generale ai funerali dell'imperatore Guglielmo. Il nuovo imperatore indirizzò a Carnot un telegramma di ringraziamenti per il suo dispaccio di condoglianza.

La *Paix* dice che la situazione dell'Europa, dopo la morte dell'imperatore Guglielmo resta identica.

L'*Autorité* spera che il regno che s'inaugura sarà un regno di pace.

La *République française* dice: « Ciò che fece di questo re di Prussia un successore di Carlomagno non è la Danimarca abbattuta, nè l'Austria umiliata, nè la Germania annessa: è la disfatta della Francia. Possiamo guardare con occhio sereno la pompa funebre del Cesare tedesco. Non discenderà solo nella fossa. Qualche cosa del suo impero vi discenderà con esso ».

Il *Rappel* dice che la Francia ha una sola cosa da fare: prepararsi e tenersi pronta contro una bianca aggressione.

La *Justice* domanda cosa sarà l'opera del principe di Bismarck con un sovrano che si diceva morente e che si sa essere suo nemico.

Il *Voltaire* crede che il principe di Bismarck avrà forse a condurre all'interno dure campagne.

A Vienna.

VIENNA, 9. — *Camera* — Il presidente Smolk apre la seduta annunciando la morte dell'imperatore di Germania. Dice che la triste notizia che colpisce l'impero vicino ed alleato avrà l'eco più dolorosa anche nell'Austria-Ungheria. Abbiamo, soggiunge, ancora davanti agli occhi l'immagine del fedele alleato del nostro imperatore, che personificò la viva e luminosa incarnazione degli intimi rapporti fra i due imperi e nello stesso tempo la più potente e salutare alleanza per la pace dell'epoca nostra. La Camera deve esprimere il suo sincero dolore sospendendo la seduta in segno di lutto. La proposta è approvata e la seduta è levata.

VIENNA, 9. — [illegible] annunciata della morte dell'[illegible] imperatore di Germania, l'imperatore Francesco Giuseppe si recò personalmente presso l'ambasciatore tedesco, principe di Reuss, per esprimergli le sue condoglianze.

VIENNA, 9. — I giornali della sera sono pieni di articoli di condoglianza e di ringraziamento dell'imperatore Guglielmo di cui lodano il nobile cuore e l'immutabile bontà e di cui rilevano la popolarità.

Il *Fremdenblatt* dice: « Ricordiamo, senza amarezza, l'epoca nella quale l'imperatore Guglielmo combattè contro di noi. Tutto è dimenticato sotto l'impressione dell'alleanza fra i due imperi. La loro politica resta immutata per la morte dell'imperatore Guglielmo. Lo scettro passa nelle mani di un principe che rispetta e mantiene le basi politiche dell'impero ».

La *Neue freie Presse* traccia un quadro completo « del grande imperatore » e dice che l'Austria-Ungheria ha perduto un alleato potente ed un fedele amico. Il suo successore, che è uno dei più amabili principi, trova fortunatamente vivi tutti i grandi che collaborarono coll'imperatore defunto alla grandezza della patria. La politica dell'impero rimarrà immutata.

VIENNA, 9. — Il principe ereditario si è recato dall'ambasciatore di Germania, principe di Reuss, per esprimergli le sue condoglianze per la morte dell'imperatore Guglielmo.

Una Altezza imperiale si trattenne mezz'ora coll'ambasciatore.

VIENNA, 9 — Il principe ereditario arciduca Rodolfo partirà per Berlino, onde assistere, in nome dell'imperatore Francesco Giuseppe, ai funerali dell'imperatore Guglielmo.

A Pietroburgo

PIETROBURGO, 9. — Lo Czar, la Czarina e lo Czarewitch visitarono nel pomeriggio il generale di Schweinitz, ambasciatore di Germania, al quale espressero il loro cordoglio per la morte dell'imperatore Guglielmo.

L'ambasciatore tedesco ha ricevuto anche numerosissime visite di condoglianza da parte di persone appartenenti alla Corte, all'aristocrazia ed alla burocrazia.

PIETROBURGO, 10. — Il *Messaggiere del governo* pubblicò un'edizione speciale listata a lutto per annunziare la morte dell'imperatore Guglielmo. Il grande ricevimento a Corte per l'anniversario della nascita dello Czar, le illuminazioni e le rappresentazioni di gala furono contremandate. I teatri imperiali saranno chiusi per tre giorni.

Oltre i Sovrani, tutti gli altri membri della famiglia Imperiale, il signor De Giers ed altri personaggi, si recarono personalmente dall'ambasciatore di Germania a presentargli condoglianze.

PIETROBURGO, 10. — Le *Journal de Saint Petersbourg* dice:

« La festa della nascita del nostro imperatore fu turbata profondamente dalla notizia della morte dell'imperatore Guglielmo. Occorrerebbe la penna di un grande storico per narrare la vita di questa bella figura scomparsa.

« Ci limitiamo a dire che essa è vivamente deplorata da noi non meno che in Germania. Il monarca defunto compì cose così straordinarie, era un amico della nostra dinastia e della Russia; morì coperto di gloria imperitura e circondato dall'amore dei suoi sudditi e dalla venerazione ed ammirazione universale. »

A Londra.

LONDRA, 10. — Il principe di Galles rappresenterà la regina Vittoria ai funerali dell'imperatore Guglielmo.

LONDRA, 9 — *Camera dei Comuni* — Il primo lord della tesoreria, Smith, comunica la morte dell'imperatore Guglielmo I e dice che la Camera e la Nazione dividono il dolore che affligge il popolo intiero della Germania, nostra alleata ed amica.

Harcourt, in assenza di Gladstone, esprime il pieno concorso dell'opposizione a questo sentimento espresso da Smith.

LONDRA, 10. — Il Consiglio municipale desise d'inviare un indirizzo di condoglianza all'imperatrice Augusta ed ai nuovi Sovrani di Germania.

Gli edifizi pubblici hanno la bandiera a mezza asta; la Corte porterà il lutto per un mese.

Lo *Standard* osserva quanto sia grave, nello stato attuale dell'Europa, il trasferimento della Corona di Germania da una testa all'altra; ma per ora è rassicurante sapere che lo scettro imperiale passa nelle mani di un uomo la cui più grande ambizione è di governare il suo popolo in pace.

LONDRA, 10. — Tutti i giornali rendono omaggio alla grandezza di carattere dell'imperatore Guglielmo.

Il *Times* dice che egli fu il creatore della unità tedesca, il principe della pace, e che rafforzò talmente la fiducia dell'Europa nel desiderio e nella potenza della Germania di mantenere la pace, che la stessa sua morte non potrebbe scuotere tale fiducia.

Lo *Standard* e gli altri giornali esprimono analoghi sentimenti.

In Italia.

SAN REMO, 9. — Il nuovo imperatore vuole disporre egli stesso ogni cosa pei funerali dell'imperatore Guglielmo.

Il nuovo imperatore partirà domattina alle ore 9 55.

Oggi l'imperatrice si recò dalla signora Crimmel per salutarla e poi mandò la figlia Vittoria dalla signora Zitto, ove ha lasciato in ricordo un magnifico braccialetto.

S. A. R. il principe Amedeo giungerà domani a Milano il nuovo [illegible] imperatore.

SAN [illegible] REMO, 9. — Secondo il desiderio del nuovo imperatore i funerali dell'imperatore Guglielmo avranno luogo a Berlino fra quindici giorni.

L'imperatore Federico per non affaticarsi non parla e scrive sempre.

TORINO, 9. — La morte dell'imperatore Guglielmo ha fatto una profonda impressione. Alcuni stabilimenti sono chiusi in segno di lutto. Quelli tedeschi lo saranno fino a imposti. In molte case sono esposte le bandiere abbrunate.

FIRENZE, 9. — Il sindaco, marchese Torrigiani, ha spedito il seguente dispaccio all'ambasciatore tedesco a Roma:

« La Giunta municipale, interpretando i sentimenti della città di Firenze, commossa per la perdita del glorioso fondatore dell'Unità germanica, si associa al lutto dell'augusta famiglia e della nazione amica, con cui l'Italia ha tanta consanguinea d'intendimenti di affetti e di cultura ».

BOLOGNA, 9. — Gli edifizi pubblici ed i principali negozi espongono le bandiere abbrunate per la morte dell'imperatore di Germania.

PISA, 10. — Il treno reale è passato stamane da qui alle 7 15. Il solo prefetto era alla stazione. Sua Maestà avendo fatto rapporto alle sue ville, luogo tutto in linea ferroviaria, il suo intento di evitare ogni ricevimento in tale luttuosa circostanza.

UDINE, 10. — Alla notizia della morte dell'imperatore di Germania, molte case espongono le bandiere abbrunate. La Camera di commercio aggiornò la seduta ed il municipio fece sospendere la rappresentazione del teatro Vittorio Emanuele.

SPEZIA, 10. — In seguito alla morte dell'imperatore di Germania il Consiglio comunale levò la seduta ed ordinò che la bandiera municipale fosse abbrunata.

Oggi gli edifizi pubblici hanno la bandiera a mezz'asta.

Il Consiglio e la Giunta municipale inviarono dispacci di condoglianza.

BRUXELLES, 9 — *Camera*. — Il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri, annunziando la morte dell'imperatore Guglielmo esprimono i sentimenti della Camera e del paese per il lutto che colpisce la famiglia imperiale di Germania. *Adhésion générale.*

BUCAREST, 9 — La Camera votò la proposta d'incaricare il governo di trasmettere al nuovo imperatore di Germania ed al governo tedesco l'espressione del suo rammarico.

BUCAREST, 9. — Il re dovendo partire quanto prima per assistere ai funerali dell'imperatore Guglielmo, la Camera, su proposta del governo, ha affrettato la verifica dei poteri ed ha costituito il suo ufficio di presidenza.

Il generale Lecca fu eletto presidente e sarà probabilmente chiamato a palazzo, stante la necessità di porre fine alla crisi ministeriale prima della partenza del re.

TUNISI, 9. — Per la morte dell'imperatore Guglielmo, la festa che doveva aver luogo domani presso il ministro residente di Francia fu rinviata al 17 corrente.

SOFIA, 9. — Appena si seppe la notizia della morte dell'imperatore Guglielmo, il Consiglio dei ministri ha redatto un telegramma di condoglianza da spedirsi al principe di Bismarck.

BERNA, 10. — I giornali svizzeri considerano la morte dell'imperatore Guglielmo in senso piuttosto ottimista. Essi riconoscono i meriti del defunto, e giudicano che nulla è cambiato nella politica tedesca, poichè il principe di Bismarck resta a dirigere i destini della Germania.

ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA

Ieri sera nei locali della Camera di commercio si riunì il Comitato per l'Esposizione italiana in Londra.

Presiedeva l'onorevole Bonghi, ed intervennero i consiglieri commendatore Azzurri commendatore Bosso, signor Calv, segretario generale, signor Cavalieri cavaliere Corbetti, commendatore De Cesare, signor De Gubernatis, cavaliere De Sanctis, signor Franz Cavalieri, Jacovacci, commendatore Monteverde, signor Silvestrelli.

Il vice presidente cavaliere Guglielmo Grant fece il rapporto dell'opera fatta, e del risultato ottenuto, che realmente supera ogni più lieta previsione, specialmente se si considera il breve tempo di preparazione.

Gli espositori fino ad oggi sommano a millequattrocento.

Tutte le grandi industrie saranno largamente rappresentate, ed i prodotti del suolo avranno una importanza speciale.

La sezione artistica romana farà onore alla capitale del regno.

Oltre a ciò, il ministero della pubblica istruzione avendo, in seguito alle sollecitazioni del Comitato artistico romano, patriotticamente acconsentito d'inviare un pregevole nucleo di opere moderne di proprietà del Museo nazionale, questa lodevole risoluzione assicurerà più che mai il successo estetico dell'esposizione.

Il cavaliere Corletti, segretario della Società dei viticultori italiani, fece un interessante rapporto, dal quale si desume che la importante sezione enologica, razionalmente disciplinata, darà ottimi risultati.

Fu sviluppata l'idea d'una sezione di pacchi postali; ed il signor Grant diede lettura d'una pubblissima lettera ad esso diretta dal direttore generale delle poste commendatore Tantesio, il quale promette tutto il suo valevole appoggio, onde tale idea eminentemente pratica, venga ad effettuarsi a vantaggio del nostro paese.

Fu con piacere letta una comunicazione del ministero d'agricoltura industria e commercio, che annunzia il noleggio del piroscafo *Plinio*, il quale farà il gratuito trasporto, partendo da Venezia il 16 corrente, ed effettuando gli scali seguenti: Bari 20, Catania 23, Messina 25, Napoli 27, Livorno 30, Genova il aprile.

Nel proporsi come piacere tale circolare, ed in questo momento che s'è presentemente i trattati commerciali con la Francia sono sospesi, questa mostra puramente italiana nella capitale del Regno l'alto, acquista una grandissima importanza!

GLI AMORI DI GAUDENZIO

(Vedi la 3ª pagina)

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola a rombo* del numero 81.

6
FOY
CANNE
FRACCHIO
MANDRIOLA
CANONICHESSE
CONFIGURAZIONE
ABBREVIAZIONI
GIURAZZATA
FAGIANO
OLONA
UNO
E

Logogrifo

7. Io so far degli aurei cloruri
1. e lo son numero romano.
8. Da due giorni tutti i Teutoni
mi salutano sovrano.

ROMA

10 maggio.

× **Il prefetto di Cosenza.**

Si trova in Roma da qualche giorno l'egregio commendatore Paolo Silvagni prefetto di Cosenza, che è venuto per sciogliere alcuni affari che la provincia di Cosenza ha in pendenza col comune di Roma.

Il commendatore Silvagni è accompagnato dai deputati provinciali Toni, Pandolfi, Catanzaro e Migliani.

× **Onorificenza.**

Il ministero della pubblica istruzione ha con decreto del 7 febbraio scorso conferita la medaglia d'oro alla signora Giulia Salis S. Lucato, benemerita dell'istruzione popolare.

Le porgo congratulazioni alla egregia signora per la meritata onorificenza.

× **Il Yacht Club.**

Il re ha donato alla presidenza del Regio Yacht Club una magnifica statuina in argento cesellato di una Ninfa che si reca appresso ad una conchiglia.

Lo splendido lavoro è uscito dalla fucina del cav. Pirrot di Roma, ed è destinato alla gara reale che avrà luogo nelle prossime regate nazionali in lotta del R. Y. C.

× **Associazione della stampa.**

Leggesi nella *Riforma* che quella presidenza dell'Associazione della stampa, ha pregato il senatore Pisa di recarsi interprete presso la Corte di Germania, a nome della stampa italiana, dei sentimenti di profondo dolore per la morte dell'augusto imperatore Guglielmo e dell'espressione della più alta stima dovuta sempre per il nuovo imperatore Federico III.

All'Associazione della stampa si terrà quanto prima una solenne conferenza *sull'azione europea di Guglielmo I e l'attuale*.

× **Ecco il testo dei telegrammi spediti ieri** dal presidente di Roma, l'uno al borgomastro di Berlino e l'altro al nostro ambasciatore a quella città, e mandati entrambi ieri sera dal Consiglio comunale:

« La città di Roma in questo giorno di dolore, mentre le sue bandiere si abbassano a quelle lugubri che sventolano a Berlino e dalle case vicine [illegible] alla tomba dell'imperatore glorioso [illegible] amato ».

« Prego l'E. V. voglia Vostra di farsi interprete presso le Loro Maestà Imperiali d[illegible]

sincero e profondo dolore della città di Roma, per la morte del venerato monarca.

« Gattorini, f. f. di sindaco di Roma. »

Ed ecco che cosa dissero in quel Consiglio due componenti del medesimo:

Il consigliere Righetti si associò alle parole del sindaco. Roma, sopra tutte le città italiane, deve sentire vivo dolore della morte dell'illustre monarca. Essa non può dimenticare che, quando perdeva il padre della patria, il principe imperiale di Prussia, ora imperatore, venne appunto qui in Roma a mostrare al popolo il nostro futuro Re.

Il consigliere Giovagnoli si associò alle parole del consigliere Righetti, e pregò la Giunta che, dopo le giuste condoglianze inviate a Berlino, non voglia dimenticare di esprimere, a nome del Consiglio, i voti ardenti, vivi e profondi della città di Roma per il ristabilimento della salute dell'augusto imperatore, che col padre concorse alla redenzione di Roma.

Il Consiglio approvò, naturalmente, all'unanimità, l'operato del marchese Guiccioli.

× La Società Geografica italiana ha accolto la proposta fattale dalla Casa Paravia di pubblicare un grande Atlante geografico moderno italiano; ed ha nominato una commissione che sorvegli l'andamento di questa importante pubblicazione, affidandone poi la direzione scientifica al suo segretario generale prof. G. Dalla Vedova. La esecuzione sarà affidata all'Istituto cartografico italiano che recentemente ha avuto maggiore sviluppo passando sotto la direzione scientifica del prof. F. Durazzo.

× Adunanza
e conferenza.

Il prof. Pigorini, domani alle *undici* antimeridiane, terrà, nel Museo Preistorico del Collegio Romano una pubblica conferenza sui « Primitivi abitatori dell'Europa ».

— Alla Palombella, domani, alle 2 e mezzo pomeridiane avrà luogo la conferenza del l'onorevole deputato Bonfadini sul tema: « La figlia di Maria Teresa ».

— Domani, alle ore 1 pomeridiane avrà luogo una conferenza alla Società Geografica, nella solita sala della adunanze.

Il socio prof cav. E. Milicevich parlerà *intorno ad alcuni problemi geografici e cronologici collegati col movimenti della terra.*

— Domani, il prof. Nicpi-Landi illustrerà gli Arabi trionfati di Roma antica e spiegherà alle vicende storiche che ne determinarono l'allontanamento si tratterrà, in ispecie, sull'Arco di Tito, di Severo e di Costantino.

Il convegno è alle 8 al Tempio della Fontana Virile (piazza di Bocca della Verità).

× Domani 11, alle 2 1/2 pomeridiane, avranno principio i saggi privati degli alunni del liceo musicale di Santa Cecilia e presso Agiranno nelle successive domeniche 18 e 25 corrente.

E. FRETTE e C.ie

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (ai Portoni)

ROMA, Via Nazionale, 34 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono in tessitura

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

La presente stagione è la giovinezza dell'anno e l'epoca degli amori fra gli esseri creati, è la sensazione più dolce della vita per chi sta bene; ma per un malato, per chi ha sofferenze morbose provenienti da cause umorali è un vero inferno. Rincrudiscono le molestie sensazioni che ti fanno odiare la vita e senti che vai sempre più scendendo verso il sepolcro. Or bene, se si trovasse una medicina che attenuasse queste sofferenze, e che poco a poco le facesse scomparire, restituendo la salute nel suo primitivo benessere, non sarebbe un vero miracolo? Il farmaco è trovato! E questo è lo Sciroppo depurativo di Parigliua Composto, preparato dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma, e venduto da esso nel suo stabilimento chimico in via Quattro Fontane — Questo sciroppo depurativo purifica il sangue degli umori che lo alterano, e specialmente dall'erpetismo e dalle malattie acquisite che sono le due grandi furie che infierisconо contro l'umanità, quindi esso è mirabile nella cura dei catarri lenti di petto e della vescica orinaria e dell'uretra diarrea cronica e nella lencorrea, nelle malattie cutanee di ogni genere, nei dolori artritici e nella gotta, e nei bambini guarisce la crosta lattea (latte), la scrofola, la rachitide e preserva validamente dal croup e dalla difterite. Costa lire 3 la bottiglia.

Nuovo sistema di DENTE e DENTIERE in VULCANITE

PLASTICA che si regg sono senza ganci, senza molle e senza piastre.

I SOLI a cui sia stato conferito il rac compenso dalla R.ª Accademia di Medicina Cure ed estrazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la

PROTESI DENTARIA, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 3 in francobolli, dell'autore D.r ADLER, Dentista Americano di Filadelfia, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle cliniche per le malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, da consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco, n. 5, p. p.

M.me FORNASIER Modista di M. M. la Regina, Via Nazionale, 110, Roma, Palazzo del Grillo.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Argentina.

La rappresentazione dell'*Otello* annunciata per stasera è rimandata per malattia del tenore Varesi.

Coloro che acquistarono palchi e posti per l'annunciata rappresentazione dell'*Otello*, stabilita per questa sera sabato 10, possono fin d'ora riportare i biglietti e ritirarne il denaro dal botteghino del teatro, come pur rimangono annullati i cambiamenti di palco fatti per detta rappresentazione.

× Ci telegrafano:

Pietroburgo, 10 marzo. — Ieri sera al teatro Italiano un lo in scena la *Dinorah* di Meyerbeer. Era protagonista la signorina Pattigiani, ed ebbe un grandissimo successo. Il pubblico affollato applaudì la esimia artista in tutti i suoi pezzi, volle il *bis* dal « valzer dell'ombra » e le regalò una grande quantità di fiori.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), Gran casa — **Valle** (ore 8 1/2), Scarfalietto — **Rossini** (ore 8 1/2), Causa ed effetti — **Politeama** (ore 8 1/2), Marco Pepe — **Quirino** (ore 9), Commedia napoletana — Donna Juanita ballo — **Metastasio** (ore 9), La figlia dello scopatore — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Mariani — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere Luce elettrica.

Tiro al piccione — Villa Tor Fiorenza fuori Porta Salaria — Domani alle 2 pomeridiane.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il ritorno del Re.

S. M. il Re, accompagnato dal presidente del Consiglio, farà ritorno in Roma questa notte all'1,40 antimeridiane.

Natale del Quirinale.

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti a principiare da domani, dodici dei quali saranno di lutto grave.

La bandiera del Quirinale resterà abbassata sino a tutto domani, cioè per tre giorni da quello della morte dell'imperatore.

I giornali, riferendo sulla visita del conte Robilant all'ambasciata di Germania, hanno inesatto di dire che egli si recava da S. E. l'ambasciatore per presentare le condoglianze a nome di S. M. il Re

Principi reali a Berlino

Non è ancora deciso definitivamente quale dei nostri principi reali si recherà a Berlino per assistere ai funerali, che sembrano stabiliti per il giorno 15 corrente, ma si dice che sarà incaricato il principe di Napoli.

Codice penale.

La Commissione del Codice penale ha tenuto ieri sera una seduta per discutere intorno alla retroattività della nuova legge penale sulle sentenze passate in giudicato.

Fu ammesso il principio della retroattività nel caso che la nuova legge cancelli un fatto dal novero dei reati, ma fu respinto a maggioranza la proposta di far retroagire fino alle sentenze passate in giudicato le norme della prescrizione stabilite dal nuovo Codice.

Per la scuola popolare.

Il ministro Boselli è intervenuto alla riunione della Commissione per la riforma della scuola popolare.

Il ministro ha dichiarato che avrebbe procurato la sollecita applicazione delle proposte formulate, sia con disposizioni ministeriali per una parte, sia presentando un apposito progetto di legge.

La Commissione incomincierà ora l'esame dei nuovi programmi per l'istruzione primaria.

Domani sarà distribuito un importante progetto di legge dell'onorevole Magliani sulle modificazioni al testo unico di legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, e alla legge sulla istituzione della Corte dei conti.

Il Giornale militare pubblica nella prima parte il decreto che regola l'approdo e il soggiorno in tutto il litorale italiano dei bastimenti da guerra appartenenti a nazioni amiche, e le relative prescrizioni — la legge che porta modificazioni alla legge sullo stato e delle leggi per il reclutamento dell'esercito — il regolamento per la scuola di guerra.

La seconda parte pubblica le norme degli esami d'ammissione alla Scuola di guerra per l'anno scolastico 1888-89, quelle per gli aspiranti alla nomina di sottotenente di milizia territoriale, e lo stato sanitario dell'esercito nel gennaio ultimo.

CAMPAGNA D'AFRICA

Suez, 9. — Il piroscafo *Polcevera*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, proseguì ieri sera per Massaua.

Massaua, 9. — Si ripetono le notizie che riparti di truppe abissine si trovano a Debarua e ad Asmara. Nulla però accenna ancora ad un movimento decisivo per parte degli Abissini.

In questi ultimi giorni i lavori ferroviari procedettero con maggiore alacrità. La locomotiva arriva oltre il poggio del comando. Si confida che potrà presto essere aperta al servizio fino a Saati.

Porto Said, 9. — Il piroscafo *Bosforo*, della Navigazione generale italiana, diretto a Napoli, ha proseguito stamane, proveniente da Massaua.

Massaua, 9. — Si conferma essersi accentuato il movimento delle truppe abissine, verso Zazega ed Asmara.

Lettere private dallo Scioa, in data di gennaio, annunziano la prossima partenza di re Menelik per una spedizione contro i Tamagnalla verso Dowe, confermando le notizie segnalate dagli informatori Danakil nello scorso mese.

Nessun mutamento vi è nelle condizioni sanitaria e di temperatura.

Napoli, 9. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *San Gottardo* con 117 militari malati e rimpatriandi per finita ferma, 4 operai, la salma di un soldato morto durante la traversata, e con 8 posta.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 10 (ore 7 30 ant.). — Nessuna importante novità.

Le fortificazioni permanenti di Saati saranno ultimate alla fine del mese.

Continuano le contraddizioni sullo stato interno dell'Abissinia.

Telegrammi particolari del PANFULLA

Berlino 10.

Durante le ore che precedettero la sua morte, l'imperatore parlò lungamente col principe Guglielmo.

La granduchessa avendo pregato l'imperatore di risparmiare le sue forze, egli rispose:

— Non ho più tempo di essere stanco.

Parlò a lungo dell'esercito e dei rapporti tra la Germania e la Russia, dicendo:

— L'imperatore Alessandro mi ha promesso che eviterebbe la guerra; me l'ha promesso, ma nel caso che la guerra scoppiasse la Germania dovrebbe andare in aiuto dell'Austria.

Parlando poi al principe di Bismarck, credendo di parlare sempre col principe Guglielmo soggiunse:

— Bisogna usare verso lo Czar ogni riguardo: sarà bene per noi.

Più tardi le forze dell'imperatore diminuirono notevolmente.

Il predicatore Koegel ricominciò le sue preghiere, l'imperatore lo interruppe sperò, ripetendo a modo intelligibile le parole della preghiera:

— I miei occhi hanno veduto il Salvatore.

L'imperatrice, sedendo presso di lui, teneva la sua mano stretta fra le sue. E la granduchessa doveva sostenere la vecchia imperatrice che veniva meno per la commozione.

Poco dopo il respiro si fece più breve, affannoso: ancora un sospiro... L'imperatore era morto.

Parigi, 10.

Parigi offre la solita fisonomia, quantunque la morte dell'imperatore sia l'argomento di tutti i discorsi.

Generalmente nei circoli politici si ritiene la pace come assicurata finchè durerà il regno di Federico III. Ciò che possa avvenire in seguito è ignoto.

Si fondano grandi speranze sull'ascritta influenza della novella imperatrice che si narra contraria ai principi di Bismarck, e sopra i disidii particolaristi dei principi confederati.

Parigi, 10.

La polizia, dietro ordine del ministero degli interni, sequestrò e distrusse una caricatura ignobile dei funerali dell'imperatore Guglielmo, arrestando coloro che la vendevano.

Questo incidente produsse una viva commozione all'ambasciata germanica.

Vendevasi anche un avviso mortuario burlesco. Il *Radical* pubblicò una caricatura patriottica.

Tutto il corpo diplomatico russo per il primo, i ministri e le notabilità tedesche si inscrissero all'ambasciata germanica.

Münster fu informato della morte dell'imperatore con una comunicazione del ministero degli esteri, allorchè ritornava da una cavalcata mattutina.

Milano, 10.

In vista del passaggio del nuovo imperatore di Germania erasi progettata una solenne dimostrazione alla stazione al suo arrivo; ma questo progetto fu più tardi abbandonato a visto riguardo allo stato di salute ed alle condizioni morali nelle quali deve trovarsi Sua Maestà imperiale.

Nondimeno, siccome a Milano la colonia tedesca è numerosissima e conta circa ventimila persone, credesi poco probabile che possa evitarsi il loro affollamento alla stazione.

L'autorità ha dato disposizioni acciocchè non sia permesso l'accesso alla stazione dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Il treno imperiale giungerà a Milano alle 4 di e deve ripartire alle 4 1/2. Però si teme che alla stazione qualche minuto di più essendo arrivato al *buffet* l'ordine telegrafico di preparare qualche refezione da portarsi dentro al treno imperiale.

Il duca d'Aosta che erasi recato questa mattina a Lodi per ispezionarvi il reggimento Lucca cavalleria, tornò a Milano con treno speciale alle due pomeridiane. Egli si recò subito a palazzo per cambiar vestito e quindi ritornò alla stazione per ossequiare l'imperatore al suo arrivo.

Cannes, 9, (ritardato).

Sulla tomba di Giovanni Lanza recarono di fiori deposero corone la famiglia, il municipio, l'Associazione costituzionale.

Compiuta la cerimonia, in scoperchiata la casa di legno e, attraverso un vetro che vi sta, la folla ansiosa tenne ad ammirar le sembianze dell'illustre estinto di cui si riconobbe il tipo caratteristico malgrado il deperimento della salma.

BORSA DI ROMA

10 marzo.

Mercato, al solito, pressochè nullo, eccetto per la Rendita, che venne negoziata a 95 22 1/2 e 95 25 per contanti; per fine fece da 95 22 1/2 a 95 82 1/2 restando domandati. Dei valori diedero luogo a parecchi affari le sole Generali che vennero cedute da 606 50 a 607 50, e le Banco Roma che ebbero qualche scambio a 752. Nominale il resto dei valori che erano così quotati: Banca Romana 1180. Industriali 538. Immobiliari 1165. Gas stampiglie 1520. Nuovo 1110. Acque Pia 2005. Omnibus 302.

Cambi: Francia tre mesi 101 10 — Londra 25 56

Ore 8. — Rendita 95 82 1/2. Generali 609. Immobiliari 1165.

BORSA DI PARIGI del 10 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. s.	95 50	95 50
» » 3 0/0 perp.	92 55	92 55
» » 4 1/2 0/0 . .	106 05	106 05
Rend. Italiana 5 0/0 . .	98 15 98 50	98 55
Cambio sopra Londra.	— —	25 81
Consolidati Inglesi . . .	101 5/16	101 5/16
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2
Rendita Turca (nuova)	14 15	14 17
Banca di Parigi	— —	750 —
Egiziano 6 0/0.	301 1/4	300 3/4
Rend. Spagn. est nuova	67 5/16	67 5/16
Banca sconto di Parigi	— —	457 —
Credito Fondiario	— —	1276 —
Azioni Suez.	2117 —	2120 —
Azioni Panama	283 —	274 17
Ferr. Meridionali . . .	— —	770 —

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni.* — Il cancelliere dello scacchiere, Goschen, propone di convertire alla pari i consolidati così detti *nuovi*, che fruttano il 3 0/0, in consolidati che fruttassero un interesse del 2 3/4 per quindici anni, dopo il quale termine l'interesse sarebbe ridotto al 2 1/2 0/0, e questo tasso verrebbe allora garantito per venti anni. I portatori di consolidati detti *riscatti* e degli altri consolidati 3 0/0 hanno la scelta di accettare o no tale conversione. Se essi l'accetteranno subito, avranno per ogni cento sterline degli anzidetti consolidati di cento lire e cinque scellini. L'interesse sarà pagabile per trimestre. Qualora i portatori non si oppongano con notificazione da fatta fino al 25 corrente, si presumerà che accettino la conversione.

LONDRA, 10. — *Camera dei Comuni.* — Fu respinta, con 223 voti contro 103, una mozione di Labouchère che proponeva di sopprimere la Camera dei Lordi.

Responsabilità Bavastro, gerente responsabile

Tip. Bodoniana - Via Nazionale, 139

Per combattere il linfatismo, le croste, le eruzioni della pelle nei fanciulli pallidi, esili e delicati; per prevenire l'ingorgo delle glandule del collo, farle sviluppare e richiamare l'appetito, è prescritto da tutti i medici, invece dello sciroppo antiscorbutico, lo sciroppo di **rafano jodato di Cirimusili e Cia.** Questo è un depurativo per eccellenza, e del quale la base principale è il crescione.

ESPOSIZIONE SPECIALE

al Palazzo Industriale dei Fratelli Bocconi

(Vedi avviso in 4ª pagina)

DISPACCIO

Il Municipio di Roma ha concesso che l'estrazione della Grande Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, e sotto dalla tassa stabilita dalla legge del 1886, venga il Quindici corrente eseguita nella Sala Massima del Palazzo Municipale.

Vita intima e Militare

DI

GUGLIELMO I.

IL VITTORIOSO

IMPERATORE DI GERMANIA

Sono uscite le prime dispense, illustrate della vita del Re di Prussia, l'uomo il più glorioso ed il più potente sovrano dei nostri giorni. - Questa pubblicazione di attualità è per far conoscere al mondo il glorioso gesta militari del nostro grande alleato che schiacciò, 18 anni or sono, l'arroganza di un popolo che si voleva imporre a tutti.

Usciranno 4 disp. la settimana di grande formato, illustrate, a cent. 5 cadauna. - Chiedere L. 2,50 all'Editore E. PERINO, Roma - sarà abbonato alle 50 dispense.

CASA DI SALUTE

per

AMMALATI DI OCCHI

ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA

Direttore D.r G. NORSA, Oculista, colla consulenza del Prof. Bacelli, Bastianelli, Bull, Bufalini, Maggiorani, Manzoni e Marchiafava.

I POSSESSORI DI OBBLIGAZIONI

BEVILACQUA-LA MASA

possono subito arricchire profittando della proposta di Conversione Volontaria che viene loro fatta dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, con sede in Genova, Via Carlo Felice, n. 10, la quale consegna o spedisce a volta di corriere per ogni Obbligazione un gruppo di cinque biglietti dell'Ultima Lotteria di Beneficenza, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla Legge del 1886, la cui estrazione avrà in modo assolutamente

IRREVOCABILE

al 15 Marzo corrente

avrà luogo pubblicamente in **Roma** con tutte le formalità e garanzie a norma di legge.

Per due Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di dieci biglietti.

Per dieci Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cinquanta biglietti.

Per venti Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cento biglietti e relativo dono di un bellissimo Orologio a Remontoir, cassa e contro-cassa argento finissimo con doppia gallonatura in Oro garantito vero di Ginevra.

Le Obbligazioni così convertite possono subito fruttare da lire 250, 500, 1000, 2500, 5000, sino a lire 10000 15000, 20000 50000, 100000, 200000, 250000, 297500, 304500; inoltre i compratori dei gruppi di Cento numeri ricevono subito in dono un bellissimo Orologio Remontoir cassa e contro cassa Argento finissimo doppiamente galvanizzato ORO garantito vero di Ginevra, che man to di apposito elegante astuccio in tutto caso viene subito consegnato e spedito unitamente ai biglietti franco di spesa in tutto il Regno.

L'intero importo di tutte le vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di **Venti Milioni** di lire.

I premi verranno pagati ai sostenuti, subito dopo l'Estrazione senza ritenuta o deduzione qualsiasi.

I nostri corrispondenti incaricati direttamente per la vendita dei biglietti:

In Torino e Milano la Banca Subalpina e di Milano.

In Roma: I. Dalfrate e C.ie, Piazza di Pietra, 37; Spagnoli e Basilici, Piazza Campo Marzio, 9 A; Tiberiade e La Corrispondenza Finanziaria, Via in Lucina, 40; Luigi Corbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, 88; Remo Palladini, Via delle Convertite 17 e Via del Gambero, 1

Gli Assuntori: F.lli CASARETO di Fran.co.

Dichiarazione Importantissima

Da qualche giorno si perseguono ripetuti reclami perchè molti rivenditori nelle principali città del regno pretendono vendere i biglietti dell'Ultima Lotteria autorizzata dal Governo Italiano a 2 per lire 3 cadauno. Teniamo perciò a pubblicamente dichiarare che noi abbiamo sempre venduto, e continuiamo a vendere i pochi biglietti ancora disponibili a **Una lira cadauno**, che nessuno dei nostri corrispondenti venne facoltizzato a pretendere un prezzo maggiore, e perciò noi siamo assolutamente estranei a questa speculazione, che però non possiamo in modo alcuno impedire.

Ordinando a noi direttamente favorirci rimessa in Lettere Raccomandata, Vaglia Postale o Vaglia Telegrafico, finchè avremo biglietti eseguiremo a volta di corriere.

Avvisiamo inoltre che restano disponibili pochi biglietti singoli e pochissimi gruppi da 5, 10, 50 e 100 biglietti per cui quelli che intendono farne acquisto, faranno bene a sollecitare le domande, tanto più che essendo l'Estrazione fissata in modo assolutamente irrevocabile

Al 15 marzo corrente

si sarà impossibile eseguire all'ultima ora le ordinazioni conformi al desiderio dei nostri committenti.

Rammentiamo che i gruppi da 5, 10, 50 e 100 numeri dal costo di 5, 10, 50 e 100 lire concorrono con molta probabilità di vincita a premi che possono da lire 250, 500, 1000, 2500 5000, sino a lire 10000 15000 20000 50000 100000, 200000, 250000, 297500, 304500; inoltre i compratori dei gruppi di Cento numeri ricevono subito in dono un bellissimo Orologio Remontoir cassa e contro cassa Argento finissimo doppiamente galvanizzato ORO garantito vero di Ginevra, che man to di apposito elegante astuccio in tutto caso viene subito consegnato e spedito unitamente ai biglietti franco di spesa in tutto il Regno.

L'intero importo di tutte le vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di **Venti Milioni** di lire.

I premi verranno pagati ai sostenuti, subito dopo l'Estrazione senza ritenuta o deduzione qualsiasi.

I nostri corrispondenti incaricati direttamente per la vendita dei biglietti:

In Torino e Milano la Banca Subalpina e di Milano.

In Roma: I. Dalfrate e C.ie, Piazza di Pietra, 37; Spagnoli e Basilici, Piazza Campo Marzio, 9 A; Tiberiade e La Corrispondenza Finanziaria, Via in Lucina, 40; Luigi Corbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, 88; Remo Palladini, Via delle Convertite 17 e Via del Gambero, 1

Gli Assuntori: F.lli CASARETO di Fran.co.

La Vista

Lo Specialista di dirittura oculistica, Prof. Cav. J. Neuschüler, riceve per la correzione dei difetti e debolezze della vista mediante il suo sistema particolare di lenti, ogni giorno, meno i festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 4 pom., in via Rabuino, n. 93, p. p.

ACQUARIO ROMANO

PIAZZA FANTI

Aperto tutti i giorni dalle 8 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso . . . . . L. 2 —

Per Militari di bassa forza e Ragazzi . » —50

Il Giovedì e Domenica . . . . . » 1 —

Militari bassa forza e ragazzi (pareccchi . . . . . » —25

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

Nel piazzale dinanzi alla palazzina della villa le sale a terreno scintillavano dalle ampie invetrate. Sul punto di salire la gradinata che metteva all'ingresso, Gaudenzio si trattenne un istante per dare alla contessina un altro annunzio:

— Affrettiamo i preparativi e le formalità. Desidero che tutto possa esser finito fra un mese.

Nel salotto la riunione era più numerosa del solito, ed all'entrare della coppia tutti gli sguardi le si volsero curiosamente. Il turbamento di Elisa, quantunque dissimulato, era manifesto, e non ne sfuggiva certo la ragione. La marchesa Egle interrogò i due giovani.

— Cominciavamo ad essere in pensiero. Dove siete stati? vi siete smarriti?

— Eravamo a due passi sotto i tigli - rassicurò Gaudenzio ridendo. - Le inquietudini, marchesa, non sono giunte neppure a farci dare sulla voce, giacchè avremmo udito alla prima chiamata.

— Ma è una pazzia restar tanto fuori a quell'umida aria autunnale.

— E nondimeno, ci si stava d'incanto.

Pochi momenti dopo Camellara si congedò.

IV.

Gli sponsali si celebrarono con principesca pompa a Firenze un mese e mezzo dopo, e tra le feste che li accompagnarono, vi fu anche un pranzo alla corte granducale, in onore della giovine coppia patrizia.

Ma per quell'anno almeno, bisognò rinunciare alla speranza di vedere riaperti i ricevimenti del gran mondo in quel palazzo monumentale dei Fenaroli nella via Tornabuoni: gli sposi avrebbero passato la luna di miele al castello di Camellara, e vi si sarebbero trattenuti tutto l'inverno.

Parve una stravaganza. Il successo della contessina Fenaroli era stato così assoluto, così trionfale che non si sapeva concepire com'ella volesse eclissarsi dopo una apparizione di pochi giorni rinunciando ad essere nel prossimo inverno una delle regine della moda. A disuaderla ed a disamorare il suo sposo, ad ottenere un ritorno dopo un mese, dopo due mesi d'idillio intimo, si provarono influenze anche auguste, si sciuparono l'abilità diplomatica e l'autorità tutoria del marchese Santovetti; ma tutti i mezzi tornarono impotenti dinanzi ad una risoluzione irremovibile. Gaudenzio ed Elisa partirono per Camellara appena terminate le feste di nozze, e dietro di loro si disse che non avevano amici comuni, che si sottraevano ai precisi doveri della loro posizione, che le originalità fantastiche del misantropo conte Masoi si attaccavano alla sua splendida [illegible].

Essi non ignorarono nemmeno questi giudizi, e li lasciarono passare come il resto. Che poteva infatti importarne a loro? Non si erano sposati pel mondo, ed a Camellara avevano ciò che il mondo avrebbe loro tolto: la libertà di amarsi, di fantasticare insieme, di abbandonarsi insieme ai rapimenti, alle estasi, alla divina poesia della loro intimità imperturbata. Per un seguito di giorni paradisiaci, ebbero infatti questa felicità assoluta, ch'è quasi sempre vana chimera ai mortali. Che cosa potevano mai contro di essa le pallide vuci degli splendori, delle vanità e dei tumulti mondani?

Forse di tale felicità Elisa ebbe le maggiori rivelazioni, e certo ella si gettò più avidamente ad intenderla. Ebbrezze dello spirito e dei sensi, del cuore e del pensiero, gioie, dubbie, volutà, poesie; tutto a lei dava Gaudenzio. Tutto ciò che era stata una confusa fantasmagoria ed una vaga speranza, ed un indecifrato ignoto della sua giovinezza; ed egli l'ebbe, non solo appassionata amante fino all'idolatria; ma discepola volonterosa nelle astruse vastità dei propri studi; ma compagna, talvolta, nelle alte concezioni del proprio pensiero. Fu l'immedesimazione completa di un essere coll'essere a cui si è consacrato, un poema della passione che gli uomini non avrebbero saputo comprendere. Se Gaudenzio aveva sortito dalla natura un potere sovrumano, egli lo esercitava intero sulla bionda creatura che gli si era fatta consorte.

Ed ella possedette a sua volta intero Gaudenzio nello spirito e nei sensi, nell'immaginazione, nella volontà, nel corpo e nell'anima. L'impero di questa passione, coi suoi impeti e coi suoi deliri, non soffriva rivalità, non lasciava posto ad altre facoltà, ad altre energie, e la legge naturale che il pallido mago di Camellara aveva deluso nell'età in cui più ardenti esse mette le sue febbri nel sangue ai figli della terra, riaffermavasi per lui vittoriosa e vendicatrice dinanzi alla donna stupenda e fremente che spasimava di amore.

Così trascorsero due mesi inenarrabili. Notte e giorno sempre, in casa od a passeggio, in biblioteca od in salotto, Gaudenzio ed Elisa erano insieme; la loro felicità ed il loro amore parevano sfidare indistruttibili ogni potenza dell'universo. Il primo ad essere incapace di un istante di riflessione fu Gaudenzio.

Egli si spaventò, riconoscendosi cambiato. Gli appariva ad un tratto smarrito il frutto degli studi e dei pensieri onde aveva logorato la sua gioventù, sollevandosi sulle miserie umane, interrogando l'ignoto, creandosi una fede misteriosa, negata ai profani. E codesta fede illanguidiva, debilitata, derisa da un terreno amore. Egli non era più capace di pensare, d'interrogare e di credere, come aveva amato, pensato e creduto, fino allora, e n'era cagione unica Elisa, il cui fascino e la cui immagine ritrovava dovunque, Elisa di cui sentivasi schiavo e che scopriva sua schiava. L'amaro disinganno germogliava in lui: egli non aveva voluto questo.

Non aveva specialmente voluto in Elisa la compagna che la realtà gli palesava. Quella adorazione così assoluta ed umana, che portava nell'essere investito la gioia del proprio annientamento; i palpitanti abbandoni, le grida soffocate, strappate dalla voluttà, le strette convulse del delirio, tutto ciò ch'era amore di donna, effusavasi intorno ad Elisa l'aureola che l'aveva annunciata come l'incarnazione di uno spirito eccelso disceso dagli spazi misteriosi, ove l'amore è purezza senza febbri, è delizia senza spasimi, è forza eterna ed indefettibile, ed intelligenza senza confini. Soave, innamorata, e bella quanto una creatura della terra può desiderare di essere, la povera Elisa non aveva nulla di ciò che suo marito ricercava da lei, non era la compagna che aveva creduto riconoscere. Qual dramma sarebbe mai succeduto a tale delusione?

Tuttavia Gaudenzio sentiva di amar pazzamente quell'essere così incompleto, sebbene così incompleto, e ad Elisa potè sfuggire la prima fase di quella terribile evoluzione dei sentimenti ch'ella ispirava. Il linguaggio del conte cambiò solo, tacendo certe strane allusioni ch'ella non aveva mai ben comprese, ma i modi rimasero uguali.

Gaudenzio si accomodava alla realtà, con un fremano sforzo del proprio volere cercava la via di associare i suoi affetti di uomo alle sue speculazioni di spiritualista. Ma un giorno Elisa si sentì male, fu necessario l'intervento di un medico, e quando si rialzò, tre giorni dopo, apparve momentaneamente sciupata dall'indebolimento e dai farmaci. E fu una nuova complicazione. Gaudenzio ebbe ripugnanza di quelle carni esposte agli assalti del morbo, soggette alle alterazioni, ed alle corruzioni della materia organica.

Allora il castellano di Camellara si sentì più solo che non fosse mai stato, più che mai lontano dalla mèta luminosa verso la quale tendeva. Solo, e pure legato ad una creatura che si era impadronita della sua esistenza, e la turbava e la distraeva dalle austere contemplazioni dell'ignoto e dell'ultra-sensibile; e gli era dinanzi come un'ironia della trionfante materialità, come il vivente ricordo di un'aberrazione, come la cagione di un formidabile inganno. Certo, non ci poteva rimproverare a lei colpe alcune, scientemente commesse; forse era stata cieco strumento di un'arcana volontà nemica d'entrambi. Ma non perciò l'offesa di cui Gaudenzio risentivasi, veniva meno direttamente da lei: non per ciò essa cessava d'esser pari a tutte le altre donne di cui egli aveva disprezzato le fallaci seduzioni, sfuggito gli amplessi impuri, respinto i morbosi amori terreni. Ed a lei, innocente, non una espiazione, nè uno strazio potevano essere risparmiati.

Con una confusa intuizione della verità ed un sordo ogomento che le serrava il cuore, Elisa si accorse un giorno che il contegno di suo marito cambiava. Lo dovette ad un incidente in apparenza futilissimo, un rattenuto e lieve atto di impazienza col quale Gaudenzio l'accolse lasciandosi sorprendere da lei in biblioteca, immerso nello studio. A tale atto, la contessa trasalì impallidendo, indietreggiò di un passo, soffocata.

— Ti disturbo forse? - domandò con voce tremante.

— Ma no; al contrario! - rispose il conte ritornato già affettuoso. - Anzi ti ringrazio e ti chiedo scusa. Sono in ritardo, non è vero?

— Ti aspetto da mezz'ora.

(*Continua*)

SPAGNUOLA. Perdonami ancore, sempre. Pensa che il mio amore per te è quale è stato sempre intensissimo ed ora che di soli ricordi si pasce è divenuto più egoista, più sospettoso, ma non è nè diminuita la mia fede in te che sei l'unica poesia, l'unico sorriso, l'unico dolce ricordo della mia vita. Sono sincero quando ti dico che nel mio passato, tolti i giorni con te vissuti, nulla esiste che non sia o triste o volgare, non vi è un ricordo, uno solo che mi faccia fremere o palpitare. E a te quindi mi abbraccio come un naufrago a te che sola puoi essere consolazione e scopo della mia esistenza. Nulla tenere da A. conosce l'amicizia forte, il resto ignora assolutamente. Quanto è avvenuto taci e pura dimenticanza, è molto sofferente e malgrado ciò lavora, perdona. Aspetto nascosta tue lettere, e spero leggi sempre anche in terza pagina. — Baci infiniti.

Pomata Tricolorina Cecchi
PER LE MALATTIE
DELLA PELLE
Specialità infallibile per la guarigione dell'Herpete e dell'Eczema. — L. 3 il vasetto; vaso grande L. 5.
Depositi Principali: Bologna, Farmacia Medici - Firenze, Legazione Britannica - Genova, Farmacia Brizza e Bignone Luigi - Milano, Farm. Riera e Farm. G. Castelli - Modena, Fili Bizzarri - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilio, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Cambara Luigi - Pisa, cav. Stefano Rossini - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Enrico Serafini - Reggio Emilia, Marconi Alessandro, Rossi, Perrini - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Turco - Venezia, Farm. Ponci.
Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di G. Bonavia, Palermo.

SCALDAPIEDI SCALDAVANI
ad Acqua calda ed a Carbone.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1. 20 al Flacone
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28

COLLA
CEMENTO — CHRAMICA
a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.
Prezzo del doppio flacone colla stessa cemento, Lire 1 50 - Franco per posta, L. 2
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 - in Firenze, via de' Panzani, 28.

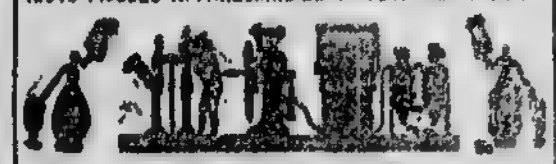
Roma **PALAZZO INDUSTRIALE** Roma
ALLE CITTÀ D'ITALIA
Fratelli Bocconi
Lunedì 12 Marzo *e giorni seguenti*
ESPOSIZIONE SPECIALE
di Biancheria confezionata, Tolleria, Corredi da Sposa, da Battesimo e da Casa, Tendo, Tendine, Voltaires
di Ulsters e Jaquettes per Signora e Giovinetta
e di **SOPRABITI** mezza stagione per UOMO e GIOVINETTO

LE INSERZIONI
si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 23 — Della **Francia**, Agenzia principale de Publicité, PARIS, Rue de Rivoli, 93.

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28

Acqua, Polvere e Pasta

Dentifrici
del
Docteur
PIERRE
Della Facoltà di Medicina di PARIGI
6, Place de l'Odéon, PARIGI
Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri.

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale di Parigi 1878
APPARECCHI CONTINUI
Per la Fabbrica delle Buone Gazose
Acqua di Seltz, Limonata, Soda Water, Vini spumanti, Birra
i soli che siano insorgenti all'interno
NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a lava grande e piccola sono solidi e facili a pulire
Casa L. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori
RUE ORDENER, 31-33 (Boulevard Ornano 4-5) Parigi
Inviasi franco del prospetto dettagliato

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17
NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutta le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso accidentale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che ravvivasse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano, all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.
Prezzo della Bottiglia, Fr. 3 50
Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA
Riconosciuto dalle prime autorità mediche come incontestabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE — Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene allorchè si intende la reale e pura specialità di DE JONGH, si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.
Depositi in ROMA presso: Fili Bonacelli, Corso Vittorio Emanuele 128 a 126 - Società Farmaceutica Romana, via Nazionale (Palazzo Colonna) - A. Manzoni & C., via di Pietra, 90.

PILLOLE di BLANCARD
Ioduro di Ferro inalterabile
NEW-YORK 1869 PARIS 1878
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formulario ufficiale Francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.
Il partito delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, ulceri fredde*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (*colori pallidi*), Leucorrea (*fluori bianchi*), Amenorrea (*mestruazione nulla o difficile*), Tisi, Rachitide costituzionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per primitare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, nervose o sifilitiche.
B. — L'Iodure di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento rosso, la nostra firma qui sotto e il punto dell'*Union des Fabricants*.
Blancard
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacia a Parigi, r. Bergère, 41.

LUCIDO
per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza — Prezzo L. 1 — Con l'importo di centesimi 50, franco per pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze, via de'Panzani, n 26

Ditta ALESS. CALZONI
BOLOGNA
MOTORI a GAS
I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI
I PIÙ ECONOMICI
(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)
Listino a richiesta.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

E. E. OBLIEGHT
UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio, 127
BAGNAROLE, Nuovi cupi, lunghi a doccia e lunghi di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 2

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tri.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	21
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	41
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 69

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNCI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 11-12 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave

di RAFFAELE DE CESARE

volume di circa 700 pagine con 10 ritratti ed altre illustrazioni è a disposizione di tutti gli associati del *Fanfulla* mediante l'invio di L. 8 alla nostra Amministrazione.

Per dare la maggiore diffusione possibile a questa opera che interessa [illegible] la curiosità del mondo intiero, il *Fanfulla* è oggi in grado di mettere straordinariamente, dalla forma presente fuori libro, che in commercio costa L. 7, ai seguenti prezzi:

Da oggi al 30 Aprile 1888 *Fanfulla, Fanfulla della Domenica* e *Il Conclave di Leone XIII ed il futuro Conclave* [illegible] L. 7
Da oggi al 31 Ottobre 1888, come sopra L. 10
Da oggi al 31 Dicembre 1888 come sopra L. 12
Da oggi al 31 Dicembre 1889 come sopra L. 15

A tutti i [illegible] per [illegible] l'abbonamento prendono da gli abbonati a cui [illegible] parso oggetto oggi, è dato il diritto di avere per L. 10 il Remontoir anzidetto ornato [illegible] ed apprezzato da molti nostri abbonati che lo domandarono per premio al primo quando [illegible] l'associazione alla fine dell'anno [illegible].

Inviare lettere e vaglia all'Amministrazione del *Fanfulla*, Roma, Piazza Montecitorio, 120.

PER GUGLIELMO I

BERLINO, 10. — *Camera prussiana*. — Il presidente legge la notificazione del ministero relativa alla morte dell'imperatore Guglielmo e all'avvenimento al trono dell'imperatore Federico.

Legge poscia una lettera dell'imperatore Federico al principe di Bismarck, colla quale Sua Maestà ringrazia il ministero del suo affetto e della sua fedeltà verso l'imperatore Guglielmo ed esprime la speranza che tutti gli presteranno il loro concorso nella missione che gl'incombe.

Il presidente dichiara che continuerà all'imperatore i sentimenti di fedeltà, di affetto e di rispetto del Parlamento, e conclude con un: *Viva l'imperatore!*

AVELLINO, 10. — Stamane il sindaco, in nome della città, ha indirizzato al presidente del Consiglio un telegramma, pregandolo di farsi interprete presso la nazione alleata del cordoglio di questa città per la perdita dell'imperatore Guglielmo.

SIENA, 10. — Stamane la deputazione provinciale ha deliberato d'inviare un telegramma al ministro dell'interno esprimendo il generale dolore che ha prodotto nella popolazione la morte dell'imperatore Guglielmo, e pregandolo di farsene interprete presso il paese amico, insieme agli auguri di prosperità per il successore Federico III.

MILANO, 10. — Il sindaco, ricordando l'onore che ebbe Milano di ospitare, nel 1874, l'imperatore Guglielmo, ha inviato, in nome della città, un telegramma al ministro dell'interno, pregandolo di volere fare pervenire alla nazione tedesca ed alla famiglia imperiale le condoglianze della città e gli auguri che fa per la salute del nuovo imperatore.

CATANIA, 10. — Domani il prof. Angelo Majorana farà, all'Università, la commemorazione dell'imperatore Guglielmo.

BUDAPEST, 10. — *Camera dei Signori*. — Il presidente, barone Vay, apre la seduta con un discorso in cui rapisce nei termini più caldi ed improntati alla più profonda e [illegible] monione i sentimenti di cordoglio, non solo dell'Ungheria, ma di tutto il mondo civile, in occasione della morte dell'imperatore Guglielmo, « nostro alleato e l'amico più intimo del nostro Augustissimo monarca. » Deplora, conclude, con tutto il cuore la memoria dell'augusto defunto! (*Vivissimi generali applausi*).

La Camera si aggiorna poscia a lunedì.

Alla Camera dei deputati si compie la stessa manifestazione da parte del presidente e quindi la seduta è tolta.

ATENE, 10. — Il principe ereditario rappresenterà il re ai funerali dell'imperatore Guglielmo.

I giornali pubblicano biografie dell'imperatore Guglielmo, ne esaltano le virtù civiche, militari e private.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il sultano ha inviato un telegramma di condoglianza, a San Remo, all'imperatore Federico, ed un altro al principe Guglielmo che gli aveva, per telegrafo, annunziato la morte dell'imperatore Guglielmo.

LISBONA, 10. — *Camera dei deputati*. — Il ministro degli esteri annuncia la morte dell'imperatore Guglielmo, esprimendo condoglianze. La seduta è levata.

VIENNA, 10. — L'imperatore ha ordinato un lutto di Corte di quattro settimane, a data dal 12 corrente, per la morte dell'imperatore Guglielmo.

BERLINO, 10. — Nella seduta del Consiglio federale, il principe di Bismarck, comunicando la morte dell'imperatore Guglielmo e l'avvenimento dell'imperatore Federico, soggiunse che il nuovo imperatore seguirà, come il padre suo, una linea di condotta tale da mantenere coscienziosamente la Costituzione dell'impero, e da rispettare i trattati che ne costituiscono la base. Il Consiglio federale espresse il suo profondo dolore in occasione della morte dell'imperatore Guglielmo, e le sue rispettose condoglianze all'imperatore Federico.

BERLINO, 10. — Il lutto di Corte sarà di tre mesi, a decorrere da ieri.

Fu celebrato all'ambasciata di Russia un servizio funebre, al quale intervennero l'ambasciatore, conte Schuvaloff, l'ambasciatrice e l'intero personale dell'ambasciata.

PERUGIA, 10. — Alle case ed agli edifizi pubblici sventolano le bandiere abbrunate per la morte dell'imperatore di Germania.

PARIGI, 10. — Il *Temps* dice che il telegramma del nuovo imperatore di Germania al presidente della repubblica, Carnot, fa allusione alle testimonianze di benevola simpatia di cui S. M. fu oggetto da parte di molti Francesi durante il suo soggiorno a San Remo, non che alle relazioni pacifiche che continueranno fra il suo governo e quello della repubblica francese.

GENOVA, 10. — Gli edifizi pubblici, i consolati, i bastimenti, molte case private hanno le bandiere a lutto.

L'arcivescovo ordinò sparsi un telegramma di condoglianza al Borgomastro di Berlino.

BRUXELLES, 10. — Il Re, col conte di Flandra e col principe Baldovino, assisterà ai funerali dell'imperatore Guglielmo.

BERLINO, 10. — Le truppe hanno oggi prestato giuramento al nuovo imperatore.

La salma dell'imperatore Guglielmo fu imbalsamata oggi alle 3 pomeridiane.

La salma sarà esposta martedì nel Duomo.

D'ordine dell'imperatore il ministro si recherà a ricevere al confine, a Bitkenfeld.

All'arrivo al castello di Charlottenburg domani sera non vi sarà nessun ricevimento.

Assisteranno ai funerali il principe di Galles, Rodolfo, il re Leopoldo, il conte di Fiandra con il figlio, i granduchi di Vladimiro e Michele e probabilmente lo Czarewitsch.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, dice che tra le condoglianze indirizzate al principe di Bismarck sono notevoli quelle dell'imperatore di Austria e del re di Wurtemberg che esprimono il loro dolore profondo, il telegramma dell'onorevole Crispi, che esprime a nome del Senato e della Camera la partecipazione dell'Italia al lutto della Germania, i telegrammi del ministero rumeno e di parecchi municipii, come della Nuova Orleans, di Nicaragua, di Chicago, Valparaiso e Rio Janeiro.

MADRID, 10. — *Senato*. — La Reggente inviò il duca di Medina-Sidonia all'ambasciata di Germania, incaricandolo di esprimere le sue condoglianze per la morte dell'imperatore Guglielmo.

I ministri ed altri personaggi si recarono pure all'ambasciata ad esprimere le loro condoglianze.

BERLINO, 11. — S. M. l'imperatrice Augusta ha ricevuto ieri alle 5 e tre quarti il principe di Bismarck, con cui si era trattenuta precedentemente a lungo presso la salma dell'imperatore.

Dalle quattro alle cinque pomeridiane il principe di Bismarck conferì col principe Guglielmo.

Il principe Enrico e la principessa ereditaria di Sassonia-Meiningen sono arrivati alle nove di sera, e si recarono subito nella camera mortuaria dove è esposta la salma dell'imperatore. Il reggimento della guardia imperiale.

Essi visitarono poscia il granduca e la granduchessa di Baden presso i quali si trovava anche il granduca di Weimar.

Oggi pure vi fu un servizio funebre alla presenza di un numero di persone maggiore di ieri.

Il trasporto della salma nel Duomo ha luogo stanotte e l'esposizione domani dall'una alle cinque pomeridiane.

Martedì e nei giorni successivi, dalle undici alle cinque pomeridiane, si potrà visitare la salma. L'ingresso è libero senza biglietti.

GIORNO PER GIORNO

Tutti i giornali d'Europa nel parlare della elevazione al trono di Federico III imperatore, esprimono la convinzione che la situazione generale non muterà.

La Germania, forte nelle sue alleanze, ma non meno forte nella sua robusta compagine, che basterebbe a renderla formidabile anche isolata, resterà quello che era: temuta e rispettata.

Ora, la Germania rispettata, significa la pace.

E in ogni modo la pace è nel cuore e nella volontà degli uomini che ne reggono le sorti.

Corre fra i Tedeschi una leggenda, che potrebbe essere storia.

Appena ritornato in Germania dopo la guerra del 1870-71, il signor di Bismarck avrebbe giurato nelle mani dell'imperatore Guglielmo di mantener per l'avvenire la pace ad ogni costo.

Quando il nuovo imperatore sarà giunto a Berlino il signor di Bismarck rinnoverà quel giuramento nelle mani di Federico III suo nuovo signore.

* * *

Il *Pungolo* di Napoli, con due tratti di penna, ha abbozzato michelangiolescamente il ritratto del defunto imperatore:

« Guglielmo I non era una grande intelligenza, ma aveva lo sguardo giusto e sereno e voleva fortemente quando credeva di veder bene ».

Un povr'uomo di vista buona, poco tutto. E, cosa singolarissima, con una intelligenza così scarsa, egli ha potuto realizzare un sogno di secoli e fondare l'unità germanica!

Ah! che cosa mai non potrebbe fare il *Pungolo* di Napoli, la cui intelligenza è così vasta, se non avesse la disgrazia di dover far uso degli occhiali!

* * *

Al *Secolo* e agli altri giornali che con lui cantano quotidianamente che la Francia ci ama dobbiamo le seguenti parole dell'*Avenir militaire*.

Le traggo da un articolo che quel foglio ha intitolato *L'Italie-Verlchon* e le traduco letteralmente:

« Tutti sanno che la famosa unità italiana per la quale noi abbiamo fatto la *cavalleresca bestialità* di versare il nostro sangue, è lungi dall'essere un fatto compiuto. »

Io non amo gettare olio sul fuoco, perchè comprendo che oggi al dì là del Frejus sono tutti più o meno affetti di *furor gallicus*.

Ma la compassione che provo per quei nostri fratelli malati, non può impedirmi di rettificare l'asserzione dell'*Avenir militaire*.

Cavalleresca, o no, l'aiuto che ci ha dato la Francia nel 1859 è stato tutt'altro che una bestialità, perchè le ha fruttato tre bei dipartimenti aggiunti al suo territorio, sessanta buoni milioni in contanti, e un trattato di commercio in cui essa si è fatta la parte del leone per tanti anni.

L'*Avenir militaire* sarebbe stato quindi più vero se invece di tanta *cavalleresca bestialità* avesse detto *eccellente speculazione*.

* * *

La *Voce*, ritagliando un telegramma apparso il giorno prima nella *Capitale*, si è affrettata a far sapere ai suoi lettori che un redattore della *Lanterne* di Parigi venuto nei giorni scorsi in Italia, avrebbe espresso il più profondo disgusto per la politica dell'onorevole Crispi.

Io immagino come deve essere rimasto male l'onorevole Crispi l'altro ieri nell'apprendere che la sua politica non riscuote l'approvazione di quei signori della *Lanterne*. Il fatto è grave e l'onorevole Crispi bisognerà bene che ci pensi. Quello però che non si spiega è come mai la Voce provi tanto piacere ad avvisare il pubblico che il redattore della *Lanterne* va d'accordo con lui.

C'è davvero di che congratularsi per queste sue nuove e belle amicizie.

E se le meriglia, anche!

* * *

Il doloroso avvenimento di questi giorni ha suggerito al *Secolo* questa grande riflessione:

« Pure è così. La morte spegne anche i vitiziosi e i potenti e l'uomo che rappresentava il più potente impero della terra non è più che una grande ombra e un argomento di lutto ».

Superba!

Shakesperiana!

M. Prudhomme in uno dei suoi accessi trascendentali non avrebbe potuto essere più profondo di così.

* * *

I due imperatori.

L'imperatore ufficiale: descrizione della *Riforma*:

« L'aspetto dell'imperatore è piuttosto florido.

« Veste la piccola tenuta, senza nulla al collo ».

L'imperatore di opposizione: descrizione della *Tribuna*:

« Il suo colorito era cereo; l'aspetto però buono, benchè assai deperito da vigoroso uomo che era.

« L'imperatore era in piedi; teneva nella mano sinistra il cappello a cilindro. Indossava un *paletot* nero col bavero rialzato; aveva il collo coperto da una voluminosa fascia di lana color marrone ».

Vestito insomma come il principe Hilarion in viaggio.

* * *

Ogni mattina trovo sul mio tavolo il bollettino giornaliero del dottor Succi. Questo bollettino, che deve alla cortesia della Commissione incaricata di studiare la novella esperienza incominciata dal Succi, m'informa quotidianamente intorno al Succi delle pulsazioni e delle respirazioni, della temperatura ascellare sinistra e del peso netto, delle acque ingerite e viceversa.

Ma ciò che lo ammiro più di tutto in questo digiuno, non è il digiuno.

Ormai sappiamo che il Succi tratto tratto sopprime dalle sue spese la colazione e il pranzo, e si nutre di conversazioni con il pubblico, di acque alcaline, salsojodiche e comuni... Ciò che lo ammiro è il buonumore registrato quotidianamente dal bollettino, che finisce tutti i giorni presso a poco al modo stesso.

« Il signor Succi è sempre allegro... »

« Il signor Succi conversa allegramente... »

— 3 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto Invernale

Dovevano uscire insieme, ed entrambi erano pronti; ma per quanto dissimulassero il malessere che provavano entrambi ugualmente, la loro passeggiata riuscì tristissima. Elisa era astratta, in una evocazione prima di ricordi che mai con tanto grado la travagliava. In quella intimità goduta di una luna di miele, una pace assoluta, immutata senza tramonto, i mutamenti si erano negli ultimi tempi succeduti rapidissimi, e la giovane donna, che non ne aveva avvertito pure uno, adesso n'era spaventata. Diffidò bene cosa, quel giorno, dei propri silenzi; ma il domani, e i giorni di poi, le riflessioni, alla quale non la mancava più il tempo, temuti, di averne rimorsi, li confermarono. Almeno questo avveniva sicuramente: che Gaudenzio soffriva un affanno morale e una qualche strana malattia fisica, e Elisa non ne sapeva nulla.

— Lui che ha un grave rimprovero a farmi — disse la contessa al marito una sera mentre egli, abbandonato ed astratto sopra un sofà, pareva averla totalmente dimenticata.

— Cosa? — fece il conte come risvegliato da un sogno, guardandola vivamente.

— Mi devi aver molto giudicata nel mio carattere, ed io avevo diritto di non aspettarmelo.

— Non so... non so dove tu voglia arrivare.

— Te lo dirò io. Soffri, e vuoi nasconderlo come se dinanzi al tuo soffrire io dovessi venir meno e perdere la testa. Ma la farai perdere se le tue pietose menzogne avessero a condurti indifeso a mali maggiori. Io non so volere nella tua vita una contrarietà, nè un disappunto. Dunque ti senti male. E allora, non sono io qui?

— È vero, non mi sento bene — disse Gaudenzio esitando ad ogni frase — ed ho avuto torto di volertelo nascondere. È un male strano che non saprei definire io stesso...

— E ti fa molto soffrire?...

— qualche volta... sì! molto.

— Lo vinceremo — sorrise la giovine donna — lo avremmo forse già vinto, se tu fossi stato più leale. Vuoi che torniamo a Firenze?

— Lo desideri, tu?

— Io desidero essere dove tu sei. Lo dico per te.

— Restiamo!

— Sia pure. Verranno da noi i medici.

Il conte ebbe un gesto di vivo dinieg; ma non lo compì, e lo tradusse anzi in un cenno di muto e rassegnato consenso, accompagnato da un sorriso indefinibile, che fece correre un freddo brivido nelle vene di Elisa.

È pure, la sommezza di quella ipotesi lusinghiera giovò momentaneamente ad entrambi. I medici trovarono il conte di Camellara semplicemente colpito da una specie di esaltamento nervoso, privo di qualsiasi gravità e che richiedeva soltanto un periodo di calma dello spirito e del corpo.

— Preventivo preso a poco la sentenza — scherzò Elisa, quanto l'oracolo scientifico fu pronunciato. — Siamo stati troppo ragazzi e bisognerà aver giudizio.

Elisa aveva bisogno di attaccarsi a quella illusione, come il naufrago si attacca ad una tavola galleggiante nella deserta immensità dell'Oceano; e dopo essersi rivoltata con tanto sgomento contro il dubbio che Gaudenzio potesse essere meno sollecito e meno posseduto da lei, si trovava ora un dovere di volerlo tranquillo, lontano, occupato soltanto dei suoi studi, e in così distratto degli scatenamenti della passione. La cura parve infatti miracolosa; una calma serenità si rifaceva nell'aspetto del conte; una temperanza amabile di carattere tornava ad improntare i suoi modi di gentiluomo, manifestando il perfetto ristabilirsi delle sue facoltà. Fu l'epoca di maggior pace e di più facile esistenza per la giovane coppia, ed avrebbe potuto prolungarsi indefinitamente, creando un quadro esemplare di virtù domestica, se Gaudenzio ed Elisa fossero stati due borghesi positivi e freddi.

Invece, essi appartenevano ad un ceto presso il quale l'amore ha espressioni ed esigenze speciali, ed Elisa era innamorata, e Gaudenzio ebbe il torto di abusare del vantaggio della sua posizione. A poco a poco, i dubbi e gli sgomenti della giovine donna rigermogliarono, ingigantirono, s'impossessarono come una sentenza di morte.

Non alla dicevasi che suo marito le prodigava ancora riguardi, e parole affettuose e cortesi, ch'oggi, talvolta, ritrovava le espressioni dei suoi giorni migliori, che un amore quale era stato il suo non poteva nè poteva affievolirsi, e ch'oggi non poteva discendere alla viltà della simulazione; ma l'evidenza la schiacciava; ma la realtà distruggeva tutte le sue povere illusioni. Allora essa volle accusar sè medesima, e cercò nel passato, evocando tutti i ricordi di quell'amore, cercò la colpa, che inconsciente, ma non men responsabile, potesse aver colmato; e non trovò nulla, nè un pensiero, nè un atto, nè una confessione, niente altro che gli slanci e gli ardori di un sovrumano, di un nobile e santo amore, di una devozione, di un culto che annientavano i dubbi, di una tenerezza che nessuna altra donna sulla terra avrebbe potuto dare uguale al sire di Camellara.

E perciò, ultima lampa nella sua credulità, pensò che l'ammalata doveva esser lei; ammalata nella immaginazione, ammalata di puerili paure, pazza! No, non era possibile che Gaudenzio volesse vederla morire disperata, negando la verità e la giustizia. S'egli aveva freddezze crudeli e cupe astrazioni, ed incomprensibili silenzi, perchè la ragione che arcava nel suo cuore avrebbe dovuto esserne allevviata? Perchè la ragione unica avrebbe potuto non esserne la lotta immane di una mente travagliata nelle più ardue ed astruse ricerche cui nel volgersi l'intelligenza umana?

E di codeste lotte ella non poteva essersi gelosa, ella che aveva amato in suo marito anche lo studioso ed il pensatore. Colpa sua appunto sarebbe stata di lasciar trasparire tal gelosia che pur sentiva, di lasciare scorgere a Gaudenzio il dolore atroce che pur l'uccideva...

Quindi, a sua volta, cercò di mentire, simulando la calma imperturbata della propria fiducia e della propria felicità. Avrebbe eletto il morire al provocare una spiegazione, o, meglio, ciò che non diceva a sè stessa, all'affrontare il tremendo istante della certezza; e, poco a poco, di transazione in transazione, giunse a rassegnarsi all'idea di morire lentamente di quel segreto martirio, paga di portare nel sepolcro almeno l'ultimo conforto del dubbio.

Ma questo tragico poema incalzante colle sue inesorabili fasi nel cuore ardente della sciagurata contessa, non aveva un episodio, nè un dolore che sfuggisse a Gaudenzio. Colle penetrazioni dell'indifferenza, egli seguiva una ad una le torture della sua vittima, e se ne rendeva conto preciso, come il medico segue i progressi di una malattia, e ne sa le inevitabili conseguenze.

I suoi rimorsi tacquero fin che la contessa si mantenne illusa; ma si destarono irruenti ed inesorabili dopo, al dileguarsi di tali illusioni. Il conte di Camellara indovinò che sua moglie andava diritta verso la disperazione e la morte, e seppe d'esserne la cagione.

Or questo non poteva renderlo pietoso. La coscienza che gli rimproverava ogni giorno più acerbamente il martirio di cui mirava con occhio tanto glauco i crudeli procedimenti, associavasi ad un rancore indefinito contro la cagione di quella sua colpa. Ed egli sentiva crescersi la stanchezza, il disgusto della propria vergogna, l'onta di durarvi più a lungo, non foss'altro che per la sua lealtà di gentiluomo e di uomo di cuore, in rivolta contro quella parte odiosa di carnefice. Egli non desiderava, no, male alcuno ad Elisa; le augurava anzi ogni possibile felicità, alla sola condizione che lo lasciasse in pace, e s'infrangesse la catena ond'erano avvinte insieme le loro due esistenze. S'ella fosse stata una mondana, avesse amato il turbine dei piaceri, e per tuffarvisi dentro, avesse lasciato lui solo a Camellara, sarebbe stata una soluzione. Ad ogni modo non si poteva andare innanzi così, per nessuno dei due.

Per lei specialmente. Appunto per lei specialmente.

Facendo di questa idea un nuovo punto di partenza delle sue speculazioni, giunse a riconoscersi delle idee umanitarie a vantaggio esclusivo di Elisa.

Avevano errato entrambi; ma ora egli doveva ridare alla contessa la calma gioconda che ella aveva perduto per lui, salvarla dalle tristezze mortali di quell'isolamento, restituirla al mondo di cui era una delle più splendide figure. E sopra ogni cosa, bisognava affrettare il momento della reciproca liberazione.

Così, mentre Elisa attaccavasi alle sue ultime illusioni ed alle sue ultime speranze, Gaudenzio era risoluto.

V.

Tuttavia l'azione non seguì immediatamente il proposito. Dieci volte, al momento di affrontare il colloquio che doveva avere così grave importanza, Gaudenzio si trattenne, paventandone le conseguenze.

(*Continua*)

* * *

Si può conservare la propria tranquillità in mezzo alle più strane vicende? la storia ci ha dato esempi di serenità e di stoicismi che sembrano incredibili.

Ma essere allegro come fa il Succi, mentre a ogni momento gli capita davanti un commissario dell'Accademia medico fisica fiorentina a chiedergli conto della pressione dell'arteria radiale sinistra e a prenderne conoscenza con lo sfigmomanometro di Von Basch; essere allegro in mezzo alle curiosità più indiscrete sull'emometria, fra le ricerche col metodo di Fleischl (*media normale hm*); essere allegro mentre la gente vuol sapere una quantità di notizie sopra una quantità di cose che non si ha l'abitudine di mettere in pubblico, subir tutto questo volontariamente e continuare ad essere allegro, ecco una cosa veramente straordinaria e degna di essere ammirata.

* * *

Che direste voi a uno che venisse a domandarvi tutte le mattine:

— Vediamo un po' come va la globulometria?

Oppure a un altro che venisse a chiedervi:

— Quanti globuli rossi avete nel millimetro cubo?

Eppure sono tutte cose per le quali il povero signor Succi è tormentato, infastidito, assalito alle otto, alle nove, al tocco... tutta la giornata, tutta la notte!

Ciò non toglie che l'ultimo bollettino segni: *Notte tranquilla!*

Non dico altro...

* * *

Il principe Guglielmo, il nuovo Kronprinz, ha studiato al liceo di Cassel, all'Università di Bonn, a Potsdam. Orazio era il poeta latino favorito del principe Guglielmo quando faceva i suoi studii classici; nel greco però egli non era troppo forte, e poco gli piaceva, per esempio, l'oscurità di Tucidide.

A proposito del quale gli fu chiesto da un professore che differenza ci fosse tra lo stile di Tucidide e quello di Senofonte.

— C'è una grande differenza — rispose il principe Guglielmo — almeno per me.

— E sarebbe?

— Sarebbe che Senofonte lo capisco e Tucidide no!

Le Fanfulline

GUERRA ECONOMICA

Napoli, marzo.

Non è vero che l'attività nostra s'è persa. Dichiarata la guerra di tariffe, eccoci pronti.

Voi non lo credereste, ma è certo che qui si vanno gettando le basi di una Banca politico-amministrativa, che abbia per intento principale la fecondazione delle bizze personali e dia un più ampio sviluppo alla coltivazione del terreno elettorale e alla produzione delle inchieste.

Pare uno scherzo, ma merita di esser vero. Si sa, le tariffe generali c'invitano a nozze: bisogna incoraggiare per tutti i versi la produzione paesana. Visto che uno sbocco c'è chiuso, tappiamoci i nostri nonnoli, moltiplichiamoli, diamo loro da mangiare, ingrassiamoli.

><

Voi non capite quest'imbroglio, e va bene. Ve lo spiego con qualche piccola dichiarazione economica. Il lavoro paesano si svolge prodigiosamente sugli nonnoli e sulle cose. Il deputato provinciale Bifulco si dimette. Quattro consiglieri, sapendo perchè s'è dimesso, ne chiedono le ragioni all'onorevole Fusco, il quale le sa meglio di loro. Nel tempo stesso il cavaliere Tudisco, ingegnere capo della provincia, è sospeso per tre mesi, perchè ha fatto fedelmente eseguire un lavoro, che la Provincia ha ordinato, che la Provincia ha pagato e di cui la ingenua Provincia afferma di non saper niente.

È probabile che i lontani capiscano meno di prima. Meglio così. Questo è lavoro paesano, che non passa la frontiera del Tronto, nè si esercita sui prodotti del suolo o delle fabbriche.

><

Verrà poi — se verrà — l'altro sullo merci. Trattandosi di commercio, bisogna sapere che c'è anche qui, come altrove, una Camera di commercio; e si muoverà, non dubitate, quando tutte le altre si saranno mosse. Prima o, perchè in materia commerciale si vuole andare col piè di piombo.

Ho letto, non so più dove, che nella lotta impegnata, anche il governo deve dare il suo aiuto... Chi sa? è sempre bene aspettare. I cento milioni dello sventramento sono un precedente.

><

E ci sono anche qui — oltre la Banca politico-amministrativa — ci sono, dico, le Banche sul serio... e le Bancarelle, istituzione tutta nostra, di cui vi ho parlato altra volta. Ci sono Banche, se non industriali, certo industriose; e vedrete come rideranno nella novella fioritura di azioni forzose, vedrete come adorneranno le loro aiuole di quel fiore tropicale e soffocante che si chiama il *pegno*, intorno al quale svolazzano le farfalle bianche conosciute dai naturalisti sotto il nome di cambiali.

Lo sa il sor detto piccolo commercio, anelante tutto il giorno dietro a quelle farfalle, e inseguito da uno sciame di aiutatori. Ma se oggi è piccolo, sarà grande domani, per dato e fatto di questa lotta: *il grandira, car il est espagnol* — ed è spagnuolo, diciamo la verità per colpa non sua, ma per la disgrazione spagnuola che sopra di esso esercita il danaro.

Vedete eloquenza dei nomi! Il palazzo San Giacomo, dove il Banco ha sede, si chiama per l'appunto di San Giacomo *degli Spagnuoli*. Ebbene, si dice e si scrive che nella lotta economica iniziata, è indispensabile l'appoggio del governo, dei comuni, delle banche. Le Banche dànno da un pezzo il buon esempio, appoggiandosi al Banco; il Banco pur esso amorevolmente le accoglie e le nutre. Che altro si vuole?

><

Niente. Tra poco, noi scoppieremo di ricchezza e di salute, in grazia di questa guerra commerciale e industriale. E pure non ce ne diamo per inteso.

Torino, Milano, Genova si battono pure in prima linea. Stanno più verso gli avamposti e fanno il loro dovere.

Noi siamo la riserva. Se altrove fruttano Banche dirette allo scopo patriottico di dar nerbo ai combattenti, noi stiamo a vedere come si fa.

Essere in riserva — specialmente se metallica — è sempre bene.

Prima o dopo industrie e commerci — già tisici — moriranno all'ospedale del fallimento. Ebbene, la riserva metallica sarà il sangue del commercio avvenire.

L'avvenire è pieno di promesse.

><

A che cercare altri sbocchi? Aspettiamo che lo sbocco venga da noi. Nel frattempo facciamo la più grassa vita di questo mondo. Ci beveremo tutto il nostro Capri e il nostro Marsala; ci laveremo venti volte al giorno coi nostri saponi; ci faremo calzoni di seta catanese e soprabiti di tela cavalola; metteremo guanti a tutto il popolo minuto; abatteremo una frittata immane con tutte le uova della provincia e la faremo friggere coi cenere del Vesuvio.

E ci si venga a dire allora la vecchia storiella che Napoli non è una città di produzione, ma solo di consumo! O che cosa si consuma, se non si produce? Noi — qui sta il bello — produrremo tutto per noi, niente per gli altri.

Gli altri si dovrebbero chiamare Germania, Inghilterra, Spagna, Russia, Oriente, che so io?... Io non sono mica la Camera di commercio... tutti coloro insomma che debbono *chiedere* la roba nostra e ai quali non occorre che ci affrettiamo ad *offrire*.

><

L'iniziativa del muoversi fortemente, concordemente, con serietà di propositi, non si vede spuntare da nessuna parte. In basso, non c'è che agitazione assai ristretta; in alto, non c'è che disgregazione assai larga. La classe di mezzo vive di buona e se ne muore.

E tutte queste cose, per doloroso che siano, vanno dette e ripetute. È possibile e sperabile che qualcuno se ne adegui e si muova.

Yorick

FARSA E TRAGEDIA

Roma, 11 marzo.

Chi ricorda più quello che avvenne nel mondo politico al principiare della settimana scorsa? Le miserie della questione bulgara ritornarono ad occuparlo dopo che il Gran Sultano, rompendo il lungo e soporifero indugio, ebbe intimato lo sfratto dalla Bulgaria al principe Ferdinando.

Questi, per tutta risposta, non rispose; e, contemporaneamente, e per via indiretta, fece sapere che la risposta di Stambuloff — divenuto per l'occasione celebre czarista — avrebbe «aperto gli occhi alla Russia»; e, aggiungo io, anche alla Francia, giacchè, secondo lo *Standard*, questa si era mostrata «cieca imitando Bismarck nell'appoggiare la Russia sulla questione bulgara».

Di queste cure czaristiche la Bulgaria e il suo principe non si preoccuparono nè punto nè poco; il governo fece sapere che *protestava* contro la nota turca, la quale «sarebbe rimasta senza *effetto*». La Turchia avrebbe messo così... l'*effetto protestato* insieme agli altri, e non se ne sarebbe parlato più per qualche tempo.

Intanto il risvegliarsi della questione bulgara non poteva lasciare indifferente il partito ribassista della Borsa il quale, non avendo altro per il momento, si attaccò ad essa e, aiutato dalla persecuzione persistente contro i valori russi a Berlino, trovò modo di tenere in iscacco il partito avversario.

La settimana cominciò per tal modo incerta; ma, a metà della settimana, la tendenza al ribasso, appena avvertita fino allora, si affermò in modo più deciso. Da Berlino e da San Remo si incalzavano, con doloroso crescendo, notizie allarmantissime sullo stato di salute dell'imperatore Guglielmo.

Si capì subito che non si trattava delle solite indisposizioni inventate o esagerate a scopo di speculazione; il timore che a Berlino fosse per seguire una catastrofe si impossessò degli animi.

La Borsa di Berlino, più di tutte preoccupata, diè il segnale del ribasso che fu seguito immediatamente da tutte le altre. La Rendita italiana la quale, mercè l'aiuto del mercato di Berlino, aveva potuto opporre valida resistenza alle manovre ribassiste dei *patrioti* francesi, perduto improvvisamente il punto d'appoggio, cadde in un momento da 93 60 a 93 20.

Del resto, quell'allarme era pienamente giustificato.

Il glorioso imperatore, al cui senno e valore deve la Germania la sua grandezza, voleva, fortemente voleva, che la pace non fosse turbata, e al supremo intento della conservazione di essa consacrava lavoro indefesso, con fervore di apostolo convinto, le cure della tarda e gloriosa età.

Il ricordo del sangue versato, e degli enormi sacrifizi per fondare l'opera gigantesca, orgoglio di principe e di popolo, poteva nell'augusto sovrano trovare conforto solo nella considerazione della grandezza che ne era derivata alla patria tedesca.

Ora che il sogno costante della grande anima di Guglielmo I era come per miracolo realizzato, non vi era più, secondo lui, altro motivo per accendere l'odio fra i popoli e spingerli ad una guerra disastrosa! Chiuso in questo sublime e umanitario egoismo, egli non voleva la guerra, e nel cancro onde la sua tenacità germanica circuiva autorevole e rispettato simbolo di pace.

Si spiega, pertanto, come la penultima salute di lui fosse stata tolta spesso a pretesto da coloro cui interessava sparger allarmi a scopo di speculazione, e si spiega, quindi, anche il ribasso sensibile che a compagnò la notizia della sua ultima malattia.

L'annunzio della morte fu appreso prima d'ogni altro dalle Borse, le quali — ad eccezione di quella di Berlino che si chiuse in segno di lutto — dimenticando il passato prossimo, lo accolsero con tale calma e tranquillità da sembrare quasi soddisfazione — se il dire così non fosse irriverente!

La spiegazione di questo atteggiamento strano e inaspettato deve essere cercata esclusivamente nella situazione in cui si trovavano le Borse in quel momento. Pochi affari, posizioni alleggerite e grande, massima se non assoluta prevalenza di ribassisti. Non vi era, anche a volerlo per forza, il modo di andare più in giù! Erano tutti d'accordo e n'avrebbe intesi fra di loro per fare il ribasso, e l'avevano fatto alla prima notizia della malattia; sicchè poco, niente male, tuttavia più a fare. O che avevano forse a mangiare fra loro?!

Non vi dico quello che sarebbe avvenuto in un momento di fermi e di mercati carichi di posizioni all'aumento!

In conclusione, la morte dell'imperatore ha recato questi aumenti sui prezzi in ribasso praticati alla notizia della malattia: Rendita italiana 97 centesimi; Rendita austriaca 95, Egiziani 6 un punto, Suez 10 punti, Rendita francese 3 0/0 20 centesimi, e — per la libera di Roma, la più allegra di tutte — 10 punti sulle fondiarie, 10 sull'Acqua Marcia, 25 sul tiro.

Come vedete, la perdita cagionata dalla malattia dell'imperatore Guglielmo fu rigiudagnata per la morte di lui!

Tutto questo appare senza dubbio semplicemente ridicolo; ma, appunto per ciò non esce dall'ordine delle cose, giacchè accanto alle più alte manifestazioni del dolore umano si trova sempre, strana e irriverente miscela, la nota comica, e nell'ultima delle tragedie la farsa e la tragedia si confondono continuamente. Eraclito fuso in Democrito d'occhi dei due continenti, attraverso i secoli, a regnare insieme, e non vedo la probabilità che il primo riesca a spodestare il secondo. Almeno finora ci saranno le Borse!...

Ludovico

Trovo nella Gazzetta ufficiale del regno il decreto che sanziona l'istituzione della sottosegreteria di stato, e ne determina le attribuzioni.

Vi trovo pure sonno d'altri otto decreti che investono del nuovo titolo gli antichi segretari generali.

Noto per altro una eccezione: mentre la nomina degli onorevoli Damiani, Marchiori, Ellena, Mariotti, Cocco-Ortu e Gerardi è definitiva, quella degli onorevoli Corvetto e Bacchia è una *reggenza* della carica, ciò per le rispettive qualità di generale e di ammiraglio che dovrebbero perdere se fossero segretari generali definitivi.

><

L'*Opinione* domanda:

— Dove sta il pericolo della situazione estera?

E rispondendo a sè stessa, scrive:

«Il pericolo della situazione estera sta nell'assoluta irresponsabilità ed onnipotenza dell'imperatore della Russia.»

Pare! l'irresponsabilità, qualunque la storia dimostri che gli Czari dipendano talora da una misteriosa bonaccia che li colpisce nell'ombra o li sopprime inesorabilmente.

Ma quanto all'onnipotenza, via! il fatto che i Russi non sono ancora a Sofia dimostra che, se una onnipotenza vi ha, essa è in mano di quel nesso internazionale che vietò appunto agli Czari di recare a effetto il programma consegnato dal nostro Monti in due versi famosi:

«L'orso russo che aggrega il fratello polo,
Col bel cielo mutar di Costantino...»

È un mutamento che si fa aspettare da un paio di secoli, e si farà aspettare ancora un pezzo.

><

Un'esposizione rimandata.

La Società sovvenzione di Torino, presieduta dal marchese Compans, ha stabilito che l'apertura della Mostra di animali grassi, bovini, ovini, suini e gallinacei, che doveva tenersi in Torino nei giorni 23, 24 e 25 corrente, venga rimandata al giorno 10 maggio, in cui verrà inaugurata quella degli animali riproduttori, bovini, ovini, suini e cani.

È giusto, specie per i cani. Bisogna aspettare ch'essi abbiano finiti i loro impegni della grande stagione artistica di carnovale-quaresima.

La parola della pace.

Reduce da Roma a Nizza, il deputato francese Antoine ha avuto l'occasione di manifestare il suo convincimento che l'Italia non attaccherà la Francia! Meno male! quando lo dice lui.

Per farsi un tale convincimento non c'era davvero il bisogno che il signor Antoine facesse una gita a Roma. Se poi l'ha fatta per vedere il Papa, è un altro paio di maniche.

Ad una guerra contro la Francia l'Italia non potrebbe essere che trascinata da una provocazione.

Ma per quanto al di là delle Alpi vi sia chi vi si lascerebbe andare assai volentieri, nessuno in Italia crede che il governo francese si lascerà trascinare a rompere i vetri. Una prova indiretta è in una notizia del corrispondente parigino della *Perseveranza* — che è poi il nostro collega *Bolchetto*. — Egli nota come degno di osservazione il fatto che la stampa di Parigi non abbia registrati i nuovi incidenti di Modane, se non dietro la pubblicità che hanno avuta in Italia.

È vero che tali incidenti risultarono essere delle semplici *si*, ma poco spiritose invenzioni.

><

Più che agli anni e ai suoi acciacchi, l'imperatore Guglielmo avrebbe ceduto all'accoramento.

La *National Zeitung* attribuisce la causa della morte ai lui in parte al dolore per la malattia del principe imperiale, per la malattia del principe di Baden e per la malattia d'occhi di sua figlia la granduchessa di Baden.

La *National Zeitung* s'è dimenticata un altro dolore: la paralisi di cui è colpita la imperatrice Augusta.

Quanti dolori in un momento nella famiglia imperiale!

><

I fogli viennesi dicono che l'imperatore Intraprenderà il 15 o il 16 corrente un viaggio all'estero, di cui si ignora l'itinerario.

Il principe ereditario Rodolfo si recherebbe a Londra il 17 corrente e vi si fermerebbe dieci giorni, ospite della regina Vittoria.

Giacchè mi trovo in Inghilterra, quest'altra:

Sarà dato fra giorni l'annunzio ufficiale degli sponsali del conte Herbert Bismarck con una signorina inglese, parente di Lord Londonderry.

><

Il Narte russo.

Ordini pressanti furono dati alle manifatture d'armi di Sestrorietzk, Toula e Ishef di attivare la fabbricazione dei fucili Berdan e di rivoltelle Smith. Il personale della fabbrica di Toula, che l'anno scorso contava 2'00 operai, fu rinforzato in questi ultimi tempi.

Le fabbriche di cartucce di Toula, che consegnava in media più di quaranta milioni di cartucce annualmente, ricevette delle commissioni per molto di più.

Nulla di male in ciò. Quando c'è la fiducia in Dio, le polveri si fabbricano soltanto per tenerle asciutte.

><

Parlando coi marescialli Moltke negli ambulacri del Reichstag, il signor di Bismarck avrebbe detto:

«Noi siamo come un orologio, che è sempre uguale nel suo movimento. A l'ora del nostro dolore, la coscienza del dovere è quella che ci tiene in piedi.»

È buono a sapersi, per saper sempre cosa ora sono in Europa!

Don Chisciotte

DA SAMPIERDARENA A ROMA

SAMPIERDARENA, 10. — Dopo la partenza dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania, Re Umberto si trattenne con l'onorevole Crispi, col generale Pael, col commendatore Rattazzi, col prefetto, col sindaco, esternando la sua soddisfazione per lo stato in cui ha trovato l'imperatore.

Sua Maestà informò l'onorevole Crispi che il colloquio avuto era stato inspirato alla più cordiale e sincera amicizia fra le due Case regnanti ed i due popoli.

Alle 1.32 pomeridiane, Re Umberto, accompagnato dall'onorevole Crispi e dal suo seguito, è ripartito direttamente per Roma.

Alla stazione Brignole, a Genova, il treno reale si fermò sette minuti. Sua Maestà fu ossequiata dalle autorità tutte.

Tempo pessimo.

GENOVA, 10. — Re Umberto era atteso, all'ingresso del loro vagone, a Sampierdarena, dall'imperatore e dalla imperatrice. I Sovrani si abbracciarono e baciarono ripetutamente, profondamente commossi.

Re Umberto esternò la vivissima parte che la Dinastia e la nazione prendono al lutto della Germania, con la quale confida si stringeranno vieppiù i vincoli d'amicizia. Fece tervidissimi voti per la guarigione dell'imperatore.

Il colloquio durò undici minuti.

ROMA, 11. — S. M. il Re è giunto a Roma alle ore 1 40.

Aspettavano l'arrivo di Sua Maestà alla stazione, il prefetto, il marchese Guiccioli, i commendatori Serrao e Berti, l'onorevole Marchiori sotto-segretario di Stato. I ministri erano stati dispensati. Il Re è entrato con l'onorevole Marchiori nella sala d'aspetto dove si è trattenuto col prefetto, il sindaco e con le autorità alcuni minuti.

Poi S. M. il Re è salito in carrozza col generale Pasi, ed è tornato al Quirinale.

SPORT

Ponte Salario.

Non vi è appuntamento meno distante di quello di Ponte Salario, a due chilometri dalla porta, ed a pochi passi dal canile di Tor Fiorenza. Era impossibile avere una più bella mattinata di quella dell'ultima caccia, eppure appena una ventina di cavalieri erano presenti, mentre numerosi equipaggi, esposti al sole, trovavansi riuniti intorno alla tenda della Società romana, e diverse signore erano venute per assistere alla partenza della caccia.

Il terreno era buono e la temperatura assai favorevole allo *sport*. I cani, benchè in fine di stagione, sono in perfetta condizione: ieri hanno cacciato benissimo e con una velocità tale da costringere i migliori cavalli a spiegare tutti i loro mezzi per poterli seguire in una campagna difficile e seminata di *staccionate*.

△

Una prima volpe scovata sulla collina del Prati Fiscali correva nella direzione di Castel Giubileo, poi, voltando a destra, attraversava la strada delle Vigne Nuove e di Belladonna, passava presso il Casale della Cecchina, attraversava la via Nomentana, e dopo un galoppo velocissimo di venticinque minuti riusciva a salvarsi a casale de' Pazzi, dove i cani perdevano la *pista* senza potervi ritrovare. Durante questo galoppo, che non fu seguito da tutti i cacciatori, vennero saltati diversi ostacoli in stile perfetto e con andatura da *steeple chase* dal marchese Pizzardi, dal cavaliere Scheibler, da Don Francesco del Drago e dal principe di Rusciano.

△

Una seconda volpe trovata a Bellindona correva a sinistra percorrendo le spallette di Castel Giubileo, attraversava la lunga vallata parallela alla via Salaria ed era presa dai cani nel tratto dell'appuntamento dopo uno splendido galoppo di circa 35 minuti, che come il precedente non fu seguito da tutti i cavalieri. Non abbandoneremo mai i cani durante il lungo e difficile percorso, il conte Benni, il marchese Pizzardi, il barone Lazzaroni ed il marchese Marignoli.

Lunedì 12 marzo l'appuntamento di caccia è a Torre Nuova fuori di porta Ruggiero.

Pisa e Palermo.

Sono partiti per Pisa, onde assistere alle corse di venerdì e di domenica, gli *sportsmen* romani e napoletani.

Pubblicheremo i risultati di queste due interessanti giornate di corse che inaugureranno le riunioni del 1888.

Due soli cavalli sono stati inscritti al *Premio della Corsa d'oro (gentlemen riders)* da correrai a Palermo il 25 marzo sono *Gilda* del signor Bernardo Cencelone e *Venetia* di Porta Latina.

Egeus

Fra le quinte e fuori

Il nuovo ballo «Narenta» e la «Lucia» all'Argentina.

In poco più d'un'ora potremo stamane, stando comodamente seduti, andare da Zara alla Isola della Lesina, e dopo una lunga traversata in mare fuire a Londra per festeggiare le nozze di Narenta col figlio dell'ammiraglio.

Ma chi è Narenta?

È una «giovinetta zingarella» scritturata in una compagnia di zingari boemi condotti dal barbaro Agenore: uomo col viso di cioccolata, con bastone Narenta e poi la insegue perchè la bella fanciulla fugge coll'amico Valter sopra una nave mercantile.

I zingaresi approdano, dopo una fiera tempesta, in un'isola della Guinea: ma i pirati li sorprendono, e colpiti dalla bellezza della fanciulla la rapiscono per poterla vendere a caro prezzo in un mercato di schiavi. Il povero amante Valter si strappa i capelli ma a nulla giova; deve separarsi dalla donna amata.

Nell'atto terzo vediamo il mercato degli schiavi nella capitale della Guinea dove è atteso il re Almanzor. C'è anche Valter che spera di ritrovare e di riconquistare Narenta.

Giochi, danze, divertimenti d'ogni genere per mettere in vista al re la rara bellezza delle schiave. E il re, come sempre deve succedere in un'azione coreografica, è rapito dalla bellezza di Narenta, e la compra a carissimo prezzo.

Ma Valter è là, e si unisce a Narenta per far capire al re che si amano. Il sovrano da principio fa orecchio da mercante, poi quando sa che Valter è inglese, riflette alla possibile alleanza dell'Inghilterra con gl'italiani e fa italiano del corpo di ballo dell'Argentina, e regala al giovane la bellissima zingara.

Allora Valter non dice nè sì nè bai. Raggiunge la nave dell'ammiraglio suo padre, e profitta della festa del suo onomastico per raccontargli che ha con sè quel pezzo di grazia di Dio. L'ammiraglio non è troppo entusiasta, e dice al figlio che non l'ha mandato a viaggiare perchè sposasse una zingara. Ma quando venuta la notte, e al suono della campana di bordo tutti vanno a dormire, l'ammiraglio sorprende Narenta inginocchiata che dice le sue orazioni della sera, allora «pro-

fondamento tocco alla vista della pregante fanciulla a acconsento al matrimonio.

E il matrimonio si celebra a Londra, in un diluvio di feste sbalorditoie.

Questo è il ballo che va in scena all'Argentina stasera: non mastodontico come i precedenti del Manzotti, ma gaio, rapido, ricco di belle danze, con figurini leggiadri del disegnatore Edel, e con una musica abbastanza vispa di Paolo Giorza.

Il ballo sarà preceduto dalla *Lucia* di Donizetti, eseguita dalla signora Dotty, dal tenore De Marchi, dal baritono Pignatoro, dal basso Limonta.

E tutto questo a prezzi ridotti per quattro ore e mezzo di spettacolo: e cioè venti lire le poltrone, otto le sedie, cinque in piedi, e i palchi in quattro line: ottanta, cento, sessanta, quaranta, trenta.

È probabile che domani sera lunedì possa aver luogo la quinta rappresentazione dell'*Otello*. Ma chi acquistò biglietti e palchi per la recita di ieri che non potè aver luogo, vada al botteghino a ritirare il denaro.

⚔ Società orchestrale.

Ebbe luogo ieri, sabato, il primo concerto della seconda serie. Grandi applausi alla *Ouverture* del padre Martini che fu dovuta ripetere, molte acclamazioni al minuetto del Lulli, e viva attenzione e moltissimi applausi ai quattro tempi della stupenda sinfonia prima del Beethoven, eseguita con rara precisione dalla valentissima orchestra dei Pinelli.

⚔ La nuova commedia del Blumenthal, *La gran causa*, è stata rappresentata ieri sera al Nazionale dalla compagnia Pietriboni con esito molto infelice. Il pubblico, che fra parentesi era accorso a questa prima assai numeroso, cominciò a dar segno di umori cattivi non appena terminato il primo atto, e questa cattività andò man mano aumentando per modo che la commedia terminò in mezzo ad un vero uragano.

L'argomento della commedia, per dire la verità, non sarebbe mai trovato. L'autore ha avuto in animo di riprodurre sulla scena tutto quell'ambiente di intrighi, nel quale va formandosi e si svolge nei tempi che corrono la fama di tante nullità che assumono la parvenza di geni. Il tema poteva prestarsi del pari alle figurine di commedia di osservazione, come alle caricature della *pochade*. Ma errore principale dell'autore è stato quello di non aver saputo desiderare per una forma piuttosto che per l'altra e di averci dato una *prolusione sui generis* la quale come commedia è troppo puerile e troppo volgare; mentre manca di tutti quegli slanci di spirito e di vivacità che sono nel l'indole della *pochade*.

Con tutto ciò non si può dire che questa commedia sia del tutto cattiva. Avranno a certe macchiette intelligenze, ma ne troviamo altre di una comicità molto indiscutibile: a esempio quella della signora la quale vuole che il suo salotto sia la pepiniera di tutti i grandi ingegni del tempo. Sia pur tutto, quello che c'è di buono resta soffocato dalla verosità del dialogo, dalla puerilità degli espedienti teatrali, dalla carenza completa del lavoro. Se i cartelloni non avessero detto che *La gran causa* era una commedia in dodici, dalla forma del dialogo, dalla scorrevolezza, si sarebbe potuta credere una delle solite commedie di autore italiano.

L'esecuzione fu per parte della compagnia Pietriboni commendevole assai; tantochè il pubblico dopo aver disapprovato il lavoro volle vedere gli artisti al proscenio. Ma come ho sempre creduto che una esecuzione ottima possa rendere sopportabile e magari far sembrar buono un lavoro mediocre, così non sono mai riuscito a convincermi che una esecuzione infelice possa far sembrar cattivo un lavoro ottimo, nè che una commedia cattiva possa salvare una commedia cattiva.

Stasera, *La Sposa ungara* di cartelloni.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8, serata di gala) Lucia di Lammermoor - Ballo — **Balle** (ore 8 1/2), *La sposa ungara* - Il matrimonio a — **Valle** (ore 8 1/2), *La casa n. 1* — Ballo — **Politeama** (ore 8 1/2), Dora — **Politeama** (ore 8 1/2), Maria Pepe — **Quirino** (ore 8), Cenerentola napoletana - Donna Juanita, ballo — **Nuovo teatro** (ore 8), La figlia della reggitora — **Liberty** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Mariani — **Rossini** (ore 8), Il principe d'amore — **Giardini** (ore 8 1/2), I due sergenti — **Orfeo Veneto**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica

CAMPAGNA D'AFRICA

Il ritiro di Arimondi

Massaua, 10. — Stamane si presentarono agli avamposti settanta individui appartenenti alla banda di Debeb, dicendo di avere abbandonato il loro capo, perchè non volevano servire lui, ma gli Italiani.

Essi verranno mandati questa sera a Massaua, dove saranno catechizzati.

Corre voce che Ras Alula sia di ritorno ad Asmara, e che il Negus arriverà l'undici a Vokitha, a 10 chilometri all'ovest di Asmara.

Si conferma che i Sudanesi hanno ucciso Amboclara.

Massaua, 10 — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana è partito questa mattina direttamente per Napoli.

Dal «Bollettino» dell'*Esercito*:

Massaua, 11 (ore 8 20 antim.) — La ferrovia giunge fino a Saati. Nel suo percorso da Dogali a Saati attraversa parecchie volte il torrente Desset correndo sopra strati di lava e calcare durissimo.

Il totale della linea è di trentacinque chilometri.

Le notizie sugli Abissini sempre contraddittorie.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

OREFICE = O = FEDERICO.

Parole quadrate.

— A la *Tribuna* incomodo lo ministro.
— Cantai 'l buon vino asciutto e lo spumante.
— Fra' baci mi si replica a l'amante.
— Mi stanno coi Volga, 'l Gange, l'Istro.

ROMA

10 marzo.

⚔ Associazione della Stampa.

Il Consiglio direttivo, riunitosi per procedere alla sua costituzione dopo le recenti nuove nomine, ha eletto a consigliere segretario l'avv. Cesare Facelli ed a consigliere amministratore il rag. Augusto Chialva.

L'ufficio di presidenza resta così composto a termini dell'articolo 24 dello statuto sociale, dell'onorevole Bonghi ed in sua assenza dell'onorevole Rava e dell'onorevole Chiala e dei signori Facelli e Chialva.

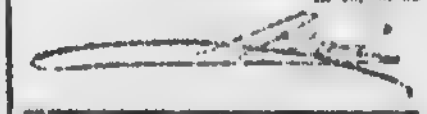
Si nominò poi la Commissione consultiva e di scrutinio composta dell'onorevole Chiala, dei consiglieri Chialva e Antonaz, del revisore dei conti Colombo e del socio Facelli.

Quanto prima s'adunerà per la sua costituzione, la corte d'onore.

⚔ Le cucine economiche.

Sottoscrizione per l'impianto di cucine economiche a pro delle classi operaie bisognose, seconda lista:

Società mutuo soccorso dei vigili, lire 50 — Municipio di Roma, 5000 — R. E. il ministro dell'interno, oblazione del governo a mezzo del sindaco di Roma, 5000 — Ruggero Salvadori per sè ed altri, 50 — Orsetti Rosa e fratello, 150 — Giuseppi Giacomo, 50 — Gabellini Carlo, 15 — G. V. Gelli, 50 — Vincenzo Schiele, 1,50 — Carlo Rizzardi, 20 — Pietropauli G. B., 50. — Totale L. 10,016,50
Lista precedente L. 5000 —
L. 15016,50



Nella Stamperia di PIO ed CARLO VOGHERA, Via Margutta, 54, p. t., il 11 corrente alle ore 10 ant., alle 5 p. m. sarà esposta per quattro ore la salma di **Carlo Conti** davanti al cadavere di suo figlio Lorenzo Colonna, destinato per l'ospedale di Monte di Roma.

Tutti indistintamente, *poveri e ricchi*, debbono visitare i grandi e bellissimi magazzini della rinomata e premiata Ditta **Filippo Lima e Figli** di Vienna, posti sul Corso, all'angolo di via Condotti, ai numeri 404-405, e vi troveranno un grandissimo assortimento di *stoffe per mobili*, veterie, broccati, damaschi, reps, bizantine, velours lisci e a fiori, plushes, cachemir, rope lisci ed operati in tutta lana e mezza lana, stoffe orientali in lana, filo e cotone, bellissimi e svariatissimi stampati di tutti i disegni, teli e coperte da viaggio, tappeti da tavola e coperte da letto, tappeti d'ogni genere e prezzo, velluti, cannetés, jute, mussole, *foulard* e *persiani* antichi e moderni; tende di galpure bianche e crude di mussola ricamate e tulle ricamate, guarnizioni di merletto per tavole e tendine, e moltissimi altri articoli di varietà qualità e specie, accessibili a tutte le borse ed adatti per tutte le case.

DA SAN REMO A BERLINO

MILANO, 10. — Il treno imperiale è qui giunto alle ore 4 35 pom.

Alla stazione si trovava una compagnia di fanteria con bandiera e musica, onde rendere gli onori militari alle Loro Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania. La compagnia presentò le armi, ma non fu intuonato l'inno imperiale per la stretta fatta.

Si trovava alla stazione S. A. R. il principe Amedeo, accompagnato da tutti i generali presenti a Milano, da tutti gli ufficiali della guarnigione e dal solo prefetto, essendo stato scongiurato tutte le altre autorità causa il lutto della famiglia imperiale.

Il principe Amedeo salì sul vagone salone e quivi dall'aiutante di campo colonnello Radini ed dall'ufficiale di ordinanza Nonza di Cagliano.

Il conte Hadelinski accompagnò Sua Altezza nel compartimento ove si trovano le Loro Maestà.

L'incontro fra il principe ed i sovrani fu commovente.

Il principe Amedeo assistette alla colazione delle Loro Maestà, che fu servita nel loro vagone. Egli s'intrattenne un quarto d'ora a parlare con loro.

L'imperatore ha ringraziato vivamente di tante manifestazioni di affetto avute dalla famiglia Reale e dall'Italia e lo accompagnò fino all'uscita del vagone, al quale si affacciò parlando a ringraziare gli ufficiali, i moltissimi cittadini e le signore che acclamavano a Loro Maestà.

Il treno imperiale ripartì alle 4 45 fra continue ovazioni.

Pure in treno, S. A. il principe Amedeo radunò a rapporto tutti gli ufficiali e loro comunicò i saluti dell'imperatore Federico.

MILANO, 10. — Nel tragitto del treno imperiale, da San Remo a Milano, non vi fu nessun incidente da segnalare.

Il dottor Mackenzie, parlando a Milano con un suo conoscente, gli disse che l'imperatore aveva fatto un buonissimo viaggio senza sentirsi stanco.

BRESCIA, 10. — Alle 7 pom., circa è passato per questa stazione il treno imperiale.

Le Loro Maestà furono acclamate dalle autorità.

VERONA, 10. — Il treno imperiale è giunto in questa stazione alle ore 8 11 pomeridiane.

Attendevano le Loro Maestà il prefetto, il sindaco, il generale Pianell e le altre autorità e poche persone, essendo stato proibito l'accesso alla stazione.

L'imperatore Federico non ricevette alcuno. Il prefetto ed il sindaco pregarono il conte di Radolinski di presentare a Sua Maestà gli omaggi e gli auguri della cittadinanza veronese.

Dopo servito il thè nel vagone imperiale, il treno è ripartito alle ore 8 30 pomeridiane.

INNSBRUCK, 11. — Il treno imperiale è passato stamani alle 5.

MONACO DI BAVIERA, 11. — Il treno imperiale è giunto qui alle ore 8 30 antimeridiane.

La regina madre, il generale conte di Pappenheim, aiutante di campo del reggente ed il ministro di Prussia, de Kusserow, salirono sul vagone.

L'imperatore ricevette la Regina, che rimase alcuni minuti nel vagone con le Loro Maestà.

L'imperatore Federico si affacciò allo sportello chiuso e salutò i dignitari presenti alla stazione.

Sua Maestà ha fatto un ottimo viaggio e ripartì alle 8 50 salutando la folla che lo acclamava.

Il treno imperiale giungerà a Charlottenburg stasera circa la mezzanotte.

BERLINO, 11. — Secondo i giornali i ministri vanno a Lipsia ad eseguire i sovrani.

NOSTRE INFORMAZIONI

Alta Corte di giustizia.

La Commissione d'istruttoria per il processo contro il senatore Pisavini ha formulato l'atto d'accusa, ma non ha potuto comunicarlo all'accusato, non essendo ancora, come prescrive il regolamento, stato fissato il giorno dell'apertura del dibattimento, che il presidente della Commissione, onorevole Chiglieri, stabilirà d'accordo col presidente del Senato.

Oggi si è radunata l'alta Commissione di istruttoria per il processo contro il senatore Del Giudice.

Il Codice penale.

La Commissione pur il Codice penale, esaurita la discussione sul progetto Zanardelli, ha deciso di tenere delle sedute complementari, per trattare su alcune questioni.

A proposta dell'onorevole Farina è stato messo all'ordine del giorno la questione della retroattività della prescrizione, la modo da includersi il caso dei Cipriani.

L'onorevole Barazzuoli ha richiamato l'attenzione sulla questione, già svolta da noi e da altri giornali, del trattamento interessante fatto dall'articolo 122 del progetto ai membri della famiglia Reale. L'onorevole Barazzuoli ha fatto formale proposta di ritornare sulla questione, la quale sarà posta all'ordine del giorno di una delle sedute complementari, che terrà ancora la Commissione, probabilmente dopo le vacanze di Pasqua.

È a sperarsi che per la soluzione di tale questione, che s'impone alla coscienza come al buon senso, non occorrerà andare fino alla Camera; tanto più che l'onorevole Villa si è dichiarato fautore della *pena speciale* per i reati commessi contro la Regina; sicchè si trovano d'accordo a sostenere la conveniente soluzione da noi propugnata tanto l'antico quanto l'odierno presidente della Commissione parlamentare, e cioè gli onorevoli Mancini e Villa.

Commissione generale del bilancio.

La Giunta generale si è radunata per discutere sopra proposta della sottocommissione dell'agricoltura su alcuni provvedimenti intesi ad introdurre delle economie nella spesa dell'esercizio generale.

Fu deciso, dopo una lunga discussione, di studiare la questione e di comunicare in una prossima adunanza i provvedimenti da proporre al governo.

Pubblica sicurezza.

Questa Commissione ha discusso oggi a lungo il titolo dell'amministrazione.

È stato deciso di domandare al ministro dell'interno se egli acconsente di togliere l'ammonizione, sostituendola con altro mezzo che raggiunga meglio lo scopo.

Il giorno 10 gli ammalati all'ospedale di Massaua erano 216, fra cui un capitano, otto tenenti ed otto sottotenenti.

Il giorno stesso sono partiti per l'Italia il tenente Tarmassi del 4° fanteria, ed il sottotenente Roncaglia dell'11° bersaglieri.

Sono in Roma diversi industriali lombardi e piemontesi venuti in commissione dell'adunanza tenutasi or sono quindici giorni, a Milano, per chiedere al governo un alleviamento circa la stabilità della politica finanziaria inaugurata or ora coll'applicazione della tariffa generale.

Non sappiamo se il ministero potrà dare quell'alleviamento. Ce lo auguriamo di cuore.

Milano, 11.

Sebbene fino dalle 8 gli ingressi alla stazione fossero vigilati da moltissime guardie, da carabinieri; e sebbene il questore personalmente dirigesse il servizio, pure prima delle 4 parecchia centinaia di persone erano penetrate nell'interno della stazione.

Aumentando sempre il loro numero, si rinunciò a farla sgombrare, siccome par s'avrebbe voluto.

Eran presenti il principe Amedeo, i generali De Vecchi, Biandrà, Mazzuchi e Terzaghi.

Tutta l'ufficialità era in gran tenuta.

Presenti il prefetto, il sindaco, i consoli esteri, molte signore.

La compagnia d'onore con bandiera e musica schierata davanti al *restaurant* rese gli onori senza però suonar l'inno tedesco.

Oltre ai moltissimi italiani eran dentro la stazione moltissimi Tedeschi. Folla pure sul piazzale esterno della stazione.

Il treno arrivò alle 4 33 precise. Quand'esso vi entrò, l'imperatore non era visibile.

Appena il treno fu fermato, l'imperatore e l'imperatrice uscirono dallo scompartimento *sleeping* ove essi trovavansi, e comparvero in quello attiguo.

Si poteva benissimo veder l'imperatore che aveva buon aspetto. Egli mandò subito Radolinski a chiamar il principe Amedeo.

Quando questi fu entrato nel vagone, l'imperatore lo abbracciò e lo baciò.

Intanto disponevasi la mensa.

Federico e Vittoria fecero sedere il principe Amedeo fra loro.

L'imperatore prese un po' di brodo e un petto di cappone. L'imperatrice parlava di molte intrattenendosi sull'incontro avuto col re a Sampierdarena. L'imperatore ascoltava, sorridendo mestamente.

Egli riabbracciò il principe Amedeo quando lo accomiatò.

Nel vagone s'erano gran fiori donati dalle signore sanremesi.

Le principesse fecero la loro refezione in altro *sleeping car*.

Dopo dieci minuti si attese ai preparativi della partenza.

Appena il treno si fu mosso, la folla stipata fino allora in rispettoso silenzioso, prorompe in acclamazioni, in applausi, e ai «viva» italiani si mescolarono gli *Hoch* tedeschi, mentre tutti sventolavano i cappelli, i fazzoletti.

Il treno dovette procedere lentissimo fino all'uscita della stazione.

L'imperatore, in piedi, solo, nello scompartimento dove aveva fatto la refezione, rispondeva salutando ai clamorosi saluti di tutti, passando dinanzi ai generali e all'ufficialità, salutò ripetutamente con un gesto pieno di affetto. Il treno era ripartito alle ore 4 55.

Indilate dei particolari che differiscono da quanti che vi diedi.

Parigi, 11.

Il *Petit Journal* afferma che l'imperatore Federico nominerà il principe imperiale suo *alter ego* per un mese. Questa risoluzione venne decisa a San Remo in seguito alle constatazioni del dottor Waldeyer della assenza del cancro, e di cui si farà l'esportazione a Charlottenburg per mezzo dell'ablazione della laringe.

Continuano gli apprezzamenti della stampa, i quali concordano nel dichiarare la necessità che sia protetta la vita dell'imperatore che sola può assicurare la pace.

Parigi, 11.

Domani Sua Eccellenza il conte Menabrea presenterà al governo francese le nuove proposte italiane.

L'ambasciata italiana, in seguito alla morte di Guglielmo, determinò di sospendere il ballo e il ricevimento ufficiale già stabiliti per il giorno 11 corrente, anniversario del Re.

Berlino, 11.

L'imperatore Guglielmo prima di morire aveva espresso il desiderio d'esser sepolto nel mausoleo di Charlottenburg, presso le tombe dei suoi genitori.

Tutti i presenti assicurano che l'imperatore morì senza accorgersi che la morte si avvicinava.

Corre voce nei circoli finanziari che egli, morendo, abbia lasciato 78 milioni.

A Berlino produce profonda impressione la grande manifestazione di cordoglio a cui prende parte l'intera popolazione.

Le signore sono quasi tutte vestite di nero, e gli uomini portano al braccio fasce di crespo nero.

I reggimenti, dopo aver giurato, portarono le loro bandiere al palazzo imperiale, ma non udivasi nè il rullo dei tamburi, nè il suono delle trombe. I reggimenti marciavano gravemente silenziosi per le strade.

La *Borsen Zeitung* comunica che l'imperatore Federico, nel suo proclama, delega al Kronprinz Guglielmo l'ufficio di suo *alter ego*.

Ma questa notizia non vien creduta, imperocchè l'imperatore mostrò finora la volontà di governare personalmente.

Egli ha già ordinato d'inalberare sul suo palazzo lo stendardo imperiale.

La costituzione prussiana prescrive che il re faccia il suo giuramento al Landtag.

La *National Zeitung* crede che l'imperatore, non potendo parlare, farà il proprio giuramento per iscritto.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati*. — Si approva l'insieme del bilancio della spesa con 407 voti contro 33.

BERLINO, 10. — Si vocifera che l'imperatore affiderebbe la rappresentanza provvisoria dell'impero al principe Guglielmo.

È arrivato il dottor Bergmann.

MARSIGLIA, 10. — Lord Dufferin, vicerè delle Indie, è qui arrivato, proveniente da Calcutta.

BERLINO, 11. — Il Gran Maestro delle cerimonie riferirà le disposizioni di S. M. l'imperatore.

Furono trovati nel fare l'autopsia del cadavere chiare traccie del male della pietra.

MADRID, 10. — *Senato*. — Il ministro degli esteri, Moret y Prendergast, rispondendo ad interrogazioni circa la rottura delle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia, dichiara che, se tale rottura avrà luogo, è possibile che l'Italia ne approfitti per inviare i suoi prodotti in Inghilterra, scegliendo la via di Spagna, che sarebbe la più economica. I prodotti potrebbero essere sbarcati a Barcellona e rispediti per transito su uno dei porti dell'Oceano.

Il ministro dichiara inoltre che il governo studierà la questione, la quale potrà favorire il commercio della Spagna, senza ledere nessuno.

Responsabile Severini, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'Opinione

I POSSESSORI DI OBBLIGAZIONI
del Prestito
BEVILACQUA-LA MASA

possono subito arricchire profittando della proposta di Conversione Volontaria che viene loro fatta dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, con sede in Genova, Via Carlo Felice, n. 10, la quale consegna o spedisce a volta di corriere per ogni Obbligazione un gruppo di cinque biglietti dell'Ultima Lotteria di Beneficenza, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla Legge del 1886, la cui estrazione finale in modo assolutamente
IRREVOCABILE
al 15 Marzo corrente
avrà luogo pubblicamente in **Roma** con tutte le formalità e garanzie a norma di legge.

Per due Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Dieci biglietti.

Per dieci Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cinquanta biglietti.

Per venti Obbligazioni consegna e spedisce un gruppo di Cento biglietti e relativo dono di un bellissimo Orologio a Remontoir, cassa e controcassa argento finissimo con doppia gallonatura in Oro garantito vero di Ginevra.

Le Obbligazioni così convertite possono subito fruttare da lire 250, 500, 1000, 2500, 5000, sino a lire 10000 15700, 20000, 50000, 100000, 200000, 250000, 297500 e 304500.

Compra anche le Obbligazioni per pagamento a prezzi correnti e prezzi da convenirsi per cui i possessori che intendessero realizzarle devono subito farne offerta alla Banca suddetta indicando la quantità delle Obbligazioni che possiedono.

ESPOSIZIONE SPECIALE
al Palazzo Industriale dei Fratelli Boccini
(Vedi avviso in 4ª pagina)

IN MODO ASSOLUTAMENTE
IRREVOCABILE
è fissata al 15 marzo corrente
L'Estrazione della Grande
ULTIMA LOTTERIA
DI BENEFICENZA
Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla Tassa stabilita colla legge del 1886.

I pochi biglietti disponibili costano ancora solamente

Una Lira

cadauno e possono vincere da L. 50 a L. 100000.

I gruppi da 5, 10, 50 biglietti dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente lire 250 500, 2500, 5000, 10000, 15700, 20000, 50000, 100000, 200000, 250000, 297500.

I gruppi da 100 biglietti dal costo di 100 lire, oltre alla molta probabilità di vincere da lire 5000 a lire 304500 danno diritto al dono d'un bellissimo Orologio Remontoir cassa e controcassa Argento finissimo doppiamente gallonato in ORO garantito vero di Ginevra, che mentre di apparato elegante astuccio in tutto raro viene subito consegnato e spedito gratuitamente ai biglietti franco di spesa in tutto il Regno.

Tutti i premi vengono pagati, subito incontanti senza ritenzione alcuna.

Il totale importo di tutte le vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di **Venti milioni di lire**.

L'estrazione avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità e garanzie a norma di legge e verrà lo stesso giorno telegrafata in tutta Italia.

I biglietti si vendono in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di F.sco.

In Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano

Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

In **Roma** presso L. Dalfrate e C., Piazza di Pietra, 37; Sgambati e Basilici, Piazza Campo Marzio, 9 A; Giornale e La Corrispondenza Finanziaria e, Via in Lucina, 16; Luigi Carbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, 88; Remo Pallacci, Via delle Convertite, 17, e Via del Gambero, 1.

DISPACCIO

Il Municipio di Roma ha concesso che l'estrazione della Grande Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886, venga il Quindici corrente eseguita nella Sala Massima del Palazzo Municipale.

Stabilimento Mottura e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Aracoeli 12.
Carbone coattivo, il migliore per uso di cucine, calorifori, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 50 per cento. — Lire 4.50 la cassa a domicilio.
Bucato Accelerato brevettato dall'ing. Mottura, a doppio uso e doppia corrente; la più semplice, economica; adottata da moltissimi uffici pubblici e famiglie. Lire 35 posto a domicilio. Noleggiasi anche.
Lisciviatore Automatico, brevettato, sistema Mottura, lavorativo, rapidissimo, senza strapazzamento della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario.
Economia del 75 per 100.
Egregio Sig. Mottura,
Il *Carbone Coattivo* della Casa Mottura e C. anche io ho adottato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.
PIETRO ALOISIO MARELLA
Via S. Apollinare, 8.

SCALDAPIEDI SCALDAMANI
ad Acqua calda ed a Carbone.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1. 20 al flacone
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

COLLA
CEMENTO — CERAMICA
Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terraccotte, pietre dure, ecc. si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.
Prezzo del doppio flacone unito allo stesso cemento, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 2.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LE INSERZIONI
si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 20 — Dalla **Francia**, Agenzia principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.
M. E. OBLIGHT

UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

Roma **PALAZZO INDUSTRIALE** *Roma*
ALLE CITTÀ D'ITALIA
Fratelli Bocconi
Lunedì 12 Marzo *e giorni seguenti*
ESPOSIZIONE SPECIALE
di Biancheria confezionata, Teleria, Corredi da Sposa, da Battesimo e da Casa, Tonde, Tondino, Voltaires
di Ulsters e Jaquettes per Signora e Giovinotta
e di **SOPRABITI** mezza stagione per UOMO e GIOVINETTO

Terno! Terno! Terno!
Vincita sicura! — Piano infallibile per il giuoco!

Con il noto piano di giuoco redatto dal signor Giovanni Mihalik di Budapest ognuno può vincere un terno. La maggior parte delle vincite pervenutegli nelle diverse estrazioni furono fatte coi numeri combinati dal signor Mihalik **il suo metodo infallibile è una guida sicura per vincere dei terni.** Ognuno tenti la sua fortuna per poco nell'acquisti una buona posizione. Un esperimento che **senza rischio, senza capitale e senza perdi tempo** fa possedere una **vincita sicura. Anch'io vinsi un terno coi numeri del signor Mihalik** e posso quindi raccomandare a chiunque il metodo da giuoco del signor Mihalik. A richiesta il signor Mihalik spedisce subito i numeri già combinati e tutti dovrebbero senz'altro farseli venire per potere procurarsi una vincita.
Direttore e fabbricante Tufano
Vico S. Anna in Vitarese, Prov. Caltanissetta.

Rivolgendosi al signor Mihalik, in Budapest Kerepesiutca n. 71, s'accluda nella lettera 60 cent. in francobolli. Scrivere esattamente il nome e l'indirizzo, e possibilmente raccomandare le lettere, onde non vadano perdute.

Cantine Ruffino Pontassieve
100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia
IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE
Franco in qualsiasi stazione del Regno
In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Corsini).

LAMPADA EXCELSIOR

A Roma si vende unicamente
18 - Via in Lucina - 18

A Roma si vende unicamente
18 - Via in Lucina - 18

INESPLODIBILE (BREVETTATA)
L'unica che abbia il diritto (con brevetto) di prendere il nome di "Excelsior,, la quale chiunque vende delle lampade somiglianti, nascondendole sotto quel nome inganna compratore.
DITTA C. PRUNIEAU & COMP.
Lampade semplici (secondo la grandezza) da L. 4 a 24 — Sospensioni complete (id. id.) da L. 12.50 a 300.
Forza di luce (8-1) da 8 a 95 candele — Consumo di petrolio a ora (id.) da 15 a 220 grammi. — 25 0[illegible] d'economia sul consumo degli altri lumi a petrolio — 80 0[illegible] d'economia sul consumo del gas.
Articoli di lusso ed apparecchi d'illuminazione d'ogni genere secondo il catalogo spedito gratis a richiesta. — Specialità per Stabilimenti grandi, Caffè, Vetrine di negozi, ecc. ecc. — Condizioni speciali per illuminazione pubblica.
50 Agenzie in Provincia — Attenti alla forma del bocco!

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 3, 50 la Bott. e 6 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

FRATELLI COLLINO
FABBRICANTI
d'ORGANI da CHIESA
Premiati con MEDAGLIA d'ORO
all'Esposizione Nazionale di Torino 1884
11 - Via S. Francesco da Paola - 11
TORINO

SCIROPPO e PASTA d'AUBERGIER
AL LATTUCARIO
Medaglia d'Oro — Parigi 1855, Londra 1862, Medaglia d'Oro, 1869
Questi due preparati sono stati premiati a Parigi nel 1878 e ottennero il 1° premio.
Il primo rimedio per la tosse, non oppressivo particolarmente consigliato nelle **Infiammazioni** (gola, petto, ecc.), **Bronchiti, Catarri, Raffreddori, Tosse e Irritazioni della Gola,** usato con successo dallo Sciroppo ed dalla Pasta d'Aubergier nelle stesse malattie.
(Estratto dal Formulario del prof. Bouchardat)
Vedere il prospetto. **COMAR & C°, 28, rue Saint-Claude, Parigi**

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalle celebre Fabbriche di **PH. SUCHARD** di Neufchâtel (Svizzera) si conferma ogni giorno più in sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

La Scienza ha sorpassato la Natura!
CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA
ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI
ai ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ricuperato è talmente bello che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.
Le incessanti richieste avutene ci consigliano a soddisfarle prontamente.
Prezzo: L. 6 la Bottiglia.
Aggiungere cent. 50 per il porto postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»
per travasare liquidi, insaffare in caso d'incendi, ecc

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500 all'ora	L.	70
» 2	»	2000 »	»	85
» 3	»	3000 »	»	105
» 4	»	4000 »	»	125
» 5	»	5000 »	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.
Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Corsini.
ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 7. 95
Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

AMIDO DOPPIO MACK
(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm.**)

L'Amido doppio **Mack** (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparalo al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.
Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno.
Prezzo: cent 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

BAGNAROLE, Semicupi, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26. via de' Panzani, 26

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 1 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce *franco* per pacco postale
Dirigere ordinazioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

CALORIFERI
A doppio cilindro e Regolatore
di W. BURKARDT - di Vienna

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi, permette di utilizzare il calore in modo così completo, che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento. — Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque specie di combustibile: coke, carbone di qualsiasi qualità, ecc.; ed una volta messi in azione, ardono senza interruzione da 8 a 20 ore, secondo la loro grandezza.
L'interno è di terra refrattaria, materia che garantisce contro ogni incomoda esalazione, e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata, di cui tutti conoscono la forza irradiatrice.
Il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino, sia all'esterno, secondo la località. — Prezzi: L. 35 40, 50 70, 80, 95 e 125, secondo la grandezza.
Imballaggio *gratis*. — Porto e carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 377-78-79 — Firenze, via dei Panzani, 26

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale,

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.
La Mordantia è di un uso semplicissimo.
La Mordantia toglie in 2 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.
La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.
La Mordantia leva le marche di fabbrica dalle scatole di zinco, latta, ecc.
La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, decoratori, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in
Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.
Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.
Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 50 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1.25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.
Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre Mesi	Sei Mesi	Un Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Corfù, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 70

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 12-13 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave
di RAFFAELE DE CESARE

volume di circa 200 pagine con 10 ritratti ed altre illustrazioni ed è in deposito presso gli uffici del *Fanfulla* [illegible] alla nostra Amministrazione.

Per dare la maggiore diffusione possibile a quest'opera che interessa e desta la curiosità del mondo intero, il *Fanfulla* usa un ribasso veramente straordinario, dando come premio questo libro, che in commercio costa L. [illegible] ai seguenti prezzi:

Da oggi al 30 Aprile [illegible] L. 2
Da oggi al 31 Maggio [illegible] L. 2.50
Da oggi al 30 Giugno [illegible] L. 3
Da oggi al 31 Luglio [illegible] L. 3.50

A tutti i [illegible] [illegible] [illegible]

come abbe a trovarsi in Francia alla morte del re Sole.

Non è stato un fondatore come Pietro il Grande, e l'unità germanica è opera sua.

Via! per un uomo di nessun talento, per un soldataccio mistico non buono ad altro che a passare dei reggimenti a rassegna, bisogna convenire che non c'è male.

Del resto, del giudizio dell'*Evénement* non c'è da maravigliarsi. Un giornale che ha sempre pronto un inno per la prima *momentanea* di qualche qualità, e che si affanna tutti i giorni a glorificare delle nullità è ben naturale che giudichi l'imperatore Guglielmo così.

* *
* * * *

Il *Secolo*, in un suo articolo sull'imperatore Federico – articolo ispirato ad un sentimento assai gentile... vedi il *Secolo* che gli rendo giustizia quando me ne offre il destro – esce in questa democratica... ingenuità:

« Sebbene nato sui gradini del trono, Federico Guglielmo conosce tutte le gentilezze amorose della famiglia e tutte le angoscie che i domestici affetti traggono seco... »

D'onde se ne deduce che, secondo il *Secolo*, chi nasce sui gradini del trono non può riuscire buon padre di famiglia che per eccezione.

Ecco, per quanto le virtù familiari appartengano di diritto alla democrazia, io vorrei sapere se il *Secolo* non ne conosce punti di questi cattivi padri e peggiori mariti che per esser tali non hanno avuto nessun bisogno di nascere sui troni!

* *
* * * *

L'assiduo mi avverte che l'episodio del ballo dato per festeggiare le nozze di Umberto e Margherita di Savoia non accadde a Firenze, ma a Torino.

L'assiduo ha ragione. È stato un errore di penna del quale faccio ammenda oggi, aggiungendo che il ballo era stato dato dalla Società dell'Accademia Filarmonica di Torino.

* *
* * * *

Ho sotto gli occhi, o per parlare più esattamente, ho leggendo un bel libro, un libro serio del capitano Filippo Zevi intitolato: *La guerra in Italia dal 1742 al 1815*.

È la storia di tutte le campagne ch'ebbero luogo qui in casa nostra fra eserciti stranieri, con o senza intervento di eserciti appartenenti ai diversi stati italiani d'allora.

Del libro in generale vi potrò parlare un'altra volta e in altra parte del giornale. Oggi mi limito ad estrarre alcune cifre che abbondano di eloquenza politica.

I Francesi... cioè parecchi giornalisti francesi, dal 1870 in poi, non cessano dal rimproverarci la nostra nera ingratitudine.

È una canzone vecchia alla quale gli Italiani hanno già risposto un milione di volte, tantochè non è il caso di occuparsene nè di preoccuparsene.

È piuttosto il caso di mettere in evidenza che se la Francia ci ha reso nel 1859 un grande, un immenso, un incalcolabile servigio versando il sangue dei suoi nobili figli a Montebello, a Magenta e a Solferino per la nostra indipendenza, tale servigio non fu che un ricambio, o meglio una restituzione, di quello che l'Italia le aveva reso al tempo del primo impero. Quei signori giornalisti parigini che ci ricantano la solita canzone dell'ingratitudine non dovrebbero avere dimenticato il sangue versato dai soldati italiani a solo onore e gloria, e ciò ch'è più doloroso a dirsi, a solo beneficio materiale della Francia.

Ma se l'hanno dimenticato non sarà male ricordargliclo prendendo a prestito cifre che ho trovato nell'aureo libro del capitano Zevi.

Durante i diciassette anni di predominio e di occupazione *francese*, l'Italia ha fornito alla Francia, prima repubblicana, poi imperiale, 450,000 suoi figli delle provincie settentrionali e centrali da Torino ad Ancona, da Venezia a Roma. A questi quattrocentocinquantamila soldati bisogna aggiungere quelli delle provincie meridionali rotte da Murat e che, fatte le debite proporzioni di tempo e di popolazione, non possono essere stati meno di duecentocinquantamila.

Totale settecentomila.

Alla Francia anche dopo la caduta dell'impero restarono un grande patrimonio di gloria e il prestigio militare che durò per ben mezzo secolo. All'Italia restarono le conseguenze di una nuova schiavitù più crudele dell'antica.

Dopo tutto ciò se si volessero fare i conti con scrupolosa coscienza, la Francia arrischierebbe in fatto di gratitudine di trovarsi in debito con noi.

* *
* * * *

L'avvenire dei cuochi.

Vi ricordate?... L'altro giorno vi dicevo che il signor Wanderbilt, il famoso Creso americano, trovandosi a Parigi, aveva scritturato un cuoco per la bellezza di quarantamila lire annue.

La cifra mi sorprendeva: eppure quel luminare della cucina nel domandare una simile somma era ben modesto. Apprendo ora che a Buenos-Ayres, nella repubblica Argentina, prospera un grande *restaurant*, all'insegna di *Rotisserie francaise*, dove il capocuoco percepisce appunto uno stipendio annuo di quarantamila lire.

Dimodochè è a credersi che in America quarantamila lire rappresentano il tasso medio del valore di un cuoco di prima categoria.

Giovani autori drammatici! Voi che vi lamentate tanto della improduttività del teatro in Italia, perchè ostinarvi ancora a manipolare commedie? Provatevi un po' a manipolare intingoli e vi arriderà la fortuna.

Fanfulla

QUESTIONE BULGARA

VARNA, 11. — Si ha da Costantinopoli:

« Si crede generalmente che la Bulgaria non risponderà al telegramma del granvisir sulla illegalità della situazione del principe Ferdinando in Bulgaria.

« Il Sultano, che agisce a malincuore esaudendo le domande della Russia, spera quasi che ciò avvenga, e teme che la partenza del principe Ferdinando provochi in Bulgaria disordini che lo obblighino ad uscire, suo malgrado, dalla riserva.

« Le risposte dell'Austria Ungheria, dell'Inghilterra e dell'Italia alla circolare della Porta che loro comunicò la dichiarazione sulla illegalità della situazione del principe Ferdinando in Bulgaria, non incoraggiano d'altronde menomamente il Sultano ad affermare i suoi diritti sovrani. Infatti le tre potenze mantengono assolutamente i loro anteriori apprezzamenti, con molti consigli di prudenza e di circospezione, facendo intravedere gravi pericoli per la Turchia, se il Sultano facesse un passo di più nella via in cui si è impegnato, e soprattutto raccomandano che nessuna coercizione abbia luogo, altrimenti non rispondono di nulla.

« Secondo il conte Kalnoky la dichiarazione d'illegalità nulla cambia in Bulgaria. Il mantenimento del principe Ferdinando sul trono bulgaro quasi s'impone per garantire l'ordine, che la sola dichiarazione d'illegalità rischia già di avere compromesso.

« Invece la Russia e la Germania espressero alla Porta la loro soddisfazione per la sua dichiarazione d'illegalità, augurando una soluzione pacifica della questione bulgara.

« La Francia non ha ancora risposto alla circolare della Porta. »

NOTE PARIGINE

10 marzo.

Interessante questa fine del secolo decimonono. Gli uomini che avranno avuto la fortuna di vivere dal 1800 al 2000 non si saranno davvero annoiati. Non è certo a commedie che essi avranno assistito, ma a drammi, epopee e tragedie immense. Shakespeare non ne ha mai immaginato di simili a quella dell'infelice principe, che vive ancora per miracolo – rinato forse – traversa l'Italia, la Svizzera e la Germania per sedersi sul trono di quel padre al quale non gli fu dato di chiudere gli occhi.

✕

Se Shakespeare avesse mai potuto immaginare una tragedia così commovente, egli certo non avrebbe dimenticato l'orda dei *reporters* che corrono dietro al nuovo imperatore, per spiegarne gli atti, consultarne la fisonomia, vedere se regge alle emozioni e alla fatica del viaggio. Essere imperatore e re, e non potere mettere la faccia fuori della finestra del vagone, senza che qualcuno sia lì a indovinare le sensazioni!

✕ ✕ ✕

Invaccherato dal fango, traversavo a stento la folla enorme che, sotto pretesto della mezza quaresima, era venuta sui *boulevards* per guardiare sè stessa – non c'era altro da guardare – ricevendo e dando spintoni, quando in mezzo alle trombe eteroclite e alle urla carnevalesche, venne a cadere il grido tante volte udito degli strilloni: *La mort de l'empereur d'Allemagne!* La folla non se ne commosse, non se ne curò. Poco se ne interessava, meno la credeva. – *Encore!* – osservavasi qua e là. – *Questa volta non ci lasciano prendere!* – e i venditori della *Nation* facevano pessimi affari.

✕

Ancora una volta la notizia era falsa. Ieri mattina divenne vera. *Er ist todt!* Questo – telegrafano i corrispondenti viaggianti per Berlino – sono le parole che si scambiano a voce triste e sommessa, tutti quelli che incontrano, al *buffet* e nei vagoni, all'albergo e nelle strade. Uno entra e dice: *Er ist todt*, e gli altri rispondono: *Er ist todt*. Nulla di più. Così ricordo un giorno a Venezia, seduti intorno al gran salone del *club*, stavamo silenziosi e accasciati, il silenzio essendo rotto tratto tratto dalle parole: Cavour è morto! – e voleva dire: è morto e l'Italia è in pericolo, è morto e Venezia resterà austriaca... Perchè il dolore è cieco, non riflette. La morte di un uomo – quale egli sia – non arresta la vita, non cangia il destino di una nazione.

✕

Se il popolo parigino non ha esternato alcuna emozione al grande avvenimento, ovunque, e nei circoli politici massimamente, l'impressione è profonda. È morto il più grande nemico, il debellatore della Francia – quale gioia per molti di vedere un nemico morto – ma quali ne saranno le conseguenze?

Due sono le correnti da osservarsi. Quella che trascina le masse le quali sotto la vernice di una istruzione maggiore degli altri paesi, credono alle leggende che si sono fabbricate a loro uso – e quella degli uomini più seri, delle classi più elevate, dei politici e degli educati.

✕

Con un lavoro parte voluto, parte ingenuo, la stampa francese ha persistentemente e lungamente creato una storia *ad usum populi* – i popoli essendo i bambini che oggi si « istruiscono » coll'istesso metodo d'altronde: nascondere e travisare la verità. Questa storia è la seguente:

Il Kronprinz non amava Bismarck, ma lo tollerava. La principessa – ora imperatrice – Vittoria è la più fiera nemica del cancelliere, e come tale attraverserà tutti i suoi progetti. L'*anglaise*, malgrado gli ordini dell'imperatore suggeriti da Bismarck, non ha voluto che suo marito ritornasse a Berlino. Il principe Guglielmo spiava il momento di supplantare suo padre. Non è andato a San Remo, come si sarebbe andato ogni figlio, ma per « strappare » l'abdicazione. E sua madre – una barbara! e una madre come la principessa ereditaria – appena l'ha voluto vedere. Non l'ha accompagnato alla stazione quando è partito. È lui si crede già imperatore, e farà subito la guerra. È un abeto, un rachitico! non vuole più bevere champagne fino a che la Champagne non sarà provincia tedesca. L'imperatore è morto, e non ancora sepolto l'impero si sfascia. La Baviera, la Sassonia, il Wurtemberg, se ne staccano. (Così nel 1870 ogni giorno ci si narrava dei Bavaresi, Sassoni e Wurtemberghesi dell'armata tedesca. *Autres temps, mêmes bêtises*).

✕

Ci sarebbe da fare un volume, e sarebbe un volume singolare quello che riunisse tutte le fiabe, le esagerazioni, le invenzioni, che – specialmente da San Remo – s'inviarono ai giornali francesi.

Riverente ogni giorno nella folla dei lettori a uno e a due soldi, ecco se ne è impregnata. La sua impressione ora oscilla fra la speranza di una pronta rivincita, e il terrore che ispira una nuova guerra. Ma è questo che predomina – almeno nelle città. Poichè le campagne oggi sono ritornate ai X. Vi si è ridestato il boulangerismo, ogni capanna ha il ritratto del generale, ovunque lo si crede il salvatore aspettato – colui che farà non riconquisterà l'Alsazia e la Lorena, ma che certo farà crescere la vigna, e diminuire le imposte. A Parigi si canta ovunque ora una nuova canzone boulangeriata, *La plantons d'Auvergne*, ma è una *blague* di più, ed è un entusiasmo da ridere; nei villaggi e nelle campagne *La verne* si è sostituita – sul serio – alla *Marseillaise*. Ma e nelle campagne e nelle città il ricordo degli strazii, delle catastrofi del 1870 è ancor vivo, e la morte dell'imperatore Guglielmo ispira l'egoismo apprensione. – Ne verrà la guerra? – E l'incertezza, l'ansietà non sono minori a Parigi che nell'ultimo comune di Francia.

✕

L'altra corrente. Gli uomini politici, ben pesata la situazione dell'Europa vengono tutti a una conclusione: La morte dell'imperatore Guglielmo aggiorna la guerra al meno d'un anno. Un nuovo regno, sorto nelle tragiche condizioni che tutti sanno, con un imperatore che ha una vita incerta e che d'altronde è stato sempre per le sue idee considerato come un pegno di pace, non può lanciarsi nell'avventura colossale. I discorsi con Bismarck non sono che apparenti. Come mai Federico III potrebbe, per suo primo atto, violare il testamento morale che gli lasciò Guglielmo I, e abbandonare una politica che – dal 1870 in poi, i fatti parlano – non aspirò mai che alla pace?

✕

— Se bene. L'una pace armata, disastrosa, rovinosa per l'Europa più di una guerra. Una proroga di mesi, di un anno o nulla più. Meglio finirla una volta.

Così parlano alcuni, e hanno torto. Tutto è preferibile a una guerra, e a una guerra quale ci minaccia.

— Se prorogato un debito ve lo ritrovate alla scadenza ingrossato dagli interessi, ancora più difficile a pagarsi. Ma se prorogato la guerra, alla scadenza potete vedere dileguate le cause che potevano produrla.

Così parlava un saggio. E dal 1870 in poi l'Europa e il mondo non sono esso vissuto di proroghe?

✕

La maggioranza degli uomini sensati la pensa così. La più gran parte dei biografi dell'imperatore Guglielmo giudicano così la sua azione dal 1870 in poi:

« Finchè l'imperatore vivrà dicevasi – scrive oggi il Cerasty – non ci sarà guerra. Le madri e le mogli di Francia che ascoltavano queste parole avrebbero voluto dargli l'immortalità. »

Ed ora – questa è la conchiusione – non c'è francese di senno che, se non l'immortalità, non vorrebbe dare lunghissima vita a Federico III.

✕ ✕ ✕

Ed ora una semplice riflessione.

Il governo francese non si riconosce il diritto di sopprimere articoli come quelli della *France militaire* che riprodusse il *Fanfulla*, nè la turpe carlenatura che rappresentava Crispi il r...; ma ha saputo trovarlo ieri questo diritto per sopprimere l'ignobile *placard* dove erano rappresentati i funerali di Guglielmo in modo osceno. La stampa francese ha dato perfino la pianta della casa del console francese di Firenze – ma l'incidente dei soldati di Modane è stato anch'esso soppresso. Un incidente che se fosse stato perpetrato a Petit Croix da soldati tedeschi sopra cittadini francesi avrebbe messo sossopra la Francia e l'Europa. Ci sono dunque due pesi e due misure anche nei « principii » e nei diritti.

Gelsomino

GLI AMORI DI GAUDENZIO

(Vedi la 4ª pagina)

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale

Massaua, 11. — Stamane furono disarmati altri quaranta fuggiti dalla banda di Debeb al momento della contr defezione. Così tutti i fucili della banda furono ritirati.

Si mantiene la voce dell'arrivo del Negus a Yokiha presso Asmara, per domani o martedì, e di altri arrivi di truppe verso Asmara da Debarua. Nulla però di positivo.

Suez, 11. — Il vapore *Egitto*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, proseguì ieri sera per Genova.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 12 (ore 7 20 antim.) — Le notizie dell'Inoltrarsi del Sudanesi sono sempre più gravi. Occupata Ambaselarà, dicesi siano già spinti verso Debra-Taber.

Parlasi pure di minaccie dei Dervischi da Kassala verso Keren, ciò che avrebbe trattenuto da questa parte il Negus, che si è recato nella regione ad ovest di Asmara.

Si ha da Assab che il dottor Ragazzi procede ad organizzare la carovana per lo Scioa, al calcolo potrà partire il 18 o 19 corrente.

CORRIERE POLITICO

Di fronte alle manifestazioni di simpatia che l'Italia, Sovrano e Nazione, ha dato all'imperatore e alla Germania, la *Nordlichen Allgemeine Zeitung* dice che il popolo tedesco non dimenticherà mai tale amicizia.

E così nella gara delle condoglianze cordiali, l'Italia ha il primato.

È il primato del cuore.

✕

Con il cuore l'arte.

Volete un po' dal seguente brano di un carteggio viennese, quale giudizio si porti sull'arte nostra:

« La sezione italiana all'Esposizione internazionale di Belle Arti è quella in cui il pubblico si affolla, e di continuo, maggiormente. Quest'arte nostra ha il gran dono di parlar subito agli occhi e all'animo di tutti, e di parlar loro nel modo più attraente ed irresistibile. Solo una sezione francese, se ci fosse stata, avrebbe potuto crearsi una forte concorrenza nelle simpatie generali; ma la sezione francese non c'è. Io non voglio, con questo, negare i meriti dell'arte tedesca: i quadri del Vautier (di Duesseldorf), del Defregger, del Beckmann, del Blaas e di tanti altri sono, senza dubbio, magnifici, ma hanno anche sempre del troppo levigato, dell'accademico.

« È impossibile resistere al fascino, invece, che esercita il fare imponente del Morelli, alla grazia piena di vita del Michetti, a quei movimenti di realtà vera, fissata sulla tela, che ci impongono dalle tele del Favretto, del Dall'Oca, dei due Rotta, del Conti, del Torrini, del Tito. E tutto il rimanente della scultura insieme che cosa vale rispetto ad una sola delle figurine di Costantino Barbella? »

Barbella fortunato!

Quest'interrogativo appiccicato al suo nome è un titolo di nobiltà nel mondo dell'arte.

✕

Ancora due sindaci mandati in Emaus per l'affare della solita petizione.

Sono Giovanni Castaldi, sindaco del comune di S. Sebastiano da Po (provincia di Torino), e Giovanni Battista Martini sindaco di Cipresso (provincia di Porto Maurizio).

Saranno gli ultimi?

Rimettiamocene al buon Dio e all'onorevole Crispi! Tutte queste remozioni, quasi direi postume, rifanno alla famigerata petizione, che n'è la causa, l'apparenza di un'importanza, che non dovrebbe avere.

✕

Per Venezia.

Un decreto reale, 31 marzo, estende ai risanamenti di una parte della città di Venezia le disposizioni della legge 15 gennaio 1885 per Napoli.

Volete scommettere che Venezia venuta dopo precederà Napoli nel risanamento?

Gli è che del risanamento a Napoli si fa una questione di lotta politica e di affarismi in guerra.

Oggi il nostro ambasciatore a Parigi presenterà al governo francese le proposte italiano per il nuovo trattato commerciale.

In Francia – dove se n'ebbe conoscenza prima che fra noi, tanto è vero che noi non lo conoscemmo se non per dispaccio da Parigi – le si trovano larghissime e quasi eguali alle proposte francesi.

L'indugio alla presentazione dee riferirsi alla circostanza che il nostro ambasciatore ha dovuto curarne la traduzione in lingua francese.

Si crede generalmente che le nuove negoziazioni approderanno a buoni risultati. E lo dico: tanto meglio; la pace delle tariffe condurrà a quella delle opinioni, perchè in verità il buco del Fersus non l'abbiamo fatto come si farebbe una feritoia per colpire al passaggio un nemico. Tanto varrebbe richiuderlo.

✕

Dunque, badando alla *Gazzetta di Mosca*, sparito l'imperatore Guglielmo, rimane come solo arbitro della pace europea l'imperatore Alessandro.

Senza far discussioni, vediamo un po' come l'arbitro l'esercito questo suo arbitrato.

Secondo un dispaccio da Odessa, la compagnia di navigazione russa sul mar Nero ebbe ordine di preparare tutti i bastimenti per il servizio di guerra.

La spedizione delle merci è sospesa sulle ferrovie meridionali.

Hum! Trattandosi della pace, io direi che il nostro Nelopis di Salerno, l'arbitro per eccellenza, avrebbe saputo fare meglio!

✕

La *Gazzetta del Popolo* del 10 scrive:

« Ci annunziano da Modane che i soldati francesi avvinazzati, i quali maltrattarono alcuni italiani nella sera del 20 scorso febbraio, furono condannati a trenta giorni di arresto.

« Inoltre, il generale comandante la 29ª divisione francese diramò ordini rigorosi perchè le truppe di guarnigione a Modane usino la maggiore prudenza, e si astengano da qualsiasi atto che possa turbare le relazioni di buon vicinato coll'Italia ».

✕

Sullo stesso bulgaro, completando le notizie odierne della Stefani, dirò che un dispaccio al *Times* da Costantinopoli porta che se la Turchia insisterà per avere una risposta dalla Bulgaria, questa probabilmente finirà col romperla del tutto colla Porta.

Però, qualunque cosa succeda, a Costantinopoli nessuno crede che la Porta si decida ad imporre colle armi le pretese moscovite.

Don Peppino

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri:

B R I N
R E D I
I D O L
N I L O

Anagramma.

— Non persona detestabile
tanto a Quito che a Canto.
— Tutti quei che Lo seguivano
mi dicevano a Gesù.
— Per sollievo ci ho Nicotera,
Cucchi, Bonghi, Ferracciù.

SPORT

Corse a Pisa.

1° giorno, sabato 30 marzo.

Premio di Pisa (2000 lire) — Primo *Filiberto*, del principe di Ottajano; secondo *Corsaro*, del cavaliere Bertone.

Premio del Sorchio (3000 lire) — Primo *King's Cross*, di Sansalvà; secondo *Lazio*, del generale Agel.

Premio le Rondinelle (1000 lire) — Primo *Enio*, del generale Agel; secondo *Numa*, del generale Agel.

Premio di Barbaricina (1500 lire) — Primo *King Bruce*, del principe di Ottajano; secondo *Olmo*, di Sir Rholand.

2° giorno, domenica 31.

Premio del Gombo — Primo *Fiordispina*, del signor C. Calderoni; secondo *Libertas*, del marchese Fasanti. – Vinto per dieci lunghezze.

Premio Jockey Club — Primo *Enio*, del generale Agel; secondo *Olmo*, di Sir Rholand. – Vinto per cinque lunghezze.

Premio del Ministero d'agricoltura — Primo *Lazio*, del generale Agel; secondo *Drummer*, del capitano Fagu. – Vinto per tre lunghezze.

Premio della Steeplea (Corsa di siepi) — Primo *Hellenica*, del signor conte Cini; secondo *Ducrow*, di Sir Rholand. – Vinto per una lunghezza.

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Argentina.

Spettacolo non senza nuvole: sereno e rotto come appunto un cielo di marzo. Il genio massimo di rappresentazioni come quella di ieri è di credere che sia lecito mettere in scena un capolavoro di melodia com'è l'opera Donizettiana, senza prove serie e coscienziose. Di qui è nato uno sbilancio generale d'esecuzione.

Chi ha bensì riportato un grande successo è la signora Dalti, artista di grande valore, che canta la parte della protagonista senza le *virtuosità* di moda, ma tal quale come fu scritta, e perciò con caldo accento di sentimento e di passione, avvalorato da una voce bella, agile, intonatissima. La signora Dalti fu subito riconosciuta dal pubblico per una artista, nel vero significato della parola, e il pubblico l'applaudì fragorosamente in tutti i suoi pezzi, festeggiandola anche con molte chiamate al proscenio specialmente dopo la scena della pazzia.

Il tenore De Marchi applaudito nei primi due atti, per dolcezza di prove si smarrì all'ultima scena e andò in fondo alla meglio. Forse la sua voce non è abbastanza drammatica per la parte di Edgardo; ma forse anche potrà piegarcela studiando e provando. La *Lucia* non è di quelle opere che s'improvvisano.

Il baritono Pignalosa ha avuto applausi al primo atto e al finale del secondo, al famoso finale che avrebbe virtù di risuscitare i morti in camposanto.

Cori e orchestra come Dio vuole, anzi come Dio non vorrebbe.

Il ballo *Narenta*, pinoluto assai nei primi tre quadri per la spigliatezza dei ballabili, ha minacciato di naufragare all'ultimo per la male indovinata disposizione d'un minuetto: salvato infine dall'apparizione assai indovinata d'un bellissimo gruppo di mascherine. Accomodato e rabberciato, il ballo piacerà assai più in queste altre sere.

⚔ Concerto.

Venerdì, 16 corrente, alle 9 pomeridiane, nella sala Costanzi, un concerto che è un avvenimento artistico: il concerto del conte G. Zichy a beneficio dell'ospizio Regina Margherita per i poveri ciechi e del fondo pensioni del conservatorio di Budapest, col concorso dei professori Hubay e Dalardi.

Il conte Zichy suona con una mano sola, avendo perduto un braccio; compositore egregio, come pianista, anche nelle condizioni sue eccezionali, non teme confronti. Il programma è bellissimo, e il concerto si presenta con grande interesse.

I biglietti si possono acquistare, oltre che ai negozi musicali, anche alla cancelleria dell'ambasciata austro-ungarica presso Sua Maestà il Re d'Italia, piazza Venezia, al mezzanino, dalle 10 alle 12 antimeridiane.

È inevitabile un grandissimo concorso.

⚔ Teatri di fuori.

Ci telegrafano da Pietroburgo in data di ieri:

« Nel *Barbiere di Siviglia* ebbero grandissimo successo nelle due prime rappresentazioni la signora Ferni-Germano e il tenore Masini. La Ferni ripetè la cavatina e il duetto, ebbe moltissimi fiori all'aria della lezione, e fu festeggiata per tutta l'opera.

« Il Masini, inarrivabile nella serenata, dovette ripeterla: ebbe grandi feste anche lui in tutti i pezzi.

« Molto bene gli altri, compreso il direttore d'orchestra Bevignani.

« Finita l'opera, ci furono venti chiamate al proscenio. »

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), La sposa sagace - Il noticcia — **Valle** (ore 8 1/2), L'a viaggio di nozze — **Manzoni** (ore 8 1/2), La morte di un ribelle — **Quirino** (ore 9), Commedia napoletana - Donna Juanita, ballo — **Metastasio** (ore 9), Le paturgne de padron Lorenzo — **Politeama** (ore 8 1/2), Marco Pepe — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Mariani — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 13 marzo.

Pioveì Umido con l'agioli, segretario, che legge il verbale.

L'onorevole Luigi Ferrari interroga il ministro sull'azione diplomatica dell'Italia in Bulgaria. Si preoccupa del fatto che la Germania segue una via diversa da quella che pare voglia seguire l'Italia.

Il futuro ministro degli esteri del futurissimo gabinetto radicale, va un po' per le lunghe...

Il presidente lo richiama dalla sua peregrinazione nella penisola balcanica, dalla quale dà lo sfratto al principe di Coburgo non volendo confondere la causa di lui con quella del suo simpatico popolo.

Insomma lui è per la Russia e la Francia contro l'Austria...

Il presidente lo richiamo per la quarta volta: l'oratore dice che se non lo lasciano dire, muterà la sua interrogazione in interpellanza.

E dice che se in una guerra europea la fortuna sarà per l'Italia e per i suoi alleati, noi ne usciremo diminuiti!...

O se le toccassimo?

Crispi. La Camera comprenderà che in una questione che si agita non potrò fare dichiarazioni notevoli. La nostra politica in Oriente è assolutamente nostra. La nostra alleanza con le potenze ha lo scopo massimo del mantenimento della pace; ma là dove non abbiamo interessi comuni, la nostra politica non è vincolata. E la prova la osservazione del l'onorevole Ferrari sulla via che segue la Germania diversa dalla nostra.

La persona del principe di Bulgaria non ci preoccupa; ci preoccupa il principio per il quale la Bulgaria è sorta, quello della nazionalità, cui l'Italia deve la sua esistenza in casa e la sua simpatia fuori. (*Bene, approvazioni*).

L'onorevole Cavallotti, che non è d'accordo con l'onorevole Ferrari, fa una interruzione che non ci giunge.

Crispi. Non raccolgo le interruzioni: rispondo della politica del gabinetto: questa è tale che non avrete da lagnarvene.

E la Camera ritorna alle casse di risparmio.

ROMA

12 marzo.

⚔ Notizie del Quirinale.

Mercoledì, giorno anniversario della sua nascita, Sua Maestà il Re passerà in rivista nel piazzale del Macao le truppe della nostra guarnigione.

Sua Maestà seguito dal ministro della guerra, dalla sua Casa militare, dagli addetti militari esteri e dagli ufficiali montati fuori di servizio, uscirà dalla palazzina del Quirinale alle ore 9 3/4. Si recherà al Macao ove passerà in rivista le truppe. Dopo andrà in piazza dell'Indipendenza per assistere allo sfilamento delle truppe stesse.

Il Re e il suo seguito prenderanno posto avanti lo studio Monteverde di faccia al villino Della Somaglia.

S. M. la Regina accompagnata dalla sua augusta madre la principessa Elisabetta assisterà allo sfilamento delle truppe in piazza dell'Indipendenza e sarà accompagnata dal marchese e dalla marchesa di Villamarina e dagli altri funzionari della sua casa.

Le Loro Maestà al ritorno passeranno per la via Nazionale.

Il principe di Napoli non assisterà alla rivista, dovendo partire domani sera per Berlino. (Vedi *Nostre Informazioni*).

Il conte di Solms, ambasciatore tedesco, dovrà presentare al Re le nuove lettere credenziali che gli saranno inviate dal nuovo imperatore di Germania.

Oggi era di guardia al Quirinale uno dei superstiti di Dogali, soldato del 6° fanteria, fregiato della medaglia al valor militare.

⚔ Per l'ascensione al trono del nuovo imperatore.

Il consolato tedesco ha distribuito in quest'occasione numerosi sussidi ai tedeschi di povera condizione che si trovano in Roma.

⚔ In Campidoglio.

Stasera ha luogo la seduta del Consiglio comunale.

⚔ Società geografica.

Ieri al tocco ebbe luogo nella sala delle adunanze sociali la conferenza del professore Elia Mille-ovich.

L'uditorio numeroso e scelto; qualche signora.

Il prof. Millosevich parlò prima della latitudine e della longitudine, e ne fece in breve la storia chiara e precisa.

Trattò quindi della durata del giorno, dei vari computi del tempo diurno, e concluse dimostrando l'inopportunità per gli usi pratici del così detto « tempo universale » mentre il tempo locale o quello normale servono a tutte le esigenze.

Attentissima vivissima fu prestata dal principio alla fine, all'interessante e dotta conferenza.

Contrasti — Un ricco malato colla la vita e detesta l'esistenza, un misero pastore in pieno vigore la trova dilettosa e nella sua miseria ama e spera. Tanto è preziosa la salute! Lo dica chi l'ha perduta. È dunque del più vitale interesse di conservarla o di prevenire lo sviluppo delle gravi infermità. La tisi, molti vizi organici, i mali della pelle, l'emorroidi e tutte quelle altre infinite infermità che provengono da sangue alterato, si possono prevenire distruggendo in tempo gli elementi eterogenei in esso avviluppati. *Principiis obsta*. È constatato che il sangue si altera per l'esistenza dei parassiti, piccolissimi esseri che vivono a suo spese pieno di natura erpetica, scrofulosa, ecc. L'a mezzo infallibile per distruggerli è lo sciroppo depurativo di Parziglina composto, inventato dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, il più potente antiparassitario, conosciuto ai nostri giorni, e per questo suo vanto s'ebbe le più alte onorificenze accordate alla scienza. Costa L. 5 la bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni che sono moltissime, esigere l'incartatura gialla filigrana con marca di fabbrica.

Tutti indistintamente, *poveri* e *ricchi*, debbono visitare i grandi e bellissimi magazzini della rinomata e premiata Ditta **Filippo Haas e Figli** di Vienna, posti sul Corso, all'angolo di via Condotti, ai numeri 61-61A-61B, e vi troveranno un grandissimo assortimento di *Stoffe per mobili*, seterie, broccati, damaschi, rasi, bizantine, velours impérial, repe unite, plushes, cashemir, repe lisci ed operati in tutta lana e mezza lana, stoffe orientali in lana, filo e cotone, bellissimi cretonnes stampati di tutti i disegni, plaids e coperte da viaggio, tappeti da tavola e coperte da letto; tappeti d'ogni genere e prezzo, vellutati, cannetés, juta, canapilla, *turchi* e *persiani* antichi e moderni; tende di guipure bianche e crude di mussola ricamate e tulle ricamate, guipure al metro per tende e tendine, e moltissimi altri articoli di variate qualità e specie, accessibili a tutte le borse ed adatti per tutte le case.

M.me FORNASIER Modista di S. M. la Regina. Via Nazionale, 190, Roma, Palazzo del Grillo.

Mode Parigine. - Le Signore sono vestite con molta eleganza ed a prezzi discreti presso M.me PRESTAT, 108, Rue de Rivoli - Paris.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il principe di Napoli a Berlino.

S. A. R. il principe di Napoli domani probabilmente partirà per Berlino, accompagnato dal tenente generale Giuseppe De Sonnaz, comandante il IV corpo d'esercito (Piacenza).

La scelta del generale De Sonnaz è opportuna, e produrrà buonissima impressione.

È noto che il tenente generale De Sonnaz per molti anni appartenne alla Casa militare del Principe e quindi del Re Umberto, presso il quale funzionò da primo aiutante di campo generale.

Con Re Umberto il generale De Sonnaz si trovò puro nel « quadrato » di Villafranca.

Il pranzo che doveva aver luogo il 14 marzo al Quirinale per il compleanno di Sua Maestà è stato rimandato per lutto di corte.

Da Berlino.

L'imperatore di Germania, appena giunto a Charlottenburg, ha telegrafato a S. M. il Re, a cui ha dato notizie del suo felice arrivo in patria, e in pari tempo ha comunicato notizie abbastanza confortanti sulla sua salute.

Senato del Regno.

Oggi alle 2 ha tenuto seduta, sotto la presidenza del vice-presidente Tabarrini, continuando a discutere il deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del regno.

Il corso forzoso.

Il 12 aprile prossimo compie il quinquennio stabilito dalla legge del 1881 per l'abolizione del corso forzoso.

Da quel giorno cesseranno di aver corso legale, e non saranno più ricevuti dalle casse pubbliche, nè potranno essere impiegati nei pagamenti tra privati, gli antichi biglietti governativi.

Essi però saranno ammessi al cambio in moneta contante presso le tesorerie entro altri cinque anni, a datare dal primo aprile 1889.

Nella Commissione per il riordinamento degli istituti scolastici è intervenuto oggi il ministro Boselli.

Fu stabilita la somma di lire 130,000 di cui lire 80,000 per le scuole obbligatorie e gli asili, e lire 50,000 per gli istituti secondari.

La presidenza dell'Associazione della stampa annunzia ufficialmente che giovedì 15 corrente in Roma, nell'aula massima capitolina, e coll'intervento delle autorità competenti, saranno irrevocabilmente estratti la serie e i numeri vincitori dei 1555 premi promessi ai possessori dei biglietti della suddetta lotteria.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Berlino, 12.

Tutti i ministri abbandonarono Berlino per recarsi fino a Lipsia incontro all'imperatore.

Essi arrivarono a Lipsia ieri sera alle ore 8.

Il treno che portava l'imperatore giunse alle 6 e mezzo.

Il principe di Bismarck salì per il primo nel vagone dell'imperatore e fece a tutti impressione profonda l'accoglienza festosa che egli ebbe dall'imperatore, il quale andandogli incontro lo abbracciò e lo baciò più volte.

L'imperatore stava in piedi ed aveva aspetto vigoroso. Dalle finestre del vagone i presenti potevano vedere tutto quello che avveniva là dentro.

L'imperatrice Vittoria salutò il principe di Bismarck molto amichevolmente; poi accostossi all'imperatore ed apparve con lui alla finestra del vagone per salutare la popolazione affollata, la quale proruppe in applausi entusiastici.

Il treno imperiale riparti da Lipsia alle sette per Charlottenburg.

Il principe di Bismarck rimase nel vagone coll'imperatore.

Alle dieci di notte l'imperatore giunse a Berlino. Solamente i membri della famiglia imperiale potevano entrare nella stazione.

Ad onta di queste prescrizioni rigorosamente mantenute, una folla di trentamila persone era nei dintorni della stazione ad aspettare pazientemente l'arrivo del treno imperiale.

Tutti i principi e la imperatrice Augusta salirono nel vagone dell'imperatore.

Tutti quanti alla vista dell'imperatore furono grandemente commossi. L'imperatore abbracciò con grande tenerezza il figlio, la madre, la sorella; ma non poteva parlare, e questa effusione muta di affetti era interrotta dalle lagrime e dai singhiozzi delle signore.

L'imperatore Federico montò quindi nella carrozza per andare a Charlottenburg.

Berlino 12.

A mezzanotte la salma dell'imperatore Guglielmo fu trasportata dal palazzo nel Duomo ove deve rimanere esposta.

L'imperatore Federico espresse il desiderio di accompagnare la salma del padre in questa processione; ma poi cedendo alle preghiere dell'imperatrice Vittoria proseguì il suo viaggio per Charlottenbourg.

Berlino 12.

La salma dell'imperatore Guglielmo fu trasportata stanotte dal palazzo al Duomo, che è pavesato a lutto.

Il feretro poggia sopra un catafalco: è coperto da un drappo di porpora e d'oro.

Ad ambo i lati vi sono tre grandi candelabri di bronzo con ceri ardenti e dei cuscini bianco ed oro su cui poggiano le insegne imperiali.

L'imperatore veste l'uniforme del primo reggimento della guardia a piedi, col suo mantello grigio. Il capo è coperto dal berretto militare. Sul petto porta soltanto la Stella dell'Aquila Nera, ed al collo l'Ordine per il Merito e la gran Croce di Ferro. Ai piedi della salma è deposta una corona d'alloro fresco.

Il complesso della maestosa decorazione produce una profonda impressione.

Il trasporto della salma dal Duomo al Mausoleo di Charlottenburg avrà luogo venerdì 16 corrente a mezzodì.

Charlottenburg, 12.

S. M. l'imperatore Federico ha passato una notte relativamente buona.

L'imperatrice Vittoria, collo figlio Vittoria, Sofia e Margherita, si è recata oggi, a mezzodì, a Berlino e vi ha visitato l'imperatrice Augusta.

Parigi, 12.

Malgrado i precedenti negativi, la Francia invierà un ambasciatore speciale ai funerali dell'imperatore Guglielmo.

Parigi, 12.

Furono distribuiti in tutta la Francia tre milioni di *cocardes-réclames* per annunziare la pubblicazione imminente della *Cocarde*, foglio *boulangerista*.

La propaganda in favore del generale Boulanger aumenta d'intensità, sicchè qualche giornale chiede che egli sia dimesso dal servizio.

Si annunzia una interpellanza dei radicali intorno alla politica generale.

Parigi, 12.

L'*Agenzia Havas* pubblica:

« Le contro proposte italiane relative al trattato di commercio colla Francia furono comunicate ieri al ministero degli esteri.

« L'ambasciatore italiano conferì stamane sovra esse col ministro degli esteri Flourens.

« Le contro-proposte realizzano un serio progresso, si ravvicinano al trattato del 1881 e sui punti nei quali se ne allontanano a vantaggio dell'Italia, offrono compensi a favore della Francia.

« Il ministro Flourens promise al generale Menabrea di studiarle colla massima cura e col sincero desiderio di giungere ad un accordo. I negoziati continueranno da gabinetto a gabinetto. »

Genova, 12.

Perdura l'impressione gravissima per la morte dell'imperatore di Germania. Tutti gli stabilimenti pubblici, diversi anche dei privati, hanno esposto le bandiere a mezz'asta.

Stamane la colonia tedesca fece fare una funzione religiosa nella chiesa valdese in via Assarotti.

L'assessore anziano avvocato Castagnola ha diretto un telegramma di condoglianza al borgomastro di Berlino.

BORSA DI ROMA

12 marzo.

Borsa sostenuta specialmente per il consolidato. Anche i valori però tennero un buon contegno. Per contante la rendita venne negoziata a 95 07 1/4 e per fine mese ecorditi a 95 85 al spinse a 95 72 1/2. Lo scoperto ha battuto ritirata precipitosamente. Generali 670 a 672. Industriali 664. Azioni Gas 1589. Gas nuovissimo 1122 denaro. Acqua Pia 2103. Banco Roma 751. Immobiliari 1171. Oggi vennero trattate per la prima volta le obbligazioni Rubattino. Gli scambi furono piuttosto animati da 921 50 a 925 50 per contante.

Cambi: **Francia** tre mesi 101 10 — **Londra** 25 54.

Ore 3. — Rendita 95 70, 95 72 1/2.

BORSA DI PARIGI.

Rendita Italiana 5 0/0: Apertura 93 75 — Chiusura 94 05.

Gerente responsabile, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opinione

La rinomanza dello **Sciroppo di China-china ferruginoso di Girolamini e C.** è bastata sugli effetti costanti e immediati di questo preparato; la Chinachina lo rende tonico, stimolante e preservativo, e mercè il farfaro di ferro assimilabile che contiene, combatte l'anemia, la clorosi, i dolori di stomaco.

Arricchire il sangue, rinvigorire l'appetito, dare le forze, questi sono gli effetti immediati.

Il **Vino di Peptone** di **Chapotenat** contiene la carne di bue digerita a mezzo della pepsina, ed è solubile, assimilabile e proprio a passare direttamente nel sangue per mantenervi la vita e la salute. Con esso si nutriscono gli ammalati privi d'appetito, nauseati dagli alimenti e che non possono tollerarli, i convalescenti, gli anemici, i diabetici, gli ammalati di petto, le persone accagionate dalla febbre, da affezioni cancrose, da dissenteria.

In un piccolo volume, il peptone è molto più sostanzioso del latte, nutrisce meglio ed è sempre ben sopportato.

« O Giovinotti » e « La Leggerezza »

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

BANCA ROMANA

Capitale interamente versato, L. 15,000,000

Mercoledì 28 corrente ad un'ora pomeridiana avrà luogo l'Adunanza Generale degli Azionisti della Banca stessa, Via della Pigna, n. 13-A, per l'approvazione del bilancio 1887 ed altre a forma dell'avviso inserito nella « Gazzetta Ufficiale del Regno » dell'8 marzo, N. 57.

Il tempo utile per eseguire il deposito delle Azioni nella Cassa della Banca termina alle ore 2 pomeridiane di venerdì 23 corrente.

La Vista

Lo Specialista di diottrica oculistica, Prof. Cav. J. Neuschiller, riceve per la correzione dei difetti e debolezze della vista mediante il suo sistema particolare di lenti, ogni giorno, meno i festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 4 pom., in via Babuino, n. 93, p. p.

DISPACCIO

Il Municipio di Roma ha concesso che l'estrazione della Grande Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886, venga il Quindici corrente eseguita nella Sala Massima del Palazzo Municipale.

I POSSESSORI DI OBBLIGAZIONI

del Prestito

BEVILACQUA-LA MASA

possono molto arricchire profittando della proposta di Conversione Volontaria che viene loro fatta dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, con sede in Genova, Via Carlo Felice, n. 10, la quale consegna o spedisce a volta di corriere per ogni Obbligazione un gruppo di Cinque biglietti dell'Ultima Lotteria di Beneficenza, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla Legge del 1886, la cui estrazione fissata in modo assolutamente

IRREVOCABILE

al 15 Marzo corrente

avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le formalità e garanzie a norma di legge.

Per due Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Dieci biglietti.

Per dieci Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cinquanta biglietti.

Per venti Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cento biglietti e relativo dono di un bellissimo Orologio a Remontoir, cassa e controcassa argento finissimo doppiamente gallonato in ORO garantito vero di Ginevra, che munito d'apposito elegante astuccio in tutto raso viene subito consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di spesa in tutto il Regno.

Continua pure ancora per pochi giorni la vendita dei pochi biglietti singoli e a gruppi di 5, 10, 50 numeri.

Ogni Numero costa Una Lira

e concorre per intero a tutti i premi.

I GRUPPI

da 5, 10, 50 biglietti concorrono per intero a tutti i premi e possono vincere rispettivamente

Lire	250
»	500
»	2500
»	5000
»	10000
»	15000
»	20000
»	50000
»	100000
»	200000
»	250000
»	297500

Tutti i premi verranno pagati, subito dopo l'estrazione in contanti, senza riduzione o ritenuta qualsiasi. L'ESTRAZIONE verrà eseguita irrevocabilmente

Al 15 MARZO 1888

avrà luogo in ROMA alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di legge.

I biglietti si vendono in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Fasco.

In Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano.

In Roma presso L. Delfrate e C., Piazza di Pietra, 37; Sgambati e Basilici, Piazza Campo Marzio, 9 A; Giornale « La Corrispondenza Finanziaria », Via in Lucina, 16; Luigi Carbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, 88; Remo Peladini, Via delle Convertite 17, e Via del Gambero, 1.

Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Sollecitare le domande perchè pochi sono i biglietti che restano disponibili e la vendita può venir chiusa tra qualche giorno.

SI RAMMENTA

che in tutte le Lotterie passate, conseguirono le vincite principali i biglietti acquistati negli ultimi giorni che precedono l'estrazione.

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

OLD ENGLAND

118, Via Nazionale, Roma

GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI

ADLER M.D., DDS. Dentista Americano

GLI ULTIMI

GRUPPI DA 100 NUMERI

DELL'ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1886, n. 3754, Serie 3ª

Quantunque Certamente i più Fortunati

si vendono ancora a solo L. **100** cadauno e oltre ai concorrere per intero a **VINCITE** che da lire Cinquemila possono elevarsi a lire **30-1500** danno diritto al dono di un bellissimo **Orologio da tasca a Remontoir** cassa e controcassa argento finissimo doppiamente gallonato in **ORO** garantito vero di Ginevra, che munito d'apposito elegante astuccio in tutto raso viene subito consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di spesa in tutto il Regno.

Continua pure ancora per pochi giorni la vendita dei pochi biglietti singoli e a gruppi di 5, 10, 50 numeri.

Ogni Numero costa Una Lira

e concorre per intero a tutti i premi.

I GRUPPI

da 5, 10, 50 biglietti concorrono per intero a tutti i premi e possono vincere rispettivamente

Lire	250
»	500
»	2500
»	5000
»	10000
»	15000
»	20000
»	50000
»	100000
»	200000
»	250000
»	297500

Tutti i premi verranno pagati, subito dopo l'estrazione in contanti, senza riduzione o ritenuta qualsiasi. L'ESTRAZIONE verrà eseguita irrevocabilmente

Al 15 MARZO 1888

avrà luogo in ROMA alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di legge.

I biglietti si vendono in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Fasco.

In Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano.

In Roma presso L. Delfrate e C., Piazza di Pietra, 37; Sgambati e Basilici, Piazza Campo Marzio, 9 A; Giornale « La Corrispondenza Finanziaria », Via in Lucina, 16; Luigi Carbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, 88; Remo Peladini, Via delle Convertite 17, e Via del Gambero, 1.

Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Sollecitare le domande perchè pochi sono i biglietti che restano disponibili e la vendita può venir chiusa tra qualche giorno.

SI RAMMENTA

che in tutte le Lotterie passate, conseguirono le vincite principali i biglietti acquistati negli ultimi giorni che precedono l'estrazione.

— 6 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

Ma questa riluttanza tormentatrice serviva solo ad accrescere le difficoltà e le incompatibilità di quello stato di cose. Il conte si riduceva a sfuggire sua moglie, assalito adesso da una codardia della quale era furibondo.

Una sera così finivano di pranzare, e da quattro giorni non s'erano trovati insieme tranne appunto che nell'ora e nella occasione del pranzo. Gaudenzio aveva occupato il resto del suo tempo, e fuori del castello, e chiuso in biblioteca. Elisa aveva pensato che l'abbandono di suo marito faceva un passo di più, mendicando i pretesti per determinarsi materialmente.

Cadeva di fuori, a rovescî, la pioggia, e la bufera gemeva attraverso le chiuse imposte, accendole con assalti furibondi. La presenza del domestico e della cameriera che servivano a tavola, la coppia aveva conservato una calma superficiale, il conte, accennando alla difficoltà accorbente di certe ricerche per una nuova opera da lui meditata; la contessa rispondendogli sullo stesso tema, e parlando anche di un libro di versi uscito in quei giorni, e di una nuova opera musicale, di cui erale giunta la partitura. Presero lentamente il caffè, e rimasero soli. Gaudenzio indagavasi, nel segreto recesso di una perplessità, che si tradiva nell'espressione dei suoi occhi vaganti e nella lieve eccitazione nervosa degli atti suoi. Alla fine, parve inopinatamente decidersi; si alzò, domandando:

— Farai musica, stasera?

— E tu vai ancora a chiuderti in biblioteca? — domandò a sua volta la contessa.

— Non potrei farne a meno...

— Oh! il grande impegno, al quale non ti è concesso mancare!...

— Non è un impegno; ma è l'esigenza, la tentazione, se vuoi, delle mie ricerche. Ne abbiamo parlato anche a pranzo...

— Capisco!...

— Ti contrario? avevi dei progetti?

— Forse! Che vuoi, m'ero illusa di averti con me, almeno in una serata come questa, in cui la solitudine mette ribrezzo. Ma non ne parliamo più. Vai di là subito?

Gaudenzio sentì la rampogna nascosta in quelle miti parole di rincrescimento e ne comprese la giustizia. Anche Elisa erasi alzata, quasi in atto di stendergli la mano per salutarlo; egli le si accostò, guardandola fiso negli occhi.

— Sei malcontenta di me? Hai molti rimproveri a farmi?

— Perchè me lo chiedi? Che idea!

— È l'assenza della mia coscienza...

— No, no! Non ho rimproveri a farti, e non sono malcontenta. Ma io mi rammarico spesso da qualche tempo, delle circostanze, della necessità dei tuoi studi, e del tuo carattere forse che ti hanno così mutato.

— Niente altro?

— Nient'altro.

Le aveva preso la mano, la condusse verso un canapè, la fece sedere, e sedette al suo fianco.

— Ma io conosco tutta la gravità della mia colpa, e non mi risparmio le accuse. Ora, sai tu quali sodette accuse siano?

— Non voglio udirti! — esclamò Elisa rabbrividendo — Ti prego, non proseguire!

Ma Gaudenzio proseguì:

— Credi dunque ch'io mi dilmetti che faccio di te una infelice?

— Non è vero! — interruppe con impeto di nuovo, con impeto appassionato — non voglio udirti più. Ti amo, sì! Il mio amore non è soltanto la mia vita, ma è anche la mia felicità.

— La tua...

— Gaudenzio, ti supplico!

— Sia! — disse egli, vinto dall'accento irresistibile di quella preghiera.

Per alcuni istanti si tacquero stabilire, cercando di frenare la commozione reciproca. Con uno sforzo di cui non si sarebbe alla stessa creduta capace, Elisa fu la prima ad interrompere quel silenzio, prendendo un tono scherzevole.

— Mi pare che siamo, in fondo, seriosi — sorrise. — Corriamo pericolo di smarrirci nel drammatico, ove il dramma è del tutto assente. È naturalissimo che tu studi e che tu abbia il tempo a farlo. Ma, insomma, stasera non la lo permetto. La stagione mi aggrada, ho voglia di ciarlare, di far musica, di divertirmi. Ho te solo per soddisfare tutti questi capricci; sono egoista, e ti esigerò.

Non lasciò al marito il tempo di rispondere e di obbiettare.

— E poi, posso essere qualche volta gelosa anche dei tuoi studi, dei tuoi libri, delle tue fantasticaggini di erudito e di pensatore. Figurati che stasera io sia, e compatiscimi. E guai! che stasera io sia, e compatiscimi. E se non vuoi compatirmi, c'è un'altra cosa, e questa non mi riguarda.

Si rifece seria e grave, l'espressione impreatata ad una tenerezza profonda.

— Tu devi aver cura di te stesso. Da qualche tempo, in questi ultimi giorni specialmente, ti sei dato in preda ad un furore di lavoro che ti sconvolge. Nè meno le tue forze vi potrebbero lungamente durare senza grave danno per la tua salute. In biblioteca è freddo, riesce penoso e malsano lo stare col tempo che fa, e non vi potresti utilmente studiare. Resta con me, ci distrarremo; mi hai chiesto dianzi se farò musica. Ti farò la musica che ti piace di più, e perchè tu la gusti, sarebbero di mestieri intera l'anima mia.

Per un istante, Gaudenzio riamò sua moglie come nei giorni del loro più fervidi rapimenti; e poi, quand'essa, indovinandolo, si gettò ebbra al suo seno, la tenne stretta in un ardente amplesso.

— Al diavolo la biblioteca, — esclamò con un buon umore pieno di amorose inflessioni; e ciarleremo, come tu dici, mi farai musica, e passeremo tutta la serata insieme.

— Oh, grazie, grazie! — balbettava Elisa sfolgorante — Non so dirti com'io ti sia riconoscente...

— Per così poco!

— Eh... talvolta la piccole cose...

Quasi ella compiacessi delle pene sofferte, che le davano così acuta la sensazione della sua nuova felicità. Ad un tratto si trovò come a disagio in quella immensa e severa sala da pranzo, intorno alle cui pareti i massicci armadi intagliati e i numerosi trofei da caccia si annegavano nella penombra:

— Allora, usciamo di qui? — propose in tono di domanda. — Dove vogliamo passar la serata?

— Ti piace nel tuo salotto?

— È una settimana che la tua presenza non lo illumina, e la tua voce non vi freme...

— Oh! l'ostessa!...

— Una volta ogni tanto non guasta l'esercizio, quando la parola è l'espressione di un sentimento reale. Va, non cominciare a burlarmi.

Ella suonò, ed al cameriere apparso, comandò rapidamente, di ravvivar bene il fuoco nel caminetto del salotto ove la coppia stava per recarsi. Attesero un poco, e poi s'avviarono sorridenti al godimento di quella loro seconda tenerezza. In salotto Elisa andò a gettarsi su di una poltrona, dinanzi al fuoco che schioppettava allegro; chiuse gli occhi, ed una confessione le sfuggì:

— Non sai, Gaudenzio, quanto ho sofferto!...

Egli, scosso e turbato, si trasse a sua volta.

— Ma credi — disse — che una sola delle tue pene abbia potuto sfuggirmi?

— Che cosa dici? — esclamò la contessa, ringrandì gli occhi e sollevandosi vivamente sul busto a guardar bene il marito. — Che cosa dici? — ripetè, rabbrividendo al vedersi dinanzi a lui, pallido come la morte.

— Che ti vo lo soffrire e mi accuso d'esserne io la cagione — disse il conte. — Viviamo, veramente, troppo isolati, e l'isolamento ti nuoce. Vuoi che ridiventiamo due esseri ragionevoli e socievoli, e torniamo nel mondo, non fosse'altro che per romper l'aria?

— Lo dici per te?

— Lo dico soprattutto per te.

— Allora non ne parliamo più.

— E allora, mettiamo anche da parte le malinconie. Se questa vita da gufi in compagnia di un gufo mio pari ti conviene, tanto meglio. Ma importa almeno non crearsi delle malinconie, non ti pare?...

Egli era stato sul punto di tenere ad Elisa ben altro linguaggio, più crudele e più vero; ma lo aveva spaventato l'ansia, il terrore della giovine donna, e si era chiesto se ella avrebbe resistito alla prova, e lo aveva spaventato il rischio a cui si sarebbe esposto. Già padrone di sè, egli sorrideva; al gesto anch'egli su di una poltrona dall'altra parte del caminetto, cambiando risolutamente il discorso:

— Come ci giudicheranno a Firenze? Non sono assolutamente persuaso della nostra diserzione. Ti ricordi la lettera che ti scrisse tua zia la settimana passata?

— Povera zia! — mormorò Elisa; ma la frase era stata preceduta da un gesto di suprema noncuranza.

E quel ricordo fu come l'avviamento ad un allegro colloquio in cui volarono alcune ore di dolce intimità. La tempesta continuava ad imperversare, ed essi, perduti nel rifugio profumato e caldo del salotto, sentivano acutamente l'indefinibile voluttà di trovarsi al riparo. Nel fondo grigio della tappezzeria, i lumi, difesi da globi opalini, tramandavano una gradevol luce, senza vivi riflessi, e la stanza, arredata di rarità preziose e di meraviglie artistiche, restava tutta raccolta nelle squisite eleganze del suo lusso, nel misterioso fascino del suo silenzio.

(*Continua*)

NAPOLI
HOTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 187
Esposizione a mezzogiorno con vista sul Golfo e sul Vesuvio. Confortabile, buona cucina, prezzi moderati.
Si fanno prezzi di pensione
I proprietari: Giuseppe Rainone - E. Delvecchio

ROMA
ALBERGO DI MILANO
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Centralissimo, buona cucina, prezzi moderati.
Propr. A. Caramelli
Dirett. E. Delvecchio

LA DITTA
DOMENICO BERTOGLIO
ROMA — Via del Corso, N. 346-347 — ROMA
(Palazzo Ferrajoli, vicino a Piazza Colonna)
Ritirandosi dal commercio e dovendo, in seguito a cessione, lasciare i locali colla fine del mese di Marzo prossimo, avvisa la sua numerosa e scelta clientela che venne nella determinazione di liquidare a prezzi ridotti di fabbrica tutte le sue merci, cioè:
Ombrellini - Paracqua - Ventagli
Bastoni - Pellicciere - Tele cerate

O GIOVINOTTI quando siete incorsi nel piccolo guaio dello sgocciolamento, non commettete la imprudenza di trascurarlo, o di ricorrere a rimedi da empirici, sibbene fate uso esclusivamente della lozione tonico balsamica del chimico MIRACCHIO, sperimentata da medici competentissimi. Costa L. 3. Deposito presso Franco d'Ilario, Gesù Nuovo, 83, pianterreno. Sconto d'uso ai farmacisti.

LA LEGGEREZZA con cui taluni, talvolta forniti d'una discreta cultura, giudicano uomini e cose facendo a'ogni orba fascio, è veramente deplorevole. In questo paese nostro do'la 4ª pagina - ch'è sempre il miglior mezzo di pubblicità - sono rilevati per necessità prodotti scientifico-industriali irreprensibili e vere insufflagini o mistificazioni.

Per conto nostro possiamo garentire sfidando chiunque a dimostrare il contrario che i prodotti della Ditta Franco d'Ilario contengono le sostanze indicate dalla loro denominazione, e sono di sperimentata efficacia. Tra tanti vogliamo riferire alcuni pochi attestati:

Attesto di aver adoperato in molti casi di malattie esantematiche croniche e di esclusole semplici ove le ripercussioni organiche che erano sconsigliate lo sciroppo Franco d'Ilario, e a preferenza di altri farmachi tonici ne ho ottenuti vantaggi meravigliosi. Quel che massimamente ne ho notato in questa somministrazione è la perfetta tolleranza.

Napoli, 17 marzo 1876.
CESARE OLIVIERI
Chir. prim. nel grande Osp. degl'Inc., ecc., ecc.

Signor Franco d'Ilario,
Mi onoro rassegnare alla S. V. che avendo sperimentato il suo prezioso preparato « Cloroforsfato di calce e albuminato di ferro liquido » in persona d'una mia cliente sofferente di clorosi da diversi anni, Pho trovato utilissimo da ridonarle la prima salute.

Prata Sannita, 20 agosto 1857.
Dottor GIOV. SCUNCIO.

Questi rimedii alla incontrastabile efficacia riuniscono la grande economia: la cura costa centesimi 15-20 al giorno.

Vendonsi ai farmacisti nella sola propria della Ditta **Franco d'Ilario**, Napoli, Gesù Nuovo, 54, e ai privati in via Roma, 325, farmacia del cav. **L. Scarpitti**. — Prezzo della Bottiglia L. QUATTRO pel primo, L. DUE pel secondo. - Sconto del 25 0[0 da 6 Bottiglie in sopra.

Per telegramma:
FRANCO D'ILARIO - SCARPITTI - Napoli.

GUAI!
Quando la famiglia cresce al dì là dei mezzi di sussistenza, ci son guai sordi... Guai nella salute, guai nelle finanze, guai nella discendenza, che intisichisce!
L'espediente « STOP » previene questi malanni, salvando la morale, l'igiene e l'estetica con piena soddisfazione di coloro che ne usano, giusta « l'esperienza fattane da molti e molti.
Prezzo complessivo L. 6.
Istruzione sul modo di usarne « gratis » a richiesta (anche mercè un biglietto da visita) della ditta FRANCO D'ILARIO, Napoli, Via Roma, 325, presso Scarpitti.

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, male di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori, e dei reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. - Trent'anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie - Parigi, 31, Rue de Seine

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento
NICOLÒ DAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

H. ROBERTS & C.
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, 16 e 17.
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
L'ORIGINALE
PASTA DI LICHENE COMPOSTA
Questa Pasta, che da molto tempo si rendeva con evidenti soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, e guarisce in pochissimo tempo le infreddature più ostinate. Facilita lo sparge, impedisce lo sputo sanguigno, e preserva dalle malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenze delle infreddature trascurate.
Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno
Badare che sulla vetrina vi sia il nome di Roberts e C. e che ne involtino in carta celeste completamente impressa del nome H. ROBERTS e C.

ECONOMIA
MOTORI A GAS OTTO
Verticali ed Orizzontali

da 1/3 a 60 cavalli

Consumo di Gas inferiore ai soliti, garantito nel contratto d'acquisto — Oltre a 20,000 Motori in attività in Europa, di cui circa 700 in Italia.
Prospetti e Prezzi correnti « gratis »
AGENZIA GENERALE per l'ITALIA con esposizione di Motori in azione e Deposito per domande urgenti
presso BRACHI, ENGEL & C.
TORINO — Via Carlo Alberto, 22 — TORINO
Agente in ROMA, Ing. EMANUELE ZANOTTI, Via Carlo Alberto, 71
GARANZIA ILLIMITATA

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

SCARPITTI SCARPANTI
Nuovo conio ed a Carrozza. Direzione all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

CAGNAROLE, Pentole Magnè a doccia e Magnè di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — In Firenze, via de' Panzani, 26.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, offre pronto in tutti i generi e da spedizioni per uso domestico, rurale, reparto alle e da tavolo, sullo stabilimento successo di Langensalza, e Boeken - Magdeburgo (Germania). Metodi di prima qualità, prezzi limitati.

FRASCATI
HOTEL FRASCATI
Proprietari
DELVITTO E SARAMPELLI
Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifere.

COLLA
CEMENTO — CERAMICA
Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terraccotte, pietre dure, ecc. si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.
Premio del doppio flacone unito collo stesso comunque, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 2
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1. 20 al flacone
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Hope di Londra
e l'Antholeon, the antigottoso vegetale sedativo di Kernot
Unico Deposito nella Farmacia Kernot, 11, S. Carlo - Napoli
Tra i mali che travagliano l'umana genere, uno dei più dolorosi è certamente la Gotta, contro la quale indarno adoperò la scienza ogni farmaco, ma tutta l'Europa riconosce ottenuti le efficaci salute delle Pillole Hope, coadiuvate dall'Antholeon (The ant gottoso vegetale sedativo) — Questi due sovrani rimedi sono per infinite testimonianze d'infermi e per lunga esperienza comprovati come Unici a sedare gli atroci dolori della Gotta, le Pillole per virtù della loro interna azione, e l'Olio per la esterna applicazione. Ne solamente i due cennati rimedi giungono a calmare od anche a distruggere il terribile male della Gotta, ma bensì ogni altra affezione reumatica che abbia carattere o fisionomia gottosa, dappoichè la loro azione estimante e depurativa si estende su tutte le affezioni di tal genere e su quelle che investono il sistema delle ossa. — Per più ampie informazioni si leggano i manifesti annessi ad ogni cassetta di Pillole, e bottiglia di Antholeon.
Avvertenze. — Le vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. Hope si vendono unicamente in Napoli, sole in relativa istruzione, a L. 5,10 ogni scatola nella farmacia KERNOT. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 5 60. Per L. 24 se ne spediscono 50 scatole per pacco postale affrancato. Per evitare le contraffazioni e garantire le VERE, chiunque ambisce i nomina della ditta KERNOT, farmaceuta inglese di S. M. il Re d'Italia, L'ANTHOLEON, Olio vegetale antigottoso sedativo si vende solamente in Napoli in la farmacia KERNOT, a L. 4 la bottiglia. — Si spedisce in provincia per pacco postale contro vaglia di L. 5, e per lire 10 si spediscono per pacco postale in provincia una bottiglia di ANTHOLEON ed una scatola delle vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. Hope.

(Telegrammi: basia)

Bologna, Belfiore 2

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal [illegible] SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ FISICITÀ, SPECIALITÀ della VERNICE e SOLIDITÀ nei PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA.

PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE
IL MIRACOLOSO BALSAMO INDIANO
del Capitano G. B. BASSA - BOLOGNA
Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e assorbente, senz'altro risana e guarisce qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite tagli, bruciature, fistole, scrofole, paterecci, enfiagioni, ammaccature, reumi, reni, emorroidi e goloni. Lenisce subito, toglie il dolore. Semplice e facile applicazione.
Molti ospedali lo adoperano efficacemente.
Indispensabile averlo onde prevenire triste conseguenze di disgrazie accadute. Si spedisce *gratis* istruzioni e attestati ottenuti. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.
Deposito principali farmacie e generale presso il Produttore.
Presso Lire UNA e Venticinque Cent. la Scatola
SI RACCOMANDA PER LE CADUTE

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 7. 25
Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 2 la scatola. Coll'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de Panzani, 26

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato
Tutti gli utili per uso di cucina, come Casseruole, Stufate, Pescionliere, Stampi per dolci, Leccarde, Chicche, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 71

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale

l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 13-14 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il Conclave di Leone XIII e il fattore Conclave

di RAFFAELE DE CESARE

volume di [illegible] pagine con 10 ritratti ed altre illustrazioni [illegible]

[illegible] alla nostra Amministrazione.

Per dare la misura [illegible]

[illegible] del [illegible]

[illegible]

Di oggi al 30 Aprile [illegible] *Fanfulla*, *Fanfulla* [illegible] *Fanfulla* [illegible] L. 3
[illegible] 2 50
[illegible] 1 25
[illegible] 1 00

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

GLI HOHENZOLLERN

BERLINO 12 *notizie del Segnale*

Il presidente [illegible] lettura della [illegible] [illegible] dell'imperatore Guglielmo e [illegible] Bismarck, [illegible] Federico, nella quale Sua Maestà ringrazia il principe di Bismarck e gli altri ministri.

Il presidente esprime il suo profondo dolore per la morte dell'imperatore Guglielmo e fa i voti più caldi per l'imperatore Federico. Prega la Camera di autorizzarlo ad esprimere al nuovo imperatore in suo nome i sentimenti della maggior fedeltà e devozione e termina gridando: *Viva l'imperatore e re!*

La Camera approva la proposta e risponde con entusiasmo il grido di: *Viva l'imperatore!*

CHARLOTTENBURG, 12 — Il principe di Bismarck è giunto qui alle 3 pomeridiane ed ha fatto a Sua Maestà la relazione sugli affari in corso.

BERLINO, 12. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente bollettino ufficiale sulla salute dell'imperatore: « Malgrado il faticoso viaggio da San Remo a Charlottenburg e le emozioni provate, S. M. I. e R. ha passato una buonissima notte. La respirazione è libera ed i fenomeni locali sono migliorati.

« L'ordine [illegible] pubblicati di tanto in tanto per ordine dell'imperatore.

« Firmati: Mackenzie - Wegner - Krause e Hovell. »

L'imperatrice Vittoria si recò, insieme alle figlie, al Duomo e pregò lungamente davanti il feretro dell'imperatore Guglielmo.

MADRID, 12 — La Corte porterà il lutto durante 21 giorni per la morte dell'imperatore Guglielmo.

BERLINO, 13. — Il conte de Launay si è recato ieri a prendere notizie della salute dell'imperatore che gli fece mandare ringraziamenti dal maresciallo della corte la sua viva gratitudine per tutte le cortesie usategli dalle autorità civili e militari, dal personale ferroviario e dalla popolazione durante il viaggio della famiglia imperiale sul territorio italiano.

I principi estori sono attesi a Berlino giovedì 15 corrente.

S. A. R. il principe di Napoli sarà alloggiato al castello reale

— 7 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

Gaudenzio ed Elisa furono allegri, ciarlieri, affettuosi; scherzarono e fantasticarono. Per un pezzo si sarebbe detto che nessuna cagione di dissidio e di separazione avesse mai scavato un solco dell'abisso esistente infatti tra loro.

Ma, poco a poco, la loro conversazione si fece più scolorita, più stentata, più penosa. Inavvedutamente, per gradi, una insopportabile oppressione invase entrambi, e la spontanea serena della reciproca serenità, nascosa, lasciando prevalere la reciproca dissimulazione.

Giunsero ad un punto in cui le parole morivano sulle labbra all'uno ed all'altro, e nessuno dei due sapeva difendersi dal gelido ribrezzo dei tetri silenzi ond'erano sorpresi. S'indovinavano, si guardavano ansiosi ed ostili; una lotta infernale prorompeva di nuovo nel cuore di Gaudenzio.

Elisa non seppe più resistere.

— Mi metto al piano - propose ella alzandosi e cercando di rompere quella specie d'angoscioso incantesimo. - Ti farò udire una nuova musica di...

— No! - interruppe il conte.

Ammutirono, come se il vibrante diniego li avesse entrambi fulminati, e trascorsero così alcuni minuti. La contessa si allontanò dal cembalo, andò a sedere davanti ad un tavolo intarsiato, vi rimase a sfogliare meccanicamente un *album*.

— Vuoi andare in biblioteca? - disse improvvisamente al marito. - Io non ti tratterrò più.

— La sua voce era irriconoscibile. Gaudenzio n'ebbe un sussulto, si alzò egli pure, e si fece d'innanzi alla donna a fissarla stranamente, impegnato di dissimulare un tremito nervoso.

— Desideri ch'io ti lasci? - domandò lentamente.

— Ti ho annoiato anche troppo, ed io sono ragionevole. E poi, è tardi...

— Buona notte, dunque

— Buona notte!

Si porgevano reciprocamente le mani: ma Gaudenzio, vinto da una commozione che doveva fargli soffrire pene infernali, soggiunse:

— Ho vergogna di me stesso, e non comprendo perchè tu non sia ancor giunta ad odiarmi come il tuo più crudele nemico...

— Non voglio... non voglio... Capirai una volta che non voglio udirti parlare così? - esclamò Elisa, balzando anch'essa in piedi, e perdendo la calma apparente che l'aveva soccorsa fino a quel momento. - Vattene, abbandonami, disfacciami, se così ti conviene; ma non mi parlare delle tue colpe...

S'interruppe ansante, ma prima che il conte avesse il tempo di aprire bocca, riprese:

— Infatti la nostra esistenza è insopportabile, ed a questo proposito mi faccio sì poche illusioni, che scorgo un abisso fra noi. Il nostro destino ha decretato così, e l'impotenza a vincerlo finirà coll'uccidermi. Ma il nostro destino solo è il colpevole. Io non ho nulla a rimproverarmi verso di te, e non voglio che tu ti rimproveri nulla verso di me...

— Povera Elisa!

— Oh! anche il compianto è vano!..

Un singhiozzo accompagnò le ultime parole della giovine donna, e le lagrime lungamente trattenute le rigarono il viso

— Ascoltami - disse Gaudenzio. - Poichè ti rendi così ben conto delle nostre condizioni, sii risoluta. Salvati, lasciami al mio tetro isolamento, tronchiamo...

— Gaudenzio, taci! - gridò la spaventata della crisi a cui giungevano.

— No! meglio il dolore ch'io sto per darti, dell'ignobile doppiezza colla quale ti martirizzo. Voglio almeno che la tua stima mi sopravviva al tuo amore.

— Ma non ti accorgi dunque, non vedi, non senti che il mio amore sopravvivrà a tutto?

— Ma in questa inestinguibile fiamma dell'amor tuo, io trovo appunto la più terribile asprità del mio rimorso e del mio castigo - disse il conte.

Il momento supremo della spiegazione era venuto; Elisa ascoltò, rinunciando ormai a sottrarsi alla prova che s'imponeva ad entrambi.

— Io di averti sacrificata, e vorrei salvarti - soggiunse il conte; - ti ho amata come non sapranno amare gli uomini, mai; come soltanto può amare un visionario, quale mi creda la gente, e quale sono forse in realtà. Ma non amai soltanto la tua bellezza, le tue grazie, il tuo fascino di vergine e di donna. Anzi, in te non amai la donna, non ti desiderai, quale altri al mio posto avrebbe fatto nello splendore della tua seduzione terrestre. Le mie parole ti saranno senza dubbio incomprensibili, e pure esse sole rispondono alla verità. Tu, bellezza irresistibile e luminosa, eri la forma accidentale e passeggera, ed essa non avrebbe acceso una sola delle mie fibre, se non vi si fosse associata una parvenza, un ricordo, niente altro, in realtà, che una aberrazione del mio spirito illuso di aver trovato lo spirito compagno della sua eternità. Se il disinganno è una colpa, la mia colpa è il disinganno; e dal punto in cui la realtà triste e brutale mi è balenata nella mente, io sono mutato; da allora, da allora, Elisa, non ho potuto più amarti; da allora il fuoco della tua passione non ha più riscaldato il mio sangue, e senza volerlo, e pure augurandoti le gioie delle quali nessuna figlia della terra è più degna di te, io sono diventato il tuo carnefice. Non posso dirti di più, non so altrimenti spiegarmi; e sopratutto non voglio, intendi? che il tuo sacrificio si compia fino all'ultimo.

— Parli sempre di sacrificio, e non mi hai compresa ancora! - disse la contessa con un sorriso di tristezza indefinibile.

— Così ti ridò la tua libertà - proseguì l'altro. - Sei bella, intelligente, ricca, nobile; nulla ti manca perchè tu possa trovare nel gran mondo i piaceri, e i trionfi e le gioie ch'egli sa dare alle sue favorite, alle sue regine. E infatti il gran mondo ti attende impaziente di prodigarti le sue acclamazioni, di decretarti il trionfo, d'inebriarti così, che tu abbia finanche a dimenticare che esista il tetro castello di Camellara ed il più tetro misantropo che ne ha fatto la sua tana.

— Concludi! - invitò la signora vedendo il marito interrompersi.

— Occorre, dunque?

— Occorre.

— Lasciami in balia di me stesso.

— Me lo imponi?

— Te ne prego.

— E se rifiutassi?

— Come? Potresti forse soltanto esitare?

— Non esito punto; ma ti chiedo se almeno mi sia consentita una scelta.

Il conte guardò fissamente sua moglie, come se avesse voluto leggerle in fondo al cuore, e la vide pallida, trasfigurata da una improvvisa calma annunciante una eroica risoluzione.

— Tu sei pazza! - disse egli con un grido di ammirazione e di stupore insieme - tu vuoi rimanere... Non sai quello che fai, sciagurata!...

— Non mi pare molto difficile indovinarlo - sorrise ancora Elisa; - infatti, io rimango.

— Ascoltami! - disse Gaudenzio esaltato: - io non so quel che avviene in me all'udirti, al vederti. Forse io stesso impazzisco. Se ieri, se un momento fa tu mi avessi abbandonato maledicendomi, non avrei provato altro sentimento che la gioia della tua liberazione. Adesso no; lontana, il dubbio mi riassalirebbe, ed invocherei la tua presenza. Se non sei l'essere che supposi in te, sei la donna che ho fantasticato nelle mie aspirazioni e nei miei desideri. Tu eleggi un arduo cómpito in cui la mia vita e la tua potrebbero spezzarsi; ma io non resisto; non combatto più. Adesso sai tutto, e se neppure il saper tutto ti consiglia a lasciarmi, rimani. Forse mi salverai.

— Almeno ti darò, presto o tardi, l'amore che brami...

(*Continua*)

BABELSBERG

Il castello che porta questo nome, dove Federigo III ha passato la infanzia ed in cui gran parte dell'anno dimorava Guglielmo I, è situato a poca distanza da Potsdam, sopra una delle piccole colline costeggianti la Havel, il bel fiume largo e tranquillo che ogni momento s'insinua nella terra e torna a destra e a sinistra del suo corso piccoli laghi, come Heilegensee, Wannsee e tanti altri sulle rive dei quali sono sorte negli ultimi anni numerose ville di artisti e di nuovi ricchi, che hanno trasformato la sabbiosa regione che si stende fra Berlino e Potsdam in un giardino continuato.

Chi giunge in carrozza dalla capitale prima di traversare il ponte che deve condurlo a Potsdam, trova a sinistra Klein-Glinike, residenza un tempo del principe Federico Carlo, e per meglio dire della famiglia di lui, poichè l'ormai della compagna del loro stava quasi sempre in pochi umili cottage di Wannsee, in una remota bassa da caccia con le mura coperte di piccoli di edera muschiata e di [illegible] dei tetti [illegible] dei [illegible] dei [illegible] dei

di ventagli d'avorio dalle candide penne di struzzo, è un vero gioiello. Più belle di tutte sono però le cinque vetrine della manifattura reale di porcellana, colle grandi lampade elettriche abbrunate, e le porcellane avvolte in *tulle* nero.

E ciò in maggiore o minore proporzione, con un gusto che varia dal patetico al grottesco, come per esempio un trattore che ha involtato le salsicce in carta nera ed in stagnola, per tutta la città, ove comincia a notarsi una grande affluenza di forestieri, accorsi per visitare la salma ed assistere al funerale, al principio della settimana ventura. »

* * *

Ancora sull'episodio da me citato del ballo dell'Accademia filarmonica a Torino.

Un altro assiduo mi avverte benevolmente che nel momento in cui avvenne lo strappo, la principessa Margherita non ballava col principe Federigo, che era in piedi di fronte ai posti occupati dalla corte: la principessa ballava col barone Casana, ora presidente dell'Accademia filarmonica.

Inoltre non fu un ricco merletto che si staccò dalla veste della principessa, ma una striscia di *tulle* lunga poco più di due palmi.

Il principe Federigo s'inginocchiò, tagliò il piccolo lembo e lo porse a Umberto; ma avendo il principe Umberto fatto cortesemente segno al principe Federigo che poteva ben conservare il *tulle*, questi lo ripiegò e lo mise nel piccolo portafogli da cui aveva tolto le forbici. E la principessa Margherita sorrise...

Ringrazio a nome degli altri miei lettori l'assiduo, che ha voluto darsi questi particolari. Completano il geniale quadretto da me frettolosamente schizzato l'altro giorno sulla guida di ricordi personali, forse alquanto annebbiati dal tempo.

* *
* * *

Dai giornali francesi: note, appunti, riflessioni e bozzetti sull'imperatore morto e su quello vivo:

L'*Autorité*, sotto la firma di Paolo Cassagnac: « È nostro dovere, prescindendo da qualunque sentimento d'odio patriottico, in nome della tradizione cavalleresca del popolo francese, compiangere la sorte dell'augusto vecchio, sì crudelmente provato nelle sue affezioni di famiglia, ma che, più felice di Luigi XIV cui somigliava per tanti lati, muore onnipotente e temuto dal mondo intero ».

Il *Cri du Peuple*, per la penna del Labruguière: « Guglielmo fu il Monarca della reazione e del militarismo. Sotto il suo regno, i socialisti furono perseguitati, oppressi, imprigionati. È morto... *tu bene*... ma Bismarck e Moltke sono vivi. Serbiamo la nostra compassione alle vittime del Sovrano defunto. E prepariamoci ».

*
* *

Il *Figaro* ha due o tre articoli che tutti finiscono bene... sebbene il primo cominci con una stonatura:

« Coronato Imperatore a Versailles dopo essere *scappato* ancora giovane dinanzi agli eserciti vittoriosi di Napoleone... Guglielmo montò sul trono coll'idea fissa di far della Prussia una potenza militare. E riuscì a far più del suo programma... fece la Germania imperiale, che non si sfascierà così presto come molti sperano o credono.

« Guglielmo credeva di combattere sotto la mano di Dio per il trono e per la patria, e aveva scritto sulla sua bandiera questo motto: *Nè rispetto di trattati, nè rivoli di sangue, nè pietà per il popolo, nè scrupoli di umanità.*

Fu un uomo *ordinario* servito meravigliosamente da uomini superiori, che seppe scegliere con grande acume, e dalla fortuna che non lo abbandonò mai.

« Ma meritò l'amore dei suoi e il rispetto di tutti. »

« Federigo III è un principe mansueto, vero *paterfamilias*, ma prode in guerra, e schiavo del dovere. Forse un po' esitante, un po' indeciso di carattere... e per questo non ha mai desiderato il potere supremo. Rimarrà d'accordo con Bismarck, ma subirà un po' la influenza della moglie. La sua morte sarebbe per l'Europa una disgrazia, per la Germania una rovina ».

*
* *

La *Justice*: « Dinanzi alla disgrazia che colpisce i nostri nemici ci sentiamo incapaci di rallegrarcene e poco inchinevoli a sentirne dispiacere per loro ».

La *Lanterne*: « È morto in pace, nella pienezza della gloria; ma non senza inquietudini sull'avvenire. Il suo tentativo di applicare la barbarie a scopi d'incivilimento non può riuscire a nulla di duraturo. Difatti la pistolettata del Mohiling mette l'accento ai progressi del socialismo dal Bebel. In ogni caso i vinti son sempre nemici ».

Il *Petit Caporal*: « Rendiamo omaggio a due prodi e leali avversarii, mandiamo un ultimo e un primo saluto all'imperatore di cui si annuncia la morte; ed a quello che... non tarderà a morire!... »

Il *Petit Journal*: « Si ha da rendere questa giustizia all'Imperatore Guglielmo che dopo aver vinto in guerra, ha sempre impedito che si turbasse la pace. »

*
* *

Il *Radical*: « Chi sa che la fine dell'Imperatore non sia la fine dell'Impero!... »

Il *Siècle*: « Teniamo d'occhio il *futuro* Imperatore che potrebbe anche esser subito Reggente, e che si dice ligio a Bismarck. Aspettiamo, prepariamoci e votiamo i bilanci ».

Il *XIX Siècle*: « Se Federico III vive, niente paura; se un altro Guglielmo sale al trono, vorrà essere il Vittorioso anche lui, e... guai... »

Il *Soleil*: « La morte del vecchio Imperatore è un colpo di scena nel dramma della storia: è uno dei *finali* di cui si minaccia il misterioso impresario che dirige il teatro dell'universo!... »

Il *Voltaire*: « No... Guglielmo I non fu l'uomo generoso e nobile che si disse. A Baden, a Castein, a Nikolsburg, a Versailles, fu ferreo, indomito, cattivo e rabbioso. È rimasto grande perchè ha sempre vinto, ma fu un despota. La Germania se ne accorgerà presto! »

*
* *

La *France*: « La morte ha rotto la tregua. Ecco siamo alleati. Il modo più spiccio per aver tutti contro è quello di non spiccicarsi a prender partito per qualcuno ».

La *Gazette de France*: « I giornali radicali, parlando del grande avvenimento a modo loro, ci tireranno addosso qualche malanno, e poi diranno: salvatevi se potete, noi si fuma e si ride!... »

Il *Monde*: « La tomba che sta per chiudersi seppellirà anche *qualche cosa* del vecchio cancelliere ».

Il *Moniteur universel*: « La vita di Guglielmo I mostra quello che può per la grandezza e per la prosperità d'una nazione la continuità del potere nelle mani di un capo di dinastia ».

La *Nation*: « È morto un nemico della Francia che avrà dei nemici della Francia per successori ».

Il *National*: « L'Imperatore è morto; ma non dimentichiamo il male che ci ha fatto quando era vivo ».

Il *Paris*: « L'uomo è morto, ma l'opera gli sopravvive. E finchè la Germania resta unita, l'Europa non esiste!... »

L'*Univers*: « Ci si spiccia troppo a dire che l'opera di Guglielmo resterà. Diciamo di lui: fu un sovrano che seppe portare la corona. E basta! »

*
* *

E basta, davvero... ma non dimentichiamo le due spigolature più originali:

Il *Gaulois* che per una ventina di giorni ha annunziato tutte le mattine la *condanna definitiva* e la *morte imminente* dell'Imperatore Federigo III, del quale *il corpo era già internamente in completa decomposizione*, scriveva ieri:

« Vivrà?... morirà?... La sua sorte è nelle mani di Dio ».

Meno male, via!... Si vede che il signor Meyer, occupato in altre faccende, ha rimesso l'affare alla Provvidenza.

*
* *

E la Provvidenza terrà nel debito conto la seguente piccola osservazione dell'*Intransigeant*:

« Ma Bismarck, come s'è visto dai due tentativi d'assassinio commessi dai suoi agenti sull'Imperatore di Russia, è capace assolutamente di tutto. E al modo stesso con cui ha fatto condannare da giudici mercenarii l'antico ambasciatore d'Arnim per un preteso furto di documenti che non erano mai stati rubati, così non esiterebbe a confidare a dei medici di sua fiducia la delicata missione di spingere il malato sulla via dell'altro mondo!... Anche il Re Luigi II di Baviera odiava il Cancelliere, e il Re Luigi II di Baviera fu trovato una bella mattina annegato in un lago poco profondo... »

* *
* * *

Per finire.

Tegnamini, che vuol diventare un grande uomo, si è dato corpo morto allo studio ed ha scritto una storia romana, degna – dice lui – di stare a pari con quella del Mommsen, e che termina con questa profonda riflessione:

« E pensare che i Romani, senza telegrafo, senza telefono, senza strade ferrate, senza palloni e senza torpedini marine, hanno saputo conquistare il mondo. Che cosa non avrebbero essi mai conquistato, se avessero conosciuto tutte queste invenzioni! »

« Fanfulla »

CORRIERE POLITICO

Secolo, Capitale... e relativi C. della consorteria giornalistica hanno riempito l'universo della nostra umiliazione... dinanzi al Negus, annunziando l'imminente richiamo delle truppe d'Africa, meno, ben inteso, le truppe speciali, destinate evidentemente a far più bello un futuro trofeo di Ras Alula!

A questa la *Riforma* oppone un:

« Possiamo dichiarare nel modo più categorico che tale notizia non ha fondamento di sorta ».

Io, dal mio canto, posso dichiarare in un modo non meno categorico di non averne mai creduto.

Il *ci siamo e vi resteremo* è di tutti i climi, anzi il clima africano gli è il più confacente. O ditemi un po': quale è quel popolo d'Europa che messo piede in Africa sia dopo poco ritornato al suo paese?

×

« Si afferma che sia stato firmato il decreto reale per lo scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli. Oltre gravi disordini nell'amministrazione, l'ispettore Conti non avrebbe trovato in regola le cauzioni degli appaltatori presso le banche. A commissario regio sarebbe destinato un notissimo deputato meridionale ».

È verità?

Mah! Tutto ciò lo dice il giornale che la pretende ad essere la voce della medesima.

Io leggo, trascrivo e aspetto la prova dei fatti.

×

Per il nuovo Codice penale.

Secondo le disposizioni adottate dalla Commissione parlamentare, nel nuovo Codice sono state di molto mitigate le pene per la diffamazione.

E sta bene: anche la maldicenza avrà così avuto il suo incoraggiamento.

Un'altra.

Leggo nei dispacci della *Perseveranza* che anche l'onorevole Villa come l'onorevole Massini, si è dichiarato favorevole ad una pena speciale per i reati contro la Regina.

È una questione che *Fanfulla* sollevò per il primo; e se ne vanta.

E ringrazia l'onorevole Villa dell'aiuto prestatogli a correggere una villa...nia.

La Commissione del bilancio del Reichstag germanico, alla quale era stato rinviato il progetto relativo alla costruzione delle ferrovie strategiche sulla frontiera orientale dell'impero, adottò tale progetto all'unanimità, dopo un discorso del ministro della guerra.

Per giudicare di questa unanimità bisognerebbe conoscere il discorso che l'ha provocata.

A buon conto nulla di male, per ora, se la strategia dovrà entrare in azione solo a ferrovie strategiche fatte.

Ci rimane tempo di salutare il nuovo imperatore di Germania con il titolo conferitogli dallo *Standard*.

Quello di: *Federigo il pacifico*.

×

Dai fogli di Parigi si rileva che molti radicali vorrebbero interpellare il Gabinetto sulla politica generale, per far cadere il ministero Tirard e costituirgli un gabinetto Floquet.

Altri rifuggono da tal passo, temendo che i monarchici e gli opportunisti, per aventare il Gabinetto Floquet, sostengano Tirard, consolidone la posizione.

Povero Tirard! chi lo tira da una parte e chi dall'altra. La cosa originale però è la paura di combatterlo per non vederne consolidata la posizione. Per mantenerlo debole bisogna rispettarlo. Che razza di parlamentarismo è mai questo della Francia?

Ecco una derrata per la quale è desiderabile sia mantenuta la tariffa generale, e magari adottato il più rigido dei catenacci.

×

Un dispaccio da Berlino, reca:

« In seguito alla chiusura della frontiera franco italiana, le grandi case industriali di Berlino, Dresda, Amburgo e Lipsia fanno le massime facilitazioni al commercio italiano e mandano a prezzi ribassati i propri prodotti industriali sui mercati d'Italia.

« Qui si è persuasi che con un paio di mesi di tariffe doganali tra l'Italia e la Francia, l'industria tedesca avrà un enorme incremento nella penisola.

« Il commercio sulle linee del Gottardo, del Brennero e della Pontebba è quasi quadruplicato. »

Ancora un poco, e dovremo ringraziare la Francia delle sue bizze commerciali, che ci riscuoterebbero per noi in una emancipazione bella e buona.

×

Fra madre e figlia.

La regina Vittoria d'Inghilterra, Imperatrice delle Indie, ha diretto la sera del 9 a sua figlia, l'imperatrice Vittoria di Germania, il telegramma seguente:

« Prendo la più viva parte al vostro dolore, mia amata figlia, e prego Dio che dia la vita e la forza all'imperatore ed all'imperatrice di Germania, perchè possano adoperarsi lungamente alla felicità del loro popolo ed alla pace del mondo ».

Dio raccolga l'augurio.

×

Questione porcina.

Il presidente degli Stati Uniti comunicò al Senato una lettera di Bayard, segretario di Stato, in cui enumera le misure prohibitive prese da un certo tempo dal governo francese relativamente all'importazione delle carni porcine americane.

Mac Lane scrisse a Bayard l'8 febbraio che egli aveva richiamata l'attenzione di Carnot su questo stato di cose, e che Carnot gli aveva espresso il desiderio di far diritto ai lagni dei negozianti americani.

Mac Lane prometteva di continuare i suoi sforzi per arrivare a un regolamento favorevole della questione.

E così la diplomazia è diventata la tutrice del modesto compagno di sant'Antonio!

Don Peppino

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale

Massaua, 12. — È confermato l'arrivo a Vokitba del Negus, con masse di truppe e la raccolta di viveri nei dintorni di Asmara. Gli Abissini tagliano gli alberi nella discesa da Asmara verso Ghinda e da Kasen verso Aliet.

Gli abitanti di Aliet tentarono di riparare in luogo più sicuro le loro donne e ragazzi.

Massaua, 13 — Ras Alula è partito dall'Asmara con Ras Agos per raggiungere il Negus a Vokitba.

Ras Mikael si è recato a Gura, lasciando truppe fra Vokitba e Gura.

Dobeb si è recato a Gura.

Bruxelles, 12. — Secondo un telegramma da Aden all'*Indépendance Belge*, in data di oggi ore 4 20 pomeridiane, corre voce che i Sudanesi abbiano incendiata Suakim e anche il governatore inglese.

Londra, 13. — Si telegrafa dal Cairo che la comunicazione telegrafica con Suakim è interrotta da alcuni giorni.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 13. — Da due giorni tornasi a sperare che gli Abissini attacchino.

Si afferma che due colonne piene la marcia verso le nostre posizioni: l'una per Ambadero, sotto gli ordini del Negus, fiancheggiata da Ras Alula, sulla via Asmara-Ghinda; l'altra per Digna-Ilevo, della quale dicesi che re Giovanni abbia dato il comando a Debeb.

La Corte di Berlino nel 1696 (1)

. . . . . .

Il palazzo Elettorale è grande ed all'antica, le facciate che riguardano la Sprea ed il cortile sono alla gotica. Vi è una scala a lumaca, senza scalini, per la quale si sale dolcemente, come a S. Pietro in Roma. Il cortile è assai bello e grazioso, nel mezzo stanno, sopra colonne di legno, cinque lanterne per far lume la notte a chi vi entra, cosa assai comoda. Appresso al cortile è il giardino con fiori ed agrumi, « *parterres* » alla francese, ed in fondo un bel teatro. In mezzo scorre un ruscello d'acqua, valicato da un ponte, che si alza in due parti, mediante alcuni contrappesi. Da una parte del giardino si vede un principio di fabbrica destinato alla Biblioteca, e sotto a corridore o galleria. Nel palazzo è da vedere l'appartamento dell'Elettore ricco di mobili e quadri di famosi pittori italiani; l'appartamento dell'Elettrice bene accomodato, ma di stanze piccole. La camera dove essa dorme è ripiena di quadri eccellenti e di finissime porcellane sopra buffetti della China, con il pavimento incrostato a legni intagliati, mantenuto lustro con la cera all'uso di Savoia. L'alcova è tutta messa ad oro con bel balaustro davanti. La libliteca ed il « *Kunstcamer* » sono due nicchie, una di libri, l'altra di curiosità, cioè cammei, medaglie antiche e rare, vari animali, pitture della China ed altre europee, assai lascive, alcune delle quali mettono in disprezzo e vilipendio la modestia e la castità claustrale. Tra le rarità è un pezzo d'ambra gialla, del peso di libbre trenta tedesche, ed un altro d'ambra bianca di libbre venti, non essendosi ancora trovati pezzi di peso maggiore nella pesca che se ne fa nel Baltico, sulla spiaggia della Prussia ducale, spettante all'Elettore.

La cavallerizza e le stalle non sono qui nel palazzo, ma in una fabbrica separata molto grande, che dovrà essere capace di ottocento cavalli, non essendone fatta se non metà sin'adesso, cioè per quattrocento. L'Elettore d'oggi non è molto vago di cavalli, e però vi osservai solo cavalli di servizio assai belli.

La livrea dell'Elettore è di panno turchino con fascie di velluto cremisi ornate con ricca gallone d'oro. Secondo i gradi della servitù, sono distinti i giustacuori nella guarnizione, cioè solo nelle maniche, avendole chi guarnite per il lungo, chi per il traverso, chi alle nostre solamente. I paggi portano l'istessa livrea, la quale non si muta mai per città o per campagna.

Nel paese di Brandemburgo non vi sono molte ricchezze nei particolari, ma bensì nel Principe, il quale si dice abbia di entrata sopra un milione di scudi.

Oltre la quantità delle truppe che sono nei presidii, può l'Elettore mettere in piedi facilmente ventiquattromila uomini d'infanteria, seimila cavalli, e farli sussistere nei suoi Stati senza aiuto dai vicini: a tempo che non faceva la guerra mandava le sue truppe al soldo di diversi. L'Elettore ha in piedi quarantamila uomini, cioè in Fiandra, Italia, ed Ungheria. Con l'avanzo delle paghe di queste truppe paga le sue guardie, cede ai Principi di Germania e utile continuar la guerra, a quelli però che l'hanno lontana. Le guardie del Corpo sono di tre compagnie, di quattrocento uomini l'una: gente scelta e bellissima montata, senza la guardia del Cadetti e quella dei Trabanti. Tutte queste guardie vestono bellissime livree di panno rosso, bottoni e bottoniere d'oro e gallone al cappello. Questa Corte è stimata una delle più magnifiche d'Europa.

Non vi è principe in Alemagna dopo l'Imperatore, più potente, i cui Stati abbino sì lungo tratto, come l'Elettore di Brandemburgo. Egli può camminare duecento leghe sopra le sue terre, incominciando dalle frontiere d'Olanda sino a quelle di Curlandia, cioè dal paese di Cleves, sino a tutta la Prussia ducale, senza essere frammezzato da altri principi tranne dal vescovo di Munster, per tre o quattro leghe. Gli Stati elettorali contengono sessanta città, trentotto castelli, diciassette abbazie secolarizzate, moltissimi borghi ed un numero infinito di villaggi. L'arme dell'Elettore di Brandemburgo si divide in ventisette parti o scudi, in mezzo a tutti campeggia lo scettro, prerogativa dell'Elettore, poichè nelle processioni e feste solenni esso porta lo scettro dell'Imperatore. Ha pure il titolo di primo Cameriere del Sacro Romano Impero, e va a mano dritta all'Elettore di Baviera ed è il quarto nell'ordine dei Principi Elettori. Servendo a tavola all'Imperatore, l'Elettore di Brandemburgo dà a lavar le mani e presenta lo sciugatoio.

Nacque l'Elettore (2) l'anno 1657 il primo di luglio, da Federigo Guglielmo, che morì il 1683, e da Luigia Enrichetta figlia del Principe Federigo Enrico d'Orange, morta il 1667, e perciò tiene stretta parentela con il principe Guglielmo d'Orange, re d'Inghilterra. I fratelli viventi dell'Elettore sono: Filippo Guglielmo, nato il 1669, che è Marchese grave, titolo dei secondogeniti, con cinquantamila talleri di rendita; Alberto Federigo, nato il 1672, Gran Maestro dell'Ordine dei Giovanniti (del quale parleremo più appresso), con trentamila talleri d'entrata. Cristiano Ludovico, nato il 1677 con dodicimila talleri di rendita, che milita in Fiandra; e le sorelle, Maria Emilia, maritata al Duca Carlo del Meclemburgo Gustrow e poi al Duca Maurizio Guglielmo di Sassonia-Zeitz, ed Elisabetta Sofia, nata il 1674, maritata al Duca Casimiro di Curlandia, il 1691.

(1) Estratto dalle *Memorie* inedite di Alessandro Bichi, patrizio senese, pubblicate in parte dall'egregio signor Bandini-Piccolomini col titolo *Berlino e la sua corte nell'anno 1690*.

(2) Federico III succedette, nel 1688, al padre Federigo Guglielmo il Grande. Fu l'ultimo Elettore di Brandemburgo ed il primo Re di Prussia. Ottenne questa onorificenza dall'Imperatore Leopoldo, per i grandi servizi resigli nella guerra fra la casa d'Austria e quella di Borbone, dopo la morte di Carlo II di Spagna. Federigo III fu proclamato re di Prussia in Koenigsberg il 18 gennaio 1701, da se medesimo si pose la reale corona sul capo. L'Elettrice sua sposa, principessa di grande spirito, venne coronata nel medesimo tempo. Primi atti del novello Re furono l'istituzione dell'Ordine dell'Aquila Nera, e della celeberrima Accademia delle Scienze di Berlino.

(*Continua*).

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

DIRNA - RABBI - ARBIB.

Logogrifo.

1. Mi si pronunzia gallico a Milano.
2. Io ti fornisco il legno e la bistecca.
3. Fui celebre ammiraglio veneziano.
4. Mi sento ognor la nave che dà in secche
5. M'ha in terra qualche pianta parassita,
7. e M'augura *Fanfulla* lunga vita.

Ritagli e Scampoli

Bologna, 12 marzo.

Un manifesto, listato a nero, invita i soci dell'Associazione costituzionale alla commemorazione che farà il senatore Finali nella sala dell'Associazione stessa, della vita e delle virtù cittadine di Marco Minghetti. Fu scelto il 14 marzo, giorno sacro alla dinastia reale di Savoia, per commemorare colui, che della dinastia medesima fu uno dei più fedeli e dei più illustri sostegni, nella difficile via dell'unificazione patria. Il manifesto è firmato dal presidente Codronchi.

Roma.

Espulsione italiana di Londra.

Il ministero di agricoltura e commercio ha trasmesso a tutte le Camere di commercio copia delle disposizioni emanate dal ministero della marina per il trasporto, sopra un piroscafo noleggiato dallo Stato, degli oggetti che i produttori nazionali invieranno all'Esposizione italiana di Londra.

Il piroscafo *Italia*, della Navigazione generale, destinato al trasporto di detti oggetti, movendo il 16 marzo corrente dai porti di Venezia, tocherà successivamente i porti di Bari il 20; Catania il 23; Messina il 25; Napoli il 27; Livorno il 29 marzo e Genova il 3 aprile prossimo.

Gli espositori devono aver cura di far trovare i loro oggetti rispettivamente nel porto più prossimo al loro domicilio nel giorno in cui il *Italia* approderà in esso, e di provvedere all'imbarco dei loro prodotti sul detto piroscafo.

Gli espositori della Sardegna e quelli della provincia di Roma dovranno far pervenire i loro prodotti nel porto di Napoli entro il 25 corrente.

Il governo accorda il trasporto gratuito fino al *docks* di Londra, ove farà scalo l'*Italia*.

Per tutte le indicazioni occorrenti onde ottenere le facilitazioni per il trasporto fuviario sino ai porti d'imbarco, i signori espositori possono rivolgersi alle rispettive Camere di commercio, ove trovasi copia delle disposizioni ministeriali.

ROMA

13 marzo.

La rivista del 14 marzo.

Pubblichiamo le principali disposizioni emanate dal comando della divisione per la rivista che avrà luogo domani.

Sua Maestà il Re passerà in rivista le truppe sul piazzale del Macao ed assisterà quindi allo sfilamento delle medesime in piazza dell'Indipendenza.

Il comando delle truppe schierate per la rivista verrà assunto dal signor comandante il IX corpo d'esercito, generale marchese Pallavicini di Priola.

Per le ore 9 1/2 antimeridiane le truppe in grande uniforme dovranno trovarsi schierate sul piazzale del Macao.

Terminata la rivista, le truppe sfileranno al passo, per plotoni la fanteria, per sezioni l'artiglieria e genio con guida a sinistra.

Dopo lo sfilamento le truppe si recheranno ad occupare il posto loro assegnato per fare ala e rendere gli onori a Sua Maestà quando farà ritorno al palazzo del Quirinale.

D'ordine del ministro della guerra tutti gli ufficiali di ogni grado dimoranti in Roma che non prendono parte alla parata colle truppe, dovranno trovarsi per le ore 9 1/2 antimeridiane nel recinto giardino del Quirinale per costituire il seguito di S. M. il Re.

Al Macao le truppe saranno schierate così:

1ª linea: allievi carabinieri, comandante colonnello Oliveri.

9ª linea: collegio militare, 6° e 8° fanteria, generale Mioccnni.

9ª linea: 15° e 10° fanteria, scuola di scherma, generale Racagni.

4ª linea: 8° bersaglieri, 15° artiglieria, 8° e 4° genio, generale D'Ayala.

5ª linea: 12° artiglieria, reggimento allievi carabinieri, comandante generale Galleani di S. Ambroise.

Al ritorno delle Loro Maestà al Quirinale, le truppe saranno schierate su due lati: gli allievi carabinieri in piazza del Quirinale, il Collegio militare in via del Quirinale, i reggimenti di fanteria lungo la via Nazionale, l'artiglieria in piazza di Termini e la cavalleria dal Macao alla piazza dell'Indipendenza.

Il comando del Distretto militare invita ad assistere alla rivista di domani — XLIV anniversario di Sua Maestà il Re — gli *ufficiali in congedo*, in grand'uniforme.

⚔ Il compleanno del Re.

Domattina alle 9 S. M. il Re riceverà il generale Pasi e gli ufficiali della casa militare.

Al tocco riceverà i maestri delle cerimonie, presentati dal conte Ciacotti, e quindi il presidente del Senato, quello della Camera, il presidente del Consiglio, i ministri, il prefetto con la deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta municipale, per gli auguri di rito.

Dicemmo ieri che era stato rimandato il pranzo che doveva aver luogo la sera del 14 marzo al Quirinale.

Il pranzo che è stato rimandato doveva aver luogo al ministero degli affari esteri.

⚔ Domani, 14 marzo, per il compleanno di Sua Maestà il Re, il sindaco distribuirà, alle ore 10 1/2 antimeridiane, nell'aula consigliare in Campidoglio, le seguenti onorificenze al valor civile decretate dal governo:

Medaglie d'argento

Del Piano Giuseppe, guardia di finanza — Landi Carlo, segretario alla Corte dei conti — Crimini Giulio, tenente dei vigili — Mazzetti Quirino, vigile — Risso Vittorio, vigile — Carletti Domenico, vigile — Pierpaoli Francesco, guardia di città — Monaldi Felice — Ciardi Augusto — Bernardini Giulio — Beri Achille — Annucchi Carlo.

Menzioni onorevoli.

Tombolini Gabriele — Carnati Benedetto, guardia di città — Capricciolli Giuseppe, vigile — Picchioni Alfonso, vigile — Mencattelli Ulisse, guardia di città — Zarra Raffaele.

Attestati di pubblica benemerenza.

Adriano Andrea — Mariottini Francesco, guardia di città.

Domani i palazzi capitolini saranno imbandierati, le guardie e i vigili in uniforme la grande tenuta.

I concerti suoneranno, dalle 8 alle 10 pomeridiane, presso il palazzo di Belle Arti, piazze San Lorenzo in Lucina, Colonna, Navona, Santa Maria in Trastevere e della Stazione.

⚔ Il sindaco di Roma ha ricevuto i seguenti telegrammi:

« Sindaco Roma.

« Nel profondo lutto che la morte del nostro adorato, indimenticabile imperatore e re Guglielmo ha gettato sulla città di Berlino e sull'intero popolo tedesco, ci sentiamo in dovere di porgere sinceri ringraziamenti per le parole di calda simpatia che ci sono inviate dalla città di Roma.

« *Burgomastro di Berlino.* »

« Sindaco Roma.

« Il segretario di Stato per gli affari esteri, cui mi affrettai comunicare suo telegramma del 9, m'incarica far pervenire al capo del municipio di Roma espressione della viva riconoscenza del governo imperiale per i sentimenti di sincera simpatia da lei espressi in occasione della dolorosa perdita che colpì la Germania.

« Firmato: LAUAAS. »

⚔ Il Consiglio comunale.

Ieri sera si discusse l'organizzazione delle aziende economiche.

Poi si continuò la revisione del bilancio preventivo.

⚔ La provincia di Caserta.

Dicemmo che si trovano in Roma alcuni consiglieri provinciali di Caserta, insieme col prefetto commendatore Silvagni e col presidente del Consiglio stesso cavaliere Ve-

Il marchese Guiccioli e gli assessori commendatore Grispigni e avvocato Jacometti accolsero con molta cortesia questi signori, venuti a trattare il compenso per l'occupazione dell'ex-convento di San Francesco da Paola (sede dell'Istituto tecnico), che era di proprietà della provincia di Caserta.

Nel colloquio che ebbe luogo in Campidoglio vennero gettate le basi per un pronto accomodamento fra la nostra amministrazione e quella provinciale casertina.

Dal che ne verrà un grande vantaggio al trenta studenti calabresi che frequentano l'Università romana, sussidiati dal legato Pessullo, legato che si basa appunto sui proventi che la provincia di Caserta può ricavare dal fondo dell'ex-convento di San Francesco.

⚔ La Tiberini a Roma.

Si trova in Roma la celebre artista Angiolina Tiberini, l'applaudita *Matilde di Chabran* di tutti i teatri d'Europa. Se non è più possibile sentirla sul teatro, i suoi amici hanno la invidiabile fortuna di udirla in qualche geniale e intima serata musicale.

La signora Tiberini fece ammirare la sua straordinaria abilità l'altra sera in casa della signora Fabi Altini in una riunione di artisti e di amatori. La sua voce, che nulla ha perduto delle doti preziose d'un tempo, ha entusiasmato. Rossini e Donizetti hanno in lei una interprete eccellente.

Dopo aver cantato con rara maestria l'aria della *Semiramide* di Rossini e *Bel raggio lusinghier*, rapì l'uditorio nella romanza della *Borgia* e *Come è bello!* quale incanto.

Infine, cantò una romanza dal titolo *Amami* composta, e a lei dedicata, dal maestro Vela, pezzo indovinato per l'effetto e per la forma artistica.

A rendere più gradita la serata contribuì la padrona di casa, signora Fabi-Altini, egregia pianista, nonchè il giovane tenore signor avvocato Verona il quale cantò una romanza del maestro Puglieri, con una potenza di voce, ed una purezza d'intonazione da fare invidia ad un vero artista.

⚔ Un concerto rimandato.

È quello che doveva dirigere ieri sera al Circolo artistico il maestro Mascheroni. Venne rimandato ad altra sera per causa... artistiche

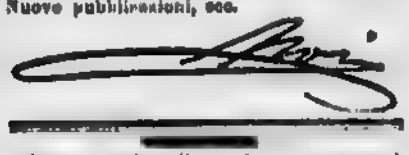
⚔ I venditori di giornali.

Domani, festa del Re, inaugureranno la loro baracca sociale con un banchetto che avrà luogo a Ponte Molle.

Ai nostri bravi strilloni auguriamo di divertirsi, ricordando loro che nulla vale a conservar meglio la voce quanto la sobrietà.

⚔ Il fascicolo della *Rivista Marittima* del mese di febbraio 1888, contiene le seguenti materie:

Il comune di Corinto, con carta, Salvatore Italiani — *I bilanci della marina d'Italia*, Maldini, deputato al Parlamento — *Studio sull'uffizio e l'organizzazione della batteria da costa*, V. Fabre — *L'uffizio navale d'informazioni in Inghilterra*, discorso di lord G. Hamilton — *Il cannone pneumatico a dinamite*, conferenza del capitano H. de Haig alla *Royal United Institution* — Cronaca — Nuove pubblicazioni, ecc.



Questa mattina alle ore 9 cessava repentinamente di vivere, rapita da crudele morbo,

TERESA FUMAROLI

nata Maglinchetti, sposa esemplare e madre affettuosa. Lascia nel dolore e nel pianto il marito, i figli ed i parenti, inconsolabili per tanta perdita.

A lenire sì grave dolore rimane al desolato consorte ed agli addolorati figli e parenti la memoria delle peregrine virtù dell'estinta che mai abbastanza si encomiano con queste poche righe.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alla clinica per le malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, dà consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco, n. 2, p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

La partenza del Principe di Napoli.

S. A. R. il principe di Napoli è partito oggi alle 8 40 per Berlino, accompagnato dal generale De Sonnaz, che è giunto in Roma alle 12 20, dal colonnello Osio suo vice governatore e dal capitano d'artiglieria cav. Franzini, addetto alla sua educazione militare.

Il principe di Napoli fu ossequiato alla stazione dai dignitari della Corte e dalle autorità della capitale.

Egli è latore di due lettere autografe per l'Imperatore e per l'imperatrice inviate dal Re e dalla Regina. Alloggerà col seguito al castello reale di Berlino, che venne posto a sua disposizione dall'Imperatore Federico.

Il generale De Sonnaz, arrivato da Piacenza, si è recato subito al Quirinale, ove si trattenne in lungo colloquio con S. M. il Re e col principe di Napoli.

Il Collare dell'Annunziata.

Non è vera la notizia pubblicata da qualche giornale, cioè che il principe di Napoli avrebbe rimesso al principe ereditario di Germania il collare della Santissima Annunziata.

L'attuale principe ereditario di Germania ricevette le insegne dell'Annunziata il 21 settembre 1873.

Senato del Regno.

Il Senato ha tenuto oggi seduta alle 2.

Il vicepresidente legge una lettera del presidente del Consiglio che comunica il dispaccio di ringraziamento del principe Bismarck al Parlamento italiano.

Dopo fu ripresa la discussione sul deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del regno. Parlò in favore il senatore Casarini, difensore il progetto il ministro Zanardelli e il relatore Costa.

Alta Corte di giustizia.

L'interrogatorio degli ultimi testimoni nel processo contro il senatore Del Giudice avrebbe, a quanto pare, migliorato la situazione di questo, per modo che nella Commissione d'istruzione i pareri sono divisi.

Presto la Commissione si radunerà di nuovo.

Ecco il testo del dispaccio del principe di Bismarck al presidente del Consiglio, e comunicato alle due Camere oggi stesso:

Berlin, 11 - 3.

Par son télégramme d'avant'hier Votre Excellence m'avait communiqué les résolutions prises par le Sénat du Royaume et la Chambre des Députés à la nouvelle de la mort de Sa Majesté l'Empereur Guillaume. Cette imposante manifestation de la sympathie des représentants de la grande et noble nation qui nous est alliée par ses sentiments et ses traditions historiques restera gravée dans tous les cœurs allemands.

Je me ferai un devoir de porter le fait dès aujourd'hui à la connaissance de Sa Majesté l'Empereur Frédéric, mon Auguste Maître, qui y trouvera lui aussi un gage certain de la durée et de la force des relations d'amitié basées sur la communauté d'idées et d'intérêts de nos deux nations dont l'amitié continuera à faire sentir sa bienfaisante influence sur le maintien de la paix du monde et sur les destinées de nos deux pays.

BISMARCK.

La Commissione per le guardie di città dispose, udita la lettura della relazione dell'onorevole Torrigiani, che questa fosse stampata e distribuita in bozze ai commissari, per la definitiva approvazione.

Bollettino giudiziario.

Il cavaliere Saverio Pomodoro, consigliere della Corte di cassazione di Torino, fu tramutato a Roma. — Carlo Palamà, cavaliere Filippo Caronelli, cavaliere Giuseppe Senesi, presidenti di tribunale a Taranto, Bologna e Bassano, sono nominati consiglieri d'appello a Catanzaro, Lucca e Bologna.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 13 marzo.

In principio di seduta l'onorevole presidente legge un dispaccio del principe di Bismarck, in lingua francese.

Il francese dell'onorevole Biancheri è di quello della scuola vecchia; la Camera lo capisce alla prima, e lo approva.

Il testo lo troverete nelle informazioni.

◇

Nessun interesse, nè presente, nè preveduto.

La discussione del progetto sulle casse di risparmio procede lenta e tranquilla. In cinque sedute siamo arrivati all'articolo 20, e in tutti sono 45.

È probabile che in giornata la finiranno.

Segnalo un duello fra l'onorevole Chiaves da un lato e gli onorevoli Carmine relatore e Grimaldi ministro, a proposito della multa di cui sono passibili gli amministratori, direttori, sindaci e liquidatori delle casse di risparmio, in certi casi.

L'onorevole Chiaves dice che gli atti amministrativi dipendendo da deliberazioni ausiliari, prese a maggioranza di voti, non è giusto attribuire alla minoranza la responsabilità di atti ai quali si è opposta.

L'onorevole Carmine per parte sua osserva che quando un consigliere non vuole la responsabilità di atti votati contro il suo parere, sa come fare a evitare le multe: può ritirarsi dal Consiglio.

Severo, ma logico!

Dopo un seguito di ragionamenti e di dichiarazioni, l'onorevole Chiaves prende atto delle assicurazioni del ministro relativamente alla interpretazione e alla applicabilità dell'articolo in discussione, e l'articolo è approvato qual'è proposto.

Alle 5 45 la seduta è sospesa. L'onorevole Biancheri lascia il seggio.

L'interruzione, cagionata da un momentaneo malessere dell'onorevole Grimaldi che è uscito dall'aula, dura un quarto d'ora, trascorso il quale tanto il ministro quanto il presidente ritornano ai posti rispettivi, e la discussione è ripresa.

Nessun altro incidente.

Fra le quinte e fuori

⚔ Teatro Nazionale.

La sposa ungara di papà Goldoni ha richiamato anche ieri sera un pubblico assai numeroso. Buonissima l'esecuzione per parte della compagnia Pietriboni.

Stasera *Lo stratagemma* di Arturo. Domani sera, *Il Duello* di Ferrari.

⚔ Al Valle le piene continuano. Per venerdì è annunziata la serata d'onore di Don Felice, con una commedia nuova: *Le tre figlie di Papà* che avrà probabilmente lo stesso successo di *Nobiltà e miseria*.

⚔ Domani sera al Costanzi il dottor Candidus Klug darà la terza rappresentazione svelando col suo gigantesco microscopio elettrico tutti i misteri del mondo invisibile a occhio che ne sono profani.

È uno spettacolo di curiosità che merita di essere veduto.

⚔ *La morte di un ribelle*, nuovo dramma in cinque atti dell'avvocato Tossoni, dato ieri sera dalla compagnia Dominici, ha avuto esito lieto.

Così ai Manzoni passano gli autori italiani di successo in successo, e così splende sul pubblico degli altri quartieri la novella aurora del teatro drammatico nazionale.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), Lo straniero — **Arti** (ore 8), Arturo — **Valle** (ore 8 1/4), Mentire — **Drammatico** — **Manzoni** ore 8 1/2) Causa ed effetti — **Quirino** (ore 8), Compagnia napoletana — Donna Juanita, ballo — **Metastasio** (ore 8), Le paturgne de padron Lorenzo — **Politeama** (ore 8 1/2), Marco Popo — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Mariani — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 13.

La *Lanterne* pubblica il colloquio del suo corrispondente con Crispi. È il colloquio che questi ebbe con Cavallotti, ma attenuato.

Il presidente del Consiglio enumerò i lagni che l'Italia ha con la Francia, pur riaffermando essere impossibile una guerra con la medesima.

Crispi disse a quel corrispondente che la soppressione (!) dell'ambasciata francese presso il Vaticano provocherebbe in Italia un gran movimento in favore della Francia.

Il corrispondente annunzia d'aver avuto dei colloqui con Cavallotti, con Ferrari, con Menotti Garibaldi.

Parigi, 13.

La *Cocarde*, nuovo organo « boulangeriste », sostiene la necessità che il presidente della repubblica sia responsabile e revocabile, e che esso debba attivamente adoperarsi perchè l'Alsazia e la Lorena siano restituite alla Francia.

La provincia di Bari ha fatto una grave perdita.

L'altro giorno è morto in Altamura il cavaliere Giovanni Sabini già deputato al Parlamento nella IX legislatura. Nato nel 1814 da un'antica e ricca famiglia, fin dai primi suoi anni si distinse per svegliatezza d'ingegno e per nobili ed elevati sentimenti.

Esercitò per molti anni la professione di avvocato presso i collegi giudiziari di Trani.

Nel 1860 il governo nazionale lo nominò avvocato dei poveri. Nel 1865 il collegio di Altamura lo elesse a suo rappresentante nella Camera dei deputati, dove egli dette prova di intelligente operosità.

Liberale sincero, fu sempre devoto al partito moderato. Per lui però la moderazione non fu soltanto una bandiera politica, ma in una virtù che lo accompagnò e lo guidò in tutti gli atti della sua non breve esistenza.

BORSA DI ROMA

15 marzo

Affari attivi in Rendita che per contante venne pagata 95 65 e per fine scorrita a 95 72 1/2 si spinse a 95 87 1/2 dopo conseguitivi i corsi del mercato parigino che accennavano a miglioria. A contante vennero negoziate le Fondiarie Banca Nazionale a 895 50 e Santo Spirito a 886 25 e le Obbligazioni Rubattino a 924 50. Generali 671 e 672. Acqua Pia 1102. Gas stampigliato 1520 a 1530. Domandate le Azioni Immobiliari a 1100. Nominale il resto.

Cambi: Francia tre mesi 101 12 1/2 — Londra 25 56

Ore 3. — Rendita 95 85, 95 87 1/2.

BORSA DI PARIGI

Rendita Italiana 5 0/0: Apertura 94 — Chiusura 95 95

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 13 — *Camera dei deputati* — Tirard, presidente del Consiglio e ministro delle finanze, dice che, prima di discutere le riforme fiscali introdotte dalla Commissione del bilancio delle entrate, crede che si debbano esaminare le imposte destinate a compensare i 160,000,000 di franchi che la soppressione della tassa sulle bevande farà perdere. Egli domanda l'aggiornamento dell'articolo 2 della legge sul bilancio che sopprime l'imposta sui vini, sui cidri, sulla birra ecc. Non vede alcun inconveniente a discutere il privilegio per le distillerie private che non tocca il regime fiscale.

SOFIA, 13 — Si dice che sia stata aggiornata la risposta da darsi alla Porta circa la comunicazione sull'illegalità della posizione del principe di Bulgaria.

MADRID, 13. — *Camera dei Deputati.* — Il ministero conferma che in Jativa ed in Alicante furono arrestati individui che ordivano una cospirazione repubblicana. L'affare venne deferito ai tribunali.

Non dà altri dettagli.

Sagasta, rispondendo a Botilla, nega che il governo abbia posto alcun impedimento al viaggio del duca di Montpensier in Spagna. Nega altresì che esista una crisi ministeriale. Il gabinetto non è mai più unito.

VIENNA, 13. — Il principe di Bismarck, in un dispaccio diretto al conte Kalnoky, in data del 10 corrente, ringrazia calorosamente per gli attestati di cordiale simpatia giunti da tutte le parti dell'Austria-Ungheria, soggiungendo essere queste manifestazioni una nuova testimonianza della forza dei legami di amicizia che uniscono i popoli dei due imperi, legami impossibili a spezzare, perchè fondati più ancora sull'uguaglianza degli interessi e delle tradizioni dei popoli stessi, che sui trattati scritti.

Il conte Kalnoky rispose l'11, esprimendo i suoi ringraziamenti e la ferma ed inconcussa convinzione che i popoli dei due imperi, come le loro due dinastie, resteranno uniti, convinti che i legami stretti da savie mani per il mantenimento della pace resisteranno a qualsiasi prova fino a per l'avvenire, e con piena fiducia, l'Austria-Ungheria riconosce nelle manifestazioni, di cui fu oggetto, non meno calde dell'Imperatore Guglielmo, del sovrano e dei popoli della Monarchia.

BERLINO. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il principe di Bismarck è molto abbattuto, non solo per la morte dell'imperatore, a cui era legato da tanti anni, ma anche per la riapparizione della sua malattia nervosa. Il dottor Schweninger opina esser gli necessario assoluto la tranquillità e la limitazione delle sue occupazioni.

LONDRA, 13. — La partenza della regina Vittoria per Firenze rimane fissata per il 20 corrente.

PARIGI, 13. — Il presidente Carnot e la signora Carnot non terranno giovedì il solito ricevimento, per la morte dell'imperatore Guglielmo.

Il rappresentante del governo francese ai funerali dell'imperatore Guglielmo sarà designato oggi.

Il ministro della marina ricevette la conferma del naufragio del *Dupot* nelle acque del Madagascar. L'equipaggio fu salvato ad eccezione di un marinaro.

PARIGI, 13. — La Commissione delle dogane decise di elevare il dazio sulla segala da 1 franco e 50 a 3, e stabilì un dazio di 5 franchi sulle farine di segala.

Bonaventura Herman, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opinione

L'anemia, il pallore, i mali di stomaco, l'impoverimento del sangue, le perdite per cenere presto guariti, hanno bisogno del ferro allo stato solubile, e di fosfati; questi due elementi si trovano riuniti nel **Fosfato di ferro solubile** di **Leras**, che è indicatissimo pei fanciulli e per le ragazze che sviluppano con difficoltà, e ne sono estenuati e privi d'appetito.

DISPACCIO

Il Municipio di Roma ha concesso che l'estrazione della Grande Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge del 1880, venga il Quindici corrente eseguita nella Sala Massima del Palazzo Municipale.

I POSSESSORI DI OBBLIGAZIONI
del Prestito
BEVILACQUA-LA MASA
possono subito arricchire profittando della proposta di Conversione Volontaria che viene loro fatta dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, con sede in Genova, Via Carlo Felice, n. 10, la quale consegna o spedisce a volta di corriere per ogni Obbligazione un gruppo di Cinque biglietti dell'Ultima Lotteria di Beneficenza, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla Legge del 1886, la cui estrazione finale in modo assolutamente

al 15 Marzo corrente

avrà luogo pubblicamente in **Roma** con tutte le formalità e garanzie a norma di legge.

Per due Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Dieci biglietti.

Per dieci Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cinquanta biglietti.

Per venti Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cento biglietti e relativo dono di un bellissimo Orologio a Remontoir, cassa e controcassa argento finissimo con doppia guilloscatura in Oro garantito vero di Ginevra.

Le Obbligazioni così convertite possono subito fruttare da lire 250, 500, 1000, 2500, 5000, sino a lire 10000, 15000, 20000 50000, 100000, 200000, 250000, 297500 e 304500.

Compra anche le Obbligazioni per pagamento a prezzi contanti a prezzi da convenirsi per cui i possessori che intendessero realizzarle devono subito farne offerta alla Banca suddetta indicando la quantità delle Obbligazioni che possiedono.

Domani si chiude
LA VENDITA DEI BIGLIETTI
della Grande Ultima
LOTTERIA DI BENEFICENZA
Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla Tassa stabilita colla legge
9 aprile 1886.

SI RACCOMANDA

non dimentichino che i biglietti che conseguiranno i premi principali in tutte le passate Lotterie furono sempre quelli acquistati alla vigilia dell'estrazione.

Gli ultimi, e molto probabilmente anche questa volta più fortunati biglietti, si vendono ancora. Una Lira cadauno, e i gruppi da 5, 10, 50 e 100 numeri, lire 5, 10, 50 e 100 col diritto al dono dell'orologio ai compratori di Cento biglietti, le vincite che possono conseguire questi gruppi variano da 1 a 250, 500, 1000, 2500 5000 a lire 10000 15,000, 20000 50000 100000, 200000, 250000 297500 e 304500.

Rivolgersi sollecitamente in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di F.co.

In Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano.

In Roma presso L. Delfrate e C., Piazza di Pietra, 37; Sgambati e Bailini, Piazza Campo Marzio, 9 A; Giornale e Corrispondenza Finanziaria, Via in Lucina, 10; Luigi Carbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, 38; Remo Palladini, Via delle Convertite 17, e Via del Gambero, 1.

L'Estrazione avrà luogo assolutamente e irrevocabilmente
Al 15 marzo corrente
Verrà eseguita in Roma con tutte le garanzie e formalità a norma di legge e telegrafata lo stesso giorno in tutta Italia.

25, Caro tesoro mio. Finalmente ho potuto rivederti. Costretto a partire non ti dissi jersera le indicazioni che mi hai date. Vedrò e saprò di persuadere. A presto angiolo mio, l'istesso ti avviserò. Ti mando i baci che sperai darti.

Le vere e sole pillole di cui si serviva il Dottore
PILLOLE DEHAUT
DI PARIGI

non cessano giammai di guarire qualunque malattia di stomaco, anche la più ostinata, quando i pazienti **non hanno bisogno** di ricorrere né al cucchiaio né al biberon perchè all'opposto degli altri purganti, queste non ne hanno affatto, se non prese con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè o Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'inconveniente del purgarsi avendo tolto la virtù del buon nutrimento non si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BREVETTI e DIPLOMI)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di Stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche: esse ristabiliscono le Funzioni delle stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 4.

Esigere sulla etichetta il bollo del Governo francese e la firma di J. PATERSON.

Ch. DEVILLE, Farmac. in Parigi

SORDI! [illegible] guarisce radicalmente [illegible] Rimedio [illegible] Trovasi [illegible] Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

SCALDAPIEDI SCALDAMANI
ad Acqua calda ed a Carbone.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

BAGNAROLE, [illegible] tegni a doccia [illegible] genti di tutti i sistemi [illegible] all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

L'EMPORIO [illegible] a Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25. [illegible] Massaggi [illegible] per uso privato.

Piccolo Specifico [illegible] di Zucchi e Zanetti [illegible] Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1. 10 al flacone

[illegible] all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

Cura del Sangue

FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni biscbierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1886

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
E DI
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Preso di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5.00 - 1/2 Bottiglia L. 2.75

Preservativo contro le febbri [illegible] Preservativo contro le febbri [illegible]

Vendesi nelle principali Farmacie, Droguerie, Caffè e Liquoristi

---

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
Ed.r BENEDETTINI
[illegible] MAGLIANI, Priore
MEDAGLIA D'ORO
[illegible] 1373 Priore BENEDETTINI
[illegible] SEQUIN [illegible] BORDEAUX

Profumerie [illegible] a Roma [illegible] Profumieri, piazza in Lucina - Pezzoni, Corso, 390 - V. Pinaldi, profumiere, Corso, 154 - Biondo Chiesa, via Maddalena, 46-47 - Mappoli Tommaso, via Condotti, 69 - G. Lemmi, piazza di Spagna - E. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia inglese Roberts & C.ia, piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 - Brancillori, profumiere, via Condotti, 53-54

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillantezza lucentezza. - Prezzo, L. 2 la scatola. Con aumento di 60 cent., si spedisce franco per pacco postale dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 25

FERNET-BRANCA

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO
I soli che ne possedono il vero e genuino processo
Via Brisetto, 25 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Nizza 1883 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1874.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche, ed usato in molti Ospedali. Il FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e cattive imitazioni. Il FERNET-BRANCA coll'uso in caso, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, male di mare, nausee in genere. Esso è *Vermifugo-Anticolerico*.

Prezzi: Bottiglie da 1 litro L. 3,50 - Piccole L. 2 50
Effetti garantiti da certificati medici.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishegunj, 3 maggio 1881.

Preg.mi sigg. Fratelli Branca.

Qualora le SS. LL. mi facessero l'ingrato favore di inviarmi avere il loro celebre FERNET-BRANCA a prezzi ridotti come l'anno scorso, Le prenderei doppi dozzine.

L'ultimo loro FERNET ci è molto utile per i colerosi, i quali, non di rado, col solo uso del medesimo superano il miglior morale e ricuperano perfetta salute.

In generale il FERNET-BRANCA ci riesce molto ristorativo per tutti i malanni prodotti in questo luogo eccessivamente caldo.

Devotiss. loro servo T. PUTTI, prof. ap

FERNET-BRANCA

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37 — FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato [illegible] agli umani [illegible] Ottengono meglii successi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, se usate di seguito con assoluta lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa [illegible] delle funzioni del sistema umano, che sono giustamente tenute [illegible] nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, stimolano l'azione del fegato e degli intestini e portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, tremiti, vertigini, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda se accompagnata dal relativo importo

---

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto patentato per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla pietra e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso dal vetro operati.

La Mordantia leva le marche di fabbrica dalle scatole di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, [illegible] neri, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramme.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per la cassetta da 5 chilogrammi e di L. 1.25 per quella di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 25.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»
per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei beccuccioni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500	all'ora	L.	70
» 2	»	2000	»	»	85
» 3	»	3000	»	»	105
» 4	»	4000	»	»	125
» 5	»	5000	»	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 25, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 48,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e il 15 d'ogni mese — Partenze commerciali l'8 e il 23 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Marzo e Aprile.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale PERSEO, partirà il 15 Marzo
» » REGINA MARGHERITA » 1° Aprile
» » NILO » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale PLATA, partirà il 22 Marzo
» » WASHINGTON » 25 »
» » PARAGUAY » 22 Aprile

Per Valparaiso e Callao

Vapore postale WASHINGTON partirà il 21 marzo

Partenza diretta per **Valparaiso** *e* **Callao** *ed altri scali del* **Pacifico** *ogni due mesi.*

N.B. — La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso Caldera, Arica, Callao, ecc., con trasbordo a Montevideo sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 386 — Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde Alle Succursali di NAPOLI, via Pilliero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 12, nonchè a tutte le Agenzie della Società

La Scienza ha scoperto in Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA
ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore rinvigorito è talmente bello che riesce impossibile conoscere e scoprire che si fa uso di un preparato chimico.

Le incessanti richieste avviene ci consigliano a caldamente raccomandarla.

Prezzo L. 4 la Bottiglia.
Aggiungere cent. 50 per il pacco postale
Dirigere comande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 25.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pe-ciniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25

Giocattoli e Regali
per BAMBINI
GIOVINETTE, SIGNORINE ed ADULTI
per TUTTI

Visitate i Grandi Magazzini dell'Emporio Franco-Italiano
FINZI & BIANCHELLI
Via del Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli), Roma, ove troverete quanto vi è di desiderabile per **Regali e Giocattoli**; vi è assortimento completo in **Orologi-Regolatori-Sveglie, Orologi e Candelabri** in vero bronzo, Oggetti di fantasia, scelta di Colonne artistiche, per Ufficio, ecc., Guarnizioni per Toilettes, Lavabos in marmo e metallo, Servizi da Lavabos in porcellana terraglia, Cristalleria Baccarat, Lumi ad olio da studio Sospensioni per Camere da pranzo e Salotti, Candelieri Bugie, Guarnizioni per camerini, Stufe di Vienna e Parigine, Bracieri in Ottone, Scaldaghiaccio, ecc.

PILLOLE
di Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. HAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sofferenze per la debolezza dell'uomo.

È osservata la più assoluta segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 25.

BELLEZZA E GIOVENTÙ
si ottiene coll'uso della rara
Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSEY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualunque soldo.
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 25.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblica in Italia e che è scritto **italianamente** e si studi di mantenere [illegible] fondatore

FERDINANDO MARTINI

Per questo giornale [illegible] si degnarono di scrivere i più illustri scienziati e letterati [illegible]

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, [illegible] LESSONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, [illegible] PANZACCHI, l'ANFOSSO, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, [illegible] CHECCHI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERCHINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata.

Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE doppio.**

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 12 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	L. 6 —	Id. un semestre	» 7 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Winterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 9,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettersi lire 9,50.

A chi procura **dieci** abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis.** Ai signori maestri è accordato un ribasso di **lire 2** sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gerbetta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 72

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Unico principale di Pubblicità
ROSA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 14-15 Marzo 1883 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave

di RAFFAELE DE CESARE

volume di circa 700 pagine con 16 ritratti ed altre illustrazioni si è in distribuzione di 4 fascicoli del *Fanfulla* mediante l'invio di L. 4 alla nostra Amministrazione.

Per dare la [illegible] questa opera che [illegible] la curiosità del mondo intero, l'Autore [illegible]

[illegible] 1 »
[illegible] 1 »
[illegible] 1 »
[illegible] 1 »

A tutti i [illegible] inviano [illegible] del *Fanfulla*, Roma, Piazza Montecitorio, 120.

Inviare lettere e vaglia all'Amministrazione del *Fanfulla*, Roma, Piazza Montecitorio, 120.

FRA DUE CONCLAVI

(Il futuro).

Questa è la parte nuova, interamente nuova, del volume di Simmaco. Date le attuali condizioni del Sacro Collegio, gli attuali irritanti rapporti fra lo Stato e la Chiesa in Italia e le condizioni presenti dell'Europa, indagare chi possa essere il papa futuro. Non è irriverenza verso Leone XIII il congetturare che egli non succumberà alla sua morte, perchè ciò entra nella natura dei principati elettivi. Il Dio t'esaure augura più lunga vita a Leone XIII, il cui pontificato, egli dice, segna due punti storici: l'evoluzione politica e sociale del papato, come forza elettorale e parlamentare nella costituzione degli Stati moderni, e la maggiore concessione a cui, nelle attuali contingenze, può giungere il papato nei suoi rapporti con l'Italia.

Il nuovo Papa, suppone Simmaco, varrà intellettualmente meno di Leone XIII, e sarà quasi un mezzo termine fra lui e Pio IX, nonostante più a questo che a lui, papa eletto sotto la influenze della Francia; e però non amico della Germania come Leone, e più di lui ostile all'Italia. Oggi spira in Curia aura francese e... moscovita; aura di reazione e di speranza. Le speranze rinascono; il giubileo, i doni, gli auguri dell'episcopato, le condizioni meravigliose dell'Europa, tutto concorre al momentaneo; vi concorrono le imprudenze del governo, alle quali risponde il Papa con discorsi queruli, e i giornali clericali con intemperanze d'ogni natura.

★

Questa è la situazione. Se oggi avvenisse la vacanza della Sede, sarebbe Papa con maggiori probabilità il cardinal Monaco La Valletta, penitenziere maggiore. Simmaco ne discorre a lungo, e con particolari curiosi. La famiglia, la vita, le abitudini di questo cardinale, il suo grado di cultura, i suoi amici, tutto è minutamente riferito. Monaco ha il temperamento buono, non manca di giudizio, discorre poco, e non sarebbe Papa longevo, perchè, nella questione del potere temporale, sia egli inconciliabile col mondo e con la storia. Monaco non sarebbe un pericolo come Parocchi, il quale papa, anch'egli, rappresenta oggi l'estrema intransigenza e il candidato della Francia. Simmaco narra la storia di Parocchi, i suoi studii e le sue prediche; il suo bismarckismo e l'odio contro l'Austria; i suoi precedenti mantovani, dapprima liberali, poi equivoci, poi intransigenti; il suo vecchio di Pavia; le polemiche contro l'Austria; la scuola dei polemisti da lui fondata; le lotte bolognesi e il suo richiamo a Roma; la sua condotta in Curia, e la sua ambizione, tutto ciò è esposto con precisione e [illegible].

Questo cardinale così giovane ancora, il più intelligente forse del Collegio, sarebbe pure di combattimento. Simmaco ritiene più probabile Monaco, al quale si presenterebbero all'ultim'ora i cardinali opportunisti. In sostanza fra Monaco e Parocchi la differenza è di temperamento, e anche di sincerità. Monaco ha pensato sempre e un modo: Parocchi ha rappresentato tutti i colori dell'arcobaleno. Benedisse Vittorio Emanuele e l'Italia, il potere legislativo e l'esecutivo, la libertà e l'indipendenza; assalì fieramente l'Austria, pronunziando l'elogio funebre del vescovo Carli, e poi... mutata essenza, rappresenta oggi la intransigenza estrema, perchè prigioniero degl'intransigenti, ai quali deve tutto.

★

Molti episodi, molte rivelazioni e minuzioso studio di particolari sulla Curia pontificia. Ma le condizioni sono mutevoli, e possono straordinariamente mutare per effetto della guerra. Quale sarebbe la situazione del Papa a Roma in caso di guerra per l'Italia? Ecco un punto nero; ecco una domanda alla quale nessun uomo politico potrebbe dare una risposta senza trepidazione. Simmaco discorre lungamente su questa eventualità e fa tutte le ipotesi. Se il Papa resta, come resta? Sarà tutta osservata la legge delle guarentigie? Si chiuderà il Papa in Vaticano durante l'intera guerra, o la chiuderà ai suoi giornalisti più fanatici, che gli han preso la mano? E se preferisce lasciar Roma prima della guerra, dove andrebbe? E come ritornerebbe? E la rappresentanza diplomatica presso il Vaticano della potenze belligeranti contro l'Italia, seguirebbe a rimanere in Roma, dopo la partenza dell'ambasciatore della nazione, a cui è mandato presso il Quirinale? E se in caso di vittoria delle armi italiane i pericoli sarebbero minori, che accadrebbe in caso di sconfitta?... Solo una grande moderazione può rendere possibile la coesistenza di due sovranità ostili sullo stesso territorio. È da confidare pienamente in questa moderazione? Se al governo prenderebbero la mano i radicali, eccitati dal fatto della guerra, non prenderebbero la mano al pontefice i radicali neri, non tutti ecclesiastici, e non tutti italiani?...

★

Vi è dell'imprevedibile in tutto ciò, dice l'autore. L'elezione del nuovo Papa è soggetta alle condizioni politiche del tempo in cui si renderà vacante la sede. Oggi i due maggiori papabili sono Monaco e Parocchi: dopo la guerra, risuscitato questo fantasma alle armi italiane e tedesche, sarebbe un papa conciliante.

In tale ipotesi il Da Cesare pesa gli uni e gli altri sull'arcivescovo di Bologna, in cui ritrova un papa ideale. Ammira le qualità buone del Battaglini, la innata moderazione, lo spirito di pace, la dottrina e la schiettezza. Non l'urebbe la conciliazione a buon conversionale, ma di fatto. Simmaco discorre del Battaglini come il Manzoni del cardinal Borromeo. È nella stessa linea del Battaglini, ma inferiori a lui, son posti il Sanfelice arcivescovo di Napoli, e l'Alimonda arcivescovo di Torino. Il Sanfelice è gindicato un incompiuto che obbedisce al suo buon istinto, se a mezza via non è fermato da scrupoli monacali; l'Alimonda sarebbe un papa da sermone. Nella stessa linea dei cardinali Monaco e Parocchi, come papi intransigenti, Simmaco colloca, a gran distanza naturalmente, l'Agostini, patriarca di Venezia, il Celesia arcivescovo di Palermo, e come papa santo il Martinelli, che nell'ultimo conclave il Bartolini volle escluso come uomo nullo. Martinelli è protetto della congregazione dell'Indice. Se, infine, si verificasse la terza ipotesi, che la sede rimanesse vacante durante la guerra, l'elezione del nuovo papa sarebbe fatta rapidamente e lontana dagli ultimi bollettini del campo. In tutti i casi il Dio t'esaure esclude che possa essere eletto uno straniero, tranne nel caso che il Sacro Collegio voglia, in caso di guerra, a tener conclave fuori d'Italia, eventualità questa che egli crede se non impossibile assolutamente, assai difficile a verificarsi.

★

E dai cardinali papabili ai cardinali elettori, e questi ne abbiamo fra stranieri e italiani. Fra i primi il Lavigerie e il Czacki, ed oggi il Lavigerie solo; fra i secondi lo Schiaffino, il Masotti, il Verga, il Simeoni. Manca fra gl'italiani ed è, come fece il Bartolini nell'ultimo conclave, possa opporsi alle influenze francesi, che sarebbero rappresentate dai primi due. Dopo la morte del Czacki, spirito indomito e irrequieto, al Lavigerie od alla Francia è venuta a mancare una grande forza. Czacki non era amato, ma temuto. I grandi elettori, specialmente il Masotti romagnolo, e il ligure Schiaffino, sono descritti da Simmaco con vivacità di colore. Non vi è membro del Sacro Collegio, del quale egli non porti giudizio, allogandolo nella categoria dei cardinali santi e intransigenti, o in quella dei cardinali politici ed opportunisti. I primi superano i secondi. S'impara a conoscere tutto un mondo, ignoto o mal noto al mondo laico; si penetra in una società così diversa dalla nostra, ma nella quale allergano le stesse passioni: gelosie, interessi, ambizioni, odii tenaci, intrighi tenebrosi e miserie morali che rivelano la decadenza.

Il Sacro Collegio decade: le grandi famiglie italiane non vi sono più rappresentate; la piccola borghesia opportunista vi prevale con le sue tendenze piccole e procaccianti; nessuna grande idealità; tutto è calcolo e tornaconto. Durante il clero decadono con esso i seminari, deperisce il sentimento religioso. Causa principale, dice Simmaco, il tanto vituperato il discidio. La Chiesa non vive più nella società moderna; non vive nella società italiana, e vi rappresenta interessi perturbatori. Lo spirito antiliberale si muta in spirito antiliberale; non si distingue più, e non si sono più freni. Gli ultimi capitoli sono dedicati a questo argomento.

Simmaco, come il suo grande concittadino, invoca una riforma della Chiesa, per cui potrà accettarsi la coscienza religiosa dell'Italia, conciliando i precetti della morale cristiana, in quello che essa ha di più vero e di più umano con le esigenze della civiltà. Sarebbe una grande sciagura, egli dice, e un regresso dell'umanità se si perdesse la fede in questa conciliazione.

★

Lo stato del basso clero, la sua miseria e il suo abbrutimento; le condizioni dei seminari diocesani; la politica scandalosa del governo, politica senza bussola; varie proposte dei conciliatori dei due campi e quelle più concrete dei senatori Jacini e Piola; gli elementi perturbatori della Chiesa: il conformismo del dissidio in Roma stessa, per cui si dimostra che la forza dell'ambiente è superiore alle tirannie della convenzione, e altre cose contenute nella seconda parte del libro, non è possibile riassumere. Il motto, dice Simmaco, al quale secondo Malachia dovrebbe rispondere il futuro Papa è *lupa ardens*. Il fuoco distrugge, ma purifica, e non giova disperare.

Oltre al ritratto del Papa, sono nel volume quelli dei cardinali Bartolini, Franchi, Di Pietro, Hohenlohe, Monaco, Parocchi, Battaglini, Sanfelice e Czacki. Vi sono altre illustrazioni interessanti.

L. L. DE BRANDI.

GIORNO PER GIORNO

Giorno regale

Rinnoviamo con un augurio affettuoso al Re, ch'oggi entra nella florida virilità del suo quarantaquattresimo anno, il patto che avvince indissolubilmente alla Dinastia la Nazione.

E inalziamo, come sempre, il grido: Viva il Re!

Il cannone che tuona rammenta che il giorno del Re è pure il giorno dell'Italia. Fu appunto il 14 marzo 1861 che il Parlamento, allora subalpino, votò all'unanimità il seguente articolo di legge:

« Il Re Vittorio Emanuele II assume per sè e i suoi successori il titolo di Re d'Italia. »

Pare una cosa da nulla: eppure è l'epilogo di tutto un periodo storico!

Viva il Re, viva l'Italia!

* * *

* * * *

Chauvinisme a rovescio.

Sempre così noi italiani. Pronti a esaltare e a denigrare tutto quello che è nostro e a magnificare quello che si fa fuori di noi.

Quando il nostro ministro delle finanze procura di chiudere i buchi del nostro bilancio sfiancato un po' per colpa di tutti, nessuno lo aiuta, anzi si fa a chi strilla di più.

Il governo inglese è ricorso a un partito che gli da noi farebbe una rivoluzione, per equilibrare il bilancio; ha così deliberato la conversione dei consolidati 3 00 in 2 3/4. In altri termini, lavorà 25 centesimi per ogni 10 lire di capitale dalle tasche dei proprietari di rendita consolidata.

Ebbene, poichè si tratta di cosa fatta dal governo inglese, noi andiamo in visibilio. L'egregio economista finanziario della *Tribuna*, per esempio, esclama:

« In qual beato paese non sono costretti a prendere tutte le loro risorse ai *proprietari* per equilibrare il bilancio! »

E qui, per dimostrare tutto il suo entusiasmo per quel paese, mette tanto di punto ammirativo!

O che, domando io, i fortunati *proprietari*, sieno no, *possessori* di consolidato inglese sono dei miserabili proletari?

* * *

* * * *

« Quando sorgeranno nelle grandi capitali del mondo civile le colonne della pace? »

Questa domanda il *Secolo* fa a sè stesso... a meno che non intenda farla ai suoi trecentomila lettori.

La risposta non mi sembra difficile a darsi: Sorgeranno le colonne della pace quando regnerà la vera pace universale fra i popoli. E la pace universale incomincerà a regnare fra i popoli, quando gli individui che li compongono avranno dato loro il buon esempio non regalandosi più a vicenda pugni, schiaffi,

---

— 8 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

— Che intendi dire?

— È il mio segreto... Buona notte!

Quasi ella non appartenesse già più alla terra, si allontanò da Gaudenzio volgendogli un lungo, un divino sguardo di promessa; poi, sorridente e muta, sparì, prima ch'egli avesse pensato a trattenerla ancora.

VI

Durante quella intera invernata l'alta società fiorentina continuò ad occuparsi della giovine coppia di Camellara. Anzitutto, la misteriosa apparizione di Elisa aveva lasciato impressioni troppo recenti e troppo vive, perchè si potessero cancellare; e poi quella strana luna di miele che non finiva più, nascosta fra le nere muraglie di un romito castello medioevale, montava singolarmente le immaginazioni.

Parevа un romanzo di Anna Radcliffe o una novella di Hoffmann in azione; era l'inverosimile e l'incomprensibile. La singolar fama di Gaudenzio conferiva naturalmente moltissimo ad accettare queste idee, ed il castellano di Camellara non era apparso mai tanto stregone quanto adesso affermavasi.

La marchesa Santovetti non poteva udir parlare dei nipoti senza rabbrividire, e nel pallore del suo viso di magra e negli smarrimenti dei suoi occhioni fantasiosi, erano espressioni intraducibili di segreti terrori. Ella doveva figurarsi chi sa quali drammi lassù, nelle selvaggie solitudini di Camellara e annunciava, come un disegno la cui realizzazione avrebbe dato la misura del suo eroismo, quello di recarsi nella buona stagione a sorprendere Elisa nel suo nascondiglio.

Non già che quest'ultima nelle sue lettere alla zia accennasse a nulla di romanzesco o di straordinario, o che altrimenti l'esaltata marchesa ne avesse notizia; ma quelle lettere si facevano sempre più vaghe e sempre più brevi; ma vi spirava una inconscienta tristezza, una fatica evidente e penosa di dissimulazione. L'anima prigioniera si tradiva talvolta con un grido, con una frase con un ricordo della vita esteriore. Chiunque avrebbe intuito che la scrittrice nascondeva di soffrire.

Anche il marchese Santovetti era assai preoccupato, e, perdendo per questo piccolo interesse di famiglia la sua bella serenità diplomatica, dimenticava sostenuto fino a lasciar trasparire le proprie inquietudini. La sua frase era che la condotta del conte di Camellara mancava di senso comune. Un giorno, sul finire di aprile, dinanzi alle querimonie della marchesa Egle, impensierita di aver scritto due volte alla nipote e di non avere ottenuto risposta, venne al sottile diplomatico una ispirazione improvvisa.

— Bisogna infatti chiarir bene codesto enigma — diss'egli. — Scriverò io al conte.

E scrisse, e la risposta del castellano di Camellara non si fece molto aspettare a metter in maggiore scompiglio i tutori di Elisa. Giudicando, in sostanza, dopo aver declinato un invito fattogli di lasciare il castello, confermando il proposito di restarvi indeterminatamente, riconosceva che un cambiamento d'aria e più una distrazione avrebbero giovato a sua moglie. Dichiarava però di non potere in nessun modo assumersi di scongiurare anche in modo indiretto a tale quistione con lei, risoluta com'ella era a sua volta di restare lassù. Le parole di Camellara erano brevi, aride, le frasi contorte e studiate. Il marchese Santovetti, deponendo con un gesto di delusione il foglio sopra un tavolo, sentenziò:

— Ed io non ho visto mai un amore iniziarsi con tanto impeto di poesia e di passione!

Sorrideva scettlcamente arrollando la testa; la marchesa lo trasse da quella specie di astrazione.

— Infine, che cosa vi pare?...

— Mah!... Tutto è finito, tutto, tutto!...

— Lo credete sul serio?

— Ne sono sicuro.

— Ma allora, perchè si ostinano, l'uno e l'altra, a restare lassù?

— Ecco l'enigma. Io credo che la pazzia di Camellara sia cresciuta, e che nostra nipote si sia attaccata quel male.

— E niente altro? Ma non mi pare il momento favorevole a perderci nelle congetture. Bisogna agire, bisogna cercar di strappare Elisa dal castello.

— È precisamente il mio avviso!

Dieci giorni appresso i marchesi Santovetti smontavano alla loro villa, ed il domani una carrozza li deponeva nell'ampio cortile feudale del castello di Camellara. La marchesa Egle, discendendo, guardavasi intorno come avesse cercato le scolte immobili sui terrapieni e sulle bastionate, o qualche fuggente larva su per le torre e silenziose prospettive del gotico edificio; ma poi che, attraversato il gran cortile, e guidati ella e suo marito nell'interno, scorse al sommo di una rampa monumentale la figura di sua nipote affrettarsi a lei incontrarla, gettò un grido.

Elisa non si riconosceva quasi più; adesso aveva lo stesso pallore fantastico di suo marito, nel suo volto era una malinconia profonda, una cupa mestizia, che nulla avrebbe potuto rasserenare, ed uno stanco abbandono nella magrezza della sua persona ingrandita e fatta più eterea. Però, l'improvvisa comparsa dei due visitatori portava nel castello un momento di sincera letizia. Gaudenzio compreso quale scopo conducesse i marchesi Santovetti, ed Elisa riabbracciava con gioia le due persone che avevano preso anche nel suo cuore il posto dei genitori.

Le spiegazioni, pertanto, indugiarono. Ma appena zia e nipote furono sole, la marchesa Egle affrontò l'argomento.

— Immagini, Elisa, perchè siamo qui? — chiese sedendo presso alla giovane contessa ed impadronendosi delle sue mani.

— Ma no!... — sorrise l'altra, pel trasalendo e già messa sull'avviso — non ho avuto ancora tempo d'immaginarlo.

— Torneremo a Firenze in settimana, andremo poi ai bagni, e tu ci accompagnerai.

— La prego, zia: non ne parliamo.

— Figurati! ho fatto apposta il viaggio per costringerti.

— No! zia, la prego! — esclamò la contessa con un vivo atto di ribellione; ma poi, subito colpita da un altro pensiero:

— Lei dice d'esser venuta apposta... Non comprendo... Chi cosa l'ha indotta a venire? Che cosa le hanno riferito?

— Nulla che non sia quel che ci attendevamo, nulla che non sia la verità. Anzi, scrivendoci, tuo marito non ci ha lasciato nemmeno comprendere che ti avremmo trovata, come ti troviamo.

Elisa aveva liberato le mani, da quelle della marchesa e, sbalordita e sconvolta, se le era portate ai capelli. Lasciò che la spiegazione si compisse, rimase ancora alcuni istanti in silenzio, incapace di parlare.

— Mio marito! — esclamò finalmente; — è impossibile... è impossibile!...

— Calmati, sii ragionevole. Tuo marito non si rende forse esattamente conto del tuo stato; ma ti vede languire e vorrebbe procurarti, come egli dice, una distrazione...

— E Gaudenzio ha potuto scriverne a lei?

— A tuo zio...

— Egli manca a tutti i nostri patti! — esclamò Elisa furibonda.

— Ma no, non credo. Bisognava bene che egli rispondesse, dal momento che il marchese lo ha interrogato. Ti prego di nuovo, amor mio: calmati.

— E... Gaudenzio sapeva della loro venuta?

— Non sapeva nulla, ti giuro...

— Va bene! Ed ora, zia, eccomi calma... a condizione ch'ella non mi parli più di lasciare il castello, nemmeno per una giornata...

— Ma tu deperisci, tu...

— Che importa? Mi conviene, e mi pare che basti. Procuri, zia, di non allarmarsi troppo!...

(Continua)

salci, legnate, scitellate, pistoiettate e via discorrendo. Incomincia quando sarà chiusa colla parola *fine* quella grande storia che incomincia da Caino ed Abele ed è arrivata nelle ultime ventiquattr'ore al capitolo *Guglielmo*.

Se il *Secolo* non è soddisfatto di questa mia risposta, gliene darò un'altra fatta sulla sua misura. Le « colonne della pace » sorgeranno quando i giornali di casa Sonnogno avranno cessato di trattare come nemico, come traditore, come essere spregevole e perfino come ladro chiunque la pensa diversamente da loro.

* *
* * * *

Ogni anno, nel giorno 11 marzo, anniversario della regina Luisa di Prussia, madre dell'imperatore Guglielmo, il grande defunto soleva stare per alcune ore nel mausoleo di Charlottenburg, dove quella sovrana è sepolta.

Quest'anno nel castello e nel mausoleo di Charlottenburg vennero prese le solite disposizioni come se l'imperatore non fosse morto.

Ciò è che la visita al mausoleo egli la farà come il solito,... ma sarà più lunga del solito, perchè durerà per sempre; come per sempre durerà la memoria delle sue gesta e la gratitudine del suo popolo verso il restauratore della grandezza germanica.

* *
* * * *

I giornali tedeschi pubblicano le informazioni le più particolareggiate, e naturalmente le più contraddittorie, sugli ultimi momenti dell'imperatore Guglielmo e sulle parole da lui pronunziate sul suo letto di morte.

A questo proposito io posso dare il seguente particolare che per quanto non sia apparso ancora in nessun giornale tedesco, pure mi viene da fonte sicurissima meritevole di ogni fede.

L'imperatore sentendosi agli ultimi della sua vita, si volse al principe di Bismarck e disse queste parole precise:

« Io confido che la pace d'Europa non sarà turbata dopo la mia morte: ma nel caso di complicazioni leggete il *Diritto*: questo vi illuminerà ».

* *
* * * *

Il cittadino Teodoro Moneta ha tenuto anch'egli a Milano una conferenza per la pace e l'arbitrato internazionale.

E parlando fra le altre cose dell'imperatore Guglielmo egli ha detto:

« Prima che tramontasse l'apogeo della potenza io era tra quelli che gli auguravano vittoria. Ma adesso i tempi sono mutati: ammiriamo ancora il vecchio imperatore, ma auguriamo vittoria ad altri principii ».

Vedete la spiegazione: quando la Francia era retta ad impero gli uomini del *Secolo* auguravano vittoria alle armi prussiane; ma oggi che i tempi hanno preso un'altra piega e la Francia è diventata repubblica, anco gli uomini del *Secolo* han mutato opinione.

Sapevamocelo senza bisogno che alcun ce lo dicesse. Le grandi simpatie dei radicali italiani per la Francia dipendono esclusivamente dalla forma di governo che la Francia si dà.

* *
* * * *

Per la collezione.

A Pisa, in un magazzino di ombrelli:

« Parasqua *da sole*, tutta seta, L. 3 00 ».

* *
* *

A Spezia, in via Capellini ad una esposizione di interni:

Soldatini di Piombino.

la Fanfulla

GLI HOHENZOLLERN

(*Cronaca telegrafica*).

CHARLOTTENBURG, 13. — L'imperatore ha passato bene la scorsa notte e lo stato della sua salute è soddisfacente.

Sua Maestà ha conferito col luogotenente generale di Winterfeld, comandante la divisione di cavalleria della guardia imperiale a Berlino, e ha ricevuto contemporaneamente in udienza il principe di Bismarck ed il maresciallo conte di Moltke.

BERLINO, 13. — Nella prossima prima seduta del Reichstag saranno votati ringraziamenti ai Parlamenti esteri che presero parte al lutto della Germania per la morte dell'imperatore Guglielmo.

Secondo la *National Zeitung*, l'imperatore indirizzerebbe a tutta la Germania un altro proclama circa la trasmissione della dignità imperiale.

Il proclama di ieri sembra destinato soltanto alla Prussia.

BERLINO, 13. — La *Kreuz Zeitung* dice che il proclama dell'imperatore Federico produrrà un effetto profondo sul popolo e prova che Sua Maestà governerà nello stesso senso del padre suo, vegliando, all'estero, al mantenimento della pace e lavorando alla prosperità, all'interno, senza scostarsi dalle tradizioni. Il caldo ringraziamento diretto al principe di Bismarck e la speranza manifestata di averne la cooperazione illuminata dimostrano, nel caso qualcuno potesse averne dubitato, che la direzione della politica estera ed interna resterà nelle sue mani.

La *Post* dice che il proclama ed il rescritto imperiali sono ispirati ad una tale nobiltà di sentimenti e dimostrano una tale chiarezza di propositi, che confortano tutta la Prussia. La mancanza delle controfirme dei ministri garantisce che l'imperatore continuerà ad esercitare la sua tradizionale e benefica ingerenza personale negli affari.

Il *Berliner Tageblatt* dice che il rescritto diretto al principe di Bismarck completa il proclama al popolo prussiano, costituisce un vero programma di governo, e dimostra l'eccezionale fiducia che l'imperatore nutre nel principe di Bismarck. Esso resterà un monumento imperituro nel cuore dei patriotti, che vi scorgono il rafforzamento del costituzionalismo, e la conformità delle intenzioni del padre e del figlio, differenti soltanto in alcune modalità.

Il *Boersen Courrier* dice che quel documento corrisponde pienamente alle aspettazioni, specialmente circa il mantenimento della pace e l'osservanza della tolleranza religiosa.

BERLINO, 13. — Il *Deutschen Tagblatt* dice che l'imperatore presterà giuramento al più presto possibile.

Rimane il principe Guglielmo ha condotto l'intera ufficialità dei reggimenti degli usseri e della guardia lusanzi alla salma dell'imperatore Guglielmo.

L'affluenza degli stranieri, già grandissima, aumenta.

Ogni treno conduce grande numero di tedeschi e di stranieri che desiderano rivedere l'imperatore ed assistere ai funerali.

BERLINO, 13. — Si conferma che l'imperatore ha l'intenzione, appena che sia possibile, di prestare giuramento di fedeltà alla Costituzione della Prussia.

I particolari della cerimonia non sono stati ancora fissati.

BERLINO, 13. — L'imperatore ha ricevuto, oggi, una deputazione delle autorità municipali.

Il borgomastro, Forckenbeck, ha espresso a Sua Maestà il lutto profondo della città di Berlino per la morte dell'imperatore Guglielmo, ed ha letto un indirizzo col quale si prega Sua Maestà di accettare graziosamente l'espressione dei sentimenti di devozione più sinceri ed i voti più ardenti per la sua guarigione.

L'imperatore rispose al borgomastro per iscritto, ordinandogli di dare lettura della sua risposta.

Sua Maestà vi esprime il suo rammarico di non poter ancora fare use della parola. Ringrazia la città di Berlino e dice:

« Dinanzi al dolore che ci affligge tutti, le penso anzitutto ai grandissimi avvenimenti a cui l'imperatore partecipò in mezzo agli abitanti di Berlino, durante la sua lunga vita. Mi ricordo delle sue prove numerose di benevolenza e di simpatia verso la città di Berlino in cui floridezza gli procurò grande gioia. Ugualmente considero lo sviluppo della città di Berlino, la cui prosperità mi fu sempre cara. Lavorare per essa sarà sempre per me una missione piacevole, rammentandomi delle prove di devozione e di fedeltà datemi dalla città di Berlino sia nei tempi lieti che nei tristi della mia vita. »

L'imperatore ha congedato la deputazione, stringendo la mano a ciascun membro di essa.

BERLINO, 13. — La *Freisinnige Zeitung* loda l'assoluta imparzialità del proclama imperiale di fronte ai partiti. L'essenziale è la affermazione della necessità della costituzione e della tolleranza religiosa.

Gli organi del partito conservatore lodano in complesso il proclama senza disentire i particolari.

La *National Zeitung* scrive: « Di fronte ai tentativi fatti per scorgere nel rescritto un contrasto fra l'imperatore ed il principe di Bismarck, rileviamo come Sua Maestà abbia manifestato subito il cordiale accordo e le relazioni amichevoli verso il principe di Bismarck di cui parla con commozione. »

Nulla ancora è deciso circa il giuramento dell'imperatore. Si dice che avverrebbe il giorno dopo le esequie al castello di Charlottenburg davanti alle deputazioni delle Camere. L'imperatore firmerebbe la formula del giuramento.

Qualora, a causa delle straordinarie nevicate, l'arrivo dello Czarewitch e dei granduchi russi Nicola e Michele fosse ritardato, si posporrebbero le esequie dell'imperatore Guglielmo ed il giuramento dell'imperatore Federico.

Il cerimoniale delle esequie fu sottoposto all'approvazione dell'imperatore.

Assisteranno alla tumulazione dell'imperatore Guglielmo: i sovrani del Belgio, di Sassonia e di Rumenia; i principi ereditari d'Italia, d'Austria-Ungheria, di Grecia e di Russia; i granduchi Nicola e Michele; il principe di Galles; i principi Federico Augusto di Sassonia e Ludovico Leopoldo di Baviera; il granduca di Oldenburgo; il duca di Coimbra; il granduca ereditario di Assia; il duca Alberto, il principe Guglielmo ed il principe Nicola di Wurtemberg; il granduca ereditario di Mecklemburg Strelitz; i principi Alessandro, Enrico e Federico Carlo di Assia; il duca di Coburgo; il granduca ereditario ed il principe Ermanno di Sassonia-Weimar; i principi Carlo e Guglielmo di Baden; il duca ed il principe ereditario di Anhalt; il duca di Altenburg; il duca di Meiningen; ambo i principi di Reuss; ambo i principi di Schwarzburg; i principi Cristiano e Giulio di Schleswig-Holstein.

CORRIERE POLITICO

Fra il Kremlino e il Vaticano:

« Dicesi che quanto prima giungerà in Roma un incaricato della Russia per trattative speciali fra la Santa Sede e quel governo. »

Il *dicesi* che precede è della *Voce della Verità*, che lo nota come roba degli altri per non compromettersi.

Se lo dicesse lei, ammetterebbe che la Santa Sede può trattar da pari a pari con le potenze, e che ne avverrebbe allora della famosa scomunica e della mancanza di libertà?

Io del resto auguro al Santo Padre un nuovo successo leonino. Dopo la Germania, la Russia!

Che potrebbe egli desiderare di più?

×

Il *Pungolo* scrive:

« Qualche giornale di Roma ed altri piemontesi annunziano lo scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli.

« Il decreto sarebbe già firmato.

« La notizia però merita conferma.

« Molti deputati autorevoli nulla sanno in proposito, e qualcuno anzi nega anche l'esistenza della notizia.

« Credesi però che il decreto di scioglimento, se non è firmato, non si tarderà a firmarlo ».

Presto dunque, se si deve fare punto e da capo!

×

Fasti e nefasti marittimi.

Un telegramma da Pola annunzia il disincaglio del piroscafo *Sicilia* della Navigazione generale. Si prevede al suo rimorchio a Venezia.

Un altro dispaccio, da Cardiff, annunzia il naufragio, presso le isole Scilly, del veliero italiano *Bernardo*, che faceva il viaggio da Alicante al suddetto porto. Dell'equipaggio il solo capitano riuscì a salvarsi.

Poveretti!

×

Lo *Standard*, provenendo la storia, ha già battezzato il nuovo imperatore di Germania: *Federigo il Pacifico*.

Provvederà esso pure la storia, imparziale, esaminando il proclama imperiale, battezzerà invece il nuovo sovrano col nome di *Federigo il Saggio*.

I due battesimi si valgono e formano si può dire sinonimo. Date un'occhiata all'Europa, considerate le apprensioni, le ambizioni e le passioni che la dominano, e convenirete subito che l'amore e lo zelo della pace sono la migliore delle saggezze.

Ma, nell'esaminare il proclama imperiale, la nostra conservella non ha accentuato il brano che a me sembra di gran lunga il più importante, quello in cui la saggezza diventa vera scienza di Stato.

È il seguente:

« Ogni aspirazione che tenda a migliorare la situazione economica sarà incoraggiata, ma senza provocare la speranza che l'intervento dello Stato possa porre fine ai mali della società ».

Se ieri l'avete letta, rileggetela, perchè il fare a fidanza sull'intervento dello Stato, è un po' il difetto anche degli italiani!

L'ammonimento imperiale suona giusto anche per noi.

Profittiamone.

I dispacci parigini sono d'accordo nel dire che le proposte commerciali dell'Italia hanno fatto nulla ottima impressione.

E a Napoli invece, badando al *Piccolo*, non se ne sarebbe troppo contenti. Ma come si fa a contentar tutti? Kaupe risalì su codesto problema una favola che trova quotidiani riscontri nei fatti.

Meglio impressionato degli altri sarebbe rimasto il ministro Flourens, il quale, dicesi, ha promesso di portarle immediatamente in consiglio di ministri.

Come segno dell'opinione pubblica i giornali di Parigi notano le sollecitazioni che giungono al governo da Lione e da tutto il Mezzogiorno, perchè il trattato si conchiuda. Segno evidente che l'industria serica francese pende ora da un tenue filo della nostra seta.

×

I radicali della Camera francese hanno rinunciato all'idea di una interpellanza sulla politica generale.

Ritieni che gli avversari del gabinetto cercheranno di farlo cadere nell'occasione della discussione per la elezione di Flourens.

Si crede però che sin dopo la vacanza di Pasqua non si verrà a nessuna conclusione.

Stando così le cose, il miglior augurio pasquale che si possa fare a Flourens è che l'ovo gli sia leggero.

×

Da Berlino per telegrafo alla *Riforma*:

« I medici accertano l'assicurazione che non solo il viaggio non produsse nessun cattivo effetto sullo stato dell'imperatore, ma che gli avvenimenti, chiamandolo ad una esistenza attiva, risvegliano meravigliosamente le forze e lo spirito di vitalità di Federico.

« L'imperatore sorprende quanti lo avvicinano per la elasticità e la scioltezza dei suoi movimenti, che rivelano una completa padronanza fisica di sè stesso. »

La notizia arriva gradita, ma superflua. Il proclama dell'imperatore nella vigoria della forma e nella elevatezza dei concetti rivela un uomo assolutamente padrone di sè. A non sapere della sua malattia si direbbe:

— *Mens sana in corpore sano.*

×

I giornali di Vienna parlano di tentativi d'invasioni della Bulgaria, per opera d'alcuni fuorusciti bulgari e montenegrini, che si vanno concentrando nella vecchia Serbia. È una cosa alla quale prima o poi dobbiamo aspettarci. I Bulgari, a buon conto, se amano la propria indipendenza e se amano davvero il principe di loro elezione, fanno quel che debbono fare. È cosa che riguarda esclusivamente essi, perchè se il trattato di Berlino chiude la Bulgaria ai soldati dello Czar, non la chiude affatto ai rubli del medesimo.

E, fra invasione e invasione, quella dei rubli sarebbe la più demoralizzante.

Don Peppino

La Corte di Berlino nel 1698

(*Continuaz. vedi num. di ieri*)

L'Elettore è piccolo di statura, un poco gobbo, poco parlatore ed assai ritirato: si diletta di fabbriche ed ama i virtuosi. Non parla che tedesco e francese, e qualche poco latino. Dispose in prime nozze Elisabetta Carlea di Guglielmo VI, Margravio d'Assia, e di Edwige Sofia di Brandemburgo, e ne ebbe una femmina, Lodovica Dorotea, nata il 29 settembre 1680. La quale, è buona principessa, ma se la natura l'ha ornata con doti dell'animo, si è scordata di darle la bellezza del corpo, essendo assai secca e brutta. Morta la prima moglie, l'Elettore, l'anno 1691, condusse in sposa, nel 24 settembre 1691, Sofia Carlotta d'Hannover, figlia dell'elettore Ernesto Augusto, dalla quale ha avuto, il 4 agosto 1688, un maschio per nome Federigo Guglielmo, che è Principe Elettorale, e molto vivace e spiritoso (1).

La famiglia di Brandemburgo, discende dai Conti di Hohenzollern, i quali oggi sono principi dell'Impero, ed hanno beni nella Nuova, verso Ulm. Si divide in tre linee, cioè Elettorale, de' Marchesi di Culembach, suddivisa in quella di Baruith, e de' Marchesi d'Anspach.

L'Elettrice è bella prima'passa, con occhio nero e vivace, piuttosto grassa, parla benissimo francese e italiano, e nel tedesco ritiene il suo accento naturale: è dama garbatissima, e fa molti onori ai forestieri, ed in particolare agli italiani. Fin dalla prima sera che fui ad inchinarmele, volle che restassi in conversazione, che suol essere sempre di giuoco. Finita la quale, alla subito va a cena, e nel passare che fece per andarvi, mi disse: non vuole restar al mio piccolo tavolino? Ciò fu un invito per ogni sera, poichè ogni volta che v'andai, mi convenne restare. Ecco al serve del giuoco per pretesto, discorrendo, con tale occasione, a tutti facetamente, in special modo agli italiani. Il giuoco poi è piccolo, tale da prendervi parte molti insieme, e non richiede applicazione. Appellasi la « *rapuré* » ed è simile alla nostra « *staffetta* ».

Quando andai a presentarmi all'Elettrice, stava per mettersi a giuocare, onde passatone l'ambasciata, subito fui ammesso con libertà. Mi tenne l'Elettrice tutta la sera a discorrere sopra alla sua sedia, stando io in piedi, e parlando ora in italiano, ora francese, ora tedesco. Nel suo appartamento trovasi prima la sala dove stanno i servitori e due guardie armate alla porta, segue l'anticamera de' Cavalieri, di poi la stanza dell'udienza con il baldacchino, la stanza ove giuoca, e la camera da letto. Tiene nel duomo fanciulle, l'una delle medesime è la maestra di camera. La tavola sua particolare, alla quale non interviene l'Elettore, consiste in due servizi all'alla francese, cioè un piatto grande in mezzo, due mezzani di sopra e due di sotto, quattro tondini di saporetti, due per parte, per riempire i vuoti nel mezzo della tavola, la quale è ovata. Vicino ai tondini sono due saliere basse, assai non direi facilità. La tavola è capace di otto persone. Levato il primo servizio si mette di nuovo tutto l'altro, consistente negli arrosti, e dopo si servono le frutta, con le quali si mescolano i dolci, non avendo di quelle in abbondanza. Il servizio delle frutta è pari agli antecedenti per la distribuzione ed ordine de' piatti, ma invece che in piatti d'argento, sono assai accomodate entro certe canestre di vimini, in modo tale da comporre, messe insieme, una qualche figura, e resta la tavola tutta coperta. Sono poi con queste frutta, ancora dolci tutti diversi e rotelette alla francese. In vari piattini di porcellana, rinniti a guisa di piramide, le quali vengono ad esser tre. Finito il pranzo, ognuno s'alza, ed uno dei Paggi che servono alla tavola dice, come si principia, l'orazione. A questa tavola privata è invitato il maggiordomo dell'Elettrice, signor Obrenseach, la Maestra di Camera, un Cavaliere de' primarii di Corte, qualche duno de' Principi cadetti. Vi intervennero al tempo mio il Margravio Cristiano Ludovico ed un principe della casa d'Assia. In Germania usa, che tanto alla Maestra di Camera, quanto al Maggiordomo si dell'Elettore, come dell'Elettrice si dà dell'eccellenza, al pari che a tutte le altre prime cariche di Corte.

Quando fui ad accomiatare l'Elettore era di mattina, avanti il pranzo, non ammettendo forestieri in altro tempo. Trattenendomi in anticamera, dove vi erano moltissimi cavalieri, ebbi occasione di riverire tutti i primi ministri e tra l'altri Monsieur Danckelman, primo ministro dell'Elettore e Monsieur Dalb, Cameriere Maggiore, entrambi suoi favoriti. A quest'ultimo dimostrando il mio desiderio di essere introdotto da S: A: E: subito ne ricevei l'onore.

Fatto il mio complimento in italiano, mi rispose l'Elettore in francese. Fui trattenuto in discorso circa una mezz'ora e domandato di più cosa. Non mi si fece sopire, ma nemmeno si coprì. Lo trovai in piedi in mezzo ad una galleriotta. Mi licenziò piegando un poco la vita e la testa e ritirando il piede indietro.

Ritornato in anticamera, il Maresciallo mi disse che S: A: E: avrebbe desiderato, che io fossi restato alla sua tavola, ma che quella mattina andava a pranzo da M. Danckelman, però nel soggiorno che farei a Berlino, avrei avuto campo di goder altre volte quest'onore.

(Continua)

(1) Federigo Guglielmo, padre di Federigo II.

SPORT

Torre Nuova.

Ieri un piccolissimo numero di cavalieri ha seguito la caccia a Torre Nuova. Due volpi furono trovate e procurarono due discreti galoppi in una campagna uniforme e senza ostacoli. In ambidue i galoppi la volpe si salvò dai cani. La prima presso Tor Tre Teste, la seconda a un chilometro da Pantano.

Giovedì la penultima caccia della stagione avrà luogo a Cecilia Metella.

Corse di Palermo.

Pesi assegnati ai cavalli inscritti al *Premio della Fisarita* da correrai il 25 marzo.

Kalo, chili 61 - *King Brave*, 53 - *Draycot*, 50 - *Antirini*, 57 1/2 - *Venetia*, 57 - *Giacomelo*, 55 - *Durlindana*, 52 - *Don Sebastiano*, 50 1/2 - *Satrel* 49 - *Marco*, 49 - *Drummer*, 48 - *Tito*, 45 - *Polla*, 42 - *Xaviphe*, 40.

Vendita di pure sangue.

Durante la riunione di Pisa ebbe luogo al pubblico incanto una vendita di puledri nati in Italia, che diede i seguenti risultati:

Corrazziere al principe d'Ottaiano per lire 3500 - *Pergola* al signor Galletti per 900 - *Spes* al marchese Ilirago per 2300 - *Innominato* al signor Collacchioni per 900 - *Andreola* al conte Carlo Cini per 1200.

Criterium di Perugia.

Il 15 corrente, presso la segreteria della Società nuova in Perugia, si chiuderanno le inscrizioni al Criterium di Perugia (lire 2000 da correrai in settembre.

NOTA BIBILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

I° = HUM - RMO - UMO - TUBERO
I MBENTO.

Logogrifo

4. Noi siamo umane proprie delle chiese.
4 Mi puoi partir benissimo per due.
3. Non corro quasi più nei « bei paese ».
4. O'è chi mi prende a volte per un bue.
3. Nascon da me la pulce, il barbagianni.
6. Quest'oggi io pur compiro, *quandam*, gli anni.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Argentina.

Stasera mercoledì e domani giovedì rappresentazione dell'*Otello*. La parte di Cassio, continuando la malattia del tenore Favoli, sarà cantata dal tenore De Cesaris.

× Alla sala Dante.

Pareva doverne, come l'Apollo, pigliar posto fra le cose che furono, ed ecco che la sala Dante rinasce dalle sue ceneri, anzi dai suoi calcinacci. Il municipio ha speso la bella somma di dodici o quattordici mila lire per riattare i locali, destinandoli alle feste della musica, alle opere della beneficenza, a luogo di ritrovo per i forestieri.

Si dice che venerdì prossimo la Società del Quintetto inaugurerà la nuova Sala Dante; ma quel che è certo si è che sabato 17 corrente, alle tre pomeridiane, vi darà il suo concerto la signorina Illida Ballio, una pianista romana che le principali città italiane conoscono. Il programma del concerto si compone di musica del Beethoven, di Chopin, di Liszt, di Weber, di Sgambati e della stessa signorina Ballio che affida al canto della brava signorina Guglielmoni quattro sue romanze.

Presto poi, nella stessa Sala Dante, avremo un concerto dell'esimio flautista Giorgi di Firenze, inventore fortunato d'un nuovo flauto che si suona per il lungo e non più di traverso, con grande vantaggio del suono e con più agevole meccanismo.

Prenderà parte al concerto la signorina Olga de Zoubtzoff, una dilettante che può dare dei punti a parecchie artiste, che a Firenze, a Livorno, a Siena ha dato prova del suo talento veramente straordinario, e che porta nell'albero genealogico il titolo di nobiltà dell'arte.. è nipote della celebre Nina Schoberlechner.

× Di là dal Tevere.

La genialissima artista è da qualche giorno in Roma: darà prestissimo un grande Concerto orchestrale.

× Al Nazionale la compagnia Pietriboni darà stasera il *Duello*, la vecchia e bella commedia di Paolo Ferrari.

Ma settimana venturo forse avremo delle novità.

Per sabato sera annunziasi la beneficiata del brillante Talli. Avremo tempo a darne il programma.

× Al Manzoni, la compagnia Dominici rappresenterà una di queste sere il *Giordano Bruno*, dramma tedesco di Hildebrand.

× Al Quirino, stasera, prima rappresentazione del *Diavoletto rosa*, ballo comico del coreografo Paris.

× All'Umberto I, dove la compagnia equestre dei fratelli Mariani raccoglie applausi e quattrini, è annunziato per sabato il debutto di cinque *celebri acherpistrici tedesche*.

Sarà una graziosa novità.

× Fuori di Roma.

Recentemente sui giornali Francia e di Italia si è molto parlato del matrimonio della signorina Zucchi, la celebre danzatrice, con un principe russo ricchissimo del quale si faceva anche il nome, e si sono persino descritti i regali che la diva aveva ricevuto in occasione delle sue prossime nozze.

Adesso il *Figaro* pubblica una lettera della Zucchi nella quale essa smentisce questo suo matrimonio dichiarandosi risoluta a non abbandonare la sua carriera.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8, sera 1ª di 1° giro) Otello — **Nazionale** (ore 8 1/2), Il duello — **Valle** (ore 8 1/2), Miseria e nobiltà — **Manzoni** (ore 8 1/2), La morte di un ribelle — **Quirino** (ore 8), Commedia napolitana — Il diavoletto rosa, ballo — **Metastasio** (ore 8), Le paturgne de patron Lorenzo — **Politeama** (ore 8 1/2), Marco Pepe — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Mariani — **Caffè Venezia**, Concerto tutta la sera — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutta la sera. Luce elettrica.

ROMA

11 marzo.

La rivista d'oggi.

È riuscita bene.

Le truppe della guarnigione di Roma alle 9 e mezzo erano già disposte in cinque linee nel gran piazzale del Macao.

Il Re alle 10 entrava nella gran piazza d'Armi, accompagnato dal ministro della guerra generale Bertolè-Viale che era alla sua destra e dal generale Cosenz capo dello stato maggiore generale, che era alla sinistra, seguito dal generale Pasi primo aiutante di campo generale, dagli aiutanti di campo della sua casa militare, e da un brillantissimo stato maggiore del quale facevano parte pei ad lesti militari esteri.

Sua Maestà fu ricevuta all'ingresso del Macao dal generale Pallavicini comandante del corpo d'armata di Roma, e sotto la cui direzione erano oggi le truppe della guarnigione.

Passato innanzi alla fronte delle truppe, al galoppo, il Re si recò in piazza dell'Indipendenza per assistere alle sfilamento.

S. M. la Regina insieme con la duchessa madre era in una carrozza di mezza gala, preceduta dai battistrada, e seguita da altre due in cui erano S. E. la marchesa di Villamarina, il marchese di Villamarina gentiluomo d'onore della Regina, il conte Taselli di Rocmana cavaliere d'onore di S. A. la duchessa Ribabetta, la principessa d'Ottajano dama di S. M. la Regina, la contessa Cristina Castelnuovo delle Lanze dama d'onore della duchessa madre, il conte di Collegno e il marchese D'Oria gentiluomini di Corte.

La Regina vestiva una elegante toelette in velluto rosso-cupo con cappellino dello stesso colore, e ombrellino di punto di Bruxelles di una forma elegantissima.

Presa posto nel seguito alla sinistra del Re, in piazza dell'Indipendenza. Agli sportelli della sua carrozza cavalcavano il comandante dei corazzieri cavaliere Werner e il tenente signor Rossi.

Un plotone di corazzieri era pure al seguito del Re, comandato dai tenenti Avviena e D'Alessandro.

La sfilata delle truppe andò inappuntabilmente. Tutti i soldati, di tutte le armi, hanno riscosso applausi dalla folla enorme che si stipava in piazza dell'Indipendenza ed adiacenze.

È stata notata la presenza di un ufficiale che comandava alla rivista una sezione di artiglieria. Crediamo che sia uno svedese che presta servizio nell'esercito italiano.

Terminata la rivista, la Regina prima, e poi il Re, hanno percorso la via Nazionale. Dove stasi fatti segno ad una continua e clamorosa dimostrazione da parte della folla, che, malgrado fosse oggi giorno di lavoro, si accalcava dietro la doppia fila dei soldati.

Pochi minuti prima delle 12. I Sovrani rientravano al Quirinale, e per due volte dovettero presentarsi al balcone e ringraziare la popolazione della splendida dimostrazione.

Gl'incidenti della giornata:

Sono pochi e di poco conto.

Al Re durante il suo tragitto vennero presentate quattro istanze di cui due per ottenere grazie sovrane. Una di queste venne presentata in piazza di Termini dalla Concetta Sbarbaro che si fece avanti del Re gridando: « Maestà, grazia, grazia per mio marito. »

La stessa Sbarbaro si avvicinò pure allo sportello della carrozza della Regina e si pose a gridare: « Maestà grazia per mio marito, muore di fame! »

In piazza del Quirinale un signore venne colpito dal calcio di un cavallo condotto a mano da un'ordinanza.

✕ Elargizione sovrana.

Il Re ha fatto distribuire stamani numerosi sussidi ad ex militari poveri, ed ai poveri che si sono rivolti a lui in questo fausto giorno.

✕ Al Quirinale.

S. M. il Re per la ricorrenza del suo compleanno ha conferito le seguenti onorificenze di suo moto proprio.

Casa civile: Ai mastri delle cerimonie marchesi Gavotti-Verospi e Brenda, la commenda alla Corona d'Italia. — Al conte di Santa Rosa la croce di ufficiale dell'ordine Mauriziano.

Ministero della Real Casa: Promossi commendatori nell'ordine della Corona d'Italia l'egregio direttore della reale beneficenza cavaliere Consi e il cavaliere Mayer, capi di divisione. — Nominato cavaliere mauriziano il cav. Bruno caposezione addetto alla segreteria del Re, e cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia i capi sezione Massolini e Montechi.

Rallegramenti a tutti.

✕ Tiro a segno.

Domenica s'inaugurò il nuovo anno di tiro.

Al tiro di lezione presero parte 209 soci i quali eseguirono ciascuno le prime due lezioni del tiro preparatorio.

In ultimo venne eseguita una gara speciale di 40 colpi in 12 minuti primi.

Vincero: Il primo premio, medaglia d'oro, il sig. Monzani Enrico con punti 87 e 40 imbroccate; il secondo premio, medaglia d'argento, il signor avv. Filippo Lang con punti 78 e 39 imbroccate, ed il terzo premio, pure medaglia d'argento, il signor Marini Giuseppe con punti 78 e 39 imbroccate.

Alla distribuzione dei premi ove presente il generale Pelloux, presidente della Società, che rivolse ai soci patriottiche parole; dal consigliere di prefettura cav. Brunelli, dal cav. Piacentini, rappresentante del sindaco, e dagli altri membri della presidenza della Società.

Diresse il tiro il tenente colonnello cavaliere Galiani.

Domenica seconda esercitazione e gara domenicale.

✕ Note artistiche.

Domani giovedì 13, venerdì 14 e sabato 17 corrente, dalle ore 2 alle 5, sarà esposto nello studio in via del Babuino, 99, un quadro che il pittore Petiti spedirà all'esposizione di Monaco.

Anche il pittore Cabianca esporrà nel suo studio in via Margutta, 51, da venerdì a domenica, alcuni quadri che invierà all'esposizione di Bologna.

✕ Conferenza.

Domani, alle 2 1/2 pomeridiane, il professore Balduino Bosel terrà alla Palombella una conferenza sul tema seguente: *Intelletto, genio e pazzia.*

✕ Domani al tocco si estrarrà in Campidoglio la lotteria dell'Associazione della stampa.

Gli occhi. — Capolavoro dell'esterno censorio, mezzi principali di percezione e di pelchiche espressioni, sono giustamente custoditi dalla palpebre, veli membranosi mobili e liberi in uno dei margini che li riscoprono, li difendono e condivavano la loro funzione. Questi delicatissimi organi spesso s'ammalano e le loro infermità sono sempre fastidiosissime, durature, difficili e pericolose per l'occhio che ricoprono. La cispa, il muco, la infiammazione, le contrazioni, le trichiasi o rovesciamenti (causa sempre di fotofobia). Gli edemi, le blefariti, le fistole, ecc., ecc., sono un piccolo cenno delle svariatissime malattie palpebrali. In mezzo a tanta sciagura però v'ha la fortuna che questo possono essere prevenute ed anche guarite radicalmente depurando il sangue (che è l'unica causa di esse) dalle sue impurità, sieno erpetiche o reumatiche sifilitiche, scrofulose o qualunque altra di quelle alterazioni che nascono dalla esistenza in esso di parassiti, prendendo col debito uso lo Sciroppo o Depurativo di Parigliua composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che è riconosciuto dalle più distinte mediche celebrità, come il più potente antiparassitario e la cui efficacia è giornalmente dimostrata dalle brillanti guarigioni da esso prodotte; e perciò è l'unico depurativo che sia stato premiato otto volte.

NOSTRE INFORMAZIONI

S. M. il Re ha voluto festeggiare il giorno del suo compleanno inviando all'onorevole Crispi la somma di trentamila lire della sua cassetta privata, perchè le rimetta alle famiglie della Valle d'Aosta danneggiate dalle valanghe.

Senato del Regno.

Il Senato, dopo aver votato ieri in fine di seduta un ordine del giorno col quale, udite le dichiarazioni dei guardasigilli, si chiudeva la discussione generale e si passava alla votazione degli articoli, ha oggi cominciato a discutere questi, approvando il 1°, dopo aver respinto un emendamento dell'onorevole Calenda, il quale poi propose un articolo aggiuntivo.

Il vicepresidente Tabarrini ha comunicato che, a mezzo del senatore Di Sambuy, il municipio di Torino ha mandato in dono al Senato due medaglie d'argento una coll'effigie di Re Umberto, e l'altra coll'effigie della Regina Margherita, per la continuazione della medagliere storico del Regno d'Italia.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione dei provvedimenti finanziari, nell'ultima adunanza, ha approvato un ordine del giorno col quale la Commissione invita il ministero a dichiarare a quali urgenti bisogni intenda soddisfare colla proposta di nuove tasse; quali di questi bisogni sieno permanenti, e quali transitori.

L'ordine del giorno dichiara poi che nelle attuali condizioni del paese non si possono votare altre imposte, senza prima avere studiate tutte le economie possibili, ed invita il ministro Magliani a proporle per tutti i bilanci.

Notizie vaticane.

Alla incoronazione dell'imperatore di Germania il Papa si farà rappresentare da monsignor Galimberti, nunzio pontificio a Vienna.

Qualche giornale ha annunciato che il Papa si sarebbe fatto rappresentare anche ai funerali dell'imperatore Guglielmo.

La notizia non è vera.

Il Papa non si farà rappresentare ai funerali dell'imperatore Guglielmo come non si fece rappresentare a quelli di Alessandro II di Russia, perchè, trattandosi di sovrani non cattolici, il rito lo vieta.

Per la morte dell'imperatore Guglielmo l'Esposizione vaticana non venne chiusa. Ma fu una semplice dimenticanza. Noi sappiamo infatti che avendo alcuni cardinali affermato rispettosamente al Santo Padre che la chiusura dell'Esposizione sarebbe stato un atto delicato che in Germania avrebbero saputo apprezzare, il Papa rispose: « Avete ragione, è stata una dimenticanza che deploro. »

Pubblica sicurezza.

La Commissione per la riforma della pubblica sicurezza, presieduta dall'onorevole La Porta, e composta dei deputati Brunialti, Curcio, Fili-Astolfone, Palomini, Oddone, Pais, Ferri e Tondi, ha finito l'esame della legge.

Fu chiesto l'intervento nel seno della Commissione del ministro Crispi per alcune importanti disposizioni della legge stessa.

Così pure sarà richiesto l'intervento del guardasigilli pel coordinamento di talune sanzioni penali col nuovo Codice.

S. E. il ministro della guerra ha incaricato il tenente generale marchese Pallavicini di Priola, comandante il 9° corpo d'armata, d'emanare un ordine del giorno, per far conoscere alle autorità dipendenti, che S. M. il Re è rimasto molto soddisfatto del contegno e della tenuta delle truppe che hanno preso parte alla rivista di stamane e specialmente pel modo inappuntabile, col quale hanno sfilato alla presenza dei Sovrani.

Il compleanno di S. M. il Re è stato festeggiato solennemente in tutte le principali città italiane. Arrivano dispacci da Milano, Napoli, Firenze, Arezzo, Mantova, Genova, Verona, Pavia, che descrivono le feste per la lieta ricorrenza.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 14 marzo.

Si comincia con un resticciolo di discussione sulle casse di risparmio. Siamo all'articolo ultimo.

Non c'è che una breve discussione a due voci: l'onorevole Calvi tenore sfogato, e l'onorevole Morando baritono di grazia.

Dopo di che la Camera è invitata a votare la legge a scrutinio segreto.

Durante un'ora si aspetta che il numero sia completato, e frattanto non si fa altro!

Alle 4 10, se Dio vuole, l'onorevole presidente chiude la votazione, e invita i segretari a fare il conto che dà il seguente risultato:

Votanti 218 — Favorevoli 168, contrari 50.

◇

L'onorevole presidente prega i deputati a non allontanarsi perchè ci saranno da votare a scrutinio segreto sei progettini di autorizzazione ai comuni per eccedere il limite dell'imposta; due progettini per i sali alcali, e il trattato d'amicizia con la repubblica Sud-africana, tutte leggine che saranno approvate alla semplice lettura.

◇

Si va calmi calmi, e dopo un'altra votazione l'onorevole presidente domanda all'onorevole Crispi di dire se accetta la interpellanza dell'onorevole Cavallotti sulla censura telegrafica.

D'accordo con l'interpellante e con l'onorevole Crispi, il presidente ne fissa lo svolgimento a domani.

Avremo almeno una seduta meno monotona del solito.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 14.

Tirard farà esaminare dalla Commissione doganale le proposte italiane.

La rissa d'Aix, nella quale due italiani ne ebbero due morti, vi destò moltissima agitazione, tanto che fu necessario l'intervento di un battaglione per condurre in prigione due omicidi.

La folla era esasperata.

Si temono rappresaglie le quali avrebbero già avuto un principio, come si ravvisa nelle decisioni degli intraprenditori di [illegible] i quali si sono obbligati di [illegible] gli operai italiani dai [illegible] opifici.

A Parigi finora non si dà grande importanza al fatto.

Parigi, 14.

Il padre di Sadi Carnot è malato d'una flussione al petto.

Il pranzo e il ricevimento all'Eliseo furono rimandati.

Londra, 14.

La regina partirà da Portsmouth per Cherbourg la mattina del 21 corrente. Lascierà Cherbourg la sera del 21 e passando per Parigi senza fermarvisi, arriverà a Lione la sera del 22 ed a Firenze a mezzodì del 23. Colà abiterà la villa Palmieri.

S. M. ha espresso il desiderio che non le sia fatto alcun ricevimento pubblico. Essa viaggerà sotto il nome di contessa di Balmoral.

Berlino 14.

Il proclama dell'imperatore e il rescritto rivolto al principe di Bismarck hanno prodotto grande giubilo nel partito liberale. I tre giornali si dimostrano entusiasti per la franchezza, il nobile coraggio e l'amore di giustizia che rivelano i due documenti.

Si attendono le dimissioni di Puttkammer, il nemico accanito dei socialisti.

Anche la dimissione di Albedyll, finora aiutante di campo generale, è probabile.

Il proclama rivela lunghi anni di riflessioni ed è opera di matura deliberazione; prima di esser pubblicato fu letto dal Bismarck che si dichiarò contento, e sembrerebbe tutti riconoscono con sorpresa che l'imperatore non si dichiari in tutto soddisfatto del sistema di governo finora eseguito.

I giornali liberali sono lieti altrettanto quanto si sono dapprima mostrati pieni di riserva i giornali conservatori come la *Norddeutsche*. Dapprima si credeva che la malattia di Bismarck fosse cagionata dal dolore per il rescritto imperiale, ma adesso la cordialità dei suoi rapporti con l'imperatore ha fatto mutare contegno ai giornali conservatori, che parlano ora con effusione di speranze del nuovo periodo che incomincia per la Germania.

Bismarck ha dichiarato che egli non è solidale con tutti i ministri.

È generale quindi la persuasione che l'imperatore governerà d'accordo con Bismarck e conservando Bismarck.

Charlottenburg, 14.

L'imperatore ha passato una buona notte. Sua Maestà si occupa attivamente degli affari di Stato.

Berlino 14.

Stasera arrivano il re dei Belgi e il conte di Flandra col figli. Il principe di Galles, il principe reale di Danimarca e parecchi principi tedeschi sono già giunti.

I granduchi di Russia sono attesi domattina, ma con grande ritardo perchè il ponte della ferrovia presso Cuestria fu danneggiato dalla rottura dei ghiacci.

Dietro ordine dell'imperatore, i principi esteri faranno la prima visita non all'imperatore, ma all'imperatrice Augusta.

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale

CAIRO, 13. — Una piccola banda di ribelli attaccò ieri il posto di Gersek, presso Merich, fra Korosko ed Assuan, e tagliò il filo telegrafico.

I ribelli furono respinti dalla gendarmeria di Merich, assistita da alcuni uomini della tribù di Shaggiyeh.

Un ribelle fu fatto prigioniero.

La linea telegrafica è già ristabilita.

Massaua, 14. — Oggi fu posto l'ultimo pezzo della rotaia della ferrovia.

Fra giorni si aprirà al servizio la stazione di Saati.

Nel campi i varii reparti di truppe festeggiarono il natalizio del Re, che fu salutato dalla piazza di Massaua colle consuete salve.

La situazione all'interno è invariata.

Londra, 14. — L'Agenzia Reuter ha dal Cairo:

« Un dispaccio da Suakim, ricevuto da Aden ieri, dice che tutto era tranquillo a Suakim l'11 corrente. »

Massaua, 14. — Proveniente da Napoli, giunse ieri sera il piroscafo *Polcevera*, della Navigazione generale italiana.

BORSA DI ROMA

14 marzo

Borsa animatissima, affari continui in rendita, prezzi fermi. La rendita ceduta per contanti a 96 90, ebbe per fine mese sempre transazioni da 96 97 1/2 a 96 55; chiuse però meno ferma al primo prezzo dopo conosciuti i corsi di Parigi che non corrisposero alle previsioni fatte. Le Fondiarie Santo Spirito ebbero mercato a 454 50 e quelle della Banca Nazionale a 690 per contanti. Dei valori, i qui sotto notati ebbero scambi, senza brillare però per soverchia animazione, ad eccezione delle Azioni Gas che furono sempre ricercate da 1535 a 1550 prezzi fatti, e delle Acque Pie che ebbero buon denaro da 2118 a 2124, chiudendo domandate al primo prezzo. Le Banche Romane fecero 1145 e 1152. Il Banco Roma 700, 702. Le Immobiliari aforate il 1170 fecero 1174 e si aggirarono su questi prezzi. Omnibus 502. Industriali deboli da 648 a 644 fattosi. Le Generali ben tenute da 677 a 676. Gas nuovo 1435 domandato. Condotte 445 nominali. Molini 270.

Cambi: Francia [illegible] sconto 101 07 1/2 — Londra 25 55.

Ore 3. — Rendita 96 95 — Generali 676 — Immobiliari 1175 — Gas 1534 — Acque [illegible]

BORSA DI PARIGI

Rendita Italiana 5 0/0: Apertura 94 50, 94 30; Chiusura 94 20

TELEGRAMMI STEFANI

SPEZIA, 13 — Domani saranno varati due incrociatori torpediniori, il *Montebello* e il *Monzambano*.

Il varo avrà luogo in forma privatissima.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* — La Camera, d'accordo col governo, e malgrado la viva opposizione della Commissione generale del bilancio, prende in considerazione, con 317 voti contro 210, una proposta per redimere dalla tassa i rivenditori al minuto di bevande spiritose, e già abbonati pei bevande igieniche.

Secondo tale proposta, i vini da 12 gradi, inclusivamente a 15, 9 pagheranno per l'alcool compreso in detto limite, la tassa semplice attuale di consumo e, se esserre, quella di entrata e di dazio comune.

Si approva con 284 voti, contro 229, il paragrafo riguardante la soppressione del privilegio dei distillatori privati, giacchè implica una copratassa sugli alcools.

NAPOLI, 13. — Da Massaua è arrivato il *Bonfare* con la posta e 125 militari.

BELGRADO, 13. — La convenzione della Serpeina è stata definitivamente per il 26 corrente e avrà luogo a Belgrado e non a [illegible]

PARIGI, 13. — Il governo ha testè decretato varii provvedimenti destinati ad attenuare il pregiudizio destinato alle fabbriche italiane dalla nuova tariffa doganale che le Camere hanno votata contro i prodotti italiani.

Il governo ha deciso: l'ammissione temporanea delle sete italiane mandate in Francia per esservi tinte, purchè siano riesportate; l'ammissione temporanea in deposito reale delle sete crude italiane destinate alla riesportazione; la dispensa da ogni dazio in favore degli involucri dei bozzoli italiani che erano stati colpiti per errore dal dazio di 50 centesimi, applicabile soltanto ai bozzoli.

PARIGI, 13. — Il governo si propone di sottoporre ufficiosamente alla Commissione parlamentare delle dogane le nuove controproposte italiane circa il trattato di commercio, onde essere sicuro che, se i negoziati diplomatici riusciranno ad un felice risultato, la Camera approverà il nuovo trattato.

Soprastante Ravenni, *gerente responsabile*.

DISPACCIO

Il Municipio di Roma ha concesso che l'estrazione della Grande Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, esentè dalla tassa stabilita colla legge del 1880, venga il Quindici corrente eseguita nella Sala Massima del Palazzo Municipale.

I POSSESSORI DI OBBLIGAZIONI
del Prestito

BEVILACQUA-LA MASA

possono subito arricchire profittando della proposta di Conversione Volontaria che viene loro fatta dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, con sede in Genova, Via Carlo Felice, n. 10, la quale consegna o spedisce a volta di corriere per ogni Obbligazione un gruppo di cinque biglietti dell'Ultima Lotteria di Beneficenza, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla Legge del 1880, la cui estrazione finata in modo assolutamente

IRREVOCABILE

al 15 Marzo corrente

avrà luogo pubblicamente in **Roma** con tutte le formalità e garanzie a norma di legge.

Per due Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Dieci biglietti.

Per dieci Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cinquanta biglietti.

Per venti Obbligazioni consegna e spedisce un gruppo di Cento biglietti e relativo dono di un bellissimo Orologio a Remontoir, cassa centrocassa argento finissimo con doppia galonatura in Oro garantito vero di Ginevra.

Le Obbligazioni così convertite possono subito fruttare da lire 250, 500, 1000, 2500, 5000, sino a lire 10000. 15000, 20000, 50000, 100000, 200000, 250000, 307500 e 504500.

Compra anche le Obbligazioni per pagamento a prezzi contanti a prezzi da convenirsi per coi possessori che intendessero realizzarle devono subito farne offerta alla Banca suddetta indicando la quantità delle Obbligazioni che possiedono.

«Badatel» e «Il buon senso»

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Oggi si chiude

LA VENDITA DEI BIGLIETTI
DELLA GRANDE ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla tassa stabilita colla legge del 1880

I pochissimi biglietti ancora disponibili che saranno molto probabilmente i più fortunati si vendono ancora

UNA SOLA LIRA

Domani irrevocabilmente avrà luogo l'Estrazione che verrà eseguita in ROMA nella Sala Massima del Palazzo Municipale, all'uopo gentilmente concessa.

Bisogna non dimenticare che spendendo oggi 1, 5 10, 50 o 100 lire si può esserricchi domani.

Badate! Molto poco le imitazioni ... infallibili! ... ma nessuna è provata per le ... delle ... umini di scienza come quella del Chimico **Migliaccio** Esperimentatevi per credere! ... Se ne garantisce l'effetto. — Prezzo L. 5 ... Bottiglie con istruzione. Deposito presso la Ditta **Franco d'Ilario**, Napoli, Gesù Nuovo, 33, piantereno che diffidano dietro buono alla premiata Fermo le ditte Città con lo sconto del 25 0,0. Apporre il proprio timbro.

Il buon senso ... d'ottenere la guida per distinguere le buone preparazioni farmaceutiche dalle false e ... mposture. E al buon senso dei lettori ci affidiamo ... ricordare che il più razionale, efficace ed economico Depurativo e del Sangue finora è lo **Sciroppo di Lob** arsenicale **Franco D'Ilario**: come il migliore **tonico-ricostituente** è il **Clorofosfato di calce e Albuminato di ferro liquido**, il solo che risponde alle esigenze della scienza.

Il primo si prende a mattina, il secondo a pranzo Due Bottiglie con le istruzioni unite costano L. 6. — Basta d'una di 6 bottiglie in opera. Deposito centrale **Scarpitti**, V. a Roma, 325. Ditta **Franco D'Ilario**. Napoli, Gesù Nuovo, 33.

SCOPERTA ... **ASMA** ... Dr. Argentin Ore ed Paris ... Ingrossatori ... Roma, via del Gesù, 62.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

Fegato di Merluzzo

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

Il latte grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la soppor... gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali ... ARMACIE e L. 5,50 la Bott. e 3 le stesse e dai premiati Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLARI e C. Roma, Napoli, Bari

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla a ... versone i consumatori di ricercare le bottiglie che ... munite della marca di fabbrica rappresentante ... con cui è chiuso l'involto che racchiude le bottiglie. — La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel ... centro è scritto: **Luigi Ciuti**. — Si vende alla ... macia, via del Corso, 1, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta palissandrata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 17.50 - N. 2, L. 21.50 - N. 3, L. 26.50

Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 - in Firenze via de' Panzani, 26.

Stabilimento Mottura e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Aracoeli 12

Carbone coalline, il migliore per uso di cucine, calorifori, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 50 per cento. — Lire 4.25 la cassa a domicilio.

Stufe Accumulatrici brevettate dell'ing. Mottura, a doppio uso e doppia corrente: le più semplici, economiche, adottate da ... stituti, uffici pubblici e famiglie. Lire 15 posta a domicilio. Noleggiansi anche.

Livellatore Automatico, brevettato, sistema Mottura, necessario rapidissimo, senza stropicciamento della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario.

Economia del 75 per 100.
Risparmio Sig. Mottura.

Il Carbone Coalline della Casa Mottura e C. è ... che ha ... tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.

Pietro Alessio Mottura
Via S. Apollinare, 8.

SCALDAPIEDI SCALDAMANI

ad Acqua calda ed a Carbone.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

BAGNAROLE, ...

Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

L'EMPORIO ...

... FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e di ... sioni per uso domestico, ... industriale e da incendi; ... delle Stabilimento meccanico R. Longeserpe, a Monbeliardo (Germania). Mare ... primo premio ...

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

... all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1.10 al Bacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 378-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LAMPADA EXCELSOR

A Roma si vende unicamente
18 - Via in Lucina - 18

INESPLODIBILE (BREVETTATA)

L'unica che abbia il diritto (con brevetto) di prendere il nome di « Excelsior » e modo che chiunque venda delle lampade somiglianti raccomandando sotto quel nome inganna compratore

DITTA C. PRUNIRAS & COMP.

Lampade semplici (secondo la grandezza) da L. 4 a 24 - Lampade complete (da tav.) da L. 30 a 300

Forza di luce (id.) da 2 a 20 candele — Consumo di petroleo ora (id.) da 15 a 250 grammi. — ... l'economia nel consumo degli altri lumi a petrolio — Semplice nell'uso ed economia nel consumo del gas

Articoli di lusso ed apparecchi d'illuminazione d'ogni genere secondo il catalogo speciale a richiesta. — Specialità per Stabilimenti grandi, Caffè Vetrine di negozi, ecc. ecc. — Condizioni assai ... per illuminazione pubblica

50 Agenzie in Provincia — Attenti alla forma del bocal

Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Hope di Londra

e l'Antholeon, olio antigottoso vegetale sedativo di Kernot

Farmacista di S. M. il Re d'Italia

Unico Deposito nella Farmacia Kernot, 11, S. Carlo - Napoli

Tra i mali che travagliano l'umana genere, uno dei più dolorosi è certamente la Gotta, contro la quale indarno adoperò la scienza ogni farmaco; ma tutta l'Europa ... ammette la efficace azione delle Pillole Hope, coadiuvate dall'**Antholeon** (olio antigottoso vegetale sedativo) — Questi due sovrani rimedi sono per potente ... azione e per lunga esperienza comprovati come **Unici** a vincere gli atroci dolori della gotta: le Pillole per virtù della loro interna azione, e l'olio per la esterna applicazione. Nè solamente i due sovrani rimedi giungono a calmare e talvolta a distruggere il terribile male della Gotta, ma bensì ogni altra affezione reumatica che abbia carattere o fisionomia gottosa, dappoichè la loro azione ... depurativa si estende su tutte le affezioni di tal genere e su quelle che investono il sistema delle ossa. — Per più ampie informazioni si leggano i manifesti annessi ad ogni cassetta di Pillole, o bottiglia di **Antholeon**.

Avvertenza. — Le vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. Hope si vendono unicamente in Napoli, con le relative istruzione, a L. 5,10 ogni scatola nella farmacia KERNOT, si spediscono per posta contro vaglia di L. 5,60. Per L. 24 ... si spediscono 5 scatole per pacco postale affrancato. Per evitare le contraffazioni e ... guarire le VERE, ciascuna scatola è munita della firma KERNOT, Farmacista inglese di S. M. il Re d'Italia. L'ANTHOLEON, olio vegetale antigottoso sedativo si vende solamente in Napoli nella farmacia KERNOT, a L. 4 la bottiglia. — Si spediscono in porto ... per pacco postale contro vaglia di L. 5, e per lire 10 si spediscono per pacco ... una bottiglia di ANTHOLEON ed una scatola delle vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. **Hope**.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

COLLA

CEMENTO - CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terraccotte pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento ... acquista tutta la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. — Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli: Roma, via del Corso, n. 378, 378, 378, 379 - Firenze, via dei Panzani, num. 26 Palazzo Corsini

CHOCOLAT Suchard

... informa ogni giorno più la sua ripu... Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone ... Il segno di salute, privato del suo grasso, si distrugge ... La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile nei migliori Confetterie, Farmacie e Droghiere di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all' Esposizione Universale d' Anversa del 1885

GOTTA e REUMATISMI

... LIQUORE e PILLOLE del ... Laville ...

PARIGI, 28, Rue St-Claude, Parigi.

TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Istituto Israelitico d'istruzione e d'educazione

a Pfungstadt presso Darmstadt

Insegnamento generale, educazione conscienziosa e pensione. Prezzi moderati. Referenze: Herr, SONDHEIMER & C., Francoforte sul Meno. Per schiarimenti rivolgersi al Direttore, Dott. BARNASS

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 2 la scatola, e cent. 1'amento di 50 cent., si spediscono franco per pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze, ... Panzani, 26

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne possegguno il vero e genuino processo.

Via Broletto, 35, vicino alla Chiesa di S. Tommaso

Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Nazionale di Torino 1884 — Nizza 1883 — Milano 1881 — Bruxelles 1880 — Melbourne 1880 — Sydney 1879 — Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* - Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. - Esso è

VERMIFUGO-ANTICOLERICO.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Recentissimi Certificati:

Signori Fratelli Branca — Milano.

Recoaro, 10 Novembre 1884.

Ricevuti, essendo presidente della Croce Bianca, cento astuccini del vostro FERNET, ed incaricai il Segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, la quale grazia rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in noi rimane e che il vostro FERNET è eccellente anticolerico, e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè queste si presenti in forma benigna.

Vi saluto cordialmente.

Devotissimo ROCCO DE ZERDI
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

Prefettura Apostolica del Bengal Centrale.

Preg. Sigg. Fratelli Branca.

Serampur Midnapore, 3 Maggio 1884.

Quelore le Signorie Loro mi facessero l'aggradevolezza di inviarmi avere il loro celebre VERNET-BRANCA, a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dolce ... L'ottimo VERNET vi è molto utile pel colerosi, i quali non di rado col solo uso del medesimo, superano il maligno morbo e risuperano perfetta salute.

In generale il VERNET-BRANCA ... riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima essenzialmente caldo.

Devotissimo loro servo
T. POZZI, *Prof.* Apost.

Recoaro (Torino), addì 12 Ottobre 1884.

Quantunque da molti anni a questa parte avessi intenzione adoperare del pubblico, ed uso da molti medici, il FERNET-BRANCA quale tonico sull'apparecchio digerente, trattandosi di un preparato segreto, non mi ero curato, fino a qui, di farne esperimento. — Ma venuta disgraziatamente l'epidemia colerica nella città e nel Manicomio, che dirigo nella parte sanitaria, trovando in generale nei miei malati avversione al Cognac, all'Assenzio ed altri simili eccitanti alcoolici, indicati nel periodo algido del colera, ebbi a ricorrere al FERNET DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO, che veniva dai malati stessi preferito ad ogni altro liquore, ed eccellentemente tollerato. — E per amor del vero debbo dichiarare che gli effetti ottenuti mi hanno convinto come davvero meritata preferenza sopra tutte le altre bibite tonico eccitanti. — Dirò di più, che presa una giusta simpatia per questo liquore di antica fama, ho voluto sperimentarlo anche come profilattico, tanto sopra di me, quanto sopra i miei clienti, e senza pronunciare di attribuirgli una virtù specifica, debbo manifestare, che *mandano quotidianamente, e nella dose di un mezzo bicchierino ... in poche dose d'acqua, al mattino favoriscono l'appetito, facilita la ... digestione e rende regolari le funzioni del ventre: il che vuol dire attenuare la più potente ragione degli attacchi colerici.* — Tanto per la verità.

Cav. Dott. OSCAR GIACCHI
Direttore sanitario del Manicomio prov. di Racconigi (Torino).

Ancona, 2 Dicembre 1885.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo, fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto FERNET-BRANCA in molti individui contrassi alle sue cure mediche *utile specialmente fu trovato negli accenni che preludiano lo sviluppo colerico*, e nel rimedio agli accidenti residuali, dopo superata la malattia, che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENCOZZI, Med. cond.

Municipio d'Ancona.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor Dott. Pietro Mencozzi

Dalla residenza municipale, 3 Dicembre 1885.

Il Sindaco: M. FAZIOLI.

Municipio di Napoli.

Napoli, 21 Dicembre 1875.

Certifico io sottoscritto di avere amministrato nell'Ospedale della Concezione il FERNET-BRANCA ai convalescenti di colera con loro grandissimo giovamento. È sovvenevole la tollerenza e effetto liquore del tubo gastro-enterico dei colerosi, i quali, dopo così fiera malattia, soggiacciono ... sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, cause il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono

Il Medico primario: FRANCESCO VERDI.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Verdi

Il Sindaco: SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Lettera dell'On. Sindaco di Apricena.

Apricena, 25 Agosto 1865.

Onorevolissimi Signori,

Giungemi la scatola contenente il FERNET ANTICOLERICO dalle SS. LL. preparato, ed esprimo miei voti di ringraziamento. Della efficacia di tale preparato per ora dirò loro soltanto che, somministrato a due individui attaccati dal colera, ha giovato meravigliosamente.

(Segue la lettera) *Il Sindaco:* RAFFAELE AMORESI.

Ispettorato Sanitario del Comune di Milano.

Milano, 5 Dicembre 1875.

Il colera in corso, non spasmodico nè eramposo, si distingue per la sua prevalenza paralizzante asfittica. Rende in breve il cuore incapace alla circolazione sanguigna, con la sospensione ... dei polmoni ... sosta del cuore e morte nelle ... Il vero ... rimedio ... ripara ... indigestione.

... della prima ... in ... si ... il previo uso di un ... amaro, ... le funzioni vitali, si oppone ... al progresso ... la combatte, la può annullare.

Il pericolo di ... è ... ma ... esiste, ne ... impressione di suo primo ... che ... a ... Abbattimento, malessere ... digestione, grave ... sconforto, scorrazza ... venire ne furono i ... Venne a noi il suo FERNET, ... usato. Dava ... e ... e se stimolava il ... lo ... in ... depurativo e benefico, ... perchè sostenesse l'attività ... e della circolazione.

Noi siamo grati di quella ... ed in doppiamente ... mi ... da ... modestia ... Il giovamento ... a su ... in un Ospedale di colerosi, può e deve portarlo ... al ... fuori.

Essendo trascorsi ... mesi ..., mi ... in diritto di emettere il giudizio, e ... dendo essere ... un *diretto antidoto contro la natura paralizzante colerica.* La ... con la quale va preso ... piuttosto alla ... sue ... ne ... proll'attica

Dott. GIOV. BATT. ... OTTI
Medico dirigente l'Ospedale dei colerosi
del Comune esterno di Milano.

Visto. Si certifica autentica la sodetta firma del Dottor signor Giovanni Batt Sotti.

Milano, dal Civico Palazzo, 19 Dicembre 1875.

Pel Sindaco PINZI.

I sottoscritti, nella qualità di Medici municipali, in occasione della epidemia colerica hanno potuto constatare che l'uso del FERNET-BRANCA ha ... molti ... buoni ... per mantenere sane le condizioni dello stomaco e degli intestini; quindi lo hanno raccomandato a ... a difesa ... ... dall'infezione colerica. Il FERNET-BRANCA ... ogni ... utile in tutti i disturbi ventrali, anche quando quasi ... ... da ...

Un bicchierino ... mattina ... nelle ... bene ... ed ... ed ... uso ... dopo il pranzo, ... digestivo.

Napoli, 22 Ottobre 1884.

Dott. G. GUGLIELMI — Dott. G. MERCOLINO — Dott. FRANCESCO SORIENTE — FRANCO VINCENZO.

Visto per la firma dei Dottori signori G. Guglielmi, G. Mercolino, Francesco Sorienta, Franco Vincenzo.

Napoli, 24 Ottobre 1884.

Il Vice-Sindaco: March. di S. MARCO

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 78

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNCI
all'Amministrazione del Giornale.

Fuffalo principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 15-16 Marzo 1883 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave
di RAFFAELE DE CESARE

volume di circa 300 pagine con 10 ritratti ed altre illustrazioni è a disposizione di tutti gli associati del *Fanfulla* mediante l'invio di L. 3 alla nostra Amministrazione.

Per dare la massima diffusione possibile a quest'opera che interessa e desta la curiosità del mondo intiero, il *Fanfulla* ha fatto un abbonamento straordinario, dando come premio questo libro, che in commercio costa L. 5, ai seguenti prezzi:

Chi pagherà entro il 20 Aprile 1883: *Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Conclave di Leone XIII ed il futuro Conclave* . . . . . L. 9
Chi pagherà dal 20 Giugno 1883, come sopra . L. 11
Chi pagherà dal 20 Settembre 1883, come sopra . L. 13
Chi pagherà dal 20 Dicembre 1883, come sopra . L. 15

A tutti i già associati e a quelli che lo diventeranno prendendo dell'abbonamento straordinario aperto oggi, è dato il diritto di avere per L. 10 il Romanzone ameno con centocinquanta ed oggi esaurito da molti mesi, ma che la domanda per premio al nostro giornale dell'associazione alla fine dell'anno 1882.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Fanfulla*, Roma, Piazza Montecitorio, 120.

LETTERE BERLINESI

Tra Charlottenburg e Berlino.

12 marzo.

Una giornata come quella di ieri non si vive due volte. Immaginatevi una mite temperatura primaverile, mandatami apposta per lasciare il campo alla popolazione di sfoggiare gli attributi esterni del lutto, e per attirare tutti colore a cui una passeggiata d'un'ora attraverso un magnifico bosco, come il Thiergarten, non fa paura, a Charlottenburg, ove per la sera era atteso il nuovo imperatore.

E poi, quando migliaia di persone hanno compiuto il pietoso pellegrinaggio e sono ferme innanzi al castello di Charlottenburg, piene di sole, di movimento, sono la sera, prima lenta, lenta, poi sempre più intensa, più abbondante.

I pellegrini sono costretti a prendere la fuga, ed in meno d'un'ora il traffico dei veicoli resta ingombrato, ciò che succede una o due volte all'anno, e mai verso la metà di marzo.

Gli abitanti di Charlottenburg, compenetrati dall'onore di rappresentare tutta la Germania nel dare il benvenuto all'amato sovrano, vengono buono: si rifugiano momentaneamente nelle innumerevoli birrerie che in estate muovono la gola di tutto Berlino, e quando l'ora dell'arrivo si avvicina, riaffluiscono tutti alla stazione, si accalcano lungo la via dalla stazione di Westend al castello di Charlottenburg, distanti circa mezz'ora l'una dall'altra.

E quando, dopo essere restato circa un quarto d'ora in vagone per ricevere il benvenuto e gli omaggi di tutta la famiglia, mentre fuori, accanto al padiglione ermeticamente chiuso, veterani induriti su cento campi di battaglia e diplomatici incanutiti in tutte le corti d'Europa piangevano come fanciulli, l'imperatore appare in carrozza chiusa, il pubblico irrompe in *hurrà* tanto frenetici, che lo scalpitio dei cavalli dei due squadroni di scorta non si sente affatto. E ciò lungo tutto il percorso, come l'incendio di una striscia di polvere, a dispetto del municipio che invitava ad astenersi da qualsiasi manifestazione rumorosa, per riguardo verso l'infermo, per pietà verso l'ammalato.

×

Poi, i disgraziati che non riescono a conquistare un posto nei treni della metropolitana, tornano come possono, ma per lo più coi cavalli di san Francesco, accecati dalla neve, flagellati dal vento, a Berlino, ove non si trova un posto in un caffè a pagarlo un occhio, tanto è il desiderio d'assistere all'ultimo o più minuto atto della giornata, il trasporto della salma dell'imperatore, dal palazzo al Duomo.

×

E infatti, la salma chiusa in tre casse di quercia, di piombo e di zinco, vestita dell'uniforme di generale, insignita di tutti i suoi ordini, è portata un'ultima volta a braccia, dai suoi servitori personali, attraverso le tre o quattro stanze dell'appartamento modesto, ove l'estinto aveva abitato, benigno e sereno, ad onta di tutti i cambiamenti della fortuna, dal '13 in poi.

Nella sala del rapporto l'imperatrice, sfinita dall'emozione, prende congedo per sempre dal morto, ed i domestici rendevano la stessa o sulla soglia del palazzo la rinnovano a 24 sotto ufficiali della guarnigione di Berlino, che la portano al Duomo, rievandosi a turno di 16.

Lungo il tragitto, di circa venti minuti, dal palazzo al Duomo, che chiude l'*Unter den Linden* all'occidente, e perciò si trova nella stessa strada col palazzo, sono schierati battaglioni, con fascelle di resina in pugno, presi da tutti i reggimenti della guarnigione.

Apre il corteggio la quinta compagnia delle guardie del corpo, a cui segue la seconda compagnia del corpo — l'altra compagnia — del primo reggimento fucilieri a piedi con le storiche mitre di metallo lunghe certo quaranta centimetri, bleate da Federico Guglielmo I per fare apparire i suoi giganti ancora più belli. Vengono poi le bandiere dei reggimenti della guardia abbrunate e le musiche che non suonano.

La cassa, coperta da un manto di velluto nero a lagrime d'argento, è preceduta dagli impiegati della casa reale, dai domestici ed addetti al servizio personale, e seguita dal principe ereditario Guglielmo, dai principi Enrico, Leopoldo, Giorgio e Alessandro, dal principe ereditario di Svezia, dai granduchi di Baden e di Weimar, nonchè da uno stuolo di principi minori, tutti in uniforme, con decorazioni ed avvolti in grandi mantelli militari, cupi come la notte.

Per ultimo, viene tutta la casa militare del defunto, tutti i generali, un altro squadrone della guardia del corpo.

Al cenno preciso la salma giunge sul limitare del tempio ove è accolta dall'intero Capitolo. Deposta la cassa sul catafalco, il predicatore di corte dottor Kœgel, tiene una breve allocuzione, i principi Guglielmo ed Enrico che erano in ginocchio si alzano, baciano l'estinto, depongono ai suoi piedi una immensa corona d'allori e se ne vanno, seguiti da tutti.

Nel tempio non restano che gli ecclesiastici, i due generali che fanno il servizio di onore insieme a sei dei quarantotto cavalieri scelti per fare il servizio d'onore e rivestiti eccezionalmente delle storiche e caratteristiche giubbette rosse.

La salma pesa, incassata, su un gran catafalco obliquo alto venticinque piedi, largo venti, drappeggiato di stoffe nere a lagrime d'argento, coperto da un gran manto reale di velluto rosso e d'ermellino. Sei candelabri, bronzo e oro, situati attorno nel podio, alto trenta centimetri, sono pronte le insegne imperiali, le decorazioni, la spada che portava l'estinto quando nel 1814 ricevè a Bar-le-Duc il battesimo del fuoco, a fianco del reggimento russo: Kaluga.

Attorno al catafalco situato proprio nel centro del coro, sono sei grandi candelabri d'argento di trenta candele ciascuno, e sui gradini le molte corone già giunte e che non sono che una parte modesta di quelle in viaggio da tutte le parti d'Europa.

Nella navata centrale, a luogo delle panche solite, un gran tappeto rosso con cinquanta sedie dorate ed alcuni inginocchiatoi per i parenti ed i principi che assisteranno all'esequie.

Una fittissima barriera separa lo spazio riservato da quello destinato al pubblico, che entrando dal portale di sinistra, uscirà, sempre stretto tra il muro e la suddetta barriera, tutta la chiesa, dal portale di destra, un ordinamento che considerato la lunghezza dell'*Unter den Linden*, e la facilità con cui le truppe potrà tenere divisa all'esterno le due correnti umane, sono lenti ed accalcati, garantisce contro tutti gli inconvenienti che sogliono verificarsi in simili circostanze

×

Naturalmente, mentre v'intrattengo di tutti questi particolari, le migliaia e migliaia di persone che hanno pigiato dietro la truppa, come le acciughe nel barile, mandato al trasporto, si sono sparse per tutte le parti della città, portando seco la memoria d'una fantasmagoria indimenticabile. Provatevi dunque a immaginare l'effetto d'un simile corteo, mentre il vento irrompe coi monumenti e dilegua che fiancheggiano l'*Unter den Linden*, e riassumono la storia prussiana degli ultimi centocinquanta anni, sembra fantastico, e la neve copre tutto del suo bianco mantello, come per dare il colore locale alle esequie d'un sovrano nordico.

E mentre ciò succede a Berlino, a casa pensa il vedovo di Charlottenburg, a cui la tempesta ha impedito di rivedere ogni mezzo, come desiderava, la salma del padre?

Probabilmente il sonno non lo conforta, nè i suoi pensieri sono lieti: ma che cosa siano nobili ed elevati, lo garantiscono l'eroismo con cui ha compiuto il suo viaggio, una vera via dolorosa, e l'altezza d'animo di cui ha dato prova scegliendo per sua prima dimora il castello di Charlottenburg nel cui giardino è nascosto il mausoleo che accoglierà, venerdì o sabato della settimana ventura, la salma del suo augusto genitore.

Arnaldo

I FUNERALI DI GUGLIELMO I

BERLINO, 14. — I funerali dell'imperatore avranno luogo venerdì a mezzogiorno, come era stato annunziato.

Dalle undici suonano tutte le campane. Dopo i primi rintocchi, il conte di Stolberg si mette nel Duomo dietro alla spalliera su cui posa la Corona. Il ministro Puttkammer si mette dietro allo scettro, il ministro Maybach dietro il *Reichs Apfel*, il ministro Botticher dietro il cappello di grande elettore, i ministri Grossler e Scholz dietro la spada di grande elettore.

Il generale Papo, comandante la guardia imperiale, si mette colle standarde imperiale alla testa del feretro. Vicino a lui con spada sguainata sono gli aiutanti generali Lehndorff e Radziwill. A piedi del feretro si dispongono i generali *à la suite* e le deputazioni dei reggimenti prussiani, bavaresi, sassoni, wurtembergheni e stranieri di cui era capo l'imperatore Guglielmo.

Tra le persone invitate si trovano il principe di Bismarck, il maresciallo di Moltke e lo *Statthalter* di Alsazia-Lorena.

L'imperatrice Augusta partecipa ai funerali.

Secondo l'estrema volontà del defunto, il servizio funebre sarà celebrato dal predicatore Kœgel assistito dal capitolo del Duomo.

Durante la benedizione la fanteria farà le tre salve d'uso.

Poscia dodici colonnelli, preceduti dal ciambellano, dai ministri portanti le insegne imperiali, dai funzionari di Corte fiancheggiati da marescialli, seguiti da due aiutanti di stato maggiore, da dodici capitani e dal generale Papo, portano lo stendardo imperiale, e dai generali aiutanti Lehndorff e Radziwill, sollevano la bara, la portano e la depongono sul carro funebre. Gli otto ufficiali che devono guidare i cavalli ne prendono le briglie. Quattro cavalieri dell'Aquila Nera prendono i cordoni del carro.

I generali portano il baldacchino imperiale sopra la bara. L'organo continua intanto a suonare. I sovrani prendono il loro posto ed il corteo funebre si mette in movimento, mentre le campane suonano a distesa.

Il corteo segue questo itinerario: Schlossfreiheit, via centrale dei Tigli, porta di Brandeburgo, fino alla Sieges Allee, ove i sovrani ed i principi salgono in vettura e tornano in città, oppure si recano al mausoleo per un'altra strada.

Dalla Sieges Allee si ripartono le insegne imperiali nel tempo della Corona; il baldacchino si ripiega; otto luogotenenti prendono le briglie dei cavalli ed otto capitani i cordoni del carro.

Dalla Sieges Allee al castello di Charlottenburg il carro funebre è scortato solamente dal reggimento della guardia e da una compagnia del corpo.

Il primo reggimento della guardia si trova al mausoleo.

Durante la benedizione si spareno cento e un colpo di cannone.

Il corteo è aperto da squadroni e battaglioni alternati, da un reggimento della guardia imperiale, da un battaglione composto di granatieri reali, dai battaglioni d'istruzione, dai battaglioni di Potsdam, da dodici pezzi di ambi i reggimenti di artiglieria della guardia e dagli stendardi e bandiere delle prime compagnie.

Seguono i domestici, gli ufficiali della casa imperiale, gli impiegati del maresciallato di corte, gli altri funzionari di corte, i segretari particolari della corte reale, i medici, i paggi, i ciambellani, i ministri portanti le insegne imperiali, il conte di Stolberg con la corona imperiale, lo cariche di corte effettive e supplementari.

Viene poscia il carro funebre, seguito dai cavalieri dell'Aquila Nera.

Tengono i cordoni del carro i generali Von Blumenthal, Treskow ed Obernitz e l'aiutante generale Von Gotzu.

Seguo il carro il cavallo prediletto dell'imperatore, condotto a mano. Seguono il generale Papo con lo stendardo imperiale, poi S. M. l'imperatore circondato dai re di Sassonia, del Belgio e di Rumenia, poi il principe ereditario Guglielmo, il principe Enrico e gli altri membri della famiglia imperiale, i principi esteri, gli ambasciatori straordinari, gli aiutanti generali, gli aiutanti di ala, i regenti dei principi, il principe di Bismarck, il maresciallo di Moltke, il principe di Hohenlohe, i cavalieri dell'Aquila Nera, i generali, i membri del Bundesrath, la presidenza del Reichstag, della Dieta e del Senato, gli inviati, i deputati, le deputazioni di Berlino, di Potsdam e di altre città.

Chiudono il corteo due battaglioni della guardia imperiale.

Dal Duomo alla Siegen Allee faranno spalliera i veterani e le Associazioni operaie.

BERLINO, 14. — Oggi il tempo è bello, ma fa freddo. La città è molto animata.

Sono incominciati, nel viale dei Tigli, i lavori per l'ornamentazione pubblica, che si comporrà specialmente di mazzoli di legno ricoperti di drappi neri e situati di tratto in tratto in mezzo al viale dalle due parti del convoglio funebre. L'addobbo delle case è lasciato all'iniziativa privata.

Il municipio ha diretto una circolare agli Abitanti del viale dei Tigli, invitandoli a decorare le loro case nel giorno dei funerali allo scopo di produrre un effetto più grandioso. Il municipio raccomanda l'osservanza delle seguenti regole: Il nero dovrà essere adoperato come colore dominante. Gli emblemi di colore saranno ricoperti di crespo nero.

La Commissione raccomanda anche l'uso del colore bianco, come pure di rami di abete e querce. Dalla cornice principale delle case e dal tetto si lasceranno avventurare grandi bandiere nere. Le finestre del secondo piano dovranno ugualmente guarnirsi di stoffe nere. Si prega pure gli abitanti di accendere il gas circondandone i fanali da leggere crespo nero durante il passaggio del convoglio funebre.

Un dispaccio della *National Zeitung* conferma che lo Czar ebbe l'intenzione di assistere personalmente ai funerali dell'imperatore Guglielmo. Si andava anzi che una soluzione definitiva della questione non sia stata ancora presa.

BERLINO, 15. — Causa la ristrettezza del Duomo, soltanto la presidenza del Reichstag prenderà parte alle esequie.

Il principe di Bismarck ed il maresciallo di Moltke furono dispensati, per ragioni di salute, d'intervenirvi.

CORRIERE PARISINO

Il primo giornale che apro oggi, dice:

« Un'aura refrigerante di pace spira in tutto il mondo civile. »

È una constatazione di cui va presa nota, senza per altro farne regola di condotta sostituendo gli abiti invernali. Si sa, l'aura è mutabile e potrebbe farci qualche brutto scherzo sgridandoci alla sprovveduta e appioppandoci qualche brutta infreddatura.... politica.

Di Francia intanto, si arrivano certe voci che non mi piacciono.

Il duplice assassinio d'Arles non si voleva me per carità non si spendano certi lirismi di nazionalità, in favore di due cadaveri. Il

---

— 9 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

— Oh!... Senti! Io rinuncierò a persuaderti, giacchè sei così risoluta. Ma prima desidero da te una spiegazione. Ti ama ancora tuo marito?

— Io l'amo e morirò — rispose Elisa, eludendo la domanda; — e qualunque cosa possa avere egli scritto allo zio, al pari di me sa che nessuna forza umana potrebbe separarci.

— Ma tu non mi hai risposto... non mi hai detto s'egli ti ama.

— Tutti i pensieri ch'egli può dare a una donna sono per me, tutto l'affetto terreno del suo cuore l'ho posseduto, e lo possiedo; ecco! Ora! io non potrei più desiderare.

Allorchè il marchese Santovetti sopravvenne a portare il soccorso del suo tatto e della sua abilità, la marchesa non un cenno lo ammutì. Era scoraggiata e rinunciava alla lotta. Con una profonda angoscia nell'anima, non desiderava più altro che lasciare il castello.

Ella vedeva Elisa perduta, ed Elisa era effettivamente perduta. Consumata dalla passione, alla continua presenza dell'uomo adorato, ogni vedova di giorno in giorno più allargarsi, approfondarsi l'abisso che li separava; di giorno in giorno più si sentiva divenire a quell'uomo straniero, e moriva. La scena che aveva cancellato dalla loro convivenza ogni simulazione ed ogni menzogna, era stata l'inizio di una nuova maniera di vivere, il preludio di un muto dramma che doveva fatalmente giungere ad una soluzione funesta. Nella forma esteriore Gaudenzio ed Elisa avevano preso a comportarsi come due persone educate che hanno comune il tetto e la mensa, e diversi i caratteri, le tendenze e gl'interessi. Si vedevano il meno possibile, evitavano gli argomenti e le allusioni che avrebbero potuto ricondurli sopra un terreno pericoloso, e la loro esistenza trascorreva così, senza un avvenimento.

Il conte era tornato per intero ai suoi studi alle sue tetre fantasmagoria, alle sue speculazioni metafisiche, ai suoi astrazioni ed ai suoi tormenti di sognatore inappagato, e spesso era molte se si accorgeva che sua moglie gli era vicina, e accorgendosene, non aveva per lei, che la fredda cortesia degli indifferenti, la superficiale affabilità di un estraneo che vuol rimaner tale. Solo ad intervalli rari, a momenti separati da settimane intere, doveva turbarlo la muta percezione del muto martirio che si compiva al suo fianco; ma forse sperava che il tempo avrebbe logorato l'ostinazione della contessa e duravi, e se ne dissimulava le torture più atroci. Ad ogni modo, la sua coscienza era in calma: Elisa aveva voluto così. Il giorno in cui stanca, si fosse ripresa intera la sua libertà, nessuno glie lo avrebbe impedito.

Questo crudele egoismo toglieva al conte la facoltà di presentire una qualsiasi catastrofe, il trascorrere lento del tempo abituandolo a vedere in Elisa, non la donna [illegible] fanciulla apparsegli [illegible] volta; ma una pallida signora dall'aspetto malaticcio, dovette necessariamente conferire alla sua salute. Egli si disse che Elisa impigrita, ed infatti svegliata, disattenta, languida, nelle apparenze era diventata pigra. Usciva dal castello di rado; non faceva più musica, non rincasava più, non leggeva più.

Ella passava lunghe ore sdraiata nel fondo di una poltrona e si mostrava immersa in una sonnolenza senza pensiero, senza memoria. Il suo amore era così ben chiuso, che nessuno avrebbe potuto leggervi dentro. Andarono innanzi così fino all'autunno. Le visite dei marchesi Santovetti fu una breve parentesi in questa triste uniformità e non lasciò traccia. Durante l'estate Elisa non oltrepassò tre volte la porta del castello. Una mattina, mezz'ora dopo essersi alzata, ella si sentì male, e verso mezzogiorno fu costretta a tornare a letto, arsa dalla febbre.

— Soffri molto? — domandò il conte al vederla ritirarsi in camera appoggiata al braccio della cameriera. — Che cosa ti pare di avere?

— Non saprei dirtelo — rispose ella rassicurando col sorriso il marito, poichè lo vide inquieto — non soffro molto, tranne l'abbattimento ed un poco di oppressione. Credo sarà cosa lieve...

— Speriamolo... Ne sono sicuro. Abbiti solo un po' di cura...

Credeva in realtà si trattasse soltanto di una lieve indisposizione. Ma l'indomani fu necessario chiamare il medico che, subito Elisa aveva ringiunto. Il medico [illegible], con qualche esitazione e con [illegible] molte circonlocuzioni dapprima [illegible], e poi quasi ruvidamente, espresse il parere che la contessa di Camellara avesse pochi giorni ancora di vita.

Fulminato, sbalordito, Gaudenzio non volle credere a quella terribile verità; per due giorni la ritenne un errore, una esagerazione del medico, una di quelle allucinazioni che gettano talvolta il ridicolo sugli uomini della scienza; ma i fatti incalzavano precipitosi alla conferma; d'ora in ora lo stato di Elisa aggravava. E quando al conte non fu consentito più alcun dubbio, egli si trasformò, ritrovando nella lotta che impegnava per contendere sua moglie alla morte, tutte le energie, tutti gli slanci che sono ordinariamente il privilegio delle grandi affezioni. Non volle lasciare al due medici, che pure avevano con sì precisa prontezza riconosciuta la malattia, l'arduo compito della cura, pensando che una celebrità specialista avrebbe saputo ottenere la vittoria di cui essi disperavano; non volle esser solo, dilungando di se stesso, cercando nell'esistenza e nell'abnegazione altrui, un aiuto alla propria esistenza ed alla propria abnegazione. Primi ad esser chiamati furono i marchesi Santovetti, e poi uno stuolo di parenti invase il castello ripopolandolo come molti anni addietro allo sparire di un altro fiore di leggiadria e di giovinezza.

In mezzo a quella folla, forse a principio portata a rimproverargli la catastrofe, e al capezzale di Elisa, Gaudenzio era [illegible]bile. Mai lotta contro la [illegible] inesorabile del destino era stata [illegible] più ostinata ed eroica; mai uomo [illegible] aveva dato prove altrettanto sublimi di affetto intelligente, di abnegazione perseverante. Si sarebbe detto che il conte fra i poteri misteriosi che gli attribuivano, possedesse almen quello di deludere le leggi della natura nella sua forza di resistenza. Notte e giorno, sempre, egli solo era il vero infermiere della morente, instancabile ed imperturbabile. Agli occhi dei più ostili, soltanto un amore idolatra poteva aver temprato la sua fibra ai prodigi ch'egli compiva.

La contessa, evidentemente, era fatta di morire così, fra le braccia del marito, sotto i suoi sguardi amorosi, da lui accarezzata, riscaldata dall'alito suo. Per quella strana, ella vaneggiava serena la sua dipartita, senza un rimpianto, senza un rammarico. Illusione di smaniata, o divinazione di spirito prossimo a salir nella luce della sempiternità, ella credeva, credeva al rifiorire dell'amore di Gaudenzio, e in questa fede ultima della sua vita terrena s'immergeva avida ed ebbra, quasi a scontarvi una parte del suo paradiso.

— Io sono grata a tutti quanti nostri amici, che mi dimostrano più affetto di quello che io non mi sarei meritata — diceva a Gaudenzio; — ma non ti pare che staremmo meglio soli?

— Lascia ch'essi rimangano — rispondeva Gaudenzio — sono cuori nobili ed affettuosi che avemmo il torto di dimenticare un po' troppo. Lasceranno il castello quando te ne darai e tutti la gioia di un miglioramento, e riavremo la nostra libertà.

— Allora...

Un sorriso misterioso sottolineava quelle parole. Elisa non si faceva illusioni, e neppure desiderava di farsene. Pur tuttavia un lieve miglioramento si determinò, ed i medici, attaccandosi a quel filo di speranza, consigliarono un cambiamento d'aria. Il conte prese sopra di sè il compito di persuadere la morente, che aveva già assecondato ad un diniego nell'udire i discorsi tenuti intorno al suo letto.

(*Continua*)

fatale che col pagherà il fio del sangue versato; così la loro condanna spegnerà gli odii che hanno risvegliati in Francia contro i loro connazionali.

E che l'aura refrigerante di pace continui a spirare in tutto il mondo civile.

E il voto di tutti.

×

Abbiamo vinta una tremenda partita finanziaria. La *Riforma* ne parla così:

« La solidità intrinseca della nostra posizione economica, la fiducia finanziaria e politica che ispira il nostro governo hanno completamente paralizzata la campagna al ribasso, e ad onta di gravi avvenimenti estranei, i nostri valori si sono magnificamente sostenuti. »

Ora la *Riforma* crede che potremo vincere anche la partita economica; e badando agli immensi progressi industriali compiutisi in pochi anni, si è può far sopra un certo fondamento, a patto di procedere con prudenza e di non fare il passo più lungo della gamba.

×

Ieri il signor de Plagiac, che rappresenta in Roma la Romania, si è recato dall'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, per annunziargli ufficialmente la costituzione del nuovo ministero rumeno. L'onorevole Damiani si congratulò della felice soluzione avuta dalla crisi in Romania.

Me ne congratulo pur io, e oggi anderò a far una visitina alla Colonna traiana, che fa testimonianza dell'ingresso della Romania, nel mondo romano.

×

Al *Pungolo* di Napoli scrivono da Roma:

« Oggi (13) si era diffusa la voce che il ministero avesse deciso lo scioglimento del vostro Consiglio provinciale. Ma chiesto notizie a chi poteva darle, si seppe che la voce non aveva alcun fondamento. »

O allora? Vuol dire che le proverbiali stalle d'Augia non hanno bisogno dell'opera di un Ercole, che le purghi. Le mandrie e le greggi vi si trovano benissimo. Ed io ripeto:

— Meglio così!

×

L'emigrazione dal porto di Genova per l'America del Sud ha raggiunto dal 1° gennaio all'8 marzo l'enorme cifra di trentamila emigrati.

Vorrei sapere, quanti fra essi una volta fatta fortuna penseranno al rimpatrio.

Rimarranno, è vero, italiani, sotto il nome di coloni. Ma intanto io penso che se le *Puglie* già deserte si popolano, il deserto si viene ancora nelle popolose provincie d'Italia.

Trentamila partiti.

È la popolazione di una città!

Lo sento: città restano novantanove.

Del manifesto imperiale anche la stampa di Berlino accentua il tratto, che ieri io ho accentuato, quello, cioè, che limita la cooperazione dello Stato nelle questioni sociali.

Questa limitazione, a prima vista, colpirebbe il signor di Bismarck nel suo passato di fautore del socialismo di Stato e di collaboratore di Ferdinando Lassalle. Ma la sostanza non è così: l'imperatore ammette la evoluzione socialistica, tanto è vero che il ministro Puttkamer, il *gran nemico* dei socialisti, pare — come si rileva da un dispaccio di *Fanfulla* — voglia ritirarsi. Invece l'imperatore, su questo campo, sembra decisa a lasciar lavorare l'iniziativa delle associazioni di mutuo soccorso.

E così il socialismo di Stato assumerà carattere di socialismo di popolo!

×

Sui casi di Arles, mandano da Parigi alla *Riforma*:

« Giungono cattive notizie da Arles, dove l'elemento popolare estenga gl'italiani, dopo che due nuovi furono uccisi in rissa da due operai italiani; si minaccia loro una caccia selvaggia.

« L'autorità ha preso le debite precauzioni per evitare disordini.

« Questi però hanno incominciato a prodursi.

« Si esige il licenziamento dai cantieri degli operai italiani ».

Senza commenti.

×

Si ha pure da Parigi che il ministro Flourens ha sottoposto le proposte italiane per il trattato di commercio, non solo alla Commissione delle dogane, ma anche al capigruppo del Parlamento, per assicurarsi del grado di probabilità che hanno quelle proposte di essere votate dal Parlamento, e allintento di evitare il caso di un nuovo rigetto, quand'egli le accetti.

Come si vede, il ministro vuol frastornare il pericolo che il nuovo patto commerciale corra alla Camera le magre sorti di quello negoziato un anno fa.

×

Un telegramma da Barcellona al *Diritto* ci apprende, che la conferenza di Madrid per il Marocco si radunerà in aprile, per lasciar tempo ai governi di concordare il programma dei lavori.

Credesi che si proporrà la neutralità del porto di Tangeri.

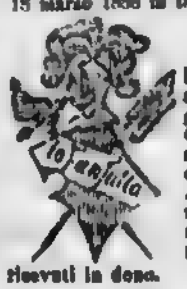
Don Pippino

IL GENERALE BOULANGER

PARIGI, 15. — Il *Journal Officiel* pubblica un rapporto del ministro della guerra, generale Logerot, in data del 14 corrente. Il rapporto dice che il generale Boulanger si recò tre volte a Parigi senza autorizzazione, cioè il 24 febbraio, il 2 ed il 10 marzo corrente. Le due ultime volte giunse travestito, portando occhiali neri e facendo sembiante di zoppicare. Il rapporto constata la gravità di simili mancanze alla disciplina da parte di un ufficiale generale ed altre circostanze sulla condotta anteriore del generale Boulanger.

Il ministro propone quindi di mettere il generale Boulanger in posizione di non attività per ritiro dall'impiego. Il rapporto è approvato dal presidente della repubblica, Carnot.

Il N. 12 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 18 marzo 1888 in tutta l'Italia.



Contiene:

Una conversazione coll'imperatore di Germania a Berlino, *Paolo Mantegazza* — L'imperatore, *G. L. Ferri* — Trente ans de Paris, *Alfredo de Musset* — Cultura femminile, *Marchesa Al...* — Il memoriale del marito, *Ambrogio de Ribeyre* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 65 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il Regno: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 126.

NOTE PARIGINE

13 marzo.

Il signor Ducret, corrispondente della *Lanterne*, pubblicando il suo colloquio avuto coll'onorevole Crispi, si è dimostrato assai discreto, e non ha pubblicato tutto. Sono felice di poter completare la sua relazione. Il signor Ducret è stato in certo modo *interrotto* lui alla fine del dialogo.

— Sono rimasto profondamente addolorato — disse il nostro presidente del Consiglio — del giudizio che da San Remo avete inviato sul nostro esercito e sulla nostra marina.

— Eccellenza, io sono un uomo franco, e non posso celare la verità. I vostri soldati sono cuochi. I vostri ufficiali sono ufficiali da operetta. Quanto alla flotta... sono tanti vascelli dell'*Africaine*.

— Oh! basta! basta! voi mi uccidete. Ma, ora che abbiamo fra voi e me firmata l'alleanza... franco-italo e cacciato il Papa, non potrete mistarvi a cambiare questo stato di cose...

— Vedrò. Rifletterò...

— Bene. Vedo che siete ben disposto. Restate fra noi. Metteremo in ordine esercito e marina, e vi farò generale-ammiraglio.

×

Non so se il signor Ducret abbia accettato. Ma è poi vera questa seconda parte, o non, come la prima, non è che un *rêve* di questo signore? Ciò che mi fa nascere dei dubbi è che dopo aver parlato da tu a tu con Crispi, egli dice che raccomanda... al signor di Freycinet. Ora, non c'è mai stato contrasto così evidente fra due esseri umani come fra loro. La *souris blanche* ha la faccia e gli occhi da... *souris*, è magro e piccino, e l'onorevole Crispi ha una faccia e degli occhi sfavillanti, se non da leone... poco meno. Che il signor Ducret abbia conversato con un falso Crispi?

× × ×

Chi volesse fare un confronto fra il carattere tedesco e il francese arrestandosi alle qualità esteriori troverebbe che il tedesco possiede la bonomia, e il francese l'amabilità. Ho letto un aneddoto sull'imperatore Guglielmo che prova come egli avesse questa bonomia, e lo riproduco, se *Fanfulla* per caso non l'ha già anticipato.

Una volta l'imperatore era a Bonn e riceveva. Gli si presentò un ufficiale di cavalleria che egli non conosceva; ma l'aiutante di servizio gli disse a voce bassa:

— È stato recentemente promosso capitano.

Guglielmo felicitò l'ufficiale, il quale credette davvero alla nomina, e la comunicò dopo l'udienza al suo colonnello. Questi gli confessò che c'era sbaglio, e lo sbaglio fu rivelato all'imperatore. Egli ne rise, ma aggiunse:

— Ora che l'ho felicitato, non posso disdirmi; sarà capitano.

Pochi giorni dopo, nuovo ricevimento. Si presenta il capitano B. L'aiutante soggiunge:

— È stato or ora nominato maggiore.

Guglielmo lo guarda, e mettendosi a ridere:

— Ah! no, caro mio! per una volta sta bene, ma non me la fanno più!

× × ×

Il generale Boulanger è ritornato a galla, ed a scommettere che aprirà lui l'Esposizione del 1889, ci potrebbe guadagnare la scommessa. Non si parla che di complotti, di plebisciti, e i suoi ritratti sono di nuovo su tutte le vetrine. Ieri sera sono andato a udire una nuova rivista al *Divan japonais*, che s'intitola precisamente *Salade japonaise*, nè migliore, nè peggiore delle altre, e il generale vi è messo in tutte le salse. A cavallo — dipinto — a piedi, rappresentato da un attore che, con il berretto rosso in capo, canta i *Piou-Pioux d'Auvergne*.

L'apoteosi rappresenta Boulanger con la band *en* francese da una parte e la russa dall'altra. Bisogna però dire che tutte queste belle cose non destarono grande entusiasmo nel densissimo pubblico.

In questa *revue* minuscola è venuta una bella donna vestita alla romana, con l'elmo in mano e cinque o sei fra spade e *revolvers* alla cintola.

— Chi è costei? — chiede il *compère*.

— La pace!

— La pace? ah! comprendo, è la *pace armata!*

Ho ritenuto un altro motto

— Che differenza c'è fra un *reporter* e una notizia?

— Che il *reporter* non porta sempre una notizia, ma che una notizia *rapporta* sempre al *reporter*.

La *Terre* di Zola ha tutto un quadro. Prima che l'artista che la rappresenta entri in scena, la *commère* esclama:

— Ecco la *Terre*... *la sainte* che viene.

La scena continua con le stesse... fragranze.

× × ×

All'Esposizione del 1889 ci saranno tante cose da vedere — ahimè! da descrivere anche — che per apprezzarle tutte ci vorranno mesi. Mi annunzia una storia documentata della locomozione umana, la quale andrà dall'età preistorica... al pallone aerostatico passando per le portantine, comprese ben inteso le navigazione, dal tronco d'albero del salvaggio al *Duilio*. In questa rubrica spero di vedere anche l'arca di Noè — che navigò parecchio — soprattutto con l'ulivo della colomba.

×

In altro genere ricevo il programma di una Esposizione universale incoerente nella quale sarà ammesso ogni genere, cioè — copie e pitture, sculpture, gravure, architecture, figure, miniature, carientures, calamitures, colorieures, hachure, décompure, guipure, épure, posture, nature, serrecture, coiffure, teinture, teinture, dorure, verdure, voyeure, voiture, et même la nature — horsis la calomnie, la pourriture et l'ordure. »

Perchè non sia una grande « seccatura ». E come se non fosse abbastanza, il programma ci avverte che durante l'Esposizione ci sarà un locale con pennelli e colori, e anco « modelli vivi » per improvvisare una « incoerenza. » *Shocking!*

×

Altra novità. Il ministro della guerra apre un concorso — sempre per l'Esposizione — di una *Marcia solenne* per musica militare. Questo genere di composizioni ufficiali non sono mai ricevute, sappur quando chi lo scrisse furono Rossini (1867) che vi mise la finezza canzonatrice, e Verdi col suo *Inno dei popoli* — che i popoli non hanno più rivelato.. Auguro miglior fortuna al general Logerot. Ma lo penso, perchè non chiudo la *Marcia solenne* al suo collega del commercio il signor Dautresme, che anni fa commise un'opera comica? Sarebbe una musica la più ufficiale del mondo.

Ophelia

GLI HOHENZOLLERN

(*Cronaca telegrafica*).

PIETROBURGO, 14. — Tutti i giornali rilevano il carattere eminentemente pacifico dei recenti manifesti dell'imperatore Federico e vi scorgono il presagio del consolidamento della pace europea.

BERLINO, 14. — Il comitato direttivo del Landtag (*Seniorem Convent*), riunitosi oggi per iniziativa del principe di Bismarck, ha riconosciuto che le prescrizioni della Costituzione sarebbero osservate meglio qualora l'imperatore dirigesse ad ambo le Camere un Messaggio in cui promettesse di osservare la Costituzione, riservandosi di prestare il giuramento quando la salute glielo permetterà.

CHARLOTTENBURG, 14. — L'imperatore ha buon appetito. Le forze aumentano. La tosse e le espettorazioni diminuiscono.

BERLINO, 14. — L'imperatrice Augusta si è recata alle 6,30 pomeridiane a Charlottenburg a visitarvi l'imperatore. Nel pomeriggio vi fu una conferenza fra l'imperatore ed il principe di Bismarck. Vi si sarebbe presa una decisione circa la questione del giuramento. È probabile che l'imperatore dirigerà un Messaggio al Reichstag lunedì.

Dicesi che le presidenze del Reichstag e delle Camere prussiane sarebbero ricevute dall'imperatore insieme, in una stessa udienza.

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale

Cairo, 14. — Un dispaccio da Suakim in data del 13 corrente, via Massaua, dice che tutto è tranquillo nel raggio di quattro miglia attorno alla città.

Massaua, 14. — Venne inaugurata la stazione di Saati.

Domani si aprirà all'esercizio l'ultimo tronco della ferrovia.

L'ingegnere Giudici diresse il treno inaugurale.

Londra, 15. — Il *Times* ha da Suakim:

« Tutto è tranquillo dopo il 4 corrente. Osman Digma ed i suoi partigiani sono fuggiti della loro disfatta e della morte dello sceicco Mohamed.

« Il risultato generale dello scontro fu soddisfacente.

« Un avviso italiano qui venuto per rendersi conto della situazione ed offrire i suoi servizi se fosse necessario, è ritornato a Massaua con dispacci pel Cairo.

« Le cannoniere *Dolphin* e *Albacore* si trovano nel porto di Suakim. »

Ritagli e Scampoli

Una eccellente pubblicazione che per la competenza dei suoi redattori va acquistando ogni giorno terreno è il *Giornale di agricoltura pratica* che molti dei nostri abbonati ricevono. Nel numero che uscirà questa sera, esso porta un notevolissimo articolo del comm. D. Stringher sulle *Tariffe differenziali e l'agricoltura italiana*, un altro del Bertagnolli sul *Proletariato agricolo e l'onorevole Crispi*; uno del prof. Pecile sulle *Concimazioni*; un altro di V. Stringher sull'importante argomento delle *Bonificazione dei vini*; la continuazione di un lungo studio di A. Stadini sul *Cavallo da lavoro*; un prospetto riassuntivo di Janna *sulle condizioni generali della Repubblica Argentina* in rapporto all'emigrazione e ai commerci italiani ecc. ecc.; una cronaca agricola accuratissima, oltre una quantità di notizie diverse e una succinta rassegna dei principali mercati.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

RITI - OTTO - ORO - TORO - OVO

VITTORIO.

Anagramma

— Noi siamo indigestissimo
dall'idroterapia.
— Mi hanno discusso Spirito,
Tajani, De Maria.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Argentina.

Pare che si ripetano — date le debite proporzioni — le stesse vicende dell'anno passato al Costanzi. Il fatto è che ieri mattina alle undici non c'era più da vendere un solo posto per la quinta rappresentazione dell'*Otello*.

L'opera piacque come sempre, ebbero applausi e domande di *bis* i tre principali esecutori, e il nuovo tenore De-Comis che sostituisce il Tarolli non porta danno alle spettacolo.

Stasera, giovedì, antipenultima rappresentazione.

× Sala Dante.

L'ultimo concerto di musica classica della Società del quintetto ha luogo domani, e sarà il primo della rinnovata sala Dante, Ha luogo domani alle due e mezzo.

Fra un trio di Beethoven e un quartetto di Schumann, sarà eseguito un tempo di quartetto (per due violini, viola e violoncello) di Raffaele Caetani, figlio del principe Onorato duca di Sermoneta: è l'opera di un giovanissimo che coltiva con grande amore e con grande perseveranza l'arte della musica. Ci limitiamo per oggi ad augurare una lieta accoglienza a questa prima prova d'ingegno.

× Teatro Nazionale.

Una bella sala, malgrado il tempo piovoso ieri sera. Era la prima volta che la compagnia Pietriboni dava a Roma il *Duello* di Paolo Ferrari, e, tenuto conto delle condizioni di affiatamento in cui debbono naturalmente trovarsi degli artisti che vivono insieme da pochi giorni, l'esecuzione non avrebbe potuto essere migliore. Il Pietriboni rese con molta efficacia la parte non facile del conte Sirchi, e fu molto applaudito, specie nella scena del quarto atto colla moglie. Molti applausi toccarono alla signorina Carloni.

Stasera il *Suicidio*.

Il programma della beneficiata del Talli, che già fin da ieri abbiamo annunciata per domani sera, è il seguente:

Dal nord al sud, un atto, di Piccioli; *Il marito della vedova*, un atto, di Dumas; *Lekain a Draghignan*, commedia in due atti di Labiche, e la popolarissima farsa del Colletti: *Meglio soli che male accompagnati*.

Nella settimana ventura sarà data la serata d'onore della signora Silvia Pietriboni, colla bella commedia di Scribe: *I racconti della regina di Navarra*.

× Al Manzoni si annunziano per domani sera due novità dell'onorevole Alcibiade Moneta: *Prove d'amore*, bozzetto in un atto; *Il romanzo del minatore*, scene drammatiche in due atti.

× Il nuovo ballo, *Il diavoletto rosa*, ha riportato ieri sera un vero trionfo al teatro Quirino.

× All'Umberto avrà luogo questa sera la beneficiata del bravissimo saltatore e cavallerizzo Maurizio Mariani. Tutta la compagnia prenderà parte allo spettacolo con esercizii speciali.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8, sera 9ª di 1° giro) Otello — **Nazionale** (ore 8 1/2), Il suicidio — **Valle** (ore 8 1/2), Miseria e nobiltà — **Manzoni** (ore 8 1/2), Cause ed effetti — **Quirino** (ore 8), Commedia napoletana — Il diavoletto rosa, ballo — **Metastasio** (ore 8), Le paturgne de padron Lorenzo — **Politeama** (ore 8 1/2), Facciamone a Cordalonga — **Umberto** (ore 8 1/2) Compagnia equestre Mariani — Caffè Valentini, Concerto tutte le sere — Caffè delle Varietà, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 15 marzo

Si comincia subito con l'interpellanza dell'onorevole Cavallotti al presidente del Consiglio e al ministro della guerra sulla censura esercitata sopra i telegrammi dei corrispondenti dei giornali, e sulla comunicazione di telegrammi d'Africa a giornali militari.

Esordisce a bassa voce; non si può sentirlo; pare che dica d'essere stato mosso alla sua interpellanza dalla protesta che 25 giornalisti hanno mandato al presidente del Consiglio, per gli ostacoli meschini frapposti all'invio dei loro dispacci ai giornali di provincia. Crede che questi ostacoli non siano in tutto da addebitarsi al ministro; ma a lui eccessivo di subordinati. Però non gli piace il metodo. Egli preferiva il primo modo al sorvegliamento esercitato dall'onorevole Crispi sulle notizie telegrafiche. Prima di ora, quando l'onorevole ministro dell'interno sapeva essersi spedito un telegramma contenente una notizia falsa che importava smentire, spediva allo stesso indirizzo un altro dispaccio in cui era detto: il telegramma di ieri vi dissi così e così vi annunzia cosa non vera; la verità è questa e quest'altra.

Da questo regime che all'oratore piace, perchè lo trova liberale, l'onorevole ministro passò a un regime opposto: quello della censura e della soppressione.

E ciò parecchi dei telegrammi soppressi. Con la idea di non allarmare il pubblico con false notizie si sono sequestrati anche i telegrammi che confermavano le notizie già divulgate, e fino quelli che avvertivano che non c'era niente di nuovo e quelli che davano notizie tranquillanti.

Sbagliò! Ma il ministro si è trovato nella situazione del contadino che prima uccise il figlio sul cinco, e in critica, poi si mutò lui, facendone scendere il figliolo, e fu criticato peggio!

L'oratore passa alla comunicazione dei telegrammi d'Africa al giornale l'*Esercito*. È anche qui critica l'uso che il governo fa del diritto della libertà telegrafica, che Agostino Depretis voleva equiparata a quella epistolare.

Domanda che quella libertà sia più efficacemente tutelata da una legge, simile a quella già presentata dall'onorevole Zanardelli quando era ministro dei lavori pubblici.

Per quello che riguarda le notizie d'Africa pubblicate dall'*Esercito*, che non ha corrispondente telegrafico a Massaua, dice: « O sono apocrife, o sono comunicate dal ministero della guerra ». Nel qual caso bisognerebbe considerare, « che ci sono degli impiegati che violano il segreto d'ufficio, e che il ministero ha dei giornali ufficiosi... » cosa negata dall'onorevole Crispi all'oratore in una precedente interrogazione.

Di più, qual giornale è fra quelli che si sono distinti nel rispondere alle ingiurie quotidiane della stampa francese, con una vivacità resa grave dalla sua qualità di organo autorevole del ministero della guerra.

Conclude che crede ad atti del dipendenti dei due ministri, sia per il sequestro dei telegrammi, sia per la comunicazione delle notizie.

<>

L'onorevole Crispi risponde. Non abbiamo una legge sulla inviolabilità dei telegrammi: abbiamo delle norme prese nella convenzione internazionale di Pietroburgo, le quali stabiliscono che in certi casi i governi sono in facoltà di sorvegliare la corrispondenza telegrafica, e fermarla quando ne dipenda la pace pubblica, la buona amicizia fra gli Stati, la moralità pubblica, ecc.

Per la corrispondenza di Africa il governo ha adottato le norme stesse adottate dal governo inglese.

Ai corrispondenti dei giornali italiani fu concesso, *e fu male*, andare in Africa; ma essi hanno l'obbligo di sottostare alla censura stabilita nella ordinanza. Quando per sotterrirsi inoltrano i loro dispacci per Aden, per Suez o per il Cairo, il governo accetta qui la sorveglianza che non ha potuto esercitare il comando di Massaua.

Per tal modo il governo impedì la diffusione di una menzogna telegrafata da Suez a un giornale, col si comunicava che Debeb aveva portato via 700 remington e 200,000 cartuccie.

Altra menzogna sequestrata fu la notizia di Costantinopoli che gli Abissini avevano battuti gli Italiani, e che i superstiti di questi tornavano in Italia.

Parlando della teoria astratta, dice che quando si è al governo molti sogni svaniscono! (*Commenti*). Ma dove dire che al principio del nostro risorgimento all'alba della libertà, quelli che esercitavano l'ufficio di giornalisti avevano altra coscienza. A nessuno, dice il ministro, sarebbe mai venuto in mente che il giornalismo dovesse diventare un mestiere!

Un applauso accoglie questo scatto del ministro, che prosegue commosso a deplorare i metodi del giornalismo odierno. Pur troppo i pregiudizi, i vizi, i metodi del giornalismo di oltr'alpe si sono introdotti fra noi!

Rammenta che nel 1878 durante la malattia del gran Re avendo avuta comunicazione di un telegramma diretto ad un giornale straniero in cui si dava la notizia della morte di Vittorio Emanuele, prima che fosse avvenuta, mandò a chiamare il redattore, gli disse che la sua notizia era falsa, che il Re, per fortuna, era in vita, che la notizia era un cattivo augurio e una cattiva azione. Quel giornalista, disse l'onorevole Crispi, mi ringraziò! Era un uomo onesto! Ora non si fa più così. (Queste parole destano una certa sensazione nei deputati giornalisti). L'onorevole Crispi prosegue:

« E per questo che ho dovuto ordinare la soppressione di tutti i telegrammi che parlavano della agonia dell'imperatore... »

Una interruzione accoglie queste parole. L'onorevole Comin sorge, e molto eccitato, battendo sul banco, pronuncia parole eccitate.

L'onorevole Marcora protesta.

Il direttore del *Pungolo* pare protesti contro la cattiva opinione che ha il ministro dei giornalisti!

Il presidente scampanella e ammonisce; parte della Camera applaude e parte grida; due o tre giornalisti del più rossi nella nostra tribuna si scalmanano a battere le mani all'onorevole Comin e gridano contro l'onorevole Crispi.

Il presidente volge parole di censura alla nostra tribuna fra gli applausi dei deputati. I giornalisti fuochi continuano il chiasso, il presidente esce dalla grazia di Dio e ordina si sgombri la tribuna dei giornalisti.

Otto o dieci commessi salgono di corsa le scalette dei settori per venirci a intimare lo sfratto.

La Camera applaude sempre al suo presidente e al nostro esodo.

E l'onorevole Comin continua a picchiare pugni sul banco e a gridare.

In mezzo al tumulto i due battenti della tribuna nostra sono spalancati, e gli uscieri ci invitano a uscire: i giovani si commuovono e escono vociando e protestando; i vecchi, come me, se ne vanno a malincuore. I giornalisti non hanno più il temperamento tradizionale dell'osservatore che vede e giudica con serenità: ora si riscaldano!

L'uscita dei giornalisti si effettua nel massimo disordine e si grida « viva Comin! » perchè Comin ha fatto una Comminatoria contro l'onorevole Crispi!

Dopo pochi momenti, e mentre i giornalisti stanno commentando l'accaduto, il questore De Blasio ci dà, per parte del presidente, la facoltà di rientrare nella tribuna.

Quando siamo a posto, l'onorevole presidente ci fa una intemerata, nella quale ci fa l'onore di supporre che chi ha fatto il chiasso non siano giornalisti veri; è una prova della sua bontà per noi! Egli ordina agli uscieri di non lasciar entrare che i giornalisti noti, e quelli muniti di tessera. E siamo di nuovo tutti qua.

L'onorevole Comin domanda venia al presidente della Camera, per essersi lasciato trasportare, ma non dice da chi, nè perchè.

L'onorevole Crispi per parte sua dice che i giornalisti onesti non avevano ragione di offendersi delle sue osservazioni non certo rivolte contro la classe intiera.

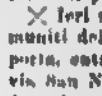
L'onorevole Bertolè Viale per parte sua dice che non ha relazioni con l'*Esercito*.

L'onorevole Cavallotti la replica si augura che presto sia definita con una legge la spinosa questione del segreto telegrafico.

L'onorevole Crispi dice che se ne occuperà col collega dei lavori pubblici.

E così si è chiusa la interpellanza.

Dopo questo, la Camera rientra nel suo solco del lavoro quotidiano.



ROMA

15 marzo.

✕ La festa del Re.

L'annuo banchetto dei Cavalieri ebbe luogo ieri sera alla birreria Italia in via del Tritone, e riuscì cordialissimo.

Presiedeva l'onorevole Compans, in assenza del conte Ghigi eri, che si scusò con lettera per causa di malattia. L'onorevole Compans fu il primo a brindare al Re Umberto, alla gloria dell'Italia che in Europa segna le vie del progresso.

Pronunziarono patriottiche parole gli onorevoli De Rolland, Frola, Vigna e Ghiaia; poi lesse una poesia in veneziano, che fu applauditissima, il Ferrino.

La riunione che si sciolse verso le 11, non poteva riuscire più bella ed animata. Meritano particolar menzione il commendatore Cigliona, che n'è sempre l'anima, ed il cavaliere Bertolotti e i fratelli Caretti che regalarono un bel numero di bottiglie di Champagne.

✕ Le onorificenze del 14 marzo.

Fra le onorificenze conosciute ieri di moto proprio da S. M. il Re, vi fu quella della commenda della Corona d'Italia al signor Leopoldo Pensi direttore capo di divisione al ministero della R. Casa; per errore stampammo un altro nome.

Ci rallegriamo di nuovo coll'egregio funzionario.

✕ Ricevimenti e serate.

In casa Magliani vi fu ieri il consueto ricevimento che riuscì splendidissimo. V'intervennero molte distinte signore del mondo romano. Citiamo a caso:

La contessa Visone, la principessa Rattazzi-Rute, la signora Lina Crispi, la duchessa Eleonora Torlonia, le signore Bavier, Del Vino, Carvalho del corpo diplomatico, la marchesa De la Penne, la contessa Sili, la marchesa di S. Onofrio, la signora Serafini-Moraldi come sempre elegantissima, la principessa Ruspoli, la marchesa di Casteldelfino, la contessa Nocito, la baronessa Parente, la marchesa Vettori, la contessa Serraggi, la baronessa Celesia, la marchesa Berardi, la contessa Sacconi, la signora Brenta, la contessa Hierschel De Minerbi, la contessa Faina, la signora Cardinali e molte ancora.

E poi un'eletta schiera di signorine.

Il Valzer, accompagnato dalla maestra Silvani, cantò deliziosamente la serenata dei *Pescatori di perle*, due canzoni spagnuole e una romanza della *Gioconda*.

La signora Rute suonò tre sue composizioni, e la signora Pallioni e il signor Frascani cantarono delle bellissime romanze.

La baronessa Magliani, tanto gentile, fece squisitamente gli onori di casa.

✕ Gioia di famiglia

Ieri, i nostri egregi confratelli della stampa « parte vocale » hanno festeggiato con un allegro banchetto a Ponte Molle l'inaugurazione della loro bandiera sociale.

Erano più di un centinaio, tutti giovani e forti. Ed era un bello e commovente spettacolo vederli a mezzogiorno a passare pel Corso, tutti in colonna, musica e bandiera alla testa. Saliti in *tram* a porta del Popolo, si avviarono alla mèta fra il suono delle marcie guerriere e degli inni patriottici. Giunti al di là del ponte, discesero, e prima di dar l'assalto agli spaghetti, raccoltisi in gruppo in mezzo al piazzale dell'osteria, fecero riprodurre da un fotografo le loro maschie sembianze.

Quindi allegramente invasero il gran salone del primo piano, e mentre la musica continuava ad allietare il grigio nero nei suoi melodiosi concenti si disposero lietamente a mangiare.

Al pranzo, iniziato naturalmente colle rinomate fettuccine, e abbondantemente bagnato di vino nazionale, assistevano, gentilmente invitati, parecchi confratelli anche della parte che chiameremo la parte strumentale, i quali furono fatti segno ad una festa continua. In mezzo a tanti *giornalisti*, dotati di così belle e sonore voci, i brindisi non potevano naturalmente mancare, e ce ne furono proprio a soddisfazione. Dopo che il presidente Giardini ebbe dato la stura all'eloquenza, augurando a tutti i suoi compagni salute, concordia e quattrini, augurio che riscosse una vera ovazione, parlarono il Cavaliere e l'Alfieri per la parte vocale, poi il direttore del *Don Chisciotte*, quello del *Papato romano*, il signor Mezzabotta ed il signor Petrai per la parte strumentale. Poi parlarono tutti e coro nella effusione grande degli affetti, in una allegria di cordialità esemplare.

È stata insomma una bella festa di famiglia, alla quale per l'ora inoltrata si è spiacente di non aver potuto partecipare.

✕ La tenda della Croce Rossa.

Il Comitato centrale della Croce Rossa ha fatto allestire un piccolo treno sanitario con tutti i tipi di carrozze necessarie alla composizione di un treno ospedale, e ha ottenuto di collocarlo presso la nostra stazione ferroviaria.

Questo treno rimarrà in Roma sino a domenica e lo si potrà visitare presentando un biglietto d'invito rilasciato dal Comitato centrale.

Oggi primo giorno di visita, molto concorso di persone, specie di signore.

✕ Ieri sera, verso le 9 e mezzo, i ladri, muniti del necessario per dare la leva a una porta, entrarono nel portone della casa N. 45 via San Nicola da Tolentino (portone guardato da un portiere con famiglia) e nell'androne che conduce alle scale della casa medesima, sfasciarono la porta di un magazzino di vino toscano, il cui ingresso principale è nella stessa via al N. 44. Avranno forse potuto bere; ma il danno della loro visita fu insignificante perchè non portarono via che la moneta di bronzo lasciata nel cassetto del banco. Quanto a vino, il proprietario non ha potuto ieri verificare se ne manchi, ma anche lì il danno non può essere che di poco, perchè le stive dei fiaschi non presentavano a occhio mancanze significanti.

Non registriamo il fatto per il danno, ma per la sua gravità relativa e per l'audacia con cui i ladri hanno proceduto in un luogo centrale della città, in una via delle più battute, entrare francamente in un portone custodito e lì dentro nell'androne dove devono passare gli inquilini scassinare una porta, ci vuole una bella sfacciataggine! Quelli non sono certo dei fanciulli, ma dei mascalzoni emeriti.

✕ La lotteria della stampa.

Oggi in Campidoglio ha avuto luogo l'estrazione dei premi per la lotteria dell'Associazione della stampa.

Erano presenti il prefetto Gravina, il sindaco, il cavaliere Delicato segretario del regio lotto, il cavaliere Levi, l'onorevole Roux delegato dell'Associazione della stampa, e il cavaliere Calalvo.

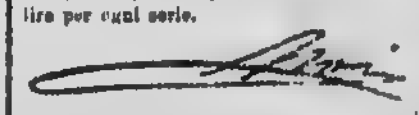
Il primo numero estratto fu il 248,630.

La serie *C* dà detto numero vinse il premio di 100,000 lire, quelle *A* lire 10,000, *E* lire 20,000, *D* lire 15,000, *B* lire 15,000.

Inoltre il numero 82,216 vinse lire 10,000 in ciascuna serie.

Il numero 9,851 vinse 5,000 lire in ciascuna serie.

I numeri 114,315 e 258,620 vinsero 1000 lire per ogni serie.



Io ero da più anni sofferente di gotta che mi attaccava tutta la persona e spesso due volte all'anno, obbligandomi a guardare il letto per qualche mese, e dalle volte anche più e per più tempo a risentire le dolorose conseguenze. Volli consultare i chimici Cardarelli (*deputato al Parlamento e prof. aggiunto di patologia e clinica medica all'Università di Napoli*) e questi levò a cielo il benzoato di litina del chimico *Nestore Prota-Giurleo* di Napoli, e mi consigliò di adoperarlo. Già corre il terzo anno che uso il farmaco e non avendo più risentito i rigori della gotta, mi corre il dovere di rendere grazie rendute primieramente a Dio e poi all'autore. — 1879. — Il *Vescovo di Sant'Angelo dei Lombardi* (pr. Avellino). *Giuseppe Fanelli.*

Costa. Grammi 25 di *benzoato di litina* lire 5. Grammi 100 lire 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Prota-Giurleo*, in Napoli, via Roma, vico 3° a San Tommaso, 20.

A chi si deve esser grati se Roma nel 1888 ha avuto una sì grande affluenza di forestieri, anco stranieri e di tanti personaggi, e con ciò tanti milioni in danaro, e di quella immensa quantità di oggetti preziosissimi che si ammirano nell'Esposizione Vaticana? Certamente la Santità di Leone XIII fu l'unica attrattiva. Ma la sua preziosa vita ripete la conservazione da un miracoloso depurativo del sangue che lo guarì da una grave malattia viscerale. — Dunque, a questo sovrano rimedio, o meglio al suo inventore, si deve il merito dei grandi vantaggi che tutta Italia, e Roma sopratutto ebbe per il fausto avvenimento delle feste giubilari di Sua Santità, e della Esposizione Vaticana. È inutile che rammentiamo, perchè ognuno il sa, che il Depurativo adottato per più anni fu lo sviluppo di Pariglina composto del dottor Marcolini di Roma, perciò raccomandiamo soltanto di star bene in guardia, perchè le contraffazioni sono moltissime e tutte dannosissime. — Si esamini bene l'incartatura gialla che sia in filigrana, onde porti impressa la marca di fabbrica della bottiglia, e come quella in rosso che ferma l'incartatura medesima alla sommità della bottiglia stessa.

Tutti indistintamente, poveri e ricchi, debbono visitare i grandi e bellissimi magazzini della rinomata e premiata Ditta Filippo Haas e Figli di Vienna, posti sul Corso, all'angolo di via Condotti, ai numeri 411-412-413, e vi troveranno un grandissimo assortimento di *Stoffe per mobili*, coterie, broccati, damaschi, reps, bizantine, velours impérial, reps uniti, plushes, cashemir, reps lisci ed operati in tutte lane e mezze lane, stoffe orientali in lana, filo e cotone, bellissimi cretonnes stampati di tutti i disegni, plaids e coperte da viaggio, tappeti da tavola e coperte da letto; tappeti d'ogni genere e prezzo, velutati, cannetés, juta, manilla, *turchi* e *persiani* antichi e moderni; tende di guipure bianche e ecrue di mussolo ricamate e tutte ricamate, guipure al metro per tende e tendine, e moltissimi altri articoli di variata qualità e specie, accessibili a tutte le borse ed adatti per tutte le case.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del regno.

Il Senato ha tenuto oggi seduta alle 2. Il senatore Cadda ha svolto la sua interpellanza sull'istituzione del corso superiore di architettura nell'Istituto di Belle Arti in Firenze. Il ministro Bacelli si è impegnato di presentare apposito progetto di legge, perchè questa scuola risponda meglio al suo scopo. Fecero osservazioni in merito gli onorevoli Villari, Canizzaro, Cremona e Cambray-Digny.

Dopo fu ripresa la discussione sulla Convenzione unica; furono approvati gli articoli 5, 6 e 7, e sull'8 sorse viva discussione, parlando contro i senatori Calenda e Guarneri.

Riordinamento delle banche d'emissione.

La Giunta per il riordinamento degli Istituti d'emissione si è occupata di una questione che può dirsi fondamentale, se cioè il privilegio delle emissione debba essere mantenuto soltanto ai sei attuali Istituti, oppure debba ammettersi la possibilità che qualche altro Istituto, conformandosi alle condizioni ed alle garanzie della legge, sia autorizzato ad esercitare carta-moneta.

Sembra prevalente l'opinione che il privilegio possa essere allargato, mediante però una legge dello Stato.

NOTIZIE VATICANE

Il corpo delle guardie nobili è stato ristretto di numero, ma se n'è accresciuto l'assegno. Questo era di soli scudi trenta al mese per le semplici guardie. L'aumento sarà di scudi dieci al mese, e per i graduati di maggior somma secondo il grado. Il decreto sarà emanato fra poco.

Fra coloro che ritireranno benefizio dall'aumento, sono due nipoti del Papa che fanno parte del corpo della guardia nobile.

—

A scongiurare i danni della pioggia i mercanti di campagna hanno domandato al vicariato la solita *ad petendam serenitatem*, da recitarsi nella messa. Assai si dolgono col vicariato, che non l'ha fatto di sua iniziativa, e quasi attribuiscono al ritardo la continuazione del cattivo tempo.

—

Le domande per arredi sacri e per sussidi da parte delle parrocchie povere arrivarono al Vaticano da ogni parte d'Italia. Raggiungono finora le 11,000, enorme cifra che rivela la miseria del basso clero in Italia. Nonostante che molte istanze siano raccomandate dai propri vescovi, nessuna è stata esaudita, nè lo sarà prima che sia chiusa l'esposizione.

È voto generale che tanta parte di arredi sacri inviati al Papa in occasione del giubileo, sia piuttosto e utilmente distribuita fra le parrocchie e le chiese povere d'Italia.

L'*Osservatore romano* conferma che monsignor Galimberti, nunzio a Vienna, recasi a Berlino latore di una lettera del Santo Padre per l'Imperatore.

Monsignor Galimberti sarà accompagnato da monsignor Merry del Val, cameriere segreto soprannumerario di Sua Santità.

— Alcuni giornali hanno annunziato che il Papa è malaticcio e stremato di forze.

Non è vero.

Il Papa sta bene e tutti i giorni accorda udienze o riceve visite.

— La congregazione del Sant'Uffizio ha condannato 40 proposizioni del Rosmini.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Berlino, 15.

Le ultime parole scritte dall'Imperatore Federigo al momento di congedarsi da Re Umberto furono:

« Mi fido della tua amicizia; assicureremo la pace all'Europa ».

Bismarck dichiarò d'essere risoluto a servire l'imperatore fino all'estremo, quand'anche non sia del tutto persuaso di poter sempre andar d'accordo con lui.

Non credesi che l'ammiraglio Stosch, avversario di Bismarck, possa avere un portafoglio, e che il generale Waldersee abbandoni il posto di sotto-capo dello stato maggiore generale. I giornali del partito liberale radicale assicurano solamente che tali misure siano aspettate.

Berlino, 15.

La *Kölnische Zeitung* annunzia che ieri l'imperatore ha passato una cattiva nottata, e che una nuova operazione alla gola è divenuta necessaria.

Berlino 15.

D'ordine dell'imperatore, il conte Herbert di Bismarck si è recato ieri dall'ambasciatore italiano conte Di Launay, onde pregarlo di comunicare a S. M. il Re Umberto gli auguri che per lui facevano l'imperatore Federico e tutta la famiglia imperiale.

Il conte di Bismarck soggiunse che l'Imperatore prenderà vivissima parte al compleanno del Re Umberto, nel quale la Germania sente, come per l'Italia, i più vivi sentimenti di affetto, sentimenti che, se fosse possibile, sarebbero stati aumentati dalle commoventi dimostrazioni avute in questi giorni dall'Italia.

Il principe di Bismarck incaricò pure il conte Herbert di Bismarck di manifestare al conte Di Launay come egli si associasse ai sentimenti dell'imperatore, e come fosse dolente che lo stato della sua salute, che richiede riguardi, non gli consentisse di recarsi personalmente all'ambasciata.

Parigi, 15.

Domattina alle 11 all'ambasciata tedesca si celebrerà un servizio funebre per il defunto imperatore.

Furono diramati per questa cerimonia 1500 inviti.

Qui era corso cattivo rumore sullo stato di salute dell'imperatore Federico; ma stamani vennero smentite.

Parigi, 15.

La destituzione del generale Boulanger, tenuta gelosamente segreta fino all'apparizione del *Journal officiel*, produce a Parigi e alla Camera impressione profonda e svariati commenti svariati.

Parigi, 15.

Un numero straordinario del giornale la *Cocarde* è uscito oggi per rispondere al decreto che colpisce Boulanger.

Il giornale adopera una strana violenza di linguaggio, chiamando traditori della patria l'armata e i ministri.

Tutto il giornale è un appello all'insurrezione contro il parlamentarismo.

La pena inflitta al generale Boulanger è precisamente: collocazione *fuori activité* per ritiro dell'impiego.

Ginevra, 15.

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione del grandioso ospedale eretto dalla munificenza della duchessa di Galliera in Carignano.

La cerimonia fu tutt'affatto modesta, così volendo la duchessa parendole dovesse meglio convenire alla pia istituzione.

L'arcivescovo nella grande artistica cappella celebrò una messa a cui assistevano la duchessa di Galliera, il prefetto, il R. di sindaco, il Consiglio di amministrazione ed il corpo sanitario del nuovo ospedale, e poche altre dame e signori invitati.

Terminata la funzione pronunziarono discorsi di elogio alla munificenza della duchessa, l'arcivescovo e il direttore dell'ospedale.

Nella sala del Consiglio, l'amministrazione presentò alla duchessa una pergamena che è un vero capolavoro d'arte.

Della cerimonia fu quindi steso processo verbale che fu firmato da tutti i presenti.

Dopo ciò il monumentale fabbricato fu aperto al pubblico che ne visitò le sale ordinate e arredate secondo gli ultimi portati della scienza.

Oggi e domani l'ospedale rimarrà ancora aperto al pubblico. Sabato senz'altro si comincerà ad ammettervi i malati.

BORSA DI ROMA

15 marzo.

Affari di nuovo limitati. La rendita per contanti fece 96 20, e per fine mese ebbe scambi da 96 10 a 96 17 1/2, chiudendo al primo prezzo. Fondiaria Banca Nazionale 460, il listino ufficiale segna prezzi fatti per le sole Generali da 674 a 678. Gli altri valori vennero quotati nominalmente ai seguenti prezzi: Banca Romana 1190; Banco di Roma 710; Banca Industriale 645, ex-dividendo di lire 20; Gas stampigliato 1550; Gas nuovo 1150; Acqua Pia 2120; Condotte 480; Immobiliari 1178; Omnibus 202.

Cambi: Francia tre mesi 101 07 1/2 — Londra 25 55

Ore 5. — Rendita 96 10 — Generali 678 — Gas 1550.

BORSA DI PARIGI.

Rendita Italiana 5 0/0: Apertura 94 20, 94 50; Chiusura 94 40.

TELEGRAMMI STEFANI

BOLOGNA, 14. — L'Associazione costituzionale ha commemorato l'onorevole Marco Minghetti. Assistevano i deputati e senatori della provincia.

L'onorevole conte Codronchi presentò l'onorevole Finali e fu applauditissimo quando accennò all'incontro del Re d'Italia con l'Imperatore di Germania a Sanpierdarena.

L'onorevole Finali lesse l'elogio dell'onorevole Minghetti e fu vivamente applaudito.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — La Commissione del bilancio respinge la proposta presa ieri in considerazione dalla Camera, e intesa a redimere dalla tassa i rivenditori al minuto di bevande spiritose e gli abbonati per le bevande igieniche.

La Commissione sostiene energicamente le sue proposte per la soppressione di ogni tassa sulle bevande igieniche.

Tirard, presidente del Consiglio e ministro delle finanze, combatte le proposte della Commissione, perchè mantengono la tassa per i rivenditori al minuto e per i consumatori, e perchè troppo complicate dal punto di vista della riscossione. 31,000 depositari fittizi approfitterebbero soltanto della riforma. (*Approvazione al centro*).

Si respinge con 305 voti, contro 146, la proposta presa in considerazione dalla Camera.

Si approva con 317 voti, contro 220, un paragrafo il quale stabilisce che, a datare dal 1° luglio 1888, sono soppresse le tasse di qualsiasi natura che colpiscono, a beneficio dello Stato, i vini, le bevande estratte, dalle mele e dalle pere, e la birra.

Si approva con 416 voti, contro 66, la disposizione che sopprime la patente d'esercizio per i venditori al minuto, e la verifica per i negozianti all'ingrosso, salvo per i depositari fittizi.

BERLINO, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che le parole dell'Imperatore non si devono criticare; esse non può quindi mischiarsi al coro dei giornali che portano il proclama ed il rescritto dell'Imperatore nel campo della discussione giornaliera. Però si può constatare con soddisfazione che tali giudizi, partendo da punti di vista differentissimi, coincidono nell'essenziale, specialmente riguardo alla tendenza pacifica dell'Imperatore ed alla sua fiducia nel popolo tedesco e prussiano, il che prova che la reciproca fiducia continuerà come sotto l'Imperatore Guglielmo. La disparità degli apprezzamenti è naturale, ogni partito ispirandosi alle proprie tendenze.

LONDRA, 15. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 0/0.

BERLINO, 15. — I granduchi di Russia sono qui giunti oggi. Si recarono subito nel Duomo a visitarvi la salma dell'Imperatore di Germania.

BERNA, 14. — Fu celebrato nella cattedrale, in onore dell'Imperatore Guglielmo, un servizio funebre a cui assistevano tutto il Consiglio federale ed il corpo diplomatico.

Romanetti Ermanno, gerente responsabile

Roma — Tipografia del Fanfulla

Il Comitato romano per l'Esposizione italiana in Londra, avverte gli espositori romani che l'ultima data per la spedizione dei colli alla volta di Napoli è il 20 corrente.

Il ministero dei lavori pubblici nell'interesse degli artisti ha accordato la licenza gratuita d'esportazione.

Le Sigarette Indiane di Grimault e C.ie sono il rimedio il più efficace conosciuto, contro l'asma, l'oppressione, l'insonnia e il catarro.

Società Materiali Laterizi

Capitale interamente versato L. 1,000,000

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per il giorno di mercoledì, 28 corrente marzo, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Società, via in Lucina, numero 16 B.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci — Approvazione del bilancio — Determinazione del dividendo — Nomina di tre consiglieri in sostituzione dei cessanti — Nomina dei sindaci.

Il deposito delle Azioni per l'ammissione all'assemblea si effettuerà presso la Cassa della Banca popolare di Roma, fino a tre giorni innanzi, dalle ore 12 alle 3 pomeridiane.

Non potendo aver luogo l'assemblea per mancanza del numero legale di Azioni rappresentate, resta indetta in seconda convocazione per il giorno di giovedì, 5 aprile seguente, nel luogo ed ora medesima.

Roma, 12 marzo 1888.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

MARASCHINO DI ZARA

dell'I. R. priv. fabbrica-liquidi

« Excelsior »

Girolamo Luxardo

in ZARA (Dalmazia)

Fornitore delle Corti d'Austria, Italia, Baviera, Danimarca, ecc.

Casa fondata nell'anno 1821

Questo prezioso liquore, ovunque conosciuto ed apprezzato per la squisitezza del suo aroma e per le sue virtù rafforzative dello stomaco, merita, ed a ragione, il favore del pubblico. — Trovasi presso tutti i principali confettieri, droghieri, liquoristi, caffè, ecc.

Agente generale per tutta l'Italia: ETTORE ZINI, via dei Mille, 30, ROMA.

CASA DI SALUTE

PER

AMMALATI DI OCCHI

ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA

Direttore D.r G. NORSA, Oculista, colla consulenza del Prof. Bacelli, Bestianelli, Bull, Bustanlli, Maggiorani, Manassei e Marchiafava.

25, Cara tesoro mio. Non ho incontrato chi sai; ne darò se posso domani a vederla. Mille e mille baci.

INIEZIONE
Grimault & Cie
au
MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ha ottenuto in poco tempo una reputazione meritata. — Basta guarirsi le prime volte per farla sempre preferire. Ogni bottiglia deve portare la marca di fabbrica e la firma della casa GRIMAULT & Cie. — L. 6 LA BOTTIGLIA.

8, Rue Vivienne, PARIS
E nelle principali Farmacie del Regno.

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1. 10 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Stabilimento Mottura e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Aracoeli 12

Carbone coalina, il migliore per uso di mensa, calorifori, confettieri, panificieri, stagnari. Economia del 50 per cento. — Lire 4.25 la cassa a domicilio.

Nuovo Arrostatore brevettato dell'ing. Mottura, a doppio moto e doppia corrente; il più semplice, economico, adottato in moltissimi uffici pubblici e famiglie. Lire 30 posto a domicilio. Noleggiansi anche.

Lucidatrice Automatica, brevettata, sistema Mottura, scorrevole rapidissimo, senza stropicciamento della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del lavoro ordinario.

Economia del 75 per 100.

Egregio Sig. Mottura,

Il *Carbone Coalina* della Casa Mottura e C. e che io ho adottato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.

PIETRO ALONSO MARELLA
Via S. Apollinare, 8.

FRASCATI
HOTEL FRASCATI
Proprietari
DELVITTO E SARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifori.

ROMA
ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio dirimpetto al Parlamento. Confortevole, buon gusto, prezzi moderati.

Propr. A. GRANAFEI
Direz. E. DELVITTO

NAPOLI
HOTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 127

Posizione e panorama da vista del Golfo e del Vesuvio Confortevole buon gusto prezzi moderati

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari: Quercia Raffaele - F. Delvitto

LA DITTA
DOMENICO BERTOGLIO
ROMA — Via del Corso, N. 346-347 — ROMA
(Palazzo Ferrajoli, vicino a Piazza Colonna)

Ritirandosi dal commercio e dovendo, in seguito a cessione, lasciare i locali colla **fine del mese di Marzo 1869**, avvisa la sua numerosa e scelta clientela che venne nella determinazione di liquidare a prezzi ridotti di fabbrica tutte le sue merci, cioè:

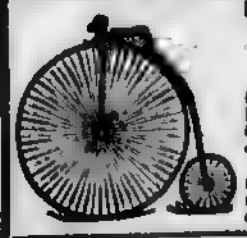
Ombrellini - Paracqua - Ventagli
Bastoni - Pellicceria - Tele cerate

Grande Esposizione Artistica di Cristallo nel Palazzo Artistico, Lungaretta, 8, Verona. Si apre il 31 Marzo, tutti i giorni dalle 9 a. alle 5 p. Biglietto, intera, lire una e centesimi 50.

L'EMPORIO
Per acquistare o
Finzi e Bianchelli
ROMA
Via del Corso, 375-79
offre **Pompe** in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendi, dello Stabilimento meccanico R. Langensiepen, a Buckau, Magdeburgo (Germania). Merce di prima qualità. Prezzi limitati.

E. Z. OBLIEGHT
Ufficio di Pubblicità
ROMA
Piazza Montecitorio 121

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO
82, Via Spiga - Via Manzoni, 82
(Portoni Porta Nuova)
Biciclette - Velocipedi Inglesi



Rappresentanza generale delle Case Humber - Millhouse - Marlow - Howe - Coventry Cycle C. L. - Crostone - Sparkbrook - Warrinton.

Catene a lubrificazione automatica - Accessorii - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Premiato colle MEDAGLIE D'ORO e d'ARGENTO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1867

PERNET-BRANCA

PERNET-BRANCA
DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO
I soli che ne possedono il vero e genuino processo
Via Broletto, 35 (via alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati con Medaglie d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1865 - Torino 1864 - Nizza 1863 - Milano 1861 - Bruxelles 1860 - Melbourne 1866 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873.

Il PERNET-BRANCA è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche, ed usato in molti Ospedali. Il PERNET BRANCA non si deve confondere con molti Pernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e meschine imitazioni. Il PERNET-BRANCA eccita in modo meraviglioso la digestione, calma l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, crapole, mali nervosi, mal di fegato ecc. — Preso di mattina a digiuno in genere, esso è *Vermifugo* antisettico.

Prezzi: Bottiglia da litro L. 4,50 - Piccola, L. 2,50

Effetti garantiti da certificati medici.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishagur, 8 maggio 1867.

Pregmi sigg. Fratelli Branca.

Qualora le SS. LL. mi facessero l'aggradimento di farmi avere il loro celebre PERNET-BRANCA a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei doppia dose.

L'ultimo loro PERNET si è molto utile per i miei confratelli, i quali, non di rado, col solo uso del medesimo ricuperano il miglior morale e riacquistano perfetta salute.

In generale il PERNET-BRANCA ci riesce molto vantaggioso per tutti i malesani prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotiss. loro servo T. POZZI, prof ap

PERNET-BRANCA

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 3,50 la Bott. e 6 la doppia e dai premiati Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, ed incessantemente dalla Tosse, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Bronchite*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, ottengono sicuramente un pronto sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Arcachon, concentrati nello Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse.

L. 2.50 LA BOTTIGLIA.

Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale, L. (illegibile) - Emesso e versato, L. 55,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale
del BRASILE LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 2 e 28 d'ogni mese — Partenze immediate il 14 e il 28 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Marzo e Aprile.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale	PERNO	partirà il	15 Marzo
» »	REGINA MARGHERITA	»	1° Aprile
» »	NIRIO	»	15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale	PLATA	partirà il	22 Marzo
» »	WASHINGTON	»	26 »
» »	PARAGUAY	»	22 Aprile

Per Valparaiso e Callao

Vapore postale WASHINGTON partirà il 26 marzo

Partenze dirette per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

NB. — La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ecc., con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 185 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 15, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»
per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si prestano applicate per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500 all'ora	L.	70
» 2	»	2000	»	»	85
» 3	»	3000	»	»	105
» 4	»	4000	»	»	123
» 5	»	5000	»	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto e carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E GOMMA ECC.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento
NICOLÒ DAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per fanciulli che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai disdegnato di scrivere i più illustri scrittori e letterati come:

Il Mantegazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Farina, il Panzacchi, l'Antonio, il De Marchi, Matilde Serrao la Marchesa Colonna, il Cesconi, Giustino Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua per te e familiare.

Ogni anno il Giornale bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di stemmatica, argentea e bronzea. Il vincitore di tre Concorsi è inscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo di Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 3 —	Per l'Estero, un anno	L. 5 —
Id. un semestre	» L. 1 —	Id. un semestre	» 2 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno ricevorlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 6,50 e quelli di sei mesi dovranno rimetterci lire 3,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis.** Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela inglese per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121. ROMA.

IL SUCCESSO ottenuto in favore della Lanquistata l'indiscutibile rimedio per tosse ostinata, catarro bronchiale o bronchite cronica: la **LICHENINA** del Chimico **G. Lombardi** non è più da mettersi in dubbio. Questa specialità napoletana in 20 anni di vita ha conquistato il diritto di superiorità su tutti gli altri specifici i o rimedii per detto malattie. Gli attestati autografi dei primari clinici tanto italiani, e gli infermi che ne hanno fatto uso dell'ultimo la Lichenina come il solo rimedio per curare le tosse.

Autografo del Senatore Tommasi
Caposcuola delle Dottrine Mediche (1)

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglia della
tua Lichenina
per mio uso
Tommasi

Autografo del Prof. Semmola *Senat. del Regno e Prof. dell'Univ. di Napoli (4)*

Certifico io sottoscritto che ho da lungo tempo adoperato nella pratica la Lichenina del Dottore Chimico Gaetano Lombardi e che la ho trovata molto utile nella tosse stizzosa sia per catarro bronchiale che per altre affezioni broncopolmonari

Prof. Semmola

Autografo del Prof. Romaglia *Professore di Clinica dell'Università di Napoli (5)*

Io fui lungo tempo sofferente per tosse ostinata, per catarro bronchiale, per bronchite cronica, per la quale ho adoperato molte volte la Lichenina preparata dal benemerito Signore Gaetano Lombardi, ne ho non solamente conosciuta la grande utilità che arrecano nelle flussi, ma bensì constatato la pronta cessazione della tosse, ne rimasi meravigliato per i prodigiosi suoi effetti ed è per questo che mi reco a dovere raccomandarla ai miei infermi. Suo affezionato ecc.

Di Napoli il dì 2 Marzo 1869

Isidoro Romaglia

Deposito presso la Farmacia LOMBARDI con L. 3; per posta postale L. 3,50 - La LICHENINA LOMBARDI costa L. 3; per posta postale L. 3,50 - Deposito presso la Farmacia di ROMA e presso le principali Farmacie del Regno.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	60

FANFULLA

NUM. 74

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Lionello, 130

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 16-17 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

VESPAIO

Il presidente del Consiglio ha messo la mano in un vespaio!

Ieri alla Camera, quando, dal tono molto mite dell'interpellanza Cavallotti, si pronosticava in generale che non sarebbe accaduto alcun incidente di rilievo, un amico mio diceva:

— Perchè l'onorevole Crispi non passi il segno nel rispondere!

E lo ha passato!

Allora, apriti cielo!

Che cosa è mai a questo mondo la misura!

L'onorevole Crispi, che io ho già paragonato a un giocatore di forza, abituato a lasciare il pallone oltre il gioco, prova una specie di volutà nel mettersi dalla parte del torto, quando gli sarebbe tanto facile stare da quella della ragione.

Ieri, per esempio... siamo giusti — qui nel giornale dell'amicizia, e che non ci senta nessuno — siamo noi proprio certi che il presidente del Consiglio avesse torto, quando diceva che un governo deve premunirsi sè e il pubblico contro la speculazione delle bugie?

E siamo noi certi del pari che nella nostra corporazione siamo tutti stinchi di santi?

Ohimè! La riputazione che noi godiamo, colleghi dolcissimi, vi è dimostrata dal gusto col quale tutta la Camera — e quando dico tutta, dico i novantanove centesimi della bella parlamentare — ci ha visti mandati via dalla tribuna della stampa!

Ma era necessario che l'onorevole Crispi desse alle sue verità troppo assolute le attenuazioni che non sono nel suo temperamento, ma che erano di certo nella sua mente.

E difatti un presidente del Consiglio, che riceve così sovente i giornalisti, e si lascia *intervistare* da loro, e dispone col loro aiuto il pensiero della sua politica, non può nutrire verso la casta un disprezzo che non ha per gli individui.

Sarebbe più logico il contrario, e cioè non disturbare la casta, per ciò solo che parecchi giornalisti non sono « stimabili ».

Io, per esempio, non mi sono sentito punto offeso dalle allegazioni dell'onorevole Crispi, e come me, tanti che hanno il sangue freddo professionale e l'abitudine alle scene parlamentari, non si sono sentiti offesi neanche loro.

A tutti però indistintamente è sembrato che l'onorevole Crispi avrebbe dovuto levare la tenore alle sue frasi quel senso dilettante che ha dato ai nervi a molti, e non è piaciuto a nessuno.

Tanto è vero, che alla sicurezza del giornalista l'onorevole Crispi ha dichiarato che non ha offeso i giornalisti onesti. Siamo tutti sì credono tali — l'opinione è libera — la cosa è finita lì!

★

Nel 1876 l'onorevole Crispi ha trovato un giornalista che ha consentito a non spedire un telegramma falso.

Ciò gli è bastato a istituire un paragone fra i giornalisti di allora e quelli d'oggi, *che non fanno più così*.

Ne è sicuro l'onorevole Crispi?

Io, per dire d'un solo caso, conosco un giornalista il quale avendo ricevuto, giorni sono, un telegramma allarmante sulla salute di un principe, e insieme una ambasciata del ministero, con cui si diceva che persona no tizia confermava quella, rispose che il telegramma non sarebbe stato pubblicato, e non lo fu.

O perchè nel 1876 un giornalista salvò la buona riputazione della sua classe presso l'onorevole Crispi, e nel 1888 non l'ha salvata più?

Certo, l'ha salvata ora come allora... ma l'onorevole Crispi ha un temperamento che lo fa uscire dalla misura, e massime quando ha delle buone ragioni da far valere.

Questo lo deve rendere indulgente verso i temperamenti analoghi dei giornalisti, che hanno fatto troppo chiasso, o persuaderlo a non urtarli...

È vero che i giornalisti non si preoccupano di urtare lui.

Questo è un altro lato della questione: i giornalisti, si sa, possono dire che un ministro corrompe la stampa, che la Camera è un covo di affaristi, che il parlamentarismo è un mestiere, che il presidente del Consiglio è un traditore... Tale è il privilegio della libera stampa.

Però queste insolenze hanno la importanza e la solennità del pulpito dal quale sono bandite; e la impunità di cui godono quelli che le dicono, non è che una impunità relativa alla loro autorità.

Datemi un giornale che abbia invece l'autorità di un Parlamento, e un giornalista che abbia quella d'un presidente del Consiglio e vedreste che le sue intemperanze non passerebbero inosservate, e impunite, come quelle di cui ci dolgo!

Io — non sia detto per vanagloria — ricordo che essendomi in una occasione memorabile stampato nel *Fanfulla* le parole « Camera balorda », la presidenza convocò il Consiglio segreto, per decidere che cosa si dovesse fare per castigare il giornale che aveva pronunciata l'aspra parola.

★

Il luogo, il tono e l'occasione; ecco gli elementi dei quali va tenuto conto nel giudicare quello che si dice o si stampa.

Ciascuno dei deputati, ciascuno dei ministri, l'onorevole Crispi in persona possono dire nei corridoi, negli anticamerini, nei loro ministeri, e anche se vogliono in mezzo a noi nella tribuna della stampa, tutto il male che pensano dei giornalisti!... Troveranno la discussione — e troveranno anche l'eco fedele della loro opinione. Nessuno più di noi, che siamo dei critici nati, sa quanto noi stessi prestiamo campo alla critica; ma per farcene convenire, non bisogna dircelo nè a quel modo, nè da quel banco.

Che è?

Charlottenburg

Oggi la spoglia mortale di Guglielmo I, accompagnata dai sovrani o dai principi, che solevano riunirsi intorno all'imperatore in ogni lieta circostanza, muoverà dal Duomo, dove è stata più giorni esposta, e avvolta nel mantello militare traverserà per ancora una volta i « Linden », percorrerà il Thiergarten per recarsi all'ultima dimora di Charlottenburg.

Per i berlinesi questo trasporto sarà molto commovente. Essi erano usciti a vedere Guglielmo I ogni giorno « Unter den Linden » traversare ora a cavallo, ora in carrozza la porta di Brandeburgo e inoltrarsi nel grande viale del Thiergarten che conduce a Charlottenburg e ogni giorno lo salutavano all'incirca quando usciva dal palazzo e quando passava sotto la porta che sostiene il carro bronzeo della Vittoria, che egli, dopo tanti anni di dolori e di sconfitte, seppe di nuovo rendere amica alle armi prussiane.

Il Thiergarten, l'immenso bosco degli alberi secolari dove il defunto cercava così spesso la solitudine e il raccoglimento, è coperto di neve, e in fondo al bosco, nel castello di Charlottenburg — la Superga dei re di Prussia — attende la salma paterna il nuovo imperatore per rendere quegli omaggi di pietà e di affetto che Guglielmo I ha meritato come padre e come sovrano.

Feltrinelli è il bosco che mena alla piccola città di Charlottenburg; lungo il grande viale che lo traversa non si vedono altro che poche ville, fra le quali quella del Mommsen, la fabbrica reale di porcellane e molte serre che pretendono i loro tetti di cristallo fra gli alberi secolari. Però in ogni ora del giorno quel viale è molto frequentato, e le ferrovie a cavalli e le carrozze padronali lo percorrono di continuo.

Quando non vi era ancora a Berlino il piccolo stato d'assedio, i malfattori avevano stabilito il loro quartier generale nel Thiergarten, specialmente in quel tratto vicino a Charlottenburg, e di giorno si volevano di continuo drappelli di constabili sbucare di fra gli alberi, e di notte si sentiva ad ogni istante un colpo di fucile. Ora il bosco è ritornato sicuro, e quello stato anormale di cose è cessato; però è sempre un luogo malinconico, e chi passa in carrozza o in ferrovia non è raro che veda raccogliere dalle guardie un infelice che ha cercato la solitudine per dar termine a una vita angustiata.

Prima di giungere alla grande piazza di Charlottenburg, dove sorge il castello reale vi è un piccolo sobborgo. Il castello, che fu costruito nel 1701, è un vasto edifizio, di stile semplice, a due piani sopra il mezzanino, con una lunga facciata volta a mezzogiorno. A terreno si vedono molte sale di ricevimento, una fra le quali ornata di ritratti dei due ultimi secoli. Rammento di aver notato un ritratto di Gustavo Adolfo e un altro bellissimo di Eugenio di Savoia.

Al primo piano vi sono gli appartamenti di cerimonia, una grande sala da ballo e una seconda tutta piena di preziose porcellane della China, donate non so in quale occasione a Federigo II. Quella sala, con i grandi vasi, i *magots*, i piatti, le coppe, può essere considerata come un museo.

Dietro al castello si stende il parco, non molto grande e neppure molto bello. In fondo a un viale fiancheggiato di scuro conifero sorge un tempietto di ordine dorico eretto da Federigo Guglielmo III alla memoria della moglie, la coraggiosa regina Luisa, quella che fu chiamata la Tusnelda dei tempi moderni.

Una cappella dalla vôlta azzurra e stellata racchiude il monumento, nel quale siamo introdotti da un veterano col petto coperto di medaglie. La luce che penetra dai finestroni è pure azzurrognola e pare accarezzi la regina, che tiene la bella testa abbandonata sui guanciali. L'espressione del volto è straziante; pare che il Rauch — che n'è l'autore — abbia voluto sintetizzare tutti i dolori, tutte le amarezze che angustiarono la vita di Luisa di Mecklemburgo. Il corpo è vestito degli abiti consueti, e questa infrazione all'antica convenzione, che voleva tutte le statue vestite alla greca e alla romana, operò una vera rivoluzione nel campo dell'arte. Fino a pochi anni fa il bozzetto del monumento è rimasto qui in uno studio in via delle Quattro Fontane, dirimpetto al giardino Barberini dove il Rauch lo modellò. Ora non so che cosa ne sia avvenuto.

La vita del Rauch è legata strettamente a quella della regina Luisa che scoprì il suo genio e seppe incoraggiarlo. Giovane ancora, egli entrò al servizio del re Federigo Guglielmo III come cameriere.

Fra quello il tempo in cui la fermezza d'animo e la grazia della persona della giovane regina infiammavano tutti i cuori prussiani. Il Rauch, che già aveva studiato a Cassel e a Waldeck la plastica, modella di nascosto il busto della sua sovrana. Il re lo sa, vuol vedere il lavoro e accorda la sua protezione al giovane artista, al quale è dato entrare all'Accademia di Berlino. Nel 1802 espone l'« Endimione » e di forme purissime, e l'anno dopo il busto della regina. Questa gli fornisce i mezzi di vivere a Roma, e le raccomanda al Thorwaldsen, al Winckelmann e al barone di Humboldt, ambasciatore prussiano. Ora a Roma il Rauch, amico dell'Overbeck, del Tieck e di Raffaello Monge, lavora con ardore, e quando, dopo la morte della regina, è aperto un concorso per erigerle un monumento, il Rauch vince, benchè fra i concorrenti vi sia pure il Thorwaldsen. Va a Carrara, fa cavare il marmo, lo accompagna a Charlottenburg, quindi torna a Roma, e per tre anni lavora ai cartoni e ai modelli. Nel 1811 dette l'ultima mano al lavoro, e undici anni dopo diceva, giulicando l'opera propria, che per un principiante non era male riuscita, ma che sperava far meglio.

Sotto il monumento della regina Luisa, sono preparate grandi tombe. In una di esse sarà inumato, avvolto nel mantello grigio, Guglielmo il Vittorioso. Ora i Berlinesi non andranno più in pellegrinaggio a Charlottenburg per pregare sulla tomba di colui che seppe sopportare con antica fermezza le sventure della patria, ma anche per rendere un tributo d'ammirazione e di affetto al figlio, che riuscì a vendicarla.

Fortis

GIORNO PER GIORNO

Desidererei essere esattamente informato della situazione fatta al generale Boulanger dal decreto ministeriale che lo colpisce. « Collocato *in non attività per ritiro dell'impiego*. » È un rebus, un indovinello!...

Ma, tanto per intenderci, diciamo: collocato in disponibilità. Conserva il grado e perde l'impiego, non comanda più un corpo d'esercito ma può essere richiamato a comandarlo.

In questo stato di cose il generale Boulanger è ineligibile; ma nessuno può impedire che sia eletto, salvo alla Camera il diritto di invalidare l'elezione.

Resta a vedere se la Camera, dato il caso in termini, avrà la voglia, il coraggio, la libertà, e la possibilità di mettere alla porta il generale, quand'egli si presenti accompagnato da centomila arrufloni vociferanti: *C'est Boulange, Boulange, Boulange... C'est Boulanger qu'il nous faut!...*

* * *

V'ha però chi argomenta che la popolarità del Boulanger sia rimasta stroncata dalla rivelazione delle sue gite clandestine a Parigi, sotto varii travestimenti ridicoli: paludrana caffè e latte, occhiali verdi, perrucca rossa... e soppiando come un verso del candidato Gagno buon'anima sua.

Speranza chimerica... Contrariamente al proverbio tanto, voire citato, la Francia il ridicolo non l'ammazza nessuno. Anzi non di rado risuscita; dimodochè c'è da spaventarsi pensando, che le scappatelle del Boulanger siano un'imitazione di altri celebri espedienti, non meno grotteschi, che la storia ha registrato come l'origine e il punto di partenza della più alta fortuna.

Ognuno rammenta lo sbarco del torso Napoleone, in compagnia dell'aquilotto che avevo lanzava a mangiare il fegato nel cremisino del cappello del pretendente. Nessuno rise: e il nepote del grande Zio, arrivò fino al trono, col suo volatile.

* * *

Da lontano si giudicano male certi avvenimenti; ma così a occhio e croce si può dubitare che il Ministero Tirard ginochi in questo momento una brutta partita... e che la Francia dipani una trista matassa. Già si vedono di ruvidi nei quartieri alti... e nelle classi [illegible] di Parigi. Sarebbe curioso che dalla lotta di tre o quattro *monarchie* contro tre o quattro *repubbliche*, tutte ugualmente intestine, nascesse il [illegible]rismo del Boulanger, che arrivasse al potere sopra pedicelli verdi e a gamba zoppa!...

Se ne son viste delle più belle in quel paese benedetto da Dio!...

* * *

Una delle più belle lettrici di *Fanfulla*, scrive:

« *Fanfulla* gentile,

« Dacchè ho veduto che hai pubblicato una rettifica sull'elegante incidente del ballo di Torino, m'è venuto il desiderio di suggerirtene un'altra.

« È vero che il principe imperiale trasse da un astuccio un paio di forbici per liberare la principessa Margherita dal *volant* che s'era strappato in fondo al vestito, e nel quale Sua Altezza poteva inciampare. Ma non si mise a cesellio punto per punto; lo tagliò prontamente, e la principessa le gettò via una prima però che il principe ne avesse preso per sè un pezzetto che baciò e mise poi nella bottoniera della tunica.

« Tuttociò fu fatto dal principe con tanta cortesia, e con tanta grazia, davvero cavalleresca, che credo di non sbagliare dicendo che quella sera le *signorine* (s'era anche lei nella loro fantasia giovanile si scatenano un po' tutte innamorate del principe, che allora era bello davvero.

« Del resto il *volant* non era di gran valore, perchè la principessa Margherita, appena aperta, aveva a quel ballo un vestito quasi da ragazza. Ma ne riparerete bene. Sono cose che nel donne non dimenticano. »

* * *

Il professor Filopanti ha mandato al *Resto del Carlino*, e a noi, una lettera non breve, indirizzata al direttore del *Fanfulla*, in cui a proposito della qualificazione di *astrologica* data alla teoria delle *coincidenze notabili*, l'ottimo professore espone questa sua teoria, respingendo la qualifica

Non c'era in noi l'intenzione di offendere l'egregio Filopanti, e avremmo volentieri pubblicato la sua lettera se la ristrettezza delle nostre colonne ce lo permettesse oggi.

D'altronde il *Resto del Carlino* ha già dato nel suo numero di ieri la massima pubblicità — un piccolo ritardo non guasterà nulla. Oggi il professor Filopanti avrà la bontà di cedere il posto al Rescritto imperiale.

* * *

Torna a suonare nel *Figaro* la nota della probabile partenza del Papa da Roma nel caso — remoto — di una dichiarazione di guerra.

E dove andrebbe Sua Santità, abbandonando l'Italia?... Ecco il problema.

La Spagna *ha chiesto* l'onore di dare asilo al Pontefice.

L'Inghilterra *offre* l'isola di Malta al successore di Pietro.

Il Principe di Monaco *propone* una villa nel principato... a due passi dal Casino di giuoco, per rimpiazzare la Basilica Vaticana.

Il principe di Liechtenstein *si chiamerebbe felice* di ospitare il Papa nei suoi domini dell'Austria.

Molti cardinali poi *si pronunziano* per la Francia, che è sempre *la figlia primogenita della Chiesa*.

Il *Figaro* ha dimenticato di dire se la *figlia primogenita* è d'accordo coi *cardinali* nel lasciarsi imporre una ospitalità non offerta.

Comunque sia, troppi concorrenti. Il Papa, mentre il *Figaro* suona, continua a cantare:

Oarì, non posso muovermi,
Sto troppo ben così!...

* * *

Per non uscire tanto presto dal *Figaro*, leggete in uno degli ultimi numeri un articolo dedicato all'Imperatore Federigo III *come soldato*.

Due colonne di complimenti, per dire in sostanza: l'Imperatore degenera dalla tradizione dei *maschi* della sua famiglia, e farebbe *arrossire* di vergogna l'*elmo* del celebre antenato di cui ha preso il nome... ha fatto la campagna di Danimarca da semplice *dilettante*... nella guerra del 1866 contro l'Austria si è fatto onore come strategista perchè ha obbedito agli ordini del suo Capo di Stato maggiore generale Blumenthal... nel 1870 contro la Francia, si potrebbero raccontare *molti aneddoti*; ma Federigo fu debole, incerto, senza carattere, senza iniziativa... mediocre e indolente...

Come saluto di lieto avvenimento al trono, non c'è male.

Fra un anno poi, se l'Imperatore di Germania lascerà parlare liberamente il signor di Bismarck, i giornalisti francesi scriveranno: *Federigo III è un ingrato!...*

* * * *

La marcia trionfale dell'avvocato Santini. L'illustre avvocato deve arrivare ad Osimo la domenica passata. La accoglienza della popolazione sono così descritte dalla *Sentinella*:

« Quando l'avvocato Santini con seguito rispettabile di amici, appari sulla piazza, scoppiarono gli applausi e la banda intuonato l'inno garibaldino si mosse verso il palazzo di città innanzi al quale si fece sosta e l'egregio avvocato dall'atrio maggiore rivolse ai suoi concittadini queste parole... »

Segue il discorso che si può virgolare ed emettere per brevità.

« Poscia — continua la *Sentinella* — al suono dell'inno di Garibaldi tutte le società mossero ad accompagnare l'egregio avvocato sino al Borgo San Giacomo dove una vettura doveva trasportarlo a Iesi. Durante il tragitto vi furono degli evviva ripetuti e entusiastici; poscia giunti al Borgo, il Santini salutò di nuovo i dimostranti che si sciolsero tosto dopo la sua partenza ».

Da conservarsi questo brano di cronaca per la storia, quando il trionfo dell'avvocato Santini figurerà nei balli dell'avvenire.

In mezzo a quegli inni il grande uomo deve averlo pensata: Ah! se Osimo fosse in Francia, quale terribile concorrenza non potrei fare al generale Boulanger!

* * * *

Per fatto.

Dallo *Charivari*:

La scena rappresenta la direzione di un piccolo giornale quotidiano a grande tiratura. Il direttore riceve la visita di un giovinotto, venuto per aver notizia di un suo manoscritto in lettura.

— Certamente, mio caro, il vostro è un romanzo splendido, ben scritto, pieno di osservazioni argutissime... insomma una vera opera d'arte. Ma voi capite bene, carissimo amico, il mio giornale si tira a 80 mila copie: se lo pubblicassi di questa roba, scenderei immancabilmente a 2 mila!

Io Fanfulla

Il proclama e il rescritto di Federico III

Diamo il testo del proclama dell'imperatore Federico, e del suo rescritto al principe di Bismarck, pubblicati dal *Reichsanzeiger*.

Il proclama è il seguente:

Al mio popolo!

L'imperatore ha terminato la sua vita gloriosa.

Nel padre diletto che io piango, e per la sua perdita la mia real Casa è, con me, immersa in un dolore profondo, il fedele popolo di Prussia ha perduto il suo re, coronato di gloria; la nazione tedesca il fondatore della sua unità; l'impero risuscitato il primo imperatore tedesco; il suo nome glorioso resterà legato indissolubilmente alla grandezza della patria tedesca, di questa patria, nella restaurazione della quale il lavoro pertinace del popolo e dei principi prussiani ha trovato la sua più bella ricompensa.

Rialzando, con cura fraterna e senza mai stancarsi, all'altezza della sua grave missione l'esercito prussiano, l'imperatore Guglielmo stabilì il solido fondamento delle vittorie che, sotto la sua guida, ottennero le armi tedesche, e donde uscì l'unità nazionale. Con ciò egli assicurò all'impero la posizione di grande potenza, che ogni cuore tedesco aveva desiderato senza osare di sperarla. A lui fu concesso di consolidare ciò che, nella lotta ardente e piena di sacrifizi, egli aveva conquistato al suo popolo, di farlo prosperare in benefizi, mercè il lavoro dei lunghi anni, durante i quali potè regnare in pace.

Calmo, sicuro della propria forza, la Germania si trova onorata nel Consiglio delle nazioni, e non aspira che a godere pacificamente di ciò che ha acquistato. Noi siamo debitori di questo all'imperatore Guglielmo, alla sua inalterabile fedeltà al dovere, alla sua infaticabile attività consacrata unicamente al bene della patria, sostenuto dal disinteresse e dallo spirito di sacrifizio di cui ha dato prova, senza vacillare, il popolo prussiano, e a cui partecipano tutti i popoli tedeschi.

A me ora son devoluti tutti i diritti e tutti i doveri spettanti alla Corona della mia Casa. Io sono risoluto a mantenerli fedelmente durante il tempo che la volontà di Dio potrà sono lermi di regnare. Penetrato della grandezza del mio ufficio, tutti i miei sforzi saranno consacrati a continuar l'opera nel medesimo spirito di colui che l'ha fondata; fare della Germania il centro della pace,

d'accordo coi governi confederati, e lavorare cogli organi costituzionali dell'impero e della Prussia, a pro della prosperità della nazione tedesca.

Io apporto tutta la mia fiducia al mio giovane popolo che, attraverso una storia lunga di parecchi secoli, ha diviso colla mia Casa i buoni e i cattivi giorni, giacchè sulla base dell'unione indecomponibile fra il principe e il popolo, unione indipendente da ogni modificazione nella vita degli Stati, e che è la eredità imperitura degli Hohenzollern, ho la convinzione che son chiamato al essere, e ne prendo l'impegno, un re giusto e fedele così nella gioia come nel dolore.

Voglia Dio concedermi la sua benedizione e la forza di compiere un'opera a cui la mia vita è oramai consacrata.

Berlino, il 14 marzo 1888.

Firmato: FEDERICO.

Il rescritto dell'imperatore al principe di Bismarck dice:

Mio caro Principe,

Inaugurando il mio regno, è per me un bisogno di rivolgermi a voi, il primo servitore di mio padre, che riposa ora in pace nel seno del Signore, a voi che l'avete così fedelmente servito per tanti anni.

Voi siete stato il consigliere fedele e coraggioso che ha dirette le sue politica e ne ha assicurato il buon esito. Io e la mia Casa vi dobbiamo una grande riconoscenza. Voi avete dunque il diritto di sapere prima di tutti quali sono i punti di vista, secondo i quali dovrà regolarsi la condotta del mio governo.

I regolamenti stabiliti dalla Costituzione e dal diritto, per l'impero e la Prussia, devono essere consolidati nel rispetto e secondo i costumi della nazione. Bisogna dunque evitare, per quanto è possibile, le scosse che cagionano i cambiamenti frequenti delle istituzioni dello Stato e delle leggi.

Il compimento delle opere che incombono al governo imperiale dovrà lasciare intatte le basi solide su cui lo Stato prussiano ha finora riposato sicuro. Quanto all'impero, i diritti costituzionali di tutti i governi confederati dovranno essere scrupolosamente rispettati. Lo stesso per ciò che riguarda i diritti del Reichstag. Ma conviene esigere un simile rispetto dal Reichstag e dai governi confederati per i diritti dell'imperatore.

Non bisogna perder di vista che questi diritti reciproci non devono avere per oggetto che lo sviluppo della prosperità pubblica, la quale resta la legge suprema; e si deve tener conto costantemente, nella più completa misura, dei bisogni nazionali che giungano a manifestarsi e ad affermarsi chiaramente. La più necessaria e sicura guarentigia per il tranquillo compimento di questa missione sta, a parer mio, nella conservazione non indebolita delle forze difensive del paese, del mio proprio esercito, della marina oggi fiorente, e sul piede attuale dei nostri possedimenti di oltre mare impone dei grandi doveri. Esercito e marina dovranno esser sempre mantenuti, sotto il rispetto dell'istruzione militare e dell'organizzazione, a quell'altezza che ha fatto la loro gloria e che assicura la loro qualità nell'avvenire.

Io sono risoluto a governare l'impero e la Prussia osservando religiosamente le disposizioni della Costituzione imperiale e reale. Queste disposizioni furono stabilite dai miei predecessori sul trono, colla savia conoscenza degli incontrastabili bisogni e degli obblighi così difficili della vita sociale e politica. Occorre che esse siano rispettate da tutte le parti, acciocchè possano manifestarsi la loro azione e la loro forza benefica.

Io voglio che il principio di tolleranza religiosa, che da secoli la mia casa ha ritenuto essere, continui ad essere una protezione per tutti i miei sudditi, a qualunque famiglia religiosa, a qualunque confessione appartengano. Ciascuno di loro è in ugual modo vicino al mio cuore; non hanno tutti, ugualmente, nel giorno del pericolo, provato la loro assoluta devozione?

D'accordo con ciò che pensava il mio imperiale genitore, io appoggierò tutti gli sforzi atti a favorire la prosperità economica delle diverse classi sociali, a conciliare gli interessi rivali, ad attenuare, per quanto è possibile, le imperfezioni inevitabili. Tuttavia io non voglio destare la speranza che sia possibile di porre un termine a tutti i mali della società, mercè l'intervento dello Stato.

Io credo che la questione delle cure da darsi all'educazione della gioventù è intimamente legata alle questioni sociali. Una educazione più alta deve essere resa accessibile a strati sempre più estesi; ma si dovrà evitare che [illegible] istruzione giunga a creare dei grandi pericoli e faccia nascere delle pretensioni che le forze economiche della nazione non potrebbero soddisfare. Bisogna parimente evitare che, a forza di accrescere esclusivamente l'istruzione, non si giunga a trascurare la missione educatrice. Una gente educata nei sani principii del timore di Dio e in semplici costumi, potrà sola avere tanta forza di resistenza da superare i pericoli che, nella nostra età d'ardente agitazione economica, gli esempi di vita sfrenata dati da alcuni fanno correre alla collettività.

È mia volontà che non sia trascurata nessuna occasione, nel servizio pubblico, di cercare di reagire contro la tentazione di fare delle spese esagerate. Il mio esame imparziale è assicurato a tutti i progetti di riforma finanziaria, se la vecchia economia prussiana non permetterà d'evitare che si ricorra a nuove gravezze e che si sollevino le esigenze presenti.

Io ritengo lodevolissima l'autonomia amministrativa concessa negli Stati a grandi e a piccole associazioni. Tuttavia io domando se il diritto di prelevare delle tasse, non messo a questo assolutamente, diritto che non saprebbero senza tener conto sufficiente delle gravezze imposte in pari tempo dall'impero e da ogni Stato, non produrrà l'effetto di creare un peso che non è in proporzione coi suoi mezzi. Parimente si vuole esaminare se non si potrebbe introdurre nella gerarchia amministrativa una semplificazione che, diminuendo il numero dei funzionari, permetterebbe l'aumento degli stipendi.

Se noi giungiamo a dare un saldo assestamento alle basi della vita politica e sociale, io proverò poi una soddisfazione speciale nel poter dare la mia piena espansione alla fortuna così ricca nell'impero, della scienza e dell'arte tedesca.

Per l'effettuazione di questo intendimento io faccio assegnamento sulla devozione di cui mi avete dato tante prove e sul concorso della vostra consumata esperienza. Possa essermi concesso, mercè la collaborazione unanime dei poteri dell'impero, la devota attività della rappresentanza popolare, e quella di tutte le autorità, la fiducia e cooperazione di tutte le classi della popolazione, possa essermi concesso di condurre, in uno sviluppo pacifico, la Germania e la Prussia a nuovi onori. Indifferente allo splendore delle grandi azioni che fruttano la gloria, io sarò soddisfatto se, più tardi, si dirà del mio regno che fu benefico per il mio popolo, utile pel mio paese, e una benedizione per l'impero.

Berlino, 12 marzo.

Vostro affezionato
FEDERICO.

CORRIERE POLITICO

A Berlino ieri:

« Oggi il tempo è bello, ma fa freddo. » (*Stefani*).

A Roma oggi:

« Il tempo è minaccioso, ma fa caldo. »

Fa caldo eccl.

Non parlo di quello avvenutomi ieri alla Camera, dove il *genus irritabile* dei giornalisti ebbe a sollevarsi.

Osservo soltanto che mentre alla Camera gli toccava quel po' po' di carica che sapete, il giornalismo, al Campidoglio, con l'assenzione della lotteria della stampa, faceva parecchi feriti.

Un po' di bene e un po' di male tiene di ritta la barca.

***

Un dispaccio, che, da Parigi, narra la cronaca di Roma.

È della *Riforma*:

« Il conte de Mouy avrebbe dichiarato a Roma a Ducrot, relativo della *Lanterne*, che è falso che gli italiani siano nemici della Francia.

« La colpa della tensione dei rapporti è specialmente della polemica dei giornali.

« Le sue relazioni coll'onorevole Crispi sono cordialissime. Crispi è uomo di Stato notevolissimo. Le ciarle su animosità personali sono semplici stupidaggini. »

Stupidaggini è la parola! Per conto mio ne piglio la mia parte. Solo avrei desiderato che la *Riforma* l'avesse riferita un altro giorno. L'averla riferita ieri sera, mi fa un effetto come se la mia egregia consorella avesse cercata un'opinione autorevole per autenticare certi giudizi espressi appunto ieri alla Camera dall'on. Crispi.

***

L'*Opinione* scrive:

« Dal Veneto, segnatamente da Venezia, da Padova e da Treviso, ci giungono numerosi lagni per la deficienza assoluta di spezzati metallici d'argento: si è ridotti al punto di non saper più come pagare gli operai. Gli speculatori la esercitano guadagnandovi l'aggio dell'oro. Si accusano i rivenditori di ritirar somme forti di argento che poi negoziano con un benefizio che s'avvicina al 6 per cento. »

Di denari poco m'intendo: ma possibile che non sia possibile l'impedire questo agiotteggio?

Boulanger... buona notte a lui!

Perchè il popolino di Parigi, equivocando per l'omonimia non faccia *sanguare* accusando il governo di volerlo affamare sopprimendo l'uomo del pane

Trascrivo intanto il seguente dispaccio parigino del 15:

« La Camera è agitata in seguito alla pubblicazione dell'*Officiel* contro Boulanger.

« Sembra che il gabinetto possegga le prove che Boulanger cospirava realmente.

« Fu intercettata una corrispondenza telegrafica cifrata. »

***

Tutta tenerezza per la Germania;

Tutti rancori per l'Austria-Ungheria; ecco la Russia d'oggi.

Trascrivo come documento di prova il seguente dispaccio del *Cittadino* di Trieste:

« Da Pietroburgo è segnalata una recrudescenza di ostilità contro l'Austria-Ungheria da parte del giornalismo russo. La stampa di Pietroburgo, plaudendo la Germania nella presente circostanza, non omette di rivolgere pungenti strali all'Austria, che accusano di provocare sollevazioni in Polonia. »

O stato a vedere che, per farsi dispetto e controminarsi, l'Austria-Ungheria e la Russia, le due potenze che più ci giovarono dello spartimento della Polonia, ne aiutano e ne favoriscono la resurrezione!...

***

L'Italia a Trento.

Vi si trovò il giorno 13 in persona d'un suo degno defunto, Annibale Kien, di Levico, capitano degli alpini in posizione ausiliaria.

L'*Alto Adige*, di Trento, ne descrive i sommovimenti funerali, e dice fra altro:

« L'I. R. truppe qui di guarnigione vollero onorare in modo speciale la memoria del defunto sul lato, ed il corteo funebre fu accompagnato alla tomba con grande solenne, e coll'intervento delle autorità militari aventi a capo gl'II. RR. generali signor Paolo Kirchner de Nordfort, comandante di fortezza, e signor Enrico barone de Pittel comandante di brigata, il colonnello comandante il reggimento numero 19, gli ufficiali di stato maggiore, seguiti dagli ufficiali di tutte le armi.

« Vi intervenne pure il capitano dei bersaglieri dell'esercito italiano signor cavaliere Oliviero Olivieri, che pure si trova in Trento in posizione ausiliaria, al quale venne per atto di speciale cortesia del signor generale comandante la fortezza appena seppe che formava parte del seguito, accordato il posto d'onore.

. . . . . .

« Sul feretro, che era portato da sette ufficiali, erano stati deposte le medaglie al valor militare, delle quali era stato fregiato il defunto, e vi era collocata pure una splendida corona con nastri di seta, e colla scritta in parole d'oro: « *Gli ufficiali della guarnigione di Trento* ».

Basta sono che si trascrivono e non si commentano.

Don Peppino

Fra Charlottenburg e Berlino

(Cronaca telegrafica).

CHARLOTTENBURG, 15. — L'imperatore si occupò, oggi, di affari col generale di Winterfeld, comandante la divisione di cavalleria della guardia, e col maresciallo di corte, conte di Radolin-Radolinski.

I granduchi di Russia restarono mezz'ora coll'imperatore.

Le vicinanze di Charlottenburg conservano il loro aspetto ordinario.

La bandiera imperiale sventola sulla cupola del castello. Non vi ha alcun segnale di lutto esterno.

Il corteo funebre entrerà nel parco dalla destra e passerà davanti la facciata del castello, le cui finestre avranno le cortine abbassate.

L'imperatore si affaccierà probabilmente dietro una delle quattro grandi finestre centrali al momento in cui il feretro dell'imperatore Guglielmo arriverà alla porta del parco.

L'addobbo del Mausoleo, in cui si deporrà la salma, sarà semplicissimo.

BERLINO, 15. — La Camera dei deputati terrà probabilmente seduta sabato e continuerà la discussione del bilancio.

Si crede che il Messaggio reale relativo al giuramento sarà letto, contemporaneamente, nella seduta di lunedì, alla Camera dei Signori ed in quella dei deputati.

Il Reichstag sarà chiuso martedì o mercoledì. L'ordine imperiale concernente la chiusura della sessione è già stato firmato dall'imperatore.

BERLINO, 15. — Il principe ereditario di Austria-Ungheria, arciduca Rodolfo, è arrivato e fu ricevuto dai principi della Casa imperiale. Dieci minuti dopo giunsero il Re e la Regina di Romania e furono egualmente ricevuti dai principi della Casa imperiale.

BERLINO, 15. — L'imperatrice Augusta ha ricevuto a mezzodì il Re del Belgi, il conte di Fiandra, il principe di Galles, il duca di Cambridge e il principe reale di Danimarca.

Successivamente, nel pomeriggio, l'imperatrice Augusta ha ricevuto, alle 12,30 i granduchi di Russia, alle 4 pomeridiane il Re e i principi di Sassonia, e alle 6,30 il Re di Romania.

L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio i granduchi di Russia.

BERLINO, 15. — Il principe di Galles con il figlio, visitarono a mezzogiorno i granduchi russi e poscia l'imperatore e l'imperatrice al castello di Charlottenburg.

La notizia sparsa all'estero, del prossimo viaggio delle Loro Maestà a Wiesbaden, è smentita da fonte autorevole. Le Loro Maestà restano presentemente al castello di Charlottenburg.

Stante la ristrettezza del Mausoleo di Charlottenburg, il feretro dell'imperatore Guglielmo resterà provvisoriamente nel portatile e poscia si allargherà la vôlta che contiene i resti mortali dei suoi genitori e di suo fratello. Il feretro è ad imitazione di quello del Grande Elettore.

La *Post* annuncia che l'imperatore ha passato una notte mediocre, che si addormentò solo alle due antimeridiane, si svegliò alle tre e si riaddormentò all'alba sino alle 9 e mezzo pomeridiane.

Si attribuisce l'insonnia alla fatica dei ricevimenti ed alla visita della madre, imperatrice Augusta, per incontrare la quale scese la scala. L'incontro tra madre e figlio fu commoventissimo.

BERLINO, 15. — Una folla enorme circola nelle vie per le quali passerà il corteggio funebre e che si stanno addobbando.

Vi fu una grande affluenza, durante tutta la giornata, davanti all'ambasciata di Russia ove alloggiano i granduchi russi, i quali furono salutati rispettosamente quando si recarono al Duomo od a visitare l'imperatore Federico.

Tutti i sovrani ed i principi oggi giunti si sono recati al Duomo.

I sovrani ed i principi esteri sono, in grande parte, alloggiati al castello imperiale.

Stasera, l'aspetto del viale dei Tigli, affollato, malgrado il freddo intenso, ed illuminato con un grande numero di torce, è del più caratteristici.

BERLINO, 15. — Il principe ereditario di Austria-Ungheria ha visitato l'imperatrice Augusta.

I granduchi di Russia hanno ricevuto la visita dei principi prussiani e del principe di Bismarck. Le Loro Altezze Imperiali hanno visitato il maresciallo di Moltke, ed hanno scambiato visite col re di Sassonia e col re di Romania col principe di Galles, e coll'arciduca Rodolfo.

BERLINO, 16 — Il vice-presidente del Consiglio dei ministri, di Puttkammer, ha invitato le due Camere della Dieta, per il 19 corrente, ad una seduta comune nella quale si leggerà il Messaggio imperiale.

La borsa è chiusa oggi per i funerali dell'imperatore Guglielmo.

L'arrivo del Principe di Napoli.

BERLINO, 15. — S. A. R. il principe di Napoli, col generale de Sonnaz e col suo seguito, è arrivato alle 8 10 pomeridiane. Fu ricevuto alla stazione dal conte e dalla contessa De Launay, coll'intera ambasciata, da una deputazione della colonia italiana, dal luogotenente generale Von der Burg, ad letto dall'imperatore alla sua persona, dal presidente della polizia, da molti generali e dagli aiutanti di campo di Sua Maestà.

Il principe vestiva l'uniforme di tenente di fanteria e portava il gran cordone dell'Aquila Nera.

Il conte de Launay chiese a Sua Altezza se si sentisse stanco del viaggio e desiderasse recarsi al castello imperiale, ovvero se desiderasse recarsi al Duomo a visitare la salma dell'imperatore Guglielmo. Il principe rispose che desiderava prima recarsi al Duomo e vi si recò subito col suo seguito e col conte de Launay.

Il principe alloggia al castello Imperiale e il suo seguito all'Hôtel de Saint-Pétersbourg.

BERLINO, 16. — Il principe di Napoli ha deposto ieri sera, al Duomo, davanti la salma dell'imperatore Guglielmo, in nome delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, una corona di lauro e palme dai colori nazionali.

Il principe imperiale ha ricevuto il principe di Napoli al palazzo, e gli ha dato il ben arrivato a nome dell'imperatore.

I funerali.

BERLINO, 16 (ore 9,45 ant.). — Fin dalle ore 7 antimeridiane la folla corre di premura posto sui marciapiedi delle vie e sugli scalini delle case.

Il freddo è molto intenso; spira un vento violento.

Dappertutto lavorano gli operai.

L'ingresso del Duomo è ancora chiuso dalle impalcature. L'addobbo non sarà ultimato che all'ultimo momento.

Dirimpetto al Duomo viene indorata una grande statua di Cristo, in gesso, eretta per la circostanza.

Alle Schlossbrücke, i battelli fermi alle due rive hanno issato ai loro alberi immense stoffe nere e bianche.

Presso l'*Opera* ed il corpo di guardia, è ammonticchiata una grande quantità di rami di abete ed altri accessori per l'addobbo.

Il lavoro è dappertutto in ritardo.

Nel viale dei Tigli incominciano ad arrivare gruppi d'invitati e corporazioni con bandiere ed insegne.

BERLINO, 16 (ore 10,45 ant.). — Il viale dei Tigli e i pressi del Duomo si popolano di uniformi.

Le corporazioni si collocano ai lati del viale, ognuna colla sua bandiera nel fodero.

Si finisce in questo momento di spargere arena sul viale centrale e si spargono rami di abete sul suolo.

Numerosi equipaggi passano, diretti al Duomo.

Suonano le campane.

Moltissima gente si affolla davanti all'ingresso del Duomo, la cui ornamentazione esterna è ricchissima. Nel triangolo sopra il portico, due palme dorate s'incrociano. Le due colonne di mezzo sono pure dorate, ed il baldacchino che sormonta l'ingresso porta aquile dorate che risaltano sul fondo nero dell'addobbo. Le pareti del Duomo sono ricoperte di stoffe nere con emblemi di argento.

I personaggi invitati entrano nel tempio e vi aspettano l'ora della cerimonia.

La folla si accalca sulla piazza del Castello.

Regna un silenzio religioso.

BERLINO, 16 (ore 11 50 ant.) — Durante tutta la notte si lavorò, e si continua ancora a lavorare agli addobbi. Il tempo è freddissimo, ma abbastanza sereno. All'alba si avevano dieci gradi sotto zero.

Alle nove antimeridiane le Associazioni cominciano ad ordinarsi, e dirigersi ai posti loro assegnati. Le truppe con mantello fanno spalliera su quattro linee. Dietro a loro stanno sentinelle di migliaia di persone.

Le finestre sono affollatissime. Attitudine solenne.

Alle case pendono stendardi a lutto e panneggiamenti. Nei crocicchi vi sono grandi colonne circondate di crespo e dalle insegne prussiane velate a bruno. Ad ogni venti passi dell'intero itinerario ardono tripodi. L'effetto è imponente. Il viale principale dei Tigli è sparso di ghinia e di fronde. La Brandenburger-Thor è coperta di drappi a lutto. Sulla piazza sorge un arco coll'iscrizione: *Dio benedica la tua dipartita.* Alle undici antimeridiane le campane cominciano a suonare a distesa.

(*Vedi 3ª pagina*).

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria CAMPOLMI, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati

Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare a domani la continuazione del racconto d'appendice

ROMA

16 marzo.

⚔ S. M. il Re riceverà stasera il deputato Martini e il capitano Manfredo Camperio.

⚔ Il treno ospedale della Croce Rossa.

Le Loro Maestà visitarono oggi il treno-ospedale.

S. M. la Regina si recò alla stazione alle 1 1/2, e S. M. il Re alle 1 1/2. I sovrani furono ricevuti dal conte Della Somaglia presidente dell'Associazione e dagli altri egregi componenti la direzione del Comitato.

⚔ Le onoreficenze del 14 marzo.

Il maestro Raffaello Terziani, che con tanto plauso diresse lo scorso anno la messa funebre al Pantheon per l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele, è stato nominato da S. M. il Re cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Complimenti al giovane e valente maestro.

⚔ Al Campidoglio.

Stasera alle 8 1/2 seduta del Consiglio comunale.

⚔ La passeggiata archeologica.

In una riunione plenaria tenuta dalla Commissione incaricata di studiare il progetto di una grande passeggiata archeologica circoscritta dal Palatino, dalle Terme di Caracalla e dal Foro Romano, venne deciso di preparare al più presto possibile un progetto pratico da presentare al Parlamento alla fine di giugno prossimo.

Alla riunione intervennero anche gli onorevoli Boughi e Baccelli Guido. Il professor Lanciani fu incaricato di preparare gli studi necessari per l'esecuzione del progetto.

⚔ La morte di un ricco industriale.

All'Albergo Milano, dopo una brevissima malattia, moriva ieri il barone Eugenio Cantoni, uno dei più noti industriali della Lombardia, uomo assai stimato nel mondo finanziario.

Il comm. Cantoni era venuto in Roma per trattare col Governo alcune questioni finanziarie.

Il trasporto funebre è fissato per domattina alle 10 muovendo dall'albergo Milano. La salma sarà prima esposta nella chiesa degli Oriundi ove sarà celebrata una Messa e alle 3 40 sarà trasportata alla volta di Milano.

⚔ La lotteria della stampa.

Vinse L. 100,000, serie G, N. 218019 — 50 000 A 248849 — 20,000 F 248819 — 15,000 D 248818 — 15 000 B 248810.

Vincero lire 10,000 i cinque biglietti: N. 092218, portanti la serie A, B, C, D, E.

Vincero lire 5000 i cinque biglietti: N. 000351, portanti la serie A, B, C, D, E.

I numeri seguenti vincono in tutte le cinque serie A, B, C, D, E.

Lire 1000 i numeri 114315 e 250081,

Lire 500 i numeri 221015 201723 — 250017 — 117170 — 215281 e 101182.

Lire 100 i numeri 100577 — 142261 — 81702 — 190709 — 107030 — 5417 — 90178 — 123150 — 222411 — 167003 — 275020 — 100312 — 250230 — 84455 — 220756 — 51210 — 203421 — 175037 — 137161 — 180051 — 229103 — 98173 — 25009 — 251801 — 101857 — 218340 — 59009 — 109010 — 150150 — 239272 — 231153 — 121020 — 58270 — 1[illegible] — 102515 — 201871 — 105120 — 115135 — 240010 — 208101 — 215595 — 048972 — 170781 — 019201 — 270870 — 101170 — 085850 — 028503 — 211020 — 180628 — 218171 — 112186 — 275012 — 150184 — 011062 — 175331 — 210089 — 115251 — 229001 — 031193 — 177281 — 210119 — 030582 — 071787 — 009203.

Restano ancora da estrarsi altri 80 numeri vincitori di lire 100 ognuno, e 245 numeri col premio di lire 50. L'estrazione sarà continuata oggi, 16.

⚔ Un reclamo alle ferrovie.

Nell'interno delle stazioni girano certi carretti, grossi e forti, carichi delle cassette metalliche contenenti l'acqua calda per il servizio delle carrozze di prima classe.

Cotesti carretti, con quel poderoso carico, passando fra il vivaio dei passeggeri che montano e scendono, rappresentano un continuo pericolo per i passeggeri stessi, perchè, invece di essere *tirati*, sono *spinti* dall'inserviente. Questi non vede dinanzi a sè così bene da trattenersi in tempo quando sia per urtare qualcheduno, non può efficacemente far scansare con la voce e scansare egli stesso le persone che si trovano sul suo passo. Da ciò avvengono spesso inconvenienti spiacevoli. Poco che sono un nostro amico nella stazione di Pisa fu gettato a terra da uno di quei carretti, e nel cadere una rota gli andò sul piede destro nonostante che l'inserviente, il quale *spingeva* il carretto, cercasse di trattenere il suo veicolo. L'amico n'è uscito con parecchie contusioni, e speriamo che anche quella del piede sia di poca entità. Ma se fosse stato un bambino al posto suo?

Ci pare che il regolamento interno delle stazioni dovrebbe ordinare che quei carretti hanno da essere *tirati* dall'inserviente sotto pena... la pena la scelgano i signori delle ferrovie; e sia pur mite, ma la applichino.

Ciro

3 Stimatissimo signor conte Proaccini, Napoli. — Io continuo a giovarmi del *benzoato di litina* di cotesto chimico *Nestore Preda-Giurleo* e sono quattro anni decisò la gotta non mi affligge più. — 1880. — Il vescovo *di Sant'Angelo dei Lombardi*, ecc. (pr. Avellino). *Giuseppe Venditti.*

Costo. Grammi 25 di *benzoato di litina* l. 5. Grammi 100 lire 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Preda-Giurleo*, in Napoli, via Roma, vico 2° a San Tommaso, 21.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portone)

ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI *veri Prezzi di Fabbrica*

Si eseguiscono la tessitura

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

AI SORDI

Persona che con un semplice rimedio fu curata dalla sordità e dai rumori nella testa, che la affliggevano da 27 anni, ne darà la descrizione *gratis* a chiunque ne farà richiesta a Nicholson, 9, rue Drouot, Paris.

I funerali del compianto

Barone Eugenio Cantoni

avranno luogo in Gallarate (provincia di Milano) nella prossima settimana.

Sabato 17 corrente, alle ore 10 ant., verrà celebrata in Roma una messa funebre nella chiesa degli Orfanelli, in piazza Capranica.

I figli, capitano Arturo, Gustavo e Giulia coi parenti, nel darne l'annuncio, ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Roma, 16 marzo 1889.

IL GENERALE BOULANGER

PARIGI, 15 — Il generale Boulanger ha inviato il seguente dispaccio al deputato Laguerre, che gli aveva annunziato la misura presa contro di lui dal governo:

« Non conosco ancora il testo del rapporto ufficiale, ma posso dire fino da ora, se mi recai a Parigi, di per vedere mia moglie, assai ammalata, il ministro, che conosceva i motivi della mia domanda, mi rifiutò il permesso, mentre altri comandanti di corpo vengono costantemente a Parigi senza autorizzazione. Il paese non s'ingannerà e comprenderà che mi si colpisce, non perchè fui a Parigi, ma semplicemente a causa del risultato delle elezioni del 27 febbraio, ed allorchè non fu trovata, in questa elezioni, alcuna ingerenza da parte mia. »

PARIGI, 15. — Il *Temps* dice che la votazione del 27 febbraio forzò la mano del ministero, che si convinse che il generale Boulanger, senza essere immischiato personalmente in quella manifestazione, non l'ignorava, nè ne scoraggiò gli autori, e che bisognava farla finita. Il governo si è molto fortificato colla misura presa. Il *Temps* si felicita che questo pallone, poco dirigibile, sia infine scoppiato.

« Tutti i giornali si occupano del provvedimento preso contro il generale Boulanger, approvandolo o disapprovandolo. Alcuni temono che la questione Boulanger si complichi ed ingrandisca.

Benchè il generale Boulanger sia ineleggibile, si parla già di portarlo a candidato in parecchi collegi elettorali.

PARIGI, 15. — Pochi gruppi dinanzi al palazzo della Camera accolsero l'uscita dei deputati con grida di: Viva Boulanger!

PARIGI, 16. — Alcuni gruppi stazionavano ieri sera davanti gli uffici del giornale *La Cocarde*, in via Montmartre, emettendo qualche grido di: *Viva Boulanger!*

Verso le ore dieci, un centinaio di persone percorsero i Boulevards fino al teatro dell'Opéra.

La polizia le disperse, eseguendo alcuni arresti.

PARIGI, 16. — Il generale Boulanger è arrivato stamane, alle ore 5 15, accompagnato da due deputati radicali di Clermont-Ferrand. Non vi fu nessuna dimostrazione.

Cinque arresti vennero eseguiti iersera fra gli individui che percorsero il Boulevard gridando: *Viva Boulanger!*

Il *Figaro* dice che alcuni vetri furono rotti al ministero della guerra.

Nella riunione tenuta dalla Lega dei patriotti, diversi oratori domandarono che fosse presa una decisione riguardo all'incidente di Boulanger. Scoppiarono allora grida di: *Viva Boulanger!* Il presidente rinunciò ad evitare la discussione ed a levare la seduta.

I giornali del mattino approvano generalmente la punizione disciplinare inflitta al generale Boulanger. Parecchi però deplorano che si mescoli la politica alla disciplina e domandano quindi spiegazioni.

Fra le quinte e fuori

⚔ **Concerto Zichy.**

Invece di stasera avrà luogo domani sera, sabato, alle ore 9. Vi prendono parte i distinti professori Hubay e Baiardi.

⚔ **Teatro Argentina.**

Ieri sera gran gente, grandi applausi, grandissimo festa a tutti gli esecutori dell'*Otello*. Non avremo più che due rappresentazioni dell'opera verdiana: domani sera, sabato, e domenica.

⚔ Stasera al Valle beneficiata di Don Felice Scinoiammacca, colla nuova commedia *Le tre figlie di papà*.

Tutti coloro che hanno della malinconia per il capo, sanno dove trovare questa sera il modo di farsela passare.

⚔ Al Nazionale la compagnia Pietribeni capitanata stasera *I nostri buoni villici* del Bardou.

⚔ Domani sera grande attrattiva all'Umberto I.

Vi faranno il loro debutto le cinque celebri acrobatiche viennesi che l'impresa di quel teatro ha scritturato insieme al loro maestro per tre rappresentazioni.

Figurarsi che pienone!

⚔ **Fuori di Roma.**

Mi telegrafano da Firenze:

« Il concerto dato dalla signora Zilda Perini è riuscito stupendamente. La sala era affollata. La signora Perini suonò con tanta maestria che il pubblico — elegantissimo — chiese il *bis* di alcuni pezzi. Fra i presenti notavasi il maestro Mabellini. »

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), I nostri buoni villici — **Valle** (ore 8 1/2). Le tre figlie di papà — **Manzoni** (ore 8 1/2), Prove d'amore — Il romanzo del minatore — Ordinanza ufficiale per un'ora — **Quirino** (ore 8), Commedia napoletana — Il diavoletto rosa, ballo — **Metastasio** (ore 8), Le paterne de padron Lorenzo — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Mariani — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 16 marzo.

I posti ufficiali tengono il campo.

La discussione procede calma come l'olio.

L'olio, dopo l'acuto di ieri, era necessario a condire l'insalata parlamentare.

L'onorevole Crispi però ha una cera scura. L'olio non basta a levargli la ruggine di ieri.

<>

Si tratta della determinazione del dazio di importazione sui semi oleosi.

Parlano molto tranquillamente gli onorevoli Berio, Grimaldi, D'Ayala-Valva, Giampietro, Chiaves, Pignatelli, Randaccio, e alle 4:20 prende la parola l'onorevole De Zerbi.

I'm gli oratori che lo hanno preceduto, noto solamente una uscita dell'onorevole Pignatelli, che opponendosi a non so quale argomento dell'onorevole Chiaves, trovò modo di lodare Torino culla del risorgimento italiano. Questo patriottico sentimento mi rammenta l'esordio di quel professore di esteticia, che volendo l'applauso patriottico dalla scolaresca piana, diceva:

« Signori! Vi sono dei bacini anormali, come vi sono dei governi tirannici! »

<>

Non so che cosa l'onorevole De Zerbi potrà dire dell'olio; dico il vero, l'onorevole De Zerbi sott'olio, non lo vedo; me lo figuro più facilmente sotto spirito.

Egli mi pare un protezionista convinto, e dice il vero in questo caso mi sento commosso piuttosto dall'interesse dei consumatori, che per il gusto di proteggere l'industria, finiranno per pagare più caro della roba più cattiva!

In ogni modo l'on. Rocco De Zerbi è un valido sostenitore delle buone ragioni dell'olivo, contro quelle non meno buone di chi lo deve comperare. Vorrebbe che un maggiore aumento della tariffa sui semi oleosi forestieri tutelasse l'olio d'olivo paesano: invita l'on. Grimaldi a mutare le cifre della tariffa stessa e cioè a ritornare nell'aritmetica, se non vuole che si dica al rovescio di quanto il ministro disse « L'aritmetica è una opinione! »

L'on. Armirotti prega la Commissione a non essere più realista del re e più fiscale del fisco, e ad accettare i dazi come sono stati proposti dal ministro, senza volerli aumentare.

L'on. Galli viceversa si oppone vivacissimamente all'on. Armirotti, reclama un dazio maggiore...

È curioso che l'olio riscaldi la gente!... Ed è curioso che il fondo della questione sia una lotta fra i fabbricanti dell'olio d'oliva, e quelli di altri olii. Per cui si vuol difendere la produzione di un genere, non contro la produzione estera dello stesso genere; ma contro un'altra produzione indigena.

L'onorevole Grimaldi si riscalda a sua volta sui semi — veri semi di discordia. A proposito del calcolo per la determinazione del dazio, dice che non può rispondere di qualche errore dell'ufficio di agricoltura, o di qualche errore di stampa! Se così fosse, nessun ministro potrebbe mai firmare nessuna relazione!

Qui la lite esce dalla Camera per entrare negli uffici del ministero. La Camera è eccitata.

Decisamente qualche nuovo dottore Ox ha assiderato la Camera!

Alle 5,30 leggono ancora; lite parlottica! Ognuno disputa per la patria elettorale.

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 15. — Notizie giunte a mezzo dei Danakili, e che risalgono a venticinque giorni or sono, recano che re Menelik si trova verso Zahul, pare in atteggiamento ostile verso il Negus.

Si dice all'Asmara che aumentino, all'ovest dell'Abissinia, le minaccie dei Dervisci, i quali sono in parte causa delle preoccupazioni, e dell'attuale inerzia di movimento del Negus. Del rimanente la situazione è invariata.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Confermasi la notizia da noi data, due giorni or sono, che Debeb muova ad invadere l'Acmarra.

E si ripete pure che i Mahadisti da Kassala abbiano intendimento di muovere su Kerem.

Tale notizia si crede sparsa ad arte dal Negus per giustificare la sua inazione di fronte agl'Italiani.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del regno.

Il Senato ha tenuto oggi seduta. Dopo discorsi contrari all'articolo 8 del progetto sulla Cassazione unica, pronunciati dai senatori Inarneri e Calenda, e discorsi favorevoli del relatore onorevole Costa, dell'onorevole Auriti commissario di tl'ufficio centrale, e del ministro Zanardelli, fu approvato l'intero progetto, e votato a scrutinio segreto.

Dopo la intrapresa la discussione sull'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1887-88, sul quale parlò il senatore A. Rossi.

Riordinamento degli Istituti di emissione.

La Giunta per il riordinamento delle Banche d'emissione ha deliberato che si conservi il privilegio alle sei Banche, attualmente facoltizzate a valersi di carta-moneta, senza però escludere che anche altri Istituti conformandosi alle disposizioni organiche della legge, possano partecipare al privilegio mediante autorizzazione da accordarsi con legge speciale.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione per i provvedimenti finanziari ha approvato l'articolo 1° della legge che riguarda la conferma del decreto sul dazio del grano.

Dei quattordici presenti otto votarono a favore, quattro contro, due si astennero. Dei due astenuti, uno dichiarò che si rassegnerebbe a questo dazio, come misura fiscale provvisoria, soltanto se per gli stessi motivi si accettasse il ristabilimento di uno almeno dei due decimi sulla fondiaria.

Fu deciso di rimandare ogni deliberazione circa al ripristino dei due decimi sull'imposta fondiaria alla riunione che si terrà domani alle tre pomeridiane.

La relazione dell'onorevole Bottini sui conti amministrativi, che venne ieri approvata dalla Commissione del bilancio, e che, come sempre, è un lavoro accurato e coscienzioso, contiene severissime critiche contro l'inerzia della ferrovie.

La Commissione che esamina la domanda di naturalizzazione del comm. Mauro gerdato ed alcuno reintere l'onorevole Nocito, invito con un suo voto il governo a presentare una proposta di legge per autorizzare, dato certe speciali condizioni da determinarsi con la legge stessa, la concessione per decreto reale della grazia naturalizzazione.

Notizie vaticane.

Possiamo assicurare che le asserzioni del *Figaro* circa l'andata di monsignor Galimberti a Berlino non hanno senso comune. Monsignor Galimberti, nunzio a Vienna, e già delegato della Santa Sede nelle feste giubilari del defunto Imperatore Guglielmo, era incaricato a rappresentare anche in questa circostanza la S. Sede. Non vi è stata e non vi poteva essere richiesta *speciale*, come accenna il *Figaro*, da parte del governo di Berlino.

Si noti infine che il nunzio di Monaco di Baviera, monsignor Ruffo Scilla, al quale avrebbe potuto toccare la nuova missione a Berlino, è infermo a Napoli da due mesi.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 16.

L'emozione straordinaria suscitata in tutti i circoli politici in seguito alla risoluzione presa dal governo riguardo al generale Boulanger, non ha avuto finora riscontro nella piazza.

Ieri sera soltanto ebbero luogo alcune piccole dimostrazioni. La prima fu fatta all'uscita dei deputati dalla Camera, ma non occorse l'intervento di molti agenti per disperderla.

In via Montmartre dove sono gli uffici del nuovo giornale boulangista, notavasi una folla maggiore. Una banda di dimostranti attraversò i Boulevards gridando: « Viva Boulanger », ma anch'essa fu tosto dispersa.

Un'altra banda tentava avvicinarsi all'Elysée, al grido di: « Viva Boulanger presidente », ma era insignificante.

In tutti i *café-concert* furono frenaticamente applauditi le canzoni boulangiste.

In previsione di eventuali disordini erano state prese dovunque delle misure di precauzione.

Boulanger arrivò a Parigi questa mattina coi deputati Laguerre ed Hérisse che erangli andati incontro. Così cadono le voci che il ministro Logerot avessegli imposto di rimanere a Clermont-Ferrand.

Dicesi che la linea di condotta a cui si atterrà Boulanger sarà quella di non dare le dimissioni e di lasciare presentare dovunque la sua candidatura, sperando in un *crescendo* fino alle elezioni generali.

Parigi, 16 (ore 1 10 pom.).

Il servizio funebre per l'imperatore Guglielmo è terminato in questo momento.

Esso è riuscito imponente sia per l'apparato [illegible] per l'affluenza delle persone.

Un grande catafalco era nel mezzo della chiesa, sormontato da una grande corona di fiori freschi e ricoperto da una quantità enorme di ghirlande.

Assistevano alla cerimonia tutte le Società tedesche, i ministri Tirard e Flourens, gli ambasciatori col loro *attachés*, tutti in uniforme, molti corrispondenti di giornali.

Un pastore protestante pronunciò un lungo panegirico in tedesco, nel quale ricordò tutte le parole pronunciate dall'imperatore Guglielmo negli ultimi momenti della sua vita.

Il conte Minster, ambasciatore di Germania, in grande uniforme, presiedeva la cerimonia.

BORSA DI ROMA

16 marzo.

Il nostro mercato ha accordito oggi contenuto: la chiusura però i corsi si sono lievemente indeboliti. Per contante la Rendita venne pagata 96 40 e per fine sfornato il corso di 96 40 piegò a 96 32 1/2. Poco in Generali a 674. Obbligazioni Rubattino 521 50 e 525 fattosi per contante Immobiliari 1175. Industriali 521 ex domandato. Acque Pia 2120 fattosi e resta lettera. Gas 1530. Tramways 510. Fondiaria Banca Nazionale 915 75 contante.

Cambi: Francia tre mesi 101 07 1/2 — Londra 25 58

Ore 3. — Rendita 96 80.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana 5 0/0: Apertura 91 15. Chiusura 91 80.

I FUNERALI DI GUGLIELMO I

Berlino, 16 (ore 1).

I funebri sono incominciati in conformità al programma.

L'imperatore non prende parte alla cerimonia causa l'eccessivo freddo.

Il predicatore Koegel predica, a capo del feretro, sul versetto di San Luca: *Signore, adesso lascia il tuo servo partire in pace, poichè i miei occhi hanno visto il Redentore.*

Il principe di Bismarck non è intervenuto per ragioni di salute.

Il Duomo presenta uno spettacolo d'eccezionale imponenza.

A capo del gruppo dei sovrani e principi è il principe imperiale.

Berlino, 16 (ore 1 50).

Le esequie nel Duomo cominciano con un preludio dell'organo, durante il quale l'assemblea si alluna.

Il sacerdote legge dei passi del salmo 90 e dell'Evangelo di San Giovanni.

Alle 11 25 il coro del Duomo canta: *So che il mio Redentore vive*, e poscia il salmo 91. Quindi si leggono i passi 4, 7 ed 8 della epistola di San Paolo a Timoteo terminando: *Beati coloro che muoiono nel Signore.* Il coro risponde: *Sì, lo spirito risponde che essi riposano dai loro lavori, poichè le loro azioni li seguono.*

Dopo la preghiera introduttoria, l'uditorio canta: *Ciò che fa Dio è ben fatto.*

Poi Koegel pronuncia la sua allocuzione e recita il *Padre nostro*. S'intuona l'inno *Quando partirò da quaggiù*. Poscia i membri dell'Accademia di musica cantano il passo sulla morte di Gesù, di Graun: *Come è bella la nuova vita.*

Alle 12 3/4 il predicatore Koegel impartisce la benedizione.

La fanteria spara le salve.

La cerimonia finisce coll'inno: *Santo, Santo, è il Signore!*

Il corteo comincia quindi ad ordinarsi.

BERLINO, 16 (ore 2 10 pom.). — Il principe di Bismarck ed il conte di Moltke non assistono alla cerimonia funebre nel Duomo, nè al Mausoleo.

Il Duomo produce una impressione di severa imponenza.

Ai primi accordi dell'organo, i primi ciambellani ed i ministri si dispongono dietro gli scabelli sui quali sono collocate le insegne. Tutti gli altri personaggi si dispongono conformemente al programma. Ai piedi del feretro si adunano i generali e gli aiutanti.

L'organo continua a suonare mentre entrano i principi. Poco prima di mezzogiorno giunge il principe ereditario Guglielmo, e subito dopo l'imperatrice Vittoria colle figlie e la principessa imperiale entrano nella loggia. Ad un cenno del gran cerimoniere l'organo suona forte.

Il servizio funebre ebbe luogo in conformità ai precedenti dispacci. Il principe Guglielmo stava in mezzo alla navata, davanti le insegne imperiali, attorniato dai Re del Belgio, di Sassonia e di Rumenia in prima linea, ed in seconda linea dal granduca di Baden, dai principi Enrico, Alberto e dagli altri principi del sangue, dall'arciduca Rodolfo, dallo Czarewitch, dal principe di Napoli, dai principi ereditari di Danimarca e di Grecia, dai granduchi Michele e Nicola, tutti nelle loro rispettive uniformi nazionali e dai principi di Baviera.

TELEGRAMMI STEFANI

BRESCIA, 15. — Alle ore 5 40 pomeridiane è giunto il principe Amedeo, che fu ricevuto dalle autorità e acclamato da numerosissima folla che si accalcava, malgrado il pessimo tempo, lungo la via percorsa da Sua Altezza nel recarsi dalla stazione all'albergo d'Italia.

Sua Altezza Reale, alle incessanti acclamazioni della folla, si presentò ripetutamente al balcone a ringraziare.

Il Corso è imbandierato e illuminato.

PARIGI, 15. — *Camera dei deputati* — Si respinge, con 320 voti contro 200, la tassa unica di 200 franchi sull'alcool proposta dalla Commissione del bilancio.

La Camera respinge, con 318 voti contro 184, complessivamente, l'articolo primo, proposto dalla Commissione del bilancio e contenente due paragrafi approvati prima separatamente.

Il primo paragrafo menziona la soppressione di qualsiasi tassa sulle bevande igieniche ed il secondo la soppressione del privilegio per i distillatori privati.

SANREMO, 16. — Il Consiglio comunale, radunatosi in seduta straordinaria, decretò, ad unanimità, la cittadinanza al dottore Morell Mackenzie e lo incaricò telegraficamente di rappresentare questo municipio ai funerali dell'Imperatore Guglielmo.

La torpediniera n. 88 comandante Manfredi, che si trovava qui a disposizione della famiglia imperiale, va di stazione a Genova in surrogazione del numero 90 che va alla Maddalena.

L'avviso *Agostino Barbarigo* si reca a Porto Said.

VIENNA, 16. — Il *Bollettino Militare* pubblica il seguente ordine del giorno dell'Imperatore Francesco Giuseppe: « In memoria dell'intima amicizia personale che mi legava all'Imperatore Guglielmo, ordino che il 31° reggimento fanteria, porti per sempre il nome di *Guglielmo I°* e nomino l'Imperatore Federico colonnello proprietario del 10° reggimento usseri. Inoltre il 32° reggimento fanteria porterà il nome dell'Imperatore Federico ed il 7° reggimento usseri quello del Principe ereditario Guglielmo. »

VIENNA, 15. — Nella Chiesa protestante ebbe luogo un servizio funebre per l'imperatore Guglielmo.

Vi hanno assistito l'Imperatore, gli arciduchi Carlo e Luigi in uniforme prussiana e gli altri arciduchi, i ministri, il Corpo diplomatico, i dignitari di Corte e le presidenze delle due Camere.

Il predicatore ha rilevato che il testamento dell'Imperatore Guglielmo è l'alleanza per la pace fra l'Austria-Ungheria e la Germania che è vogliamo mantenere religiosamente. »

Romanverona Salvatori, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opinione

Onorevoli Signori,

Rendo giusta lode ai signori chimici Scott e Bowne per la ingegnosa e buona preparazione dell'olio di Fegato di Merluzzo sotto forma di emulsione da *loro* messa in commercio, e che tanto bene sarà per apportare agli infermi che ne faranno uso. Io presentai da parecchi mesi l'**Emulsione Scott** ai bambini rachitici e scrofolosi, e nei giovinetti sofferenti per anemia da crescenza, nei quali, causa lo sviluppo corporeo e l'assidua occupazione intellettuale, si richiede non facciano difetto nel loro organismo le sostanze calcaree, i grassi ed il fosforo. Cotali sostanze, che in buona dose si riscontrano nella **Emulsione Scott**, unitamente al sapore aggradevole ed alla facile propinazione ai bambini, rendo il vostro preparato uno dei più belli acquisti della medicina pratica. E per verità, ne fanno fede, più che tutto, l'aumento del peso del corpo, che le constatai fin qui nei bambini sottoposti alle cure dell'**Emulsione Scott**, in pari tempo saprimo che tale nuova preparazione gode tutta la mia fiducia, e piacemi qui pubblicamente raccomandarla per le cure di speciali malattie dell'infanzia. Aggradite i saluti miei, e non altro credetemi vostro

Milano, ottobre 1885.

Dott. RAIMONDO GUATTA
Specialista per le malattie dei bambini
16 Via Meravigli, 16.

La Vista

Lo Specialista di diottrica oculistica, Prof. Cav. J. Nonnenmacher, riceve per la correzione dei difetti e debolezze della vista mediante il suo sistema particolare di lenti, ogni giorno, meno i festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 4 pom., in via Babuino, n. 93, p. p.

ACQUARIO ROMANO

PIAZZA FANTI

Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso	L. 2 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi	» — 50
Il Giovedì e Domenica	» 1 —
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati)	» — 25

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si compone di tutte le parti solubili della carne. — Eccellente brodo istantaneo. 4

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

ALCUNE ATTESTAZIONI

Egregio Sig. Fattori, Varenna,

Sento il dovere di dichiarare che il vostro **Elisir** antigottoso l'ho trovato di sicuro effetto nella gotta ed artrite cronica ed in genere nelle affezioni reumatiche...

Dott. DE ROSSI GEROLAMO
Direttore dello Stabilimento Clin. Idroter. di Imola

Imola, 14 Giugno 1886.

Esimio Sig. Farmacista,

Il di Lei **Elisir** antigottoso contiene razionalmente e ben chimicamente preparati e mescolati tutti i sali che la scienza medica ha saputo ed adottato in questi ultimi anni per la cura delle malattie artritiche e gottose...

Dottor L. RIVA.

Torino, 21 Agosto 1886.

Signor Fattori, Farmacista,

Il suo **Elisir** è un rimedio unico per la sua azione antireumatica. Ottenni un risultato pronto, ed ora mi trovo totalmente guarito dalla mia artrite...

Milano, 18 agosto 1886.

MONTI LUIGI.

Egregio signor Fattori,

.....Da parte mia non manco di raccomandarlo, perchè debbo precisamente al suo miracoloso antidoto, l'unico da me trovato fra i molti rimedi che mi affidai, se posso attendere senza interruzioni ai miei interessi e godermi più in pace la vita...

DE PAOLI LUIGI, Via Moscova, 10.

Milano, 29 novembre 1885.

Egregio Sig. Farmacista di Varenna,

..... Da 10 anni affetto da artrite gottosa tentai ogni sorta di rimedi interni ed esterni, ma inutilmente. Provai ultimamente il di lei **Antigottoso** e con mia somma sorpresa mi guarì perfettamente.

GUIDO CATTANEO, Via Medina, 41.

Napoli, 11 Gennaio 1887.

Egregio Sig. G. Fattori,

..... Le rimetto vaglia di L. 12 50 e la prego di mandarmi a mezzo postale altri 6 flaconi di **Elisir**, avendo ricavato vantaggio dalla cura fatta, e desiderando di assicurarmene i benefici rinnovandola ora nella stagione primaverile.

Farmac. VENCESLAO LOMBARDI
Corso Magenta, 639.

Brescia, 12 Marzo 1887.

Pregiatissimo signor Fattori,

.....Ho trovato eccellentissimo il suo **Antigottoso** per i miei reumi. Sono del tutto scomparsi. Non mancherò di dare pubblicità al suo ritrovato, chè ben lo merita...

CASELLI PAOLO
presso il Gabinetto di chimica della R. Univ.

Modena, 8 marzo 1887.

Egregio Sig. Fattori,

Sofferente per 8 anni consecutivi da acutissima artrite, non valse rimedio nè cura esperita dalla scienza, come dalla volgare credenza e neanche la prova di variato clima con lungo soggiorno in Sicilia, nell'Abbruzzo e perfino nell'alta regione Alpestre della Valle Monica, per lenire o far sostare almeno tanto spasmodico dolore... ricorsi all'**Elisir Fattori**, benefattore delle umane sofferenze, e con cura tosto fatta del portentoso **Elisir** guarì perfettamente ed in fede del vero, dichiaro che da un anno a questa parte, più nessun dolore venne a molestarmi.

Di Lei devotissimo

BIROLI LUIGI
Tenente Guardie di Finanza.

Gargnano (Lago di Garda), 21 Marzo 1887.

Signor Fattori,

.....Quantunque scettico, ho trovato il vostro **Elisir** superiore ad ogni mia aspettativa. Vogliate spedirmene altri sei flaconi per un altro mio ammalato...

Napoli, 1° aprile 1887.

Dr. MONDINA CESARE.

Egregio signor Fattori,

Dopo innumeri tentativi riusciti infruttuosi per lenire gli acuti spasimi che da molto tempo mi travagliano la esistenza, ho trovato finalmente un gran sollievo nella malattia d'artrite da cui sono afflitto, usando il suo **Elisir**...

FRANCINI EUGENIO.

Oggebbio (Lago Maggiore), 16 maggio 1887.

Signor Fattori,

.. L'unico rimedio con il quale ottenni la guarigione si fu mercè l'uso del mai abbastanza encomiato **Elisir Antigottoso** del Chimico farmacista Fattori di Varenna. — Tanto ad onor del vero ed in segno di riconoscenza.

Villanova d'Asti, 10 Dicembre 86.

GRISTONE NICOLA.

Sig. Fattori, farmacista - Varenna,

Abbiamo usato con molto giovamento il di Lei **Elisir**, e volendo completare la cura preghiamo a volerne spedire a mezzo postale altre 6 bocette....

Bergamo, 2 Agosto 1887

MASCHERETTI e SILVA.

Signor Fattori — Varenna

Raccomando caldamente il vostro **Antigottoso** a tutti quelli che soffrono Gotta, Artrite, Reumatismi, avendolo adoperato con successo in un'Artrite la quale fu ribelle ad ogni sorta di rimedi, ed in poco tempo fui completamente guarita.

Torino, 10 Maggio 1884.

NASI PETRONILLA.

Stimatiss. Sig. Fattori, Varenna,

Ho ricevuto le due boccette di **Elisir** e sento un miglioramento. Si compiacerà quindi di spedirmi a volta di corriere quattro altre boccette per raggiungere la dose prescritta nel suo opuscolo e gliene accludo l'importo di L. 8 50.

Cav. CANEPA FRANCESCO.

Biella, 24 Settembre 1886.

Preg. sig. Fattori, farmacista. — Varenna.

Fui talmente soddisfatto del risultato ottenuto mediante la cura del di Lei rinomato **Elisir**, che non cesserò giammai di adoperarlo quale rimedio preventivo dei mali artritici e gottosi....

Milano, 14 Marzo 1886.

DOMENICO BELTRAME, Via Versiere 10.

Egregio Signore,

... Da che prendo il vostro **Elisir** i dolori acuti non li ho più sentiti; si sono presentati blandi e sono cessati da sè, benchè siamo venuto giornate pessime. Prego di spedirmi altre sei boccette e compiego vaglia di L. 12,50.

Campiglia Marittima, 19 Novembre 1886.

RICCI CARLO, Insegnante.

Signor G. Fattori — Varenna.

.....Non posso negare il gran giovamento ottenuto dal vostro **Elisir**. Vi accludo vaglia di lire 8 50 per quattro boccette per un mio amico ammalato di gotta...

LEONARDO MAYER
Via Vecchio Nazaret (rimpetto alla Banca Popolare).

Darfetta, 10 dicembre 1886

Stimatiss. signor Fattori,

... Ho terminato la cura del suo prezioso **Elisir** gotta e con sommo piacere gli faccio sapere che i miei dolori dopo la consumazione di 6 boccette sono scomparsi... e perciò le rinnovo e con tutti quelli che domandano di me farle sempre i suoi onori...

OZZENI GIUSEPPE, Parrucchiere.

Domodossola, 31 Maggio 1887.

Egregio signor Fattori,

Sono alla sesta boccetta del di Lei efficace **Elisir** e debbo confessare che impedì che i miei mali, i quali a brevi periodi mi facevano sentire, di rinnovarsi, e quindi ho ferma fiducia che non ritorneranno più. Tuttavia per meglio assicurarmi della cura la prego di spedirmi altre sei boccette.

Camerl, 29 Agosto 1887

Suo devotiss.
Notaio DORRINI EMILIO.

Pregiat. Sig. Fattori,

Il vostro **Elisir** ha giovato molto al mio nipote Giuseppe Varisco. Sull'efficacia del vostro preparato non c'è che dire, e per confermarvi il successo ottenuto dopo la cura vi unisco in lettera che mi scrisse di proprio pugno...

Vi ringrazio e con stima vi saluto.

Milano, 25 Agosto 1887

Il collega PIETRO DANZI, farmacista
Viale Venezia, 2.

Egregio Signore,

Avendo l'ammalato trovato giovamento colla prima boccetta, le invio L. 12,50 per averne altre sei...

Appiano, 15 Agosto 1887.

A. CASTIGLIONI, Sindaco.

Onor. signor Fattori,

... I dolori reumatico-artritici che mi obbligarono al letto per un mese e mi un lungo convalescenza, sono ormai del tutto spariti, ed io ne attribuisco alla cura che faccio con il vostro liquore...

Ferrara S. Giorgio, 8 Agosto 1887

Devotissimo
MANFREDI BOLDRINI, Ingegnere.

Preg. sig. Fattori,

... Due o tre mesi fa ho consigliato ad un mio nipote abitante in Via Vittoria 12, signor Fontana Felice, il vostro **Elisir**, che tosto intraprese la cura e terminatala fu talmente soddisfatto, che mi incaricò rendervene dovuto grazie e che se non fosse per la spesa della stampa e vi farei una pubblicità enorme.

Distintamente vi saluto.

Milano, 21 Settembre 1887

GARZOLI ENRICO, Via Mercato 24.

Lentilhac signor Fattori,

Oggi finisco la decima boccetta e posso dirle che nel mio stato generale assai migliorato e molto e gli spasimi e le punture sono di molto diminuiti. Coi sensi di vera gratitudine mi abbia i più distinti saluti.

Paris, 12 Novembre 1887.

FRANCESCO MARIELLO
10, Rue Saint Philippe du Roul.

Egregio Sig. Fattori,

... Da vario tempo faccio uso del vostro Elisir Antigottoso e posso dire francamente che miglior rimedio ho mai trovato... Favorite spedirmi opuscoli e cartelli che dispenserò ai numerosi forestieri che frequentano il mio Albergo e che vengono a trovare la salute in queste amene pure. Aggradite,

Lsino, 25 agosto 1887.

GRASSI AMBROGIO
Propr. dell'Albergo Monte Colmo.

CURA RAZIONALE
della Gotta, dell'Artrite
dei Reumatismi, della Renella
e degl'Indurimenti alle Articolazioni

MEDIANTE

L'ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

PREPARATO SPECIALE

della Farmacia **FATTORI** in Varenna (Como)

AVVERTENZA AL LETTORE

Devo prima di tutto avvertire che questo mio preparato non è di quelli, e specialmente di quelli d'oltremonte, che abbia la virtù di sanare tutte le malattie, no, non è una panacea universale.

L'ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI guarisce solamente le malattie prodotte dalla **Diatesi gottosa e reumatica**, cioè la **Gotta**, l'**Artrite**, **Reumatismi** e la **Renella**.

L'assoluta mancanza di un rimedio specifico che valesse a debellare le suddette malattie, mi spinse con tutta lena a studiarle, e questo il fece, con lavoro da valenti specialisti, da medici distinti e da colleghi carissimi, uniformandomi sempre ai precetti della terapeutica moderna e prendendo gli appunti dalle opere di medicina più insigni. Dopo molti studi ed aspre fatiche, raggiunsi alfine quella meta alla quale mi ero prefisso, e da ben 11 anni presento al pubblico un rimedio che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogio.

Una lunga serie di certificati e lettere di distinti medici e privati incoraggiamenti da tutte le parti diedero a dovuto di continuo materia perchè la fama dell'**Elisir Antigottoso** si spandesse da un capo all'altro della nostra Penisola e desse lo sfratto a tutte le consimili specialità che tanto sperperatamente invadono il nostro paese massime le **pomate**, i **Rimedi**, i **balsami** perchè non servono ad altro che lenire momentaneamente il dolore.

COME AGISCE L'ELISIR ANTIGOTTOSO E VANTAGGI

È noto che gli alcalini hanno un'efficacia ben dimostrata nel trattamento della diatesi reumatica e gottosa, nel primo caso col ridurre alcalino il sangue, nel secondo per il loro potere discolvente, col prevenire e distruggere i depositi calcarei delle articolazioni, e diminuire la frequenza degli accessi. Certe acque minerali così vantate nella cura della diatesi reumatica e gottosa, a che devono la loro rinomanza? Alla presenza in esse di uno o più sali alcalini. Ma pochi sono gli stati, che, provvisti di mezzi finanziari, possono intraprendere tali cure, giacchè, è pur d'uopo convenirne che una cura di dette acque perchè torni vantaggiosa, debba essere fatta in luogo per parecchi anni di seguito ed in alcuni casi in tutta la vita.

L'ELISIR ANTIGOTTOSO rinunzia sotto piccolo volume tutte le proprietà delle Acque minerali, presenta il vantaggio su queste che la cura si può fare in casa propria, in ogni stagione, e che la spesa è ben minima in paragone.

Gli effetti di questo ELISIR possono riassumersi come segue: Nel **Reumatismo articolare acuto** fa diminuire la febbre ed il dolore, e ciò avviene in grado tale da riconoscerlo uno specifico, ed i suoi effetti si fanno quasi subito sentire. — Nel **Reumatismo articolare cronico**, **Artrite deformante**, arresta la formazione dei callosità e l'accumulamento di sinovia nell'interno delle articolazioni, favorendo l'eliminazione dell'Acido urico contenuto nel sangue distruggendo la causa che lo produce. Nell'**Artrite**, **Gotta** agisce specialmente nuova la sua facoltà tonico diuretica. Elimina dal corpo l'accumulatovi acido urico e prevenendo la formazione degli Urati calcari insolubili, forma invece degli Urati solubilissimi, i quali vengono eliminati per mezzo dell'orina. — Nella **Renella** urica ed ossalica ha una sicura efficacia neutralizzando l'acido che la forma.

PROPRIETÀ DELL'ELISIR ANTIGOTTOSO

È un liquido di colore ambrato scuro, limpido, di un odore particolare penetrante, di un gusto leggermente amaro, inalterabile per un tempo indefinito, non irritante lo stomaco anche dopo un uso molto prolungato. Facilita la digestione, rinforza l'organismo e si può intraprendere la cura in qualsiasi tempo, in qualsiasi stadio ed in qualsiasi forma si presenta la malattia.

Domandare gratis l'**OPUSCOLO** scientifico pratico.

Prezzo:

L'ELISIR ANTIGOTTOSO si vende in tutta Italia ed all'estero al prezzo di **Lire 2** per ogni boccetta.

Dietro invio dell'importo e coll'aggiunta di **centesimi 50** si spedisce franco di qualsiasi altra spesa a mezzo postale in tutto il Regno d'Italia.

Per l'estero aggiungere le maggiori spese postali.

Si avverte che un pacco postale può contenere fino a 6 boccette.

Le domande devono indirizzarsi esclusivamente alla FARMACIA **G. FATTORI** — VARENNA (Como), oppure ai seguenti

GRANDI DEPOSITI

Roma, farmacia Plini, piazza Tor Sanguigna; Società farmaceutica Romana; A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — **Milano**, Biancardi, Cattaneo, Arrigoni, Paganini e Villani, Stabilimento C. Erba, Manzoni e C., Via Sala — **Bologna**, E. Zarri — **Firenze**, C. Astrua, via dei Macolli, 2; Fratelli dal Lago, piazza Duomo; L. Ciuti via del Corso, 3 — **Genova**, Stabilimento Bruzza e C., vico Notari, 6; farmacia Rossi Paolo, Gli Bruzza, piazza Nuova, farmacia cav. Bignone, piazza degli Archi; farmacia Mojon e C. — **Napoli**, farmacia, L. D'Emilio, via Roma, 303, A. Manzoni e C. — **Palermo**, farmacia Potralia M., Via Macqueda, farmacia G. Incorpora, via Ruggiero Settimo — **Siracusa**, farmacia A. Innorta, via Roma — **Torino**, farmacia G. Torta, via Roma, farmacia Tericco, piazza S. Carlo, farmacia S. Prato, via Po, 20 — **Verona**, farmacia Tantini, alla Gabbia, ed in tutte le farmacie del mondo.

A dimostrare viepiù la incontestabile efficacia di questo potente Elisire, autorizzati dallo Illustre Professore della Regia Università di Pavia, *Giulio Lazzarini*, pubblichiamo un brano di sua graziosa lettera in data 7 Agosto 1887:

Esimio Signore,

Nell'aprile, senza dir nulla a' medici, intrapresi la cura dell'**Elisire Antigottoso**, perocchè, avendone letta la illustrazione, e non essendo io digiuno di cognizioni fisiologiche, mi persuasi che lo fosse proprio del caso. Dopo quattro bottiglie, mi sentii sollevato in minimo grado; però dopo sei bottiglie, ripresi le mie gite pedestri alla Scuola e al Tribunale; dopo medici, ringraziai le signore delle stazioni, e dilatandomento e col passo solere (che mi è naturale) stetti – e attendo – a' miei diversi uffici.

Le scrivo questa lettera, e le do facoltà di pubblicarla in segno di gratitudine. E in pari tempo le chiedo se devo continuare o cessare dalla gratuita bibita.

In aspettazione di sua gentile risposta, me le dichiaro

Obbligatiss. GIULIO Prof. LAZZARINI.

Pavia, 7 agosto 1877.

MALATTIE DEL NASO E DELLA BOCCA

OZENA o Catarro cronico del Naso, **CORIZZA** o Catarro acuto del Naso, **ALITO CATTIVO** prodotto da carie dentaria, da esulcerazioni della Bocca, del Naso, delle Labbra, ecc., son perfettamente guariti con la **Polvere Antisettica Fattori**. Cura comoda e facilissima, di effetto pronto. L. **5** la scatola con relativa istruzione, franca nel Regno L. **5,50** dalla **FARMACIA FATTORI - VARENNA (Como)**. Deposito preso tutti quelli che lo sono per l'Elisir Antigottoso Fattori.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre.	Sei.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzo, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 16	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 75

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
E PRESSO
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli inserzioni in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 17-18 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

I FUNERALI DI GUGLIELMO I

BERLINO, 16. — La cerimonia nel Duomo è terminata ad un'ora e mezzo pomeridiana. Il convoglio si mise poscia in movimento, passando davanti all'appartamento che occupava il defunto imperatore.

Le vie percorse dal corteo, affollate, addobbate, presentavano uno spettacolo indimenticabile. La folla guardava soprattutto il principe ereditario, che veniva subito dietro alla bandiera dell'imperatore.

La testa del corteo raggiunse il castello di Charlottenburg alle 3 pomeridiane.

BERLINO, 16 — Nel Duomo oltre i principi nominati precedentemente il principe Guglielmo, il granduca d'Assia, il principe di Galles, il granduca d'Oldenburgo, il duca di Coburgo, i principi di Wurtemberg, il duca di Cobourg, ecc.

Nella navata laterale erano gli invitati stranieri, fra cui il generale Billot, con seguito.

La loggia a sinistra, riservata al corpo diplomatico, era affollata.

Finita la cerimonia nel Duomo, si mossero i primi in movimento il principe Guglielmo e quello immediatamente il feretro producendo molta impressione. Il corteo giunse alle Brandenburger Thor poco dopo le due pomeridiane e giunse al mausoleo circa alle tre.

L'imperatore era in piedi alla finestra della gran sala prospiciente il Parco, in mezzo ai generali, col cordone dell'Aquila Nera. S. M. vi restò sin dopo le salve che annunziavano la tumulazione del feretro. Egli guardò costantemente verso il Mausoleo. L'imperatrice Vittoria, insieme alla famiglia ed a tutti i principi stranieri, tra cui si distinguevano quello ereditario d'Italia, oggetto di generale attenzione, assistè alla cerimonia al Mausoleo. Questa terminò verso le 4 pomeridiane.

Le deputazioni dei reggimenti russi ed austriaci vennero immediatamente quelle dei reggimenti prussiani e i due bi

Il curato anziano di Charlottenburg ricevette la salma. Il predicatore Koegel recitò la preghiera funebre sul testo: « Beato l'uomo che nulla la contraddice ».

Dopo il *Pater Noster* ebbe luogo la benedizione della salma.

Koegel benedisse tutta la famiglia imperiale.

Finita così la cerimonia, i principi si allontanarono i generali dettero l'ultimo saluto all'imperatrice defunta, passando la mano sulla bara, mentre si continuava a recitare i salmi.

BERLINO, 16. — Finita la cerimonia nel Duomo s'avanzò il carro funebre che è molto basso, ed è tirato da otto cavalli. È una specie di piattaforma sulla quale si fa scorrere la bara. Questa è ricoperta di velluto rosso, con ricche dorate. Tale operazione è compiuta in dieci minuti, durante i quali si suonano marce funebri. La famiglia imperiale, i generali, i principi e gli invitati esteri attendono nella gradinata del Duomo. Dietro di loro sono tutti gli invitati.

Infine le cavallerie e l'artiglieria si pongono in movimento.

La folla volge la sua attenzione alle insegne dell'impero portate dai marinai.

Un movimento generale ha luogo quando passa il carro funebre, che procede sotto un baldacchino, agli angoli del quale risaltano le Aquile nere. Il baldacchino è portato da 16 paggi, che stentano talvolta a reggerlo al vento, il quale soffia con violenza.

Segue il carro, lo stendardo imperiale, portato dal generale Pape, comandante la guardia imperiale.

Il gruppo dei re e dei principi, alla cui testa è il principe Guglielmo, è oggetto di viva attenzione. Un velo nero scende dall'elmo a pennacchi bianchi del principe Guglielmo e gli copre la parte destra del volto, cadendo sul suo cappotto nero.

Dalla piazza del Castello, pavesata di pennoni e di bandiere imperiali, fino alla Friedrichstrasse, vi sono ogni sorta di ornamenti funebri. Nel viale dell'Arsenale vi è una specie di cappella, ove si vede una statua del Dolore, in bronzo. Ovunque vi sono palme e rami di abete. Bandiere sono collocate al disopra della statua di Federico II, e più lungi, si erge ancora dalla Friedrichstrasse, vi è una cappella a cupola sormontata da una aquila e da una grande corona. Sulla piazza dell'Opera si leggono due enormi iscrizioni, su fondo nero. Una dice: *Non cibo che sua preoccupazione: Dio ed il bene del suo popolo*. L'altra: *Il creatore dell'impero dorma in pace. Fino all'ultim'ora lavorò per la pace dei popoli.*

Quando il carro giunse alla statua di Federico il Grande e passò davanti la storica facciata del Castello imperiale, vi fu una generale scoprimento. Parecchi ministri e generali voltarono il capo da quella parte.

Il corteo entrò poscia nel grande viale del Tiergarten e procedette più rapidamente. Le associazioni presentarono una mano di loro membri per scortare la salma.

Silenzio profondo.

Passata la porta di Brandenburgo, il corteo attraversò il viale del Thiergarten ove una parte del seguito montò a cavallo.

Due ore di sosta furono fatte dal Thiergarten al castello di Charlottenburg.

Il tempo del cielo è grigio. Il freddo è assai sensibile. Il carro s'avanza sotto i grandi alberi nudi della via. Il quadro è di una suprema tristezza.

All'altezza della colonna Vittoria, il seguito del convoglio muove a diversi: alcuni salgono a cavallo ed altri montano in vettura. Un'ora dopo si giunge al castello di Charlottenburg e si entra nel grande viale, che è ricoperto d'erba.

Sopra una stretta porta di bronzo nel muro bianco e rosso

Il corteo si avanza lentamente.

Quando l'imperatore, accompagnato dal principe di Bismarck e dal maresciallo di Moltke, si affacciò alla finestra per dare l'estremo addio al padre suo, tutti si scoprirono. È un momento solenne e di generale e viva commozione.

I viali che conducono al Mausoleo sono chiusi da immensi drappi neri. Il carro volge a sinistra. La compagnia d'onore presenta le armi. Si fa cessare il feretro, e lo si deposte nel Mausoleo fra le tombe della regina Luisa e della Federico Guglielmo III. La famiglia, i principi ed una cinquantina di persone soltanto entrano nel Mausoleo, causa la sua ristrettezza.

Le artiglierie spariano le salve, mentre il predicatore Koegel legge la preghiera.

La salma dell'imperatore Guglielmo resterà esposta per una quindicina di giorni prima di essere deposta nel sotterraneo.

Stasera una folla enorme si accalca lungo la via dalla porta di Brandenburgo al castello.

L'ora bruciano corona imperiale posta sul punto centrale del castello è illuminata a luce elettrica.

— 10 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto Invernale

— Un poco di buona volontà e di coraggio bisognerà — le disse. — Ti condurremo con ogni cura immaginabile, soffrirai meno di quello che tu possa temere...

— Ti prego — interruppe la morente — non ne parliamo. Ho detto già no.

— Ma...

— Vuoi dunque ch'io non abbia neppure il conforto di morire in casa tua?

— Morire! tu pensi...

— Mi credi dunque una bambina? Ti pare che io possa farmi ancora illusioni? Io so che i miei giorni sono contati, e lo dico di te, moglie di tutti voi forse, perchè sento la vita sfuggirmi giorno per giorno. Ma se vuoi, facciamo pure l'ipotesi della mia guarigione. Allora, io migliorerò, e ti assicuro che non potrei farlo altrove meglio che qui; o soccomberò. E se debbo soccombere, a quale scopo andare altrove a chiudere gli occhi? Sono tua moglie, ti amo, e reclamo il diritto di spegnermi qui, ove il mio cuore ha palpitato all'amor tuo.

Per la prima volta ella parlava della sua morte, e lo faceva con tal sereno stoicismo da disarmare Gaudenzio, togliendogli la forza delle piccole menzogne, onde s'ingannano e si consolano i condannati al sepolcro.

— Credo che tu abbia ragione — disse egli, frenando la terribile commozione che lo prese in quel momento. — Ti comprendo, e farò tutto quello che vuoi.

— Allora mi difenderai. Dopo di te, molti altri mi verranno rapire al mio nido; molti assalti dovrò sostenere. Infondimi tu; te lo domando come l'ultima prova del nostro passato l'alleanza in vita.

Una lacrima calde degli occhi di Gaudenzio sulla mano dell'inferma.

— Via! non esser debole! La fine indagherà ancora, e prima di essa avremo qualche altra gioia. E poi, che serve? Il mio sepolcro non ci separerà, e neppur morta avrai a piangermi perduta. Al contrario!

Gaudenzio agli estremi della commozione, soffocò quelle parole coi baci, e non si parlò più del partenza.

Il miglioramento progredì, e quantunque i medici non se lo sapessero, in fondo, spiegare, se ne attribuirono il merito. Elisa e Gaudenzio ne conoscevano soli la vera cagione; una mattina la morente aveva detto al marito:

— Il venti di ottobre sarà l'anniversario del nostro matrimonio e ci siamo distanti appena una settimana. Ora, io *voglio* festeggiare quell'anniversario, e ne sarò capace. Avremo un pallido riflesso degli splendori delle nostre nozze, e tu avrai una larva di quella che io fui.

GIORNO PER GIORNO

La confessione fatta ieri l'altro alla Camera dall'onorevole Crispi riguardo a certi sogni che svaniscono quando si diventa ministri, ha messo a rumore il campo dei radicali.

I loro organi trattano il presidente del Consiglio come un disertore, un apostata e peggio.

Eppure egli non ha fatto che ripetere quanto aveva già detto in un'altra assemblea uno dei più illustri repubblicani d'Europa, Emilio Castelar.

Egli, diventato ministro della repubblica spagnuola, nel 1873, dopo l'abdicazione di Amedeo di Savoia, era stato accusato dall'estrema sinistra della Camera dei deputati di avere dimenticato i suoi principii per mettersi sulla via della reazione.

— Signori! — rispose Castelar, rivolgendosi ai suoi antichi correligionari politici — Signori! Alcuni è salito su vecchi banchi, altri è sedere dinanzi a questo banco. Ciò che si dice contro di me non si può sempre fare quando si è governo.

Castelar è sempre vivo e sempre repubblicano puro e ardente; e però lo spero che i nostri radicali non vorranno disconoscere tale autorità.

Quando l'onorevole Crispi alle sue sedute e alle sue aggiunse che se domani l'onorevole Cavallotti fosse ministro farebbe quanto fa lui ed anche più, forse pensava alle parole pronunziate da Emilio Castelar diciotto anni

* * *
* * *

Filosofia spicciola della storia.

Boulanger, è chiaro, si atteggia a candidato della dittatura: è un Cesare in erba a cui diventa ogni giorno meno difficile l'andata al potere supremo.

La Francia ne ha viste di ben altre. Nè vale il dire che a lui manca una tradizione di famiglia, come quella che aveva Napoleone III.

Napoleone III aveva, è vero, la tradizione di famiglia, ma appunto per ciò era più temuto in sospetto.

Boulanger non ha tradizioni di famiglia, e appunto per ciò dimostra meno circospezione, meno prudenza nel preparare l'opinione pubblica al passaggio dal governo costituzionale a un governo personale.

Egli non ispira diffidenza alle cui dette *masse*.

In parecchi: le *masse* probabilmente sanno dove vuol andare il generale Boum, e piuttosto che avere per lui diffidenza, forse dividono le sue speranze.

E la storia, dopo trentasette anni, si rinnova a un dipresso nelle medesime condizioni storiche. Non c'è di cambiato per ora che il nome e l'importanza del protagonista, e il nome e le figure dei confidenti principali che si aggruppano intorno al primo attore.

Allora i confidenti si chiamavano Saint-Arnaud, Persigny, Morny; ma, a dar retta al telegrafo, i confidenti di Boulanger si chiamerebbero Laguerre, Laherlière, Laisant, Laur, Rochefort.

Quattro *L*, e un nu *R*. Tanto *L* quanto *R* appartengono entrambe alla categoria delle lettere liquide. Che liquidazione per la repubblica!

E dire che uno dei liquidatori dovrebbe essere appunto il nemico di Cesare, il marchese Enrico di Rochefort, l'autore della *Lanterne!*

Ma voi mi direte:

— Che ha che fare la filosofia della storia con la *Lanterne?*

— Nulla, se vi fa piacere: da parte mia noto solo che, davanti a certe storie, è bene di adoperare molta filosofia. Fa bene alla salute, massime di primavera.

* *
*

È non credo che nemmeno faccia troppo male alla salute un tentativo di *calembour* che ho trovato nel tranvai di piazza Venezia.

« *Boulanger et Rochefort les harissent avec la guerre.* »

— E Laisant e Laur?

Avete ragione.

Vi pare che *laissant l'or* da parte si possa condurre a termine ciò che si propone il generale Boulanger?

* *
* * *

Un assiduo mi scrive:

« Ho letto ieri nel « Corriere politico » del *Fanfulla* quanto riguarda gli onori resi dall'autorità militare austriaca di Trento ad un nostro ufficiale morto colà.

« Il fatto non ha ragionato in me stupore di sorta, perchè anche negli eserciti nostrani domina tuttora lo spirito cavalleresco antico.

« Nel caso attuale, poi, gli onori resi alla salma dell'infelice italiano erano resi ad un soldato di un esercito amico e direi quasi ad un camerata.

« Ma io ho veduto di meglio.

« Un Landriani, ufficiale di cavalleria nell'esercito piemontese ma milanese di nascita, avendo preso parte in Crimea colla cavalleria inglese alla famosa carica di Balaklava rimase ferito e cadde prigioniero dei Russi. Liberato dopo parecchi mesi di prigionia e ritornato in Piemonte, la sua ferita si aggravò talmente che i medici nella speranza di salvarlo gli consigliarono di andare a respirare l'aria nativa.

« Per ottemperare al consiglio dei medici ei voleva un salvacondotto dal governo austriaco che dominava ancora in Lombardia. Il Landriani era emigrato e renitente alla leva dell'impero. Il salvacondotto gli fu accordato: ma poco dopo il suo ritorno a Milano, egli dovette soccombere al male.

« L'I. R. comandante la guarnigione provvisorio della città non solo permise che sul feretro fosse collocata l'uniforme sarda, ma volle che al defunto fossero resi gli onori militari dovuti agli ufficiali dell'esercito austriaco di pari grado. E il trasporto funebre ebbe luogo coll'intervento di una scelta compagnia di fanteria e di un gran numero di ufficiali di ogni grado.

« Eppure il Landriani era un nemico della vigilia, e sarebbe stato, se fosse vivente, un nemico del domani. »

* *
* * *

Da Alessandria d'Egitto ho ricevuto per la mia collezione la seguente cartolina:

« Ho letto in via Scerif Pascià, la strada principale di Alessandria, questa curiosissima insegna, e te la mando:

« Giuseppe Pesenti
nato nel 1813 - Perito nel 1883 - nacque e sottrattò nel 1863 da una Società di Gente più o meno di lettere e di buon appetito. - È rimontato in miniatura la Via Scerif Pascià. »

Fanfulla

IL SENATORE CARNOT

La Stefani ha annunziato stamani:

« Il senatore Carnot è morto alle 5 30 pomeridiane. Il presidente della Repubblica e gli altri membri della famiglia assistevano ai suoi ultimi momenti. »

Il senatore Carnot è morto a ottantasette anni (era nato il 6 aprile 1801) dopo aver vedino nella sua giovinezza il padre, il grande Carnot, condannato all'esilio nel quale egli lo accompagnò, e dopo aver veduto nella sua vecchiezza il suo figliuolo nominato presidente della Repubblica francese.

Da parte sua egli fu uomo moderato, ritirato e d'idee stagnate esiliate. A proposito dell'elezione di Sadi Carnot, i giornali hanno ricordato che il padre, Lazzaro Ippolito Carnot, fu uno dei più ferventi partigiani del *saint-simonismo*.

Ma abbandonate le fantastiche dottrine del Saint-Simon e dei suoi discepoli egli era rientrato nella vita comune, e nel 1848, dopo la rivoluzione di febbraio, era stato nominato ministro della pubblica istruzione.

Nel 1852 fu uno dei tre candidati di protesta contro il colpo di stato; però egli non volle prestare giuramento di fedeltà al nuovo ordine di cose e si ritirò nella vita privata, nella quale rimase fino al 1871, epoca in cui fu eletto deputato. Nel 1875 fu eletto senatore inamovibile.

Charton disse di Carnot:

« Sarebbe difficile di trovare una vita più semplice e più ingiustamente vissuta di quella di Lazzaro Ippolito Carnot. »

Questo giudizio pronunziato quasi cinquanta anni fa è ancora perfettamente esatto.

E questo non è un piccolo elogio per l'uomo, la cui morte immerge nel lutto la famiglia del presidente della Repubblica francese.

Il Direttore

« FANFULLA » A MILANO

Il « Lohengrin » alla Scala — L'Esposizione annuale della Permanente — Il conte Francesco Sabvegandi.

16

Il Depanis, nel suo bellissimo opuscolo, *Il Lohengrin di Riccardo Wagner*, ha narrato per filo e per segno tutto il pulviscolo avvenuto nel 1873, quando si rappresentò il *Lohengrin* alla Scala la prima volta. A leggerla ora, quella delle notte ed ore rappresentazioni, terminate con un veto della questura, pare addirittura storia di un secolo fa. La mescolanza di odii artistici politici e personali che era allora in fermentazione e in ebollizione, non produce più nessuna forza di gas esplosivo. Ci vuole propriamente della buona volontà per credere che la prima rappresentazione del *Lohengrin* di quest'anno di grazia 1888, sia stata una rivincita dei wagneriani sugli antiwagneriani. Il fatto è che non esistono più nè gli uni nè gli altri. Si sono smarriti nella notte dei tempi.

— Sono venuto a udire il *Lohengrin* — diceva la sera dopo Enrico Panzacchi, uno dei più autorevoli apostoli di Wagner — come verrebbero alla *Gioconda!*

Non si potrebbe dir più esattamente la verità. D'altronde dopo sedici rappresentazioni di *Regina di Saba*, Wagner ha del bellinismo. Pare di risorgere a nuova vita. Bisogna poi tener conto di altre circostanze. La prima sera del *Lohengrin* si diceva ch'era morto di soprassalto da un sogno, e prendendo una espressione di malinconia che fece rabbrividire Gaudenzio: — Ti pare davvero che pochi minuti d'aria possano farmi male?

— Ma senza dubbio, nel tuo stato...

— Nelle mie condizioni, amico mio, quello ch'è scritto è scritto, direbbe un musulmano. Non temere di nulla, e lasciami a questo spettacolo. Sai dove mi porta il pensiero?

— Lo immagino...

— In ricordo. Vedi, laggiù? Lontano, dietro la nebbia che sale dalla terra, è la villa Santovetti, e a momenti sarà notte alta. Ricordi tu pure, nevvero?

— Come se l'ebrezza di quella sera non avesse ancora cessato di vibrare nelle mie fibre — rispose il conte con voce tremante.

Non parlarono più. Dopo alcuni minuti secondi la contessa si strinse al fianco del marito, con un palpitante abbandono. I loro spiriti erano fusi completamente insieme in quella evocazione comune, in quella comune fantasmagoria delle memorie. Ed essi rivedevansi entrambi sotto gli alberi della villa Santovetti, riudivano il suono delle loro voci commosse, ricordavano, parola per parola, le frasi della loro prima confessione d'amore, e quasi un sogno riproducesse la scena riportandoli a quell'istante di dolcezza divina, ne rivivevano l'allucinazione, ne riprovavano, una per una, tutte le sensazioni. Ma nella ebbrezza deliziosa, repente, un ribrezzo invase Gaudenzio.

(*Continua*)

l'imperatore e la politica aveva messo in convulsione tutto il teatro: la seconda sera era ancora viva in molti spettatori la emozione provata nel vedere dietro i vetri di uno *sleeping car* la nobile figura di Federigo III molto più interessante di quella d'Arrigo l'Uccellatore.

— Per conto mio sono dell'opinione di uno dei vecchi frequentatori del caffè Martini, stato amicissimo personale e... musicale di tutti i nostri grandi compositori italiani.

— Nel *Lohengrin* — egli dice — ciò che è bello è stupendamente bello; ciò che è pesante pesa più di una macina da mulino. In tutti i modi è un'opera della quale non è facile lo stancarsi.

Ed aggiunge:

— Chi ha fatto prendere a noia Wagner in Italia non sono state le sue opere; sono stati i suoi ammiratori.

×

La cosa veramente curiosa è che, dopo tre rappresentazioni, la « rivincita » dei wagneristi minaccia di restare in asso. L'interpretazione non era davvero ammirabile. Battistini eccellente Tetralmondo; Gayarre Lohengrin freddo e fuori di posto; la Kupfer Berger un'Elsa... senza lama di voce; e la Vidal una Ortruda con troppa voce e sgraziata. Il cigno poi spennacchiato e, dopo due viaggi, in cattivissime condizioni di locomozione.

Motivo per cui pare che si volesse cambiare almeno l'Elsa, ma non siasi potuto trovarne il pari in una migliore, e Lohengrin sia rimasto senza la vecchia e senza la nuova.

La posizione è imbarazzante non tanto per lui, quanto per l'impresa; la quale del resto deve, da oggi al giovedì santo, dare ancora quindici recite con un ballo nuovo - *Amedriade* del Danesi - e un'opera nuova - *Nestorio* del Galliguani, maestro di cappella del Duomo

×

Ieri al tocco si è inaugurata l'esposizione annuale della Società delle Belle Arti, nel suo palazzo in via Principe Umberto. Inaugurazione alla buona senza discorsi; senza neppure la solita girata in massa per le sale. Ognuno andava e guardava per conto suo, e diceva la sua opinione.

Naturalmente, le opinioni erano varie e diverse. All'esposizione non v'è nulla di straordinariamente degno di menzione. Parecchie delle migliori tele sono già state esposte a Venezia, come *Il tramonto sul lago di Garda* del Bezzi. Certo che, giudicandola dai quadri esposti alla Permanente, l'arte moderna parrebbe in gran decadenza, decadenza non di tecnica, ma di concetto.

Vi sono moltissimi studi dal vero, notevolissimi come studi, alcuni anche in grandi proporzioni: ma vi sono pochissimi quadri, se questo titolo di quadro spetta ad un lavoro finito e che voglia significare qualche cosa più d'una veduta istantanea. Quanto al finire, siccome è più difficile del cominciare, s'è inventata la comodissima teoria secondo la quale un quadro finito non è più un'opera d'arte. Quanto al concetto, un egregio giovane pittore mi diceva che la pittura è come la lirica, che si sente e si comprende... oppure non si comprende. Sarebbe stato facile rispondergli che tutti capiscono le belle liriche, mentre quelle mediocri vanno a finire, a peso di carta, nelle botteghe dei pizzicagnoli o dei tabacchi. Ma io rispetto tutte le convinzioni oneste anche quando mi paiono sbagliate.

Questa teoria della lirica applicata ai ritratti potrebbe però portare a dei risultati disastrosi. Se un pittore cui affidassi l'incarico di tramandare ai posteri le mie sembianze, mi facesse un ritratto lirico, come ve ne sono taluni all'esposizione di via Principe Umberto, non so chi mi terrebbe dal promuovere contro di lui una lite per danni ed interessi e magari per calunnia atroce.

×

Molti degli artisti che al tocco si trovavano all'inaugurazione della Permanente, erano alle 3 dietro il carro funebre che portava al cimitero monumentale la salma del conte Francesco Sebregondi, segretario della R. Accademia di belle arti a Brera.

Il Sebregondi aveva 61 anno. Figlio di un podestà di Milano sotto la dominazione austriaca, nel 1850 passò in Piemonte per arruolarsi volontario nell'esercito. Il conte di Cavour, scrivendo in quei giorni al marchese Emanuele d'Azeglio ministro a Londra, si compiaceva grandemente di questo fatto come d'un sintomo eloquente dello spirito delle popolazioni lombarde.

Fatto il suo dovere come soldato, il Sebregondi lo fece poi come cittadino. Eletto consigliere municipale, fece parte della Giunta per alcuni anni come assessore dell'istruzione pubblica, e contribuì a dare alla istruzione pubblica a Milano quell'efficace impulso che non è poi andato aumentando coll'andare degli anni.

Ma non sempre gli uomini che fanno buona prova nelle pubbliche amministrazioni sono eccellenti amministratori delle loro faccende private. Il Sebregondi — si può dirlo senza fargli torto — dovette anni sono accettare l'ufficio di segretario dell'Accademia per conservare qualche agiatezza alla famiglia da lui adorata.

Non è molto che, per affari riguardanti la Accademia, mi trovavo nel suo gabinetto, ed egli mi parlava con un entusiasmo del saggio e pratico indirizzo dato all'amministrazione di quell'istituto dal nuovo presidente, il marchese Emilio Visconti-Venosta: mi diceva quanto si era già fatto per migliorare l'insegnamento, la distribuzione e l'ordinamento della Pinacoteca, e quanto ancora si sarebbe fatto se il ministero si fosse mostrato un po' più generoso.

I proponenti del nuovo presidente saranno certamente messi ad effetto, giacchè l'ex-ministro degli esteri ha consacrato all'Accademia di Brera tutta la sua attività ed il suo ingegno. Ma il povero conte Sebregondi non avrà la soddisfazione di cooperarvi con la sua intelligenza e con la pratica già acquistata.

La morte fa quest'anno una larga mèsse. Un assessore municipale mi diceva che quello di ieri era, nel breve, il diciassettesimo funerale al quale assisteva. E di dodici assessori del comune di Milano, otto vestono il lutto grave.

IL GENERALE BOULANGER

PARIGI, 14. — Parecchie centinaia di individui stazionano, stasera, in via Montmartre, davanti all'ufficio del giornale la *Cocarde*, cantando canzoni boulangeriste.

I redattori del giornale gettano sui dimostranti coccarde, ma la folla non ha aspetto aggressivo.

Essa emette alcune grida, ma non commette nessun disordine.

Verso le 7 pom. il generale Boulanger, essendo stato riconosciuto in via Saint-Honoré, alcuni giovanotti si arrampicarono sulla sua carrozza e cercarono staccare i cavalli, gridando *Viva Boulanger!* Il generale, infastidito, è sceso di carrozza e si è rifugiato in una casa vicina.

Ebbero luogo, stasera sul Boulevards, alcune dimostrazioni boulangeriste, senza importanza.

I gruppi dei dimostranti si disperdevano senza fare resistenza, all'avvicinarsi degli agenti di polizia.

PARIGI, 15. — Alcuni gruppi stazionano dinanzi al palazzo Bourbon. Gli agenti di polizia li fanno circolare.

PARIGI, 15. — Stasera sarà nominato un comitato che centralizzerà tutto il movimento elettorale in favore del generale Boulanger, raccoglierà fondi e darà agli avvenimenti futuri una piega assolutamente repubblicana.

La candidatura del generale Boulanger sarà posta nei dipartimenti del Nord, delle Ardenne, dell'Aisne, dell'Aude e nella Dordogne.

PARIGI, 16. — Un battaglione della guardia repubblicana occupa il posto del palazzo Borbone ed uno squadrone di corazzieri è consegnato in quartiere. La *Cocarde*, organo di Boulanger, conferma che si tenne stamane una riunione a cui hanno assistito il generale Boulanger ed i suoi amici e conferma che Laguerre, Laberiane, Laisant, Rochefort e Laur telegrafarono a Marsiglia, presentando per l'elezione del 25 corrente la candidatura del generale Boulanger come protesta nazionale benchè egli sia ineleggibile. I firmatari andranno a Marsiglia a sostenere la candidatura-protesta del generale Boulanger.

PARIGI, 16. — Si sono formati gruppi nelle vicinanze della Camera e si sono messi a cantare diverse canzoni del repertorio boulangista.

Gli agenti di polizia hanno messo fine alla dimostrazione e fanno circolare i gruppi che portano coccarde con il ritratto del generale Boulanger.

PARIGI, 16. — Verso le ore 6 pom. gli agenti di polizia sbarrarono le strade vicine al palazzo Borbone.

CORRIERE POLITICO

La solita lettera parlamentare del *Pungolo* di Napoli termina così:

« E per oggi non vi dirò altro, perchè altro non c'è »

Io potrei cominciare proprio dal punto in cui l'egregio collega termina. I giornali dal più al meno li fa il telegrafo, e il telegrafo non ha voce che per il Grande Estinto, il quale da ieri in poi riposa nell'ultima sua stanza a Charlottenburg. La politica ha subita la tregua della morte e si ha condotti in uno di quegli stati nei quali una preoccupazione assorbente lega tutti gli animi. Guerra o pace? Ne ne riparlerà domani, domani l'altro e m... sotto le forme tradizionali del pesce.

A buon conto, la tensione delle preoccupazioni guerresche s'è rallentata, e in questo l'imperatore Guglielmo ha reso un grande servigio alla pace europea.

L'ha si può dire lasciata come codicilli in testamento.

×

I giornali, dopo il famoso incidente che sapete, rivolgono le buone all'onorevole Crispi che è diventato una vera manna. Ciascuno vi trova il sapore di suo genio. Io noto questa varietà di giudizi, che rompe finalmente la monotonia delle apologie, e porta l'onorevole Crispi sul terreno della discussione.

È una fortuna per lui. Indiscusso, era, si può dire, fuori della costituzione. Ora vi è rientrato.

×

Dal direttore generale delle gabelle furono date le istruzioni per ristabilire, dal 16 corrente in poi, i diritti sui filati e sui tessuti di lino e di canapa che erano iscritti nel trattato coll'Austria-Ungheria del 27 dicembre 1878.

Si torna all'antico: Verdi è soddisfatto.

×

L'Associazione nazionale di soccorso ai missionari cattolici italiani comunica il seguente telegramma:

« *Assab*, 14 (ore 11 35 ant.). — Stamane, natalizio del Re, presenti tutte le autorità, fu inaugurata solennemente Scuola-Asilo italiano arabo-amarico (fondato dall'Associazione col concorso del ministero dell'istruzione). »

E così i nostri concittadini dell'Italia nova imparavano a pregare il buon Dio in latino, e a gridare: Viva il Re! in italiano.

Sulla Neva.

(Se il proto lascierà il vuoto ad un puntino nero, non me l'avrà a male. Anzi la climatologia ci guadagna).

Il *Novoje Vremja* loda lo spirito liberale e franco che emana da queste manifestazioni dell'imperatore germanico, e se ne conforta come di un pegno di pace. Crede altresì che Bismarck, rimanendo al governo, darà agli affari un indirizzo più liberale.

Tale linguaggio della stampa russa è molto significativo, e non va trascurato.

×

Ma è proprio sicuro che il principe di Bismarck rimarrà al potere?

C'è chi ne dubita, malgrado il rescritto imperiale.

Trovo ne' giornali viennesi un telegramma, secondo il quale per quanti sforzi facciano i giornali ufficiosi per dimostrare i rapporti cordiali fra il nuovo imperatore e Bismarck, la scissura non è meno profonda, e si prevede prossimo il momento in cui Bismarck rassegni le proprie dimissioni, tanto più che egli è gravemente ammalato.

Bismarck verrebbe sostituito da Hohenlohe.

A questo punto l'eco, mia collaboratrice, prende la parola ed esclama:

— Che?...

Io non credo neanche se vedo! Bismarck, morto, continuerà a guidare la politica tedesca.

×

Risvegli ottomani.

La *Correspondance de l'Est* assicura che il brigantaggio politico è ricomparso in Macedonia. Girande effervescenze d'animi: la propaganda ellenica è attivissima.

Tutto bene; ma una propaganda che si manifesta col brigantaggio sarà politica, ma è assai poco pulita.

Avanti, carabinieri, è affar vostro.

×

Nella penisola iberica.

La *Correspondencia* di Madrid ed il *Giornale di Valenza* danno estesi particolari sugli arresti fatti a Yativa, Alicante e Valenza di cospiratori repubblicani.

Fra i documenti sequestrati trovasi un atto del comitato di azione firmato da ventidue individui, datato 19 febbraio 1888 contenente il programma che è quello di far trionfare la repubblica con la sollevazione e la violenza.

L'agitazione nella provincia di Valenza è vivissima e furono scoperte altre cospirazioni di repubblicani.

La repubblica nel paese dei Grandi di Spagna e dei *Don!*

Pare un sogno.

Don Pippino

SPORT

Cecilia Metella.

Il tanto caratteristico appuntamento di Cecilia Metella conserva sempre inalterata la sua riputazione di eleganza e di popolarità. Ieri l'altro in via Appia c'era straordinario concorso di equipaggi, di signore, di forestieri e di curiosi. Moltissimi spettatori, ma però pochissimi cavalieri.

L'elegante contessa di Santa Fiora e la principessa di Poggio Suasa idue svelte *silhouettes* di amazzoni che hanno subissato lo *sport*) erano graziosamente aggruppate in un piccolo *pony cart*. La duchessa Grazioli-Lante, la contessa di Collere, la signora H. Plowden e la signora Blake erano a cavallo.

La giornata sembrava favorevole alla caccia; ma come mancarono i cacciatori all'appuntamento, mancò ugualmente la tradizionale volpe che, quasi sempre scovata presso l'antica via Romana, permette la generale ai curiosi di assistere ad un primo galoppo.

Molti *sportsmen* e parecchie signore inseguirono a piedi e per un bel po' di tempo la caccia, con la speranza di vedere una volpe correre davanti i cani e con la curiosità di ammirare o criticare i nostri *sportsmen* saltare le numerose *macerie* di via Appia. Tribunale competente ed impassibile, che ha potuto ammirare la correttezza e la decisione del *Master* e dei nostri migliori abiti rossi, e che ad onta degli *spezzhistli* fenomenali del giovine X o Z, riporterà certamente in Inghilterra una impressione favorevole dello *sport* romano!

△

Dopo una lunga passeggiata, una volpe fu scovata presso la stazione di Ciampino. Correva nella direzione di Casal Rotondo, attraversava la strada di Albano, la via Appia, dove furono saltate due buone *macerie*, e si salvava in una tana a destra di via Appia.

Il resto della giornata fu inutilmente impiegato a cercare un'altra volpe, quantunque si sia esplorata la campagna fino al Divino Amore.

Mercoledì l'ultima caccia della stagione avrà luogo fuori la porta San Paolo. L'appuntamento è alle Tre Fontane.

Criterium di Perugia.

Le inscrizioni al Criterium di Perugia, premio interessantissimo che verrà disputato in settembre sopra il nuovo e simpatico ippodromo della capitale dell'Umbria, ha rinvenuto 21 inscrizioni di puledri di due anni. Sono i seguenti:

Dea, Bruneo, Sir Rholand.
Andreola, conte Cini.
Ren, generale Agel.
Amor, Chiafurla, di Tommaso Rock
Bambola, Sansaiva.
Destino, commendatore Brenda.
Decio Amalio, Pirata, cavaliere Bertone.
Violet, Blew Bell, Lord Charles, capitano Fagg.
Contadiliere, Snow Drop, duca di Marino.
Balardo, Rubicano, N (di *Glengarry*).
Bradamante, Ballarda, conte Calderoni.

Sport

Ritagli e Scampoli

Messina, 13 marzo.

A Messina il giorno che giunse la dolorosa notizia della morte di Guglielmo I, si chiusero tutti i teatri e la città prese il bruno nelle innumerevoli bandiere issate a mezz'asta.

La città del Faro prendeva parte cordialmente al dolore di Berlino.

Alcuni mesi or sono Messina era visitata dal terribile flagello, che rendeva vani gli sforzi e insufficienti i mezzi per combatterlo. Allora da Berlino giunse l'offerta di 10 mila marchi.

Quell'offerta era stata mandata dal glorioso sovrano morto il 9 marzo, da Guglielmo I, che volle così dimostrare quanta parte egli prendesse al lutto di Messina.

Pur troppo l'occasione di un doloroso contraccambio non si è fatta aspettare.

Xy.

Bologna, marzo.

La Commissione di Belle Arti riunita sotto la presidenza del prof. Enrico Panzacchi si è assunto l'incarico di provvedere all'accettazione e al collocamento delle opere presentate al concorso, aggregandosi altrettanti artisti *scelti fra quelli che non concorrono*, con voto semplicemente consultivo. Il lavoro e la fatica minacciano di diventar improbi, giacchè gli espositori sommano a quest'ora a quasi ottocento, dai quali 183 appartengono alla regione Emiliana, e 101 al Veneto. Perciò i membri della Commissione si divideranno in gruppi di tre per tre o faranno del loro meglio, animati come sono tutti della più buona volontà, alternandosi ed aiutandosi reciprocamente. A tutti questi lavori di collocazione sopraintenderà il prof. Cesare Masini, direttore della Pinacoteca. Nome e autorità che garantiscono come la più perfetta giustizia sarà usata riguardo a tutti. Gli espositori saranno divisi per regioni, ogni sala avrà il suo gruppo, meno che il gran salone centrale, ove questa regola sarà trasgredita. Del resto, *ferrei opus*; si vuol essere all'ordine per il 1° maggio, e il 1° maggio, accada quel che vuole accadere, saremo al posto.

Dei locali dell'esposizione quei pochissimi che poterono entrarvi riportarono grande e confortante impressione.

Raro.

BIBLIOGRAFIA.

Il libro di Vittorio Maurel.

È un esempio nuovo: tanto più lodevole, quanto meno aspettato. Vittorio Maurel, l'insigne artista scelto con grande discernimento dal Verdi per la parte d'Jago, non soltanto ha messo a prova l'ingegno suo, che è molto, per la più ostica interpretazione dei difficilissimo carattere, ma dalle molte osservazioni dettategli dall'esperienza ha voluto comporre una specie di manuale, che è diventato un buon libro di lettura per gli artisti.

Si divise in quattro parti. L'autore raccolte nella prima le sue idee, in generale giustissime ed acute, sulla evoluzione del dramma musicale moderno, e sull'avvenire degli artisti chiamati ad interpretare le nuove opere. Nella seconda parte dipinge a larghi tratti i caratteri del dramma *Otello* di Verdi, messo qua e là a confronto col dramma di Shakespeare, e ne trae i motivi della brillante e artistica interpretazione di quei caratteri. Nella terza parte si occupa con minuziosa diligenza degli scenari e della luce, suggerendo modificazioni, in parte accettabili, e accennando, in specie per la scena della tempesta, a un suo ritrovato per ottenere magnifici effetti di luce. Nella quarta parte finalmente con molta larghezza discorre della messa in scena.

Il Maurel ha vinto una grande difficoltà: ha scritto cioè un libro che anche i profani possono leggere con moltissimo diletto. La forma semplice e lucida, la originalità di parecchie osservazioni, e il calore e la convinzione che mette nell'esporre le proprie considerazioni personali, attraggono gradevolmente il lettore: e i moltissimi che per frequenti udizioni hanno familiarità col capolavoro del Verdi, risentono quasi in questo libro, un'eco lontana delle potenti vibrazioni di quella musica, che deve avere alleggiato continuamente alla fantasia del Maurel mentre egli scriveva.

Il libro è in francese: e gli artisti italiani, che pur dovrebbero studiarlo, non hanno pur troppo grande familiarità con quella lingua. Io mi auguro che una seconda edizione sia pubblicata in italiano; non foss'altro perchè gli artisti nostri, anche i più fortunati, vegano in Vittorio Maurel un esempio di grande coscienza artistica.

Tom.

Poeti tedeschi - Versione di Angelo Calvino.

Coi tipi degli eredi Botta il commendatore Angelo Calvino pubblica un pregevole volume di poesie dei più celebri poeti tedeschi tradotti nel nostro idioma.

Il commendatore Calvino, che fu già egregio funzionario, e che ora nel commercio colle Muse dimentica « le noie e 'l mal della passata via », è già noto come autore del bellissimo dramma lirico *Damajanti*, e della traduzione del poema *Jeorn* di Carmen Sylva. Come in quelle opere, il traduttore si mostra in questa versioni abilissimo, perchè ha saputo, senza togliere nulla all'originalità del pensiero degli autori, vestirlo di forma poetica e veramente italiana. E questo arduo compito gli fu, come egli stesso dice nella sua prefazione, reso facile dall'efficace concorso della figlia, gentile e colta signorina, la quale, accoppiando all'abilità paterna del postare la sua profonda conoscenza dell'idioma tedesco, completò le doti di un eccellente traduttore di opere liriche.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri l'altro
DOUCIE = CODICE.

Parola a rombo.

— In Cesare e in Cantù mi leggerai.
— Non animale oviparo; nol sai?
— Ire l'altre m'hanno fatto andare in bestia!
— All'uom preserivo pure la modestia.
— Mi trovi nelle firme di Coppino, di Bria, di Panattoni, di Bonnino.

Fra le quintee fuori

× Il Quartetto di R. Castani.

Un caloroso e unanime applauso, echeggiante tra le file delle più belle e delle più insigni gentildonne romane, stipate ieri nella sala Dante, salutò nel giovanissimo Rodrede Castani una vivace speranza dell'arte. Esempio quasi nuovo questo, che un giovanetto scolaresco presentarsi la prima volta in pubblico con una composizione, com'è il Quartetto, che maestri gran lì e piccoli classificano nella categoria delle cose difficili. Eppure il Castani ne è uscito con onore; egli ha saputo contemperare armonicamente le facoltà d'una fantasia ancora vaggia, con le severe regole della scuola: quel che anzi nuoce al suo Quartetto è forse la forma troppo rigorosamente scolastica; e a questi lumi di luna, in cui i geni s'improvvisano e si guarda alla scuola con sublime disprezzo, diventa per il giovane Castani una lode dare un bell'esempio di studio serio, e di amore per la musica classica.

Pesca il suo Quartetto di oscurità: l'idea dominante, che si snoda dopo il breve preludio, rimane più volte soffocata nell'involucro troppo denso dell'armonia e del contrappunto; ma l'idea c'è, e se l'autore darà per ora di *freno* ai più moderni, farà polpa e sangue suo dei quartetti di Haydn e del divino Mozart, troverà qualche bella idea luminosa.

× Ricordiamo che al teatro Nazionale ha luogo stasera la beneficiata del bravissimo Talli, coll'allettante spettacolo di cui abbiamo dato il programma fino da ieri.

A proposito della compagnia Pietriboni noi sappiamo che essa ha acquistato il diritto di rappresentazione con precedenza sulle altre della nuova commedia del Sindici: *Gargaroux*, per le tre piazze di Milano, Venezia e Roma.

Il Sindici avrebbe desiderato che la prima rappresentazione del suo lavoro avesse avuto luogo in Roma nella corrente stagione; ma essendo la compagnia Pietriboni in gran parte di nuova formazione e non avendo per conseguenza dinanzi a sè il tempo necessario per tutte e otto le prove, è stato convenuto che il *Gargaroux* sarà dato a Roma, al ritorno della compagnia, l'anno venturo.

× Le due nuove commedie dell'onorevole Moneta, *Prove d'amore* e il *Romanzo del minatore*, hanno avuto ieri vera lieta successo al Manzoni.

× Grandi attrattive questa sera all'Umberto I, dove le cinque celebri schermitrici viennesi daranno la loro prima accademia.

Bisognerà andarle a vedere.

× Il professor King svelerà domani sera al Costanzi per la terza ed ultima volta i misteri del mondo invisibile. Fra le altre cose, egli farà vedere per mezzo del suo microscopio gigante quale diversità passi fra gli esseri mostruosi che si trovano in una goccia d'acqua del Tevere e quelli che si trovano in una goccia d'acqua dell'Aniene.

In conclusione si tratta di uno spettacolo che mentre diverte, fa imparare una quantità di cose generalmente ignorate.

× Ci telegrafano da Napoli, 17 marzo:

« Ieri sera, seconda rappresentazione degli *Ugonotti*, grande successo per tutti i principali artisti: straripevole soddirettura per il Marconi e per le signorine Gabbi e Torselle. Bentissimo il Pandolfini e il Lorrain. Le domande dei *bis* furono molto insistenti al racconto del tenore al primo atto e al duetto del quarto. »

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8, sera 8ª di 1° giro) Otello — **Nazionale** (ore 8 1/2), Dal Nord al Sud - Il marito della vedova - Lekain e Draghignano - Meglio soli che male accompagnati — **Valle** (ore 8 1/2). Le tre figlie di papà — **Manzoni** ore 8 1/2), Prove d'amore - Il romanzo del minatore - Ordinanza ufficiale per un'ora — **Quirino** (ore 8), Commedia napoletana - Il diavoletto rosa, ballo — **Metastasio** (ore 8), La figlia dello scopatore — **Umberto** (ore 8 1/2) Compagnia equestre Mariani — **Caffè delle Varietà**, Concerto tutte le sere, strumentale tutte le sere, Luce elettrica.

Tiro al piccione — Villa Tor Fiorenza fuori Porta Salaria - Domani alle 2 pomeridiane.

ROMA

17 marzo.

× Ricevimenti e serate.

Dalle 4 alle 7 di ieri in casa del ministro svizzero, signor Davier, vi fu un ricevimento che riuscì assai brillante.

Le sale erano affollatissime di persone appartenenti al corpo diplomatico ed alla aristocrazia.

Tra le signore del corpo diplomatico ricordo: la signora de Hegermann, la signora Carvalho y Vasconcellos, la marchesa Toguhawa del Giappone, la signora Del Vino, la contessa Pandulfi, la marchesa Vettori, la baronessa Magliani, la contessa Sacconi, la contessa di Campello, la contessa Rabon, la baronessa Calcaia, la contessa Faina, ed altre.

Del corpo diplomatico, l'ambasciatore di Spagna, i ministri del Belgio, di Portogallo, di Grecia, di Baviera, della Repubblica Argentina, del Giappone, della Columbia, ecc.

La signorina Elena Davier (elegantissima come sempre) cantò con bell'accento il *Noël* di Holmes e la *Prière* di Gounod, M^me Hegermann cantò la *Pancera Collinetta* d'Alary; e cantarono egregiamente il signor Galvan ed altri.

Al piano sedeva il maestro cavaliere Mastrigli.

I ricevimenti di casa Davier sono da annoverare fra i più brillanti *afternoons* della stagione.

× Il « venerdì » di casa Crispi è riuscito ieri brillantissimo, e per l'intervento di numerose ed eleganti signore e per la scelta musica che vi si è eseguita.

La leggiadra padroncina di casa ha suonato in modo veramente ammirevole due pezzi sull'arpa, ed è stata calorosamente applaudita.

Di molti applausi han riscosso pure la brava pianista Gilda Ruta, e il giovine e valente professore Bianchi, che ha entusiasmato l'uditorio con una sonata di Chopin.

Ammirati furon parimente il Valero e la Stahl per la romanza da essi stupendamente cantata.

Squisita ed amabile è stata la cordialità da parte di donna Lina Crispi, elegantissima nella sua *toilette* nera.

× La lotteria della stampa.

Il bollettino ufficiale completo, contenente i numeri estratti giovedì in Campidoglio, si distribuisce presso la sede dell'Associazione della stampa.

Telegrafano da Genova che il signor Zucchiatti, proprietario dell'Hôtel de France in Genova, è il possessore del gruppo 12560 che ha vinto il premio di 200 mila lire della lotteria della stampa.

Il gruppo fu acquistato il 29 febbraio al banco dei fratelli Casareto.

Beato lui!

× Domattina, alle ore 10 precise, gli azionisti della *Banca mutua artigiana* e *Cassa di risparmio* sono chiamati a intervenire in seconda convocazione per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1° Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea; 2° Relazione sul bilancio del 1887: approvazione del medesimo e determinazione del dividendo; 3° Nomina di cinque consiglieri di amministrazione, di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

× Adunanze, conferenze, ecc., ecc.

Domani, domenica, alle 2 1/2 pomeridiane, avrà luogo alla Palombella la conferenza dell'onorevole deputato Chimirri il quale tratterà il tema: « Cause della decadenza dell'arte ».

— Il prof. Nispi-Landi illustrerà il Teatro di Marcello, il Portico d'Ottavia, il Circo Flaminio, il Te[illegible]one di Balbo e gli altri monumenti che sorsero nel vetusto Argiletto, accennando poi al teatro greco e latino.

Il convegno è alle 2 pomeridiane in piazza Campitelli.

— Tempo permettendo, al campo di tiro all'Acquacetosa si farà la consueta gara ed esercitazione.

L'orario sino a nuova disposizione è così stabilito: dalle 9 antim. alle 2 pom. tiro di lezione e prova d'armi. (Ripeto dalle 12 alle 1 pom.) — Dalle 2 alle 3 pom. gara.

Quei soci che non potranno trattenersi nelle ore pomeridiane al campo di tiro, eseguiranno la gara nelle ore antimeridiane sui bersagli che saranno posti a disposizione dal direttore del tiro.

— Il signor Scott ci avverte che, a causa del cattivo tempo, domani non potrà più effettuarsi l'ascensione col pallone frenato al Macao. Si farà domenica prossima.

A lo mi giovo, oltre ogni dire, del vostro *benzoato di litina*, signor prof Prota-Giurleo. È da molti anni che non più esperimento i soliti parossismi di gotta. Però tralasciando per lungo tempo il vostro specifico ne risento qualche piccolo dolore, ora ai piedi, ed ora alle mani ed al gomito. Conviene dunque che in ogni mese, dopo pochi giorni di intermissione, ne riprenda l'uso. — 1883. — Il *Vescovo di Sant'Angelo dei Lombardi*, ecc. (pr. Avellino). *Giuseppe Fazzelli.*

Costo Grammi 25 di *benzoato di litina* L. 5
Grammi 100 lire 18 Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nastro Prota-Giurleo*, in Napoli, via Roma, vico 2° a San Tommaso, 20.

Ill.mo Sig. Dott. Manzolini,

Lasciate che anche senza conoscervi esprima a vostro riguardo i miei sentimenti per mia, e spero, anche per vostra soddisfazione. È già da un pezzo che vado avidamente leggendo in que le brevi ma ben nudrite vostre lezioncine per istruire il popolo sulla azione ed efficacia del vostro *Arrovato*, voglio dire dello Sciroppo Depurativo di Parigina composto, al quale non posso negare una potentissima azione antiparassitaria e depurativa. Vi dico il vero. Esso mi persuasero a consigliarlo ai miei clienti e questi, come me, ne restarono tutti soddisfattissimi. Se la pubblicità fosse da tutti adoperata, come voi magistralmente sapete fare, cesserebbe il diluvio di quella inutile ansi dannosa stampa che ci soffoca ed il popolo sarebbe meglio istruito. In fatti dal vostro lodevole sistema già se ne cavano utilissi risultati. Il pubblico istruendosi metta in pratica i vostri consigli. Ricchi e poveri usino il vostro rimedio e le salute migliorano. Proseguite illustre Dottore nella vostra caritatevole missione nè curate delle mistificazioni che vi si vorrebbero fare, costituendo al vostro, quel falso depurativo che ne imita il nome e le apparenze. È la guerra delle rane contro Giove. Il popolo n'è inteso. Coraggio e avanti. Vi prego di credermi Vostro Amico Prof. R. P., Direttore della Clinica Medica.... Università del Regno.

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 17. — Ieri la stazione ferroviaria di Saati fu aperta al servizio. Continuano però i lavori di consolidamento della linea.

La situazione interna è invariata.

Massaua, 17. — Era corsa voce che il Negus avesse iniziata la marcia verso il Sud, ma informazioni recenti constatano non si sia egli mosso da Vokitha, dove hanno luogo in questi giorni pubbliche feste.

Pare che le truppe del Negus soffrano carestia di viveri, tanto a Gura, come nel rimanente dell'Hamasen.

Il ministero della guerra comunica:

Massaua, 16. — Rimpatriarono oggi i sottotenenti d'artiglieria Giuseppe 2° granatieri, Degli Espinosa Francesco 85° fanteria, sottotenente complemento Conde Fabrizio 2° cacciatori, tenente medico Desanctis Pietro.

LANZA.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Il servizio di esplorazione verso il confine abissino da qualche tempo fu affidato al tenente Barnaba dei bersaglieri, il quale ha sotto i suoi ordini otto bulus di irregolari. Egli ha già eseguite arditissime ricognizioni, una delle quali sulla via di Sabarguma.

Talvolta fu veduto dagli Abissini che non osarono attaccarlo. Gli informatori indigeni dicono che gli Abissini odiano mortalmente questo ardito nostro ufficiale.

Telegrafano da Parigi al *Popolo romano* che il Negus avrebbe per capo di stato maggiore del suo esercito un certo Vetrin, francese, e già sottotenente degli *spahis* (cavalieri indigeni algerini).

Costui ne avrebbe fatte un po' di tutti i colori, finché capitò da qualche anno in Abissinia, dove seppe acquistarsi il favore del Negus, presso il quale coprirebbe ora quell'alta carica.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Il Senato ha continuato a discutere la legge d'assestamento del bilancio. Hanno parlato i senatori Alvisi e Ferraris, ai quali hanno largamente risposto il ministro delle finanze, ed il relatore della Commissione per mancanza, onorevole Cambray-Digny.

La Camera.

La Camera ha approvato il rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1886-87, e le maggiori spese per il ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1886-87. Le due leggi si voteranno poi a scrutinio segreto.

Si è cominciato quindi la discussione del bilancio di previsione del ministero degli affari esteri per l'esercizio 1888-89.

Ha parlato in merito e molto ascoltato l'onorevole Bonfadini, dicendo più specialmente che si debbono mantenere le alleanze colle potenze centrali; che si debba sostenere il principio di nazionalità in Bulgaria, senza però perdere di vista i nostri particolari interessi, e i diritti della Russia. Si è mostrato lieto del modo in cui è terminato l'incidente di Madame. Ha chiesto infine al governo quali intenzioni abbia per la nostra situazione in Africa, e se vi siano impegni di terminati con quelle popolazioni.

Dopo l'onorevole Odescalchi, che si è mostrato favorevole alla politica del governo, e l'onorevole Arbib, a cui sembrano eccessive le premure verso la Francia in occasione del trattato di commercio, ha fatto una carica a fondo contro il presidente del Consiglio l'onorevole Toscanelli, che però non ha destato questa volta tutto il solito buon umore.

Al momento di chiudere questa informazione, l'onorevole Pantano attacca il governo per il modo in cui furono condotte le trattative commerciali con la Francia, senza tener nessun conto della Camera, mentre il governo francese dalla Camera ha ricevuto gli ordini e le istruzioni.

Qualcheduno osserva invero che la Camera italiana in questa materia aveva votato recentemente le più ampie facoltà al governo.

I decimi sulla Fondiaria.

La Commissione per i provvedimenti finanziari, nella riunione d'oggi, ha respinto l'articolo 2° che ristabilisce i due decimi sulla fondiaria.

Erano presenti undici commissari; otto hanno votato contro, tre si sono astenuti — vale a dire neppur uno favorevole.

Questa vittoria degli agrari non ha sorpreso nessuno. Era preveduta.

La Commissione per la istruzione secondaria oggi ha deliberato di invitare il ministro Boselli ad intervenire nella prossima seduta per sapere se egli intenda mantenere integralmente il progetto Coppino.

Domattina alle 10 ha luogo la riunione, che era stata annunciata per oggi, della Commissione per i provvedimenti ferroviari. Vi interverrà il ministro dei lavori pubblici per discutere sui trenta o quaranta quesiti che gli erano stati posti dalla Commissione stessa. Rappiamo intanto che, per facilitare il lavoro, le risposte del ministro ai quesiti vengono stampate e distribuite ai commissari.

È tornato a Roma stamani il commendatore Massa, direttore generale della Mediterranea. Egli è munito, insieme al commendatore Bellinzaghi, dell'autorizzazione a stipulare col governo la convenzione per la costruzione delle nuove linee. Crediamo sapere che le difficoltà tecniche sono superate, e che la firma della convenzione è molto prossima.

Bollettino militare.

Il cavaliere Ferdinando Ponzi, colonnello comandante il 68° fanteria, è collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria.

Il cavaliere Candido Valente, colonnello di fanteria comandante il distretto di Livorno, è collocato in disponibilità.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 17.

In tutti i colloqui Boulanger negò la circostanza degli occhiali verdi, la quale egli qualificò di ridicola. Si mostrò sdegnato per la sorveglianza della polizia a cui era sottoposto mentre stava a Clermont. Affermò di conoscere già ingnato per l'addietro col generale Logerot, e di avere avuto da questo la promessa che la sorveglianza sarebbe cessata. Invece, dice Boulanger, essa continuò come prima; soggiunse anzi che prima gli aprivano le lettere; e poi, avendo egli prese precauzioni perchè fosse difficile aprirle e richiuderle, gliele sopprimevano addirittura senza più recapitarle al loro indirizzo.

La dimostrazione di ieri sera davanti all'ufficio della *Cocarde* diede occasione ad un disordine abbastanza serio. Ma null'altro avvenne di importante.

Parigi, 17.

Ieri corse con persistenza la voce che si fosse arrestato il generale Boulanger dopo il suo collocamento in disponibilità.

Il movimento plebiscitario in favore di Boulanger, promosso dal comitato della « protesta nazionale », è già cominciato, ma si accentuerà e sarà a seconda dell'esito dell'elezione di Marsiglia, dove però Felice Pyat mantiene la propria candidatura.

Genova, 17.

Oggi il f. di sindaco insieme con una deputazione di altri assessori si recherà dalla duchessa di Galliera per presentarle una medaglia d'oro coniata dal municipio per commemorare le di lei munificenze che fondava e dotava tre ospedali, uno per gli adulti, monumentale, sull'altura di Carignano, un altro per i fanciulli a San Bartolomeo degli Armeni, un terzo per i cronici nella salubre località di Coronata.

L'amministrazione dei tre ospedali pubblicherà fra breve una relazione della loro inaugurazione avvenuta, come sapete, modestissimamente, presenti pochi invitati.

BORSA DI ROMA

17 marzo.

Anche oggi gli affari non furono molto attivi Per contante la Rendita venne pagata 96 05 e 96 70, e per fine corrente a 96 05, poco a 96 52 1/2. Fondiaria Banca Nazionale 405 75 contanti. Generali 675 a 671. Banco Roma 758 fattosi, restando offerto a 756. Meridionali 618 50. Acqua Pia 2118 Gas 1537. Domandate le Industriali a 521. Banca Romana 1192 nominale. Vennero anche negoziate contante le Azioni della Società della Piccola Borsa di Roma. Le poche Azioni offerte trovarono facile collocamento a 205 (valore dell'Azione lire 250). Fondiaria Santo Spirito 458 50 contante.

Ripresa nelle Azioni Tramways benchè si mormori che il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato di non corrispondere interesse alcuno sulle Azioni e ciò per l'esercizio 1887, benchè si potessero pagare almeno 5 lire.

Per aumentare poi i proventi dell'esercizio in corso il Consiglio ha stabilito di tenere l'assemblea a circa due chilometri fuori Porta del Popolo, così i bene amministrati Azionisti saranno costretti a servirsi (pagando ben inteso) dei veicoli della Società.

Discorrono però molti sperano che lo stato delle cose stia per cambiarsi, le Azioni della Società da qualche giorno sono piuttosto ricercate. Oggi vennero pagate da 223 a 220.

Cambi: Francia tre mesi 101 10 — Londra 25 57

Ore 5. — Rendita 96 45.

BORSA DI PARIGI del 17 marzo

	Apertura	Chiusura
3 0/0 Francese contanti	86 05	86 02
» 3 0/0 perp	82 10	82 —
» 4 1/2 0/0	106 77	106 82
Rend. italiana 5 0/0	94 70	94 67
Cambio sopra Londra	—	25 22 1/2
Consolidati inglesi	101 13/16	101 18/16
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2
Rendita Turca (nuova)	18 70	18 72
Banca di Parigi	768 —	56 —
Estimano 6 0/0	880 5/16	889 1/16
Rend. Spagn. est. nuova	67 15/16	67 15/16
Banca sconto di Parigi	468	464 —
Credito Fondiario	— —	1281
Azioni Suez	2180 —	2182
Azioni Panama	261 —	259 —
Terz Mobil a termine	— —	778

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 16. — Un servizio funebre per l'imperatore Guglielmo ebbe oggi luogo nel tempio protestante.

L'ambasciatore tedesco, conte di Münster, col personale dell'ambasciata, il corpo diplomatico, i ministri Tirard e Flourens, il colonnello Lichtenstein, rappresentante il presidente Carnot, ed altre notabilità vi assistevano.

LONDRA, 16. — *Camera dei Lordi.* — Lord Salisbury dichiara di aver seguito in Egitto la politica del precedente ministero nel l'abbandonare il Sudan.

L'esercito inglese in Egitto ora è esclusivamente nel Nord e la piccola forza che si trova a Suakim ha uno scopo strettamente difensivo per mantenere una barriera contro la tratta degli schiavi.

Camera dei Comuni. — Marriott, rispondendo a Osborne Morgan, difende il suo intervento come agente dell'ex-Kedive d'Egitto.

Dice che l'accomodamento con Ismail pascià sarà vantaggioso per l'Egitto perchè il governo egiziano otterrà un prestito al 4 o [illegible]

TUNISI, 16. — Il nuovo Console italiano comm. Berio è qui arrivato accolto simpaticamente dalla colonia italiana.

BERLINO, 16. — Stasera, alle ore sette ebbe luogo un pranzo di famiglia nella galleria dei quadri al castello.

Vi assistettero i principi e le principesse delle famiglie regnanti presenti a Berlino. I loro seguiti pranzarono nella galleria del castello alla tavola dei marescialli di corte.

BERLINO, 16. — Il generale Billot depose nel duomo una corona di rose, violette e camelie.

Numerose deputazioni di tedeschi di Mosca, Kiew, Amsterdam e Rotterdam, deposero pure corone.

SPEZIA, 16 — In segno di partecipazione al lutto per i funerali dell'imperatore Guglielmo, la nave ammiraglia e successivamente le altre navi degli stabilimenti militari ammainarono le bandiere a mezz'asta. Le navi eseguirono salve di lutto.

MADRID, 16. — L'apertura ufficiale della Esposizione di Barcellona avrà luogo l'8 aprile.

Il generale Weyler fu nominato governatore delle isole Filippine.

PORTO SAID, 16. — I piroscafi *Archimede* ed *Egitto*, della Navigazione generale italiana, provenienti da Massaua, proseguirono ieri sera, rispettivamente, per Napoli e Genova.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — La Commissione del bilancio respinge il nuovo progetto del bilancio delle entrate, presentato dal presidente del Consiglio e ministro delle finanze Tirard, alla fine della seduta di ieri.

Tirard esprime la speranza che la Camera non rifiuterà al governo i mezzi di reprimere le frodi sugli *alcools*.

Il nuovo progetto di bilancio porta la tassa sull'alcool a 100 franchi, ritira il privilegio ai distillatori privati, per i quali fu constatato avere distillato altri frutti oltre quelli raccolti sulle loro terre.

Tirard dichiara che ritirerà il suo progetto di bilancio se deve essere oggetto di discussione. Il suo scopo essendo ottenere colla votazione del bilancio avanti il 1° aprile. (*Applausi a Sinistra, al Centro ed a Destra*).

Si approvano tutti gli articoli del progetto di bilancio per le entrate, presentato da Tirard, tranne quelli relativi al regime delle bevande che, dietro domanda della Commissione del bilancio, sono riservati per farne oggetto di progetti speciali di legge.

D'Alliéres, a nome della Destra, dichiara che questa si asterrà per protestare contro l'esclusione di essa dalla Commissione del bilancio.

Quindi è approvato con 309 voti contro 93, l'insieme del progetto di bilancio per le entrate, presentato dal governo.

MADRID, 17. — Causa il cattivo tempo, la corazzata italiana *Castelfidardo* approdò a Cartagena.

ZAGABRIA, 17. — Un pellegrinaggio croato partirà per Roma nei primi giorni di aprile.

Vi prenderà parte tutto l'episcopato croato, cioè il cardinale Mihailovich, arcivescovo di Zagabria, e i vescovi di Segna e di Crisio.

VIENNA, 17. — La *Neue Freie Presse* annunzia che il ministro comune della guerra, conte Hylandt-Rheydt, si è dimesso per motivi di salute, e che è stato surrogato dal generale Bauer, comandante il corpo d'armata di Vienna.

LONDRA, 17. — Si annunzia da Melbourne, da New-York e da Ottawa che tutte le colonie tedesche dell'Australia, degli Stati-Uniti e del Canadà presero parte, ieri, ufficialmente, al lutto della Germania. Furono celebrati servizi funebri, le bandiere furono messe a mezz'asta negli edifici pubblici, e tirato salve di artiglieria.

PARIGI, 17. — Il generale Warnet fu nominato comandante del 14° corpo d'armata a Clermont-Ferrand, in sostituzione del generale Boulanger.

LA CRONACA DEL MARE

SUEZ, 15. — Proveniente da Massaua, proseguì iersera per Napoli il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana.

Diretto a Massaua, proseguì iersera il piroscafo *Vincenzo Florio*, della stessa Società proveniente da Napoli.

ADEN, 14. — Proveniente da Suez, proseguì iersera per Bombay il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

NAPOLI, 15. — È arrivata la fregata russa *Strelok*.

Il piroscafo *San Gottardo* è partito per Massaua, con pochi soldati, la posta, viveri e materiali.

SANTOS, 16. — È arrivato e proseguì per la Plata il piroscafo *Sud-America*, della linea La Veloce.

BARCELLONA, 16. — Giunse e ripartì per Las Palmas il piroscafo *Matteo Bruno*, della linea La Veloce.

Responsabilità limitata, persona responsabile

Stabilimento tipografico dell'Opinione

Sigg. Bowne e Scott,

L'Emulsione Scott, che ho avuto l'agio per parecchi mesi di sperimentare in molti bambini della mia pratica privata, mi ha sempre reso degli utili servigi non solo nelle ulcerazioni del processo di cauterizzazione, nella scrofola e nel linfatismo, quanto ancora nelle lunghe e stentate convalescenze dei morbi da infezione. In omaggio alla verità, non posso che raccomandarla.

Napoli, 25 settembre 1885.

Dott. Cav. Giuseppe Somma
Archivio Patologia infantile — Ufficio Divisione 17 Via Duomo, 61 — Napoli.

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61 già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili e senza al Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 305.

DA VENDERE

un elegante Villino corredato di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Ville Patrizi.

Dirigersi Via Venti Settembre, N. 30.

« Giovinotti » e « La Leggerezza »

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

CASA DI SALUTE
per
AMMALATI DI OCCHI
ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA
Direttore Dr G. NORSA, Oculista colla consulenza del Prof. Bacelli, Bastianelli, Bati, Businelli, Maggiorani, Manucci e Marchiafava.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda
LA STAGIONE
che si stampa a MILANO e in edizione francese lussuosissima
LA SAISON
250,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

IL PIÙ PREDILETTO E MENO ASSURDO ILLUSTRATO
L'ITALIA GIOVANE
Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile
Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 - L. 15 all'anno
PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI
Dirigere domande e abbonamenti all'EDIT. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, Corso Vitt. Em. 37.

Vita intima e Militare
di
GUGLIELMO I.
IL VITTORIOSO
IMPERATORE DI GERMANIA
Sono uscite le prime dispense, illustrate della vita del Re di Prussia, l'uomo il più glorioso ed il più potente sovrano dei nostri giorni. - Questa pubblicazione di attualità è per far conoscere al mondo le gloriose gesta militari del nostro grande alleato che schiacciò, 18 anni or sono, l'arroganza di un popolo che si voleva imporre a tutti.

Usciranno 4 disp. la settimana di grande formato, illustrate, a cent. 25 cadauna. - Chiunque L. 2,50 all'Editore E. PERINO, *Roma* - sarà abbonato alle 50 dispense.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale sociale . . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

I Portatori delle Azioni della Banca Generale sono avvertiti che il dividendo in Lire Quattordici (L. 14) per Azione, deliberato dall'Assemblea Generale Ordinaria del 15 marzo corrente, è pagabile dal 21 detto, verso presentazione del Cupone N. 18 in

ROMA - MILANO - GENOVA } presso la Banca Generale;
FIRENZE » i signori Em. Fenzi e C.i;
TRIESTE » » Morpurgo e Parente;
BASILEA » » De Speyr e C.i;
ZURIGO » la Società de Crédit Suisse.

Roma, 18 marzo 1888.
LA DIREZIONE.

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 13ª.

Pomata Tordarmina Occhi
PER LE MALATTIE
DELLA PELLE

L'Specialità infallibile per la guarigione dell'Eczema e dell'Herpes. — L. 2 il vasetto; vaso grande L. 3.

Depositi Principali: Bologna, Farmacia Medici - Firenze, Legazione Britannica - Genova, Farmacia Brizza e Bignone Luigi - Milano, Farm. Brera e Farm. C. Castelli - Modena, Fili Bizzarri - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilia, prof. d'Amato Raffaele e Mollnari Luigi - Parma, Camisara Luigi - Pisa, cav. Stefano Rossini - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Enrico Serafini - Reggio Emilia, Marzini Alessandro, Rossi, Perrini - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Tarasco - Venezia, Farm. Ponci.

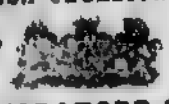
Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna.

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867
Genuino soltanto su ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO
DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG
L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.
Bene usato, oltre la straordinaria comodità, è di grande economia nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.
GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni dell'Etichetta e Capsula, e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.
Deposito in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di FRIDR JOBST, e presso i principali Droghieri e venditori di commestibili.

SPAGNUOLA. — Nulla ancora. Temo tu mi abbia frainteso, pure ogni mio pensiero, ogni mio desiderio è per te! Non ci vedremo e dopo un lungo differimento sono costretto a partire per prima, capisci? Scrivimi se puoi, se vuoi, qui. Abbi tutto il mio amore e compatiscimi, se ho bisogno supremo. Potremo rivederci dopo! Tuo sempre fino all'ultimo.
A vostro credito L. 2,10.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Blanchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita del suo Cioccolato proviene dalla celebre Fabbrica di PH. SUCHARD di Neufchâtel (Svizzera)
si afferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è ricercata anche dalle celebrità mediche come l'alimento riunente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di miste, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La Cioccolata Suchard è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Droguerie di tutto il mondo.
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura. Egli agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e le loro piccole e grado tale forza, che riprendono la loro tinta primitiva e il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda specialmente a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che renderesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.
Presso della Bottiglia, Fr. 3 50
Si spedisce della suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo.

GUARIGIONE RAPIDA E COMPLETA
dell'EMICRANIA
nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'ELIXIR dei farmacisti B. e W. STUDER di Berna.
Deposito generale per la Toscana e Italia Centrale presso A. Jannuzzo, Farmacia Ideale in FIRENZE.
La Bottiglia L. 3,75.
Vendita nelle principali Farmacie e Drogherie.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per Inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima sedente in Milano — Capitale L. 135,000,000 interamente versato
Esercizio 1887-1888
PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
dal 1° al 10 marzo 1888

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	AUMENTO	DIMINUZIONE
(1) Kilom. in esero. Rete princ.	4050	4027		
» sec.	531 4581	423 4450	131	—
Media »	4566	4403	163	—
Viaggiatori	1,061,909 14	1,120,561 10	— —	67,651 96
Bagagli e cani	56,306 01	66,544 91	— —	10,148 90
Merci a G. V. e P. V. accelerata	299,619 06	290,123 07	9,495 99	— —
Merci a Piccola Velocità	1,640,391 97	1,632,048 42	2,343 55	— —
(2) Totale	3,058,316 18	3,124,277 50	— —	65,961 32

Prodotti dal 1° Luglio 1887 al 10 Marzo 1888:

Viaggiatori	31,963,733 32	30,083,166 66	1,880,566 66	— —
Bagagli e cani	1,578,412 85	1,443,609 23	134,713 02	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	7,981,607 10	7,334,538 08	647,069 02	— —
Merci a Piccola Velocità	40,315,733 13	37,283,431 64	3,032,301 49	— —
(2) Totale	81,869,486 40	76,144,835 61	5,721,650 79	— —

(3) Prodotto per chilometro:

Della decade	671 42	706 21	— —	34 79
Riassuntivo	18,032 93	17,396 58	636 35	— —

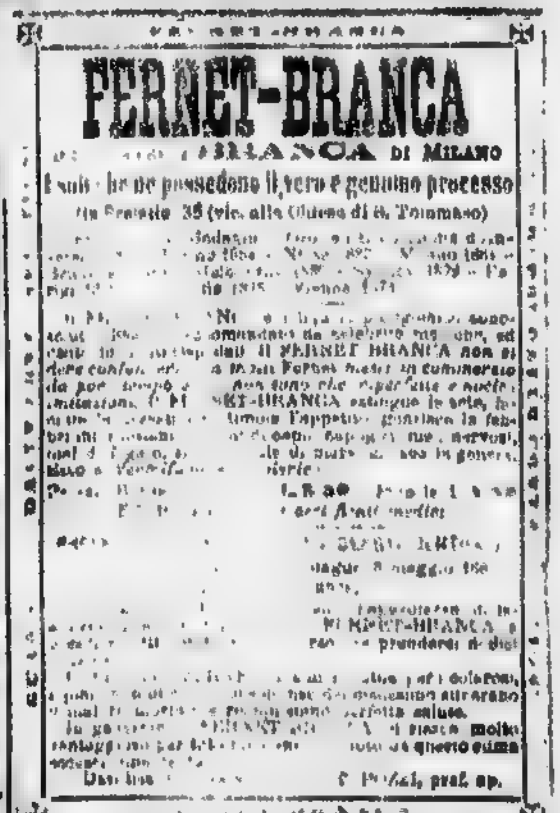
(1) Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (Km. 52).
(2) Compresa la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.
(3) Tenendo conto della sola metà

LA [illegible]GE
Navigazione Italiana a Vapore — Sede in Genova
Società Anonima - Capitale emesso e versato L. 15 milioni
Il più veloce ed il più postale tra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna in Gran Canaria e il Brasile.
Prossime Partenze da Genova alle ore 3 pom. per Napoli.
Partenze da Genova alle ore 3 pom. per Napoli, Barcellona, Pernambuco, Bahia, Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres.
Vapori all'Esposizione Internazionale di Barcellona l'Esposizione in 3[illegible] ore.
Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti. Camerini di lusso L. 180 - I classe L. 140 - II classe L. 80 - III classe L. 60 — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società: Genova, Piazza Annunziata, 17.

OLIO BRUNO CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL D.r DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGION D'ONORE DI FRANCIA, UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA
Raccomandato dalle primarie autorità mediche come il migliore di tutti i preparati di fegato di pesce.
Per casi di CONVALESCENZA e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE — Per evitare le numerose contraffazioni, esigere la marca di fabbrica [illegible] DE JONGH e ARNAL, HARFORD & Co.
Sole Consignatari, ARNAL, HARFORD & Co., 210, High Holborn, London.
Deposito in ROMA presso F.lli Bonaccelli, C. [illegible] Via, Rotonda 185 e 186 - R. Ditta Farmaceutica Romana, via Nazionale Palazzo Colonna) - A. Manzoni & C.ie, via di Pietra, 90

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale del 1887
APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GASSOSE
Acque di Seltz, Limonata, Soda Water, Vini spumanti, Birre
I soli che siano insorgenti all'Interno
NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a loro grande e piccole sono solidi e facili a pulire
Casa J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C.ie, Successori, Ingegneri Costruttori
RUE MONGE, 31-33 (Boulevard Arago 4-6) Parigi
Invio franco del prospetto dettagliato

FERRET-BRANCA
FERRET-BRANCA DI MILANO
I soli che ne possedono il vero e genuino processo
via Brera, 35 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)


Sciroppo
DI RAFANO IODATO
di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi
DA VENT'ANNI QUESTO RIMEDIO DE' SUOI SBALORDITIVI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, CONTRIBUISCE ALL'ALTO DI FAVORE DI CUI SI GODE PRESSO LA FACOLTÀ DI MEDICINA.
Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, dal capo, e del volto, scema l'appetito, dà freschezza al tessuto, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo.
Prezzo d'una Bottiglia: L. 4.
Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — GRAN PREMIO — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
È UNICA applicando all'Oreficeria argentata il BAGNO applicando all'Oreficeria argentata
AL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.IE DE P[illegible]
LA MARCA DI FABBRICA

CHRISTOFLE E Cie
POSATE CHRISTOFLE
[illegible]
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

Nostro rappresentante in Roma: [illegible] Corso 171

O GIOVINOTTI qualunque sieno le cause per le quali [illegible] mettete la imprudenza di trascurarvi, e di ricorrere, ricorrete da empirici, affidatevi alla riescita sicuramente dell'Istituzione Italiana Igienica del chimico MEDICO, ACATO, specialista di malattie segrete alle ore Cento L. 3. Deposito presso la Ditta Franco d'Ilario, Gesù Nuovo, 53, piano rialzato. Sconto d'uso ai farmacisti.

LA LEGGEREZZA con cui taluni, talvolta forniti d'una discreta cultura, già fanno uso [illegible] questo potente rimedio de la 1ª persona - ch'è sempre il miglior mezzo di pubblicità - sono ritenute per [illegible] sili prodotti scientifico-industriali irreprensibili e vere [illegible] sofisticazioni e mistificazioni.
Per conto nostro possiamo garantire sfidando chiunque a dimostrare il contrario che i preparati della Ditta Franco d'Ilario contengono la sostanza indicata dalla loro denominazione, e sono di sperimentata efficacia. Tra tanti vogliamo riferire alcuni fra i più attestati:
Attesto di aver adoperato in molti casi di malattie essenziali la cromina e di essersi sempre [illegible] le reazioni organiche che erano consigliate [illegible] Franco d'Ilario, e a preferenza di altri farmaci [illegible] ne ho ottenuti vantaggi meravigliosi. Ora [illegible] mente ne ho notato in questa somministrazione [illegible] fetta tolleranza.
Napoli, 17 marzo 1876.
CESARE OLIVIERI
Chir. prim. nel grande Osp. degl'Inc., ecc., ecc.
Signor Franco d'Ilario,
Mi onoro assegnare alla S. S. che avendo sperimentato il suo prezioso [illegible] Cloruro-fosfato di calce [illegible] alluminato il ferro ipofosforoso in persona d'una mia allieva [illegible] sofferente di corea da diversi anni, l'ho trovato utilissimo da coadiuvare la prima salute.
Prata Sannita, 20 agosto 1887.
Dottor GIOV. SCUNCIO.
Questi rimedi alla incontrastabile [illegible] ne hanno la grande e comune [illegible] Vendonsi [illegible] farmacisti [illegible] Franco d'Ilario, Napoli, Gesù Nuovo 53, e ai principali in via Roma 325, farmacia [illegible] L. Scarpitti. — Prezzo della Bottiglia L. QUATTRO pel primo, L. DUE pel secondo. - Sconto del 25 0[illegible] da 6 Bottiglie in sopra. Per telegramma.
FRANCO D'ILARIO - SCARPITTI - Napoli.

IL PROGRESSO della scienza naturale [illegible] ha reso pari le soluzioni del problema sociale affrontato e svolto da Malthus, tutti [illegible] ne ai più proibitivi [illegible] che o consumano [illegible] l'igiene e la morale più severe, purchè sia [illegible] e reciti a dolce sonno umano. Ciò mercè lo STOP [illegible] zione che [illegible] Bottiglie [illegible] L. 6 Ditta FRANCO D'ILARIO, Napoli, Gesù Nuovo, 53.

PILLOLE
di Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512
Queste Pillole sono [illegible] e sono ricercate per [illegible] e superiorità per la dolcezza dell'azione.
È osservata la massima segretezza tanto nelle [illegible] che nella spedizione.
Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto [illegible] Regno, costa L. 5.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Blanchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

BELLEZZA E GIOVENTÙ
si ottiene soltanto colla vera
Acqua Inglese
preparata dal Prof. NIELSEN, adoperata in [illegible] Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo
CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle.
Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione - Aggiungere 5 centesimi per il pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Blanchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato
Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Tantor, Pescelonore, Stampi per dolci, Lorcardo, Gilletta, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Blanchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 1 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Blanchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzo, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 76

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

[illegible] all'Amministrazione del Giornale

[illegible]

l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 18-19 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave

di RAFFAELE DE CESARE

volume di circa 700 pagine con 10 ritratti ed altre illustrazioni è a disposizione di tutti gli Associati del *Fanfulla* mediante l'invio di L. 2 alla nostra Amministrazione.

Per dare la maggiore diffusione possibile a quest'opera che interessa e desta la curiosità del mondo intiero, il *Fanfulla* apre un abbonamento straordinario, dando come premio questo libro, che in commercio costa L. 7, ai seguenti prezzi:

Da oggi al 30 Aprile 1888: *Fanfulla, Fanfulla della Domenica e l'opera di Leone XIII ed il futuro Conclave* . . . . . L. 2
Da oggi al 30 Giugno 1888, come sopra . . . L. 3
Da oggi al 30 Settembre 1888, come sopra . . L. 5
Da oggi al 31 Dicembre 1888, come sopra . . L. 6

A tutti i già associati e a quelli che lo diventeranno profittando della data odierna, straordinario aperto oggi, è dato il diritto di avere per L. 2 il Remontoir nuovo sistema, utile ed apprezzato da molti nostri abbonati, che lo domandarono per premio al rinnovamento dell'associazione alla fine dell'anno (1).

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Fanfulla*, Roma, Piazza Montecitorio, 120.

MISSIONE O MESTIERE?

Dunque, missione o mestiere?

Così l'onorevole Crispi ha posto l'altro ieri il dilemma alla direzione dell'esercizio del giornalismo — un dilemma che non ha che un corno: quello di esser posto fuor di luogo, secondo il mio modo di vedere.

Missione o mestiere — si potrebbe rispondere a seconda delle circostanze, e anche dei punti di vista. A buon conto, per l'origine sua sarebbe mestiere; perocchè il giornale è nato *notizia*, non è nato *articolo di fondo*. I foglietti d'avvisi, le novelle alla mano, le *gazzette*, da cui il giornalismo moderno vanta la sua diretta discendenza, non erano che raccolte di notizie, vere o false, a seconda dei mezzi d'informazione che erano alla portata di chi le scriveva.

E questa sua indole originaria non ha potuto certamente mutarsi per volgere dei tempi. Il giornale può pontificare tutte le volte che l'occasione si presti al pontificali; ma il suo principale scopo — lo scopo per il quale esso vive — è quello di tenere sempre giorno per giorno i lettori al corrente di quanto avviene.

*

L'onorevole Crispi ha voluto ricordare come termine di confronto il giornalismo dei tempi passati; e non saprei quanto bene a proposito.

Il suo ricordo prova soltanto questo a tutto vantaggio della stampa: che quante volte i tempi sono stati tali da prestarsi alla grande polemica — e s'andasse pure per coloro che la facevano il rischio di perdere la libertà e la vita — in Italia come in Francia, in Francia come in America, in America come in Inghilterra, il giornalismo ad onta di tutti gli ostacoli, di tutte le difficoltà, ha sempre compiuto il suo mandato. Ma oggi volge il tempo propizio alla grande polemica in Italia? E l'onorevole Crispi lo crede?

Eppoi, giacchè si guarda al passato, o perchè ci si ha da fermare soltanto ai grandi periodi? Rifrughiamolo tutto questo passato della stampa, e allora avremo modo di persuaderci che il giornalismo d'oggi è senza dubbio migliore del giornalismo antico.

Basta rileggere le bolle papali di Pio V e quella di Gregorio XIII *contra fautgeratores et menantes* per farsi un'idea dell'opinione che godevano le gazzette del tempo, da tutti aborrite come divulgatrici di falsità e di scandali. E si noti che nè la prigionia perpetua, nè la forca, nè le condanne dei beni valsero a rendere i novellisti — cioè a dire i *reporters* d'allora — più prudenti e discreti. Basta ricordare il periodo delle *Mazzarinate* e delle *Gazzette in rezzi* in Francia, per vedere in quai modo il giornalismo esercitava la sua missione: e la Bastiglia funzionava. E nondimeno il principe di Condè scriveva al presidente del Parlamento di Bordeaux: « In quanto ai gazzettieri di cui voi mi parlate è un male senza rimedio. Non è molto tempo che ne sono stati messi una dozzina alla Bastiglia; ma non per questo sono diventati più saggi ». E meglio sarebbe stato trovarsi a ristampare la storia delle celebri gazzette clandestine d'Olanda, e la valanga dei giornali libelli pubblicati nel periodo che precedette la grande rivoluzione dell'89, tantochè in tutto quel fango dovea brillare perfino la fama di Pietro Beiscot, il pamphletista più indegno e la mente più vasta del partito girondino.

*

E in America, dove la storia dell'origine del giornalismo è una cosa sola con la storia della gran rivoluzione, che cosa erano mai divenuti i giornali, finita la grande pubblica, se Franklin nel 1783 sentiva il bisogno di scrivere al suo amico Hopkinson:

« Voi avete ragione di rimanere estraneo a tutti questi articoli che si moltiplicano in maniera così scandalosa sui nostri giornali. Il male è ormai arrivato a tal punto che io non oso prestare ad alcuno i giornali americani prima di averli letti e d'aver messo da parte quelli che farebbero vergogna al nostro paese ».

Del resto, anche senza bisogno di risalire tanto lontano, e rimanere in Italia dove il giornalismo politico quotidiano è nato si può dire da ieri, si ha egli proprio da credere che guardando ben dentro al glorioso periodo dell'apostolato, di cui l'onorevole Crispi scrive gli affettuose memorie, non vi si trovebbero giornali disonesti e giornalisti mercenari della peggiore specie? Lasciamo dormire i morti in pace. Eppure quel periodo non è per questo meno onorevole per il giornalismo italiano.

*

Oggi la stampa non attraversa in Italia un periodo glorioso — questo è vero: ma essa è ancora ben lungi dal meritare il rimprovero che Franklin muoveva ai giornali del suo paese. Spaccia talvolta qualche notizia falsa... Santi Numi! In un'epoca in cui tutti speculano alla borsa, e la notizia è elemento primo della speculazione, c'è da sorprendersi che ciò avvenga? Pare a me anzi che ci sarebbe da sorprendersi qualora ciò non avvenisse.

Legge naturale del mercato! Si falsifica il burro, si sofisticano gli olii ed i vini; tanto che i governi son ridotti a prendere provvedimenti sopra provvedimenti, senza arrivare mai a levare un ragno da un buco, e nessuno ha mai creduto per questo di dover dire che tutti i fabbricanti di burro sono birbanti, che i mercanti d'olio e di vino sono tutti degli imbroglioni. Tutti domandano notizie; naturale che fra le tante entrino in corso anche le false — Chi lo potrebbe impedire? Ma tutto sommato, si può andar certi di non sbagliare, ragionando che la stampa italiana, ad onta di tutti i suoi difetti, ad onta di tutto il male che se ne dice, è ogni oggi a un livello morale più alto che non sia quello degli altri paesi. Potrebbe essere più colta, è vero; ma questo non è un rimprovero che può venirle dal governo. Essa potrebbe rispondergli: Di chi la colpa, se i giornali pei quali meno si richiede la cultura, sono appunto quelli che trovano più facilmente lettori?

Perchè se i popoli hanno i governi e i parlamenti che meritano, hanno anche le notizie e gli articoli dei quali sono meno in grado di pretorie la lettura.

Ludus

GIORNO PER GIORNO

Il Pyat... del giorno.

Felice Pyat, il romanziere-drammaturgo giornalista-critico repubblicano-socialista candidato contro Boulanger a Marsiglia, ha rivolto un proclama, sbalgiarm un po' lungo, come ce egli fosse nell'Impero un *aborrito tiranno* o il Italiani

Il signor Pyat ci chiama fratelli, ci accarezza, ci giura che egli fu tra coloro che difesero la repubblica romana e indussero Napoleone III, ma che indarno costrinsero abdicazione l'uomo del 2 dicembre a venire in Italia...

Poichè il signor Pyat ci vuol tanto bene, sarebbe proprio una vera cattiveria continuare a tener conto di tutti gli incidenti quotidiani, di tutti gli articoli di giornale, di tutte le manifestazioni di antipatia che i suoi concittadini non ci risparmiano. Noi abbiamo dalla nostra il signor Pyat e ce n'avanza.

A luglio! il signor Pyat ci chiama fratelli, ci adora, ma a patto che siamo tutti del suo parere, e il suo parere, è inutile di dirlo, è che l'Italia esca dalla triplice alleanza *monarchica* e conchiuda un trattato di alleanza col signor Pyat e con le razze latine, piantando la monarchia, sotto la quale naturalmente finisce ogni fratellanza.

Anche qui sarebbe da dire adagio, ma preferisco di citare dei versi del Giusti tanto noti, che sono divenuti un adagio anche essi:

Fratelli, sia per Dio,
Io voglio che il fratello
La pensi a modo mio:
Altrimenti al macello!

L'autore del brindisi alla *pelle balle*, la quale avrebbe dovuto sedurre Napoleone III è convenuto. Fratelli per la razza, per la parentela della lingua, per tutto, ma repubblicani. Senza la repubblica non si siamo mai nè visti, nè conosciuti, e ciao!

Ora poichè l'Italia non mi pare disposta a seguire il consiglio di Felice Pyat, mi pare che non ci sia da far altro che salutarlo tanto e ringraziarlo della sua benevolenza troppo condiscendente. Dopo Wilson e compagni la Repubblica è proprio incoraggiante!

Una sola cosa c'è da notare nel proclama, e la riporto tal quale perchè mi pare destinata a chiudere la famosa questione dell'ingratitudine italiana.

Pyat dice:

— Il sangue francese versato a Magenta è stato pagato dal sangue italiano versato a Digione.

Prendiamo atto del saldo per Magenta.

Nizza e Savoia restano in conto di Solferino!

* * *

Domani giorno di San Giuseppe e di fratelli.

San Giuseppe è un santo universale: si trova per così dire dappertutto: nei ministeri, alla Camera, al Senato, perfino tra i classici avanzi dell'antichità pagana.

Di Giuseppi ministeriali ce n'è due esempi il ministro di grazia e giustizia, e la gentile figliuola, che naturalmente è una Giuseppina, del presidente del Consiglio.

Alla Camera, di San Giuseppe, oltre l'egregio barone omonimo, ce n'è trentaquattro a cominciare dal presidente della Camera, onorevole Biancheri.

Fra i San Giuseppe del Senato mi viene in mente l'autore dell'*Otello*.

Il San Giuseppe classico e pagano è anche un senatore, il senatore Fiorelli.

E poi c'è i San Giuseppe bellicosi. I generali Pianell e Dezza...

E poi, e poi...

E poi non si finirebbe più, faremo è meglio finirla per conto mio, facendo i più cordiali auguri a tutti i Giuseppe e a tutte le Giuseppine, cominciando naturalmente dalle mie lettrici e dai miei lettori di questo nome.

* * *

Fanfulla richiama l'attenzione dei suoi lettori sulla nuova forma delle costruzioni navali inglesi. Lungi dall'imitare i nostri tipi: *Italia, Sicilia, Sardegna, Umberto I*, l'ammiraglio scozia il tipo, preconizzato per la prima volta dai Francesi, degl'incrociatori di scelta, protetti e rapidissimi. Le nuovissime navi sposteranno 9,000 tonnellate, il che è quanto dire 2,000 di meno che il *Lauria*; avranno un ponte corazzato, cannoni a tiro rapido, ma anche di calibro notevole: 15 centimetri; una macchina velocità di 22 miglia, un approvvigionamento di carbone tale da permettere un percorso di 15 mila miglia a 10 miglia all'ora, senza bisogno di rifornimento, di 5 mila alla velocità di 20 nodi. Avranno molti tubi di lancio per siluri.

L'Inghilterra si piega ancora una volta alle idee dominanti nella marineria rivale di Francia. Sola cosa ma e molto intervenente è la modernissima artiglieria a gran potenza ed a rapido tiro, vale a dire *a ripetizione*.

Il costo approssimativo delle nuove navi sarà di una diecina di milioni l'una. Ne verranno messe in cantiere quattro.

* *

La medesima evoluzione che ha consigliato i governi a consegnare all'esercito i fucili a ripetizione consiglia a surrogare a bordo delle navi ai cannoni ora esistenti, i cannoni Nordenfelt da 15 e da 12 che sono dei cannoni a ripetizione di calibro rispettabile!

Spese inutili! dirà il filosofo: spese improduttive! dirà l'economista; spese noiose! dirà il contribuente. Ma *spesa necessaria* dirà chiunque sorveglia questa gara d'industriali e d'inventori a scoprire ogni giorno miglioramenti alle armi di offesa e di difesa.

È una cosa strana, ma sta di fatto che i più terribili distruttori dell'equilibrio dei bilanci sono una dozzina di degnissime e pacifiche persone, che mai hanno assistito ad una guerra, che non amerebbero una mosca importuna, e sul capo dei quali non è possibile far ricadere un'oncia di responsabilità per il danno colossale che arrecano.

A quest'ora l'onore d'aver dato i natali a Lord William Armstrong è costato all'Inghilterra (e a tutti gli altri paesi) più che i famosi *Alabama Claims*.

C'è da dubitare fortemente non della perfettibilità delle armi, ma del senso comune dell'*homo sapiens* di Linneo.

* * *

Un giornale milanese, di quelli che tengono lo sguardo costantemente fisso verso l'occidente, come i maomettani lo tengono fisso verso la Mecca, ha annunziato la morte avvenuta a Lavico del capitano dei nostri alpini Annibale Klein. Ma si è ben guardato dall'aggiungere che il comandante delle truppe di Trento ha fatto rendere al defunto gli onori militari dovuti al suo grado secondo i regolamenti austriaci.

Si comprende il motivo del silenzio mantenuto in proposito dai *cittadini* redattori di quel foglio.

Rivelando un atto di cavalleresca cortesia da parte delle autorità austriache, esse avrebbero potuto dispiacere ai loro amici d'occidente.

* * *

Chi dice che tutto il mondo è paese non dice sempre cosa vera.

I lettori l'opinione pubblica si mostra ostile contro quella polizia, perchè durante i funerali di Guglielmo non ha preso tutte le misure necessarie a tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica, e perchè il numero dei suoi agenti era scarso in confronto del bisogno.

Che gente sono mai quei signori tedeschi!

Da noi, invece, appena nei casi di grandi agglomerazioni l'autorità manda sul luogo quattro guardie, subito si dice e si stampa: *Grande sfoggio di poliziotti!... C'era un esercito di cagnotti del Barone, che avrebbero fatto meglio a trovarsi altrove per sorvegliare i ladri!...* E cose simili!

Dunque non tutto il mondo è paese; o per lo meno la nostra bell'Italia è un paese differente dagli altri.

* * *

Per la collezione:
Insegna di albergo fatta a Grotte di Castro:
Spaccio di vino e letti
di
Ermenegildo Acciaccamandolo.

La Fanfulla

Le dichiarazioni dell'onorevole Crispi

Ecco le dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole Crispi a proposito del bilancio di previsione del ministero degli esteri, in risposta ai varii oratori che avevano parlato sull'argomento:

Oggi da questo banco, per l'ufficio che tengo, la brevità è un dovere. Ringrazio gli oratori che mi diedero occasione di spiegare intero l'animo sugli argomenti trattati in occasione del bilancio.

Il tema principale fu quello della alleanza.

Io dissi dai banchi di deputato che il nostro obiettivo doveva essere l'alleanza colle potenze centrali nel continente e coll'Inghilterra sul mare.

Il trattato colle potenze centrali del 1882 fu riconfermato nel febbraio del 1887.

Nella ingiusta guerra che mi fu fatta io osservai come alla stipulazione ed alla conferma del trattato non si fossero sollevate tante opposizioni, quante se ne volevano fare

---

— 11 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

Come Elisa erasi espressa, egli, veramente, non aveva in lei che la larva di ciò ch'era stata, una larva della quale era per impadronirsi il sepolcro.

Allora, in un orrore nuovo di sè stesso, lo afferrò il rimorso. Egli rivide coll'immaginazione ad Elisa le rosee carni fiorenti, la luminosa serenità di vergine che aveva vista risplendere, e si disse che tutto egli medesimo aveva distrutto, e gli parve che nessuna colpa potesse uguagliare la sua. In tale istante non sapeva, non voleva sottrarsi alla rampogna terribile, e l'angoscia, il pentimento lo riducevano ad una muta disperazione. Avrebbe colla propria vita pagato un giorno, un'ora di vita della sua vittima; pensava di non poterla lasciar morir sola e meditava di seguirla, come una necessità della propria espiazione, come una forma del castigo meritato; ed incapace di durare più a lungo nella dissimulazione del proprio strazio, era sul punto di cadere ai piedi della sua compagna con uno scoppio di dolore.

Forse una scossa nervosa lo tradì.

Elisa si volse a guardarlo, e lo fissò alcuni istanti ostinatamente, indovinando tutte le sensazioni ch'egli provava, e i pensieri che gli sconvolgevano la mente. Ella sorrise e si strinse ancor più a lui con trasporto.

— Sei veramente un pazzo! — bisbigliò — e non t'immagini neppure che appunto adesso io comincio ad esser felice.

— Perchè dici così? — chiese Gaudenzio sorpreso.

— Perchè leggo in fondo al tuo cuore, meglio che non vi legga tu stesso. Ma tu cominci ora ad amarmi ed io raggiungo lo scopo d'ogni mio desiderio, la realizzazione d'ogni speranza mia. Allora, che importa se io muoio? Il domani è la felicità, e l'eterno sorriso, e l'eterno amore. Ciò che abbiamo sofferto insieme, tormentandoci insieme, è il prezzo anticipato della gioia che incomincia per noi. Io mi libero, mi purifico, salgo nella luce prima di te, e non sono la mia fortunata, mi pare. Ma tu non hai diritto di sottrarti al tuo destino terreno. Vivi, e serbati al mio spirito. Io non ti lascierò solo.

— Elisa, Elisa... — balbettò il conte, soffocato dai singhiozzi.

— Oh! vedrai! Quando ho compreso ciò ch'era necessità dell'amor tuo, ho voluto io stessa morire. E tu hai ragione, ed il mio spirito comprenderà meglio il tuo, e si fonderà meglio col tuo, fra poco. Visibile od invisibile, mi avrai teco: è un sacro impegno che assumo, ed io non ho mancato mai a nessuno dei miei impegni.

— Allora, tu mi perdoni, e nessun rimprovero...

— Allora, io ti ringrazio... Non agitarti più; non parlare. Io voglio... io voglio un'ultima volta...

S'interruppe: ma Gaudenzio potè comprenderla. Elisa tornava alla contemplazione del paesaggio circostante, immergendosi in una profonda fantasticheria. Accanto al merito convulso per lo sforzo medesimo che durava a frenarsi, serbava una tranquillità celeste. Alla fine si riscosse, e con un largo gesto delle mani salutò la verde campagna, la terra immensa distesa sotto lo stellato cielo.

— Addio, addio! — mormorò con un filo di voce. — Non vi rivedrò viva, cari luoghi che amai. Addio!

Poi, subito, riappoggiandosi al braccio del conte:

— È finito! — soggiunse. — Riaccompagnami in camera. Ancora una settimana, e poi la tua liberazione, e poi l'amore che hai desiderato da me, e che io desidero darti, fanciullo che piangi!...

Gaudenzio volle rispondere; ma un muto scongiuro, una inesprimibile occhiata di Elisa lo ammutolì. E d'altronde, perchè mentire?

Poichè egli avrebbe mentito. Le ultime parole della contessa lo avevano fatto di nuovo trasalire; ma come si trasalisce all'intuizione subitanea del vero; al risveglio inopinato della coscienza.

Era stato come un violento sprazzo di luce in una tenebra fitta, una istantanea e terribile rivelazione di sentimenti ch'egli aveva ignorato fino a quel punto in cui ne apprendeva intero l'inesorabile dispotismo. Proprio così: egli desiderava, egli voleva l'amore di Elisa morta; egli era posseduto intero da questa truce follia, da questa tragica aspirazione. Ed era vero che il rimorso, agli assalti del quale, poc'anzi, era stato sul punto di soccombere, non poteva essere in lui soltanto la fralezza umana di un momento, e che la morte di Elisa doveva esser da lui sentita come la propria liberazione.

Ed egli non si sentiva colpevole, era. L'olocausto della vittima era, non soltanto l'infrangersi della catena che aveva avvinto due spiriti alla schiavitù degli abbracci carnali, ed alla bassezze di una terrena passione; ma la purificazione, la santificazione di codesto medesimo amore, fatto storco dalla morte. Le stanchezze dopo i primi trasporti, l'indifferenza, la crudeltà, l'odiosa avversione susseguitesi così rapidamente, intero il terribile dramma psicologico svoltosi ed arrivato fino alle conseguenze estreme, erano la necessaria e fatale rivolta dell'essere spirituale, che s'incarnava in Gaudenzio, desideroso di risollevarsi nell'azzurro dell'idealità verso la quale aveva sempre mirato.

Pertanto egli sarebbe stato ingiusto accusandosi. All'accusa rispondeva nella sua coscienza una voce invocando la legge comune per la quale tutti gli uomini scontano cogli assalti della rimembranza lo sbrocco ed i delirii dei sensi.

Ora, se in codesta lotta, e per tal lotta appunto Elisa soccombeva, non lei, com'ella stessa aveva detto, era la men fortunata dei due, e la sua partenza dal mondo dei viventi non avveniva per cagioni che dovessero lasciare a Gaudenzio il rimorso di un commesso assassinio. Egli poteva bensì consentire alla fragilità della propria carne un raccapriccio; ma non fugava più, negandone a sè medesimo la terribile verità questo pensiero: che data ancora la possibilità della salvezza di Elisa, egli non l'avrebbe desiderata. No, per entrambi non la desiderava; egli aspettava di amare nella martire agonizzante, uno spirito incorporeo sollevato alla verità; del suo amore aveva bisogno, sul suo amore contava; per la promessa di questo amore, già amava Elisa, ed era a lei grato.

Il domani l'inferma non potè alzarsi, ed il suo stato andò rapidamente aggravandosi. La mattina del ventisinque di ottobre i medici annunciarono che il momento della finale catastrofe stava per giungere, e si volle preparare il conte. Ma Gaudenzio, alle prime parole del marchese Santovetti improntate di abilissime circonlocuzioni, troncò le perifrasi.

— So di cosa si tratta, e lo sappiamo, ancor meglio dai medici, Elisa ed io. Elisa sta per morire. Sarà per dopodomani.

— È una sciagura immensa! — esclamò il diplomatico, sorpreso di quella forza d'animo che non si dissimulava e non spenava nulla — ma è pur forza affrontarla coraggiosamente.

— Le pare ch'io tremi?

— No, ora...

(Continua)

a me. Ma con ciò non intesi di giudicare sfavorevolmente quei patti.

Non lo potevo e non lo dovevo; prima di tutto perchè la continuità è un obbligo per i governanti, e poi perchè gli impegni presi rispondevano, in massima, alle mie idee.

Avevamo in mano fatti e documenti per provare che nel 1877 al di là delle Alpi si tentava di risollevare la questione di Roma.

Fu deciso con l'onorevole Depretis, allora presidente del Consiglio, che io avrei fatto un viaggio in Germania.

Mi indussi a partire per Berlino, passando per Parigi.

Parlai con Gambetta e con altri uomini politici, che mi esposero le loro opinioni, riguardo alla questione di Roma e agli accordi internazionali.

A Berlino fui accolto entusiasticamente.

Venne il maggio del 1878 e il governo di Mac-Mahon fu precipitato.

Le nostre relazioni colla Germania si andavano facendo sempre più intime, come io le avevo vagheggiate.

Venendo al governo, avrei potuto distruggere i trattati che si erano firmati? Quale paese si indurrebbe a trattare con l'Italia, se fosse così leggera?

Rilevando le parole dell'onorevole Sonnino, dico che le manifestazioni del nostro paese, alla morte del potente imperatore di Germania, significavano come la coscienza pubblica trovasse buona la politica del governo.

L'Italia ha fatto intendere in questa dolorosa circostanza come senta l'amicizia per la Germania.

L'imperatore, che la morte ha colpito, non era mica un potente a forma di Carlo Magno.

L'impero germanico sorse insieme al completamento dell'unità italiana, quando noi venivamo a Roma.

Afferma il carattere assolutamente pacifico degli accordi che ci uniscono agli altri Stati.

Viene alle relazioni colla Francia.

L'Italia non poteva fare più di quanto fece per ottenere che il trattato di commercio colla Francia si concludesse.

Avendo noi fatto nuove proposte, dipende dal governo francese la soluzione.

Accenna all'incidente di Firenze, che fu trattato con animo calmo, sereno, per non provocare gravi dissidii da una parte e dall'altra. La questione è nota.

Credeva la Francia che gli atti per l'apertura della credità si dovessero fare secondo le leggi francesi. Noi sostenemmo che malgrado l'occupazione di Tunisi, vigeva ancora in Italia il trattato per il quale i tunisini erano soggetti nel territorio italiano alle leggi del nostro paese.

E si rese piena giustizia al nostro diritto.

Non parliamo degli incidenti alla frontiera, perchè non ne vale la pena.

Furono episodii di poca [illegible] possono verificarsi [illegible] importanza, che il governo [illegible] ogni tempo. D'altronde pure [illegible] mezzo pose la migliore volontà [illegible] quei fatti non avessero conseguenze.

Colla Spagna siamo in perfettissimo accordo. L'amicizia nostra con quel paese è sincera, profonda.

Esso [illegible] aperta alla pace, dalla quale potrà molto [illegible] potè guadagnare.

La Spagna ha un grande avvenire, e non altri molto che nel concerto europeo prenderà un posto di primaria importanza.

Quanto all'impresa africana, qualunque censura sarebbe vana sul passato.

Due volte esponemmo i nostri pensieri per lo avvenire.

Diciamo che non abbiamo in animo di fare una politica conquistatrice.

Vi promettemmo di riprendere le posizioni tolteci dopo l'eccidio di Dogali, e di costituire una linea di difesa, al di qua della quale il nemico non potesse venire.

Ci pare che in gran parte abbiamo mantenuto la nostra parola.

Ma la questione è ancora *sub judice*.

Siamo certi che voi non potreste disapprovarci e che riconoscereste come non sarebbe stato possibile tenere una condotta diversa, per l'Africa.

D'altra parte, non vorrete certo mettervi in contraddizione coi vostri voti precedenti.

DALL'EGITTO

Cairo, marzo.

Ci ho qui sul tavolo una fila di note, di aneddoti, di curiosità che basterebbero a divertirmi per un pezzo il corrispondente più solerte e più coscienzioso ed il cronista più meticoloso dell'universo.

Ma pur troppo le nubi nere che coprono l'orizzonte mettono in seconda, terza e quarta linea le bagattelle egiziane e ci trattengono colla testa in mano ed il cuore in sussulto a meditare sull'avvenire.

><

Tuttavia parliamo della valle del Nilo. Al sud ed all'ovest vi sono i soliti piccoli tormenti dei Dervisci e di Osman Digna, che ogni tanto appaiono a rompere le scatole, tanto per tenere in esercizio gli inglesi a cacciare delle palle nella bocca ai loro generali, come capitò ultimamente a Kirtchener Pascià. Questo, d'altra parte valentissimo ufficiale, dev'essere un originale di primo ordine: sono note le sue audacie al Sudan. Ferito una mano fa alla fascia, in una sortita a Suakim, fu trasportato al Cairo in cattivo stato. Mentre i medici si affannavano a cercare la palla rimastagli, dicevasi nella mascella, un bel giorno dichiarò che l'aveva mandata giù e guarito se ne tornò al suo posto.

Altrove abbiamo in Alessandria vivissima la questione di un municipio a creare; ad Abukir il proseguimento regolare dei lavori per asciugare il lago dello stesso nome; a Zagazig la scoperta fatta dal signor di Naville di una statua colossale in basalto di Ramses II, probabilmente qualche Faraone antico, a cui, secondo il solito, il gran Bonaparte avrà appiccicato il suo nome; a Menfi l'uomo tagliato a pezzi, un certo Mitarahi, orribile e misterioso delitto di cui finora non si conoscono nè i moventi, nè gli autori, ed infine un ebreo inglese che, dice il giornale, si *suicidò* con sette colpi di pugnale al cuore e poi si tagliò la gola con un rasoio.

><

In Cairo si fuma e si fa un gran parlare di disegni che sarebbero scoppiati fra Nubar Pascià e Sir Baring e sulla missione affidata per l'estero a Tigrane Pascià, il baldanzoso armeno, che ebbe un giorno a rispondere ad un europeo che reclamava: *n'oubliez pas que vous autres européens êtes tolérés et payés, en Egypte!*

Che delle divergenze di vedute possano esistere fra Nubar e Baring a proposito di questioni interne, lo credo facilmente, ma che Nubar, volpe antica e fina e che ha saputo fare sempre eccellentemente i suoi interessi, si spinga a ribellarsi a Baring, non lo credo punto. Nubar sa benissimo perchè è a capo del governo e come ci deve stare, e non è uomo da sacrificare il suo piacere ed i suoi interessi al buon di chiunque. Nel dubbio io dimenticasse, l'*Egyptian Gazette* si è affrettata a rammentargliele, pubblicando giorni fa, a guisa di monito, le istruzioni mandate da Lord Granville a Dufferin sul modo di comportarsi allora nella scelta e nella direzione del ministero egiziano.

Quanto a Tigrane Pascià, la sua missione all'estero dovea certamente a causa che qui tutti sanno e che non hanno punto a vedere colla politica. E poichè pur qualche cosa deve fare, si occuperà probabilmente della quistione giudiziaria divenuta gravissima. La Riforma ha bisogno di essere ritoccata, e ciò appare evidente ogni giorno più da mille incidenti personali e giuridici: gli Inglesi tengono d'occhio le capitolazioni ed hanno una smania a non dire di prenderle a sospettoni: i tribunali indigeni sono diventati un tal pulviscolo, che gli indigeni stessi non ne vogliono sapere. Credo sia nella mente di chi comanda di fare una giustizia sola, unica ed universale, maneggiata da europei di piccoli stati, come il Belgio e l'Olanda. Spero che l'Italia si ricorderà, nei suoi momenti d'ozio, di essere stata la maestra del diritto.

><

Per darvi un'idea di cosa sieno i tribunali locali, vi citerò dei brani di un rapporto del procuratore generale, un belga, mandato a riordinarli. Dopo due mesi della sua missione, questo signore scrive che, nella sua onorevole direzione, lo [illegible] vanno nel migliore dei mondi [illegible] possibili.

« Abbiamo però formato » dice « dei nuovi giudici; altri incapaci e di una moralità dubbia abbiamo messo alla porta: tuttavia il sentimento del dovere non è egualmente sviluppato appo tutti i magistrati ». Poi dice questa sentenza che trovo molto... curiosa in bocca di un magistrato europeo. « In materia penale giudici e pubblico ministero furono in genere all'altezza del loro còmpito, ma nel civile le difficoltà sono più grandi: qui ci vogliono delle conoscenze speciali e delle capacità che la sola lunga esperienza e lo studio indefesso possono dare... » Secondo l'illustre Le Cimile, così si chiama questo singolare personaggio, il giudicare della vita e della libertà delle persone è una bagattella di cui qualunque ignorante può occuparsi, mentre viceversa per saper se un salmone deve o no pagare un malaio senza coda, ci vogliono studi profondi e pratica superlativa!

><

In tutti i paesi del mondo, quando non si sa proprio come divertirsi un istante, si ricorre al giornale ufficiale, sempre abbondante di rarità inaspettate. Anche qui avviene lo stesso. Aprendo per esempio uno degli ultimi numeri del *Journal Officiel* si scopre che qui c'è un parlamento, un corpo legislativo, esempiissimo nel discutere un regolamento... dei *becamorts!* Questi rispettabili funzionari, organizzati in corporazioni, si erano divisi i quartieri di Cairo, e, come i cani di famosa memoria, guai se un becamorto di un quartiere si permetteva di ingerirsi nei seppellimenti di persona appartenente ad un altro! erano litigi, risse, scenate che non finivano più. Oltre a ciò avevano molti privilegi, i quali naturalmente si convertivano in quattrini. Il corpo legislativo, non avendo probabilmente di meglio alla mano, si occupò della cosa e stabilì la libertà di farsi seppellire dall'ufficio mortuario che si preferisce, e proscrisse degli esami ai becamorti e loro capi ed agli uomini ed alle donne che si occupano di lavare i cadaveri, perchè tutto ciò sia fatto secondo le usanze ed il rito religioso. Come si vede, i *parassiti* tanto spregiati dell'antico Egitto hanno i loro continuatori, e l'affare delle sepolture è in questo paese sempre un affare di Stato.

><

Il calendario gregoriano è stato imposto come ufficiale a tutte le pubbliche amministrazioni. — Il telefono è stato collocato e funziona benissimo tra Cairo ed Heliopolis, alla distanza di un'ora di ferrovia. S. A. la vicereggina si chiama d'ora in avanti, secondo l'*Officiel*, la Khediva!

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

STEEPLE CHASE

18 marzo.

Non v'è dubbio che dopo il lungo regime, dirò così, paludoso al quale siamo stati condannati per tanti mesi, una anticipazione di primavera non avrebbe guastato; quasi quasi ne avevamo acquistato il diritto.

Sono persuaso anzi che un'epoca anticipatissima primavera dovrebbe per fatto indiscutibile le società *sportive* internazionali nel disporre lo spettacolo straordinario di corse con ostacoli e di resistenza che ebbero luogo nella settimana scorsa.

Lo spettacolo, annunziato con grande apparato di *réclame*, richiamò una folla straordinaria avida di inaugurare la stagione e desiderosa di fare sfoggio delle novità della moda.

Furono fatte scommesse colossali per l'uno o per l'altro cavallo; tutti, in complesso, animali celebri che avevano molti... *titoli di credito* alla fiducia del pubblico; cavalli che erano dei veri e propri... *tutori*.

Nei primi giorni le corse procedettero ruffianescamente bene; i cavalli correvano lietamente eccitati da incoraggianti *hip hip* e il loro credito saliva.

In seguito però, sia per effetto della stanchezza, sia per effetto delle manovre messe in opera da una *claque* clamorosa che rimaneva in perdita, le cose mutarono.

I cavalli invece di sorpassare gli ostacoli con salto sicuro e slanciato, si fermavano. Indietreggiavano anche di qualche passo, prima di rimettersi in carriera. Gli ostacoli che più difficilmente riuscirono a superare furono quelli sui quali era scritto: « ispezione del principe di Bismarck », « dimissione del suddetto », « malattia dell'imperatore di Germania », « Consiglio di guerra a Vienna ».

Ma nuovi e più squillanti *hip hip* giorno a giorno a infondere nuova lena ai superbi corridori, e a ridare alle loro zampe la velocità fulminea che avevano perduta.

Fire per cent, giovine e slanciato animale di razza italiana, pura sangue, passo sicuro e veloce, corse in breve da 2d 55 a 2d 5h divorando d'un tratto, e di buon tratto, i 25, dirò così, chilometri. E ciò malgrado gli spauracchi dell'onorevole Lamarmora – tanti saluti a casa – il quale si sforzò per impedire che il cavallo corresse.

Republican, cavallo francese turbolento, che si passò di pane e di... *boulanger* come un operaio senza lavoro, andò di buon passo fino a 2d 57.

Rubis, cavallo del Canzano... caso raro per lui, corse da 101 a 103.

Eglisiano, per cui erano impegnate larghe somme di *english sportsmen*, si fece onore a raggiungere il punto segnato a 2h.

Altri animali, che sarebbe lungo l'enumerare, si distinsero e furono largamente ricompensati.

La manìa delle corse si comunicò perfino ai cavalli dei nostri *omnibus*; anche essi vollero dar prova di resistenza e trascinarono i pesanti veicoli da 2h a 2h... chilometri. Il dire che fino ai cani avevano fama d'essere *cavalli marini*; fama attribuita loro a causa forse del *liquido* nel quale piano piano parevano dovessero finire gli azionisti!...

Ma a proposito del liquido, il male venne al momento della liquidazione dei conti. I *bookmakers* che avevano saputo a registrare le poste e a segnare le perdite, presentarono finalmente il conto. Allora, dopo la corsa degli animali, cominciò la corsa di... quegli altri, non saprei come chiamarli. Ma il nome non altera la cosa: e questa è che molti, i quali avevano fatti perdite considerevoli non potendole pagare si diedero a una fuga precipitosa. A Berlino corse bancarotta, banchiere, che aveva perduto parecchi milioni, non si contentò di correre; volò addirittura nel mondo di là. A Pietroburgo, a Parigi e a Vienna molti furono presi da una vertiginosa locomozione. Parevano mossi dal *perpetuum mobile*.

Ma, ora che penso; oggi, invece delle corse, avrei dovuto parlarvi delle borse: e, come un cavallo imbizzarito, ho preso, senza avvedermene, la mano al collega *Xquex*. Sono certo che egli, cavaliere forte e gentile – come l'onorevole Bertolè-Viale – vorrà perdonarmi questa intromissione nel suo campo *sportivo*.

D'altronde non è poi colpa mia se quello che seguì nelle borse durante la settimana scorsa somigliò molto da vicino a quello che avviene alle corse e che da questa somiglianza derivò una confusione.

I lettori avranno egualmente capito che nella settimana scorsa i mercati finanziari fecero furori; ciò che è ormai autenticato dalla eloquenza delle cifre ufficiali. Ma, per evitare pericolosi malintesi, sarà utile mettere bene in evidenza che il rialzo generale non avvenne per virtù propria dei valori e per largo concorso di una fiduciosa e poderosa speculazione all'aumento. No; il miglioramento dipese solo dalle numerose ricompre dei ribassisti, i quali nella speranza che la morte dell'imperatore Guglielmo avrebbe recato seco una guerra europea, e dir poco, avevano venduto senza misura nè freno.

Tanto ciò è vero, che l'aumento continuò, salvo momentanee e insignificanti soste, fino alla chiusura della liquidazione di Parigi nella quale i riporti scesero fino a un centesimo; e che, subito dopo, ritornò la debolezza che costò alla nostra rendita, nella giornata di ieri, 80 centesimi.

Venendo a concludere, non mi pare di andare lontano dal vero prevedendo che la settimana prossima ci recherà un po' di questione bulgara; qualche discorso fra Bismarck e l'imperatore di Germania; una nuova operazione... finanziaria alla gola di lui e un po' di rotture commerciali con la Francia, complicate da Boulangerite acuta.

Per quelle rotture niente paura poichè non è difficile che a Parigi mettano giudizio; me ne affido un telegramma di là il quale avverta che... corre voce di una unione doganale fra l'Italia, la Germania e l'Austria.

Lasciamole correre!

Signori della Borsa di Roma: « *Al passo si*

A BERLINO

BERLINO, 17. — Il *Reichsanzeiger* pubblica oggi il seguente bollettino sulla salute dell'imperatore: « Sua Maestà, malgrado le emozioni provate negli ultimi giorni, è assai ichire e non risentì speciali inconvenienti. Le espettorazioni sono ancora abbastanza abbondanti, ciò che causa irritabilità e tosse. »

BERLINO, 17. — La presidenza della Camera dei deputati ha ricevuto partecipazione che nelle attuali circostanze non si può ancora prendere una decisione relativamente all'udienza domandata alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice.

CHARLOTTENBURG, 17. — L'imperatore, malgrado l'emozione provata ieri, passò una notte soddisfacente ed oggi ricevette le figlie principesse Vittoria, Sofia e Margherita.

L'imperatrice, assieme alle figlie, si recò nel mausoleo a pregare ed a deporre fiori freschi davanti il feretro dell'imperatore Guglielmo.

BERLINO, 17. — Secondo la *Boersen Zeitung* l'imperatore Federico esprimerà nel suo Messaggio, che sarà letto lunedì alle Camere riunite, il rammarico che le condizioni della sua salute gli impediscano di giurare nella forma prescritta dalla Costituzione, e le preghierà di considerare il Messaggio firmato dall'intero ministero come un giuramento provvisorio. Si impegnerà di rinnovarlo appena potrà.

BERLINO, 17. — Il principe di Napoli si è recato al castello di Charlottenburg, dove è rimasto mezz'ora con l'imperatore e l'imperatrice, e, al suo ritorno a Berlino, ha visitato il principe di Bismarck.

Sua Altezza Reale ha pranzato anche oggi presso il principe imperiale.

Grande numero di personaggi s'iscrivono presso il principe di Napoli.

Sua Altezza Reale domani a visitare la città.

CORRIERE POLITICO

Trovo nella *Riforma* il testo ufficiale di quel discorso Crispi, che suscitò le gran burle che sapete.

Il discorso è il diavolo tale quale è; i reticenti fatti con precipitazione e con i nervi eccitati, sono il diavolo dipinto; cioè più brutto del vero!

L'esame corre. Il testo ufficiale può aver subito qualche ritocco per affacciarsi più decorosamente al pubblico; ma tale precauzione sarebbe come stesse una soddisfazione data a coloro che si credettero offesi.

Così l'uomo del potere ha implicitamente riconosciuto che la stampa è cosa pure un potere e le ha reso giustizia.

><

I decimi della fondiaria.

Nessuno li vuole sopprimere.

Completando la notizia datane ieri dico, che in seno alla Commissione per i provvedimenti finanziari, due soli deputati, gli onorevoli Rerio e Ferraris, ne accettarono la restaurazione. Parlarono contro gli onorevoli Broglio, Lovito, Dodo, De Zerbi, Casati e Cadolini. L'onorevole Sonnino si mostrò pronto ad accettare che uno solo dei decimi fosse ristabilito.

Questa manifestazione scombussolò i calcoli dell'onorevole Magliani, gettò il ministro e il suo bilancio nell'imbarazzo dell'ago.

Come ne uscirà? Ma dopo tutto, non è lui che deve uscire... dal ministero: sono i milioni dei decimi che ad ogni modo o sotto altra forma devono uscire dalle tasche dei contribuenti.

><

Nell'ultima riunione della Giunta per la riforma comunale e provinciale è stata approvata a maggioranza una proposta intesa a garantire i contribuenti del comune dall'adozione di misure troppo dannose per essi.

Al Consiglio comunale sarebbe unito un numero di contribuenti fra i maggiormente gravati ogni qualvolta si trattasse di prendere deliberazioni che vincolino il bilancio comunale per più di cinque anni, di contrarre debiti, e di disporre del patrimonio comunale.

Benissimo! I contribuenti sono di buona pasta e si lasciano tosare docilmente. La misura di cui sopra non menomerebbe la tosatura, ma impedirebbe gli spellamenti.

><

La *Voce della Verità* è lieta di « annunziare che il giorno 16 corrente marzo fu firmato in Berna fra il rappresentante della Santa Sede e le autorità del Consiglio federale elvetico il definitivo assetto relativo alla diocesi del Ticino ».

Ne sono lieto anch'io, ma anche un po' mortificato.

C'è qualche cosa d'altro che invocherebbe un migliore assetto sul confine ticinese, e sarebbe il confine stesso, per via del contrabbando.

Si parla di crisi.

Dove?

Mah! Un po' dappertutto, persino al Vaticano, un foglio devoto al quale afferma ri-

nascere la voce che l'onorevole Zanardelli intenda uscire dal gabinetto.

Se ne parla poi anche a Pest, dove si è ritirato il ministro della guerra, conte Dylandi Rheidt. Se ne attribuisce la causa al suo stato di salute.

Un'altra. Mandano al *Diritto*, per telegrafo, da Berlino:

« È probabile una modificazione del ministero, perchè alcuni ministri si ritirano ».

Proprio alcuni?

No il *Diritto* si contenta d'uno solo, posso dargli il signor Puthammer.

><

Una voce di giustizia.

Il *Mattino* riprova l'agitazione contro gli italiani che si produce a Marsiglia.

Esso trova inesplicabile che si rendano rei tutti gli italiani responsabili della uccisione dei due zuavi.

Chiede che il governo provveda.

Un'altra voce

Il *Tempo* parlando dell'impresa di Tunisi, dichiara che quella impresa fu determinata dagli amici dell'onorevole Crispi, e che fra Cambon e Macchi, la colpa fu tutta di quest'ultimo.

Ecco una voce che non è nemmeno d'ingiustizia perchè è semplicemente una corbelleria.

><

La Borsa di Vienna rubò il mestiere a Giuseppe Lucina.

Figuratevi che ieri l'altro essa fece correre voce di una promessa di matrimonio tra una principessa, figlia dell'imperatore di Germania, e il granduca ereditario di Russia. Magnifiche! Chi celebra nozze, non pensa alla guerra. Il malanno è che tali nozze non erano che un gioco di speculazione.

La Borsa viennese con la sua fiducia nuziale non ha fatto che tener fede alla politica tradizionalmente nuziale della casa di Asburgo. Mattia Corvino, re d'Ungheria, una tale politica l'ha messa in versi latini e ha lasciato scritto:

Bella gerant alii, tu felix Austria, nube
Quos Mars dat alii, dat tibi regna Venus.

><

Del resto, anche senza legami nuziali tra Pietroburgo e Berlino corrono relazioni di sangue assai strette e di buon augurio. Se non che le parentele non hanno mai impedito le guerre.

Parlando della presenza a Berlino del principe ereditario di Russia, il principe reggente di Baviera si sarebbe espresso così:

« L'imperatore Federico è l'amico personale dello Czar, suo cugino, il quale accetterà tutto ciò che potrà ravvicinare il popolo tedesco e il popolo russo. Dio voglia restituire all'imperatore la salute di una volta! »

Ecco un voto che trova eco in tutti i cuori ed espressione in tutte le lingue dirigendosi a Dio sotto tutti i nomi, che la varietà delle religioni gli ha dato. Per le circostanze lo chiamerò *Gott*; è il suo nome germanico.

Don Peppino

Fra le quinte e fuori

>

Furono due: e quantunque sia di moda dir male dei concerti, non è meno vero che si trova sempre un pubblico numeroso il quale vi accorre, e per mostrarvi sfida allegramente la pioggia che beatifica da sei mesi l'alma città di Roma.

Viene prima, in ordine di tempo, il concerto della signorina Hilda Ballio, che ebbe luogo ieri alle tre nella sala Dante, in quella spaziosa sala che si riempì ieri di belle e bravo signore, con un copioso corredo di uomini. Applausi entusiastici e fiori abbondanti e fragrantissimi furono il saluto e l'omaggio del pubblico alla gentile pianista, che eseguì magistralmente tre pezzi di Sgambati, una sonata di Beethoven, un *Notturno* e una *Berceuse* di Chopin, un gingillo del Liszt, e la *Polacca brillante* del Weber. Nuovità e leggerezza di tocco, la grazia unita alla forza, la precisione e l'espressione spesso a uno squisito sentimento, fanno della signorina Ballio una delle pianiste romane più simpatiche e più note. Il successo di lei è stato, com'era da prevedere, grandissimo.

La signorina Guidoboni cantò con ingenua grazia quattro romanze assai leggiadre della signorina Ballio.

Il secondo concerto ebbe luogo ieri sera alle 9 alla sala Costanzi: era il concerto di beneficenza offerto dal conte Géza Zichy.

Sua Maestà la Regina v'intervenne, e subito in prima fila chiamando presso di sè l'ambasciatore austro-ungarico, che era lì con tutto il personale dell'ambasciata.

Il conte Zichy meravigliò ed entusiasmò. Suona il pianoforte con una mano sola, ma quella mano fatata scorre con tale rapidità, da supplire non solo alla mano che gli manca, ma anche alle due mani di un secondo concertista: egli dà spesso l'illusione di una sonata a quattro mani. Si può dire che il suo è stato un successo di commozione.

Il violinista Hubay, vera gloria dell'arte, eseguì con rara perfezione stupendi pezzi per violino, e superò l'aspettativa già grande del pubblico. Il pianista Salardi fu suo degno emulo nell'*allegro* del Bassini per violino e pianoforte.

>

Gremito ieri sera per la penultima dell'*Otello* e quel che sarà stasera, ultima rappresentazione, è facile prevedere. Il lamento

generale che della grand'opera di Verdi non si dimenticherà che alle due rappresentazioni.

La nuova opera del maestro Leonardi, *Jacopo*, andrà forse in scena mercoledì sera.

⚔ Nonostante che il tempo fosse ieri sera poco propizio ai teatri, la beneficiata del Valli ha richiamato al Nazionale un pubblico assai numeroso, che si divertì parecchio e fu largo d'applausi agli artisti in tutte le produzioni che costituivano il programma della serata.

⚔ All'Umberto I, come i manifesti annunziavano, dovevano fare il loro debutto le celebri sobrettiste viennesi. Ma invece non si presentarono, per la semplicissima ragione che la giornata non erano per anco arrivate. Tuttavia lo spettacolo, quantunque diminuito di questa attrattiva di novità, soddisfece pienamente i numerosi spettatori.

Furono ai colmo applauditissimi i bravi fratelli Mariani, e più specialmente il *jockey* Maurizio, il quale salta così bene sul cavallo che è ormai riuscito ad oscillare perfino la fama del Suhr.

⚔ Teatri fuori di Roma.

Al Carignano di Torino è caduta la nuova commedia dei signori Oremieux e Toscano, *L'abate Costantino* rappresentata ieri l'altro sera dalla compagnia della Marini.

L'esecuzione fu ottima; ma non valse a salvare il lavoro, che fece un fiasco completo.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8, sera 4ª di 1° giro) Otello — **Nazionale** (ore 8 1/2), Folcra — **Valle** (ore 8 1/2), Le tre figlie di papà — **Manzoni** (ore 8 1/2), Il padrone delle ferriere — **Quirino** (ore 8), Commedia napoletana — **La figlia di madama Angot** — **Metastasio** (ore 1/2), La figlia dello scapolatore — **Politeama** (ore 8 1/2), Passeggiata a Cordelerie — **Rossini** (ore 8), Na 'mbroglio pe na scatolone — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Mariani — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 17. — Era corsa voce che il Negus avesse iniziata la marcia verso il Nord, ma informazioni recenti constatano non esservi egli mosso da Vokiliba dove hanno luogo in questi giorni pubbliche feste.

Pare che le truppe del Negus soffrano estrema scarsità di viveri tanto a Gura come nel rimanente dell'Hamasen.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

La situazione a Massaua.

Abbiamo da Massaua:

La prossimità degli Abissini ai nostri avamposti mantiene una qualche speranza in coloro che non vogliono ammettere che il Negus marchi alle dichiarazioni fatte nel suo editto, la cui veridicità fu confermata, e nel quale diceva di voler esterminare gli Italiani.

Però la situazione vera è la seguente: le posizioni avanzate oltre Ailet verso Ghinda, il posto di Harena, la valle del Ianghe, l'Amoncta fino ad Ieiet e ad Aerur, sulle quali al principio di questo mese furono spinte le nostre ricognizioni d'irregolari ed anche di truppe, sono ora occupate da forze più o meno numerose del nemico.

I due gruppi principali sono: schierati di Ras Alula nella valle del Janghe: Debeli, appoggiato da Ras Agos, sotto Ieiet ed Aerur all'Est.

Il grosso delle forze mantiensi fra Vokiliba ed Asmara col Negus.

Si attenderà la fine del corrente mese per decidere definitivamente il ritorno di gran parte del corpo di spedizione, qualora in questo periodo di tempo non avvengano fatti di qualche importanza.

Generalmente si crede che gli Abissini eseguiranno razzie in prossimità dei nostri territori.

Una decisione da parte del Negus si ritiene prossima, perchè in Asmara si comincia a soffrire la fame, ed è prossimo l'aprile, stagione delle pioggie, che rendono impraticabili le vie dell'interno, impedendo il rifornimento dei viveri.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri

C
BOA
COMIV
DEO
N

Leggerlo
4 8 6 9
Nel fegato ei siamo e nei polmoni
3 4 1
Serviamo ai fanciulleri, agli sironi.
5 4 1 7
Mi fanno con le noci a Feltre, a Cuma
6 1 2 3 5
E un guaio quand'io manco a un pover'uomo!
4 1 2 9
Nel dare o da mangiare all'avvocato
1 4 9
M'hai visto, se sul Nilo tu sei stato
6 1 4 5
Nel dipanarmi, a volte mi s'imbroglio.
1 4 5 2 3
La sbornia un di pigliavo contro voglia.
1 2 3 4 5 6 7 6 9
Da diciott'anni, meno alcuni mesi,
è noto ch'io qualifico i Francesi.

ROMA

18 marzo.

⚔ Regi consoli in Roma.

S. M. il Re ha concesso il regio *exequatur* al signor Bernardino Spalazzi console della Repubblica Argentina.

⚔ Monumento a Vittorio Emanuele.

Pei lavori del monumento a Vittorio Emanuele, il prefetto ha autorizzata la Commissione reale ad occupare la casa posta in via di San Marco n. 1 e 3, e Macel de' Corvi n. 95 e 96, mediante l'indennità stabilita in lire 105,000, e la casa in via Macel de' Corvi n. 97, mediante l'indennità di lire 155,000.

⚔ Il Tevere.

Un manifesto del sindaco avverte che il Tevere, ingrossato dalle pioggie, inonderà stasera i punti più bassi della città. Naturalmente sono compresi fra i punti bassi i sotterranei del magazzino Ilocconi.

Oggi il fiume ha straripato fuori di porta San Paolo, e nella notte probabilmente straripera anche in qualche altra località fuori delle porte.

⚔ La conversazione enologica che ebbe luogo ieri sera al Circolo Enofilo Italiano riuscì animatissima. L'importanza dell'argomento aveva chiamato moltissimo pubblico, e non pochi presero parte alla discussione, alcuni per dimostrare che la guerra di tariffe doganali con la Francia gioverà non poco all'industria e al commercio dei nostri vini; altri poi senza apprezzarsi del fatto, accennarono alla necessità di provvedere al più presto alle sue conseguenze. Dal complesso della discussione venne a risultare esser necessario: sospendere la piantagione della vite in diversi regioni d'Italia; persuadere il capitale a darsi fiduciosa all'industria vinaria, onde impiantare grandiosi stabilimenti enologici allo scopo di produrre tipi costanti di vini da pasto per l'esportazione; aprire nelle località più adatte speciali depositi di vini italiani nelle principali città estere; trasformare in parte l'industria enologica con la fabbricazione del tannino.

Presero parte alla discussione oltre l'onorevole Tonidi, presidente del Circolo, i signori Rinaldi, Pini, Mariani, Ceriotti, Focardi ed altri.

⚔ I bambini abbandonati.

Domani, 19, dalle ore 6 alle 7 saranno aperti al pubblico i locali del ricovero notturno pei fanciulli abbandonati, locali che si trovano in via delle Marmorelle, n. 21, presso la chiesa di S. Giuseppe dei Falegnami.

Per quel giorno, onde si veggano come funziona l'ospizio, i fanciulli ricoverati rimarranno nei locali.

⚔ La nuova sala Dante.

Un comitato di cittadini, presieduto dal marchese Antaldi, darà nella sala Dante, ora riabbellita, una serie di feste di beneficenza a pro delle istituzioni designate dal municipio di Roma.

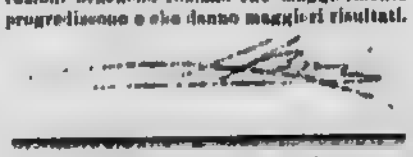
⚔ Gli Ospizi marini

Da una relazione sull'opera dell'Ospizio marino:

Nel 1881, le rimanenze di cassa ascendevano a lire 6000, e nell'anno passato ammontarono a ben 14,700 lire: i bambini curati che nel 1882 erano 317, nel 1887 erano 917.

In questo periodo di tempo l'amministrazione tenuta dal marchese Berardi ha condotto a termine alcune pratiche iniziate pro celentemente, come, per esempio, il trasporto gratuito dei bambini alle stazioni balneari: l'acquisto di cassette: la restituzione della tassa di ricchezza mobile.

Quella degli ospizi marini è una delle istituzioni benefiche romane che maggiormente progrediscono e che danno maggiori risultati.



5 Sono stato a visitare il venerando vescovo di Fanelli: lo trovai gaio e sano a 77 anni meglio di un giovane! Egli mi assicurò che da quattro anni che usa quotidianamente il vostro *benzoato di litina* è immune di gotta. Mi assicurò che moltissime persone fanno capo da lui per avere schiarimenti in proposito, e che egli non manca di partecipare a tutti i miracoli ottenuti con tale vostro farmaco. — *Rocchetta Sant'Antonio* (provincia di Avellino), 1883, Dott. *Luigi D'Urso.*

Cento Grammi 2% di *benzoato di litina* L. 5. Grammi 100 lire 18 Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nastore Proia-Gherardo*, in Napoli, via Roma, vico 2° a San Tommaso, 30.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portoni)
ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI
Veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono la tessitura
Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alla clinica per le malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, dà consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco, n. 2, p. p.

Moda Parigina. - Le Signore sono vestite con molta eleganza ed a prezzi discreti presso M.me PRENTAT, 108, Rue de Rivoli - Paris.

Nuovo sistema di DENTI e MENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si rendono senza ganci, senza molle e senza piastre.

I DOLI di cui sia dotata dobbiamo il successo della **Facoltà di Medicina** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vaggesi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 6 in francobolli, dall'autore D.r **ADLER**, Dentista Americano di Filadelfia, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

M.me FORNASIER Modista di M. M. la Regina, Via Nazionale, 110, Roma, Palazzo del Grillo.

NUOVA ANTOLOGIA 1° Fasc. VI, 15 marzo 1888, contiene:

Augusto Pietro in Italia, *F. Muccegiuri* — Il suo storico e archeologo bolognese, *N. Malvezzi* — Cipro antica e moderna (*Fine*) *Tullo Massarani* — La politica economica italiana (A proposito di una recente pubblicazione), *S. Cognetti De Martiis* — Il mistero del poeta, romanzo (*Continua*), *A. Fogazzaro* — Guglielmo I, *H. Bonghi* — Rassegna della letteratura straniera (spagnuola), *O. A. Cesare* — Rassegna musicale, *F. D'Arcais* — Rassegna politica, *X.* — Bollettino bibliografico — Notizie di letteratura e d'arte — Bollettino finanziario della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 — Semestre L. 22.
» Il Regno » » 42 — » » 23.
Per l'estero aumento spese postali.

NOTIZIE VATICANE

Il comitato della Croce Rossa invitò a visitare il treno-ospedale, alla stazione di Termini, il ministro generale dell'Ordine dei cappuccini, e altri padri del definitorio. Bisogna sapere che il comitato della Croce Rossa ha stipulato contratto con il generale dei cappuccini per il servizio religioso del treno ospedale, e per l'assistenza ai feriti. I cappellani e gli assistenti saranno cappuccini. Il padre Bernardo d'Adermatt era accompagnato da due segretari.

Annunziamo con piacere che il commissario generale dei minori conventuali, il padre Bonaventura Soldatica, va meglio. Due giorni sono era in fin di vita e ricevè gli ultimi conforti della religione. Causa della grave malattia del padre Bonaventura sembra che sia stato l'ultimo e faticoso viaggio da lui fatto per visitare le missioni del suo ordine in contrade remote.

Ieri, sabato, in San Giovanni Laterano fu compiuta dal cardinal vicario la cerimonia dell'ordinazione di molti chierici, la maggior parte francesi. La cerimonia cominciò fin dalle prime ore del mattino.

Il cardinale Howard, le cui condizioni di salute sono sempre gravi, sarà condotto a Parigi, appena il tempo lo permetterà, e abiterà in una casa di salute. Il duca di Norfolk assiste amorosamente lo sventurato cardinale. Cadono tutte le supposizioni che il nobile signore si fosse fermato a Roma per condurre a termine dei negoziati fra la Santa Sede e il governo britannico a proposito delle cose d'Irlanda. Il duca di Norfolk partirà la settimana.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Libro Verde.

È stato distribuito il secondo *Libro Verde* sui negoziati per il trattato di commercio colla Francia.

Contiene venti documenti diplomatici che vanno dal 3 al 28 febbraio.

Anche da questi, come dai documenti del libro precedente, si rileva il buon volere del governo italiano per addivenire alla conclusione del trattato, e la sua fermezza nel tutelare gli interessi commerciali italiani.

Infatti, in data 21 febbraio, l'onorevole Crispi telegrafava al generale Menabrea:

« Ho ricevuto oggi il rapporto di V. E., nel quale si contenevano la nota del governo francese e le sue proposte.

« Sono spiacente di dover constatare che codeste nuove proposte peggiorano la condizione nella quale ci troviamo per effetto del trattato 1881.

« Ho esse, come vorrei sperarlo, non sono che un punto di partenza per nuovi negoziati, si possono prendere in considerazione. Se, al contrario, rappresentano l'ultima parola del governo francese, non mi sembra possibile che un accordo possa stabilirsi su di esse. »

Commercio italo-chinese.

La China ha dichiarato ufficialmente al governo italiano essere sua intenzione di denunciare il trattato commerciale ora vigente tra i due paesi.

In seguito a ciò il governo italiano sta facendo studi accurati per stipulare col grande impero asiatico un nuovo trattato atto a dare maggiore incremento alle nostre relazioni commerciali coll'estremo Oriente.

È stata distribuita la nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1887-88. Si tratta di un aumento di spesa ordinaria per lire 3,040,106 50 e di spesa straordinaria per lire 9,200,000. Totale, lire 12,240,106 50. L'aumento più rilevante si verifica nel capitolo delle costruzioni navali, che previste per lire 9,700,000 vanno ora a lire 10,950,000.

La Commissione generale del bilancio ha cominciato stamani la discussione sullo stato di previsione del ministero dell'interno 1888-89 (relatore onorevole Lacava), e continuerà nella seduta di domattina.

Alla notizia che demmo ieri circa il rigetto del ristabilimento dei due decimi sulla fondiaria, da parte della Commissione pei provvedimenti finanziari, dobbiamo aggiungere ch'era stato proposto, come un termine di mezzo, dall'onorevole Sonnino, di ristabilire un solo decimo. Ma anche questa proposta venne respinta alla quasi unanimità.

Provvedimenti ferroviari.

Stamani, come avevamo preannunziato, si è riunita la Commissione per i provvedimenti ferroviari. L'onorevole Saracco non vi è intervenuto. Si è fatta subito la distribuzione delle stampate contenente la risposte del ministro ai alcuni dei numerosi quesiti, posti dai commissari, e relative specialmente agli articoli 1° e 2° del progetto, vale a dire alle convenzioni concluse con la Società delle Meridionali per la concessione-costruzione delle linee Ofantine e delle Solmona-Isernia.

Coteste risposte non sono state discusse, perchè, essendo state distribuite al principio della riunione, i commissari non avevano avuto il tempo di prenderne cognizione, e di farvi le loro considerazioni.

Si è discusso invece a lungo sugli articoli 3° e 4°, che contengono le linee che il ministro propone di far costruire, dandole per l'esecuzione privata. Si è parlato della posizione che verrebbe fatta alla Commissione se, mentre discutesse su questi articoli, già fosse firmata la convenzione con la Società delle ferrovie del Mediterraneo, cosa non improbabile dopo la deliberazione del Consiglio della Mediterranea reso ieri di pubblica ragione. Venne deciso d'interpellare il ministro in proposito.

Durante questa discussione si è mostrata prevalente l'opinione che gli articoli 3° e 4° e susseguenti di questo progetto debbano essere modificati nel senso di provvedere alla costruzione di tutte le ferrovie indicate nella legge del 1879.

Domani, lunedì, al tocco, continuerà la discussione generale, e probabilmente si deciderà d'invitare il ministro ad intervenire alla più prossima seduta.

Consiglio per i provveditori agli studi.

Entro la settimana si riunirà, al ministero dell'istruzione, il Consiglio per i provveditori, onde procurare i titolari ai alcune sedi vacanti con la nomina di nuovi funzionari, e proporre poi al ministro le promozioni tra i provveditori agli studi e gli ispettori scolastici.

Il *Bollettino delle finanze* che si pubblica domani dichiara erronea l'opinione di quei commercianti italiani e francesi, i quali ritengono che le tariffe di guerra fra l'Italia e la Francia non saranno applicate quando le merci spedite da uno dei due paesi entrano nell'altro dopo essere state naturalizzate in Svizzera mediante il pagamento dei dazi federali.

Le autorità svizzere rilasceranno il certificato d'origine soltanto alle merci favorite totalmente o parzialmente negli Stati della Confederazione.

A questo proposito i governi d'Italia, Francia e Svizzera hanno impartite disposizioni severissime.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 18.

Il governo comincia a impensierirsi per le proporzioni che assume l'agitazione elettorale in favore di Boulanger. A Marsiglia la lotta sarà seria, perchè Rochefort e Laguerre vi sosterranno pubblicamente quel generale, mentre Peltetan lo combatterà.

Alcuni deputati ministeriali, per incoraggiare Tirard a collocar Boulanger in riforma, hanno deciso di interpellar sul proposito il presidente del Consiglio.

Boulanger parte domani per Clermont, dove gli si prepara una gran dimostrazione alla quale si vorrebbe, dai suoi fautori, che prendessero parte tutti i villaggi della regione.

Messina, 18.

Il gran ballo dato dal prefetto, conte Capitelli, ieri sera riuscì splendidissimo e imponente. Intervennero 160 signore e 571 guanti lunghi.

Si protrasse fino ad ora avanzata del mattino.

L'appartamento elegantemente addobbato, scelto *buffet*, *toilettes* smaglianti.

Assistevano i consoli di Russia, di Francia e di Svezia, in grande uniforme.

Questa festa lascierà ricordanza indelebile, e rafforzerà sempre più la simpatia della cittadinanza per l'egregio capo della provincia.

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 16. — È partito il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea La Veloce, per Rio-Janeiro e Lisbona.

LISBONA, 16. — Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della linea La Veloce, proveniente da Rio-Janeiro, è giunto ieri e ripartì per Genova.

RIO-JANEIRO, 17. — Il piroscafo *Malabar*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, giunse e proseguì ieri stesso per Santos.

TELEGRAMMI STEFANI

PADOVA, 17. — Stasera, alle ore 11, è giunto il principe Amedeo, ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. S. A. R. ripartirà fra due giorni, dopo ispezionato il reggimento di cavalleria.

TUNISI, 17. — Stamane, il ministro residente francese Massicault ha presentato al bey il nuovo console generale d'Italia, commendatore Berio.

Questi, accompagnato da tutto il personale del consolato, ha visitato quindi ufficialmente il ministro residente Massicault, che gli ha reso immediatamente la visita.

Il comm. Berio ha scambiato parole cortesissime col bey e col ministro residente Massicault.

Il comm. Berio disse che contava sulla benevolenza del bey e sul concorso di Massicault per compiere la sua missione in Tunisia, che consisterà nello sviluppare i buoni rapporti fra l'Italia e la Tunisia, e vigilare nella reggenza agli interessi dei suoi compatriotti.

Massicault rispose che era un vecchio e fedele amico dell'Italia, che dava il benvenuto al rappresentante di questa e che il protettorato della Francia, il quale già ha reso qui alla colonia servizi così importanti, cercherà sempre di facilitare le missioni di amicizia e di progresso accreditate a suo lato.

VIENNA, 17. — Il treno-espresso, in cui era l'arciduca Ottone colla sua sposa, ha deviato in Stiria, in seguito alla caduta di un masso di pietre sulla ferrovia.

Fu leggermente ferito un impiegato ferroviario.

DOMODOSSOLA, 17. — È ristabilito il passaggio per il valico del Sempione.

FIRENZE, 17. — La Regina d'Inghilterra giungerà accompagnata dal principe Enrico e dalla principessa Beatrice di Battenberg, da Lady Churchill e dal generale Ponsonby, segretario particolare di Sua Maestà.

MADRID, 18. — Il Guadalquivir è in piena ed inondò una parte della ferrovia dell'Andalusia. La comunicazioni per ferrovia con Siviglia sono interrotte.

NEW-YORK, 18. — Lo sciopero dei macchinisti e fuochisti della ferrovia Atchison-Topeka-Santa Fè paralizza il traffico sopra un percorso di diecimila miglia.

Quaranta persone rimasero ferite nella baia di Chesapeake durante l'ultimo uragano.

LONDRA, 18. — La bufera di neve continua nel Fife-Shire. La circolazione è interrotta su quattro ferrovie. Grandi perdite di bestiame.

VIENNA, 18. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'imperatore, diretta per il conte Rylandt-Rheydt, molto onorevole ministro della guerra. S. M. ringrazia gli eccellenti servigi da lui resi durante dodici anni come ministro comune della guerra; ne accetta con più sincero rammarico la dimissione, data per motivi di salute, e gli conferisce la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Il comandante del secondo corpo d'armata, generale Hauer, è nominato ministro comune della guerra.

Sig.ri Bowne e Scott,

Avendo ricevuto un saggio di **Emulsione Scott**, l'ho amministrata ad alcuni bambini linfatici e ad altri affetti già da *scrofolosi*, sottraendo loro qualunque altra cura farmaceutica. Dopo qualche mese, riveduti quei piccoli malati, li trovai migliorati assai, talchè mi convinsi della rande virtù profilattica e curativa, che insieme ad opportune condizioni dietetiche e climatiche, spiega in tali casi la detta Emulsione Scott. D'allora in poi la preservo molto spesso nella mia pratica pediatrica, e me ne trovo sempre soddisfatto.

Napoli, 5 luglio 1885.

Prof. Domenico cav. Franco
18 Specialista per le malattie dei bambini.

MALATTIE DEGLI OCCHI
GABINETTO DI VISITA
D.r G. NORSA. - OCULISTA
Roma - Via Nazionale, 66
Consultazioni tutti i giorni, meno i festivi dalle ore 9 alle 3 pom. — Pei poveri, dalle 8 alle 11 ant.

BANCA TIBERINA
SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN TORINO
Rappresentanza in Roma - Agenzia in Napoli

Capit. versato L. 12,800,000.

Si avvertono i signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione a partire da oggi si effettua il pagamento della Cedola N. 2 delle Azioni vecchie della Banca Tiberina in ragione di L. 27 caduna sotto deduzione dello sconto 5 1/2 0/0 dal giorno della presentazione al 1° luglio 1888.

Le Cedole N. 2 dopo la detta scontate 5 1/2 0/0 vengono parimenti incassate in conto versamento residuo decimi sulle Azioni di nuova emissione.

Tale pagamento si effettua:

In **Torino**, presso la Sede Centrale di questa Banca, Via S. Teresa, N. 11.
In **Roma**, presso la Rappresentanza di questa Banca, Corso Vittorio Emanuele, 61, Palazzo proprio.
In **Napoli**, presso l'Agenzia di questa Banca, Quarta-Traversa Pignatelli.

L'AMMINISTRAZIONE.

25, Caro tesoro mio. Oggi le vidi, ma la risposta non fu quale la desideri. — Mi dispiacque molto. Presto potrò venire costà. Mille baci.

Stabilimento Motture e C.
ROMA
Sede deposito Piazza Aracoeli 12

Carbone coalina, il migliore per uso di cucina, caloriferi, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 30 per cento. — Lire 4,50 la cassa a domicilio.

Stufe Aerocaustiche brevettate dall'ing. Motture, a doppio uso e doppia corrente; le più semplici, economiche, adottate da Istituti, uffici pubblici e famiglie. Lire 35 posto a domicilio. Noleggiansi anche.

Lisciviatore Aerocaustico, brevettato, sistema Motture, ingegnoso, rapidissimo, senza stropicciamento della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario.

Economia del 75 per cento.

Egregio Sig. Motture,

Il *Carbone Coalina* della Casa Motture e C. e che io ho adottato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.

PIETRO ALFONSO MASELLA
Via S. Apollinare, 8.

MACCHINE PER CAFFÈ
la più perfezionata.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 378-79, — in Firenze, via de' Panzani, 24.

SPAGNUOLA. Perdona mia ritardo. Se tu sapessi le mie ansie non di questi giorni, ma di questi mesi! Ho avuto alcuni dettagli importanti — Appena puoi scrivimi e forse... Te sempre, te sola, capisci! Baci infiniti, lunghissimi. Perdo. Scrivi qui.

A vostro debito L. 0,00.

Brecche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

BAGNAROLE, Semicupi, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, Agenzia principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 93.

La Salute ha raggiunto la Natura
NON L'ORLO DELLA SEPOLTURA
ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore riacquistato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Le lusinghiere richieste avutene ci consigliano a caldamente raccomandarla.

Prezzo: L. 4 la Bottiglia
Aggiungere cent. 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze via de' Panzani, 26.

Giocattoli e Regali

per **BAMBINI**
GIOVINETTE, SIGNORINE ed ADULTI
per **TUTTI!**

Visitate i Grandi Magazzini dell'**Emporio Franco-Italiano**

FINZI & BIANCHELLI

Via del Corso, 378-79 (Palazzo Theodoli), Roma, ove troverete quanto vi è di desiderabile per **Regali** e **Giuocattoli**; vi è assortimento completo in **Orologi Regolatori-Sveglie, Orologi** e **Candelabri** in vero bronzo. Oggetti di fantasia, scelta di Cofanetti artistici per Ufficio, ecc., Guarnizioni per Toilettes, Lavabos in marmo e metallo, Servizi da Lavabos in porcellana e marmo e metallo, Servizi da Lavabos in porcellana e terraglia, Cristalleria Boemiani, Lumi ad olio da studio, terraglia, Cristalleria Boemiani, Lumi ad olio da studio, Sospensioni per Camere da pranzo e Salotti, Candelieri, Bauli, Guarnizioni per camicotti, Stufe di Vienna e Parigine, Bicchieri in Ottone, Scaldiglie, ecc.

BELLEZZA E GIOVENTU

Acqua Inglese

preparata dal Prof. **NÉLEY**, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido.
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze via de' Panzani, 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautet, Pescionere, Stampi per dolci, Lavandini, Gibelets, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una bella lucentezza, e Prezzo, L. 1 la scatola. Col pagamento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

SCIROPPO e PASTA d'AUBERGIER

AL LATTUARIO
(Sciroppo Antiscrofoloso)
Approvato dal Consiglio di Sanità di Parigi

Esposizione Universale Parigi 1878, Londra 1862
Medaglia d'Oro

Scrofola, Tumori bianchi, Ulcere, Piaghe, Malattie della pelle, Erpetismo, Eczemi, Impetigine, Rogna, Prurigine, Herpes, Acne, Foruncoli, Pustole, Rossori, Macchie, Efelidi, Vaiuolo, Morbillo, Scarlattina, Rosolia, Febbri, Reumatismi, Gotta, Sifilide, Mercurio, Piaghe sifilitiche, Ulcere sifilitiche, Sifilide ereditaria, Sifilide inveterata, Sifilide costituzionale, Sifilide secondaria, Sifilide terziaria, Sifilide maligna, Sifilide benigna, Sifilide primaria

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	fin.	fin.	fine
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 77

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
Ruffolo principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 19-20 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave

di RAFFAELE DE CESARE

volume di circa 700 pagine con 10 ritratti ed altre illustrazioni e la descrizione di tutti gli arnesi del *Fanfulla* mandato franco di L. 6 alla nostra Amministrazione.

Per dare la maggiore diffusione possibile a quest'opera che interessa e desta la curiosità del mondo intiero, il *Fanfulla* apre un Abbonamento straordinario, dando come premio questo libro, che in commercio costa L. 7, ai seguenti prezzi:

Da oggi al 30 Aprile 1888: *Fanfulla, Conclavi di Leone XIII ed il futuro Conclave* . . . . . L. 7
Da oggi al 31 Luglio 1888, come sopra . . . L. 11
Da oggi al 30 Settembre 1888 come sopra . . L. 13
Da oggi al 31 Dicembre 1888, come sopra . . L. 23

A tutti i patti descritti e a quelli che bisognerà tenere per i cambi dell'abbonamento straordinario aperto oggi è unito il primo dei premi che L. 10 il Direttore amministrativo consegnerà ad ognuno dei 10 primi abbonati che lo domanderà tosto per posta al ringiovanimento del loro abbonamento alla fine dell'anno 1887.

Ingegni letterari e grafici nell'Amministrazione del *Fanfulla*, Roma, Piazza Montecitorio, 120.

GIORNO PER GIORNO

Oggi, come ho detto ieri, giornata di frittelle, di « bignè » di « zeppole », di « tortei » ai tutti la linea da seguire al Brennero.

Si nel ne mangiano, sempre e per tutti i nostri cittadini e plebei e come avrebbe detto la buon'anima del Giacometti.

A Milano quell'inesauribile camaiano di rito giuseppino, quarant'anni fa nessuno, alla lettera, s'accinse punto a guastare, nessuno.

Stido io a pensare ai « tortei » il 19 marzo 1848!

Era la seconda delle cinque giornate!

* * *

A proposito della questione Boulanger, dice un giornale francese:

« All'estero i nostri generali appariscono non più organizzatori di vittorie, riparatori di disfatte, ma sono dei Robespierre in miniatura che non hanno altra missione che di arrogarsi le spalline, e bandirsi reciprocamente dal quadro dell'esercito.

« Ah! come saluterei, se io fossi tedesco!

« E come farei dirò volentieri al mio paese se questo succedesse in Germania: Apri le tue braccia alle provincie perdute! Esse sono per tornare a te, poichè l'esercito vi è occupato a disorganizzarsi da sè stesso.

« Ma io non sono tedesco. La cosa non mercede in fermento. Non ho voglia di ridere e mi viene da piangere, perchè io mi domando che cosa succederebbe in tempo di guerra di un esercito che si dovesse così in tempo di pace.

« Io mi domando quale generale vorrebbe obbedire a un altro generale? Quale generale vorrebbe andare in soccorso di un altro generale con la devozione, l'abnegazione dei generali tedeschi nel 1870? poichè i nostri generali non si muoverebbero al minuscolo che per colpire, non il nemico, ma l'esercito francese! »

Chi vuol vedere il resto, vada a cercare il *Gaulois*, arrivato ieri mattina a Roma, e che porta in data del 16 marzo 1888.

* * *

Ma il *Gaulois* si corbelli. Si consoli leggendo il *Figaro*, arrivato stamani con la descrizione del convoglio funebre per i funerali dell'imperatore Guglielmo.

* * *

I soldati tedeschi del primo reggimento della guardia sono *abrutis*. *Tous les soldats ont l'air de grands fous*; l'aspetto e l'effetto del granatiere è *très laid*! Capito!

* * *

Il *Pirata*, cercando molto a proposito certi ricordi storici intorno alle varie incoronazioni di buon genio le corti, cita fra l'altri l'esempio di Luigi Filippo e la regina Maria Amalia, che fu per il duca di Parma, la quale voleva togliersi la vita alla morte del suo consorte.

Faceva osservare all'egregio confratello che la duchessa di Berry fu la *mentore* dell'ultima duchessa di Parma Luisa Maria vedova di quel giocoso di mastro e di principe con cui Carlo III, pugnalatovi 31 anni or sono, prese in queste terre.

Carlo III di Borbone, duca di Parma, non fu certamente punto e compianto dalla moglie.

Siccome lo fu pochissimo il duca di Berry, secondogenito di Carlo X, ucciso dal pugnale nel febbraio del 1820 per mano di Louvel.

La vedova, che divenne di poi marchesa Lucchesi Palli aveva troppo i propri capelli per poter mai pensare a sacrificarli per l'ombra d'un marito volentieri donna la corona di Il padre del conte di Chambord

* * *

Oggi il *Pirata* è molto severo — ed a ragione — col governo [illegible]

Il governo [illegible] vuole che la autorità verso il generale Boulanger ha commesso la più solenne enormezza che un ministro della guerra si potesse augurare. E l'ha commessa, notate bene, quando era per così finita e allontanare il pericolo agitatore, mandandolo in qualche colonia di Africa o d'Asia, anzichè permettergli di sviluppare tutta la sua meschinissima attività ed energia a Parigi, con la libertà di un cittadino esonerato dagli obblighi del servizio militare. »

La qual cosa per dire la verità non mi sorprende punto. Il generale Logerot ha voluto fare di testa sua e bene gli sta. Se prima di pigliare una risoluzione così importante si fosse data la pena di scrivere una semplice cartolina al *Diritto* per domandargli un parere sul da farsi, non si troverebbe ora a questi guai!

O sì, l'ho sempre pensato. Finattanto che gli uomini di stato di Europa non si riconvocheranno nelle circostanze gravi a consultare il *Diritto*, commetteranno continuamente delle castronerie.

E avessero almeno la scusa che il *Diritto* è avaro dei suoi consigli! Ma quanti ne sono su il nostro stesso confratello stanno che egli sarebbe magari capace di rincarare di suo il francobollo tutte le volte che la carta lian gli arrivasse senza la ricevuta pagata.

* * *

È morta a Schlangenbad la baronessa Schleinitz; è morta in quella amena e ridente città di Nassau dove si va in cerca di salute e di vita la provincia dell'Austria e della Germania in cerca di salute e di un [illegible] mondo.

Ma prima di tutto: Chi era la baronessa Schleinitz?

Quando nel 1858 il principe Guglielmo, che doveva essere poi l'imperatore Guglielmo I di Vittorino, radunò dal rivale quasi che non potevano indovinare nel principe il futuro restauratore della Germania, fu costretto ad abbandonare Berlino, la baronessa lo seguì, [illegible] la perspicace partenza, presentò al principe gli abiti di suo marito.

Anche nel 1818 un'altra signora tedesca aveva un'altra fogge con travestimento di un altro personaggio e di un'altra età rivelata.

Parlo della contessa Spaur, la moglie del l'ambasciatore di Baviera che aiutò Pio IX ad allontanarsi da Roma quando andò a Gaeta.

In quarant'anni dal tempo di quelle due [illegible] quanti strani e inaspettati mutamenti di scena, come direbbe un accattone in ritardo nel teatro del monte!

* * *

Il Senato francese ha approvato in prima lettura il progetto di legge per le pensioni a coloro che rimasero feriti nelle giornate del 1848.

Così ricompensando coloro che combattevano e rovesciare il governo legale d'allora, il governo locale d'adesso ha dato un incoraggiamento di cui non è certo facile misurare e prevedere la portata.

Se non altro, tutti coloro che lo vogliono [illegible] che in questa impresa ci sarà pur da guadagnare una pensione.

Perchè il governo legale dell'indomani si [illegible] un dovere di ricompensare i demolitori del governo legale del giorno prima!

* * *

Parrebbe che i famosi battaglioni della Senna dovessero essere sciolti col ristabilimento [illegible] e, contuttociò, rimangono oggi belli e ordinati come allora.

Leggo infatti che a Milano ieri si è inaugurata la bandiera dell'Associazione dei garibaldini, della quale fa parte una [illegible] dei quali si è volontari della [illegible] avvenire.

Così abbiamo i volontari.

Un giorno o l'altro avremo i reduci dell'avvenire.

Pei futuri dell'avvenire

Oh! infelici nostri nipoti!...

Tra Charlottenburg e Berlino

CHARLOTTENBURG, 18. — L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio molte visite di principi che si trovano in Berlino, fra cui i principi ereditari di Reuss, di Dahlmgarten e di Greiz, il re dei Belgi e il conte di Flandra.

Alle ore 11 ant. ebbe luogo un servizio religioso nella cappella del castello, al quale hanno assistito l'imperatrice e l'imperatrice e tutti i membri della famiglia imperiale, colle loro rispettive case.

I medici dell'imperatore vi hanno pure assistito.

Il predicatore di Corte Kogel ha pronunciato un sermone.

L'imperatore aveva un buon aspetto.

BERLINO, 18. — S. A. R. il principe di Napoli ha stamani assistito alla messa cella cappella del tiro francese nella chiesa di santa Edvige.

Quindi S. A. R. ha invitato a colazione gli ufficiali di detta missione.

BERLINO, 18. — Secondo la *Post* l'imperatore ha passato una buonissima notte, ha dormito fino stamani e si è alzato a dieci ore.

BERLINO, 19. — Monsignor Galimberti, nunzio apostolico a Vienna, è qui giunto ieri sera alle ore 11 5.

tu svelta al sopridore gentilizio del Massi, tinuò muto, torvo e pallido, vide ad ogni assalto calare nell'urna la triplice cassa, saldarsi il coperchio marmoreo che avrebbe rinchiuso il nome della giovine e sventurata contessa. Anche dopo la funebre cerimonia si trattenne ai a lungo, inabissato nei propri pensieri, che, al momento di allontanarsi, ritrovò, soli rimasti in sua compagnia, il marchese Santovetti ed il duca di Fornia, il fedele della morta ed il gentiluomo che no aveva chiesta la mano per un matrimonio durato tanto poco.

I tre signori fecero un tratto di strada in silenzio; ma il vecchio diplomatico aveva un lavoro da compiere per conto degli ospiti di Camellara e vi si accinse senza mezzi termini, annunciando a Gaudenzio che i suoi amici gli offrivano a gara quattro o cinque giorni ch'egli avrebbe potuto scegliere per passarvi qualche tempo.

— Sono molto obbligato — rispose il conte — e ringrazio tutti di cuore. Ma io resterò al castello.

— Al castello, fra un paio di giorni, non resterà nessuno — obbiettò Santovetti.

— Lo so bene; ma che vuol dire?

— No, no, caro conte! non è un progetto ragionevole il suo. Nelle condizioni d'animo in cui si trova, la solitudine...

— È quella che mi conviene maggiormente. La prego, marchese: nulla potrebbe cambiare la mia risoluzione, ed è meglio non parlarne più.

Si mostrava così deciso, ed anche si ombroso, che Santovetti non ritenne conveniente d'insistere. Allora fu combinata un'altra spe-

cie di complotto: il duca di Fornia si assunse di restare come in agguato dell'istante favorevole in cui il castellano di Camellara avrebbe sentito il raccapriccio del proprio isolamento, e si sarebbe lasciato strappare alla tristezza delle memorie, allo sgomento di un dolore che non avrebbe avuto nessuno a compatirlo ed a comprenderlo. Così il duca si trattenne dieci giorni, fingendo di non accorgersi che la sua presenza non era gradita. Egli s'immolava ai doveri della propria missione, ignorando per intero ciò che avveniva nell'animo del suo nobile eugino.

Nessuno aveva udito le parole pronunciate da Elisa morendo; anche ulendole nessuno ne avrebbe compreso il significato, particolarmente nelle allusioni al colloquio sul balcone la sera dell'anniversario delle nozze.

La solitudine che rappresentavano a Gaudenzio come il suo maggior pericolo, egli la aspettava e la invocava impaziente ed ansioso, come condizione necessaria all'inizio di una esistenza nuova, consacrata ai rapporti ch'egli avrebbe avuto collo spirito della morta. Poichè, dopo la sua promessa, Elisa non era venuta la sera stessa del giorno in cui avevano calato il suo cadavere nel sepolcro, ella certamente aspettava che nulla o nessuno distrasse Gaudenzio da lei. L'ostinazione del duca di Fornia a restare esasperava Camellara, ed egli sarebbe giunto a dimenticare ogni convenienza di urbanità ed ogni dovere sacro di ospitalità, se la cosa si fosse prolungata. Alla fine — alla fine! — il duca annunciò che i suoi affari non gli permettevano più di trattenersi; azzardò un'ultima escursione — vana come tutte le

NOTE PARIGINE

17 marzo.

Sono soddisfatto di non avervi scritto ieri sull'affare Boulanger, perchè oggi non la penso più come ieri. Come? Io vorrei saperlo? Precisamente È un male, però, straordinario. A furia di veder la Camera votar bianco la mattina e nero la sera — ha finito due sedute al giorno per questo lavoro di Penelope — ho finito col credere che il miglior sistema è quello di mutare opinione.

*

Ieri vi scrivevo: il governo ha fatto una grande cavalleria. È un atto energico di un debole, e come tale ne resterà vittima egli stesso. Colpire a quel modo Boulanger, è provocare una esplosione formidabile dell'entusiasmo pubblico. E vedendo giuocare una squadrone di cavalleria che andava ad appiattarsi entro gli invalidi, ho esclamato: Ci siamo! Fra un'ora ci saranno centomila dimostranti sul *boulevards*, sulla piazza della Concordia, avanti la Camera! E mi pare a ciò vedere Deroch lo martellare alla testa del suo Clo.

*

Più tardi vedendo che poco a poco già la fantasmia di Parigi contava la stessa cosa due domeniche di *gardiens de la paix* erano sufficienti a mantenerla, la pace, ho principiato a dubitare.

Quando poi ho udito il direttore della *Lanterne* affermare che era il governo che operava una dimostrazione seria, per poter reprimerla, che erano le famose *blouses blanches* (sic) che avevano gridato impudentemente *abbasso Grevy! Alla Senna la Camera!* è allora che ho follemente mutato opinione. Dal momento che un partito rivoluzionario accusa un governo di voler provocare dei torbidi, vuol dire che esso non riesce a farli.

*

Dunque oggi — se non c'è un altro improvviso voltafaccia — la questione Boulanger è entrata in un nuovo periodo, e non è a Parigi, ma a Marsiglia che supremo se il partito boulangerista « *est un rire un sourire, un rien* » come si canta nel famoso *Rip van Winkle*, e il punto nero che si tramuterà in fiera tempesta da qui alle elezioni generali. Se Boulanger — indeggibile — è eletto a Marsiglia, le elezioni plebiscitarie si regoleranno fino a quell'epoca con un crescendo rossiniano. Se no, il povero generale andrà messo da parte come un cavallo fuori di servizio, e ridotto a tre quinti di stipendio, non potrà più andare che in *omnibus* o a piedi.

*

Bisogna dunque aver pazienza alcuni giorni per sapere se il signor Tirard ha agito come un uomo di genio o come un uomo... senza genio. Intanto il « comitato repubblicano di protesta nazionale » — nome lungo che significa: Abbasso la Camera! — lavora e quota per conto del generale E i signori Rochefort, Laguerre, Lalanne e due o tre *illustres inconnus* tengono consiglio. Un consiglio che un mio amico intimo chiama *consiglio di guerra... civile!*

* * *

I concerti si seguono e non si rassomigliano. Quello di martedì sera dal Figaroff era a per Dio, per la Patria, per lo Czar! Abbiamo avuto certi pezzi, cantati o suonati di Tchaikowsky, che hanno ripreso quella fortuna! *Ah! qui ne brûlas pas* che deve essere stata inventata a bestie dopo da una compagnia di assicurazioni. Come intermezzo, un atto dello *Spirito delle tenebre* di Tolstoi, [illegible] il sacrestano, la Penegia (Primavera della Madonna) e la strega sulla quale vanno ad arrostirsi gli alleati dei Francesi.

*

Una sorpresa che fa scoppiare applausi fragorosi un concerto russo, quello delle quattro sorelle Mertens, due delle quali sono bellissime, e che hanno un talento originalissimo, con certi canti accompagnati da una bizzarra danza, e certe modulazioni e trilli antiluciani! E non il loro generale che alla fine della serata abbiamo applaudito: che questo concerto russo viene dal Belgio, e che di quelle quattro sorelle una è nata a Anversa, una seconda a Liverpool, e le altre due qua e là — poichè papà e mamma Mertens hanno pure viaggiato parecchio. Del resto ci furono molti di quegli errori in questa bellissima serata. Ogni barlume che entrava e che non [illegible] era, se si domandava chi era, quasi [illegible] come la cosa? — È un russo! — È [illegible] un tenore del Pipeau che poteva un *mongirk* autentico. — Ah! ecco il Alexandrovitch aveva una *tortine* un cuore! — Ce n'erano e eccellenti.

*

Al 15 cangiamento di scena, siamo alla sala Erard, al concerto a beneficio dell'opera di S. Casimiro. Qui siamo in Polonia, nella Polonia fiera e indomata, che non ha dimenticato nulla, nè le stragi russe, nè il lungo servaggio. Meno eccezioni, il pubblico è polacco tutto di cuore e di nazionalità. Nelle prime file le dame patronesse portano i nomi celebri e conosciuti della principessa Czetorinska, della contessa Brochocka, della contessa Tyskiewicz della principessa Radzivil. L'opera di San Casimiro è una delle tante fondate dalla pietà dell'alta emigrazione polacca, è un rifugio per gli orfani e vecchi emigrazionali.

*

Il concerto è magnifico. La sala è [illegible] due de Rezzké — che sono principi stasera — ne fanno le spese, e non abbiamo più Tchaikowski, ma Paderewski. Mi direte che finiscono tutti due in *ski*. Che volete? il pianoforte, il terribile pianoforte, non conosce frontiere... Il pezzo che ha entusiasmato fu il terzetto del *Guglielmo Tell* eseguito dai due de Rezzké, e Lassale in modo da fare strabiliare, unico, inarrivabile. Tre colossi!

A lI. il signor Fleuret non c'era. Non va al concerto; se ci andasse, parebbe andato a quello del *Figaro*. *Vive la Russie, monsieur!*

* * *

Il signor Carvalho, ex-direttore dell'Opéra-Comique, che era stato condannato come responsabile dell'incendio di quel teatro, è stato assolto in appello, e le parti civili condannate alle spese. Ciò significa che le vittime di quella catastrofe, che speravano, esse o le loro famiglie, una indennità, dovrebbero invece pagare di tasca 15,000 franchi. Dietro questo esempio, bisogna proprio raccomandare a tutti quelli che non hanno mezzi di fortuna di non frequentare i teatri che bruciano.

* * *

A proposito della malattia di Federico III,

— 12 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

— E sarà così poi. Non si preoccupi di me. Non lamento la rinuncia. E torno da Elisa per non lasciarla più.

— Che strano e indecifrabile enigma d'uomo! — pensò il marchese mirando allontanarsi lo storico e fantastico castellano di Camellara.

Ma, nella prodigiosa chiaroveggenza dei morenti, Elisa scoprì nel pallore e nell'espressione del marito la commozione ch'egli nascondeva interamente agli altri.

— Che cosa ti agita? — domandò — che cosa ti hanno detto?

— Nulla, ti assicuro.

Le parve vaga della risposta evasiva. Ma la oppresse, dopo un lungo silenzio:

— Non dar retta a nessuno — disse — abbiamo tempo fino a domani l'altro, oggi, vo' dire ieri.

Il conte non lasciò più il capezzale della morente. All'alba del ventisette di ottobre si determinò l'agonia, uno svanire dolce dell'essere in un assopimento, accompagnato da un vago delirio. Ma sull'imbrunire Gaudenzio trasalì, soffocando un grido, al vedere gli occhi già annebbiati di Elisa volgersi lenti a lui, ed all'udirsi chiamare da lei ripetutamente.

— Stringimi forte la mano — pregò lei con un filo di voce; — chiamati su di me... ch'io ti possa vedere... che tu mi possa udire...

— Ti sono vicino, ti odo... non ti affaticare.

— È la partenza... Io ti saluto. Io muoio, io rido!

Fissò — esclamò il conte, vedendo riprendere i di lei occhi una luce indescrivibile

— Ritornerò a te, per sempre! Aspettami, ti cerca!...

Fece uno sforzo estremo per rialzarsi, e ricadde. Tutto era finito.

VII

Gaudenzio, come fulminato, rimase alcune ore in uno stato di tragica atonia, sdegnando i conforti, facendo temere che il colpo ricevuto fosse superiore alla sua forza di resistenza, ed egli dovesse soccombervi ed impazzire. Offriva lo spettacolo di quelle terribili angoscie che non hanno sfoghi, nè pianto, ed infatti non versò neppure una lagrima.

Ma dopo quelle ore ritrovò completamente la propria presenza di spirito, attiva e lucida la forza della sua volontà, e non permise che alcuno prendesse il suo posto nel disporre gli ultimi onori a ciò che rimaneva di Elisa sulla terra. La salma rimase esposta un giorno nella gran sala comitale del castello, in mezzo ai fiori, e poscia seguita da uno stuolo imponente di amici e di popolo,

alire — perchè Gaudenzio lo accompagnasse, ed annunciò la sua partenza pel domani.

Gaudenzio si limitò ad accompagnare il cugino buon tratto oltre la valle di Camellara, fino al primo cambio della sedia di posta. Il duca potè interpretare questa premura come un tratto di cortesia; ma non era. Uno strano istinto guidava Gaudenzio ad accertarsi ch'egli restava davvero e completamente libero; e come vide il cugino insediato dentro la grande carrozza da viaggio che doveva condurlo al suo destino, respirò appunto come un uomo ebbro della propria libertà.

Nel ritorno, lo spingeva un pungente desio, l'ansietà di affrettare un istante che aveva aspettato tutti quei giorni, e da cui dipendeva il resto della sua vita terrena, l'intera sua eternità. Giunse a Camellara sul tramontare del giorno, passò per gli appartamenti già abitati da Elisa, e si ridusse in biblioteca. Anche in biblioteca, tutto gli parlava della morta, così spesso egli l'aveva avuta amorosa compagna dei suoi studi, così facilmente poteva evocare i mille ricordi della sua presenza. Adesso, egli stette un pezzo aspettandola, sicuro della sua apparizione, fin quasi all'incombere del crepuscolo, fin che, nel malessere di un primo disinganno, non si decise a persuadere sè stesso ch'ella era già forse, puro spirito impalpabile dell'eternità, nella camera dove questo spirito aveva lasciato il suo involucro mortale.

(*Continua*)

mi si è mostrato un osto mio vicino, al quale è stata fatta l'operazione della tracheotomia varii anni fa, e che – all'infuori di porre un dito sulla cannula quando vuol parlare – vive regolarmente e accudisce ai suoi affari senza pensieri. Ricordo poi che ho veduto e udito con i miei occhi e le mie orecchie in una « festa nazionale » dal 14 luglio un individuo il quale, adattata alla cannula un clarinetto minuscolo, lo suonava allegramente, come se l'avesse alla bocca, buscando molti quattrini. Per la pace d'Europa, facciamo voti che Dio accordi al nuovo imperatore ciò che ha accordato a questi infelici: di vivere lungamente.

Ophelia

CORRIERE POLITICO

Anticipando gli auguri onomastici all'onorevole guardasigilli, che è il Giuseppe del gabinetto, la *Riforma* ieri sera, trattando la questione della Cassazione unica per la materia penale, scriveva:

« L'onorevole Zanardelli avrà l'onore – onore meritato – di apporre il suo nome a questa riforma fondamentale che è stata la aspirazione di quanti guardasigilli hanno avuto, in Italia, cominciando dall'alto ufficio loro ».

Sottoscrivo all'*onore*, non però alla distinzione fra guardasigilli e guardasigilli che la *Riforma* vorrebbe far invalere.

Dev'essere un *lapsus calami*, e l'onorevole Crispi farà bene a correggerlo.

Dopo ciò, unisco i miei agli auguri onomastici della *Riforma*, estendendoli a tutte le Peppine e a tutti i Peppini dell'universo... e d'altri cieli.

×

Il anticipando a mia volta di qualche mese gli auguri suddetti all'onorevole Magliani, faccio voti perchè il giorno di sant'Agostino lo trovi ancora ministro.

Mi hanno fatto pena due parolino di cristallo appioppategli pur ora dalla *Nazione*. Me l'ha fatta per maggiore un dispaccio da Roma alla *Perseveranza*, nel quale, dopo accennato all'affare dei decimi, si scrive:

« Ciò fa prevedere impossibile di trovare alla Camera una maggioranza favorevole. Oggi, quindi, si sarebbe firmata la condanna del Magliani tranne che non si induca a ritirare il progetto di legge avanti la pubblica discussione. »

Le ritiri, dunque, ma se condanna deve essere, che diamine! aspettiamo la promulgazione del nuovo Codice onde possa fruirne le attenuazioni.

×

Per una condanna di là da venire, eccovene una già bell'ed eseguita.

Il condannato si chiama... curioso ricordo onomastico... Giuseppe Rosmini. L'hanno trovato colpevole di quaranta proposizioni poco meno che eretiche. Il dire che sono addirittura poco si volle non lo crederà nemmeno dotto della chiesa mettendola quinto fra quelli che nel l'altare di San Pietro appaiono, come dice il padre Tosti « agitati dal vento dell'inerzia. »

Io non voglio entrare nelle ragioni che hanno dettato ai monsignori del Santo Uffizio una simile condanna. Constato la loro buona intenzione di risculare il secolo e mando per conto mio un fiore alla tomba dell'uomo che spese tutta la sua vita per conciliare fra di loro la religione e la scienza.

Che sia il pensiero conciliativo che s'è voluto condannare in lui?...

×

Dal *Roma* di Napoli:

« Credesi che il ministero non consentirà alla proposta della Commissione che esamina il progetto di legge sugli istituti di credito di estendere cioè la facoltà dell'emissione anche ad altri istituti, oltre quelli che oggi l'hanno. »

Meno male! Delle carte monetarie ne abbiamo già troppe varietà: caso mai se ne introducessero delle altre, io proporrò la restaurazione del sistema spartano, cioè la moneta di cuoio. L'Italia nella sua qualità di stivale sarebbe il paese più ricco del mondo.

Da un telegramma da Parigi, 18:

« Le nevi impedì ieri sera le dimostrazioni. »

S'intende: le dimostrazioni boulangiste.

Ma come diamine avviene che i boulangisti, fautori dell'alleanza russa, abbiano paura della neve che è la specialità caratteristica della Russia?

La Stefani si apprende che il Boulanger è ritornato a Clermont-Ferrand per fare fagotto e trasportare il suo mobilio a Parigi.

Benone! Quando si troverà come dicono in Francia: *dans ses meubles*, la fiducia non sarà ubbia e diventerà quale se la dipinse ieri sera il *Diritto* in un articolo intitolato: *Boulanger bourgeois*.

×

« Gli Italiani a Marsiglia.

Si trovano a gran disagio. Basta a provarlo un caso avvenuto colà il giorno 15.

Ed è il seguente:

Un gruppo di operai italiani lavorava a bordo del piroscafo italiano *Parana*, quando un gruppo di operai francesi si presentò per intimare agli italiani di lasciare immediatamente il porto. Il capitano comandante la nave issò la bandiera, e fece osservare ai Francesi che non potevano salire a bordo.

Allora i Francesi si recarono dal commissario di polizia, il quale, fatto chiamare l'appaltatore del carico della nave, gli intimò di cacciare tutti gli Italiani. Contro una tale prepotenza, il capitano della nave presentò reclamo al console italiano, poichè a bordo dei piroscafi ha il diritto di far lavorare gli operai che a lui piacciono.

Un *bravo!* al capitano del *Parana*, che, rispettando, ha saputo farsi rispettare e mantenere il decoro della nostra bandiera.

×

A Londra corre voce che Parnell sia riuscito a convincere tutto il partito irlandese che, se esso insistesse per la istituzione di un Parlamento a Dublino, non potrebbe mai farsi alcun progresso nel senso dell'*Home Rule*.

Il partito sarebbe risoluto a limitare d'ora innanzi le proprie rivendicazioni alla riforma del governo locale d'Irlanda e allo stabilimento di quattro Consigli provinciali con un Consiglio centrale a Dublino.

Dunque non più separazione, ma decentramento. La questione così posta rientra precisamente nel programma gladstoniano ed è quindi avviata un po' meglio.

×

Non c'è che dire: intorno al granduca ereditario di Russia ferve una cospirazione per dargli moglie.

Un giorno è la figlia dell'imperatore di Germania; un altro è invece una figlia del principe del Montenegro.

Quale sarà la fidanzata di domani?

I malcontenti dicono che visto le tenerezze della Russia per l'Abissinia, potrebbe essere la figlia di Ras Alula.

Sarebbe un bel vedere un imperatrice nera in un impero bianco. Proprio una mosca caduta a Mosca in un vaso di latte.

Don Peppino

IL GENERALE BOULANGER

Parigi, 18. — Contrariamente alle asserzioni della *Cocarde*, il generale Boulanger non è partito stamattina per Clermont-Ferrand, ma si è recato a Charenton, per attendervi il passaggio del treno diretto, partito da Parigi alle ore 8 pomeridiane.

Non gli fu fatta alcuna dimostrazione sia a Parigi che a Charenton.

Il tempo è cattivissimo: nevica.

PARIGI, 18. — Il generale Boulanger è partito per Clermont Ferrand onde prendere il suo mobilio.

PARIGI, 18. — Il Comitato repubblicano della protesta nazionale diresse oggi agli elettori dell'Aisne e delle Bocche del Rodano un appello affinchè votino per il generale Boulanger come protesta contro il governo impotente. Il nome del generale Boulanger significa, non dittatura, ma riforme democratiche all'interno e dignità all'estero.

LETTERE BERLINESI

16 marzo, mattina.

I preparativi per il trasporto dell'imperatore continuarono tutta la notte; e stamani quando sono uscito, verso le sette, pareva ancora d'essere in un accampamento, tanti erano i fuochi accesi per riscaldare gli operai ed il loro febbrile lavoro.

Pure poteva già apprezzarsi l'intenzione degli architetti che hanno voluto dare a tutto il percorso del corteo l'impronta d'una grande via funeraria, una specie della via dei Sepolcri di Pompei o di una via Appia in miniatura.

La salma dell'imperatore era stata esposta sino alle prime ore del mattino: e perciò escludendo l'intera piazza dello Schloss e – per intenderci – del Duomo, il percorso era rimasto sbarrato fin permanenza. La parte più interessante di questo, è il tratto dallo Schloss bruscho che ha le balaustrate marmoree e le nudità della sua allegorie coperte di crespo, al palazzo dell'imperatore estinto. Vengono prima ventotto grandi simulacri di monumenti funebri e poi due altari, riuscitissimi, che servono di piedistallo a figure di donne in lagrime, la Germania, la Religione, la Storia che si voglia. Segue un viale di antenne sostenenti standardi funebri e stemmi con le armi, le insegne, le iniziali dell'imperatore estinto, il cui palazzo, privo di qualsiasi ornamento e dalla bandiera imperiale che vi ha sventolato tanto a lungo, sembra l'antico che porsi il lutto sul serio tra gli edifici che attorno a lui si adornano a gara.

Una parte della piazza dell'Operahause è chiusa da un lato da immani tribune scoperte di gramaglie e dall'altro, da quello di fronte, dalla massa imponente dell'arsenale, dallo steccato circolare costruito per dare un fondo ai monumenti degli eroi prussiani allineati in quel punto, nonchè dalla gran guardia, un tempietto greco, avvolto oggi in paramenti neri che concordano mirabilmente con gli immani sennoni conquistati sul monte Valeriano, e esposti alle intemperie appunto in quel luogo. Il monumento di Federico il Grande, semplice ma vero per il carattere marziale di tutte le figure che vi sono aggruppate, e per il colore del bronzo al quale è composto, non ha altro ornamento che una catenella di fiori attorno i piedi della base.

Qui cessa la parte occidentale monumentale dei Linden, e cominciano i viali, nel più grande dei quali entrerà il corteo, uscendo dalla cornice artificiale che vi ho non descritta, ma tracciata. Il viale centrale è fronteggiato dal monumento di Federico il Grande alla Pariser Platz, da una doppia fila di tripodi, distanti venticinque passi l'uno dall'altro, e riuniti da una catena non interrotta di festoni di crespo nero e di fronde fresche. Ogni cinque tripodi c'è, per rompere la monotonia, un grande obelisco, ed ai crocicchi delle vie trasversali una specie di tempietto. Tra questi è notevole quello costruito al crocicchio dei Tigli con le Friedrichstrasse, di forma esagona, sormontato da una corona imperiale ardente, visibile tra le palme e l'ermelline dalle due estremità sud e nord di Berlino, come un faro, la Friedrichstrasse essendo d'una lunghezza enorme.

Sulla piccola, ma aristocraticissima Pariser Platz, circondata da due o tre ambasciate e da diversi dei principali palazzi di Berlino, sono state erette due tribune su cui eventolano una quantità di standardi neri, listati d'argento, concordanti mirabilmente con le drapperie nere che ricoprono tutte quante l'immane intersezione dorica della Brandenburger Thor ed i due attigui tempii di cui uno serve di corpo di guardia e l'altro, per contrasto, d'ufficio postale.

Passata la Porta del cui arco principale pende uno scudo con l'iscrizione: « Dio benedica la tua dipartita », si presenta un'altra piazza di forma quasi semicircolare, a torno a cui hanno intrecciato crespo e fronde, mentre all'imboccatura delle stradale di Charlottenburg, che è come una continuazione dell'Unter den Linden, s'ergono due grandi obelischi neri come nubiani.

Dopo un centinaio di metri, al punto ove la Sieges Allee taglia le stradale Charlottenburger, sono eretti quattro immani cippi spezzati sulla base dei quali piangono, punto vestite, figure allegoriche di genio che pare bronzo.

A questo punto il corteo ufficiale si scioglierà e, bisogna ammetterlo, era impossibile trovare un punto più adatto agli addii estremi tra colui che fu chiamato il Vittorioso ed i rappresentanti di tutti gli eserciti e di tutte le dinastie d'Europa.

Da quel punto si vedono il palazzo dello stato maggiore, residenza abituale di Moltke, non che, librate quasi nell'aria, la quadriga della Vittoria del Rauch che i Francesi tolsero ed i Tedeschi ripresero sulla Brandenburger Thor, più l'altra Vittoria, situata sulla colonna formata con i cannoni presi nelle ultime guerre e che riuscì come se fosse fatta con i cinque miliardi d'indennità che a detta di molti sarebbe stato meglio impiegare così.

×

Ritornando in città da questa escursione preparatoria, osservo che i lampioni dall'asta nascosta fra gli arbusti sono tutti accesi ad onta del sole che non ha voluto mancare evidentemente alla cerimonia, ed abbrunati. Anche sui tripodi e sui pilastri sono collocate palle piene di pece che s'accenderanno più tardi e che chiuderanno come in due linee di fuoco l'intero corteo, lungo circa tre chilometri. I palazzi prospicienti ai Tigli hanno la facciata tagliata trasversalmente da zone di panno nero che in qualche luogo seguono tutta la modanatura e ricoprono l'intero pianterreno. Molte vetrine sono già trasformate in tribune ove la popolazione fa a gara per esporre, mediante venti e trenta marchi, la propria bellezza, ma più spesso la propria bruttezza. Altri meno fortunati si pigiano già alle soglie sugli scalini delle case, con un pezzetto di tappeto sotto i piedi ed un involto di panini ripieni in mano. Comitive d'uomini bevono fraternamente da un'unica bottiglia liquori spiritosi, certo non fuori di posto, se si pensa che all'alba avevamo 10 gradi sotto zero.

Quanto più avanza il giorno, tanto più ferve il lavoro dei decoratori, e dopo aver curiosato per oltre un'ora, corro al telegrafo col dubbio che non possano essere pronti e con la convinzione che la decorazione sarà efficace e gravissima ma un po' monotona e pesante come conviene a questi paraggi.

×

Nel resto della città le bandiere, un po' maltrattate dal tempaccio degli ultimi giorni, non sono meno numerose che sotto i Tigli, e molte botteghe sono chiuse per « lutto nazionale ». Prima delle nove l'affluenza intorno ai Tigli è grandissima.

Passano carrozze cariche di diplomatici e di ufficiali, gli automedonti dello quali hanno fissato alla tuba una carta da visita della polizia per commuovere la santa Hermandad inferiore.

Sfilano, preceduti da stendardi d'ogni genere, associazioni d'ogni specie e deputazioni d'ogni colore, cominciando da quelle della scolaresca e terminando con quelle dei veterani, preceduti da un comandante in borghese con la sciabola marzialmente sguainata.

Sulla Gendarmenplatz vedo allineata una compagnia di fanteria: drappelli d'ogni arma, a piedi e a cavallo, si ammassano, in pieno assetto di campagna, dinnanzi il Duomo; vedendoli, non si può a meno di trovarli magnifici

×

Ieri sera assistei, insieme ad una sessantina di connazionali, all'arrivo del principe Vittorio Emanuele, giunto un po' in ritardo, e ricevuto, non so perchè, senza nemmeno un palmo di tappeto, solo dall'ambasciata, dal generale von der Burg, addetto alla sua persona, e dal presidente della polizia, ma da nessun principe.

La mancanza di principi giovò a dare un carattere più intimo alla cerimonia, e sono lieto di affermare che [illegible] benissimo le sue prime armi internazionali mostrando l'assoveranza e la cortesia tradizionale nella sua famiglia e un po' anche tra noi.

In quanto a me, nel caso che spinge la prima volta, ed in momenti così drammatici, il nostro principe ereditario appunto a Berlino, mi pare di vedere un lieto pronostico per l'avvenire.

Arminio

GLI STRANIERI IN FRANCIA

MARSIGLIA, 18. — Ebbe luogo una riunione numerosa di operai. In essa si approvò la nomina di una commissione incaricata di fare pratiche presso l'amministrazione delle principali industrie e case di costruzioni, onde sostituire progressivamente la mano d'opera francese a quella straniera.

Vennero votate quindi mozioni, perchè gli operai stranieri siano esclusi dai cantieri nazionali e comunali, e di tutte le private Compagnie che occupano stranieri; perchè il totale di questi operai non possa eccedere e perchè siano decise penalità rigorose le quali colpiscano chi contravviene a tali disposizioni.

Gli operai chiamarono inoltre l'attenzione del governo su la situazione disastrosa fatta al commercio dalla concorrenza tedesca ed approvarono la proposta di mettere all'indice le case che ricevono prodotti tedeschi.

Ritagli e Scampoli

Concorso delle signore alla esposizione italiana di Londra.

Il direttore generale di questa esposizione fa caldo appello alle signore italiane per riunire e formare una sezione di merletti antichi, e aumentare così l'interesse della mostra. Le gentili proprietarie possono rivolgersi subito al cavaliere Michelangelo Jesurum a Venezia, ufficialmente incaricato per questa speciale sezione, il quale darà loro i necessari schiarimenti e le più ample garanzie.

I merletti consegnati per essere soltanto esposti, porteranno la scritta: *Prestati gentilmente dalla signora . . . . . .*

Gli altri il prezzo di vendita, senza il nome, che resterà a conoscenza del cavaliere Jesurum.

BIBLIOGRAFIA.

L'arte ceramica all'esposizione di Venezia del 1887 in rapporto alla produzione dell'ultimo decennio — Relazione di Camillo Novelli.

È uscita in questi giorni per cura del ministero d'agricoltura, industria e commercio la relazione sull'arte ceramica all'esposizione di Venezia del 1887, scritta dall'egregio ceramista Camillo Novelli.

Esso forma un bel volume di 170 pagine, ed è un ottimo lavoro

Egli non si accontentò solo di fare una rassegna dei prodotti esposti a Venezia l'anno scorso, ma volle anche mostrare a qual grado di sviluppo era arrivata l'arte ceramica dopo la prima comparsa all'esposizione di Napoli del 1877.

Riassume perciò brevemente, con ordine, chiarezza ed efficacia, tutta la storia delle esposizioni della ceramica italiana dal 1877 in poi, e guidato sempre da un altissimo concetto dell'arte, aborrendo da quei processi depravativi che la inviliscono senza giovare al fabbricante, segue la produzione di ciascun ceramista, accompagnandola per tutti i diversi gradi del suo svolgimento, notandone le tendenze splendide, ed indicando i germi che la dovevano condurre a perfezione, oppure a decadimento.

Con questo criterio egli si fa a giudicare la produzione dei singoli espositori a Venezia, talvolta severamente, ma sempre con giusta imparzialità.

La conclusione alla quale giunge l'autore è che a Venezia l'arte ceramica si mostrò in decadimento da quell'altezza sul parve elevarsi a Milano nel 1881.

Il lavoro del Novelli non è un'arida relazione, ma una bella esposizione, fondata sui fatti, dei criteri che dovrebbero guidare questo importante ramo delle arti industriali. Il libro è scritto con molto brio, e si legge da capo a fondo con grande utilità, tanto di chi si occupa della materia, quanto di chi non abbia avuto una larga coltura generale. Vi sono poi qua e là delle pagine veramente notevoli, specialmente là dove parla sulle cause del decadimento dell'arte.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio può essere soddisfatto di avere affidato al Novelli un tale lavoro.

D. .

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

LODI - ALI - OLIO - PIATO
LITI - IBI - FILO - ILOTA - ITALOFONI.

Indovinello.

— Con l'I vo nell'Adriatico,
con l'E nel mar Tirreno;
— e scotto assai più a Trapani —
con l'O – che a Sondrio e Brenо.
— Con l'A nei vari intingoli
m'esigon tutti i gusti,
e sono reperibile
in ciò che sorbe il Ghiandi.

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale.

Londra, 19. — Il *Morning Post* ha da Massaua, 18:

« Sembra certo che le truppe del Negus stiansi attivamente occupate a respingere i Dervisci; però il grosso delle loro forze è concentrato presso Asmara. »

Massaua, 18. — Ieri una pattuglia d'irregolari incontrò verso Sabarguma sulla sinistra del torrente omonimo, una banda di una quarantina di Abissini.

Furono scambiate parecchie fucilate. Quindi gli Abissini fuggirono verso Ghinda.

Si confermano le notizie circa la grande carestia che travaglia gli accampamenti del Negus e le provincie circostanti.

Roma, 18. — Il ministero della guerra comunica:

« *Massaua*, 18. — Ieri mattina, il nostro appostamento di Digdigta (monte tra Saati e Allet, 11 chilometri da Saati e 4 da Allet) scorgeva tra Sabarguma e Allet un reparto di una quarantina di soldati abissini scendenti per ricognizione verso Allet.

« Spedita una pattuglia di irregolari vi fu scambio di fucilate, dopo il quale il reparto abissino ripiegò su Ghinda, ove si vide da altra nostra pattuglia arrivare alle 3 pomeridiane.

« Due compagnie bersaglieri e reparti irregolari spinti in ricognizione nel pomeriggio verso Sabarguma Allet Gumhod non constatarono nella serata nessun altro nemico.

« La situazione generale non è variata. Si nota solo confermata da tutte le parti la grande scarsità di viveri nelle masse del Negus: cosa provata anche dall'arrivo agli avamposti di alcuni drappelli di disertori, venuti, asseriscono, spinti dalla fame.

« Persiste la voce del successo dei Dervisci.

« Firmato: DI SAN MARZANO. »

Londra, 19. — Un dispaccio da Suakim al *Times*, via Massaua, in data del 15 corrente reca:

« Tutto è tranquillo.

« Non abbiamo nessuna notizia da Kassala.

« Il colonnello Kitchener è ritornato. La sua ferita non è guarita completamente, ma ogni pericolo è scomparso.

« Il cavo sottomarino è rotto. »

Fra le quinte e fuori

Teatro Argentina.

Dopo il grande successo di ieri sera dell'*Otello* (successo di pubblico gremito e di applausi nutriti), Francesco Tamagno cedendo alle vive istanze dell'impresa ritarda la sua partenza per Napoli, e si ripresenta domani sera martedì nel capolavoro del Verdi. È dunque la serata d'addio per la signora Borghi-Mamo e per il Tamagno, e l'impresa, per far cosa gradita a un maggior numero di persone, ha ridotto i prezzi così: poltrone lire 20, sedie lire 10. In piedi lire 5. Palchi nel seguente ordine: lire 70, lire 60, lire 50, lire 40, lire 30.

E tutti domani sera, a mezzanotte e mezzo, canteremo malinconicamente per l'ultima volta:

« Della gloria d'Otello è questo il fin ».

× Sala Palestrina.

Domani martedì, alle 2 1/2, avrà luogo il concerto del bravo pianista Guilì. Fanno parte del programma Fantasie e Sonate e Variazioni del Bach, di Beethoven, di Schumann, di Liszt, ecc., ecc.

× Al Manzoni è annunziata per domani sera la prima rappresentazione del *Giordano Bruno*, dramma tedesco di Hillebrand.

Veramente l'aura non spira troppo propizia alle produzioni tedesche; ma trattandosi di un lavoro che ha per protagonista il frate filosofo di Nola, qualunque ne possa essere il valore, si può scommettere in un successo dei più clamorosi.

A buon conto la richiesta dei posti era cominciata fino da questa mattina, il che vuol dire che domani sera al Manzoni vi sarà una piena da sbalordire.

× Le cinque schermitrici viennesi rimaste sabato per via, sono finalmente arrivate questa mattina, e stasera daranno all'Umberto la loro prima accademia.

Avviso agli amatori.

× Fuori di Roma

Ci scrivono da Firenze che il concerto dato sabato sera alla Filarmonica dalla signorina Palmira Monari-Rocca riuscì uno dei più interessanti della stagione. Il pubblico era dei più eleganti e dei più aristocratici; la scelta dei pezzi felicissima; la valentia degli esecutori incontestabile. La signorina Monari cantò con un sentimento squisito quattro pezzi (due dei quali fu costretta a *bissarli*), e fu applaudita entusiasticamente e sbalorditagli coperta di fiori e di doni. Tutti gli altri ebbero applausi infiniti.

Ci auguriamo di poter presto applaudire la signorina Monari in teatro, giacchè sappiamo che ha intenzione di dedicarsi all'arte.

× Bene ci scrive da Bologna, 17:

« La battaglia, cominciata ieri mattina a spinte e a gomitate davanti al camerino dell'impresa per accaparrarsi i trenta posti (dico *trenta*) soli rimasti invenduti, la battaglia è finita ieri sera con uno splendido trionfo del maestro Franchetti. Il teatro era pieno come da molto tempo non si era veduto. Pieno della *élite* bolognese e forestiera. Il pubblico difficilissimo in principio, alla fine del primo atto era già conquistato dalla bellezza della musica. Il resto fu un crescendo d'applausi, d'ovazioni e di chiamate senza fine. Gli artisti furono inappuntabili. Il tenore Oxilia, la Damerini, la Novelli, formano un insieme che sarà difficile ritrovare in altra occasione. Bene il basso Contini, benissimo i cori. Stasera si replica. »

× Il nuovo ballo del Hansel, *Amadriade*, dato sabato sera alla Scala di Milano, non ha avuto fortuna

Degli otto quadri, di cui il ballo si compone, non piacque che il secondo rappresentante il tiro federale, grazie specialmente alla ricchezza e allo splendore dei costumi.

La musica fu giudicata molto volgare ed assai male eseguita.

× A Torino.

I giornali piemontesi arrivati oggi portano le critiche sulla prima rappresentazione dell'*Abate Constantino*. Il lavoro, così dicono, è pieno di buone intenzioni, ma quantunque non abbia notevoli difetti di sconcertature, è talmente prolisso che finisce per riuscire pesante e tedioso. Inoltre tutta l'azione della

commedia prevedesi dal pubblico prima ancora che sia scesa il sipario sull'ultima scena dell'atto primo, e per conseguenza viene a mancare ogni interesse di aspettativa.

I giornali lodano molto l'esecuzione che ne ha data la compagnia Marini e l'allestimento scenico, « non solo splendido, ma di un buon gusto raro ».

× Ci telegrafano da Madrid che grandi feste sono state fatte ieri sera alla valente artista signora Gargano per la sua beneficiata. Acclamatissima nella *Stella del Nord* e nel *rondò* della *Lucia*, ebbe fiori e doni in quantità: un dono di molto valore dall'infante Isabella.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), I nostri buoni vicini — **Valle** (ore 8 1/2), Il romanzo di un farmacista povero — **Manzoni** ore 8 1/2), I borghesi di Pontarcy — **Quirino** (ore 9), Commedia napoletana — La figlia di madama Angot — **Metastasio** (ore 9), La figlia dello scopatore — **Rossini** (ore 8), Na scampagnata a Frisc — **Politeama** (ore 8 1/2), Fuochi d'artificio e Cordiale — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Marini — **Caffè Veneziano**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica

ROMA

19 marzo.

× Notizie del Quirinale.

Il primo pranzo militare che venne sospeso a causa della morte dell'imperatore di Germania avrà luogo giovedì sera.

A questo pranzo saranno invitati tutti gli addetti militari esteri.

Non è ancora stabilito il giorno in cui sarà di ritorno in Roma S. A. R. il Principe di Napoli.

Si dice che Sua Altezza ritornando da Berlino passerà per le principali città della Germania ancora non visitate.

× Onorificenze.

Il cav. Dionigi Spierer, vice-direttore della Banca Generale, venne nominato da S. M. il Re commendatore nell'ordine della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

× Conferenze.

Malgrado il tempo pessimo, tutte le signore eleganti, tutte le colte gentildonne, tutte le signorine studiose di Roma accorsero ieri alla Palombella per sentire la conferenza dell'onorevole Chiarini sulle *Cause della decadenza dell'arte*. Il tema interessantissimo fu svolto dall'oratore con quella autorità che tutti gli conoscono e con una brillantezza di *forma*, con una squisitezza di stile, con un'efficacia che gli procurarono un'ora intera di applausi calorosi. Egli fece brevemente e a grandi tratti tutta la storia gloriosa dell'arte nostra da Niccolò Pisano ai tempi moderni; e trovò nella scienza, nel razionalismo, nel criticismo le ragioni principali della presente decadenza; dalla quale – secondo il conferenziere – soltanto la musica si è salvata. La conferenza finì con un tributo d'omaggio e d'ammirazione reso al maestro Verdi, a proposito dell'*Otello*, e con un incoraggiamento a tutti di non disperare dell'epoca nostra.

Un applauso lungo e fragoroso accolse le ultime parole dell'oratore, al quale una quantità di gentili signore fecero poi i complimenti più lusinghieri.

× Per i danneggiati dalle valanghe

In una delle sale del Senato, sotto la presidenza dell'egregio conte Ghilleri, erasi ieri riuniti i deputati del III e del V Collegio di Torino, e parecchi fra i senatori residenti in Roma, per concertare i mezzi di venire in soccorso alle famiglie così danneggiate dalle valanghe del Canavese e della valle d'Aosta.

Formatosi un comitato di cui è stato acclamato presidente il conte Ghilleri, ne sono membri i deputati delle due circoscrizioni gli onorevoli Compans, De Rolland, Vigna, Palberti, Chiala, Frola, Chiesa e Olivario, nonchè i signori commendatore Giuliana, cavaliere Bertolotti, generale medico Pesce, cavaliere Miglia, capitano Gurra, avvocato Facelli, cavaliere Pozza, commendatore Pagnoto, signor Castigliano, tenente Pesola e signor Giacomo Caretti.

Sarà fatto conoscere il luogo ove potranno essere deposte le offerte, intanto coloro a cui il buon cuore trabocca, possono lasciarle ai negozi dei fratelli Caretti in via Nazionale ed in piazza Navona.

× R. Accademia dei Lincei.

Ieri vi fu seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche, presieduta dal senatore G. Fiorelli.

Il segretario Carutti presentò le pubblicazioni giunte in dono, facendo particolare menzione di quelle inviate dai soci Lampertico, Bosta e Lavasseur. Presentò inoltre alcuni volumi della Società romana e della Società napolitana di storia patria; il vol. VI e ed ultimo del *Vocabolario geroglifico copto-ebraico* del dottor S. Levi, opera che ebbe il premio reale per la filologia nel 1881; e il vol. II del *Discorsi parlamentari di Quintino Sella*, raccolti e pubblicati per deliberazione della Camera dei deputati.

Il socio Guidi presentò una pubblicazione del signor De Nolhac.

Il socio Messedaglia offrì la *Relazione del regio ministro d'Italia in Rumenia*, conte G. Torrigiani-Brunati.

Il segretario Carutti annunziò alla classe che è terminata la stampa del primo volume del *Supplementum* al *Corpus Inscriptionum*, e che potrà essere pubblicato fra non molto.

× Un funerale... bellicoso.

Circa duecento operai appartenenti al circolo socialista Goffredo Mameli hanno seguito oggi a Campo Verano la salma di un loro compagno morto all'ospedale di Santo Spirito.

Il trasporto è stato eseguito in forma civile, e sul carro, al posto della croce, era stato posto un mazzo di fiori rossi. Precedeva il corteo un concerto borghese e lo seguivano alcune bandiere dei circoli anticlericali.

In piazza Montanitorio è nata una questione fra gli stessi operai che seguivano il carro. Chi voleva che il concerto suonasse degli inni patriottici, chi invece voleva delle melodie funebri più adatte al carattere della cerimonia.

Il delegato di pubblica sicurezza Abbona, che insieme a poche guardie e carabinieri accompagnava il corteo, in piazza Colonna diede a due pattuglie di carabinieri di seguire anche loro. Quest'ordine fu intesa da tre o quattro operai, i quali giunti al vicolo Rosa insultarono il delegato e lo schiaffeggiarono.

Le guardie di pubblica sicurezza accorsero e furono malmenate, e una gettata in terra. Furono fatti cinque arresti, e... poi il corteo proseguì per il cimitero.

× Il Tevere.

Abbiamo avuto anche oggi una parziale inondazione, la terza nell'anno.

A ripetta l'acqua stamane era nella strada sino ai gradini di San Rocco.

Al Pantheon l'acqua si è avanzata per sei metri nella piazza.

In via dell'Orso ha fatto capolino sino al principio di via Monte Brianzo.

Pel a messaggiorso la piena ha principiato a decrescere.

---

6 Sono un vecchio sacerdote. Soffro da quarant'anni la podagra, la quale sono anni cinque che mi costringe all'immobilità completa, massime dal braccio e delle mani. Usai le pillole ed il liquore anti-gottoso di Laville con poco sollievo pel fatto gli accessi del male, e niun vantaggio nel combatterlo. Ricorsi all'uso quotidiano del vero *benzoato di litina*, che sempre ritiro direttamente dall'autore Nestore Prota-Giurleo di Napoli per evitare le sofisticazioni e le frodi. — Ebbene, i dolori gottosi si dileguarono gradatamente e scomparvero i forti parossismi. Posso muovere liberamente le mani e le braccia, mangio e bevo da me senza bisogno del solito aiuto, e sono giunto allo stato di farmi la barba con le proprie mani. *Stignano* (prov. Reggio Calabria), 1881 — Sac. *Bruno Ritorto*. — Per la legalità della firma, l'assessore *G. Filippa* (estratto dal giornale *Il Crociato*, anno 2° n. 49).

Conto Grammi 25 di *benzoato di litina* L. 5. Grammi 100 lire 18 Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Prota-Giurleo*, in Napoli, via Roma, vico 2° a San Tommaso, 20

Illustre Professore. — Vi ringrazio della lettera da voi testè inviatami. Essa non solo dimostra l'alto vostro modo di sentire il pubblico bene, ma è anche prova della vostra discrezione (serbando l'incognito) come esigeva la sua natura. Pure il volere apprezzate le proprie fatiche, e la parola dello scrivente è sempre accettata con soddisfazione. Accetto i vostri consigli. Un nobile silenzio sarà la risposta agli attacchi dell'invidia e della frode. Il vostro scritto sarà da me rimesso agli altri molti che posseggo del genere e gelosamente custodito. Che il mio scrupolo depurativo di Parigina composto sia valevolissimo nella cura dell'erpete e della scrofola e di tutte le altre malattie di natura parassitaria, già me lo persuadeva il numero sempre sproporzionatamente crescente delle richieste, ma il sentir confermata la sua potenza da uomini dotti e competenti, come voi siete, è sempre per me di gran lusinga incoraggiamento per far di meglio. Intanto, riaccertato ai buoni sentimenti, mi permetto di accennarvi che il mio scrupolo depurativo di Parigina composto, è sempre a vostra disposizione nel mio Stabilimento chimico farmaceutico Creditemi Obbligatissimo: Dott. Giovanni Mazzolini, Roma.

LA CAMERA D'OGGI

È cominciata la seduta con una questione d'inversione d'ordine del giorno fatta dall'onorevole Pompili che vuol mettere in fondo le modificazioni al regolamento della Camera e il progetto di legge sul riordinamento dei tributi locali, perchè parecchi deputati desiderano di prendere la vacanza pasquali, e rinviare quindi due discussioni così importanti.

La questione si risolverà, dice il presidente, dopo la votazione del bilancio degli esteri

L'onorevole D. Sant'Onofrio, proseguendosi la discussione del bilancio degli esteri, ha esaminato la condizione attuale della carriera del ministero degli esteri, e ricordando i precedenti parlamentari, ha ritenuto doversi provvedere agli inconvenienti che si lamentano.

Ha combattuto l'opinione del relatore sull'opportunità dell'assimilazione delle carriere citando in appoggio i risultati dell'inchiesta ordinata dal Parlamento britannico. Vorrebbe adottato il sistema di recente introdotto in Francia, di sopprimere la carriera interna, e costituire due soli ruoli distinti e separati l'uno dall'altro, il diplomatico e il consolare che a turno fornirebbero il personale del ministero. L'oratore si è esteso in molti particolari sul modo di reclutare questi due personali; vorrebbe anche l'istituzione di una scuola diplomatica presso il ministero, che preparerebbe i giovani diplomatici e consolari.

Finalmente ha lamentato la mancanza d'un ufficio d'interpreti, al ministero, e la poca cura per lo studio delle lingue.

Dopo l'onorevole Di Sant'Onofrio, ha preso la parola l'onorevole Chiaves, che con molto garbo ha sollevato una questione delicata.

L'onorevole deputato di Torino ha cominciato dall'esprimere la sua triplice fiducia nell'onorevole Crispi come presidente del Consiglio, ministro degli esteri e ministro degli interni. Ma l'onorevole Chiaves ai tempi dell'onorevole Depretis lamentava che vi fosse un ministro preponderante: ora non può associarsi ad una trinità in una persona sola!

L'onorevole Chiaves dichiara di esprimere l'opinione di non pochi deputati d'ogni parte della Camera. E infatti le sue osservazioni trovano la migliore accoglienza.

Poi quando l'onorevole Sprovieri ha finito di dire che vuole si proceda arditamente l'impresa d'Africa, si è alzato il relatore onorevole Micoli per dichiarare che non entrerà nel campo politico, e viceversa per entrarvi subito infocandosi contro gli onorevoli Bonfadini e Romano che hanno battezzato, l'uno come sentimentale e l'altro come mancante di concetto chiaro, la politica estera dell'onorevole Cairoli. L'onorevole Micoli parla con ardore di quest'oltraggio.

Il presidente dichiara che non fu fatto alcun oltraggio.

L'onorevole Micoli si riprende e parla sulla carriera amministrativa...

Gli onorevoli Bonfadini e Romano hanno replicato per fatto personale. Il primo, parlando con ammirazione dell'onorevole Cairoli, dice che non allude a lui soltanto. Del resto la « politica sentimentale » non può recare offesa. È la politica in cui i sentimenti predominano sugli interessi. Ma l'onorevole Micoli non vuole una politica che si chiami di sentimento e biasima quella degli interessi!

L'onorevole Romano, che dichiara di onorare in Cairoli il patriota e di non voler oltraggiare mai nessuno, spiega che vi possono essere, con le migliori intenzioni, politiche ben diverse. Sostiene che il concetto chiaro della situazione mancò certamente nella politica delle mani libere del decennio 1871-81, che ci condusse a una profonda modificazione delle condizioni del Mediterraneo a nostro danno. La politica estera la peggiore è quella delle mani libere, che appoggiandosi ora qua ora là attira sospetti e odii da tutte le parti.

Terminata una breve replica dell'onorevole Micoli, il presidente del Consiglio ha risposto brillantemente all'onorevole Chiaves che sente il grave peso dei tre ministeri, ma che sono pur gravi le ragioni per le quali egli non crede, senza danno pubblico, di poter lasciare nessuno degli uffici che ha assunto. Ha preso poi a parlare sull'articolo 1° e sulla riunione della carriera diplomatica e consolare.

il reporter

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del regno.

Oggi il Senato doveva discutere la riforma del Consiglio di Stato, ma essendo il ministro Crispi impegnato alla Camera, venne invertito l'ordine del giorno.

Fu votato l'assestamento del bilancio della spesa per l'esercizio 1887-88, ed approvato con sessanta favorevoli e dieci contrari la intrapresa discussione sul computo delle campagne di guerra ad effetto della legge sulle pensioni, fece osservazioni l'onorevole Cavallini, cui risposero il ministro Bertolè-Viale, il senatore Mezzacapo e il relatore Guerrieri-Gonzaga, dopo di che il progetto fu approvato.

Vennero quindi approvati, senza discussione, tre progetti di maggiori spese sui bilanci degli esteri, delle finanze ed interno, alcuni progetti per dar facoltà a comuni e provincie a eccedere la sovrimposta sulla fondiaria, il disegno di legge per concorsi ai danneggiati delle valanghe, quello per la costruzione di edifici militari a Roma, ed infine l'altro per i concorsi ai sottotenenti d'artiglieria e genio.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio nella sua seduta di stamani ha approvato la relazione dell'onorevole La Cava, riservati due soli punti: l'uno relativo alla creazione della direzione generale del personale amministrativo e l'altra degli ingegneri addetti al servizio carcerario; pei quali decise di chiedere prima ulteriori schiarimenti dal ministro dell'interno.

Domattina alle 10 1/2 si delibererà su le su queste questioni.

Provvedimenti ferroviari.

Oggi, dopo lunga discussione, la Commissione per i provvedimenti ferroviari alla unanimità (erano presenti sedici dei diciotto commissari) ha votato un ordine del giorno, presentato dagli onorevoli La Porta, Fortunato, Marselli, Pozzolini, con cui si delibera che il presente disegno di legge, con gli articoli 3° e seguenti, debba provvedere all'esecuzione di tutta la rimanente parte della questione ferroviaria, così come era prescritta dall'articolo 8 della legge 24 luglio 1887.

In altri termini, la portata di quest'ordine del giorno è che si deve provvedere non alle sole ferrovie indicate dalla legge proposta, ma a tutte le linee decretate dalle leggi del 1879, 1889 e 1887, facendo salvi i diritti di precedenza che hanno le loro origini nelle leggi anteriori

Essendosi con quest'ordine del giorno chiusa la discussione generale, domani la Commissione comincierà a discutere l'articolo 1° del progetto.

Riordinamento degli Istituti di emissione.

La Commissione per il riordinamento bancario ha continuato la discussione intorno ai principii fondamentali della legge e specialmente della emissione in relazione al capitale versato ed accertato dei diversi Istituti ed alla riserva metallica da imporsi.

Però nessuna deliberazione è stata presa per l'assenza di alcuni commissari.

Si è riunita la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge dell'onorevole Di Belmonte relativo all'affrancamento dei canoni decimali.

L'onorevole Serena, relatore, ha richiamato l'attenzione della Commissione sulle questioni che si sollevano studiando la proposta Belmonte.

La Commissione ha accolto il concetto in massima, riservandosi di discutere le proposte che il relatore fu incaricato di presentare per rendere efficace l'applicazione di quel principio.

Tra le relazioni presentate oggi vi è quella dell'onorevole Torrese sul progetto delle guardie di città.

La Giunta per le elezioni è convocata in seduta pubblica alle 10 antimeridiane di venerdì 23 marzo per discutere sulla elezione dichiarata contestata del collegio di Ancona, dove venne eletto l'onorevole Bonacci. È relatore l'onorevole Di Rudinì.

Elezione politica.

Ancorata, 19. — Risultato definitivo. — Inscritti 20,386. - Votanti 10,120. - Lunghini avvocato Guglielmo ebbe voti 5131; Ricci marchese Paolo 3011; Bernabei prof. Cesare 2780; Antici marchese Giulio 818.

NOTIZIE VATICANE

Oggi, festa di San Giuseppe, gran concorso di visitatori e copia di doni al palazzo Barberini, dove abita il cardinal Giuseppe Pecci, fratello del Papa. Anche Sua Santità ha mandato gli auguri al suo fratello maggiore, che chiama familiarmente « il mio caro Peppo. »

Monsignor Luigi Pila Caracci, decano dei prelati di Segnatura, è stato promosso canonico di San Pietro. Egli era canonico di Santa Maria Maggiore. Monsignor Pila è uno dei prelati più noti nella società romana. Mantiene nel vestire la tradizione della prelatura; veste sempre di scarlo, e di estate porta il ferraioletto svolazzante sulle spalle. Monsignor Pila è protetto dai cardinali Hacconi.

A monsignor Pila succede monsignor Van den Brandon, già rettore del collegio belga, già cameriere segreto partecipante di S. S., ed oggi uno dei due ausiliari dell'arcivescovo di Malines Monsignor Van den Brandon preferisce l'Italia al Belgio; egli è vescovo titolare di Eritro, e sarà canonico a Roma.

L'abate Giambi, scrittore d'un trattato di matematica, di cui ha fatto dedica al Papa, ha ottenuto la nomina di canonico di Santa Maria di via Lata. Il Papa ha voluto premiare in lui l'ingegno e l'occupato.

Telegrammi particolari della FANFULLA

Parigi, 19

La Cocarde, la quale segnita a fare la sua parte di organo boulangerista, per impedire intempestive dimostrazioni che potrebbero turbare lo svolgimento della campagna elettorale intrapresa, aveva annunziato che Boulanger era partito al tocco.

Invece egli partì alle otto di sera, inosservato. Era accompagnato dalla sua figliuola.

Nessun apparato di polizia apparente. Ma si seppe poi che tutti gli addi della stazione erano guardati, e che un battaglione di soldati era schierato a poca lontananza.

Parigi, 19.

Ieri il solito anniversario del 18 marzo commendo fu commemorato in una quantità di riunioni, nelle quali non si fece nè si disse nulla di nuovo, poichè furono ugualmente violenti come negli anni passati attaccando violentemente il governo, Boulanger, i partiti borghesi. In tutte le riunioni, meno in quella dei blanquisti, si predicò contro Boulanger, contro il quale fu proposto, unico rimedio in tanto pericolo della libertà, l'assassinio!

Parigi, 19.

Le fasi della lotta elettorale non permettono ancora di giudicare il movimento generale che apparisce nel suo complesso confuso. Di più molti ritengono che all'ultimo momento i bonapartisti voteranno per Boulanger.

Le conseguenze di questo contegno dei bonapartisti non possono prevedersi *a priori*.

Certo è che saranno gravissime per l'avvenire della Francia.

BORSA DI ROMA

19 marzo.

Transazioni limitate; in complesso però buone disposizioni.

Per contante la Rendita venne pagata 96 25 e per fine efluente il corso di 96 30 piegò a 96 24 1/2. Fondiario 5 Spirito 108 50 contante. Fondiario Banca Nazionale 485 75 contante (con reali 6 1 a 672. Immobiliari 1150 a 1161. Gas 1522. Tramways negoziati da 218 a 225. Le azioni Piccola Borsa di Roma ebbero scambi a 295 per contante. Azioni Fabbricazione 359 50 per fine. Le azioni Metallurgica ebbero anche oggi qualche scambio a 561 per contante. Nulla nel resto.

Cambi: Francia tre mesi 101 02 1/2 — Londra a 8 55

Ore 5. — Rendita 96 25.

BORSA DI PARIGI del 19 marzo

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. s.	86 87	86 92
» » 3 0/0 perp.	81 90	81 92
» » 4 1/2 0/0 . .	106 80	106 90
Rend. italiana 5 0/0 . .	94 45	94 65
Cambio sopra Londra.	— —	25 29 1/2
Consolidati inglesi . . .	101 15/16	101 11/10
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2
Rendita Turca (nuova)	13 70	13 72
Banca di Parigi	755 —	756 —
Egiziane 6 0/0	508 1/2	509 5/8
Rend. Spagn. est. nuova	97 15/16	97 7/8
Banca sconto di Parigi	— —	481 —
Credito Fondiario . . .	— —	1268 —
Azioni Suez	2153 —	2155 —
Azioni Panama	270 —	266 —
Ferr. Merid. a termine	— —	777 —

TELEGRAMMI STEFANI

NEW-YORK, 18. — Un treno da New-York a Jacksonville precipitò, passando su di un ponte, presso Savannah. Il ponte sprofondò. Molti vagoni rimasero schiacciati. Vi furono 23 viaggiatori morti e molti feriti.

PIETROBURGO, 18. — Si assicura che un concordato sarà firmato fra la Santa Sede e la Russia prima della Pasqua. Esso confermerebbe ed amplificherebbe quello stipulato nel 1848.

MADRID, 18. — Nuovi uragani di neve e forti burrasche imperversano nelle provincie del Nord. I fiumi nelle provincie d'Oviedo e di Guadalajara continuano ad inondare le vallate.

MADRID, 19. — Il fiume Segura ha straripato, cagionando una grande inondazione ad Orihuela (provincia di Alicante).

LONDRA, 19. — La neve continua a cadere quasi dappertutto. Il freddo è vivissimo.

Monsignor Ryan, arcivescovo di Filadelfia, reduce da Roma, s'imbarcò per l'America. Il prelato dichiarò essersi potuto convincere che tutte le simpatie del Papa sono assicurate alla causa dell'*Home-rule* irlandese.

Benavventura Hermann, gerente responsabile

Stabilimento tipografico della Fanfulla

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61 già occupati dalla Ditta PHILERMA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LERMA, via del Corso, n. 305.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
PER
L'ILLUMINAZIONE DI ROMA
col Gas ed altri sistemi
IN ACCOMANDITA PER AZIONI – SEDE IN ROMA
Capitale 11 milioni interamente versato

Si rende noto ai signori Azionisti che nell'Assemblea Generale Ordinaria del 10 corrente vennero approvati il Bilancio ed i Conti dell'esercizio 1887 e venne decretato il pagamento al 10 aprile p. v. del Cupone *N. 19*, (secondo semestre 1887) in *L. 75 per Azione* e in *L. 6,25 pel Cupone N. 6* dei Titoli Emissione 1885.

Roma, 12 marzo 1888.

Il Gerente
C. POUCHAIN.

«Badate!» e «Il buon senso»
(Vedi avviso in 4ª pagina)

OLD ENGLAND
116, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER M.D., D.D.S. Dentista Americano

La Vista

Lo Specialista di diottrica oculistica, Prof. Cav. J. Rosenhäfter, riceve per la correzione dei difetti e debolezze della vista mediante il suo sistema particolare di lenti, ogni giorno, meno i festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 4 pom., in via Babuino, n. 93, p. p.

VILLA PATRIZI a PORTA PIA
Quartiere Villini
Si vendono terreni alberati e giardini per costruzione di Villini. – Roma, via Muratte, 78, p. p.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

I Portatori delle Azioni della Banca Generale sono avvertiti che il dividendo in Lire Quattordici (L. 14) per Azione, deliberato dall'Assemblea Generale Ordinaria del 15 marzo corrente, è pagabile dal 21 detto, verso presentazione del Cupone N. 18 in

ROMA
MILANO } presso la Banca Generale;
GENOVA
FIRENZE » i signori Em. Fenzi & C.
TRIESTE » » Morpurgo e Parenzo
BASILEA » » De Speyr e C.
ZURIGO » la Società di Credito Svizzero.

Roma, 19 marzo 1888.
LA DIREZIONE.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E GARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifori

NAPOLI

HÔTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 287

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari: Gennaro Rai Nicola - E. Delvitto

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio dirimpetto al Parlamento. Confortabilità, buon gusto, prezzi moderati

PROPR. A. GARAMPELLI
Ditta E. DELVITTO

BALDARINI & CALDANI

Acqua Vergine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm.**)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato ecc., prima di stirare. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e dà un perfetto lucido e non si attacca al ferro.
Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno.
Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, 16 e 17.
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

ORIGINALE

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta, che da molto tempo si adopera con tutti soddisfacimenti nelle affezioni naturali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, e guarisce in pochissimo tempo le infreddature più ostinate. Facilita lo sputo, impedisce lo sputo bilioso, e preserva dalle malattie di petto, le quali per la più sono conseguenza delle infreddature trascurate

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che sulla scatola vi sia il nome di Roberts e C., e che sia involtata in carta celeste completamente impressa dal nome H. ROBERTS & C.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali farmacie ARMAUD e C. 4, 6 e 8 Rue Vivienne a Parigi e dai principali dep. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Dep. PAGANINI VERLANI e C. Milano, Napoli, Bari

Vino di Peptona Pepsica

di **CHAPOTEAUT**

Farmacista di 1ª Classe, a Parigi

Nutrire gli ammalati ed i convalescenti senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene dieci grammi di carne di bue interamente digerita, assimilevole, scevra delle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, le digestioni difficili, la ripugnanza per gli alimenti, l'anemia, la spossatezza delle forze causate da tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, il diabete, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il VINO di CHAPOTEAUT è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — L. 4.25 LA BOTTIGLIA.

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salumi
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

Badate! Molte sono le falsificazioni contro il **catarro** che si distribuiscono infallibilmente, ma nessuna è passata per la prova degli uomini di scienza come quella del Chimico **Migliaccio**. Sperimentato per credersi non pericoloso. Deposito presso la Ditta **Franco d'Ilario**, Napoli, Corso Nuovo, 53, pianoterra, e in distribuzione dove trovasi pure il merito Farmaco di Cura con lo sconto del 15 0/0. Acquistare il preparato non è

Il buon senso deve essere la guida per ogni buona preparazione farmaceutica del che ne fa un'imposizione. È al buon senso dei lettori ci affidiamo perchè riconoscano che il più razionale, efficace ed economico Depurativo e dell'epoca nostra è lo **Sciroppo di Rob arsenicale Franco d'Ilario**; come il migliore **tonico-ricostituente è il Glicerofosfato di calce e Albuminato di ferro liquido**, il solo che riapre la via all'azione della salute.

Il primo si prende la mattina, il secondo a pranzo. Due Bottiglie con le istruzioni sulla dose, ecc., ecc., L. 6. — Sconto d'uso da 6 Bottiglie in sopra. Deposito centrale **Scarpitti**, Via Roma, 265. Ditta **Franco D'Ilario**. Napoli, Corso Nuovo, 53. — Per telegramma: FRANCO D'ILARIO, Napoli.

LE PIAGHE SOCIALI si curano coi mezzi della scienza moderna, non si nascondono con l'ipocrisia del mondo ove, ora si praticano per troppo nella *famiglia* (oltre che *fuori* di essa) i più nefandi malfattori sconvolgono. Quindi è meglio sostituire a questi l'innocuo STOP, che usato da persone onestissime ha dato belle prove di se. Bottiglia e Bottiglie con istruzione L. 6. Scrivere: **Franco D'Ilario**, Napoli, ovvero: Farmacia **Scarpitti**, Napoli.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 842

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'Inapetenza e specialmente per la debolezza dell'uomo

È osservata la massima segretezza tanto nelle consegne che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio **Franco-Italiano** Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

Giocattoli e Regali

per BAMBINI
GIOVINETTE, SIGNORINE ed ADULTI
per TUTTI!

Visitate i Grandi Magazzini dell'Emporio Franco-Italiano

FINZI & BIANCHELLI

Via del Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli), Roma, ove troverete quanto vi è di desiderabile per **Regali e Giuocattoli**; vi è assortimento completo in **Orologi-Regolatori-Sveglie, Orologi e Candelabri** in vero bronzo. Oggetti di fantasia, scelta di Calamai artistici, per Ufficio, ecc., Guarnizioni per Toletta, Lavabos in marmo e metallo, Servizi da Lavabo in porcellana e terraglia, Cristalleria bacarat, Lumi ad olio da studio, Sospensioni per Camere da pranzo e Salotti, Candelieri, Bugie, Guarnizioni per caminetti, Stufe di Vienna e Parigine, Bracieri in Ottone, Scaldiglie, ecc.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche e in un'ora quelle più recenti e di minor [illegible]

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La Mordantia leva le marche di fabbrica dalle scatole di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, [illegible] fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

[illegible]nomia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto e carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26.

BELLEZZA E GIOVENTU

si ottiene coll'uso della rara

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NÉLEY, adoperata in Inghilterra Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido
RINFORZA i bulbi
AMMORBIDISCE i capelli
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pentolaiere, Stampi per dolci, Loccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

[illegible]

Per questo giornale non hanno nel adegnato di scrivere i più illustri scienziati e letterati come

il Mantegazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Fabria, il Panzacchi, l'Anfosso, il De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colonna, il Chiesini, Giuseppe Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la [illegible]ra letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il Giornale bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese o tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri o medaglie di cioccolata, il vincitore di ogni Concorso è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale per fanciulli bandisce tre annui uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo d'[illegible]razione e si premiano da una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Renato Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 12 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
id. un semestre	L. 6 —	id. un semestre	» 7 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riscuoterlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 2,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 2,50.

A chi procura **dieci** abbonamenti, il Giornale ne accorda **uno gratis**. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 124, ROMA.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**
ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Svizzera, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 78

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 20-21 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il Cerimoniale di Leone XIII e il Fattore Conclave

di RAFFAELE DE CESARE

volume di circa 300 pagine con 30 ritratti ed altre illustrazioni e la descrizione di tutti gli appartamenti del *Vaticano* che hanno l'area di L. [illegible] sita a sera Vaticano.

Per dare la maggiore diffusione possibile a questa [illegible] del mondo intero, il Fanfulla [illegible] a tale fatto. Nessuno meglio, né Napoleone I, né Luigi XIV, né Federico II, ebbero rimpianti uguali, la Francia ne dimenticò tutte le memorie dolorose. [illegible] Sarà perciò grata dell'organizzazione di [illegible] ai Reichstag e del [illegible] imperiale

Le sessioni speciali

BERLINO, 19. — [illegible] n'è [illegible] l'uomo dell'ultima [illegible] III, [illegible] la [illegible] speciale l'entrata di [illegible] generale barone di Loen a Londra, l'aiutante di campo generale conte di Lehndorff a Vienna, l'aiutante di campo generale di Werder a Pietroburgo, l'aiutante di campo generale Kraft di Hohenlohe-Ingelfingen a [illegible], l'aiutante di campo generale principe di Saxe-Meiningen a Madrid e Lisbona, il generale [illegible] a Parigi ed il principe di Hatzfeldt presso il Papa.

L'imperatore [illegible] si [illegible] [illegible] e [illegible] dei [illegible] austriaci e russi.

[illegible] si disse che al pranzo del Reichstag fu cantato il Gaudeamus dell'Angelo Nero.

La [illegible] [illegible] [illegible]

dispetto di tutti gli sfoghi anticlericali, liberalissima, se giudico dai nomi degli illustri fondatori di quel consorzio, fra i quali si trova più d'uno di quelli, che han lottato per innalzare l'Italia al grado di nazione e che oggi certamente non intenderebbero di sacrificarla ad un inconsulto sentimento di simpatia per quelle stesse corporazioni religiose, che hanno contribuito ad abolire.

Bait

GIORNO PER GIORNO

Trovo nel *Resto del Carlino* la lettera nella quale il colonnello Valzania esprime le ragioni della sua rinunzia alla deputazione.

In poche parole la lettera dice questo: che egli preferisce tenersi fuori del Parlamento, nella persuasione di potere contribuire così alla causa del partito repubblicano, assai più efficacemente che accettando il mandato.

Coloro i quali pensavano che il Valzania non sarebbe andato alla Camera per non prestare giuramento alla monarchia, leggendo la lettera resteranno un po' delusi. Il Valzania fa a questo proposito delle dichiarazioni abbastanza esplicite:

« Io premetto - egli dice - che non costituirebbe per me un ostacolo il giuramento imposto ai deputati, giacchè fu sempre opinione mia che il giuramento non sia che un *biglietto d'ingresso* per entrare alla Camera, e non possa quindi impedire a repubblicani sinceri di esercitare la loro azione in quel consesso dove si discorre della ricchezza, delle forze, dell'onore della patria ».

In altri termini l'onorevole Valzania, quindi avesse creduto che l'opera sua potesse riuscir più efficace alla Camera che fuori, avrebbe giurato colla riserva mentale di dare al suo giuramento nessun altro significato che quello di un accozzo qualunque di consonanti e di vocali, prodromi di certo dato suono senza maggior valore di un altro suono parabesco.

La teoria non è bella, ma non è neanco nuova. Me ne dispiace per i repubblicani; ma prima di loro era stata trovata dai gesuiti.

Ad ogni modo questo non importa. Soltanto io domando: questo ragioni che il colonnello Valzania adduce per giustificare la sua rinunzia o non esistevano anche prima della sua elezione? E se esistevano, perchè allora si è lasciato portare?

Forse per avere un'occasione a dire che qualora avesse avuto voglia d'andare alla Camera l'idea del giuramento non gliela avrebbe impedito?

Non eravamo mica noi che ne dubitavamo!

* *
* * * *

Il *Secolo* dice che Milano in fatto di sicurezza pubblica gode meritamente la fama di essere la prima città del regno.

Oh! perchè solo del regno, e non dell'universo?

Ma il più bello si è che il *Secolo* asserisce ciò parlando di un processo per grassazione, strangolamento e rapina che si sta dibattendo nella capitale *morale*...

Ma a questo punto nasce in me un dubbio. Il *Secolo* portando alle stelle la sicurezza pubblica di colà avrebbe mai voluto alludere all'energia che n'è incaricata?

In tal caso faccio i miei complimenti al questore Sant'Agostino che è riescito a strappare gli elogi perfino al giornale *de la Maison Bonsogno*.

* *
* * * *

L'arcivescovo di Monaco di Baviera non ha permesso che fosse celebrato un servizio funebre per l'anima dell'imperatore Guglielmo perchè avendo questi appartenuto al culto luterano, le preghiere dei sacerdoti cattolici non servirebbero a nulla per la salute del defunto.

Ora la *Gazzetta del Popolo* di Torino chiama tale rifiuto un atto intollerante e intollerabile.

Io lo trovo invece strettamente logico. Dal momento che la chiesa cattolica ritiene che fuori del suo grembo non ci può esser salute, era naturale che l'arcivescovo di Monaco evitasse al suo clero di salmodiare e di consumare della cera in pura perdita, perchè sicuro di non ottenere alcun risultato.

* *
* * * *

Sono lieto di poter annunziare che l'onorevole Cairoli non solo è fuori del letto, ma ieri l'altro, sul mezzogiorno, ha fatto una buona scarrozzata con la sua signora e col medico.

E tanto più sono lieto di annunziare questa notizia oggi nella ricorrenza della festa di san Benedetto (21 marzo) onomastico dell'illustre pavese.

Tanti auguri a lui e a tutti i Benedetti del regno.

* *
* * * *

Il *Figaro*, a proposito della punizione disciplinare inflitta al generale Boulanger, riporta i giudizi della stampa estera sulla condotta del governo francese.

E naturalmente prescoglie fra i giudizi quelli stampati in giornali, che rispecchiano più o meno le opinioni dei governi europei.

Cita quindi, fra gli altri, il *Nord* e la *Riforma*.

Se non che il *Nord* per il *Figaro* è l'organo della cancelleria russa, mentre la *Riforma* non è che la *porte-parole de M. Crispi*.

Sarebbe indiscreto di domandare quale è la differenza che passa fra l'organo e la *porte-parole*?

* *

A proposito di Boulanger e di giornali.

Boulanger è chiamato nel *Corriere della Puglia* e il *Capitan Fracassa* della *Revanche*.

Povero Boulanger! Se gli cominciano ad applicare per soprannome i titoli dei giornali italiani, chi sa come finiranno per ribattezzarlo!

Dopo il Capitan Fracassa della *Revanche*, verrà il *Don Chisciotte* della guerra, il *Piccolo francese* dell'Alsazia Lorena, il *Fanfulla* di Clermont Ferrand, la *Tribuna* delle gare di Lyon, il *Popolo romano* della cacciata dei principi, la *Perseveranza*...

No. In Francia non ce n'è di perseveranza.

* *
* * * *

Un giornale dell'Alta Italia, per dar la notizia che, morto Guglielmo I, il sovrano più attempato (sovrano spirituale, s'intende) è Leone XIII, il quale ha compiuto i 78 anni il dì due di questo mese; e il più giovine è Alfonso XIII re di Spagna, il quale il 17 maggio prossimo venturo compirà i due anni, ricorre all'autorità del *Frendenblatt*, organo, a quanto dicono, ufficioso della cancelleria austriaca.

Poteva rivolgersi al Vestaverde o al Barbanera. Sarebbe stato servito egualmente.

* *
* * * *

A una vendita all'asta pubblica:

— Quadro di autore fiammingo, un capolavoro, per 15 lire e 75 centesimi!

— 15 e 80.

— Quadro di antico fiammingo per 15 e 95... 15 e 80, per un capolavoro, signori!...

Nessuno risponde e dopo due altri bandi di rito il capolavoro di autore fiammingo è aggiudicato all'unico offerente.

Un indifferente (in mezza voce): 15 e 80 per un capolavoro fiammingo! La cornice deve essere molto bella!

IL GENERALE BOULANGER

PARIGI, 19. — Il generale Boulanger è arrivato stamane a Clermont-Ferrand, senza alcun incidente.

L'estrema Sinistra ha deciso di pubblicare un manifesto in opposizione al manifesto del comitato boulangerista.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati*. — Cassagnac chiede d'interpellare il governo sulla disposizione presa riguardo al generale Boulanger.

Il presidente del Consiglio, Tirard, dichiara che questa disposizione fu motivata ed il governo che intende prenderne altre, accetta intiera la responsabilità dei suoi atti. Domanda che l'interpellanza Cassagnac sia svolta domani.

La seduta è sciolta.

PARIGI, 19. — Una dichiarazione, firmata da numerosi deputati dell'estrema Sinistra, protesta contro la dimostrazione elettorale proposta sul nome del generale Boulanger. I firmatari dicono:

« Siamo devoti a due idee, cioè a quella di rifare la patria e di fondare la Repubblica su riforme democratiche. Siamo decisi a continuare, senza interruzione, la lotta contro la resistenza che avversano gli animi ed irritano l'opinione pubblica. I suffragi portati sul generale Boulanger, che rifiuta di deporre la spada, costituirebbero un vero plebiscito, un plebiscito che sarebbe l'abdicazione di un popolo libero e l'intronizzazione di capi militari nella politica.

« Non si tratta soltanto di una minaccia alle istituzioni di un paese libero; essa ci disarma inoltre, dividendo le nostre forze, davanti l'estero; ed essa ebbe sempre per risultato la soppressione dei nostri diritti e la disfatta per punizione. Scongiuriamo quindi tutti i buoni cittadini a rifiutare una manifestazione pericolosa in nome delle tradizioni e del principio democratico nello interesse della Repubblica e della patria ».

CORRIERE POLITICO

O quali dunque sono quelle gravi ragioni d'interesse nazionale che costringono l'onorevole Crispi a stare a palazzo Braschi e alla Consulta?

Sono *di colore oscuro* le parole, che ieri egli disse alla Camera, e io mi rivolgo a lui, come Dante a Virgilio, dicendogli a mia volta:

Maestro, il senso lor m'è duro.

Non ch'io tema ch'esse facciano da insegna sulla porta, che mette all'inferno. Ma in materia di rivelazioni, o tutto o nulla. Le mezze confidenze, non servono che a rendere più acute le diffidenze.

×

Polemizzando la *Riforma* scrive:

« Noi riteniamo che siano assolutamente infondate le voci che si spargono con una certa insistenza sul ritiro delle nostre truppe da Massaua, mentre che l'esercito del Negus trovasi riunito ed in nostro contatto, e prima che la stagione delle pioggie non sia abbastanza inoltrata da mettere l'Abissinia nell'inazione ».

E chi è che le sparge queste voci?

Il richiamo dall'Africa è il voto angoscioso della mia serva, che ha laggiù l'amoroso, caporale ne' bersaglieri. Poggio per i giornali, che dei voti della suddetta si fanno voce di verità.

×

Da leggersi tutta d'un fiato:

« Il presidente della Commissione meritima permanente, per gli studi circa il materiale da guerra, ebbe ordine di recarsi a Rubeland presso Halberstad e successivamente al Reno dove stanno i poligoni sperimentali della Casa Wulff e C. e della Casa Krupp, per assistervi unitamente ad un ufficiale delegato dal ministero della guerra, ad importanti esperimenti relativi alle prove di grande carico, le quali dovrebbero esplodere dopo di avere attraversato la corazza che possono perforare in ragione della forza viva dalla quale sono animate ».

Questo periodo non è roba mia. Io lo trascrivo a beneficio dei miei benevoli perchè la sua lettura, compiuta senza interruzione, è la prova migliore che essi possano darsi di aver dei polmoni d'acciaio.

×

L'*Opinione* cacciatrice.

Proprio così la nostra consorella, e badate alla natura della selvaggina contro la quale si esercita, si indovina che ha scelto come luogo di caccia la tenuta della Magliana.

Infatti leggete:

« Non si ripigliano decimi, non si aggrava la tassa delle successioni, non si aggrava il sale, non si chiude tutto il paese in uno stato d'assedio doganale per sorvegliare il traffico delle bevande alcooliche, se non si sia tentato prima di far tutto lo economie possibili, e se poscia non si dimostra la necessità dei sacrifizi e il loro uso. »

Ebbene quello che, a dire di lei, il ministro delle finanze non avrebbe fatto.

L'*Opinione*, cacciatrice, crede d'aver preso un Magliani.

Beppure, invece, non ne vende sconsideratamente la pelle prima di averlo preso!...

Unser Fritz...

Bisogna smettere di usare questo nome confidenziale, perchè *unser Fritz* si è affermato *Kaiser*.

Nel due messaggi che egli diresse alla Camera prussiana ed al Parlamento germanico palpita un alto sentimento d'imperatità, temperato dalle più miti e benefiche ispirazioni del pensiero moderno.

Letti quei due documenti, i vecchi Romani avrebbero detto:

— *Ab ungue leonem.*

Badi, la Francia: quel leone là ha l'unghia sull'Alsazia-Lorena, e ha dichiarato - così appare dall'ordinanza pubblicata a Strasburgo e comunicataci dalla Stefani - di non volerla levare, se qualcuno se l'era sognata, è bene si risenta e ritorni alla realtà della vita.

×

Un dispaccio da Parigi alla *Riforma* assicura che al ministero della marina si è molto preoccupati di un rapporto dell'ammiraglio Aubert sulle condizioni della flotta del Mediterraneo.

Le torpediniere *Bombe* e *Couleurine* hanno lo caldaie in cattivo stato, e l'incrociatore *Milan* non può spingere le sue caldaie che a mezza forza. Su parecchi cannoni gli accamenti fretturici sono ritenuti insufficienti. Appena le circostanze lo consentiranno, buona parte della flotta dovrà entrare in bacino a Tolone.

E così dopo l'Inghilterra e dopo la Russia dove si trova che le condizioni delle rispettive marinerie da guerra sono poco felici, è il turno della Francia.

Osserviamo e impariamo.

×

Il governo spagnuolo incontra qualche difficoltà per lo stabilimento del matrimonio civile.

Secondo una disposizione che fa parte del progetto di Codice civile, il matrimonio canonico continuerebbe ad essere celebrato come per il passato; ma, per dargli effetti civili, il giudice municipale o un altro funzionario pubblico assisterebbe alla cerimonia, allo scopo di fare subito l'iscrizione del matrimonio nei registri dello stato civile. La Santa Sede accetta tale disposizione, ma avrebbe fatto obbiezione a una clausola portante che il matrimonio, celebrato fra spagnuoli in un paese estero conformemente alle leggi di questo paese, sarebbe valevole in Spagna per gli effetti civili. In seguito ai reclami del nunzio del Papa, il progetto di legge fu ritirato dall'ordine del giorno della Camera e non sarà presentato che dopo essere stato modificato, dicesi, conformemente ai di lui desiderii.

Talchè, pure stemporalizzata, la Santa Sede fa sentire sulle potenze la sua potenza di *domina dominantium*. Si può scommettere che se avesse ancora il temporale, la Spagna non avrebbe voluto per non aver l'aria di sedere alla forca... delle guardie svizzere, degli suavi e dei legionari d'Antibo e d'altri soldati del Papa.

Diamine! Ci avrebbe fatta la figura della solita rapa.

Don Peppino

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 20. — Ieri all'alba alcuni battaglioni eseguirono ricognizioni spingendosi sino a Ghinda, le acque di Ailet, Sabarguma [illegible] cercando incontrare il nemico. Le ricognizioni rientrarono a [illegible] avendo trovato alcun abissino.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Roma, 20. — La voce di minaccie dei Mahdisti da Kassala verso Keren si ritiene sparsa ad arte dagli Abissini, per giustificare la prossima discesa di una parte di essi sulla via Saati-Keren per eseguirvi una razzia sulle tribù finitime degli Habab, o forse negli Habab stessi.

Questa razzia è inevitabile per la crescente mancanza di viveri nell'Hamasen. In questo caso, gli Habab avendo con noi alleanza offensiva e difensiva, probabilmente dal Comando in capo saranno date disposizioni, per quanto possibili, per la loro protezione.

Informatori recano che Debeb ha già preso possesso del suo posto di Itas (governatore) dell'Okulè-Kusai.

Verso Sabarguma si rinvennero alcuni oggetti abbandonati evidentemente da Abissini i quali appartengono a qualcuno di essi, ferito nello scambio di fucilate con una pattuglia dei nostri irregolari, la mattina del 17 corrente.

Fra le quinte e fuori

× Dunque stasera al Manzoni avremo il *Giordano Bruno*, dell'Hillebrand.

Questo dramma è in quattro atti. L'azione incomincia a Venezia, passa successivamente pel tribunale dell'Inquisizione e per le carceri della medesima, e si chiude col rogo e l'empo di Fiori.

× La compagnia Pietriboni ci dà stasera *Il bibliotecario* del Moser... una novità.

× Un pubblico numerosissimo era accorso ieri sera all'Umberto per ammirare le schermitrici viennesi. E infatti sul finire dello spettacolo, si videro apparire sull'arena cinque ragazze in gonnellino bianco e calzetta colorati, armate di corazza e di fioretto, le quali dopo avere attraversato il circo, cominciarono a dar prova della loro valentia.

La quale per dir vero non parve tale al pubblico da mettersi in entusiasmo.

In sostanza, questo spettacolo schermitico-femminile riuscì ad una gentile curiosità, dove la scherma entra per la parte minore.

Insomma, tutto sommato, una bellissima serata: turbata soltanto dalla brutta insania che la signorina Pinta, la più bella ammazzona della compagnia, durante la rappresentazione diurna era colta da un raptus in sul male modo da averne un piede slogato.

× L'*Amato Customino* di cui già abbiamo annunziato l'esito infelice a Torino, sarà quanto prima rappresentato al Sannazzaro di Napoli dalla compagnia di Cesare Rossi il quale ha risoluto di passare sulle sinistre rive del Sebeto tutta la stagione di primavera.

× Musica fuori di Roma.

Ci scrivono da Firenze:

« Non annunzio nulla di nuovo e di sorprendente per voi, dicendo che il concerto di Zilda Perini fu un vero artistico avvenimento per la nostra città. La Perini, che voi siete abituati ad acclamare in Roma, ha destato qui un vero fanatismo. Dice benissimo lo scrittore d'un giornale cittadino: il miracolo tocco di questa pianista singolarissima, che passa dalla più voluttuosa delicatezza a tutta la potenza della forza Listiana, è più che sorprendente: fanatizza nella sala locale come nel gran teatro. Ella sa trovare effetti nuovi, affascinanti.

« La Perini ha fatto una cosa che è di pochissimi, perchè appartiene ai concertisti veri: la maniera che con cui sceglie e conduce nelle debite proporzioni gli effetti fonici. E questo alla ottima scelta del tutto un altro suo pregio, che è la ferrea intelligenza della mano, mediante la quale ella fa e supera le più ardue difficoltà: il che le rende agevole di poter essere sempre giusta e vera, serbando un suo individuale carattere in tutte le interpretazioni dei grandi maestri.

« Capirete perciò come la signora Perini sia riuscita facilmente a suscitare entusiasmo in una città come Firenze, che delle cose dell'arte è conoscitrice finissima. Nella sala gremita non erano soltanto le signore numerose che applaudivano, ma si erano degli applausi si mescolavano le schiette lodi di professori e d'intenditori che trovarono pregevolissima nella signora Perini anche la compostezza della persona e la signorile disinvoltura, che non ha bisogno di contorcimenti e di mimiche esagerate.

« Un torto solo, secondo me, ha avuto Zilda Perini: di non dare a Firenze un altro concerto. »

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8, fuori abbonamento) Otello — Nazionale (ore 8 1/2), Il bibliotecario — Valle (ore 8 1/2), Na casa sotto 'o neappa — Manzoni (ore 8 1/2), Giordano Bruno. — Quirino (ore 8), Commedia napoletana — La figlia di madama Angot — Metastasio (ore 8), Trasteverini e Monte-sud — Pippetto nero arino — Umberto (ore 8 1/2), Compagnia equestre Meriani — Caffè Veneziano, Concerto tutte le sere — Caffè della Variet, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*indovinello* di ieri:

SILE - SELE - SOLE - SALE

Anagramma

— Siamo sempre reperibili
nell'incenso del Sultano.
— Che Don Cicio tenga gli « esteri »
e l' « interno », parmi strano.

In Firenze il Fanfulla si trova vendibile, anche nelle prime ore della sera, presso la Tabaccheria Capolini, Piazza del Duomo, [illegible] dove si [illegible] arretrati

ROMA

20 marzo 1887

× Ieri, in casa Crispi, si festeggiava l'onomastico della vezzosa figliuola dell'onorevole presidente del Consiglio.

Moltissimi mandarono e fecero graziosi presenti e fiori a profusione. Noteremo un bellissimo quadro con cornice di *peluche* rossa, della contessa Gianotti; una bomboniera in forma d'arpa, di Nino Lamporti, che dalle rive del « Naviglio », dov'egli ora « lobengrineggia » con successo, si rammenta di via Gregoriana; uno specchio stupendo della baronessa Magliani; un argenteo cofanetto con dentro delle mammole, del principe Solarra.

× Pei danneggiati dalle valanghe.

Il sotto-comitato dei Canavesani e Valdostani residenti in Roma, si è costituito nominando a presidente il senatore conte Ghiglieri, a vice-presidenti il generale Lecon ed il conte G. Gigliana; a segretari gli avvocati Antonio Bertolotti, Facelli e Penza; a cassiere il tenente Pasolo.

Il comitato di Torino, cui s'è aggiunta l'opera pietosa ed efficace di gentili signore, funziona mirabilmente e sta raccogliendo larga messe di soccorsi. Non dubitiamo che la colonia dimorante a Roma, risponderà all'appello, dando novella prova dell'attaccamento, che la rilega al forte luogo natio tanto duramente colpito dal disastro della neve.

L'esempio, come sempre, d'ogni cosa buona, è venuto dall'alto; il Re ha dato il segnale del concorso generoso; ed il segnale del Re, si sa, per ogni buon piemontese, è un comando!...

× L'unione monarchica liberale.

Una cinquantina di soci dell'Unione monarchica, hanno rassegnato le loro dimissioni perchè nella ultima adunanza venne approvato un ordine del giorno che è contrario, secondo loro, all'attuazione del programma che il Comitato liberale si profisse in occasione delle prossime elezioni amministrative.

× Esposizione orticola.

Ieri l'altro nella sede del Pincio, ebbe luogo la seconda presentazione di piante, fiori, frutta e ortaggi, e non ostante il tempo poco favorevole, il numero degli espositori riuscì superiore alle aspettative.

Molto concorso di signore e signori.

Richiamò la speciale attenzione dei visitatori il gruppo misto di piante esotiche in fiore e di altre appartenenti alla Flora italiana, e posto dal R. Giardino botanico; alle quali la giuria conferì un diploma di primo grado e lire 30 al giardiniere capo.

Pregevolissimi riuscirono i concorsi delle orchidee e delle cineraria del marchese Campanari, ai quali la giuria assegnò due diplomi di prima grado ed uno di secondo, ed al giardiniere lire 50 per i tre diversi concorsi.

Si distinsero e furono grandemente ammirate le collezioni di anaico, delle rose fiorite e delle fragole in frutto, esposte dal principe Doria; la giuria conferì al distinto espositore un diploma di primo grado e due di secondo a forma dei varii concorsi, ed un premio complessivo in contanti di lire 55 al esperto giardiniere signor Giuseppe Dominici.

Il vivaio comunale contribuì grandemente alla riuscita della mostra con due belle collezioni di felci e palmizi da pien'aria ai quali la giuria assegnò un diploma di primo grado ed un premio di lire 15 ai giardinieri del vivaio.

Ammirabilissima riuscirono le bellissime *pensées* fiorite ed i *geraniums*, esposti dal socio signor Giuseppe Balestra; la Giuria conferì all'intelligente proprietario un diploma di 2° grado ed un premio di lire 10 a titolo d'incoraggiamento al giardiniere signor Rinaldo Vacondini.

La signora baronessa Lazzaroni inviò alla mostra due eleganti lavori in fiori ed un bel gruppo di *cineraria*; la giuria le conferì 2 diplomi di 2° e di 3° grado e lire 15 furono assegnate al giovane giardiniere signora Ubaldo Pieralisi.

Il signor Hofer presentò una paniera con bei fiori di camelie recise, ed un panierino di buoni freschi; la Giuria conferì al proprietario un diploma di 3° grado ed un premio d'incoraggiamento di lire 10 a titolo d'incoraggiamento al giardiniere signor Rinaldo Vacondini.

La signora baronessa Lazzaroni inviò alla mostra due eleganti lavori in fiori ed un bel gruppo di *cineraria*; la giuria le conferì 2 diplomi di 2° e di 3° grado e lire 15 furono assegnate al giovane giardiniere signora Ubaldo Pieralisi.

Il signor Hofer presentò una paniera con bei fiori di camelie recise, ed un panierino di buoni freschi; la Giuria conferì al proprietario un diploma di 3° grado ed un premio d'incoraggiamento di lire 10 a titolo d'incoraggiamento al giardiniere signor Rinaldo Vacondini.

Attrasse l'ammirazione del pubblico un bellissimo lavoro artistico in fiori, presentato dalla signora Adele Agnesi, e la Giuria le conferì un diploma di 3° grado e lire 10 in contanti.

Il signor Domenico Falconi espose una specchiera ad uso di giardiniera, alla quale fu conferito un diploma di 3° grado.

Da ultimo l'orticultore signor Giovanni Grassi presentò una piccola mostra di ortaggi e conseguì un diploma di 3° grado.

× L'inondazione.

Si sperava che nella notte il Tevere sarebbe rientrato nel suo letto; invece stamani veniva segnalato un nuovo aumento, e ogni alle 4 pomeridiane abbiamo avuto il colmo della piena.

L'acqua a Ripetta si estende dalla chiesa di San Rocco al vicolo Borghese.

Il municipio, oltre all'aver fatto costruire dai pompieri un piccolo ponte per mettere in comunicazione la gradinata della chiesa di San Rocco col marciapiede della via, ha preso in affitto un omnibus della Società romana per fare gratis il traghetto dei pedoni.

Tutta la giornata vedevasi una gran folla sul ponte, specie di forestieri, venuti a godersi lo spettacolo della piena.

All'Orso il tratto allagato si estende dal palazzo Primoli al vicolo dei Matriciani. Diciotto botteghe e sei caso hanno l'ingresso [illegible] dall'acqua; il traghetto si è fatto

stamani con una barca alla quale più tardi se ne è aggiunta un'altra per il servizio degli abitanti delle case inondate.

Al Pantheon l'acqua ha chiuso la comunicazione colla via dei Crescenzi e della Rotonda, ed è solo a distanza di tre metri dalla fontana centrale.

Curiosissimo lo spettacolo dei gatti che sono rimasti imprigionati sui ruderi laterali del Pantheon.

Alcuni abitanti della strada hanno mandato giù con dei bastoni della carne e del pane a quei poveri prigionieri che si sono tutti raccolti su l'unico muro rimasto scoperto dalle acque.

La Società protettrice degli animali positivamente stasera stabilirà il salvataggio dei gatti.

L'acqua ha pur dato fuori nell'antico quartiere del Ghetto, nei pressi della fiuma della Verità, nella piazza omonima, a Testaccio e in qualche punto del Trastevere.

I lavori del Tevere, naturalmente sono tutti sospesi e alcuni cantieri sono inondati.

Fuori delle porte.

Lungo la via Flaminia, a Ponte Molle ed all'Acquacetosa l'acqua è comparsa nelle strade, ma non ha impedito il transito.

Fuori la porta San Paolo la cosa è un po' più grave.

Il tratto della via Ostiense dal cavalcavia ferroviario sino a poche diecine di metri dalla basilica di San Paolo la strada è tutta inondata e le guardie e i carabinieri hanno organizzato il trasporto coi carri

I prati di San Paolo sino al Testaccio, tutte le tenute prossime al fiume sono alla Magliana, sono sott'acqua, la quale in certi punti misura un metro e mezzo di altezza. Sono stati fatti sgombrare tutti i casinali e le case, ed il bestiame bovino, le, fatti alcuni carri di paese perchè i carabinieri e cavalli di la stazione di San Paolo ne facciano la distribuzione.

Gli uffici regionali rimarranno aperti tutta la notte

I pompieri sono tutti in servizio divisi in due turni per vigilare i luoghi più minacciati. Numerose pattuglie di carabinieri sono state inviate fuori delle porte in rinforzo delle brigate.

Ore 6. — Il sindaco ha pubblicato un manifesto (N. 2) col quale avverte la popolazione che quantunque l'idrometro di Ripetta non segni ancora una diminuzione nella piena, pure le notizie telegrafiche da Orte fanno sapere che il livello delle acque in questa ultima ora si è notevolmente abbassato.

× Associazione della stampa

La Corte d'onore dell'Associazione della stampa, per l'esame delle questioni personali che sorgessero in occasione di polemiche giornalistiche, si è costituita, nominando per il corrente anno a presidente, Silvio Spaventa; a vice-presidente, Paolo Fambri; a segretario, Edoardo Arbib.

× Un fallimento colossale

Il tribunale di commercio, nella udienza del giorno 17 corrente, ha dichiarato il fallimento della ditta fratelli Moroni, costruttori assai noti in Roma.

A giudice delegato del fallimento fu nominato il cavaliere Fortunato Curati, uno fra i più stimati commercianti della nostra città, e a curatore venne nominato il commendatore Alessandro Bussolini, presidente del collegio dei procuratori.

Il fallimento dei fratelli Moroni ascende a circa 35 milioni.

La prima adunanza dei creditori è fissata per il 3 aprile.

× Riceviamo e pubblichiamo:

« Preg.mo sig. Direttore,

Per mezzo del suo giornale, vorrei ancora una volta chiamare l'attenzione del marchese Guiccioli sullo spettacolo indegno di una città colta e civile a cui i cittadini son costretti ad assistere in parecchi punti di Roma, ma specie alla salita di Magnanapoli. Veicoli enormi, enormissimi carichi, salgono su, tutto il giorno, l'orta fatigosa che è proprio il calvario degli sciagurati animali che li trascinano. A un tratto si fermano; la circolazione rimane interrotta; e una quantità di persone son costrette ad assistere alla barbara brutalità dei carrettieri i quali, fra urli e bestemmie, tentano di intimidire nel loro animo... a forza di calci e di legnate, quella forza che non hanno.

Quelle povere bestie, magre, stanche, non hanno nemmeno l'energia della ribellione; e curvano dolorosamente la testa sotto quella grandine funesta di colpi, come se intuissero che la fatalità li perseguita. Credo non vadano... una volta su qualcuno di questi... sulla strada, vittima delle... e delle ferite. Inoltre non vedo il dire che a un carro... queste tre o quattro bestie. A parte l'ingombro per il transito, non è facile che quegli animali uniscano simultaneamente i loro sforzi; e il più spesso accade appunto che tutti esauriscano in colpi inutili e impotenti la loro forza.

Il fatto è che lo spettacolo è barbaro, è iniquo, è indegno, ripeto, di una città civile. Le guardie... guardano e ridono. O non potrebbe il marchese Guiccioli stabilire che al primo d'ogni salita ci sia persona incaricata di far tornare indietro i veicoli troppo carichi? »

× L'imperatore della China... in Roma.

Moltissima gente era adunata oggi in via Frattina, attratta da una curiosità davvero insolita.

Un signore dall'aspetto assai distinto usciva da un negozio ove si vendono oggetti della China e del Giappone. Indosso vestito di un ricco costume giapponese e armato di un enorme spadone che agitava orribilmente nelle mani, gridando in un cattivissimo italiano:

— Fate largo all'imperatore della China! Io ammazzerò tutti i nemici d'Italia, del Giappone e della China!

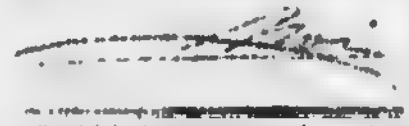
Il signor Neri, delegato di pubblica sicurezza, si è avvicinato al giapponese, e un po' colle buone e un po' colle cattive è riuscito a farlo entrare in una carrozza a due cavalli che era poco distante e l'ha accompagnato in questura.

Il *giapponese* era un signore russo alloggiato da alcuni giorni all'albergo Bristol. Da qualche tempo aveva dato segni di alienazione mentale e la questura avvisata lo faceva seguire da per tutto.

Per comperare il costume giapponese elegantissimo spese 2000 lire.

Una gran folla si è riunita in via di San Marcello durante tutto il tempo in cui è rimasta ferma la carrozza coll'infelice signore, il quale ha attaccata conversazione colle persone più vicine e ha raccontato che il Re d'Italia lo aveva nominato commendatore del SS. Maurizio e Lazzaro per i grandi servigi da lui resi all'Italia con la conclusione del trattato di commercio fra la China e il nostro paese.

Si dice che egli abbia avuto dei gravi dispiaceri al suo paese e le sue facoltà mentali ne abbiano sofferto. Il questore fece chiamare il cav. Roani amico del signore russo, e da lui e da due delegati fece accompagnare il povero pazzo al Manicomio.



7 Fin dal 1882 ero soggetto a frequenti attacchi di gotta che mi arrecavano seri disturbi e mi obbligavano a stare a letto. Ma circa quattro anni posso assicurare che il mio stato è cambiato, giacchè fo uso del *benzoato di litina* dell'umile chimico Nestore Penta-Gentico di Napoli C a tal farmaco non più risento i terribili *rigori* della gotta *Serandrigliano* (prov. di Napoli) 1882. — *Luigi di Nocera*, sindaco.

Costo Grammi 25 di *benzoato di litina* L. 5, Grammi 100 lire 18 Franco [illegible]

In Brasco. Al chimico *Nestore Penta-Gentico*, in Napoli, via Roma, vico 2° a San Tommaso, 20

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle cliniche per le malattie di gola e naso e orecchio, della università di Napoli, da consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco n. 2, p. p.

ESTERE INFORMAZIONI

Senato del regno.

Il Senato ha tenuto oggi seduta alle 3. Furono votati a scrutinio segreto i progetti approvati ieri.

Dopo fu intrapresa la discussione sulle modificazioni alla legge sul Consiglio di stato.

La Camera.

Il presidente ha comunicato alla Camera la lettera con cui l'onorevole Valeria dichiara di non potere accettare di essere deputato per il collegio di Forlì. Quindi si è ripresa la discussione sul bilancio degli affari esteri. Hanno parlato brevemente gli onorevoli Cavalletto, il relatore Micoli e il presidente del Consiglio. Venuti alla votazione, il bilancio degli esteri è stato approvato con 176 voti favorevoli e 87 contrari, sopra 265 votanti.

L'onorevole Cucchi Luigi ha svolto una interrogazione al ministro delle finanze sui lavori del catasto per le provincie che si sono obbligate ad anticipare le spese; e l'onorevole Lucca ne ha svolta un'altra al ministro di agricoltura, sugli olii

Si parla molto delle vacanze pasquali da prendersi subito, mentre è il governo e la presidenza vorrebbero arrivare a mercoledì o giovedì per esaurire una buona parte dell'ordine del giorno.

La convenzione colla Peninsulare.

La Commissione che esamina questa convenzione, su proposta sospensiva dell'onorevole De Zerbi, deliberò all'unanimità di riunire le sue deliberazioni per attendere risposte del ministro marocco in ordine ai patti della trattativa che questi ha avuto di fare colla Società peninsulare pel miglioramento delle condizioni stipulate, specialmente per ciò che concerne l'approdamento dei porti ad Aden e Alessandria, nei viaggi di ritorno dall'estremo Oriente.

Giunta generale del bilancio.

Stamane si è radunata la Giunta generale del bilancio, sull'intervento del ministro Crispi e del direttore generale delle carceri commendatore Beltrani-Scalia.

La Giunta, udite gli schiarimenti dati dal ministro e dal direttore generale sugli impiegati addetti al servizio carcerario, ammise che il ministro dell'interno possa valersi, organizzando il loro servizio, di alcuni impiegati che dal 1870 a questa parte sono impiegati nell'amministrazione carceraria presso il ministero.

Quanto alla direzione generale dei servizi amministrativi, la Giunta generale ammise lo stanziamento relativo, in seguito a dichiarazioni restrittive del ministro Crispi.

Dopo ciò la Giunta ha licenziato la relazione dell'onorevole Lacava.

La sottogiunta per i bilanci di grazia e giustizia e istruzione pubblica ha approvato la prima parte della relazione dell'onorevole Cucchi sul bilancio di grazia e giustizia.

Quindi ha cominciato a discorrere su alcune questioni riguardanti il bilancio della istruzione pubblica, sollevate dal relatore onorevole Arcoleo.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione sui provvedimenti finanziari ha oggi esaminato l'articolo relativo all'aumento delle tasse di registro. Dopo vivissime discussioni ha votato a maggioranza l'articolo stesso, con un emendamento che esclude i trasferimenti diretti per morte.

Legge comunale e provinciale.

Questa Commissione ha discusso oggi le disposizioni relative alle facoltà del governo di sciogliere i Consigli comunali e provinciali, limitandoli ai casi di gravi motivi d'ordine pubblico, di persistente rifiuto di adempiere gli obblighi imposti per legge.

L'onorevole Lacava venne oggi eletto relatore della Commissione che esamina il disegno di legge: « Modificazioni alla legge comunale e provinciale », e l'onorevole Mulli venne eletto relatore per il disegno di legge: « Pensioni agli operai borghesi dipendenti dal ministero della guerra. »

Venerdì, dinanzi alla Giunta delle elezioni, l'onorevole Bonasi difenderà in persona la propria elezione; e la combatterà il suo avversario avvocato Augusto Santini.

L'onorevole Biancheri concluse la sua relazione sulla convalidazione del regio decreto 25 dicembre 1887 riguardante le industrie ammesse al beneficio dello sgravio della tassa sugli spiriti raccomandando al governo lo studio e la presentazione di un provvedimento legislativo che favorisca e difenda quei capitali tanto minacciati della nostra ricchezza nazionale; di modo che sia loro dato di sopportare il grave peso della imposta e di resistere alle nuove condizioni fatte alla industria vinicola dalla rottura commerciale colla Francia.

Provvedimenti ferroviari.

Nella seduta di stamane della Giunta per i provvedimenti ferroviari molti commissari hanno osservato che le risposte date dal ministro sono incomplete e non adeguate ai quesiti fatti. Fu pure lamentato che non siano stati comunicati i documenti richiesti. Si è deliberato quindi di insistere sulle domande di schiarimenti e dei documenti.

Passando quindi a discutere la convenzione si osservò da molti che manca la garanzia di buona costruzione e la garanzia che i lavori si eseguiranno nel tempo stabilito.

L'*Esercito* di ieri dice che il dottor Regnoli recò a Re Menelik 1000 Remingtons e cartucce.

Possiamo accertare che il dottor Regnoli, il quale è tuttora in Assab, non recherà per ora a Menelik nè fucili nè cartucce.

NOTIZIE VATICANE

Non sappiamo a quale scopo alcuni giornali vadano ripetendo, da qualche tempo, che il Papa sta male.

Il Papa sta benissimo.

Ieri ha comunicato quaranta persone.

Stamane ha ricevuto varii capi di congregazioni laiche ai quali ha proceduto al disbrigo degli affari, e quindi, a mezzogiorno, si è recato in Giardino dove ha fatto una lunga passeggiata a piedi

— Sappiamo che monsignor Macchi sarà nominato nel prossimo concistoro cardinale e verrà costituito nell'ufficio di prefetto dei palazzi apostolici da monsignor Cassia.

— Il concordato per il ristabilimento dei rapporti diplomatici tra la Russia e la Santa Sede non sarà firmato prima della fine del mese.

Subito dopo la Russia accrediterà un suo rappresentante presso il Vaticano.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 20.

Se, come si spera, si farà un trattato commerciale con l'Italia, esso verrà direttamente sottoposto alla Camera. Occorreranno però alcuni giorni per ciò, essendo per il momento il ministero occupato col Boulanger.

Il manifesto dell'estrema sinistra è atto a riunire tutte le frazioni della Camera avverse a quel generale.

Si assicura che ieri sera si è riunita la Commissione d'inchiesta per collocare in riforma il Boulanger a cagione della sua abituale indisciplina.

Tale misura sarebbe proposta come un rimedio alla condizione delle cose creata dal collocamento del generale in non-attività, la quale, revocando eleggibile, lo lascerebbe nei quadri dell'esercito.

Parigi, 20.

Si sono prese grandi misure di precauzione per i funerali del senatore Carnot, padre del presidente della repubblica.

Parigi, 20.

Ai funerali del senatore Carnot, Giulio Ferry è stato solennemente fischiato.

Regna una certa agitazione intorno alla Camera e anche nell'aula.

BORSA DI ROMA

20 marzo

Mercato inserto, affari limitati. La Rendita e contanti venne contrattata a lei 40 e 41 1/2, per fine mese ebbe affari a 98 47 1/2 e 98 45. Le Mediterranee fecero 611 contanti. Le Metallurgiche ebbero affari a 560 per contanti. Le Generali ferme da 574 a 575 con disparati affari. La Gas a 1580. Continua la ricerca delle azioni Tramways. Oggi sfilarono il listino 218 azioni a 225, chiusero domandate a 225 e quasi sono i soli valori di cui il listino porta il prezzo fatto. Gli altri vennero quotati nominalmente ai seguenti prezzi: Banco Romano 1190. Banco Roma 755. Banco Industriale 625. Gas nuove 1185. Acqua Pia 2115. Condotte 480. Immobiliari 1105. Molini 275.

Cambi: Francia tre mesi 101 95. — Londra 25 56

Ore 3. — Rendita 98 42, Generali 575 50.

BORSA DI PARIGI del 20 marzo

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc 3 0/0 am a.	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	98 07	98 07
» » 4 1/2 0/0 . .	106 95	107 10
Rend. italiana 5 0/0 . .	91 80	91 70
Cambio sopra Londra.	— —	25 29 1/2
Consolidati inglesi . . .	101 5/8	101 15/16
Cambio sull'Italia	— —	1 7/16
Rendita Turca (nuova)	18 72	18 72
Banca di Parigi	782 —	785 —
Egiziano 6 0/0	393 7/16	393 7/16
Fond Spagn. est nuova	68 —	68 50
Banca sconto di Parigi	— —	408 —
Credito Fondiario . . .	— —	1261 —
Azioni Suez	2140 —	2180 —
Azioni Panama	293 314	294 —
Parr Merid. a termine	770 —	777 —

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 19. — I corrispondenti del *Times* e dello *Standard* a Costantinopoli telegrafano che la Russia adopera tutti i mezzi per indurre la Porta ad esigere una risposta al telegramma inviato a Stambuloff dal Granvizir, e mettere così il governo bulgaro colle spalle al muro. Ma la Porta, spaventata dalla prospettiva di una crisi, cerca di temporeggiare, dicendo che bisogna attendere che la situazione in Germania riprenda un carattere normale. Stambuloff addirittura la stessa scusa per il suo ritardo a rispondere. Alcuni scorgono in questa coincidenza l'indizio di un accordo fra la Bulgaria e la Porta.

PARIGI, 19 — Il Senato ha tolta la seduta in segno di lutto per la morte del senatore Carnot, in seguito ad un discorso del suo presidente, Leroyer, che ne fece un grande elogio.

Fallières, ministro della giustizia, ha presentato al Senato il bilancio, approvato dalla Camera.

Per domani la seduta della Camera è fissata a tre ore, stante i funerali del senatore Carnot.

LONDRA, 19. — La partenza della regina da Windsor per Firenze, anzichè martedì, avrà luogo mercoledì prossimo.

VIENNA, 19. — Si dice che il principe ereditario di Grecia sposerà la seconda figlia dell'imperatore di Germania, principessa Sofia.

LONDRA, 19. — *Camera dei lordi.* — Si respinge con 97 voti contro 50 una mozione di Lord Rosebery per modificare la costituzione della Camera dei Lordi, mediante l'abolizione del principio dell'ereditarietà.

PARIGI, 19. — La Commissione parlamentare di iniziativa ha deciso, con 8 voti contro 5, di prendere in considerazione la mozione per autorizzare la Compagnia del canale di Panama ad emettere titoli a lotti, e ne domanderà alla Camera la discussione prima delle vacanze di Pasqua.

TANGERI, 19. — Il commendatore Cantagalli, nuovo ministro d'Italia, è arrivato a bordo della corazzata *Castelfidardo*, e fu ricevuto dalle autorità marocchine. La piazza ha scambiato colla *Castelfidardo* le solite salve di distacco colpi di cannone.

STRASBURGO, 19. — L'ordinanza dell'imperatore constata il passaggio in lui dei diritti dell'impero col governo dell'Alsazia-Lorena.

Sua Maestà è deciso a tutelare i diritti dell'impero sui territori riuniti alla patria dopo un lungo intervallo. Consolo della sua missione, l'imperatore a tutelarvi i sentimenti ed i costumi tedeschi, ed i diritti di tutti ed a promuoverne il benessere, conta sulla fiducia e devozione delle popolazioni e sulla fedele cooperazione delle autorità. Mediante un'amministrazione imparziale, moderata, previdente e benevola, ma ferma, si ristabilirà la concione con l'impero, salda come sotto gli antenati.

LONDRA, 20. — Un dispaccio da Calcutta conferma che Maharajah d'Indore mise tutte le risorse dei suoi Stati a disposizione del governo dell'India per la difesa dell'impero.

Lo *Standard* riceve da Shang-Hai particolari sui terremoti del Yunnan. Vi furono scosse intermittenti durante tre settimane. Le grandi città di Shih-Ping e di Kiu-Chui sono distrutte. Vi sono 4000 morti.

MADRID, 20. — L'ambasciatore marocchino [illegible] partente da Roma, lasciò Cartagena, diretto a Tangeri.

VIENNA, 20. — Il *Fremdenblatt* e la *Presse* parlano dei commenti con i quali la stampa ultra russa si compiace di accompagnare il racconto delle dimostrazioni governative avvenute a Berlino in occasione dell'avvenimento al trono del nuovo imperatore. Dicono che, nella loro fantasia, questi giornali vedono dei dissensi fra Federico III ed il principe di Bismarck, prevedono lo scioglimento dell'alleanza austro tedesca e considerano lo scambio di dispacci fra il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky come una corrispondenza meramente privata e senza importanza.

« E così, concludono il *Fremdenblatt* e la *Presse*, che si cullano, in Russia, ingenue illusioni le quali non tarderanno ad essere smentite dagli avvenimenti. »

VIENNA, 20. — La *Neue freie Presse*, parlando delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Crispi, sabato, alla Camera italiana, dice che l'onorevole ministro svolse un programma schietto ed onesto; un programma di cui gli italiani possono mostrarsi soddisfatti. Soggiunge che l'onorevole Crispi parlò della Francia colla massima moderazione, rimanendo fedele al suo sistema di non dare alla Repubblica nessun motivo di recriminazione.

BRUXELLES, 20. — La Conferenza per la pubblicazione internazionale delle tariffe doganali ha deciso che s'impiegherebbero le seguenti: lingue: francese, inglese, tedesca, italiana e spagnuola.

Bonaventura Ferrari, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'Opinione

Si parla molto di medicamenti a base di succo di pino; è ben giusto ricordare che la loro scoperta è dovuta a M. Lagasse il quale da trent'anni estrae dai pini marittimi delle Lande, il succo fresco, coll'aiuto d'ingegnosi apparecchi. Questo succo concentrato in (*Sciroppo di succo di pino di Lagasse*) è popolare contro i raffreddori, tossi, bronchiti, irritazioni di petto, ecc., e molto superiore al catrame che è un prodotto di decomposizione del pino marittimo.

Sigg. Bowes e Scott,

L'Emulsione Scott è nutriente e medicamento assieme assai ragionevole, ed io che l'ho spesso usata, ho sempre trovato che corrisponde assai bene nella pratica, specie in quelle forme di infiammo eretismo che tanto affligge l'infanzia e la fanciullezza, e nelle malattie consimili a corso cronico.

Napoli, 25 settembre 1885.

Dott. Giovanni Scotti di Uccio
19 Via Nardones, 17.

ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA

La Camera di Commercio italiana in Londra ha diretto al Comitato centrale romano una lettera ringraziando a nome nell'interesse degli Espositori italiani ottenuto dalla ditta Galbraith Pembroke e C. condizioni eccezionali per lo sdazio ed il trasferimento del carico dal dock all'Esposizione.

Essa annunzia parimente che provvederà agenti di sua completa fiducia a colore che non ne avessero; ed ha stabilito equa tariffa per il collocamento, imballaggio e ricondone degli oggetti inviati.

Il *Plata* partì la mattina del 19 corrente da Venezia con il carico degli espositori veneti ascendente a cinquecento vingnanta casse.

Il Comitato romano invia a Londra il noto installatore Ferroni per la tutela ed il disimballaggio dei colli spediti dagli Espositori della Provincia Romana.

Il *Plata* toccherà Bari domani.

SOCIETÀ ANONIMA

dell'ACQUA PIA ANTICA MARCIA

Capitale sociale lire 10,000,000 versato
Sede in Roma - Via del Pozzetto 108

L'assemblea ordinaria degli azionisti è convocata per sabato 14 aprile p. v. alle ore 2 pom. nella sede della Società in via del Pozzetto, 108.

Gli azionisti per intervenire dovranno a norma dello statuto avere depositato nella cassa della società stessa non più tardi del giorno 9 (nove) Aprile le proprie azioni od un certificato di deposito presso un banchiere riconosciuto dal consiglio d'amministrazione.

Onde effettuare la consegna delle azioni e dei certificati l'ufficio sarà aperto tutti i giorni meno i festivi dalle ore 10 ant. alle 4 1/2 pom.

Ordine del Giorno:

1. Rapporto del consiglio d'amministrazione e relazione dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.
3. Nomina di tre consiglieri titolari e di uno supplente, di tre sindaci e due supplenti.

Roma, li 17 marzo 1888.

La Direzione.

DA VENDERE

un elegante Villino contenente sei camere, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi Via Varese (Settimiana), N. 20.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si compone di tutte le parti solubili della carne. - Eccellente brodo istantaneo.

Genuino soltanto
se ciascun vaso
porta la firma
in bleu-oltremare verticale.

ACQUARIO ROMANO

PIAZZA PANTI

Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso	L. 2 —
Per Militari di bassa forza e bagnanti	» — 50
Il Giovedì e Domenica	» 1 —
Militari bassa forza e Bagnanti (purchè accompagnati)	» — 25

SI AFFITTA [illegible] Via Condotti n. 61 già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 397. Uno studio al fotografia al 5° piano. Accensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso n. 390.

VILLA PATRIZI a PORTA PIA

Quartiere Villini

Si vendono terreni alberati a giardini per costruzione di Villini. - Roma, via Muratte, 78, p. p.

MALATTIE
DI
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(ESSENZA di SALSAPARIGLIA)

Queste Pastiglie e Polvere stomachiche, digestive, purificano il Sangue, il Fegato, il Sistema Nervoso; ridonano l'appetito, facilitano la digestione, agiscono, Vivificano, Rinforzano, Ristabiliscono, Guariscono; non ripristinano le Funzioni delle Stomaco e degli Intestini.

PREZZO: L. 3. — PASTIGLIE: L. 4

Esigere sulla etichetta il bollo del Governo francese e la firma di J. PATERSON, Farmacista di 1ª Classe, Rue de Rivoli, 176, PARIGI.

La vera e sola
PILLOLE
del celebre
DEHAUT
di Parigi

non colloco a parigini quelle che abbiano bisogno. Non temendo né il disgusto né il fastidio perché all'opposto degli altri purganti, questo non ha bisogno di dieta, si può prendere con ogni sorta di alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il posto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi venendo tolto in virtù del buon sistema tutto il desiderio sarà difficile a ripetere ogni qualvolta ne sarà necessario.

ERNIE. Questa terribile infermità non è più irrimediabile. — Due Medaglie d'Oro furono conferite al dottor **RAMOGNINO**, che ha ottenuto migliaia di guarigioni, e alle persone interessate invia gratis i suoi consigli. Prove di guarigione. Furono guariti: Lerous, istitutore a Bourg-Saudois, di ernia di 15 anni; Fresud, guardia del posto di Cadenet, ernia di 16 anni; Rampé, via Arcole, 10 a Lione, di una di 24 anni, ecc. — Scrivere a **M. RAMOGNINO**, dottore delle Facoltà Unan. Napoli, Marsiglia.

QUANDO dare le compere per qualsiasi regalo per la vostra Cresima, se la volete solida, elegante, e veramente perfetta, dirigetevi e fatevi mandare gli acquisti all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 2.50 al flacone

Deposito all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

VOLETE ILLUMINARE
bene la vostra casa? — Andate a scegliere **Lampade** e **Lampadine** di qualunque sistema il più perfezionato ed a prezzi convenientissimi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

SCALDAPIEDI. SCALDAMANI
ad Acqua calda ed a Carbone.

Dirigere all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

Für Deutsche im Auslande
ist die geeignetste Zeitung
unzweifelhaft das
Berliner Tageblatt
und Handels-Zeitung mit Effecten-Verloosungsliste
nebst seinen werthvollen 4 Separat-Beiblättern:

Illustr. Witzblatt **ULK**, Feuilletonist. Beiblatt **Der Zeitgeist**, Belletr. Sonntagsblatt **Deutsche Lesehalle**, Mittheilungen über **Landwirthschaft, Gartenbau** und **Hauswirthschaft.**

Unter den grossen politischen Zeitungen Deutschlands

nimmt gegenwärtig das „Berliner Tageblatt" **einen der ersten Plätze** ein. Die hervorragenden Leistungen des „Berliner Tageblatt" in Bezug auf **rasche** und **zuverlässige Nachrichten** über alle wichtigen Ereignisse, durch unmittelbare eigene Berichte seiner an allen Weltplätzen angestellten Special-Correspondenten werden allgemein gebührend anerkannt.

In den **Theaterfeuilletons** von **Dr. Paul Lindau** werden die Aufführungen der bedeutenden Berliner Theater einer eingehenden Beurtheilung gewürdigt.

Unter Mitarbeiterschaft gelegener Fachartikeln auf allen Hauptgebieten, als **Literatur, Kunst, Astronomie, Chemie, Technologie** und **Medicin** erscheinen im „Berliner Tageblatt" regelmässig **werthvolle Original Feuilletons**, die in den betreffenden Interessentenkreisen einer besonderen Beachtung gewürdigt werden.

Im täglichen Roman-Feuilleton des **Berliner Tageblatt** erscheint

Paul Lindau's
neuester Roman: „Spitzen".

In **Italien** abonnirt man bei sämmtlichen Postanstalten für das nächste Vierteljahr zum Preise von 7 Lire, 75 Cts. Monats-Abonnements bei **Bankhäuser** direkter Zusendung unter Kreuzband (je letzteres zu beginnen) 4 Mark 70 Pf. (Quartals-Abonnement 14 Mark), welcher Betrag an die Expedition des „Berliner Tageblatt", BERLIN SW., einzusenden ist. — Probe-Nummern gratis und franco.

Acqua, Polvere e Pasta
Dentifrici
del
Docteur PIERRE

Della Facoltà di Medicina di PARIGI
8, Place de l'Opéra, PARIGI

Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri

---

Cura del Marsala
FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1885.

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cranici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tollerenza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

In vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

LA VELOCE
Navigazione Italiana a Vapore — Sede in Genova
Società Anonima - Capitale emesso e versato, 6 milioni

Il più celere servizio postale tra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.

PIROSCAFI: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Sud America, Napoli.

Partenze da Genova al 5, 15 e 25 d'ogni mese

VIAGGI ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BARCELLONA
Traversata in 36 ore

Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: Cameriti di 1ª classe L. 180 - I classe L. 130 - II classe L. 80 - III classe L. 50 — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società: Genova, Piazza Annunziata, 17.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze per ogni 1° 8 e 15 d'ogni mese — Partenze sommerse di 10 e di 25 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Marzo e Aprile.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale **REGINA MARGHERITA** partirà il 1 Aprile
» » **NIRIO** . . . . . » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale **PLATA** . . . partirà il 22 Marzo
» » **WASHINGTON** . . . » 26 »
» » **PARAGUAY** . . . » 22 Aprile

Per Valparaiso e Callao

Vapore postale **WASHINGTON** partirà il 26 marzo

Partenza diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

VII. — La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Falconara, Ancona, Caldera, Arica, Callao, ecc., con trasbordo a Montevideo sui vapori della Società Navigazione Generale Italiana.

Per informazioni e acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 385 — Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Ufficio Corrispondenze, Via Carlo Felice, 2 — Ufficio Succursale di NAPOLI, via Pilastro, 24-25-26, e di VENEZIA, via XX Marzo, 12, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

CHOCOLAT **Suchard**
Pn. SUCHARD
di Neufchâtel (Svizzera)

è diventato ogni giorno più la sua ripu[tazione]. Esso è ricercato mondiale della più grande moderazione [per] il più discreto e per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di questo, privato del [suo] grasso, si digerisce più facilmente. La Cioccolata Suchard [è] superiore ed i viaggiatori Troveranno [in] tutti i migliori Confettieri, Farmacie e Droghiere di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

PILLOLE di BLANCARD
Iodure di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1880 — PARIS 1884

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formulario ufficiale Francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie dei molti piedi che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o ritardata*), **Tisi, Stitichezza costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più semplice per ristorare l'organismo e modificare la costituzione linfatica.

N. B. — L'Iodure di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra Firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista Parigi, 40, Boulevard Sébastopol

---

E. E. OBLIGHT
Ufficio per Inserzioni Piazza Monte [illegible]

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pentolame, Stampi per dolci, Tegami, Tiralatte, ecc., trovansi in rame, ac[illegible] per ellamato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 28.

COLLA
CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 28.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di COOPER.

Rimedio preservativo per le malattie biliose, male di fegato, pale allo stomaco, mal di capo, vertigini, ghiandole negli attacchi d'indigestione, per le male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono un rimedio di sicurezza e molto utile regolati, né scemano di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamenti di dieta e la loro azione è stata trovata nel vantaggioso alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate per le loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, e [illegible] l'azione del fegato e degli intestini a portare via [illegible] che ingombrano nelli [illegible] affezioni nervose [illegible] vantaggiose.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire, si spediscono fuori [illegible] Farmacia è stato domandato espressamente dal [illegible]

Ferro Leras

Questo liquido incoloro, insipido, e in cui ogni cucchiaio d'acqua in acqua, deve le sue proprietà: 1° al **Ferro**, uno degli elementi del sangue; 2° ai Fosfati che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla fusibilità colla quale gli ammalati lo tollerano mentre non possono sopportare nessun'altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la dentatura; 5° al non produr stitichezza; 6° all'assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nelle **povertà del sangue, nell'anemia, linfatismo, debolezza, sturbamenti di stomaco**; scuota l'apparato, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore, ristabilisce e regola il flusso mensile, fa cessare i flussi bianchi, e restituisce al sangue quel colore vermiglio che gli avea tolto la malattia.

Trovasi sotto forma di *Soluzione* a L. 3.50
e di *Sciroppo* a L. 2.70.

In Parigi, 8, rue Vivienne e nelle principali farmacie del Regno

---

Trovasi in ROMA presso: Ricco e Misserocchi, profumieri, piazza in Lucina — Pistroni, Corso, 390 — V. Pinelli, profumiere, Corso, 242 — Rocco Chiesa, via Maddalena, 46 47 — Perrini Tommaso, via Clubbonari, 69 — G. Casoni, piazza di Spagna — E. Parenti, piazza di Spagna — Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 — Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 — Brancaflori, profumiere, via Condotti, 53-54.

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI.

Nuovo prodotto pratico per tingere la pittura ad olio del legno, del ferro, del [illegible] rendere tali materie alla vista naturale.

La Mordantia è il prodotto [illegible] del colore [illegible]

La Mordantia [illegible]

La Mordantia [illegible]

La Mordantia [illegible]

La Mordantia [illegible]

I vantaggi [illegible] Mordantia [illegible] loro si [illegible]

Economia di tempo — Facilità [illegible] — Sicurezza di risultato [illegible] — Bisogno di riportare l'operazione — Lavoro perfetto — Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1.75 al flacone [illegible]

Ed ogni cassetta mezzo litro 4, 5 e 10 chilogrammi coll'aggiunta di cent. 75 per [illegible] cassetta 5 e superiore di L. 1,75 per ogni 10 chilogrammi. — Porto e imballo del committente.

[illegible] Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani 26.

BELLEZZA E GIOVENTU
si ottiene soltanto dalla cura

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSEY, e importata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un secolo di secolo

CONSERVA per [illegible] sempre il primitivo colore
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di [illegible]
RINFORZA i [illegible]
AMMORBIDISCE [illegible]
CONSERVA il lustro per [illegible]
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 centesimi per il porto postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 28.

LAMPADA EXCELSOR

A Roma si vende unicamente 18 - Via in Lucina - 18

INESPLODIBILE (BREVETTATA)

Luntica che abbia il diritto (con brevetto) di prendere il nome di "Excelsior" in modo che chiunque vende delle lampade somiglianti, nascondendolo sotto quel nome inganna compratore.

DITTA C. PRUNIEAU & COMP.

Lampade semplici (secondo la grandezza) da L. 4 a 24 - Sospensioni complete [illegible] da L. 13,50 a 300

Forza di luce (id.) da 8 a 95 candele — Consumo di petrolio a ora (id.) da 15 a 120 gram. — 50 0/0 d'economia sul consumo degli altri lumi a petrolio — 80 0/0 d'economia sul consumo del gas.

Articoli di lusso ed apparecchi d'illuminazione d'ogni genere secondo il catalogo spedito gratis a richiesta. — Spedizioni per Stabilimenti grandi, Caffè, Vetrine di negozi, ecc. ecc. — Condizioni speciali per illuminazione pubblica.

50 Agenzie in Provincia — Attenti alla forma del becco!

A Roma si vende unicamente 18 - Via in Lucina - 18

CALORIFERI
A doppio cilindro e Regolatore
di **W. BURKARDT** - di Vienna

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi, permette di utilizzare il combustibile in modo così completo, che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento in confronto degli altri caloriferi possono essere alimentati con qualunque specie di combustibile solido, [illegible] qualità, ecc.) ed una volta messi in azione, ardono senza interruzione [illegible] secondo la loro grandezza.

[illegible] la 8 a 20 ore, secondo [illegible] materia che [illegible] [illegible] comode graduazioni.

L'interno è di terra refrattaria, [illegible] [illegible] di ghisa [illegible] [illegible] forza irradiatrice.

[illegible] la parte esterna in lamiera di ferro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Il fumo può essere condotto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] secondo le località. — Prezzi L. 35 40, 50 70 80, 95 e 120 [illegible] grandezza

Imballaggio *gratis*. — Porto a carico del committente!

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via dei Panzani, 28!

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 79

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 21-22 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave

di RAFFAELE DE CESARE

volume di circa 700 pagine con 10 ritratti ed altre illustrazioni è a disposizione di tutti gli associati del *Fanfulla* mediante l'invio di L. 4 alla nostra Amministrazione.

Per dare la maggiore diffusione possibile a quest'opera che interessa e desta la curiosità del mondo intiero, il *Fanfulla* apre un abbonamento straordinario, dando come premio questo libro, che in commercio costa L. 7, ai seguenti prezzi:

Da oggi al 30 Aprile 1888: *Fanfulla, Fanfulla della Domenica* e *Conclave di Leone XIII ed il futuro Conclave* . . . . . L. 7
Da oggi al 30 Giugno 1888, come sopra . . L. 11
Da oggi al 30 Settembre 1888, come sopra. L. 13
Da oggi al 31 Dicembre 1888, come sopra. L. 23

A tutti i già associati e a quelli che lo diventeranno profittando dell'abbonamento straordinario aperto oggi, è dato il diritto di avere per L. 10 il Remember descritto ampiamente ed apprezzato da molti nostri abbonati che lo domandarono per premio al rinnovamento dell'associazione alla fine dell'anno 1887.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Fanfulla*, Roma, Piazza Montecitorio, 120.

ZITTO!...

L'*Esercito Italiano* non è un giornale ufficioso: questo s'intende e si sottintende. Quando, un gentiluomo e un soldato come l'onorevole Bertolè-Viale ha detto ad alta voce: questo nego e quest'altro affermo, non è lecito ad alcuno mettere in dubbio la sua parola.

Però l'*Esercito italiano* ha dichiarato a sua volta di attingere informazioni e notizie a fonte così pura, e alta, e schietta da rassicurare in ogni caso la sua buona fede e la sua patriottica prudenza. E anche i redattori di quel giornale militare sono gentiluomini e soldati...

Ora l'*Esercito*, nella sua *Piccola edizione*, e in quella *Grande*, ha riportato una lettera torinese nella quale si afferma, senza ambagi, come certissimo che: *in Francia ora è qualche settimana fu ad un pelo di operare un colpo di mano su Spezia con una flotta potente e un corpo di sbarco... La sorpresa*, secondo il corrispondente, *ci avrebbe colti impreparati e avrebbe avuto una certa probabilità di riuscita.*

Chiamiamola pure una *sorpresa*, io non vi ho nessuna difficoltà. Mi piace di tanto in tanto vestire d'una buccia di nome polito ed allegro qualche filon e qualche cosa che sarà nuda e cruda parrebbe fare sull'animo dei lettori una trista impressione.

L'orto sarebbe stata una brutta sorpresa; e non si sa capire come possa entrare in mente a un cavigliano con cui si vive in relazioni di garbata vicinanza, il proposito di farci, così di punto in bianco, uno scherzo simile!... Tanto varrebbe che il mio compagno di mensa alla trattoria, per farmi una burla il giorno di Berlingaccio, mi collocasse surrettiziamente una cartuccia di dinamite sotto il tovagliuolo.

Ma quei francesi sono capi ameni originalissimi e cui in certi momenti qualunque stravaganza par naturale e regia novella. I *decadenti*, gl'*innovenuti*, i *deliranti* parigini, non sono solamente una scuola letteraria; ma formano anche un partito politico, o per dir meglio costituiscono in gran parte il substrato e il fondamento di tutti i partiti politici. E per quella gente — specie dopo un carnevale così magro e melanconico — la mezza quaresima è il periodo delle ragazzate, delle follie, dei travestimenti e delle *parades* di piazza: delizia dei bambini dai dieci ai settantacinque anni e dei saltimbanchi di tutte le categorie. Un popolo così burlone in una circostanza così ridanciana, è capace di tutto. Prepara quattro o cinque divertimenti colossali, tutti pieni zeppi di spirito e di opportunità; e poi lascia da parte quelli che rischiano di far fiasco per eseguire soltanto quelli che promettono di riuscire a bene.

Può darsi che avesse una mezza velleità di organizzare un passatempo acquatico alla Spezia... e che all'ultimo abbia creduto più pratico di dar la via al divertimento terrestre di Clermont-Ferrand, che è venuto veramente bene e a tutt'oggi non è ancora finito. Volevano ridere facendo saltare noialtri; poi hanno capito che eran più comici e più grotteschi saltando loro stessi, al suono delle musiche boulangiste... e hanno riso tanto che a momenti si pigliavano, Dio liberi, una convulsione.

Noi, che siamo persone più serie... e non abbiamo tanto spirito (forse perchè la repubblica favorisce meglio costà la espansione dell'alcool a quaranta gradi); ci siamo esagerata l'importanza del primo disegno, e l'*Esercito* ha sognato gravi pericoli dove non c'era probabilmente nulla più d'una ragazzata.

Mettiamoci sopra una pietra e non ne stiamo a parlare altrimenti. Acqua passata non macina più. Sta bene che certe burle non fanno per il nostro temperamento; ma sarebbe pericoloso menar troppo romore per una vescica sgonfiata. O era una bomba, e ci basti di averla veduta da lontano; o era un palloncino di gutta-percha, e non val la pena di chiacchierarne tanto.

Contrariamente all'avviso dell'*Esercito* io credo che il Governo farà bene a tacere. Nei momenti di pericolo vero, oparare val meglio che gridare... in ogni altra occasione la parola è una scintilla che non bisogna avvicinare alle polveri. Il paese è permaloso... sarà un difetto; ma bisogna tenerne conto.

Due cose solo mi parrebbe utile ricavare e mettere in serbo da tanto parlo.

La prima: che nessuno scherzi, di buona o di cattiva lega, ci deve cogliere impreparati. E quanto a quella mi fido di chi ha il mestolo in mano.

La seconda: che a questi lumi di luna sarebbe utile di smettere il giuoco di certe carezze all'indirizzo degli ambi troppo birboni. Comunque sia, farebbe cattivo effetto sentir ripetere in Parlamento ed in piazza che in caso di *sorprese* ulteriori, ci sono degli Italiani che esiterebbero a scegliere fra la patria e la Repubblica.

E dopo questo: acqua in bocca!...

IL GENERALE BOULANGER

PARIGI, 20. — Ai funerali del senatore Carnot assistevano il presidente della repubblica colla sua famiglia, tutti i ministri, il corpo diplomatico, molte notabilità ed una grande folla.

Avvennero alcuni incidenti dinanzi alla chiesa, nel sobborgo Saint-Honoré. Durante i funerali alcune persone gridarono: *Viva Boulanger!* Per ordine del prefetto di polizia, che rimase in permanenza nella piazza della chiesa, gli agenti le dispersero.

Mentre il corteo giungeva alla Rue Royale, Giulio Perry, che si trovava in carrozza per i fatti suoi, fu riconosciuto e si gridò: *Abbasso Ferry! Viva Boulanger!*

La dimostrazione non ebbe seguito.

PARIGI, 20. — Tutti i gruppi parlamentari si adunarono, in previsione dello svolgimento dell'interpellanza Cassagnac sulle disposizioni prese riguardo al generale Boulanger.

La Sinistra radicale ha rinviato ogni deliberazione a dopo le spiegazioni del governo.

Il gruppo socialista ha deciso di redigere una dichiarazione contro la candidatura del generale Boulanger.

L'estrema Sinistra ha approvato un ordine del giorno, in cui dichiara che essa, decisa a mantenere la disciplina nell'esercito, è convinta che soltanto una politica riformatrice può porre fine all'agitazione nel paese, passa all'ordine del giorno.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Tirard, rispondendo all'interpellanza *De* Cassagnac, dice che egli non ha il suo casato preceduto da un *de*, ma augura a Cassagnac di portare il suo nome con altrettanto onore, quanto egli porta il suo. (*Applausi da tutti i banchi della Sinistra*).

Giustifica le disposizioni prese riguardo al generale Boulanger. Nel momento delle elezioni, quando il suo collega della guerra chiese spiegazioni al generale Boulanger, questi rispose evasivamente. Il ministro della guerra gli proibì di lasciare il comando affidatogli. Il generale Boulanger non tenne conto di tale proibizione.

L'oratore insiste sulla necessità per tutti i militari di rispettare la disciplina; constata che il generale Boulanger si mise non in ribellione, ma in opposizione alla legalità, e conclude, chiedendo l'ordine del giorno puro e semplice (*Vivi e ripetuti applausi da tutti i banchi della Sinistra*).

Clémenceau dichiara che la disciplina deve essere rispettata da tutti i militari. (*Applausi*). Ritiene tuttavia che è mestieri approfittare della lezione data da una certa parte dell'opinione repubblicana, che si volge verso un uomo e chiedere se vi ha un governo che abbia autorità sufficiente. (*Applausi a Sinistra*).

L'oratore dichiara che voterà l'ordine del giorno puro e semplice, se si tratta della disciplina militare; ma se si tratta di questione politica, non può accordare la sua fiducia al governo. (*Movimento*).

Presenta l'ordine del giorno redatto dall'estrema Sinistra.

Ribot biasima Clémenceau di sollevare l'equivoco. Il paese non è inquieto nè agitato. La sola questione in discussione è quella della disciplina militare. (*Rumori a Destra e alla estrema Sinistra. — Applausi ripetuti al Centro ed a Sinistra*).

Clémenceau, interrompendo Ribot, dice che, dopo il voto per mantenere la disciplina, occorrerà costituirsi della questione politica. (*Applausi all'estrema Sinistra*).

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con 349 voti contro 91.

CORRIERE POLITICO

.... Talchè fra la Camera ed il governo è tutto ogni legame: la maggioranza della Ministro voterà contro quasi tutte le proposte politico-amministrative; il Centro e la Destra voteranno contro le proposte finanziarie. Insomma la resistenza passiva, come alla vigilia della rivoluzione del 1848, con la dimostrazione delle pipe, e del: W. Pio nono su tutti i muri fino all'altezza degli obelischi.

Un epitalogo dimostrerà che il geroglifico dell'ora incisa al sommo dell'obelisco di Montecitorio significa semplicemente: *Abbasso Crispi!* quantunque la parola sia del geroglifico piuttosto alta, sembri dire precisamente il contrario.

Questo supporgo il linguaggio d'un giornale di Napoli, a cui fanno eco alcuni altri di Roma, di Milano, di Firenze, ecc. ecc.

Ci crederete voi? Io no. Quanto alla Sinistra, al Centro e alla Destra, portate in ballo, ci sono le vacanze pasquali. Se qualche dissidio ci fosse, l'ovo della conciliazione peregrerà ogni partita.

×

L'onorevole Biscelli ha conferita la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione popolare ai signori deputato Domenico Berti, prof. Giuseppe Sarni, comm. Ermenegildo Castiglioni, notaio Gio. Batta Frontini, ingegnere Guido Cusani, senatore Gabriele Pecile, signora Giulia Schwabe, signora Elena Comparetti, signora Claudia Antona-Traversi.

Fra i decorati di questa sfornata non trovo che un solo dei predecessori dell'onorevole Biscelli.

Che l'esserne ministro sia un titolo di dubbia benemerenza per l'istruzione?

×

Gli italiani fuori d'Italia.

Ho sott'occhi una circolare datata: New-York 1888, che annunzia l'istituzione in quella città d'una Camera di commercio italiana.

Ne tolgo le seguenti parole:

« È tanto più opportuna, a nostro avviso, viene questa nuova istituzione a mettersi nel novero delle consorelle, in quanto che l'ultimo Messaggio presidenziale, promettendo apportare sensibili variazioni all'attuale protezionismo, che vige e grava su questi Stati, lascia sperare che nuove vie si apriranno ben tosto ai prodotti italiani, fra i quali non vanno taciuto le estrinsecazioni del genio artistico, vanto e gloria della razza latina. Quindi nuove e non ancora sospettate fonti di lusso per la nostra colonia e per il nostro paese ».

E così sia!

Trovo poi nel *Diritto* i particolari di un banchetto tenuto a Vienna dai nostri connazionali colà residenti, nel genetliaco del Re.

È la prima riunione di questo genere che abbia avuto luogo sulle rive del *bell'azzurro Danubio*.

Se non fossimo in quaresima io proporrei, onde anticipare questa *festa fraterna*, di ballare il *valtz* di Strauss che pigliò appunto il nome del re dei fiumi d'Europa.

×

Andato a letto con la testa piena di preoccupazioni missionarie, un redattore torinese dell'*Esercito* fece un sogno, ma un sogno... Figuratevi: qualche settimana addietro la flotta francese doveva tentare un colpo di mano sopra la Spezia, portando anche un corpo di sbarco.

L'azione fulminea sarebbe stata preceduta di poche ore da una dichiarazione di guerra!

Il nostro governo informato si premunì!

Hum! hum! È un sognatore pericoloso quell'uomo là. Parla dormendo, a rischio e pericolo di svegliare gli altri che dormono senza parlare.

Il trattato franco-italiano.

Corollario alle notizie inviateci ieri da *Folchetto*, registro una voce, badando alla quale l'onorevole Crispi avrebbe chiesto al governo francese di impegnarsi formalmente a fare dinanzi alla Camera questione di fiducia dell'accettazione del compromesso basato sulle ultime contro-proposte italiane.

Si sa: il fiasco dell'ultimo trattato fu l'opera della Camera. Il governo l'aveva lealmente accettato.

Guardiamoci da un *bis in idem*.

×

A Parigi è vivacemente commentata una decisione ministeriale che ordina a Tolone il provvedere nel più breve termine possibile la costituzione di una divisione composta di 16 incrociatori a grande velocità, 24 torpediniere costiere, 20 torpediniere di alto mare, 18 contro-torpediniere e 2 navi d'appoggio alle stesse.

Questo improvviso ritorno al programma di Aube vuolsi anche sia conseguenza di rapporti pervenuti sullo stato della flotta del Mediterraneo rimasta a Golfe Juan.

A buon conto, la Spezia è là coi suoi cannoni. Agli amici salve d'onore; ai nemici palle, come Dio comanda.

×

La *Riforma* ha per telegrafo da Vienna:

« Notizie da buona fonte da Costantinopoli assicurano che il sultano persiste, ad onta delle pratiche ufficiose di Nelidoff, nell'idea di non prendere nessuna misura contro la Bulgaria, se tutte le potenze non saranno d'accordo in proposito. »

Furbo il sultano! S'impegna sotto la clausola d'un'impossibilità.

×

Araby pascià fa parlare di sè nuovamente.

Stufo del sole, del resto non povero e non incomodo, sotto di Ceylan, l'isola dell'Eden indiano, Araby s'è rivolto al governo inglese, chiedendo grazia della condanna.

La cosa pende; ma non si crede che la preghiera dell'ex-ministro dell'Egitto sarà esaudita. Rimanga dov'è, chè in fondo in fondo l'Inghilterra lo tratta meglio che non abbia trattato Napoleone I. Il confronto fra Sant'Elena e Ceylan è tutto a suo vantaggio.

Don Pippino

VILLA PALMIERI

Firenze, 19 marzo.

Quasi tutte le antiche descrizioni di Firenze, risalendo fino al principio del secolo XV, nei dintorni della nobile città celebrano la moltitudine delle sontuose ville; nessuna ragguardevole famiglia fiorentina si contentava di possedere case e palagi dentro le mura: tutte volevano anche fuori uno o più luoghi di ritirata deliziosi fra i campi, le vigne e gli uliveti. La maggior parte di queste ville sussistono anche ai nostri giorni, dopo avere subito varie vicende e passaggi di proprietà, decadute, ingrandite, trasformate secondo il potere e il gusto delle successive generazioni. Primeggiano fra esse le mediceo, che raggiunsero l'onore di residenze sovrane; ma poche delle private non hanno anch'esse qualche interessante ricordo politico o artistico o letterario.

★

Per esempio, alla villa Palmieri l'imminente soggiorno della regina d'Inghilterra non fa che aggiungere un capitolo nel già ricco libro dei fasti locali.

Le moderne epigrafi collocate ieri nel vestibolo raccolgono con viva compiacenza la disputabile tradizione secondo la quale Giovanni Boccaccio avrebbe designato anche la villa Palmieri fra gli innominati palagi suburbani dove fa successivamente riposare la novellatrice comitiva del suo *Decamerone*. Se questo battesimo tradizionale sia attendibile nessuno lo potrebbe decidere, neppure dopo coscienziosi studi sui commenti di Domenico Maria Manni e dell'inedito Gherardi. Nell'attuale circostanza l'*Illustrated London News* lo ha accettato volentieri, come ha qualificato la villa Palmieri coll'allegro nome di *Schifanoia*, che appartiene invece alla non lontana villa Settimanni.

La verità è che i *motivi* caratteristici del paesaggio decameroniano si riscontrano in tutta la collina fra il Mugnone e l'Affrico; e tiriamo innanzi.

★

Fu l'insigne Matteo Palmieri che nel 1458 ingrandì la villa: due secoli appresso Palmiero Palmieri la ridusse a palagio e vi edificò la cappella. Nella pittura delle volte e nell'architettura esterna si riscontra perfettamente conservato il carattere del seicento toscano, meno sorretto dal barocco che nelle altre regioni d'Italia. È un vero palazzo a due piani, il terreno colla fronte molto più estesa del secondo: nella facciata, decorata con sobrietà, campeggia l'orologio ornato da grandi affreschi allegorici: sul giardino si protende l'ampia terrazza colla balaustrata arricchita di vasi, di statue e con due leoni discretamente modellati. Un gran cancello di ferro battuto, sormontato dall'arme Palmieri (due leoni rampanti e due branche di palmizio) segna il limite dell'antico giardino, ora molto ingrandito a spese del podere.

★

Verso la metà del secolo scorso Firenze aveva già incominciato a diventare la città favorita degli Inglesi espatriati: molti di essi vi si trattenevano di passaggio, alcuni vi ponevano stabile dimora. Orazio Mann, ministro residente d'Inghilterra, faceva la prima figura nella società fiorentina, e intorno a lui si raccoglieva una colonia inglese, non molto numerosa, ma assai ragguardevole.

Vi si distingueva Giorgio Nassau terzo Lord Cowper, nato nel 1738, creato principe del Sacro Romano Impero da Giuseppe II come unico rappresentante dei principi e conti di Nassau-Auverquerque, e morto nel 1789.

Lord Cowper passò gran parte della sua vita di scapolo a Firenze e lì si sposò nel 1775 con Anna Clore: egli risiedeva appunto alla villa Palmieri, che allora, non so per quale particolare, si chiamava dei *Tre Visi*: era un ricco e munifico signore: dallo scultore Hurwood (che aveva studio presso il *serraglio dei Leoni*, ora Giardino dei Semplici) fece lavorare per la memoria di suo padre, e spedì in Inghilterra, un sontuoso monumento, nel quale profuse il marmo di Carrara, il Portovenere, il giallo di Siena e il diaspro di Sicilia, con sarcofago, statue, medaglioni, piramidi, stemmi, putti, festoni secondo il gusto dell'epoca; alla villa Palmieri egli riceveva spesso con grande magnificenza la corte, la nobiltà fiorentina e la forestiera.

★

Sfogliando la *Gazzetta Toscana* dal 1765 in poi, vi si trovano spesso ufficialmente registrati i fasti di Lord Cowper alla villa Palmieri.

Quando il Nasa fu creato cavaliere del Bagno, la villa fu riccamente illuminata, vi fu eseguita la *cantata di Alessandro*; quindi ballo nella gran sala, giuoco nei quartieri annessi, con intervento d'un centinaio fra dame e cavalieri.

In altra circostanza vi figurò nientemeno che la divina Corilla Olimpica, e al ballo fece seguito un sontuoso *desconnolè*, una cosa di mezzo fra cena e rinfresco.

E poi accademie di canto e di suono, concerti di violoncello, di flauto *traversiero*... giacchè Lord Cowper era gran dilettante di musica e teneva al suo servizio parecchi professori; i *clarinetti di Lord Cowper* erano popolari in Firenze, ed egli li prestava in certe ricorrenze solenni.

Annesso alla villa c'era un teatro: il 6 luglio 1771 vi fu cantata l'*Isola d'Amore* del Bacchini « farsa molto graziosa a quattro voci » con vestiario e decorazione analoghi: e a tutti gli invitati, insieme al rinfresco, fu distribuito il libretto elegantemente stampato.

E poi da capo balli e cene; e altre farse delle quali una volta tutti gli esecutori ebbero in dono un orologio d'oro tempestato di brillanti.

E il 30 novembre 1771 gran festa in onore del duca di Glocester, della casa reale d'Inghilterra.

E nel 1774 gran pranzo e accademia in onore della contessa Colloredo, moglie del conte Fabrizio Colloredo nio degli arciduchi.

Insomma, con tale capite e con tale capitalità, non è meraviglia che la villa Palmieri accogliesse più volte la corte granducale: e chi la visita ora, vedendo la grandiosità e il numero delle sale opportunamente distribuite, comprende che vi potessero aver luogo feste principesche.

★

Nel 1824 fu acquistata da Maria Farhill « amica ad ogni gloria italiana » dice l'epigrafe. Miss Farhill era sorella del segretario privato di Guglielmo Pitt: il fratello, rimasto capo della famiglia, le aveva impedito di sposare un giovane da lei amato: ella si rassegnò, ma disgustata dei parenti, si ritirò a Firenze e vi morì poco prima del 1859, mentre prendeva un bagno, lasciando per testamento la villa alla granduchessa di Toscana sua buona amica.

Maria Antonietta, « con animo riconoscente, della gentil donatrice e del prezioso legato volle serbata memoria », dice l'epigrafe; ma non dice il meglio: che cioè la granduchessa fece stimare la villa e volle pagarne il prezzo agli eredi naturali della Farhill.

Finalmente, dopo il 1859, la villa Palmieri fu comprata da Lord Crawford, conte di Crawford e Balcarres, gran signore scozzese, per 300 mila lire.

Al pari di Lord Cowper, anche Lord Crawford ne fece la sua dimora prediletta: con ingenti spese aprì una nuova strada per chiudere l'antica che passava sotto la terrazza; ingrandì i giardini, si procurò abbondanza di acque, piantò boschetti, seminò prati, in modo da farne quel che si dice un parco all'inglese.

Lord Crawford aveva, anni addietro, messo la villa a disposizione della sua regina; questa, per diverse circostanze, non potè prima d'ora passare a Firenze le consuete vacanze primaverili; ed ora è la vedova contessa di Crawford che scioglie il voto del defunto marito.

★

Secondo le indicazioni portate dal corriere e furiere della regina, a questa sono riservate le stanze del piano superiore: stanze bellissime, ma di proporzioni più familiari che al terreno: ci vede che Vittoria ci vuole proprio stare come semplice contessa di Balmoral.

All'angolo di ponente e mezzogiorno, in pieno sole, è la stanza da letto, arredata dalla contessa di Crawford con mobili artistici di ottimo gusto, meno il letto che fu spedito da Londra ed è quello solito ad usarsi dalla regina in viaggio: un grande letto quasi quadrato, sorretto da svelte colonnine di noce dietate d'oro, guarnito da piedi in damasco verde, con una ricca coperta di raso bianco a fiorami e larga baza cremisi: da capo sono inastati due bastoni di ottone che reggono il leggero padiglione di veli candidissimi.

Dalla antigua *toilette* si passa nella stanza della cameriera, quindi nel salotto particolare della regina; anche il due poltroncine favorite di raso bianco e cremisi a fiorami, e l'ampia scrivania coperta di panno verde, provengono da Londra: la regina Vittoria porta con sè un poco almeno del suo *at home* è affezionata a certi mobili come alle immobili memorie del cuore.

Il salotto per il *luncheon* colle seggiole in bianco e oro, completa il quartiere.

★

Nessuna stanza, neppure fra le molte del piano terreno, è destinata finora a ricevimenti di cerimonia. Ivi sono disposte due sale da pranzo, una per la regina, l'altra per il seguito; un immenso salone (quello dove Lord Cowper dava le sue feste) serve da antisala; poi c'è l'ampio e allegro *drawing-room* della contessa Crawford; le camere e i salotti per i principi di Battenberg, per Lady Churchill, per il generale Ponsomby, per il corriere e per gli altri del seguito: finalmente la gran sala ad uso di cappella col paliotto dell'altare di damasco turchino, e la bianca croce greca nel centro.

La contessa Crawford, che va a Napoli per lasciare l'augusta ospite assoluta padrona, ha accomodato ogni cosa in maniera che la regina alla villa Palmieri si troverà davvero come in casa propria: *ibi manebit optime*.

Il luogo è piuttosto basso, a piè della collina fiesolana: non ha veduta sopra un esteso panorama: in compenso è riparato dai venti di tramontana e di levante; da questo lato confina colla villa Bonturlin, dove da qualche mese risiede per riguardi di salute il marchese Pietro Torrigiani.

Così il sindaco di Firenze è l'immediato vicino della contessa di Balmoral e potrà con ogni agio mettersi a sua disposizione per farle gli onori della città, dove speriamo di vederla spesso, e meglio che alla sfuggita.

Arista

A BERLINO

BERLINO, 20. — *Reichstag*. — Parecchi deputati depongono una proposta e ne domandano l'urgenza per invitare il cancelliere dell'impero a presentare nella prossima sessione un progetto per elevare un monumento alla memoria dell'imperatore Guglielmo, fondatore dell'impero tedesco.

Si approva ad unanimità, senza discussione, il progetto d'indirizzo all'imperatore.

L'indirizzo felicita Sua Maestà per la sua assunzione immediata alla dignità imperiale, e lo ringrazia delle espressioni benevoli contenute nel suo Messaggio; esprime rammarico per la morte dell'imperatore Guglielmo, unificatore della Germania, grande imperatore e benefattore di tutte le classi sociali; assicura Sua Maestà della devozione illimitata del Reichstag per la soluzione delle questioni lasciate in eredità dal suo augusto genitore.

Si approva la proposta per erigere un monumento all'imperatore Guglielmo.

Si leggono alcuni progetti in terza lettura.

Il ministro di Boetticher chiude la sessione leggendo il relativo ordine imperiale.

Il presidente chiude la seduta col grido di: *Viva l'imperatore!*

BERLINO, 20. — L'imperatore ha ricevuto, alle tre pomeridiane, monsignor Galimberti che gli presentò una lettera autografa del Papa.

— 14 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

Rievocò in realtà la eccellenza dell'essere, con un senso vago e dilettoso di calma, con una ebbrezza dolce e sottile della vita. Non avrebbe saputo analizzare ciò che provava, e nondimeno si abbandonava a quella nova dolcezza con un trasporto assoluto come di fanciullo che vive del godimento presente, senza limitazioni di tristi ricordi e di foschi presentimenti. Sorrise ai due o tre servi rimasti nella camera, e domandò loro scherzando di dimenticare la forte paura avuta per cagion sua. Al vederlo così sereno e tranquillo, il medico si accinse a prender commiato:

— Ei ora, eccellenza, la mia presenza è qui inutile. Ella ha bisogno soltanto di riposo. Vedremo domani se ci sarà nient'altro da fare.

— Non ci sarà nulla; ma ce ne assicureremo. Grazie, dottore, e buona notte. Pietro: accompagna il signor dottore.

Pietro, il cameriere di confidenza del conte, ritornò pochi minuti dopo.

— Puoi andare a riposare tu pure — gli disse il padrone.

LA ROMA CHE SE NE VA

Antichi teatri.

Il *Diario ordinario*, nel suo primo foglio del 1780, annunziava al popolo romano i seguenti passatempi teatrali per la stagione carnevalesca:

« La sera delli 26 dello scorso decembre, con le debite licenze, si aprirono questi pubblici Teatri, essendo andato in Scena nel Teatro di Alibert, detto delle Dame, il primo Dramma in musica intitolato *Tito Manlio*; musica del Sig. Domenico Cimarosa Maestro di Cappella Napolitano, con due Intermezzi di Balli di ottima invenzione.

« La seguente sera nel Teatro di Torre Argentina si diede principio al primo Dramma in musica intitolato *Cajo Mario*, musica del sig. Giovanni Battista Borghi Maestro di Cappella della Insigne Basilica Lauretana, ed anco questo intramezzato con due ben figurati balli.

« Nel Teatro di Tordinona andò in Scena una nuova Comedia intitolata l'*Avventure di Enea nel viaggio dell'Italia*, con intermezzi in musica a 4. voci intitolati l'*Amore vendicato*.

« Al Teatro Capranica fu posta in scena la Commedia intitolata la *Forza del sangue*, con intermezzi in musica a 5 voci intitolati l'*Amor costante*.

« Alla Pace, Commedia che ha per titolo l'*Amor costante fra le disgrazie* con Pulcinella servo fedele; ed intermezzi di Ballo.

« Ed al Teatro Valle si recitano Comedie premeditate e all'improvviso, essendosi recitata la prima sera la Comedia intitolata il *Chiacchierone imprudente* con farsetta in musica a 5 voci intitolata la *Dama pastorella*. »

Se però Tordinona iniziava la stagione colle *Avventure di Enea*, non tardò guari a mettere su musica anch'esso. Mise o piuttosto rimise sulla scena il *Nerone*, vecchio dramma musicato da Carlo Pallavicino e sempre accetto ai Romani di Banchi, di Trastevere e di Borgo. Questa volta l'impresa annunziava che le macchine erano state immaginate e dipinte dall'architetto e pittore Gaspare Mauro e che Orazio Franchi con bottega in via dell'Orso « studiosissimo inventore di abiti pel medesimo teatro » ne aveva preparati i costumi.

Era un dramma spettacoloso tra Nerone, Tiridate re d'Armenia, Gilde sua moglie, Pisone cavaliere romano e Clelia sua sorella. Fabio destinato sposo di Clelia, Lepido favorito di Nerone, Seneca e Nise servo di Tiridate. A costoro si aggiungevano cori di cavalieri, romani, di Armeni, d'alabardieri, di picchieri, di mori, di dame e di popolo presso a poco come in qualche trilogia della frigida musa del Reno. Le macchine rappresentavano il globo terraqueo pieno di animali circondato dall'aria, Cinzia con sette stelle e la mole armonica di Nerone. Nel primo atto lo scenario figurava il Foro romano con archi trionfali: nel secondo un salone illuminato per le danze imperiali e l'accademia vocale ed istrumentale data dall'imperatore: nel terzo il popolo armato in guerra dava l'assalto al palazzo e ammazzava Nerone.

Sospettò il reverendo Giuseppe Carletti, prete romano e rettore degl'invalidi di San Sisto, che così gravi e così ripetuti sfregi alla sua memoria indicassero Nerone a volerne trarre esemplare vendetta contro l'edificio stesso, quantunque l'anno prima, Viganò col ballo dell'*Armida* vi avesse « riscosso l'universale benevolenza ». Mandò per questo a Roma uno dei più astuti diavoli dell'inferno. Ma siccome

Di Roma non sapea poco nè molto,
Poichè era un diavoletto di Turchia,
Uscito poco fa di stoppa involto
Da bocca di una strega in Romania,

presa antecedentemente lingua e consuetudine col popolo e coi costumi nostri, si fece chiamare Don Ciccio Negrofumo.

Questo tirocinio per altro, nel secolo scorso, doveva riuscire notevolmente difficile, giacchè

Mi par che in Roma, più che altrove, domini
Il vanto di una scienza universale.

Se ragionan tra lor due galantuomini,
In un caffè, di storia o di legale,
Mastro Onofrio v'intinge, o vuol di sotto
Il letterato, l'erudito o 'l dotto.

Colui che mai oltrepassò Corneto
Topografo divien di Gibilterra:
Del Messico ha contato ogni canneto,
La distanza da Mecca all'Inghilterra.

Le condizioni architettoniche dello stabile che questi aveva officio di distruggere sono descritte dal poeta dell'*Incendio di Tordinona*, e possono somministrare una qualche idea dei teatri al tempo dei nostri bisnonni.

Per Tordinona:

Larga e superba scala ne conduce
A sferico teatro alto dal suolo,

ad assicurare che talvolta con certi artifici le acque del Tevere erano sollevate fino al palco scenico così abbondantemente da potervisi andare in barchetta. Non sarebbe questa piuttosto una finzione poetica come l'altra della naumachia nell'anfiteatro Flavio? Il palcoscenico era

Della porta quadrata il primo obbietto
Cui guarnia i fianchi il pretorial palchetto,

vale a dire il palco nel quale assisteva alla rappresentazione monsignor governatore di Roma e vicecamerlengo di Santa Chiesa coi suoi caporioni, innanzi che venisse l'idea di formare la Commissione dei pubblici spettacoli, presieduta dal prelato medesimo.

Dal primo all'ordin quinto altra ne mena
Scala di bianchi peperini scab'ossa
Al sesto no..

Ah, reverendo Carletti, era stato un poco predecessore del notaio Racchetti!

Dice inoltre che ogni palco è vasto

. . . a comodo alla scena
Ed agli scherni ancor.

Tutto all'opposto

Nella platea, i sedili settecento
Servon piuttosto a veglia ed a tormento.

E sebbene

Vasto il proscenio e comodo alle armate,
Elefanti, leon, cocco di dee,

aveva un vecchio sipario così colmato che non nascondeva i misteri del proscenio ed un

Antico lampadar di terle aurate
Sostien turcie raricelline, pigneo.

Don Ciccio Negrofumo adunque si decise a mandarlo in fiamme la notte del giovedì di carnevale, terminato lo spettacolo, ed allora fu un disperato gridare di

Correte, amici, con le secchie piene,
Time, bigonce, scaricumi, caldari.
Orsacchi, boccali, conche con patene,
Anfore e conci corran gli antiquari...

Ma tutto fu inutile. Il fuoco si estese celeremente e ben presto si appigliò alla trave che sosteneva il tendone, alle quinte rappresentanti boschi, reggie, Cartagine, Gerusalemme ed Atene; non che al trono di Nerone, alla poltrona di Gilde ed al padiglione di Clelia

L'inoltrato vapor vinse e penetra
Le cupe stanze e i luoghi più reconditi,
Fuggono i topi, cui la fiamma tetra
Fato le groppe e il collini arditi.
Mostra la bianca zorca, e poi s'arretra
Che da ogni lato son sorci arrostiti,
Qua' più animosi che restano intatti,
Il fuoco ad evitar, mangiano i gatti.

E qui sarà bene che tralasci dal deplorare il poeta dell'Incendio; rendendogli testimonianza di uomo moltissimo erudito e fino al punto di aver notizia del codice Magliabechiano contenente il *liber abaci* di Leonardo Fibonacci, dato ai giorni nostri in luce dal principe Don Baldassarre Boncompagni, grande camerlengo dell'algebra nell'Italia ed altrove.

PADRE ZAPPATA.

In Firenze il Fanfulla si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure [illegible]

— Andrò, se lo comanda, eccellenza — disse il vecchio servo; — ma...

— Hai qualche obbiezione? — scherzò il conte.

— Ecco! Si vede bene che non accadrà più nulla; ma può darsi che sua eccellenza abbia bisogno di qualche cosa nella notte...

— In questo caso chiamerò...

— Ma io, per essere più pronto, preferirei dormire di qua, sul sofà del gabinetto di sua eccellenza.

— Che idea!

— Capisco! Ma saremmo più tranquilli tutti al castello..

— Sia pure e fai come vuoi! Ma ora lasciami dormire.

Riposò placidamente fino al mattino avanzato, ed appena vestito andò alla finestra. Splendeva una fredda e serena giornata autunnale, e alla carezza luminosa del sole, il verde della campagna e gli alberi già in parte sfrondati rievevano come un giocondo palpito di vita.

— Che mattinata incantevole! — esclamò Gaudenzio respirando a pieni polmoni l'aere fresco e lieto che lo avviluppava colle sue pungenti carezze. — Una trottata di un'ora sarebbe una delizia!..

Aveva parlato a voce alta, parte esprimendo a sè medesimo un'intima sensazione, parte rivolgendosi a Pietro che gli era vicino. Il vecchio cameriere azzardò un'altra delle sue obbiezioni.

— La giornata è infatti stupenda, eccellenza; ma prima di uscire direi prudente aspettare la visita del signor dottore e sentire il suo parere.

— Sei la saggezza in persona, Pietro! Ma io farò di meglio ancora; non uscirò affatto! Ho la tua approvazione?

Il medico giunse pochi momenti appresso, trovò il conte un poco debole, e consigliò egli pure una giornata di riposo.

Gaudenzio si acconciò docilmente al consiglio rispondente d'altronde alla voluttuosa pigrizia da cui sentivasi preso in quella calma dolce e buona dei sensi trovata fino dalla notte precedente, nel riaversi. Trattenne il medico a colazione; gli promise di non occuparsi di nulla che potesse eccitarlo, compresa anche la semplice lettura. Ma nelle ore pomeridiane l'ozio, la noia e l'abitudine lo ricondussero in biblioteca, ed in biblioteca la sua immaginazione riandò dietro alla tessitura dei ricordi.

Già oltre un anno lontano nel passato, ripensò al primo incontro con Elisa, e lentamente, con una rigorosa successione di ricordi e d'immagini, rievocò lo svolgersi di quel dramma d'amore che aveva condotto la giovine contessa al sepolcro.

L'influenza di un potere arcano gli appariva manifesta, mondandolo per così dire delle colpe che si era attribuito; dissipando i rimorsi dai quali si era lasciato assalire, facendolo approdare, come una conseguenza necessaria delle procelle attraversate, alla gran pace presente; e si affacciò per la prima volta alla sua mente il pensiero, che Elisa non gli si era mostrata, non perchè l'evocarla fosse vana follia della sua mente di allucinato; ma perchè l'ora di mostrarsi non era ancor giunta per lei.

Pur tuttavia, egli non si sentiva la forza di arrischiarsi ad un'altra prova, quale gli era toccata la sera innanzi, ed al ricorrervi colla memoria un freddo raccapriccio, un colorito spavento lo colsero. No, no! Non avrebbe resistito ad un altro strazio uguale: giungeva a tale da essergli insopportabile fin anche l'idea di ritornare di nuovo, fosse pure in pieno giorno, nelle stanze della morta. Pallidissimo, incapace di dominarsi, balzò dalla grande sedia a bracciuoli dove era rimasto sì lungamente a fantasticare, e tirò violentemente il cordone di un campanello.

Pietro comparve, e si spaventò di vedere il signore così sconvolto, nè seppe trattenere una interrogazione:

— Si sente male, eccellenza?

— No, no. Ho solo degli ordini da darti..

Indugiò alquanto, richiamando il suo sangue freddo, e poi soggiunse:

— Il quartiere della contessa è ancora aperto. Voglio che si conservi nello stato in cui si trova, e che nessuno vi penetri più. Chiuderai tutte le porte a chiave, e mi recherai qui le chiavi, subito.

Il vecchio cameriere andò ad eseguire gli ordini, e tornò pochi minuti dopo. Gaudenzio collocò egli stesso le chiavi dentro uno scaffale della biblioteca, e licenziò il servo. Già la sua tranquillità era risequilibrata; egli respirava sollevato.

VIII.

Gaudenzio si trattenne sei mesi a Camellara ad aspettare, come gli amanti aspettano l'oggetto lontano del loro amore. Dell'attesa aveva accettato le serie amarezze, come una espiazione delle pene che Elisa vivente aveva sofferto per lui. Si era imposto di diverare i propri spasimi, di frenare le proprie impazienze, di non ripetere la spaventevole evocazione, il cui ricordo lo faceva fremere ancora. Sempre più assoluta, sempre più confortata da sottigliezze di un ragionamento stringente nella sua logica inconfutabile, invalsante nelle sue deduzioni, permaneva nel suo spirito la persuasione che la defunta sarebbe tornata al momento prefisso. Anzi, quantunque invisibile, egli la sentiva presente, ne avvertiva l'influenza e la protezione. Certo ella era stata a strapparlo dall'orrore della crisi di quella sera, a dargli la calma di una tranquillità delle sue presenti giornate. E poichè egli non avrebbe mai più riposto il piede nelle stanze ove essa era spirata, l'aspettava in biblioteca, era certo che quivi sarebbesi rivelata, sapeva il posto che avrebbe preso per ritrovarsi al suo fianco.

Frattanto egli si preparava alle mistiche adorazioni della sua visione, immaginandola quale sarebbe stata nell'incanto della sua nuova bellezza, spirante la pura ed indefettibile idealità verso la quale egli affannavasi. Così nella forma radiosa ed imponderabile immaginata e negli immaginati rapimenti che sarebbero derivati dalla sua manifestazione, Gaudenzio già sentiva balzare il suo cuore alle promesse di un divino amore, già ne pregustava le arcane ebbrezze, già ne sapeva i fascini acuti, le celestiali estasi. Bene sua giustizia che indugiasse l'appagamento di questo desio cui volgevasi anelante tutto il suo essere, quasi l'attendere fosse per lui purificazione ed iniziazione indispensabile.

(*Continua*)

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

TEATRO MANZONI.

Giordano Bruno — dramma storico in quattro atti, dal tedesco, di Wilbrandt.

Io dico che passeranno degli anni prima che riapiti una giocondo serata come quella di ieri al Manzoni. Il successo è stato più grande ancora di quanto era dato prevedere: un successo pieno di interruzioni e di clamori, tutto mescolato di indignazione fremebonda e di nobile entusiasmo, di applausi frenetici e di fischi più frenetici ancora. Campiglio e Rupe Tarpea ad un tempo: — il Campidoglio per Giordano Bruno — e ad essere più esatti — per il Dominici che lo rappresentava: la Rupe Tarpea per l'Artale e per tutti i suoi colleghi della Santa Inquisizione.

Il pubblico non poteva essere più analogo al dramma, nè il dramma più analogo al pubblico. La folla, non dei lettori, ma diciamo pure degli elettori di Giordano Bruno, stipava avida di emozioni la platea ed il loggione. Naturale che il dramma, scritto cogli stessi intenti artistici che dettero già alle scene italiane il *Rotto del fanciullo Morlara*, le *70 mila vittime dell'Inquisizione*, la *Monaca di Monza* e la *Monaca di Crocetta*, dovesse sembrare un capolavoro.

E nel suo genere veramente lo è. Per troppo anche quella produzione patriottica che era finora rimasta la gloria della nostra letteratura drammatica estiva, è minacciata dalla concorrenza tedesca. Un solo orgoglio ci è ancora consentito: quello di fare scuola al mondo. I grandi drammaturghi di Vienna non sono che degli imitatori della prima maniera di Ulisse Barbieri.

△

Nel dramma del Wilbrandt Giordano Bruno ci vien presentato sotto un aspetto nuovo. Finora avevamo sentito parlar molto delle opere del filosofo nolano, del suo apostolato, del suo martirio. Niuno avea pensato a dirci nè il suo vero civile, nè le avventure amorose della sua giovinezza, nè i suoi rapporti personali. Il Wilbrandt ha voluto colmare evidentemente questa lacuna ed ha messo in luce una quantità di cose singolari e che fino a ieri sera erano rimaste [illegible] ignorate.

Infatti nel suo dramma Giordano Bruno è impersonato, materialmente e spiritualmente, con tutta l'Inquisizione. Suo figlio, Lorenzo, che egli ebbe a Roma dopo la sua fuga dal convento, da una certa Teresa, morta dipoi dal dolore — apparisce al primo atto come un adepto del terribile tribunale — non sperò di inquisitore di sua. L'uomo che ha raccolto ed educato questo ragazzo, è un antico compagno di Giordano, il padre Domenico dei Lombardi, uno dei giudici dell'Inquisizione. Il più grande e fiero nemico di Giordano è Camillo Aldobrandini, che è anche lui una specie di poliziotto e di referendario della Santa Congregazione. L'amante spirituale di Giordano, la grande ammiratrice del filosofo, è nientemeno che la figlia — dico la figlia — del padre Romano inquisitore, il quale arriva di dover torturare tutto il santo giorno degli eretici, impiega il tempo avanzato a confortarsi nelle gioie della sua paternità nient'affatto spirituale. Sicchè tutto il dramma svolgesi, si può dire, in famiglia, in famiglia si condanna, in famiglia si scopre. Tantochè all'ultimo atto si arriva a questo singolare resultato: che mentre tutto il popolo di Roma accorre esultante a Campo di Fiori per vedere Giordano sul rogo, i soli a risentire le conseguenze dolorose della morte di lui sono i messeri dell'Inquisizione. Via! come trovata non c'è male! Se la stessa Questura si fosse proposta di scrivere un dramma su Giordano Bruno, credo che difficilmente ne avrebbe escogitata una migliore!

△

Quali singolari peripezie si svolgano in questo dramma è cosa perfettamente inutile a ridire; dal momento che la critica nulla toglierebbe alla spontaneità del successo di questo lavoro.

Fin dal primo atto il trionfo era nascente. Il pubblico non potendo rimanere indifferente nel vedere Giordano Bruno arrestato dal proprio figlio, avea applaudito freneticamente il filosofo nel momento in cui questi scoprendosi per padre di Lorenzo, scagliava sopra di lui, e sulla chiesa di Roma, la sua maledizione. Naturalmente Bruno avea subito conquistate le simpatie dell'uditorio, e gli applausi al suo indirizzo si rinnovarono ancora più clamorosi al secondo atto, quando nel cospetto degli inquisitori che lo minacciavano di tortura, dichiarò che nessun tormento l'avrebbe indotto a rinnegare le sue dottrine. A questo punto anzi gli spettatori commiserarono ad assumere un contegno ostile verso il tremendo tribunale che la piccionaia fece segno alle sue eloquenti riprovazioni.

Poi venne il terzo atto, in cui vedemmo Bruno in prigione, visitato dalla figlia dell'inquisitore Lombardi venuta apposta per farlo fuggire, e poi dal figlio che non potendo darsi pace di avere arrestato suo padre, veniva ad esprimere il suo pentimento, e ad offrire la sua complicità per la fuga. E qui l'entusiasmo per Bruno assunse tali proporzioni, che appena finito l'atto, per calmare l'indignazione del pubblico irritatissimo contro il padre Lombardi capitato proprio all'ultimo momento ad impedire i fuggiaschi, fu necessario che l'orchestra suonasse l'inno di Garibaldi, e che Giordano salvasse almeno una diecina di volte a salutare.

Ma il punto culminante della serata fu durante e dopo il quarto atto. Tutte le volte che l'araldo gridava dietro la scena: « Nel nome della Santa Inquisizione..... », immediatamente dalla platea e dalla piccionaia partivano espressioni di protesta le più significative. Gli ultimi momenti di Giordano Bruno furono una vera apoteosi. Ogni sua frase era accolta da applausi frenetici, da grida deliranti. In quanto agli inquisitori.. per fortuna non c'erano saliti in teatro, altrimenti finivano lapidati.

E la guazzarra sarebbe salito il sipario. Mai dramma ebbe un successo così colossale: mai attore fu applaudito quanto il Dominici ieri sera. E Viva Giordano Bruno! Vogliamo l'inno! abbasso il trasformismo! viva Garibaldi! l'inno, l'inno! queste erano le grida che si incrociavano fra la piccionaia e la platea. E subito l'orchestra a dar giù coll'inno, e Dominici drappeggiato nel suo manto nero, a ringraziare per sè e per Giordano Bruno, il pubblico di tanta ovazione.

Poi la musica cessava, le grida ricominciavano:

— Viva Giordano Bruno!

— Fuori Giordano Bruno!

— Vogliamo il monumento!..

— Vogliamo l'inno..

— L'inno! l'inno!... Maglia ne Polonia.

E daccapo l'orchestra, e da capo Dominici fuori del sipario a salutare.

E stasera si ricomincerà la stessa storia, la quale dopo tutto porta a questa morale: che il pubblico di Manzoni è molto più entusiasta dell'inno di Garibaldi che del monumento a Giordano Bruno!

Lelio

P.S. Debbo aggiungere due parole. L'occasione che la compagnia Dominici ha dato ieri sera di coadiuvare giustissima drammatica è stata per la verità [illegible] volo.

Il Dominici, la signora Lolli-Strini, il Campioni, l'Artale han recitato assai bene. Bocconcinissima pure la messa in scena, certo superiore alle esigenze di un teatro popolare come il Manzoni.

L.

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale

Massaua, 21. — La notizia di oggi lascierà la situazione invariata. Nulla di notevole a Vokuna. Il Negus si tiene in questi giorni lunghi consigli coi principali capi che radunò intorno a sè; ma finora non consta che questi consigli abbiano approdato ad alcuna decisione.

Notizie private recano che Re Menelik non si è mosso da Dowe. Pare che, nel mese scorso, il Negus abbia inviato a Menelik alcuni messi per riscuotere il tributo: questi messi furono assassinati a Zebui. Ciò diede origine alla notizia, venuta dal Danakil, che Menelik si trovi a Zebui, in rivolta contro il Negus.

Fra le quinte e fuori

L'« Jacopo » del maestro Leonardi.

Secondo un antico, la musica ha virtù di schiudere ad un sorriso le labbra dell'anima. È sperabile che anche la musica della nuova opera, *Jacopo*, annunziata per stasera abbia la stessa virtù; ma intanto sarà bene si sappia che il libretto è molto meno allegro di una casa da morto.

È bensì molto semplice: quattro atti di poesia, suddivisi in nel quadri, per dirsi che Jacopo è un pittore veneziano dei tempi di Enrico II di Francia: predecessore di tre pezzenti del De-Nittis, dei Palizzi, del Rohlfini, invece di trovare a Parigi riputazione e denari, stenta a mettere insieme un po' di denaro ogni giorno, finchè per disperazione si mette a fare il beccamino in un cimitero.

Il poeta non dice che arte fosse quella di Jacopo; ma ho un atroce sospetto che anche lui facesse una pittura dell'avvenire.

Per colmo di disgrazia s'innamora a Parigi della bellissima Deva, indiana d'origine e di professione ziugara! e per strana combinazione la fanciulla è onesta al punto, da voler rimanere fedele a un giuramento fatto alla madre. Ella vive purissima, e il suo divertimento maggiore consiste nel farsi venir sul viso, e sulle spalle, e sulla testa, i liberi augelli che svolazzano nell'aria: tutto questo per virtù d'incantesimo indiano.

« Oh potessimo infilar nello spiedo quelli uccelli! » par che dica nel primo dentro di amore l'affamato Jacopo: ma siccome l'arrosto non viene, siccome al terzo atto Deva muore tisica, siccome Jacopo ha promesso un cadavere allo studente di medicina Gaspare e non vuol dargli il bellissimo corpo pagano di Deva, manda al diavolo la pittura, dà fuoco al ritratto della fanciulla bellissima; e bevuto un veleno offre allo studente il cadavere di sè stesso.

Questo è il riassunto della nuova opera del maestro Antonio Leonardi, annunziata per stasera al teatro Argentina, ed eseguita dalle signore Bernat e Giorgio, e dai signori Valero, Dissi e Wulman.

✕ *L'Abate Constantin.*

Ci scrivono da Napoli che venerdì sera, 23 corrente, andrà in scena, al Sannazaro, la nuova commedia *l'Abate Constantin*. N'è protagonista Cesare Rossi.

In bocca al lupo.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Sera 1° di 2° giro), Jacopo « Neronta, ballo — **Nazionale** ore 8 1/2), Il bibliotecario — **Valle** (ore 8 1/2), La Nutricola — **Sanzanni** ore 8 1/2), Giordano Bruno. — **Quirino** (ore 8), Commedia napoletana « La figlia di madama Angot — **Metastasio** (ore 8), Trasteverini e Monticiani « Pippetto per strada — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Mariani — **Caffè Vay alla**. Concerto vocale tutte le sere — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere Luce elettrica

21 marzo.

✕ **Ospiti illustri.**

Si attende in Roma per la fine del mese S. A. R. il duca d'Edimburgo con la sua famiglia e un numeroso seguito.

Sua Altezza resterà a Roma una settimana circa, e poi si recherà in Firenze per accompagnare la regina Vittoria sua madre.

Un telegramma annunziava ieri che il principe di Hatzfeldt-Trachenberg verrà in Roma in ambasciata straordinaria per annunziare al Papa l'assunzione al trono dell'imperatore Federico.

Il principe Hatzfeldt-Trachenberg, di cui si parla, è cognato del nostro prosindaco marchese Guicciardi.

Perchè la moglie del marchese Guicciardi, la marchesa Olga, contessa di Bouckendorff.

✕ **Ricevimenti e serate.**

La casa del signor Del Viso, ministro della Repubblica Argentina, ebbe luogo ieri l'ultimo ricevimento della stagione, che è riuscito oltre ogni dire splendido per il concorso di signore tanto del corpo diplomatico quanto dell'aristocrazia.

Notato la signora Hegermann, la signora Bayer, la signora De Pagano, la duchessa Genevaro, la signora Greco, la baronessa Magliani, la signora Schiller, la baronessa D'Andrade, la signora Cremonti, la contessa Vetteri, la marchesa Muti, la signora Morelli Serafini, la signora Gioia Sagredo, la signora Serraggi, la contessa Filippani, la signora Pirola, la contessa Granozzi, la signora Genina Mancini ed altre ancora

Del corpo diplomatico l'ambasciatore di Spagna, i ministri del Belgio, di Svizzera, di Grecia, di Serbia, della Colombia e del Perù.

La signorina Clementina Del Viso (splendida nella sua elegantissima toeletta) cantò *l'Aprile e Ninon* del Tosti; la signorina De Pagano *Adieu Luzon* e *Sogno* del Tosti; la signorina Elena Bayer *Mignon* di Thomas, e la signora Amalia Gioia *l'Idiota* del Tosti una romanza del Marchetti

Gentilissima sempre la signora Del Viso nel fare gli onori di casa.

✕ **Notizie vaticane.**

Il Papa ha ricevuto oggi monsignor Cagliero, vescovo della Patagonia, il quale si trova da qualche tempo in Roma dove si recò appositamente per assistere ai funerali solenni che si fecero a Don Bosco.

✕ **Oggi** è il compleanno dell'onorevole Bonghi.

Al nostro illustre amico e confratello auguri e felicitazioni.

✕ **In Campidoglio.**

Il Consiglio comunale terrà seduta stasera.

✕ **R. Università.**

Il prof. Basilio Magni, domani, 22, all'una pomeridiana, nella sala V, parlerà dell'arte in Roma nel secolo XIII, e del pittore romano Pietro Cavallini.

✕ **Società stenografica centrale italiana.**

La sera del 18 corrente ebbero luogo gli esami del corso di stenografia, tenuto per cura di questa Società presso il R. Liceo E. Q. Visconti.

Si distinsero fra gli esaminati i signori Tavaro, Salvatori, La Monica e Delpino. Intervenne agli esami il preside del Liceo, commendatore Valentino Cigliutti

Una parola di lode all'egregio insegnante per lo zelo dimostrato.

✕ **Il Tevere.**

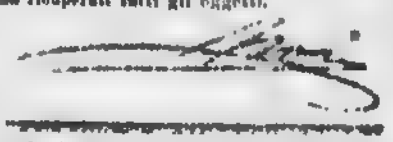
Questa notte è rientrato nel suo letto, ed era tempo.

Ieri fuori di porta San Paolo le guardie municipali col delegato di polizia urbana signor Bragagnini operarono il salvataggio di una famiglia di contadini che era rimasta chiusa in una casa circondata dall'acqua.

Speriamo che sia finita, almeno per ora, questa burletta del Tevere.

✕ **Il russo impazzito.**

Si chiama Vittorio Gritzenko. Gli oggetti giapponesi e il ricco costume con cui si vestì li aveva acquistati nel negozio Beretta. Però non li aveva pagati, ed fu convenuto il prezzo, perchè la signora Beretta s'accorse di avere a che fare con un pazzo e procurò di contentarlo in tutto, per evitare scene violenti. Oggi la signora Beretta ha ricuperati tutti gli oggetti.



8 Professore N. Proia (Medico in Napoli. — L'anno passato l'importuna con una lunga lettera per un attacco gottoso che ebbi a soffrire. Ella mi consigliò l'uso del suo *benzoato di litina*, e debbo dirle con la massima gioia che gli effetti superarono le mie speranze. *Ermanno Iprov*, Potenza 1882 — *Gerardo Falcone*, farmacista.

Costo Grammi 25 di *benzoato di litina* L. 5. Grammi 100 lire 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Proia-Giurleo*, in Napoli, via Roma, vico 2° a San Tommaso, 24.

Come si spiega? — Per troppo vi sono in natura taluni fatti che ancora non si spiegano colle leggi conosciute. La scienza guadagna ed illumina, ma per ora non basta a tutto. Com'è che talvolta un solo uomo senza un superiore potere civile, senza pensarvi e senza volerlo direttamente, contribuisce in gran parte alla buona riuscita di uno di quei stupendi fatti che destano l'ammirazione e la meraviglia di tutto il mondo? Le feste giubilari del Sommo Pontefice Leone XIII, hanno senza dubbio destato un grido di un fausto avvenimento che ha richiamato da tutte le parti del mondo tanta gente, ed hanno fi tradotto in Italia, e specie in Roma, tanti milioni che ogni altra Nazione ne ha avuto invidia! Or bene la causa di queste solenni feste di questo generale giubilo a chi si deve? Certamente alla esistenza di Sua Santità. Ma a tutti è noto quanto fosse deperita la Sua salute anni or sono. Ebbene fece per qualche tempo la cura depurativa dello sciroppo di Parigliua del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma e la sua salute migliorò assai talchè lo vediamo ancor vivere e che gli auguriamo per molti altri anni a splendore della Chiesa e dell'Italia. — Per la potenza di questo sovrano depurativo il Dottor Mazzolini di Roma si ebbe la gran medaglia d'oro, al merito, premio che nessun'altra delle sue Preparazioni seppe fino ad ora conseguire.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANITE PLASTICA che si regge senza uncini, senza molle e senza placche.

Il SOLE di cui fu stato coronato il successo dalla **Facoltà di Medicina** Parigi ed Onificazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vegasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 6 in francobolli, dall'autore **D.r ADLER, Dentista Americano di Filadelfia**, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

M.me FORNASIER Modista di S. M. la Regina. Via Nazionale, 114, Roma, Palazzo del Grillo.

NOSTRE INFORMAZIONI

S. A. R. il principe di Napoli giungerà a Roma domani alle sette di mattina.

Senato del Regno.

Oggi il Senato, ha proseguito a discutere le modificazioni della legge del Consiglio di Stato. Parlò contro il senatore Pierantoni, in favore parlarono i senatori Biraglia e Costa; il ministro Crispi ha risposto alle obiezioni fatte, ha difeso il progetto, dopo di che fu chiusa la discussione generale.

Passatosi alla discussione degli articoli, parlarono sul 1° gli onorevoli Majorana-Calatabiano e Cavallini e dopo, ascoltatissimo, il senatore Carlo Cadorna, che è il presidente del Consiglio di Stato.

Provvedimenti finanziari

La giunta dei provvedimenti finanziari si dichiara incline a trarre maggior profitto dalla imposizione delle bevande alcooliche, ma non accettando in tutto il metodo proposto dal ministero, surrogandone altri meno vessatori.

Giunta generale del bilancio.

La Commissione ha discusso lungamente sulla questione di accogliere, in virtù delle presenti ristrettissime condizioni del bilancio, la proposta ministeriale di accordare l'aumento di stipendio così detto dei *settenni* anche agli impiegati dipendenti dal ministero di grazia e giustizia.

La Giunta si dimostrò in generale non favorevole ad ammetterla, ma deliberò di sospendere ogni decisione per udire il ministro in una prossima seduta.

Provvedimenti ferroviari.

Questa Commissione ha cominciato a discutere la convenzione colla Società delle Meridionali, e ha discusso lungamente sulle linee comprese in detta convenzione.

Fu da molti osservato che manca l'indicazione del tracciato di quelle linee, ma ogni deliberazione su questo punto fu rinviata ad altri articoli, e si è approvato l'articolo 1°, come semplice elenco delle ferrovie comprese nella concessione.

Ispettori compartimentali del catasto.

Sono stati sottoscritti i decreti di nomina degli ispettori compartimentali del catasto: Natale Civardi, Rodolfo Mathis, a disposizione della Giunta superiore.

Carlo Bonomi, al compartimento di Roma — Emilio Scacchi, alla vicedirezione di Bologna — Giuseppe Olmi, al compartimento di Torino — Angelo Bianchi, al compartimento di Milano — Ulderico Zuradelli, alla vicedirezione di Venezia — Leopoldo Ademollo (reggente), al compartimento di Firenze — Tommaso Illiglio (reggente), al compartimento di Napoli — Cesare Pavese, al compartimento di Bari — Annibale Cerriglia, al compartimento di Palermo — Angelo Cerati, al compartimento di Cagliari.

Igiene e sanità pubblica.

L'illustre senatore Cannizzaro ha scritta la relazione per il progetto di legge sull'igiene e sulla sanità pubblica, dando ragione delle modificazioni che la Commissione stessa ha creduto introdurre nel progetto stesso, specialmente per il modo di comporre il nuovo Consiglio superiore di sanità.

L'onorevole Romanoi s'avia questa lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

« Roma, 21 marzo 1888.

« Caro signor Direttore,

« Il *Fanfulla* dice che venerdì io andrò personalmente a sostenere la validità della elezione del Collegio di Ancona, davanti alla Giunta parlamentare.

« Andrei senza difficoltà, se l'andare mi fosse imposto da speciali ragioni.

« Non volendone alcuna, credo di dovermi attenere alla consuetudine, ed ho già pregato un amico di rappresentarmi in quella discussione.

« Le sarò grato se vorrà inserire nel suo pregiato giornale questa dichiarazione, e con sentimento di osservanza mi confermo

« *Devmo*

« T. Romanoi. »

La Società di Navigazione *La Velocе* offre il viaggio gratuito, in prima classe, da Genova a Barcellona e viceversa, agli onorevoli senatori e deputati che volessero recarsi a visitare l'esposizione che ha luogo in quella città.

La Camera.

La discussione del disegno di legge « Proroga della legge 18 luglio 1878 sulle disposizioni per agevolare ai comuni la costruzione degli edifizi scolastici » si è fatta più animata di quello che lasciasse sperare l'innocente aspetto di questa leggina.

Una prima scaramuccia si è impegnata intorno alla istituzione della Commissione consultiva per la concessione dei mutui privilegiati. I motivi della scaramuccia si potrebbero dire personali-elettorali, e derivano dall'osservazione fatta da molti deputati che le concessioni erano state larghissime per certe provincie, le quali avevano i loro rappresentanti nella Commissione.

È parso quindi a molti oratori, Luigi, Nicotera della Scala, Lazzaro ed altri, che sia meglio sopprimere la Commissione reale, di cui è parola nell'articolo 4° della legge.

Dopo non breve discussione sul modo di votazione, l'articolo è votato per divisione, e la seconda parte è respinta. La Commissione resta soppressa in mezzo alla più cordiale ilarità dei deputati presenti all'indirizzo dei loro colleghi, membri della Commissione stessa.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 21.

È opinione comune, dopo la discussione fatta nella seduta della Camera di ieri, che Boulanger è completamente demolito, e che egli non sarà eletto a Marsiglia dove i partigiani di Pyat e i conservatori sono ugualmente contrari alla sua candidatura.

Nel dubbio sul risultato dell'inchiesta, Boulanger ha dichiarato che non si difenderà personalmente se la commissione d'inchiesta risulterà composta di suoi avversari, da lui scelti, quand'egli era ministro.

La seduta di ieri fu disastrosa per Clémenceau e fu invece per Ribot un trionfo.

La destra si astenne quasi completamente.

Ferry corse veramente rischio della vita nel momento in cui passava davanti al Circolo militare e fu riconosciuto dalla folla. Per un quarto d'ora egli fu in pericolo, ma alla fine la polizia arrivò a liberarlo. Lo trovò in mezzo a una massa di furibondi che avevano rotti i vetri della carrozza, e tentavano di impadronirsi di lui: qualcuno cercava di prenderlo per le redini.

Milano, 21.

Il principe di Napoli è giunto qui stamani alle 7,40 per la via del Gottardo. Appena giunto si è recato al Palazzo reale, dove resta fino alle 2,30 pomeridiane, ora in cui ripartirà per Roma.

NOTIZIE VATICANE

Oggi, 21 marzo, festa di San Benedetto, gran festa a San Paolo fuori le mura, che è la casa d'inverno dei Cassinesi, e al collegio di Sant'Anselmo in piazza Scossacavalli. A San Paolo il solito pranzo annuale con intervento dei soliti invitati.

La chiesa di Sant'Anastasia in Velabro, sotto il Palatino, ha canonicati piuttosto pingui, che sono vere sinecure.

Il titolo di Sant'Anastasia è portato dal cardinale Laurenzi, il quale dispone naturalmente dei benefizi della chiesa.

Morto testè il canonico Cirilli, il cardinale Laurenzi ha fatto nominare al posto di lui monsignor Margilli, ch'è un suo favorito.

Annunziammo la promozione di monsignor Pila Carocci a canonico di San Pietro. Ora si vien riferito che il Papa avrebbe messo su questo canonicato una specie di pensione a favore di Propaganda per il noto debito del defunto monsignor Agnozzi verso questa congregazione. Monsignor Pila non avrebbe dunque lo stesso assegno degli altri canonici vaticani, di che, si affermano, si mostri molto dolente.

Occorre notare che il canonicato conferito a monsignor Pila è quello rimasto vacante per la morte di monsignor Agnozzi.

Per la malattia gravissima, giudicata incurabile, del cardinal Howard, arciprete della basilica di San Pietro, ne fa le veci monsignor Simoncelli in qualità di vicario capitolare. Si dice che questo nuovo incarico renda ormai certa la promozione di monsignor Simoncelli a segretario del Concilio, quando monsignor Santori sarà creato cardinale.

In occasione della settimana santa nulla sarà innovato dagli anni precedenti. Le grandi cerimonie certo non avranno luogo. Solo è dubbio se il Papa dirà la messa e darà la comunione pasquale nella cappella Sistina, ovvero nella nuova cappella del portico di San Pietro. Molte dame straniere si augurano che il Papa dica la messa nella cappella del portico, ma è difficile che il loro desiderio sia esaudito.

BORSA DI ROMA

21 marzo.

Mercato pressochè nullo. La Rendita contanti venne quotata a 96 40 e così pure per fine con affari limitati. Qualche scambio in Blount a 96 20 per contanti ed in Santo Spirito a 400. Proseguì il mercato discretamente animato sulle Azioni Omnibus che ascesero a 248 salirono a 250 per chiudere a 242 meno fermi. Le Metallurgiche fecero 575, 577, 580 per fine corrente. Le Immobiliari fecero 1161 50. L'Acqua Pia 2110, il Banco Roma 754. Ricercate le Azioni del Gas nuove a 1140. Gli altri valori vennero quotati nominalmente ai seguenti prezzi. Banca Generale 992 ex-dividendo di lire 14. Banca Romana 1190. Banca Industriale 622. Gas Stamp. 1590. Molini 275.

Cambi: Francia tre mesi 101 02. — Londra 25 50.

Ore 3. — Rendita 96 85.

BORSA DI PARIGI del 21 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. c.	— —	86 —
» » 3 0/0 perp.	82 10	82 07
» » 4 1/2 0/0 »	107 10	107 07
Rend. italiana 5 0/0 . .	94 80 94 57	94 60
Cambio sopra Londra.	— —	25 29 1/2
Consolidati inglesi . . .	101 5/8	101 5/8
Cambio sull'Italia . . .	— —	1 7/16
Rendita Turca (nuova)	18 75	18 75
Banca di Parigi	760 —	757 —
Egiziane 6 0/0	302 15/16	302 1/2
Rend. Spagn. est. nuova	18 1/16	69 63
Banca sconto di Parigi	402 —	401 —
Credito Fondiario . . .	— —	1391 —
Azioni Suez.	3140 —	4130 —
Azioni Panama	275 —	240 —
Fort Morid. a termine	— —	775 —

TELEGRAMMI STEFANI

NAPOLI, 20. — L'*Archimede* è giunto da Massaua con la posta, 80 soldati, due ufficiali e cinquanta operai.

Un caporale è morto durante la traversata.

VIENNA, 20. — Il *Monitore dell'esercito* annunzia che l'imperatore, volendo dare alla fanteria, come arma principale, una prova delle sue cure particolari, ha ordinato la istituzione di un ispettorato generale della fanteria ed ha chiamato a questo posto il principe ereditario, arciduca Rodolfo.

PARIGI, 20 — Il generale Caffarel fu condannato a trentun franchi di multa e la Lizonzin a sei mesi di carcere.

VIENNA, 20. — Il *Monitore dell'esercito* annunzia che il generale barone di Koenig, comandante del IX corpo d'armata, a Josefstadt fu nominato comandante del II corpo d'armata a Vienna, e che il generale conte Gruenna, comandante la XIX divisione di fanteria, fu nominato comandante del IX corpo d'armata.

BERLINO, 21. — Contrariamente alla notizia data da alcuni giornali, che cioè sia probabile una operazione per rimuovere le membrane morte della laringe dell'imperatore, la *National Zeitung* afferma, sulla fede d'informazioni serie, che i medici non hanno considerata mai tale eventualità. Le voci di una malattia delle cartilagini sono cessate da lungo tempo. Adesso non si sa nulla circa i pezzi di membrana asportata staccati o da rimuoversi mediante una operazione.

MADRID, 21. — Si dice che il comandante della fregata americana *Nitroprise*, domandi al governo marocchino un'indennità di mezzo milione di franchi.

CALCUTTA, 21. — L'avanguardia della spedizione contro Sikkim arrivò ieri a Rhederbèri.

Durante la ricognizione giunse alla palizzata ove fu assalita e fucilata. Le truppe si ritirarono.

Domani avrà luogo l'attacco di Sikkim.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Vienna che l'arciduca Rodolfo, in seguito ai suoi colloqui coll'imperatore Federico e col principe di Bismarck, recò l'assicurazione della continuazione della perfetta armonia fra i due imperi, riguardo alla loro politica generale estera.

Il corrispondente aggiunge che a Berlino come a Vienna, si considera la situazione internazionale gravida di pericoli e si vede il pericolo, a Berlino piuttosto all'Ovest, ed a Vienna piuttosto all'Est.

Romaventura Bevanzio, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opinione

Il **Mandato di Midy** è divenuto popolarissimo fra i giovani; e ciò deriva dal perchè guarisce in 48 ore le affezioni che in altri tempi richiedevano l'impiego del copaibe e delle iniezioni, ed esigevano delle settimane di cura. Il nome di Midy su ciascuna capsula garantisce l'integrità e l'efficacia del mandato.

Sigg. Bowen e Scott,

Mi attesto da me qui sottoscritto qualmente l'Emulsione Scott di Olio di Fegato di Merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, è una preparazione ben riuscita e molto utile per combattere le bronchiti croniche e la bronco alvealite, nonchè la scrofola e la rachitide dei bambini anche per la facilità ad essere somministrata; perciò spesso da me viene con vantaggio prescritta.

Napoli, 17 settembre 1885.

Dott. cav. Giuseppe Giordano
20 Santa Caterina da Siena, 42.

BANCA TIBERINA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN TORINO

Rappresentanza in Roma - Agenzia in Napoli

Capit. versato L. 22,500,000.

A spiegazione e complemento di precedente avviso, si prevengono i signori Azionisti che per le **Azioni vecchie** sulle quali sarà pagata la Cedola N. 2 a norma di detto avviso, si debbono intendere tutte le Azioni completamente libere.

L'AMMINISTRAZIONE

« O Giovinotti » e « Cure toniche e depurative »

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

BANCA PROVINCIALE

(GENOVA-ROMA

Capitale Sociale L. 8,000,000, interam. versato

OPERAZIONI DELLA SEDE DI ROMA

Via Nazionale, 216 (Palazzo Capranica Del Grillo)

La Banca riceve Depositi di denaro senza limite di somma:

in Conto corrente al 3 1/2 0/0 annuo, con facoltà di ritirare:

fino a L. 5,000 senza preavviso;
» » 20,000 con 1 giorno di preavviso;
» » 50,000 » 5 giorni »

(Per maggiori importi è necessario prendere accordi colla Direzione)

sopra Buoni fruttiferi a scadenza fissa fruttanti:

4 0/0 d'interesse, anno con vincolo di 3 mesi;
4 1/2 » » » 6 »
4 1/2 » » » 12 »

sopra Libretti di deposito al 4 0/0 annuo d'interesse, con facoltà di ritirare:

fino a L. 1000 a vista;
» » 3000 con un giorno di preavviso;

(Per somme maggiori occorrono 5 giorni di preavviso

sconta cambiali con due firme di conosciuta solvibilità;

fa Anticipazioni e apre Crediti in Conto corrente contro deposito di valori;

riceve all'incasso Effetti e Coupons;

emette Delegazioni, Chèques e Lettere di credito sulle principali piazze nazionali ed estere;

compera e vende Valori per conto terzi

apre Crediti documentati all'estero;

riceve valori in deposito libero

La Direzione

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . » 25,000,000

I Portatori delle Azioni della Banca Generale sono avvertiti che il dividendo in Lire Quattordici (L. 14) per Azione, deliberato dall'Assemblea Generale Ordinaria del 15 marzo corrente, è pagabile dal 21 detto, verso presentazione del Coupone N. 18 in

ROMA, MILANO, GENOVA } presso la Banca Generale;
FIRENZE » i signori Em. Fenzi e C.i;
TRIESTE » » Morpurgo e Parente;
BASILEA » » De Speyr e C.i;
ZURIGO » la Società di Credit Suisse.

Roma, 16 marzo 1888.

LA DIREZIONE.

PERCHÈ

L'EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sia stata universalmente accettata dalla Facoltà Medica e unanimamente dichiarata il preparato più

PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE

Sin qui prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITI, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ La sua composizione scientificamente proporzionata, non è un secreto, ma si basa sopra sostanze scrupolosamente pure.

PERCHÈ La sua apparenza e il suo sapore dolce come il latte la rendono di facile somministrazione anche agli stomachi più delicati.

PERCHÈ Essendo già digerita meccanicamente, gli stomachi più renitenti alle sostanze grasse la sopportano ed assimilano.

PERCHÈ Essendo gli Ipofosfiti mescolati coll'Olio Puro di Fegato di Merluzzo e colla Glicerina chimicamente pura, in proporzioni scientifiche le sue

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE

Si manifestano in modo rapido e ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI, IMPOVERIMENTO E DEBOLEZZA GENERALE.

PERCHÈ In virtù degli immensi vantaggi che essa offre sopra il miglior Olio di Fegato di Merluzzo Semplice, come lo si è dimostrato coi vari esperimenti fatti negli Ospedali e Ricoveri, e come lo confermano i Medici a migliaia, coll'uso dell'EMULSIONE DI SCOTT si ottengono risultati terapeutici

TRE VOLTE MAGGIORI CHE CON L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE.

PERCHÈ Il suo uso non genera alcuni dei soliti inconvenienti e disturbi gastrici, o irritazioni intestinali e quell'invincibile disgusto che per solito produce l'Olio di Fegato di Merluzzo semplice.

PERCHÈ Essendo perfettamente digeribile e assimilabile, l'ammalato può continuarne l'uso anche nell'ESTATE senza provarne incomodo veruno.

PERCHÈ È già provato che essa è SUPERIORE a qualsiasi altro preparato d'Olio di Fegato di Merluzzo, e che nessuna delle VARIE IMITAZIONI offerte in questo paese hanno potuto sinora NÈ DIMINUIRNE le VIRTÙ, nè comparirsi alla ormai celebre

EMULSIONE DI SCOTT.

Uniamo qui i nomi di alcuni dei più rinomati Medici Italiani che ci hanno onorato colla loro Autorevole opinione in merito alla EMULSIONE DI SCOTT.

Milano	Dott. FRANCESCO GATTI	Milano	Prof. cav. EDOARDO PORRO	Napoli	Dott. cav. GENNARO SPASIANO	Napoli	Dott. cav. GIUSEPPE SOMMA
»	» PIETRO PANZERI	Roma	Dott. ENRICO RASORI	»	Prof. cav. SALVATORE NOVI	»	Prof. DI LORENZO cav. GIACOMO
»	» ANGELO ARCARI	»	» cav. MATTEO LANZI	»	» NICODEMO PAGIOTTI	»	Dott. ALFREDO RUBINO
»	» GIUSEPPE MONTI	»	Prof. comm. LUIGI CHIERICI	»	Dott. cav. LEONZIO CAPPARELLI	Torino	» ULDERICO VERRONE
»	» ALESSANDRO AGOSTONI	»	» cav. DAVIDE LIPPO	»	Prof. FERDINANDO MASSEI	»	» P. DIONISIO
»	Prof. GAETANO STRAMBIO	»	Dott. comm. E. TANSI	»	Dott. GIUSEPPE MOYNE	»	» GIOVANNI INVERARDI
»	Dott. EGIDIO SECCHI	»	Prof. cav. FRANCESCO OCCHINI	»	Prof. ANTONIO D'AMATO	»	Prof. A. GAMBA
»	» cav. GAETANO CANATI	»	Dott. cav. PLACIDO PLACIDI	»	M. OTTAVIO MORISANI	Livorno	Dott. AUGUSTO RAVELLI
»	» GIUSEPPE CATTANI	»	» FRANCESCO EGIDI	»	Dott. AGNELLO cav. AMBROSIO	»	» M. DELLO STROLOGO
»	» RAIMONDO GUAITA	»	» CAMILLO ANTONINI	»	Prof. cav. GIUSEPPE DI MARTINO	»	» cav. GIOVANNI DANTE BORGI
»	» GIOVANNI GRASSELLI	»	Prof. EZIO SCIAMANNA	»	Dott. cav. GIUSEPPE GIORDANO	Firenze	» MANASSE OTTOLENGHI
»	» LUDOVICO BOVIO	»	Dott. FILIPPO GERARI	»	» EMANUELE RINONAPOLI	»	» VIRGINIO PAPUCCI
»	» ALESSANDRO DE MARIN	»	» M. BARSANI	»	Prof. DOMENICO cav. FRANCO	»	» PIETRO CELONI
»	» TOMMASO PINI	Napoli	Prof. cav. CLEMENTE ROMANO	»	Dott. prof. GIUSEPPE D'ELIA	»	» AUGUSTO URBINO

EMULSIONE DI SCOTT

In vendita da tutte le princ. Farmacie a L. 3.50 la Bott. e L. 3 la ½ Bott., e dai Grossisti Sigg. A. MANZONI e C., Milano-Roma-Napoli - PAGANINI, VILLA e C., Milano-Napoli-Parigi

---

O GIOVINOTTI! quando siete incorsi in qualche «malattia segreta» non commettete la imprudenza di trascurarvi, o di ricorrere a rimedi da empirici; abbiate cura non **esclusivamente** della infezione locale, bensì anche del sistema. MIGLIACCIO, sperimentato da molti competentissimi, Costa L. 3. Deposito presso la Ditta Franco d'Ilario, Gesù Nuovo, 53, pianterreno. Reparto d'uso ai Farmacisti.

CURE TONICHE E DEPURATIVE

« Dichiaro che essendo stato prescritto nel 1873 dai professori CARDARELLI e MAYER lo **Sciroppo arsenicale Franco d'Ilario** alla mia bambina, questo ne ha ritratto **grandissimo vantaggio**. In omaggio alla verità ho rilasciato il presente.

Napoli, 4 ottobre 1887.

Cons. Cav. SALVATORE CORRIALE
Napoli, Via Roma, già Toledo, 348. »

Vendita in Napoli all'ingrosso nella sede propria della Ditta FRANCO D'ILARIO, Calata Trinità Maggiore al Gesù Nuovo n. 53, pianterreno; e alla minuta in Via Roma, 348, presso Scarpitti.

NB. — Un cucchiaio in una tazza d'acqua fresca di mattina, e un'ora prima dei pasti contengono una bibita amarognola piacevole bevibile (stimolante dell'appetito) e digestiva, utilissima per promuovere dal esterno gastro intestinale.

Prezzo della Bottiglia LIRE QUATTRO Sconto del 33 0/0 da 6 bottiglie in sopra i farmacisti appongano il loro timbro.

Per telegramma: Franco d'Ilario — Scarpitti — Napoli.

STOP. È una recente invenzione della Ditta FRANCO D'ILARIO (Napoli) la sostituzione dei mezzi meccanici denaturanti e immorali finora in uso. Bottiglia con istruzione L. 6. Si spedisce per pacco postale con L. 1 in più in tutta Italia. — Ditta FRANCO D'ILARIO, Napoli, Gesù Nuovo, 53.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sauter, Pescionière, Stampi per dolci, Lavacarne, Oggetti, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 2 la scatola. Col pagamento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de Panzani, 26

---

25. — Caro tesoro mio. Ti scrivo a presto nell'ultima mia, ma temo avere di a quale valori fino al fine della settimana. Penna spesso e vi è una lunga e ti manda tutti i suoi baci.

Fondo esaurito.

Stabilimento Mathez e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Aracoeli 12

Carbone coalina, il migliore per uso di cucina, calorifori, confettieri, pasticcieri, magnani. Economia del 50 per cento. — Lire 4.25 la cassa a domicilio.

Nuovo Accessorio brevettato dall'ing. Mottura, a doppio uso e doppia corrente; la più semplice, economica e adattabile a tutti i fornelli attuali pubblicati a famiglia. Lire 25 posto a domicilio. Noleggiasi anche.

Elettrizzatore Automatico, brevettato, sistema Mottura, accensione rapidissima, senza deterioramento della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario.

Economia del 75 per 100.

Ripeto Sig. Mottura,

Il *Carbone Coalina* della Casa Mottura e C. e che io ho adottato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.

PIETRO ALOISIO MARELLA
Via S. Apollinare, 8.

INIEZIONE
Grimault & C.ie
al
MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ha ottenuto in parte non comune ripetizione meritata. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.

Ogni bocciotta deve avere il marchio di fabbrica e la firma della casa GRIMAULT & C.ie. — La Bocciotta

8, Rue Vivienne, PARIGI

E nelle principali Farmacie del Regno.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1. 10 al Kasemo

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LA DITTA

DOMENICO BERTOGLIO

ROMA — Via del Corso, N. 346-347 — ROMA

(Palazzo Ferrajoli, vicino a Piazza Colonna)

Ritirandosi dal commercio e dovendo, in seguito a cessione, lasciare i locali colla **fine del mese di Marzo 1888**, avvisa la sua numerosa e scelta clientela con vendita pubblica determinazione di liquidare a prezzi ridotti di fabbrica tutte le sue merci, cioè:

Ombrellini - Paracqua - Ventagli
Bastoni - Pelliccerie - Tele cerate

Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Hope di Londra
e l'Antholeon, Olio antigottoso vegetale sedativo di Kernot

Farmacista di S. M. il Re d'Italia

Unico Deposito nella Farmacia Kernot, 11, S. Carlo - Napoli

Tra i mali che travagliano l'umana genere, uno dei più dolorosi è certamente la Gotta, contro la quale indarno adoperò la scienza ogni farmaco; ma tutta l'Europa riconosce eroismi in efficace azione delle Pillole Hope, coadiuvate dall'**Antholeon** (Olio antigottoso vegetale sedativo) — Questi due sovrani rimedi sono per infinite testimonianze d'infermi e per lunga esperienza comprovati come **l'unici** a sedare gli atroci dolori della Gotta, le Pillole per virtù della loro interna azione, e l'Olio per la esterna applicazione. Nè solamente i due cennati rimedi giungono a calmare ed anche a distruggere il terribile male della Gotta, ma bensì ogni altra affezione reumatica che abbia carattere e tendenza gottosa, dappoichè la loro azione calmante e depurativa si estende su tutte le affezioni di tal genere e su quelle che investono il sistema della cosa. — Per più ampie istruzioni si leggano i manifesti annessi ad ogni cassetta di Pillole, o bottiglia di **Antholeon**.

Avvertenza. — Le vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. Hope si vendono unicamente in Napoli, con la relativa istruzione, a L. 5,10 ogni scatola nella farmacia KERNOT. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 5.65. Per L. 26 se ne spediscono 6 scatole per pacco postale affrancato. Per evitare le contraffazioni e garantire le VERE, ciascuna scatola è munita della firma KERNOT, Farmacista inglese di S. M. il Re d'Italia. L'ANTHOLEON, Olio vegetale antigottoso sedativo si vende solamente in Napoli nella farmacia KERNOT, a L. 4 la boccetta. — Si spediscono in provincia per pacco postale contro vaglia di L. 5, e per lire 10 si spediscono per pacco postale in provincia una boccetta di ANTHOLEON ed una scatola delle vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. **Hope**.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. HAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

VOLETE ILLUMINARE

bene la vostra casa?... Andate a scegliere **Lampade** e **Lampade** di qualsiasi sistema il più perfezionato ai prezzi convenientissimi, all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

SCALDAPIATTI SCALDABAGNI

ad **Acqua** senza ed a **Carbone**.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non contengano della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. — La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti**. — Si vende alle di lui farmacia, via del Corso, 3, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

SCOPERTA una più **ASMA** OPPRESSIONE CATARRO DI TESTE! Premiati i Mod. Argento, Oro ed Fuori concorso. Istruzioni gratis e franco, scrivere a merito istituto: Rue des CLERY 9 MARSIGLIA (Francia).

GOTTA e REUMATISMI

Rimedio sicuro col **LIQUORE** e **PILLOLE** del dottor **Laville** della facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli acuti come per magia, (3 o 5 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, preservano il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore Laville e dal principe della medicina, leggere le loro testimonianze nel pacco istruzione che si dà ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e da tutte le grandi farmacie.

Leggere, senza diffidarsi, quell'enorme numero di lettere dei personaggi francesi e la ma

VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO
P. COMAR, 53, rue St-Claude, Paris.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE!

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La **Mordantia** è il prodotto più efficace per togliere inclinate le vecchie e recenti pitture ad olio.

La **Mordantia** è d'un uso semplicissimo.

La **Mordantia** toglie in 5 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La **Mordantia** toglie le macchie di grasso dei vetri operati.

La **Mordantia** leva le macchie di fabbrica dalle lamiere di zinco, latta, ecc.

La **Mordantia** viene impiegata dai verniciatori, dai fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 a 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto e carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 80

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 22-23 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 13 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 25 marzo 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

A oltranza. Ricordi di guerra, *Gaetano Bocchi* — Il duca del Brahmino, *Myriam* — Nel Foro Romano. Ode, *G. Pierantoni e G. Mengozzi* — Amicizia, *Cantemus Lares* — Breviarium Iurarum. Napoli, *G. L. Ferri* — La curiosità della Posta, *Nibor* — Campana. *Pietro Lanza di Aleta* — Libri nuovi, *G. M.* — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** a lire per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 25
Fanfulla quotidiana e settimanale per il 1888:
Anno L. 24 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 120

GIORNO PER GIORNO

Il *Gaulois* – al solito sempre bene informato sulle cose nostre – annunzia il prossimo fidanzamento fra S. A. R. il principe di Napoli e la terza figlia dell'imperatore d'Austria l'arciduchessa Sofia.

Come gli astrologhi scoprono i pianeti, il *Gaulois* scopre le principesse da marito. La notizia recherà certo sorpresa a molti, e più che ad ogni altro all'imperatore d'Austria, che la grazia di questa scoperta viene a trovarsi padre di una figlia che non sapeva di avere.

Infatti fino a tutto ieri, le figlie dell'imperatore d'Austria erano soltanto due: l'arciduchessa Gisella sposa all'arciduca Leopoldo Massimiliano di Baviera, figlio dell'attuale reggente; e l'arciduchessa Maria Valeria, nata nel 1868, e nubile tuttora.

Se almeno il *Gaulois*, prima di sbalzarle, consultasse l'Almanacco di Gotha!

* * * *

A proposito di nozze reali.

Nel mondo diplomatico si parla di un progetto di matrimonio fra lo Czarevitch e la principessa Anastasia, figlia del principe Nicola del Montenegro.

Mi piace riportare la notizia, vera o falsa che sia, per ammaestramento dell'*Unità cattolica*, la quale or non è molto raccogliendo la voce, poi smentita, di un progetto di matrimonio fra il principe di Napoli e una figlia del Re del Belgio, diceva che la Casa di Savoia, con tutto che l'Italia sia una grande potenza, era ridotta a dover contrarre le sue alleanze di famiglia, colle case regnanti di Stati secondarii.

O veda un po' l'*Unità cattolica*. Lo Czarevitch è pur figlio del più potente ed autocratico fra i sovrani di Europa. E nondimeno, se la voce è vera, egli non crederà certo di abbassarsi sposando la figlia di un principe il cui Stato fa nella carta geografica d'Europa press'a poco la stessa minuscola figura della nostra repubblica di San Marino!

* * * *

In guerra si vedono non di rado l'equivoco di scambiare gli amici per nemici e di prenderli a fucilate e a cannonate.

Per citare due esempi di casa nostra ricorderemo il fatto di Volta nel 1848, in cui due brigate piemontesi – *Savoia* e *Regina* se ben mi ricordo – si batterono l'una contro l'altra senza ravvisarsi durante una parte della notte.

A Monte Suello, in un momento di allarme, o meglio di falso allarme, i nostri tirarono contro i nostri.

E ciò che è avvenuto fra noi nel 1848 e nel 1866, è avvenuto in altre campagne e in altri eserciti, tanto che si può ascrivere che simili dolorosi *qui pro quo* sono vecchi come la guerra stessa.

Non era, quindi, il caso di fare le meraviglie se alcuni cannonieri nostri leggii in Africa, male informati dagli esploratori irregolari, tirarono contro dei buoi alcune cannonate.

Sparavano a grande distanza e, ciò che più conta, *a fuoco indiretto*, cioè senza poter vedere il nemico, ma solo dietro le indicazioni avute.

Fu un incidente che non valeva neppure la pena di rilevare. Ma, al contrario, si trovarono dei corrispondenti che si fecero premura d'informarne i loro periodici i quali alla loro volta si fecero premura d'informarne i rispettivi lettori e di commentare e adornare il fatto colla nota del ridicolo.

Mercè lo zelo di cotesti periodici l'Europa conoscerà in breve il gran caso, e la stampa parigina – specie la stampa militare – ne farà *nocet et festina* dandoci la baia per una settimana, a dir poco.

Propongo che si costituisca un comitato nazionale per far coniare una medaglia in onore dei suddetti patriottoni!

* * * *

Apelle disse al noto ciabattino: *Ne sutor ultra crepidam!*

E lo disse alla Voce *della Verità*. Cara consorella, parla di messe, di vespri, di pivieli, di pianete, ma non di cose militari, altrimenti ti esporrai a dire delle corbellerie, come quella che hai detto ieri, cioè che *a Custoza la brigata Bianchi era alla testa del reggimento Benedek.*

Che testa grossa aveva quel reggimento!

* * * *

La *Lombardia* di ieri ci fa venire oggi l'acquolina in bocca. Udite... o piuttosto:

Una mattinata musicale è stata *offerta* dalla signora Lucca ad alcuni musicanti, amatori e intelligenti nella sala *simpatiche* della sua casa. *Si fece della musica*, naturalmente; e di quella *migliore* (non della ottima... forse perchè pioveva): un po' di Mendelshon, un tantino di Thomas, un tagliolo di Rubinstein... insomma musica *che procura un godimento intellettuale e puro.*

Dio guardi fosse stata roba di Bellini o di Donizetti, che dànno soltanto un godimento impuro!... Casa Lucca, a quell'età, aspira unicamente ai piaceri dell'intelletto.

Insomma... e qui viene il buono... *la mattinata riuscì a far passare in modo gradito quasi tutto il pomeriggio!...* Eh! per una mattinata, fece assai... Se era una giornata, arrivava addirittura alla fin del mese!..

* * * *

La *Tribuna* ha ricevuto dal suo corrispondente di Massaua una busta raccomandata, in cui, invece della solita corrispondenza, non si trovarono che quattro fogli di carta bianca.

Ciò può benissimo essere avvenuto per distrazione di chi ha spedito la busta e l'ha fatta raccomandare; ma il giornale delle Vergini ha preferito manifestare il sospetto che Di San Marzano, o chi per lui, abbia sostituito i fogli scritti con altrettanti bianchi.

E al sospetto fa tener dietro le seguenti parole:

« Osserviamo intanto questo solo: che tutte le sorprese e tutti i danni di questa spedizione africana siamo noi, fuori, che li sopportiamo. »

Oh! perbacco! E dunque la *Tribuna* che fa le spese della guerra contro l'Abissinia?

Lo sappiano i giornali che combattono con tanta asprezza l'impresa sul pretesto che costa milioni.

Smettano! È la *Tribuna* che paga.

E fa le cose principescamente.

* * * *

Il critico musicale del *Popolo romano*, a proposito del libretto della nuova opera del maestro Leoncavallo, scrive:

« *Ora, siccome, perchè* si abbia proposto il bisogno di combattere sono all'estremo questa lugubri lotta per l'esistenza lavoro di speranze d'un tratto il filo di questa, non havvi che l'amore che possa questo filo far divenire una catena. Jacopo ama Dora

« Nella infelice condizione di questi due animi – i corpi non ci hanno proprio che far nulla – sta tutto il poema lirico del Leoncavallo. »

E così rimane spiegato che quando tale frattanto avvenga che due anime *commiserino* insieme, forse, e sebben così, giammai ela a ritrovarsi che in questa comunione i corpi si abbiano nulla à che fare: niente, dunque piuttosto essendo anzi necessario che s'amore per trasformare il filo dell'esistenza in una catena, si sappiano subito altresì come l'amore di Jacopo per Dora si fermi al consolazionale.

* * * *

Ho ricevuto per la posta il seguente

MANIFESTO.

Il sottoscritto invita questo rispettabile pubblico nella conoscenza che il giorno di sabato 18 corrente mese, si aprirà nella via Messina e precisamente nella terza via Monte un'osteria titolata il Belvedere dei civili e operai, la quale, osteria offre pranzi di qualunque specie battesimi, nozze e tutt'altre commissioni sociali.

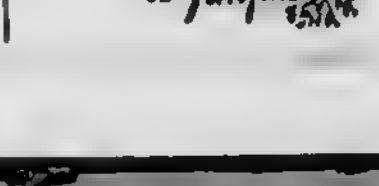
Il medesimo sottoscritto prega la onorevole Signoria, che quando vogliono preparato un pranzo, un battesimo e un sbiaggio, di volerlo avvisare un giorno prima rilasciandoci L. 10 di caparra.

Il vino è pure vino, ed è di 4 qualità e non si può esprimere l'ottima qualità se non prima i signori toscano e maneggiano a conoscere la verità e non le bugie come fanno altri, ogni signore si può divertire che trova tutto, come il giuoco di bocci, e carte, musica sempre pronta, birra, carozza, vino bianco, amaro e dolce, una stanza a sola per persone civili, e per ultimo il sottoscritto vuole fare osservare la pulitezza in tutte le cose e farsi spendere poco.

Ogni signore avrà il diritto di farsi uscire il vino della cantina ove trovasi scritta la qualità e il prezzo senza che il venditore prenda ne boccale ne cannate, la sola misura.

Catania li 18 marzo 1888.

GIUSEPPE BRAVINI.



A PARIGI

PARIGI, 21. — L'Agenzia Havas pubblica:

« Il ministro del commercio, Dautresme, ha turalmente l'esame delle contro-proposte italiane per il trattato di commercio, e lo rimetterà subito al ministro degli esteri, Flourens, col suo avviso.

« Si assicura che Dautresme consideri le concessioni fatte dall'Italia come insufficienti. »

PARIGI, 21. — Stante il lutto del presidente Carnot per la morte di suo padre, nulla fu deciso ancora circa il suo viaggio nei dipartimenti del Nord.

Si disturberà domani il *Libro giallo* coi documenti relativi ai negoziati per il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia. Contiene 71 documenti, dal 16 dicembre 1887, fino al 7 marzo 1888, nonchè i processi verbali delle otto conferenze tenute a Roma.

Le fasi delle trattative sono conosciute.

Il ministro degli esteri, Flourens, spedì al conte di Montebello, ambasciatore francese a Costantinopoli, la risposta anglo-francese al contro-proposte della Turchia sulla Convenzione per la neutralizzazione del canale di Suez.

PARIGI, 21. — Il *Temps*, riproducendo la lettera da Torino all'*Estrella*, riguardo ad un progettato colpo di mano da parte della Francia, contro la Spezia, dice che non occorre certo nemmeno smentirla. Soggiunge che la Francia ha nel Mediterraneo due incrociatori e alcune navi della flottiglia nel Mediterraneo, e che ciò non può spaventare gli italiani. La Francia ha inoltre in riserva parecchie corazzate, ma sono quasi prive di equipaggi. Da parte dell'Italia trovansi forse almeno eguali alla Francia.

Inoltre, essa possiede tre navi corazzate superiori in velocità alle francesi.

Anche alcuni altri giornali smentiscono recisamente la notizia pubblicata dall'*Estrella*.

PARIGI, 22. — Il comitato boulangerista, detto della protesta nazionale, ritira la candidatura del generale Boulanger, e sospende la sua azione elettorale, adducendo di voler togliere al governo ogni pretesto di agire contro il generale Boulanger.

IL NUOVO PALAIS

Federigo II, grande imitatore e amatore del Francesi, voleva fare di Potsdam la Versailles della Prussia, e tra una *guerra* e l'altra si compiaceva di voler sorgere nel parco vastissimo della sua capitale preferita, un nuovo palazzo. Fu durante la pace del 1763 ch'egli fece costruire il Neue Palais, che per molti anni ha servito di dimora estiva a Federigo III e nel quale l'imperatrice Vittoria, allora Kronprinzessin, ha potuto, libera dall'etichetta, esercitare con principi, con scienziati e con artisti quella capitalità così cordiale di cui pare ella abbia il segreto.

Il Boumann, che fu l'architetto del Neue Palais, si servì per le linee principali dei disegni del Palladio, e fece spendere al re la somma allora rilevantissima di 11 milioni delle nostre lire. Il palazzo sorge nel centro di una vasta rotonda ridotta a giardino e ornata come tutte le rotonde di quel tempo di delità marmoree, più o meno brutte, e di vasche di bronzo. L'edificio tutto riposa sopra una larga gradinata di pietra, la facciata è lunga circa 215 metri; il corpo principale, molto alto, è sormontato da una cupola sulla quale posa il gruppo della Grazie che sostiene l'aquila coronata col motto: « *Nec sibi nec cedit* ». Al corpo centrale dell'edificio, fanno seguito quattro ale, due delle quali poco più basse di quello e due altre, che raggiungono appena l'altezza di un primo piano, sormontate pure da piccole cupole.

Tutto l'edificio è in mattone rosso-fuoco, e le statue, i cornicioni, le mensole, tutti gli ornamenti insomma sono in pietra arenaria, mentre le finestre sono grandi e bianche; ornamenti e colori sono secondo l'uso elegante, sul di dietro, nel vano lasciato dalle ale più basse, è praticato un bel cortile, e a una cinquantina di metri di distanza sorgono due altri palazzetti ai quali si accede mediante larghe scalinate di pietra, e che sono riuniti fra loro da un colonnato assai bello, ornato di statue come l'edificio principale.

Da ogni lato che si guardi il Neue Palais si presenta non come una costruzione di stile severo, ma come un edificio massiccio, chiassoso e carico dei difetti che contraddistinguono l'architettura di due secoli fa. Per altro il colore vivace dei mattoni, rotto di frequente dal grigio-cupo degli ornamenti, dalle 332 finestre e dalle 425 statue (chè tante ve ne sono) e incorniciato da una massa di verzure e di fiori, rende il palazzo se non maestoso, almeno allegro, e se non si guardano troppo da vicino le statue, si dice che è un bel palazzo, perchè non ostante tutti quei fronzoli appiccicati sulle linee principali, queste, essendo tratteggiate da mano maestra, si scoprono sempre.

Una parte sola del palazzo è destinata all'uso della famiglia imperiale, e in quella regna il *confort* inglese abbellito dal gusto artistico. L'Italia ha contribuito moltissimo a ornare quei salotti dove si vedono quadri, majoliche, stoffe, mobili di legno intagliati e intarsiati, bronzi, vetri di Murano, tutto quanto insomma ha valore agli occhi degli amatori di belle arti. Questa parte del palazzo non è aperta al pubblico, mentre è visibile tutto il resto.

A pian terreno, oltre a molte stanze che hanno servito di abitazione a Federigo II, vi è una biblioteca nella quale si conservano molti autografi di Voltaire e moltissimi classici greci, tradotti in francese e postillati dal filosofo di Sans Souci. In una piccola galleria si ammira una *Adorazione dei re magi* di Rubens, quadro di molto valore che spicca fra una sequela di copie di dipinti celebri e di quadri di quel mediocre settecento. Quasi in ogni stanza i mostri mosaici fiorentini antichi restano inalterati fra tante cose nelle quali il tempo compie l'opera sua inesorabile. Ma la cosa più bella del palazzo è la sala delle Nicchie fatta da Federigo II ed eseguita e disegnata da un italiano per nome Ciampi. La sala è molto larga e piuttosto lunga; due colonne per lato la dividono in tre parti. Colonne, soffitto, pareti, tutto è incrostato di topazi, onici, diaspri, granati, smeraldi in formaloune, ametiste, opali, lapislazuli, cristallo di rocca, scheggie di vetriolo, agata, oro e argento: tutto ciò che di ricco e di bello custodiscono le montagne nel loro fianchi, la terra nelle sue viscere. Eppoi, disposte a disegno, si vedono conchiglie ricche ancora della grossa perla bianca e nera dei l'Oriente, rane di corallo, crostacei di tutte le forme e di tutte le grandezze. Nelle grandi nicchie praticate nel muro, si vedono vasche con sedili di marmo, e ai loro piedi conchiglie enormi che contengono grandissimi pezzi di cristallo di monte e vasi altissimi di cristallo di Siberia montati in bronzo dorato. Dalla volta pendono cinque grandi lampade di cristallo facettate di rosso che riflettono i varii colori delle pietre e il rosso del corallo. Questa sala, fresca come una grotta, è un vero asilo di piacere. Per l'occhio dell'indifferente è la più bella, allegra e affascinante sala che si possa ideare; per quelli del gusto è una delle più ricche collezioni di pietre e di conchiglie che esistano.

Al primo piano vi è un piccolo teatro nel quale Guglielmo I faceva recitare gli attori dello Schauspielhaus di Berlino. Lo edificò Federigo il Grande per potervi ammirare le pirotte della celebre Barberini, della quale si vedono ritratti e pitture nel castello di Potsdam. Anche qui, nella galleria che conduce al teatro, vi è un ritratto della bella favorita.

Nella grande sala da pranzo del palazzo vi sono quattro tele nostre, due di Guido Reni e due di Luca Giordano, e sono del primo *Diogene nella botte* e la *Lucrezia romana*; del secondo l'*Ercolano* e un altro di cui non ricordo l'argomento. Non so perchè questi due pittori così diversi fra loro sono stati posti a riscontro.

Nella sala attigua vi è un immenso soffitto dipinto da Van Loo che rappresenta una festa nell'Olimpo, e le pareti sono rivestite di quadri dello stesso autore; in un'altra sala stanno appesi gli scudi che servirono ai cavalieri russi e tedeschi in occasione del torneo fatto nel 1826 in onore di Nicolò di Russia. Quello di Guglielmo I porta una spada bruna, volta verso terra, e il motto: *Gott mit uns* (iddio con noi). Gli altri hanno quasi tutti motti francesi, presi dai romanzi di cavalleria; quello di Nicolò: *Tout pour amour, rien par force.*

Quando i tigli sono in fiore e i faggi neri pretendono le loro ombre sul parco, Neue Palais è un soggiorno quieto, fresco e veramente delizioso. La famiglia imperiale vive colà come i grandi signori inglesi nei loro parchi, godendo dei piaceri della campagna, passeggiando, occupandosi ognuno secondo i suoi gusti.

L'imperatrice Vittoria, che ama il moto, solleva la mattina montare a cavallo in compagnia di una dama e del conte Lockendorff e galoppare nel bosco di Glinicke, lungo la Havel, inoltrarsi fino a Wannsee, e là scendere in una delle ville di artisti che ella conosceva, accettare un piatto di fragole o una tazza di tè, e poi ritornare a *luncheon* al palazzo. Nel mentre mangiava le fragole in giardino o sorseggiava il tè, ella interrogava l'artista sui suoi lavori, su quelli degli amici di lui, parlava di un quadro veduto la mattina a Berlino, e il quadro la portava a discutere di criteri artistici, e allora il suo sguardo, quasi sempre vagante, si fissava in quello dell'artista e pareva che ella volesse leggervi il pensiero prima che quel pensiero fosse formulato dalla parola.

Fores

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati

CORRIERE POLITICO

Rispondendo, nella Commissione del bilancio, ad alcune interrogazioni, il ministro per le finanze austriaco dichiarò, che la speranza del pareggio era d'uopo rimandarla ad epoca migliore, e che i provvedimenti militari esigevano delle spese dalle quali non è ancora dato prevedere la somma.

Che diamine verrà mandare?

Intanto, almanaccando a una posta su codeste spese, il giornalismo di Vienna parla di guerra a brevissima scadenza e quasi, anzi a dirittura a vista.

Ciò è che i milioni sono diventati bellicosi. Per fare un'epopea, a Virgilio bastavano delle armi ed un capitano – *arma virumque*. A noi bisognano principalmente i milioni, ed ogni richiesta che ne vien fatta ha un suono d'allarme quale forse non hanno mai avuto le classiche trombe, ritornello obbligatorio d'ogni inno di guerra.

Dopo tutto, le divide un po' le paure della stampa viennese.

×

Si parla di finanza; esaminiamo l'argomento in ciò che ci riguarda.

Vuolsi che l'onorevole Magliani persisterà nel volere i due decimi della fondiaria appellati fossero alla Camera.

Di più, alla *Nuova* manda Roma:

« Si ritiene per sicuro che l'onorevole Crispi, facendosi solidale con l'onorevole Magliani, porrà sull'accettazione dell'intero Omnibus la questione di gabinetto, quando verrà innanzi alla Camera, dopo le vacanze di Pasqua. »

E così l'onorevole Magliani diventerà il Bacelli dell'onorevole Crispi e a toccarlo sarà come toccare il capo del gabinetto.

Mi frascheggia per altro il pensiero che Depretis, l'uomo dei « Chi tocca Bacelli tocca me – all'atto pratico non se ne dà per inteso e tira via.

×

Intanto la *Voce della Verità* chiama l'onorevole Crispi « un ministro finito ». Io direi invece che, nella sua seconda maniera, è un ministro appena incominciato. Questione di apprezzamento; la Voce accumula con un fatto quello che è semplicemente un suo pio desiderio.

×

Un dispaccio romano del *Piccolo*:

« Cominciano a correre le voci di possibilità di scioglimento della Camera ».

Devono essere più-valoni quanto Achille queste voci. Provatomi a ricorrerle, io, per esempio, non sono stato capace di raggiungerle.

A ogni modo, il *Piccolo* soggiunge:

« Nulla vi ha di vero ancora. Nessuno vi ha mai pensato ».

Per cui le sedie letto voci correrebbero senza muoversi. Ecco una maniera di locomozione altrettanto nuova quanto economica.

×

La *Tribuna* si dice in caso d'assicurare che « non è affatto vero il fatto, annunziato prima dalla *Riforma* e poi da molti altri giornali, che il principe ereditario d'Italia abbia offerto, a Berlino, una colazione alla missione francese.

« Cadono quindi tutti i commenti della stampa italiana ed estera a questo riguardo ».

Il cadano pure, ma trattandosi d'una colazione, la loro caduta mi rende il suono di una quantità di piatti sfuggiti di mano al tavoleggiante. Che strage! quanti cocci e quanto appetito di commensali rimasti male.

Per il trattato commerciale italo-francese, la *Stefani* suona ogni quasi a morto. Contrariamente alle informazioni, e, meglio, a speranze della *Riforma* di ieri l'altro, il ministro del commercio, Dautresme, trova insufficienti le concessioni dell'Italia.

A suo volta l'Italia troverà più che sufficienti, anzi addirittura indiscrete le pretensioni della Francia, e la guerra delle tariffe troverà in lungo sino all'esaurimento delle due parti.

Ma quale delle due sarà la prima ad esaurirsi? Lione ha bisogno della nostra seta e Bordeaux del nostro vino, senza contare Parigi che assorbe le primizie dei nostri frutteti.

Ora la nostra seta se la lavoreremo *in loco*? Manzoni ci ha dato in Renzo l'immagine un magnifico tipo di setaiuolo.

Quanto al nostro vino, si sono i tedeschi. Serviranno per dar la piena alla botte colossale d'Aidelberga.

×

Si parla del ritiro di Moltke; si parla del ritiro di Bismarck.

Il fatto è, invece, che ieri l'altro Bismarck, benchè indisposto, si recò al palazzo imperiale di Charlottenburg, ove ebbe un colloquio di circa due ore coll'imperatore.

Durante il colloquio arrivò anche Moltke.

Si discussero le diverse questioni militari tuttora pendenti: vale a dire l'armamento

della *Landsturm*, i lavori strategici nella Lorena, nell'Alsazia e nel Baden, la distribuzione dei fucili a ripetizione, ecc.

È vero del resto che Moltke smentisce la notizia del ritiro di Moltke.

Moltke ha semplicemente chiesto all'imperatore che venga designato il suo successore alla direzione dello stato maggiore generale.

Altro che entrar nel passato ritirandosi! Moltke pensa all'avvenire.

✕

Il *Fremdenblatt* cita una lettera della *Corrispondenza politica*, nella quale si constata che, malgrado tutte le assicurazioni pacifiche della Russia, i movimenti di truppe continuano sulla frontiera e attirano l'attenzione delle autorità militari così in Austria, come in Germania.

Quel giornale aggiunge per conto proprio:

« Il linguaggio pacifico della stampa russa è insufficiente a rassicurare gli animi. Fatti vogliono essere, e il solo fatto incontrovertibile è, che delle truppe provenienti dal Caucaso arrivano giornalmente nella Vestfalia ».

Il *Fremdenblatt* è un giornale di riconosciuta ufficiosità, circostanza questa che dà alle sue dichiarazioni il peso d'un monito politico.

✕

Al *Diritto* mandano per telegrafo da Marsiglia:

« Il ministero italiano ha dato ordine a questo console di non lasciar mancare soccorsi agli operai italiani esuli da Aden. Qui fra gli italiani regna calma completa, quantunque una parte sia certa di dover ritornare in patria ».

Ma una volta ritornati in patria, chi li scritturerà ne' lavori, che fanno a pezzi così miti?

Comunque, ritornino: è per così un modo come un altro di farsi rimpiangere e richiamar indietro.

Ion Oppiano

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

Teatro Argentina. — *Jacopo*, opera drammatica in quattro atti, poesia e musica di Antonio Leonardi.

Come tutti i solitari ed i pensatori, Antonio Leonardi nutre dell'*Jacopo* entro l'anima sua d'illusioni. È un dolce nutrimento anche questo: e sulla da dodici anni il suo spirito nelle regioni dell'arte, lo consola di tutte le forme necessità della vita materiale, e lo trasporta nelle divagazioni del sogno, come si racconta dei fumatori d'oppio. Egli conosce tutti i complicati meccanismi della professione: ha sulla punta delle dita tutti i segreti del tecnicismo musicale; onde le pagine del suoi spartiti non soltanto obbediscono alle più severe regole del contrappunto, ma rivelano anche la dottrina d'un uomo, esperto conoscitore delle combinazioni sinfoniche.

Ma il Leonardi è un illuso: e pur sapendo che questa mia affermazione non farà a lui nè caldo, nè freddo, perchè nessuna critica può aver presa sopra un sogno d'ingegno che ha sconfinata stima di sè, sento l'obbligo di dire schiettamente la mia opinione, piuttosto come cronaca ai lettori, che in linea di avvertimento al maestro.

La illusione dell'autore d'*Jacopo* è questa: credere che il melodramma, o opera drammatica, o dramma musicale che voglia dirsi, possa essere soltanto l'espressione dei sentimenti propri ed esclusivi di chi scrive; e che sia possibile far dalla musica una mediatrice obbedienza di preconcetti e di sistemi. Poco importa all'autore se l'azione d'un'opera si svolga nel Paradiso, nell'India, o in un cimitero suburbano di Parigi: nella *Peri*, nell'*Ebrea*, e nell'*Jacopo*, troviamo le stesse traccie d'un metodo suo, d'una scuola sua, d'un suo sistema, che è da cima a fondo sbagliato. Il Leonardi segue la sua via, con la pertinacia d'un malato di fissazione. Se riescirà, per lui debellate.

Le concessioni si affollavano alla mente, mentre a fissare i suoi sguardi sul manto p[illegible] a problemi che pochi d'aquila per [illegible] appena adombrare, privilegiati esecutori [illegible] delle opere che dovevano sollevare il sito [illegible] di applauso intorno al suo nome, senza nessun [illegible] di quegli inappagamenti crudeli che sono lo strazio del filosofo e del poeta ed alle sue brevi [illegible] l'uomo incompleto, quasi sempre, soccombe.

Ma in sodezza vittoria del suo intelletto, germogliò e crebbe appunto il pensiero che lo trasse dalla solitudine. Col valutare la grandezza del trionfo di cui si rendeva [illegible]

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

(romanzo inverosimile)

Si già egli sentivasi rigenerato. Con nuova alacrità, con nuova audacia dell'intelletto e del pensiero, saliva in alto, spingendosi a comprendere la luce infinita. Le incognite che lo avevano tormentato ed arrestato in altri tempi, svanivano adesso dinanzi alle sue prodigiose intuizioni. Gli studi non gli erano riusciti mai così grati e così agevoli, [illegible] impotenze e gli sconforti che tormentano [illegible] supremamente le intelligenze umane, pa[illegible] per lui debellate.

Le concessioni si affollavano alla mente, mentre a fissare i suoi sguardi sul manto p[illegible] a problemi che pochi d'aquila per [illegible] appena adombrare, privilegiati esecutori [illegible] delle opere che dovevano sollevare il sito [illegible] di applauso intorno al suo nome, senza nessun [illegible] di quegli inappagamenti crudeli che sono lo strazio del filosofo e del poeta ed alle sue brevi [illegible] l'uomo incompleto, quasi sempre, soccombe.

Ma in sodezza vittoria del suo intelletto, germogliò e crebbe appunto il pensiero che lo trasse dalla solitudine. Col valutare la grandezza del trionfo di cui si rendeva [illegible]

scenate applausi, tanto meglio per il pubblico il quale dà prova di senno; se lo fischiano, egli dice col sereno sorriso di tutti gl'illusi e dei convinti, che ci vollero venticinque anni perchè Riccardo Wagner fosse compreso.

Nè è tutta sua la colpa. L'infelice esordio d'ieri sera (perchè l'opera cadde ieri con irreparabile rovina) ha attorno una schiera che da quattro o cinque anni lo porta in giro a suon di banda, sollevato sugli scudi di cartapesta; una schiera fatta forte non precisamente dal numero, ma dalla condizione sociale: maestri, concertatori, artisti di qualche nome, buongustai e dilettanti, non esclusa qualche gentile signora.

Per loro Antonio Leonardi è ingegno privilegiato e singolarissimo, e se la scintilla del genio non si sprigionò ancora, essi sono pronti a giurare che la scintilla c'è, fra poco e poter l'avrebbero fatta scaturire ieri sera lavorando di rubinetti, se il pubblico, stupito d'essere chiamato a giudicare un'opera come l'*Jacopo*, non avesse fatto giustizia sommaria, senza bisogno d'appello.

Ma la schiera non si arrenderà, nè pare disposto ad arrendersi il Leonardi. Non fu tante volte sconfitto il Wagner? Non applaudiscono ad ogni nuova opera Giuseppe Verdi? Per gli ammiratori dell'autore d'*Jacopo* il Verdi è uno sciancato dell'arte; e se non mente la fama, il Leonardi stesso sorriderà, con quel suo sorriso d'uomo convinto e arricciandosi l'estremità della barba, che tutta la musica dell'autore d'*Otello* è una ben povera cosa.

Il giudizio del pubblico fu ieri sera a momenti crudele, ma in complesso fu giusto. Applaudì una frase finale del duetto all'atto primo, ne volle e ne ottenne il bis, e acclamò tre o quattro volte il maestro. Ma quella frase ritorna poi in tutta l'opera con tanta insistenza, e il colorito generale è così fosco e plumbeo, e la monotonia di salice piangente così ostinata da cima a fondo, che nè l'orecchio afferra le differenze melodiche fra scena e scena, nè lo spirito è rallegrato da nessuna artistica varietà.

Par che l'azione si svolga nelle sale anatomiche d'uno spedale: si direbbe che ad ogni cantonata della scena debba far capolino un cadavere: e personaggi principali e coristi, comparse, corifei e cantori, somigliano, Dio ci liberi tutti, a fedeve di catafalchi e a casse da morto. È funebre la musica, perfino in quel tentativo di marcia reale al primo atto: si assicurerebbe potuto impunemente farla eseguire a Berlino, per i funerali dell'imperatore. Le frasi d'amore si snodano appassionate, ma non si librano luminose nell'aria, perchè le fascia sempre un manto nero di crespo nero. La galanza dei bevitori all'osteria pare un'allegria sgangherata e scellerata dei *mendati* descritti dal Manzoni; si che, aspirando l'aria, si giurerebbe di sentire attorno a noi il nauseabondo odore dell'acido fenico.

Il pubblico perdette presto la pazienza, e rumoreggiò dalla metà del secondo atto fino alla fine dell'opera.

Tutto quello che può derivare dall'ingegnosissimo uso dei mezzi tecnici dell'arte, il Leonardi lo ha profuso nella sua opera, nella quale abbondano ricercate eleganze d'armonia e di contrappunto. Ma la vita manca del tutto: manca la divina ispirazione che si ride dei metodi, dei sistemi e delle scuole, e che stavilla d'intensissima luce in opere fra loro opposte, come il *Guglielmo Tell*, i *Puritani*, il *Lohengrin*: figlie tutt'e tre di quella emanazione soprannaturale che si chiama il genio.

Un'Accademia di musica potrà dare un premio scolastico alla bella fattura dell'*Jacopo*; ma nessun pubblico gli darà mai il battesimo della fama.

Gli esecutori della nuova opera hanno fatto del loro meglio, mantenendosi a galla anche durante l'infuriare della tempesta. La signorina Boronat ha detto egregiamente tutta la parte, la specie la invocazione agli uccelli nel primo atto; e il bravissimo Valero ha ritrovato i suoi caldi accenti di vibrante passione nel primo e nel secondo duetto, e nella scena finale. Il baritono Blasi ha cantato con singolare disinvoltura la canzone dell'osteria, e non gli sono mancate approvazioni. Bene assai il Walman, discretamente la signora Giorgio nelle ballate delle parti; ma sbalestrati i cori, e un po' balenante l'orchestra.

E chi diceva, per concludere, che il grande insuccesso d'ieri sera è un solenne schiaffo alla teoria municipale, che mette per condizione alla data l'obbligo d'un'opera di maestro romano, eccheto voi, amici lettori, che direbbe una solenne castroneria?

Pobo

PS. Per la cronaca.

Abbastanza pieno il teatro, ma non gremito: quantunque fosse la più nutrita sera di abbonamento.

Nei palchi non spettanti agli abbonati, grande resa di consiglieri municipali, diventati per la circostanza intendenti di musica. Sua Maestà la Regina, giunta in teatro alla fine dell'atto primo con la duchessa di Genova madre, fu replicatamente salutata dalla marcia reale, e dagli applausi del pubblico in piedi: ma all'occhio acuto della Regina non sfuggirono i primi sintomi della burrasca, che si preparava di già sordamente in teatro.

Animatissime discussioni nell'atrio fra un atto e l'altro, e denso fumo di sigarette nervosamente accese.

Molti egregi colleghi in giornalismo cercavano intanto la maniera di ringoiare gli articoli apologetici della mattina, e dalla sera innanzi.

Mi dicono bensì che qualcheduno continuasse a dire che l'*Jacopo* è un capolavoro.

Stasera seconda rappresentazione dell'*Jacopo*, col ballo *Narenta*. E sabato ripresa dell'*Amleto* col baritono Maurel e la signora Dalti e Stahl.

Ritagli e Scampoli

Genova, marzo.

Nella sala delle conferenze scientifiche, dietro invito del presidente cavaliere Celesia, tenne una conferenza il commendatore Arturo di Castelnuovo parlando dei rapporti dell'Italia colla Repubblica Argentina.

La conferenza può dirsi riuscitissima. Numerosissimo concorso di quanto vi è di meglio in Genova nel commercio, nella Banca e nelle industrie.

Il conferenziere espose le condizioni economiche dell'Argentina, le relazioni di simpatia che esistono fra la nostra patria e quella giovine repubblica, i vantaggi reciproci che l'emigrazione italiana reca alle due nazioni, l'azione del governo nel dirigere l'emigrazione.

Il chiarissimo professore Benvenuto ha fatto un dotto ed eloquente discorso confermando ed illustrando le idee esposte dal conferenziere, ha fatto giustissime osservazioni per spiegare l'azione direttrice del governo, e salvo alcune riserve, nei concetti generali, fece piena adesione a quelli esposti dal Castelnuovo.

Δ

Santa Flora, marzo.

Mi compatirete se da questa regione mi trovo costretto a darvi sempre notizie non liete, ma è proprio così, perchè su questi monti poco vi è di vita, e la morte fa pur troppo i propri affari.

Tempo fa vi annunciai un disastro nella miniera Municanti e C. alla selva di Santa Flora; oggi debbo con dispiacere annunciarvi un altro disastro successo in un'altra miniera, detta del *Cornacchino*, presso lo stesso paese, appartenente agli eredi dello Schwatzenberg. Nei giorni passati due uomini rimasero morti ed uno colle membra stritolate, inabilitato per sempre al lavoro, se pur non morrà, a causa dello scoppio di una mina.

Qui siamo desolati per il frequente ripetersi di tali sventure, senza che nessuno provveda alle conseguenze e cerchi di diminuire le cause.

Voi che siete meritamente ascoltati richiamate l'attenzione di chi di dovere sopra questi fatti, e fareste cosa umanitaria, giacchè non vi nascondo che lo spirito pubblico di questo paese è abbastanza allarmato.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri l'altro:

SCHIAVE — CHIAVES.

Serenata.

Del *primier* solevo vivere
per la mia felicità.
Sol dell'*altro* or soglio pascermi
per crudel necessità.
La cagion del mio malessere,
che crescendo sempre va,
è l'*inter* che sta baccanale
tutto ciò che'l *primo* dà.

SPORT

Tre Fontane.

Una cinquantina di cavalieri e quattro amazzoni, la duchessa Grazioli Lante, la contessa di Collere, M.me Plowden e Lady Clara Fielding, intervennero ieri all'ultima caccia della stagione con la speranza di seguire un ultimo galoppo, ma lo *sport* fu pessimo e la giornata triste come una giornata di addio e di separazione.

Contrariati dal vento, i cani seguivano male la *pista*, e due volpi scovate presso il Divino Amore erano uscite dai cani di pecorari in barba ai *fox hounds*, al *Master* ed ai cacciatori furiosi di vedersi privati di due sperati galoppi.

Il resto della giornata fu lentamente impiegato a cercare altre volpi. Alle cinque i cavalieri erano tornati all'appuntamento e così ebbe termine la brillante stagione di caccia 1887-88 della Società romana, principiata il 22 novembre a Conte Celle.

Δ

Ieri mattina mentre la caccia lasciava l'appuntamento venne salutata dalla fanfara del reggimento Alessandria, schierato lungo la strada delle Tre Fontane. Il simpatico e distinto colonnello Maioni che ama lo *sport* come cavaliere, e ne sa apprezzare l'utilità come soldato, aveva voluto gentilmente al suo reggimento salutare gli *sportsmen* romani, ed ha seguito una parte della caccia con un numeroso e brillante gruppo di ufficiali.

Egus

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale

Massaua, 23. — Correvano nuovamente voci a Massaua, circa la supposta partenza del Negus verso il Nord.

Notizie in data di ieri notte confermano nulla essere mutato nel contegno degli Abissini, che continuano a rimanere nei campi di Asmara, Yokiha, Godofelassi e Gura. Ghinda rimane sempre abbandonata.

A Gura, Arafali ed Uadi, regna completa calma.

Rieti, 22. — Il piroscafo *Servia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, proseguì ieri per Napoli.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Roma, 22. — Si hanno ragioni per credere che il ritorno di una parte del corpo di spedizione sia per ora prorogato, e non è fuori di ogni probabilità che le truppe che attualmente si trovano in Africa possano rimanere colà anche nell'estate, nel qual caso saranno prese opportuni provvedimenti per il loro alloggiamento in condizioni relativamente salubri.

A Massaua si credono tuttavia possibili importanti avvenimenti in seguito alle condizioni sempre più difficili degli Abissini nel[illegible]

il secondo dei suoi libri: lo *studio comparato sulla filosofia di Aristotile e di Platone*, comparve a sorprendere il mondo degli studiosi ed a determinare quella fama d'intelligenza superiore che doveva sfidare il tempo e restare come un documento di ciò che il suo genio avrebbe potuto dare al patrimonio del sapere moderno, se le circostanze non avessero interrotto la serie dei suoi capolavori.

Ma non per ciò egli aveva d'essere una figura strana, intorno alla quale s'irritavano le immaginazioni.

Il fascino dei suoi neri occhi pungenti, il pallore indescrivibile della sua fascia, la marmorea imperturbabilità della sua fronte di pensatore, e la calma suprema, invariabile della sua figura avevano qualche cosa di non umano. E poi non gli si conoscevano intrighi galanti, non era sorto intorno a lui il sospetto di alcuna avventura, non si aveva sorpreso in lui il più lieve turbamento alle malie della bellezza femminile.

Nè le altre sorprese della esistenza, piaceri, ambizioni, passioni, parevano aver modo di penetrarvi attraverso la sua glaciale, la sua inesplicabile indifferenza. Gli uomini dicevano che egli era il più singolare tra i fenomeni viventi immaginabili, e le signore rabbrividivano dilettevolmente alla sua presenza, e più ancora al suo contatto. A giudicare alla stregua di un rigoroso raziocinio, potevasi credere ch'egli volesse sfuggire, e fu [illegible] dendosi nei tumulti sociali, ai [illegible] della tragedia che lo aveva colpito un anno e mezzo addietro, e questi lo stringessero invece crudeli ed implacabili a farne un tetro e sventurato dissimulatore; ma appena un [illegible]

l'Hamasen, all'avanzarsi dei Sudanesi nel centro del paese e dalla speranza ancor viva che re Menelik entri finalmente in azione contro il Negus.

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave

di RAFFAELE DE CESARE

volume di circa 700 pagine con 10 ritratti ed altre illustrazioni è a disposizione di tutti gli associati del *Fanfulla* mediante l'invio di L. 8 alla nostra Amministrazione.

Per dare la maggiore diffusione possibile a quest'opera che interessa e desta la curiosità del mondo intiero, il *Fanfulla* apre un abbonamento straordinario, dando come premio quest'opera, che in commercio costa L. 7, ai seguenti prezzi:

Da oggi al 20 Aprile [illegible] *Fanfulla*, [illegible] *de' Romani* e *Conclave di Leone XIII* ed il [illegible] L. [illegible]
Da oggi al 30 [illegible] come sopra L. 11
Da oggi al 30 [illegible] come sopra L. 12
Da oggi al 31 [illegible] come sopra L. 13

A tutti i nuovi associati e a quelli che in tempo [illegible] dell'abbonamento straordinario aperto oggi, è stato il diritto di avere per L. 10 il Romanino americano [illegible] ed apprezzato da molti nostri abbonati che ci domandarono per premio al rinnovamento dell'associazione alla fine dell'anno 1887.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Fanfulla*, Roma, Piazza Montecitorio, 124.

ROMA

22 marzo

✕ Il principe di Napoli.

È giunto stamani da Berlino accompagnato dal generale Pasi, dal conte Visone, dai funzionari dello Stato militare e civile del Re, dal presidente e da due questori della Camera, dai ministri della Guerra e Marina, e dalle autorità della capitale.

Erano pure alla stazione a ricevere il principe, l'ambasciatore e tutto il personale dell'ambasciata di Germania.

Sua Altezza ha portato un gradito ricordo delle simpatiche accoglienze ricevute nella capitale dell'impero tedesco.

✕ Notizie del Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il conte Pietromarchi, presidente del Comitato generale dell'Esposizione nazionale di Bologna e il comm. Tassoni, sindaco di quella città, i quali invitarono ufficialmente il Re ad inaugurare l'esposizione nel prossimo viaggio.

Sua Maestà si trattenne lungamente col conte Pietromarchi e col comm. Tassoni e promise loro di soddisfare il desiderio vivissimo di tutti i Bolognesi.

— Stasera ha luogo il primo pranzo militare

✕ Ospiti illustri.

Sabato arriverà in Firenze S. M. la Regina d'Inghilterra.

L'ambasciatore inglese Sir Savile Lumley partirà per Firenze per andare ad incontrare la sua sovrana.

Un'errata-corrige

Ieri, a causa del vento, è uscita senza una notizia riguardante l'arrivo in Roma del principe Hatzfeldt-Trachenberg aiutante di campo generale dell'imperatore di Germania.

Rettifichiamo oggi la notizia per dire che il principe Hatzfeldt-Trachenberg è cognato del nostro pro-sindaco marchese Filiziolli.

Perchè la moglie del nostro sindaco, la marchesa Olga, contessa di Benckendorff, è sorella della moglie del generale Hatzfeldt.

✕ Consiglio comunale.

Nella seduta di ieri sera il consigliere Boncompagni raccomandò di rendere autonomo l'ospizio comunale di Termini.

L'assessore Grispigni non si oppose alla domanda del consigliere Boncompagni, ma osservò che sarebbe necessaria l'approvazione di una somma superiore a quella che attualmente il Comune pone in bilancio per l'ospizio stesso.

Il pro-sindaco Guicciardi si dichiarò pure favorevole alla mozione Boncompagni.

Lenti ebbe parole assai severe per il modo con cui sono tenuti i dormitorii municipali,

poco d'immaginazione bastava a ravvivare sul suo cuoio una qualche meravigliosa leggenda.

E in realtà molta gente, in particolar modo molte amabili creature cui le forforescenti pupille del sire di Cameliera davano vertigini irrefrenabili, non si sarebbero maravigliate che un giorno egli si fosse rivelato fantasma, fattucchiero, stregone, mago o demonio, e fosse sparito, come spariscono gli spettri, nel regno delle tenebre.

Naturalmente, tutta codesta fantasia mancavano di giustizia e di senso comune. Lo stesso processo evolutivo per il quale l'enigmatico conte di Cameliera aveva potuto diventare un uomo sopportabile la umanizzava, preparando lo, forse un poco lentamente, a tutte le attitudini della amabilità.

Egli spingevasi anche più innanzi: dell'umanizzarsi analizzava lo sviluppo con sicurezza d'intuito, con lucida percezione di raziocinio. I fantasmi che gli avevano agitata la mente, lo chimero alle quali aveva dato fede come ad una possibilità della vita percettibile all'intuizione, cessavano poco a poco di perseguitarlo. Non regnava più in modo assoluto che tali fenomeni potessero essere soltanto le evocazioni di un morboso vaneggiamento [illegible] della solitudine: il dubbio [illegible] volgeva [illegible] alle sue spire, ed il sogghigno [illegible] la [illegible] distruggeva i suoi [illegible] e la sua fede. Senza rinunciare alle affermazioni della metafisica spiritualista, ch'era [illegible] il fondamento della sua cultura [illegible] trovava [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutta l'influenza del soprannaturale.

(*Continua*)

Severini

e presa occasione per singiare i dormitorii e i ricoveri notturni sussidiati o fondati dalle società cattoliche.

Il conte di Campello rilevò la mancanza di un asilo d'infanzia per i sordo-muti, e il cavaliere Grandi chiese un aumento di contributo per gli asili infantili israelitici.

In ultimo il consigliere Boncompagni si mostrò contrario alla spesa delle 300 lire annue che il Comune paga a 1 un usciere addetto al servizio del palco che il municipio ha in affitto al teatro Costanzi. Il principe Boncompagni, però, non si espresse esattamente quando disse che l'inserviente fa parte del personale del teatro. Infatti si tratta di un usciere municipale che nelle serate di rappresentazione fa servizio avanti il palco per ordine dei suoi superiori.

✕ Associazione della stampa.

Ricordiamo che stasera ha luogo l'assemblea generale per la nota questione dei giornalisti e del giornalismo, sollevata ultimamente alla Camera dall'onorevole Crispi.

✕ R. Accademia medica di Roma.

L'adunanza ordinaria si terrà nella sala dell'Accademia (palazzo dell'Università domenica, 25 corrente, alle ore 12.

Parleranno i dottori Galli professore Angelo, Salamanna professore Ezio, Colasanti professore Giuseppe, Mosciatelli Regolo, Perrone Francesco, Bastianelli Raffaele.

✕ Circolo sportivo italiano.

Domani, venerdì, alle ore 2 pomeridiane precise, nella sede del Circolo (Santa Maria in Via, 69), avrà luogo una pubblica conferenza *sul golf* sul segno da tirare.

« Quali conseguenze potrebbero derivare alla industria enologica dalla tassa per la vendita degli alcools, proposta col disegno di legge sui prov. Doveri manzoniani. »

✕ La Società dei vetturali si sta attualmente occupando dei mezzi coi quali può aprirsi l'adito ai suoi italiani a nuovi mercati esteri, ora che è stato loro reso difficile il mercato francese. Diversi progetti presentati sono stati ritenuti opportuni per essere svolti nell'assemblea generale dei soci che sarà tenuta il 29 corrente al ministero di agricoltura.

Ai suoi deputati hanno preso argomento degli studi sull'esercizio per regolare delle proposte da presentare alla Camera in occasione della discussione che dovranno farsi sopra alcuni progetti di legge.

✕ La Società generale operaia terrà assemblea domani (giovedì), nel locale della sede, piazza Aracoeli, numero 11.

L'adunanza è di somma importanza, ed è bene che i soci, i quali devono vedere gli interessi della Società affidati a buoni amministratori, non manchino, poichè sono apposito all'ordine del giorno le elezioni di tutte le cariche sociali.

✕ La Società Reduci delle patrie battaglie è convocata in assemblea generale per domenica 25 corrente alle ore 2 e mezzo pomeridiane al Collegio Romano col seguente ordine del giorno:

Relazione del Consiglio direttivo — Relazione dei revisori per l'esercizio del 1887. — Votazione per la elezione del presidente, di sette consiglieri e di due revisori.

✕ Protezione degli animali

Abbiamo pubblicato ieri l'altro qualche appunto sullo stato di certi tram troppo carichi che vengono lasciati passare per la città di via Magnanapoli.

Sappiamo ora che l'on. commendatore Guicciardi ha impartiti i più rigorosi ordini perchè gli inconvenienti lamentati non abbiano più a verificarsi.

Per la via del Babuino, invece, ove si deve quotidianamente assistere allo spettacolo simile a quello di via Magnanapoli, il medesimo ha provveduto anche in modo da sollevare un *bilancino a leva* per cui ogni carro deve tirare quel tanto che può.

✕ Il Tevere, il cattivo tempo, e un naufragio.

Mentre ieri nel pomeriggio si credeva che ogni pericolo fosse cessato, la Dora si ingrossava di nuovo e la furia delle piccole inclementi e della scirocco che inquieta le vie dei monti veniva le acque del fiume a rialzare di nuovo le sue onde.

Oggi nuova mendicherà che sono al pomeriggio si può ritenere, ora, non presenta grande pericolo.

Il colmo della piena l'avremo stamane al tardo, e come già abbiamo lasciato la notte locale è [illegible] la città. Il municipio ha provveduto [illegible] spostare nel suburbio più lontano [illegible]

Secondo l'ufficio [illegible] altezza alle quali [illegible] le piene [illegible] Tevere dal [illegible]

1870 dicembre [illegible] 13.23 = [illegible] metri 13.11 = marzo [illegible] 11.50 = [illegible] novembre 14. metri [illegible] = [illegible] 1876 = [illegible] ottobre 1876 = [illegible] = [illegible] settembre 1877 = [illegible] metri 13.97 = [illegible] 1878 = [illegible] novembre 14. metri [illegible] = [illegible] tre 13.50 = gennaio 1887 metri [illegible] = [illegible] ottobre 1887 metri [illegible] = febbraio [illegible] tre 13.15 = marzo 14, metri 13.71.

Come si vede, i lavori del Tevere ha no [illegible] alle [illegible]

[illegible] Tevere [illegible]

[illegible] marzo [illegible] [illegible] Orto [illegible] [illegible] Nuova [illegible] [illegible] [illegible]

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E BARAMPELLI

[illegible] più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi.

ASMA

SIGARETTI e GRIMAULT & C.ie
di CANNABIS INDICA

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.
6, Rue Vivienne, Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

GIOVANE di distinta famiglia conoscendo lingua italiana e francese, cerca in Roma posto di cassiere, scrittore, od altro, presso casa commerciale o privata. Ottime referenze e cauzione. Rivolgersi Ing. Martino D, Via Paolina, 1, Roma.

VOLETE ILLUMINARE

bene la vostra casa?... Andate a scegliere **Lampade** e **Lampade** di qualsiasi sistema il più perfezionato ed a prezzi convenientissimi, all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

PERCHÈ

L'EMULSIONE SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sia stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più

PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE

Più nel prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ Nella sua composizione senza secreti c'entrano solo delle sostanze pure.

PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

PERCHÈ Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Nicchè sotto ogni rapporto è

DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente

PERCHÈ Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, le sue

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE

Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

Si vende in tutte le Farmacie a L. 3,50 e L. 6 la media bottiglia, e dai grossisti signori A. Manzoni & C., Milano-Roma-Napoli, e Paganini, Villani & C., Milano-Napoli-Bari.

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore — Sede in Genova
Società Anonima - Capitale emesso e versato L. [illegible]
Il più celere servizio postale tra l'Italia e l'America del sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.
PIROSCAFI: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Sud-America, Napoli.
Partenze da Genova al 3, 13 e 23 d'ogni mese
VIAGGI ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BARCELLONA
Traversata in 42 ore
Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: Camerini di lusso L. 180 - I classe L. 140 - II classe L. 80 - III classe L. 50 — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società: Genova, Piazza Annunziata, 17.

FERNET-BRANCA

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne possedono il vero e genuino processo

Via Brisetta, 35 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati con Medaglie d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Nizza 1883 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche, ed usato in molti Ospedali. Il FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e noiose imitazioni. Il FERNET-BRANCA sollecita la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, male di mare, nausee in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico

Prezzi: Bottiglie da 1 litro, L. 2,50 - Piccole, L. 1,50
I flaconi garantiti da certificati medici

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishagur, 8 maggio 1883.

Pregmi sigg. Fratelli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'esorbitanza di inviarmi avere il loro celebre FERNET-BRANCA a prezzi ridotti come l'anno scorso ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo loro FERNET ci è molto utile per i convertiti, i quali, non di rado, col solo uso del medesimo ne vanno a miglior mortale e riacquistano perfetta salute

In generale il FERNET-BRANCA ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotiss. loro servo T. POZZI, prof. ap

FERNET-BRANCA

E. E. OBLIEGHT

Ufficio di Pubblicità

[illegible]
Piazza Montecitorio 127

L'EMPORIO

Franco-Italiano

Finzi e Bianchelli

ROMA
Via del Corso, 375-79

offre **Pompe** di tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendi, dello Stabilimento meccanico R. Letzer e Siegen, a Berlino. Medaglia d'argento al Merito di prima qualità. Prezzi [illegible].

Istituto israelitico d'istruzione e d'educazione

a Pfungstadt presso Darmstadt

Insegnamento accurato, educazione coscienziosa e pensione. Prezzi moderati. Referenze: Beer, SONDHEIMER e C., Frankfurt sul Meno. Per schiarimenti rivolgersi al Direttore Dott. BARNASS.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali, Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

Giocattoli e Regali

per BAMBINI
GIOVINETTE, SIGNORINE ed ADULTI
per "TUTTO"

Visitate i grandi Magazzini dell'Emporio Franco-Italiano

FINZI & BIANCHELLI

Via del Corso, 375-79 (Palazzo Tlomelin, Roma, ove troverete quanto vi è di desiderabile per **Regali Giocattoli**: vi è assortimento completo in **Orologi Regolatori-Sveglie, Orologi e Candelabri** in vero bronzo. Oggetti di fantasia, scelta di Colonni artistiche per Ufficio, ecc. Guarnizioni per Toilettes, Lavabi in marmo e cristallo. Servizi da tavola in porcellana, terraglia, Cristalleria Bavarese. Lumi ad olio da studio, Sospensioni per Camere da pranzo e Saloni, Candelieri, Bauli, Guarnizioni per cappotti, Stufe di Vienna e Parigine, Bracieri in Ottone, Scaldaletto, ecc.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sauter, Pentolone, Stampi per dolci, Luccardo, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

BELLEZZA E GIOVENTU

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. MELSEY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido.
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26.

La Salma la raggiunge in Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore riacquistato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere o sospettare che vi faccia uso di un preparato chimico.

Le lusinghiere richieste avutane ci consigliano a caldamente raccomandarla

Prezzo L. 6 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

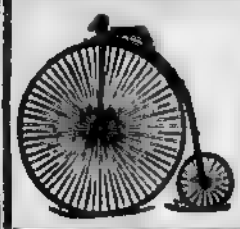
Questa Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO



52, Via Spiga - Via Manzoni, 52
(Portoni Porta Nuova)

Biciclette - Tricicli Inglesi

Rappresentanza generale delle Case Humber - Rilmee - Bayliss - Mowe - Lawrence Cycle C. L. - Centaur - Sparkbrook - Harrison.

Catene e lubrificazione automatica - Accessorii - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Distinte colle MEDAGLIE D'ORO e d'ARGENTO
All'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

IL SUCCESSO

ed il favore che ha acquistato l'indiscutibile rimedio per tosse ostinata, catarro bronchiale o bronchite cronica: la **LICHENINA** del Chimico G. LOMBARDI, non è più da mettersi in dubbio. — Questa importante specialità napoletana in 20 anni di vita ha conquistato il diritto di superiorità su tutti gli altri specifici o rimedii per dette malattie. Gli attestati autografi dei primarii clinici tanto affermano, e gli informi che ne hanno fatto uso decantano la LICHENINA come il solo rimedio per curare le tossi.

La **Lichenina Lombardi** costa L. **2**. Per pacco postale L. **2,50**.

Deposito principale in NAPOLI, Strada Quercia, n. 16, ed in tutte le principali Farmacie del Regno.

Vendita presso tutte le Farmacie di Roma e presso le principali Farmacie di tutte le città d'Italia.

Autografo del Prof. F. Tesorone
Medico primario del Grande Ospedale degli Incurabili (3)

Egregio Signor Lombardi
Avendo sperimentato la sua Lichenina sopra di me stesso e di varii ammalati ho trovato veramente tutto ciò che i miei Illustri Maestri e Colleghi hanno ampiamente attestato
Il Prof. Federico Tesorone

Autografo del Prof. Semmola *Senat. del Regno e Prof. dell'Univ. di Napoli (4)*

Certifico come io sottoscritto ho fatto da molti anni adoperare nella pratica la Lichenina del Dottore Chimico Gaetano Lombardi e che la ho trovata molto utile nelle tosse spizzose tanto per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari
Prof. Semmola

Autografo del Professore A. Cardarelli
Primario Clinico Italiano (5)

Ho sperimentato anche io personalmente la Lichenina del Dottore Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio mi è riuscito efficacissimo in casi che resistevano ostinatamente a tutti i rimedi
Napoli 15 luglio 82.
A. Cardarelli

Autografo del Prof. Buonomo
Già Vice-Pres. della Camera dei Deputati e Prof. di Clinica (6)

La Lichenina del Lombardi di mia [illegible] è contenuta da segreti inviolabili, bensì è una formola di ricette giudiziosamente composta ed eccellentemente preparata da un accorto Farmacista e molto mi è comodo ed usarne, e dai sofferenti facilmente tollerata. Ommani dalla lunga esperienza è assicurato che la Lichenina del Farmacista Lombardi [illegible] anche con assai pronto sollievo dalle [illegible] nelle tossi catarrali [illegible] se ordinate e con ricorrenza opportuna dirle.
Prof. Gius. Buonomo

Autografo del Senatore TOMMASI
Caposcuola delle Dottrine Mediche
(1)

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Corfù, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	60

FANFULLA

Num. 81

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 23-24 Marzo 1883 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave

DI RAFFAELE DE CESARE

[illegible] del Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave di RAFFAELE DE CESARE. [illegible] alla nostra Amministrazione.

Per dare la maggiore diffusione possibile a quest'opera che [illegible] la curiosità di [illegible] interessi, [illegible] ne ha creduto [illegible] stabilire condizioni speciali per questa pubblicazione. Eccole:

Da oggi al 30 Aprile 1883: *Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Romanzo di Ivone Kill* [illegible] L. 5
[illegible] L. 10
[illegible] L. 12
Da oggi al 31 Dicembre 1883, come sopra L. 25

A tutti i già nostri associati [illegible] la suddetta pubblicazione gratuitamente. [illegible] Le [illegible] ed [illegible] Amministrazione del Fanfulla, Roma, Piazza Montecitorio, 130.

[illegible] del Fanfulla, Roma, Piazza Montecitorio, 130.

VERBI ET ORBI

Venerdì 23 [illegible]

Si è atteso più di otto giorni, ma alla fine il Papa è saltato. Ieri sera l'*Osservatore Romano* annunziava [illegible] il decreto di conclusione di quarantuna proposizioni del Rosmini, e la lettera del cardinale Nina, segretario del Sant'Uffizio, che accompagna il decreto. Tale pubblicazione fu fatta in antecedenza dal giornale di Albertario, che deve alla protezione del cardinal Parocchi il privilegio di assaporare certe primizie. Dappertutto si dubitò della verità della cosa, qualcuno anche si rattristò della [illegible] ma la pubblicazione di ieri sera e di stamani ha tolto il dubbio agl'ingenui: la congregazione madre, e non la solita congregazione dell'Indice, ha condannato come eretiche quarantuna proposizioni di Antonio Rosmini, tolte dalle sue opere postume, e principalmente dalla teosofia, *sul principio e sul fondamento SS.mo Domino Nostro Leone XIII.* Così dice la lettera del cardinal penitenziere. Le proposizioni ricevute panteistiche sono staccate l'una dall'altra; appartengono a volumi diversi della stessa opera o ad altre opere; non vi è legame fra loro; la condanna è senza motivi; le proposizioni sono semplicemente enumerate nel testo italiano, tradotto in latino. Non è nemmeno con le stesse parole, come [illegible] si [illegible] sviluppa [illegible] nuove; il più cardinal Nina [illegible] vescovi a fare la [illegible] per [illegible] da qui gli errori, [illegible] riprova, condanna e proscrive. Soltanto la condanna delle quarantuna proposizioni non sia la condanna delle opere, in cui quelle non tratto, e assai meno la condanna in blocco del rosminianismo, di fatto il rosminianismo ha subito una sconfitta parziale sì, ma dolorosa per le conseguenze.

* * *

Quanto polomiche, e che triste peripezie! Quanto speranze da parte dei rosminiani in Leone XIII, che, affermandosi protettore e restauratore dei buoni studi, avrebbe fatto almeno come Pio IX, che non permise mai che Rosmini fosse condannato, rimettendone il giudizio all'infinito. E sì che Pio IX non fu benevolo, nè andò con l'illustre abate, cui giunse il tiro di offrire la porpora, imponendo il [illegible] cardinalizio che costò al Rosmini 60,000 lire, e poi rivide a Portici nell'ottobre 49, e fece cacciare il giorno stesso dal re di Napoli.

Le *Cinque piaghe della Chiesa* e un'opera minore di natura politica furono proibite nell'agosto del 1848, quando infieriva la reazione, e il Papa era ancora ospite o prigioniero del re di Napoli; ma dopo d'allora Pio IX, ai ripetuti assalti dei gesuiti e dei domenicani perchè Rosmini fosse condannato, non si arrese e rimandò il definitivo giudizio. Fosse rimorso, o bontà di animo, egli resistè alla torbida onda, anzi indirettamente favorì l'istituto rosminiano, che si estese in Italia e all'estero, sopratutto in Inghilterra, e divenne importante, mercè l'insegnamento e la pietà. Nominò vescovi sacerdoti virtuosissimi professanti dottrina rosminiana: lo Scalabrini a Piacenza, il Bonomelli a Cremona, il compianto Gastaldi a Torino, e non pochi altri. Anche dopo la pubblicazione del Sillabo, Pio IX non volle che si condannasse Rosmini, le cui dottrine seguitarono ad essere insegnate e difese pubblicamente nei collegi ecclesiastici, e nella stampa cattolica. E Leone XIII resistette da principio, e non mai rivolse parola all'episcopato diretta a riprovare la dottrina rosminiana; ne fece motto nella sua enciclica *Aeterni Patris*, ma per lodare il filosofo di Rovereto. Se in questa enciclica il Papa raccomandò ai vescovi di stare lontani nella interpretazione delle dottrine di san Tommaso da certi [illegible] *non subtilis*, allusa ad altri, perchè [illegible] tardi nacque personalmente il padre Lockart, dottore di Oxford e rosminiano, che nella detta enciclica aveva misurato le parole, perchè nessuna di esse offrisse pretesto di essere considerato quale censura di Rosmini.

★

Ma superiore alla volontà del Pontefice è ora la volontà dei gesuiti e dell'esercito militante battagliero quale [illegible] vi fu mai. S'insorgeva ogni giorno resistenza, anche quando è ingiusto e in [illegible] come questo, [illegible] si reclamano proiezioni [illegible] morto, di opere venute alla luce dopo la morte dell'autore. Di proposizioni staccate in senso panteistico, come questa è intesa dalla congregazione dell'Indice, son pieni il vecchio e il nuovo Testamento, condannato, e condannate anche san Paolo, Innocenzo, perchè non si spezza l'ultimo anello che unisce il sentimento religioso al movimento della patria, anello rappresentato oggi dal rosminianismo; perchè non si turbano le coscienze di tanti vescovi e di tanti fedeli, e perchè non si [illegible] un grande istituto religioso, quale? Il rosminiano, nella terribile alternativa o di ribellarsi al suo illustre fondatore, che fu non solo l'intelletto filosofico più alto del tempo nostro, ma fu il sacerdote più mite, più virtuoso, e più rispettoso dei dommi della Chiesa, o di ribellarsi al decreto del Sant'Uffizio, *adprobante et confirmante SS.mo Domino Nostro Leone XIII.* Si dirà che non sono condannate le opere tutte del Rosmini, e neppur quelle da cui non tolte le 40 proposizioni; ma l'equivoco è creato; l'accusa di panteista e la condanna sono oggi solennemente pronunziate, e il più cardinal Nina ne ha dato ufficiale avviso ai vescovi. E tale condanna sarà nuova arma nelle mani dei Curnoldi, degli Albertarii e di tutti gli avventurieri del giornalismo clericale per dare addosso ai rosminiani, e obbligarli a ripetersi. Il male è [illegible] grande ed [illegible] Tutta la gloriuzza che del [illegible] non basta nè a [illegible] il suo [illegible] Papa da questo enorme errore, cioè l'abolizione del Papato ed una delle [illegible] politica.

★

Hanno pubblicato in un fascicolo i componimenti poetici declamati e cantati nell'ultima accademia di poesia e musica, che dottori gli alunni del seminario romano per celebrare il giubileo del Papa. Di rado l'adulazione e la rettorica discesero più in basso. Sono i frutti delle accademie, e sono un saggio della cultura letteraria nel maggior collegio ecclesiastico di Roma, nel tempo in cui si condanna Rosmini. Non si può immaginare nulla di più vacuo di cotesto accademiu. Il tema è sempre uno, la glorificazione del Pontefice; anzi nell'accademia del seminario romano non si glorificò neppure il Pontefice, ma la famiglia di lui, il luogo di nascita e quello di educazione, la nunziatura del Belgio, la diocesi di Perugia e il seminario di Perugia. Un poeta cantò in lingua araba il seminario di Perugia! E nella udienza, che ieri il Pontefice accordò, alle rappresentanze della biblioteca e degli archivi vaticani, mancava il padre Tosti. Da più giorni l'insigne cassinese ha lasciato Roma, nè vi tornerà presto. Si condanna Rosmini; Tosti non va in Vaticano, o si moltiplicano le accademie. Ecco la situazione, ed ecco la misura.

VITTORE.

La lettera del Papa all'Imperatore

BERLINO, 23. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica nel testo latino la lettera seguente del pontefice all'imperatore Federico III, consegnata a Sua Maestà da monsignor Galimberti:

« La triste notizia della morte del gloriosissimo padre di Vostra Maestà ha colpito il nostro cuore di grandissimo cordoglio, giacchè avevamo ricevuto dal defunto imperatore prove non poche e non piccole della sua benevolenza verso di noi, e ne aspettavamo altre non minori in avvenire. Noi ci figuriamo appieno il dolore e [illegible] di Vostra Maestà, e se questa nostra lettera potrà alquanto temperarlo, ciò ci consolerà e ci tranquillizzerà molto.

« Ad ogni modo [illegible] ufficio, presentiamo a Vostra Maestà le congratulazioni nostre per il vostro avvenimento al trono di un impero così [illegible] e preclaro, ed esprimiamo la fiducia di trovare nella Vostra Maestà le [illegible] e la buona volontà che trovammo nel vostro [illegible] d'imperiosa memoria.

« Ci piacque di augurare a Vostra Maestà che la vostra salute si ristabilisca e che voi la godiate moltissimo tempo per il bene dei vostri sudditi. Questo da chiediamo con fervore agli [illegible] potente Dio, e domandiamo pure [illegible] benedizione [illegible] degni unici, noi e Vostra Maestà, con [illegible] di una perfetta carità. »

GIORNO PER GIORNO

[illegible] Tosti [illegible] e i Viennesi dicono [illegible]

I due nomi sono in certo aspetto uno [illegible]

I due preti, non le due persone; il deputato [illegible] è un fenomeno in riva [illegible] per pianta, un antisemita, che se il tempio di Salomone fosse ancora in piedi, ci metterebbe del suo la dinamite per farlo saltare in aria. Crispi a rovescio.

Ma è Crispi a diritto per ciò che riguarda il giornalismo. Al Reichsrath, ove siede, il 20 marzo, discutendosi un'autorizzazione a procedere domandata contro di lui, si lasciò andare a tali violenze a carico dei giornalisti e dei giornali da meritarsi le ire di tutta la stampa viennese.

Nonabeno. Il presidente della Camera lo ammonì, e gli tolse la parola.

È vero però che a fronte del ministro austriaco l'onorevole Crispi, relativamente ai giornali e ai giornalisti, può passare per un apologista.

* * * * *

Fra i sindaci rimossi per la non più famosa, ma famigerata petizione, l'ultimo arrivato è il signor Ercole Spezza, sindaco di Parma.

La *Voce della Verità* ne dà l'annunzio così:

« Questa volta è toccata ai un parente del Papa. »

Posso indulgere ai motivi che hanno indotto il signor Spezza a spezzare una lancia [illegible] volendo la parentela, *pro domo sua*. Ma l'onorevole Crispi ha dimostrato che il nepotismo non è una istituzione di Stato.

Figuratsi, non lo è più neppure di Chiesa.

* * * * *

Il *Diritto*, a proposito della corrispondenza mandata da Torino all'*Esercito* e da questo pubblicata, assicura che noi non abbiamo da temere sorprese di sorta, perocchè per qualunque eventualità i reggimenti hanno tutto in pronto nei loro magazzini, perfino le fiaccole, le botelle ed il sale.

Prendiamo atto della provvista e consoliamoci pensando che questa volta, checchè avvenga, il sale non mancherà.

E così la ventura campagna non riuscirà insipida come la breccia che il generale Cadorna dovette fare senza sale a porta Pia.

* * * * *

Ieri parlando di certi commenti apparsi nei giornali sul fatto dei pozzi di Tata, avevo preveduto l'eco che ne avrebbero fatto i nemici d'Italia — di casa e di fuori. E stamani ho ricevuto infatti un giornale clericale dove un prete magnanimo si abbandona così:

Presso i pozzi di Tata la nostra artiglieria
Con nuovi e odi mostra la propria valentia
Credendo agli abissini muovere un'aspra (guerra,
Con otto cannonate addisi bovi atterra.
Un giorno o l'altro accade, per equivoco (strano,
Che a colpi di mitraglia atterra San Marzano!

Il giornale è il *Piccolo Monitore* di Perugia, rivista settimanale o bollettino dei comitati cattolici; il prete sacrestano, che chiama la cosa che egli scampa la *nota allegra*... è un prete magnanimo.

Ma egli può sempre rispondere: Ho fatto nè più nè meno di molti liberali.

* * * *

Per la collezione.

Questa viene da Palermo, e come [illegible] non è male.

« *Il Isola*

pubblicherà stasera i particolari del delitto che fu stabilito di commettere oggi in Palermo e che speriamo sarà impedito a tempo. »

* * * *

Per finire.

Dal *Gaulois*:

« Il colmo della disinvoltura per un giornale repubblicano: scrivere la tua macchina a vapore. »

NOTE PARIGINE

21 marzo.

Alla Camera. Si discute... lui. Vorrei parlarvi d'altro, parola d'onore, ma non è possibile. Lui, sempre lui. Però, siccome ieri non c'era che la sua ombra, stasera due bozzetti parlamentari che piacciono alla galleria.

><

L'interpellante, Cassagnac, ma l'ultimo Cassagnac, il Cassagnac del Pays. Alto, forte, le membra sviluppate, un po' ingrassate — ma non pingue — la faccia accesa, colore cioccolata di lusso pronunciato, lo sguardo vivo, i mustacchi pretensiosi per lo [illegible] un cappello a staio e barba [illegible] un po' curva, lo vedi [illegible] traversare la sala del Pas Perdus, fermandosi talvolta per scambiare un frizzo rapido e cortese con un avversario.

Sale alla tribuna con l'istessa flemma. Non vi aspettate nè ai guizzi di Madier de Montjau, nè alla volubilità di Clémenceau, nè agli scoppi parolieri del signor Tirard, nè agli artifizi avvocateschi di Ferry. Parla lentamente. Ha l'aria indifferente e a un tratto i repubblicani rumoreggiano, la Camera è sossopra, il signor Floquet lo richiama all'ordine. Incrocia le braccia, attende che la tempesta sia calmata, e... pronunzia un'altra frase che la ridesta più furibonda. Il tema che svolge — parlo di ieri — è che non giudica nè in bene nè in male Boulanger, e che il governo e la Camera lo ostracizzano, perchè hanno paura.

><

— *Vous avez peur!* — È il ritornello che canta come Cimarosa, non come Wagner. — *Vous avez peur!* — E poi — Siete impotenti. Siete impopolari. Ecco perchè le masse cercano « un uomo ». Voi sopprimete Boulanger, ne verrà un altro.

La Camera riceve questa serie di schiaffi come se fossero amplessi. Tratto tratto un motto ingiurioso. — Voi la riconoscevate, signor Clémenceau, questa popolarità due anni fa, rimproverando ai ministri d'allora che la lasciassero *rubare* ai repubblicani. *È per questo probabilmente che ora volete arrestare il ladro.*

Come nelle commedie di Dumas, c'è sempre nei terzi atti di Cassagnac la scena « à *sensation* » quella che provoca un finimondo. L'ha fatta ieri sull'argomento che se il signor Tirard licenzia Boulanger, è *per ordine di Berlino*, la risposta obbligata al manifesto di Federico III. (Il primo, non quello agli Alsaziani-Lorenesi!) Scoppio di Tirard. Un vero urlo. — Vi proibisco di dire cose antipatriottiche! — e salta nell'emiciclo, mostrando il pugno a Cassagnac, atteggiandosi come un *boxeur* che offra la lotta. La Camera lo applaude freneticamente, e Cassagnac riprende tranquillamente le sue cannonate a freddo.

Un'osservazione, come intermezzo. Ieri la Camera quasi tutta intera si dichiarò contro Boulanger, e fu logica. Qual'è infatti il programma dei boulangisti? *Abbasso la Camera!* Ed essa non vuole essere rovesciata. *Ognuno per domo sua.*

L'enfant de chœur — il chierico. Chiamano così l'avvocato Lagnerre, perchè pare che da bambino abbia servito la messa; ma anche perchè ha l'aria di un seminarista, con mustacchetti biondi. Magro piccino, elegante di aspetto, col viso rosso di una inglese, i capelli rasi, da lontano gli si darebbero diciotto anni, e ieri ha raccontato al signor Clémenceau che la prima insolenza di politica gliela ha data lui all'Assemblea nazionale del 1871, accettando dalle tribune. È un avvocato moderno. Radicale, perchè la prima causa che gli cadde fra le mani fu quella di un anarchista. Voce calda, nera. Il pericolo da tribunale. Fino, scaltro, ma, leggo alla sua maniera, ieri era nell'imbarazzo precisamente di una situazione illogica.

Se la cava così: [illegible] il ministro — invece di difendere il suo cliente, e ritrovò l'eloquenza poi, ricordando tutte le evasioni che gli facevano quando era al potere coloro che lo attaccano ora che è vinto. E allora parlò, e per la Camera che non voleva ascoltarlo, ora per gli stenografi, oggi, domani, tutti gli elettori [illegible] la sua requisitoria.

E — se mai il segno boulangerista si avvera — oggi egli si è assicurato il portafoglio di [illegible] giustizia.

Il giudizio, non di un uomo di borsa, sulle si [illegible] analogie:

— L'azione Boulanger [illegible] è [illegible] andata a [illegible] è [illegible] a 55. Non ne comprereste [illegible] a nessun prezzo, ma a prendo, anche alla pari vi [illegible] un biglietto [illegible]

Mettiamo anche quello di un frequentatore di corse:

— *La République* è a [illegible] non [illegible] ho [illegible] sopra [illegible] ho giuocato a luigi sopra *le Bonhomme* che è [illegible] 25 perchè non si sa mai se non è un *outsider* che arrivi primo.

Mentre eravamo alla Camera, in mezzo a una elegia di balanzate, o giù [illegible] di scialbole, abbiamo [illegible] i funerali del signor Carnot, padre. Vedemmo [illegible] Freycinet, [illegible] non perdiamo. Eppure, ciò che avremmo prima [illegible] la scappata bella. Dal « pericolo » non potendo strappare i mustacchi di Bismarck, hanno tentato di strappare quelli [illegible] del Tonchinese. E il suo carattere che l'ha salvato mettendo a cozzo i cavalli [illegible] chi sa, avrebbe avuto la sorte di quel Prina nostro a furor di popolo a Milano, nella giornata che si chiamò [illegible] gli ombrelli. Ieri si sarebbe detta la giornata delle « [illegible] ». Perchè il primo giorno di primavera novello, e [illegible] tanto che non dura!

— Il *nominato* Dio è contro Boulanger. Così solo saremmo stati contenti.

Può essere.

7450 quadri. Ecco il bilancio delle opere presentate al *salon*. Il giurì che deve esaminarne 4450 è stato nominato dopo un'agitazione profonda nel mondo dei pennelli. C'è a Parigi uno studio dove si dànno lezioni di pittura, *l'atelier Julian* che è per gli artisti ciò che i centri della Camera sono per gli uomini politici. Vale a dire chi non è son poi, non può esser nulla, non ha talento, non ne avrà mai. I maestri che vanno una o due volte alla settimana a correggere i lavori dello studio Julian, sono precisamente eletti del giurì. Il giurì ammette le loro opere — naturalmente — e gli ammessi votano per lui. Così — mi rassomiglio uno, ben inteso, dell'opposizione — si è fondata una oligarchia artistica che è assolutamente onnipotente. Se è vero, esso spiegate il numero significante di opere insignificanti che si vede ogni anno al *salon*.

Si parla della fondazione di un circolo di donne, a Copenaghen, a Berlino e anche a Londra, l'affare sarebbe serio, e le « socie » si occuperebbero di belle arti, di ricami, e anche di cucina. Qui, se l'idea si realizza, sarà un passo di più per far di meno degli uomini — In ogni modo si dice che sono delle vere signore che hanno fornito questo progetto, e non mi oppongo.

Tra Charlottenburg e Berlino

BERLINO, 22. — Oggi alle ore undici vi fu una commemorazione solenne dell'imperatore Guglielmo, alla quale assistè la Corte reale, nella cappella del castello di Charlottenburg.

La tumulazione della salma dell'imperatore Guglielmo nel mausoleo è aggiornata.

Sabato alle 3 pom. nella sala dei Cavalieri della Reggia a Berlino avrà luogo un ricevimento da parte dell'imperatrice Vittoria di coloro che parteciparono ai funebri dell'imperatore Guglielmo.

BERLINO, 22. — L'imperatrice Augusta ha ricevuto stamera monsignor Galimberti.

CHARLOTTENBURG, 22. — L'imperatore, il cui stato generale è soddisfacente, assistè al servizio funebre in memoria dell'imperatore Guglielmo nella cappella del castello.

CORRIERE POLITICO

La *Riforma* ha offensi parole di biasimo contro gli inventori del colpo di mano sulla Spezia.

E dice fra altro:

« Noi abbiamo molte ragioni di lagnarci del modo come si conduce una parte della stampa straniera, anche militare. Ma appunto per non passare dal lato del torto, dobbiamo guardarci non solo dall'imitarne il contegno, ma anche dal darle appigli contro di noi. »

Il sta bene; ma perchè la *Riforma* ha essa lasciato invecchiare la storia dal colpo di mano, aspettando prima di smentirla, che avesse perduto ogni credito? Certo vuol vanno stromato subito, chè, a lasciarlo correre, si ha l'aria di averlo messo fuori apposta per abituare, con un falso allarme, il paese all'eventualità di un allarme vero.

×

Come complemento alle notizie della Stefani sulle negoziazioni commerciali franco-italiane, trascrivo dalla *Riforma* il seguente dispaccio parigino:

« Varie sono le voci che corrono circa all'accoglienza fatta alle proposte italiane:

« Alcuni assicurano che la Francia chiederà nuove modificazioni.

« Altri danno invece i ministri come favorevoli in massima, ma sempre preoccupati dal possibile contegno del Parlamento. »

Il Parlamento! Davvero! direbbe: *Vedi l'ennemi!*

Cioè, lui non lo direbbe, e a pensarci su non lo direi neppure io.

Sia come non detto.

Nella discussione del bilancio degli esteri la nostra Camera non ha parlato a sordo.

È stato, per esempio, egregiamente compresa dalla *Kreuzische Zeitung*, la quale dice che tale discussione ha messo un termine a tutte le insinuazioni ingenue *dei reporters* francesi ed ha dimostrato a tutto il mondo che l'Italia è fedelissima agli impegni contratti con le potenze pacifiche.

Gli impegni colle potenze pacifiche non possono essere che pacifici. Bravo Crispi: nominalmente segretario d'ambo dei tempio di Giano, del quale ha chiuso le porte colla ferma intenzione di non riaprirle possibilmente più.

×

Il Comitato plebiscitario ha dunque ritirata la candidatura Boulanger tanto nelle Bocche del Reno che nell'Aisne. La ragione addotta è quella di togliere al governo il pretesto di agire contro Boulanger; la ragione vera è quella di evitare un insuccesso, divenuto certo, dopo il manifesto dell'estrema sinistra.

Secondo il *Matin*, Boulanger sarebbe veramente complice di Thiebaud, il quale sarebbe alla sua volta uno strumento nelle mani del principe Napoleone.

O che il Boulanger è un capitano di ventura, che vende la sua spada al migliore offerente? Lo dico, ricordando la sua lettera al duca d'Aumale, dichiarandosi desideroso di servire sotto gli ordini di lui.

Vi pare di vedere nel Boulanger la stoffa d'un dittatore?

×

Com'è noto, l'arciduca Rodolfo, principe ereditario d'Austria-Ungheria, è stato nominato ispettore generale della fanteria. Finora era ispettore generale dell'esercito complessivo l'arciduca Alberto; cosicchè questa nomina dell'arciduca Rodolfo potrebbe significare che l'arciduca Alberto è

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

Quindi, la sua metamorfosi fece un passo più innanzi. Anche gli occhi dello spettrale conte di Camellara cominciavano a lampeggiare di desiderii, e le sue labbra a fremere di sorrisi accusanti gli assalti confusi dapprima, e poi più profondi e più determinati di passioni terrene. Le agitazioni e gli splendori della esistenza assumevano nuovi aspetti, impensieriti alla sua immaginazione ed ai suoi sensi irresistibili di attrazione e di fascino.

Le asigenze, le ribellioni del suo giovane e forte organismo, assopite troppo a lungo dai rapimenti di un misticismo morboso, si risvegliavano immaltmariamente.

Ma in tal modo egli non riusciva che a sentirsi mille volte più sciagurato ed infelice, dappoichè più insopportabile gli veniva il ricordo del compiuto delitto. Era appunto il castigo da lui presentito nell'istante in cui la inascoltata evocazione del fantasma di Elisa, gli aveva gettato nell'animo lo spavento di un primo dubbio. Adesso veramente gli stringeva il cuore un rimorso implacabile, presente in ogni istante ed in ogni circostanza, ed era tale un martirio, tale un segreto di dolore e di orrore, da commuovere a pietà il più feroce dei nemici, che la gelosia, e l'invidia e l'odio, avessero potuto armare a quest'uomo sui tutti parevano sorridere i favori della fortuna.

Il tempo, anzichè lenire, allargava ed inasprivano tal piaga, alla cui trafitture Gaudenzio credeva di non poter resistere lungamente. Che importava ch'egli non credesse più presente lo spirito di Elisa, e non desse più fede alla sua riapparizione? Non per questo il pensiero della morta cessava dal torturarlo; ma gli s'imponeva, al contrario; lo possedeva, lo trascinava colle veemenze infernali di una passione senza scopo nè speranza, volta ai ribrezzi di una tomba ove un cadavere dissolvevasi. E non per questo la larva di Elisa mancava ai suoi sogni, agli spasimi incredibili delle sue notti; una larva di agonizzanti, una larva di vittima che muore dinanzi al carnefice, mandandogli col l'ultimo anelito, l'ultimo sguardo dell'amore per cui è sacrificata.

Perchè Gaudenzio non poteva neppur credere che la vita è una semplice armonia di forze nella materia, e che l'estremo respiro porta l'annientamento ed il nulla? Sarebbe stato un conforto, sarebbe stata una speranza di pace e di oblio, ed egli avrebbe potuto chiedere ad una goccia di veleno o ad una canna di pistola la sua salvezza. Egli invece rifuggiva dal suicidio coll'ansia paurosa di chi vede al di là, nell'ignoto, la moltiplicazione e la continuazione delle stesse martirio, la eternizzazione dello stesso castigo.

È però egli voleva, e doveva cercare di sfuggire altrimenti a tale insopportabile peso della sua condanna; e poichè non gli bastavano più le distrazioni sociali, le emozioni forti di chi sfida la fortuna, nè le ore lunghissime di lavoro che lo ritempravano alle luminose ed audaci concezioni, nè le ebbrezze dell'ambizione appagata, non era sua colpa se non respingeva più le impressioni insidiose dalle quali lo aveva in passato tenuto lontano un culto alla memoria di Elisa. Una lunga, sottile, intraducibile concatenazione di pensieri e di sillogismi lo trasse a persuadere sè medesimo che lo arrestava non scrupolo, e bastò questo, perchè il mago diventasse uomo completo, agli istinti, ai desideri, alle debolezze di tutti gli altri uomini, e la defizione doveva completarsi poco appresso nel campo dei fatti.

IX.

In quel novembre, due anni dopo la morte della giovine contessa Elisa Massi di Camellara, il bel mondo fiorentino che tornava di villeggiatura, trovò una notizia inverosimile. Il conte Gaudenzio era stato alcun tempo a Parigi, vi si era trovato colla baronessa Delfina Salardi, una stella dell'eleganza e della galanteria toscana, ed il momentaneo esilio comune aveva forse concorso a rendere successivamente cordiali le relazioni fra loro. Insomma, il fatale castellano e la provocante moudana filavano una avventura la cui esistenza non poteva esser messa assolutamente in dubbio, tanto i due eroi la colorivano alla piena luce del sole. Nella sorpresa destata dall'avvenimento si trattava di vedere quali tinte avrebbe preso il romanzo. Vi fu chi scommise che Delfina sarebbe riuscita a liberare Camellara da tutte le sue tetraggini di fattucchiero, e vi fu invece chi tenne per l'idea che le cose avrebbero volto al fantastico, e la baronessa si sarebbe trovata in un brutto labirinto di malinconie e di stregonerie.

Del resto, ella aveva molte invidiose, e non lo ignorava, ed una parte delle sue imprudenze dovevasi appunto all'orgoglio della vittoria riportata. Di vero una specie di sorda battaglia erasi appunto combattuta nei saloni fiorentini tutto quell'inverno alla conquista del sire di Camellara. Egli si era mostrato così originale, così diverso da ogni altro immaginabile uomo, ed aveva siffattamente esasperato le curiosità e fatto delirare le fantasie, e sopra ogni cosa era rimasto al fuoco delle seduzioni, così serenamente stoico, così inesorabilmente invulnerabile, da far smarrire la ragione meglio organizzata, da disarmare le virtù più resistenti. Il suo fascino riusciva più esteso e profondo quanto più involontario, e molte belle creature, molte severe patrizie che non risparmiavano ora a Delfina dei giudizi assai poco lusinghieri, avevano segnato febbrilmente strani amori con codesto uomo fatale e ne avrebbero accettato le ignote ebbrezze e le fantastiche follie, solo ch'egli lo avesse voluto, solo che un di lui sguardo ed una sua parola avessero chiesta la dedizione.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *Sciarada* di ieri:
FONDI-ARIA.

Logogrifo.

8 1 9 4
Io son collega d'Ercole,
di Bonghi, di Salandra,
5 6 4 2 10
oppure un buon febbrifugo.
8 3 4 2 10
San farmi bene in Fiandra.
1 3 2 10
Anche Aderno è in pericolo,
se io sono in eruzione.
2 1 6 9 10 3 7
Facevo sudare in cimberli
talvolta pur Giunone.
8 1 3 7
Io do un' nervi al muggine,
al cefalo, alla trigila,
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
e di Maria de' Medici
denominai una figlia.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Argentina.

Dopo l'infelice successo della seconda rappresentazione data ieri sera, è probabile che l'*Jacopo* non si darà mai più.

Domani sera, sabato, avremo il *Rigoletto* e il ballo *Narenta*, per il quale è stata scritturata la bravissima ballerina signora Rosa.

Domenica sera *Amleto* con la signora Duse.

× Al Nazionale la compagnia Pietriboni va da tre sere dilettando sè stesso e il fidato stuolo dei suoi casti spettatori col *Bibliotecario*. Stasera, quarta replica.

Per domani è annunziato lo spettacolo di onore della brava prima attrice signora Silvia Pietriboni, colla bella commedia di Scribe: *I racconti della regina di Navarra*.

× Dicesi che la compagnia napoletana della Scarpetta prolungherà la sua dimora al Valle per tutto il prossimo aprile.

× All'Umberto I continuano con discreto concorso di pubblico le disfide delle schermitrici viennesi.

× Al Quirino trionfano alternativamente la *Figlia di madama Angot* e *Donna Juanita* con grandi applausi alle scelte l'ugaro e alla Jole Cantini.

× Al Manzoni il pubblico seguita ad entusiasmarsi per l'inno di Garibaldi e per *Giordano Bruno*.

× Filodrammatica.

L'altra sera l'Associazione drammatica romana, diretta dal cavaliere Grossi, ha dato al teatro Rossini la sua terza recita dell'anno. Rappresentò la commedia in un atto della signora Carlotta Sprega-Piazzoni, intitolata *Per la botanica*, premiata già in un concorso del giornale lo *Scaramuccia* di Firenze. Il lavoro piacque moltissimo al numeroso e scelto uditorio che assisteva alla recita.

La dilettata e simpatica signora Piazzoni può essere ben lieta del lusinghiero successo, che la incoraggierà a scrivere nuovi lavori.

I signori Sala e Baldieri e la signorina Grancè interpretarono egregiamente la loro parte.

Anche nelle *Astuzie di Arturo* si fecero molto onore quei bravi filodrammatici, i quali, sotto la direzione del cavaliere Grossi, fanno continui progressi e possono quasi gareggiare con artisti di professione.

× I concerti di domani.

L'uso lo danno le due sorelle Milliotti. Maria e Bice, valentissime tutte due: la prima come pianista, come cantante l'altra. Il concerto ha luogo domani sabato alle tre nella sala della Filarmonica Romana.

Il l'altro concerto è quello già annunziato per la sala Dante, e dato dalla signorina Olga De Zoubkoff e dal prof. Giorgi Inventore del nuovo flauto verticale.

× Teatri fuori di Roma.

Nera, nuova commedia in tre atti del signor Chiusoli, data al Carignano di Torino dalla compagnia della Marini, ha riportato un successo di stima.

A giudicarne da quello che ne dicono i giornali torinesi, questa commedia è tale da testimoniare vantaggiosamente dell'ingegno e delle buone disposizioni dell'autore, ma la tetraggine dell'argomento e l'uniformità della sceneggiatura finiscono per rendere il lavoro pesante e noioso.

ROMA

23 marzo.

Associazione della Stampa.

Ieri sera si tenne l'assemblea generale dell'Associazione della Stampa. Presiedeva l'onorevole Bonghi. Argomento della discussione: l'incidente avvenuto alla Camera dei deputati il 15 corrente, e proposte della censura telegrafica. Soci intervenuti: oltre novanta.

L'onorevole Bonghi pronunziò un discorso in più punti applaudito, ponendo la questione e trattando delle condizioni fatte al giornalismo in Italia, delle difficoltà che esso deve vincere per soddisfare i lettori, oggi assai più esigenti di quanto lo fossero anni addietro. Pur non negando, in alcuni casi specialissimi, la facoltà al governo di limitare la libertà telegrafica quando possa realmente recar danno agli interessi supremi dello Stato, l'onorevole Bonghi dichiarò che le norme a cui si è ispirato l'onorevole presidente del Consiglio gli sono sembrate in alcuni casi eccessive. Accumendosi la facoltà di una censura illimitata e sostanziale, il governo stesso finirebbe per apparire innanzi agli occhi del pubblico responsabile della veridicità di tutti i telegrammi che lasciasse passare. È quindi da chiedersi che la libertà telegrafica sia la più larga possibile e che i casi di censura, in gravi momenti, siano determinati da apposite leggi e lasciati il meno possibile all'arbitrio del governo o dei funzionari.

Dichiarò l'onorevole Bonghi che egli rispetta Crispi e gli è anche amico, ma che l'onorevole presidente del Consiglio ha bisogno di trovare, in questa questione della libertà telegrafica, quell'equilibrio che non ha ancora trovato: ed a trovarlo può, forse, aiutarlo l'Associazione.

Quanto agli apprezzamenti sui giornalisti italiani, l'oratore affermò che essi, quantunque mal compensati, sostengono scrivendo le loro opinioni più sinceramente e con maggior disinteresse di quello che facciano in genere i giornalisti di Francia e, forse, di Germania; e sono meno facili a sorrompersi.

Se, tuttavia, il giornalismo italiano può meritare qualche parziale rimprovero, la colpa non è sua, ma del pubblico che corre più dietro alla lettura dei pettegolezzi e delle notizie *sensazionali*, piuttosto che alla nobile propaganda delle idee ed alle notizie date dopo savio e prudente controllo; la colpa è degli uomini politici arrivati o che aspirano ad arrivare, i quali pretendono che i giornali si mettano allo sbaraglio per loro e siano piuttosto strumento delle loro ire e dei loro attacchi contro le persone degli avversari, che organi di una serena ed equa propaganda di idee. Quelli che accusano il giornalismo d'esser divenuto un mestiere, non hanno nulla sulla coscienza che gli faccia d'aver contribuito la lor parte a renderlo tale? Se, forse, c'è qualche cosa in noi di non lodevole, non guardatene l'effetto in noi; ma guardatene la causa in voi pubblico, in voi governo, che non trovando giornalisti disposti alla docile loro il metterete volentieri nella condizione di morir di fame! (*Applausi*)

Non è questa la prima volta che gli uomini di Stato mostrano poca simpatia per i giornalisti. Mi ricordo che molti anni addietro, conversando con un ministro che mostrava non avere troppo buon concetto dei giornalisti, ebbi a dirgli: « Sapete voi qual differenza corra tra un ministro ed un giornalista? ...che il giornalista per lo meno sa scrivere; il ministro non sempre! » Però l'onorevole Crispi ha dichiarato di avere inteso di parlare di taluni giornalisti, non della classe loro, e questo concetto risultando chiaramente dal resoconto ufficiale del suo discorso, l'Associazione non può e non deve reputare le censure come fatte alla generalità dei pubblicisti; e non è dignitoso che se ne occupi.

Concluse proponendo, a nome della presidenza, una risoluzione ispirata ai concetti espressi nel suo discorso.

Su questa risoluzione si impegnò una discussione, che ebbe momenti vivaci; ma che in sostanza riuscì ordinata e seria.

L'avvocato Lazzato svolse una risoluzione, che aveva in precedenza ottenuta la firma, anche dei soci: Miaglia, Milesi, Cesare Rossi Pettinati, Mengarini, Zanchi, Palladini, Lupinacci, Albano, Centola, Labanca, Cacciami, Prestini, Carpi e Valzani, e che in parte concordava con quella della presidenza.

Questa risoluzione accettata dal Consiglio direttivo, e completata con la nomina (deferita alla presidenza) di una Commissione che formuli i desiderii della stampa in materia di libertà telegrafica, venne approvata a grandissima maggioranza. Eccone il testo:

« L'Associazione della stampa, udite le dichiarazioni della sua Presidenza a tutela della libertà telegrafica che antichi e recenti atti hanno menomata, fa voti perchè sia provveduto con legge a garantire contro ogni possibile arbitrio di fatti e di giudizio questa necessità di un giornalismo veramente libero ed indipendente, e delega alla Presidenza la nomina di una Commissione con incarico di fare proposte intorno ai modi di tutela della libertà telegrafica e di ottenerne l'osservanza del Governo ».

A comporre la Commissione furono chiamati dall'onorevole Bonghi i signori Avanzini, D'Arcais, Lazzato, Levi (Carlo) e Pettinati (Nino).

Furono ammessi quattordici nuovi soci.

IL REPORTER, N. 2.

× Al Quirinale.

Ieri sera vi fu il primo pranzo militare.

S. M. il Re entrò nel gran salone dando il braccio alla duchessa di Genova madre.

Facevano seguito S. M. la Regina al braccio del principe di Napoli, la marchesa di Villamarina al braccio del generale Menabrea, la contessa di Santa Fiora al braccio del ministro della guerra, la principessa di Brancaccio al braccio del ministro della marina, la principessa d'Ottajano al braccio del generale Cosenz e la contessa di Castelnuovo, dama della duchessa di Genova, al braccio del generale Pallavicini.

I posti a tavola erano distribuiti così:

S. M. il Re aveva alla destra la duchessa di Genova, il ministro Brin, la principessa di Brancaccio, il generale Pasi, il conte de Lutke, addetto navale di Russia, il generale Roissard dei carabinieri, il comandante Domville, addetto navale d'Inghilterra, il generale Malvano, il capitano Monterrena addetto militare della Repubblica Argentina, il generale Marselli, il generale Abate, l'ammiraglio Acquini, il generale Pesce, i colonnelli De Benedetto, Dal Verme, Trinchieri, Vitali, il tenente-colonnello Antaldi, il marchese Roma d'Oria, i tenenti colonnelli Ricciardi e Carlo-Alvisi, i maggiori Aprosio e Polito, il conte di Brazzà e il comandante dei corazzieri cav. Werner.

A sinistra di S. M. il Re:

La marchesa di Villamarina, l'generale Menabrea, la contessa di Castelnuovo, il generale Pallavicini di Priola, il colonnello de Aguirre, addetto militare di Spagna, il generale Garneri, il comandante Leon, addetto navale di Francia, i generali Bava e Taffini, l'ispettore navale Verde, il generale Galleani di S. Ambrogio, l'ispettore Simion, il generale Ricagni, i colonnelli Santanera, Ronchetti, Mainoni Luigi, Mazzurelli, Mainoni, il comandante Canepa, il marchese Cavotti-Verospi, i comandanti Armani ed Amari, i maggiori Pastore e Caire, il conte di Collegno e il capitano di guardia.

Alla destra di Sua Maestà la Regina: Sua Altezza il principe di Napoli, la principessa d'Ottajano, il generale Cosenz, il generale De Sonnaz, il colonnello Forstner addetto

---

Delfina non aveva preso parte a tale gara, se bene il conte di Camellara fosse stato presentato anche a lei; ma nel settembre, a Parigi, tutto aveva concorso a produrre i risultati cui erano giunti: l'attrazione di vecchi conoscenti che si ritrovano in paese straniero nello stesso albergo; un periodo di calma in fatti tensione, che la rendeva più suscettibile d'impressioni esterne; l'assenza di rivalità intorno alla signora. Il barone Salardi, marito di Delfina, aveva trovato assai conveniente per la propria libertà affittare la sua bella metà alle cure particolari di un compatriota gentiluomo, che pareva incantato di assumersi un tale incarico, e da ciò n'era naturalmente derivata la vita in comune, la intimità ed il resto. Bruna, ardente, imperiosa nell'appagamento dei suoi capricci e dei suoi desiderii, Delfina aveva sollecitata lei stessa la propria resa a discrezione. Gaudenzio la esaltava e la faceva impazzire.

Il barone e la baronessa Salardi erano uniti da un matrimonio di pratica convenienza, l'eseguimento di una disposizione testamentaria che faceva erede Delfina delle sostanze di uno zio tre volte milionario, a condizione appunto di diventare la moglie del barone Salardi. Non avevano avuto nessuna simpatia l'uno per l'altro prima di trovarsi così uniti, non ostante i meriti reciproci assai notevoli per entrambi, nè le loro nozze conferirono certo a stimolare tali sentimenti. In compenso erano pieni di spirito ed ebbero quello di prendere la loro esistenza dal lato pratico.

(*Continua*)

militare d'Austria, il generale D'Oncieu, il comandante Girard Pluconnière addetto militare di Francia, l'ammiraglio Lovera Di Maria, il generale d'Ayala, il conte Gazelli, il comandante Galleani, il colonnello Panicali, i tenenti colonnelli Goiran, Alberione, Radicati, e Canera di Salasco, il maggiore Lodesano, il capitano Franzini e il tenente Emanuel dei corazzieri.

Alla sinistra di Sua Maestà la Regina: il generale Bertolè-Viale, la contessa di Santa Flora, il conte Vicona, l'ammiraglio di Saint-Bon, il colonnello Rasen addetto militare di Russia, l'ammiraglio Bianchia, il maggiore Chakir bey addetto militare di Turchia, il marchese di Villamarina, il generale Prato, il conte Gianotti, i colonnelli Osio e Pratesi, il comandante Chigi, i tenenti colonnelli Tosi e Cacciamino, i maggiori Maurigi e De Santis, il dottor Saglione, e il tenente Avviena dei corazzieri.

⚔ Il calendario.

Si domanda quando è che verrà pubblicato il calendario generale del regno.

Che si aspetti la fine dell'anno come successe nel 1890 e nell'87?

⚔ Gite, ed avanze e conferenze.

Per domenica prossima.

A rendere ancor più facili le gite alla fiera di Civitavecchia, la Società delle ferrovie del Mediterraneo ha organizzato dei treni speciali per Ciampino e Frascati che partiranno da Roma alle 8 11, alle 7 24, alle 8 25, alle 10 antimeridiane, e alle 12, alle 2 45 e alle 5 pomeridiane.

— Domani, 21 corrente, il professor Antonio Martinati terrà, nell'aula IV della R. Università, una conferenza dantesca, nella quale tratterà « Del modo di rendere popolare e interpretare Dante ai nostri tempi ».

La conferenza sarà tenuta alle 4 pomeridiane, e tutti vi potranno intervenire

Il prof. Martinati, provveditore degli studi a Palermo, è un dantofilo appassionato, un uomo di grande cultura. Sarà, per conseguenza molti colore che lo andranno a sentire.

— Nel museo preistorico del Collegio Romano alle 11 antimeridiane il prof. Pigorini terrà una conferenza sugli usi e i costumi degli Eschimesi.

⚔ Il signor Achille Cattani della ditta Cattani-De Hagen, successori Montabone di Firenze, fotografo delle Loro Maestà e del principe ereditario, fu nominato, con decreto del 15 marzo, cavaliere della Corona d'Italia.

⚔ Il giorno 8 aprile prossimo si terrà in Roma una grande riunione di fabbricanti di alcools e di liquori di tutta l'Italia, per protestare contro la progettata tassa sulla vendita delle bevande alcooliche, che fa parte dei provvedimenti finanziarii. I principali distillatori e liquoristi di Roma si sono costituiti in Comitato promotore per organizzare tale riunione.

Sono stati già diramati inviti ai principali liquoristi e distillatori delle diverse città di Italia, affinchè intervengano alla riunione di Roma, e mandino intanto la loro adesione al Comitato promotore.

⚔ Il Tevere.

Oggi è rientrato nel suo letto dopo aver fatta per la quarta volta in quest'anno la sua visita ai luoghi più bassi della città.

Fortunatamente non ci sono stati disgrazie.

Ieri sera il sindaco fece allestire d'urgenza tutto il materiale di salvataggio che è in deposito presso il R. Club dei canottieri del Tevere.

Furono preparati venti barconi e altri venticinque armati per essere pronti per qualunque occorrenza.

I canottieri del Tevere hanno sempre resi degli utili servigi tutte le volte in cui è stata richiesta l'opera loro.

10 L'uso del vostro *benzoato di litina* in taluni casi gravissimi di artritide reumatica cronica mi ha dato risultati prodigiosi. Ora volendo adoperarlo in caso di gotta, vi prego spedirmene pel momento grammi 100, il cui importo di L. 18 qui vi unisco. *Valle della Lucania* (prov. Salerno) 1892. Dottor *Tipaldi G.*

Costo. Grammi 25 di *benzoato di litina* L. 5 Grammi 100 lire 18 Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Preda-Giurleo*, in Napoli, via Roma, vico 2° a San Tommaso, 20.

AI SORDI

Persona che son un semplice rimedio fu curata dalla sordità e dai rumori nella testa, che la affliggevano da 21 anni, se darà le desse *gratis* a chiunque ne farà richiesta a Nicholson, 4, rue Drouot, Paris.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), Il bibliotecario di Valle (ore 8 1/2), *No* ma niente e no neppure scemo — Manzoni (ore 8 1/2), Giordano Bruno — **Quirino** (ore 8), Commedia napoletana — La figlia di madama Angot — Metastasio (ore 8), La serva e parrucca — Trastevarini e Monticiani — **Umberto** (ore 8 1/2) Compagnia equestre Mariani [illegible] — **Valle della Varietà**, Con[illegible]

[illegible] Fanfulla [illegible] Prova [illegible] Ferdinandi, [illegible] Campobasso, Pa[illegible] via del Marbel[illegible]

LA CAMERA D'OGGI

Proroga della legge sulle disposizioni per agevolare ai comuni la costruzione degli edifizi per l'istruzione obbligatoria.

Si discute sempre l'articolo 7° che concede ai comuni i mutui a interesse ridotto anche per la costruzione di edifizi ad uso delle scuole secondarie, dei convitti e delle scuole normali.

L'onorevole Papa è favorevole all'articolo, ma vorrebbe che vi si esprimesse che gl'istituti, a cui beneficio andrebbero le nuove costruzioni, debbono essere governativi o pareggiati.

L'onorevole Papa, per essere conseguente al suo nome, si meraviglia che un provvedimento, che passa per anticlericale, trovi ostacoli nella Camera italiana.

Anche l'onorevole Cavalletto dice poche parole in favore del progetto e si rivolta contro i clericali.

Prende poi la parola l'onorevole Coppino, che, naturalmente, difende l'articolo 7°, di cui egli ha la paternità, e l'onorevole Rosselli ha per necessità assunto la tattica *ad turpidum cum qui... se defendere nequit*, come dicono i romanisti. E l'articolo, secondo l'arte che ora, corre gravi pericoli. Lo farebbe credere l'apparizione al banco dei ministri del presidente del Consiglio.

L'onorevole Coppino, per quanto parli piano al punto da far mettere la mano all'orecchio anche al ministro Rosselli che è a pochi metri da lui, si capisce che combatte le obiezioni degli avversari dell'articolo, e specialmente degli onorevoli Arcoleo e Martini. Dice anzi che erano obiezioni prevedute quando fu proposta la legge. Disapprova pur l'idea di rinviare la questione alla legge della istruzione secondaria, perchè il rinvio lascia il dubbio sulla soluzione.

L'ex-ministro si ricorda di essere professore e fa una bellissima lezioncina sulla educazione, che gli richiama intorno una folla sempre maggiore di uditori. Poi passa a discorrere del numero dei collegi nazionali e dei convitti provinciali in proporzione del numero degli alunni.

Siamo proprio nel campo tecnico. L'onorevole Crispi sembra disinteressarsene dacchè è venuto il ministro della guerra, col quale ha una conversazione fitta fitta ma poi presta di nuovo attenzione quando l'oratore accenna ai grandi istituti clericali che si fondano a Roma e a Napoli in locali immensi e in bellissime posizioni. Cominciamo a fare qualche cosa anche noi, dice il deputato di Alba, e non ci lasciamo prendere completamente la mano.

Sul finire del suo discorso, ch'è coronato di approvazioni, l'onorevole Coppino ha un momento di distrazione, e parecchi d'esser sempre ministro dicon: « Accetto l'emendamento dell'onorevole Costantini. » Poi si rimette in carreggiata parlando di quello dell'onorevole Papa che crede sarà accettato dalla Commissione.

Dopo un fatto personale dell'onorevole Martini, è il turno dell'onorevole Bonghi per rompere una lancia contro l'articolo 7 e distruggere i principali argomenti dell'onorevole Coppino.

L'onorevole Sonnino svolge l'emendamento, firmato anche dall'onorevole Salandra, con cui si rinvia al disegno di legge per il riordinamento della istruzione classica ogni deliberazione intorno ai contributi dello Stato per la costruzione di edifizi destinati all'istruzione secondaria. Egli non resiste alla tentazione di parlare di cifre, che di quando non si afferrano, e di economie che non sono mai afferrate da nessuno, sebbene predicate da tutti. Certo egli vuole il rinvio lasciando la questione assolutamente impregiudicata.

Votata la chiusura, il relatore, onorevole Faso Muro-Aprile, breve nel promettere, è nell'attender lunga. Si accende di un'oratoria specialmente contro il rinvio che non può accettare, e termina col proporre, a nome della Commissione, una nuova redazione dell'articolo 7° che si accosta ai due emendamenti degli onorevoli Costantini e Papa.

Il ministro Bonghi prega la Camera di votare l'articolo com'è emendato dalla Commissione. Ma siccome l'onorevole Sonnino mantiene la sua proposta di rinvio, e il tempo si rabbuia, l'onorevole Crispi viene in soccorso del collega, dichiarando che il governo non ammette la proposta Sonnino.

E questa è messa ai voti, perchè essendo una sospensiva, ha la precedenza. Dopo prova e controprova, il presidente la dichiara respinta. Si approva poi l'articolo 7°. L'onorevole Bonghi ha vinto. Ma si domanda, anche dagli amici di lui, gli gioverà individualmente di aver vinto, col concorso del presidente del Consiglio, nella prima battaglia che sostiene come ministro?

A. Zaporta

P.S. Si è votato il progetto di legge. I votanti furono 231. Voti favorevoli 131; voti contrari 100.

LA CRONACA DEL MARE

BOMBAY, 23. — Il piroscafo *Bermida*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong, giunse qui ieri.

LAS PALMAS, 21. — È arrivato ed è ripartito per Santos, il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Velore*

SUEZ 23. — Provenienti da Bombay, proseguì ieri il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, per Porto Said e Napoli.

PORTO SAID, 23. — Diretto a Napoli, proseguì ieri il piroscafo *Sorrento*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua.

NOSTRE INFORMAZIONI

La regina d'Inghilterra.

Sua Maestà la regina Vittoria arriverà domani al tocco a Firenze con un treno speciale.

Sua Maestà il Re ha disposto che ad incontrare l'augusta sovrana al vecchio stazione a Firenze Sua Eccellenza il generale Pasi, primo aiutante di campo generale, e il tenente colonnello cavaliere Cacciamino, aiutante di campo. A questa rappresentanza si aggiungeranno i mastri di cerimonie che risiedono in Firenze commendatori Pennazi e Della Stufa.

Senato del Regno.

Il Senato ha tenuto oggi seduta ed ha approvato, senza discussione, gli ultimi articoli del progetto sulle modificazioni della legge del Consiglio di Stato.

Poi approvò senza discussione i disegni di legge per maggiori spese ai bilanci del tesoro, dell'istruzione pubblica e di grazia e giustizia.

Infine cominciò a discutere sulla revisione generale del reddito dei fabbricati presero parte alla discussione i senatori Alvisi e Cavallini e il ministro Magliani.

La convenzione colla Società mediterranea per le nuove ferrovie.

Ieri i ministri Saracco e Magliani e il direttore generale della Società per le strade ferrate mediterranee hanno firmata la convenzione colla quale il governo concede alla detta Società la costruzione di un gruppo di nuove ferrovie.

Le linee da costruirsi sono:

1. Velletri-Terracina — 2. Sparanise-Gaeta — 3. Avellino-Porta S. Venere — 4. Genova-Ovada-Asti — 5. Cornia-Piombino — 6. Cuneo-Saluzzo. La lunghezza complessiva è di 320 chilometri circa.

Il tempo concesso per la costruzione è di tre anni per la 1ª, 2ª, 5ª e 6ª, e di otto per la 3ª e la 4ª.

La provvista delle rotaie e dei materiali minuti d'armamento sarà fatta a cura e spese del governo.

In corrispettivo delle spese di costruzione il governo pagherà alla Società un'annualità chilometrica di lire 20,500 dal giorno dell'apertura all'esercizio delle linee fino al 31 dicembre 1905. Oltre a tale annualità il governo pagherà una somma complementare di lire 19,000,000 in nove uguali annualità di lire 2,150,000 ciascuna.

Per la grande galleria del Turchino della linea Genova-Ovada-Asti il governo si è riservato la facoltà di ordinare che venga costruita a due binari, nel qual caso esso pagherà alla Società un'altra somma complementare di lire 2,750,000 in cinque rate uguali.

Alla Società sono mantenute le facilitazioni per trasporti già accordate nelle precedenti convenzioni, salvo l'obbligo di pagare il nolo del materiale rotabile nella misura stessa prevista dal contratto per la rete mediterranea.

Le linee da costruirsi saranno esercitate alle condizioni e col corrispettivo del contratto per l'esercizio della rete suddetta finchè questo rimarrà in vigore. A maggiore garanzia della buona esecuzione del suo contratto, la Società assume a suo carico tutti i lavori di ampliamento e di consolidamento delle linee comprese quelli necessari per riparare e prevenire i danni di forza maggiore.

Cessando l'esercizio della rete mediterranea la durata della Società viene prorogata agli effetti della presente convenzione fino al 31 dicembre 1905.

Per la esecuzione del suo contratto la Società viene autorizzata a portare da 135 a 160 milioni il suo capitale in azioni e ad emettere la rimanente somma che le occorrerà per l'adempimento de' suoi obblighi in obbligazioni; al nuovo capitale in azioni sono applicabili le disposizioni riguardanti la compartecipazione del governo agli utili giusta l'articolo 27 del contratto d'esercizio in vigore.

La Giunta generale del bilancio ha approvato l'aumento del sessanta per la magistratura.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione ha oggi accettato in massima la proposta di trarre maggiori proventi dall'imposta sulle bevande alcooliche, e si è riservata di esaminare i metodi più convenienti per colpire la tassa stessa e frenare il contrabbando.

I treni agrari.

La Commissione ha accettato in massima il sistema dei treni agrari, composti di venticinque vagoni, per i quali sarà pagata una tassa fissa.

Questi treni dovrebbero facilitare il trasporto dei prodotti agrari tra una regione e l'altra e all'estero.

I pacchi ferroviarii.

La Commissione che studierà questa questione, ha approvato siano istituiti i pacchi ferroviarii fino a 10 chilometri e di dividere in quattro zone tutte le reti ferroviarie.

Il prezzo massimo di un pacco di 10 chilogrammi che percorra tutta una zona sarà al massimo di L. 2 50.

Le persone del collegio militare di Napoli continuano ad essere buone.

Due dei convalescenti di morbillo sono usciti dall'infermeria: due soli hanno leggiera febbre, ma sono in via di miglioramento; gli altri tutti bene.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Berlino, 23.

L'imperatore avendo passato una buonissima notte potè assistere al servizio solenne celebrato nella cappella del castello di Charlottenburg in suffragio del defunto imperatore Guglielmo.

La cappella era stata preventivamente riscaldata.

L'imperatore, vestito in grande uniforme, e tenendo l'elmo nella mano, assistè a questa cerimonia, solo nel primo banco. Erano presenti i generali, i medici e gli ufficiali della corte.

Il predicatore Schrader pronunziò una magnifica orazione. La solennità durò un'ora.

Mentre l'imperatore era nella cappella tonò una sola volta e assai debolmente.

Aspettasi per quest'oggi il decreto di amnistia che non fu ancora pubblicato, ma che è certo sia stato preparato.

In alcune prigioni i detenuti politici furono già rilasciati.

Parigi, 21.

Il generale Boulanger decise di partire all'ora stabilita di questa mattina, malgrado l'annunziatagli dimostrazione.

I suoi partigiani gli leggeranno un indirizzo nel quale è detto ciò che la Francia sperava da lui.

« Colore - aggiunge l'indirizzo - che troncarono la vostra gloriosa carriera vi rimpiangeranno, e se ne pentiranno un giorno. »

BORSA DI ROMA

Anche oggi gli affari furono limitatissimi.

A contanti la rendita venne pagata 98 28 1/2 e per fine scorrente a 98 25 sodo a 98 12 1/2 dopo conosciuti i corsi dei mercati esteri. Fondiari 1880 50 a 1880 50. Immobiliari 1101. Banca romana 1190. Industriali 000. Vive ricerca di azioni nuovissime del Gas. Vi era domanda a 1190. Continuano le compre delle azioni del Tramways. Oggi scorrente a 220 chiusero, domandate, a 231. Le azioni Piccola Borsa di Roma cominciano a godere il favore del pubblico. Il primo prezzo praticato, per piccola partita, fu 270 in chiusura vi era largo denaro a 275. Nominale il resto.

Cambi: Francia tre mesi 100 04 1/2. — Londra 25 55.

Ore 3. — Rendita 98 12 1/2, 98 15.

BORSA DI PARIGI del 23 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. s.	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	84 05	84 07
» » 4 1/2 0/0 . .	107 07	107 07
Rend. Italiana 5 0/0 . .	91 85	91 85
Cambio sopra Londra . .	— —	25 27 1/2
Consolidati inglesi . . .	101 13/16	101 13/16
Cambio sull'Italia	— —	2 7/16
Rendita Turca (nuova)	18 85	18 80
Banca di Parigi	755 —	750 —
Azioniane 6 0/0	502 1/2	501 1/2
Rend. Spagn. est. nuova	67 15/16	67 3/4
Banca sconto di Parigi	100 —	400 —
Ovetto Fondiario	— —	1240 —
Azioni Suez	2192 —	2190 —
Azioni Panama	270 1/2	271 7/8
Prov. Merid. a termine	— —	772 —

TELEGRAMMI STEFANI

CAIRO, 22. — Il principe Hassan, fratello del Kedive, è morto a Costantinopoli di malattia di fegato.

MADRID, 21. — I pellegrinaggi delle provincie di Aragona e di Catalogna partiranno quanto prima per Roma.

BERLINO, 22. — Il granduca Michele, che era partito per Pietroburgo, è tornato a Berlino, causa il cattivo stato delle comunicazioni ferroviarie.

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni.* — Si approva, in terza lettura, il *bill* per la conversione del consolidato.

Si discute, in seconda lettura, il *bill* per autorizzare i prigionieri a testimoniare in casi di crimini.

Healy propone un emendamento per escludere l'Irlanda da tale disposizione.

L'emendamento è combattuto dal governo ed è respinto dalla Camera, dopo la dichiarazione di chiusura della discussione, con 173 voti contro 118.

Il *bill* viene quindi approvato, in seconda lettura, con 231 voti contro 92.

Camera dei Lordi. — Si approva, in prima lettura, il *bill* per la conversione del consolidato.

NAPOLI, 22. — È partito per Massaua il piroscafo *Biafora*, con la posta, pochi soldati, materiale e foraggi.

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati.* — In sul finire della seduta il presidente annunzia di avere ricevuto una domanda d'interpellanza sulla politica generale e sulle lentezze nei lavori parlamentari.

La Camera delibera di fissare ulteriormente la data per lo svolgimento di tale interpellanza.

La seduta è tolta.

BERNA, 22. — Il nuovo ministro d'Italia a Berna, conte Peirolari, ha presentato oggi le credenziali al signor Numa Droz, capo del dipartimento degli affari esteri, essendo assente il presidente Hammer. Il conte Peirolari era accompagnato da tutto il personale della legazione. Vi era anche il signor Droz e il conte Peirolari le più cordiali espansioni d'amicizia fra i due paesi.

CHERBURGO, 23. — La Regina Vittoria è partita, ieri sera alle ore 9, per l'Italia.

MADRID, 22. — La *Gaceta* pubblica un regio decreto che proroga fino al 1° maggio il trattato di commercio e navigazione vigente fra l'Italia e la Spagna.

COSTANTINOPOLI, 23. — L'ambasciatore di Francia, conte di Montebello, consegnerà sabato alla Porta la risposta anglo-francese alle controproposte della Turchia sulla convenzione per la neutralizzazione del canale di Suez. L'emendamento col quale la Porta reclama per sè la presidenza della Commissione di sorveglianza fu accettato, ma la forma ne fu modificata.

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Vienna: « L'ambasciatore inglese a Costantinopoli fece osservare, a titolo ufficioso, alla Porta che l'invio della sua nota al governo bulgaro costituiva una misura che interessava tutti i firmatari del trattato di Berlino e che, quindi, essa non avrebbe dovuto prendere tale misura dietro la istigazione di sole tre potenze.

« Si crede fermamente che la Porta non farà nessuna nuova pratica contro il principe Ferdinando, che la Germania non appoggerebbe più ».

Secondo lo stesso dispaccio, Stoiloff partì da Costantinopoli per Sofia, dopo avere parecchi colloqui con Sir W. A. White e Kiamil pascià.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: « Si assicura che la Russia non desideri rinnovare i negoziati circa la questione bulgara, considerando che essi non avrebbero probabilità di successo e nuocerebbero invece sicuramente agli attuali buoni rapporti fra le potenze ».

LIVORNO, 23. — Stamane sono giunte le corazzate *Colossus* ed *Edimburg* della squadra inglese del Mediterraneo.

NEW-YORK, 22. — È scoppiato un ciclone sulla costa meridionale degli Stati Uniti. Si hanno a deplorare parecchi accidenti di persone e grandi danni.

Benvenuto Sermoni, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opinione

La rinomanza delle **Selerapee di Chinachina Ferruginose di Girolamini e C.** è bastata sugli effetti costanti e immediati di questo preparato; la Chinachina lo rende tonico stimolante e preservativo, e mercè il fosfato di ferro assimilabile che contiene, combatte l'anemia, la clorosi, i dolori di stomaco.

Arricchire il sangue, ravvigorire l'appetito, dare le forze, questi sono gli effetti immediati.

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi Via Venti Settembre, N. 20.

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61 già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 307. Uno studio al fotografo al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 305.

GRANDE VENDITA

Collezione della Marchesa A. de Piccolellis - Oggetti d'Arte antica e di Curiosità - Ricco Mobilio moderno.

La vendita avrà luogo in Napoli, palazzo Torlonia a Marcellina, n. 34 Lunedì 2 aprile e giorni seguenti alle ore 2 pomeridiane.

« Badate! » e « Il buon senso »

(Vedi avviso in 4ª pagina)

MANCIA COMPETENTE

a chi riporterà un Biglietto della Banca Romana da L. 50, perso l'altro ieri da un esattore andando da Piazza Montecitorio alla Banca Nazionale. Recapito presso il nostro giornale.

Il Fascicolo III, vol. 10° (15 marzo 1888), delle Letture per le Giovinette, contiene:

Maria De Chantal, marchesa di Sévigné, *Contessa Della Rocca Castiglione* — Lettere di madame De Sévigné, prima serie, trad. Guido Biagi — Masaniello, *P. Cantù* — Il Credito, *Carlo Fontanelli* — L'Elefante, *Ferruccio Ilanotti* — I due vecchi, novella di *Leone Tolstoi*, tradotta dal russo da Berta Ilumenthal — Varietà: Quaresimale, *La Direttrice* — Appendice: Due errori, romanzo di Carlotta Braeme, narrato da *Quirina*.

Associazioni:

Trim., L. 3.50 - Sem., L. 6 - L. Anno, L. 10

Estero (Unione post.), L. 12

Un fascicolo separato, L. 1.25.

Gli abbonamenti si ricevono direttamente dai Successori Le Monnier, Firenze, Via S. Gallo, n. 33, e dai principali librai del regno e delle colonie.

La Vista

Lo Specialista di diottrica oculistica, **Prof. Cav. J. Neuschüler**, riceve per la **correzione dei difetti e debolezze della vista** mediante il suo sistema particolare di lenti, ogni giorno, meno i festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 4 pom., in via Babuino, n. 93, p. p.

ACQUARIO ROMANO

PIAZZA FANTI

Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso	L. 2 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi .	» — 50
Il Giovedì e Domenica	» 1 —
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati)	» — 25

Badate! Molte sono le imitazioni contro il **catarro** che si dichiarano infallibili, ma nessuna è passata per la trafila degli stessi esperimenti come quella del Chimico **Migliaccio** Sacramentato per crederlo ne garantisco l'effetto. Prezzo L. 3 prosa. Il Litiglio con istruzione. Deposito presso la Ditta **Franco d'Ilario**, Napoli, Gesù Nuovo, 53, piano terreno, che distribuisce dietro buono alle primarie Farmacie della Città con lo sconto del 25 0/0. Apporre il proprio timbro.

Il buon senso dev'essere la guida per distinguere le buone preparazioni farmaceutiche delle inutili o di impostura. E al buon senso dei lettori si affidiamo perchè ricordare che il più « razionale, efficace ed economico Depurativo e dell'epoca nostra è lo **Sciroppo e Rob arsenicale Franco d'Ilario**; come il migliore **tonico-ricostituente** è il **Clorofosfato di calce e Albuminato di ferro liquido**, il solo che risponde alle esigenze della scienza.

Il primo si prende la mattina, il secondo a pranzo. Due Bottiglie con la ricetta sulle dosi, ecc., ecc., L. 6. — Sconto d'uso da 6 Bottiglie in sopra. Deposito centrale **Scarpitti**, Via Roma, 325, Ditta **Franco D'Ilario**, Napoli, Gesù Nuovo, 53. — Per telegramma: FRANCO D'ILARIO, Napoli.

IL PROGRESSO della scienza naturale e biologiche ha reso possibile la soluzione del problema sociale affrontato e svolto da Malthus, (uomo es al più grande di latini che lo conoscano) sovvenuto l'igiene e la morale più severe, purchè sia fondata su « realtà » delle cose umane. Ciò mercè lo **STOP**, invenzione che ha dato già le più belle prove di successo. Bottiglia e scatola con istruzione **L. 6.** Ditta **FRANCO D'ILARIO**, Napoli, Gesù Nuovo, 53.

CHOCOLAT Buchard Larga stima della Clientela per la squisitezza dei suoi di ottima celebre Fabbrica di **P.E. SUCHARD** di Neufchâtel (Svizzera)

Si richiama l'attenzione del pubblico sulla ricchezza e varietà dei suoi assortimenti di Cioccolati, Cacao e Thè mandate dalla celebrità medica come l'alimento ricostituente il più adatto per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di Suchard, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Esso è ogni giorno più ricercato. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile per i forestieri ed i viaggiatori. Trovasi vendibile nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

GRANDE ESPOSIZIONE UNIVERSALE
all'Esposizione Universale di Anversa del 1885.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
« Excelsior »

per travasare liquidi, latte, olii, vini, mandi, ecc.

Queste Pompe sono a piccole e grandi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di sostituirle a chi mai uso.

I prezzi e la portata delle POMPE « EXCELSIOR » montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500 all'ora	L.	70
» 2	»	2000 »	»	85
» 3	»	3000 »	»	125
» 4	»	4000 »	»	145
» 5	»	5000 »	»	160

Queste Pompe sono già adottate con piena soddisfazione da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in costruzione dei vostri sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico del committente.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 25, Palazzo Corsini.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E GOMMA

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 287

Esposizione a mezzogiorno in vista del Golfo e del Vesuvio Centralissimo, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione.

I proprietari: GIUSEPPE RAIMONDO e E. DELVITTO.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento Confortevole, buon gusto, prezzi moderati.

Prop.e A. CARAMPELLI
Dirett. E. DELVITTO.

Stabilimento Mottura e C.
ROMA
Ufficio deposito Piazza Arenula 12

Carbone caolino, il migliore per uso di cucina, calorifere, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia dal 30 per cento. — Lire 4.25 la cassa a domicilio.

Mastice Sorrentino brevettato dalla Ditta Mottura, a doppio uso a doppia corrente; le più semplice, economiche, adattate la illuminazione ufficii pubblici e famiglie. Lire 25 posto a domicilio. Rappresentanti anche.

Elettrizzatore Automatico, brevettato, sistema Mottura, accensione rapidissima, senza inconvenienti della benzina, che conserva ed imbianca meglio del bianco ordinario.

Economia del 95 per 100.

Egregio Sig. Mottura,

Il *Carbone Caolino* fabbricato da Mottura e C. che io ho adoperato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.

Pietro Antonio Manzo
Via S. Apollinare 9

VOLETE ILLUMINARE

bene la vostra casa? Allora vi consigliamo di adottare il più perfezionato ed a prezzi convenientissimi, all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 in Firenze, via de' Panzani, 25.

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1.20 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

SCALDAPIEDI SCALDAMANI
ad Acqua calda ed a Carbone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statut., L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 85,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali l'8 e il 23 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Marzo e Aprile.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale **REGINA MARGHERITA** partirà il 1 Aprile
» » **NIRIO** . . . . . » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale **WASHINGTON** . . . partirà il 20 Marzo
» » **PARAGUAY** . . . . » 22 Aprile

Per Valparaiso e Callao

Vapore postale **WASHINGTON** partirà il 20 marzo

Partenza diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

NB. — La società accetta merci e passeggeri pei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ecc., con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 345 - alle Sedi, che appartengono quelle di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Palazzo Doria Pamphili, alle Succursali di NAPOLI, via Pilieri, 38-39-40, ed in VENEZIA, via XXII Marzo, 18, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 3, 5 e 10 la Bott. e 5 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VITALIANI e C. Milano, Napoli, Bari.

PILLOLE
di Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. HARRISON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nell'spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno costa L. 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 25.

FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO Preparazione Bisleri — Premiato

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

CURARE DA PREFERENZA FERRO CON ACQUE FELTZ ecc.

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 ottobre 1884

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Liquor Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco superiore alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Liquor una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clin. Terap. dell'Università di Napoli e Med. del Re

Prezzo di vendita: Bottiglia grande . . . . .

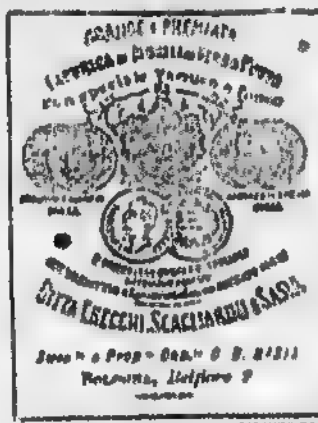
Vendibile nelle principali Farmacie, Droghierie e Liquoristi.

NUOVISSIMA PERFEZIONE
MACCHINE per MAGLIERIE E CALZE

AUGUSTO ENGELMANN MILANO

ISTRUZIONE GRATIS — Via Spiga, 52

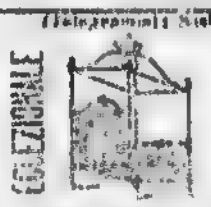
GRANDE PREMIATA



Ditta CECCHI, SCACCIABUOI & C.ia

Premiata Officina

Telegrammi Stelle



Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei 30 CONCORSI INDUSTRIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ PRATICHEZZA, PERFETTEZZA della TENSIONE e MODICITÀ nei PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA.

PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE
IL VIR VOLOSO BALSAMO INDIANO
del Capitano C. B. GASSA - BOLOGNA

Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e assorbente, sempre riesce a guarisce qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite tagli, bruciature, fistole, scrofule, paterecci, malattie ammazzature, reumi, reni, emorroidi e geloni. Lenisce subito, toglie il dolore, semplice e facile applicazione.

Molti ospedali lo adoperano efficacemente.

Indispensabile averlo onde prevenire triste conseguenze di disgrazie accadute. Si spedisce *gratis* istruzioni e attestati ottenuti. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.

Deposito principali farmacie e generale presso il Produttore.

Prezzo Lire UNA e Venticinque Cent. la Scatola

☞ SI RACCOMANDA PER LE CADUTE ☜

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si vanti di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI

Per questo giornale non hanno mai disdegnato di scrivere i più illustri scrittori e letterati come:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, il LESSONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, il PAPANTONI, l'ARNOSIO, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CHIARINI, GIUSEPPE PERNI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VENDRAMIN, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furano quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può scrivere che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi di italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolato

Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato su GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo di Versione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale in modi di famiglie e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 12 —	Per l'Estero, un anno	L. 25 —
Id. un semestre	L. 6 —	Id. un semestre	» 13 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento Lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 9,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordato un ribasso di **lire 3** sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa **25 centesimi.**

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.

Vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 25.

Broccoli, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O FOSFORATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La Mordantia leva le macchie di fabbrica dalle saponette di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, vetrai, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metaliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

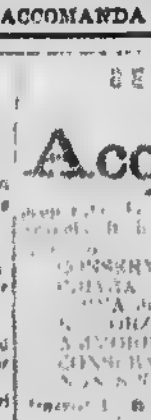
Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 25.

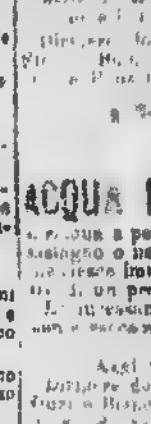
LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una bella lucentezza - Prezzo, L. 1 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale

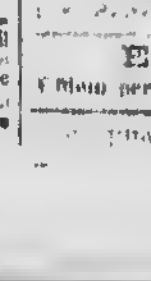
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de Panzani, 25

BELLEZZA E GIOVENTÙ
si ottiene soltanto da la vera

Acqua Inglese







ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

E. E. OBLIEGHT
Piano per le scuole - Piazza Montecitorio, 127

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	trim.	sem.	anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda .	30	40	80

FANFULLA

NUM. 82

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
l'ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 24-25 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave

di RAFFAELE DE CESARE

volume di circa 700 pagine con 10 ritratti ed altre illustrazioni è a disposizione di tutti gli associati del *Fanfulla* mediante l'invio di L. 5 alla nostra Amministrazione.

Per dare la maggiore diffusione possibile a quest'opera che interessa e desta la curiosità del mondo intiero, il *Fanfulla* apre un abbonamento straordinario, dando come premio questo libro, che in commercio costa L. 7, ai seguenti prezzi:

Da oggi al 30 Aprile 1888: *Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Conclave di Leone XIII ed il futuro Conclave* . . . . . L. 5
Da oggi al 30 Giugno 1888, come sopra. L. 10
Da oggi al 30 Settembre 1888, come sopra. L. 15
Da oggi al 31 Dicembre 1888, come sopra. L. 23

A tutti i pur associati e a quelli che lo diventeranno profittando dell'abbonamento straordinario aperto oggi, è dato il diritto di avere per L. 10 il Bernardoni illustrato, completo ed un regalo da molti mesi ritirasi che lo domandi subito per premio al ringraziamento dell'associazione alla fine dell'anno 1887.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Fanfulla*, Roma, Piazza Montecitorio, 120.

GIORNO PER GIORNO

Cento voti contrari! Questa cifra rotonda ha fatto nei lettori dei giornali della sera una grande impressione.

Cento voti contrari! Avrebbe fatto meno impressione, senz'altro, se i voti fossero stati cento e due o cento e sette. Ma sono stati cento! E gli elettori, i quali devono all'articolo omonimo di essere entrati a far parte del corpo elettorale, con la competenza che hanno nelle cose scolastiche, dicono che non sono stati essi a mandare a Monte-Citorio quei deputati i quali hanno votato contro, per far piacere al Vaticano.

Non capisco quale relazione vi sia tra il Vaticano e l'articolo 7 del disegno di legge per le agevolazioni ai comuni nella costruzione degli edifizi scolastici.

E nel non capire mi trovo in buona compagnia. Poichè anche l'onorevole Bonghi ha dichiarato ieri di non comprendere perchè mai quest'articolo possa essere considerato come un'arma contro il clericalismo.

Ma a furia di voler dappertutto il Vaticano finiremo col trovarlo come impedimento alla libera espansione dei nostri diritti di fumatori indipendenti, anche nei sigari che non fumano.

Il fatto è che i cento voti, i quali hanno fatto una grande impressione fuori della Camera, alla Camera, dove se ne conosceva il significato, sono stati considerati per quello che erano veramente: una protesta contro gli aggravi, che porterà l'articolo 7 e che naturalmente non possono trovare fautori tra quei deputati, che s'impensieriscono delle attuali condizioni del bilancio.

Può darsi che l'onorevole Boselli non sia contento dell'opposizione incontrata per l'articolo 7 della legge che egli ha accettato in credità del suo antecessore senza beneficio d'inventario; ma è certo che quei cento voti non hanno alcun carattere di ostilità contro il ministro di pubblica istruzione, nè contro il presidente del Consiglio, dicesse anch'egli in campo a respingere la proposta sospensiva.

Quei cento voti vogliono dire presso a poco quello che disse l'onorevole Romano:

— Non è giusto impegnarci in nuove spese di un'utilità non generalmente riconosciuta alla vigilia di nuovi sacrifizi da domandare al paese.

Null'altro.

* * *

Volete delle cifre?

Non si tratta, come diceva ieri l'onorevole Bonardi, di una spesa di 50,000 lire, che pare una miseria di fronte al nostro bilancio; non si tratta di un sussidio, ma dell'impegno a una sovvenzione di frutti per 30 anni; sicchè l'impegno del secondo anno si cumula con l'impegno preso nel primo, e così di seguito.

Oggi, in conseguenza della legge del 1878, per gli edifizi delle scuole primarie abbiamo già una spesa ordinaria continua di 500,000 lire annue. Col 1° articolo votato ieri si sono aggiunte, sempre per lo stesso titolo, altre 500,000 lire, cifra che si raggiungerà in un decennio con una progressione di 50,000 lire all'anno.

Dunque, per solo contributo agli edifizi delle scuole elementari, nel 1895 avremo un capitolo di bilancio ordinario di 1,300,000 lire.

Poi, sull'articolo 7°, tanto discusso ieri, si è aggiunta, per le scuole secondarie, un'altra spesa annua di 500,000 lire da raggiungersi nel decennio con una progressione di 50,000 lire annue.

* * *

Effettivamente il solo articolo 7°, supponendo che non venga prorogato alla fine del decennio (e tutto si proroga in Italia), importa lo sborso, per parte dello Stato, della somma complessiva di 15,000,000, ripartiti in trentanove anni, cioè nei primi nove anni lire 2,250,000; nei ventun anni successivi lire 10,500,000, e negli ultimi nove anni di nuovo lire 2,250,000.

Ed è di questo passo che, votando leggine sopra leggine, le quali importano spese, si arriva tutti gli anni a provare che le previsioni finanziarie non corrispondono mai alla verità vera dei conti.

Altro che Vaticano!

* * *

Caro *Fanfulla*,

Nel tuo numero di ieri stampi una lettera che conchiude con queste parole:

« In mare non contiamo più nostri amici « inglesi. Il loro tornaconto è che niuna ma« rina mediterranea sia potente; e se Francia « ed Italia dovessero battersi, l'Inghilterra è « troppo sagace per non limitarsi alla sicura « e vantaggiosa parte di *pallido*.

« In mare l'ha sempre prescritta così anche « ieri »

Questa è l'*opinione* del tuo corrispondente. Ma come si concilia con ciò che l'onorevole Chiala nel suo recente libro: *La spedizione di Massaua* afferma a pagina 181, essere stato detto dal compianto Depretis in *pieno consiglio di ministri* nel febbraio 1887?

Ecco le testuali parole dell'onorevole Depretis citate dal Chiala:

« In quanto all'Inghilterra devo aggiun« gere che mai nessun gabinetto in Italia a« vrebbe osato sperare di ottenere ciò che il « nostro conte Di Robilant ha ottenuto; la « nostra posizione è ora assicurata in terra « ed in mare... »

Che l'onorevole Chiala l'abbia sognata questa dichiarazione dell'onorevole Depretis? Non mi pare possibile!

E a te?

L'assiduo.

* * *

A me pare che l'assiduo porta con la sua citazione un nuovo elemento di criterio, perchè la questione sollevata in questi giorni possa essere risolta anche nella parte che riguarda i nostri rapporti con l'Inghilterra.

Per me io non posso se non augurare all'Italia che il mio nobilino abbia interamente ragione.

* * *

Perchè se siamo alleati alla Germania ed all'Austria-Ungheria?

Lo dice la solita *Voce*, con la *verità*, che è il suo forte.

« Per la paura della questione romana. »

Ammetto la paura; ma da parte di chi? Non della nostra, certo.

E tanti saluti al caporale avizzato di guardia alla Porta di bronzo.

* * *

I giornali che ieri l'altro io ho accennati di poco patriottismo perchè hanno divulgato a suon di tromba l'equivoco dei bovi di Tata, mi rispondono che hanno fatto ciò per opposizione al ministero e al generale di San Marzano, che non permettono ai corrispondenti di Massaua di telegrafare e scrivere la verità ai loro giornali.

Accetto la risposta come una spiegazione, ma non posso ammetterla come una giustificazione. Non si può e non si deve spingere l'amore della verità fino al punto di spargere il ridicolo sull'esercito per fare dispetto a Crispi, a Bertolè-Viale e al comandante in capo della spedizione. Ciò è ingiusto e, con buona pace dei miei contraddittori, anche anti-patriottico. E soprattutto è illogico.

Trovo quasi più logico quel marito che per fare dispetto alla moglie... ehi sa il giuoco non lo insegni!

L'esercito in sostanza questione non ci ha nulla a vedere e però non deve essere lecito far portare ad esso le conseguenze dei fatti altrui, siano questi condannabili, o no.

Io la penso così; mi si convinca che sono nell'errore e farò ammenda.

Ma volendo trarre in scena l'esercito a me sembra che sarebbe stato più opportuno tributare elogi ai nostri bravi artiglieri.

Vien detto loro che in una data posizione, ch'essi non possono vedere, c'è una banda nemica. Che fanno essi? In base alle indicazioni avute, appuntano i loro pezzi, fanno fuoco *a tiro indiretto* e colpiscono il bersaglio.

Se il bersaglio è fatto di bovi e non di abissini, la colpa è tutta dei perlustratori indigeni che hanno avuto le traveggole. Ma i nostri cannonieri hanno mandato i loro proietti dove volevano mandarli, e lo batto loro le mani.

* * *

Un dispaccio da Bruxelles ci annunzia la fine del più minuscolo fra gli Stati europei — voglio dir la repubblica di Muresnet.

La repubblica costituita del villaggio che le dava il nome, con una popolazione di 600 circa abitanti, avea serbato finora la sua indipendenza, in grazia delle ricche miniere che si trovano nel suo territorio, le quali ne rendevano controverso il possesso fra il Belgio e la Germania.

Ma pare che finalmente Germania e Belgio abbiano trovato il modo di mettersi d'accordo, e divisa la repubblica in due parti uguali, se hanno presa amichevolmente una per uno.

Così il Muresnet ha fatto la fine della Polonia, ed ora delle tre minuscole repubbliche europee non ne restano più che due sole: quella dell'Andorra, e la repubblica di San Marino!

* * *

In Francia pullulano in questi giorni i piccoli giornali boulangisti.

Fra gli altri se ne è pubblicato uno a Lione, con questo titolo: *Quand sous voudrez*, il quale nel suo primo numero promette l'Alsazia e la Lorena riconquistate da Boulanger, a cui in compenso offre il trono di Francia. E perchè non si creda ad un'esagerazione, soggiunge il testo:

« Ne verrà un giorno che ci riporti la fortuna e la vittoria nelle pieghe della bandiera, se l'Alsazia e la Lorena ci saranno da lui riconquistate e rese, e se infine la voce del popolo lo chiamerà a più alti destini, noi non saremo fra coloro che avendolo visto all'opera si rifiuteranno di vederlo agli onori. Il primo che fu re fu un soldato fortunato: noi auguriamo al generale Boulanger di essere questo sul lato. »

Dopo tutto, in Francia, l'inverosimile è così spesso vicino al vero, che non c'è ragione di maravigliarsi di nulla. È vero che il piccolo giornale di Lione ha posto alla sua offerta una condizione di cui non ha valutato la difficoltà: cioè, che l'Alsazia e la Lorena sono nelle mani della Germania, la quale non sembra punto disposta a lasciarsele scappare. Ma!...

Basterà magari che Boulanger prometta di riconquistarle ed il *quand sous voudrez* non si farà troppo pregare a cominciare in anticipazione.

E il generale potrà cantare come un baritono d'operetta:

Je suis le roi Boulanger!

* * *

Tegamini, nei suoi viaggi, si è trovato una volta a veder funzionare le pompe della vuotatura inodora.

Per avere schiarimenti si rivolge a uno degli operai addetti alla macchina:

— Voi non lavorate che la notte?

— Io lavoro anche il giorno...

— E di giorno che cosa fate?...

— Faccio il pasticciere!...

Fanfulla

COSE DI NAPOLI

Chi va piano...

21 marzo.

Un solitario scalpellino si va aggirando misteriosamente per le varie nicchie di Palazzo Reale. Lo trovo lì a tutte le ore; credo che ci dorma anche la notte. Lavora esattamente alle basi dei re; ed è giusto, trattandosi di fondatori di monarchie, che s'incominci dalle fondamenta, e che si vada piano per andar lontano. Del resto, c'è ancora due mesi e mezzo fino al giugno: circa una settimana per ogni monarchia.

Anche gli artisti andranno piano; ma, in verità, le opere loro ci hanno guadagnato un tanto, e risponderanno pienamente al nobile concetto del Re che le commise, e alla naturale aspettazione dei Napoletani.

Pensate che due cari nomi d'artisti metteranno nella bella festa una nota malinconica. Povero Anemtula, povero Gemito!... con che ardore il primo dava gli ultimi colpi al suo drammatico Giacchino! con che impeto quasi infantile parlava l'altro del suo colloquio col Re d'Italia, per il quale avea compiuto un'altra opera stupenda! Natura ingenua e sensibilissima, troppo lo scotevano gli abbracciamenti dell'arte; ed anche oggi fuori dal fondo della sua camera [illegible], egli vi aspira.

* * *

E il desiderio di veder il Re cresce in tutti. Qui si vuol rivedere un viso amico e leale; si vuol respirare; da un pezzo si soffoca. Non ci preme delle feste, ma di lui. Quattro anni fa, in un giorno terribile, lo vedemmo alla Reggia, poi negli ospedali, poi nei tuguri. È possibile, è certo anzi che egli domanderà dove si trova la Napoli nuova, la Napoli sventrata, e che cosa s'è fatto in questi quattro anni.

Ed è anche possibile che si senta rispondere: — È caduto un sindaco, c'è stato un prosindaco, è salito un altro sindaco. Poi è caduto il presidente di un altro Consiglio, ed è salito un presidente nuovo. Poi si son fatti piani e disegni che in parte andranno rifatti. Poi è venuto il cattivo tempo, s'è addensato il temporale, ed è piovuto Conti. Insomma, Maestà, s'è andati piano per andar lontano...

* * *

Che bisogno c'è di correre?

Ieri l'altro, per mia mala ventura, ho voluto percorrere nel tranvai a vapore il corso Vittorio Emanuele.

Ebbene, prima di tutto il tranvai corre meno di una carrozzella; e poi, ammazza. Al passaggio di Montesanto, un grido terribile erompe dal petto di tutti i passeggieri. Il treno s'arresta. Scendono tutti. Una donna scarmigliata si precipita fra le ruote, gridando: « Figlio! figlio mio! »

Ella si lo riconosceva, in quel sanguinoso ammasso di ossa stritolate!

E non è questa la prima uccisione e non sarà l'ultima, pur troppo! perchè le vie di Napoli sono sempre affollatissime di gente, carrozzelle, biroccini, bestie!

Ma che furia è la nostra di voler correre, dato e non concesso che questo del tranvai a vapore sia una corsa? e si vuol forse, con questo mezzo, diradare la popolazione che dà tanto pensiero al municipio nella faccenda degli sventramenti?

* * *

Vedete Torelli e Proto e Cucinello e Giordano, e quanti altri autori napoletani! Non che correre, vogliono stare; e intendono e si propongono d'insistere presso il sindaco perchè ancora alle fondamenta di un teatro stabile.

Pur troppo, ahimè! anche la commedia è stabile in Italia; come invece sono randagie le compagnie; come sono irrequieti gli autori.

E Cesare Rossi intanto, per cominciare a incarnare cotesta stabilità, si ferma ancora un pezzo al teatro Sannazaro e ci promette la *Giacinta* dell'amico Capuana, alla quale auguriamo tutti un successo stabile, e nel tempo stesso viaggiante, cioè di Napoli e di tutti i teatri del mondo.

* * *

Chi non sta fermo, anzi salta, guizza, vola, o nondimeno va sano e non cade, è una donna. La forte e sveltissima Palladino, che ha trionfato ieri sera a San Carlo nel ballo *Nicha*, levata a cielo dagli applausi e dal *bis*, benchè non ne avesse bisogno, visto che da sè spiccava il volo verso gli astri con certi balzi da silfide che facevano pensare a tutto un sistema di corde invisibili che la trassero in alto. Brava davvero! brava per agilità, per intrepidezza, per grazia, per scienza danzante!

Ma il vero trionfatore fu Tamagno con le sue note tonanti; e meglio di Tamagno trionfò lo stesso San Carlo, ribocconte di pubblico, splendido di lumi, caldo di entusiasmo, tornato per valore di opere e di artisti all'antico splendore. Si può (e si deve) discutere di *Otello*, non già di Verdi.

* * *

Lo crederesti? anche il vecchio Vesuvio va piano; e il professor Palmieri ci fa sapere, in una comunicazione scientifica, che si può star sicuri, perchè, visto che il vulcano erutta poco e in continuazione, non c'è più pericolo che erutti altrimenti e che si sventri. Il Vesuvio, si vede, fa la corte a Napoli...

E, a proposito, ecco una definizione recente e pittoresca (non che desolante) della relazione municipale sullo sventramento e sui piani relativi. L'ha data una persona pur troppo competente per esperienza lunga e per studi. Eccola: « Questi piani comunali « sono un carico di spago, che ci si dice es« sere la misura precisa dalla terra al cielo. « Misuri chi vuole... dopo aver comprato il « carico. »

* * *

E tornando al professore Palmieri, eccolo che invece del fuoco ventatogli meno, ci dà l'acqua. Un'altra sua comunicazione dice che sabato scorso è piovuto fango dal cielo, non so bene per quali nuvole...

Tanto è vero che le nuvole salgono dalla terra. Povero cielo!

Cuttica

IL GENERALE BOULANGER

CLERMONT-FERRAND, 23. — Il generale Boulanger è partito alle ore 9 antimeridiane per Parigi. Circa cinquemila persone, radunate alla stazione, fecero in suo onore una calorosa dimostrazione, gridando: *Viva Boulanger!*

PARIGI, 23. — La Commissione d'inchiesta, incaricata di dare il suo parere sulla posizione del generale Boulanger, si è adunata, oggi, per la sua continuazione.

Essa è presieduta dal generale Février e ne fanno parte generali delle diverse armi, cioè Bressonnet del genio, Gressot dell'artiglieria, Thierry della fanteria e de Franchessin della cavalleria.

La Commissione nominerà tosto il commissario relatore, il quale sarà incaricato di studiare l'incartamento concernente il generale Boulanger.

PARIGI, 23 — La Commissione d'inchiesta sulla posizione del generale Boulanger ha tenuto oggi la sua prima seduta ed ha invitato il ministro dell'interno Sarrien, al quale ha domandato tutti i documenti, le corrispondenze e i dispacci che il governo possiede circa il generale Boulanger.

PARIGI, 23. — Il generale Boulanger è arrivato. Alcune centinaia di persone lo attendevano alla stazione e lo acclamarono. Il generale si recò all'Hôtel del Louvre, dinanzi al quale vi furono altre grida di: *Viva Boulanger!*

PARIGI, 23. — Al *meeting* anti boulangerista, che ebbe luogo nella Sala Pavié, presero parte circa 2,500 persone.

Joffrin biasimò il regime della sciabola.

Il conte di Neuville parlò in favore del generale Boulanger.

Durante il *meeting* vi fu un continuo tumulto. Si gridava: *Abbasso Boulanger!* in risposta alle grida di *Viva Boulanger!*

L'assemblea votò un ordine del giorno che biasima severamente il generale Boulanger, e diresse un telegramma a Félix Pyat, a Marsiglia, la cui candidatura fu acclamata.

Non vi fu alcun incidente all'uscita. Agenti di polizia stazionavano dinanzi all'uscita.

PARIGI, 24. — Il Consiglio d'inchiesta sulla situazione del generale Boulanger si riunirà lunedì mattina.

La *Lanterne* e l'*Intransigeant* continuano la loro campagna per l'elezione di Boulanger a Marsiglia. Essi protestano contro la composizione del Consiglio d'inchiesta, i cui membri sarebbero nemici del generale Boulanger.

LA SCUOLA CLASSICA

La questione della scuola classica è senza dubbio la più rilevante fra quante finora se ne siano trattate al ministero della pubblica istruzione. E ora che la Commissione chiamata dagli Uffici della Camera a esaminare il disegno di legge circa l'ordinamento della istruzione secondaria classica ce n'offre il pretesto, noi crediamo non inutile offrire da canto nostro que' fatti e quelle osservazioni che raccogliemmo con cura amorosa nell'esperienza della scuola classica italiana; tanto più che, a quel che si dice, la Commissione è combattuta, nell'intendimento d'una rinnovazione fondamentale della scuola classica, da tutti coloro che delle riforme hanno paura.

* * *

Si sa che da noi gli studenti fino alla terza liceale, vale a dire fino alla soglia dell'Università, hanno, qualunque sia la carriera che debbano intraprendere, un'istruzione comune a tutti. E questo è il primo e più grave errore della scuola classica.

Che tutti i giovani, a qualunque disciplina vogliano darsi, abbiano ad avere una cultura generale, s'intende. S'intende che tanto un medico in erba quanto un avvocato in germe abbiano ad avere sufficiente notizia di latino e di greco da servir loro almeno a rendersi conto dell'etimologia dei tecnicismo scientifico.

S'intende che tanto un futuro farmacista quanto un probabile letterato abbiano a avere sufficiente notizia di fisica da non credere miracolosa la celerità del telegrafo o la forza del vapore. Questa cultura, più che alla professione, serve all'uomo; all'uomo nella famiglia e nella società.

Ma la ginnasio il latino si studia per cinque anni e il greco per due anni: e codesto tempo, se bene impiegato, dovrebbe bastare non soltanto a dar le nozioni generali delle due lingue classiche, ma anche una certa agevolezza a intender gli autori più facili; certo, la sicurezza di riconoscere quelle parole, non molte, che servono al tecnicismo scientifico.

* * *

In vece, per tutti gli studenti senza distinzione di sorta alcuna, per i medici futuri come pe' letterati in erba, per i farmacisti in germe come per gli avvocati probabili, lo studio del greco e del latino continua ancora per i tre anni del liceo: che sta bene pe' letterati, sta meno bene pe' medici e per gli avvocati, sta male per i farmacisti. Cosa volete che se ne faccia, a rigor di termini, un avvocato, di tutto quel Platone e di tutto quell'Omero, di tutto quell'Orazio e di tutto quel Virgilio? Io conosco avvocati illustri, medici insigni, miei compagni di liceo, i quali son tali pur avendo dimenticato completamente qualunque nozione di greco e a mala pena ricordando il latino decadente de' giureconsulti e de' naturalisti romani: e costoro certo rimpiangono di non aver impiegato più utilmente il tempo in cui eran costretti a riferire in italiano le invettive di Giovenale contro le donne o i discorsi sceratici su l'amicizia.

* * *

In compenso, gli avvocati, i medici, i letterati dell'avvenire, in otto anni di scuole secondarie imparano tanto di questa matematica che basta, e n'avanza, a' fisici e a' matematici in erba; aritmetica semplice, aritmetica ragionata, aritmetica superiore, algebra, geometria, trigonometria, principii di calcolo infinitesimale. E io mi domando: in che e come il tempo impiegato, per non dir perduto, allora, servirà a' professori di letteratura dell'avvenire nelle loro ricerche filologiche, nelle loro analisi critiche, nelle loro ricostruzioni estetiche? Quale preparazione algebrica ha Alessandro D'Ancona? È esperto de' misteri d'Euclide Bonaventura Zumbini? Ha scoperta Giosuè Carducci qualche nuova

segante o qualche nuova tangente? È la medesima cosa è da osservare pe' medici, per gli avvocati, pe' letterati: i primi dovrebbero imparare più fisica, più chimica, più storia naturale, e meno greco, meno latino, meno matematica; i secondi dovrebbero imparare più italiano, più latino, più storia, e meno matematica, meno fisica, meno chimica, meno storia naturale; e via dicendo.

×

In somma, ora come ora, la distribuzione degli studi è, nei liceî, fatta male. E l'errore consiste in ciò: che i programmi governativi fin ora adottati mostrano di considerare come studi di cultura generale quelli che si fanno da tutti gli studenti in comune fino alla terza liceale; e quando poi gli studenti sono arrivati alla licenza liceale, si pretende da tutti indistintamente che sappiano dichiarare un poeta greco o latino ad apertura di libro, e far la storia del periodo terziario, e disputare circa le ragioni, le occasioni e gli autori probabili della cacciata del Petrarca che si credè fatta per Cola da Rienzo. È una contraddizione nei termini. O la cultura dev'essere generale, e però varia ma superficiale, e non si può pretendere quello che a pena un professore esperto e sapiente può dare; o la cultura dev'essere speciale, e però profonda e sicura, e non si può pretendere che le consacrino un tempo prezioso coloro che hanno già scelta una professione, che non darà loro occasione di servirsene in alcun modo.

C'è un rimedio? Secondo noi, sì; ma radicale; se ne parlerà in un altro articolo.

ILIERRO.

A BERLINO

BERLINO, 23. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente rescritto imperiale, diretto in data del 21 corrente, al principe ereditario:

« È mio desiderio che Vostra Altezza s'iniz[illegible] agli affari pubblici, partecipandovi direttamente. A tale scopo La incarico dello studio e della soluzione di quegli affari che Le rimetterò, accompagnando a firmare per me, senza bisogno [illegible] alla mia autorizzazione nei singoli casi.

« Questo rescritto sarà pubblicato nel *Reichsanzeiger* e nella raccolta delle leggi prussiane ».

CORRIERE POLITICO

Un saluto alla regina Vittoria, da poche ore ospite nostra.

Firenze non è più capitale, ma è sempre la città del re. Al momento ne ha tre:

Vittoria d'Inghilterra, Natalia di Serbia, Carlo Federico di Wirtemberg.

Se Talma fosse ancor vivo gli toccherebbe nuovamente, recitando a Firenze, il caso di avere una platea di sovrani.

Alla regina Vittoria la *Nazione* consacra uno splendido articolo del quale mi piace, aderendovi cordialmente, riferire la conclusione:

« E nel porgere il nostro omaggio a Sua Maestà la regina Vittoria, noi ci rammentiamo, commossi, di salutare la sovrana, che in giorni tristissimi per il nostro paese, dette la più generosa, la più sicura capitalità ai profughi dalla terra italiana, perseguitati pel solo delitto d'aver combattuto nel nome di Italia, di aver desiderato la gran lezza, l'unità della patria. »

Questa grandezza e quest'unità la regina Vittoria oggi può constatarle di per sè e gloriarsi d'avervi potentemente contribuito.

La storia glielo terrà conto.

×

Un incidente.

L'abbiamo avuto senza saperlo, cosa che ne classifica l'importanza.

La *Riforma* ne parla così in un suo dispaccio da Parigi, 23:

« Non annettesi importanza all'incidente di Mentone. Lodasi il tatto delle autorità italiane e la facilità con cui procedettero all'inchiesta. Si vorrebbero accusare i finanzieri italiani di brutalità, ma mi viene dichiarato che l'incidente non influirà affatto sulle relazioni tra i due paesi ».

Al dispaccio surriferito la *Riforma* fa seguire la seguente nota esplicativa:

« Il fatto si riduce a qualche colpo tirato in aria da una guardia di finanza al confine, per un barcaiuolo di Mentone che doveva essere messo in contravvenzione e che tentava fuggire ».

Mentone, con Monaco e Montecarlo, costituisce la gran triade bisecolare. L'incidente, in questo senso, non ha che l'importanza relativa d'un colpo alla *roulette*.

Passiamo via.

×

Un delirio di nuovo genere.

Ce lo addita la *Perseveranza* con le seguenti parole:

« Dunque la Commissione per i provvedimenti ferroviari trova troppo ristretto perfino il progetto dell'onorevole Saracco! Vuole allargarlo, completarlo, metterci dentro tutto, in modo che neppure una linea rimanga fuori. Non ci meravigliamo di questo delirio ferroviario; però diciamo che nelle condizioni attuali delle finanze e della circolazione, ci pare addirittura antipatriottico. Non sapremmo trovare, per caratterizzarlo come si conviene, una parola più blanda ».

Nè neppure le sapremmo trovarla. Ma trattandosi di delirio, cosa che rientra nelle competenze della psichiatria, io mi rivolgo al professore Lombroso, come a colui che la troverà a primo tratto.

Vienna, a' miei tempi, grazie alla gloriosa dinastia degli Strauss, aveva l'esclusiva del valtzer e faceva allegramente ballare l'umanità.

Oggi, pare, ha quella degli allarmi politici.

Cito in prova le seguenti notizie telegrafiche da Vienna ad un giornale triestino:

« Alla nomina del principe ereditario Rodolfo ad ispettore della fanteria, i giornali non attribuiscono significato allarmante, però affermasi essere indizio di serie eventualità nel prossimo avvenire.

« Re Carlo di Rumenia, ospite dell'Imperatore, ebbe una lunga conferenza coll'arciduca Alberto.

« Mava Gruic, presidente del Consiglio serbo, fermatosi qui, ebbe udienza dall'imperatore e conferì con Kalnoky.

« Si dedusse che qualcosa si prepari nei Balcani ».

Francamente, Vienna ci ha perduto nel cambio.

Torni all'antico; torni agli Strauss, e avrà le benedizioni delle belle ragazze dei due mondi.

×

Si ha da Madrid che dal Ferrol e da Cadice cominciano a riunirsi a Cartagena le navi destinate alle manovre che devono aver luogo nel prossimo aprile, che saranno interessantissime, perchè informeranno sulla offesa e potenzialità delle torpediniere.

La vecchia corazzata *Numancia* e la nave-scuola *Gerona* coi moderni incrociatori *Navarra* e *Castilla* formeranno un primo nucleo.

Costituirà il secondo la squadra leggera coi *Destructor*, *Arieta* e *Rayo* incrociatori torpediniere della velocità di 20 miglia all'ora. *Azor* e *Alcon* di 23 miglia, *Acevedo*, *Ordonez*, *Barceló*, *Habana*, *Orion*, *Retamosa*, *Rigel* ed *Ejercito*, torpediniere d'alto mare della velocità da 19 a 17 miglia.

È una variante all'antifona di Cromwell. Pidare in Dio e tenere le macchine accese.

×

Il *Daily News* di Londra assicura aver da ottima fonte che da alcuni giorni si ringita fra' gabinetti la questione bulgara. La Russia avrebbe manifestata l'intenzione di bloccare le coste bulgare.

E il blocchi pure, se le potenze vorranno riconoscergliene il diritto. Sarà il caso di prendere una risoluzione sulla chiusura del Bosforo. Dato un blocco nel mar Nero, bisognerà pure che le suddette potenze siano in caso di mandarvi liberamente qualche nave da guerra a tutela dei loro concittadini.

— Vedi? — gli diceva una sera, nell'intimità del *boudoir* dov'egli si trattenevа con lei, abbandonata su di una poltrona di raso in atteggiamento di sognatrice, e colle impressioni gravi ed armoniose della sua voce appassionata; — vedi? io mi accorgevo l'inverno dell'anno scorso, perchè era impossibile non accorgersene, dell'effetto che tu destavi nelle mie buone amiche...

— Oh, via! che cosa ti salta in testa? — interruppe il conte ridendo ed un po' sorpreso di quell'esordio.

— No, no, lasciami dire; non è una frivolità. Quell'effetto dunque non mi sfuggiva, e non ti so dire quale impressione lasciasse in me. Era compassione, disprezzo, disdegno, non so!... Era ad ogni modo il sentimento certo, sicuro che tu avresti potuto esercitare su di me tutto il potere arcano di fascinazione che ti si attribuiva, senza giungere a turbare un istante la mia tranquillità, a scuo[illegible] la mia indifferenza. Io era allora fedele al programma tracciatomi dopo le mie delusioni: vivere di memorie e di calma; avere nella vita i piaceri e le soddisfazioni di chi non crede più a nulla, e non votarmi più mai a nessun affetto...

— Vedi bene che non era possibile — sorrise Gaudenzio.

— Perchè trovai te sul mio cammino. Non un altro al mondo mi avrebbe fatto nè mi fece deviare. E nondimeno, a Parigi, io mi sentii tratta, a te, forse annoiata e stanca, per vaghezza di nuovo, per ansia di curiosità, per capriccio nervoso e per esaltazione di fantasia, lo stesso come le mie amiche che ti deslavano e delle quali io sorridevo.

— Tu mi ami più adesso del primo giorno?

— Ma se ti dico che il primo giorno non ti amavo! Egli è che tutte le mie immaginazioni sono state superate dalla realtà. Tu non sei un uomo; sei un essere straordinario, ed io ti amo appunto come si amano gli esseri straordinari.

Neppure le parole di Delfina, per quanto improntate di passione, esprimevano intera la realtà delle cose e dei sentimenti. Cameliara aveva in quella sua prima avventura le energie, gl'impeti e le violenze di una natura per la prima volta accesa dalla passione, ed era veramente un amante meraviglioso, un eroico amante ideale nella malia degli sguardi, nella sovrana voluttà del sorriso, nella ebrezza dei suoi trasporti. E come non erale ancora avvenuto, Delfina si rivoltava fremente contro le convenienze e le convenzioni sociali che le innalzavano da ogni parte odiose barriere alla completa effusione del suo affetto. Perdeva la testa, si comprometteva e non avrebbe esitato un momento a provocare una catastrofe che la società avrebbe battezzato per uno scandalo, se appena Cameliara le avesse proposto di giungere fino a tale estremità. Il barone Balardi cominciava a riflettere seriamente se non fosse il caso di mettere un po' di freno a quegli ardori ed a quelle stordite grini.

Ma Delfina doveva duramente scontare i quattro o cinque mesi della sua delirante felicità. Una sera ella vide Cameliara pallido e tetro come in preda ad una angoscia mortale, che si sforzava invano di dissimulare. Trovò le sue mani e la sua fronte gelide, e le parve, anzi fu sicura, che al di lei contatto egli rabbrividiva.

— Cos'hai? — disse ella spaventata — hai avuto qualche dispiacere? ti senti male?

— No no, rassicurati, non è nulla

— Come nulla? Mi vuoi dunque ingannare, o mi credi cieca? Tu vuoi nascondermi...

— Ti ripeto ch'è nulla! Lasciami in pace!

Delfina soffocò un grido e ammutì, fissando l'amante come avesse voluto strappargli il suo segreto dal cuore. Nell'interruzione egli era stato duro e crudele, ed ora la povera donna, sconvolta e palpitante, vedeva i suoi occhi smarrirsi in una tetra astrazione, e indovinò sulla sua pallida fronte l'onda di pensieri tenebrosi.

— Per pietà, Gaudenzio, dimmi son'hai — esclamò la baronessa giungendo le mani verso di lui e scoppiando in singhiozzi.

— Ebbene, immagina che io sia realmente incomodato — disse egli con una fredda impazienza intraducibile; — è una cosa che mi fa non essere del mio solito umore, e passerà. Non è poi assolutamente ragionevole che tu te ne allarmi in codesto modo.

— Allora, curati. Perchè sei venuto da me? Avresti potuto mandarmi un biglietto, o... io avrei cercato di tranquillizzarmi...

— Ma il vero è, Delfina, che il mandarti un biglietto per restarmene tappato in casa sarebbe stato ridicolo, ed è una seccaggine perdere ancora il tempo in questo argomento. Io sono venuto perchè nessuna causa mi tratteneva assente, e voglio, mia bella, una delle tue deliziose serate. Al diavolo le malinconie. Io ti amo, Delfina!

La trasse a sè, la baciò sulla bocca, e volle essere quello ch'era stato fino a quella sera fatale in cui uno strazio nuovo cominciava per lui, e affacciandosi improvvisamente, senza una causa manifesta, gli faceva pur comprendere che non se ne sarebbe più liberato. Nè Delfina si lasciò illudere. Ben vide alla che i trasporti dell'amante, improntati di violenze convulse, erano un penoso sforzo di volontà, una dissimulazione sinistra. Ella cercò di affrettare la fine del convegno, e come fu sola, pianse disperata la fine già presentita dell'amor suo.

Ella tuttavia non poteva neppur lontanamente immaginarsi, in quei suoi sgomenti ed in quelle sue paure d'innamorata, quali altre prove si preparavano per lei. La prima scena si replicò tre o quattro giorni dopo, e poi ebbe altre ed altre ripetizioni, sempre più frequenti, sempre più drammatiche, sempre più brutali. Invano la povera donna dava a Gaudenzio prove miracolose di tenerezza e di affetto, invano ricorreva alla di lui pietà, invano sacrificava alla potenza della sua passione i suoi orgogli di signora, i suoi risentimenti di donna offesa. Pur cercandola ancora, pur tenendola nel cerchio magico del proprio fascino, il conte non la comprendeva più, l'attirava a sè, carnefice raffinato, per respingerla, rabbrividiva di lei.

(*Continua*)

— 17 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

Egli continuò ad essere un amabile *viveur*, dissoluto, libertino, giocatore, una celebrità della dissipazione elegante e della facile galanteria; ella ebbe intera la sua libertà e non potè mancare che se ne valesse. Un patto tacito intervenne fra loro: il rispetto delle apparenze: sul resto ciascuno riserbò a sè medesimo reciprocamente la facoltà di un libero arbitrio senza riserve e senza confini.

Così Delfina aveva già esplorati i paesi ardenti della passione, non tuttavia tanto indiscretamente quanto per avventura avrebbe potuto accadere ad un'altra donna al suo posto. Ella cioè, a qualche intervallo di tempo, aveva avuto due romanzi, ed al secondo non era mancato per poco un tragico epilogo. Gaudenzio l'aveva strappata appunto ai cocenti ricordi ed ai rammarichi infiniti di questo secondo poema di amore, e quando le loro confidenze fu intera e la fusione dei vicendevole affetto parve completa, essa amò parlare all'amico di tale miracolo.

Se ne contenterà la Russia? Badi, il mar Nero assorbirebbe d'assorbire un lago russo e diventerebbe quello che dovrebbe essere, vale a dire un seno del Mediterraneo.

Intanto, secondo i giornali di Vienna, riuscirebbe che le persone che circondano il principe Ferdinando non sono concordi sul contegno ch'egli avrebbe a tenere. La madre del principe e il ministro Kasevic e parecchi altri officiali dicono che il principe deve star fermo al suo posto, e che la ritirata sarebbe disonorevole. I ministri Stambulow e Mutkurow come pure molte altre persone influenti sono d'opinione che il principe, pur senza abdicare, si rechi per un tempo indeterminato a Ebenthal e affidi la reggenza al ministero.

E allora, chi s'è visto s'è visto. Buona notte.

Don Peppino

DALL'EGITTO

Cairo, 12 marzo.

Dopo che un distaccamento di dervisci sorprese una notte, vicino a Wadi-Alfa, un piccolo posto di Egiziani e portò via, probabilmente addormentati, il caporale ed i quattro uomini che lo guarnivano, le fantasie si risvegliarono e non si fece che parlare di prossime invasioni, di pericoli grandi, ecc. Si disse che la guerra ricominciava al Sudan, che Cook aveva sospeso i viaggi sul Nilo, che i *touristes*, i quali sarebbero stati folli di vedere un po' di *bourafa*, protestavano, che Assuan era in pericolo, che una incursione si temeva nientemeno che dalla parte di Kench (a due giorni da Assiut) e così via via, quasi a farci temere e sperare di vedere quanto prima al Cairo una moderna invasione di barbari.

Nulla di tutto ciò, e lo dico per tranquillizzare quelle famiglie che avessero dei loro cari in viaggio sul Nilo e quegli altri che volessero profittare delle poche settimane utili che restano per la meravigliosa escursione. Sta in fatto che un posto, o meglio un avamposto, di guardia fu sorpreso e rapito, ma ciò avvenne al di là di Wadi-Alfa, all'ultimo attuale confine. Sta che il battello postale, che rimontava il Nilo, fu preso a fucilate verso Kalabscia, a metà strada fra Assuan e Korosko, ma il battello portava moneta e l'attacco fu opera di briganti, i quali appena videro apparire sulla tolda i soldati, presero la fuga, nè se ne seppe più nulla.

Dalla parte del Sudan, a meno che non diventi interesse dell'Inghilterra il suscitare di nuovo la guerra, non c'è nulla da temere, ed i piccoli attacchi verso la seconda cateratta ed a Suakim, non sono che scorrerie, probabilmente volute, di nessuna importanza e senza scopo definitivo.

×

Per il mondo indigeno il grande avvenimento della settimana fu la solenne cerimonia che sotto gli auspicii del Khedive, ebbe luogo giovedì.

Si trovavano conservati qui, appo l'amministrazione del Waff (opere pie), delle *reliquie* dell' « Inviato di Dio », del profeta Maometto, S. A. il Khedive fece dono alla Moschea di Saldna el Hussein (nipote di Maometto) di una splendida vetrina ed ordinò che colà fossero trasportate le dette reliquie. Figuratevi la folla che si stipò lungo il tragitto! Tutti volevano bearsi la vista nei sacri oggetti, le donne sterili per avere figli, le spose per avere i mariti fedeli, i malati per guarire, i vecchi per ringiovanire, i giovani per ottenere fortuna, gli ambiziosi per avere titoli e gradi, ed i fanatici per pregare Allah di sterminare i *nostrani*... e dare loro quanto a questi appartiene, perchè ciò è la sintesi universale di tutti i partiti e di tutti gli odii politici e religiosi.

Le sacre reliquie erano state portate al palazzo vicereale (Abdin) e deposte nella sala del trono, dove si trovavano già S. A. il Khedive, Moukhtar Ghazi Pascià, inviato del Sultano, il console generale di Persia, il principe Hussein, tutti i ministri ed i principali personaggi musulmani della capitale.

Il Kedive si avvicinò alle reliquie e recitò alcuni versetti del Corano: poi preso di una mano l'involto di seta in cui era racchiuso la più importante di esse e cioè la *camicia* del profeta, ed invitò il principe Hussein, Moukhtar Ghazi, Réuf Pascià e Saiet Pascià a prendere le altre; quindi a passo solenne si diresse verso la scalone a piedi dal quale stava lo Scheik el Bakri, discendente dal califfo Abubicker, che salì e lo prese in consegna.

Un lungo ed imponente corteo composto di truppa a piedi ed a cavallo, di nizam, di rappresentanti le corporazioni religiose e di arti e mestieri, di cinquanta portatori di profumi in ricchi costumi, di più di mille bandiere, di musiche, ecc. ecc., salutato da colpi di cannone che erano sparati dalla cittadella, accompagnò le reliquie alla moschea di Hussein, dove lo Scheik Selim Kalani, uno dei più eloquenti oratori arabi, pronunciò un discorso che mi dissero meraviglioso per squisitezza di immagini e ricchezza di paragoni.

Durante tutta la giornata la folla s'accalcò nella moschea e nelle vie adiacenti, e la festa terminò alla sera colla lettura nella moschea stessa, del Corano per parte dei più riputati dottori dell'Azhar.

×

Vi ho nominato Réuf Pascià. È questi il nuovo ministro del Waff. È un bravo uomo ed un antico e valente soldato. Fu lui che conquistò l'Harar all'Egitto e fu là che si rivelò generale abilissimo ed amministratore saggio e prudente.

Visto la popolarità che aveva saputo acquistarsi in quel paese, Gordon ne ingelosì ed ottenne il suo richiamo: era riuscito a far credere al Kedive Ismail che Réuf aspirasse a tagliarsi fuori un piccolo regno indipendente in quella lontana provincia egiziana. Réuf seppe giustificarsi appieno e seppe mantenersi sempre in stima dei suoi sovrani e di tutti. Era vice presidente del corpo legislativo, quando il vicerè lo chiamò, un mese fa, a reggere il ministero del Waff. Si chiama Waff il complesso dei beni inalienabili, lasciati, sia per opera pia, sia per pensioni di famiglia, i quali beni formano un valore considerevole, con un'azienda immensa. N'era reggitore prima Osman Galeb, un tipo d'uomo duro ed originale: questi trovò che gli impiegati erano troppi, ed aveva ragione, poichè ammuzzò a qualche migliaio. Per fare un po' di piazza vuota ricorse ad un sistema semplicissimo: fece schierare in un cortile tutta la massa dei travetti subalterni e facendoseli passare davanti ad uno ad uno, li mandava a destra od a sinistra secondo gli pareva. Tutti stavano a vedere a che mirava questo giuoco e temevano qualche tiro di cattivo genere. Ed avevano ragione, poichè finita la rivista, voltosi al « capretti » disse loro che erano licenziati sui due piedi! Così con un colpo solo fece in una volta l'economia di centoquaranta impiegati!

×

È morto nella sua villa nell'isola di Roda, in faccia al vecchio Cairo, il duca D'Aumont e di Villequier: aveva ottanta anni, e ne contava sessanta d'Egitto. Si dice che dispiacerî ed errori di gioventù lo avessero consigliato al volontario esilio. Nel 1855 aveva fatto un viaggio nel Sudan, fino al dì là di Gondokoro, viaggio importante per quei tempi, e che fu pubblicato nel bollettino di quella Società geografica: lo fece a sue spese, e con *dahabia* propria, restando bloccato dal colera e dalla peste, non ricordo bene, per quattro mesi sul Nilo. Legittimista della vecchia razza, lasciò qui il ricordo di una indulgente bontà e di una forza di convinzioni rara ai tempi nostri.

×

È finito ieri il famoso processo Vizitelli-Colborne, due giornalisti inglesi che a tutti gli istanti si accapigliano fra di loro. Da noi i sacerdoti della stampa si infilzano sul tavolino, questi inglesi invece si mandano reciprocamente in galera. L'anno scorso fu Vizitelli-Clero che soccombette per libello famoso, e si buscò sei mesi di carcere a Malta; stavolta è il colonnello Colborne che è colpito da sei mesi di prigione « senza lavori forzati », per falsa deposizione.

Questi processi inglesi sono curiosissimi. Il querelante e l'offeso giurano come testimoni, e basta la loro deposizione alla condanna: le parti nel processo hanno illimitato il diritto di interrogare, sicchè vanno a pescare tutto lo magagne vere o finte dell'avversario o del testimonio per metterli nell'imbarazzo. Singolarissimo poi fu lo *speach*, col quale il giudice annunziò al condannato la sua sentenza.

« Giovanni Colborne, voi siete stato riconosciuto dai giurì colpevole di spergiuro. Questo è un delitto che porta pregiudizio all'amministrazione della giustizia, e quindi lede gli interessi della società, e la legge lo punisce severamente. Fortunatamente stavolta io non ho l'incarico di farlo, nè di aggravare le vostre grandi sofferenze, perchè il giurì mi ha raccomandato l'indulgenza: questa raccomandazione l'ho presente nel pronunciare la sentenza che vendicherà la legge. Tenendo calcolo delle attenuanti, io vi infliggo sei mesi di prigione, e tenendo calcolo delle raccomandazioni del giurì e della vostra età, essendo uomo la cui vita sta nel passato e non nell'avvenire, la prigionia sarà senza lavori forzati. »

Il colonnello Colborne — scrive l'*Egyptian Gazette* di cui egli era il corrispondente dal Cairo — ascoltò la sentenza conservando una « attitudine virile » ed uscì accompagnato dal capo costabile.

Come sapete, la legge infligge i lavori forzati anche a prigionie di ventiquattro ore. È un sistema che verrei adottato anche in Italia!

Fabio

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale

Massaua, 21. — Sono completamente terminati i lavori di difesa e pressochè compiuti i baraccamenti nei forti costruiti a Saati.

Quasi ogni giorno si fanno agli avamposti arresti di Abissini, per lo più contadini, ridotti all'estrema miseria, che dicono essere fuggiti dall'Hamasen per non morire di fame.

Mentre la carestia, che aumenta sempre più, il prezzo della *dura* sui mercati è quasi triplicato.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Suakim:

« Il generale di San Marzano è informato che il nemico soffre crudelmente a causa della carestia e che avvengono diserzioni numerose nel suo esercito. Inoltre il Negus marcierebbe verso il Sud per respingere l'invasione dei Sudanesi, venuti dalla provincia di Ambara. »

Fra le quinte e fuori

× Tanto per non venir meno ai doveri della cronaca quotidiana, ricordiamo che stasera al Nazionale ha luogo la beneficiata della signora Silvia Fantechi-Pietriboni col *Riceventi della regina di Navarra*, la bella e divertente commedia di Scribe e Legouvé.

A questa commedia seguirà l'esilarantissima farsa *Il tramonto del sole*.

Nessuno certo mancherà a questa promettentissima serata.

× Teatro Argentina.

La rappresentazione del *Rigoletto* già annunziata per questa sera, a causa di una leggiera indisposizione del baritono Maurel è rimandata a domani.

× Una rappresentazione di studenti.

Al Rossini ieri sera gli studenti eseguirono una graziosa operetta dal titolo: *Don Giovanni d'Alcazar*, scritta dallo studente signor D'Anna, figlio del consigliere di Stato. Trattandosi di una riunione di studenti, naturalmente non poteva riuscire... meno allegra! Urli, battimani, fischi e applausi continui.

Terminata la rappresentazione, un duecento studenti si recarono sino in piazza di Santa Maria Maggiore e fecero una grande dimostrazione al signor D'Anna cui offrirono una immensa corona di cipolle, radici ed altri fiori consimili.

× Un concerto.

Stasera alle 9 nella sala del teatro Costanzi il professore Basile darà un concerto di chitarra. Egli sarà coadiuvato al pianoforte dal capomusica del 13° reggimento fanteria, signor Crescenzio Di Miniello.

× Teatri fuori di Roma.

Ieri sera al Bellini di Napoli, la compagnia del commendatore Cesare Rossi ha dato *L'abate Constantino*. Sull'esito di questa rappresentazione il nostro *Picche* ci manda questo telegramma:

« Vi furono applausi a tutti gli atti e chiamate ai finali di ogni atto. Cesare Rossi fece della parte del protagonista una vera creazione. In complesso esecuzione eccellente. La commedia fu giudicata lavoro di finissima fattura e riportò un vero successo; sarà replicata parecchie sere ».

E ora, se è possibile, provatevi a metter d'accordo il giudizio del pubblico di Napoli, con quello dato allo stesso lavoro dal pubblico di Torino.

× A proposito di Torino.

La compagnia della Marini ha rappresentato l'altra sera al Carignano una nuova commedia del dottore Iallo Polese Santarnecchi intitolata: *Il pittore davanti*.

L'autore ebbe quattro chiamate.

× La *Patria del Friuli* narra le festose accoglienze fatte dal pubblico udinese alla signora Boetti Valvassura, in occasione della sua beneficiata.

Il teatro era gremito e la gentile attrice, che dava in quella sera la *Partita a scacchi* del Giacosa e la *Principessa Giorgio* del Dumas, fu oggetto di continue dimostrazioni di simpatia.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), I racconti della Regina di Navarra - Il tramonto del sole, farsa — **Valle** (ore 8 1/2), Miseria e nobiltà — **Manzoni** (ore 8 1/2), Giordano Bruno — **Politeama** (ore 8 1/2), Nobili e Mignagnoni — **Rossini** (ore 8 1/2), Un muorto e risuscitato — **Quirino** (ore 8), Commedia napolitana - La figlia di madama Angot — **Metastasio** (ore 8), La serva è pericolosa - Trasteverini e Monticiani (Goldoni (ore 8 1/2). Il cantico dei cantici - La marcia di Leonida - Il maestro del signorino — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Mariani — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

TETI — CHINA — TRINA — ETNA
NETTARE — RETE — ENRICHETTA.

Parola a rombo.

— Consiglio Ulona e termino Milano.
— Mi si può dir dell'Arno, non del Reno.
— All'uom probo io non faro nel cammino.
— Sai ben che d'Ero l'anagramma io sono.
— Occorre per iscrivere Belluno.

ROMA

21 marzo.

× Notizie del Quirinale.

Sua Maestà il Re si recò ieri fuori di porta San Paolo sino al ponte Fratte per vedere la piena del Tevere.

Sua Maestà la Regina si recò, unitamente alla duchessa di Genova, a visitare la chiesa di Santa Croce in Gerusalemme ove riposa il corpo di Sant'Elena imperatrice.

× Consiglio comunale.

Alla presenza di quaranta consiglieri venne trattata ieri sera la proposta per un indennizzo da concedersi al signor Cauori impresario dell'Argentina. Parlarono in vario senso i consiglieri Roncompagni, Pacelli, Giovagnoli e Carnevini, ai quali rispose il sindaco.

E domani, se non ci inganniamo, parlerà sul *Fanfulla* il nostro *Tom*.

× Ieri sera al Circolo enotio italiano ebbe luogo l'annunziata conversazione enologica, sotto la presidenza del vice-presidente cavaliere Focarili. La discussione del tema sulle conseguenze che potrebbero derivare all'industria enologica dalla tassa sulla vendita degli spiriti, proposta col disegno di legge sui provvedimenti finanziari, riuscì assai vivace. In generale fu riconosciuto che la nuova imposta avrebbe portato un danno all'industria enologica col colpire anche l'*alcool* adoperato nella preparazione dei vini liquorosi, e quindi il *Marsala*, il *Vermouth*, ecc. Presero parte alla discussione, oltre gli onorevoli Lucca e Chigi-Zondadari, i signori Vergone, Stringher, Fusco, Paggi, Rizzetto, Pini, Del Torre, ed altri. Venne concluso di nominare una Commissione con l'incarico di studiare la questione sull'appoggio di dati statistici, e quindi riferire in una prossima riunione.

× Una preghiera al prefetto.

Ci scrive un nostro assiduo che a Torre in Sabina da otto o nove mesi manca la maestra elementare, e che i bambini del comune per conseguenza non hanno più la scuola.

Un assessore del comune di Torre, vedendo che il sindaco non provvedeva a tale sconcio, rassegnò le dimissioni. Siamo sicuri che il prefetto, ora che è informato del fatto, provvederà lui energicamente.

× Al Circolo artistico.

Il concerto diretto ieri sera dal maestro Maccheroni riuscì assai bene. Vi assisteva un pubblico numeroso, anzi troppo numeroso, e molte signore dovettero restare nelle stanze attigue a quella del concerto ove non era più possibile trovare un posto.

Presero parte al concerto il signor Alessandro Farnese, un giovane violinista che da di se le più liete speranze, il pianista Ferrara, il Wulman, il Valero, e le signore Stabi e Boronat che furono applauditissime.

Dopo il concerto, principiarono le danze che si protrassero sino alle 2 ant.

× Adunanze, conferenze ecc..

Per domani domenica:

Alle 2 e mezzo pomeridiane avrà luogo alla Palombella la conferenza del cav. prof Giuseppe Chiarini, che parlerà *della donna nella Commedia di Dante e nei drammi di Shakespeare*.

— Nell'aula massima del Collegio Romano, alle 2 pom. avrà luogo la premiazione delle alunne della scuola professionale e commerciale femminile.

— Sono invitati i signori insegnanti delle nostre scuole ad intervenire alla *riunione* che avrà luogo domani, 25, alle ore 8 pomeridiane, nella sede della Società di mutuo soccorso fra i maestri di Roma.

— Il Teatro di Marcello, il Portico d'Ottavia e il Circo Flaminio, domani, il professor Niepi Landi li illustrerà, poichè la scorsa domenica l'impedì la pioggia, e nel pianale del palazzo Orsini, per gentile permesso, tratterà del teatro greco e latino e descriverà il rinnovamento edilizio di Roma, fatto da Augusto.

Il convegno è alle 8 pomeridiane in piazza Campitelli.

× Le ascensioni col pallone frenato.

L'ingegnere Scotti, come già abbiamo annunziato, aveva avuto il permesso dall'autorità di eseguire nel pianale del Macao, dalle ascensioni con un bellissimo pallone frenato.

Ma a causa del tempo il signor Scotti ha dovuto rimandare a lunedì 2 aprile prossimo l'ascensione che doveva aver luogo domani.

× Tiro a segno.

Sono avvertiti i tiratori che domani non avrà luogo la consueta esercitazione al poligono di Acquacetosa perchè le recenti inondazioni hanno reso impraticabile il terreno.

× Una sgradita sorpresa.

Un ricco meridionale, il signor Bonfigli, che si trova da qualche giorno in Roma, ha avuta stamani la brutta sorpresa di trovare mancanti dal portafoglio 8,700 lire che gli furono rubate la notte scorsa in uno dei più noti alberghi di Roma.

Il fatto venne subito denunciato alla questura.

× Un portafogli trovato.

Il nostro abbonato signor Marcello Buschi ha trovato un portafogli contenente varie carte e biglietti di banca per una somma oltre le lire mille che restituirà a chi saprà indicare la somma precisa del portafogli, e le carte che questi contiene.

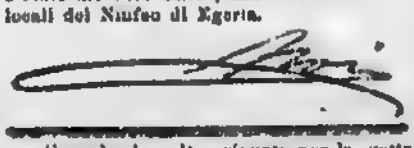
Rivolgersi alla sua abitazione in via Nazionale, numero 18, dall'1 alle 3 pomeridiane.

× Ritardo ferroviario.

Il treno da Firenze che doveva arrivare oggi alle 2 55, è giunto a Roma con tre ore di ritardo per gravi guasti nella strada presso Orvinto.

Nessuna disgrazia.

× Ci viene assicurato che nessun danno è stato arrecato dalle piene del Tevere ai locali del Ninfeo di Egeria.



Il Essendomi molto giovato per la gotta l'uso del vostro *benzoato di litina*, vi accludo un vaglia di L. 5 per avere gr. 25 di detto farmaco. — *Valle della Lavanda* (pr. Salerno), 1882. — Arciprete *Vincenzo Michelucci*.

Costo Grammi 25 di *benzoato di litina* L. 5. Grammi 100 lire 18 Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Prete-Gilurtso*, in Napoli, via Roma, vico 2° a San Tommaso, 20

Gelosia di mestiere. — Chi non sa che in tutte le professioni, forse più che nei mestieri, la gelosia e l'invidia sono spinte al massimo grado? Su questo argomento vi sarebbe da scrivere grossi volumi! Ma noi abbiamo voluto necessario semplicemente per fare risaltare vieppiù il seguente caso: — Non nascondiamo che fra le professioni colle quali la gelosia sia più profondamente radicata è quella del farmacisti. Essi di tutto si pavoneggiano: tutto disprezzano, tutto vai nulla, vogliamo dire di quei rimedii speciali che da Essi non siano stati preparati. Però questa volta anch'Essi fanno come suol dirsi una eccezione alla regola che hanno e sono tutti concordi, tutti unanimi ad encomiare un preparato che al suo sorgere fu da Essi stessi tanto criticato, tanto bersagliato! Dati questi fatti, che cosa vi ne dite, cosa pensate di questo rimedio? È ben vero che un famigliare fa dei prestigi per far risaltare il suo cognome eguale a quello del preparatore di questo rimedio celebre, per farne rivivere un suo vecchio e rancido a base di mercurio, ma con tutte le contusioni e gli artifizii che adopra (colle quali avrebbe stancato anche Ercole), cioè a dire col copiare alla lettera le *réclames* che prima apertamente censurava, col ribassare i prezzi (avendo ridotto il preparato ad un decotto semplice ed inconcludente di erbe con aggiunta di mercurio sciolto nell'alcool), con tutto ciò ripetiamo e concludiamo che è proprio edificante il leggere la infinità di lettere dei principali farmacisti di tutte le città d'Italia dirette al Dottor Giovanni Mazzolini di Roma, colle quali encomiando il suo sciroppo depurativo di Pareglina, gli si fanno ordinazioni di centinaia di migliaia di bottiglie, poichè per le sue eminenti virtù depurative ed antiparassitarie se ne fa a ruba ovunque.

LA CRONACA DEL MARE

RIO-JANEIRO, 23 — Il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana, giunto ieri dall'Italia, diretto al Pacifico.

Il piroscafo *Malabar*, della Navigazione generale italiana, di ritorno da Santos, giunse ieri.

PORTO SAID, 21. — Proveniente da Napoli e diretto a Massaua, è arrivato il piroscafo *San Gottardo*, della Società Dufour-Bruzzo.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

La seduta del Senato fu oggi importante.

Il vice presidente Tabarrini ha letto una lettera dell'ambasciatore De Solms che comunicava i ringraziamenti del Reichstag al Senato italiano per le dimostrazioni alla morte dell'imperatore.

Venne poi annunciato che il Senato è convocato in Alta Corte di giustizia il giorno 19 aprile per giudicare il senatore Pisavini.

La legge per la revisione generale della tassa sui fabbricati fu respinta con 41 voti, di fronte a 33 favorevoli.

Il Senato approvò invece le maggiori spese pel bilancio della guerra e le modificazioni al Consiglio di Stato.

La Camera.

L'onorevole Armirotti e l'onorevole Di Sant'Onofrio hanno svolto due interpellanze al ministro dei lavori pubblici, che con le sue risposte ha soddisfatto i due interpellanti.

Il Presidente ha comunicato una lettera dell'onorevole Crispi con cui dà parte della lettera dell'ambasciatore di Germania per ringraziare il Senato e la Camera della manifestazione di condoglianza per la morte dell'imperatore Guglielmo.

Poi si è discusso il disegno di legge Serena sulla rielezione dei deputati nominati ministri e sotto-segretari di Stato. L'onorevole Ferrari Luigi ha parlato, dichiarando, anche a nome dei suoi amici, che voterebbe contro. Anche l'onorevole Lazzaro ha parlato due volte contro la proposta di legge, di cui hanno sostenuto l'opportunità l'onorevole Serena e il relatore onorevole Chimirri.

Il presidente del Consiglio, pur ripetendo che l'istituto della rielezione dei ministri e dei sottosegretari di Stato era abolito con l'articolo 7 della legge 14 luglio 1887, si mostrò favorevole ad una legge interpretativa che tolga ogni dubbio.

Vi è stato un piccolo incidente fra l'onorevole Crispi e l'onorevole Ferrari L., ma di minima importanza.

Dopo le osservazioni di varii oratori la legge è stata approvata per alzata e seduta.

Si sono approvate anche altre due leggine, senza discussione. Quindi a proposta del presidente la Camera si è prorogata al 10 aprile, fissando di mettere all'ordine del giorno prima l'elezione di Ancona, poi il bilancio dell'interno e il progetto del regolamento della Camera.

A Montecitorio ha fatto molta impressione la votazione del Senato contro la legge per la revisione della tassa sui fabbricati.

L'elezione di Ancona.

La Giunta delle elezioni ha tenuto oggi una breve seduta pubblica.

Il presidente, onorevole Berti, ha dichiarato che la Giunta ha deciso di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'avvocato Teodorico Bonacci.

Provvedimenti ferroviari.

La Commissione per i provvedimenti ferroviari ritornò sull'articolo 8° della Convenzione sulle Meridionali, relativo al prezzo da pagarsi alla Società, e ha deliberato di fare all'onorevole Saracco, pregandolo a intervenire nella seduta di domani, due quesiti:

1° sul modo col quale fu calcolato il prezzo capitale;

2° sul modo col quale si è calcolato che gli interessi durante le costruzioni ammontino a 25 milioni.

Istituti d'emissione.

La Giunta per il progetto di legge sugli istituti d'emissione ha deciso di prorogarsi al giorno successivo alla riapertura della Camera.

La leva di mare.

Nella seduta della Commissione per il progetto di legge sulle modificazioni alla leva di mare fu cominciato a discutere l'articolo 1°. In generale, la Giunta non è favorevole alle modificazioni proposte dal ministero, nè alla esenzione dei gondolieri di Venezia dalla leva di mare, nel momento in cui il ministero domanda di ascriverveli i barcaiuoli dei laghi.

Notizie vaticane.

Monsignor Macchi, prefetto del Palazzi apostolici, e il cavaliere Azzurri, hanno presentato oggi al Santo Padre la consueta palma, lavoro bellissimo, in paglia e fiori, delle amene camaldulesi di Sant'Antonio, residenti ora nella loro casa presso Santa Sabina.

— Domani, domenica delle Palme, vi sarà stazione a San Giovanni in Laterano; e nelle patriarcali basiliche e collegiate e in molte altre chiese di Roma avranno principio le solenni funzioni della settimana santa con la benedizione degli ulivi. Prima del 1870 la benedizione degli ulivi veniva fatta in San Pietro dal Papa e vi interveniva tutto il corpo diplomatico.

— Oggi il Papa ha ricevuto molti personaggi, tra cui il ministro del Belgio.

Il Giornale militare pubblica il decreto che costituisce in Massaua una direzione territoriale d'artiglieria.

Ecco la lettera dell'ambasciatore di Germania, partecipata oggi alla Camera:

Rome, le 22 mars 1888.

Monsieur le Président du Conseil,

Par ordre de mon Gouvernement je suis chargé et j'ai l'honneur d'avoir recours à l'obligeante entremise de Votre Excellence pour La prier de vouloir bien porter à la connaissance de Monsieur le Président du Sénat et de Monsieur le Président de la Chambre des Députés que le Reichstag Allemand, dans sa séance du 19 de ce mois, a déclaré par un vote unanime, que les marques de respect pour feu Sa Majesté l'Empereur et Roi et la part, que le Parlement italien prend au deuil de la nation Allemande, ont produit partout en Allemagne les sentiments de la plus vive reconnaissance et de la plus profonde gratitude, et que ces témoignages de sympathie forment une manifestation solennelle des rapports amicaux existant entre les deux pays.

Je profite avec plaisir de cette occasion pour Vous renouveler, Monsieur le Président du Conseil, les assurances de ma très-haute considération.

Comte de Solms.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 21.

All'arrivo di Boulanger a Parigi, la dimostrazione che gli si fece fu relativamente insignificante.

Erano presenti tutti gl'intimi e giornalisti. La folla andò dispersa per causa della pioggia.

Il vagone nel quale viaggiò il generale era pieno di fiori donatigli a Clermont e nelle varie stazioni lungo il viaggio.

Ieri sera stesso il generale Grenet, relatore della Commissione d'inchiesta, chiese di vedere Boulanger per prendere cognizione dei fatti dai quali questo è accusato.

Tutti i membri della Commissione furono scelti fra coloro che ebbero a lagnarsi di Boulanger quando costui era ministro.

Parigi, 24.

Nessuna soluzione fuora delle proposte italiane.

Parigi, 24.

Il concerto di beneficenza dalla *Patrie* riuscì magnifico per la quantità di notabilità italiane che vi presero parte.

Il generale Menabrea con la signora e tutto il personale dell'ambasciata assistevano al concerto.

Ricevettero ovazioni Landi, Wynam, Tamberlick, Braga, Galeotti.

È morta la moglie del tenore Delle Sedie.

Berlino, 24.

Il principe Vittorio Emanuele si è mostrato assai commosso per la cordiale accoglienza avuta a Berlino, e per la grandezza d'animo dimostrata dall'imperatore del quale parlò con grande ammirazione.

Firenze, 21.

S. M. la regina Vittoria, accompagnata dalla principessa Beatrice e dal principe Enrico di Battemberg e dal suo seguito, è giunta alle ore 1 8 pomeridiane.

Erano alla stazione a ricevere Sua Maestà il prefetto, il sindaco Torrigiani, il primo aiutante di campo di Sua Maestà generale Pasi, il tenente colonnello Cacciatino aiutante di campo del Re, i cerimonieri di corte signori commendatori Pernazzi e Della Stufa, l'ambasciatore inglese Sir J. Savile Lumley ed il console inglese Colnaghi.

Sir J. Savile Lumley dette il braccio alla regina e le presentò le autorità, con cui Sua Maestà s'intrattenne.

La signora Colnaghi presentò alla regina un mazzo di fiori.

La regina ed il suo seguito salirono in sei carrozze, precedute da un picchetto di carabinieri, comandato dal colonnello.

La stazione era circondata da una folla grandissima. Le strade percorse erano pure affollatissime. Sulle case sventolavano bandiere nazionali ed inglesi. Sulla piazza del Duomo la banda intuonò l'inno inglese. La folla, fra cui era un numero grandissimo di inglesi, applaudì la regina.

Tempo buono.

Genova, 24.

Ieri sera, proveniente da Alessandria, è giunto alle 4 20 il dodicesimo treno-ospedale. Lo visitarono, alla stazione del Principe, le autorità, i membri del sottoscritto genovese della Croce Rossa e molti ufficiali e borghesi. Fu molto lodata la distribuzione degli scompartimenti e il perfetto arredamento.

Genova, 24

La deputazione provinciale deliberò necessario lo scioglimento della deputazione ospedaliera, pure riconoscendo il buon volere e l'onestà degli amministratori.

Si accentua la voce che a commissario regio sarà nominato il dottor Albanesi, già medico di Garibaldi.

La Giunta municipale ha deliberato che il municipio non debba più d'ora innanzi sobbarcarsi ad alloggiare nei pubblici dormitori, a danno dei poveri di Genova, gli emigranti sbalestrati qui da agenti di emigrazione. Ne lascierà assolutamente l'incarico alla questura che ne caricherà quindi le spese agli stessi agenti di emigrazione.

BORSA DI ROMA

24 marzo.

Mercato nullo, secondo il solito. La rendita contanti fece 96 10; per fine mese ebbe qualche scambio a 96 05 e 96 07 1/2. Le Fondiarie Santo Spirito 462. Le Fondiarie Banca Nazionale 466 Le Generali a 858 e le azioni Gas 1528, 1550. Nominali gli altri valori ai seguenti prezzi: Banca Romana 1150. Banco Roma 750. Banca Industriale 616. Gas Nuovo 1170 Acqua Pia 2115 Immobiliari 1150, Molini 275. Omnibus 253 denaro, 255 lettera.

Cambi: Francia tre mesi 100 95. — Londra 25 57.

Ore 5. — Rendita 96 07 1/2.

BORSA DI PARIGI del 24 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a.	— —	86 90
» » 3 0/0 per p.	86 05	86 02
» » 4 1/2 0/0 . .	107 45	107 07
Rend. italiana 5 0/0 . .	94 35	94 35
Cambio sopra Londra. .	— —	25 27
Consolidati inglesi . . .	101 15/16	101 15/16
Cambio sull'Italia . . .	— —	1 1/8
Rendita Turca (nuova)	13 80	13 85
Banca di Parigi	787 —	785 —
Egiziane 3 0/0	301 7/8	302 1/2
Rend. Spagn. est. nuova	67 15/16	67 15/16
Banca sconto di Parigi	— —	460 —
Credito Fondiario	— —	1290 —
Azioni Suez	2128 —	2131 —
Azioni Panama	272 —	275 —
Ferr. Merid. a termine	— —	772 —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 23. — Ad iniziativa del deputato Guyot - autore del progetto di legge per realizzare la separazione della Chiesa dallo Stato, lasciando ai comuni la facoltà di assegnare parte dei contributi attualmente riservati al bilancio dei culti - i deputati partigiani di questo sistema hanno deciso di costituirsi in Lega.

BELGRADO, 23. — Secondo informazioni officiose, la regina Natalia ritornerà a Belgrado verso il 12 aprile e passerà l'estate a Nisch.

La principessa Clementina, proveniente da Sofia, è qui attesa stanotte e continuerà il viaggio per Vienna.

CHARLOTTENBURG, 23. — A mezzodì, ebbe luogo il primo Consiglio plenario dei ministri, sotto la presidenza dell'imperatore.

LIVORNO, 24. — È giunta la *Surprise* con a bordo il duca e la duchessa di Edimburgo.

Tutte le autorità si sono recate a bordo ad ossequiarli.

Le Loro Altezze sono sbarcate con numeroso seguito e si sono dirette alla stazione in vetture scoperte.

Sono poscia partite alle ore 10 50 con treno speciale, per Firenze.

L'ANCORA

Società Anonima

d'Assicurazioni sulla vita dell'uomo e di Rendita vitalizia

Fondata in Vienna nel 1838

Cap. nom. Fl. 1,000,000 - Ital. L. 2,500,000
versato Fl. 500,000 - It. L. 1,250,000

Si pregia di render noto che avendo il Consiglio di Amministrazione della Società stabilito di allargare le proprie operazioni fondando nel Regno d'Italia una filiale, ne affidò la direzione al signor Cav. Mario Benelli, agente di cambio in Roma, nominandolo a proprio Rappresentante generale per il Regno.

Vienna, 31 gennaio 1888.

LA DIREZIONE DELL' « ANCORA »

Consiglio d'Amministrazione dell'ANCORA

Presidente.

S. E. il signor Conte Edmondo Zichy
Consigliere intimo di S. M. I. R.

Consiglieri.

Signor Rodolfo conte Ilaxes — Signor March. Enrico De Ville
Signor Coleman Conte Nake — Signor Bar. Alessandro De Warsberg
Signor Teodoro Pontoppidan — Signor Gio de Wenzingen-Ingenheim.

Direttore Generale
Avvocato Carlo Dott. Kenzl

Garanzie della Società.

Onde mettere ad effetto le sue operazioni, la Società offre una garanzia di circa 85 milioni di Lire, cioè

Capitale sociale. . . . . L. 2.500.000 —
Profitti riserbati dai redditi annuali. . . . . » 3.942.530 —
Fondo d'assicurazione per assicurazioni a premi fissi . . » 36.309.541 —
ed infine il capitale delle associazioni reciproche di sopravvivenza . . . . . » 42.057.640 —

Somma . . . L. 84.809.711 —

L'investimento di tutti gli importi risultanti dai contratti d'assicurazione si fa in immobili, obbligazioni di Stato, priorità garantite di ferrovie, ed in ipoteche godenti sicurezza pupillare.

D'immobili la Società possiede a Vienna l'« Ankerhof » ed uno stabile al Graben, ambedue situati nella città interna; di più tre stabili nei sobborghi; inoltre l'« Ankerhof » a Buda-Pest.

Ogni anno la Società pubblica il bilancio delle sue operazioni, previ l'esame e l'approvazione da parte del commissario imperiale. Questo commissario, incaricato speciale per la tutela dei diritti degli assicurati, assiste a tutte le discussioni del Consiglio di amministrazione.

È quindi inutile di asserire, che la Società l'Ancora offre tutte le desiderabili garanzie tanto morali quanto materiali.

L'Ancora è stata autorizzata ad operare pel Regno d'Italia dal Regio Tribunale civile di Roma con decreto del 15 marzo 1888.

N.B. Gli uffici dell'Ancora in Roma sono posti provvisoriamente in via della Mercede, N. 21, dove si possono avere schiarimenti, prospetti, tariffe, ecc.

Farmacia Terapeutica Occhi
PER LE MALATTIE
DELLA PELLE

Specialità infallibile per la guarigione dell'Herpete e dell'Eczema. — L. 4 il vasetto; vaso grande L. 2.

DEPOSITI PRINCIPALI: Bologna, Farmacia Medri - Firenze, Legazione Britannica - Genova, Farmacia Bruzza e Bignone Luigi - Milano, Farm. Brera e Farm. G. Castelli - Modena, Fili Bazzari - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilio, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Gambara Luigi - Pisa, cav. Stefano Rossini - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Enrico Serafini - Reggio Emilia, Martini Alessandro, Rossi, Perrini - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Turisco - Venezia, Farm. Pozzi.

Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna.

25. Caro tesoro mio — Costretto ad assentarmi per due o tre giorni non posso disgraziatamente essere da te quando riceverai questo righe. Appena tornato andrò a vederti. Amami quanto ti amo. Mille baci.

E. E. OBLIGHT

UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO
ACQUI (Piemonte)
Premiati con 20 Medaglie e tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI
VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse da 12 bott.	In damig. e fusti sodam. ettol.
Champagne Rosso	30	—
Moscato giunto	18	100
Moscato Rivoi	14	80
Moscato secco	14	80
Bianco secco	—	60
Chiaretto puntò	18	100
Barbera fine	14	80
Barolo vecchio	22	120
Brachetto	14	80
Da pasto fine	—	60
Da pasto comune	—	50
Asolo bianco	—	50

DAMIGIANE BECCARO
per trasporto vini, olii, liquori
Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 12 circa	L. 2,50	da litri 25 circa	L. 4
» » 15	» 3,—	» » 45	» 5
» » 25	» 3,50	» » 55	» 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure vuote coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 vendite a convenirsi.

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — Pagamento per contanti.
La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.
Il Champagne Beccaro in diversi grandi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.
Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.
Guardarsi dalle imitazioni. 4000

Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Hope di Londra
e l'Antholeon, olio antigottoso vegetale sedativo di Kernot
Farmacista di S. M. il Re d'Italia
Unico Deposito nella Farmacia Kernot, 14, S. Carlo - Napoli

Tra i mali che travagliano l'umano genere, uno dei più dolorosi è certamente la Gotta, contro la quale indarno adoperò la scienza ogni farmaco; ma tutta l'Europa riconosce oramai la efficace azione delle Pillole Hope, coadiuvate dall'**Antholeon** (Olio antigottoso vegetale sedativo) — Questi due sovrani rimedi sono per infinite famiglie d'infermi e per lunga esperienza comprovati come **Unici** a sedare gli strazianti dolori della Gotta. le Pillole per virtù della loro interna azione, e l'Olio per la esterna applicazione. Nè solamente i due cennati rimedi giungono a calmare od anche a distruggere il terribile male della Gotta, ma bensì ogni altra affezione reumatica che abbia carattere e fisionomia gottosa, dappoichè la loro azione calmante e depurativa si estende su tutte le affezioni di tal genere e su quelle che investono il sistema delle ossa. — Per più ampie istruzioni si leggono i manifesti annessi ad ogni cassetta di Pillole, o bottiglia di **Antholeon.**

Avverti[illegible] — Le vere PILOLE ANTIGOTTOSE del dott. Hope si vendono unicamente in Napoli, con la relativa istruzione, a L. 3,10 ogni scatola nella farmacia KERNOT. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 3,65. Per L. 25 se ne spediscono SEI scatole per pacco postale affrancato. Per evitare le contraffazioni e garantire le VERE, ciascuna scatola è munita della Firma KERNOT, Farmacista in Napoli di S. M. il Re d'Italia. L'ANTHOLEON, Olio vegetale antigottoso sedativo si vende solamente in Napoli nella farmacia KERNOT, a L. 4 la bocchetta. — Si spediscono in provincia per pacco postale contro vaglia di L. 5, e per lire 10 si spediscono per pacco postale in provincia una boccetta di ANTHOLEON ed una scatola delle vere PILOLE ANTIGOTTOSE del dott. **Hope.**

LA DITTA
DOMENICO BERTOGLIO
ROMA — Via del Corso, N. 346-347 — ROMA
(Palazzo Ferrajoli, vicino a Piazza Colonna)

Ritirandosi dal commercio e dovendo, in seguito a cessione, lasciare i locali colla fine del mese di Marzo 1888, avvisa la sua numerosa e scelta clientela che verso nella detta epoca la sua [illegible] di liquidare a prezzi ridotti di fabbrica tutte le sue merci, cioè:

Ombrellini - Paracqua - Ventagli
Bastoni - Pellicceria - Tele cerate

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O FOSFORESCENTI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

IL GIORNALE PER I BAMBINI
ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

e il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia scritto **italianamente** e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI

Per questo giornale non hanno mai disdegnato di scrivere i più illustri scrittori e letterati come:

IL MANTEGAZZA, IL COLLODI, YORICK, IL LESSONA, IL D'ANNUNZIO, IL GIACOSA, IL FARINA, IL PANZACCHI, l'ANTONELLI, IL DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, IL CANCANI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, arricchendoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona fiori e medaglie di cioccolata, e il ritratto di lui è pubblicato su

il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato su

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA,** con nuovi sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 12 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	L. 6 —	Id. un semestre	» 7 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 3,50 e quelli di sei mesi dovranno rimetterci lire 2,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis.** Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

MEDAGLIA D'ORO *all'Esposizione Universale del 1887*
APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GASSOSE
Acqua di Seltz, Limonata, Soda Water, Vini spumanti, Birre
I soli che siano insorgenti all'interno
NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a loro grande e piccola sono solidi e facili a pulire
Casa J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successo., Ingegneri Costruttori
RUE BONNOD, 31-33 (Boulevard Brune 4-6) Parigi
Invio franco del prospetto dettagliato

OLIO EMULSIONATO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DOTT. DESIDERI DI CHIETI
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, CAVALIERE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA, UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA
Raccomandato nelle più gravi malattie polmonari come potente ricostituente
Il più puro, quindi il più gradito dei medicinali
ed il più efficace d'ogni altro rimedio
Per casi di CONVALESCENZA e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi COLLANTE la bottiglia originale nelle principali farmacie
AVVERTIMENTO IMPORTANTE — per evitare le numerose contraffazioni, esigere che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica con la firma [illegible] e che trovasi impressa la firma Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Depositi in ROMA presso: F.lli Bonacelli, Corso Vitt. Emanuele, 183 e 190 - Società Farmaceutica Romana, via Nazionale (Palazzo Colonna) - A. Manzoni & C., via di Pietra, 90

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 2 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37
FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido ricostruttore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza che ripristinando in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la testa e togliere tutte le impurità che possono per anni trovarsi in essa senza recare il più piccolo inconveniente.

Per quei soggetti che preferiscono di ricorrere alla piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che renderebbe il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido rideva ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della Bottiglia, Fr 3 50

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo.

Giocattoli e Regali
per BAMBINI
GIOVINETTE, SIGNORINE ed ADULTI
per TUTTI!

Visitate i Grandi Magazzini dell'Emporio Franco-Italiano
FINZI & BIANCHELLI
Via del Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli), Roma, ove troverete quanto vi è di desiderabile per **Regali Giuocattoli;** vi è assortimento completo in **Orologi Regolatori-Sveglie, orologi** e **Candelabri** in vero bronzo, Oggetti di fantasia, scelta di Calamai metallo, Servizi da Lavabos in porcellana, Articoli per Ufficio, ecc., Guarnizioni per Toilettes, Lavabos in marmo e metallo, Servizi da Lavabos in porcellana terraglia, Cristalleria inglese, Lumi ad olio da studio, Sospensioni per Camere da pranzo e Saloni, Candelieri, Bugie, Guarnizioni per caminetti, Stufe di Vienna e Pa[illegible]elgine, Bracieri in Ottone, Secchiglie, ecc.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare
IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellana
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**
ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e Americ. del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	60

FANFULLA

Num. 88

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli Annunzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 25-26 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave

di RAFFAELE DE CESARE

volume di circa 700 pagine con 10 ritratti ed altre illustrazioni è a disposizione di tutti gli associati del *Fanfulla* mediante l'invio di L. 4 alla nostra Amministrazione.

Per dare la maggiore diffusione possibile a quest'opera che interessa e desta la curiosità del mondo intero, il *Fanfulla* apre un abbonamento straordinario, dando come premio questo libro, che in commercio costa L. 7, ai seguenti prezzi:

Da oggi al 30 Aprile 1888: *Fanfulla*, *Fanfulla della Domenica* e *Conclave di Leone XIII ed il futuro Conclave* . . . . . L. 7
Da oggi al 30 Giugno 1888, come sopra. L. 11
Da oggi al 30 Settembre 1888, come sopra. L. 14
Da oggi al 31 Dicembre 1888, come sopra. L. 23

A tutti i già associati e a quelli che lo diventeranno pagando dell'abbonamento straordinario aperto oggi, è dato il diritto di avere per L. 10 il Monumento americano ormai conosciuto ed apprezzato da molti nostri abbonati che lo domandarono per premio al rinnovamento dell'associazione alla fine dell'anno 1887.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Fanfulla*, Roma, Piazza Montecitorio, 130.

PER L'ARMATA

Ho sott'occhi il bilancio di previsione della spesa per il ministero della marina per l'imminente esercizio finanziario.

Il dicastero non nasconde che il personale sia bisognoso ai bisogni. Occorrono sessa viceammiragli e se ne ha *sei*; *diciassette* contrammiragli e se ne hanno *dodici*; *cinquantadue* capitani di vascello e ne stanno coi quadri *trentacinque*; *settanta* capitani di fregata e non ne assegna che *quarantatre*; la attività; *novanta* capitani di corvetta ed ecc. *quarantadue*; *trecentoquarantanove* tenenti di vascello sono necessari, ne sono presenti *duecentottantadue*; con ciò un ricchiesto di *centoti studio* sottovent di vascello, sono uno stato di *centoquarantadue*.

Questa miseria — scusi lettore, non trovo vocabolo che meglio corrisponda all'idea — è resa ancor più acuta quando si pensi che, per determinare il *fabbisogno*, il ministero della marina si è tenuto al limite che la relazione considera strettamente necessario per l'armata che avremo nel 1891, partendo dal principio più economico che si tolga, che ogni nave abbia a bordo il minimo necessario di ufficiali; che le navi da armare siano solo quelle del naviglio militare, nè ve n'abbiano di ausiliarie; che la difesa costiera sia una cosa che va da sè; infine che il *solo* per morte, malattia, convalescenza, insufficienza professionale, età avanzata, ecc. sia del 6 per cento.

La miseria degli ufficiali macchinisti è pari a quella degli ufficiali naviganti; ce ne mancano *settantacinque*, e mancano al conto *diciassette* medici.

La guerra ha delle esigenze; consuma gente anche fuori del caso di battaglia. Il *minimo d'armamento* sottoposto alla Camera è assai inferiore alla necessità, come si dolsero dell'esperienza della guerra guerreggiata e dallo studio dei [illegible] non è la prima non valga [illegible] primo problema [illegible] rivedrà.

Udii un giorno a Milano [illegible] che vi comandava la squadra [illegible] una frase che così [illegible]:

— I tempi andati [illegible] navi d'attacco di rimbalzo; ora dovansi fornire di comandanti di ricambio.

L'ammiraglio alludeva al subitaneo avvicendarsi d'una nave di cui il comandante sia morto o ferito.

Pochi anni dopo, il fatto venisse a dimostrare quanto ragionevole fosse la frase di Lord Clarence Paget. La morte di Grant Lawson, per un istante, i *Hussar* alla mercè della nave ribelle avversaria.

Questa difficoltà della immediata surrogazione del comandante colpito in battaglia dipende in gran parte dalla moderna architettura delle navi e del relativo isolamento dei loro centri d'offesa, torri e ridotti che siano.

Mai come ora una nave ha provato la imprescindibile necessità di numeroso [illegible] giero.

A norma delle nostre tabelle di armamento, una nave ha lo stato maggiore che le può bastare nelle manovre d'esercizio, ma non in guerra vera, quando è anche supponibile che debbano eseguirvi servizi radoppiati, anche fuori di la nave stessa nei lavori [illegible] a vapore per corsa di avanscoperta, esplorazioni *et similia*.

Le esigenze dell'orario sono tali che un ministro ne deve tener conto, ma ammettendole, bisogna guardare la questione dell'armamento sotto il suo *aspetto vero e guerresco*.

L'armata è il lusso d'alcuni Stati; è la necessità d'altri; l'Italia è nella categoria di questi ultimi. L'armata non consiste nel naviglio solamente, ma in gran parte nel personale cui è affidato.

Domanderemo molto alla marina italiana; ed essa molto farà per l'Italia; badisi pertanto di porla in situazione ch'essa possa abilmente spendere le proprie forze morali e intellettuali.

Dobbiamo premunirci contro gli eventi con una cura al squisita che nulla, assolutamente nulla, sia dimenticato.

Orgogliosi della opulenza del naviglio, dobbiamo porre in equa relazione l'armamento e le navi.

Erriamo nel non pensarvi a tempo; questo aumenti l'alacrità di chi deve. Le recriminazioni sono inutili; anzi dannose. Astenianmocene. Ma rammentiamo che per gli eserciti come per le armate sta un fatto indeclinabile. Vincono in guerra quelle che meglio sono preparate durante la pace.

Forse qualche volta ci sono stati (alcuno ha apparenza, cioè agli occhi di disattento osservatore) eserciti improvvisati; ma armate improvvisate, mai.

VENIER.

GIORNO PER GIORNO

Al voto senatorio, che respinse il progetto per la cessione gratuita del reddito ai fabbricanti, la *Riforma* dedica le seguenti parole:

« Ecco un voto che desterà anche maggiore sorpresa di quello contro la legge sui monumenti, e che, trattandosi di una legge di finanza, è anche più strano ».

Sono l'espressione di una meraviglia officiosa, ch'io mi spiego. *A la guerre comme à la guerre*, dicono i Francesi, e un bravo generale non fece incensi tratto i suoi cattoli così per la vittoria come per la sconfitta.

* * *

Il *Popolo romano* finisce il suo articolo sul voto di ieri al Senato dicendo:

Curent senatores!

Se intendo il latino del *Popolo romano* questa sarebbe una minaccia che si potrebbe tradurre: *Badate a voi, signori del Senato, non commettiamo imprudenze!*

A me pare che questo tanto in latino quanto in italiano non sia il modo più pratico di ottenere dai senatori qualche cosa.

Avete detto al Senato che c'era bisogno di *risparmio*, e il Senato vi prova che esso è ancora in grado di restare in attività di servizio, facendo atto di energia e respingendo una legge di finanza.

Oh se il Senato non doveva far altro che approvare la legge e mettersi su la sabbia vuol che la legge ora passava da un pezzo e la Camera e che l'indirizzo non dà nessuno, e a nessuno di perdere tempo, e tanto più che nè l'onorevole Crispi nè l'onorevole Magliani dimostrano una gran voglia di aspettare.

C'è una sola cosa da osservare.

Le leggi d'imposta consentite dai mandatari dei contribuenti *possono* essere respinte, certamente dal Senato; ma *dovrebbero* votarle?

Il voto di ieri lettere sulle l'onorevole Magliani?

[illegible] le conseguenze?

Ora meno di meno per l'anno venturo di quello che l'onorevole Magliani aveva cercato di sturare coi provvedimenti finanziari.

[illegible] 27

Ecco una somma che rappresenta un totale di pensieri di colore oscuro per il ministro delle finanze.

[illegible] agli atti ufficiali negati dal Senato, si [illegible] documento ufficiale che legge neghera in un domani non molto lontano la Camera, almeno a giudicare dall'opinione della Commissione del bilancio sulla questione dei dazi, avremo, cioè non avremo affatto, ventisette milioni!

* * *

Mi si assicura che dopo il voto del Senato che a proposito della legge sui monumenti ha provocato l'uscita dell'onorevole Coppino dal gabinetto, dopo il voto della Camera su l'articolo 7° della legge per gli edifizi scolastici e dopo il voto di ieri l'onorevole Crispi ha mandato ai suoi colleghi il seguente avviso:

« Ministri sono pregati tenersi lontani dai *monumenti*, dagli *edifici*, e dai *fabbricati* in genere, per evitare le tegole che possono cadere loro eventualmente sul capo. »

* * *

Castelmonferrato celebra oggi, 25, l'anniversario della difesa fatta nel 1849 dai cittadini, contro gli austriaci che cercavano impossessarsi della città, inaugurando sulla facciata del palazzo comunale il monumento in onore di Tommaso Duristoforis e di due altri cittadini morti a Dogali.

È una lapide in marmo sormontata da un fastone; nella parte superiore è posta, diagonalmente, una bandiera coi lembi sostenuti da anelli; nel mezzo, fra ghirlande di alloro, stanno, in alto il medaglione del tenente colonnello Duristoforis, più sotto quelli del tenente Luigi Gattoni e del furiere maggiore Serafino Furno.

La lapide, al disotto, ricorda che i tre cittadini sono caduti oppressi non vinti, e che popolo e comune, onorando l'eroismo dei cittadini, hanno celebrato il ricordo glorioso come esempio di virtù militare.

Così il passato si collega al presente ed è arra per l'avvenire.

* * *

E questo è meglio che cercare di mettere in burletta gli episodi della spedizione d'Africa, che il *Secolo*, *gazzetta di Milano*, che estende la sua discussione anche all'estero, chiama *vergognosi*, seguendosi coi suoi lettori della miseria della parola!

Oggi dunque i Cancelleri mettano la lapide per *una delle vergogne* della spedizione d'Africa. Ha ragione il *Secolo* di aggiungere la quale non si riesce « a trovare intorno alla spedizione d'Africa altra atmosfera fuor quella del *ridicolo* »!

E di rincalzo la dose concludendo:

« Tutto ciò è *ridicolo* » e, peggio ancora, è *parlamentarmente vergognoso* ».

Io cercai la data del giornale e ho scoperto, scoperta per cui non domando il brevetto d'invenzione, che il *Secolo* è un giornale che si stampa in Italia, a Milano!

* * *

Noi ridiamo spesso alle spalle dei giornali francesi per la facilità con cui storpiano i nomi dei nostri uomini politici e dei nostri paesi. Ma anche i giornali italiani non canzonano quando pubblicano nomi stranieri.

Ieri giungeva a Roma il principe Kraft Hohenlohe-Ingelfingen generale di cavalleria nell'esercito germanico, venuto a notificare ufficialmente alla nostra Corte l'avvenimento al trono dell'imperatore Federico III.

Ecco come due giornali di Roma annunziano un tale arrivo ai loro lettori:

L'*Italie*:

« Aujourd'hui à 5 heures est arrivé le général Graff de Hohenlone Ingelfingen, aide de camp de l'empereur d'Allemagne ecc ecc »

Il *Fanfulla*:

« Ieri alle 5 pomeridiane invece dello 2 55 giunse il treno che portava il principe Hohenlohe-Kraff e il generale Ingelfanden aiutante di campo ecc. ecc. »

Come si vede, il *Fanfulla* è stato più fantastico e più ameno dell'*Italie*, la quale non ha fatto che mutare in nome di famiglia il titolo di conte (*Graff*) che non era neppure il caso di nominare perchè quel signore è principe.

Il *Fanfulla*, invece, ha tagliato in due l'ambasciatore straordinario tedesco e ne ha fatto un principe... Kraff e un generale Ingelfanden!

Non canzoniamo, dunque, più i giornali francesi dal momento che abbiamo una tendenza così pronunciata ad imitarli... Siamo tutti latini, via!

Io, poi, sono latinissimo; ieri stesso ho cambiata la *chiave* al baritono Delle Sedie facendone un tenore.

.... *centum pelimusque dumusque vicinia*, direbbe Orazio.

* * *

Terribile processo per avvelenamento di tutta una popolazione!!

Con questo titolo i giornali annunzieranno fra breve un processo clamoroso destinato a fare impallidire le *corrispondenze d'Africa*. Corre infatti nei circoli meglio informati, e si ripete con insistenza la notizia che molti liberi cittadini vogliano presentare formale querela al procuratore del re, sulla quale si troverà accusa al ministro delle finanze, il nominato Magliani, al direttore generale delle gabelle e complici di aver perpetrato, e continuare a perpetrare a danno della popolazione del regno, il *crimine di avvelenamento* col mezzo dei sigari detti nazionali, a solo fine di indebito lucro e mediante criminose adulterazioni.

Si sarebbe, dicesi, raccolto gran numero di fatti e testimonianze a sostegno della querela. Assicurasi che nel *comitato* promotore del processo contasi molti padri di famiglia.

Non mancherà di tenere informati i lettori, che fumano, delle probabilità o delle vicende del processo se sarà iniziato — come si spera.

* * *

Narrano le cronache — e il venerabile *Caffaro* lo scrive — che il barone Franchetti si trovava negli scorsi giorni a Genova, dove era andato per trattare l'appalto del Carlo Felice per la ventura stagione musicale. Fra le opere da lui promesse, vi sarebbero l'*Asrael* di suo figlio e l'*Otello* del Verdi.

Avevamo già in Italia dei milionarii fondatori e proprietari di giornali; adesso avremo anche dei milionarii impresarii.

Se l'esempio dato dal barone Franchetti piglia piede, avremo tutti da guadagnarci. Ci guadagneranno gli artisti di canto che avranno assicurati tutti i loro quartali; ci guadagnerà il pubblico che avrà degli spettacoli montati senza lesinerie, e infine ci guadagneranno i municipii, perocchè per mezzo degli impresarii milionarii potremo arrivare anche alla soppressione della dote!

* * *

Il critico d'arte della *Riforma* ha pubblicato un lungo articolo sul nuovo palazzo della Banca Nazionale, e prendendo a base dei suoi giudizii la fatta esposta a modello nella via omonima, dopo aver lodato la nobiltà dell'edificio e l'effetto decorativo soggiunge:

« ... ma, nè apparirà per esso che quella è la sede del massimo istituto bancario d'Italia, nè la nuova arte architettonica ci avrà detto una parola fortemente originale ».

Lascio da banda la seconda parte dell'asserzione nella quale non voglio mettere nè sale nè olio, e mi soffermo alla prima.

Come diavolo può esser fatto — domando io — un palazzo che dica a primo aspetto: Io sono la Banca Nazionale?

L'architetto doveva forse dargli la forma di una gigantesca cassa-forte; oppure riprodurre il disegno dei biglietti da mille nelle decorazioni della facciata?

* * * * *

Per finire.

Leggendo in un telegramma di Firenze che quivi, al passaggio di S. M. la Regina Vittoria per la piazza di San Marco, la banda *Michelangelo*, che vi stava schierata, ha intonato l'inno di Händel *God save the Queen*, Tegamini esclama:

— Perdinci! Esso una banda di giudiato. Direi anzi di *giudizio... universale!*

Fanfulla

JACOPO

Perchè è stato fischiato.

25 marzo.

Era morto da poco l'imperatore di Germania; le vie, per le quali era passato il funebre corteo recante all'estrema dimora la salma di lui erano ancora ingombre dei segni del lutto, e i giornali recavano ancora l'eco angosciosa della funebre cerimonia.

A Parigi, in occasione dei funerali del vecchio Carnot, avvenivano scene brutali, indegne perfino di popoli barbari.

La Russia, dimenticate le recenti proteste di pace, poneva a fondare un *fucile di guerra* che dovrebbe raggiungere la somma di cinquecento milioni di rubli. Dio voglia che la pace sia conservata in Europa. Intanto che la Russia non avrà accumulato quel grazzolo! Me ne dorrebbe soltanto per i miei e i vostri tardi nepoti... molto tardi!

Secondo lo *Standard*, però, la Russia avrebbe fretta. Non foglio, è vero, le sue truppe dal confine germanico, ma le accentra a quello austro-ungarico; quasi che giuocasse a scacchi!

Se la notizia è vera, si capisce perfettamente perchè l'Austria sia anch'essa di cattivo umore, e perchè durante la settimana scorsa sia stata lasciata da un canto la pace europea, povera e infelice signora ammalata che si sostiene a stento con la cura del *ferro*...

Nè meno divertente era lo spettacolo da noi. L'*Esercito* terrorizzava la gente con i *pericoli scongiurati*, e faceva pensare a quelli da scongiurare. E come cornice al quadro, da noi e fuori, disastri ferroviari, uragani, valanghe, frane, inondazioni e teatri incendiati!

Brutto momento, in verità, per uno spettacolo come *Jacopo*, in cui, Dio perdoni l'egregio maestro, si ragiona di casse da morto e di cadaveri, come se fossero regali di nozze!

Il pubblico, che era stanco di funerali e spettacoli affini, si vendicò con l'audace mastro in quel modo le atroce che sapete; il giorno dopo il teatro rimase vuoto e la cassetta del botteghino subì una sottrazione di introiti.

Non altrimenti avvenne nelle Borse internazionali, le quali possono essere considerate come botteghini del teatro politico universale. È in esse che si avverte infatti se l'opera politica incontra il favore del pubblico, e i punti di rialzo servono a misurarne l'entusiasmo.

Come dicevo, dunque, i consigli militari a Vienna consigliarono la speculazione a tenersi nella più rigorosa *riserva*. Il partito dell'aumento, che aveva appena fatto capolino dopo le speranze di pace che seguirono l'avvenimento al trono di Federico III, fu preso nuovamente dalla paura e si ritirò, in attesa di tempi migliori.

Le Borse rimasero pertanto in balia dei ribassisti, i quali, fra loro, da buoni soci, procurarono di passare il tempo con qualche mezzo lotto di rendita: e, come è facile intendere, nemmeno per essi le sorti volsero propizie.

Il bilancio della settimana ci fa vedere infatti come i prezzi non siano in complesso nè aumentati nè diminuiti. Le rendite francesi ebbero un lieve aumento, dovuto, forse, al buon umore suscitato dalle gesta esilaranti del generale Boulanger.

Ebbero invece a subire perdite la Rendita italiana e i valori nostri. La prima scese a Parigi da 94 80 a 94 35 perdendo 5 e 10 centesimi al giorno. E tutto questo per effetto della commedia commerciale che si rappresenta fra i due paesi e che ha seccato assai il pubblico.

I valori seguirono l'*alma mater* e lasciarono sul terreno da 10 a 15 punti.

Ma anche di ciò la nota caratteristica della settimana non fu il ribasso, ma la stanchezza. La speculazione, sfiduciata, svogliata, inerte, diceriò le Borse come il pubblico alla seconda non richiesta di *Jacopo*.

Nella Borsa di Roma, la quale può vantarsi, a ragione, di avere emulato le consorelle di Londra, Parigi e Berlino — come ne espresse il voto la nostra Camera di commercio tempo a dietro — l'attività raggiunse la più alta espressione dello sbadiglio. Ho voluto e udito anch'io russare profondamente sulla questione bulgara, mentre un cane, probabilmente ribassista, entrato là dentro *furtivamente*, procurava di lavarsi il fanciullo che aveva da una tasca!

Quanto durerà questo stato di cose? Intendiamoci. Che l'attuale periodo di pesantezza possa presto cessare per dar luogo al risveglio della attività vigorosa non credo. Ritengo però che la settimana prossima segnerà, specialmente verso la fine, un qualche miglioramento per effetto della liquidazione che vi ricorre. Questa è, del resto, una previsione tanto ingenua e primitiva che ho quasi rossore a ripeterla.

Quanto a veder risorgere l'attività dei mercati e a pervenire alla brillante ripresa di affari e un altro paio di maniche. Perchè ciò avvenga occorrono molte cose. Occorre che l'imperatore di Germania guarisca completamente; che la partenza da Sofia della principessa Clementina sia seguita da quella del figlio Ferdinando; che la Russia rinunzi al tuono di guerra e la Francia rinunzi ad essere il manicomio europeo da cui possono venire, da un momento all'altro, sgradite sorprese.

Occorre, in conclusione, che un buon colpo di vento spazzi via l'uggia, la tristezza, il dubbio e la paura che incombono sulla vecchia Europa, e che ritorni la calma, la quiete, la tranquillità e la fiducia nell'avvenire.

L'egregio maestro Leonardi, che deve alla tristezza dei tempi e al malumore del pubblico l'insuccesso della sua opera, non si perda d'animo. Segua attentamente i listini di Borsa, e se gli avverrà di notare per una settimana intera un costante e notevole aumento, metta fuori la sua opera. È probabile — e sinceramente glielo auguro — che il pubblico, stanco del buon tempo, o per amore di contrasti, trovi diletto alle casse da morto. È probabile che la infelice Deva... deva allora il suo trionfo al miglioramento delle condizioni generali.

Temo, purtroppo, che egli dovrà aspettare per un pezzo!...

Nabab

L'arrivo della Regina Vittoria

Firenze, 24 marzo.

Come un compenso delle accuse di questi giorni, oggi i rappresentanti della stampa godevano di uno straordinario privilegio. Quello cioè di penetrare nell'interno della stazione dalla quale non soltanto era stato escluso il pubblico, ma anche coloro che in consimili circostanze sogliono esercitare le funzioni d'inviati d'ambo i sessi.

Di presenti all'arrivo, quindi, non c'erano che l'ambasciatore Lumley, il console e la consolessa d'Inghilterra, il vice-console, il prefetto e la prefettessa, il sindaco e la sua consorte, il generale Pasi e il colonnello Casalanino per la casa militare, il cerimoniere Foresti per l'amministrazione della casa civile di S. M. il Re d'Italia, i quattro cerimonieri di corte marchese Tolomei, marchese Della Stufa, commendatori Simone e Cosimo Peruzzi, i generali Driquet e Ponza-Vaglia, il questore, i signori Lamon ed Eyre agenti della regina Vittoria, che predisposero il servizio d'arrivo, e i rappresentanti dei giornali.

Viceversa, fuori della stazione, la folla era compattissima. Tutto lo stradale che doveva percorrere l'augusta ospite per poi uscire da porta San Gallo era adorno di bandiere. La banda musicale del municipio l'attendeva in piazza San Marco per salutarla col *God save the Queen*.

L'interno della stazione era solamente addobbato con piante di decorazione. Un tappeto modestissimo era disteso nel breve transito dal binario d'arrivo agli equipaggi reali.

Li chiamo reali perchè avevano lo stemma della regina e perchè erano venuti espressamente dalle rimesse di Windsor; ma erano, viceversa, due *landaus* semplicissimi.

Anche i cavalli non erano di quelli destinati ad un servizio di gala. Sono stati comprati a Firenze.

Il cocchiere, che da quarantacinque anni si trova agli stipendi della regina Vittoria, il battistrada e gli staffieri erano venuti direttamente dall'Inghilterra parecchi giorni fa.

L'esattezza osservata *in politesse des rois*, e delle regine, al tocco preciso il treno è entrato in stazione. I pochi presenti hanno fatto ala, e la regina Vittoria è discesa per la prima dal vagone-*salon*, aiutata dall'amba-

sidatore Sir Lumley, che ha fatto le presentazioni di rito.

Sua Maestà era in abito da viaggio di stretto lutto, con cappello chiuso. Non pareva affatto stanca. Si è avanzata sorridendo, di buonissimo umore.

Vittoria è piccola di statura. Ha i capelli grigi, l'occhio chiaro e dolcissimo, la fisonomia aperta e serena che le conciliò *ipso facto* la simpatia. Dimostra poco più di 50 anni.

Ha dato la mano a tutti quelli che le erano presentati e che glie l'hanno baciata inchinandosi profondamente.

La consolessa d'Inghilterra, M^me^ Colnaghi, le ha offerto un mazzo di rose, come primo tributo della città dei fiori.

Sua Maestà ha rivolto la parola in inglese al sindaco e alla marchesa Torrigiani; in francese al prefetto, alla prefettessa e al generale Pasi che le ha dato il *well-come*, in nome del Re d'Italia.

Dopo averlo ringraziato, la Regina ha soggiunto:

— *Heureusement, nous avons le beau temps!...*

E realmente, il primo raggio di sole, dopo mesi e mesi di pioggia, pareva salutare il fortunato arrivo della augusta ospite.

Dio voglia ch'esso abbia portato con sè un poco del suo famoso *Queen's weather*, tempo della Regina!... Sarà un titolo reale... alla nostra gratitudine.

Dietro la Regina venivano la principessa Beatrice col marito principe di Battenberg; belli e simpatici tutti e due, tutti e due vestiti pure di nero; poi le dame di Corte Lady Churchill e Lady Phipps, e il generale Ponsonby econtomo di Sua Maestà.

Tutto il treno era riservato ad uso del seguito della Regina e a tutti i domestici, fra i quali ho notati due indiani ed uno sconosciuto nei relativi bellissimi costumi nazionali.

Dopo le poche parole di ricevimento scambiate, l'augusta comitiva è salita nelle carrozze e subito è uscita dai cancelli della stazione, seguita da un drappello di carabinieri a cavallo, da tutte le altre vetture, da due omnibus carichi di bauli e valigie e da quattro grandi carri per il grosso bagaglio.

Piazza Santa Maria Novella, Vecchia, via de' Panzani, via Cerretani, via de' Martelli, via Cavour, fino a porta San Gallo erano gremite di folla plaudente; dai balconi sventolavano a migliaia i fazzoletti.

Quante fisonomie raggianti d'inglesi in mezzo a quella moltitudine!... In quel momento Firenze era la vera succursale di Londra.

Nel passare davanti alla facciata del Duomo, la regina Vittoria ha fatto un gesto d'ammirazione.

Chi ben principia... Speriamo che il suo soggiorno a Firenze sia un seguito di liete impressioni.

BRIGADA

I CASAMENTI SCOLASTICI

Dal nostro amico prof. Castellini riceviamo la seguente lettera:

Caro *Fanfulla*,

Se l'Italia avesse romanzieri popolari come in Francia, e un Verne italiano cercasse di annodare avventure per qualcheduno dei suoi eroi, sarebbe utile proporgli un viaggio attraverso i centri più ricchi d'un paese campagnuolo, per mettello alla ricerca della casa dove sono allogate le scuole.

Supponi che quell'eroe, un innamorato dell'istruzione e dell'educazione, sia reduce da un viaggio in Svizzera o in Germania e con le immagini ancora fresche davanti agli occhi della mente di quelle pulite, comode ed eleganti case scolastiche a vivaci colori, attorniate dalla verzura e dai fiori, di gaia architettura; naturalmente egli crederà di trovare altrettanto in Italia.

Ma durerà poco l'illusione, e quando disperato nelle sue indagini, lo studioso osservatore si risolverà a chiedere una guida che lo conduca fra i labirinti delle sudicie stradicciole, troverà nell'angolo più oscuro, a ridosso magari di qualche alta e umida muraglia, forse anche sulle prode di una morta acqua stagnante, una casettaccia con un cartello sbiadito sulla porta, in cui si leggono a fatica le parole scolorite indicanti la scuola.

Questo stato di cose, meno generale, è vero, dopo gli effetti della provvida legge del De Sanctis, che porta la data del 15 luglio 1878, e con la quale i comuni venivano autorizzati a contrarre mutui a frutto mitissimo con la Cassa depositi e prestiti per costruire i loro fabbricati scolastici, rimane tuttavia a non lieta testimonianza della nostra istruzione popolare, tanto che l'onorevole Coppino volle che le facilitazioni accordate ai municipi durassero, per mezzo della nuova legge testè discussa alla Camera, altri dieci anni.

N'è uscita, come hai veduto, con un voto che dà agio a commenti più o meno giusti, che potrebbe – e questo è quello che io vorrei evitato – far credere non imperioso il bisogno di perseverare nell'assistenza operosa e benevola da parte del governo verso un miglioramento tanto necessario e che deve condurre a fare sparire i resti di un tempo nel quale il maestro del villaggio faceva scuola nella cucina di casa sua o nella sagrestia della pieve.

Vediamo dunque le ragioni del voto.

L'onorevole Boselli trovò la legge bell'e fatta e la trovò più estesa di quella della quale si diceva fosse una proroga, perchè alla seconda era stato aggiunto l'aiuto per la costruzione dei casamenti delle scuole secondarie. E fu tale aggiunta che incontrò parecchie riluttanze nella Camera, giustamente preoccupata a favore delle scuole primarie e non persuasa che le secondarie esigessero sussidii immediati e perigliosi, quali esempio di spesa non indispensabile con le strette attuali del bilancio. L'articolo settimo del progetto di legge comprendeva appunto questo assegno maggiore, contro il quale deputati competenti in fatto d'istruzione, ma poco convinti in fatto di economie, si sono addirittura rivoltati, e l'articolo settimo scotennato dal ministro e difeso dall'onorevole Coppino ha ridotto una legge così necessaria e provvidenziale per la scuola del popolo, a un polo da fare il capitombolo.

Ad ogni modo, ora che la legge è passata spetta al ministero dell'istruzione il dare animo ai comuni perchè ne approfittino. Il togliere che così, come venne detto alla Camera, chiedano mutui di somme bastevoli non solo a fare la scuola, ma anche a mettere su la casa municipale e la caserma per la stazione de' carabinieri.

L'onorevole Coppino nel 1887 aveva stabilito che non fosse accordata dal ministero autorizzazione alcuna di prestito se il disegno del casamento scolastico proposto dal comune non era stato approvato dall'ufficio tecnico del ministero, esclusivamente considerato il numero degli scolari e delle classi loro, non restasse possibile il cercare più quattrini di quanti ne bisognassero per fabbricare la scuola. Speriamo ora che questa saggia disposizione si congiunga, e che perciò col denaro di cui la Cassa dei depositi e prestiti dispone a vantaggio degli edifizi scolastici, quanti più comuni sia possibile facciano una scuola degna di rappresentare la loro vita intellettuale.

Bisogna che la scuola venga stabilita nel villaggio con dignità; in modo che il maestro non vi si senta quasi umiliato; che sia gaia d'aspetto; che il figliolo del contadino non esca dalla sua misera per entrare in un luogo più misero ancora. Bisogna che come ogni parrocchia ha la sua chiesa, ogni paese abbia la propria scuola.

La costruzione degli edifizi scolastici è una delle più indicate opere del nostro tempo: e dovrebbe caratterizzare l'epoca nostra, come la costruzione delle chiese caratterizzò il medioevo.

N. CASTELLINI.

ECHI DI BERLINO

COLONIA, 21. — La *Kolnische Zeitung* dice:

« Fra i principi intervenuti alle esequie dell'imperatore Guglielmo, il principe Vittorio Emanuele attirava l'attenzione e soddisfaceva l'aspettazione al massimo grado.

« I Berlinesi ed i rappresentanti dell'intera Germania non trascurarono occasione di vedere il futuro sovrano di un paese alleato che ha manifestato unanimemente la sua partecipazione alla perdita nazionale e se le circostanze lo avessero permesso, avrebbero dimostrato pubblicamente al principe Vittorio Emanuele la loro simpatia.

« Nei circoli politici ed alla Corte, dove si è potuto osservarlo meglio, il portamento del principe ha prodotto la migliore impressione. Ha piaciuto specialmente la visita fatta dal principe Vittorio Emanuele al principe di Bismarck, provando così che l'Italia continuerà in futuro l'alleanza conclusa dal Re Umberto nell'interesse della pace.

« Nei circoli di Corte, i personaggi intervenuti al banchetto dato dal conte De Launay in onore del principe Vittorio Emanuele notarono che Sua Altezza Reale s'intrattenne a lungo col conte Herbert di Bismarck, e si loda la sua cortesia e la sua maturità ».

VIENNA, 21. — L'aiutante di campo generale Lehndorff è qui arrivato e fu ricevuto nel pomeriggio d'oggi dall'imperatore, cui notificò ufficialmente l'avvenimento al trono dell'imperatore Federico III.

Il generale Lehndorff ha visitato quindi il conte Kalnoky ed il ministro della guerra, generale Bauer.

Stasera ebbe luogo, in suo onore, un pranzo a Corte. Vi assistevano l'ambasciatore tedesco, principe di Reuss, ed il personale dell'ambasciata tedesca.

Il generale Lehndorff ripartirà lunedì per Berlino.

« A Scutari il processo per l'uccisione del gesuita italiano Pastore va a rilento ».

Così il *Diritto*

La *Riforma* invece:

« Dietro le rimostranze dell'Austria e dell'Italia, la Porta ha ordinato che siano nuovamente arrestati e sottoposti a regolare giudizio i presunti colpevoli dell'assassinio Pastore, che erano stati posti in libertà dal governatore di Scutari, in seguito ad una sentenza emanata senza l'intervento dei due consoli ».

Ne risulta che invece d'andar a rilento il processo sia andato troppo presto, facendo come la gatta frettolosa i micini, cioè la coniglia cieca.

Dunque punto e da capo.

Vorrei me vedere sant' Ignazio a maledire l'Italia che lo vendica dell'eccidio d'uno dei suoi.

×

Gli onorevoli Crispi e Saracco si vedranno fra giorni cascar addosso la tegola d'un *memorandum* combinato fra i deputati napoletani.

La solita questione: la *direttissima*.

Nel *memorandum* si protesta contro l'esclusione della *direttissima* dal progetto presentato ultimamente, e si domanda che la *direttissima* venga inclusa in esso.

Si domanda pure che si preferisca la Ligoranna, ma tenendo conto delle esigenze militari.

Si chiede non preferenza per la *direttissima*, come pure si avrebbe il diritto; ma almeno che essa venga inclusa nell'articolo 8° dal progetto che ora trovasi presso la Commissione.

Tutto bene se i milioni ci sono, e se la *direttissima* non si porterà direttissimamente al passo della bolletta!

×

Vaticano e Kremlino.

Dice un dispaccio da Roma alla *Correspondance de l'Est* che in base dell'accordo fra la Russia ed il Vaticano sta nel ritorno puro e semplice alla convenzione, cinque anni or sono conclusa tra il signor Boutenieff ed il cardinale Jacobini. La Russia si impegna a creare una rappresentanza diplomatica al Vaticano. Il Papa non manderebbe, prima di questo fatto, alcun nunzio a Pietroburgo.

In proposito pare ad un giornale della sera che « la Russia si farebbe poco onore aderendo agli scopi politici del Vaticano, eterno nemico d'Italia. »

Pare invece a me che la Russia farebbe atto finamente politico.

Venir ai patti col Vaticano, quale ora è, torna a riconoscere diplomaticamente che il temporale perduto non ne menoma il prestigio.

E ciò di riverbero torna a dimostrare che l'abolizione del temporale è stata per la Chiesa un vero beneficio.

Leggete questa: l'ha da Nizza un giornale austro-ungarico e riguarda le relazioni commerciali tra noi e la Francia:

« Cominciano ad arrivare prodotti agricoli dall'Algeria e dalla Spagna, mancando completamente quelli italiani ».

In questa guerra delle tariffe abbiamo dunque perduta una piazza discretamente forte. Con un po' d'attività se ne riacquisteranno guadagnandone qualche altra; ma intanto... sì, intanto leggete anche questa che vien da Parigi:

« Il nuovo progetto che tende ad assicurare alla bandiera francese la navigazione tra la Francia e l'Algeria è dovuto alle pressioni degli armatori marsigliesi.

« Incontrerà però vive opposizioni nel commercio algerino, favorevole alla navigazione libera, specialmente spagnuola ed italiana, che mantiene viva la concorrenza, quindi il ribasso dei noli.

« Si ritiene però che ciò non ostante il progetto sarà approvato ».

E sarà non più una sola piazza, ma una intiera provincia che avremo perduta.

Pazienza!

Nelle recenti elezioni comunali a Vienna trionfò a grande maggioranza il partito liberale.

Così un dispaccio particolare.

Il quale però soggiunge:

« Gli antisemiti ebbero qualche vantaggio ».

Si difendano dalla sua lotta grande maggioranza il vantaggio avuto dagli antisemiti.

Per tutto l'oro del mondo non permetterei che i livori antisemitici potessero parere una delle forme del liberalismo.

»

Non c'è che dire: l'arciduca Alberto è diventato la fissazione dei giornali di Vienna. Fra i più recenti ve n'ha uno che dice:

« L'opinione generale è che egli, l'arciduca, sia precisamente designato ad altro incarico, che si comprende facilmente quale debba essere.

« Intanto, alla capitale si ripete con insistenza che alla prossima sessione delle Delegazioni il governo domanderà considerevoli crediti per coprire le spese militari già fatte e per le eventuali »

Fortuna dei nomi!

In Austria l'arciduca Alberto, generalissimo. In Italia, dopo la condanna del Rosmini... il prete Albertario, comandante un premo delle forze dell'intolleranza.

»

Don Carlos, come sapete, ha pubblicato un manifesto, nel quale dichiara di accettare la costituzione parlamentare, le idee moderne di governo e la tolleranza religiosa.

Nel mondo reazionario, il suo, tale manifesto fu accolto a: *Vade retro, satana!*

Ma sembreranno parere, se è vero che quest'atto sia stato consigliato al pretendente spagnuolo da Leone XIII, che, prima di morire, vorrebbe avere la gloria di riconciliare i due rami della famiglia dei Borboni, progetto già accarezzato dall'ex regina Isabella prima della morte di Alfonso XII.

Così Leone XIII terrebbe il sasso alle carrozze della regina Isabella.

Ilum!

Don Peppino

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale

Massaua, 24. — Risultava dalle notizie degli informatori che, ieri nel pomeriggio, le truppe abissine d'Asmara erano pronte sotto le armi. Si dubitò quindi che volessero, nella serata stessa, oppure stamane, tentare qualche colpo. Non essendosi però finora veduto nessuno sotto Ghinda, nè verso Ailet, si ritiene che la situazione sia immutata.

Massaua, 25. — Ras Alula è giunto ieri, a mezzodì a Ghinda con Ras Agos

Si segnala un'altra colonna in marcia verso Aiderosa, comandata da Ras Area Selassiè, figlio del Negus.

Il Negus si trova a Ad Nefas.

Questo rende probabile, ma non ancora sicuro, un prossimo attacco da parte degli Abissini.

CHIAROSCURI MUNICIPALI

Mettiamo dunque i punti sugli *i* e diciamo quello che il pubblico – considero pubblico anche i colleghi in giornalismo – non sa ancora.

Quel che si sa da due giorni è questo: che il Municipio di Roma ha denunziato il contratto di concessione dell'Argentina, che doveva esser valido per tre anni. Denunziandolo, la Giunta ha discorso per incidenza di trentamila lire accordate come indennità alla impresa, ma dimenticò di aggiungere (e l'occasione era propizia) che un'altra somma di diciassettemila lire era stata pagata, proprio in quei giorni in cui si pagava l'impresa dell'Argentina, all'antico impresario Lamperti. Perchè? Indovinala grillo!

Si sa che ragioni palesi della minacciata rottura del contratto non vi sono; come si sa che il Municipio ha speso male più di centocinquantamila lire, per avere un teatro provvisorio: un teatro che dovrà un giorno sparire, quando il governo e la città comprenderanno che la capitale d'Italia ha bisogno d'un vero teatro massimo.

Le ragioni apparenti della denunzia non si sanno: tanto è vero che l'ordine del giorno votato dal Consiglio non ne fa cenno. Ma la vera ragione occulta. Il Municipio di Roma minaccia di tener chiuso nel prossimo anno il teatro, perchè ha sentito rovente lo schiaffo infittogli dal pubblico e dalla critica nella recente rappresentazione dell'opera nuova.

E qui viene in ballo l'errore in cui tutti sono caduti, pubblico e giornalisti, parlando di Commissioni o di concorsi.

La nuova opera del maestro Leonardi, *Jacopo*, non è la figlia prediletta di nessun concorso: non fu sommessa all'esperimento della scena da nessuna Commissione. Saltò fuori una bella sera, come fungo parassito dopo un acquazzone d'autunno, uscendo dalle tasche poco o punto melodrammatiche di qualche consigliere spiritoso.

Il concorso, bandito tre anni fa, s'era chiuso con la scelta di due opere di maestri romani: il *Riccardo* del Lucidi e la *Giuditta* del Falchi, preferite, come molti ricordano, sulla semplice lettura dei libretti. L'*Jacopo* non l'ha scelto nessuno, non si rilega a nessun concorso, e nessuna Commissione l'ha esaminato. È venuto così, a tradimento, come un bacillo virgola nel corpo umano, come un accidente a fermaglio sul capo del primo che passa. Insinuandosi di straforo nelle discussioni preliminari per la concessione della data al teatro, si presentò con la sua fascia scintillante di compenso all'atterrito sindaco; e per bocca di consiglieri latenti, che sanno di musica come io ne so meno di chiromanzia, fece sapere che il Consiglio comunale darebbe la data solo a patto che si rappresentasse l'*Europa*.

Don Leopoldo Torlonia, gentiluomo perfetto, ai deve smentire se può.

Chi aveva letta l'opera, o anche soltanto il libretto, fra le persone competenti? Nessuno. Ma bisognava far rifulgere il grande ingegno del Leonardi, impaurente di sbalordire il mondo: bisognava far sapere ai contemporanei ed ai posteri come all'ombra dei portici capitolini, e sotto le ali dell'aquila mantenuta a spese del comune in una gabbia, covasse il genio della nuova musica italiana.

Non si credette perciò necessario osservare le consuetudini e le leggi: la volontà di pochi, confortati dall'opinione ordinaria autorevole di qualche berrettaio di Santa Cecilia, s'impose al Consiglio, alla Giunta al sindaco; e fu fatto pesare sul bilancio municipale il gravame di duecentomila lire di dote, soltanto perchè l'opera del Leonardi, dal *buon Toto* come dicono in Campidoglio, si cimentasse al pubblico.

Oggi che il pubblico scandalizzato ha compiuto atto di sovranità, non permettendo neppure che l'opera fosse alla tentata seconda rappresentazione, oggi è bene si sappia che soltanto per un in qualificabile abuso la nuova opera fece parte degli spettacoli della stagione; è bene si sappia che di nessun serio musicista fu chiesto anticipatamente il parere e che nessuna Commissione se ne ingerì; è bene si sappia che la Giunta ha prelevato dalla cassa municipale una somma – che non indoviniamo in quale capitolo del bilancio figuri – perchè l'*Jacopo* fosse diligentemente copiato in partitura da una Casa editrice, e per supplire alle spese di stampa del libretto; di quel libretto!

Io contribuente chiedo conto di quel denaro, che è mio e dei cittadini che come me pagano tasse: chiedo che l'autorità sorvegliatrice se n'assenga.

E si neghi pure la dote d'ora innanzi, se la dote deve servire a contentare le infelici ambizioni dei geni incompresi, e se dovrà il pubblico pagar le spese di tutti gl'impiastri di seme di lino sotto forma di musica, e pensare lui, con la propria tasca, ai funerali del buon senso.

Tom

NOTA BIBLIJINA.

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri:

O
EVO
ONORE
ORE
E

Anagramma.

— Ci fan le gazze, l'aquile
e simili animali.
— Con gran piacer mi leggono
qui Ville i cittadini.

GLI AMORI DI GAUDENZIO

(Vedi in 4ª pagina)

Fra le quinte e fuori

Teatro Argentina. La rappresentazione annunziata per stasera è stata nuovamente rimandata, continuando l'indisposizione del baritono Maurel.

× Splendidamente riuscita ieri sera al Nazionale la beneficiata della signora Silvia Pietriboni. Sala bellissima: piene le poltrone, piena la platea: al primo ed al second'ordine non un palco vuoto. Molte signore.

I racconti della regina di Navarra hanno avuto anche ieri sera quel successo che la compagnia Pietriboni ha ormai assicurato loro nei secoli. Per la signora Silvia questa commedia è un cavallo di repertorio. La parte della protagonista le si adatta stupendamente: essa vi figura in tutto lo splendore della sua bellezza, e siccome in questo lavoro essa fa grande sfoggio di costumi, ha per conseguenza occasione a far risaltare il suo gusto artistico e la sua eleganza il pubblico romano, il quale ha sempre avuto per la signora Silvia grandissima simpatia, le fu prodigo ieri sera di applausi e di fiori.

È giusto dire che nell'insieme l'esecuzione fu eccellente. Il Pietriboni fu al solito un Carlo V magnifico; il Barsi un Habiega pieno di comicità; il Falcini un eccellente Cunillera.

Bene anzi il Tellini, il Grisanti, la signora Fanelli e la signorina Properzio, di cui una, la signorina Karola, era in abito di paggio un vero amore.

Ripetono la messa in scena.

Stasera la commedia si replicherà.

Per lunedì sera sono annunziati i *Pourchambault*; martedì beneficiata del Pietriboni colle *Colonie di Lindoro*; mercoledì rappresentazione d'addio col *Cavalier di spirito* del Goldoni.

× Al Metastasio si annunzia per domani una serata esclusivamente dedicata ai bambini: si daranno le due note operette del maestro Mascetti: *Pippetto spaz* e l'altra *Pippetto ner crino*.

× I concerti di ieri furono tre: *in fine relectiani* a tutt'e tre affollati di pubblico.

Nella sala dante un pubblico in gran parte composto di belle signore e di musicofili s'interessa gradevolmente al concerto di flauto del professor Giorgi, e fu generale opinione che il nuovo strumento suonato veramente, e inventato dal Giorgi stesso, è destinato a sostituire il vecchio flauto.

La scimia somigliante signorina Olga De Zoubkoff cantò squisitamente la romanza della *Mignon*, la canzone boema della *Carmen* e una *Tyrolienne*: e in questi tre pezzi così varii mostrò padronella conosca tutte le più squisite finezze della vera arte del canto.

Prese parte al concerto anche la valentissima signora Zilda Perini, suonando sul pianoforte con quella rara perfezione che la distingue, alcune fra le più belle composizioni del Liszt.

Tutti ebbero grandi applausi.

Il concerto dato sarà Migliotti fu una vera festa per il numeroso pubblico convenuto nella sala della Filarmonica. Intervennero anche Sua Maestà la Regina e la duchessa di Genova, e Sua Maestà dette il concerto dieci parole di vivace encomio alle due giovani artiste, allieve di Santa Cecilia: cantarono di varia grazia e di grande espressione l'una, piacente e aggraziata per forma e per agilità l'altra.

X Trovatissimi per gentilezza d'ispirazione e per la grazia nella facilità della forma parvero i quattro Madrigali del maestro Bionigi, che la Ilia Migliotti cantò e non è con impareggiabile maestria e con raro sentimento: il pubblico ne volle la replica.

Il terzo concerto d'ieri ebbe luogo nella sala del teatro Costanzi: era dato dal chitarrista napoletano Bavile, e fu tutto un seguito di applausi. Oltre il concertista, fu assai festeggiata la signora Manuzzi-Manzoni nell'esecuzione dell'*Ave Maria* del maestro Faini.

× Fuori di Roma.

Giacinto Gallina ha scritto la parola *fine* ad una nuova commedia in un atto, intitolata *Smeraldo*, e che sarà fra breve tolta dalle scene [illegible]

spettacoli d'oggi:

Variegate (ore 8 1/2). I racconti della Regina di Navarra — Valle (ore 8 1/2), Miseria e nobiltà — Nazionale (ore 8 1/2), Giordano Bruno — Politeama (ore 8 1/2), Meo Patacca e Marco Pepe — Rossini (ore 8 1/2), Pulcinella passa sfrenato — Quirino (ore 9), Commedia napoletana – La figlia di madama Angot — Metastasio (ore 8), La sorsa è pericolosa – Pippetto e Pippone — Umberto (ore 8 1/2). Compagnia equestre Mariani — Caffè Veneziè, Concerto sotto le sere — Caffè delle Varietà, Concerto vocale e strumentale tutte le sere, Luce elettrica

In Livorno il **Fanfulla** e il **Fanfulla della Domenica** trovansi vendibili presso tutti i chioschi della città. Coloro che volessero numeri arretrati, potranno rivolgersi alle due Agenzie giornalistiche Galeoni e Rossi, ambedue situate in via del Cassero le quali sono incaricate della distribuzione giornaliera dei detti periodici.

ROMA

25 marzo.

⚔ **Notizie del Quirinale.**

Da Berlino è giunta ieri sera la missione speciale inviata da S. M. l'imperatore Federico III, a S. M. il Re per dargli la partecipazione ufficiale della sua ascensione al trono.

La missione è composta del generale di fanteria principe di Hohenlohe-Ingelfingen aiutante di campo generale dell'imperatore e del tenente d'artiglieria conte de Schwerin.

Oggi la missione stessa venne ricevuta da S. M. il Re con il consueto cerimoniale degli ambasciatori.

Il commendatore Brenda, mastro delle cerimonie, si recò con due carrozze di corte all'albergo di Londra, ove alloggia il principe di Hohenlohe, e lo accompagnò al Quirinale.

Molti curiosi radunati fuori dell'albergo fecero una dimostrazione al principe.

Sua Maestà ha ordinato che questa sera a Corte abbia luogo un pranzo in onore della missione tedesca, e saranno invitati l'ambasciatore di Germania col personale dell'ambasciata, il presidente del Consiglio ministro degli affari esteri, le grandi cariche della Corte, le Case militare e civile del Re e la dama della Regina e della duchessa di Genova.

Nella seconda settimana del prossimo aprile le Loro Maestà si recheranno a Firenze per salutare la Regina Vittoria e gli altri sovrani che si trovano in quella città.

Ci diamo altresì la notizia che i Sovrani inaugureranno in forma ufficiale l'esposizione regionale di Bologna, che, come è noto, verrà aperta il 1° maggio prossimo.

⚔ Il duca di Norfolk.

Si trova sempre in Roma e partirà fra breve per l'Inghilterra. Passerà prima da Firenze per complimentare la regina Vittoria.

⚔ **Associazione della Stampa.**

L'onorevole ministro della guerra ha inviato al presidente dell'Associazione della Stampa la lettera seguente in data 23 corrente:

« Onorevole signor Presidente,

« Riferendomi alla mia lettera del 23 di dicembre u. s., mi faccio dovere di partecipare all'onorevole Signoria Vostra essere stata testè distribuita, nel modo proposto, la somma di lire 7177 che l'Associazione della Stampa offriva generosamente a favore di quei militari, superstiti del combattimento di Dogali, che furono mutilati o riportarono gravi ferite.

« I militari beneficati sono: il sul'ato Effisio Cannas da Nonis (Cagliari), a cui fu donato un certificato nominativo di rendita di per conto per annue lire 75, ed i soldati Menozzi Zeffirino da San Lazzaro Parmense, Giardini Faustino da Grone (Bergamo), Stanchieri Giovanni da Teramo, Vannellini Paolo da Norciano di Romagna, Cucchi Andrea da Mezzolombo (Palermo) e Bongiovi Vincenzo da Salaparuta, ognuno dei quali ebbe in dono un certificato nominativo di rendita per lire 50 annue.

« *Il ministro*

« Firmato: Bertole-Viale. »

⚔ L'egregio professore Carlo Ademollo, autore del quadro *L'assalto alla breccia di porta Pia*, esposto in una sala del teatro Costanzi, ha ricevuto la seguente onorevole lettera dal ministro Boselli:

« 21 marzo 1888.

« *Illustrissimo signor Professore,*

« Accolga i miei più vivi ringraziamenti per la bella fotografia del bellissimo quadro che ricorda con tanto splendore d'arte il fatto che portò a compimento l'unità della patria e che segna un'epoca fra le più memorande della storia della civiltà.

« Con sensi di alta stima

« *Suo devotissimo*

« P. Boselli. »

⚔ **Società degli ingegneri.**

È stato pubblicato l'Annuario della Società degli ingegneri e degli architetti italiani il quale contiene: Notizie sull'origine, sullo scopo e sull'incremento della Società — Regio decreto con cui la Società è eretta in corpo morale — Statuto-regolamento per la biblioteca — Regolamento per la Commissione incaricata di rivedere le specifiche per le competenze professionali — Relazione sul bilancio 18[illegible] — Elenco dei [illegible] soci[illegible] di incoraggiamento — [illegible] cisco Accolti dal 1[illegible], ecc.

⚔ La nuova [illegible]

Abbiamo detto che [illegible] minare. Il sindaco [illegible] di promuovere [illegible] feste di beneficenza [illegible] nuovi locali della sala Dante in via della Stamperia.

Il comitato in seduta di organizzare feste e spettacoli nel scorso del concerto ha deciso oggi una delle sale per lo spettacolo fantasmagorico del *Giro del mondo*, che sarà visibile tutti i giorni dalle 11 antimeridiane alle 11 pomeridiane.

[illegible]

12 Mi trovavo affetto di gotta da venti anni, la quale, oltre i miei penosissimi spasimi interni e spesso di lunga durata mi angosciava distorbi nervosi, i più ginocchia ed altre articolazioni, e quasi volta al ventre. Fu non di meno *Lozenga di Lisina* da cura un anno e presso, nel quale intervallo *due soli flaconi* furonmi *presenti* di getto un miglioramento. Il primo mi travagliò ne gli ultimi [illegible] anche ora! — *Cesena* 1885. — *Chiabondi Gaetano* [illegible]

Costo Centesimi 25 il *bonzonto di Lisina* L. 5. Centesimi 100 lire 18 Franco di trasporto

In Firenze. Al chimico *Nestore Prota-Giurleo*, in Napoli, via Roma, vico 2° a San Tommaso, 20.

Fra i tesori balneologici creati dalla natura a sollievo della umanità sofferente, un posto eminente spetta senza dubbio alla **Sorgente dell'Acqua amara Francesco Giuseppe** a Buda-Pesth. Celebrità mediche di fama europea quali i professori CANTANI, COPPOLA, DE GIOVANNI, GAMNA, MANFREDI, MARTINI, PANTALEONI, PORRO, SEMMOLA, VERGA, BAMBERGER, KUSSMAUL, LEUBE, NOTHNAGEL, SCANZONI, raccomandano l'Acqua della Sorgente amara Francesco Giuseppe, perchè presa in piccole dosi è, all'opposto delle altre purganti d'acque amare concentrate, gradevole al palato e di un effetto sicuro non solo, ma pure leggiera e salutare all'organismo anche dopo un uso prolungato.

Ad evitare le contraffazioni si raccomanda di esigere sempre il nome della SORGENTE AMARA FRANCESCO GIUSEPPE.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si reg[illegible] sono senza ganci, senza molle e senza placche.

I NOSTRI di cui un cenno onorevole il nostro della **Facoltà di Medicina** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 4 in francobolli, dell'autore Dr ADLER, Dentista Americano di Filadelfia, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

Mme FORNASIER Modista di S. M. la Regina. Via Nazionale, 110, Roma. Palazzo del Grillo.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI già assistente [illegible] per le malattie di pelle [illegible] e cerebrali, della università di Napoli, [illegible] tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. [illegible] Gabinetto in via San Marco, n. 9, p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il ricevimento del principe d'Hohenlohe.

S. A. S. il principe Hohenlohe che venne ricevuto oggi al Quirinale in forma solenne, rimise al Re una lettera autografa dell'imperatore di Germania.

In questa lettera S. M. Federico III si esprime nei termini i più affettuosi verso i nostri sovrani e il nostro paese.

Dopo il colloquio con S. M. il Re, Sua Altezza Serenissima chiese di essere presentato alla Regina e alla duchessa di Genova madre.

Il Re ha disposto che il tenente colonnello Canera di Salasco, suo aiutante di campo, si ponga a disposizione del generale Hohenlohe.

S. M. il Re, a mezzo dell'aiutante di campo generale commendatore Abate, faceva rimettere quest'oggi a Sua Altezza Serenissima il principe Hohenlohe il gran cordone dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

L'onorevole Magliani.

A Montecitorio si sostenevano che oggi l'onorevole Magliani non si è presentato al consiglio dei ministri, e che ha persistito in questa sua astensione, malgrado le sollecitazioni dei colleghi.

A questa notizia però non si attribuisce importanza.

La votazione del Senato di ieri, secondo un'opinione comune a Montecitorio, non può indurre l'onorevole Magliani a portare il portafogli delle finanze.

Alla Corte di giustizia.

Oggi alle 4 si è radunata al Senato la Commissione d'istruttoria per il processo contro il senatore Del Giudice, non essendo stato possibile, a quanto pare, l'accordo ieri, per la molta divergenza sulle deliberazioni da prendersi.

Oggi alle 2 si è radunata al Senato la Commissione per il progetto di legge sui contestimi addizionali.

I ritardi dei treni.

Ieri il deputato Mel domandava di interrogare il ministro Baracco sulla Commissione per i ritardi dei treni.

[illegible] che ormai sono arrivate già [illegible] ai quesiti rivolti alle diverse [illegible] governative e ferroviarie [illegible] Commissione d'inchiesta.

Appena arrivate tutte le risposte la Commissione si riunirà e sarà in grado di presentare in breve la sua relazione, circa il personale, il materiale e gli orari.

Provvedimenti ferroviari.

Oggi alle due si riunì la Commissione per i provvedimenti ferroviari. V'intervenne l'onorevole Baracco.

L'onorevole Baracco diede schiarimenti circa l'ammontare degli interessi calcolati in 25 milioni, e l'opportunità di introdurre una formula spiegativa sulla non dovuta sovvenzione, se non alla apertura della intera linea.

La Commissione decise aggiornarsi all'11 aprile.

Stasera, alle sei e mezzo, l'onorevole Crispi riceverà alla Consulta la Commissione di deputati napoletani, i quali gli presenteranno il *memorandum* che chiede l'inclusione nel progetto ferroviario della direttissima Roma-Napoli.

Domani alle tre sarà ricevuta dall'onorevole Baracco una Commissione venuta a Roma per perorare la costruzione della ferrovia Avezzano-Roccasecca, trascurata nel nuovo progetto ferroviario.

La Commissione per la legge comunale e provinciale, dopo essersi occupata della riforma dei comuni, ha rinviato le sue risoluzioni a dopo le vacanze.

Alla Minerva.

Sappiamo che al ministero dell'istruzione si stanno studiando alcuni storni da varii capitoli del bilancio per riunire una somma bastante a modificare, allargandolo, l'organico dell'amministrazione centrale.

Intenderebbesi fare così un organico nuovo e sottoporlo, insieme con la spesa che importerebbe, alla firma generale del bilancio.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 25.

I boulangisti sono cosperati per il manifesto del *meeting* anti boulangista di questa sera, nel qual manifesto sono designati fra i nomi degli oratori quelli di Rochefort, di Lagnerre e di Laisant.

Questi affermano che si tratta d'una manovra della polizia e che essi la deferiranno ai tribunali.

Parlasi di dimostrazioni per domani, quando Boulanger si recherà alla Commissione d'inchiesta.

Parigi, 25.

Il generale Dumont, comandante del terzo corpo d'esercito, fu condannato a otto giorni d'arresto, per aver trattenuto sotto le armi i riservisti 20 giorni invece di 15.

Parigi, 25.

Le voci sorse d'una rottura dei negoziati per il trattato di commercio sono inesatte.

Berlino, 25.

L'amnistia non verrà accordata ai delitti di alto tradimento; ma soltanto ai delitti di lesa maestà ed ai reati di stampa.

Il principe ereditario di Grecia, duca Costantino, domandò la mano della principessa Sofia, figlia dell'imperatore. Le nozze si faranno fra poco tempo.

Berlino, 25.

Il *Berliner Tageblatt* dice che da giovedì si è manifestata una crisi favorevole nelle condizioni di salute dell'imperatore.

Egli passò ventiquattro ore senza avere alcuna accesso di tosse: ritorna ad essere di buon umore, e prende nutrimento solido e liquido con molto appetito.

Le funzioni che il reggente imperiale affida al principe Guglielmo, vengono generalmente considerate non come quelle di un ufficio formale; perocchè il principe avrà il diritto di giudicare con piena indipendenza gli affari ordinari, i quali saranno d'ora innanzi trattati da lui. Soltanto le nuove leggi ed i decreti fondamentali dello Stato saranno trattati dall'imperatore.

Vienna, 25.

Anche nelle elezioni di ieri gli antisemiti riuscirono vittoriosi in due mandamenti del comune di Vienna.

Si ritiene per certo che il ministero della guerra non farà quest'anno alcuna domanda di somme per spese straordinarie e probabilmente si contenterà del residuo dei 22 milioni di fiorini accordatigli l'anno passato.

Questo si ritiene come un sintomo pacifico.

Firenze, 25.

Oggi nell'aula magna dell'Istituto superiore ebbe luogo una importantissima adunanza della Società africana coi missionari italiani all'estero.

Presiedeva l'onorevole Luchini, il quale con belle parole presentò il prof Augusto Conti. Non appena quest'ultimo ebbe cominciato il suo discorso, alcuni giovani che erano nel fondo della sala provocarono un po' di tumulto. Ma poscia personali delle nobili parole del soprintendente dell'Istituto e del deputato Luchini, dichiararono che si sarebbero astenuti dal protestare.

Il prof. Conti riprese il suo discorso, commovendo ripetutamente l'uditorio coi suoi accenti patriottici, dimostrando ed farsi lo scopo patriottico dell'Associazione italiana dei missionari.

Il suo discorso fu ascoltato con calma e protestato avvalorò il concorso del pubblico [illegible] straordinariamente numeroso.

Indirizzo d'omaggio all'imperatore Federico, ed all'imperatrice Vittoria.

LISBONA, 25. — La Regina Maria Pia si è recata ad Oporto a presiedere le opere di carità in favore delle famiglie delle vittime dell'incendio del teatro Baquet.

MADRID, 25. — Un conflitto scoppiato a Motril (provincia di Granata) in causa della riduzione del prezzo, da parte dei fabbricatori di zucchero di canna, assume un carattere serio. Degli affissi minacciano d'incendio i coltivatori che affittassero le piantagioni ai fabbricanti. Il governatore convocò parecchi coltivatori e fabbricanti onde prendere misure per terminare il conflitto.

PARIGI, 25. — Il *Matin* dice:

« Il ministro degli esteri, Flourens, desiderando che i nuovi negoziati commerciali fra l'Italia e la Francia riescano, decise d'inviare a Roma un delegato speciale che fece già parecchie volte il viaggio per la stessa questione ».

Il *Matin* soggiunge:

« Se Flourens fu tutti gli sforzi per arrivare alla conclusione del nuovo trattato, il ministro del commercio, Dautresme, non sembra assolutamente di vedere modificarsi la situazione attuale. Dautresme subisce in ciò l'influenza delle Camere di commercio. Egli riuscì a fare aderire al suo modo di vedere alcuni suoi colleghi del gabinetto, mentre altri invece propendono nel senso di Flourens ».

GAETA, 25. — È giunta in questa rada la regia corazzata *Italia*.

MONTEVIDEO, 25. — La Camera, dopo viva discussione, respinse, a grande maggioranza, la petizione del generale Santos, ex-presidente della repubblica, che chiedeva l'abrogazione della legge sul suo bando.

Tale voto è considerato come un grande successo del ministero.

LA CRONACA DEL MARE

MADDALENA, 24. — Il piroscafo *Volcano*, della Navigazione generale italiana, partì ieri per Gaeta e Napoli.

SAN VINCENZO, 24. — Proveniente dal Plata proseguì ieri il piroscafo *Mirto*, della Navigazione generale italiana, per Barcellona e Genova.

SINGAPORE, 24. — Diretto ad Hong-Kong proseguì il piroscafo *Mauro*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay.

Rappresentanza Generale, *gerente responsabile*.

Il Vino di Peptone di Chapoteaut contiene la carne di bue digerita a mezzo della pepsina, ed è solubile, assimilabile e proprio a passare direttamente nel sangue per mantenere la vita e la salute. Con esso si nutriscono gli ammalati privi d'appetito, nauseati dagli alimenti e che non possono tollerarli, i convalescenti, gli anemici, i diabetici, gli ammalati di petto, le persone accagionate dalla febbre, da affezioni cancrose, da dissenteria.

In un piccolo volume, il peptone è molto più sostanziale del latte, nutrisce meglio ed è sempre ben sopportato.

Sigg. Bowne e Scott,

È con immensa soddisfazione e compiacimento che io vengo a dichiarare che l'Emulsione Scott d'olio di Fegato di Merluzzo con ipofosfiti, eccellente loro preparazione, da me esperimentata nella mia clientela domestica Napoli e dal R. Ospizio dell'Annunziata, sopra bambini esposti di varie età ed in varie condizioni e fasi di male ov'era indicata, specie affezioni linfatiche e scrofulose con molta denutrizione, rimedi sempre buoni, fu talmente dagli infanti, e produsse vantaggi insperati, al punto che ne ho fatto più volte richiesta officiale alla solerte Amministrazione del Pio Luogo. E quegli effetti ebbi a rimarcare anche in Clinica civile ed in altri Ospedali, onde opino che debba occupare un posto importante in terapia.

Napoli, 23 settembre 1885.

Prof. Dr Lorenzo cav. Giacomo, Primario Direttore di Clinica all'Annunziata, degli Incurabili del Cirillo — Parteggiato all'Università, ecc. — Via Cavour 21 e Piazza Dante, 5 — Napoli.

GRANDE VENDITA

Collezione della Marchesa A. de Pietrasilla - Oggetti d'Arte antica e di Curiosità - Ricco Mobilio moderno.

La vendita avrà luogo in Napoli, palazzo Tarsia a Margellina, n. 34 Lunedì 2 aprile e giorni seguenti alle ore 2 pomeridiane.

«Giovinotti» e «Cure toniche e depurative»

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

CASA DI SALUTE

AMMALATI DI OCCHI

ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA

Direttore Dr Cav. **NORMA**, OCULISTA, colla consulenza del Prof. Rocchi, Bastianelli, Bull, Busiasilli, Magistrani, Manassei e Marchiafava.

VILLA PATRIZI a PORTA PIA

Quartiere Villini

Si vendono terreni alberati a giardini per costruzione di Villini. - Roma, via Muratte 78, p. p.

VELODROMO ROMANO

PIAZZA PANTI

Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso . . . . . L. 2 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi . » —50
Il Giovedì e Domenica . . . . . » 1 —
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . . » —25

COMUNICATO IMPORTANTE

LA LICHENINA LOMBARDI

ed il falso uso del Catrame

Medici e pubblico ricordano il gran rumore che fece il Cayse di Parigi su tutta la stampa delle famose Capsule di Catrame. Noi diagnostati dal vedere sorpresa la buona fede del pubblico, alzammo la voce, e l'importanza reale del Catrame fu ricordata su tutti i giornali ove questo articolo che riproduciamo: Esagerazione ed uso del Catrame. La Regina che i giornali hanno fatto incessantemente delle famose Capsules di Catrame Norvegiano del Cayse di Parigi, ha tolto la fiducia dei credenzoni trattasi di una novità miracolosa. Epperò non vuole tale pratica è di vecchia usanza appo i nostri medici, ma si potrebbe dire antica come il Galeno. Infatti, l'uso interno del catrame era noto a Teofrasto ed a Plinio addivenuto rimedio popolare cadde di credito, ritornò in essenza per il vescovo Irlandese Berkley, ed oggi si usa con riguardo da molti. Il catrame liquido in piccole dosi, preso internamente spiega un'influenza eccitante sullo stomaco ed intestino, migliorando la digestione, e rinnovato antifermentativo. Per avere una azione generale si deve ricorrere alle grandi dosi; portato mentre eliminandosi per le vie respiratorie può facilitare la espettorazione e modificare benanche la nutrizione della mucosa, si elimina per i reni ove può arrecare forti irritazioni fino all'albuminuria, in quella che agendo nei centri nervosi provoca vomito, cefalea, vertigine, e tutto il treno di un serio avvelenamento, avendo già perturbato le funzioni digerenti. Anche Tommasi, Garofoli ed altri illustri clinici hanno vantato il catrame, nelle cure delle bronchiti croniche con disposizione alla tisi, nelle bronchorree e nelle bronchectasie, ma nessuno di esso ha portato la esagerazione del Cayse, che cioè la sue Capsules possono arrestare e guarire la tisi ben dichiarata, nè noi sapremmo capire la espressione grossolana che il Catrame impedisca la decomposizione dei tubercoli!

Noi non rifiniremo di lodare il metodo praticato dal professore Tommasi delle fumigazioni di Catrame in atmosfera limitata, potendosi in tal guisa avere un'azione topica, diretta e modificatrice sulla mucosa delle vie respiratorie, senza arrecare nessun disordine gastrico intestinale o perturbamento sui reni e sul sistema nervoso.

Noi assistemmo all'Ospedale clinico di Gesù e Maria i malati curati dal professore Tommasi, i quali, infermi di bronco-alveoliti con febbre e sfinimenti di forze, si ebbero dopo pochi giorni con l'uso delle suffumigazioni di Catrame, scomparve la febbre, si ridestò l'appetito, si aumentò il peso del corpo.

È strano, in verità, volere i credenzoni accorrere allo spaccio di una specifico di cui se ne fa panacea, e che da noi è sempre adoperato con indicazioni determinate, efficaci e razionali.

CHI IL CREDERÈBBE? Si torna da capo e sotto altra forma. Si trombazza l'uso interno della Catramina! — Medici e farmacisti, chimici e terapisti, professori di qualunque Università del mondo precisare questo farmaco, impararsi la sua esistenza e la sua virtù clinica.

Ora passiamo a vedere cosa hanno scritto gl'illustri terapisti sul Catrame. Fecher (dottrina clinica de' rimedi pag. 221); Buchheim (trattato di materia medica pag. 180); Rusbah e Nathanaghel (materia medica e terapia pagina 437); Reichenbach. L'illustre clinico Cantani (materia medica e terapia pag 437) L'illustre terapista Semmola (materia medica e terapia pag. 321). Tutti questi parlando del Catrame dichiarano uniformemente essere un liquido nervino, oleoso denso, che nasce con l'acido piroligneo nella distillazione secca del legno specialmente delle conifere, e che rappresenta un miscuglio variabile di creosoto, allo di fenomettine, fenole, acido acetico, cellofene, paraffine, xilole, ecc., ecc. All'azione speciale e complessiva dei quali si deve esclusivamente la sua azione. Ed è soprattutto al fenolo ed al creosoto cui si deve l'importanza antisettica del catrame per suffumigazioni (non mai però per uso interno). Dunque nessuno degl'illustri suddetti clinici e terapisti accennano alla sedicente Catramina, sicchè il pubblico illuminato non presterà fiducia ad un preparato destituito da ogni importanza scientifica e pratica.

La Lichenina ormai conta 23 anni di progressivo successo. Essa è registrata nei libri di Terapia, come si legge in Cantani, Semmola, Ghirone, Rosbach e tutti gli altri terapisti i quali parlano della Lichenina. Quella dal Lombardi gode la fiducia dei più illustri clinici e di molto pubblico il quale mentre ha visto tramontare molti rimedi di moda, ha pur notato che la Lichenina Lombardi resta salda come torre per soffiar di venti. Ciò perchè la Lichenina ha un'importanza determinata e reale in speciali condizioni morbose dell'apparecchio respiratorio a preferenza di tutti i rimedi finora conosciuti, come la tosse ostinata, il catarro bronchiale e le altre affezioni bronco-polmonari. Gli attestati di tutti i clinici sono stati già da noi pubblicati, ma ripetiamo quello che vale per tutti, ed è il sapiosenale delle dottrine mediche in Italia, l'uomo a cui tutte le nazioni fanno di cappello, l'illustre e celebre professore Salvatore Tommasi senatore del regno, professore della prima clinica del grande ospedale di Napoli. — Suo autografo.

Caro Lombardi
Mandami qui
bel Licenina
Lue Licenina
per amore
Tommasi

Chimico GAETANO LOMBARDI.

— 19 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

Habbrividiva di lei. Ciò appunto, più di ogni altra cosa, faceva impazzire Delfina, e l'avvertiva, e il rendeva conto sempre più esattamente, la condanna a strappar finalmente dal cuore di Gaudenzio il segreto che vi aveva serrato. Fra loro, rivale che non si poteva nè vincere, nè affrontare, era venuta a levarsi la morte Elisa di Camellara. Delfina la indovinava, la sentiva presente nelle loro intimità, nei loro incontri in società, dovunque e sempre, ebbe poco a poco sempre più assoluta la certezza di non possedere armi atte a vincere nel mortale duello impegnatosi fra lei e la larva, e infine, compresa anche di pietà per l'uomo straziato al pari di lei, trovò un barlume di ragione, un istante di coraggio e di volontà. Le catene che facevan di loro due dannati dovean spezzarsi!

Non aveva, del resto, la pena di cercare l'occasione. Lo stesso giorno in cui formò il proposito, il conte le comparve dinanzi più fosco, e crudele, e convulso del solito. Fu certo scendimeno da lei per chiederle se si sarebbero visti la sera a teatro, dove si dava l'*Otello* di Rossini.

— Starò in casa! — rispose seccamente la [illegible]

— Come ti pare. Mi aspetterai?

— No.

— Hai delle visite? Sei impegnata?

— No.

Il conte la guardò sorpreso.

— Metterò le tue carte in tavola, giacchè non hai la franchezza di metterle [illegible] — soggiunse Delfina pallidissima, ma risoluta.

— A proposito di che?

— Il [illegible] aspetto m'avverte che non occorre spiegartelo. La nostra relazione, per te... o per me è diventata un peso ed un tormento. Allora è da sciocchi ostinarvisi, ed io ti propongo di riprendere ciascuno la nostra libertà.

Gaudenzio diè la barcollone con un pallido sguardo ch'era l'espressione di un interno spasimo, e le parlò lentamente:

— Nulla mi aveva fatto presentire la tua proposta, e...

— E credevi che mi sarei lasciata torturare fino all'ultimo? Invece, la mia forza di resistenza è esaurita; sono giunta agli estremi, e preferisco il tuo abbandono al tuo contegno. Suvvia! Sii almeno in questo momento leale; confessa che non avrei potuto fare per te, al punto in cui siamo giunti, cosa maggiormente gradita...

— Cessa, te ne scongiuro! — interruppe Gaudenzio soprafatto da una violenta commozione. — Io sento intera l'acerbità dei tuoi rimproveri. Ma tu t'inganni; non è che io non ti voglia...

— Non tu; l'altra! E tu vedi certo gioire ognora la lama che ti sta dinanzi agli occhi. Oh come io vorrei ricacciarla nel suo sepolcro!

Gaudenzio gettò un grido, e fece atto di slanciarsi sulla baronessa.

— Uccidimi — disse, offrendosi inerme.

Ma egli la si era allontanato e la mirava da lungi sconvolto e fremente. Per alcuni minuti secondi, l'ansia dei loro petti impedì ad entrambi di aggiungere parola. Alla fine, con rotta voce, Gaudenzio riprese:

— Hai ragione. È poichè non le ignori, non ti neghero più che [illegible] non vuole lasciarmi [illegible] — se. Ho lottato in una ribellione di cui la tua mente non saprà mai figurarsi le torture: e mi dichiaro vinto. È meglio, è meglio finirla. Addio!

Con quel saluto uscì dalla stanza prima che Delfina avesse il tempo di richiamarlo; non si volse all'udirla cadere con un grido cremisi, e il loro romanzo si chiuse così, brutalmente. Si dividere qualche altra volta ancora, spinti a ricercarsi dai ricordi del loro amore, dalla forza dell'abitudine, o forz'anche da un estremo sonato di resistenza contro la fatalità e contro le follie che li avevan condotti a quella catastrofe: ma non ne ritrovarono che un vano prolungamento di pena. Dieci giorni dopo, la loro separazione era completa.

Ma il conte, anzichè volgersi interamente agli strani fascini delle sue fantasmagorie, come Delfina aveva potuto pensare, ebbe altre avventure tutte prese a poco uguali, una dopo l'altra, nella brevità della durata, nelle tinte fosche ond'erano improntate, nelle soluzioni violente e drammatiche a cui giun[illegible]

Questi tenebrosi amori, degni della fantasia di Poe o di Hoffmann, ebbero una fama ed una leggenda che mantenevano vivo intorno ad essi la curiosità di un interessamento morboso, e le signore che si lasciavano conquistare dal castellano di Camellara eleggevano scientemente battaglie sopra di terrori e di dolori nelle quali dovevano inevitabilmente soccombere. E nondimeno nessuna delle vittime ch'egli sorgeva tentava neppure di resistergli. Spettrale ed enigmatico, il conte viveva in mezzo al suo mondo come un essere a parte, di cui si subiva e si temeva l'influenza di cui non si avrebbe voluta l'inimicizia, e l'amicizia non era possibile. Le sue brevi scenate avevano l'effetto di un generale scatenamento, e le sue riapparizioni erano tenute come il risvegliarsi di un incubo di cui ciascuno sentiva, più o meno, la propria parte di peso. Passarono dodici anni così, e la concatenazione di queste avventure, e l'avviluppato mistero di sentimenti e di pensieri che si chiudeva in quella singolare figura di gentiluomo e di mago, non cessò un istante dall'occupare il mondo, creando a Gaudenzio una specie di sinistra celebrità. Lo sapevano in preda ai rimorsi per la morte della povera Elisa di Camellara, e lo dicevano un vampiro insaziato del sangue delle creature da lui af[illegible]

Alla fine, quasi improvvisamente, egli sparì dalla scena. Lo dissero partito per le sorgenti del Nilo, per l'estremo Oriente, per casa del diavolo, e trovammo un poco tutti, ch'egli avesse trovato finalmente anche il modo di prendere una risoluzione ragionevole ed encomiabile.

X.

Sul paese intorno al castello di Camellara scendeva un'altra volta l'ombra di una serata autunnale. In fondo, verso la pianura, levavansi cerulei vapori a velare la curva dell'orizzonte; ma più in alto il cielo prendeva una purezza diafana e nel suo lontano azzurro le prime stelle cominciavano già a scintillare.

Gaudenzio, seduto davanti uno dei finestroni della biblioteca, guardava macchinalmente di fuori e pensava, dimenticando di chiamare i domestici ad accendere i lumi. Era giunto quella mattina, dopo cinque anni di continua vita randagia che aveva portato a visitare mezzo mondo e rivedeva dopo quasi un ventennio il castello dei padri suoi. Adesso, nei rapimenti malinconici dell'ora crepuscolare, l'onda tumultuosa e cocente dei ricordi passava sulla sua pallida fronte e traluceva dai suoi occhi smarriti.

Stanco gladiatore, egli tornava senza aver mai potuto domare la battaglia strana e terribile di passioni e di follie che lo aveva accompagnato dovunque, facendone dovunque uno sciagurato incresciuto a sè medesimo e funesto agli altri. Aveva ormai oltre quarant'anni, e le prove subite, e le colpe commesse e i sogni svaniti e le distrutte speranze lo riducevano ad un'ansia infinita di annientamento e di oblio, preparatrice della sua ora estrema. E pure il tempo non aveva impresso sulla sua figura le stimmate della travagliata esistenza.

Come negli uomini in cui le energie del sentimento e della speranza non sono ancora logorate, e copiosa si nasconde tuttavia la sorgente degli affetti, la giovinezza permaneva anche nei suoi lineamenti e nella sua espressione, resistendo all'immenso abbattimento della spirito.

E [illegible] immergevasi sempre più in quella specie di [illegible] del presente, e in un'[illegible] di amarezza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] trascorsa, [illegible] [illegible], avvenimenti [illegible]. Pur come un [illegible] risalir in cor[illegible] della sua vita, la più agitata ed avventurosa che mente umana potesse immaginare, ora fra i turbini delle grandi metropoli, e fra popolazioni infide e selvaggie, e in mezzo ai deserti equatoriali; ora fra i ghiacci del polo, attraverso insidie, sterramenti, vittorie, prigioni, sorprese, stenti d'ogni genere. E più insistente, nelle sue varie grandi mutazioni, gli ripassava dinanzi la schiera delle donne che lo avevano amato, le cui sorrise una strana fatalità aveva sempre, in tanta diversità di circostanze e di tempi, condotto lui a versare ed a volere, a giuoco ed a simbolo della sua natura di sacerdote, a castigo implacabile della sua vita.

(*Continua*)

O GIOVINOTTI [illegible] malattia segreta e non commettete la imprudenza di trascurarvi, o di ricorrere a rimedi da empirici sfiduciati fate uso esclusivamente della Iniezione [illegible] del chimico MIGLIACCIO, sperimentata da medici competentissimi. Costa L. 3. Deposito presso la Ditta [illegible] d'Ilario, Gesù Nuovo, 53, pianterreno. Sconto d'uso ai commercianti.

CURE TONICHE E DEPURATIVE

« Dichiaro io qui sottoscritto di aver adoperato in parecchi casi di broncо-polmonite cronica lo *Sciroppo arsenicale* di Franco. I successi furono sempre brillanti, in quantochè ho visto nei casi trattati sospendersi per tempo indefinito il decorso lento del morbo. Inoltre l'uso del pari sperimentato efficacemente sopra ogni e qualunque stomaco del ventricolo, e nelle reclusioni di ogni natura. L'uso assenzio in buona coscienza che, stante la sua grande tollerabilità colesto preparato arsenicale venga la preferenza sopra qualunque altro. — Per tanto ne rilascio la fede il presente assertio.

Napoli, 20 novembre 1873.

Prof. MARCELLO SCHILIANO
Prof. Par. di Patologia e Clinica Medica
Medico dell'Ospedale degl'Incurabili »

Vendita in Napoli all'ingrosso nelle sole proprie della Ditta FRANCO D'ILARIO, Calata Trinità Maggiore al Gesù Nuovo n. 53, pianterreno; e alla minuta in Via Roma, 324, presso [illegible]rpiliti.

Nb. — Un cucchiaio in una tazza d'acqua fresca di mattina, e un'ora prima del pasto, costituisce una bibita amaro ognola piacevole bechica (stimolante dell'appetito) e digestiva, utilissima per premunirsi dal catarro gastro intestinale.

Prezzo della bottiglia LIRE QUATTRO Sconto del 25 0/0 da 6 bottiglie in sopra. I farmacisti appongano il loro timbro
Per telegramma: Franco d'Ilario — Scarpiti Napoli.

STOP. È una recente invenzione della Ditta FRANCO D'ILARIO (Napoli) in sostituzione dei mezzi malthusiani dannosissimi e immorali finora in uso. Scatola e Bottiglia con istruzione L. 6. Si spedisce per pacco postale con L. 1 in più in tutta Italia. — Ditta FRANCO D'ILARIO, Napoli, Gesù Nuovo, 53.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La [illegible]ntia è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.
La Mordantia è di uso semplicissimo.
La Mordantia toglie in 5 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.
La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.
La Mordantia leva le marche di fabbrica dalle scatole di zinco, latta, ecc.
La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della Mordantia Colora si riassumono in
Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per la cassetta da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quella di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 25.

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA

DI TUTTI I SISTEMI
da Lire 20 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

Stabilimento Mottura e C.
ROMA
Sono depositi Piazza Aracoeli 12.
Carbone coatino, il migliore per uso di cucina, calorifere, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 10 per cento. — Lire 4,25 la cassa a domicilio.
Ferri [illegible]ovvedremo brevissimo delle [illegible]ding, Mottura, a doppio uso e doppia corrente; le più semplici, economiche; adottate da [illegible] ufficii pubblici e famiglie. Lire 25 posti a domicilio. Noleggiamo anche.
Ventilatore Automatico, privativato, sistema Mottura, necessario rapidissimo, senza stropicciamento della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario.
Economia del 75 per 100.
Egregio dig. Mottura,
Il *Carbone Coatino* della Casa Mottura e C. che le ho adoperato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.
Pietro Alfonso Mandela
Via S. Apollinare, 8.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE
Liee 1. 10 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 25.

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25

LAMPADA EXCELSIOR

18 - Via in Lucina - 18

A Roma si vende unicamente

18 - Via in Lucina - 18

INESPLODIBILE (BREVETTATA)

L'unica che abbia il diritto (con brevetto) di prendere il nome di « Excelsior » e la sola che chiunque venda delle lampade somiglianti, nascondendole sotto quel nome inganna compratore

DITTA C. PRUNIKAU & COMP.

Lampade [illegible]ca (secondo la grandezza) da L. 4 a 24 - [illegible] [illegible] [illegible] da L. 3,9 a 3[illegible]

Forza di luce ital.) da 8 a 16 candele — Consumo di petrolio a ora (lit.) da 15 a 720 centim. — [illegible] di economia sul consumo degli altri lumi a petrolio — [illegible] di economia sul consumo del gas — Articoli di lusso ed apparecchi d'illuminazione d'ogni genere secondo il catalogo speciale gratis a richiesta. — Specialità per stabilimenti grandi, Caffè, Vetrine di negozi, ecc. ecc. — Condizioni speciali per illuminazione pubblica.

50 Agenzie in Provincia - Attenti alla forma del bocal

LUCIDO

per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza - Prezzo L. 1 - Con l'aumento di centesimi 50, franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all' Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, n. 25.

DITTA G. B. CALZONI
BOLOGNA

MOTORI A GAS

I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI
I PIÙ ECONOMICI

(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)

Listino a richiesta.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite del bocchettone di ferro, sono i seguenti:

N. 1 portata litri	1500	all'ora	L.	70
» 2	»	» 2000	»	»	85
» 3	»	» 3000	»	»	105
» 4	»	» 4000	»	»	125
» 5	»	» 5[illegible]	»	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Viticultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 25, Palazzo Covaga.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. HADYSON - New-York, Broadway, 5[illegible]

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soppressio per la debolezza dell'uomo

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 25.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sauter, Pentolini [illegible] Stampi per dolci, Lecconde, Oli [illegible], ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole al palato digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali [illegible] a L. 5, 10 la Bott. e 2 la metà e dai premiati Sig. A. MANZONI e C. [illegible], Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VELLANI e C. Firenze, Napoli, Parigi

Forno Leras

Questo liquido incoloro, insipido, e la cui composizione d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al Perro [illegible] che contengono alla formazione delle ossa; 2° alla [illegible] colla quale gli ammalati lo tollerano mentre non possono sopportare nessun'altra preparazione ferruginosa; 3° alla sua immunità per la dentizione; 4° [illegible] [illegible] [illegible]; 5° all'assimilarsi più [illegible] che le pillole, confetti e polveri. Vera rappresentata nella povertà del sangue, nell'anemia, il [illegible], debolezze, stitichezza, scioglimenti di stomaco; eccita l'appetito, fa sciogliere le viscere, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre	Sei	Un a
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 84

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI AVVISI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì Martedì 26-27 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

PREMI AGLI ASSOCIATI

Per i nuovi associati e per coloro a cui scade l'associazione il 31 corrente è aperto un abbonamento straordinario coi seguenti premi sono pregati:

Il Cavaliere di Lenne XIII e *Il futuro Cardinale* di Raffaele De Cesare, volume di circa 700 pagine con 10 ritratti ed altre illustrazioni, il più importante e più discusso libro sulla questione vaticana che si sia pubblicato da molto tempo. In commercio si vende L. 7.

Remontoir Americano, orologio perfetto al pari di un cronometro e ormai noto alla maggior parte dei nostri associati che non si la astarono fuggire l'occasione di domandarlo come premio al rinnovamento della loro associazione alla fine dell'anno 1887. In commercio si vende L. 18

Fanfulla, Fanfulla della Domenica, Cavaliere e Orologio.

Dal 1° marzo al 30 giugno	L.	21
Id. Id. 30 settembre	»	27
Id. Id. 31 dicembre	»	34

Fanfulla e Cavaliere.

Dal 1° marzo al 30 giugno	L.	10
Id. Id. 30 settembre	»	15
Id. Id. 31 dicembre	»	21

Fanfulla e Remontoir

Dal 1° marzo al 30 giugno	L.	16
Id. Id. 30 settembre	»	21
Id. Id. 31 dicembre	»	27

Senza i premi semi-gratuiti restano fermi i prezzi di:

L. 6 per tre mesi.
» 12 per sei mesi,
» 24 per un anno

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale
Piazza Montecitorio, 120 — Roma

PER L'ARMATA

All'armata mancano ancora marinai, non solo ufficiali.

Coll'anno fiscale che si chiude l'armata aveva 12,100 uomini di bassa forza: per l'anno che incomincia il ministero ne domanda 847 di più; saranno 12,947.

La forza principale d'una moderna marineria sta nei suoi fuochisti. Si domanda dal ministero un aumento di 785 fuochisti, uno di 50 uomini nella non meno importante categoria dei sott'ufficiali destinati alle macchine.

Su questo aumento collettivo di 897 uomini, di cui 785 fuochisti e 50 sott'ufficiali di macchina, ma in correlativa proporzione coll'aumento del naviglio, secondo la presunzione per l'anno 1888-89, quale essa si è offerta da un allegato speciale che al materiale si riferisce?

Le date presunte dell'effettivo aumento delle navi che nell'anno che incomincia verranno a rinforzare il naviglio sono le seguenti:

Corazzata di 1ª classe a batteria *Lauria* aprile 1888.
Idem *Morosini* novembre
Idem *Doria*
Ariete torpediniera *Etna*
Avviso *Archimede* marzo 1888.
Idem *Galileo* marzo 1888.
Idem *Palinuro* agosto 1888.
Incrociatore torpediniere *Goito* marzo 1888.
Idem *Monzambano* settembre 1888
Idem *Montebello* settembre 1888.
Cannoniera *Curtatone* agosto 1888.
Avviso torpediniere *Sicilia* marzo 1889.
Incrociatore torpediniere *Confienza* aprile 1889.
Ariete torpediniere *Ferruccio* settembre 1888.
Nono torpediniere d'alto mare.
Con questa cifra al lavoro l'aumento richiesto è ancora insufficiente.

Qui non è questione leggera, ma importantissima. Si tratta di non meno della metà di tutta una categoria di sott'ufficiali, che non si potrebbe andare organizzando, perchè *cinque* delle nominate navi non lo fanno, ed equivalgono alla sola perdita che fece nel mese di luglio la bella mostra nelle acque di Livorno.

L'armamento del *Doria*, *Morosini*, *Lauria*, *Etna* e *Ferruccio*, anche colle tabelle dello stretto necessario, vuole 58 ufficiali di vascello, la forza della marineria sarda durante la guerra di Crimea!

Gli altri nove legni in cui o lo sotto torpediniere d'alto mare vogliono ancora una loro complemento di 30 ufficiali di vascello e di sott'ufficiali e di marinai di coperta e di 6 reali.

Conviene pensarci, pensarci e pensarci ancora, e con maggior ponderatezza che mai, perchè quando si è pensati d'un male fatto bisogna domandarne il rimedio alla calma e non all'avventatezza.

Esaminiamo i temperamenti possibili

Il recente ascito della bassa forza, di 1ª marinai, che di fuochisti, non presenta difficoltà se si allarga il – come pochi vogliono fare il ministro – la base della iscrizione marittima, e se, per il caso dei fuochisti, si ricorra ai pratici del forno che non mancano nei nostri stabilimenti metallurgici ed industriali. Nelson ha fatto un eccellente gabbiere d'un generale di divisione negro che gli era capitato fra le mani a San Domingo. È una questione d'*intraprendere* e nulla più.

Quanto allo stato maggiore, il ministro abbarchi la base dell'Accademia navale, e senza mezze misure non tema promuovere nei gradi di ufficiale superiore, perchè se i capitani di vascello e di fregata saranno giovani, non sarà un male.

La marina nostra non ha avuto mai a pentirsi dei suoi ufficiali giunti al comando in età giovane.

La marina mercantile può dare un buon contingente di sottocapitani di vascello, come ne ebbe in altri tempi. Non ci pentiamo davvero buscarsi d'un merito di reclutamento coi dobbiamo ufficiali come il De Amezaga, il Simonetti ed il Rinaldini!

Sembra ci sia nei disegni del ministro di aprire una carriera ai sott'ufficiali. Non è male: è cosa democratica, e che si può apprezzare, ora che il medio livello intellettuale de' sott'ufficiali è più alto di quanto non fosse in tempi andati.

Ma con l'apertura d'una carriera a persone meritevoli dovrebbe (cosa pare) crearsi uno stato migliore per le cariche degli assenanti e degli ufficiali, al che converrebbe a farsi una splendida separazione fra gli *ufficiali di bordo e quelli di terra* come accadeva nelle due decorate, compiante marinerie di Sardegna e delle Due Sicilie, l'errore sarebbe singolare e dannosissimo.

Le cariche di terra non sono solamente un temperamento riposo per gli ufficiali naviganti,

. . . . . .

Gaudenzio piangeva. Ma nel lento cadere delle lacrime a rigargli le gote, trovava, poco a poco, un conforto inatteso. Questo refrigerio del pianto mille volte lo aveva cercato senza ottenerlo mai, e ne aveva da gran tempo perduta la speranza. Perchè in tanti anni non gli era balenato pensiero di chiederla alla casa dei suoi, al dolce asilo della sua gioventù, al caro nido del suo primo amore? Forse egli, infatti, riceveva la ricompensa del suo ritorno, o forse Elisa gli si rianunziava così, preparandolo alla sua visione con quello inopinato intenerimento?

Il dì lui cuore balzò a tale speranza, a tale certezza. Nel suo spirito si faceva la luce, nel suo essere penetrava un giubilo. Egli non dubitava più: Elisa era presente! La sentiva, la indovinava, ed i suoi occhi la cercavano nella gotica vastità della biblioteca. E poi ne udì il sospiro, e, *finalmente!..* finalmente, senza averla chiamata, la vide. Non un'ombra; ma un inesprimibile movimento molecolare nell'ombra, e poi una vaporosa biancheggianza, e poi la forma nota, il pallido viso, la vaga persona da lui stretta tal tante volte al seno, tale fu l'apparizione che avanzò lentamente, venne nella luce crepuscolare proveniente dalla grande finestra, e Gaudenzio intuì, meglio che scorgere, il sorriso e lo sguardo che gli portavano il perdono.

Nell'istante primo egli si era slanciato per accogliere nelle sue braccia il fantasma; ma si arrestò ad un tratto, abbarbagliato, invaso dal turbamento di un'estasi mistica. La Elisa che gli stava dinanzi non era più la donna che potesse osare di toccare. Era la pura ed

GIORNO PER GIORNO

La *Riforma*, ritornando sul voto del Senato, dice che esso non è accettabile nè dal punto di vista dell'equità, nè da quello della politica.

Non dell'equità, perocchè i proprietari di case sono, fra tutte le categorie dei contribuenti, quelli che più degli altri hanno risentito il vantaggio delle nuove condizioni economiche del paese, e per conseguenza la rivisione del reddito non è che una questione di giustizia distributiva.

Non della politica, perocchè, nel caso attuale, il rigetto del Senato altera profondamente le previsioni del bilancio – previsioni che in questa parte erano state già accettate dai rappresentanti diretti dei contribuenti.

D'accordo: difatti se fra le due forme della proprietà fondiaria, l'urbana e la rurale, una ve ne ha che possa senza disagio sopportare un aggravio, questa è senza dubbio la urbana.

Rispetto però al punto di vista politico osserva, che può essere sfuggita alla *Riforma* una considerazione. O non v'è egli il caso, domando, che il Senato abbia voluto con quel voto dare un colpo all'onorevole Magliani?

Lo suppongo perchè il Senato da un certo tempo ha delle mani omicide. Nulla di strano che l'esclusione dell'onorevole Coppino gli abbia fatto venir la voglia di ritentare la prova anche sull'onorevole Magliani. Non è la peggio a cominciare col sangue. L'ha vista prima l'aire non si va più dove si può andare a finire.

Per me, dico il vero, questo caso di recidività del Senato, mi dà seriamente a pensare. Di questo passo, a un ministro per volta, è capace di liquidare tutto il ministero.

Fortunatamente l'onorevole Magliani aveva ancora addosso la camiciuola di inverno che ha salvato: e forse c'è da ritenere che dopo questo omicidio tentato e mancato, il Senato tornerà alla primitiva mitezza dei suoi costumi.

Tanto più che è ben singolare che esso abbia preso questa direzione, appunto ora che è al potere l'onorevole Crispi il quale ha sempre avuto per il Senato le più grandi simpatie.

* * *

Sempre a proposito del voto del Senato, la *Riforma* si fa questa domanda:

— Quale finanza si vuole?

Se l'avesse rivolta ai contribuenti essi le risponderebbero a cuor:

— Noi vogliamo una finanza forte che possa darci tutte le ferrovie che noi domandiamo, un esercito ben armato ed una flotta potente, tutti i ponti, tutte le strade e tutte le bonifiche di cui abbiamo bisogno, coll'aggiunta di una rivendita di sali e tabacchi per ogni cittadino e nel medesimo tempo talmente severa verso di noi da non domandarci mai un soldo di imposta.

Questo è il vero ideale della finanza forte e severa... un ideale dal quale purtroppo siamo ancora molto lontani.

* * *

Il Vaticano ha deciso che d'ora innanzi le Note che il segretario di Stato dirige ai nunzi pontifici all'estero non saranno più spedite per la posta, ma recapitate per mezzo di corrieri speciali.

Da ciò l'*Unità cattolica* trae argomento per dimostrare che se il Vaticano ha dovuto adottare tale misura è perchè il Papa non è libero di valersi della posta italiana.

Davvero?

Allora non è libero neppure il Quirinale, e, se vuole, la Consulta che invia le sue Note diplomatiche agli ambasciatori e ministri italiani all'estero per mezzo dei suoi corrieri di gabinetto.

* * *

Il *Secolo* parla, anch'esso, dell'ingratitudine italiana verso la Francia; e ciò si capisce, perchè per il giornale monzanguano – come già ebbi a dire altra volta – la Francia... cioè la repubblica francese ha e deve avere sempre ragione di fronte all'Italia monarchica.

Ma l'ingratitudine che il *Secolo* deplora e condanna non è la nostra, quella che si dà là delle Alpi ci si canta da diciassette anni col ritornello di Magenta e Solferino. No! È la ingratitudine con cui noi abbiamo corrisposto, magnifico Crispi, alla simpatia dei repubblicani *della quale si fece personalmente interprete fiumatella*.

Oh! io la conosco quella simpatia! E ho conosciuto anche il suo *interprete*. Per bacco! Se perfino ch'egli è venuto in Liguria prima di morire, col pretesto di vedere una sua vecchia zia, ma in realtà per convocare alcuni caporioni repubblicani del nostro paese, e discutere con loro i mezzi più efficaci per repubblicanizzare l'Italia. Poi, fatte le necessarie intelligenze, il caro *interprete* se ne ritornò a casa dimenticandosi di vedere la *vecchia zia*.

E noi ingrati abbiamo potuto respingere tanta simpatia?

Ha ragione il *Secolo*.

* * *

Il *Figaro* che per solito adopera un linguaggio così irritante e velenoso ogni qual-

---

...ne cinta bellezza, l'eterea e visibil forma dell'ideale agognato. Il fascino lo atterrava; giunse le mani, anelante e muto nell'adorazione.

— Hai molto tardato al ritorno – disse ella con un filo di voce, nelle cui vibrazioni Gaudenzio ritrovò la voce non udita più da quasi venti anni – ma l'importante è che tu sia ritornato, ed io ti aspettavo

— Ma mi terrai conto dei disinganni e dei pentimenti che mi riconducono? Penso, Elisa, invocare il tuo perdono?

— Hai sofferto, sei stanco, e ti amo ancora come ti amavo da viva. Mi desideri, ed eccomi; l'anima tua è derelitta, ed io ti porto l'amore da cui aspetti la calma.

— Oh amore! oh visione! Fa ch'io non sogni; fa ch'io non mi risvegli...

— Ma tu non sogni – assicurò sorridendo la larva. – Non ricordi i nostri commiati e le nostre promesse? Per ragion tua attesi così lungamente di adempierle, ed ora le adempirò tutte...

Gaudenzio la vide avvicinarsi ancora di più e si trovò avvilupato nell'aureola che la circondava, si sentì sfiorato dalle sue vesti, dall'alito suo. E, lentamente, le mani di Elisa posarongli sulle di lui spalle, e lo attrassero, ed un bacio scoccò sulla sua fronte. Egli smarrivà i sensi, in un tremendo rapimento, mentre il fantasma si ritraeva. Nè il conte pensò a trattenerlo, pago del sorriso e del gesto ch'erano impegno al ritorno. La distinta forma riprendeva la sua diafanità imponderabile, si riconfuse nel buio, svanì, sparì. Il conte rimase come annientato fino al sopraggiungere di un servitore recante dei lumi.

— Non sapevamo in anticamera che Sua Eccellenza fosse in biblioteca – spiegò il domestico a scusare il ritardo della sua venuta – e soltanto non trovandola nelle altre stanze...

— Va bene! D'altronde non ho chiamato, e tu sei in regola. Lascia pur qui il lume.

— Comanda, Eccellenza, che sia servito in tavola?

— Non subito. Fra mezz'ora.

Occorrevangli alcuni istanti di raccoglimento a Adesso, coll'impressione inconcellabile del lieto ricevuto, solo adesso, comprendeva ed aveva la felicità misteriosa che gli uomini non sanno. Era raggiunta la mèta verso la quale aveva agognato tormentandosi la sua intera esistenza, e ciò che nelle dispersioni del dubbio svaglì parea una follia di allucinato diventava realtà. Una nuova giovanù di serenità e di speranza cominciava per lui, una bontà nuova gl'inondava il cuore trasformandolo. Quando alla fine si decise a mettersi a tavola, mangiò con buon appetito e la notte dormì un sonno tranquillo che non conosceva più da molti anni.

Il domani sapeva che Elisa sarebbe ritornata, ed infatti ella tornò e da allora ogni giorno, non nei notturni silenzi che recano le tetre allucinazioni; ma più specialmente nell'incombere del crepuscolo pomeridiano che infonde le dolci malinconie, il conte di Camellara ebbe i rapimenti del suo amore spirituale come un eccesso ha le mistiche apparizioni della Vergine. Una fiamma eterea ardeva il suo cuore; un gaudio sovrumano gli anticipava le sensazioni dei gaudi celesti e i suoi colloqui con Elisa, gli slanci di una adorazione ai quali si abbandonava, mondo

---

volta parla delle cose nostre, nel suo numero dell'altro ieri ha pubblicato – caso ben singolare – una lunga lettera del suo corrispondente ordinario da Roma, e nella quale il principe di Napoli non potrebbe essere ritrattato con più veritieri colori.

Prendo atto della cosa, perchè non si abbia a credere che io tenga conto ai giornali francesi soltanto delle loro impertinenze. Il *Figaro* non condannando al cestino la lettera del suo corrispondente da Roma, ha dovuto certo far tacere in quel momento la sua italofobia. Speriamo che la resipiscenza duri per quanto non si creda troppo.

* * *

Notizie del *processo*.

Nei soliti circoli circolava ieri sera la voce che le dimissioni date dal ministro Magliani, più che dal voto del Senato, avessero causa dalla notizia del processo per avvelenamento, del quale è minacciato.

Certo è che il ministro è assai impensierito per tale minaccia. Il *comitato promotore* intanto lavora alacremente: i diecimila che dall'acquisto di un gran numero di sigari nazionali rimborserebbe contenevano nei medesimi materie estranee di natura evidentemente velenosa.

Il comitato ha raccolto i fondi necessari per la sua missione dalla vendita dei chiodi, brandelli di lana e simili componenti i sigari nazionali.

Fanfulla

NOTERELLE FIORENTINE

25 marzo.

Da ieri Firenze pare diventata una città britannica: alle finestre della numerosa colonia inglese sventolano le bandiere del Regno Unito: il seguito della regina (comprendevi i suoi superbi indiani col turbante rosso e giallo, e gli *highlanders* nonnosi colla barba taglista alla mariuara) sopera il centinaio di persone: poi c'è il duca e la duchessa d'Edimburgo, alloggiati in città, anche loro con seguito molto numeroso: poi l'ambasciatore Sir Savile Lumley col genero e biondo Enrico Howard *attaché* d'ambasciata; e poi una quantità di inglesi venuti qui per la circostanza, viaggiatori e svernanti in Italia.

Nelle vetrine, fotografie, incisioni, cromolitografie rappresentanti la regina, la sua famiglia, la villa Palmieri; e anche grandi fazzoletti da naso, dove il ritratto di Sua Maestà figura nel medaglione centrale circondato dagli attributi allegorici ed araldici dei suoi numerosi regni ed imperi anglo-mendiali.

△

Una quantità di gente, che ieri non aveva potuto assistere all'arrivo, correva stamani al Duomo dove si diceva che sarebbe venuta l'augusta coppia, senza riflettere che la visita della papessa anglicana a una cattedrale cattolica non sarebbe stata opportuna nelle ore degli uffizi festivi.

La persona più grave della corte, a giudizio universale, parve ieri la cameriera di Sua Maestà, sola e maestosa, in un fiacchero, la stretta latte come tutti gli altri, ma più degli altri seria e preoccupata.

Sorridente lavoro e allegra la principessa Beatrice, lieta ma non sorpresa di vedersi

---

dai desiderii terreni, erano ostacoli intraducibili in cui si fondeva tutto il suo essere.

Ed egli ne usciva vigoroso, confortato, ritemprato anche all'amore degli uomini e delle cose. Se più che mai, ora, egli era attaccato alla dimora dei suoi antenati, e il diserbarla di nuovo era diventata una impossibilità della sua esistenza, era sperito in lui completamente il misantropo di altri tempi. Lontano dai suoi eguali per nascita, per ricchezze e per posizione, si mescolava adesso alla gente di Camellara e ne cercava la confidenza e la stima, spintovi da un desiderio ardente di bene. Così la mano sua generosa soccorse molte miserie, provvide a molti bisogni isolati; ma ben più larga e generale filantropia si offrì al poter suo di gentiluomo milionario, e l'entità reale di quest'altro compito non le rese perplesse nelle sue decisioni un minuto secondo. Una sera il Consiglio comunale di Camellara, adunato in seduta plenaria, ebbe partecipazione di una lettera colla quale il conte accennava sopra di sè la costruzione delle reti stradale che mancava al territorio.

Tale era l'importanza e lo splendore dell'offerta che parve quasi una mistificazione. Il paese tagliato fuori dalle grandi comunicazioni ferroviarie, escluso dalla trasformazione d'interessi e di esigenze portate dai tempi nuovi, si affannava dietro a sodetto problema inesplicabile della sua rete stradale. Ottenerla era dare sviluppo alle industrie agrarie e utilizzare; non ottenerla era morire.

(Continua)

— 19 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto lavoresinillo

Era così effettivamente: e gli amori teneri che le avevano travolto, fuori di Don Giovanni, fasciandolo passare di battaglia in battaglia e di delitto in delitto, non erano stati che la conseguenza inevitabile di quell'uno per il quale una dolce creatura dormiva sotto una pietra del cimitero di Camellara il sonno dei morti. Ostinatamente egli ne aveva cercato fra le braccia di altre donne l'oblio, e sempre ogni nuova avventura era stata una fase di cocente vana ostinazione, sempre, fino al momento presente.

Fino al momento presente in cui Elisa fugava ogni altra immagine e restava, sola essa, signora di quei ricordi. Il giorno del primo incontro, e i giorni delle prime confidenze!... Gaudenzio ne rievocava tutti i particolari, ne riprovava tutte le commozioni con un rimpianto profondo, con uno sgomento che nessuna parola umana avrebbe potuto esprimere. Era la luce, la felicità, il sorriso della sua vita, era la luminosa gioia del suo amore perduto nel passato lontano divisi ormai dal presente per tanta età di tempo quanto aveva vissuto la divina Elisa al momento d'incrociarsi insieme ai suoi amore Celestiali delizie di cui restava solo un rimorso e un rimorso.

così ben accolta nella città di Dante, ebbe un completo successo di simpatia, come una madre le abbe di riverenza, e uno marito (per parte delle donne) di avvenenza.

△

Del resto la contessa di Balmoral intende serbare l'incognito con molto rigore: la colonia inglese ha preparato un indirizzo, ma non se ancora se potrà farlo pervenire alla sua alta destinazione, perchè quando la regina viaggia in incognito non riceve indirizzi: *forse* riuscirà a farlo ricevere dal generale Ponsomby, segretario particolare, o *può darsi* che di lì passi sul tavolo di sua Maestà.

È notato che il testo dell'indirizzo fece già due volte il viaggio di Londra, perchè, qualora fosse ricevuto fosse anche ricevibile.

E sta bene: una corte senza etichetta è come una casa senza creanza.

△

God save the Queen! lo hanno stampato per la circostanza tutti i giornali cittadini e ieri sera alla Pergola, finito il *Lohengrin*, l'orchestra lo ha ripetutamente provato per esser pronta ad ogni caso, prolungando così lo spettacolo fino al tocco

Arist.

Errata-corrige. — Per andare alla villa Palmieri si passa dinanzi alla Madonna *della tosse*, graziosa chiesetta fabbricata dal conte Fabrizio Colloredo quando si credeva più alle Madonne che alle pastiche: era questo Colloredo non fu già *zio* (come in stampata) degli arciduchi austriaci in Toscana, ma fu il loro *zio* incomodo vicino al trono, ma non sui gradini.

A.

IL GENERALE BOULANGER

PARIGI, 25. — Il *meeting* a favore del generale Boulanger, contro il quale gli stessi amici di lui protestarono, ritenendolo inopportuno e credendolo anzi una manovra antiboulangista, si è riunito, ma nessuno degli organizzatori si è presentato.

Le persone che incassavano i prezzi d'entrata scomparvero, portando via il danaro.

Gli assistenti al *meeting* reclamarono invano la formazione del seggio presidenziale. Vi furono rumorose proteste. Venne inscritta una Commissione di ricorrere ai tribunali per truffa contro l'organizzatore del *meeting* che prese in affitto la sala. All'uscita non vi fu alcun incidente.

Poche persone recaronsi dinanzi la redazione del giornale la *Cocarde*, gridando: *Viva Boulanger!*

MARSIGLIA, 25. — *Elezione politica.* — Félix Pyat fu eletto con voti 40,801. Hervé, conservatore, ne ebbe 25,000; Fouquier 12,440 e il generale Boulanger 900

LAON, 25. — *Elezione politica.* — Il generale Boulanger ebbe voti 45,000; Donmer, radicale, 28,000, e Jacquemard, conservatore, 24,070. Vi sarà ballottaggio.

MARSIGLIA, 26. — La polizia intimò contravvenzioni ai distributori dei bollettini elettorali del generale Boulanger, mancando questi stampati del nome del tipografo. In seguito a questi processi verbali, parecchi distributori abbandonarono il posto.

Dopo proclamato il risultato dello scrutinio, vi furono dimostrazioni ostili dinanzi agli uffici del *Soleil du Midi*, a quelli del comitato promotore della candidatura di Fouquier e a quelli del *Petit Marseillais*, ove i manifestanti vennero respinti dalla polizia.

Si gridò: *Viva Pyat!* Questi ringraziò dal balcone.

Ancora della scuola classica

Generalmente, quando un ragazzo a sedici anni, mettiamo in media, entra in liceo, ha già scelta, e i parenti hanno scelta per lui, la carriera ch'ei deve abbracciare. E d'altra parte, quanto a coltura generale, quella che dovrebbe aver avuta in ginnasio, gli sarà più che sufficiente. In ginnasio, in fatti, s'impara un po' di lingua e un po' di letteratura italiana, un po' di lingua greca e di lingua e letteratura latina; la storia dei popoli orientali, la storia greca e la storia romana; la geografia d'Europa, l'aritmetica ragionata: gli elementi della fisica, della chimica e della storia naturale: e mi pare ce ne sia anche d'avanzo. Apro una parentesi: secondo me, sarebbe più utile e più ragionevole, in ginnasio dove si tratta di coltura generale, insegnar la storia moderna, e cominciare dalla caduta di Roma: a imparare l'antica c'è sempre tempo per chi n'ha voglia, in liceo: intanto è ridicolo che un ragazzo, o un uomo che non abbia avuto modo di seguitare gli studi oltre il ginnasio, sappia perfettamente la genealogia dei Faraoni e ignori come si formasse il regno d'Italia. L'insegnamento della storia alla rovescia non è punto malagevole o nuovo: storie scolastiche di tal genere ha già la Germania, e so che se n'è qualcuna a bastanza buona anche in Italia.

✕

Torniamo a bottega. Il liceo, dunque, non dovrebbe più servire alla coltura generale dei giovani, ma alla preparazione, alla propedeutica dell'Università. In liceo i giovani dovrebbero preparare i ferri per l'armatura onde si rivestiranno all'Università; dico, per uscir di metafora, che dovranno subordinare la loro preparazione alla professione ch'ei vogliano tentare. Di modo che, meno qualche eccezione, come lo studio d'un po' di storia della letteratura e d'un po' di storia civile per tutti, tutte le materie che s'insegnano in liceo devono esser disposte secondo un tal criterio di preparazione: il giovine, iscrivendosi, deve dichiarare che cosa intenda fare all'Università: un regolamento provvederà a guidarlo nella scelta dei corsi che gli possono esser più utili.

Per esempio: coloro che dichiarano di voler seguire il corso di lettere o filosofia, s'iscriveranno per la storia della letteratura italiana, per la lingua latina e la lingua greca, per la storia e la geografia dei popoli antichi; coloro che dichiarano di voler seguire il corso di medicina s'iscriveranno per un anno solo di storia della letteratura, per un anno solo di lingua greca e due di latina, per tre anni di fisica, di chimica, di storia naturale, di matematica; e via dicendo. In somma, la disposizione delle materie in liceo deve rassomigliare a quella delle Università: non classi, ma corsi; e ogni corso composto di materie diverse da quelle degli altri: corso di preparazione alle lettere, corso di preparazione alla medicina, corso di preparazione alle matematiche, corso di preparazione alla giurisprudenza.

✕

Le materie che ora sono troppe, allora naturalmente per la distribuzione saranno poche. Tale è infatti l'infelice ordinamento della scuola classica, oggi: i giovani che son costretti a imparare tante materie inutili alla loro carriera, s'accorgono poi a un certo punto di non avere alcuna nozione di ciò che loro sarebbe veramente utile. È incredibile, per esempio, come ancora il ministro non si sia persuaso che l'insegnamento del francese, dell'inglese e del tedesco nei licei è di tanta importanza che dovrebb'essere, nell'organamento che noi vagheggiamo, impartito a tutti i giovani. L'Italia, in fatto di scienza, è rimasta a dietro alla Germania, all'Inghilterra, alla Francia: le opere classiche così di filologia classica e romanza e di critica e d'estetica come di medicina e di chirurgia: così del diritto internazionale e costituzionale, come di fisica, di chimica e di storia naturale, non sono italiane; spesso non sono nè anche tradotte in italiano.

Ora lo affermo, e pochi, spero, mi daranno torto, che non si può riuscire a conoscere seriamente e profondamente nessuna scienza, quando s'ignori ciò che se n'è scritto nei paesi ch'io ho citati. È vero che tali lingue s'insegnano in qualche Università; ma, innanzi tutto, una rondine non fa primavera; poi nell'Università non si dovrebbero più fare studi di preparazione: il giovine trova già troppo larga materia a ricerche e raffronti nella scienza a cui egli s'è dedicato.

✕

Riepilogando, dunque: il liceo dovrebb'essere, secondo noi, non una continuazione e fatto superfluo del ginnasio, ma una propedeutica all'Università. Per la coltura generale, quella del ginnasio basta: per la preparazione speciale, quella del liceo è disordinata e insufficiente. E bisogna aggiungere che spesso la scuola liceale diventa, più che inutile, dannosa, per questo fatto. I giovani costretti a frequentare lezioni che sono inutili alla loro professione futura, non soltanto studian di mala voglia, ma impediscono, con la loro inerzia, che gli altri, quelli che studian con amore, perchè sanno di poter ricavare il frutto d'un tale studio, vadano avanti. E per ciò soltanto accade il fatto veramente straordinario che, dopo otto anni di latino, si contano su le dita i giovani che riescono a leggere senza sproposti e a dichiarar con franchezza una pagina anche soltanto dei Commentari di Cesare. È vero che, per questo, bisogna anche un po' far la parte de' professori; e de' professori parleremo in un terzo articolo che, per fortuna dei lettori, sarà pure l'ultimo.

HIERRO.

CORRIERE POLITICO

Due incidentini di frontiera.

Ne se parla e se ne scrive, ma io non ci credo.

Non ci credo perchè non ne trovo parola nella *Riforma*, il giornale che per primo ci fece conoscere l'incidentino di Mentone.

Forse i nuovi non sono che delle variazioni sul tema di questo.

Corrono, del resto, giorni di nervosi e di facili travveggoli. Calma e riflessione, chè a prendere all'opposto certe miserie ci si metterebbe dalla parte del torto, e, provocati, s'avrebbe sembianza di provocatori.

✕

La Francia può chiudersi al nostro commercio, che fortunatamente esso non è il mondo e non ha un Napoleone, che intimi un blocco continentale ai nostri danni.

Esso intanto l'Uruguay che ci si apre.

Un rapporto della R. legazione a Montevideo avverte che la nuova tariffa doganale dell'Uruguay ha rialzato del 6 per cento il dazio sopra una quindicina di prodotti della importazione italiana.

Siamo favoriti nella introduzione dei nostri riso. Ma furono maggiormente gravati i vini in bottiglia, il Chianti, il vermouth e i fiammiferi.

Pazienza! teniamo, ad ogni modo, l'Uruguay per la gola con il classico risotto.

✕

Due prefetti.

Il primo quello di Treviso, il conte Cesare Pallotta, ha chiesto il collocamento a riposo.

Quello di Verona, il comm. Pavolini, è trasmutato.

Secondo i giornali delle due città, ci sarebbe di mezzo una di quelle questioni di modo: come la intendeva la Francesca di Rimini, che sentiva meno l'offesa della condanna di quella del modo che le era stata inflitta.

L'onorevole Crispi sarebbe un quisimile di Lancillotto.

Ma era stato dunque tradito?

Questa è per il Vaticano, e dimostra qualmente il pellegrinaggio di Canossa non abbia prodotti tutti gli effetti, che degli uni se ne speravano e se ne temevano dagli altri.

La Camera prussiana dei deputati ha respinto un credito di 60,000 marchi per il miglioramento delle condizioni dei seminari.

E non basta.

Ha pure respinto un emendamento di Windthorst tendente a migliorare gli emolumenti dei sacerdoti ad ogni quinquennio.

Non è ancora la restaurazione del *Kulturkampf*; ma vi si potrebbe arrivare anco-rammollo.

La reazione provoca reazione, e quando vi ha chi trascende fino alla condanna d'un Romani, si provocano le proteste della ragione umana, offesa nella sua dignità e nella sua libertà.

✕

Un parto ben difficile, stando ai cinesi, vuol essere quello del trattato commerciale franco-italiano.

E se nascesse morto?

Intanto la *Riforma*, che fa da mammana, pubblica, sotto le specie di un telegramma da Parigi, il seguente bollettino:

« Annunciasi discorsi nel gabinetto, a proposito del trattato franco-italiano.

« Dautresme avrebbe deciso alcuni dei suoi colleghi a respingere la proposta italiana; Flourens avrebbe invece l'intenzione di mandare a Roma un delegato per trattare direttamente.

« Come vi ho già annunciato, si chiederebbero modificazioni alla proposta, osservando che certi articoli interessanti la Francia non sono in essa compresi.

« Le domande francesi sarebbero presentate al generale Menabrea domani, lunedì.

« Un articolo del *Siècle*, esaminando il Libro Giallo, vorrebbe volervi la prova del malvolere dell'Italia, ed esprime scarse speranze di una conclusione ».

➢

L'elezione Boulanger promette poco, ma intanto costa molto. Sino a tre giorni fa la campagna elettorale s'era mangiato cinquantamila franchi. Un piccolo patrimonio, e Boulanger è povero, povero. Non ha che la sua spada.

Chi dunque li mette fuori i danari?

Mah! Si pronuncia, da orecchio ad orecchio, il nome d'un arco americano, il banchiere Mahay.

Dev'essere un nemico del povero Boulanger, dal punto che lo compromette nella sua posizione militare, e nella posizione legislativa, che non gli sarà concessa, gli paga le spese d'un fiasco badiale!...

✕

C'è allo stato una conferenza dei principi di casa Coburgo.

Scopo: scalzare il principe Ferdinando e lasciare la Bulgaria.

L'iniziativa di tale conferenza l'avrebbe data l'imperatore d'Austria-Ungheria.

Dicesi che la principessa Clementina siasi impegnata, nell'interesse del suo Nando, in un mare senza fondo di debiti, ciò che, senza immediati provvedimenti, porterebbe seco la rovina della famiglia.

E tutto ciò per un paio di stivali di bulgaro, sappure il principe è riuscito a procurarseli, e non sarà costretto a lasciare in Bulgaria a piedi scalzi.

✕

Ieri accennai alla questione Pastore. Al valere, una questione sola per gli Albanesi era poco: ne hanno voluta un'altra, tanto per fare il paio.

Il *Giornale di Turgovia* ci fa sapere che il tesoriere della ferrovia turca Salonicco-Mollavitza, uno svizzero per nome Wallier, fu assassinato presso Ueskub dagli Albanesi.

Così questi hanno sulla coscienza un gesuita ed uno svizzero, con la riserva d'aggiungervi chi sa che altro. Ci vuole una lezione severa, ecc. la Turchia non ce la darà lista, ci pensi l'Europa. Quei paesi lì sono diventati uno scannatoio. Oltre il gesuita Pastore, l'Italia vi ha già lasciato un console, quello di Serajevo, ed un colonnello, il povero Gola, sparito senza lasciar traccia di sè, e, dopo dieci anni, tuttora invendicato.

Don Pippino

I « TEMPI » CHE CORRONO

Il corrispondente parigino del *Times* riferì una conversazione che il capitano di fregata Mirabello, addetto militare all'ambasciata italiana, ebbe un mese fa con il ministro della marina francese, ammiraglio Krantz, riguardo agli armamenti di Tolone, e la quale conversazione avrebbe dato origine all'articolo del giornale l'*Esercito italiano*.

Un redattore del *Temps* ha conferito stamani col ministro Krantz a tale proposito.

Krantz ha detto che il capitano Mirabello gli dichiarò conoscere da lungo tempo che regnava a Tolone una grandissima attività, e che egli gli rispose affermativamente.

Il ministro riconobbe che doveva impiegare un personale più considerevole per riparazioni di navi; ma, quanto a movimento di navi, fece osservare che le navi entrate nel porto di Tolone andarono semplicemente a sostituire quelle spedite da Tolone nella Manica.

Quindi dopo avere parlato di altre questioni generali navali, il capitano Mirabello domandò se il ministro Krantz divideva le idee emesse in recenti pubblicazioni che si possano attaccare e distruggere le città aperte.

Krantz rispose che opinava che non si debbono attaccare città senza difesa, e che ciò è conforme ai principii elementari della civiltà.

Coloro che cominciassero una guerra di tal genere si esporrebbero a crudeli rappresaglie. Ma durante tale visita, non si parlò di alcun caso speciale, nè della Spezia nè di altro.

PARIGI, 26. — Il capitano di vascello Mirabello, addetto navale all'ambasciata italiana, indirizzò all'*Agenzia Havas* la seguente dichiarazione:

« Dichiaro sul mio onore che l'articolo del *Times*, del 21 marzo, è interamente contrario alla verità per quanto mi riguarda personalmente. La mia conversazione col ministro della marina, ammiraglio Krantz, durante la visita che gli doveva, è stata fedelmente riprodotta da uno dei collaboratori del *Temps* ».

SPORT

Corse a Palermo.

(*Per dispaccio*)

Ieri ebbe luogo la seconda giornata di corse della riunione di Palermo.

Kaio del generale Agel ha fatto *walk over* nel *premio di Diana*

Il *premio dell'Aquila*, per cavalli siciliani, è stato vinto da *Anatertina*, giunse secondo *Henry*.

Il *premio della Favorita* (10,000 lire) è stato vinto da *Kaio*, secondo *Venetia* del barone Lazzaroni

Il *premio di Mondello*, per cavalli siciliani, è stato vinto da *Gilda*, secondo *Mascherina*

King Bruce, del principe d'Ottajano, ha fatto *walk over* nel *premio del Colli*.

Corse di Roma.

Domani, presso la segreteria della Società delle corse di Roma, si chiuderanno le inscrizioni alle *corse piane* della riunione di Roma. Le inscrizioni alle *corse con ostacoli* si chiuderanno il 3 aprile.

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio postale

Massaua, 25. — A Ghinda si aspettava stasera il Negus.

Ras Alula ordinò agli Arabi di Allet di portare le loro famiglie e le loro mandrie a Nai-Aial, nel territorio di Ax-Meluma. Soltanto pochi obbidirono. Gli altri ripararono a Engherra, disertando affatto il villaggio.

Ras Alula ordinò pure che fossero lasciati liberi i pozzi di Sahargnma e le acque calde, intendendo, dissi, di reservirsi egli stesso e continuare la marcia dopo breve sosta

La salute delle truppe, negli ultimi giorni, è notevolmente migliorata.

Fra le quinte e fuori

✕ Lo *Stabat Mater* al Costanzi.

Sarà eseguito giovedì sera alle 9, e vi prenderanno parte non meno di trecento esecutori. I principali artisti sono le signorine Bormani e Micoline, e i signori Valero, Bonucci, Wolman e Giannoli.

Prima dello *Stabat* sarà eseguita dall'orchestra una *Ouverture* del Goldmark, e un coro di pastori nell'*Infanzia del Cristo* di Berlioz.

L'egregio maestro Ettore Pinelli è direttore e concertatore: lo coadiuva il maestro R. Terziani.

La rappresentazione, che sarà bella ed interessante, si fa a beneficio della Cassa pensioni della Società orchestrale, e con l'Orchestrale prende parte alla festa l'Accademia filarmonica romana.

✕ Teatro Argentina.

Se dunque stasera la signorina Dalti si troverà — come dicono con eleganza i giornali di teatro — nella pienezza dei suoi mezzi; se al tenore De Marchi non verrà a un tratto un abbassamento di voce; se il baritono Pingaloca non sarà colpito da raucedine e se lo sposino (Lord Arturo), battendo il naso in una quinta, non si farà troppo male, avremo la sera la rappresentazione della *Lucia*. Nel ballo *Narenta* prenderà parte stasera la bravissima danzatrice signorina Sozo.

✕ *I racconti della regina di Navarra* hanno richiamato anche ieri sera un pubblico così numeroso al Nazionale, che Pietriboni, vista la buona riuscita, ha pensato bene di replicarli anche questa sera.

Domani, beneficiata del cavaliere Giuseppe, col proverbio in un atto di Martini: *Chi sa il giuoco non l'insegni*, e la brillante commedia di Goldoni *La gelosia di Lindoro*.

✕ Ieri sera, gran folla all'Umberto, per la beneficiata dei bravi fratelli Mariani.

Applauditissimi come sempre i due fratelli Maurizio ed Enrico, il primo poi ebbe salti meravigliosi sul cavallo. Il secondo per i sorprendenti tiri di precisione eseguiti colla carabina.

La compagnia Mariani non darà a Roma che solo due altre rappresentazioni.

✕ Al Rossini, la compagnia drammatica condotta da Raimondo Lattanzi, inaugurerà domani sera coll'*Otello* un corso di rappresentazioni.

✕ Al Manzoni la compagnia Dominici, fra una replica e l'altra del *Giordano Bruno*, sta preparando la messa in scena d'un nuovo dramma storico in versi del signor Aroldi e che ha per titolo: *Dominicano*.

✕ Teatri fuori di Roma.

La *Lorenza* del Marenco è stata data l'altra sera con esito felice ai Fiorentini di Napoli. Il lavoro parve assai difettoso, ma nondimeno il pubblico applaudì — dice il *Pungolo* — perchè il poeta l'aveva commosso ed ebbe ragione di chiamarlo varie volte alla scena.

✕ La compagnia Marini ha acquistato il diritto di riproduzione per l'Italia della nuova commedia di Mare e Rocco: *Le sorprese del divorzio*.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Sera 6ª di 2ª giro). Lucia di Lammermoor — Naranta, ballo — **Rabagas** (ore 8 1/2). I racconti della Regina di Navarra — **Valle** (ore 8 1/2). La casa N. 7. — **Manzoni** (ore 8 1/2). Giordano Bruno — **Metastasio** (ore 9). Pippetto sposa — Pippetto non sposa — **Umberto** (ore 8 1/2). Compagnia equestre Mariani — **Caffè Venezia**, tutte le sere — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica

Ritagli e Scampoli

BIBLIOGRAFIA.

Archivio storico dell'arte, diretto da Domenico Gnoli, e pubblicato dall'editore L. Pasqualucci.

Ho ricevuto il fascicolo secondo di questa splendida rivista artistica, che in Italia non ha avuto precedenti, e che all'estero ha trovato già favore straordinario fra i tecnici, come dimostrano i nomi dei suoi collaboratori stranieri: Calvin direttore del *British Museum* di Londra, Fisher, Grey-Müller, Monta, Tschudi, ecc.

I collaboratori italiani sono i più valenti cultori di storia dell'arte e di archeologia artistica; ciò in prova parecchi nomi: Camillo Boito, Giulio Cantalamessa, conte Gamba, conte Manzoni, Tullo Massarani, Milanesi, Panzacchi, De Rossi, Ricci, Venturi, ecc.

Per dare un'idea dell'importanza della pubblicazione diretta da Domenico Gnoli mi basta trascrivere il sommario di questo secondo fascicolo:

La casa e la stemma di Raffaello di A. Rossi, con una nota interessantissima di D'Ancona; *Le sculture di Benedetto Antelami a Borgo San Donnino* di G. B. Tosca, *Lorenzo da Viterbo* di Ricci, *L'oreficeria sotto Clemente VII* di E. Müntz.

Il testo è magnificamente illustrato con di segni originali veramente degni di una pubblicazione d'indole così specialmente artistica, come è l'*Archivio storico dell'arte*

Fuori di testo è una illustrazione che riproduce squisitamente l'affresco di Lorenzo da Viterbo, rappresentante *Lo sposalizio della Madonna*.

La riproduzione è tratta da un acquerello e gentile acquarello, opera del professore G. Gnoli.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

COVE = VOUR.

Logogrifo.

1 Due volte avvero e lo scrittor d'inganni.
2 L'Italia va di carmi sempre a cuore.
3. In carcere si dànno 'l vitto, i panni.
4. Fra me si vieno a soglier qualche dore.
5. Con gran piacer mi inghiotton gli Alemanni, ai quali soglio infonder buon umore.
6. Se mi ricordi a Crispi, ci si ha pinzoro, chè pensa a chi fa prima a dargli a loro.

20 marzo.

✕ Notizie del Quirinale.

Al pranzo di Corte che ebbe luogo ieri sera, oltre le Loro Maestà presero parte il principe di Napoli, la marchesa di Genova, il ministro Crispi, S. A. il principe Hohenlohe, la marchesa di Villamarina, la principessa d'Ottajano, la contessa di Santafiora, la principessa di Venosa dame della Regina, la contessa di Gattinara dama della duchessa di Genova che ha rilevato la contessa di Castelnuovo, il ministro Visone e i funzionari delle Case militare e civile del Re.

In tutto trentadue coperti.

✕ Ospiti illustri

È atteso in Roma per la fine del mese S. A. R. il duca di Edimburgo proveniente da Firenze.

Sono attese pure da Firenze le Loro Maestà l'imperatore e l'imperatrice del Brasile, che prenderanno alloggio all'albergo d'Europa.

✕ Ricevimenti e serate.

Ieri sera ha avuto luogo in casa del commendatore Gioia una deliziosissima serata musicale.

Furono eseguiti tre cori: uno dell'*Anna Bolena*, uno della *Gallia* del Gounod e l'altro della *Vittoria* del Carissimi.

Il coro era composto delle signore Amalia Gioia, Sacchi, delle signorine Augusta ed Antonietta Negri, della signorina Teja e le signorine Montaverde e Meleschotti; un coro di voci angeliche.

La signora Gioia poi cantò da vera artista una *Rêverie* del Marchetti.

L'esimia artista Teja-Forni suonò al solito meravigliosamente la leggenda di Wienawski, e un'*Aria variata* del Beriot.

Il Motta disse assai bene la *Serenata d'un angelo* del Tosti.

Negli eleganti salotti si affollavano molte gentili dame tra cui ricordo le signore Battazzi, Genina Mancini, Molossholtz, Negri, Bonghi, Caudary, Contero, Sacchi, Anderson, Guerrieri, Manfredi, Amory, Rosset, Maurogonato, Forni, Cavetti, Montaverde, Cavalieri, Rommelli e molte ancora.

Tra gli uomini:

Moleschott, Monteverde, Marchetti e De Sanctis.

La signora Amalia Gioia, elegantissima, faceva gli onori di casa con la consueta squisita cortesia.

⚔ Consiglio comunale.

Stasera ha luogo la seduta del Consiglio comunale.

⚔ La disgrazia toccata all'onorevole Bonelli.

L'onorevole ministro della pubblica istruzione si recò ieri sera in casa di alcuni suoi amici savonesi, che abitano al palazzo Balestra presso San Carlo al Corso.

Nello scendere credendo di essere arrivato all'ultimo scalino mise un piede in fallo, s'ruccio'ò, e si spezzò la gamba destra vicino al collo del piede.

Fu soccorso prontamente dai suoi amici che lo trasportarono nella loro casa. Fu chiamato subito il chirurgo dottor Mazzoni, che prestò all'onorevole ministro le più sollecite ed amorevoli cure.

Nella sera stessa l'onorevole Crispi fu informato dall'onorevole Cairoli il che si era recato anche lui nella stessa casa della disgrazia.

Stamani l'onorevole Bonelli, chiese di essere trasportato al ministero della pubblica istruzione, ove fu preparata una stanza sulla via del Pantheon, e prossima al gabinetto. Il trasporto fu fatto di buon'ora, e come è da immaginarsi, con infinite cure, quali richiedono la gravità del male.

L'onorevole Bonelli fu visitato oggi da alcuni colleghi del gabinetto e da parecchi deputati e amici personali.

Il sottosegretario di Stato onorevole Martini è quasi sempre presso il ministro.

Si attende il prossimo arrivo da Napoli del prof. Durante, il quale visiterà il malato unitamente al medico curante dottor Mazzoni. Quest'oggi alle 3 ha operato una nuova fasciatura. Il male potrà guarire in una trentina di giorni. Noi facciamo voti sinceri per la sollecita guarigione dell'onorevole ministro.

⚔ Conferenza pedagogica.

Ieri nella sede della Società fra gl'insegnanti, dopo un'animata discussione presieduta dal professore Labriola, si venne alle seguenti conclusioni circa *La scuola popolare*:

La scuola elementare attuale non è popolare:

1° Perchè fatta con programmi che mirano solamente alla preparazione per le scuole secondarie;

2° Perchè gli esami di licenza che ora vi si danno, impediscono agl'insegnanti di dare agli alunni una cultura per la vita;

3° Perchè la scuola popolare dovrebbe essere unica ed universale, cioè, dovrebbe raccogliere tutte le classi sociali ed essere fine a sè stessa;

4° Perchè nell'attuale scuola manca il tirocinio al lavoro.

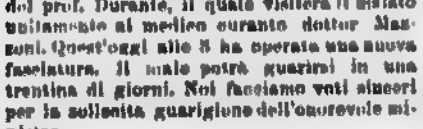
⚔ È morto uno dei vecchi patriotti romani, Cesare Caselani, che tutti i vecchi romani conoscevano e stimavano.

Il suo stato di servizio era semplicissimo: aveva fatto le campagne del 48-49, 59, 66, 70.

Modesto, senza ambizione, è morto lasciando di sè rimpianto in tutti quelli che conobbero in lui un uomo che aveva fatto sempre e in tutte le circostanze il proprio dovere.

⚔ Un brutto fatto.

Un falso borghese ieri sera in via degli Astalli un maestro comunale e gli tolse l'orologio d'argento. Il maestro inseguì il grassatore insieme ad una guardia municipale, ma il ladro in via Pie di Marmo estrasse un revolver ne tirò tre colpi contro la guardia senza ferirla; poi stretto dalla folla si rifugiò nell'albergo della Minerva. Ivi prima d'entrare sparò un altro colpo contro una guardia di pubblica sicurezza che gli sbarrava il passo, e la ferì nella fronte. L'assassino fu arrestato e disarmato. La povera guardia fu trasportata alla Consolazione in uno stato gravissimo.



13 In questo paesello di soli 3x0 abitanti disgraziatamente vi sono vari gottosi, uno dei quali ha comperato appena gr. 25 del vostro *benzoato di litina*, ed ha ottenuto brillantissimo risultato. Vi prego quindi farvene tosto gr. 300 che dovranno unire tre miei infermi, non dubitandone più del felice risultato. Riavetevi L. 5. *Armenti* pr Potenza 1882 — Dottor *Michele D'Emma*.

Costo Grammi 25 di *benzoato di lit* ed L. 5. Grammi 100 lire 18 Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Professore*, in Napoli, via Roma, vico 2 a San Tommaso, 20

Il Conclave. È cosa nota che quando fu fatto il conclave e fu eletto a Pontefice Leone XIII, tutti rimasero commossi della scelta, ma ciascuno al tempo stesso temette di sentire annunciare fra breve un secondo conclave, stante il suo stato di salute, veramente ora deplorevole. Iddio però volle esaudire i voti universali dei cattolici, salvando la preziosa esistenza del Sommo Pontefice minacciata continuamente da grave infermità viscerale, inspirando a fare una cura depurativa al sangue con un sovrano rimedio che ripeté per più anni — Perchè ogni uno ne possa profittare in simili casi, il miracoloso farmaco fu lo Sciroppo depurativo di Parigina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma. — Per evitare grandi disillusioni, si avverte di stare in guardia di non farsi dare in cambio un liquore omonimo o qualsiasi altro rimedio, poichè sono tutti pasticci che nulla hanno che vedere con il vero Sciroppo depurativo di Parigina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, unico premiato otto volte.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 40 (al Portoni)
ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono in tessitura

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

L'incidente delle cannonate

Abbiamo da Genova:

« 25 marzo (sera).

« Una voce gravissima si è divulgata a Banchi, e ha sovreccitato gli animi. Un vapore mercantile italiano si diceva essere stato preso a cannonate presso le coste francesi, e aver sofferto danni rilevanti. Appurata la notizia, ho rilevata vera la prima parte, inesistente la seconda.

« È stato testè varato a Hull, in Inghilterra, un vapore costruito per conto della ditta Solari e Schiaffino di qui. Il vapore si chiama *Solferino*, e veniva in Italia per la prima volta carico di carbone. Passato il capo Mele, procedeva a vele a una debita distanza dalla costa francese, per non essere obbligato ad alcuna bandiera. Giunto presso la baia Napoleone, vi trovò una squadra francese che stava facendo evoluzioni, disposta di fronte in ordine di battaglia. Appena scorsolo, la nave ammiraglia, che si trovava la più prossima a lui, gli tirò contro una cannonata a bomba. Esso alzò subito la bandiera italiana e subito tre volte; e invece di passare tra la costa e la flotta, come era la sua rotta, interpretò la cannonata come un avviso di passare al largo, e passò al largo. Allora la squadra si dispose in fila dietro l'ammiraglia che sparò un colpo contro il *Solferino*. È da notare che il secondo colpo sarebbe stato sparato in modo da dimostrare che si voleva calcolare la velocità del *Solferino*. Tuttavia, la bomba si affondò nell'acqua a pochissima distanza e non ebbe altro seguito. Questo il racconto del comandante che è il figlio del contrammiraglio Cafiero.

« Il comandante del porto ne fece rapporto al ministero. »

Questa versione comunicataci dal nostro corrispondente genovese concorda in tutto e per tutto con le più autorevoli informazioni che abbiamo potuto assumere sul fatto della *Solferina*, e aumentiamo le voci corse oggi alla Borsa di danni sofferti dal bastimento italiano.

Il fatto non è però meno strano, e con tutta la nostra buona volontà noi non siamo riusciti a trovarne una soddisfacente spiegazione.

L'opinione pubblica aspetta dunque tale spiegazione da chi ha il diritto di chiederla e da chi ha il dovere di darla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Alla Corte di giustizia

La Commissione d'istruttoria per il processo contro il senatore Del Giudice ha formulato ieri l'atto d'accusa, citandolo a comparire davanti all'Alta Corte di giustizia.

L'atto d'accusa sarà comunicato domani o domani l'altro al senatore Del Giudice, e l'Alta Corte di giustizia si radunerà quattro o cinque giorni dopo il processo per il senatore Pissavini.

Società dei viticultori.

Stamane al ministero d'agricoltura si è radunata in assemblea generale la Società dei viticultori italiani, sotto la presidenza del deputato Berti. Erano presenti una sessantina di soci di ogni parte d'Italia.

Il segretario prof. Cerletti ha letto la relazione dell'operato della Società; dopo, il presidente parlò brevemente sull'ordine del giorno, specialmente intorno alle difficoltà create all'industria enologica italiana coll'applicazione delle tariffe differenziali. Il marchese Serafini lodò ciò che ha fatto la presidenza.

Si è passato quindi a discutere il quesito dei provvedimenti riferentisi all'applicazione della suddetta tariffa; vi presero parte il marchese Rufini, il barone Fiammingo, sindaco di Riposto, il marchese Niccolini.

Questi disse che aveva visitato la Sicilia e che le condizioni dell'isola, sotto l'aspetto enologico, sono deplorevoli, sia per l'infolia del raccolto, sia per la mancata esportazione in Francia; invitò quindi l'assemblea a far vive raccomandazioni al governo perchè si venga subito in soccorso della Sicilia con provvedimenti speciali, se non si possono avere in favore di tutta Italia.

Questo discorso riscosse il plauso dell'assemblea ed il marchese Rudinì a nome del l'industria enologica sicula, ha ringraziato il marchese Niccolini delle patriottiche parole pronunciate.

Fu poi approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea fa voti:

« 1° Perchè siano presi i provvedimenti transitori necessari onde siano facilitate e rese possibili in quest'anno eccezionale le distillazioni dei vini e la loro alcoolizzazione;

« 2° Perchè il regime degli alcools sia riformato in tal guisa che riesca più benigno alle industrie enologiche e permetta la fabbricazione dei cognac, e gli alcools meridionali siano parificati agli alcools stranieri nell'uso di alcoolizzare i vini. »

Entrarono in questo punto il ministro Grimaldi e il comm. Miraglia; il marchese Rudinì espose i voti fatti dall'assemblea, ed il ministro rispose che trovava giuste le osservazioni, specialmente per la Sicilia, e che egli farà il possibile, insieme al ministro Magliani, di esaudire questi voti.

NOTIZIE VATICANE

Domani, martedì santo, alle 10 antimeridiane il padre Francesco da Loreto, predicatore apostolico, chiuderà il quaresimale in Vaticano con la predica sulla passione. Confermando quello che già dicemmo, il Papa dirà la messa solenne di Pasqua nella cappella Sistina, e amministrerà il sacramento dell'eucaristia a molte dame straniere e italiane, e alla sua nobile corte.

Il cardinale Martinelli, che colpito nei giorni scorsi da un fiero attacco di polmonite, lasciava molto temere, ora sta meglio, sebbene non possa dirsi ancora fuori pericolo.

Fu notato che alla cerimonia del *Tedeum* cantato in San Nicola dei Lorenesi per il cardinale Lavigerie, in occasione del suo giubileo sacerdotale, assistè il solo cardinale Parocchi. L'eminentissimo Parocchi è amico intimo del cardinale Lavigerie.

Durante la settimana santa l'esposizione vaticana rimarrà chiusa.

È attesa, oltre al pellegrinaggio spagnuolo, un grande pellegrinaggio francese. Si dice che questo sarà il vero pellegrinaggio nazionale francese, e verrebbe verso la metà dell'entrante aprile. Corre voce che, sia per il numero dei pellegrini, sia per dar loro una testimonianza speciale di benevolenza e di considerazione, il Papa riceverebbe in San Pietro il nuovo pellegrinaggio francese.

Il Papa aveva ordinato che ogni ordine e congregazione religiosa avesse la sua rappresentanza generalizia in Roma, e tutti vi avevano ottemperato. Rimanevano le congregazioni della Scuole cristiane e dei Lazzaristi, e gli ordini religiosi dei Certosini e del Sacro Cuore, che, avendo il proprio generalato in Francia, incampavano qualche difficoltà di trasferirlo a Roma. In seguito a nuove insistenze della Santa Sede, anche queste congregazioni e ordini religiosi faranno come gli altri, e già vanno alla ricerca di locali, o di terreni, su cui costruire le nuove case.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 26.

La doppia elezione di ieri è tenuta in conto d'un doppio segnale anti scacco del ministero e del sistema parlamentare.

I boulangisti affermano che a Marsiglia le autorità sequestrarono loro i bollettini per mancanza del nome dello stampatore.

Soddisfattissimi sono i risultati per i 2.500 voti ottenuti da Hervé a Marsiglia.

Parigi, 26.

Pare ormai fuori di dubbio che la Commissione d'inchiesta si pronuncierà contro Boulanger.

Assicurasi che Floquet ha insistito presso Tirard perchè questo generale venga lasciato nell'esercito, facendogli egli mallevadore della futura correttezza del medesimo.

Berlino, 26.

Per la morte del senatore Carnot, l'imperatrice di Germania ha mandato una lettera di condoglianza alla moglie del presidente della Repubblica.

Cassale, 25 (ritardato).

Oggi, anniversario della difesa di Cassale del 1849 contro gli Austriaci, sulla facciata del municipio s'è inaugurata la lapide in onore di De Cristoforis, di Cattoni e di Forno, cassalesi, morti a Dogali.

Assistevano alla cerimonia la rappresentanza comunale, tutto il presidio, gli ufficiali in congedo, la magistratura, il sotto-prefetto, i varii sodalizi.

Il 53° fanteria da Firenze mandò con la propria rappresentanza una corona. Sulla lapide ne fu deposta un'altra della brigata Marche.

Parlarono il pro-sindaco Savio; l'avvocato Ferraris per il comitato esecutivo; l'avvocato Manaserda per le famiglie de' caduti.

La rappresentanza del 53° fanteria è stata convitata stasera al banchetto.

La cerimonia è riuscita splendida, malgrado che piovigginasse.

BORSA DI ROMA

26 marzo

Nullità. La Rendita contanti fece 96 15, e poi fine mese ebbe scambi a 96 20. Dei Valori di Borino segna le Industriali a 618 e 619 prezzi fatti, ed il Gas stampigliato a 1552. Gli altri valori erano e si quotarono: Mediterranee 612, Banca Romana 1180, Banca Generale 683, Gas nuovo 1170, Acqua Pia 2115, Immobiliari 1100, Omnibus 227, Fondiaria Italiana 310.

Cambi: Francia tre mesi 101 05. — Londra 25 80

Ore 3. — Rendita 96 20.

BORSA DI PARIGI del 26 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a.	85 85	85 95
» » 3 0/0 perp.	81 97	82 10
» » 4 1/2 0/0 . .	107 —	107 02
Rend. italiana 5 0/0 . .	91 40	91 60
Cambio sopra Londra.	— —	25 27
Consolidati inglesi . . .	101 7/8	101 15/16
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2
Rendita Turca (nuova)	18 92	18 90
Banca di Parigi	760 —	756 —
Egiziane 6 0/0	398 7/16	394 11/16
Rend. Spagn. est. nuova	67 15/16	67 15/16
Banca sconto di Parigi	460 —	461 —
Credito Fondiario	— —	1260 —
Azioni Suez	2130 —	2130 —
Azioni Panama	290 —	279 [illegible]
Ferr. Merid. a termine	— —	710 —

TELEGRAMMI STEFANI

DUBLINO, 25. — Nel *meeting* nazionalista di Jonghal, O'Brien volle parlare. Il magistrato ordinò di disperdere la riunione. La truppa caricò la folla alla baionetta, e la polizia con bastoni. Vi furono parecchi feriti. Il magistrato ebbe una ferita al viso.

PARIGI, 25. — Il Senato ha incominciato oggi la discussione del bilancio.

BUCAREST, 25. — Il re e la regina sono ritornati.

VALPARAISO, 24. — Il regio incrociatore *Flavio Gioia* è giunto ieri e proseguirà il 27 corrente per Montevideo.

A bordo tutti bene.

PARIGI, 25. — Il *Siècle* dice che il generale Menabrea insistette ieri presso il ministro Flourens per un esame profondo delle controproposte italiane sul trattato di commercio e che, sulla approvazione di Flourens, il generale Menabrea ebbe quindi un lungo colloquio con Claveire, direttore degli affari commerciali. Si crede che una decisione definitiva sarà presa domani.

LONDRA, 25. — Il cattivo tempo ricomincia.

Molta neve cade nel paese di Galles e nel Cumberland.

Molto bestiame è perito.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« La Russia e la Francia spingono la Porta ad inviare a Sofia un Commissario ottomano, che agirebbe di concerto con un Commissario [illegible].

« La Porta rispose che prenderebbe tale provvedimento soltanto se tutti i firmatarii del trattato di Berlino vi acconsentissero.

« La Porta è informata che dei trasporti russi ricevettero ordine di tenersi pronti ad imbarcare immediatamente [illegible] soldati. Essa inoltre, deve tenere conto delle pressioni della Grecia che, dietro istigazione della Russia e della Francia, riporrebbe sul tappeto la questione della rettifica della frontiera in conformità al trattato di Berlino.

« Flourens si sarebbe già interposto a tale proposito. »

LONDRA, 26. — I lavori dell'Esposizione italiana sono spinti colla massima attività.

Centinaia di operai lavorano giorno e notte.

Si crede che l'Esposizione sarà pronta pei primi giorni di maggio.

CAIRO, 24. — Il Kedive, accompagnato dai ministri, dai notabili e dai consoli esteri, è partito per Alessandria, ove avranno luogo i funerali di Hassan pascià.

PARIGI, 26. — I giornali che parlano dell'elezione del dipartimento dell'Aisne la considerano come una lezione data alla Camera ed al governo.

La maggior parte dei giornali non commentano ancora quest'elezione.

SOFIA, 26. — La colonia italiana ha celebrato ieri il genetliaco del Re Umberto.

Il principe Ferdinando ha inviato al Consolato generale il suo primo segretario, pregando il conte De Bonnay di felicitare Sua Maestà il Re per la sua festa, e di ringraziarlo delle sue simpatie per il popolo bulgaro.

Il presidente del Consiglio ed il municipio fecero pure pervenire le loro felicitazioni al regio agente e console generale.

PARIGI, 26. — La Corte d'appello emise oggi una sentenza che infirma quella del tribunale correzionale ed assolve Wilson.

PARIGI, 26. — L'Agenzia Havas annunzia che il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia, fu ricevuto stamane dal ministro degli affari esteri, Flourens, il quale gli promise di dargli comunicazione, nel pomeriggio, dei punti intorno ai quali il governo francese desidera ricevere spiegazioni complementari.

PARIGI, 26. — La sentenza della Corte d'appello condanna severamente i fatti imputati a Wilson ed agli altri accusati nell'affare delle decorazioni, ma, considerando che tali fatti non risultano sotto l'applicazione di nessuna legge esistente, assolve Wilson e tutti i suoi co-accusati.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Il governo bulgaro, in seguito ai consigli dell'Austria Ungheria, dell'Inghilterra e dell'Italia, decise di non rispondere alla Nota turca. Il Sultano mostra ora una tendenza di adottare la politica di queste tre potenze, convinto che la Russia non possa ulteriormente contare sull'appoggio della Germania. »

Il *Times* ha da Vienna:

« Il re di Rumania parti soddisfattissimo della visita fatta a Vienna. »

PARIGI, 26. — Il Consiglio d'inchiesta, riunitosi stamane, ha udito Boulanger. L'audizione del generale non durò che dieci minuti.

Uscito il generale, il Consiglio prese una decisione la quale non sarà conosciuta che dopo essere stata comunicata al presidente Carnot.

Boulanger si recò poscia presso Lagueric.

LA CRONACA DEL MARE

RIO JANEIRO, 25. — Proveniente da Santos, partì ieri per Genova, il piroscafo *Malabar*, della Navigazione generale italiana.

MONTEVIDEO, 25. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione italiana, è partito ieri per Barcellona e Genova.

Bonaventura Bavarro, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'Opinione

L'anemia, il pallore, i mali di stomaco l'impoverimento del sangue, le perdite per essere presto guariti, hanno bisogno del ferro allo stato solubile, e di fatti; questi due elementi si trovano riuniti nel **Confetto di ferro solubile di Lerua**, che è indicatissimo pei fanciulli e per le ragazze che sviluppano con difficoltà, e ne sono estenuati e privi d'appetito.

Sigg. Bowan e Scott,

Attesto che avendo esperimentato l'Emulsione Scott d'Olio di Fegato di Merluzzo congiunto agli ipofosfiti di calce e soda, l'ho trovata vantaggiosa tanto per la maggior facilità di essere presa dai bambini, come per i più pronti risultati.

Napoli, 29 settembre 1888.

Prof. cav. Salvatore Novi
Largo Carofalo, 49 — Napoli.

22

MALATTIE DEGLI OCCHI
e DIFETTI DI VISTA
D.r G. NORSA - OCULISTA
Roma - Via Nazionale, 66
Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 1 alle 3 pom. — Per i poveri, dalle 9 alle 10 ant.

DA VENDERE
un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere Villini Patrizi.
Dirigersi Via Venti Settembre, N. 90.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

Camicie da Uomo
uso Parigi, su misura - Giuseppina Cinquanta-Milani, Via Quattro Fontane, 5, p. p., Roma.

La Vista
Lo Specialista di dottrina oculistica, Prof. Cav. J. Neuschüler, riceve per la correzione dei difetti e debolezze della vista mediante il suo sistema particolare di lenti, ogni giorno, meno i festivi, dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 2 alle 4 pom., in via Babuino, n. 93, p. p.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

I Portatori delle Azioni della Banca Generale sono avvertiti che il dividendo in Lire Quattordici (L. 14) per Azione, deliberato dall'Assemblea Generale Ordinaria del 10 marzo corrente, è pagabile dal 21 detto, verso presentazione del Cupone N. 18 in

ROMA, MILANO, GENOVA } presso la Banca Generale;
FIRENZE » i signori Em. Fenzi e C.i;
TRIESTE » » Morpurgo e Parente;
BASILEA » » De Speyr e C.i
ZURIGO » la Società del Crédit Suisse.

Roma, 16 marzo 1888.

LA DIREZIONE.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda
LA STAGIONE
che si stampa a MILANO in edizione francese intitolata
LA SAISON
250.000 copie per ogni Numero in 14 Lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. — di lusso L. 16 all'anno
E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE ESCLUSIVAMENTE ILLUSTRATA
L'ITALIA GIOVANE
Lettere in famiglia dirette dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile
In fascicoli di non 4 44 pag. in-8 - L. 15 all'anno
PER I SOLI ABBONATI E LA DISTRIBUZIONE PARTE A 15 ANNI
Rivolgere domande e ordinazioni all'Ediz. HOEPLI
Milano Ferrovia e MILANO, Corso Vitt. Em. 37.

VILLA PATRIZI a PORTA PIA
Quartiere Villini
Si vendono terreni alberati e giardini per costruzione di Villini. Roma, via Muratte, 78, p. p.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 127
Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Si fanno prezzi di pensione.
I proprietari: Giovanni Rainone - R. Delvitto.

ROMA

ALBERGO DI MILANO
Piazza di Montecitorio dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati
Propr. A. Garampelli
Dirett. R. Delvitto

FRASCATI

HOTEL FRASCATI
Proprietari
DELVITTO E GARAMPELLI
Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi

SCALDAPIEDI SCALDAMANI
ad Acqua calda ed a Carbone.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 35.

AMIDO DOPPIO MACK
(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre le massime facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.
Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno.
Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 60 per 1/2 Kilo.
Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 35

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di
PH. SUCHARD di Neufchâtel (Svizzera)
conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento sostanzioso il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di soluto, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Droghere di tutto il mondo
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

E. E. OBLIEGHT
Offerte per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

H. ROBERTS & C.
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina 16 e 17
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
L'ORIGINALE
PASTA DI LICHENE COMPOSTA
Questa Pasta che da molto tempo si adopera con risultati soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, e guarisce in pochissimo tempo le infreddature più ostinate. Facilita l'espurgo, impedisce lo sputo sciolto, e preserva dalle malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenze delle infreddature trascurate.
Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno
Badare che sulla scatola vi sia il nome di Roberts e C. e che sia impiastata di carta celeste completamente e portante dei nomi di ROBERTS e C.

[illegible] in Via TRITONE e NAZZARENO
completamente rimodernato
NICOLÒ BAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima sedente in Milano — Capitale L. 135,000,000 interamente versato

Esercizio 1887-1888

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

dall'11 al 20 marzo 1888

		ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	AUMENTO	DIMINUZIONE
(1) Kilom. in esero.	Rete prine.	4050	4027		
	» sec.	531 4581	423 4450	131	—
Media »		4566	4404	162	—
Viaggiatori		1,146,580 04	1,123,705 40	22,874 55	— —
Bagagli e cani		60,075 03	59,492 03	582 40	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata		206,238 49	200,477 83	15,760 66	— —
Merci a Piccola Velocità		1,502,347 70	1,571,387 11	— —	69,039 41
(2) TOTALE		3,015,241 26	3,045,063 05	— —	29,821 80

Prodotti dal 1° Luglio 1887 al 20 Marzo 1888:

Viaggiatori	33,110,313 36	31,206,872 15	1,903,441 21	— —
Bagagli e cani	1,638,487 88	1,503,101 86	135,386 02	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	8,287,845 50	7,625 015 01	662,830 68	— —
Merci a Piccola Velocità	41,848,080 83	38,854,818 75	2,993,262 08	— —
(3) TOTALE	84,884,727 66	79,189,808 07	5,694,828 99	— —

(4) Prodotto per chilometro:

Della decade	661 00	688 31	— —	26 35
Riassuntivo	18,692 08	18,088 14	603 94	— —

(1) Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (Km. 52).
(2) » la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.
(3) Tenendo conto della sola metà » » »

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno cessato di scrivere i più illustri scrittori e letterati come

Il Mantegazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Farina, il Pasquali, l'Arnaldo, il De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colonna, il Checchi, Giustino Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese

Si può scrivere che il **Giornale per i Bambini** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare

Ogni mese il Giornale bandisce Concorsi di italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata.

Il vincitore di tre Concorsi è scritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Panzacchi, e un **NUMERO DI NATALE doppio.**

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina sulla quale le madri di famiglia e i maestri troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia un anno	L. 12 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id un semestre	» 6	Id un semestre	» 7 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per porto postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 9,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 9,50

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in ere per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**
ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Hollvia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 85

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 180

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — **Roma, Martedì Mercoledì 27-28 Marzo 1888** — Cent. 5 in tutta l'Italia

PREMI AGLI ASSOCIATI

Per i nuovi associati o per coloro a cui scade l'associazione il 31 corrente è aperto un abbonamento straordinario coi seguenti premi ai soli prezzi:

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave di Raffaele De Cesare, volume di circa 600 pagine con 50 ritratti ed altre 11 illustrazioni, il più importante e più discusso libro sulla questione vaticana che si sia pubblicato in questo tempo. In commercio si vende L. 7.

Rivocatoio Americano, orologio perfetto al pari di un cronometro e armato sotto alla maggior parte dei nostri associati che non si lasciarono fuggire l'occasione di domandarlo come premio al rinnovamento della loro associazione alla fine dell'anno 1887. In commercio si vende L. 12.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica, Conclave e Ora et Labora

Dal 1° aprile al 30 giugno	L. 21
Id. Id. 30 settembre	» 27
Id. Id. 31 dicembre	» 34

Fanfulla e Conclave.

Dal 1° aprile al 30 giugno	L. 10
Id. Id. 30 settembre	» 15
Id. Id. 31 dicembre	» 21

Fanfulla e Remontoir

Dal 1° aprile al 30 giugno	L. 16
Id. Id. 30 settembre	» 21
Id. Id. 31 dicembre	» 27

Senza i premi sopra-indicati restano fermi i prezzi di:

L. 6 per tre mesi,
» 12 per sei mesi,
» 24 per un anno.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale
Piazza Montecitorio, 180 — Roma

Cronaca del cannone

Benchè la giornata, ora mentre scrivo, sia bella e primaverile, oggi il cielo non è affatto scevro di nubi. Che sia il fumo delle cannonate contro il *Saffarino*? Che sia il vento di Africa, lo scirocco, apportatore in Italia di notizie bellicose? Non so. Certo l'ambiente oggi non è tra quillo, benchè si vada lentamente dissipando l'impressione di stupore doloroso che seguì ieri sera all'annunzio dell'incidente della baia Napoleone.

E infatti, tornando a mente lucida sul fatto dei colpi di cannone tirati contro il *Saffarino*, con l'aiuto di informazioni posteriori a quelle ieri sera pubblicate, si può, con un po' di buona volontà, cercare e magari trovare una spiegazione dell'incidente.

Il *Saffarino* non aveva issata la bandiera. Era una squadra da guerra ha il diritto d'imporre a un legno mercantile d'alzare la bandiera nazionale, e questo diritto si esercita appunto tirando una cannonata.

Una cannonata, intendiamoci, a polvere! Nel caso che il bastimento mercantile non si dia per inteso dell'avviso, l'avviso può ripetersi con una carica a palla, tirata però in modo da non arrecare alcun danno.

È strano tuttavia che molti giornali non si spiegano la seconda cannonata, la quale a rigore può significare che la nave ammiraglia non aveva voluto sollecitamente issare la bandiera sul *Saffarino*, e si spiegano invece la prima, che, secondo la versione del *Saffarino*, era non a polvere ma a bomba!

Contentiamoci dunque per ora di aspettare nuove informazioni e nuovi schiarimenti intorno a questo bombo, che hanno il gran torto di venir dopo quello sparato nei giornali per il *colpo di mano* francese sulla Spezia.

★

È vero che il *Times* e il *Temps* ritornano sulla notizia pubblicata dall'*Esercito*, è bene sapere che, secondo *Temps*, il ministro Krantz della marina francese abbia dichiarato al nostro addetto navale a Parigi, che anche in tempo di guerra non si debbono attaccare le città senza difesa, perchè «ciò non sarebbe conforme ai principii elementari della civiltà.»

Che cosa dirà dunque il ministro Krantz della condotta del comandante della squadra che fa le sue esercitazioni nelle acque di Villafranca? Gli parrà conforme ai principii elementari di civiltà di imporre a una nave mercantile di alzar la bandiera nazionale con una cannonata a bomba?

A che si esercita dunque la squadra francese nelle acque di Villafranca?

A essere incivile?

★

Lasciamo stare. La giornata è bella e speriamo che prima di sera si dissipino interamente le nubi.

E che dalla serenità del cielo ci venga anche abbastanza serenità di animo per giudicare con calma di questo incidente il quale è già un po' attenuato dalle nuove circostanze di fatto.

E se le spiegazioni saranno interamente soddisfacenti, io propongo fino da ora di incaricare un palombaro di sprofondarsi nelle acque di Nizza, raccattare le due palle, scappate dai cannoni della squadra francese, e restituirle all'ammiraglio, raccomandandogli di non fare inutilmente spreco del materiale della squadra a lui affidata.

Il povero ammiraglio deve essere in pensiero, e non sarebbe difficile che per mattezza generosa mancia o chi gli riportasse le palle, perdute senza alcun motivo, nelle acque di Nizza.

★

Come corollario del giudizio sul fatto, la *Preservatrice* ha per telegrafo da Genova:

«Ulteriori informazioni assicurano che il fatto è completamente avvenuto, passando il detto vapore mentre si eseguivano dei tiri al bersaglio.

Il detto vapore, cioè il *Saffarino*, fu salutato a suppone che i Francesi volevano premiare a cannonate un bastimento il cui nome canta la più bella gloria militare della Francia nella seconda metà del secolo!

Comunque, il fatto è che le palle hanno preso il vizio di scappare, e questo scappare non è pericoloso. Mi raccomando agli onorevoli Brin e Bertolè-Viale, perchè, da parte nostra, le tengano d'occhio. Per ora non si tratta se non d'inciampi della cronaca del cannone.

Facciamo dunque in modo che resti cronaca, e che non passi al poco ragionevoli oneri della storia.

Tra Berlino e Charlottenburg

BERLINO, 26. — L'imperatrice Augusta ha ricevuto alle 4 pomeridiane monsignor Galimberti in udienza di congedo.

BERLINO, 26. — La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* dice che l'imperatore, nella scorsa notte ebbe ripetutamente intervallo di sonno. La tosse e le espettorazioni sono di minor volume.

I medici attendono assolutamente la stagione mite per condurre a Sua Maestà il godimento dell'aria libera, di cui sente moltissimo premore.

CHARLOTTENBURG 26 — L'imperatrice ha ricevuto i capi dei rapporti del generale di Winterfeldt e del consigliere intimo di Wilmowski, ed ha ordinato che gli aiutanti di campo generale, i generali *à la suite* e gli aiutanti di campo dell'imperatore Guglielmo entrino tutti al suo servizio nella stessa qualità.

BERLINO, 27 — La *National Zeitung* annuncia che, nell'ultimo Consiglio dei ministri, tenuto sotto la presidenza dell'imperatore, il principe di Bismarck espose la situazione politica estera. L'imperatore approvò appieno le vedute e le proposte svolte dal cancelliere, esprimendo la sua completa soddisfazione.

L'imperatrice, ricevendo le deputazioni di alcune Associazioni, disse che adempirà il meglio possibile i doveri che le incombono come regina e come imperatrice. Fra i suoi doveri sociali essa si preoccuperà dell'elevazione morale ed intellettuale delle donne, delle loro igieniche e della facilitazione del lavoro femminile e del miglioramento dello stato delle classi povere. Sua Maestà soggiunse che considera questo come il più bel dovere di una principessa.

In Livorno il **Fanfulla** e il **Fanfulla della Domenica** trovansi vendibili presso tutti i chioschi della città. Coloro che volessero numeri arretrati, potranno rivolgersi alle due Agenzie giornalistiche GALILEI e ROSSI, ambedue situate in via del Casone, le quali sono incaricate della distribuzione giornaliera dei detti periodici.

GIORNO PER GIORNO

Amenità di certi corrispondenti di giornali.

Non parlo del celebre Blowitz corrispondente parigino del *Times*, il quale scrive e telegrafa più frottole che parole, come ha fatto testè per il colloquio fra l'ammiraglio francese Krantz ministro della marina e il capitano Mirabello addetto marittimo all'ambasciata italiana.

Parlo per ora del corrispondente berlinese di un giornale italiano molto diffuso, forse il più diffuso fra i suoi confratelli.

Quel corrispondente scrive, dunque, dalle rive della Spree che il re di Rumania e il principe di Bismarck ebbero fra loro, senza testimoni, un lungo colloquio in cui il gran cancelliere dichiarò al suo reale interlocutore che la Germania non permetterà mai una violazione del territorio rumeno per parte della Russia. Appresa ciò, il Monarca rumeno partì da Berlino molto soddisfatto.

Ora io mi permetto di fare a quel corrispondente una semplice domanda:

Chi gli ha dato il resoconto del colloquio fra i due alti personaggi?

Gliel'ha confidato il principe di Bismarck? o il re di Rumenia?

Qualunque sia stato dei due, io non esito a chiamarlo uno sventato, un bamboccio, perchè certe cose che si vogliono fare non si lasciano stampare in anticipazione nei giornali.

* * *
* * *

E due!

Nel breve volgere di un mese è già la seconda guardia di pubblica sicurezza che cade a Roma, vittima del proprio dovere, sotto il revolver dell'assassino.

Quante povere guardie – questi rossi sgherri della questura, come le chiamano i *proletaquanquam* del radicalismo – così malvisti e così disprezzate, hanno pur mostrato di saper affrontare senza esitazione la morte, per difendere contro la mala genia dei farabutti la vita e le sostanze dei cittadini.

Sacrificio tanto più nobile, inquantochè sovente compiuto, senza militarizzazioni preventive, e senza le glorificazioni del domani.

Ciò non toglierà che i soliti *protoquamquam*, così pronti a commuoversi per ogni mascalzone sul capitolo di esser stato in arresto, continuino a designare la povera guardia coll'odioso nome di sbirri, senza tener loro conto della penosa esistenza che essa trascina nella dura e quotidiana battaglia ingaggiata coi malfattori.

Diciamone dunque un po' di bene noi, giacchè se ne presenta l'occasione. Mai dire bene di tanta gente che pur fa così poco per meritare i nostri elogi!

* * *
* * *

Gli italiani in Francia.

Con questo titolo l'*Evénement* racconta di una aggressione commessa una di questa sera a Parigi da tre individui che in seguito alle ricerche della polizia vennero arrestati il giorno dopo.

«Due di questi individui – essi soggiunge – erano italiani. Essi si chiamano Giuseppe e Lazzaro Mazzanti».

E infatti Mazzanti è proprio un cognome italiano; anzi ha tutta l'apparenza di essere toscano.

Bei tipi davvero questi nostri fratelli di oltre Alpe. A dar loro retta ci sarebbe quasi da credere che se in Francia non ci fossero italiani, a questo collo sentirebbe più a parlare nè di omicidi, nè di furti, nè di grassazioni, nè di assassinii, e le cronache quotidiane dei giornali sarebbero semplicemente ridotte ai resoconti dei concerti, delle feste, dei *meetings* e delle sedute dell'Accademia.

L'ipotesi. Siccome i delitti e i processi giudiziari sono l'esca più gradita che i giornali francesi offrano ai loro lettori – almeno a giudicarne dallo spazio che essi accordano loro nelle proprie colonne – e'è egli il caso che tutti questi assassini italiani siano scritturati a bella posta dall'associazione dei *reporters* per avere i materiali concorrenti alle cronache della giornata?

* * *
* * *

Un signor Ehrich, di Vienna, ha ottenuto il diritto di traduzione e di rappresentazione dei lavori drammatici dell'onorevole Cavallotti.

Il *Secolo*, dando la notizia, solama: *Cavallotti in Austria? Certamente!*

E *certamente* ripeto anch'io, senza aggiungervi alcun punto ammirativo.

In Austria non si condannano, come in Francia, le opere dell'ingegno per la sola ragione che l'autore è un nemico, o appartiene ad una nazione nemica.

L'onorevole Cavallotti repubblicano e irredentista ha, quindi, potuto ottenere a Vienna ciò che Wagner – che non si occupava neppure di politica – non ottenne a Parigi.

* * *
* * *

Due definizioni della guerra: una del professore Pederzolli, l'altra del maresciallo Moltke; un italiano e un tedesco.

Il professore Pederzolli, in una conferenza tenuta ieri l'altro a Milano, ha detto: «la guerra è un avvenimento contro natura delle leggi eterne dell'evoluzione della natura e della naturale selezione degli esseri».

Il maresciallo Moltke tempo fa ha detto nel Reichstag: «la guerra è una istituzione di Dio, un principio d'ordine nel mondo, perchè senza la guerra il mondo cadrebbe in putredine, e si perderebbe nel materialismo.»

Ora chi ha ragione dei due? Chi ha detto meglio?

Mah!

Per pronunziare un giudizio sulle due definizioni opposte bisognerebbe averle capite entrambe. E io debbo confessare sinceramente che ho capito quella del maresciallo, ma non sono riuscito a decifrare quella del professore.

Strano a dirsi, ma pur vero! Questa volta il più metafisico non è stato il tedesco, ma l'italiano.

* * *
* * *

La *Tribuna* narra in cronaca un terribile fatto avvenuto ieri alla stazione.

Un signore, vestito da cacciatore, presentavasi alla sala dei bagagli per ritirare un suo baule. Ma la guardia di sicurezza N. 248, vedendolo con un cappellaccio orribile in testa, colla barba lunga e nera e cogli stivaloni coperti di fango, lo scambiò chi sa mai per quale bandito e gli impedì di entrare.

Il signore mostrò allora le ricevute del bagaglio e disse: Io sono il Tal dei Tali (e pronunciò – aggiunge la *Tribuna* – un nome illustre in Italia).

E siccome si avviava, le mani della guardia agguantarono il cavaliere bandito.

Il signore protestò, poi si persuase a lasciarsi arrestare ed è condotto dinanzi all'ispettore di pubblica sicurezza della stazione che lo lascia andare, rimproverando nella guardia uno zelo un po' eccessivo.

La *Tribuna* non ci ha voluto dire però chi fosse quel signore, vittima di tanto sopruso.

Si è limitata a farci sapere che egli porta un nome illustre in Italia.

Diavolo! Fosse mai il principe Scilla?

È vero che egli non conta la barba lunga. Ma andando a caccia, perchè non potrebbe essersela messa finta per non essere riconosciuto dalla selvaggina?

* * *
* * *

Ancora dell'*affare Magliani e complici*.

Nei circoli finanziari ed altri affini si parla con viva commozione della scoperta di un gran deposito di foglie raccolte nelle macchie di Ostia e dei colli laziali: rimarrebbe che quelle foglie, preparate con processo chimico-lungomagro ed abile *giro* di partite, dovevano essere convertite in foglie di tabacco di Virginia, del Kentucky e simili, per servire alla confezione dei sigari nazionali, e specialmente dei *Magliani*, che si fabbricano a rollino delle classi fumatorie meno abbienti.

Quella scoperta ha messo un grande allarme nelle regioni doganali, perchè si teme possa essere seguita da altre d'ugual natura e non meno compromettenti.

I difensori dell'onorevole ministro delle finanze pretendono che non si è fatto altro in fine che usare di un prodotto nazionale il quale andava perduto.

* * *
* * *

In un pietoso articolo della *Rivista, giornale della democrazia ferrarese*, si tratta la questione dolorosa dei trovatelli.

Ai miei lettori basterà di leggere la definizione che dà la *Rivista* di quei poveri bambini:

«Essi sono il frutto... di falli che lo scibile umano commette colla massima leggerezza e spensieratezza».

Fanfulla

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale

Massaua, 26. — Numerose perlustrazioni mandate oltre gli avamposti, nelle ultime 24 ore, constatarono che, sino alle ore dieci di stamane, la linea Asua-Gumhot-Acque calde-Ailet-Sabarguma-Ambatocan si trova affatto sgombrata dai nemici, di cui masse numerose continuano però ad occupare Ghinda, dove, si dice, radunarono viveri per qualche giorno.

Roma, 26. — Il ministero della guerra comunica:

«Le ultime notizie telegrafate da Massaua recano: Il mattino del 24, Ras Alula giunse a Ghinda con una massa. Un'altra massa era segnalata in marcia da Gura verso Alderesso (19 chilometri sud di Saati) Le nostre perlustrazioni segnalarono stamane, dopo le 10, l'arrivo di truppe nemiche a Sabarguma ed alle terme di Ailet, e di cavalleria tra Ambatocan e Jangua.»

Roma, 26. — Il ministero della guerra comunica:

Massaua, 26 — «Le informazioni di stasera accertano il continuato arrivo di numerose truppe sul fronte di Sabargoma Forte Jangus (7 chilometri da Saati). È probabile l'attacco per domattina. Si dice che il Negus sia arrivato a Ghinda.

«Firmato: Di San Marzano.»

Il fronte Sabargoma-Forte Jangus, di cui parla il telegramma del generale San Marzano, è d'una dozzina di chilometri.

Il villaggio di Sabargoma, sulla destra del torrente omonimo e sulla strada Ghinda-Ailet, è a un dieci chilometri dal forte Jangus, il quale sta sulla sinistra dell'omonimo torrente, che sbocca nel Desset vicino a Saati.

Il forte di Ambatocan, fra il quale e quello di Jangus traverserebbesi una gran massa di cavalleria, dista una ventina di chilometri da Saati.

Massaua, 26. — Le nostre perlustrazioni verso mezzodì constatarono l'arrivo degli Abissini ad Ambatocan e Sabarguma. La loro avanguardia occupa le Acque calde d'Ailet.

Roma, 27. — Il ministero della guerra comunica:

Massaua, 27. — Verso le 11, ieri sera, fu segnalato su tutto il fronte Sabarguma Jangus l'avanzare di colonne nemiche. Le nostre truppe presero le prestabilite posizioni di combattimento. Più tardi, fu segnalato che gli Abissini avessero avanzato a circa un'ora dai nostri avamposti. Ad onta di ciò, stamane, non vi fu attacco delle posizioni nostre, nè, al momento, questo sembra imminente. Si segnala una colonna di cavalleria in marcia da Gumhot verso Desset.

Firmato: Di San Marzano.

Gumhot, sulla strada Asua-Ailet, è a un 20 chilometri all'ovest di Saati; Desset, sul torrente omonimo, è al nord-est di Saati, da cui è distante un 12 chilometri, sulla via Amba-Massaua.

Se giungono in tempo altre notizie i lettori le troveranno in terza pagina.

NOTE PARIGINE

25 marzo.

Ho letto dieci giornali almeno che incominciano così:

«Anche oggi dobbiamo occuparci del generale Boulanger...» e se ne rammaricano. A ragione. Poichè per un giornalista di razza è un tormento quando è obbligato a scrivere su qualche cosa che incomincia ad annoiare il lettore. Ma come il *Monsieur Jourdain* di Molière faceva della prosa «senza saperlo», così pagine di storia quelle che sembrano articoli di giornali. Talvolta ci sembrano piccine, senza importanza, e più tardi servono a spiegare i più grandi e atroci avvenimenti. Parliamo dunque di Boulanger – poichè non c'è rimedio – ma il più brevemente possibile.

* * *

In realtà, oggi e domani sono due giornate che conteranno nella storia della terza repubblica. A Marsiglia oggi si decide in favore della dittatura rossa – Pyat – o della dittatura tricolore – Boulanger. Domani all'École militaire si deciderà se l'uomo provvidenziale, il futuro vincitore della Germania, divenga o no un «politicante» di più, e un generale di meno.

In un modo o nell'altro, la sua parte non è finita, e la rivoluzione o il suffragio universale dovranno più tardi tenerne conto.

* * *

Un corrispondente bene informato non può raccontar tutto quello che sa: mi limiterò dunque a dire che – più che mai – ai nostri tempi il famoso *Cherchez la femme* è di stagione. Un giornalista quasi celebre è stato ultimamente attaccato qui, nell'onore – e si è saputo che lo fu per causa di un'attrice che voleva vendicarsene. Quando Laguerre difese alla tribuna Boulanger, il quale era venuto a Parigi per «obbedire ai sentimenti del suo cuore» molti deputati bene informati sorrisero. E uno di essi confidò al suo vicino:

— Non è all'*Hôtel du Louvre* che è venuto il generale, la sua visita era per Place Vendôme.

E sussurrava un nome conosciuto...

— Sono calunnie! Il generale Boulanger, eroe di Plutarco, non ha debolezze!

* * *

Non c'è d'altronde questione o fatto che non abbiano i loro misteri. Così oggi tutti i giornali narrano in vario modo la «rottura» delle nuove negoziazioni per il trattato di commercio con l'Italia. Rottura non c'è. Il governo francese che, poverino, non è mai abbastanza rischiarato, dopo venti giorni di osservazioni microscopiche, chiede nuovi schiarimenti. Ma io ci scommetto il mio cappello bianco dell'anno scorso, che nulla di preciso e di serio verrà fatto o proposto prima che l'elezione del signor Flourens nelle

Alpi sia approvata dalla Camera. O come c'entra? Eh! io non so come c'entri, ma so che ce la fa entrare. Convalidato, deputato, entrato nel vortice politico, il signor Fiorenza avrà, pare, più autorità per far trionfare la sua opinione. La quale deve o dovrebbe essere favorevole al trattato...

× × ×

L'articolo 98 della legge sulla stampa del 1881 dice:

« L'offesa commessa pubblicamente verso i capi degli Stati stranieri sarà punita di prigione da tre mesi a un anno, e una ammenda da cento a tremila franchi, o con una soltanto di queste due pene. »

È in virtù di questo articolo che sono processati gli autori e venditori delle caricature e dell'avviso mortuario contro l'imperatore Guglielmo.

Ora il signor Crispi non è egli in questo momento il primo ministro d'Italia? Perchè dunque fu lasciata indenne l'indegna caricatura che insultava lui, l'Italia e le donne italiane? E se, stando allo stretto senso delle parole, egli non è ritenuto « un capo dello Stato », perchè alcuni anni fa questo articolo non fu applicato a chi atrocemente insultava S. M. il Re d'Italia? Perchè? Perchè la Germania ha un milione di baionette di più?

× × ×

Poichè vedo che la questione dei sotto-segretari alla Camera ha destato un vespaio, dirò che qui è di uso inveterato che così, nelle discussioni di affari, prendano la parola per il ministero del quale sono principali collaboratori – anche se non sono deputati, anche se questi non sono segretari. Così ultimamente abbiamo udito il signor Alphand – il celebre abbellitore di Parigi, direttore generale dei lavori pubblici della capitale – prendere lungamente parte alla discussione sulla questione dei pozzi neri. In questi casi, il sotto-segretario o altro che sia, siede al banco dei ministri, ma – come tutti gli oratori – parla dalla tribuna.

× × ×

Sarà breve cui concerto di benefica della Palesta. Il telegrafo vi ha detto che vi assisteva tutta l'ambasciata, dal generale Menabrea al conte Guido Borromeo il più giovane e l'ultimo arrivato degli *attachés*. E per non ripetere nomi, c'erano tutte le notabilità della colonia, e una sahiera – mai più veduta così completa – di bellissime signore.

Questo concerto è sempre – volgarmente – tutto o quasi di musica italiana, per cui tutte le fisionomie spirano la gioia di udire delle vere melodie, e non i tentativi di melodia che per forza si usano ora. Quando la graziosa Mlle Horwitz, per esempio, canta l'aria del *Don Pasquale*, tutte le teste dondolano per accompagnarla. E la « Donna è mobile » con il *do* di petto di Tamberlick – il quale è, come la neve del monte Bianco, eterno – fa saltare in piedi tutto il pubblico.

×

I trionfi della serata furono: per la signorina Landi, alla quale il generale Menabrea, sempre cavaliere, ha detto: – Lei è una nuova stella che sorge nel firmamento italiano! – e la poverina non sapeva dove nascondersi a questo complimento d'altronde veritiero; per la signora Wynam che con arte magistrale cantò le variazioni della *Cenerentola*; per Tamberlick, ora e sempre; per Braga che declamò con le sue « scene di ballo »; per Galeotti – Galeotti compositore – la cui *Berceuse*, una meraviglia, e la sua *Valse lente*, finissima, elegante, originale, avranno un successo colossale. Citerò un dilettante, il signor Tezi, dotato di bellissima voce, e che se lasciarà gli affari per il teatro diverrà un grande baritono; De Cristoforo e le sue novità per il mandolino; la signora Mauduit che nelle *Nozze di Figaro* fu squisita, e – finalmente – le canzoni napoletane del signor Gramegna, il quale, se avesse seguito le gentili ingiunzioni del pubblico, avrebbe dovuto cantare tutto intero il suo repertorio.

×

L'immensa sala Lemardeley traboccava – eppure eravamo in famiglia; tutti italiani poichè per ragioni troppo facili a comprendersi non è che a italiani che s'indirizzi la presidenza della Palesta. Pure qualche eccezione c'era. Mi limito a notare la presenza del signor de Bacourt, che a Roma è ben conosciuto, il quale è di quella specie rara di francesi che sono devoti degli eserciti della Francia e dell'Italia.

× × ×

Il signor d'Hérisson noto per opere che, sopra di rivelazioni sugli avvenimenti dei nostri tempi ebbero un enorme successo, ne pubblica una: *La légende de Metz* (1) che non farà minor rumore. È la riabilitazione di Bazaine che egli tenta con un vero coraggio civile, basandosi sopra fatti di cui fu testimonio, e sopra documenti poco conosciuti. Difendendo Bazaine, il signor d'Hérisson è costretto a biasimare altri personaggi dell'epopea del 1870. Questo nuovo suo scritto susciterà dunque un vespaio di opposizioni; ma è significativo abbastanza che, sia per il talento di cui vi fa prova, sia perchè l'opinione pubblica vada modificandosi, possa ora difendersi apertamente quel Bazaine sul cui capo furono gettate tutte le responsabilità.

(1) Paul Ollendorff editore.

CORRIERE POLITICO

Leggo nella *Nazione* di Firenze:

« Le Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia verranno in Firenze dopo l'acqua per visitare Sua Maestà la Regina Vittoria, alla quale il generale Pasi, primo aiutante di campo del Re Umberto, dava l'altro ieri comunicazione di questa prossima visita ».

Soggiungerò correr voce a Livorno possa in quelle acque aver luogo una rivista navale delle squadre inglese ed italiana, presenti i Reali d'Inghilterra e d'Italia.

Rule, Britannia!
Sempre avanti, Savoia!
Che bella occasione verrà essere!

×

La *Direttissima*, ne' dispacci romani del *Piccolo*:

« La Commissione dei deputati napoletani composta degli onorevoli Zainy, Torrentino, Ginoco, De Bernardis ed altri, ha presentato il *memorandum* intorno alla *Direttissima*.

« L'onorevole Crispi ha detto che i deputati napoletani ebbero torto nello scorso luglio a lasciarsi sfuggire l'occasione della stanziamento di 50 milioni per la linea, riservando ad altro momento la questione del tracciato.

« Ora invece, ha aggiunto l'onorevole ministro, la questione devesi ripigliare novellamente da capo.

« Pare l'onorevole Crispi ha promesso di studiare la questione.

« La Commissione si è recata in seguito dall'onorevole Saracco, ministro dei lavori pubblici, il quale ha anche promesso di studiare la questione.

« Il *memorandum* è firmato da tutti i deputati della provincia di Napoli, meno dall'onorevole Turi, che trovasi in Africa, e dall'onorevole Billi, che si è impegnato con una lettera scritta l'anno scorso e pubblicata nel *Pungolo*.

« L'onorevole Billi però dichiara di far causa comune coi colleghi, nel caso si volessero dimettere.

« Intanto il proposito delle dimissioni di tutti i 19 deputati della provincia di Napoli sequista probabilità, ed è contenuto validamente dagli onorevoli Vastarini, Ungaro e da altri. »

La dimostrazione delle dimissioni sarà una bella cosa. Ma provocando una rielezione si arriva a mettere il governo in presenza del Paese, non dei suoi rappresentanti.

S'arriva addirittura al mandato imperativo.

È la costituzionalità?

Gli eroi del giorno a Parigi sono Pyat e Boulanger.

Forse e fornello per via dei Pyat...ti.

Gli elettori quando ci si mettono fanno dei curiosi ravvicinamenti: un pretendente alla dittatura nell'Aisne, e a Marsiglia un demagogo.

Ma già tutto il mondo è paese. In Italia non abbiamo forse veduti eletti nello stesso collegio, e dagli stessi elettori, Alfredo Baccarini ed Amilcare Cipriani?

I giudizi dei giornali.

Il *Radical* crede riassumere il sentimento della maggioranza dei Francesi, scrivendo che la doppia manifestazione di ieri l'altro, contro la politica attuale, dimostra che la Francia è stanca del presente ordine di cose, e minaccia di rivolgersi da una parte alla dittatura, dall'altra alla Comune.

Bisogna dunque cambiare sistema.

Il *Siècle* e la *République française* lasciano perchè Boulanger sia privato della scialuola, aprendogli così le porte della Camera.

Privarlo della scialuola? Ma sarà lo stesso che obbligarlo per raggiarsi ad adottare le grucce di Stato V.

Alla larga!

×

La *National Zeitung* dice che il testamento dell'imperatore Guglielmo data dal 1871; ed osserva che questa circostanza è notevole che il testamento contenga istruzioni relative all'attuale situazione politica.

L'imperatore Federico è l'erede universale delle sostanze private, che sono rilevanti, sebbene la cifra data da alcuni giornali sia esagerata.

Dei suoi nipoti il defunto imperatore favorì specialmente il principe Enrico, militante nella marina da guerra germanica.

×

Un'altra che il *Diritto* riceve per telegrafo da Berlino:

« Gran parte delle notizie annunziantisi sfregi al dottore Mackenzie e ad una augusta signora, sono false e molto esagerate. »

Voleva ben dirlo io. Ma i medici, i medici! Quando per gelosia di mestiere fanno a dispetti, sago sempre quelli di Molière.

×

La nuova tassa di monopolio stabilita dal Consiglio federale svizzero per l'entrata in Svizzera di vini e di liquori è applicabile a tutte le specialità, come il vino salutare di Bugeaud, il Byrrh, il Cusco, il Vernet Branca, il vino di china, il vino aperitivo di Magnier, i succhi di bacche alcoolizzati, i succhi di bacche analoghi ai sciroppi, il vino vermouth, e quello di mirtilli, lamponi, ecc.

È una buona. Importazione denaro; esportazione di contrabbando.

Il sistema svizzero è molto comodo e soprattutto molto svizzero.

×

Il ministro austro-ungarico degli esteri ha inviata una nota al governo francese per reclamare contro le misure imposte ai commercianti austriaci per l'importazione delle loro merci in Francia, in seguito alla votazione commerciale tra la Francia e l'Italia, la dogana francese pretende un certificato di origine per le merci austriache.

Il ministro protesta soprattutto contro la disposizione per la quale tutte le merci provenienti da un battello che fece scalo in un porto italiano saranno trattate come di provenienza italiana.

Come si vede, rompendola commercialmente con noi, la Francia ci trova d'avaria rotta, o almeno compromessa con mezzo mondo.

C'è un proverbio veneziano che rende al vero tale situazione:

Chi se taja el naso se insanguena la bocca.

Jan Pappino

Ritagli e Scampoli

Venezia, 13 marzo.

Il giorno 2 aprile qui a Venezia avr me una vera festa dell'arte nella grande sala del nostro Liceo musicale Benedetto Marcello.

Essa è organizzata da un nostro antimusicale. Il Pamberi, al quale non essendo riuscito lo scorso anno di combinare un'accademia storica di scherma e arcadesi spesi invano lavoro e denari parecchi, vuol pigliare la rivincita facendo, cioè facendo fare della storia almeno in musica ed ammirare il *Ballerino* del Carmo, le *Interviste* del Pisani e le *Melodie* del Ronconi, e simili affatto sconosciute bellezze – sconosciute voi l'assicuro io, ma incantevoli.

Non sarà qual che si dice un'accademia, ma una conferenza storica con intermezzi, dirò così, illustrativi sull'indole degli stili e sul carattere degli autori.

La conferenza sarà tenuta dal dottor Chilesotti, il quale non è soltanto un archeologo ed un ingegno acutissimo eminente, ma anche un esecutore caratteristico sul liuto. Egli ha quindi tutte le qualità del risuscitatore.

Egli infatti ha il merito di avere risuscitato niente meno che l'*Arianna* del Marcello che decifrò dal codice di un antiquario bolognese.

Il ricavato dell'accademia sarà a beneficio del Comitato della Lealtà commerciale presieduto dal Pamberi, ed ecco come egli entra in questo affare e si dà le mani attorno e vuole venirne a capo per il doppio scopo di far gustare le dimostrazioni stori he per poi entrar fuori lui cogli spadoni di Camillo Agrippa, del Capoferro dei Biondi di Masso e del Mascolino, e intanto mettere in movimento gli artisti e le belle signore per la sua incoronazione di voler distruggere in somma a Venezia

BIBLIOGRAFIA.

Un diplomatico nel cinquecento.

Fortunosi tempi che correvano per l'Italia nel 1500! e tra i grandi personaggi del secolo e tra le figure di Francesco I di Francia e Carlo V appariva quella secondaria ma importante di *Girolamo Morone* da Milano che fu avvocato fiscale del re Luigi XII nel ducato di Milano, ambasciatore a Roma, legato in Svizzera, luogotenente del duca Francesco Sforza, « cubiculario » di Carlo V.

L'ultimo recente studio storico del Cioda pubblicato in bella edizione dal Paravia ci dà le più ampie e precise notizie su Girolamo Morone.

E il Morone fu veramente, come ebbe a dire il Guicciardini, per ingegno, eloquenza, prontezza, invenzione ed esperienza, uomo a quei tempi memorabile; e i tempi erano i più fortunosi e forse i più funesti della nostra storia, il periodo nel quale dalla lotta tra la Francia e la Spagna non poteva a noi derivare altro che servitù e rovina. Di tutti quasi gli avvenimenti d'allora, il Morone fu attore, se non principale, non ultimo certo.

Il Cioda ci presenta il Morone giovane di 29 anni quando scriveva i capitoli per la resa di Milano a Luigi XII di Francia, e da quel momento lo accompagna in tutte le strane vicende della sua vita operosa. Il Morone ci apparisce veramente qual fu, abile uomo di Stato, profondo conoscitore degli uomini, esperto negoziatore. Lo vediamo passare dagli Sforza ai Francesi, per far ritorno agli Sforza e quindi nuovamente ai Francesi, e abbandonarli poi per mettersi al servizio di Carlo V, per ordire poi una congiura contro questo fortunato monarca; lo vediamo scoperta la congiura per il tradimento di Pescara, ritornare fedele servo dell'antico padrone e morire all'assedio di Firenze.

Il brillante studio del Cioda è corroborato da copiosi documenti, e il giudizio che il Cioda scrive su Girolamo Morone, è quello dell'equità, tenendo conto di quei tempi che furono tristissimi.

L'editore Paravia ha ben meritato degli studiosi e dei cultori di scienze storiche pubblicando un buon libro, che può essere sempre consultato con frutto, e la cui lettura sarà certo più proficua ai giovani dei libri di letteratura leggera, che qualche volta usurpano la maggior parte del loro tempo prezioso.

V. C.

Michelina, scene della vita torinese, di G. A. Cesana (terza edizione). – Milano, tipografia editrice di G. Prati.

Chi ha letto il *Tommaso* di G. A. Cesana deve leggere *Michelina*. Il buon farmacista Canella ricompare verso la fine di queste scene così fresche, così allegre, così drammatiche, che sembrano scritte ieri e tuttavia sono la fotografia della vita torinese di una generazione che non è più giovine.

Per cui i romanzi di Cesana sono una risposta di fatto a coloro che non credono di fare opera interessante se non salendo sui trampoli di una fantasia sbrigliata, e rinnovellando avvenimenti a cui manca ogni base di verosimiglianza.

Tommaso e *Michelina* non hanno di singolare altro che il diletto, l'interesse della loro lettura, raggiunto con mezzi semplicissimi, e appunto per ciò efficaci.

Il *Fanfulla* ha parlato a lungo di *Tommaso*, e poichè *Michelina* è una buona ragazza come *Tommaso* è un bravo giovanotto, hanno comune i pregi, e, diciamolo pure – perchè no? anche i difetti.

A questo mondo niuno è perfetto e neppure *Tommaso*, e neppure *Michelina*.

Ma sono persone colle quali fa piacere di mettersi in relazioni e per le quali si ringrazia la persona che ha fatto la loro presentazione.

Ora bensì, a rigore, *Tommaso* e *Michelina* non abbiano bisogno di presentazione, pure io mi aspetto di ricevere i ringraziamenti di quei lettori e lettrici quali questo cenno avrà additato due libri di piacevolissima lettura.

NOTA BIBLIJNA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

I — RE — WEI — ERBA — BIBRA
RIBERA.

Parola a rombo.

— Non bisc in Crispi, in latrice, in ministro.
— Da nacoli mi scarico nell'ostro.
— Al Papa sono a dubbio tu mi dici,
— e a un mio nipote diconmi gli amici.
— Or siamo pronti all'ordine del giorno!
— Ce chi mi mangia per biscotto in forno.
— Il Re si porta cantide sull'elmo.
— Fui molto venerabile in Guglielmo.
— Visibile a occhio nudo io sono in vino

Per spiegazioni, rammenta Soranzo.

— 30 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(*Proprietà letteraria riservata*)

Il tuttavia bisognava rassegnarsi a non ottenerla. Qual mago, qual orco avrebbe elargito il denaro occorrente. Neppure il conte, colle sue principesche offerte, poteva pensare sul serio a commettere una tale pazzia, e s'era soltanto da credere ch'egli ignorasse trattarsi di almeno un mezzo milione. Il Consiglio comunale votò bensì, per acclamazione, un indirizzo iperbolico di ringraziamento all'erede dei suoi fondatori; ma il passo non fu perciò persuaso. Ci vollero gli studi di massima e di dettaglio eseguiti da una schiera d'ingegneri ascoltata dal conte, l'impegno rinnovato solennemente dopo compiuti gli studi, e il denaro fornito all'amministrazione per l'esecuzione dell'opera.

Allora il conte parve un dio e la riconoscenza pubblica non conobbe più freno. Per quanto il benefattore esclamato si affannasse a cercare di sedare la tempesta di quegli entusiasmi collettivi e straripanti, non potè ottenere che Camellara non ne fosse sconvolta per una settimana, con dimostrazioni e con luminarie, e gli fu giocoforza rassegnarsi a ricevere una valanga di diplomi, di indirizzi e di poesie in cui ogni possibile sfrenatezza di rettorica era stata messa a contribuzione.

Ma la maggiore delle sorprese doveva sopirgli per ispirazione del dott. Augusto Semprebene sindaco di Camellara. Una mattina, mentre il conte faceva colazione, gli fu annunziata la visita della rappresentanza municipale, in forma ufficiale.

— Che idea! – esclamò egli seccato. – Non par loro di avermi ringraziato abbastanza? Fateli passare in sala.

Egli andò poco dopo, ed entrando, scorse il sindaco e la Giunta, in marsina, solenni, in semicircolo ad aspettarlo, colla minaccia sui visi gravi di qualche formidabile cerimonia. Non egli però la voleva, e correndo a stringer la mano del dottor Semprebene e degli altri, in atto di somma cordialità, li prese di fronte:

— Buon giorno, signore, buon giorno! Mi procurano un'altra sorpresa e non potrebbe essere più gradita. Ma io li prego di risparmiare un poco la mia modestia, e cavi loro obbligato di considerare come terminato il periodo, diciamo così, ufficiale di una riconoscenza, che conosco e che apprezzo.

Il dottor Semprebene, un poco disorientato, s'inchinò profondamente.

— Comprendiamo, i miei colleghi ed io, ciò ch'ella dice, signor conte – rispose. – Ma la missione della quale siamo investiti...

— No, no! Le grandi frasi, no! caro dottore! – interruppe il castellano ridendo in atto depresativo. – Prima di tutto, si accomodino come fossero in casa loro, e poi, giacchè hanno qualche cosa da dirmi, parliamone col linguaggio povero di tutti i giorni.

— Un mormorio approvativo nel drappello della rappresentanza municipale, tolse al sindaco d'insistere nelle sue ampollosità ufficiali. Il conte lo condusse a sedere con sè sullo stesso divano, e più confidenziale che mai, gli domandò:

— Sentiamo dunque: che cosa abbiamo di nuovo?

— Veniamo, signor conte, a pregarla di porsi alla testa dell'amministrazione municipale.

— Ma come! Non c'è lei?
— Sarò ben lieto, io, di cedere il posto...
— Ma no!..
— Io, se qualche titolo ho acquistato alla fiducia dei nostri concittadini, potrò condividerne...
— Mi scusi, dottore, non c'intendiamo! Mia dimenticai che non sono neppure consigliere...
— Al contrario. Noi siamo qui in primo luogo per offrirle la candidatura...
— Per carità, non mi facciano nulla! Amo Camellara e desidero conservarvi il suo bene; ma, in verità, non mi sento chiamato ai pubblici affari. Parlo sul serio e desidero di non avermi a ripetere: se vogliono farmi cosa gradita, mi lascino ai miei studii.

Un lampo di soddisfazione passò rapidissimo sulla fronte del dottor Semprebene; ma il resto della rappresentanza municipale parve sgomento.

— Via, via, signori! – aggiunse allegramente il conte; – riflettano che acquisterebbero un cattivissimo amministratore, e che il non appartenere al loro consesso, non mi toglierà di giovare al nostro paese. Anzi, le intenzioni che ho riflettono imprese che stabilirebbero, credo, una incompatibilità legale fra il loro ossequiente ed una mia qualunque ingerenza ufficiale nelle faccende del comune. Li persuada dunque l'interesse almeno della nostra terra natia, e restiamo amici.

Non si poteva insistere e la commissione accettò infatti le decisioni del castellano, ritirandosi edificata ed entusiasmata. Ma passato il primo periodo di ammirazione per un tratto di nobile modestia che dava alla figura del conte come un nuovo splendore di semplicità e di delicatezza d'animo, si volle cercare nel rifiuto, oltre le palesi ragioni, anche le ignote che vi dovevano essere, necessariamente, come sono in ogni atto degli uomini. E, poco a poco, le fantasie ebbero un pascolo oltre ogni dire abbondante. Si diffondeva la voce che il conte fosse divenuto filantropo per suggestione, per comando della giovine moglie morta venti anni addietro al castello; ch'egli la rivedesse, avesse col suo fantasma lunghi colloqui quasi ogni giorno e rapimenti lunghi di uno strano amore. Secondo quelli, i familiari del castello avevano udito più volte l'uomo e la larva parlare insieme, nella biblioteca, ed uno di essi, una sera, aveva visto una bianca forma sparire nel fondo della parete in faccia alla porta per la quale egli era entrato improvvisamente. Così nacquero i cento sognatori del castellano, smarriti sovente nella ignota immensità, e sulla sua pallida fronte, onusta di arcani pensieri, si scorgeva il segreto delle sue visioni, s'indovinava la presenza dei fantasmi che inebbriavano la sua vita di estasi e di misteri.

XI.

Il dottore Augusto Semprebene era la prima figura borghese di Camellara, una specie di illustrazione paesana. Discendente da una famiglia di farmacisti di padre in figlio, aveva egli stesso meritata quella salutare professione, rinnovandola anche a Camellara al dovere che la giustizia dei tempi moderni e le conquiste della scienza le attribuiscono, facendone una missione umanitaria.

Anzi, con legittimo orgoglio vantava egli di avere con tal mezzo data al suo modesto paese natale una larghissima ed onorevole notorietà. Il « *fluido Semprebene di Camellara* » per le artriti; il « *liquore di centerbe della farmacia Semprebene di Camellara* » ed alcune altre invenzioni chimiche, nelle quali il nome del farmacista e quello della terra erano sempre associati, non solo facevano del piccolo comune nascosto fra le rupi dell'Appennino un emporio di specialità medicinali; ma vi davano la permanente rinomanza delle quarte pagine dei giornali. Anche questo, Semprebene era orgoglioso di avere inteso i tempi, e di precorrere i suoi compatriotti nel maneggiare la leva potente della pubblicità, ed a tale compiacimento aveva tanto maggior diritto in quanto che i suoi affari prosperavano ed il patrimonio lasciatogli dal padre si arrotondava.

Un'ambizione ed una vanagloria sfrenate erano le passioni dominanti di questo degno personaggio condannato a vegetare nella serchia angusta di una borgata alpestre, ed a solpare fra le meschinità e i pettegolezzi dell'inculta vita di provincia le solennità ch'egli metteva in ogni suo atto ed in ogni sua parola. Proteiforme nel suo bisogno di emergere, da giovine era stato il vate indispensabile di tutti i matrimoni, di tutti i battesimi e di tutte le monacazioni del territorio, agli studii la sua fervida fantasia avere sognato larghi orizzonti, tentando rompere la forte catena dell'autorità paterna e di slanciarsi verso l'ignoto di un avvenire glorioso; più tardi, all'alba della rivoluzione, già dietro il banco di farmacista, s'era fatto capopopolo, provocatore di pubbliche dimostrazioni, oratore di *meetings*, apostolo di democrazia; ed il suo « *gabinetto farmaceutico* » era diventato il centro dell'intelligenza paesana, il punto ove il cuore di Camellara palpitava, e gl'interessi locali si vagliavano, riscrendovi il loro indirizzo e il loro destino.

In quei tempi così tempestosi, ma così belli, la farmacia era il faro delle idee nuove di emancipazione e di rigenerazione, il contrapposto delle canoniche, ove la parte retrograda teneva i suoi conciliaboli, e sento volte la vittoria vi aveva celebrate le sue feste, e scelto i suoi inni gloriosi, fino a giorno in cui lo spirito animatore del sito non sresi deciso a disertarla.

(*Continua*)

Fra le quinte e fuori

✕ **Teatro Argentina.**

La *Lucia* e *Norma*, rappresentate ieri, si ripetono stasera. La nuova ballerina signora Rosa, che sostituisce l'Algisi ammalata, ha avuto un bel successo d'applausi.

Nella prima settimana d'aprile avremo la *Lucrezia Borgia* con le signore Borghi-Mamo e Stahl, col tenore Gayarre, e col baritono Pandolfini.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Sera 4° di 2° giro). Lucia di Lammermoor — Karenta, ballo — **Manzoni** (ore 8 1/2). Chi se li piange non l'insegni — Le gelosie di Zelinda e di Lindoro — **Valle** (ore 8 1/2). Le tre figlie di papà — **Manzoni** (ore 8 1/2). Giordano Bruno — **Rossini** (ore 8 1/2). Otello — **Metastasio** (ore 8). Le specialità del boccio — **Umberto** (ore 8 1/2). Compagnia equestre Mariani — **Caffè Veneria**. Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

27 marzo.

✕ **Notizie del Quirinale.**

S. M. il Re ha ordinato un lutto di corte di giorni 7 per la morte del principe Luigi Guglielmo di Baden.

^ Arrivi e partenze.

L'onorevole Zanardelli è partito ieri sera per Brescia, ove passerà le feste pasquali.

Arrivò ieri alle 3 pomeridiane il principe di Hatzfeldt Trachemberg, inviato dall'imperatore Federico III per recare al Papa l'annunzio della sua ascensione al trono.

Ha preso alloggio all'albergo d'Inghilterra.

✕ Il sottosegretario di Stato per la marina, commendatore Brin, parte stasera per Brescia, dove va a passare le vacanze pasquali.

✕ **Per Berlino.**

S. A. R. il generale Hohenlohe, unitamente al tenente Schwerin, è partito oggi alle 2 per Berlino, salutato alla stazione dall'ambasciatore di Germania, dal conte Gianotti primo mastro delle cerimonie di S. M. il Re e dagli ufficiali della casa militare del Re.

✕ **L'onorevole Rosselli.**

Riceve continui attestati di simpatia da ogni parte d'Italia. I deputati presenti in Roma si sono recati al ministero della istruzione per prendere personalmente le notizie e per lasciare le loro carte di visita.

Oggi le condizioni generali dell'ammalato erano soddisfacenti.

Il bollettino odierno dice che pure ancho la firma dell'illustre prof. Pasi dell'Università di Pisa conferma le buone notizie.

Oggi fra gli altri si recò alla Minerva l'onorevole Grimaldi.

✕ **Notevole artistico.**

S. M. la Regina accompagnata dalla duchessa di Genova e dalla dama di servizio, si recò allo studio del pittore Carnevali, ove ora esposta un grandioso quadro che rappresenta la visita fatta dal Re ai colerosi di Napoli.

Sua Maestà ebbe sinceri parole di elogio per il valente artista.

✕ È morta la signora Teresa Avignone Spence, moglie del tenente di vascello, il cavaliere Antonio Avignone, morta a venticinque anni, dopo tre mesi di matrimonio. Lascia nella desolazione i genitori Spence, il marito Col diritto di mezzogiorno e stata quest'oggi trasportata a Firenze, da dove tre mesi fa partiva inghirlandata di fiori d'arancio, e coll'animo esultante! È morta dopo soli dieci giorni di sofferenza, ma di sofferenze atroci.

Alla stazione oggi erano presenti moltissimi ufficiali di marina, tra i quali i comandanti Monfort, Gallino, De Crivelli, Preve, De Gaetani, il dottore Von Kummer, e molti colleghi del signor Avignone. Tre giovani spose di ufficiali di marina, la signora Preve De Gaetani e Mengani deposero sul feretro dell'amica una bella corona di mammole. Altre corone, tra le quali quella inviata dai Morosini e dal Rombo di Venezia, dal Mac Mahon Verity, ed altre amiche da Firenze, dai compagni d'arme del cav. Avignone, adornarono il feretro per accompagnarlo a Firenze.

Povera giovane!

✕ La Società Reale di Italia e Casa Savoia ha pubblicato il resoconto per l'anno 1887, da cui risulta che al 31 dicembre 1887 essa aveva un capitale effettivo fruttifero di lire 7,022 60, nonchè un fondo costituito da mobili ed altro, come da inventario, di lire 1,063 50. Il patrimonio sociale, quindi, al 31 dicembre 1887 ammontava a lire 9,086 10.

Al 31 dicembre 1886 erano inscritti sull'albo sociale 767 soci, e al 31 dicembre 1887 assecero a numero 815.

Domenica 25 corrente la Società, riunita in assemblea generale, approvò la relazione stampata in proposito, e poscia per acclamazione deliberò la rielezione del presidente colonnello commendatore Nicola Grigi, confermandolo ad unanimità a scrutinio segreto.

E alla quasi unanimità riconfermò in carica i consiglieri onorevoli Cadolini, Cavalletto, Arbib ed i signori Ferrarini e Fattori, ed a completare il Consiglio nominò i signori Dell'Acqua e Vignola. Riconfermò revisori i signori Avalle e De Bonis.

✕ Ieri sera una Commissione di proprietari dei quartieri alti è stata ricevuta in udienza dal presidente del Consiglio, a cui furono rappresentati i danni temuti per i detti quartieri allorquando saranno attivate le stazioni di Trastevere e dei Prati.

La Commissione ha fatta istanza al presidente del Consiglio di voler far studiare l'impianto del palazzo del Parlamento e Termini, restringendo gli edifici della stazione, che per le sole linee di Napoli e Sulmona, le quali continuerebbero a farvi capo, si ritiene basterebbe anche se ridotta l'attuale sua superficie.

✕ **Norme per i cacciatori.**

Il prefetto, in seguito al voto emesso dal nostro Consiglio provinciale, ha stabilito quanto appresso:

La caccia al volatili è permessa dal 1° agosto al 31 marzo d'ogni anno: eccetto quella delle quaglie che può esercitarsi col fucile, in riva al mare, fino al 31 maggio, con le reti dal 25 al 31 maggio, quella degli uccelli di palude che è permessa fino al 15 aprile, quella delle pernici e delle starne che è proibita fin dal 1° gennaio.

Ai quadrupedi si può dar la caccia soltanto dal 1° ottobre al 31 gennaio.

✕ **Alle Varietà** un'attrice la quale non aveva che la simpatia dei pochi, aveva alle disapprovazioni dei più. Non mancherà chi in quello avvenimento o in quelle disapprovazioni si andrà a mischiare la commozione del *Sofferino*.

È ridicolo crederlo, essendo stati molto applauditi tutti gli altri attori della stessa nazionalità che godevano le simpatie dei più.

✕ **Le notizie dell'Africa.**

L'incidente delle cannoniere è passato in seconda linea. Delle notizie della politica interna e della pelle nera del Senato non se ne discorre. Tutt'oggi è stato un continuo andirivieni di persone che si recavano presso i principali giornali per avere notizie di Massaua, del numero degli Abissini e delle nostre truppe.

Parecchie persone si recarono anche al ministero della guerra per avere cognizione dei dispacci che il ministro fa capire nell'anticamera. Ma oggi per ordine superiore il cancello d'ingresso agli uffici del ministero era chiuso, e l'ingresso era lasciato libero ai soli impiegati, ai senatori e deputati e ai giornalisti muniti di speciale biglietto.

Fino alle 5 pomeridiane al ministero non era giunto altro dispaccio che quello pubblicato in altra parte del giornale.

Molte famiglie, che hanno parenti a Massaua e a Nassi, hanno inviato dei dispacci per avere notizie dei loro cari e del combattimento, se pur questo avrà luogo.

Ma dubitiamo che delle notizie possano arrivare prima di domani.

✕ **Per le feste di Pasqua.**

Le direzioni delle varie Società ferroviarie in occasione delle prossime feste pasquali hanno stabilito che i normali biglietti di andata e ritorno che si distribuiranno il 31 corrente, siano validi, per effettuare il viaggio di ritorno sino all'ultimo convoglio del giorno 3 aprile prossimo.

✕ **L'esposizione vaticana**

[illegible] romano per l'esposizione vaticana [illegible] che la mostra dei doni rimane [illegible] giorni di venerdì santo e Pasqua [illegible] per cui domani, mercoledì, di riaprirsi. [illegible] distribuzione dei doni ha luogo la [illegible] all'ospizio pontificio di biglietti nei locali [illegible] entrerà nello stesso Santa Marta che si [illegible] a cominciare dal luogo, a già indicati giorni. [illegible] alle 6 pomeridiane.

NOSTRE INFORMAZIONI

Abbiamo da Genova:

Continua l'impressione grave, quasi una eccitazione per il fatto del piroscafo *Sofferino*.

Si commenta variamente. Assicurasi poco attendibile la spiegazione che vi si vorrebbe dare, dicendo che la squadra francese stava facendo dei tiri al bersaglio. È pure innegabile che la seconda bomba, che parve tirata con maggiore intenzione di colpire, abbia danneggiato il giardinetto di poppa. Non toccò minimamente il piroscafo e si affondò in mare.

Stamane giungerà a Genova dal piroscafo *Balkan* un sergente francese vestito in uniforme. Egli recasi in congedo presso alcuni parenti di Nemirow. L'ufficiale in città in carrozza e passando dinanzi all'Università alcuni studenti emisero delle grida. Ma tutto finì lì. Nesso di carrozza, una gran folla gli si assiepò intorno, ma per pura curiosità.

Da Massaua,

Oggi si assicurava che alle 2 pomeridiane giunse al ministero della guerra un particolareggiato dispaccio del generale Nan Marmano contenente delle notizie importanti.

Ma al ministero predetto non venne data comunicazione di tale dispaccio.

A quel che risulta dai telegrammi, gli Abissini stanno compiendo l'accerchiamento dei luoghi occupati dalle nostre truppe, avendo a quel che pare, forti masse di cavalleria al nord (Desset) e al sud (forte Jangusi).

Tutti i nostri presidii sono pronti, prontissimi a ricever il nemico, qualunque sforzo egli abbia a fare contro qualunque dei punti della nostra linea di difesa.

A Massaua e dovunque si è forniti di viveri e di munizioni a sufficienza per aspettar molti giorni senza tema alcuna che e munizioni e viveri vengano a mancare.

Nè è ragionamento a temersi che il nemico si possa interporre fra le nostre posizioni avanzate e la nostra base d'operazione; Massaua.

È dunque il caso di aspettar con fiducia gli eventi.

Provvedimenti finanziari.

I provvedimenti votati dal Parlamento daranno all'erario: 12 milioni per gli zuccheri, circa 20 milioni per il dazio sui cereali, 2 milioni per il sale e 2 per la tassa sulle successioni indirette, perchè fu respinta quella sulle dirette.

A provvedere ai *deficit*, soggiunse che il ministro Magliani voleva proporre la tassa di monopolio dell'alcool. Ma questa tassa respinta in Germania, e ammessa solo in parte in Svizzera, non ha probabilità di riuscita.

Crediamo che il ministro Magliani si deciderà a porre la questione di fiducia sui provvedimenti già proposti, che egli crede tanto più necessari dopo l'ultimo voto del Senato.

Società dei viticoltori.

La Società dei viticoltori, nella seconda e terza seduta dell'assemblea generale, ha discusso sui nuovi depositi dei vini all'estero, come quelli di Monaco, Lucerna e Parigi.

Ha approvato le proposte del Consiglio di amministrazione, che sono le seguenti:

1° Maggiore utilizzazione dei magazzini [illegible] in franchigia dai paesi marittimi [illegible] specialmente del nord d'Europa.

[illegible] agli stabilimenti all'interno che, [illegible] devansi come depositi in franchigia sono [illegible] la facoltà delle importazioni [illegible] vino da [illegible] separare vini di diretto temporario per [illegible] consumo per l'estero.

2° Incoraggiamento alla [illegible] formazione di depositi di vini di diverse pro[illegible] venienze vicine alle grandi città per selezionare [illegible] e tagliare le migliori qualità per l'estero, [illegible] mantenere al consumo locale le qualità più adatte per l'interno.

Per le nuove stazioni enotecniche ha deciso di fondarne nella Germania centrale e settentrionale, a Copenaghen per tutto il Baltico, nell'America del nord e del sud, raccomandando di modificare i regolamenti ed il modo di funzionare dei depositi esistenti e di quelli da fondarsi.

Bollettino giudiziario.

Il cav. Paolo Parenti, consigliere della Corte d'appello di Lucca, applicato alla Corte di cassazione di Torino, fu nominato consigliere della stessa Corte di cassazione.

Telegrammi particolari della Fanfulla

Parigi, 27.

Il verdetto assolutorio di Wilson qui ha prodotto grande impressione. Tutta la stampa, eccetto i giornali oppportunisti, lo deplorano.

Molti personaggi di questo partito andarono al palazzo dell'Avenue di Jena per presentare a Wilson le loro felicitazioni.

Dicesi che Wilson farà con la moglie un lungo viaggio all'estero.

Rochefort, in un articolo violentissimo, scrive che questa giornata delle sorprese comparata alle misure di rigore prese verso un soldato integro dipinge in quale stato di degradazione è caduta la Francia.

Parigi, 27.

Le conclusioni dell'inchiesta su Boulanger e le misure che il governo prenderà a suo riguardo, non saranno pubblicate che oggi al tardi, mantenendosi su di esse il più geloso segreto.

Parigi, 27.

Quand'anche i negoziati per il trattato di commercio giungessero ad un accordo, il trattato non potrà discutersi alla Camera che nel mese di maggio.

Vienna, 27.

Nelidoff, ambasciatore russo a Costantinopoli, chiese alla Turchia che questa domandasse la partenza immediata del principe Ferdinando.

Il granvisir cinse la domanda, dichiarando che tale passo sarebbe inutile, poichè, quando anche il principe partisse, Stambuloff rimarrebbe reggente.

Quindi il granvisir domandò a sua volta a Nelidoff se, nel caso della partenza del principe, sarebbero stati mandati in Bulgaria commissari turchi o russi per preparare l'elezione del nuovo principe.

Le pratiche di Nelidoff presso il granvisir non approdarono a nulla.

BORSA DI ROMA

Il [illegible]

Mercato discretamente attivo, ma occupato solo della prossima liquidazione che si presenta molto facile. La rendita per contanti fece 96 42 1/2, e per fine mese si accordò a 96 37 1/2 e si chiuse a 96 25 sull'apertura di Parigi che fu debole. Fondiaria Banca Spirito 401. Fondiaria Banca Nazionale 498. Dei valori, i seguenti ebbero prezzi fatti: le Immobiliari da 1160 a 1167. Acqua Marcia 2115, 2116. Banca Romana 1181. Molini 961, 965. Generali 540 50 a 550. Banco Roma 748, 749 50. Le Industriali fecero 616. Gli altri vennero nominalmente quotati. Gas stampigliato 1660; nuovo 1170. Omnibus 255.

Cambi: Francia tre mesi 101. — Londra 25 54.

Ore 5. — Rendita 96 25.

BORSA DI PARIGI del 27 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	96 —	96 07
» » 4 1/2 0/0 . .	107 05	107 —
Rend. italiana 5 0/0 . .	91 85	91 85
Cambio sopra Londra . .	— —	25 27
Consolidati inglesi . . .	101 15/16	101 13/16
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2
Rendita Turca (nuova)	13 85	13 85
Banca di Parigi	755 —	755 —
Egiziane 6 0/0	305 —	305 [illegible]
Rend. Spagn. est. nuova	87 15/16	87 85
Banca ottom. di Parigi	460 —	461 —
Credito Fondiario	— —	[illegible] —
Azioni Suez	2150 —	2147 —
Azioni Panama	[illegible] —	[illegible]
Ferr. Merid. a termine	— —	705 —

TELEGRAMMI STEFANI

MADRID, 26. — La Conferenza per le questioni del Marocco si riunirà il 10 aprile.

Si dice che l'attuale corrente sia favorevole alla creazione di un tribunale misto per tutelare il diritto di protezione.

L'AJA, 26. — Il ministro è dimissionario.

PARIGI, 26. — Il generale conte di Alten consegnò al presidente della repubblica, Carnot, la lettera dell'imperatore Federico che gli annunzia il suo avvenimento al trono.

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* — Si approva, in prima deliberazione, la proposta della creazione di una cassa di soccorso per la vecchiaia in favore degli operai minatori.

Si prende in considerazione, con 290 voti contro 170, la proposta di autorizzare la Compagnia del Canale interoceanico di Panama ad emettere in Francia titoli rimborsabili, mediante estrazioni a premi.

S'intraprende la discussione del progetto di legge per l'organizzazione delle truppe alpine.

Il ministro della guerra, Logeret, parlando dopo Duval, dice che il progetto non mette punto la Francia in stato d'inferiorità di fronte all'Italia ed invita la Camera ad approvare il progetto che già ebbe l'approvazione del Consiglio superiore di guerra.

Il progetto di legge viene approvato.

PARIGI, 26. — Il *Journal des Débats* annunzia che il re di Svezia farà al principio d'aprile un viaggio in Italia e quindi si recherà in Portogallo ed in Inghilterra.

BRESCIA, 26. — Il re si recherà stasera a Riva di Trento, sul Lago di Garda, a visitare la regina, e vi si tratterrà due settimane.

VIENNA, 26. — Il *Fremdenblatt* dichiara assolutamente insussistente la notizia trasmessa da Vienna ai giornali inglesi che la presenza a Vienna del re di Rumania e del generale Schoenfeld, comandante del corpo di Hermannstadt, avrebbe in relazione a deliberazioni militari.

Soggiunge che il generale Schoenfeld è a Vienna per il suo cattivo stato di salute e non fu ricevuto dal re di Rumania.

VENEZIA, 26. — Il sindaco ha comunicato al Consiglio comunale una lettera del marchese Villamarina, il quale annunzia che fu spedita, d'ordine di Sua Maestà la Regina, una corona di bronzo dello scultore Tabacchi, incaricando il sindaco di deporla in suo nome sulla tomba del pittore Favretto.

La lettura della lettera fu ascolta con unanime plauso dal Consiglio riconoscente.

TORINO, 26. — Oggi le rappresentanze del municipio, della provincia, della Camera di commercio, della stampa, alcuni senatori, deputati e parecchi cittadini, hanno dato un pranzo d'onore al generale Roca, ex-presidente della Repubblica Argentina.

Parlarono il sindaco Voli, l'onorevole Chiaves e De Amicis, che furono molto applauditi.

Ad essi rispose il generale Roca, ringraziando e dicendo che gli Italiani non sono stranieri, ma nazionali, in America. (*Vivi applausi*).

PARIGI, 27. — Alcuni deputati repubblicani dicono che la situazione generale non permette alla Camera di aggiornarsi senza avere aperto una grande discussione politica, alla quale si cercherebbe di dare per conclusione la formazione di un nuovo ministero colla missione di aggruppare i diversi elementi della maggioranza, di tracciare un programma di governo e di soddisfare l'opinione pubblica, onde calmare l'agitazione degli animi, indotta dalle elezioni di domenica scorsa.

È probabile che, oggi, si prenda una decisione in proposito.

LONDRA, 26. — *Camera dei Comuni.* — Il cancelliere dello Scacchiere, Goschen, ha presentato il bilancio, proponendo una tassa di bollo di una sterlina sui valori al portatore e un dazio d'entrata di cinque scellini sopra ogni dozzina di bottiglie di vino d'importazione. Prevede che il bilancio si chiuderà con un avanzo di 212,000 lire sterline. Gli interessi delle azioni per il canale di Suez serviranno alle fortificazioni e per le stazioni di carbone.

PARIGI, 26. — Alcune centinaia di persone fecero una dimostrazione al generale Boulanger dinanzi la casa di Lagueny. Allorchè vi entrò e se ne uscì, scoppiarono grida di: *Viva Boulanger!*

BUCAREST, 27. — In seguito ad una riunione pubblica tenuta dall'Opposizione, scoppiò un conflitto fra i dimostranti ed i gendarmi che sbarravano le strade vicine al palazzo reale. Alcuni individui furono feriti con colpi di baionetta.

L'animazione è grandissima nelle strade. Circolano pattuglie nelle vicinanze del palazzo reale.

LONDRA, 27. — La Camera dei Comuni ha votato i nuovi dazi sui vini.

ZANZIBAR, 27. — Il Sultano del Zanzibar, tornato ieri da Muscat, è morto iersera.

LA CRONACA DEL MARE

PERIM, 26. — Il vapore *Liguria*, dell'Orient-Line è passato, ieri, diretto per Napoli con la valigia australiana.

NAPOLI, 27. — Il vapore *Oreya* è partito con la valigia australiana, via Porto Said e Suez.

Benevenuto Novaro, gerente responsabile

Le Sigarette Indiane di Grimaldi e C.ia sono il rimedio il più efficace conosciuto contro l'asma, l'oppressione, l'bronchite e il catarro.

Camicie da Uomo

uso Parigi, su misura - Giuseppina Cinquanta-Milani, Via Quattro Fontane, 5, p. p., Roma.

«Radatel» e «Il buon senso»

(Vedi avviso in 4ª pagina)

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si compone di tutte le parti solubili della carne. - Eccellente brodo istantaneo. 4

Genuine soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

ACQUARIO ROMANO

PIAZZA PANTI

Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso . . . . . L. 1 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi » —.50
Il Giovedì e Domenica . . . . » 1 —
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . » —.25

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Pacco, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per posta. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 - in Firenze, via de' Panzani, 28.

ALESSANDRO DUMAS

GIULIO CESARE

IL CONQUISTATORE DEL MONDO

5 cent. la DISPENSA illustrata di 8 pagine

5 cent. la DISPENSA illustrata di 8 pagine

È VENDUTA in 6ª DISPENSA

È VENDUTA in 6ª DISPENSA

La Vita di GIULIO CESARE scritta dal *DUMAS* è la prima volta che si pubblica in Italia, e quest'opera sarà il successo del giorno della stampa illustrata, ed il miracolo del buon mercato — Questa pubblicazione sarà di 40 dispense, illustrate da 40 disegni.

Chi manda L. 2 all'Editore Edoardo Perino, *Via del Lavatore, 66 - Roma - riceverà franco di posto l'opera completa. Le dispense separate si trovano da tutti i rivenditori di giornali a cent. 5.*

R. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio [illegible]

M.me FORNASIER Modista di S. M. la Regina. Via Nazionale, 110, Roma, Palazzo del Grillo.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alla clinica per le malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, dà consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco, n. 3 p. p.

In Firenze il **Fanfulla** si trova [illegible] sino alle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Comparini, Piazza del Duomo, angolo via de' Martelli, dove si possono

25, Caro tesoro mio — Sai nulla di nuovo accade però finalmente essere da te il giorno dopo che avrai letto queste righe. Ti mando mille e mille baci.

20. 25. Ti sembrerà strano; ma l'idea che Nasri ritornerà fra noi, mi martirizza. Pensaci. P. P.

MAESTRA D'ITALIANO, francese, pianoforte, e lavori femminili, desidera occuparsi come Istitutrice o Dama di compagnia. Ottime referenze. Scrivere Lina Cotta, fermo posta, Roma

Le vere e sole **PILLOLE** del Dottore **DEHAUT** di Parigi non colano e purgano quelora se abbiano bisogno. Non bisogna né il digiuno né il metodo perchè all'apparire degli altri purganti, questi non ha buon effetto, se non presa con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno veglia per purgarsi l'ora ed il punto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'insuccesso dei purganti essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

MALATTIE DI STOMACO PARTICOLARE e POLVERE **PATERSON** (Liquide e Solide)

Cura Partigli e Polvere unite, digestive, stomachiche i Vasi di ricambio, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Acrimonia, Vomiti, Flatulenze, Coliche; non si conoscono le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

PRIMI: L. 3. — PATERSON: L. 3

Polvere sola stomachica

Il solo del Governo Francese

è la Croce di S. SAVARE

A. SAVARE Dottore in Farm.

SORDI! Voi udirete benissimo se farete comprare la vostra età e la data vera scritta al signor **Mansogne**, il quale ha ottenuto migliaia di guarigioni, e che, per umanità, manda gratuitamente i suoi consigli. — Prove di guarigioni. Vennero ultimamente guariti i signori: Morand, a Istres, d'una sordità di 15 anni; Vincenzo, droghiere a Notteville-les-Rouen, d'una di 13 anni; Thiriet A., a Demenge-aux-Eaux, di una di 31 anni; la suora Sr Fulcronne, superiora all'Ospizio dei Bonnegens (Indre), pure da lunga guarigione di sordità, ecc. — Scrivere al signor RAMOGNINO, dottore dell'Istituto umanitario dei sordi, a Marsiglia.

Cura del Marzo

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO Fratelli Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, DEL T O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888

D.r SEMMOLA

Prof. di Farmacologia sperimentale

e di

Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, delle infezione palustre, ecc.

La sua tollerenza, da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, mi ci fa sempre preferire e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendesi nelle principali Farmacie, Droghierie, Caffè e Liquoristi

Preservativo contro le febbri palustri di marca

Pillole antigottose ed antireumatiche del Cott. Hope di Londra e l'Antholeon, olio antigottoso vegetale sedativo di Kernot

Farmacista di S. M. il Re d'Italia

Unico Deposito nella Farmacia Kernot, Pl. S. Carlo - Napoli

Tra i mali che travagliano l'umana genere, uno dei più dolorosi e certamente la Gotta, contro la quale indarno adoperò la scienza ogni farmaco ma tutta l'Europa riconosce oramai la efficace virtù delle Pillole Hope, coadiuvate dall'**Antholeon** (Olio antigottoso vegetale sedativo) — Questi due sovrani rimedi sono per infinite infelici sofferenti e per lunga esperienza comprovati come **l'unici** a sedare gli atrocissimi dolori della Gotta, le Pillole per virtù delle loro interne azione, e l'Olio per la esterna applicazione. Nè solamente i due cennati rimedi giungono a calmare ed anche a distruggere il terribile male della Gotta, ma bensì ogni altra affezione reumatica che abbia carattere e ritenzione gottosa, dappoichè la loro azione calmante e depurativa si estende su tutte le affezioni di tal genere e su quelle che investono il sistema nervoso. — Per più ampie informazioni si leggano i manifesti annessi ad ogni cassetta di Pillole, o bottiglia di **Antholeon.**

Avvertenze. — Le vere PILULE ANTIGOTTOSE del dott. Hope si vendono unicamente in Napoli, con le relative istruzione, a L. 3,50 ogni scatola nella farmacia KERNOT. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 3,65. Per L. 28 se ne spediscono sei scatole per pacco postale affrancato. Per evitare le contraffazioni e garantire le VERE, ciascuna scatola è munita della firma KERNOT, Farmacista legale di S. M. il Re d'Italia. L'ANTHOLEON, olio vegetale antigottoso sedativo si vende solamente in Napoli nella farmacia KERNOT, a L. 4 la bottiglia. — Si spedisce in provincia per pacco postale contro vaglia di L. 5, e per lire 10 si spedisce per pacco postale in provincia una bottiglia di ANTHOLEON ed una scatola delle vere PILULE ANTIGOTTOSE del dott. **Hope.**

LA DITTA

DOMENICO BERTOGLIO

ROMA — Via del Corso, N. 346-347 — ROMA

(Palazzo Ferrajoli, vicino a Piazza Colonna)

Ritirandosi dal commercio e dovendo, in seguito a cessione, lasciare i locali colla **fine del mese di Marzo 1888,** avvisa la sua numerosa e scelta clientela che venne nella determinazione di liquidare a prezzi ridotti di fabbrica tutte le sue merci, cioè:

Ombrellini - Paracqua - Ventagli
Bastoni - Pellicciorie - Tele cerate

Badate! Molte sono le imitazioni contro il reumatismo che si dichiara o infallibile ma nessuna è passata per la cruda dei laureati di scienza come quella del Chimico **Migliaccio.** Sperimentata preferibile. Se ne garantisce l'effetto. Prezzo L. 3 presso il deposito centrale de Deposito presso la Ditta **Franco d'Ilario,** Napoli, Gesù Nuovo, 53, pianterreno, che distribuisce dietro buono alla primaria Farmacia le due Litri con lo sconto del 25 0/0. Approfitti il proprio tempo.

Il buon senso dev'essere la guida per distinguere le buone preparazioni farmaceutiche dalle tutte le ciarlatanerie. E al buon senso dei lettori ci affidiamo nel dichiarare che il più « razionale, efficace ed economico Depurativo e del Corpo nostro è lo **Sciroppo e Rob arsenicale Franco d'Ilario;** come il migliore **tonico-ricostituente è il Clorofosfato di calce e Albuminato di ferro liquido,** il solo che risponde alle esigenze della scienza.

Il primo si prende la mattina, il secondo a pranzo. Due Bottiglie con istruzione sulle dosi, ecc., ecc., L. 6. — Sconto d'uso da 6 Bottiglie in sopra. Deposito centrale **Scarpitti,** Via Roma, 325. Ditta **Franco D'Ilario,** Napoli, Gesù Nuovo, 53. — Per telegramma: FRANCO D'ILARIO, Napoli.

LE PIAGHE SOCIALI si curano coi mezzi della scienza moderna, non si nascondono con l'ipocrisia del medio evo. Ora si pratcano pur troppo nella *famiglia* (oltre che *fuori* di essa) i noti mezzi malthusiani nocevolissimi. Quindi è meglio sostituire a questi l'innocuo STOP, che usato da persone onestissime ha dato bella prova di sè. Scatola e Bottiglia con istruzione L. 6. Scrivere: **Franco D'Ilario,** Napoli; ovvero: Farmacia **Scarpitti,** Napoli.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37 — FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Ultimissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, che sebbene di efficacia col serbarsi lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alla funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quella materia che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dal proprietà Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale

del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali l'8 e il 23 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nel mese d'Aprile

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale REGINA MARGHERITA partirà il 1 Aprile
» » RIETO . . . . . » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale PARAGUAY partirà il 22 Aprile

Partenza diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

NB. — La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ecc., con trasbordo a Montevideo sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company**

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 385 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pilliero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 15, nonchè a tutte le Agenzie della Società

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

ECONOMIA

MOTORI A GAS OTTO

Verticali ed Orizzontali

da 1/3 a 60 cavalli

« Consumo di Gaz inferiore ai soliti, garantito nel contratto d'acquisto. Oltre a 30,000 Motori in attività in Europa, di cui circa 200 in Italia.

Prospetti e Prezzi correnti « gratis »

AGENZIA GENERALE per l'ITALIA con esposizione di Motori in azione e Deposito per domande presso

BRACHI, ENGEL & C.

TORINO - Via Carlo Alberto, 22 - TORINO

Agente in ROMA, Ing. EMANUELE ZANOTTI Via Carlo Alberto, 71

GARANZIA ILLIMITATA

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore - Sede in Genova

Società Anonima - Capitale emesso e versato L. 6 milioni

Il più celere servizio postale tra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna, le Gran Canarie e il Brasile.

PIROSCAFI: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Sud America, Napoli.

Partenze da Genova al 5, 15 e 25 d'ogni mese

VIAGGI ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BARCELLONA

Traversata in 48 ore

Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: Camerini di lusso L. 180 - I classe L. 120 - II classe L. 80 - III classe L. 50 — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società: Genova, Piazza Annunziata, 17.

Depositi in ROMA presso: Biggio e Materozzoli, Farmacia, piazza in Lucina - Pieroni, Corso, 390 - V. Piccioli, profumiere, Corso, 343 - Ricordi, Chiese, via Maddalene, 46-47 - Herrini Tommaso, via Giubbonari, 68 - G. Lavori, piazza di Spagna - E. Peretti, piazza di Spagna - Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali, profumiere, via Condotti 11 - Brancifiori, profumiere, via Condotti, 33-34.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli di per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pentolone Stampi per dolci, Leccarde, Oliette, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 28.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano — Capitale sociale L. 175,000,000 interamente versato

AVVISO

di CONVOCAZIONE dell'ASSEMBLEA GENERALE

Gli Azionisti della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo sono, a termini dell'art. 22 dello Statuto Sociale, convocati in Assemblea Generale straordinaria che si terrà in Milano presso la Sede Sociale, Corso Magenta, Palazzo già Litta, nel giorno **11 Aprile** p. v. alle ore una pomeridiana col seguente

Ordine del Giorno:

1. Approvazione della Convenzione stipulata col Regio Governo per la costruzione delle seguenti linee di Strade Ferrate:

Velletri-Terracina,
Sparanise-Gaeta,
Genova-Asti per **Ovada** ed **Acqui,**
Avellino-Ponte Santa Venere (Rocchetta-Molfi),
Cornia (Campiglia Marittima) **Piombino,**
Cuneo-Saluzzo.

2. Modificazioni allo Statuto e provvedimenti finanziari relativi.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 23 dello Statuto, dovrà essere fatto non più tardi del 3 aprile p. v. presso le Casse, Banche e Ditte sottoindicate:

Milano	Cassa Sociale	Francoforte	B. H. Goldschmidt.
Id.	Banca Generale	Id.	Filiale der Bank für Handel und Industrie.
Napoli	Cassa Sociale.	Basilea	Basler Bankverein.
Id.	Società di Credito Meridionale.	Id.	De Speyr e C.
Roma	Banca Generale.	Zurigo	Società di Credito Svizzero.
Torino	Banca di Torino.	Ginevra	Banque Nouvelle des Chemins de Fer Suisses.
Genova	Banca Generale.	Parigi	Société Générale pour favoriser ecc., 54-56, Rue de Provence.
Venezia	Jacob Levi e Figli.	Londra	Louis Cohen et Sons.
Livorno	Banca [illegible]	Vienna	Société Autrichienne de Crédit.
Firenze	M. Bonaiuti e Figli.	Trieste	Morpurgo e Parente.
Palermo	Cassa centrale delle Ferrovie Sicule.		
Berlino	Disconto Gesellschaft.		
Colonia	S. Oppenheim Junior e C.		

Milano, 25 marzo 1888

Il Consiglio d'Amministrazione.

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta polimentata L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 17.50 - N. 2, L. 21.50 - N. 3, L. 25.50
Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 28.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7.95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 28.

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 1 la scatola. Coll'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 28

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Smirne, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 86

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ARTICOLI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedasi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 28-29 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

PREMI AGLI ASSOCIATI

Per i nuovi associati e per coloro a cui scade l'associazione il 31 corrente è aperto un abbonamento straordinario coi seguenti premi semi gratuiti:

Il Cardinale di Leone XIII e il futuro Conclave di Raffaele De Cesare, volume di circa 700 pagine con 30 ritratti ed altre illustrazioni, il più importante e più discusso libro sulla questione vaticana che si sia pubblicato da molto tempo. In commercio si vende L. 7.

Remontoir Americano, orologio perfetto al pari di un cronometro e ormai noto alla maggior parte dei nostri associati che non si lasciarono fuggire l'occasione di domandarlo come premio al rinnovamento della loro associazione alla fine dell'anno 1887. In commercio si vende L. 18.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica, Cavaliere e Strologio.

Dal 1° aprile al 30 giugno	L.	21
Id. id. 30 settembre	»	27
Id. id. 31 dicembre	»	31

Fanfulla e Cavaliere.

Dal 1° aprile al 30 giugno	L.	10
Id. id. 30 settembre	»	15
Id. id. 31 dicembre	»	21

Fanfulla e Remontoir

Dal 1° aprile al 30 giugno	L.	16
Id. id. 30 settembre	»	21
Id. id. 31 dicembre	»	27

Senza i premi semi-gratuiti restano fermi i prezzi di:

L. 6 per tre mesi,
» 12 per sei mesi,
» 24 per un anno

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale
Piazza Montecitorio, 120 — Roma

CAMPAGNA D'AFRICA

Massaua, 14 marzo.

I telegrammi di quindici giorni fa e quelli che, m'immagino, avranno anche dopo ricacciata la dose delle apprensioni, non valsero ancora a fare che gli Abissini si venissero incontro. Onde, come vedete, le pacifiche considerazioni della mia ultima lettera sono buone anche oggi, a distanza di un mese: le, che non ne sulla, ho avuto ragione di colore che sanno troppo.

Vi prego a ricordare che il Negus è stato messo in marcia, dai nostri corrispondenti, che è un bel po' di settimane. Non ho smentito la sua marcia e le famose colonne, perchè mi mancavano i dati per farlo: mi sono limitato a dubitare. Adesso si ripete nè più nè meno la storia di due mesi sono. Quel combattimento, che si ritenevà imminente allora, lo si ritiene imminente adesso. Vedremo.

Intanto, in verità io ho poca fiducia. Il servizio d'informazioni è presso a poco unicamente da indigeni, d'onde le cautela. I quali vengono pagati hanno interesse... a essere pagati ancora. Non può essere che la logistica delle imponenti masse abissine sia incanalata insieme coll'interesse individuale di costoro? Ormai, scritto, questo Negus, questo *bobon* di *bolle e surprise*, un vantaggio almeno l'ha conseguito: coi farsi attendere tanto a lungo, ha dato a noi dei dubbi... sulla propria saviezza.

E l'Abissinia? Non sarebbe forse una illusoria espressione geografica, deserta d'abitanti come la luna?

△

Non scherziamo coi santi e coi diavoli. L'Abissinia esiste pur troppo, e il diavolo le hanno veduto i nostri poveri compagni caduti a Dogali.

I sintomi d'una [illegible] guerresca ai confini settentrionali della nostra baracca nemica sono manifesti. La belva ha abbandonato la sua tana e fiuta l'aria intorno. Ha magari risoluto di far in brani le nostre carni di uomini pallidi. Lo ha detto, lo ha gridato in proclami alle stelle del cielo e ai venti del deserto. Essa ha affilati l'estremità curve delle unghie e ha chiamato in aiuto la forza e l'astuzia.

Pure è d'uopo convenire che un capo non ha potuto a sciogliere il tremendo problema di passare incolume tra il fuoco delle artiglierie europee; e ciò è per essa motivo d'indecisione.

Ha risoluto la lotta generale; ma l'estrema risoluzione non l'ha presa ancora. Si difenderà, se attaccata? Oppure attaccherà essa gli uomini pallidi?

△

Non illudiamoci. La differenza di razza non ci conciliarà mai assolutamente queste popolazioni di colore diverso. Non dobbiamo fare alcun serio assegnamento su quelle di esse, che o per avidità di lucro, o per temporanea paura, cercano ora la nostra amicizia. Debebi, che aveva dato tanto bella speranza del suo concorso, e che scommettersi è persino ricetto a far palpitare i cuori di molte « madame bianche », Debebi, che aveva assunto ai nostri occhi l'aspetto di un Renani da opera e ballo in maschera, un bel giorno si porta via i nostri fratelli e ci pianta con un palmo di naso. Kantibai, uno dei tanti Kantibai (da non confondersi con quello degli Habab), al quale, e ai cui discreti segnali era affidata la guardia di Uà, un altro bel giorno viene a dire che non si sente più di tenere quella posizione avanzata, ad Aicurd, alle falde del Ghedam, a quattro chilometri da Archico; perciò si è contretti a disarmare e sciogliere la sua banda, mandando a l'Ua una cinquantina circa di basci-bozouk.

Noi sappiamo dagli informatori indigeni che gli Abissini marciano contro di noi: lo sappiamo da tre mesi: e grazie a loro! Indubitatamente gli Abissini vanno per altre che noi non abbiamo nessuna velleità di andare a cercare la belva fuori dei nostri parapetti guerniti di cannoni.

Or dunque? Verrà esso a sfidarli i nostri parapetti? Qui sta il *busillis*. L'odore della carne fresca l'accenderà ci da farlo muovere molle delle sue precauzioni?

Il capitano Pecori, che va intiti i gli sui in pallone, appunto per scoprire qualche cosa, non ha saputo finora dirceno nulla

△

E siamo perciò sempre al medesimo punto, che è su per giù quello di partenza. Questa sarà magari una nuova guerra dei trent'anni, ma per l'anno attuale minaccia di essere una guerra in bianco. Se le mie modeste previsioni saranno smentite da un combattimento, tanto meglio: l'Italia vi avrà tutto da guadagnare, mentre l'inazione, lasciando la quistione pendente, ne rimanda la soluzione all'anno ventura. E ciò significherebbe altri aggravii per l'erario nazionale *quod deus avertat!*

Noi dobbiamo sperare che le disperse tribù chiamate a raccolta dal Negus manifestino l'opinione e il desiderio di non essere state tolte dalle proprie capanne senza motivo; e che tale desiderio intralci su quello del capo e ne travolga le ambizioni.

Per fortuna, la temperatura si mantiene ancora relativamente mite. Il sole non è terribile che durante quattro o cinque ore della giornata. Nelle altre diciannove o venti ore si potrebbe passeggiare senza timore d'un'insolazione.

△

Oggi, 14 marzo, anniversario del Re, festa nazionale, ci sarà uno scambio di cortesie fra esercito e marina: e la sera i varii punti della nostra colonia verranno illuminati a palloncini.

Stamane i cannoni delle navi hanno salutato la festa ricorrenza.

L'APPOSTATO.

P.S. 15 marzo. — Il capitano Cinquebbia, che col suo bravo battaglione era rimasto a Ua è, per costituirvi la banda di Kantibai Amaun spedita dal Comando, ieri ha dovuto ritirarsi in Arabico, per informazione avuta che gli Abissini da Gura marciavano su Ua-è. Prima per altre egli non ricevibili i pozzi, che dànno importanza a quella località. La distruzione dei pozzi deve essere certamente assegnata alle tribù dell'Acuaria: ma fu misura savia e necessaria, poichè obbligherà gli Abissini a bere... vino puro.

Arabico, rimasta per tal modo allo scoperto, ebbe dal Comando il rinforzo d'una terza compagnia nella sua sezione.

Questa lettera del nostro corrispondente si riferisce a una situazione rimasta invariata fino a pochi giorni fa. Abbiamo però creduto di farla precedere alle notizie telegrafiche d'oggi.

Servizio speciale.

Roma, 27. — Il ministero della guerra comunica:

Massaua, 27 (ore 9 25 pom.) — « Il nemico conserva le posizioni di ieri sera. I bersaglieri sulla strada Sabarguma Saati sono in contatto. Sono aumentate le masse a Jangua. È confermata la presenza del Negus a Sabarguma.

« Firmato: DI SAN MARZANO. »

Londra, 24. — Il *Morning Post* ha da Massaua in data del 27:

« Ieri gli Abissini si avanzarono a due ore di marcia dalle posizioni italiane.

« Le pattuglie italiane circolano tutta la notte in tutte le direzioni.

« Sembra improbabile che gli Abissini possano mantenersi lungamente nelle regioni in cui si avanzarono. Pare evidente che dovranno fra poco ritirarsi. »

L'ufficiale.

Roma, 28. — Il ministero della guerra comunica:

Massaua, 28 (ore 11 30 ant.) — Stanotte, verso le 3, un drappello di bersaglieri, in ricognizione sulla strada Saati-Sabarguma, scambiò fucilate con un riparto d'Abissini avanzante. Cessato il fuoco, dopo mezz'ora, il movimento del riparto nemico si arrestò quantunque secondo gli informatori nostri, che erano presso al campo nemico, dietro il riparto si trovassero grosse masse sotto le armi. Un qui si scorgono coronate qua e là da gruppi abissini le vette di Digdigta. La massa a dangna si è allontanata dal nostro posto. Sembra siasi portata, per deficienza d'acqua, nella valle di Demas. La cavalleria, di cui nel mio telegramma del 27 marzo, si constatò oltrepassò i pozzi di Rahar.

Firmato: DI SAN MARZANO.

GIORNO PER GIORNO

Sono due giorni che si aspettano notizie d'Africa. Si aspettano con la fiducia che tutti abbiamo nel valore dei nostri soldati, ma si aspettano anche — perchè nasconderlo? — con la trepidazione di chi sa che laggiù sulle sabbie africane, pronti alla battaglia, sono amici, sono fratelli, sono giovani pieni di vita a cui abbiamo stretto la mano prima della loro partenza augurando la vittoria e il ritorno in patria.

Tutto ciò che ci viene dall'Africa: lettera, notizie, telegrammi, ha per noi un grande interesse. Ci porta l'eco di quella strana vita italiana che laggiù incomincia a prendere già forme normali.

Ho davanti un graziosa volumetto, che ha in alto lo stemma di Pavia e in diagonale con civetteria di corsivi il titolo rosso: *Note sui commerci*. La data tipografica dà al volume una strana valore bibliografico; accula: *Massaua, Tipografia Militare, 1888*.

Il libro è fuori commercio.

Non voglio bisticciarmi con gli amici degli Abissini che abbiamo in Italia, perciò non dirò neppure che mettendo la data di Massaua sopra un libro nuovo, l'Italia dimostra che la sua idea di conquista in Africa sono le idee di conquiste... della civiltà.

Ma badate bene, io non le dico: altrimenti mi vengono addosso tutti gli alienisti di Ras Alula...

* *
* * *

« Il giornale dell'onorevole Crispi a Torino, il *Nervia*, scambia il suo nome con quello di *Pietro Micca*. Questa è una nuova provocazione indirizzata alla Francia. »

Così stampa il *Gaulois*, nel suo numero arrivato quest'oggi, e precisamente in testa alla prima colonna della sua prima pagina. E siccome tutte le volte che ha da parlare delle cose nostre, lo spropositino e la malafede ce l'ha da mettere ad ogni costo, questa volta ha barattato il piccolo *Corriere di Roma* in un organo dell'onorevole Crispi, e ne ha fatto il *Nervia* di Torino, un giornale che non è mai esistito.

Ma questo al *Gaulois* poco importa; ciò che a lui preme si è, che i suoi lettori siano illuminati sui sentimenti dell'onorevole Crispi per la Francia: e per mostrare tutta l'acrimonia della provocazione, soggiunge:

« Milano, di cui la statua si eleva sopra una delle piazze di Torino, si è fatta una celebrità per un *alto* compiuto contro i soldati francesi. »

Un atto... semplicemente. Quale però, il *Gaulois* si è guardato bene dal dirlo: e così i suoi lettori, i quali molto probabilmente non hanno mai sapute il patriottico sacrificio dell'eroico artigliere, supporranno magari che l'atto da lui commesso contro i bravi soldati francesi sia stato un tradimento o un assassinio!

* *
* * *

Il presidente Carnot ha dato la sua autorizzazione perchè si elevi a Parigi la statua di Danton.

Adesso si discorre già di erigerne un'altra: quella di Robespierre — l'uomo del Terrore.

Poi verrà la volta di Marat, di Herbert, di Saint-Just, di Barère...

E giacchè i Francesi sono su questa via, e perchè non hanno pensato che potrebbero risparmiare una quantità di marmo e di lavoro, lasciando una sola statua che le compendia tutte.

Quella dell'esecutore dell'alta opera: il sig. Tadino Simon.

Chi più di lui infatti ha benemeritato della grande rivoluzione?

* *
* * *

Il signor Dautresme, ministro del commercio in Francia, ha ricevuto in questi giorni una lettera anonima, accompagnata da un *chèque* di centomila franchi che l'ignoto offerente dichiara di voler destinare a quell'opera che in qualsiasi genere, sarà riconosciuta da uno speciale giurì, come la più interessante fra tutte quelle che figureranno all'esposizione.

Ecco un premio che certamente non andrà fuori di Francia

Basta che il generale Boulanger si presenti all'esposizione, e le centomila lire saranno sue.

Quale capo d'opera può mai riuscire più interessante di lui?

* *
* * *

L'Imperatore Federico III nel suo proclama agli Alsaziani ha ricordato loro ch'essi sono tedeschi di razza e di lingua.

L'*Ménement* risponde che l'asserzione imperiale è un *sofisma di ciarlatano della filosofia*, e dopo avere dimostrato che gli Alsaziani sono Galli come tutti gli altri Galli, aggiunge che se anche non lo fossero, dal momento ch'essi sono concordi nel volerlo essere si devono considerare come tali.

Io non metto punto in dubbio il diritto di un popolo di voler essere turco, russo, giapponese, indiano o che so io. Ma quanto a contestare la nazionalità tedesca degli Alsaziani e chiamare ciarlatano della filosofia chi la sostiene, è un altro paio di maniche.

Gli etnografi stabiliscono la nazionalità di un popolo sulla doppia base del tipo fisico e della lingua.

Ciò in tesi generale. Ma io senza essere etnografo, quando si tratta di conoscere se un individuo è tedesco, o no, ai due criterii sopraccennati ne aggiungo un terzo tutto mio e che l'esperienza mi fa ritenere infallibile: I miei tre criterii, dunque sono:

1° Il muso dell'individuo,
2° La lingua che parla,
3° Il rumore che fa nel tacchi camminando.

Quando si trovano riuniti questi tre condizioni, l'errore diventa impossibile, si tratta di un tedesco!

Si sente marciare un latino appena appena a dieci passi di distanza; uno slavo a venti passi; un tedesco a mezzo miglio.

Consiglio l'articolista dell'*Ménement* di fare una gita a Strasburgo, e appena arrivato in stazione dovrà persuadersi che etnograficamente parlando gli Alsaziani sono tedeschi.

E come!

* *
* * *

Ho cessato giorni sono agli onori militari che il guardiano anziano di Trento volle rendere alla salma di un capitano dell'esercito italiano... e trentino di nascita.

Ora sono lieto di registrare un altro fatto del genere, verificatosi a Milano.

Moriva colà Renato Marulaz maggiore d'artiglieria francese in ritiro.

L'autorità militare volle rendere alla sua salma gli onori dovuti al suo grado. Intervennero al funerale due compagnie di fanteria e un numero grandissimo di ufficiali del presidio, di ogni arma e di ogni grado.

Tale dimostrazione di simpatia ad un ex-soldato francese ha prodotto la migliore impressione nei numerosi assenzionali del defunto.

Io voglio sperare ch'essi perdoneranno ai loro parenti e amici per mostrare loro come in Italia si trattino i Francesi.

* *
* * *

Mi scrive un amico:

Il *Secolo* del 26-27 marzo comincia i suoi telegrammi dall'estero così:

« A proposito della sua corrispondenza del giornale l'*Esercito*. »

« Sua? Ma come può esser sua se il *Secolo* non ne ha nemmeno parlato?

« Stanno freschi i lettori del *Secolo* se vogliono dal loro giornale attingere le notizie che non sono permesse dal suo direttore... a Parigi! »

* *
* * *

Il bollettino medico di ieri sulle condizioni dell'egregio ministro Bonelli, portava:

1° una distorsione dell'articolazione tibio astragalina;

2° uno strappamento dei ligamenti;

3° un altro strappamento del margine malleolare interno;

1° una frattura del perone

E il bollettino si affrettava a concludere che *lo stato generale era soddisfacentissimo*.

Quali altri malanni dunque si vogliono perchè un poveruomo si trovi in stato soddisfacente, senza superlativo?

In ogni modo, lo faccio voti che lo stato dell'onorevole Bonelli sia presto soddisfacente anche per lui e per i profani alla scienza.

* *
* * *

Non è colpa mia! Sono lieto — come lo siamo sempre noi giornalisti — di potere smentire in termini assoluti le voci corse ieri, di un *caso* qui in Roma. Ecco anzitutto i particolari del fatto. Nel pomeriggio di ieri, un signore, che ai modi ed all'aspetto appariva essere uno straniero, stava visitando la chiesa del Pantheon: ad un tratto diè uno strillo, e parve venir meno lasciandosi scivolare sul pavimento, dibattendosi con violenti contorsioni: ai pochi astanti accorsi in suo aiuto, disse d'essere preso da fierissimi dolori alla regione epigastrica: l'aspetto del volto era d'un livido cadaverico, gli occhi sbarrati, le membra gelide di freddo sudore e scosse da sussulti!

Trasportato fuori del tempio ed adagiato in una carrozzella, fu condotto all'albergo, in uno stato veramente compassionevole, perchè durante il tragitto fu colto dal vomito!

Immantinente si diffuse la voce si trattasse di un *caso* di colera e come tale denunziato al municipio il quale disponevasi già a far sequestrare ed isolare l'albergo. Ma ogni timore e sospetto scomparvero quando la diagnosi fatta da due distinti medici accorsi all'albergo constatò formalmente che trattavasi di un *semplice, ma grave avvelenamento* (un giorno di sera, senza riserva) prodotto da mezza dozzina di sigari detti di Virginia che l'imprudente straniero aveva in buona fede fumati nel mattino. Un settimo sigaro trovato nelle tasche dell'infermo e dato a fumare ad un cagnolo, fece cadere il povero animale in sincope!

* *
* * *

Dunque niente colera orientale povero come diceva quel tale. Ringraziamoci solamente dei sigari nazionali.

Il Comitato per il fumo presso si è subito impadronito del fatto di ieri del quale sta redigendo circostanziata relazione, in appoggio all'atto di accusa.

Circostanza aggravante: il forestiero del caso, è uno dei più provetti ed intrepidi fumatori!

Fanfulla

L'incidente delle consegne

Ecco delle note interne alle consuetudini marittime in ciò che concerne l'alzare la bandiera ed il salutare con essa.

A largo o sotto costa si naviga abitualmente senza bandiera. Ma è uso comune ed invalso in ogni marina d'alzarla allorchè si è in vista delle costiere. Questa consuetudine è di tutte le marinerie.

In caso di guerra o di missione qualsiasi che esroperebbe l'interesse di non far sapere chi si è, le navi di guerra possono alzare bandiera d'altra nazione.

Così il *Monmouth* nei mari ricevette gli approcci di Porto San Giorgio di Lissa sotto bandiera inglese, fingendo di un yacht privato e disimpegnarsi di buona guerra, e come tale accettato.

Quando a mezzo largo o sotto acque territoriali una nave di guerra ha bandiera alzata, è dovere di ogni nave mercantile alzare la propria. Se non lo fa, la nave di guerra richiama la mercantile al proprio obbligo con un colpo a polvere — chiamato tecnicamente *colpo in bianco* — e se non è questo primo avvertimento tenuto in conto, tira un colpo a *palla* puntato in guisa da passare a prua della nave, senza colpirla, ma a dimostrazione che non lascierà proseguire il cammino alla nave mercantile.

La non curanza di questo secondo avvertimento lascia libero il comandante della nave da guerra sotto sua personale responsabilità di adoperare la sua artiglieria contro quella ed all'occorrenza.

È poi altra consuetudine del galateo navale che ogni nave mercantile ed yacht saluti le navi da guerra *ammainando e rialzando tre volte i colori*: la nave di guerra risponde *ammainando e rialzando una volta i propri*.

Tra navi di guerra il mutuo saluto coll'ammainare ed alzare i colori è contemporaneo.

△

Antecedente alcune marinerie pretendevano salute da altre senza obbligo di risposta; e ciravano cannonate in piena per esigerlo. Così Martino Tromp, luogotenente ammiraglio di Zelanda, pretese che l'ammiraglio Blake salutasse la sua insegna e cercò forzarlo col fracassare alla capitana inglese i vetri della camera di poppa a cannonate. È memorabile il brano del rapporto che Blake mandò a Cromwell. « Trump avendo rotto i vetri delle finestre come se fossero finestre d'un lupanare gli ho dato una lezione che non dimenticherà. »

Carlo II pretese invece che Ruyter, luogotenente ammiraglio d'Olanda, salutasse un piccolo battello britannico che ancorava nel porto olandese di Flessinga. Così si aprì la guerra del 1665.

Tourville combattè e ridusse all'obbedienza l'ammiraglio spagnuolo Papachin perchè incontratisi a largo mare, questi non ammise il principio che la insegna della casa d'Austria dovesse inchinarsi a quella fordilligiata dei Borboni. I due Stati erano in piena pace.

△

A proposito dell'incidente della baia Napoleone ho letto:

« Tra le affermazioni del capitano Cafiero e quella del ministro Krantz, basate sulla dichiarazione dell'ammiraglio comandante la squadra d'evoluzione, il governo italiano ha scelto la sola via possibile per venire a capo di qualche cosa, e ha ordinato un'inchiesta. »

Venga dunque l'inchiesta. Per conto mio lascio le palle ai signori che la faranno e ne aspetto il verbo con l'animo disposto a tutte le conciliazioni.

Se v'è stata offesa, questa non è toccata alla bandiera italiana, che, al primo colpo, non avventolava al suo posto. Quanto al secondo colpo: « tutto cessati — scrive l'*Opinione* d'oggi — si ridusse a porre la chiave se quando questo fu sparato, la bandiera fatta issare dal capitano Cafiero, già fosse stata veduta, il che è lasciato in dubbio dallo stesso comandante del *Saturno*. »

I lettori possono ricordarsi che anche questo fu il modesto parere messo fuori dal *Fanfulla* ieri sera.

Un'osservazione da cronista.

Solferino, la nave, come *Solferino*, la battaglia hanno messo capo a Villafranca. L'incidente è appunto avvenuto nella baia omonima del passello che diede il nome alla pace del 1859.

Di più, la baia di Villafranca era stata ceduta alla Francia dal piccolo Piemonte alla vigilia della guerra del predetto anno: e tale cessione precorse a quell'alleanza che portò alla campagna del 59.

Posto sotto gli auspicii di codesti precedenti, l'incidente si avvia senza sforzi a una soluzione.

Daudano

...PARIGI, 27. — Un rapporto del comandante la squadra di evoluzione al ministro della marina, ammiraglio Krantz, afferma che la squadra, ancorata nella baia di Villafranca, usci martedì e venerdì per fare esercizi di tiro. Un bastimento italiano passò, venerdì, durante il tiro, in vista della squadra. Nessun colpo di cannone fu sparato in direzione di questo bastimento. Perciò non ha potuto prodursi alcun rimbalzo.

E ancora della scuola classica

Chi afferma che oggi difettano i buoni professori alle scuole classiche, ginnasi e licei, commette un'ingiustizia. Da una decina d'anni a questa parte, le scuole del D'Ancona, dello Zumbini, del Carducci, del Bartoli, del D'Ovidio, del Gandino e dei Comparetti hanno dato all'Italia molti bravi giovani, i quali studiano con amore e insegnano con dottrina, unicamente rincompensati dallo Stato e dal Ministero della pubblica istruzione. Se mai, il difetto de' professori è più manifesto in alcune Università, nelle quali ancora sopravvivono e avanzi inglorioni del 1860 e professori eletti sul principio del regno senz'alcuna garenzia di titoli accademici e stampati.

In vece, que' bravi e disgraziati giovani, che ogni anno s'addottorano e continuano per l'insegnamento nelle scuole classiche, si fanno una tal concorrenza che pare i migliori non costretti a compiere la loro carriera in un ginnasio di provincia, dove non hanno soccorso nè di libri nè di riscontro e consigli di uomini illustri nella materia. E la scelta rigorosa, che per l'abbondanza de' concorrenti bisogna pur fare, è tutta a profitto dell'istruzione secondaria.

><

Ma, fino a questo, pazienza! Se non che, un giovine professore che vada a insegnare in un ginnasio, è costretto a far lezioni, per l'odierno ordinamento della scuola classica, di tutte le materie a una classe; e però deve tenersi esperto allo stesso tempo dell'italiano, del latino, del greco, della storia, della geografia e della filosofia. Superficialmente, sì; ma esperto.

E questo è tutto a danno dell'insegnamento. Dovendo star preparato per alcuni anni in più materie, il professore ginnasiale non ha tempo nè modo d'approfondirne seriamente alcuna: se un professore ha tendenze speciali allo studio del greco, deve trasandare o interrompere questo studio per quello del latino; s'egli ha tendenze speciali al latino, deve trasandarlo per la storia; e via dicendo. E quando finalmente, dopo una lunga esperienza della molteplice scuola ginnasiale, il professore è chiamato a insegnare una singola materia in liceo, ci potrà essere difficilmente a bastanza preparato al nuovo insegnamento; nè certo per colpa sua. In somma, accade questo: che la pratica del ginnasio corrompe, anzi che preparare, il professore di liceo.

A evitare questo inconveniente il rimedio è così semplice, che non s'intende, con effetti così deplorevoli, come non sia venuto in mente ad alcun ministro. Basta praticare per il ginnasio la divisione in materie che si pratica in liceo: ogni professore insegni una materia a tutte le classi; non, come ora si fa, tutte le materie a una classe. Così soltanto la pratica del ginnasio potrà giovare a' possibili professori di liceo; perchè essi avrà più preparato in una materia un giovine che abbia insegnato sempre e soltanto quella, in ginnasio, che uno che abbia dovuto insegnarvela insieme a quattro o cinque altre.

><

Ma che dire de' giovani professori, i quali, essendosi dati, nelle scuole di magistero, allo studio d'una materia che non s'insegna nè in ginnasio nè in liceo, sono costretti, per la necessità dell'insegnamento, a trascurarla con danno proprio e della scienza italiana? Io ho, per un esempio, un amico, che, valente discepolo di Michele Kerbaker, adora gli studi indiani; ha fatto saggi e ricerche di non poco valore e promette di diventar fra qualche anno un indianista da farsi onore. E bene, quest'anno fu costretto a andare a insegnare rudimenti di lingua italiana, greca e latina e di storia e geografia, in un ginnasio dell'estrema Sicilia. Colà il povero giovine non troverà più alcun aiuto a' suoi studi; in quella cittaduccia non esistono o biblioteche o librai; nè anche l'esistenza della lingua e della letteratura sanscrita credo che sia sospettata dagli uomini più colti del paese. Che volete che faccia il mio amico relegato là giù? In sei guerà, per qualche anno, di malvagità quel che non sa bene; e quel ch'el sa di sicuro, dimparerà: così il governo non avrà guadagnato un buon professore di ginnasio e avrà perduto un buon professore d'università.

Per questi casi speciali, a me sembra necessario un provvedimento del ministro. E il provvedimento potrebbe consistere nell'accrescimento del numero de' sussidii per il perfezionamento all'estero in certe materie: di modo che uno studioso d'indiano, di cinese, d'arabo diventasse a tempo debito e con la garanzia de' titoli preparati, professore d'Università, senza il tramite del ginnasio o del liceo.

><

Altre, e non poche, osservazioni si potrebbero fare, se lo spazio ce lo consentisse: io mi son contentato a accennare i difetti e i pericoli principali della scuola classica, e i criteri su' quali si dovrebbe incardinare il nuovo organamento. Ancora una cosa soltanto io vorrei, se potessi, raccomandare alla Commissione: la scuola dev'esser tutta, dal ginnasio all'Università, un solo istituto ideale, con unità di scopo, con unità di provvedimenti, con unità di metodi, con unità di cultura. Fare, come oggi si fa, del ginnasio, del liceo e dell'Università, degl'istituti i quali par che non abbiano nulla a vedere tra loro, a me sembra assurdo. Più che al riordinamento degli studi bisogna pensare al loro coordinamento.

E ricordarsi il detto di Cicerone: non s'impara per la scuola, ma per la vita.

ITERRO.

TRATTATO DI COMMERCIO

PARIGI, 27. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che il ministro degli esteri, Flourens, dichiarò oggi all'ambasciatore italiano, generale Menabrea, che le contro proposte italiane pel trattato di commercio non rispondono alle proposte francesi.

PARIGI, 27. — Contrariamente alla notizia dell'*Agenzia Havas*, la nota che il ministro degli esteri, Flourens, ha consegnato, oggi, all'ambasciatore italiano Menabrea, si limita a domandare parecchi schiarimenti circa le contro proposte italiane per il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Francia.

Smentiscesi che Flourens abbia fatto al governo Menabrea alcun'altra dichiarazione.

CORRIERE POLITICO

Al mare!

È il titolo degli articoli estivi; l'invito alle delizie d'Anfitrite.

Ma l'*Opinione* d'oggi, seguendo, non faccio per vantarmi, l'esempio di *Fanfulla*, ne fa il titolo d'una preoccupazione di tutto l'anno, anzi di tutti gli anni, chiamando il paese ed il governo a dare un pensiero all'armata, afforzandola di navi e di marinai.

L'invito del *Fanfulla* è stato accettato, e l'incidente, il famoso incidente, lo si direbbe sopravvenuto unicamente per avvalorarlo.

Del resto, amici di tutti.

Il guaio è che nel gergo politico la parola amici ha una significazione troppo larga. Nessun amici vuol dire non essere ufficialmente nemici e non trattarsi a cannonate.

✉

Il trattato franco-italiano.

Non c'è da prendere equivoco: dopo l'ultima discussione al Senato francese, il suo nome è Lazzaro, e le sue condizioni sono quelle d'un morto quaresimano.

Ci vorrebbe il miracolo che capato. Ma chi è che può farlo? D'altronde la scienza i miracoli non li ammette e abbandona alla fede. A ogni modo si provi l'onorevole Crispi: un tentativo non nuoce. A peggio andare, nessuno ci sconta più sopra, e se mai venisse il trattato, ci arriverà come una lieta sorpresa.

Non va dimenticato che il protezionismo è il dirizzone generale: ieri appunto, come si rileva dai telegrammi, il governo inglese, annuente la Camera dei Comuni, volle dar sono un saggio accrescendo alcuni dazi d'entrata, specie quelli sui vini.

E così abbiamo Londra con la sua politica finanziaria contro Manchester e la sua scuola.

Quasi una guerra civile sul terreno economico!

L'Associazione generale del commercio di Genova ha diretta una lettera ai ministri della marina e dei lavori pubblici, chiedendo che quel porto venga provvisto d'uno stabilimento contumaciale per i passeggeri e le merci che giungono dall'estero in contumacia.

L'idea è buona e va favorita. Ma il commercio di Genova è ricco e potrebbe mettersi un po' del suo. Chi s'aiuta. Iddio l'aiuta, e lo Stato in questo caso, senza venir meno alla reverenza che nutre per il Papa non è il vicario provvidenziale.

Torna in sull'affare della *direttissima* e sulla possibile dilazione dimostrativa dei diciotto deputati napoletani, il *Piccolo* scrive con la penna del suo corrispondente romano:

« Io direi – se la mia parola avesse valore – che la questione non è regionale, è italiana. È questione di moralità politica. Tutta l'Italia deve dar ragione ai rappresentanti di Napoli.

« Poichè tutta l'Italia deve volere che le leggi siano rispettate da tutti, anche dai ministri, anzi principalmente da essi.

« Se vi è momento in cui i diritto rappresentanti di Napoli possono dare esempio di concordia nobile e bella, il momento è questo. E possono riacquistare una popolarità, che molti hanno in parte perduta. Si può dimenticare lo spettacolo doloroso della passata discordia, si può dimenticare la difesa non giusta che essi hanno fatta del Collegio asiatico.

« Molto si dimentica. Molto si può ad essi perdonare ».

Tutte belliscime cose. Ma dove sono i milioni? Che mi scusi, di disponibili l'onorevole delle finanze non ha se non quelli del disavanzo...

Se possono servire alla *direttissima*, sono a sua disposizione.

Bismarck ha parlato.

Il ha detto – badando ai giornali più autorevoli – a varii principi esteri che lo visitarono prima di partire da Berlino essere suo vivo desiderio di dedicare gli anni che ancora gli restano di vita al mantenimento della pace ed al consolidamento delle condizioni interne della Prussia e dell'impero tedesco.

È una promessa di pace, e se Bismarck l'ha fatta, la manterrà.

In ciò del resto egli non fa che assecondare le buone tendenze politiche del nuovo imperatore.

Alla gloria militare di questo bastano Sadowa e Metz. Un'altra guerra ne muterebbe, in faccia alla storia, il colore del pelo e farebbe di lui un secondo Federigo Barbarossa.

><

Dei sette giornali di Parigi, ben pochi si occupano dell'incidente di Villafranca.

Questi pochi toccano la stampa italiana di esagerazione, e credono che soltanto per equivoco sia stato tirato sul *Solferino*.

Trovo poi nella *Riforma* un dispaccio da Nizza, nel quale si dice:

« Qui la notizia dell'incidente del *Solferino* la si conobbe dai giornali italiani ».

« Ma tutti sordi i Nizzardi? E si che la è la cannonata furono sparate, per così dire, sotto le loro finestre.

A Vienna si calcola, che le probabilità di una guerra austro-russa sono diminuite.

Per contro sarebbero aumentate quelle di una guerra turco-russa. Le insistenze di Nelidoff presso la Porta accentuerebbero sì uno stato di crisi nelle relazioni fra la Russia e la Turchia. A Costantinopoli si guardano con sospetto gli armamenti russi a Kars e sul Caucaso.

Aggiungere che a Roma si guardano con altrettanto sospetto gli armamenti che la Russia riprende sulla sua frontiera d'Europa.

Da Varsavia si annuncia che alcuni stabilimenti hanno ricevuto ordinazioni dal governo per la fornitura di carri di viveri e munizioni.

Si annuncia pure che il governo russo completa le disposizioni militari al confine germanico.

La *Post sche Zeitung* è informata che i 10.000 uomini di truppe russe, che furono concentrati gradatamente a Sebastopoli, hanno ricevuto ordine di tenersi pronti al imbarcarsi.

Si ignora se per il Caucaso o per altra destinazione.

Insomma, la partita è a *spade* e a *bastoni*, tuttochè manchino i *denari*.

Questo oggi: forse domani saremo un'altra volta a *coppe*, e ci serviremo delle medesime per fare un brindisi alla Pace.

Per il carattere officioso del giornale che lo reca, la *Riforma*, reputo non inutile togliere il seguente dispaccio relativo allo Zanzibar:

« *Londra*, 27. — La notizia della morte di Said Bargasch, Sultano di Zanzibar, non ha prodotto grande impressione.

« È opinione generale che si potranno risolvere con facilità le questioni sul potrebbe dare luogo con la Germania, per ragioni della gara d'influenza inglese e tedesca che in altri momenti vi era piuttosto accentuata ».

E qui ricordo una leggenda relativa a quel sultanato.

Una sorella di Said Bargasch sarebbe stata rapita molti e molti anni sono da un commerciante tedesco. A Berlino sarebbero state conchiuse le giuste nozze. Ne sarebbe nato un figliolo che avrebbe un grado nell'esercito tedesco.

Se tutto ciò è vero, fra i casi possibili vi sarebbe pur quello di vedere sul trono di Zanzibar un Sultano con l'elmo a chiodo.

Don Pippino

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Argentina.

Riposo per tre sere: stasera, giovedì e venerdì. Il canto profano cede il passo agli austeri cantici della Chiesa.

Ma sabato sera, dopo che il Bieto scioglierà dalle campane avrà annunziato il gaudioso miracolo, le porte dell'Argentina si riapriranno, per dare occasione forse al baritono Maurel di dire *arrivederci* al pubblico di Roma che per tante sere lo ha festeggiato.

✕ Teatro Nazionale.

Discreto pubblico ieri sera alla beneficiata del Pietriboni, che unitamente alla sua signora fu molto applaudito, tanto nel bel proverbio del Martini, *Chi sa il giuoco non l'insegni*, quanto nelle *Gelosie di Zelinda* del Goldoni.

Stasera la compagnia Pietriboni dà la sua ultima recita col *Fourchambault* dell'Augier; e domani sera lascierà Roma per recarsi a Palermo, dove darà un corso di rappresentazioni al Bellini. La compagnia Pietriboni rimarrà in Sicilia quattro mesi. Noi la rivedremo al Nazionale nel carnovale dell'anno venturo.

Adesso quale compagnia verrà al Nazionale non sappiamo. Probabilmente esso si riaprirà con uno spettacolo di musica verso la metà di aprile.

✕ Anche la compagnia equestre dei fratelli Mariani dà questa sera all'Umberto la sua rappresentazione d'addio.

✕ Al teatro Quirino, nei due mesi di aprile e di maggio darà un corso di rappresentazioni la compagnia d'operetta che porta il nome della signora Rosa Raze. Fra le 6 opere produzioni del suo repertorio essa annunzia pure *Giuseppina vendula dalle zorelle*, e colla quale avrà probabilmente in scena.

La stessa compagnia darà pure degli spettacoli straordinarii di opera seria colla prima donna signorina Ida Ronzaglì.

✕ Fuori di Roma

Riceviamo questo dispaccio da Pietroburgo:

« L'*Paluca* del Catalani (opera che sentirete fra un mese in Roma) ebbe qui ieri sera un grandissimo successo, per merito principalmente di Virginia Ferni-Germano. Ella dovette ripetere l'aria e il duetto ultimo: di altri pezzi fu chiesto il *bis*. Grandi feste alla valentissima artista, e molti applausi al Fagotti, al Latinoi e agli altri. Il direttore di orchestra Bovignani è stato molto acclamato ».

✕ La compagnia del commendatore Cesare Rossi chiude questa sera al Sannazzaro di Napoli la stagione di quaresima, replicando per la settima volta l'*Abate Coniglione*.

La compagnia si trasferirà a Napoli tutta la primavera, fino al 28 maggio. Tra le produzioni nuove che metterà in scena in questo periodo di tempo sono promesse il *Decorato di Molfetta*, la *Contessa Lea* dal tedesco e

---

— 21 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(*Proprietà letteraria riservata*)

Messe insieme una sostanza di duecentomila lire – una straordinaria fortuna per la località – aveva ceduto le manipolazioni chimiche, il commercio ed il resto, per adergere ad una posizione più degna di lui, ed era diventato tutto ciò che aveva voluto diventare: consigliere comunale, vicepresidente del Comizio agrario, assessore, consigliere provinciale, sindaco. Adesso, a cinquant'anni, provvisto di una moglie affittiva e gelosa; ma ammiratrice entusiasta della sua grandezza, i suoi titoli formavano una lista imponente; la sua influenza poggiava sopra incrollabili basi e la sua dittatura nel governo delle faccende municipali era assoluta. Non gli restava più – segreto e tormentoso desio – che attendere la deputazione politica.

L'ultimo cambiamento del conte Gaudenzio Massi aveva improvvisamente annuvolato gli orizzonti luminosi in cui si specchiava pomposo e tranquillo la vanagloria del farmacista in ritiro. Fino allora il castellano di Camellara era stato troppo isolato e troppo lontano, per potere dare ombra. Chiamato anzi a brillare in tutt'altri cieli, astro di prima grandezza, aveva potuto prestare buoni argomenti lirici a celebrare in lui *un'altra* gloria passata; ma il suo umanizzarsi, il suo incocolarsi alle cose ed agli uomini del paese determinava bruscamente agli occhi di Augusto Semprebene una rivalità contro la quale l'ombroso faccendiere sapeva di non aver mezzi di lotta nonchè di vittoria. Egli nondimeno non era della tempera di coloro che si arrendono, ed una sorda maldicenza accompagnò il castellano nella sua prima affabilità, l'eco insidiosa di una voce ostile che lo ricordava come l'erede dei tiranni del paese, l'aristocratico in rapporti di amicizia e consanguineo col retrogradissimo passato e coll'*arciduchismo* d'Austria.

Semprebene avrebbe forse finito col soccombere nella guerra che il suo spirito di opposizione dichiarava al *signor conte*; ma era certo calcolo che neppur questi ne avrebbe portato sano la cute, e che se ne sarebbe pentito.

Il conte preparava a Camellara la sorpresa della rete stradale, e quando la bomba scoppiò, Semprebene ne fu sbalordito. In questo modo non era più possibile alcuna forma, alcun tentativo di lotta; e l'opinione pubblica, che per l'ex farmacista era tutto, avrebbe schiacciato senza pietà l'audace, consigliato abbastanza per mettere una sola nota discordante nella gratitudine e nell'entusiasmo prorompente da ogni parte. Allora egli ebbe un'ispirazione di genio: – Capitanerò io la pubblica riconoscenza – disse a sè medesimo, e la capitanò di fatti, fino a proporre – nella logica previsione di un rifiuto – l'offerta solenne al conte, di assumere il potere municipale.

Il rifiuto aspettato finì di rifare buon sangue al degno chimico. Restava l'inciampo dei confronti odiosi, che i maligni non avrebbero mancato di fare, tra la figura gigantesca del castellano e la sua di tanto più modesta e piccina; ma non si può sempre raggiungere il *desideratum* di un ideale assoluto; e Semprebene si consolava con un allocuzione pieno di genialità. Chi avrebbe, infatti, potuto dargli torto, quando egli argomentava ch'è facile elargire qualche diecina di migliaia di lire se si hanno dei milioni al sole, e che il merito sta nell'impiegarli bene? Or questo compito spettava a lui di diritto. Per il comune di Camellara era spuntata un'alba di rinnovamento, e come all'uomo che ne amministrava i mezzi materiali, non poteva mancare titolo di gloria a chi avrebbe di fatti indirizzato tutto questo rinnovamento al bene.

Se Camellara non ricordava, nella sua storia, tempi così lieti, non se ricordava neppure, per i suoi amministratori, tanto difficili, e sulla breccia era lui, dottore Augusto Semprebene.

Intanto, egli era difatti il confidente ed il consigliere del conte, qualità di cui, mal grado la purezza e l'intransigenza dei suoi principii democratici, non poco menava vanto. Non se ne accontentava però, morso dal desiderio di potersene dire anche l'ispiratore; e si lambiccò talmente il cervello che riuscì a cacciarlo una volta tanto, e per un disegno di non lieve momento. I suoi primi approcci furono delle vere dissertazioni sulla necessità per le nuove generazioni di dissetarsi alla pura sorgente dell'umano sapere, considerate le condizioni deplorevoli, per non dire vergognose, in cui versava l'intero circondario a questo riguardo. Il signor conte Massi, illustrazione letteraria del paese, intendeva certamente, meglio di chiunque altro, questa verità. Il conte Massi sorrideva delle amplificazioni rettoriche del farmacista, e lo pregava di non adularlo; ma conveniva che, sostanzialmente, aveva ragione. Per tal modo, le squadre di operai, chiamate per la munificenza del castellano, non avevano ancora condotto a compimento due terzi della rete stradale, quando un progetto nuovo ebbe la sua forma concreta in quegli abboccamenti. Si trattava di dare un grande sviluppo alle scuole comunali, completando i corsi elementari con alcune classi di perfezionamento, intese a preparare dei buoni agricoltori e dei discreti amministratori di aziende industriali non solo; ma di fondare altresì due collegi di studii superiori, uno per giovanetti ed uno per signorine.

Il progetto fu esaminato nei suoi minuti particolari: il conte dava due edifici dei suoi dominii per i due collegi, assumeva le spese d'impianto e sostituiva al comune una rendita per il mantenimento del corpo insegnante.

Ma questa nuova generosità, fin dal momento in cui Semprebene ne lasciò trapurire il prossimo avvenimento, come trovata sua, non incontrò il favore unanime della prima. La curia e la parte del paese più attaccata alle vecchie tradizioni rimproverarono al nobile conte di lasciarsi sobillare dal farmacista tribunizio e di pendere un poco troppo verso le idee liberalesche. L'onore che sarebbe venuto a Camellara nel porsi alla testa del movimento educativo di tutta la provincia, compreso il capoluogo, ed il vantaggio materiale di capitare gli allievi e le allieve dei due collegi, non avevano il peso della diffidenza di un paese primitivo verso i pericoli di una istruzione troppo diffusa. Agli attacchi Semprebene infuriò, ridestò i vecchi istinti tribunizi di combattimento, come un cavallo da guerra all'odor della polvere, e lo stesso Camellara ne fu irritato.

— E lei sicuro dei voti del Consiglio comunale? – domandò un giorno il conte al sindaco.

— Come del mio – rispose Semprebene.

— Allora non indugiamo più. Quanto tempo può occorrere per una convocazione?

— Una quindicina di giorni.

— Sta bene. Domani l'altro la mia offerta formale perverrà al comune, e fra quindici giorni il nostro affare sarà esaurito. Per conto mio, ho già disposto i lavori di adattamento alle due case che cedo.

Quattro mesi dopo, al cominciare di agosto, ogni cosa era pronta, e il Consiglio comunale convocato per la scelta del corpo insegnante.

Fu una semplice formalità che sanzionava l'operato del conte Massi. Egli appunto erasi assunto di mettere insieme un personale di prim'ordine, traendo profitto dalle proprie relazioni, pescandolo un po' da per tutto. Questa cura lo aveva indotto ad una breve gita a Firenze ed a Milano; ma al suo ritorno, parve inopinatamente attaccato da un ricorso della sua misantropia. Dichiarò a Semprebene che non si sarebbe occupato di altro, e si rintanò un'altra volta nel castello, come nei lontani tempi della sua gioventù.

Con quella specie di diserzione, che lasciava solo sulla breccia, e non a suo malincuore, il sindaco, l'impresa delle scuole assunse più marcatamente un carattere politico, e l'ostilità incontrata fino dal principio divenne una guerra, tanto più ferocemente combattuta, quanto più esigua ed impotente era la schiera dei combattenti. A scuire gli sperticati puritani che pigliavano l'imboccata nella canonica della chiesa-madre di Camellara, gl'insegnanti che si aspettavano erano per lo meno una schiera di diavoli e di diavolesse: le scuole comunali avrebbero insegnato ai ragazzi del paese la ribellione ad ogni legge umana e divina, ed i due collegi sarebbero stati due antri di nequizia e di perdizione. Ma erano tempi difficili per tali esecrazioni reazionarie; fremeva nell'aria la retorica del recente rivolgimento politico, e la tensione degli animi condusse al risultato di fare dell'inaugurazione dell'anno scolastico una grande solennità cittadina.

Allora toccò al sindaco Semprebene di prepararla degnamente, e dal quindici di settembre in poi, trascorsero i giorni più fervidi di attività per l'esercizio della sua autorità sindacale.

(*Continua*)

Pietro Clémenceau, dramma in cinque atti di Dumas e D'Artois, tratto dal notissimo romanzo *Il processo Clémenceau*.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), I Fourchambault — **Valle** (ore 8 1/2), A scarca varrile — — **Manzoni** (ore 8), Giordano Bruno — **Metastasio** (ore 8), Er testamento der sor Checco — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Mariani — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Lasc elettrica.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri:

I
INN
PECCI
CAMILLO
INCIDENTI
POLENTA
PENNE
ETÀ
S

Parola quadrata.

— Collega lo sce di Pale e dice messa.
— Del *Giorlo* semplice più d'un'orazione.
— Ci ha fulvi — lo si sa — la tecnica.
— C'è gente che mi chiama Terenzio.

ROMA

24 marzo.

✕ Il conte di Brazzà.

Apprendiamo con piacere che lo stato di salute del conte Pietro di Brazzà da qualche giorno è molto migliorato.

Per consiglio dei medici, l'illustre esploratore del Congo si recherà per qualche tempo a Mentone unitamente alla contessa sua madre. Dopo andrà probabilmente a Parigi.

I medici hanno consigliato il conte di Brazzà a non ritornare in Africa perchè quel clima gli potrebbe essere micidiale.

✕ Ricevimenti e serate.

Benissimo riuscito l'ultimo *afternoon* che ha avuto luogo ieri in casa della contessa Rospoli-Saccani. Salotto rigurgitante di distinte ed eleganti signore, fra cui la signora Bavier moglie del ministro svizzero, la baronessa Magliani, la marchesa di Sant'Onofrio, la marchesa Vetturi, la contessa Filippani, la marchesa Lecca, Donna Cleia Rospoli, la signora Galli-De Angelis, la contessa Pianciani, la signora Moralde-Serafini, la signora Cardinali, la contessa Serragazi, la signora Galiani, la marchesa Ruscio e molte e molte ancora.

La contessa Saccani, insieme alla padroncina di casa, fecero splendidamente e con la consueta cortesia gli onori di casa.

È probabile che la contessa, secondo alle reiterate preghiere delle sue amiche, dopo Pasqua aprirà le sue sale per una serata musicale, e sul cui programma si scrive per ora il più misterioso silenzio.

✕ Un ballo al teatro Nazionale.

La Giunta esecutiva del Comitato di signore per l'istituzione di un collegio per le orfane dei maestri è rimasta commossa dalle signore donne Laura Minghetti (presidentessa) e contessa Taverna, contessa Spalletti, marchesa Marignoli, signora Anna Cairoli, contessa Pasolini, signora Grani, contessa Visone, contessa di Santa Flora, duchessa Torlonia, principessa di Venosa. E questo nobili signore, tanto per cominciare bene l'opera loro, hanno stabilito di dare il 28 aprile prossimo venturo a beneficio del fondo per le orfane, un ballo in un locale da destinarsi (probabilmente nel teatro Nazionale) a lire 20 per biglietto.

A dimostrare più sempre più che anche il collegio per le orfane dei maestri si avvia verso una felice attuazione, siamo lieti di pubblicare la seguente lettera dell'onorevole Bonghi:

« Parecchi municipi del Regno mi hanno manifestato l'intendimento di offrire locali vasti e bene arredati per il collegio delle orfane dei maestri elementari — alla istituzione del quale attendo con opera solerte, amorosa, un Comitato di gentildonne della capitale — sempre che la sede del detto collegio sia assegnata nel loro territorio.

« Nel ringraziare questi comuni della loro cortesi e generosa offerta, il Consiglio dichiara che a suo tempo ne terrà conto e che terrà conto di tutte quelle altre proposte che gli saranno fatte da altri comuni per lo stesso proposito.

« Roma, 15 marzo 1888.

« Il Segretario. »

✕ Ieri è venuto al mondo un nuovo aspirante quattrino: il *Piccolo Pietro Micca*.

Al contratello romano auguri!

✕ Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di massima per la costruzione del museo archeologico nazionale nella nostra città.

✕ Un'esposizione nelle Marche.

Il Consiglio provinciale di Macerata ha accordato il sussidio di lire tremila al comitato per la Esposizione regionale agricola-industriale-artistica di Camerino.

Il comitato ha nominato a suo rappresentante in Roma il signor Onorato Ronzi, al quale debbono rivolgersi coloro che intendono concorrere a quella esposizione che avrà luogo nei mesi di maggio, giugno e luglio.

✕ La Società tipografica italiana nella sua ultima assemblea generale, dopo l'approvazione dello statuto, procedette alla elezione delle cariche sociali.

Riuscirono eletti: presidente onorario: comm. Filippo Marinetti; vice-presidenti onorari: marchese Alessandro Guiccioli, commendatore Oreste Tommasini.

Presidente effettivo il nav. Severino Attili; vice-presidente: Giuseppe A. Scheibis; segretario Ercole Poli; cassiere: Enrico Sauvan.

Consiglieri: prof. Giuseppe Francini, Umberto Locatelli, avv. Giuseppe Mantica, Eugenio Messeri, prof. Francesco Sabatini.

Comitato del sistema: prof. Giuseppe Francini, Ercole Poli, Giulio Rossi, Giuseppe A. Scheibis, prof. Francesco Sabatini.

✕ Avendo dovuto la Commissione ordinatrice dell'esposizione internazionale degli animali da cortile e da colombaia ed allevati per le riserve di caccia, cani, strumenti ed attrezzi da caccia concernenti dalle leggi, abbandonare a causa delle inondazioni del Tevere i locali ai Prati di Castello, per accordi definitivi presi col comune di Roma, l'esposizione avrà luogo all'Orto botanico presso il Colosseo, locale che si presta opportunamente per una tale mostra gentilmente offerto dal comune stesso.

Questo cambiamento di locale ha portato di conseguenza un prolungamento di tempo per i lavori necessari, quindi l'apertura dell'esposizione è stabilita per il giorno 25 aprile, e l'epoca utile per l'iscrizione è prorogata fino al 5 dello stesso mese.

È morto oggi nelle ore pomeridiane, a trentotto anni, lo scrittore di sonetti piemontesi Alberto Arnulfi, noto nel mondo letterario col nome di Folberto Alarni Figliuolo del generale Arnulfi dei carabinieri, modesto, uomo poco letterario, era simpatico a quanti lo conoscevano per le doti dell'ingegno e del cuore.

La sua morte è un vero lutto per i suoi numerosi amici di Roma e di Torino.

15 Vi compero L. 10 per spedirmi a volta di corriere 50 grammi di *Decotto di lichene* del vostro *benemerito di Milano*, il quale mi giovò moltissimo per la gotta. *Mentrissone (Cuba)* [illegible] *riconoscenti saluti.*

Cinto Gennaro, 75 *Decotto di lichene* L. 5. Spedisconsi per lire 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Antonio Prisco-Siniscalchi*, in Napoli, via Roma, vico 2° a San Tommaso, 24.

Dopo sei mesi. « Non solo i nostri prodotti si fanno largo in tutta Europa, ma anche al di là dell'Oceano sono ascritti e ripagati con avidità. Vicino per molti anni a Buenos-Ayres un italiano guarentito al famiglia e dopo fatta la sua fortuna si recò-duesse al paese nativo, con gran dolore d'Arturo primogenito, il quale per lungamente amava la bella Maria, giovanetta indigena americana nella quale già si erano manifestati gravi segni di tisi polmonare. Qui Arturo conobbe le meravigliose guarigioni operate dallo sciroppo depurativo di Parigliano ed a posto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma nei diversi casi di tubercolosi i nostri in questo caso all'acqua ferruginosa e lo stesso dott. Mazzolini, e quindi un gran pezzo di questi farmachi alla sua Maria. — [illegible] sodi nei mesi sono la lettera che riceveva [illegible] e Arturo vi ringrazia! Il vostro rimedio sul la salvata, sono guarita — Qui e tutto vogliono il prezioso farmaco italiano » — Quando vi rivedrò vi dirò tanto cose — « Addio — P. S. Ieri ho saputo che una mia « amica molto malata è guarita col vostro « rimedio. — Maria. »

E aveva ragione giacchè lo sciroppo depurativo di Parigliano del dott. Giovanni Mazzolini di Roma essendo il più potente antiparassitario unito all'acqua ferruginosa è riconosciuto come la cura più razionale per ricostruire il *humidum* della tisi ed a guarire i tumori.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi il Re ha ricevuto in udienza privata il conte de Moüy, che ha ringraziato Sua Maestà per l'affettuosa lettera di condoglianza inviata al presidente della repubblica francese per la morte del senatore Carnot.

Al Vaticano.

Il Papa ha ricevuto oggi la missione speciale tedesca venuta in Roma per annunziargli l'ascensione al trono di Sua Maestà l'imperatore Federico III.

Da Massaua

Come i lettori vedranno nei telegrammi pubblicati in prima pagina, stanotte i nostri bersaglieri si sono scontrati con l'avanguardia abissina. I bersaglieri, come è noto, fanno parte della brigata Saletta, alla quale appartiene il colonnello Barattieri, che non è, come è stato annunziato, il comandante dell'avanguardia.

Sono naturalmente inesistenti le voci che il Negus abbia avanzato al generale San Marzano delle proposte di pace.

È del pari inesistente la voce che gli Abissini si siano potuti avvicinare ai pozzi tra il forte Jaegus e Santi.

Le truppe dell'avanguardia nel caso che il nemico si avanzi ripiegheranno su Santi facendo all'occorrenza fuoco in ritirata, per portare il nemico a tiro dei cannoni.

Qualche giornale ha detto che la Commissione del regolamento della Camera si è riunita per stabilire le norme che devono regolare l'intervento dei sotto-segretari di Stato nelle discussioni pubbliche. Ed anzi si sono pubblicati cinque articoli, nei quali la Commissione avrebbe compendiato le sue risoluzioni.

La notizia è inesatta. La riunione non c'è stata; e quei cinque articoli sono stati distribuiti ai componenti la Commissione del regolamento della Camera, come una proposta da studiarsi e da discutersi quando la Commissione si riunirà.

Consiglio superiore di sanità.

Oggi ha tenuto la sua ultima seduta il Consiglio superiore di sanità.

Circa ai provvedimenti intorno al colera, ne rimetteva l'esame e le deliberazioni alla nuova riunione nel venturo mese, confermando l'incarico di relatori ai commendatori e generali Verde e Baccelli.

Ha stabilito poi per le terme di Acqui a sarvizio degli indigenti di protrarre l'apertura al 11 maggio e di ridurre a 18 i giorni di cura, in modo da potere ammettere al beneficio fino a tutto settembre invece di sette serie otto serie di ammalati, di 150 ciascuna.

Il Consiglio superiore delle strade ferrate ha approvato la proposta fatta dalle Società ferroviarie d'accordo col ministero della guerra per l'acquisto di altre cento carrozze di terza classe, di forma tale da potersi adattare, in caso di bisogno, rapidamente pel trasporto dei malati e dei feriti in tempo di guerra.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 23.

Tutti i partiti si preoccupano della situazione.

Nessuno però, eccetto il partito boulangista, farà qualche cosa di serio.

Boulanger, *internistato*, ai lagnò apertamente dei componenti la Commissione d'inchiesta, scelti espressamente fra persone ostili a lui.

Egli non si appellerà al Consiglio di Stato, ma si mostrò minaccioso.

« Ho voluto — disse — reintegrarmi alla vita civile, e rendermi completamente libero. Benissimo! Vedranno che uso farò della mia libertà. »

Egli si è però rifiutato di spiegare il programma adottato ieri nel comitato.

Le dimostrazioni plazuole ieri sera furono insignificanti.

Parigi, 24.

All'affare del *Solferino* qui non si dà importanza alcuna.

I negoziati per il trattato peggiorano.

Vienna, 23

I tumulti a Bucarest continuano.

Ieri Catargi penetrò con una turba nel palazzo reale, chiedendo udienza al re.

Questi gli fece dire che l'udienza gliela aveva promessa per domani.

Catargi dichiarò di non voler cedere, e rimase tutta la notte nel palazzo, finchè alcè la polizia non l'ebbe fatto sgomberare dai dimostranti che vi stavano, coi quali poi si allontanarono anche i capi.

Berlino, 24.

La *Post* dichiara che, per quanto i versi pubblicati l'altro dì nel *Figaro* dal Coppée, e diretti all'imperatore, dimostrino che il poeta francese nutre sentimenti nobili, la cessione dell'Alsazia-Lorena, da lui reclamata in versi alessandrini, è d'impossibile effettuazione.

[illegible] DI ROMA

24 marzo.

Borsa pressochè nulla. Liquidazione quasi finita. I riporti della rendita ridotti a centesimi 65 ed anche meno. La rendita contanti fece 96 17 1/2; per fine mese si scorlì a 96 17 1/2 per liquidazione, e si mosse a 96 27 1/2, tanto per liquidazione che per fine prossimo, quindi si chiude a 96 35 denaro per fine corrente. Fondiaria Santo Spirito 401 contanti. Le Generali fecero da 690 a 696 50 liquidazione. Acqua Pia 2111. Le Immobiliari, ecorlite a 1156 per prossimo, scesero fino a 1144, per chiudere a 1147. Gli altri valori furono quotati nominali. Ferrovie Mediterranee 620 Banca Romana 1130, Banco Roma 712. Banca Industriale 614. Gas stampiglie 1535; nuovo 1170. Omnibus 280.

Cambi: Francia tre mesi 101 02 1/2. — Londra 25 55.

Ore 8. — Rendita 96 87 1/2 fine corrente.

Società dei Materiali Laterizi.

Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale. I risultati, tenuto conto della crisi edilizia attraversata, sono assai soddisfacenti. Il Consiglio, non trascurando la più sana prudenza, ha potuto corrispondere agli azionisti il 5 per cento e cioè L. 12 50 per azione.

L'anno corrente lascia già da ora sperare migliori risultati stante contratti conchiusi con primarie ditte.

Giova poi notare che circa 100 mila metri di terreno vengono sempre portati in bilancio al prezzo di sesto cioè L. 3 al metro, mentre la Società ha avuto offerte di oltre lire dodici.

Gli azionisti hanno tributato lode ai loro benemeriti amministratori, per l'intelligente direzione e prudenza dimostrata negli affari

BORSA DI PARIGI del 23 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc 3 0/0 am.	— —	86 20
» 4 1/2 0/0 perp	82 05	82 25
» 5 » 1873 0/0 . .	107 —	107 10
Rend. Italiana 5 0/0 . .	94 40 94 50	94 60
Cambio sopra Londra	— —	25 26 1/2
Consolidati Inglesi . . .	101 3/4	101 3/4
Cambio sull'Italia . . .	— —	1 1/2
Obbligazioni Tirrena (nuove)	18 90	18 90
Banca di Parigi	758 —	757
Egiziane 6 0/0	498 1/8	498 1/8
Rend Spagn. est. nuova	67 13/16	67 83
Banca sconto di Parigi	401 —	400
Credito Fondiario	— —	1681 —
Azioni Suez	2130 —	2121 —
Azioni Panama . . .	295 —	298 —
Fort Mobil. a termine	— —	— —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 27. — Sulla proposta del ministro della guerra, e dopo deliberazione del Consiglio dei ministri, il presidente della repubblica Carnot firmò un decreto col quale il generale Boulanger, sul parere conforme ed unanime della Commissione militare d'inchiesta, fu messo d'ufficio in ritiro.

BRESCIA, 27. — Proveniente da Milano è giunto l'onorevole ministro Zanardelli, ricevuto alla stazione dalle autorità e dal personale della magistratura.

PARIGI, 27. — La Commissione doganale decise di esentare da dazi il granturco ed il riso adoperati per la fabbrica dell'amido accettando l'amido in polvere.

BUCAREST, 27. — Ieri, il presidente del Consiglio, Bratiano, dopo il banchetto dato in suo onore, fu ricondotto a casa fra le ovazioni.

BELGRADO, 27. — L'Inghilterra ha notificato al governo serbo essere impossibile fare passare per Belgrado e Salonicco la valigia dell'India prima del 1890 in seguito alle convenzioni esistenti che assicurano il passaggio per Brindisi.

Molti deputati sono già arrivati per l'apertura della Skupcina.

PARIGI, 27. — Gli uffici della Camera nominarono la Commissione incaricata di esaminare la proposta di autorizzare la Compagnia del canale interoceanico di Panama ad emettere in Francia titoli rimborsabili, mediante estrazioni a premi.

Su undici commissari, sette sono favorevoli allo studio della proposta e quattro vi sono contrari.

L'estrema Sinistra decise di presentare alla Camera un progetto di legge per la revisione della Costituzione prima delle vacanze di Pasqua, onde svincolare la responsabilità del partito.

PARIGI, 27. — *Senato*. — Si discute il bilancio dell'interno.

Kerdrel, circa il capitolo dei fondi segreti per la sicurezza generale, dichiara che la Destra si asterrebbe dal votarli, perchè la polizia non si occupa soltanto dei ladri, ma anche di politica.

Il ministro dell'interno Sarrien pone nel capitolo dei fondi segreti la questione di fiducia.

Kerdrel allora dichiara che la Destra voterebbe contro il capitolo.

Il Senato approva con 220 voti contro 58 il capitolo dei fondi segreti.

Si discute il bilancio degli esteri.

Francou non vuole nulla aggiungere a ciò che così bene fu detto nell'altra Camera circa i rapporti della Francia coll'estero. Vuole soltanto chiamare l'attenzione sulla passione quasi morbosa del ministro Flourens per i negoziati commerciali. Questa passione è particolarmente dimostrata dagli sforzi fatti dal ministro per tentare la conchiusione di un trattato di commercio con l'Italia, malgrado la volontà nettamente espressa dalle due Camere.

L'oratore cita parecchi documenti del *Libro Giallo*, racconta i negoziati e soggiunge che il regime dei trattati di commercio è fatale e costa annualmente alla Francia 1800 milioni. Bisogna dunque che la Francia abbia completa libertà di azione per poter ricorrere alle tariffe doganali, onde pagare ad almeno attenuare il debito pubblico.

Francou cita gli esempi degli Stati Uniti e della Russia, che hanno finanze prospere grazie all'adozione del sistema protezionista.

Vari a destra: *Benissimo!*

Il bilancio è approvato.

BERLINO, 27. — Il conte Schuvaloff, ambasciatore di Russia a Berlino, ha rimesso al conte Herbert di Bismarck le insegne dell'Ordine di Sant'Alessandro Newski.

LONDRA, 27. — Fu data la sanzione reale alla legge per la conversione del consolidato.

La Camera dei Lordi si è aggiornata al 13 aprile.

LONDRA, 27. — *Camera dei Comuni*. — Il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, rispondendo ad un'interrogazione, dice che sono state sottoposte all'approvazione delle potenze le proposte di stabilire in Egitto la tassa sul bollo, e l'imposta sulle patenti degli stranieri.

La Camera dei Comuni si è aggiornata al 5 del prossimo aprile.

BUCAREST, 27. — I deputati dell'Opposizione condussero gente alla Camera per provocare uno scandalo.

Con una revolverata in mezzo un usciere sulla porta d'ingresso della Camera.

La folla fu dispersa. Nessun ferito. La truppa sparò in aria. La tranquillità procede.

I due deputati, Elova e Pallippesco, e parecchi giornalisti furono arrestati.

LONDRA, 28. — Il corrispondente da Vienna del *Times* è autorizzato a smentire che siano avvenuti disordini nella Bosnia. La più perfetta tranquillità non cessò di regnare nella Bosnia e nell'Erzegovina.

LONDRA, 28. — La convenzione relativa al trasporto dei pacchi postali fra l'Inghilterra e l'Egitto, per la via di Francia-Italia, entrerà in vigore il 1° aprile.

LONDRA, 28. — Lo *Standard* esamina la situazione generale dell'Europa e l'attitudine che questa impone all'Inghilterra. Dice che certamente il ricevimento dell'imperatore in Germania non modificò in male la situazione dell'Austria-Ungheria. Quindi questa non ha motivo per restare nella sua attitudine, come custode dei Balcani. D'altronde, l'Italia resta fedele ai suoi impegni. Quanto all'Inghilterra, il terrorismo della politica russa viene ad affermarsi in modo significante.

L'invio di un nuovo ministro inglese a Teheran fu accompagnato dall'assicurazione che, per tutte le questioni relative alla Persia, l'Inghilterra desiderava far prova verso la Russia, di un perfetto spirito di amicizia e di franchezza.

« Ma, soggiunge lo *Standard*, abbiamo buoni motivi per dichiarare che la risposta della Russia tende a stabilire che non dobbiamo da questa parte attendere un'attitudine analoga alla nostra, finchè l'Inghilterra si mostrerà in altre regioni ostile alla politica dello Czar. In altri termini, siamo ufficialmente e espressamente invitati ad adottare la politica ultimamente esposta alla Camera dei Comuni da Lord R. Churchill e di cui questi si convinse nel suo viaggio a Pietroburgo. La nostra risposta a tale politica d'intimazione è chiara e semplice. Non accetteremmo mai da alcuna potenza un regalo il cui prezzo sarebbe l'abbandono dei nostri amici ed alleati. Non lo accetteremmo neppure se avessimo fiducia nella potenza che ce l'offrisse. Se commettessimo l'azione bassa e folle di lasciare alla Russia carta bianca in Bulgaria, finiremmo col pagare caramente una tale condotta imprevidente ed ignobile.

« La politica dell'Inghilterra, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia non sarà modificata. È bene che la Russia lo sappia prima che essa si getti nuovamente in pericolose intraprese. »

Lo *Standard* crede che, dinanzi all'ostilità della Porta, la Russia raddoppierà i suoi sforzi per suscitare disordini in Bulgaria.

COPENAGHEN, 27. — Sono giunti il principe reale di Svezia e il principe di Rossa, quest'ultimo incaricato di notificare alle corti di Danimarca e di Svezia l'avvenimento al trono dell'imperatore Federico.

I ministri d'Italia a Copenaghen e Stoccolma marchese Maffei e conte Zanolini sono giunti oggi, malgrado vi sia ancora molto ghiaccio sul Belt.

ZANZIBAR, 28. — Said-Kalifa ha assunto il trono in seguito alla morte del Sultano Barguash-ben-Said.

LONDRA, 28. — Il cambiamento di governo a Zanzibar si effettuò colla massima tranquillità. Tutti i consoli si recarono a felicitare il nuovo sovrano.

Romanticismo Sarzanini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico G. Civelli — Roma

Sigg. Bowes e Bourr,

Ho esperimentato la Emulsione Scott ed ho veduto che bambini ed adulti la bevono con maggior facilità che non l'olio semplice di fegato di merluzzo. La sua azione terapica è più manifesta nei bambini che soffrono ritardo nel processo di ossificazione, come quelli in cui dentizione si fa aspettare, e gli altri le cui suture del cranio vanno lente a saldarsi. Io la ho ministrata con utilità in casi simili anche nei rachitici. Vi è bambini l'hanno ben digerita e tollerata.

Napoli, 1 ottobre 1885.

Cav. Dott. Leonardo Cappabelle
23 Largo Parrettino a Chiaia, 1.

Società Italiana per Condotte d'Acqua

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capit. soc., L. 20 milioni — Versato, 10 milioni

Per il giorno di lunedì, 23 aprile 1888, alle ore 2 pomeridiane, è convocata nella sala Dante (via della Stamperia, n. 4) l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Società per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1887;
3. Nomina di quattro consiglieri titolari e di uno supplente, nomina di tre sindaci e di due supplenti.

AVVERTENZA.

Per intervenire all'Assemblea ogni Azionista dovrà, cinque giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, aver depositato almeno dieci azioni

in **Roma**, presso la Sede della Società, Piazza Montecitorio, 121, 1° piano.
in **Torino**, presso il Banco U. Geisser & C.
in **Milano**, presso il banchiere sig. Giulio Bellinzaghi.

Roma, 26 marzo 1888.

La Direzione.

Camicie da Uomo

uso Parigi, su misura - Giuseppina Ciaquanta-Milani, Via Quattro Fontane, 5, p. p., Roma.

ALESSANDRO DUMAS

GIULIO CESARE

IL CONQUISTATORE DEL MONDO

5 cent. la DISPENSA illustrata di 8 pagine — È USCITA la 1ª DISPENSA

5 cent. la DISPENSA illustrata di 8 pagine — È USCITA la 1ª DISPENSA

La Vita di GIULIO CESARE scritta dal *DUMAS* è la prima volta che si pubblica in Italia, e quest'opera sarà il successo del giorno della stampa illustrata, ed il miracolo del buon mercato. — Questa pubblicazione sarà di 40 dispense, illustrate da 400 disegni.

Chi manda L. 2 *all'Editore* Edoardo Perino, *Via del Lavatore, 88 - Roma* riceverà franco di posta l'opera completa. Le dispense separate si trovano da tutti i rivenditori di giornali e cent.

Stabilimento Mottura e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Arenula 12

Carbone coalina, il migliore per uso di cucina, caloriferi, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 50 per cento. — Lire 4,50 la cassa a domicilio.

Stufe Accumulatrici brevettate dell'ing. Mottura, a doppio uso e doppia corrente; le più semplici, economiche; adottate da moltissimi uffici pubblici e famiglie. Lire 35 poste a domicilio. Noleggiansi anche.

Ventilatore Automatico, brevettato, sistema Mottura, economico, rapidissimo, senza stropicciamento della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario.

Economia del 75 per 100.
Egregio Sig. Mottura,

Il *Carbone Coalina* della Cam. Mottura e C. che io ho adottato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.

Pietro Alonso Marsella
Via S. Apollinare, 8.

VOLETE ILLUMINARE

bene la vostra casa!... Andate a scegliere **Lumi** e **Lampade** di qualsiasi sistema il più perfezionato ed a prezzi convenientissimi, all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

LAMPADA EXCELSIOR

18 - Via in Lucina - 18

A Roma si vende unicamente

18 - Via in Lucina - 18

A Roma si vende unicamente

INESPLODIBILE (BREVETTATA)

L'unica che abbia il diritto (con brevetto) di prendere il nome di "Excelsior", in modo che chiunque vende delle lampade somiglianti, nascondendole sotto quel nome inganna compratore.

DITTA C. PRUNIEAU & COMP.

Lampade semplici (secondo la grandezza) da L. 4 a 24 - Sospensioni complete (id. id.) da L. 13,50 a 300

Forza di luce (id.) da 8 a 25 candele — Consumo di petrolio a ora (id.) da 15 a 220 grammi. — 50 d'economia sul consumo degli altri lumi a petrolio — 30 00 d'economia sul consumo del gas

Articoli di lusso ed apparecchi d'illuminazione d'ogni genere secondo il catalogo spedito gratis a richiesta. — Specialità per Stabilimenti grandi, Caffè, Vetrine di negozi, ecc. ecc. — Condizioni speciali per illuminazione pubblica.

50 Agenzie in Provincia — Attenti alla forma del becco!

SCOPERTA ASMA OPPRESSIONE CATARRO ecc. per mezzo delle Pastiglie del Dr. Clert Medaglie d'Argento, Croci e Premi conferitegli dai Governi Italiano e Francese. Opuscolo gratis e franco, scrivere a questo indirizzo: Dr CLERT in MARSIGLIA (Francia)

GOTTA e REUMATISMI

Il Liquore Laville dell'Abate Rey, Dottore in Medicina e Chirurgia, ex-Interno degli Ospedali di Parigi, ecc. ecc.

Questo rimedio, conosciuto da più di un secolo, è raccomandato dai più illustri Dottori per la sua azione sicura, pronta e radicale nella Gotta, Reumatismi, Artritismo, Emicranie, Nevralgie, Mal di Denti, Mal di Gola, Raucedine, Tosse, Catarro, Influenza, Febbri, Debolezza di stomaco, Mancanza di appetito, Cattiva digestione, Vomiti, Nausee, Mal di Mare, Mal di Testa, Vertigini, Capogiri, Malattie del fegato, Ittero, Coliche, Diarrea, Dissenteria, Malattie delle donne, Mal di Matrice, Isterismo, Palpitazioni di cuore, Mal di Reni, Ritenzione, Incontinenza, Renella, Pietra, Gravella, Malattie della Vescica, Infiammazione, Ingorghi, Emorroidi, Ecc. ecc.

Il Liquore Laville si prende puro o con acqua, secondo il temperamento del paziente.

Le Pillole Laville, preparate con le sostanze attive del Liquore Laville, ne hanno tutte le proprietà curative.

Esigere, sotto pena di contraffazione, la firma Laville sulla bottiglia e sulla scatola.

Deposito generale: 55, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto paulano (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere facilmente la vecchia e recenti pitture ad olio

La Mordantia è di un uso semplicissimo

La Mordantia toglie in 2 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La Mordantia leva le macchie di fabbrica dalle scritte di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia** Colora si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per la cassetta da 5 chilogrammi e di L. 1.25 per quella di 10 chilogrammi. — Porto a carico del committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli: Firenze, via de' Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una bella lucentezza. - Prezzo, L. 2 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'istesso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non portano il nome della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. - La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: Luigi Ciuti. - Si vende alla di lui farmacia via del Corso, 3, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

"Excelsior"

per travasare liquidi, mettere in caldi, ecc.

Queste Pompe sono costruite [illegible] e si prestano per la loro solidità, semplicità di costruzione e facilità di maneggio, prezzo mite e [illegible] dal uso

I prezzi [illegible] sono come appresso [illegible] a Bianchelli e contato un chevalet e [illegible] e tappo [illegible] bottoni di ferro, sono [illegible] seguenti:

N. 1 portata litri	[illegible]	2 all'ora	L.	70
» 2	»	»	[illegible]	»	» 85
» 3	»	»	3000	»	» 105
» 4	»	»	4000	»	» 125
» 5	»	»	5000	»	» 140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Circoni.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

BELLEZZA E GIOVENTU

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSEY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido
RINFORZA i bulbi
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni
NON SPORCA la pelle

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia scritto **italianamente** e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scienziati e letterati come:

Il Mantegazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Farina, il Panzacchi, l'Anfosso, il De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colonna, il Cocchi, Giustino Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educati il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il Giornale bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata, il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annuali: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con delle novelle di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE doppio**.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, nella quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 12 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	L. 6 —	Id. un semestre	» 7 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 3,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 2,50

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno gratis. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in cui per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franco di porto

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1. 10 al Kilogr.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — In Firenze, via de' Panzani, 26

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

BAGNAROLE, Semicupi, Stagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **G. Mack Ulm.**)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bosco etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto inciso e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno.

Prezzo: cent. 65 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Svizzera, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 87

AZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale

l'ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 29-30 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

PREMI AGLI ASSOCIATI

Per i nuovi associati e per coloro a cui scade l'associazione il 31 corrente è aperto un abbonamento straordinario coi seguenti premi semi gratuiti:

Il Cardinale di Leone XIII e il futuro Conclave di Raffaele De Cesare, volume di circa 700 pagine con 10 ritratti ed altre illustrazioni, il più importante e più discusso libro sulla questione vaticana che si sia pubblicato da molto tempo. In commercio si vende L. 7.

Remontoir Americano, orologio perfetto al pari di un cronometro e ormai noto alla maggior parte dei nostri associati che non si lasciarono fuggire l'occasione di domandarlo come premio al rinnovamento della loro associazione alla fine dell'anno 1887. In commercio si vende L. 18.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica, Conclave e Oroscopo.

Dal 1° aprile al	30 giugno	L. 21
Id. Id.	30 settembre	» 27
Id. Id.	31 dicembre	» 31

Fanfulla e Conclave.

Dal 1° aprile al	30 giugno	L. 10
Id. Id.	30 settembre	» 15
Id. Id.	31 dicembre	» 21

Fanfulla e Domenicale.

Dal 1° aprile al	30 giugno	L. 16
Id. Id.	30 settembre	» 21
Id. Id.	31 dicembre	» 27

Senza i premi semi-gratuiti restano fermi i prezzi di:

L. 6 per tre mesi,
» 12 per sei mesi,
» 21 per un anno.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale
Piazza Montecitorio, 120 — Roma

GIORNO PER GIORNO

I giornali francesi continuano i loro commenti sulla recente elezione di Felix Pyat a Marsiglia, e sul 45mo voto che ha riportato nel dipartimento dell'Aisne il nome di Boulanger.

Ed in verità, quando si pensa alle circostanze nelle quali è venuto fuori dallo urne questo strano accoppiamento di nomi, bisogna concluderne che risultato più infausto di quello di domenica scorsa il governo della repubblica non si poteva augurare.

Due dipartimenti erano chiamati a dirimere, per mezzo del voto, la loro maggiore o minore soddisfazione per la forma di governo attuale; e tutti e due hanno dichiarato ad una voce: « La nostra soddisfazione è assolutamente negativa ».

Anzi essi sono andati molto più in là.

Il dipartimento delle Bocche del Rodano ha soggiunto:

— A seduta vostra repubblica, io preferisco il governo della Comune.

Ed ha eletto Pyat.

L'altro, il dipartimento dell'Aisne, ha esclamato:

— Il governo repubblicano comincia a darmi sui nervi; meglio la dittatura.

E ha dato quarantacinquemila voti a Boulanger.

* * *

E così la repubblica si è trovata stretta dalle elezioni di domenica, come dalle due branche di una morsa. Da una parte Mazet e Cesare dall'altra.

È vero che nella sua qualità di Cesare, Boulanger ha ancora molto da fare. Gli manca prima di tutto la conquista delle Gallie, impresa che ha presentato sempre una certa difficoltà.

Ma, a buon conto, egli ha già invaso il dipartimento dell'Aisne. Avranno le Gallie il mezzo di opporsi all'invasione?

E Vercingetorige dov'è?

A Marsiglia il Vercingetorige è stato Felice Pyat...

Povera Gallia se non ne ha dei migliori!

* * *

Il *Popolo romano* si lagna che, mentre la Commissione per le nuove ferrovie approverà collegialmente queste, la Commissione per le nuove tasse va per le lunghe e minaccia farle aspettare.

Tratt andosi di ferrovie si capisce. La prima cammina a tutto vapore, poichè così si aumentano i nuovi treni che tutti reclamano, mentre la seconda, approvando le nuove tasse, aumenterebbe i *treni* di Geremia dei contribuenti.

* * *

Povero ministro Fluorens! Che gli è valso salire le Alpi, discendere da esse, attraversare l'Italia, pronunciare quei celebri belligeri discorsi?

La sotto commissione incaricata di esaminare la elezione del ministro ha concluso per la invalidazione.

Bruto principio; oggi fra gli invalidati... domani tra gli invalidi.

Flourens potrebbe essere l'invalido della campagna delle Alpi!

* * *

Dunque Boulanger è stato messo in ritiro. Così imparerà quel che costa lo scherzare cogli orecchini turchesi. Da ora in poi egli non sarà più il terribile generale Boulanger; ma semplicemente il signor Boulanger.

Il governo della repubblica ha forse avuto in idea che il pennacchio e i galloni fossero i veri elementi della popolarità di Boulanger e glieli ha levati. « Altro è l'effetto » deve aver detto il signor Tirard « che produce sulle masse un uomo a cavallo, colla spada in pugno e tutto luccicante di dorature; altro è quello che deve produrre un uomo in cappello a cilindro, che va a piedi o in carrozza per la strada. Proviamo »

Tutto sta a vedere che il signor Tirard non si sia ingannato.

In quanto a Boulanger, pare che egli non se ne sia attristito di soverchio. Infatti, il giorno stesso della sua punizione esclamava:

— Mi vogliono in riviera? Ebbene vedranno quello che saprò fare!

E contemporaneamente i giornali annunziavano che egli era deciso a maritare sua figlia con Lagnerre!

E così ha risposto al ministero che lo metteva nell'impossibilità di andare *a la guerre*, portandosi *la guerre* in casa!

* * *

L'*Unità cattolica*, parlando delle persecuzioni di cui è vittima il Papa per parte dei liberali italiani, dice:

« Ma non dobbiamo dimenticare che la demagogia moderna non è che la schiava di Dio, lo strumento dei suoi disegni ».

Se è così bisogna convenire che l'*Unità* è pieghi a Dio e si dà da lui disegni, per lo più tutti i santi giorni certa di distruggere gli strumenti di cui Egli si serve.

* * *

L'*Unità*, poi, concludo il suo articolo vaticano in che modo la demagogia stessa potrà sulla fronte del Papa una corona più gloriosa di quella che gli ha tolta.

Intanto osservo che se si tratta di corona temporale, si troverà una più gloriosa di quella che portava prima del 1870, non ci deve essere gran merito; ma mi contenterò di dare un consiglio al reverendo del foglio torinese:

Non seguano l'esempio lasciato da Don Margotti facendo profezie, e non dimentichino che il poveruomo non ne ha indovinata una.

Non una!

* * *

La *Tribuna* mi accusa di aver fatto una spiritosaggine fuori di luogo supponendo che l'illustre ignoto del terribile fatto successo alla stazione di Roma fosse il principe Solarra.

E aggiunge:

« Il supporre che, per la *Tribuna*, non esistano nomi illustri all'infuori di quello dell'onorevole Solarra, è altrettanto legittimo quanto il supporre che per il *Fanfulla* non esistano banchieri illustri al di fuori del nome milionario Obicght ».

E fa bene la *Tribuna* col condannare dal riconoscere per la prima l'illegittimità d'una supposizione che farebbe del commendatore Obicght il principe Solarra del *Fanfulla*.

Quello che è legittimo è legittimo: quello che no, no. Il conte Obicght, o meglio il suo ufficio di pubblicità, è dirimpetto al *Fanfulla* la quarta parte di ciò che è il principe Solarra dirimpetto alla *Tribuna*.

Vale a dire l'ufficio Obicght di pubblicità rappresenta nel *Fanfulla* la quarta pagina, mentre il proprietario della *Tribuna* rappresenta tutte le quattro pagine.

La differenza è eminente, perchè è quella che passa da un numero ordinale a un numero cardinale.

Ma la *Tribuna* mi accusa anche di aver fatto una spiritosaggine fuori delle convenienze.

Ecco: bisognerebbe sapere che cosa intende la *Tribuna* per convenienza, e se per lei la convenienza non sia quello che le conviene.

Io scherzo senza acrimonia e senza fiele sopra un pezzo di cronaca della *Tribuna*, e il mio scherzo pare alla *Tribuna* fuori delle convenienze.

La *Tribuna* rispondo mettendo nella risposta del fiele contro una persona che non ha che fare con la redazione del *Fanfulla*, e le pare di aver fatto una cosa spiritosa e di buon gusto.

Ma io non dirò che la *Tribuna* fa delle cose fuori delle convenienze: dirò anzi che queste sono le convenienze della *Tribuna*.

* * *

A Francoforte sul Meno, dal 10 al 13 maggio prossimo, si terrà un'esposizione internazionale di cani.

Una sezione dell'esposizione sarà destinata ai prodotti letterari, artistici ed industriali relativi ai cani.

Anche *artistici*?

Oh, ma allora non basterà più una sezione!

* * *

A Prato, fra le altre cose, furisce anche un comitato per la pace e l'arbitrato internazionale.

Questo comitato ha già tenuto due conferenze e ne annunzia una *Secolo* una terza per domenica, allo scopo di fare un'attiva propaganda a favore dell'idea umanitaria ».

Come ognun vede, quel comitato ci si è messo proprio di punta. Se la propaganda attiva la fa a *cantucci*, la pace, almeno per conto dei Pratesi, si può ritenere come assicurata!...

* * *

Badiamo a non esagerare.

Ecco che la notizia delle foglie raccolte nelle *macchie* d'Ostia per la confezione dei sigari nazionali, ha dato la stura alla fantasia dei fumatori: e si va raccontando che allo stesso uso vengono pure adoperate le foglie di cavoli, rape, e lattughe provenienti dalle ultime raccolte di Campo di Fiori!

Le sono esagerazioni contro le quali è dovere protestare, ed io protesto. La Direzione delle gabelle, ramo tabacchi, non ha mai pensato — fino ad ora almeno — a provvedere la materia prima per i sigari a Campo di Fiori. Si sono scambiate, troppo leggermente, le foglie di rape e cavoli, quelle di *platano* che da tempo si usano veramente per la confezione dei sigari *scelti*.

Si lascino dunque in pace le rape e i cavoli. Siamo giusti.

* * *

Per Dire.

Il tribunale: Il presidente alla testimone:

— Dunque, signora, voi dite che questo giovanotto trovandosi in vagone solo con voi vi rubò un pacchetto di biglietti di banca usando love violenza.

— Non con violenza, signor presidente, anzi...

— Ma dove avevate il pacchetto?

— Lo tenevo nel mio *corset*...

LA ROMA CHE SE NE VA

La vita e i tempi del Tordinona.

Bazzicava la Curia Innocenziana un abbate — vale a dire un uomo perito nella cognizione dei Bandi generali e nelle insidie forensi — indefesso scrutatore dei fatti altrui. Era insomma uno scavamorti solenne nello stesso tempo che una *rabula* ed un cavalocchi. Questi scoprì che il *Salviano* dei chierici regolari Somaschi sopra Tordinona era finito da un pezzo: e, d'accordo col commissario della Camera, monsignor Colizzi-Micelli, lo rivendicò innanzi ai tribunali e se lo fece concedere in enfiteusi a patto del pagamento di quattro libre di cera lavorata da presentarsi al tribunale dei tribuni nella « vigilia dei santi apostoli Pietro e Paolo ».

Il nostro abbate, avutane l'investitura dall'Orsini segretario e cancelliere della Camera non che notaio di monsignor presidente delle strade, si diede attorno per costruirlo di bel nuovo. Col disegno di Natale Narini e sorveglianza dell'architetto Giuseppe Tarquini condusse il lavoro Angelo Luigioni capomastro muratore. Diedero all'ambiente trentuno palchetti con arconi tra il palco scenico e l'uditorio, più due barcacce ai fianchi.

Registra un contemporaneo che l'abate Rica, rivendicatore dello stabile con danno dei Somaschi, piantò immediatamente in Tordinona i suoi penati, passeggiandovi trionfo come un *pascià* — l'espressione è del contemporaneo — banchettando amici e ricevendo facili donnine.

Passarono così appena tre anni finchè l'opera di mastro Luigioni diede evidenti segni di andare a rovina.

Le acque del Tevere minacciavano il piede del muro di costruzione non soltanto nel teatro, bensì ancora delle fabbriche annesse. Anche il Rica convenne se la svignasse. Però avendo di lì a poco tempo dimenticato le quattro libbre della cera lavorata, venne colpito col mandato *de associando* e la Camera apostolica si riprese il teatro.

Dal nuovo proprietario, la Camera, venne ripreso fino dai fondamenti abbandonare la cura di rifabbricarlo per lasciare di laterizi all'architetto Cosimo Morelli, imolese favorito di Pio VI, che aveva già costruiti i teatri della Fenice in Venezia, di Macerata, di Jesi, di Osimo, di Forlì, di Ferrara, ed allora teneva per le mani il palazzo Braschi, nel quale, è tradizione, si pigliasse un bel giorno dallo stesso Santo Padre due calci nel sedere per non avere eseguite le sue istruzioni.

Anche Pio VI volle visitare Tordinona. Il Novaes, nelle vite dei Papi, dice che la città per molti giorni malignò sul Papa, perchè nell'entrare in teatro erasi dimenticato di nascondere la croce pendentegli dal collo.

Compito che fu e dipinto di arabeschi a chiaroscuro sopra fondo celeste con fatti di storia romana pur di chiaroscuro nei davanzali dei palchi, il teatro rimase quasi sempre chiuso. La rivoluzione francese ne apparecchiava ben altri spettacoli.

★

Durante l'impero, Tordinona fu comperato dal principe Santacroce, il quale nel 1819 lo cedè al duca di Bracciano.

Don Giovanni Torlonia aggiunse agli erari alcuni specchi di Venezia, tra un palco e l'altro del primo ordine, ed un nuovo lampadario composto a Murano. Essendosi persuaso che quel teatro non era più nelle grazie del pubblico, quantunque stimabile per la grandezza, per la solidità ed anche per l'eleganza, cercò d'infondergli nuova vita. A tale scopo ampi nuovi assicuri, continue cure di trattenimento, altre ne destinò al ginoco, per esposizione di belle arti, per i biliardi, caffè e trattoria con ricche tappezzerie, eccellenti mobili e larga illuminazione.

Così fino da quel tempo divenne il primo teatro della capitale.

Primo suo impresario, nel 1820, fu l'attore Luigi Vestri, ed il duca di Braccano lasciò gratuitamente il locale: ma il diritto privativo delle imprese teatrali, che ammontava ad oltre cento lire per serata di resta, gli fece fare mala prova.

Erasi impegnato il Vestri a darvi rappresentazioni drammatiche ed una prima musica di Rossini. Direttore della compagnia comica fu il Bianco.

Componevasi la compagnia di canto dei seguenti artisti che è curioso altresì sapere come venissero pagati:

La signora Lipparini scudi 760;
Parlamagni e figlio scudi 610;
Fioravanti scudi 375;
Muscuda scudi 300;
Fusconi scudi 300;
Crucinti scudi 250;
Ranbardi non il 120;
Grazioli scudi 300;
Suggeritore scudi 40.

Giuseppe Ferretti, che in seguito ebbe a scrivere tanti e poi tanti libretti semiseri, fu il poeta del teatro.

Sembra che allora, ben giovane, fosse impiegato in qualche officina ed assistesse a qualche edificio giacchè gli scrive il suo principale:

« Ho realmente ricevuto dal signor duca Torlonia il biglietto con cui mi pregava di lasciare a lei qualche ora libera per occuparsi del di lui teatro di Tordinona, e gli risposi ossequentemente alla di lui domanda. Intanto le sia di regola; e mi affido d'attendere alla di lei assistenza *perchè le sue assenze non siano di pregiudizio al buon andamento della fabbrica.* »

★

Rossini quando era a Napoli preferiva, come è noto, le ostriche e gli spaghetti del Barbaja a tutte le cromo dell'universo. Al trattante fece allora, come è manifesto dalla seguente lettera scritta sopra semplice mezzo foglio, senza data di luogo ovvero timbro postale: ma con tutta verosimiglianza da Napoli, stante la tassa di 12 baiocchi. Da Bologna ne avrebbe pagati 8; da Firenze 10; da Pesaro 6.

« Pregiatissimo Sig. Duca

« Non sempre basta la buona volontà per condur a fine le intraprese opere. Io mi sono con lei scritturato nel momento in cui la mia salute era in perfetto stato. In seguito soffersi una malattia la quale (come rileverà dalla qui unita fede del Medico) mi ha lasciata una debolezza di stomaco che mi permette appena di lavorare due ore al giorno. È adunque impossibil cosa che io possa scrivere l'opera per l'apertura del Teatro essendo il tempo troppo ristretto. D'altronde io non posso tradire nè il di lei interesse nè la mia piccola Gloria col scrivere una Musica debole ed indegna del dotto pubblico Romano. Io mi offro di scrivere la seconda Opera del Carnevale invece della prima e spero darle una musica (che ho già principiata) che certamente se non avrà il favore pubblico per disgrazia si vedrà almeno che essa è scritta con tutto l'impegno e da un onesto uomo.

« Creda sig. Duca che io sono avilito perchè avrei voluto già essere in Roma, ma la salute è una cosa troppo preziosa nè l'interesse certamente potrebbe farmi fare un Opera che degradasse la mia Onestà. La Prego darmi un riscontro di Ciò poichè io non fui mai in tanto orgasmo come mi trovo ora per questa disgrazia. Mi auguro che alla Generoso voglia accordarmi il favore chiesto e la assicuro troverà in me il più riconoscente servo.

Rossini. »

★

Un poco che il Bianco non incontrò il favore del pubblico, e molto più la debolezza di stomaco del maestro, le fascende del teatro di Tordinona andarono tanto maluccio, che il secondo quartale stentò a venire, e il terzo mancava del tutto se il Duca di Braccano non ritornava in soccorso dell'impresario.

Voleva, e mi pare avesse ragione, sentire come stavano realmente i fatti; gli rispondeva il Vestri:

« Ad onta di una febbre non indifferente, occasionata da continui strapazzi, sono in concerto in casa madama Liparini, ove è indispensabile la mia presenza. Mi si annunzia che V. E. brama parlarmi. Come farò? Io non sono più uomo, padrone, alle fatiche ed ai travagli. Soffro tutto di buon animo »

E fuggì a Livorno, lasciando il Duca di Braccano alle prese con monsignor Bernetti governatore di Roma e presidente della Commissione dei pubblici spettacoli, che pretendeva pagasse lui i debiti lasciati dal Vestri. La faccenda ingrossò talmente che il cardinale Consalvi, per dipanarla, convenne interrogasse « l'umano medesimo ».

Finalmente il Vestri scrisse al Duca D. Giovanni:

« Credo che alla vista reale delle mie disgrazie, mosso il cuore magnanimo dell'E. V. vorrà riguardarmi con occhio di compassione e porre nel numero delle tante belle azioni operate anco questa disgraziata circostanza, non abbandonandomi nella miseria e dejezione nella quale mi trovo

« Nulla ho più al mondo; gli effetti, benchè pochi, sono andati, il mio buon nome è macchiato; la salute alterata e quel poco di merito, che mi si attribuiva nell'arte, è annientato.

« Non mi resta adunque che la degnazione e la bontà dell'E. V. »

Nè il Duca di Braccano abbandonò l'artista sfortunato.

PADRE ZAPPATA.

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Massaua:

« Si conferma che le truppe del Negus si trovano a pochissima distanza dalle linee italiane. Le loro disposizioni fanno prevedere un attacco generale. Alcuni ufficiali italiani hanno potuto seguire, mediante pallone frenato, le scaramuccie d'avamposti, fra Italiani ed Abissini ».

Roma, 29. — Il ministero della guerra comunica:

« *Massaua*, 28 (ore 1 30 ant.). — La situazione non è mutata dopo l'ultimo mio telegramma di ieri. Perdura la calma. Pare che le masse continuino ad ingrossare. Il Negus si è stabilito a Dembè, sulla strada Ambateccan-Adiet. Disposi la massima vigilanza ovunque.

« Firmato: DI SAN MARZANO. »

Massaua, 29 (ore 8,20 ant.). — *Keali*, 28 (ore 9 pom.). — Nessun cambiamento vi è nella nostra posizione relativamente al nemico. Stamane ebbero luogo altri due scontri, senza conseguenza, tra le nostre pattuglie e quelle abissine. I soldati del Negus continuano a mantenere tutte le loro posizioni sulla strada Saharguma-Adiet-Dembie. Noi continuiamo pure a mantenere naturalmente il contatto con il nemico. Fino a stasera alle ore 9 tutto era tranquillo.

IL GENERALE BOULANGER

PARIGI, 24. — Boulanger decide dal porre la sua candidatura nel dipartimento dell'Aisne, a favore di Doumer, e non accetta la candidatura nei dipartimenti dell'Aude e della Dordogna, dove i candidati repubblicani sono già stati designati dai comitati locali; egli accetta però la candidatura nel dipartimento del Nord, il cui collegio è convocato per il 15 aprile. Il generale Boulanger rimarrà subito la sua professione di fede politica agli elettori del dipartimento del Nord e vi si recherà di persona per sostenere la sua candidatura.

Il generale Boulanger ha indirizzato agli elettori del dipartimento dell'Aisne una lettera colla quale li ringrazia della votazione di domenica scorsa. Soggiunge che la votazione aveva un altro scopo all'infuori di quello della stessa elezione. Significava sopratutto una dimostrazione ed una protesta: una manifestazione per la necessità di mantenere la dignità nazionale e l'integrità del territorio; una protesta contro lo stato d'impotenza in cui caddero il Parlamento ed i poteri pubblici; una protesta contro le calunnie e le ingiustizie accumulate sopra un soldato repubblicano che non ebbe mai altro in vista che la difesa della patria; che fu colpito senza motivi e che fu strappato alla grande famiglia militare.

Il generale Boulanger prosegue:

« Sono attualmente eleggibile, ma non lo sarò, quando affermate sul mio nome le vostre convinzioni repubblicane e patriottiche. La manifestazione fu così spontanea e la protesta così splendida quanto è mai possibile. La lezione è data. Sta al governo tenerne conto. Quanto a me, il rispetto che m'inspira il suffragio universale mi proibisce, oggi, di accettare il seggio che potrei occupare soltanto a detrimento di concorrenti al cui fianco è non contro ero stato presentato.

« Vi ringrazio mille volte, o patriotti dell'Aisne, delle vostre calorose simpatie che mi

riconfortarono in mezzo al dignato che provo. Non dimenticherò giammai il 25 marzo. Ora lasciato che vi domandi di portare i vostri suffragi sopra quel candidato che saprà meglio combattere per l'onore della patria e per i suoi interessi della repubblica! »

CORRIERE POLITICO

Nell'atto di consegnare a S. M. il Re le lettere colle quali S. M. l'Imperatore di Germania e Re di Prussia partecipava la morte dell'Imperatore Guglielmo I, e la propria assunzione al trono, il principe Hohenlohe pronunciava le seguenti parole:

« Sire,

« Il a plu à Dieu de rappeler à Lui Sa Majesté Guillaume I, Empereur d'Allemagne et Roi de Prusse, decédé le 9 de ce mois à huit heures et demie du matin, et Sa Majesté Frédéric III, Empereur d'Allemagne et Roi de Prusse, Mon Auguste Maître, m'a chargé de me rendre auprès de Votre Majesté pour Lui annoncer ce triste événement et pour Lui faire part de son avènement au trône. Espérant que Votre Majesté voudra bien reporter sur Sa personne les sentiments affectueux qu'Elle avait voués à Son Père, Sa Majesté l'Empereur aura constamment à cœur de maintenir les bonnes relations d'étroite intimité qui existent si heureusement entre l'Allemagne et l'Italie, et de donner l'expression la plus sincère aux sentiments de haute estime et de cordiale amitié dont Il est animé pour l'Auguste Personne de Votre Majesté.

« En me conformant aux Ordres de mon Auguste Souverain, j'ai l'honneur de remettre entre Vos mains, Sire, les deux lettres qui m'ont été confiées pour Votre Majesté ».

S. M. il Re rispondeva nei seguenti termini:

« Le choix de Votre Altesse pour l'accomplissement d'une si haute mission m'est d'autant plus agréable que je me souviens toujours de la connaissance que j'ai faite de Votre Altesse à l'occasion d'un voyage en Allemagne.

« Votre connaissance date de longue date mon affection et celle de l'Italie pour l'Empereur défunt, dont Nous pleurons la perte et vénérons la glorieuse mémoire.

« La vivacité de ces sentiments n'a d'égal que l'anxiété avec laquelle l'Italie tout entière, et Moi et Ma famille, nous avons fait et faisons des vœux pour le rétablissement en santé de l'Empereur Frédéric III, qui a laissé en Italie des souvenirs d'impérissable amitié.

« J'ai toujours présente à l'esprit notre rencontre à Hampslerlarena et je pense avec admiration à l'énergie avec laquelle Il affrontait les fatigues d'un long voyage et les émotions auxquelles il se voulait pour accomplir un devoir sacré.

« L'amitié que, depuis tant d'années, le nouvel Empereur a pour moi et que je partage en frère, est un gage de l'union intime qui régnera toujours entre l'Italie et l'Allemagne. Je suis certain d'être l'interprète fidèle de sentiment de Mon Peuple en exprimant Ma satisfaction pour les rapports d'alliance qui existent entre Nos deux Pays, en le souhaitant que, s'il est possible, ces rapports se resserrent encore davantage.

« Je Vous prie de renouveler mes condoléances à Sa Majesté et de lui répéter les vœux que Je forme pour la prospérité de Son règne. »

✕

Si seguita a discutere dell'incidente di [illegible]

È naturale.

Le esagerate sono, devo dirvi, delle espressioni piuttosto rumorose della propria opinione.

— 22 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(*Proprietà letteraria riservata*)

Gl'inviti alle autorità della provincia, la compilazione di un manifesto altisonante, la organizzazione di un banchetto, le disposizioni per la cerimonia, mentre a uno, a due, a tre arrivavano i professori e le maestre, ed egli si faceva in quattro per render loro gli onori di casa, costituirono il cumulo poderoso delle sue cure, e se dalla gran giornata che preparava, la sua vanità si ripromettava il suo maggior trionfo d'uomo pubblico, bisogna anche dire che riuscì veramente a far dei miracoli.

Cinque giorni prima dell'inaugurazione, una lettera dell'ispettore scolastico della provincia avvertì Semprebene che una delle maestre nominate pel collegio, la signorina Gilberta Zena, sarebbe giunta l'indomani. Questa « docente » che veniva sola, era già stata raccomandata in modo particolare al degno sindaco, il quale si era assunto di alloggiarla convenientemente e le aveva già preparato una pensione in casa di un altro notabile del paese: il segretario comunale.

Ma il sindaco cavaliere, sebbene non un cor cavaliere, volle spingere la galanteria fino a recarsi incontro alla maestra, alla prima stazione ferroviaria. Sapeva che la signorina Zena era giovane, e passeggiando in attesa del convoglio sul marciapiede dell'imbarcadero della stazione, inalberava, con

È vero che l'ammiraglio della squadra francese ha dichiarato che non aveva alcuna opinione sul vapore *Solferino*.

Ma il rumore resta.

E i commenti continuano.

Però quelli di oggi sono più pacifici.

Ecco quelli della *Riforma*:

« Intanto, sono da avvertire due dati di fatto che sembrano attenuare sempre più l'importanza dell'incidente: da un lato, la squadra francese stava facendo esercizii di tiro, il che potrebbe bastare da sè a spiegare i colpi che il capitano del *Solferino* ritenne diretti alla sua nave; d'altro lato, il capitano stesso non fece rapporto che due giorni dopo l'incidente.

« Interrogato sulle ragioni di questo ritardo, rispose che egli aveva creduto di dover presentare rapporto soltanto quando seppe che altri dell'equipaggio avean parlato, e l'incidente era divenuto argomento dei pubblici discorsi.

« Ora, se nella mente del capitano Caffaro l'incidente fosse stato veramente serio, egli avrebbe presentato invece il suo rapporto immediatamente. »

Anche il *Corriere mercantile* trova delle ragioni per spiegare l'incidente in modo da togliergli ogni carattere ingiurioso per la bandiera italiana.

A questo punto io credo che sarà bene di chiudere per ora la storia ai commenti, e di aspettare l'esito dell'inchiesta.

Abbastanza già ne fanno i Francesi, i quali cercano di insinuare che gli italiani vorrebbero maturare l'incidente per gallofobia!

✕

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato i decreti coi quali il conte Luigi Bermani-Moretti, senatore del regno, era nominato prefetto di terza classe, della provincia di Verona; il conte Tavolini, prefetto di seconda classe della provincia di Verona, era nominato prefetto di seconda classe della provincia di Bari; e il cavaliere Ambrosini, consigliere delegato di prima classe, era incaricato di reggere la prefettura della provincia di Avellino.

Dunque finalmente Bari ha un prefetto. Avellino però non ha ancora che un quasi prefetto.

Non è molto, ma insomma è qualche cosa.

✕

Ho letto nel *Bracciere* di stamani:

« Crediamo sapere che alcuni deputati intendono proporre alla Camera, quando si discuteranno i provvedimenti finanziari, che il dazio sul grano sia aumentato di altre due lire.

« Questa proposta avrebbe per iscopo di garentire la produzione nostra minacciata dalla concorrenza americana.

« Com'è noto, il governo degli Stati Uniti, in seguito all'aumento del dazio imposto da noi sui cereali, ha accordato un premio di due lire per ogni quintale di grano che si esporta di là in Italia, compensando così le due lire di più sovraimposte dal governo italiano. »

Ecco una strana gara fra l'America e il paese di Cristoforo Colombo.

Chi lo avrebbe detto al grande aluirante, che egli scopriva l'America a danno della produzione agraria dell'Italia.

✕

La *Kreuzische Zeitung* pubblica un notevole articolo sulla situazione.

Dice che neppure gli avversari sistematici del principe di Bismarck hanno osato sperare che sarebbero avvenuti cangiamenti nella politica estera della Germania.

Questa politica si basa sull'alleanza con l'Austria e l'Italia, due Stati i cui sovrani sono da lungo tempo legati in stretta amicizia con l'imperatore Federico, il quale prende vivo interesse alle sorti dei due paesi.

un interessamento che avrebbe allarmato sua moglie, quest'altro pensiero:

— Sarà cosa bella?

Se era bella! Al giungere del treno, lo sportello di un vagone di prima classe si aprì, e, sola viaggiatrice, con un salto di gazzella, una stupenda creatura discese, una bellezza bionda ed ilare, affascinante come una visione.

Mentre ella restava un istante a guardarsi intorno, un poco imbarazzata nella cura dei suoi bagagli, Augusto Semprebene, abbarbagliato, si scoprì a lei, col cappello in mano, col suo più galante sorriso sulle labbra.

— Mille perdoni, signora — le disse — attendiamo a Camellara la signorina Gilberta...

— ... Zena, maestra al loro collegio femminile — compì briosamente la viaggiatrice. — Sono io.

— Io sono il capo della rappresentanza municipale, il dottore Augusto Semprebene, e sono venuto ad offrirle i miei servigi.

— Oh! quanta compitezza, signor sindaco! Ne resto veramente confusa...

— No, no! Ascrivo a grande fortuna...

— Troppo gentile... Ma io vorrei un uomo! Ho le mie valigie...

— Non se ne occupi; lasci fare a me.

Pieno di zelo, il sindaco lasciò in asso la maestra, e si precipitò a dare degli ordini. Se ne sbrigò nel resto in pochi momenti, e quando ritornò colla sua bell'aria trionfante di uomo autorevole ch'è stato ubbidito, potè annunziare alla maestra:

— Non abbiamo altro da far qui, e la carrozza ci aspetta fuori della stazione.

Offrì alla maestra il braccio. Ella vi si appoggiò, e si mossero insieme.

— C'è molta [illegible] e fare, non è vero? — chiese la signorina.

— I cavalli sono buoni, e in un'ora al più ci faranno arrivare.

Non avendo l'alleanza alcun'altra mèta all'infuori del mantenimento e del consolidamento della pace, l'ascensione al trono di Federico III, che aspira ad essere soltanto un principe della pace agevolerà il raggiungimento di quella mèta.

✕

Chi poi volesse essere rassicurato anche per l'avvenire:

Corrispondenze da Berlino da fonte ufficiosa constatano che nei circoli politici berlinesi si ritiene come una garanzia per il mantenimento della pace e dei buoni rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Germania la circostanza che i principi imperiali dei due Stati sono uniti fra loro da amicizia personale e da reciproca simpatia.

A Berlino si spera che, ogni qualvolta il principe imperiale Rodolfo ritorni a Vienna dalla capitale tedesca, porti seco la convinzione dei sentimenti immutabili di amicizia della Germania per la monarchia austro-ungarica.

E con queste rassicuranti promesse dell'avvenire, vi lascio, persuaso che oggi voi cercate più che il mio corriere europeo le notizie africane.

Stellino

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 24. — La *Nordideutsche Allgemeine Zeitung* pubblica le seguenti notizie sullo stato di salute dell'imperatore:

« Nella penultima notte, lo stato dell'imperatore fu buono.

« Nell'ultima Sua Maestà ebbe il sonno ripetutamente interrotto. La tosse e le espettorazioni oggi sono minori. Le espettorazioni non sono punto tinte. Per consiglio dei medici, Sua Maestà ha incominciato la cura del *massage* che deve supplire la mancanza di movimento ».

DA SMIRNE

Le nostre missioni.

24 marzo.

Sono parole d'oro quelle scritte da *Fanfulla* sulla necessità di inaugurare le nostre missioni. Noi vogliamo solo guardare il lato pratico, confermandone pienamente la necessità, sicuri di essere ascoltati come testimoni del fatti che si sviluppano per opera delle missioni.

È cosa comprovata che della forza di espansione del credito di una nazione all'estero, il più grande coefficiente sono i missionari, figli della stessa nazione.

Tanti secoli fa l'Italia, benchè divisa, la grazia dei suoi missionari, era per il timpano la nazione più conosciuta, più amministrata: della lingua nostra si usa ancora oggi più che settecento parole concorrono a far parte del patrimonio della lingua giapponese. Monumenti e tradizioni ancor oggi vivono lungo le coste del Mediterraneo e del mar Nero ad attestare il passato prestigio d'Italia in queste contrade, creato prima dall'opera dei commercianti delle nostre repubbliche, unitamente ai nostri missionari, e mantenuto, poi, esclusivamente da questi sin quasi ai tempi nostri. La nostra lingua, introdotta e mantenuta dai nostri frati, si può dire che vive ancora in queste contrade: solo è a temersi che se non si ripara a tempo si vuoti che si fanno nel personale delle nostre missioni, essa finirà totalmente.

I missionari, oltre al loro attributo religioso, naturalmente, per affetto alla madre patria, si piacciono pure di addottrinare le bellezze di essa, la civiltà, il sapere, le arti, le industrie,

— E lei s'è preso tutto questo incomodo, signor avvocato!...

— Dottore! — corresse Semprebene — dottor chimico. Ma io voglio pregarla di non ringraziarmi più delle mie piccole cortesie. Ciò che importa è che diventiamo amici, e che ella si trovi bene a Camellara.

— Amici lo siamo di già — disse Gilberta con incantevole cordialità, — quanto può esserlo una dipendente col suo capo supremo.

— Oh! non dica, non dica!...

— In quanto al resto, vedremo. A buon conto, il paesaggio è stupendo.

— E gli abitanti sono buoni ed affabili.

— Allora staremo a meraviglia.

Ella prese ad interrogare il compagno ed a fargli una presentazione sommaria di sè medesima, con tanta grazia e con tanto spirito, da fargli perdere le staffe dell'abituale preoccupazione; ma chi avrebbe potuto mantenersi sul grave con quella seducente creatura?

Aveva tutte le doti: la bellezza, la leggiadria, l'arguzia e la giocondità nei suoi stessi languori ideali di bionda, e un intelletto elevato e delicato, che trasparivo dalle minime sue riflessioni. Ma ciò che la rendeva per così dire un tipo a parte, era un'adorabile, una provocantissima disinvoltura di ragazza emancipata. C'era assai più che non occorresse per far girare molte teste giovanili a Camellara, e Semprebene non era sicuro di avere perfettamente a posto la sua, pel prevedere che poteva nascere facilmente qualche guaio. Ma l'onesto sindaco era scorazzato delle più nobili e buone intenzioni. Gli sorrideva l'idea di diventare l'amico e la guida di questa creatura irresistibile, e all'occorrenza il difensore oculato e pronto, prudente, ma risoluto.

Non sarebbero mancate delle difficoltà; l'ombrosa gelosia di Adalgisa Semprebene [illegible] forse risentito, ma gli scogli se n[illegible] ci sono apposta per [illegible]

la potenza; sono essi che dànno luogo ad aprire una corrente d'interessi reciproci fra lei e quei popoli; sono essi che, innanzi tutto, godono di propagare la loro lingua, in mezzo a queste popolazioni.

Tutto questo ben l'aveva compreso la Francia dal fatto dei missionari italiani, specialmente in Levante; e non so se conscia od inconscia del bene reale che dai suoi missionari le poteva venire, ma certamente sicura di potere appagare la sua vanità col semplice prestigio del suo nome, da più che mezzo secolo si è gettata fra le braccia dei suoi missionari, non guardando a sacrifizi, e non si è ingannata.

Essa essi è arrivata a spagnare quasi il nome italiano in Oriente, facendovi brillare il suo. Di fatti sono stati i suoi missionari che han creato il suo prestigio in Levante. Oggi, per questi popoli, la Francia è la nazione più industriale, più artistica, più ricca: e non ostante la storia del 1870, per loro la supremazia militare è patrimonio esclusivo della Francia. Tutte le merci se non hanno la marca francese, non han valore per loro.

Da questa gente si affettano usi, foggie e maniere francesi. Per lo innanzi era per loro un ritrovato del demonio la forma repubblicana; dal 1870 in poi sino nelle chiese si grida dal popolo « *Vive la Republique.* » Oggi s'intonano preghiere perchè esca salva dall'ibrido connubio di *potenze cattoliche* con protestanti, congiurate a danno di esse. Ecco l'insieme di quel che valgono per una nazione i missionari all'estero. Eppure da noi, o si disprezzano o si trascurano affatto; e se noi continuiamo per questa via, fra pochi anni, di tutto il campo, resteranno padroni i soli Francesi.

Quello che scriveva *Fanfulla* giorni fa intorno alla vendita del convento dei Cappuccini in piazza Barberini, a favore di P. Giuseppe da S. Remo è tutto vero, non una virgola da togliersi. Questo intelligente ed operoso frate, a cui io ho parlato giorni indietro, vuole acquistare questo locale per stabilirvi in Roma un noviziato italiano per le missioni all'estero, non rispondendo che scarsamente a questo scopo quello fondato da alcuni anni qui nel sobborgo di Smirne.

✕

Oltre l'amalgama, strano per la tensione degli animi, di un superiore francese e un due domenicani italiani, combinato per attutire momentaneamente le fanatiche esigenze francesizzanti di qui, è scoppiata la bomba a ciel sereno dal *Courrier de Smyrne*, che fra giorni arriveranno domenicani francesi per appellarsi in un sobborgo di Smirne in una casa diversa da quella appartenente alla missione italiana. Io, per altro, non presto fede a questa diceria: la Propaganda non è così grulla, che, per secondare i pretigliani francesi, voglia così aggiungere legna per fare maggiormente divampare il fuoco della discordia fra cattolici e cattolici, fra religiosi e religiosi. È strano davvero, in questo stato di cose, avere, nella medesima città, di un medesimo ordine due case diverse. Ma tanto, ritorno quello che ho letto, e per far sapere come si vive oggi da noi in Smirne, e per richiamare sull'argomento l'attenzione del nostro governo e del popolo italiano. I Francesi lavorano, e non sanno darsi pace nel vedere in Levante esistere ancora una missione italiana; e peggio poi oggi che vedono aprirsi nostre scuole in queste contrade.

E, a proposito di scuole nostre, voglio chiudere con un'ultima nota.

Come già vi scrissi, quest'anno abbiamo qui un regio istituto femminile italiano diretto dalle suore d'Ivrea. Come è naturale, questo stabilimento tutto italiano, mantenuto a spese del nostro governo, innalza la bandiera italiana.

Lo credereste? ve lo dò per mille a indovinare. Ebbene quell'innocente bandiera ha

e di cuore il superino, ed anche Adalgisa si sarebbe alla fine rassegnata a persuasa.

A meno che...

Improvvisamente lo assalì un pensiero fastidioso. L'insolito rimescolio del conte Massi. Come tutto il resto del corpo insegnante, Gilberta era stata trovata, scelta dal castellano, e non era impossibile, anzi era molto probabile, che la protezione di costui si avvicinasse ad ogni altra immaginabile. E a tale minaccia, a tale sospetto, Semprebene sentì un'altra volta di odiare cordialmente l'uomo di cui, nelle manifestazioni esteriori, era l'ammiratore più entusiasta ed il partigiano più fanatico.

— Conosce lei Massi? — domandò di repente alla sua leggiadra compagna.

— Ma no, affatto — rispose Gilberta sorridendo. — Chi è questo signor Massi?

— Ma come ha saputo lei, allora, della ricerca di maestre che noi facevamo? Come si è presentata al concorso?

— Il signor Massi non vi ha avuto alcuna ingerenza, l'assicuro. Degli amici influenti ebbero il pensiero di mettermi in buona vista direttamente col fondatore del collegio...

— Parlo appunto di lui.

— Non è il signor conte di Camellara?

— Massi di Camellara. Dimenticavo che egli tiene, per quanto platonicamente ed antiquatamente, al suo titolo feudale. Allora lo conosce?

— Non l'ho visto mai, e non so altro di lui, se non ch'egli è il fondatore del collegio ove andrò ad insegnare. È un gran personaggio, e un grande filantropo, vero? Ella ne mi dirà qualche cosa, prima che m'incontri con lui. E m'immagino che non avremo tempo da perdere.

— Su ciò si rassicuri.

— Non è a Camellara, il signor conte?

— Ecco! c'è; ma nel momento attuale, è lo stesso come non ci fosse. Si volti un poco indietro alla nostra sinistra, verso il castello

dato sui nervi al console di Francia, il quale ebbe il coraggio di presentarsi al nostro console, per rammentargli che solo la Francia ha il diritto di protezione sulle comunità religiose. Il nostro console rispose: che non essendo le suore d'Ivrea altro che impiegate governative, perchè stipendiate dal governo d'Italia e per conseguenza sue dipendenti e cittadine italiane, in casa italiana non si innalza che bandiera italiana!

Per quanto la risposta del nostro console fosse ferma e decisiva, pure i fatti non hanno corrisposto all'aspettativa, ed il 14 marzo scorso, festa del Re, mentre il console e la Regia Scuola maschile issavano la bandiera, sull'asta che sovrasta il fabbricato dell'Istituto femminile non vedevansi in quel giorno sventolare i nostri tre colori.

Fra gli italiani non si fa che parlare e commentare questo fatto, e tutti sono inaspriti e con ragione.

TEOFILO.

Il N. 14 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 1 aprile 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Notte bianca, *Neera* — Un'imitazione del « Mercure », *Achille Neri* — « Lydia » di Neera, *E. Checchi* — Un Veneziano a Parigi, *Attilio Barfatti* — L'Almanacco delle Muse, *Ettore Larchini* — Il giuoco del ringhiettino, *Leandro Muoni* — Cronaca: Nuovi romanzi italiani — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 28
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1888:
Anno L. 26 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 126.

Ritagli e Scampoli

Concorso.

L'Accademia del R. Istituto musicale di Firenze bandisce due concorsi

Il signor Alessandro Philipson ha generosamente aperto a sue spese nel predetto istituto un concorso di composizione.

Ecco il programma:

È aperto ai compositori italiani, e che abbiano fatto in Italia i loro studi musicali, il concorso per la composizione di un quartetto per due violini, viola e violoncello, diviso in quattro tempi.

Ai concorrenti sono destinati:

Un primo premio di lire 200,

Un secondo premio di lire 150.

Dismo le principali condizioni del concorso:

1° Il giudizio nel concorso sarà pronunziato da una commissione di cinque membri eletta nel seno del Collegio dei Residenti dal presidente, per delegazione conferitagli dalla R. Accademia nell'adunanza del dì 2 novembre 1887.

2° Il primo premio sarà conseguito dall'autore del quartetto che nello squittinio ottenga la maggiorità così assoluta come relativa dei voti. All'autore del quartetto che, concorrendo la maggioranza assoluta, consegua dopo il primo il maggior numero di voti favorevoli, sarà aggiudicato il secondo premio.

Il secondo concorso aperto nel medesimo Istituto è per la composizione di una sinfonia in tre tempi: 1. Tenore, Soprano e Pianoforte, per flauto, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 corni, 2 fagotti ed 1 contrabbasso.

L'autore della composizione che conseguirà

disperato dinanzi. Il conte è lassù, dietro quei merli e quelle nere muraglie, e sono quasi tre mesi che non ne scrive più.

— Davvero!

— Sull'onor mio. In altri tempi, del resto, vi è rimasto degli cani.

— Ma è pazzo, dunque?

— Originale senza dubbio.

— Mi pare di leggere una pagina di romanzo medioevale!

— Se sua il genere, il suo interesse sarà ben altrimenti stimolato.

— Dica, dica!

— Permetta! Ne riparleremo in altro momento. Adesso siamo arrivati.

Entravano infatti in « città », e dopo un centinaio di passi la carrozza si fermò alla porta della casa ove la maestra era aspettata. Al primo scorgere i suoi padroni di casa, Gilberta provò un senso acuto di contrarietà, come un presentimento ingrato. Giambattista Capogrossi, il segretario comunale, le era dinanzi alto, magro, giallo, allampanato nella sua correttezza aroigna e burocratica, vestito di una palandrana inverosimile che gli dava le apparenze di un astrologo; ed al suo fianco, la signora Filomena Capogrossi, piagnu di un grasso anemico, ricevuta e meschina; il marito già oltre i sessant'anni, la moglie sulla cinquantina. La giovine maestra capì d'esser capitata in una famiglia patriarcale di provinciali dalle idee ristrette, dalle intransigenze innumerevoli e dal pettegolezzo feroce. Essa non era grata a Semprebene di averla allogata in quel modo, nonostante un avesse menato vanto in carrozza, mostrandosi persuaso ch'ella si sarebbe trovata bene come in paradiso.

Ma il sindaco aveva cento altre cure a cui dedicarsi. Dopo le presentazioni indispensabili egli si affrettò a prendere il largo

(*Continua*)

il premio ricuoterà dalla cassa del R. Istituto la somma di lire 300.

I soli scrittori italiani, e che abbiano fatto in Italia i loro studi, vi sono ammessi.

Il giudizio del concorso è affidato all'Accademia musicale del R. Istituto, che giudicherà secondo le norme stabilite dagli articoli 121, 125, 126 e 127 del regolamento summentovato.

Fra le quinte e fuori

✕ Cronaca della vertenza.

Il y a des accommodements... anche con i municipii. Tre giorni fa sputavamo tutti fuoco e fiamme, e a parlar loro di dote al teatro comunale pareva gli si scatenassero contro il diavolo e la versiera.

Oggi le cose sono mutate: e in omaggio ai drammi metastasiani con lieto fine, possiamo cantare il coro finale di tutte le opere senza morte d'uomo o di donna: « le nubi atre si sciolgono - torna sereno il sol. »

Qui dunque non abbiamo la morte di nessuno: abbiamo anzi un bell'avviato tentativo di conciliazione. Che gli Dei propizii ci aiutino, e andiamo a buon conto a ringraziarli sul Campidoglio.

In Campidoglio, ci dicono si siano divertiti per indovinare da qual fonte indiscreta arrivassero al nostro *Tom* le notizie pubblicate due giorni fa. Non importa la fonte: il buono è che nessuno sia in grado di smentirle. Accompare il pretesto che l'opera del Leoncavallo fu delle tre scelte nel concorso tre anni fa, e che non favorita dalla sorte dovette aspettare giorni migliori, non sottrae a nulla. Chiuso il concorso, non si poteva passare la vecchia partita nei libri nuovi. Se anche in quest'anno si doveva riaprire la disputa per l'opera d'un maestro romano, il più elementare buon senso additava quale fosse la via da seguire: riaprire cioè il concorso fra tutti i maestri romani o domiciliati a Roma da un quinquennio, e lasca a chi tocca.

Oggi il municipio ci dicono riconosca il suo torto: si dicono che il prosindaco marchese Guiccioli, pensando alle conseguenze della recente scalmana del Consiglio municipale, abbia stimato opportuno di cercare e trovare una via di conciliazione per assicurare nelle future stagioni l'andamento regolare degli spettacoli.

Avremmo da dirne molte in proposito: e forse taluni nostri suggerimenti potrebbero rendere meno frequente gl'incagli alle speculazioni dell'impresario teatrale. Ma preferiamo aspettare le risoluzioni dall'alto, per approvarle o combatterle. Non abbiamo, grazie a Dio, la responsabilità del denaro dei contribuenti; ma crediamo di avere un po' di voce in capitolo per osservare, quando ci pare che quel denaro si spenda male, o anche malissimo.

✕ La compagnia Pietriboni ha dato ieri sera coi *Pourceaugnacks* la sua rappresentazione di addio. C'era in teatro un discreto pubblico che è stato largo d'applausi a tutti gli artisti che ebbero parte nella commedia. Stamattina la compagnia Pietriboni è partita per Palermo. Il Nazionale rimarrà chiuso probabilmente tutto l'aprile.

✕ Anche l'ultima rappresentazione dei fratelli Marini all'Umberto ha richiamato ieri sera un pubblico assai numeroso. Chiusa in tal modo la serie degli spettacoli equestri, l'Umberto si riaprirà con uno spettacolo d'opera popolare ai primi del maggio venturo.

✕ Stasera e domani, tutti i teatri della capitale rimangono chiusi. Così il Valle, così il Quirino, così il Manzoni. — Al Quirino continuerà in aprile la sua recita la compagnia napoletana dello Scarpetta il quale promette quattro lavori nuovi. — Al Manzoni rimane quella del Piemonte, il quale annunzia già la sua beneficiata per la settimana ventura col *Giordano Bruno*.

✕ Teatri fuori di Roma.

Monaca corrente, nuova commedia in tre atti del signor Salomi, rappresentata l'altra sera dalla compagnia Marini al Carignano di Torino, ha avuto un successo di stima.

I giornali torinesi dicono che è vivo il lavoro è ingegnoso, ma troppo per loro. L'autore *abbe* due chiamate; una alla fine del secondo atto, una alla fine del terzo. L'esecuzione fu ottima.

✕ A Nizza è caduto l'*Abbé Constantin*.

ROMA

[illegible]

✕ Notte santa [illegible]

Ieri gran concorso di devoti alle [illegible] a San Giovanni in Laterano ove i cantori della cappella Pontificia eseguirono il *Miserere* del Capocci.

Il maggior concorso fu dalle 3 alle 4 pom. La ristorazia era al completo: notai il duca e la duchessa Torlonia, la signora de Pinedo, la marchesa Guiccioli, la principessa Ruspigliosi, la marchesa Merlignoli, la principessa Anna Maria Torlonia, la principessa Salerno, la principessa Rospoli di Poggio Suasa e tante altre distinte signore e signorine attratte dalla dolce musica sacra, di cui godeva anche assai entusiasta il maestro Mascheroni.

Stamani S. M. la Regina si è recata alla chiesa del Sudario ove furono compiute le cerimonie del giovedì santo.

La Regina era accompagnata dalla duchessa di Genova madre.

Si recò alla chiesa in un *landau* di corte dalle livree nere, tanto che per la strada pochissime persone riconobbero l'augusta sovrana.

Da per tutte le funzioni religiose vennero eseguite con gran concorso di devoti fedeli.

La Regina, accompagnata da S. A. R. la duchessa di Genova, è andata oggi a visitare i sepolcri di Santa Maria Maggiore, di San Bernardo, di San Giovanni in Laterano, del Sacro Cuore, di Santa Maria degli Angeli, di Sant'Antonio e di Santa Maria della Vittoria.

Oggi a San Pietro si stipava una folla enorme, composta per la maggior parte di forestieri, avanti la cappella del Sacramento ove era impossibile il passaggio.

I borseaiuoli e i ladri profittano di queste occasioni per l'esercizio delle loro industrie... non brevettate.

Ad un signore inglese che usciva ieri dalla chiesa di San Giovanni fu strappata da un mascalzone la catena dell'orologio, e il ladro benchè fosse inseguito da un altro signore presente al fatto riuscì a fuggire e non fu possibile recuperarlo.

La questura ha un gran da fare per invigilare questi luoghi ove intervengono tante persone e di cui la gran maggioranza è composta di forestieri.

✕ Arrivi e partenze.

È arrivata in Roma, e ha preso alloggio presso la principessa Massimo sua sorella materna, Donna Margherita di Borbone, moglie di Don Carlos.

Ha ricevuto parecchie notabilità del partito clericale.

✕ Ministero della Real Casa.

Con reale decreto 27 corrente sono state approvate da Sua Maestà le seguenti disposizioni nel personale della Real Casa.

Orlandi cav. Alvise, cameriere di seconda classe, promosso cameriere di prima con lire 3000.

Alberti cav. avv. Pietro, Piccardi cav. Mario, Mazzuoli cav. Carlo e Giorgi Giorgio, segretari di prima classe, promossi cameriere di seconda con lire 4000.

Rosa Vittorio, Piazza Luigi, Ottino Ernesto, Ghè Alberto, Olivieri Pietro e Filippi Carlo, segretari di seconda classe, promossi segretari di prima con lire 3000.

Ferrari avv. Cesare, Binelli dott. Rinaldo, La Monaca Ettore, Renault Arturo, Marzani Iullo e Filippi dott. Giovanni, segretari di terza classe, promossi segretari di seconda con lire 2500.

Roscio cav. Giuseppe, cameriere di prima classe, e Monteverdi cav. Valentino, cameriere di seconda classe, collocati a riposo.

Illuzzi cav. Carlo e Del Giudice cav. Biagio, segretari di prima classe, collocati in aspettativa.

✕ Alla Banca Nazionale

L'egregio commendatore Francesco Antonio Pucci venne, con recente provvedimento del Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale, nominato segretario generale effettivo dell'Istituto medesimo.

All'egregio uomo le nostre più sincere congratulazioni per la meritata promozione.

✕ Il signor Onorato Roux, rappresentante in Roma del comitato per la esposizione agricolo-industriale-artistica di Canneto si comunica che, oltre al sussidio di trentamila lire accordato dal Consiglio provinciale di Macerata, il comitato ha avuto lire duemila dalla Camera di arti e commercio, lire mille dal ministero dell'interno, lire mille e duecento da quello di agricoltura che fornirà anche le medaglie per i premiati.

✕ Una pubblicazione vinicola.

È uscita dalla tipografia del Lincei una monografia sulla *Viticoltura e l'enologia del Lazio, antica e moderna*, che il signor Flavio Mongarini ha scritto per un concorso che venne bandito nello scorso anno dalla Società generale dei viticultori italiani. È uno dei primi lavori di questo genere, che tocca una delle industrie più importanti per la provincia di Roma, della quale pochi si sono occupati, e cui non si dà certo il valore che merita. Molto profitto possono trarre i nostri produttori dalla pregevole pubblicazione del signor Mongarini, che mette in istato quanto vi è di buono da seguire, e di cattivo da evitare per il miglioramento della nostra ricchezza vinicola.

Questa importante pubblicazione, premiata con grande medaglia d'argento della Società italiana de' viticultori, è in vendita presso i principali librai.

16 Essendo riuscito efficace l'uso del vostro *benzoato di litina* in una giovine affetta da artrite gottosa, così la prego mandarmi altri 100 granuli pel quale unisco lire 18. — *Malinate* (pr. Como) 1883. — *Pietro Bernardi.*

Costo Granuli 25 di *benzoato di litina* L. 5
Granuli 100 lire 16. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nicolaro Prota-Giurleo*, in Napoli, via Roma, vico 2° a San Tommaso, 20.

La virtù *più bella e più lucente dei colori febei; quel mattutino runo in faccia al solar raggio nascente* è il più gran dono della Provvidenza. Quando s'attenta al vostro onore, quando per il vile interesse si cerca ogni mezzo di mistificarvi, di demolirvi il frutto di tutta una vita laboriosa ed onorata è la sola virtù che possa trattenervi dal prendere con ogni mezzo la più spietata rivalsa! Ebbene, è fatto costante che nel mondo si ben fare suscita accaniti nemici e spesso fra quelli che meno dovrebbero esserlo il Dott. Giovanni Mazzolini di Roma nel comporre il suo sciroppo di Parigina, che è il più potente depurativo del sangue, salvando così l'umanità da infiniti malori, non avrebbe neppur sognato di sventurare la guerra che gli si fa tanto ingiusta quanto vile sostituendo al suo vero rimedio [illegible] nuovo inutile, anzi dannoso [illegible] perchè contiene il [illegible] con acque quasi consimili, colle esterne apparenze molto somiglianti al suo vero e di più ridotto a mezzo prezzo. - Eppure il Dott. Mazzolini di Roma con vera virtù risponde agli attacchi istruendo il pubblico sulla natura del suo rimedio e semplicemente illuminandolo sulla falsità dell'altro. La verità si fa strada! Ogni anno è obbligato d'accrescerne la fabbricazione. — Attenti dunque! Il vero sciroppo depurativo di Parigina del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma si vende al suo stabilimento chimico in via Quattro Fontane, 15, a L. 5 la Bottiglia.

M.me FORNASIER Modista di S. M. la Regina. Via Nazionale, 110, Roma, Palazzo del Grillo.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'amministrazione coloniale di Massaua ha stretto un contratto coll'ingegnere Vittorio Croizat per impiantare a Massaua un regolare servizio d'illuminazione.

Al ministero dei lavori pubblici si stanno preparando le risposte ai numerosi quesiti formulati dalla Commissione parlamentare che esamina i provvedimenti ferroviari.

NOTIZIE VATICANE

Ieri a San Pietro s'è cantato il *Miserere* del maestro Meluzzi; oggi alle 5 1/2 quello del maestro Hasly; domani sera alla stessa ora si canterà di nuovo il *Miserere* del Meluzzi e l'orazione di Geremia del maestro Guglielmi. A San Giovanni Laterano si è cantato e si canterà domani il *Miserere* del maestro Capocci. A San Giovanni ha funzionato questa mattina il cardinal vicario, che vi farà sabato l'ordinazione generale dei nuovi chierici. A San Pietro funziona ordinariamente monsignor Simoncelli nella sua qualità di vicario capitolare. Egli ha facoltà di supplire *ad alter ego* il cardinal arciprete, sempre gravemente infermo.

Questa mattina nella cappella Paolina, che è la parrocchia del Vaticano, vi è stata la messa con la comunione pasquale dei familiari pontificî.

Ieri sera il padre Fontana dei conventuali ha detto l'ultima delle tre prediche nella chiesa delle Vergini al Circolo di San Pietro, che vi ha compiuto gli esercizi per il precetto pasquale. Del Circolo di San Pietro fanno parte molti signori dell'aristocrazia romana. Ieri sera la chiesa era affollatissima, e il padre Fontana predicò assai bene.

Domani sera, venerdì santo, l'Arcadia terrà, come negli anni passati, la solenne tornata nel palazzo Rinuccini, per commemorare la passione di Gesù. Saranno letti componimenti poetici in italiano e in latino. Vi sarà anche musica. Fra gli arcadi notevoli che prenderanno parte all'accademia, si citano monsignor Terrinoni benefiziato di San Pietro, monsignor Bartolini e il professore Anania, tutti e tre arcadi distinti.

A proposito di monsignor Terrinoni, sappiamo ch'egli ha offerto al Papa un cenno storico di alcuni papi nati nella provincia romana. Monsignore è di Civitavecchia, s'intende il suo amore per i Papi suoi concittadini. Ci vien riferito che l'opera da dato motivo ad alcune critiche, e che gli avversari del Terrinoni dicono ch'egli invece di acquistar merito, si è danneggiato nella sua reputazione di storico e d'erudito. Un dotto soddisfazione degli avversari non si deve far molto conto, soprattutto nella famiglia ecclesiastica.

Domani il cardinale Parrocchi celebrerà, con solenne rito pontificale, la messa del *presantificati* nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme.

Nella basilica di Santa Prassede poi avrà luogo domani la solenne commemorazione delle tre ore d'agonia, con discorso di monsignor Lenti, patriarca di Costantinopoli.

Infine verrà impartita la benedizione dal cardinale Vannutelli.

Si dice imminente la costituzione d'un consolato fra la Santa Sede e la Russia. Si assicura che le maggiori concessioni saranno fatte dal Vaticano, contentandosi questo in corrispettivo che l'impero russo mandi lì un suo rappresentante accreditato presso la Santa Sede.

È giunto a tal'uopo, ed ha preso alloggio all'albergo Roma, il signor Iswolski, inviato speciale del governo russo, il quale è autorizzato a stipulare un concordato per il ristabilimento dei rapporti diplomatici fra la Russia e la Santa Sede.

Le condizioni di salute del cardinale Martinelli seguitano ad essere gravi. Vi è una complicazione di pleurite con viso cardiaco. È misterioso ed insolito che i fogli del Vaticano non diano alcuna notizia della malattia del cardinale Martinelli, che pure è prefetto della Congregazione dell'indice ed esaminatore di pari costumi.

BORSA DI ROMA

29 marzo

Affari limitati, attenzione generale rivolta alla *demolizione* delle Azioni immobiliari. A contante la Rendita ebbe affari a 96 40 per liquidazione, e per aprile si aggirò da 96 42 1/2 a 96 47 1/2. Fondiaria Vecchia Aprile 166 75 contanti. Accompagnato tutte le immobiliari. Da ieri per trovare oltre 90 [illegible] primo corso praticato per [illegible] una prossima fu 115) La obbl[illegible] ura erano offerte a 1137. Generali 655 50 liquidazione. Ose 1020. Domani alle Mediterranee a 630 Nominale il resto.

Cambi: Francia [illegible] 101 95. — Londra 25 61

Ore 3. - Rendita per aprile 96 35.

Premi di compenso stabiliti dal sindacato degli agenti di cambio per la liquidazione di fine corrente:

Rendita 96 40 - Meridionali 730 - Mediterranee 630 - Banca Nazionale 2110 - Banca Romana 1185 - Generali 660 - Banco Roma 730 - Banca Tiberina 485 - Industriali 630 - Provinciali 500 - Credito Mobiliare 895 - Gas stampigliato 1565 - Gas emissione 1565, 1560 - Gas emissione 1560, 1100 - Acqua Pia 2115 - Condotte 480 - Illuminazione 1[illegible] - Molini 275 - Tramways 225 - Fondiaria italiana 300 - Materiali Laterizi 530 - Fondiaria incendio 500 - Fondiaria vita 270 - Obbligazioni ferroviarie 500 - Cemento 400 - Veneto 185 - Case convenzionali 225 - Azioni Piccola Roma 275 - Metallurgiche 600 - Credito Meridionale 550 - Immobiliari 1185.

BORSA DI PARIGI del 29 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	86 [illegible]
» » 3 0/0 perp.	86 25	86 30
» » 4 1/2 0/0 . .	107 10	107 05
Rend. Italiana 5 0/0 . .	94 05	94 07
Cambio sopra Londra.	— —	25 21 1/2
[illegible]idati inglesi . . .	101 15/16	101 15/16
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2
Rendita Turca (nuova)	13 90	13 95
Banca di Parigi	— —	[illegible] —
Egiziane 6 0/0	402 3/16	402 3/16
Rend. Spagn. est. nuova	65 [illegible]	65 7/16
Banca ottom. di Parigi	— —	440 —
Credito Fondiario	— —	1278 —
Azioni Suez	2122 —	2126 —
Azioni Panama	277 —	[illegible] 5/8
Fers. Merid. a termine	— —	707 —

Telegrammi particolari della FANFULLA

Parigi, 29.

Il piano adottato da Boulanger è puramente plebiscitario. Egli spera che il 15 aprile si ripeterà nel dipartimento del Nord, ciò che avvenne in quello dell'Aisne, per continuar di poi nel caso che la situazione parlamentare non muti.

S'otterrebbe una gran vittoria, se l'interpellanza delle Sinistre facesse cadere il gabinetto attuale.

Dopo il verdetto della Commissione d'inchiesta, che collocò in ritiro il generale Boulanger, questi probabilmente si recherà a Lilla coi capi[illegible] dei suoi partigiani politici.

Parigi, 29.

La dimostrazione boulangista annunziata ieri sera. Un migliaio di persone si fecero una all'ufficio dell'*Intransigeant* e a quello della *Lanterne* acclamando il generale che ricevette 3000 biglietti di visita, e un mucchio d'indirizzi e di telegrammi.

Vienna, 29.

A Bucarest l'opposizione fece un tentativo violento per promuovere la rivoluzione.

Ieri, i capi della medesima si radunarono presso il *club*, e alla testa di trecent'uomini marciarono contro il Parlamento.

I soldati che vi stavano di guardia non poterono trattenere gli armati e la folla.

I deputati conservatori erano armati.

Filipesco tirò contro un usciere che rimase morto.

Il tumulto fu indescrivibile. Il generale Lecca, presidente della Camera fece appello alle truppe per fare sgombrare la piazza.

Questa fecero fuoco, in bianco però. La folla fuggì lanciando pietre.

Di poi le truppe costrette a tirare a palla per essere ubbidite dai rivoltosi, ne ferirono parecchi e arrestarono Filipesco, il redattore Gherghesco ed altri capi del movimento.

Ilarovo solo uno [illegible] stava fra i capi dell'opposizione.

Bratiano sta ora presso il re, alla cui vita credesi che i rivoltosi avessero intenzione di attentare.

Liverno, 29.

Ieri sera alle 10 3/4 è scoppiata una bomba di dinamite sotto il loggiato della cattedrale, di cui furon danneggiate tre colonne. I lampioni e i vetri delle case circostanti andarono in frantumi.

Gran folla accorse da ogni parte della città, nella cui parte più remota fu inteso il gran fragore dello scoppio.

Furono tosto operati parecchi arresti, e fra le persone arrestate credesi vi siano gli autori del misfatto, che ha destato allarme e commozione generale.

Massaua, 29, ore 1 45 pom. (*A. S.*).

La notte è passata senza incidenti: tutto è tranquillo.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 29 - *Senato*. — Si approvano i bilanci dell'agricoltura, del commercio, dell'industria e dei lavori pubblici.

Si approva pure il primo articolo della legge di finanza per la spesa.

Quindi si rinvia la discussione alla seduta d'[illegible]

VERONA, 29. — L'Adige minaccia moltissimo la città, e continua a crescere.

Le ultime notizie ufficiali, di mezzanotte giunte da Trento, sono allarmantissime. Piove a dirotto con vento sciroccale. Prove della neve. Si teme [illegible] e scioglimento

BELGRADO, 28 — [illegible] ministeriale

[illegible], 28 — La Serbania tenne oggi la sua prima riunione.

Dopo l'appello dei deputati, la conformità della decisione presa ieri nel Club radicale, fu eletta una Commissione di nove membri, di cui uno del partito liberale per la verifica dei poteri.

L'apertura della legislatura avrà luogo fra alcuni giorni, mediante decreto e senza discorso reale, se le decisioni prese ieri saranno mantenute.

BRESCIA, 29. — Stamane, l'onorevole ministro Zanardelli è partito per Gardone, sul lago di Garda, ove si tratterrà parecchi giorni.

NEW YORK, 29. — I passeggeri del vapore *Britannia* non furono autorizzati a sbarcare. Le autorità dichiarano di aver preso tale decisione in seguito ad alcuni casi di vaiuolo loro segnalati dai porti del Mediterraneo ove il *Britannia* fece scalo.

LONDRA, 29. — Il *Times* ha da Sofia:

« L'istruttoria contro il maggiore Popoff è terminata. Ne sarebbe risultato che quattro feriti pagarono ciascuno 500 lire turche a Popoff per essere esenti dal servizio militare. »

Il corrispondente soggiunge che Popoff, vedendosi minacciato di un processo, sarebbe andato a trovare il principe Ferdinando ed avrebbe avuto l'audacia di dirgli:

« Se permettete il mio arresto, vi garantisco che non resterete più di 24 ore in Bulgaria! »

CAIRO, 28. — Si parla del prossimo arrivo di due reggimenti inglesi.

VARNA, 28. — Si ha da Costantinopoli che, nei circoli diplomatici, si crede che il Granvisir sia completamente d'accordo coll'Inghilterra, coll'Austria-Ungheria e coll'Italia [illegible] sulla necessità alla Russia all'infuori della illegalità della situazione del principe di Coburgo. Il prossimo viaggio dell'ambasciatore, principe di Nelidoff, ad Atene e l'andata del ministro degli esteri di Grecia, Dragumis, a Pietroburgo, preoccupano la Porta.

Un dispaccio da Candia segnala l'uccisione di tre musulmani da parte dei cristiani, il 25 corrente, nei dintorni di La Canea.

Regna una certa agitazione.

PARIGI, 29. — La sotto commissione, incaricata di verificare l'elezione del dipartimento delle Alte Alpi, conclude con 3 voti contro 2 per l'invalidazione dell'elezione di Pion[illegible]

TUNISI, 28. — Lo scopo del viaggio del ministro residente Massicault in Francia è la definizione delle questioni relative alle tariffe doganali.

Benevenuto Garavani, gerente responsabile
[illegible] dell'Istituto [illegible] dell'Industria

Si parla molto di medicamenti a base di succo di pino; è ben giusto ricordare che la loro scoperta è dovuta a M. Lagasse il quale da trent'anni estrae dai pini marittimi delle Lande, il succo fresco, coll'aiuto d'ingegnosi apparecchi. Questo succo convertito in (*Sciroppo di succo di pino di* Lagasse) è popolare contro i raffreddori, tossi, bronchiti, irritazioni di petto, ecc., e molto superiore al catrame che è un prodotto di decomposizione del pino marittimo.

«Giovinotti» e «Cure toniche e depurative»
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

OLD ENGLAND
116, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., DDS. Dentista Americano

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

Camicie da Uomo
non Parigi, su misura - Giuseppina Cinquanta-Milani, Via Quattro Fontane, 5, p. p., Roma.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

I Portatori delle Azioni della Banca Generale sono avvertiti che il dividendo in Lire Quattro (L. 4) per Azione, deliberato dall'Assemblea Generale Ordinaria del 15 marzo corrente, è pagabile dal 21 detto, verso presentazione del Cupone N. 18 in

ROMA, MILANO, GENOVA } presso la Banca Generale;
FIRENZE » I signori Em. Fenzi e C.;
TRIESTE » » Morpurgo e Parente;
BASILEA » » De Speyr e C.;
ZURIGO » la Società de Crédit Suisse.

Roma, 16 marzo 1888.

LA DIREZIONE.

La Vista
Lo Specialista di diottrica oculistica, Prof. Cav. J. Neuschüler, riceve per la correzione dei difetti e debolezze della vista mediante il suo sistema particolare di lenti, ogni giorno, meno i festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 4 pom., in via Babuino, n. 93, p. p.

SPAGNUOLA. - Grazie a Dio è quale possono averla fatta il lavoro e le emozioni dolcissimo di questo inverno Ammiro, invidio la tua serenezza, ma mi atterrerei invano d'imitarti. È ben triste la vita. Il rifiutato all'incontro sarò il benvenuto, ma dubito dei miei compagni: coglierò forse un pretesto all'ultima ora per mi lontanarmi. - Troppo stimere fra gli amabili amici Perdona. La mia fede vacilla, non il mio amore che è infinito. Sento che esso è per te un ricordo nel passato, nel presente e un incoraggiamento ed un pericolo. E ne darle delle feste non lasciate dimenticarsi tutto. Sei proprio perchè meno mi ami. — A te tutti i miei affetti, tutto il mio inutile amore.

A vostro credito L. 12,67.

VOLETE ILLUMINARE bene la vostra casa. Adatto a scegliere **Lampade** di qualsiasi sistema il più perfezionato ed i prezzi convenientissimi, all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 in Firenze, via de' Panzani, 28.

BAGNAROLE, Semicupi, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

O GIOVINOTTI [illegible] mettere la imprudenza di trascurarvi, e di ricorrere a rimedii da empiri i sibbene fate uso **esclusivamente** della Iniezione Iodico balsamica del chimico MIGLIACCIO, sperimentata da medici competentissimi Costa L. 3. Deposito presso la Ditta Franco d'Ilario, Gesù Nuovo, 33, pianterreno. Sconto d'uso ai farmacisti.

CURE TONICHE E DEPURATIVE

« Il sottoscritto dichiara aver adoperato con ottimo risultato lo **Sciroppo arsenicale** di Franco in dieci casi tra catarri cronici di stomaco e scrofulosi, massime nei bambini. — In un caso specialmente (ed era una bambina di circa 2 anni) la denutrizione era spinta a tale da essere da altri medici ritenuta come tubercolosi enteromesenterica. I solo lo Sciroppo di Franco ed una dietetica albuminoide, si ristabilì completamente il tubo gastro-intestinale; ed ora godesi ottima salute. Nello interesse degli infermi ne rilascia il presente attestato.

Napoli, 7 novembre 1879.

Dott. Raffaele Castaldi
Ott. Medico all'Osp. Clinico ed Osp. Trinità, ecc.»

Vendita in Napoli all'ingrosso nella sede propria della Ditta FRANCO D'ILARIO, Calata Trinità Maggiore al Gesù Nuovo n. 33, pianterreno; e alla minuta in Via Roma, 325, presso Scarpitti.

NB. — Un cucchiaio in una tazza d'acqua fresca di mattina, e un'ora prima dei pasti costituisce una bibita amerognola piacevole bechica (stimolante dell'appetito) e digestiva, utilissima per premunirsi dal catarro gastro intestinale.

Prezzo della Bottiglia LIRE QUATTRO Sconto del 25 0[illegible] da 6 bottiglie in sopra. I farmacisti appongano il loro timbro.

Per telegrammi: Franco d'Ilario — Scarpitti — Napoli.

IL PROGRESSO delle scienze naturali e biologiche ha reso possibile la soluzione del problema sulla alimentazione e svolto da Ma [illegible] (nome [illegible] ai più provetti igienisti che [illegible] salvando l'igiene e la morale più severa, pur che sia fondata sulla « realtà » delle cose umane. Ciò mercè lo **STOP**, invenzione che ha dato già le più brillanti prove di successo. Bottiglie e modo di [illegible] istruzione La Ditta **FRANCO D'ILARIO**, Napoli, Gesù Nuovo, 33.

FERNET-BRANCA

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO

I soli che ne possedono il vero e genuino processo

Via Stretta, 35 (via alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati con Medaglie d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Nizza 1883 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da autorità mediche, ed usato in molti Ospedali. Il FERNET-BRANCA *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il FERNET-BRANCA estingue la sete, facilita la digestione, anima a l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, male di mare, nausee la gonorrea. Basso è *Vermifugo-Antisettico.*

Prezzi: Bottiglia da 1 litro, L. 3,00 - Piccola, L. 2,50

Effetti garantiti da certificati medici.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bangal Kishegur, 8 maggio 1883.

Preg.mi sigg. Fratelli Branca,

Qualora le Ss. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre FERNET-BRANCA a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo loro FERNET ci è molto utile per i coloreni, i quali, non di rado, col solo uso del medesimo superano il maligno morbo e riacquistano perfetta salute.

In generale il FERNET-BRANCA ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotiss. loro servo T. POZZI, pref. ap.

FERNET-BRANCA

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali [illegible] a LIRE 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai principali Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Signori BIZZARI e F. Milano - Napoli, Bari

CIOCOLAT. Suchard La grande superiorità del Cioccolato preparato dalla antichissima Fabbrica di

PH. SUCHARD di Neufchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Meschanel** è indispensabile per i consigliati ed i stagionati. Trovasi vendibile solo nelli migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali Formaggi e Salati

Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Vuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è d. un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La Mordantia leva le macchie di fabbrica dalle scatole di zinco, latte, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto e carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 28.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 28.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio di Pubblicità

ROMA

Piazza Montecitorio 127

L'EMPORIO

Franco-Italiano

Finzi e Bianchelli

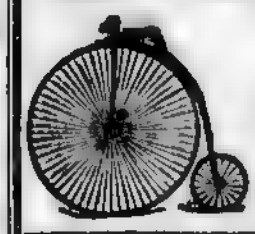
ROMA

Via del Corso, 375-79

offre **Pompe** in tutti i sistemi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendii, delle Ditte di merito nazionale e internazionale, Lampadari, a Bracci, Marmo (lavorato a), Marmi di prima qualità. Prezzi limitati.

AUGUSTO ENGELMANN MILANO

52, Via Spiga Via Sanzoni 52



Biciclette - Tricicli Velocipedi

Rappresentanza esclusiva speciale Case Humber - Hillman - Starley - Rudge - Coventry Cycle Co. L. - Centaur - Sparkbrook - Marrone.

Catene a lubrificazione automatica - Accessori - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Vincitore colle MEDAGLIE D'ORO e d'ARGENTO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di [illegible]

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in lotte poliemaltate . . . L. 4[illegible]
Bracieri a campana in ottone [illegible]
N. 1, L. 17.50 - N. 2, L. 21.50 - [illegible]
Imballaggio, L. 1.50. Porto a [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 28.

Grande Esposizione Internazionale di Chimica nel Palazzo dell'Industria, a Torino, dal 26 Marzo al 31 Maggio, vasto edificio posto dalla 5ª alla 7ª fila. Ha una bella facciata.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

e il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scrittori e letterati come:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, il LESSONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, il PANDOLFINI, l'ANFOSSO, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CANCANI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc. e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata

Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo di Narrazione e ai premiati da una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE doppio.**

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 12 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	L. 6 —	Id. un semestre	» 7 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per posta, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 3,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 2,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis.** Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 2 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in cui si tiene per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franco di porto

Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.

Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

La Natura ha supplito la Natura!

con l'uso della meravigliosa

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore riacquistato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico

Le innocuamente riesce vantano ai consigliano a caldamente raccomandarla

Prezzo L. 5 la bottiglia

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de'Panzani, 28.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2.95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

LUCIDO per dare alle [illegible] lucentezza [illegible] centesimi, si spedisce franco di porto postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28

Stabilimento tipografico dell'Opinione

IL SUCCESSO

ed il favore che ha acquistato l'indiscutibile rimedio per tosse ostinata, catarro bronchiale e bronchite cronica: la **LICHENINA** del Chimico G. LOMBARDI, non è più da mettersi in dubbio. Questa importante specialità napoletana in 20 anni di vita ha conquistato il diritto di superiorità su tutti gli altri specifici o rimedii per dette malattie. Gli attestati autografi dei primari clinici tanto affermano, e gli infermi che ne hanno fatto uso decantano la **Licheninа** come il solo rimedio per curare la tosse.

La LICHENINA LOMBARDI costa lire **2** - per posta lire **2,50.**

Deposito principale in NAPOLI, Strada Quercia, 16, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Vendita presso tutte le Farmacie di ROMA e presso le principali Farmacie di tutte le Città d'Italia.

Autografo del Senatore Tommasi

Caposcuola delle Dottrine mediche (1)

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglia della
tua Lichenina
per favore
Tommasi

Autografo del Prof. F. Tesorone

Medico primario del Grande Ospedale degli Incurabili (2)

Egregio Signor Lombardi
Quando sperimentai la sua Lichenina
sopra di me stesso e di varii ammalati
ho trovato verissimo tutto ciò
che i miei Illustri Maestri e
Colleghi hanno ampiamente attestato
Il Prof. Federico Tesorone

Autografo del Prof. Buonomo

Già Vice-Pres. della Camera dei Deputati e Prof. di Clinica (3)

La Licheninа del Lombardi non
è una segreta, bensì una
formola di ricetta giustamente
composta ed eccellentemente prepa-
rata da un accorto farmacista e mol-
to comoda ad usarsi, e dai sofferenti
facilmente tollerata. Ormai dalla
lunga esperienza è assicurato che la
Licheninа del Farmacista Lombardi
va anche con assai pronto sollievo dei
fermi nelle tossi catarrali, specialmente
se ne ordinate e con ricorrenza spasmo-
dica.
Prof. Giov. Buonomo

Firenze

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Smirne, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 88

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì Sabato 30-31 Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

PREMI AGLI ASSOCIATI

Per i nuovi associati e per coloro a cui scade l'associazione il 31 corrente è aperto un abbonamento straordinario coi seguenti premi semi gratuiti:

Il Conclave di Leone XIII e *Il futuro Conclave* di Raffaele De Cesare, volume di circa 700 pagine con 19 ritratti ed altre 11 illustrazioni, il più importante e più discusso libro sulla questione vaticana che si sia pubblicato da molto tempo. In commercio si vende L. 7.

Remontoir Americano, orologio perfetto al pari di un cronometro e ormai noto alla maggior parte dei nostri associati che non si lasciarono fuggire l'occasione di domandarlo come premio al rinnovamento della loro associazione alla fine dell'anno 1887. In commercio si vende L. 18.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica, Conclave e Ortalgia.

Dal 1° aprile al 30 giugno	L. 2	
Id. Id.	30 settembre	» 2
Id. Id.	31 dicembre	» 3

Fanfulla e Conclave.

Dal 1° aprile al 30 giugno	L. 1	
Id. Id.	30 settembre	» 1
Id. Id.	31 dicembre	» 2

Fanfulla e Remontoir

Dal 1° aprile al 30 giugno	L. 1	
Id. Id.	30 settembre	» 2
Id. Id.	31 dicembre	» 2

Senza i premi semi-gratuiti restano fermi i prezzi di:

L. 6 per tre mesi,
» 12 per sei mesi,
» 24 per un anno.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale
Piazza Montecitorio, 120 — Roma

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale.

Roma, 30 — Il ministero della guerra ci comunica:

La sera del 29 corrente ai presidii avanposti nostri, sulla strada d'Allet, un ufficiale abissino chiedeva di parlare col generale Di San Marzano. Consegnò a questi una lettera del Negus, nella quale esso esprime il desiderio di pace. Il tenore della lettera del Negus venne telegrafato dal generale Di San Marzano al governo, il quale ha dato al suo generale le opportune direzioni per facilitargli le trattative, conforme la dignità e gli interessi dell'Italia lo consigliano.

Stamani il generale Di San Marzano telegrafa:

« Notte e mattinata tranquille, anzi gli avanposti nemici si sono ripiegati coi rispettivi campi. Sembra che l'esercito abissino sia disposto a ritirarsi completamente, per avere il Negus riconosciuto l'impossibilità d'attacco, con speranza di ritorno, delle nostre buone posizioni e per l'assoluta penuria di viveri. »

A titolo di cronaca — che in complesso non contraddice a questo comunicato — aggiungeremo che fino da ieri sera a Montecitorio si affermava che una lettera del Negus indirizzata a S. M. il Re, era stata mandata per mezzo di un inviato al campo del generale San Marzano. Questi naturalmente ne aveva partecipato al governo il contenuto.

Il Negus avrebbe scritto a S. M. il Re che essendo animato da intenzioni pacifiche, era inutile fra loro Re, d'intendersi senza intermediari. Egli però si riteneva solo giudice del suo territorio. Avrebbe poi consentito a stabilire relazioni commerciali coll'Italia. Chiedeva una risposta.

Di questa risposta si sarebbero occupati ieri i due successivi consigli dei ministri, e correva voce che si fosse deliberato di far sapere che le sole basi di una trattativa potevano essere quelle già messe innanzi dalla missione Portal.

Se ciò sia esattamente vero non vogliamo affermare; notiamo però che n'è quasi una conferma la notizia che si ripete da tutti oggi, essere cioè probabile la ripresa della mediazione inglese.

Non è il caso di fare apprezzamenti

Massaua, 30 (ore 11 40 ant.) — Durante la giornata di ieri furono arrestati diversi Abissini fra cui due preti fuggiti dal campo del Negus che riferirono gli Abissini trovarsi quasi affatto privi di viveri.

Il nemico continua a mantenere le posizioni primamente occupate.

Massaua, 30 (ore 11 40 ant.). — Notte tranquilla. Nessun allarme. Pare che i nemici accennino a ritirarsi da alcune posizioni primamente occupate.

LEGGI VECCHIE E COSE NUOVE

In occasione della legge sull'avanzamento nell'armata che ora è all'esame negli Uffici del Parlamento, ho constatato che, ligi al passato, ronzanarri delle condizioni nuove e prepotenti ancora vagliano serbare e conservare per merito della legge la *permanenza* dell'ufficiale nel grado. Così un guardiamarina *dovrà* restare guardiamarina un *minimo* di tempo; e che *non debba* oltrepassare un *massimo* però non si dice. Come per il grado di guardiamarina, così per gli altri gradi.

Davvero ho creduto che una marineria nuova dovesse costituirsi con leggi informate ad idee nuove e non con raffazzonamenti delle regole che stabilirono i ministri della marina di Luigi XVIII e Carlo X.

Ho sbagliato a quanto pare.

Codesto ronzare all'avanzamento rapido sono un male perchè non positivano che alle mediocrità e danneggiano le capacità.

Se Colbert e suo figlio Seignelay, autori amministrativi e politici del rinnovamento dell'armata francese di Luigi XIV, si fossero lasciati impastoiare da consimili carlonerie burocratiche, Anna Pierrone di Tourville non avrebbe comandato un vascello sotto Luigi-sino all'età di 25 anni, Duguay Trouin non sarebbe stato capitano a 21 anni, Chateau Renault non avrebbe, contrammiraglio di 38 anni, spinto Ruyter più Cattlingen di 12 navi comandate in persona l'armata francese alla battaglia di Santry Bay.

Il Duguay, Du Villette, De Martel e tutti gli altri famosi luogotenenti di Duguesne e di Tourville furono tutti in comando fra i 22 ed i 25 anni.

Se l'ammiragliato britannico avesse mantenuto a regola di permanenza nei gradi non so davvero come avrebbe potuto mandare il brevetto di capitano di fregata a due giovani di 22 anni che erano alla stazione delle Antille: l'uno chiamavasi Nelson, l'altro Collingwood. Furono entrambi tenuti contenti come mozzi a 30 anni, come Alessandro Cochrane lo fu a 11, come Sir Thomas Duckworth era stato comandante di divisione a 35 anni. I centuri marchesi Lord Howe e Lord Bridport erano giunti alle funzioni di comando delle navi giovanissimi.

Il limite superiore d'età per il comando nella marina mercantile è da noi (e modo anche altrove) il ventiduesimo anno d'età. Ora vanno per mare vapori postali come il *Servia*, l'*Orient* ed il *City of Rome* che spendono tant'acqua quanto il *Dritto* e la cui manovra presenta la medesima facilità, ed il cui comando offre consimili responsabilità.

La permanenza nelle funzioni subordinate non è scuola per il comando: è invece rovina per le attitudini naturali che al comando si possono avere. Come volete che l'abito preso della *irresponsabilità* insegni i doveri della *responsabilità*?

D'altra parte tutto è variato a bordo. Alla opera manuale dell'uomo è surrogata l'opera meccanica del congegno.

Il marinaro è *morto*; in luogo suo c'è un *operaio* d'arte militare; un titolo diverso dall'antico s'impone come una necessità voluta dalle nuovissime esigenze.

Un tempo la *manovra* (che non in sè stessa racchiude una cosa molto difficile), era la cosa principale; ora è diventata secondaria in grado fu lunga da un monte di progressi architettonici e dal motore. La seria cosa di oggi è il *comando* nella sua essenza.

Le navi erano in buona parte a un dubbio meno potenti del mare; ora le moderne gli sono assolutamente superiori.

Provate a parlar di temi forzati con navi come i moderni postali che trafficano tra Liverpool e Nuova-York! La caligine la illuminate con i riflettori elettrici; il sibilo del vento lo riducete al minimo, sopprendolo con la voce della *sirena*: i più agitati flutti non hanno presa sulle vostre eliche; e qualche anno fa l'*Arizona*, che aveva dato una prorata dentro una montagna di ghiaccio e che vi rimase dentro il suo compartimento prodiero, potè continuare il suo cammino col rimanente della nave rimasto insolume e asciutto. I numerosi passeggieri trovarono al prossimo pasto la colazione la tavola come per il consueto.

E con una rivoluzione marittima come quella di cui siamo testimoni, ed il cui cielo è lungi, ma molto lungi dall'essere chiuso, una legge d'avanzamento s'ispira ai concetti che dominavano quando la *Maria Adelaide* e la *Jemmapes* erano considerate i due più alti esponenti della potenza navale dei due Regni italici!

Tutto è da costruire su nuove basi nella marineria dell'Italia ringiovanita. Bisogna dimenticare tutto il passato; non basta bere l'acqua di Lete coi macchinisti, ma a piene bicchiere, come gente che non teme l'avvenire.

E l'avvenire, checchè se ne dica, è dei giovani. Da Aristofane a Sardou la commedia ne lo dimostra. E la commedia è la cosa più seria che l'umanità si abbia saputo dare per insegnamento nella vita.

VENIER.

GIORNO PER GIORNO

La *Riforma* esprime oggi la sua più alta soddisfazione verso la Camera perchè essa nell'ultimo scorcio della sessione ha lavorato molto più a fatti che a parole, compensando così il lungo periodo precedente nel quale le parole furono molte, ma le conclusioni poche.

Prendo atto della dichiarazione la quale dimostra che la Camera italiana si è messa finalmente sulla via della saggezza. Dico sul perchè, secondo me, la più alta espressione della saggezza umana è il silenzio, il quale è sempre d'oro. La parola è d'argento qualche volta, ma più spesso è di rame, quando non è di stagno addirittura.

Tanto meglio adunque Deputato che non parla non corre rischio di dire corbellerie, e una Camera taciturna, mercè la contrarietà di una Camera loquace, farà sempre molto migliore figura.

Chi non ricorda la discussione rimasta famosa e che fu suscitata a Montecitorio dalla legge per il concorso al rinnovamento edilizio di Roma? Quello fu il bel periodo del fare comune italiano quando tutti i deputati (confermati dalle circostanze in altri tempi Drancourt e Cicerone), ebbero a fare morder il mondo sulla loro eruditione sulla storia romana! Ma se una circostanza simile non si ha più da sperare, è bene che la Camera stia sulla difesa adottando il sistema di parlar meno. D'altronde, che bisogno c'è della parola? L'opposizione e la maggioranza non si lanciano fave coi voti?

La *Riforma* dice che la Camera si è messa sulla buona via. Auguriamo dunque che per sempre, e così nel tempo arriveremo ad ottenere il deputato ideale — cioè a dire il deputato muto, o meglio ancora il deputato sordo-muto.

Abbiamo avuto finora una Camera di Deputati, ne avremo, se Dio vuole, una di Guglielmi Taciturni.

E allora il Parlamento battierà monete — e si chiamerà il Tacimento.

* * *

A proposito della quistione romolinea o meglio antoniana, suscitata dalla condanna delle quarantu proposizioni che si trovano nelle opere di Antonio Rosmini, la *Lombardia* ripubblica una lettera del Rosmini medesimo a un sacerdote di Verona.

È la lettera racconta l'esito di antiche mene trattate già dai seguaci del Rosmini presso il Papa Gregorio XVI. Ecco il brano più importante della lettera:

« Fermata adunque dal Sommo Pontefice una particolare Congregazione di Cardinali per esaminar la bisogna, dopo udito le Loro Eminenze Egli prese la prudentissima e benignissima risoluzione d'imporre al P. generale dei gesuiti e a tutti i suoi soddisti assoluto silenzio, con proibizione di nulla più scrivere sulle controversie suscitatemi, nè dar mai libercoli stampati o scritti, nè consigliare od eccitare nessuno a scrivere in questo proposito, al qual ordine il padre generale umilmente si sottomise, promettendo ubbidire. Ugualmente a me fu intimato di non rispondere cosa alcuna. Il Santo Padre lasciò pienissima libertà di professare e d'insegnare le opinioni teologiche da me emesse, dichiarando ci ai gesuiti che a me di nulla affatto dovidere nel merito delle questioni. »

* *

La *Lombardia* ha fatto bene a ripubblicare quella lettera, di cui il suo direttore dottor Castandoli, ha regalato alla biblioteca Braidense.

La data di quella lettera, 4 aprile 1843, dimostra che la guerra contro il Rosmini pareva già finita 45 anni fa per opera del Papa Cappellari, il quale, se non m'inganno, era teologo valentissimo.

È strano però che la *Lombardia*, riportando questa lettera, ha creduto necessario di dichiarare che si tratta di un'*antica* lettera.

Sì lo! Il povero filosofo non poteva già scrivere una lettera a proposito della recente condanna che colpisce le sue opere, trentatrè anni dopo la sua morte!

* *

L'*Événement* riporta un brano di un articolo del *Secolo* sull'onorevole Crispi, e poi soggiunge:

« Esso l'uomo. Egli è dunque severamente giudicato da uno degli organi più autorevoli, più letti e più sinceramente patriottici d'Italia. La politica italiana riceve oggi tutte le sue ispirazioni da Berlino. Il principe di Bismarck ordina e l'onorevole Crispi obbedisce ».

Giudicato così severamente dal *Secolo*, non c'è che dire, l'onorevole Crispi è perduto.

* *

Secondo le informazioni del *New-York Herald*, il Papa avrebbe nominato una commissione di cardinali allo scopo di studiare le misure da prendere caso mai sorgessero complicazioni internazionali coll'Italia.

È probabile — soggiunge quel giornale — che, date codeste circostanze, il Papa porterebbe la sua residenza nel Principato di Monaco, eventualità già preveduta dal governo francese.

O guardate un po' dove il *New-York Herald* vorrebbe mandare il Santo Padre! Proprio nella patria di Rabagas!

È vero che laggiù non gli mancherebbero le distrazioni; e nei momenti di noia, in due passi sarebbe a Montecarlo, dove io suppongo che il governo francese, in previsione della sua andata, gli abbia fatto preparare una *roulette* d'onore!

* *
* * *

Strascichi bibliografici.

Un libro che a suo tempo fu annunziato nel *Fanfulla*, quello sulle *Condizioni dell'agricoltura in Italia* del cavaliere Ella Levi, ha avuto premi di lodi all'estero.

Fra gli altri, la *Revue des Economistes* lo dichiara opera di grande valore.

Trattandosi d'una rivista francese, e d'una rivista che fa autorità nel mondo della scienza economica, è un giudizio assai lusinghiero.

Ma nell'articoletto che ne tratta, la *Revue des Economistes* ha voluto lanciare una frecciata al di là del bersaglio che si era prefisso, ed entrare nel campo della politica e scrivere, per esempio, questo!

« Quanto alla riduzione delle imposte, il signor Levi non ne parla, e bisogna convenire che il momento sarebbe male scelto, ora che l'Italia vuol fare la grande potenza, in quanto andare alla politica coloniale, ecc., ecc. »

Che diamine ci può essere sotto questi *ecc., ecc.* della *Revue*?

Ma lasciamo correre. La *Revue* sa meglio di noi che, facendo la grande potenza, l'Italia non rappresenta una parte in finzione di commedia, ma rappresenta sè stessa nella più viva e solida realtà.

È giusto per questo che di ridurre le imposte non si parla: si parla invece del contrario, senza troppi rammarichi.

Pensando a ciò, la *Revue des Economistes* dovrebbe convenire che, almeno sotto l'aspetto contributivo, il nome di grande potenza l'Italia se meritarselo e pagarne le spese.

* *
* * *

Com'era giusto, anche la menzione onorevole al *valore di marina*, al pari di quella al *valore militare*, con recente decreto è stata convertita in medaglia di bronzo, con relativo fascetto da mettersi al nostro tricolore non l'orlo bianco, per quelli che di tali menzioni ne avessero meritate più d'una.

All'onorevole ministro della marina raccomando la forma della fascetta, perchè essa sia un po' meno primitiva di quella adottata dal ministro della guerra.

Non oserei raccomandargli la sostanza. Sarebbe pretendere troppo che la fascetta « confezionata » un po' artisticamente fosse d'argento, visto che di tale metallo si sta facendo grande incetta per l'estero.

All'onorevole ministro dell'interno poi raccomando la conversione in medaglia di bronzo della menzione onorevole al *valor civile*.

Sarebbe strano che il solo valore civile fosse escluso dalle medaglie di bronzo.

L'onorevole Crispi, il quale se ne intende parecchio e il valor civile, e di valor militare vorrà esser giusto, e accordarsi a quanto fecero a proposito delle menzioni onorevoli militari, e marinaresche i suoi onorevoli colleghi di via della Pilotta e di via Sant'Agostino.

* *
* * *

Il *Popolo romano* parlando dell'assassinio del conte Azzolino di Forlì, avvenuto presso Sant'Eligio, dice che *per fortuna* il resto non è successo a Roma.

Quale fortuna per il povero conte Azzolino!

Egli è stato assassinato, questo è vero, ma non a Roma.

Ed è sempre qualche cosa.

Fanfulla

CORRIERE POLITICO

Dalla *Riforma*:

« È pervenuto oggi (29) al ministero degli esteri il testo della risposta francese, per il trattato di commercio ».

A stregua di laconismo questa parola dee averla scritta uno spartano.

Accogliamola spartanamente, anche se la risposta suddetta, come tutto induce a credere, perpetuerà la guerra delle tariffe.

Non saremo noi che l'avremo voluta e, chiusa la Francia ai nostri prodotti, s'apre il resto del mappamondo.

*

Il *Solferino*...

Silenzio; quel po' di questione che avea suscitata, ha seguito la sorte delle due palle. Sprofondata con esse nel Mediterraneo, ci pensi Nettuno e se la veda lui.

Per conto nostro, seguiamo l'amorevole consiglio dell'*Opinione* d'oggi e facciamoci una legge delle seguenti sue parole:

« Bisogna che chi ha torto lo riconosca schiettamente, e che chi, senza motivo, sparge inquietudini o diffidenze, sia obbligato a render conto del proprio operato.

« Interessa così all'Italia come alla Francia di evitare tutto ciò che potrebbe turbare le loro buone relazioni. Quindi è che i due governi hanno uguale obbligo di vigilare sulla condotta dei loro agenti e d'impedire che l'opinione pubblica sia fuorviata da notizie false o inesatte ».

*

La *Riforma* dedicò ieri sera il suo primo ai *lavori della Camera*.

La *Voce della Verità*, per un *lapsus oculorum* parla, invece, di lavori nella Camera e attribuisce al capo del governo l'intenzione di far costruire a Montecitorio un'ala nuova.

Un'ala nuova domanderebbe nuovi milioni. Se ci sono, vadano pure; ma se non ci sono, i contribuenti reciteranno l'antifona dell'ufficio del diavolo con il relativo: *quare conturbas me?*

*

Il *Piccolo* di Napoli se la piglia per certe parole ch'io scrissi relativamente alla *Direttissima*, specie per la frase:

« Ma dove sono i milioni? Che mi cercati, di deputabili l'onorevole delle finanze non ha se non quelli del disavanzo. Ne possiamo scrivere per la *Direttissima*, nemmeno una disposizione ».

Il *Piccolo* rimbecca:

« No, *Fanfulla* argento. Il ministro Magliani deve averne altri di milioni. Sono quelli che serviranno per la costruzione della Genova-Ovada-Asti, sono quelli che serviranno a costruire tante altre linee, che hanno carattere meno urgente, che non sono volute da leggi dello Stato, come la Roma-Napoli. »

Una sola osservazione: la Genova-Ovada-Asti rappresenta un interesse del commercio internazionale, ascerela l'accesso dal Gottardo a Genova e promette a quest'ultima e quindi all'Italia tutta il predominio commerciale del Mediterraneo.

*

I giornali vaticani avvalorano la notizia di *Fanfulla* sulla missione Iswolsky presso il Vaticano. Si tratta proprio d'un concordato fra il Vaticano e il Kremlino.

Tanto meglio, come al solito e per i soliti motivi, indigeribili per la Voce e anche per gli echi della medesima.

Vaticano e Kremlino rappresentano idee estranee alla politica. Si firmi pure al Kremlino il Concordato. È un luogo da Erma, tant'è vero che Napoleone I nel 1812 lo scelse per firmare il decreto che riordinava la *Comédie française*.

Quel decreto è ancora vigente.

Al Concordato di là da venire auguro la stessa longevità.

Nei circoli politici di Vienna si esalta qualsiasi complicazione involvente lo scoppio di una guerra nella quale possa aver parte la Germania finchè Federico III non sia rimesso in salute. E ciò — si dice — perchè non è ammissibile che un Hohenzollern mandi i suoi coscritti alla guerra, senza parteciparvi personalmente.

E anch'io sono in questa credenza. Eppure auguro all'augusto paziente guarigione immediata. Amante, com'egli è, della pace, a salute ricuperata egli saprà tutelarla più fortemente.

*

La *Riforma* ha da Parigi per telegrafo:

« È possibile che il ministero resista sin dopo Pasqua, malgrado l'interpellanza dei radicali, gli opportunisti mentando a farlo cadere subito, ed i monarchici essendo incerti.

« Gli avversari del gabinetto danno tuttavia la sua situazione come non buona.

« Preparasi una grande dimostrazione a Boulanger per lunedì. »

Ecco una dimostrazione, che, per via della Pasqua, riuscirà a ogni modo un'ovazione. Purchè non sia d'ova sode.

*

Alcuni giornali berlinesi hanno giurato la demolizione di Bismarck. Se ne capiscono le ragioni.

Essi intanto citano un precedente, quello del ministro austriaco Kaunitz che tenne il potere sotto quattro imperatori.

Di costui si disse:

« — Sotto Maria Teresa era *onnipotente*, sotto Giuseppe II *potente*, sotto Leopoldo II *abbastanza potente*, sotto Francesco II *impotente*.

Hum! non mi pare che Bismarck abbia toccato il periodo dell'impotenza. Intanto, il giorno 25 marzo egli ha celebrato il suo giubileo militare, e un uomo che rinnova le sue nozze con la spada non rivela certo l'intenzione di lasciarsi metter sotto.

Un'altra questione finita bene è quella delle isole Ebridi.

La Francia le ha sgomberate e il *Times* dice che l'Australia ne sarà contenta.

Le contentezze dell'Australia mi vanno proprio al cuore. Esse farebbero credere che

anch'esso abbia il suo Monroe, colla relativa legge.

Siamo avvisati.

Secondo lo *Standard* poi i Francesi hanno ottenuta soddisfazione sufficiente conservando la Nuova Caledonia.

Gli Australiani aspetterebbero forse un altro ottantanove, che, per salvare i principii, decretò la perdita delle colonie a dia loro l'ultima francese nella Polinesia?

Jan Peppino

L' « ASSALTO DI PORTA PIA »

quadro del prof. Carlo Ademollo

È stato esposto per varii giorni in una sala del teatro Costanzi; e i visitatori hanno potuto ammirarne i grandi pregi, che lo collocano fra le più belle opere moderne della pittura patriottica.

Carlo Ademollo appartiene a quella eletta scuola toscana, che crede il disegno parte organica e principalissima della pittura, e si serve del colore per mettere in rilievo la linea.

Tutti i quadri dell'Ademollo lo provano; e la medesima prova ci trae da questa animatissima scena guerresca, nella quale appunto le masse dei soldati par che si muovano là in fondo attraverso la polvere della battaglia, e i gruppi staccati hanno movenze di singolare efficacia: tanta è la perfezione con la quale masse, gruppi e individui sono disegnati. Aggiunge forza e dà vita al quadro il colore con molta sagacia adoprato, ma ben si vede e si sente come l'autore abbia cercato meno nella tavolozza che nel disegno i maggiori suoi effetti che pienamente raggiunge. Tutta la scena è improntata infatti di singolare animazione, e talune delle decomute esprimono chiaramente il pensiero che agita il cuore di tutti: il pensiero non del pericolo, ma della grande opera che stanno compiendo gl'italiani: opera non di distruzione ma di civiltà, quantunque i segni della distruzione e della morte non manchino.

L'Ademollo è riuscito a conseguire il difficile di sparpagliamento che in molte rappresentazioni di battaglie si vede: e tutti i personaggi - molti di questi sono ritratti addirittura - concorrono a creare e a rompere la severa unità del concetto artistico.

E così l'arte della pittura si arricchisce di un'altra opera che fa molto onore alla scuola toscana dell'Ademollo; e non possiamo neanche un momento mettere in dubbio che il patriottico quadro dell' « Assalto di Porta Pia » (destinato intanto per l'esposizione di Bologna) non debba avere un bel posto d'onore nella Galleria dei quadri moderni.

Stellino

Ritagli e Scampoli

Giordano Bruno.

Ho ricevuto la *Vita di Giordano Bruno narrata al popolo* da Giacinto Stiavelli e pubblicata dall'editore Perino.

A dire il vero, da quando abbiamo una questione *Giordano Bruno*, io mi stupivo di una cosa:

— Come è che il Perino lascia passar l'opportunità francesca di una pubblicazione Giordaniana?

Avevo torto, e il volume dello Stiavelli me lo prova. Il Perino non poteva lasciar passare l'occasione di pubblicare qualche cosa su Giordano Bruno.

Ora, dato che il popolo veramente s'interessi ai casi della vita del frate nolano, e dato che i lettori delle pubblicazioni perinee vogliano anche essere informati della filosofia astrosa dell'autore *De Umbris Idearum*, bisogna dire che il Perino questa volta ha avuto la mano fortunata, poichè il libro dello Stiavelli, senza essere un'opera destinata a presentarci il Bruno sotto novella luce, non è una abborracciatura volgare, nè una raccolta di declamazioni mitingaie. Il libro racconta la vita ed espone con abbastanza chiarezza le idee, che troppo spesso sono *ombre d'idee* del filosofo nolano.

Qua e là non manca qualche giudizio sul Vaticano o del secolo di Giordano Bruno coi criterii dei nostri tempi, ma di questo stesso difetto non vanno esenti nemmeno certe pubblicazioni sul Bruno che per il loro scopo e la loro forma scientifica vorrebbero rifuggire dal trattare quistioni storiche collocandosi da un punto di vista troppo moderno.

F.

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri l'altro:

PAPA
AMEN
PELI
ANIO

Rebarada.

I. Son parquato efficacissimo.
II. Semifglian più a' buoi che ai cani.
III. « In riforma » voglion metterci tanto Crispi che Magliani.

Fra le quinte e fuori

Sarah Bernhardt autore.

Conoscevamo Sarah Bernhardt attrice inarrivabile: regina della eleganza fino a imporre la magrezza come una moda; scultrice mediocre e pittrice — eccezion fatta pel genere-pompeiano — più mediocre ancora; aeronauta intrepida e narratrice briosa delle sue escursioni aeree; una Sarah domatrice di belve e di poeti; e adesso ci tocca conoscerne un'altra: la Sarah autore, anzi dirò meglio: *Sarah* giovane autore.

Il suo lavoro, di cui i giornali parigini parlavano da tanto tempo, è stato rappresentato finalmente l'altra sera al teatro dell'Odéon, con un successo di curiosità enorme! Il dramma è in un atto e ha per titolo la *Confusione*. Ecco l'argomento in poche parole:

L'ufficiale superiore che Sarah Bernhardt ha prescelto come personaggio principale del suo lavoro, non sfugge alla dura fatalità che per troppo gravita da un certo tempo sopra tutti i generali, per quanto valorosi, che fanno la loro apparizione sulla scena.

Egli adora sua moglie e nutre la più tenera affezione per un nipote al quale egli ha tenuto le veci di padre. Il nipote, naturalmente, per compensare codesto brav'uomo delle attenzioni che gli ha prodigate, si innamora della sua giovane zia, e cogliendo l'occasione di una momentanea assenza del generale, si introduce una bella notte nell'appartamento di lei per manifestarle la sua passione. La virtuosa donna, al vedersele dinanzi, ne prova una sorpresa sì grande, che di punto in bianco essa diventa madre. Però, siccome essa ama suo marito e temerebbe di recargli un dispiacere troppo grosso rivelandogli la condotta inqualificabile di Roberto, essa gli scrive e lo fa ritornare presso di sè due mesi dopo la notturna conversazione avuta con questo nipote così appassionato e così privo di scrupoli.

Il generale naturalmente ritorna, e sette mesi più tardi ha la dolce soddisfazione di vedersi riprodotto in un piccolo essere che, frettoloso di godersi la vita, viene alla luce due mesi avanti l'ora regolamentare.

Nel refettorio del collegio maschile, una gran sala preparata per la circostanza; il colpo d'occhio era imponente, e quando il dottore Augusto Semprebene si alzò per salutare in nome di Camellara l'adunanza, la commozione che lo rendeva pallido in viso e tremante per tutte le membra, era anche troppo giustificata. Ma non era egli l'uomo da lasciarsi sopraffare da un vile sgomento, e bastò a rimetterlo quanto occorreva questo pensiero:

— L'occasione è decisiva: bisogna mostrare quel che si vale.

La sua figura brillava nella gravità del contegno, se bene non poco impacciata sotto l'abito di cerimonia. Di media statura, tendente alla pinguedine e di temperamento sanguigno, temperava l'espressione troppo democratica del viso, colla solennità tra orgogliosa e diplomatica dei modi. Un sorriso comparve sulle sue labbra ornate di un paio di baffi a punta, agitò il suo pizzo all'italiana, e con un largo gesto della mano attaccò l'esordio:

— Rappresentante del modesto, ma non ignobile paese che vi ha qui convenuti, signori, sorge a me l'obbligo grato e pur formidabile di salutarvi e di ringraziarvi. Prima di ogni altra cosa, o signori, Camellara vuole che vi dica la sua gratitudine.

— Egli è elogiaco - osservò malignamente la maestra Gilberta Zena all'orecchio di una delle sue compagne. Le docenti del collegio femminile, in cinque, occupavano un posto distinto fra le prime file di sedie nella sala, e Gilberta aveva ragione di trovare l'oratore elogiaco. Egli infatti si perdeva negli ablesi del sentimentale, minacciando di non finirla più colle espressioni giulebbate della sua commozione. Ma giunto in fine al preludio, la sua trasformazione ebbe quasi l'effetto di un colpo di scena. Fiero, orgoglioso, eroico, constatava il trionfo, con voce [illegible] di tribuno avvezzo a parlare alle [illegible] turbe e ad aria [illegible]

Al momento in cui si alza il sipario, il bimbo ha già riconosciuto di essersi affratato un po' troppo, e malgrado le cure mediali apprestategli dal suo vero padre Roberto, e le notti insonni prodigategli dal suo padre putativo, il generale, egli si ostina a voler tornare d'onde è venuto. La madre allora, rosa pazza dal dolore, coglie il momento in cui rimane sola sulla scena e racconta a se stessa ed alta voce la genesi colpevole del povero bimbo morente. Essa grida così forte che il generale spaventato entra piano piano nella camera, e siccome non ha la fortuna di esser sordo, comprende subito quello che avrebbe dovuto per sempre ignorare.

Colpito da questa terribile quanto inattesa rivelazione, egli vorrebbe sapere il nome dell'uomo a cui va debitore di suo figlio. Ma la generalessa risponde che non lo dirà mai. Allora il generale prende una risoluzione adeguata alla situazione e previene la moglie che egli è risoluto a lasciar morire, senza alcuna cura, il piccolo sofferente, se ella non farà una confessione generale. Questa minaccia produce l'effetto voluto, e la povera madre confessa il nome di suo nipote.

A questo nome il generale rimane come un generale di stucco! Egli potrebbe uccidere il colpevole: ma non vuole macchiarsi nel sangue del figlio di suo fratello.

Per conseguenza propone a Roberto di risparmiargli questa seccatura facendosi saltare il cervello. Roberto acconsente, ma egli ha appena dato la sua parola, che la generalessa ritorna in scena mandando un grido terribile. Il bimbo non è più.

A questa notizia Roberto appoggia la pistola alla fronte pronto a far scattare il colpo. Ma lo zio gli arresta il braccio e gli dice che l'uccisione sarebbe inutile perocchè la giustizia umana è soddisfatta dal momento che la Provvidenza si è presa la briga di gastigare il colpevole.

Il colpevole, parrebbe forse il bambino?

E qui cala il sipario.

Il pubblico parigino, sempre indulgente a tutte le fantasie della sua attrice prediletta, ha applaudito calorosamente non il dramma, ben inteso, ma l'autore. Il dramma è di per sè stesso una cosa assai stravagante, e siccome pare che il pubblico sia rimasto assai curioso di sapere in qual modo il generale, la generalessa sua sposa, e il medico nipote, accomoderanno fra loro le cose dopo la morte del bambino, i cronisti teatrali sono tutti d'accordo nel chiedere a Sarah che scriva un altro lavoro che risolva la questione.

Il meglio vuol dire che debbono essersi goduta una ben gradita serata, tant'è vero che ne vorrebbero una seconda edizione!

Bonnemac.

✕ Lo *Stabat Mater* ai Costanzi.

È anche questa una istituzione romana, e non delle meno gioconde. Roma soltanto, fra le città italiane, può offrire tanta ricchezza di elementi vocali, e con tanta mulièbre grazia di Dio: signore e signorine, e signori che per l'amore dell'arte si sobbarcano a lunghissime prove, e lasciano affari e divertimenti per obbedire alla chiamata del bravissimo Ettore Pinelli, credo legittimo da due anni dello *Stabat* famoso dei Rotoli

Nè ieri sera gli applausi e le feste agli esecutori del capolavoro rossiniano furono minori degli anni precedenti, nè fu minore la folla che empiva poltrone, platea e palchi. Dell'Argentina avevano provvidenzialmente emigrato la signorina Borghi, e i signori Valero e Waiman, che insieme alla signorina Miccino e ai signori Bonucci e Gina nell si hanno data una lodevolissima esecuzione. A questa schiera di valenti s'era unita, all'ultima ora, la signorina Bice Millotti, la gentile trionfatrice di pochi giorni fa alla sala Filarmonica, e prese parte, per attenuare la fatica alla signorina Baronat un po' indisposta, al due quartetti *Sancta Mater* e *Quando Corpus*. Le singolari doti della giovanissima artista nulla perdettero nel più vasto ambiente del teatro Costanzi, e la sua bella e omogenea voce, il fraseggiare perfetto e la giustissima intonazione, fecero dire a tutti che nella Bice Millotti si continuerà forse la bella tradizione dei cantanti romani.

Degli altri, avvezzi alle battaglie e alle vittorie della scena, basterà dire che ottennero un vero e legittimo successo.

Prima delle *Stabat*, oltre un'*Ouverture* del Goldmark, fu cantato un coro dal Berlioz tolto alla Trilogia l'*Infanzia di Cristo*. C'è parsa cosa umile e poverina: ma probabilmente anche la fattura del coro appartiene all'infanzia dell'autore: e in tal caso non c'è nulla da ripetere.

Sua Maestà la Regina e la duchessa di Genova, madre, giunsero in teatro al principio dello spettacolo, e si trattennero fino alla fine.

Il pubblico acclamò lungamente.

✕ Teatro Argentina.

L'impresa avverte che in seguito alle molte richieste, domani sera sarà data una rappresentazione straordinaria fuori di abbonamento coll'opera *Lucia* e col ballo *Narenta*, ai prezzi seguenti:

Poltrone L. 10 — Sedie L. 5 - Posti in piedi L. 3.

Posti di galleria al centro: in prima fila L. 4 — in seconda L. 3 — in terza L. 2.

Posti in galleria ai fianchi: in prima fila L. 3 — in seconda L. 2.

Palchi di prim'ordine L. 30 — di secondo ordine L. 40 — di terzo L. 25 — di quarto L. 20 — di quinto L. 15.

Martedì sera andrà in scena la *Lucrezia Borgia*, principali interpreti le signore Borghi-Mamo e Stahl, il tenore Cayarre, ed il baritono Pandolfini.

✕ Fuori di Roma.

Il maestro Alberto Franchetti, autore dell'*Asrael*, ha dato incarico a Ferdinando Fontana di scrivergli un altro libretto per una nuova opera.

Questa avrà per titolo *Xerostra*.

L'ARGENTINA E L'ITALIA

Il conte Giuliano Corsiani è un giovane bresciano che, divenuto ingegnere, ha voluto trovare campo alla sua attività intelligente, al suo spirito d'intraprendenza, al di là dell'Atlantico, in mezzo a quelle nostre numerose colonie, che pur troppo dimentichiamo di avere, mentre potrebbero essere per noi un potentissimo mezzo d'influenza e una fonte di ricchezza.

Vivendo all'Argentina, nell'Uruguay, nel Paraguay, il Corsiani si è convinto del torto che hanno gli italiani di trascurare quei paesi, e di non mandarvi, in generale, che poveri mestieranti, mentre vi sarebbe luogo e per i grandi intraprenditori e per i forti capitalisti.

Difatti gli inglesi, sempre avveduti e pratici, hanno investito i loro capitali in impresa d'ogni genere, che si presume ascenderanno già nel 1884 a più di 90 milioni di sterline, cioè alla quarta parte della ricchezza pubblica.

Ma con tutto ciò, l'immigrazione straniera è costituita, per la massima parte, dalla razza latina, ed in essa domina l'elemento italiano: questo, per la sua attitudine ai lavori più svariati, per il suo facile adattamento alle usanze del paese, per lo spirito d'ordine e di economia da cui è animato, è molto apprezzato dagli Argentini non solo, ma anche dagli altri stranieri, e con compiacenza rinnovo all'orecchio della sua compagna, mentre un altro battimano salutava il nome non ancora pronunciato.

— Le rivendicazioni democratiche distruggono i privilegi feudali, e sopprimono ogni ragione di disuguaglianza fra gli uomini; ma permettete ad un figlio del popolo e ad un umile ma devoto gregario dei principii democratici, di affermare che la nobiltà sorge a nuovo splendore, quando intende i tempi, e alle loro conquiste concorre generosa. Questo ha fatto l'ultimo erede dei signori di Camellara ed a lui solo deve il paese, di possedere i mezzi di muoversi, come si muove, verso i suoi luminosi orizzonti.

— È vero, è vero! — si esclamava da ogni parte, e tutto il resto dell'orazione fu il maggior trionfo di Semprebene. Egli, del resto, non lesinò le lodi, e si lasciò anzi trarre alle audacie alate di un vero lirismo in prosa, dipingendo il conte Massi come un intelletto superiore, inteso alla contemplazione dei più ardui problemi umanitari e sociali, scrittore insigne le cui opere avevano l'impronta della immortalità, gloria di Camellara e d'Italia, solitario austero e filantropo, affaticato ad escogitare nei suoi raccoglimenti i mezzi di spargere fra i suoi simili il bene.

— Ammirate codesta nobile e grande figura — concludeva il sindaco — che la modestia forse sottrae alle nostre ovazioni. Ammiratela ed amatela, e Camellara ricordi che il giorno in cui venisse meno ai suoi doveri di riconoscenza, sarebbe un paese maledetto.

Giunto al termine, Semprebene fu costretto di rialzarsi tre volte a ringraziare l'assemblea della triplice salva di applausi che gli prodigava. Egli girò intorno uno sguardo scintillante di orgoglio soddisfatto, e per un momento i suoi occhi si posarono sulla maestra Gilberta, coll'espressione di questa domanda:

— Mi sono portato bene?

— Divinamente! — significò il lieve sorriso della maestra in risposta; ma i due amici dovettero limitarsi a quel semplice e rapido scambio di sensi. La cerimonia continuava, gli oratori si succedevano agli oratori, non certi intermezzi di suonate musicali eseguite da due concerti, simultaneamente. S'ebbero per quasi due ore, e quando il programma fu esaurito, rimase appena il tempo alle prime autorità di prepararsi per il pranzo di trenta coperti, loro offerto dalla munificenza del sindaco.

Gilberta rivide quest'ultimo soltanto la sera al ricevimento ufficiale, con cui chiudevasi la giornata, nelle sale del comune, mentre di fuori il paese scintillava agli splendori di una generale luminaria. Come il rinfresco non portava altre emozioni, e molti personaggi erano già ripartiti, Semprebene potè darsi il piacere d'essere anche galante. Allora le signore l'ebbero intorno con certe pose da bellimbusto un poco stagionato, con certi madrigali e certi tratti di spirito degni veramente d'esser veduti e sentiti, e la signora Adalgisa, un poco infagottata e sparuta, in un angolo della sala del consiglio trasformata in sala di conversazione, dovette maledire l'occasione che gettava suo marito ad un giuoco così pericoloso per lei.

Ma il pseudo protettore di Gilberta non poteva dimenticare la protetta. Verso la metà della serata, egli andò a fare un po' di corte anche a lei, e si ridussero insieme ad un vano di finestra. Dietro di loro, nella sala, pra l'allegro brusio delle conversazioni animatissime, e già, nella piazza illuminata, la folla acclamante seguiva un concerto vagabondo per le vie del paese pieno di animazione.

Non le pare che Camellara si sia fatta onore? — domandò il sindaco, accennando la turba dei suoi amministrati sotto il bagliore della luminaria.

(Continua)

ROMA

30 marzo.

✕ Settimana santa.

Anche ieri vi fu gran concorso di devoti a San Giovanni in Laterano.

La Regina, accompagnata dalla duchessa di Genova, madre, si recò a pregare avanti il sepolcro. Non era stato preparato, come di consuetudine, nè un inginocchiatoio, nè un tappeto, nè un cuscino. Qualcuno fece osservare al sagrestano questa sconvenienza, ma non vi fu provveduto.

Vogliamo sperare che se il cerimoniale Parrocchi verrà a sapere questo fatto, lui che è gentiluomo compito, saprà richiamare chi

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

[illegible]

(Proprietà letteraria riservata)

XII.

Il giorno dell'inaugurazione segnò veramente per Camellara una data memorabile. Fino dalla vigilia ogni arrivo della corriera postale in coincidenza coi treni della più prossima stazione ferroviaria non aveva fatto altro che condurre autorità d'ogni genere, e gli alloggi mancavano. Come alle scuole popolari, le iscrizioni nei due collegi avevano superato ogni aspettazione, e i parenti venuti a condurre i loro figliuoli ingombravano un poco tutte le case dove si poteva trovare un letto da dormire un paio di notti. I nativi del luogo avevano parecchie le finestre, inalzato tre archi di trionfo, sotto la direzione del loro impareggiabile sindaco, ed elevato indiscretamente i prezzi delle derrate alimentari, per ispirazione propria. La confusione era enorme.

Il conte Massi aveva pensato di rendersi più che mai invisibile, ed il castello, sbarrato da tutte le parti, avrebbe sfidato i tentativi di un assalto regolare. Ma se egli, col vieto pretesto delle condizioni di salute, si era sentito di non potere intervenire alla festa, si aveva per compenso la scorta della provincia intera: il prefetto, il sottoprefetto del circondario, una deputazione del Consiglio scolastico, il presidente del tribunale, il capitano dei carabinieri, venti altri personaggi rappresentanti venti altre autorità.

aveva l'obbligo di provvedere all'osservanza delle più elementari regole di cortesia.

A San Pietro notavasi una folla enorme, e folla da per tutto, tanto nelle chiese maggiori quanto nelle minori, ove era stata fatta l'esposizione dei sepolcri.

Stamani Sua Maestà la Regina, accompagnata dalla duchessa di Genova, si è recata alla chiesa del Sudario.

⚔ L'inviato della Russia signor Iswolski è stato ricevuto oggi dal Papa.

⚔ Per l'infanzia abbandonata.

La Commissione governativa e comunale nella seduta tenuta ieri decise di chiamare col nome glorioso di Savoia il nuovo asilo per l'infanzia abbandonata che, secondo i calcoli della Commissione stessa, si dovrà inaugurare alla fine del corrente anno.

L'ingegnere Vittorio Cantoni, che è uno dei membri della Commissione, ha studiato un progetto concreto per l'impianto del nuovo asilo in una località situata fuori della porta Pia.

⚔ Il palazzo dell'archeologia.

Sappiamo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto dell'architetto Schneider per la costruzione del museo archeologico nazionale in Roma.

⚔ L'inchiesta sull'ospedale di Santo Spirito.

La Commissione d'inchiesta nominata dal prefetto ha terminato i suoi lavori, e fra giorni presenterà la sua relazione.

La Commissione stessa ha voluto accedere nell'ospedale per prendere cognizione *de visu* degli inconvenienti lamentati. E di questi una parte ha riconosciuti veri, ritenendo che altri erano stati esagerati.

Ad ogni modo, attendiamo di leggere la relazione.

⚔ Società italiana di chirurgia

Il professore Durante ha presieduto in Napoli la riunione della Società italiana di chirurgia alla quale intervennero i più illustri chirurgi d'Italia.

La prossima riunione sarà tenuta in Roma.

Il prof. Durante, ieri, appena arrivato, visitò il ministro Bacelli, e fu lieto di constatare che la cura fatta dai medici che assistono l'onorevole ministro della pubblica istruzione, dà buonissimi risultati

⚔ Nuovi decorati.

Il Consiglio dell'Ordine del merito civile di Savoia si riunirà in questi giorni coll'intervento del presidente del Consiglio, per esaminare i titoli di alcuni nuovi proposti.

⚔ La Società di Navigazione italiana *La Veloce*, ha posto a disposizione della presidenza dell'Associazione della Stampa un certo numero di biglietti a prezzo ridotto (lire cinquanta in prima classe, e lire quaranta in seconda) per viaggio di andata e ritorno, nei suoi piroscafi, tra Genova e Barcellona, in occasione dell'Esposizione universale di Barcellona, che si inaugurerà il giorno 6 del prossimo venturo aprile.

I signori direttori di giornali italiani, che, volendo andare ed inviare un proprio corrispondente alla suddetta Esposizione, desiderano profittare della gentile concessione della Società *La Veloce*, ne trasmettano domanda scritta alla presidenza dell'Associazione della Stampa, Roma, dichiarando il nome della persona cui dovrebbe essere intestato il biglietto.

In base al numero delle domande che le perverranno, la presidenza dell'Associazione provvederà, a suo tempo, e con le norme, alla distribuzione dei biglietti che dovranno essere ritirati alla segreteria dell'Associazione rispettivamente ricevuta.

⚔ Alla Società geografica

Nella sala delle adunanze della Società geografica è esposta l'intera collezione cinematografica sciona di recente inviata in dono alla Società nostra dal conte Pietro Antonelli.

L'esposizione è visibile dal lunedì 2 al lunedì 9 aprile, dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane. Essa è aperta ai soci ed alle persone che essi presenteranno.

⚔ Il tiro a segno.

Allo scopo di agevolare il tiro ai militari di prima, seconda e terza categoria che saranno fra breve richiamati in servizio, domenica, tempo permettendo, avrà luogo al campo di tiro all'Acquacetosa la consueta gara di esercitazione.

L'orario, sino a nuova disposizione, è così stabilito:

Dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane tiro di lezione e prova d'esame.

Riposo dalle 12 all'una pomeridiana.

Dalle 2 alle 8 pomeridiane tiro di gara

Quei soci che non potranno trattenersi fino ore pomeridiane al campo di tiro per la gara nelle ore antimeridiane nei loro gli che saranno poste a disposizione dal direttore del tiro.

Con la direzione della Società romana degli *omnibus* è stata conclusa una convenzione per l'impianto di un regolare servizio di *omnibus* in coincidenza al *tram* della via Nazionale.

Per opportuna norma dei soci, si avverte che la presidenza ha stabilito la massima per la scelta della rappresentanza sociale per la prossima gara provinciale. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria sociale.

⚔ Il servizio degli omnibus.

Ci giungono lamenti per il modo con cui viene disimpegnato il servizio della Società degli omnibus lungo la linea del Corso.

Il numero delle carrozze è addirittura insufficiente. E si tratta di una delle linee più importanti e più frequentate della Società romana.

⚔ Un bel tipo di ladro.

Molti lettori ricorderanno certamente di aver letto più volte nel *Fanfulla* le gesta ladresche del sedicente avvocato Giovanni Battista Coppa, frequentatore dei principali teatri di Roma, della tribuna dei giornalisti alla Camera, dell'aula della Corte d'assise e noto poi perchè interveniva a tutte le inaugurazioni delle esposizioni, a tutte le posa delle prime e seconde pietre, e a tutte le colonne tornate della accademie letterarie, scientifiche e musicali.

Il Coppa non era nè un letterato, nè un giornalista, nè un musicomane, nè uomo politico.

Era semplicemente un *pelliccicomane*, cioè un maniaco per i *paletots* e per le pellicce altrui che rubava da per tutto con una gran faccia tosta e con una svelatezza straordinaria.

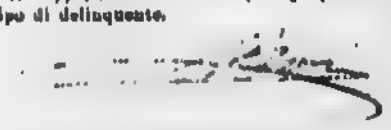
Naturalmente questi oggetti di vestiario servivano poi ad ingrassare i depositi del Monte di pietà ove il Coppa, da cliente assiduo, si recava quasi tutti i giorni ad impegnare una sua preda di guerra.

Finalmente, scoperto ed arrestato, il Coppa fu condannato dal nostro tribunale a varii mesi di carcere, e appena li ebbe scontati si recò a Milano, ove continuò le sue gesta e fu di bel nuovo arrestato e condannato.

Ora dai giornali genovesi apprendiamo che il *pelliccicomane* è stato nuovamente arrestato, perchè aveva rubato a un tale Franceschi, mentre scendeva dal treno, una valigia che conteneva, nientemeno, che dei titoli per il valore di parecchie migliaia di lire.

Al questore confessò che il *paletot* che portava indosso lo aveva rubato la mattina ad un avvocato mentre alla Corte d'assise difendeva un ladro.

Il Coppa, non c'è che dire, è proprio un tipo di delinquente.



FRANCESCO PROTONOTARI

Un telegramma da Firenze ci annunzia che è morto questa mattina il prof. Protonotari, il retto re della *Nuova Antologia*.

Il prof Protonotari era nato di cospicua famiglia, nel paese di Santa Sofia nella Romagna Toscana, l'agosto del 1836. Aveva dunque cinquantadue anni. Laureatosi a Siena nel 1851, intraprese a Firenze la professione dell'avvocato, finchè nel 1860 accettò il posto di professore di economia nell'Istituto agrario di Firenze, che divenne più tardi una sezione dell'Istituto di studi superiori.

Amico ai Capponi, ai Ridolfi, ai Ricasoli, fu nel 1861 uno dei segretari della Esposizione nazionale che si tenne in quell'anno a Firenze, e della quale egli pubblicò il rapporto generale. Soppressa più tardi la sezione d'agraria a Firenze, il Protonotari ebbe la cattedra d'economia politica all'Università di Pisa, d'onde poi passò nel 1871 all'Università di Roma.

Pubblicò diversi scritti d'indole agraria ed economica; ma il suo merito principale è quello di aver dato per il primo impulso agli studi italiani sulla direttiva della *Nuova Antologia*. L'idea di pubblicare questa rivista gli venne quando trovavasi a Pisa. Associatosi con una Commissione, nella quale entrarono il Capponi, il Mamiani il Rufalini, lo Scialoja ed il Conghi, egli potè trovare i capitali necessari all'impresa, ed il primo fascicolo della nuova rivista uscì alla luce il 1 febbraio del 1866.

È giusto dire che per quanto questa pubblicazione riscuotesse subito il favore del pubblico intelligente, pure dovette andare soggetta in principio a gravissime difficoltà finanziarie che solo con una costanza e con un'energia eccezionali il Protonotari potè superare.

Anzi tanto egli si adoperò per assicurare il successo della *Nuova Antologia*, che nel 1878 potè raddoppiare la pubblicazione dei fascicoli e dare così alla sua intrapresa stabile fondamento per l'avvenire.

Nei venti e più anni che egli diresse la *Nuova Antologia* dà prova delle sue singolari attitudini tanto per la scelta degli argomenti, quanto per lo spirito di indipendenza. Ed è suo vanto quello di aver saputo raccogliere e mantenere attorno a sè il fiore degli ingegni d'Italia e di aver dato al paese una rivista letteraria che è il maggior decoro del giornalismo italiano.

[illegible] ITALIA

Consiglio dei ministri.

Stamani, alle 10, si è radunato il Consiglio dei ministri.

Più tardi, a quanto abbiamo sentito, sono arrivati dei dispacci del generale San Marzano circa alle trattative di pace in corso coll'Abissinia, poichè il Consiglio dei ministri si è radunato di nuovo alle tre ed è durato a lungo.

Al ministero delle finanze si stanno facendo gli studi per sostituire con nuove entrate i nove milioni che il ministro Magliani sperava di ricavare poi dalla revisione dei fabbricati, respinta dal Senato

Gli studi, a quanto sappiamo, volgono intorno alle dogane e al demanio, e si esamina se in un rimaneggiamento si possano trovare gl'introiti occorrenti.

Come già per la menzione che vuole mettere, un decreto reale abolisce che anche la menzione onorevole di marina sia sostituita da una medaglia di bronzo.

Giungono notizie al ministero dell'interno delle piene dei fiumi che per le continue piogge minacciano inondazioni nelle provincie di Belluno, Rovigo e Verona.

Sono state prese tutte le precauzioni opportune.

È annunziata come imminente la nomina del comm. Stefano Castagnola a sindaco di Genova.

Essendo giunti molti reclami sul modo con cui procede il servizio ferroviario nello scalo marittimo di Savona, è stata dal governo ordinata una inchiesta che si estende su tutti i servizi.

Di quest'inchiesta fu incaricato l'ingegnere commendatore Busel.

Il N. 14 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 1° aprile 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Notte bianca, *Neera* — Un'imitazione dei « Mentane », *Achille Neri* — « Lydia » di Neera, *N. [illegible]ri* — Un Veneziano a Parigi, *Attilio Sarfatti* — L'Almanacco delle Muse, *Nitore Lucchini* — Il ginoco del ringhiottire, *Leandro Sturni* — Cronaca: Nuovi romanzi italiani — Libri ricevuti in dono.

Costa mi **10** il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 65 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1888: Anno L. 29 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 126.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 30.

Il pericolo di crisi ministeriale pare allontanato, perchè la Destra non intende punto collegarsi co' radicali per abbattere Tirard, sempre quando questi si mostri disposto ad accettar l'ordine del giorno puro e semplice.

Il manifesto agli elettori del dipartimento del Nord, redatto dal generale Boulanger, fu letto ieri al pranzo che i capi dei partigiani di lui gli hanno offerto.

In quel manifesto si dichiara guerra al governo attuale, alla costituzione del 1876.

Boulanger si recherà a Lilla per sostenervela.

Parigi, 30.

Ieri non si fecero dimostrazioni in favore del fascismo generale.

Parigi, 30.

Ieri la messa da *requiem* di Verdi ottenne un immenso successo all'*Opéra-comique*.

Genova, 30.

Si rinnovano le lagnanze per la deficienza di vagoni agli scali del porto. I vagoni mancano specialmente per il trasporto dei carboni che si aumentano sulle calate. Ieri i facchini del porto non ottennero la giornaliera distribuzione che se ne fa alle varie ditte, ma li presero per forza.

Il senatore Cabella trovasi da alcuni giorni gravemente infermo. È in un continuo vaneggiamento. Il suo stato desta gravissime impressioni. Ieri l'ecc. suo zanano, in esecuzione a una deliberazione del Consiglio, si recò col manifesto del municipio a chiedere notizie alla sua abitazione, e a porgergli gli auguri per una pronta guarigione.

[illegible] DI ROMA

30 marzo

Gli affari furono oggi alcun poco più animati che nei passati giorni. La Rendita contante ebbe scambi a 98 65 e per aprile da 98 65 a 98 72 1/2. Attivi affari in azioni della Banca Romana, ed abbiamo constatato primari ordini d'acquisto. I soddisfacenti risultati del bilancio dell'Istituto hanno invogliato molti ai contratti. Riforzatosi oggi il corso di 1115, le azioni chiusero domandate a 1150. Piuttosto ricercate le azioni Tramways. Il nuovo aumento entrato nel Consiglio d'amministrazione lascia sperare *giorni migliori* per la Società. Le azioni avevano largo deposito a 210, Generali 660 50 a 662. In ribasso, del trattenimento di ieri, le Immobiliari. Il primo prezzo praticato fu 1154; in chiusura vi era denaro a 1148. Non trattate anche le Acque Pie da 2115 a 2125, Mediterranee 622 75. Domandate le fondiarie a 514, interessato il resto.

Cambi: Francia tre mesi 101 70. — Londra 25 58

Ore 3. — Rendita per aprile 98 70.

Continua la ricerca delle Banche Romane che chiudono domandate a 1150.

BORSA DI PARIGI del 30 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0	— —	86 17
» » 3 0/0 amm.	82 85	82 87
» » 4 1/2 0/0	107 —	107 07
Rend. italiana 5 0/0	94 75	94 85
Cambio sopra Londra	— —	— —
Consolidati inglesi	*festa*	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2
Rendita Turca (nuova)	18 87	18 85
Banca di Parigi	— —	860
Egiziane 4 0/0	302 1/2	302 1/2 0/0
Rend Spagn. est. nuove	78 1/16	78 61
Canale canale di Panama	—	40 0
Obbligaz. Ferrovie	—	1380 —
Azioni Suez	2126	2128 —
Azioni Panama	280 3/8	280 —
Port. Brevi, [illegible]	—	778 —

LA CRONACA DEL MARE

SUEZ, 28 — Proveniente da Messina, proseguì ieri sera per Aden e Bombay il piroscafo *Singapore* della Navigazione generale italiana.

SAN VINCENZO, 28. — Proveniente da Cadice, proseguì ieri sera il piroscafo *Perseo* della Navigazione generale italiana, diretto al Plata.

TARIFA, 30. — Proveniente dal Plata, passò ieri il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, diretto a Barcellona e Genova.

SINGAPORE, 30. — Proveniente da Hong-Kong, proseguì ieri sera per Bombay il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 29. — L'estrema Sinistra approvò il progetto per la revisione della costituzione, redatto dal suo ufficio di presidenza.

Tale progetto non comprende che l'articolo seguente:

« La Camera decide ascrivi luogo a procedere alla revisione delle leggi costituzionali. »

All'ultimo momento, l'estrema Sinistra decise di aggiornare la sua domanda di interpellanza a dopo il voto definitivo del Bilancio.

BELLUNO, 29. — Le incessanti ed abbondanti pioggie di questi giorni, ed il disgelo delle nevi hanno ingrossato tutti i torrenti di questo bacino idrografico e determinato parecchi valanghe e frane nell'alto Cadore.

Fortunatamente non vi sono vittime umane. I dipendenti del genio civile sono sul luogo per prendere le necessarie misure.

PARIGI, 29. — *Senato*. — Viene ultimata la discussione del bilancio della finanza per la spesa, introducendovi qualche leggera modificazione.

BORGO DI GAETA, 29. — Sono giunte nella rada le corazzate *Dandolo* e *Castelfidardo* e l'aviso *Archimede*, sulla squadra torpediniera.

BERLINO, 29. — L'imperatore ha fatto, a mezzodì, una passeggiata in vettura verso Westend.

FIRENZE, 29. — La duchessa di Edimburgo è partita, alle ore 8 45 pomeridiane, per Cannes.

Il duca di Edimburgo si tratterrà a Firenze due o tre giorni.

NEW-YORK, 29. — Vi fu un'esplosione nella miniera di Kitchill (Missouri).

I minatori rimasero sepolti. Quaranta cadaveri furono già ritirati.

PARIGI, 29. — Il generale Boulanger, nella circolare diretta agli elettori del dipartimento del Nord, dice: « Quando ero ministro dichiarai: — Se volessi la guerra, sarei un pazzo; se non mi preparassi, sarei un miserabile. — Questi miei sentimenti non cambiarono ».

Il generale Boulanger constata quindi l'inazione del Parlamento. Gli ultimi avvenimenti dimostrano che la Camera è divenuta estranea alle aspirazioni del paese. Camera e paese non si comprendono più fra loro. Il solo rimedio alla impotenza del Parlamento è lo scioglimento della Camera e la revisione della Costituzione.

SOFIA, 29. — La Turchia collocò sulla frontiera della Rumelia un cordone di truppe di fanteria e cavalleria.

Ieri il governo bulgaro domandò in proposito spiegazioni alla Porta.

CARLSRUHE, 29. — La risposta del granduca all'indirizzo di condoglianza della Camera in occasione della morte dell'imperatore Guglielmo, è diretta al presidente Lamey e dice:

« È un pensiero soddisfacente per me che il mio zelo per fare riuscire l'opera del grande imperatore ottenga la vostra approvazione. Siamo ambedue incessantemente lavorando per la patria. È alla patria che appartiene tutta la nostra potenza. Con questi sentimenti dico a voi e ai rappresentanti del popolo: col cuore rattristato, ma con animo pieno di fiducia in Dio, vogliamo essere fermamente uniti e fare tutto il possibile perchè l'avvenire sia degno del gran tempo passato ».

SOFIA, 29. — L'affare del maggiore Popoff, arrestato da quindici giorni, si complica per le dichiarazioni di israeliti che dicono avere pagato per essere esenti dal servizio militare.

BUDAPEST, 29. — Un grande incendio scoppiò durante un uragano a Kikinda. 200 case furono distrutte.

L'incendio continua.

BUDAPEST, 30. — Durante l'uragano di ieri scoppiarono violenti incendi in parecchie città.

A Bekes-Csaba 30 case rimasero distrutte; a Gross-Kikinda 200.

In quest'ultima località vi furono due vittime e 1500 persone sono senza tetto.

A Muro-Beresy 36 case sono state incendiate.

BERLINO, 30. — L'imperatore e l'imperatrice si recarono a Berlino a mezzodì, in carrozza mezzo aperta, a visitare l'imperatrice Augusta.

Una folla immensa fece alle Loro Maestà sublimissima accoglienza.

ATENE, 30. — La polveriera di Lepsadè esplose. Vi furono grandi danni ed alcune vittime.

Gli operai che lavorano allo scavo del Canale di Corinto si sono messi in isciopero.

Lo sciopero assume grandi proporzioni. I lavori sono sospesi.

Gli operai domandano un aumento di salario.

La notizia che la Francia aumenterà i dazi sui nuovi vini, ha prodotto qui viva emozione.

[illegible] Stefani, gerente [illegible] Ospizio,

COMUNICATO IMPORTANTE

LA LICHENINA LOMBARDI

ed il Catrame

Medici e pubblico ricordano il gran rumore che fece il Guyot di Parigi su tutta la stampa delle famose Capsules di Catrame. Noi disgustati dal vedere sorpresa la buona fede del pubblico, alzammo la voce, e l'importanza reale del Catrame fu ricordata su tutti i giornali con questo articolo che riproduciamo: Esagerazione ed uso del Catrame. La Réclame che i giornali hanno fatto incessantemente delle famose Capsules di Catrame Norvegiano del Guyot di Parigi, ha indotto la fiducia dei creduloni trattarsi di una novità miracolosa. Eppure, non solo tale pratica è di vecchia usanza appo i nostri medici, ma si potrebbe dire antica come il Salerno. Infatti, l'uso interno del catrame era noto a Teofrasto ed a Plinio; addivenuto rimedio popolare caduto di credito, ritornò in onoranza per il vescovo Irlandese Berkley, ed oggi si usa con riguardo da molti. Il catrame liquido in piccole dosi, preso internamente spiega un'infinenza eccitante sulle mucose ed intestino, migliorando la digestione, e riuscendo antifermentativo. Per avere una azione generale si deve ricorrere alle grandi dosi; pertanto mentre eliminandosi per le vie respiratorie può facilitare la espettorazione e modificare benanco la nutrizione della mucosa, si alimina per i reni ove può arrecare forti iperemie fino all'albuminuria, la quale che agendo nei centri nervosi provoca vomito, cefalea, vertigine, e tutto il treno di un serio avvelenamento, avendo già perturbato le funzioni digerenti. Anche Tommasi, Cardelli ed altri illustri clinici hanno vantato il catrame, nelle cure delle bronchiti croniche con dispnea alla tisi, nelle bronchorree e nelle bronchectasie, ma nessuna di esse ha portato la conguarigione del Guyot, che cioè le sue Capsules possono arrestare e guarire la tisi ben dichiarata, nè noi sapremmo capire la espressione grossolana che il Catrame impedisca la decomposizione dei tubercoli!

Noi non ripeteremo di lodare il metodo praticato dal professore Tommasi della fumigazioni di Catrame in atmosfera limitata, potendosi in tal guisa avere un'azione topica, diretta e modificatrice sulla mucosa delle vie respiratorie, senza arrecare nessun disordine gastrico intestinale e perturbamento sui reni e sul sistema nervoso.

Noi assistemmo all'Ospedale clinico di Gesù e Maria i malati curati dal professore Tommasi, i quali, infermi di bronco-alveoliti con febbre e sfinimenti di forze, si ridussero dopo pochi giorni con l'uso delle suffumigazioni di Catrame, scomparve la febbre, si ridestò l'appetito, si aumentò il peso del corpo.

È strano, la verità, vedere i creduloni accorrere allo spaccio di uno specifico di cui se ne fa panacea, e che da noi è sempre adoperato con indicazioni determinate, efficaci e razionali.

CUI IL CREDEREBBE? si torna da capo e sotto altra forma. Si trombazza l'uso interno del Catrame! — Sfidiamo medici e farmacisti, chimici e terapisti, professori di qualunque Università del mondo precisare questo farmaco, imparentarsi in non esistenza e la sua virtù clinica.

Ora passiamo a vedere cosa hanno scritto gl'illustri terapisti sul Catrame. Fischer (dottrina clinica de' rimedi pag. 321); Buchheim (trattato di materia medica pag. 180); Reubak e Rothenaghel (materia medica e terapia pagina 437); Reichenb. ch. L'illustre clinico Cantani (materia medica e terapia pag. 437). L'illustre terapista Semmola (materia medica e terapia pag. 321). Tutti questi parlando del Catrame dichiarano unitamente essere un liquido nervasire, eletto, denso, che passa con l'acido piroligneo nella distillazione secca del legno specialmente delle conifere, e che rappresenta un miscuglio variabile di creozeto, olio di trementina, fenolo, acido acetico, colofonia, paraffina, xilolo, ecc., ecc. All'azione speciale e complessiva dei quali si deve esclusivamente la sua azione. Ed è soprattutto al fenolo ed al creozeto cui si deve l'importanza antisettica del catrame per suffumigazioni (non mai però per uso interno). Dunque nessuno degl'illustri suddetti clinici e terapisti accennano alla cosiddetta Catramina, sicchè il pubblico illuminato non presterà fiducia ad un preparato destituito da ogni importanza scientifica e pratica.

La Lichenina ormai conta 23 anni di progressivo successo. Essa è registrata nei libri di Terapia, come si legge in Cantani, Semmola, Churone, Rosbach e tutti gli altri terapisti i quali parlano della Lichenina. Quella dei Lombardi gode la fiducia dei più illustri clinici e di scelto pubblico. Il quale mentre ha visto tramontare molti rimedi di moda, ha pur notato che la Lichenina Lombardi resta salda come torre per soffiar di venti. Ciò perchè la Lichenina ha un'importanza e determinata e reale in speciali condizioni morbose dell'apparecchio respiratorio a preferenza di tutti i rimedi finora conosciuti, come la tosse ostinata, il catarro bronchiale e le altre affezioni bronco-polmonari. Gli attestati di tutti i clinici sono stati già da noi pubblicati, ma ripetiamo quello che vale per tutti, ed è il sapiosenule delle dottrine mediche in Italia, l'uomo a cui tutte le nazioni fanno di cappello, l'illustre e, celebre professore Salvatore Tommasi senatore del regno, professore della prima clinica del grande ospedale di Napoli. — Suo autografo.

Cav. Lomb. [illegible] Mandami ogni bottiglina della tua Lichenina per uno ed [illegible]

Cav. Dott. GAETANO LOMBARDI.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 287

Posizione e panorama con vista del Golfo e del Vesuvio Confortabile. Buon gusto. Prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari: GIUSEPPE RAIMONDI - S. DELVITTO

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dietro al Parlamento. Comfortabile, buon gusto, prezzi moderati

Propr. A. CARAMPELLA
Dirett. S. DELVITTO

Stabilimento Mottura e C.
ROMA

Unico deposito Piazza Aracoeli 12

Carbone coalino, il migliore per uso di cucine, caloriferi, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 50 per cento. — Lire 4,50 la cassa a domicilio.

Nuovo Aerocarburo brevettato dall'Ing. Mottura, a doppio uso a doppia corrente; le più semplici, economiche adottate da moltissimi uffici pubblici e famiglie. Lire 35 posto a domicilio. Noleggiansi anche.

Lucidatore Automatico, brevettato, sistema Mottura, incomparabile, rapidissimo, senza stropicciamento della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario.

Economia del 75 per 100.

Egregio Sig. Mottura,

Il *Carbone Coalino* della Casa Mottura e C. e che io ho adottato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.

PIETRO ARCHIO MASELLA
Via S. Apollinare 9.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E SARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi.

Pomata Tricofumica Occhi
PER LE MALATTIE
DELLA PELLE

Specialità infallibile per la guarigione dell'**Herpete** e dell'**Eczema**. — L. 3 il vasetto; vaso grande L. 5.

DEPOSITI PRINCIPALI: Bologna, Farmacia Medri - Firenze, Legazione Britannica - Genova, Farmacia Bruzza e Bignone Luigi - Milano, Farm. Brera e Farm. G. Castelli - Modena, F.lli Bizzarri - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilio, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Gambara Luigi - Pisa, cav. Stefano Rossini - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Enrico Serafini - Reggio, Emilia, Marzini Alessandro, Rossi, Perrini - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Taricco - Venezia, Farm. Ponci.

Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna.

MAESTRA D'ITALIANO, *francese*, pianoforte, e lavori femminili, desidera occuparsi come Istitutrice o Dama di compagnia. Ottime referenze.

Scrivere Lina Cellis, fermo posta, Roma

SCALDAPIEDI SCALDAMANI

ad Acqua calda ed a Carbone.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

Acqua, Polvere e Pasta

Dentifrici del Docteur PIERRE

Della Facoltà di Medicina di PARIGI
6, Place de l'Opéra, PARIGI

Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri.

= Cura del Sangue =

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1883

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Hope di Londra

e l'Antholeon, olio antigottoso vegetale sedativo di Kernot

Farmacista di S. M. il Re d'Italia

Unico Deposito nella Farmacia Kernot, H, S. Carlo - Napoli

Tra i mali che travagliano l'umana genere, uno dei più dolorosi è certamente la Gotta, contro la quale indarno adoperò la scienza ogni farmaco; ma tutta l'Europa riconosce ormai la efficace azione delle Pillole Hope, coadiuvate dall'**Antholeon** (Olio antigottoso vegetale sedativo) — Questi due sovrani rimedi sono per infinite testimonianze d'infermi e per lunga esperienza comprovati come **Unici** a sedare gli atroci dolori della Gotta, le Pillole per virtù della loro interna azione, e l'Olio per la esterna applicazione. Nè solamente i due cennati rimedi giungono a calmare ed anche a distruggere il terribile male della Gotta, ma bensì ogni altra affezione reumatica che abbia carattere e fisionomie gottose, dappoichè la loro azione eccitante e depurativa si estende su tutte le affezioni di tal genere e su quelle che investono il sistema delle ossa. — Per più ampie istruzioni si leggano i manifesti annessi ad ogni cassetta di Pillole, o bottiglia di **Antholeon.**

Avvertenza. — Le vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. Hope si vendono unicamente in Napoli, con la relativa istruzione, a L. 3,10 ogni scatola nella farmacia KERNOT. Si spediscono per posta contro vaglia di l., 5,65. Per L. 28 se ne spediscono 8 scatole per pacco postale affrancato. Per evitare le contraffazioni e garantire le VERE, ciascuna scatola è munita della firma KERNOT, Farmacista inglese di S. M. il Re d'Italia. L'ANTHOLEON, Olio vegetale antigottoso sedativo si vende solamente in Napoli nella farmacia KERNOT, a L. 4 la boccetta. — Si spedisce in provincia per pacco postale contro vaglia di L. 5, e per lire 10 si spediscono per pacco postale in provincia una boccetta di ANTHOLEON ed una scatola delle vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. **Hope.**

NUOVISSIMA PERFEZIONE

MACCHINE PER MAGLIERIE E CALZE

Istruzione gratuita

AUGUSTO ENGELMANN
MILANO

Istruzione gratuita

ISTRUZIONE GRATUITA — 52, Via Spiga, 52

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale

del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali l'8 e il 22 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nel mese d'Aprile

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale REGINA MARGHERITA partirà il 1 Aprile
» » RIO . . . . . » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale PARAGUAY partirà il 22 Aprile

Partenze dirette per ***Valparaiso e Callao*** *ed altri scali del* ***Pacifico*** *ogni due mesi.*

NB. — La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ecc., con trasbordo a Montevideo sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 385 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI via Filiero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 1?, nonchè a tutte le Agenzie della Società

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

PILLOLE di BLANCARD

Iodure di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1850 — PARIS 1850

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formulario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Stabilità costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e schivolte.

I. B. — L'iodure di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bourg-l'Abbé, 45.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pescionere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima - Capitale emesso e versato L. 15 milioni

Il più celere servizio postale tra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.

PIROSCAFI: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Sud-America, Napoli.

Partenze da Genova ai 2, 9 e 17 d'ogni mese

VIAGGI ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BARCELLONA
Traversata in 48 ore

Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: Camerini di stima L. 180 - I classe L. 140 - II classe L. 80 - III classe L. 50 — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società: Genova, Piazza Annunziata, 17.

OLIO BRUNO-CHIARD

DI FEGATO DI MERLUZZO

DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto quale prima autorità medicale essere tale infinitamente al pari puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Venduto SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE — Esigere il nome [illegible] Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, London.

Depositi in ROMA presso: F.lli Bonacelli, Corso Vitt. Emanuele 161 e 90 - Società Farmaceutica Romana, via Nazionale (Palazzo Colonna) - A. Manzoni & C., via di Pietra, 70

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 1 il recipiente. Per l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani 26

VOLETE ILLUMINARE bene la vostre case!... Andate a scegliere **Lumi** e **Lampade** di qualsiasi stile ma il più perfezionato ed a prezzi convenientissimi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26.

BAGNAROLE, Semi cupi, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofula - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 5 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano - Napoli, Bari.

MEDAGLIA D'ORO *all'Esposizione Universale del 1887*

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GASSOSE

Acqua di Seltz, Limonata, Soda Water, Vini spumanti, Birre

I soli che siano inaugurati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande o piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. ROULET e C., Successori, Ingegneri Costruttori

RUE ROBINO, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato

I. A DITTA

DOMENICO BERTOGLIO

ROMA — Via del Corso, N. 346-347 — ROMA

(Palazzo Ferrajoli, vicino a Piazza Colonna)

Ritirandosi dal commercio e dovendo, in seguito a cessione, lasciare i locali colla **fine del mese di Marzo 1888**, avvisa la sua numerosa e scelta clientela che venne nella determinazione di liquidare a prezzi ridotti di fabbrica tutte le sue merci, cioè:

Ombrellini - Paracqua - Ventagli
Bastoni - Pelliccerie - Tele cerate

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI

Per questo giornale non hanno mai disdegnato di scrivere i più illustri scienziati e letterati come:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, il LESSONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, il PANZACCHI, l'ANTONIO, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CIACCHI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc.: e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata, il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE doppio.**

Il Giornale per i Bambini avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 12 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
id. un semestre	L. 6 —	id. un semestre	» 7,50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettersi lire 9,50.

A chi procura **dieci** abbonamenti il Giornale ne accorda uno **gratis.** Ai signori maestri è accordato un ribasso di **lire 3** sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in rosso per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franco di porto

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa **25 centesimi.**

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

La Scienza ha soggiogato la Natura!

con l'uso della meravigliosa

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

ai ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore riacquistato è sempre bello che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Le incessanti richieste avutene ci sono garanzia a raccomandarla

Prezzo L. 6 la Bottiglia

Aggiungere cent. 60 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda .	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 89

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedasi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato 31 Marzo e Domenica 1° Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

PREMI AGLI ASSOCIATI

Per i nuovi associati o per coloro a cui scade l'associazione il 31 corrente è aperto un abbonamento straordinario coi seguenti premi assai gratuiti:

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave di Raffaele De Cesare, volume di circa 700 pagine con 10 ritratti ed altre 11 illustrazioni, il più importante e più discusso libro sulla questione vaticana che si sia pubblicato da molto tempo. In commercio si vende L. 7.

Remontoir Americano, orologio perfetto al pari di un cronometro e ormai noto alla maggior parte dei nostri associati che non si lasciarono sfuggire l'occasione di domandarlo come premio al rinnovamento della loro associazione alla fine dell'anno 1887. In commercio si vende L. 18.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica, Conclave e Orologio.

Dal 1° aprile al 30 giugno	L.	21
Id. Id. 30 settembre	»	27
Id. Id. 31 dicembre	»	31

Fanfulla e Conclave.

Dal 1° aprile al 30 giugno	L.	10
Id. Id. 30 settembre	»	15
Id. Id. 31 dicembre	»	21

Fanfulla e Remontoir

Dal 1° aprile al 30 giugno	L.	16
Id. Id. 30 settembre	»	21
Id. Id. 31 dicembre	»	27

Senza i premi semi-gratuiti restano fermi i prezzi di:

L. 6 per tre mesi,
» 12 per sei mesi,
» 24 per un anno.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale
Piazza Montecitorio, 120 — Roma

Domani non si pubblica il Giornale

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 30 (ore 8 pom.). — Essendosi ritirati nella scorsa notte i posti avanzati degli Abissini, i nostri informatori poterono penetrare nel campo nemico, dal quale sono ritornati ora, e riferiscono essere voce comune che il Negus ed i suoi capi sono convinti che non potevano attaccare le nostre posizioni fortificate con alcuna speranza di riuscire nell'attacco, e che il Negus si sarebbe deciso a mandare la pace.

Questa notizia viene confermata dall'arrivo, ieri sera e stamane, ai nostri avamposti, di alcuni preti e disertori abissini, venuti, dicono, perchè spinti dalla fame e che, interrogati, risposero la stessa cosa.

Quantunque sia poco probabile che vi sia un tranello, perchè le nostre posizioni sono veramente molto forti, e perchè è indubitata l'immensa penuria di viveri al campo del Negus, tuttavia non si diminuisce, naturalmente, nei nostri campi, la conveniente vigilanza.

Massaua, 30 (ore 9 30 pom.). — Il Negus ha inviato al generale di San Marzano lettere colle quali esprime il desiderio di venire ad un componimento coll'Italia.

Il generale di San Marzano gli ha risposto, accusando ricevuta delle lettere, ed ha telegrafato al governo del re il contenuto delle lettere del Negus.

Massaua, 30 (ore 9 45 pom.). — Il Negus, prima di mandare le lettere al generale di San Marzano, gli aveva fatto esporre verbalmente il suo desiderio di venire ad un componimento cogli Italiani.

Il generale di San Marzano gli aveva fatto rispondere che non avremmo mai iniziate trattative, se il Negus non avesse prima espresso il suo intendimento per iscritto.

Il Negus allora, si affrettò a mandare le lettere che vennero portate al generale di San Marzano dal vice-governatore di Elba.

Risulta, dalle esplorazioni del pomeriggio, che gli Abissini occupano le identiche posizioni di stamane e di ieri.

Londra, 31. — Il *Morning Post* ha da Massaua:

« L'altro ieri, due preti venuti da parte degli Abissini annunziarono agli Italiani che l'esercito nemico mancava assolutamente di viveri. Lo stesso giorno due inviati del Negus vennero a trovare il generale di San Marzano e lo informarono che il Negus, dopo consultato tutti i capi abissini, era risoluto a fare la pace. Si annuncia che il generale di San Marzano attende le ultime proposte del Negus. L'esercito abissino è completamente demoralizzato, per le privazioni di ogni genere di cui soffre. »

Il corrispondente del *Times* da Massaua conferma tali notizie.

Londra, 31. — Il *Times* dice che bisogna felicitarsi del ristabilimento della pace fra l'Italia e l'Abissinia; nulla impedisce agli Italiani ed agli Abissini di vivere in termini di buon vicinato.

Il *Times* crede che, malgrado i difetti della monarchia di re Giovanni, è necessario che essa sia mantenuta. D'altronde, nello stato attuale dell'Europa, non bisogna che l'Italia diminuisca le sue forze continentali, inviando il fiore del suo esercito a guerreggiare nell'interno di un paese inesplorato e lungi dal mare.

Il *Daily Telegraph* spera che l'Italia, senza ledere la sua dignità, potrà venire ad un compromesso soddisfacente col Negus.

Il *Morning Post* dice che la situazione è divenuta cattiva per gli Abissini. Crede però che gli Italiani farebbero bene ad accettare un accordo.

Il *Petro Micca*, a proposito della pace africana, dice:

« Non ci sorprenderebbe punto che il Negus ci offrisse la pace a questi patti:

Occupazione accettata e riconosciuta dei posti occupati anteriormente al gennaio 1887;

Cessione del territorio nei Bogos, da Saati fino a Keren, con impegno da parte nostra di opporci ai sudanesi se minacciassero da Kassala.

Su queste basi poi si stabilirebbero altre concessioni reciproche.

L'Inghilterra, come facilmente si comprende, e per molte ragioni, seconderebbe questi accordi.

L'argomento è grave, ed un prossimo avvenire ci dirà se queste sono veramente le basi delle iniziate trattative. »

E quindi:

« Da ieri mattina ad oggi si scambiano frequenti le comunicazioni fra il comandante generale Di San Marzano ed il governo relative alle trattative di pace, sulle quali si mantiene il più rigoroso segreto.

Nei circoli meglio informati corre la notizia che il Negus abbia già mandato una missione per trattare a capo della quale troverebbesi l'Abuna di Axum. »

L'oggi e il domani della Francia

Parigi, 29 marzo.

Tre giorni fa ebbi l'onore di conversare con uno degli uomini che reggono le cose di Francia al momento in cui scrivo, e che non le reggerà probabilmente più al momento in cui ciò che scrivo sarà stampato. Non essendone formalmente autorizzato, non metto il nome, non cascando nelle mie abitudini l'andar oltre.

— Ebbene — gli chiesi dopo aver parlato dell'eterno trattato — e l'affare Boulanger, è egli indiscreto domandarle come volgerà?

— Dio mio! — mi rispose il signor X — nel modo più semplice del mondo. Il « signor Boulanger » si è messo in opposizione col governo legale, ha mancato alla disciplina, non può essere impunito, si presenteranno delle « nuove misure ». (Era la riunione del Consiglio d'inchiesta, che in quel momento stesso il signor Tirard annunziava alla Camera).

— E poi?

— E poi — continuò sorridendo il signor X — il « signor Boulanger » diviene un candidato qualsiasi. Sarà eletto deputato; verrà alla Camera; farà, se vuole, dell'opposizione; siederà fra il signor Laur e il signor Laguerre, o fra il signor Hérissé e il signor Vergoin, e sarà anche nominato membro di qualche Commissione! — finì allegramente il mio interlocutore.

— Eh! Un Labordère numero due, dunque!

— Precisamente, nè più nè meno!

E lo lasciai felice e contento.

×

Se mettre le doit dans l'oeil è una locuzione francese che significa pittorescamente: illudersi. Il signor X e i suoi... amici si son messi *le doit dans l'oeil*. La cosa non andrà così liscia nè così bene; e il lato comico anzi della situazione è che il ministero Tirar, che ha agito eroicamente nel caso del generale Boulanger, e che era calcolato moribondo cronico fino allora, adesso è dichiarato bello e morto. E non si discute ora che il modo di seppellirlo. Per una volta che il povero signor Tirard sarà stato energico, non gli sarà andata bene.

×

Tutti i gruppi — meno l'opportunista e non completo — sono oggi d'accordo che non si può più lasciare il governo della Francia nelle mani in cui si trova. Strano a dirsi! oggi che egli ha rovesciato dal primo piedistallo Boulanger, si giudica che egli non è abbastanza forte per resistergli. Ma il guaio è questo: chi lo sostituirà? Ferry? sono le barricate. Floquet? è il Campidoglio per Boulanger... dopo la Rupe Tarpea. Ma se il ministero ha una proroga non verrà da questi dubbi, ma dalla paura.. la paura, intendo, di molti deputati di non andare in vacanza.

×

(Scrivo queste note dalla tribuna aspettando la famosa interpellanza. A un tratto odo una voce altitonante che grida: — È la barbabietola, *Messieurs!* — È il signor Peytal, presidente della Commissione del bilancio. M'accorgo con *orrore* che sostiene un italiano dato sul grandioso. Nulla mia qualità di presidente della *Polenta* lo considero un attacco personale, e non potendo respingerlo — il signor Floquet non mi darebbe la parola — scendo al *Pas-Perdus*. Neppur lì si parla di ciò che preoccupa tutti, ma del suicidio del signor Pascal, intimo del principe Girolamo, che presiedette ultimamente i *meetings* boulangisti-democratici del *Cirque d'été*. Ne chiedo la causa e mi si risponde l'eterno: *Cherchez la femme!*).

× × ×

Ciò che manca finora a Boulanger — bisognerà pure ritornarvi — è un Morny o un Persigny. Nessuno degli uomini che lo circondano ora ha la stoffa, l'audacia, o il coraggio di assumerne la parte. Ora se il generale Boulanger non è quella nullità che si crede all'estero, se veramente come militare ha o potrebbe avere un gran valore o una grande influenza, tutti s'accordano nel dire che non è un uomo politico. Ha d'uopo d'un collaboratore convinto, devoto, capace di tutto e... intelligente.

×

Se quest'uomo non si fa vedere fra coloro che parlano ogni mattina a nome del generale, ce n'è uno al di fuori d'essi, di cui appena si è parlato finora, che sta volutamente nell'ombra, che non siede nei « consigli » in casa Laguerre, ma che è lui che ha dato la prima spinta alla pallottola di neve che sta divenendo valanga. È il Thiebaut. Appunto perchè fu reazionario e bonapartista, ed ora si dice repubblicano, incarna l'idea che forse trionferà avanti il 1889.

×

Senza mandato, senza denaro, sconosciuto, a un tratto egli ha risuscitato Boulanger.

— Chi vi ha aiutato? — gli fu domandato dopo i primi 60,000 voti.

— Nessuno — rispose — ho fatto da solo.

Si è andato a interrogarlo ieri, e ciò che disse mi ha colpito, per l'abilità degli argomenti:

— Si accusa il generale di aver avuto nell'Aisne i voti dei conservatori, e i suoi fidi respingono con orrore la supposizione. Io — disse il Thiebaut — lo ammetto pienamente. *Ma perchè il generale è repubblicano sincero*, egli dunque ha conquistato alla Repubblica quei voti. Se egli avrà a questo modo i voti dei due milioni di conservatori che vi sono in Francia, è lui, lui il generale Boulanger, *che li avrà condotti ad aderire alla Repubblica.*

Chi trova d'questi argomenti, e — quel ch'è più — se ne serve, può essere il Morny o il Persigny del Cesare che minaccia la Francia.

Yehchette

GIORNO PER GIORNO

La pace!

E sia la benvenuta, se verrà

Sarà una pace nera, perchè abissina; ma non si badi al colore: purchè sia pace, e purchè salvi tutte le esigenze delicatissime del nostro onore e del nostro prestigio, salutiamola con gioia.

Sarà una delusione per i nostri soldati, che invece d'un ramo d'allòro ne porteranno dall'Africa uno d'olivo. Porteranno, ad ogni modo, illeso il nostro prestigio militare. Avranno vinto senza combattere, col mostrarsi pronti a combattere.

Ho letto in molti giornali calde raccomandazioni al governo perchè, nel frangente, si comporti in un modo, o in un altro, e magari senza modo. Io non farò nulla di simile, confidando nella saviezza di chi ha la responsabilità del potere.

* * *
* * *

A proposito.

Il *Diritto* è severo col Negus, che chiama *il Johannes!*

E per non perder tempo gli ha mandato il suo *ultimatum* con la posta di ieri sera.

Infatti nella sua prima pagina ho letto:

« Si dia quindi al Negus un solo giorno di tempo per decidersi ad accettare le condizioni dell'Italia... »

Trascorse le ventiquattro ore, il *Diritto* se ne lava le mani.

* * *
* * *

La *Tribuna* cita la lettera da Smirne, che l'altro giorno ho pubblicata, per concludere che non bisogna proteggere i missionari.

Veramente il fatto narrato dal mio corrispondente dimostrerebbe che i nostri connazionali, missionari o no, hanno urgente bisogno di essere protetti contro le prepotenze di consoli d'altri paesi.

È la mancanza di protezione che obbliga un regio istituto femminile italiano a Smirne a non alzare la bandiera d'Italia il giorno del compleanno del Re, per non incorrere nell'ira dell'onnipotente console francese. E il console francese è onnipotente perchè i Francesi, repubblicani e liberi pensatori, non hanno mai creduto utile e opportuno di rinunciare a servirsi dei missionari come agenti di propaganda nazionale.

Ma la *Tribuna* conclude da un sopruso usato ai nostri connazionali religiosi che non c'è bisogno di proteggerli.

Viva la logica!

* * *
* * *

Dunque il ministero Tirard è caduto.

Esso portava nel suo nome il proprio destino. A furia di tirar la corda al boulangerismo, tanto ha fatto che la corda si è finalmente strappata ed egli ha dovuto dare un pattone per terra. Era naturale che finisse così.

La Stefani ci ha dato la notizia della crisi ed ha soggiunto:

« Si crede che Carnot chiamerà Floquet. »

Floquet è la riabilitazione di Boulanger; Floquet rappresenterebbe il ministero della rivincita, il ministero dell'alleanza franco-russa apertamente dichiarata.

Vedete singolarità del caso! Toccava proprio a Floquet, all'autore del famoso grido: *Viva la Polonia!* incarnare l'idea dell'alleanza fra la Russia autocratica e la Francia repubblicana!

Forse perchè di tutti i Francesi egli era il più noto ai Russi, quello che aveva fatto la propria presentazione, lanciando alla Russia un'offesa.

E la Russia deve aver pensato: quest'uomo mi offende, dunque siamo amici.

Non c'è che dire: l'essere impertinenti è una cosa che può qualche volta giovare!

* * *
* * *

Il ritratto di Boulanger, fatto da Emilio Zola:

« Boulanger! È un pinolo sormontato da un cappello, un cappello gallonato e col pennacchio!.. null'altro. E il peggio si è che questo pinolo risponde a un bisogno mal dissimulato del paese, al bisogno di una dominazione qualunque; monarchia, impero, dittatura, gambettismo e boulangismo che sia.

« Checchè se ne dica, noi non potremo impedire che la Francia sia stata per diciotto secoli un paese ribelluttamente monarchico. La schiena di ogni francese porta la piega di questa lunga soggezione. I globuli del nostro sangue sono monarchici, e le nostre aspirazioni verso la repubblica, il nostro bel sogno di una nazione che si governa da sè stessa, sono in un perpetuo conflitto con questi possenti vestigi d'atavismo.

« Un dittatore, un salvatore, ecco quello che la folla voleva in Gambetta, e quel che oggi vede in Boulanger. Gambetta, Boulanger, sono per essa dei feticci... Almeno il primo poteva freddare del suo talento di grande oratore; in quanto al secondo che lo sostituisce, nulla, nulla, nulla! Ed è questa la sua forza: essere un'astrazione, un'idea, un'entità. Egli può a suo talento fare tutto quello che vuole, abbandonarsi a tutte le incongruenze, accumulare errori e inavvedutezze, egli non perderà nulla della sua popolarità... Il governo attuale può perseguitarlo, bandirlo, togliergli la sua uniforme, strappargli il suo pennacchio, evirarlo definitivamente levandogli la sua sciabola, Boulanger non rimarrà per questo nulla meno di ciò che è: un'idea!

« Non si destituisce, non si spopolarizza qualche cosa che non esiste — una astrazione! »

* * *
* * *

Incredibile, ma vero!

A Monaco il popolo ha gridato: *Viva Boulanger!*

A scanso di equivoci, mi affretto a soggiungere che non si tratta di Monaco-Bisca, ma di Monaco, capitale della Baviera.

Non mancava all'illustre ex-generale Agitatore che d'essere applaudito da Tedeschi per compiere la sua apoteosi!

Non so se i Monacheai abbiano anche gridato: *C'est lui qu'il nous faut!* Ma la cosa è possibile; alla peggio, l'avranno detto in tedesco.

Comunque sia, l'ovazione di Monaco è un vero colpo di fortuna per il grand'uomo.

Se gli affari gli andassero alla peggio in Francia, egli potrà passare in Baviera senza bisogno di mettersi la parrucca bionda, gli occhiali affumicati e sopratutto senza sopprimere.

* * *
* * *

Leggo nella *Perseveranza*:

« Divenuto eleggibile per effetto del castigo inflittogli, il generale Boulanger si getta perdutamente nella politica. »

Non so perchè, ma leggendo queste parole ho pensato che non si può essere più raffinati di così nell'infliggere un castigo; infatti non vi è modo migliore di far perdere un uomo in Francia che di dargli i mezzi di gittarsi nella politica.

* * *
* * *

Un telegramma particolare del *Secolo* da Pietroburgo annunzia che due compagnie di fanteria che avevano ricevuto ordine di muovere verso la frontiera ricevettero un contro ordine.

Oh che caso! oh che caso!

Il telegramma aggiunge che la notizia ha fatto a Pietroburgo un'ottima impressione.

Eh, sfido io! Due compagnie di fanteria di meno al confine significano la pace!

E la pace significa la gioia in casa del *Secolo*, gran patrono della Lega.

* * *
* * *

Un grazioso motto di Sarah Bernhardt:

Porel lo diceva l'altra sera:

— Peccato che domani sia venerdì santo e non si possa rappresentare la vostra commedia!

— Peccato una mia commedia di venerdì santo! Ma se è giorno di magro!...

* * *
* * *

Per finire.

Tegamini si presenta nel negozio di un macellaio che ha fatto la mostra di Pasqua, e si entusiasma alla vista di alcuni prosciutti di una grossezza straordinaria.

— Stupendi, magnifici; che bellezza!... E sono freschi?

— Garantiti.

— Non ne avreste dei vivi?

LA CRISE IN FRANCIA

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto di bilancio modificato dal Senato.

Si respinge la maggior parte delle modificazioni introdottevi dal Senato e specialmente quelle che riguardano il clero.

Laguerre chiede che sia inscritta in testa all'ordine del giorno la proposta per la revisione della costituzione.

Questa domanda provoca vivi incidenti.

Baudry d'Asson, legittimista, accusa la Repubblica di disonorare il paese e domanda la convocazione di un'assemblea costituente.

Viette, ministro dell'agricoltura, a nome del governo, nell'assenza del presidente del Consiglio, Tirard, protesta energicamente contro quest'appello all'insurrezione (*Applausi a Sinistra*).

Jobbois, bonapartista, rimprovera alla Repubblica di mettere il bavaglio al paese.

Brisson risponde con indignazione. Ricorda il colpo di Stato del 1851 e le proscrizioni bonapartiste.

Combatte l'urgenza, domandata da Laguerre, in presenza di una certa personalità che minaccia le istituzioni e sfida il Parlamento (*Rumori a Destra. — Applausi ripetuti a Sinistra.*

Clémenceau si associa alle parole pronunciate da Brisson, ma insiste nondimeno in favore della revisione della costituzione.

Rouvier combatte l'urgenza e rimprovera agli autori della proposta di non precisare le rivendicazioni cui aspirano. Attribuisce le difficoltà della situazione all'imprevidenza di coloro che combatterono successivamente tutti i gabinetti. (*Applausi al Centro*).

Il ministro dell'interno, Sarrien, combatte l'urgenza. Dice che la situazione è abbastanza turbata. (*Applausi*).

Goblet scongiura gli autori della proposta ad aggiornarla. (*Applausi*).

Il presidente del Consiglio, Tirard, ritornato dal Senato, combatte l'urgenza e pone la questione di fiducia (*Applausi a Sinistra ed al Centro*).

Si procede alla votazione.

La Camera approva, con 295 voti contro 266, l'urgenza, combattuta dal governo, sulla proposta di revisione della costituzione.

PARIGI, 30 — Il presidente del Consiglio Tirard, dopo il voto della Camera, si recò subito all'Eliseo.

PARIGI, 30 — Il ministero ha presentato le dimissioni al presidente della repubblica Carnot, il quale le ha accettate. I ministri restano in ufficio per il disbrigo degli affari fino alla nomina dei loro successori.

Si crede che Carnot chiamerà Floquet.

PARIGI, 31. — I giornali opportunisti dicono che per volontà del generale Boulanger fu stretta una coalizione intransigente-cesarea che vinse la maggioranza repubblicana.

Il *Siècle* dice: « Eccoci ancora una volta senza governo, senza maggioranza, senza bussola e senza programma. L'ora si avvicina di rinviare la Camera dinanzi il Paese ».

Il *Journal des Débats* dice: « Il vero trionfatore di ieri è il generale Boulanger; » e prosegue considerando la crise come terribile, in seguito all'accordo della destra cogli intransigenti.

PARIGI, 31. — Alcuni giornali del mattino credono che Sarrien sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto.

URBI ET ORBI

Sabato santo.

L'impressione prodotta dal decreto, che condanna le 40 proposizioni del Rosmini, è stata assai penosa nel laicato intelligente, e in quella parte del clero e dell'episcopato italiano non abbrutita dall'ignoranza o dal tornaconto. Quando si consideri che la condanna è stata pronunziata su proposizioni che non hanno legame fra loro; che non si collegano a principio ed a fine; che sono di puro valore metafisico, e appartengono a quella parte della metafisica, ch'è la più alta, perchè concerne i rapporti fra l'uomo e la divinità, fra l'essere creato e l'increato, il decreto del Sant'Ufficio pare enorme. Alcuni inquisitori confessano di aver condannato parecchie proposizioni, per non averle capite. Si ha un bel dire che la condanna, non essendo pronunziata *ex cathedra*, è revocabile; che emana da autorità non infallibile e che questa autorità è assai misera intellettualmente. Verissimo; ma nel decreto vi è anche l'insidiosa dichiarazione, che la condanna parziale non vuol dire che le altre dottrine del Rosmini siano d'approvare. La malvagità è tutta qui. Si discorre di *ceterum eiusdem auctoris doctrinas*, senza dir quali; dichiarazione generica e perciò senza valore, ma che sarà causa di grandi equivoci, dispute e confusioni. Sarebbe stato più brutale, ma più schietto, condannare le singole opere, ma tal coraggio non l'hanno avuto, e si è preferito un ripiego, indegno di persone oneste.

★

Che importa? Gli inquisitori faranno la Pasqua contenta. Domani si accosteranno senza trepidazione all'altare, e celebreranno l'ufficio divino, come se nulla fosse. Del gran male che han fatto alla Chiesa non sentono il pungolo del rimorso: la loro coscienza è muta o meccanica. Hanno condannato il Rosmini, senza intenderlo; hanno portato la perturbazione in un istituto religioso, nel quale rivive lo spirito di virtù e d'intelligenza del suo grande fondatore; hanno gettato il dubbio nella parte più colta e più virtuosa del clero e dell'episcopato italiano, mettendo ecclesiastici e vescovi nel terribile bivio o di rinnegare il maestro, o di mentire a sè stessi, accettando una condanna, che non ha valore morale; hanno dimostrato che lo spirito settario più demagogico e rozzo informa oggi la curia e i suoi atti, ma sono lieti dell'opera loro. Ad alcuni sembra di aver compiuto un dovere, ad altri di aver fatto cosa personalmente accetta al Pontefice e ne aspettano guiderdone. Questi sono i più. Guardate all'elenco dei consultori del Sant'Ufficio. O sono prelati opportunisti, smaniosi di far carriera, o sono cattivi i frati pieni di rancore. E fra i cardinali della congregazione non ve n'è uno solo, che abbia giudicato con serenità e competenza. Zigliara e Parocchi si son fatti guidare dal loro morboso furore contro Il Rosminianismo; Monaco, Simeoni e Ledochowski dai pregiudizi della corrente; Mertel, decrepito e accidentato, non vi ha preso parte; Martinelli è infermo da più giorni e forse non la scampa...

★

La Pasqua sarà celebrata con la stessa allegria, anzi con maggiore allegria. È arrivato il delegato russo, che deve rimettere i buoni rapporti fra la Russia e la Santa Sede, e la venuta del signor Iswolski è causa di letizia politica. Fu ricevuto ieri stesso dal Papa, malgrado fosse di venerdì santo. Egli diè a Leone una lettera dell'imperatore. Sembra che, in seguito agli accordi preliminari stabiliti a Vienna fra il nunzio pontificio e l'ambasciatore russo, il signor Iswolski sia incaricato di condurre a termine le trattative. Si dice che la Russia non sarà molto arrendevole nelle concessioni, e che la maggiore, che farà, è quella di accreditare un suo rappresentante presso il Vaticano. Intanto è vivo il fermento nei palacchi di Roma, nè mancano gl'intrighi. V'è chi ricorda l'insuccesso della missione Bontenieff. Ma la rappresentanza diplomatica sarà ristabilita, non fosse altro che per continuare i negoziati. Così avvenne per la Germania. Il signor Schloezer venne a Roma prima come delegato, e poi da ministro di Prussia, prima ancora che fosse concluso il *modus vivendi*. La venuta del delegato moscovita rende più lieta la Pasqua in Vaticano. I capretti, che da Carpineto, da Anagni e dalla Ciociaria sono mandati al Papa, saranno mangiati con maggior gusto. Carpineto, oltre ai capretti, manda i suoi piccoli cani, che molto piacciono a Leone XIII.

★

Pasqua lieta. Non vi sono le grandi cerimonie d'una volta, ma in sostanza non c'è da dolersi. Lieti sono i canonici vaticani, perchè, essendo fra loro molti vescovi, questi hanno funzionato e funzionano un po' per uno, a causa della malattia del cardinale arciprete. Si dividono da buoni amici l'onore e l'onere. Lieti i gesuiti e i domenicani, i quali sperano che il famoso decreto del Sant'Ufficio seppellirà definitivamente il Rosminianismo; più lieti il padre Cornoldi e monsignor Satolli, che molto si sono adoperati per la condanna. Monsignor Satolli è l'umbro più astuto fra quanti ne ha fatti venire Leone in Roma. Vuol pervenire, e si è buttato allo sbaraglio, e perverrà. Oggi è presidente dell'Accademia ecclesiastica, sinecura deliziosa, e sarà cardinale. Pochi anni sono era piccolo parroco della terra di Marsciano. Allegri sono i fittacamere e i piccoli albergatori per la prossima venuta dei pellegrini spagnuoli, francesi e algerini. Allegri del pari i muratori dei palazzi apostolici, essendosi ordinato di alzare le mura del giardino vaticano di tre o quattro metri, a causa delle nuove e alte costruzioni, che si sono innalzate intorno alle antiche mura di cinta. *Alleluja* per tutti.

VITTORE.

COSE DI NAPOLI

30 marzo.

Questa che inaugura la primavera è la più bella festa dell'anno: si torna a vivere. Che importa che Cristo sia morto, se domani risorge? Risorgiamo tutti. Tanto ciò è vero, che gli stessi sepolcri sono un'allegria e che la vecchia consuetudine di vietare la circolazione delle carrozze è soltanto conservata per quelle ore di passeggiata che mutano Toledo in un enorme salone.

Tutto muta, anche Napoli. Le tradizioni si perdono. La passeggiata, elegantissima un tempo, è oggi assai misera: lo studente provinciale, tipo scomparso, non si veste più di nero; i Napoletani di Foria non si fanno più chiamare da quelli di Chiaia come *i parenti di Gesù Cristo*. Si veste come si vuole; si ride molto; si fa all'amore; si ammirano le mostre sfoggiate dei magazzini; e si fanno, per debito di coscienza, *le sette chiese*.

✂

E i sepolcri! Un tempo erano scene, con personaggi dipinti o scolpiti, che parlavano alla fantasia. Oggi, uniformi e correttì, non fatti di cerì, fiori, tappeti, reggiere, urne (non elettorali). È anche qui, niente di lugubre; tutto festoso. A Santa Chiara, ai piedi del Cristo morto, sorge un tavolino con sopra un vassoio; e davanti al vassoio, covandolo con gli occhi, siede un bel prete in sotta, grasso e ridanciano, che pare lui solo la pasqua di risurrezione. Il tintinnio dei soldi e delle lire lo mette di buon umore e gli fa mormorare una preghiera *in laetitia*, come la Chiesa vuole. La religione non si guadagna gran che, questo è vero: ma quando mai la religione ha avuto bisogno di guadagnare?...

✂

D'altra parte, non è indecoroso il chiedere e il ricevere. Il danaro nobilita. Tanto è vero che oggi, come a capodanno, come il giorno dei morti, come non so quante volte all'anno, i fattorini postali vanno attorno per le case, facendo la stessa questua che pochi giorni fa hanno fatto i parroci, benedicendovi. E così pure quelli del telegrafo. E vanno a gruppi e si succedono, tanto che si direbbe tutto il mondo popolato di fattorini.

Meglio ancora, mentre tutto l'anno, con delicato riguardo, si privano della dolcezza di vedervi e gettano le vostre lettere, passando, alla portinaia, in questi giorni solenni non sanno resistere al desiderio di visitarvi di persona e di augurarvi ogni bene. E i fattorini sono impiegati dello Stato, come i preti sono impiegati della Chiesa.

✂

Non chiedono forse anche i magazzini con la tentazione delle loro mostre? Tutti gli anni se n'aprono di nuovi, o si rinnovano i vecchi. Gareggiano di ricchezza e di lumi. Gli ori, gli argenti, i gioielli vi assalgono con fasci di raggi. I cristalli scintillano. Fiori, sete, ricami, cappellini, piume fanno un vero paradiso delle signore; mentre tutta la mobilia di cento case esposta sui marciapiedi fa pensare le signorine in aspettativa e mostra loro un lontano orizzonte fatto di cassettoni, specchi a bilico, letti scolpiti, soffici canapè e misteriose cortine.

✂

L'omne punctum si trova poi dove la ricchezza e l'arte si danno la mano. La ricchezza può essere di tutti, l'arte no: specie quando si tratta di arte italiana, così rara oggi quanto più prendono voga le forme barocche e i colori stridenti. Il delicato, il semplice, il tenue è tanto più difficile quanto meno ne ha l'apparenza.

Questo si pensava l'altra sera dalle persone di gusto (ce ne sono ancora) nel vasto magazzino Ginori, che ha lasciato San Carlo per piazza Municipio. Più che un trasferimento è stata un'inaugurazione vera e propria d'industria nuova. Perchè, infatti, questi prodotti di Doccia, anche ad averli sempre sott'occhio, son nuovi sempre. Hanno la vecchia e classica novità dei lavori di Pompei e di Capodimonte; una squisita purezza di linea, una svoltezza mirabile, una fusione di tinte delicatissima. Vi si aggiunge la novità propria, il *carattere* italiano sempre, sicchè la stessa invenzione pare derivazione, ed è infatti rispetto per le tradizioni dell'arte nostra.

Anche così (e solo così, un tempo) si dà prova di patriottismo e si combatte pel proprio paese; ed oggi è sempre un'arma potente quella dell'arte: non già per servirsene ad offesa, ma tanto per far sapere a noi stessi ed agli altri, che siamo noi. Non mi spiego bene; ma so, in somma, che ci si sente meglio, e più forti, e più italiani, e certamente più ricchi (il lato pratico non va dimenticato) davanti a questi prodotti dell'ingegno e dell'industria italiana.

Gli onori di casa erano fatti dal commendatore Lorenzini e dall'artista Lucchesi; e tutti, grati e ammirati di un magazzino che fa davvero onore alla città, ne davano lode all'operosità intelligente dell'uno e all'ingegno e alla bravura dell'altro.

✂

Vedete dunque se c'è ragione di stare allegri, ad onta dei sepolcri, e di credere davvero alla risurrezione! Vedete se ha ragione il popolo di credere che sia tornato il Natale, e di abbandonarsi alle dolcezze della *pastiera*, delle *paste reali*, dei *raffioli*, dell'agnello al forno e del capitone vinciscuit: sicuro, anche il capitone torna in onore! Vedete se ci si può dar pensiero delle nuove peripezie (che son sempre le stesse) della deputazione provinciale, la quale discute, si consulta, dubita, delibera, di andarsene o di rimanere, di ricomporsi o di disgregarsi, di essere una deputazione nuova, senza accorgersi di esser sempre la medesima. Vedete se non s'hanno da augurare con tutto il cuore, ai lettori vicini e lontani, le buone feste.

E sopratutto ai lontani: se c'è una nube in questa grande allegria espansiva, la nube sorge da lontano, dall'Africa: non già che si dubiti o si tema - si aspetta, e l'ansietà è angosciosa, continua. Anche ai nostri bravi soldati laggiù, che facciano buone feste e ne facciano una e buona al nemico.

Ortica

CORRIERE POLITICO

Uniformandosi ad un ordine del giorno approvato dalla Camera quando si discusse il progetto per l'abolizione delle servitù rurali nelle provincie dell'antico Stato pontificio, l'onorevole Grimaldi farà eseguire una inchiesta diretta a costatare quali diritti dipendenti dalle antiche leggi sussistono ancora, con danno della proprietà agricola.

Benone, ma adagio per carità. Rispetto alla proprietà agricola, ma rispetto anche agli agricoltori. Vi sono per essi dei diritti che hanno la sanzione da secoli di consuetudine, e questi vanno trattati con tutta la possibile delicatezza. Lo dico perchè ricordo i malumori e i disordini avvenuti per le misure prese relativamente al Bosco del Montello. A sanare le cose c'è stato bisogno dell'intervento reale con un'amnistia.

✂

Un altro ospite regale.

E quando verrà in Italia avremo un *quartetto* di corone.

Gli è il re di Svezia, che nei primi giorni d'aprile verrà per l'appunto a chiedere al nostro cielo e ai balsami delle nostre primavere un ristoro alla sua salute compromessa.

Tutti i monarchi a volta a volta si danno convegno in Italia. Forse perchè sanno che è uno dei paesi più sinceramente e giustamente monarchici d'Europa.

✂

La *Perseveranza* ha per telegrafo da Cagliari:

« Gli azionisti del Banco di Napoli presentarono ieri un ricorso al procuratore generale contro la presidenza del Consiglio di amministrazione. Il procuratore generale trasmise subito il ricorso al procuratore del re. Ciò produsse una grave impressione, benchè generalmente si ignori l'oggetto del ricorso. »

Dovrebbero essere gli sgoccioli dei noti pasticci bancari cagliaritani.

Ancora la pace.

In altra parte del giornale si parla della pace nera, parliamo ora della pace... bianca, perchè vien dal paese della neve.

Reduce a Varsavia, dove ripreso il comando supremo delle forze russe al confine austro-germanico, il generale Gurko, in un grande rapporto, che vi tenne pur ora, dopo aver lodato lo spirito e la disciplina delle truppe di suo comando, espresse altamente la sua speranza che la pace sarà conservata.

Gurko predicatore di pace. Pare un assurdo, eppure non è. I più feroci banditori di guerra sono quelli che non l'hanno mai fatta. Non è certo il caso di Gurko, l'eroe del passo di Shipka. Egli sa quante migliaia di vite sia costata alla Russia la sua gloria di soldato.

✂

La Stefani ci ha dati ampli ragguagli sulla crise del gabinetto francese.

Il nome di codesta crise è: Boulanger.

Il suo significato è: contraddizione.

Perchè?

Perchè mentre la Camera condanna il gabinetto in omaggio al generale, questi nel suo Manifesto agli elettori del dipartimento del Nord condanna la Camera dichiarandola estranea alle aspirazioni del paese, e dicendo ch'essa e il paese non si comprendono più fra di loro.

Cose babeliche!

Intanto la *Riforma* ha da Parigi:

« Sono severamente giudicati i proclami di Boulanger agli elettori dell'Aisne e del Nord.

« Il *Radical* osserva che tali manifestazioni basterebbero a legittimare le misure prese al ministero.

« Temesi tuttavia sempre più la propaganda boulangista, Boulanger insistendo nell'atteggiarsi come il campione del patriottismo »

Meno male!

Ma andiamo avanti con la citazione:

« Deroulède dichiarò che adesso, contrariamente al passato, non desidera la guerra.

« Bisogna anzitutto pensare alla Francia e guarirla dalle piaghe del parlamentarismo. Egli crede che Boulanger sia l'uomo adatto. Il plebiscito sul suo nome non sarebbe un plebiscito per la dittatura, ma un plebiscito di malcontento ».

✂

A Vienna corre, non confermata ufficialmente però, la voce che l'imperatore Francesco Giuseppe si recherà quanto prima a Londra.

A Londra si trova già l'augusta consorte di lui, l'imperatrice Elisabetta.

È alloggiata al Claridge-Hotel, ed ha ricevuto in questi giorni la visita di Gladstone con la moglie, di Granville e d'altri personaggi.

Sulla presunta gita imperiale un foglio austro-ungarico di lingua italiana scrive che « se verrà confermata dai fatti, se ne potrà desumere un indizio politico indiretto... L'ospitalità di John Bull a personaggi tanto augusti... denota, per lo meno, una certa intimità di rapporti tra Londra e Vienna, come il soggiorno della regina Vittoria a Firenze è considerato da tutti come un indizio di relazioni oltremodo amichevoli tra l'Inghilterra e il vicino regno ».

✂

Bismarck... è uomo anche lui e però soggetto alle miserie dell'umanità.

Quando queste sopravvengono per legge di natura, pazienza. Ma sentirsele appioppare a scopi loschi è un gran fastidio. A Bismarck è toccato sentirsi appioppare ieri l'altro nientemeno che un accidente. Gherminelle di borsieri tiranti al ribasso. E per qualche ora ebbero buon gioco. A Berlino si va facendo una indagine per scovar fuori e trattarlo come si merita l'ignoto dispensatore di apoplessie.

A proposito: Bismarck è prima di tutto Bismarck, e poi è il più gran pesce d'aprile

---

— 24 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto interessante

(Proprietà letteraria riservata)

— Non si avrebbe potuto desiderare di più - convenne la maestra - Ella dev'essere molto contento dei suoi concittadini.

— Senza dubbio. Rimane a vedersi se i miei concittadini sono rimasti contenti di me.

— Può dubitarne? - fece Gilberta con un sorriso in cui si sarebbe potuto sorprendere una punta di malizia. - Ella è stata ammirabile.

— Anche agli occhi suoi?

— Almeno agli occhi miei.

— Non avrei ottenuto altro - esclamò Semprebene - ne sarei pago. Grazie, signorina! Ella sa quanto mi lusinghi...

— Per l'amor di Dio! Ma io ho notato anche una cosa particolare.

— Sentiamo questa cosa particolare.

— Si è mostrato senza riserva, nè sottintesi, ammiratore entusiasta del conte di Camellara.

— Non doveva lo esserlo? Non lo portava l'occasione?

— Non dico di no.

— Ed io pure noto una cosa.

— Cioè?...

— Ch'ella s'interessa molto del nostro Massi.

— Il conte? Non potrebbe essere diversamente. Decchè esso a Camellara non si occupa di parlarmene in ogni maniera, e non mi riesce vederne la punta del naso. Basterebbe questo, mi pare, quand'anche il signor conte fosse un uomo come tutti gli altri; e, invece, lo dipingono in un certo modo...

— Come da leggenda - soggiunse Semprebene.

— Sia pure da leggenda. Ma, in sostanza, anche la leggenda non sarà nata, m'immagino, come un fungo; ed io le serbo quasi rancore di non avermene mai fatto parola.

— Altri mi hanno supplito - disse il sindaco in un modo strano - non le basta?

— Ma che c'è di vero nei racconti che corrono? Cosa ne pensa lei?

— Preferirei non parlarne! - disse seccamente il sindaco, facendosi ad un tratto serissimo.

— Non la capisco - ribattè la maestra ostinata.

— Non si è compiaciuta, poc'anzi, di porre in rilievo che io, officialmente, ho celebrato senza restrizioni e senza riserve le lodi del conte Massi, giacchè lei ci tiene a chiamarlo conte? Si contenti, la prego...

— No, no! L'aver notato codesta incondizionata ammirazione sua, può significare che le riserve non m'erano sfuggite nelle nostre particolari confidenze.

— Ella è molto sottile... molto arguta...

— Ed anche molto curiosa; e però la supplico...

— Ma se dovessi mostrarmi ancor più severo di quanto per avventura s'immagina?

— Ragione di più!... tale severità avrà un motivo; un altro stimolo per me.

— In tal caso, ecco la mia opinione: si dicono molte sciocchezze riguardo a Massi; ma l'importante...

Semprebene esitò.

— Ma l'importante? - incalzò Gilberta.

— È ch'egli solo ne ha colpa!

— Vale a dire?...

Di nuovo, per un lungo istante, il degno sindaco parve perplesso; ma la tentazione fu superiore alla prudenza.

— Egli è per lo meno un eccentrico al punto di provocare, di autorizzare le più strampalate diserie, di desiderarle fors'anche. Lei non lo ha visto ancora, ma un giorno o l'altro, da lontano o da vicino, questa combinazione dovrà pure accadere, e vedrà allora quali arie d'astrologo egli si dia. È una cosa assurda: ma egli vuole passare evidentemente per l'essere fantastico che lo dipingono, ed a passarsi informa tutti gli atti della sua vita. Così gli uomini ragionevoli debbono deplorare un tale contegno, il quale rivela per sè medesimo una natura profondamente squilibrata, ed io non giurerei che il conte non sia in effetti anche un poco visionario. Certo, una natura bravagliatissima egli è, ed il contegno stravagante tenuto qui ed in società, le sue avventure, i suoi amori ed i suoi viaggi, lo hanno mille volte dimostrato; lo dimostrano forse anche le sue attuali munificenze.

— Lo crede infelice? - domandò Gilberta.

— Lo credo infelice - confermò il sindaco - tanto la sua figura è lugubre.

— E allora, non si potrebbe essere molto severi con lui, non le pare? Dicono che sua moglie sia morta per cagion sua, e la ricordi tuttora, e le parli, e i ricordi funesti della tragedia lo perseguitino senza pietà... Mi narri qualche cosa di questo particolare.

— È un argomento delicatissimo! - dichiarò Semprebene abbassando la voce, mentre nell'attenzione di Gilberta si tradiva un ansioso interesse. - Ch'egli abbia commercio colla contessa Elisa io la credo... debbo crederla una delle solite storielle messe in giro da una volgare credulità; ma il resto, pur troppo, non potrebb'essere più vero. Nel passato del conte - e mi raccomando alla sua discrezione per mantenermi il segreto di questa terribile confidenza, - sta un vero delitto. Egli condusse a morire d'amore per lui una gentildonna, una creatura ideale, e la voce della sua coscienza dev'essere un giudice per lui molto severo...

Il sindaco tacque e Gilberta rimase dinanzi a lui senza parole, nell'atteggiamento astratto di chi lascia andare il pensiero molto lontano.

— Tutto questo sia detto fra noi - riprese Semprebene anche per trarla da tale fantasticheria. - Le ho parlato nella confidenza piena dell'intimità, non sapendo nascondere a lei il vero, ch'è talvolta, non solo prudenza; ma legge suprema dissimulare. Manifestamente io debbo essere partigiano ed ammiratore di Massi; me lo impone l'interesse di Camellara. E d'altronde, pel suo talento davvero straordinario e per gli atti della sua vita pubblica attuale, egli merita tutto il bene che ne ho detto. La medaglia ha il suo rovescio, come l'hanno tutte le medaglie di questo mondo. Le circostanze assai volte sconsigliano dall'andare a vedere che cosa nel rovescio si sia; ma è forse misericordia lasciarlo indovinare alle testoline romanzesche, vaghe di fantasie...

— Mi credo tale? - domandò Gilberta, mascherando un lieve assalto con un sorriso scherzevole.

— Un poco, forse...

— E mi vuol mettere in guardia...

— Cioè... ho tentato...

— Via, via! non si confonda. Mi guardi: io la ringrazio delle sue buone intenzioni! Ma non ci tratteniamo più qui. Mi pare che la signora Adalgisa abbia bisogno di qualche cosa da lei.

Sulle labbra del sindaco passò rapidamente un sorriso d'inesprimibile fatuità. La signora Adalgisa Semprebene, infatti, da qualche tempo, puntava la maestra ed il marito, come un buon cane da caccia punta la preda; e come i due, lasciando il davanzale della finestra ove si erano trattenuti, si furono uniti appunto a lei, con un sorriso sarcastico domandò:

— Avevate delle cose molto interessanti da dirvi?

— Si ammirava l'esultanza del passo - spiegò Augusto - e la signorina mi domandava delle notizie.

— E potrei sapere...

— Più tardi - disse il sindaco accompagnando la frase con un gesto di mistero. - Vedrai che qui non è il luogo e mi approverai.

— Ma signor dottore! - esclamò un poco piccata e nello stesso tempo divertita Gilberta.

— So quel che mi dico... so quel che mi dico! Ma ora le debbo... Con licenza.

Preso il largo, raccomandando con un ultimo cenno la prudenza alle due donne; e Gilberta non le ebbe più per tutto il resto della serata.

XIII.

Gli sfaccendati di Camellara trovarono un soprannome alla maestra Gilberta Zona e la chiamarono l'*Inglesina*. Ella era infatti bionda e aveva gli occhi azzurri delle inglesine, e secondo il giudizio degli esperti in cose di mondo, ne aveva anche le abitudini. Così giovane, così bella e così sola, il suo sistema di vita era veramente quello di una ragazza che non teme i pericoli della libertà, e si compiace assai sfidarli.

(Continua)

del secolo: dal punto che è nato il 1° aprile 1815.

Ma nessuno dirà, certo, ch'egli sia stato un pesce da burla.

Don Peppino

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Argentina.

La rappresentazione straordinaria fuori di abbonamento che era stata annunziata per questa sera è rimandata invece a domani.

L'impresa fa inoltre sapere di avere scritturato la signorina Arnoldson, il tenore Fo Bassini ed i bassi Maini e Pararelli per quattro rappresentazioni straordinarie del *Barbiere di Siviglia*, le quali saranno date alternativamente con quelle della *Borgia* e della *Favorita*.

✕ Riceviamo e pubblichiamo:

« *Illustrissimo signor Direttore*,

« A proposito della deliberazione presa dal Consiglio Comunale riguardo al contratto colla impresa Canori, è tornata in campo la questione del nostro massimo teatro; ai Campidoglio e nella stampa si riparla di nuovo di indirizzo artistico, di istituzione da fondare, di teatro lirico a repertorio ecc.: ognuno tira l'acqua al suo mulino, e tenta far credere che, ciò che propone è veramente l'avviamento a quella grande istituzione artistica da tanti anni desiderata.

« Avendo per molto tempo condiviso codesto che *seriamente* hanno promosso in Roma l'istituzione del teatro di musica a repertorio e conoscendo perciò lo stato vero della questione, mi permetto osservare:

« 1° che per fondare realmente il teatro a repertorio, bisogna prima di tutto escludere qualunque idea di speculazione e subordinare la scelta delle opere, degli artisti e di tutto il personale, e l'impianto di tutte le istituzioni accessorie, allo scopo che si vuol raggiungere.

« Ne che occorrono grandi capitali, e la sicurezza che per molti anni la esistenza del teatro non sia posta in discussione.

« In via di fatto poi osservo, che quando una Società della quale facevano parte i più distinti signori del nostro patriziato e dell'alta borghesia, presentò un progetto concreto in cui, *escluso ogni idea di speculazione, assumeva tutto il rischio dell'impresa*, la Giunta, che pareva da prima favorevole, cedendo improvvisamente alle pressioni di piccole personalità che con quel progetto vedevano eliminata la loro influenza sulle cose teatrali, invece di portare la proposta al Consiglio, si affrettò a dare il teatro in appalto a un impresario.

« Questo fatto basterebbe a far conoscere quali sono le idee che dominano in Campidoglio, e a non lasciare credere così facile la istituzione del teatro di musica a repertorio.

« Con ossequio, 31 marzo,

« *Devotissimo*

« A. GIOVANNETTI. »

✕ La compagnia di operette della signora Rosa Saxe inaugura stasera al Quirino il corso delle sue rappresentazioni colla *Campana dell'eremitaggio* del maestro Sarria.

✕ La direzione del Nazionale è in trattative per uno spettacolo d'opera in musica. Finora però nulla è stato deciso.

✕ Al Metastasio rimane in aprile la compagnia romanesca diretta dal maestro Mascetti.

✕ Il baritono Maurel ci scrive:

« Rome, 31 mars 1888.

« *Monsieur le Directeur!*

« La vie est semée de traverses et il est bon de s'y tenir toujours préparé A dit très excellemment le grand moraliste français *Jean Molière*. Cette citation rend si bien l'état d'esprit dans lequel se me trouve que je n'hésite pas m'en servir.

« En effet: après avoir été très vaillant pendant tout le cours de la brillante saison qui vient de s'écouler au théâtre Argentina un malencontreux refroidissement gagné je ne sais où et comment, m'oblige à m'éloigner sans pouvoir faire mes adieux à ce public romain si fin dans ses appréciations et si judicieux dans ses critiques. J'emporte le regret, mais non l'espoir de revenir encore, et bientôt j'espère, mériter les marques de sa bienveillance et de sa sympathie.

Monsieur Canori avec une parfaite courtoisie, et bien que libre envers moi, à partir d'aujourd'hui 31 mars, m'avait offert de retenir une partie de ses personnel jusqu'au lundi 2 avril, dernier délai qui pouvait lui permettre de compter sur le concours de mon camarade M. Valero. Force me fut de remercier, sans pouvoir accepter car pour le mardi 3 avril au plutôt j'aurais pu promettre de me présenter dignement devant ce grand public romain, auquel je me permets d'adresser par l'organe de votre estimable journal l'expression de mes sentiments de vive gratitude

« Recevez vous même monsieur le directeur, avec mes remerciements anticipés, l'assurance de ma parfaite considération.

« V. MAUREL. »

✕ Fuori di Roma.

Folchetto ci scrive da Parigi:

« Scrittrice, pittrice, scultrice, attrice — ciò non era sufficiente a Sarah Bernhardt, e dall'altra sera essa è divenuta drammaturga. È — dicesi — negli ozi dei viaggi ferroviari del giro d'America, nelle lunghe ore del vagone, che essa scrisse l'*Aveu*. Erano cinque atti.., al ritorno d'America; ma li ridusse a tre durante la stagione della *Tosca*, e finalmente ne restò un drammino in meno di un atto, un abbozzo di tre o quattro pagine. Questo concentramento Liebig ha impegnata maggiormente la produzione, ma all'infuori di essere tanto drogato, nulla presenta nè di nuovo, nè di commovente.

« Se questo tentativo di dramma informe e senza conchiusione non fosse di Sarah Bernhardt, il suo posto sarebbe stato al *Teatro libero*, e l'esito assai incerto. All'Odéon fu applaudito — come si applaudiva Rossini quando suonava il pianoforte, e Ingres, quando grattava il violino ».

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), **La casa N. 7** — **Manzoni** (ore 8 1/2), **I borghesi di Pontarcy** — **Quirino** (ore 9), **La campana dell'eremitaggio** — **Metastasio** (ore 9), **Trasteverini e Monticiani** — **Politeama** (ore 8), **Stregne, stregoni e fattucchieri** — **Caffè Veneziè**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. **Luce elettrica**

ROMA

31 marzo.

✕ Notizie del Quirinale.

Il signor Paulovitch, ministro di Serbia, è stato ricevuto da S. M. il Re e dal principe di Napoli cui ha rimesso le insegne dell'Ordine dell'Aquila bianca di Serbia.

Poi il Re e la Regina hanno ricevuto in udienza di congedo il colonnello De Aguirre, addetto militare di Spagna, che lascia Roma essendo stato chiamato a far parte della Casa di S. M. la Regina reggente.

✕ Il più noto giornalista del mondo.

Oggi, proveniente da Livorno, è arrivato in Roma Mr. I. Bennet, il fortunato proprietario del *New York-Herald*.

Il signor Bennet ha con se la sua famiglia e un medico, collaboratore del *New-York Herald* per la parte scientifica. Viaggia per diporto con uno *Yacht* di sua proprietà che ha lasciato a Livorno e che lo raggiungerà a Napoli.

Ha preso alloggio all'albergo Bristol.

Questo illustre giornalista, benemerito delle scienze e delle arti, il cui nome è benedetto da tanti infelici che giornalmente soccorre, si tratterrà in Roma due settimane circa.

Diamo il benvenuto all'illustre collega che ci viene dall'altro mondo.

✕ I tribunali di commercio.

Ricorre oggi la data fatale prescritta dalla legge per la cessazione dei tribunali di commercio. Questa vecchia istituzione muore uccisa dall'onorevole Zanardelli, e i tribunali civili assumeranno, da domani, la direzione di tutti gli affari che sono in pendenza.

Il tribunale di commercio di Roma era composto dei signori cavaliere Ferdinando Caratti, cavaliere Leopoldo Piacentini, cavaliere Ettore Alibrandi, commendatore Marino Morelli, avvocato Romolo Tittoni, cavaliere Pacifico Pacifico, Tommaso Rey, dottore G. Silenzi, cavaliere Paolo Giorgi, cavaliere Paolo Massoli, cavaliere Pompeo Bonfigli, Gabriele Rignani, cavaliere Andrea Brenta, Mosè Medigliani, cavaliere Luigi Barsocchini, Achille Agostini, Benedetto Pontecorvo, cavaliere Alessandro Belardini, Sesto Maggiorani, Edoardo Guerrini, commendatore Marco Besso, cavaliere Scipione Carpi, cavaliere Paolo Poretti, cavaliere Ettore Calzone, cavaliere Alessandro Calzone, cavaliere Carlo Vigliardi.

✕ Al ministro della pubblica istruzione, onorevole Boselli, dedichiamo in speciale modo le seguenti righe.

In questi giorni la nostra città rigurgita di forestieri, venuti da tutte le parti del mondo. Tutti, durante la loro permanenza in Roma, hanno un vivo desiderio, quello di ammirare l'interno del Pantheon, questo stupendo monumento romano, e di fare omaggio alla tomba venerata di Re Vittorio Emanuele.

Ebbene, il Pantheon, con gran sollievo dei canonici preposti al servizio religioso della chiesa, è quasi sempre chiuso, un po' per la ragione delle inondazioni, e poi per l'umidità lasciata dall'inondazione stessa.

Succede ogni giorno di vedere centinaia di carrozze di forestieri ferme avanti i cancelli del Pantheon, e signori e signore che si rivolgono alla guardia degli scavi, cui domandano per favore di potere entrare nella chiesa; ma la guardia, obbedendo ad un ordine ricevuto, non apre a nessuno, e tutti vanno via malcontenti, specie gli Italiani

Ora domandiamo se è semplicemente ammissibile che, massime in questi giorni, il Pantheon debba restare chiuso?

Forse il ministro non saprà nulla di questo inconveniente da noi lamentato, e siamo sicuri che egli provvederà, in considerazione specialmente dell'intendimento pietoso e patriottico che si propongono la maggior parte dei visitatori.

✕ Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole a un progetto di appalto per la costruzione di un altro tratto del collettore destro del Tevere, che dovrà passare sotto il piazzale della nuova stazione di Trastevere, in continuazione di quello testè compiuto sotto i fabbricati della detta stazione.

✕ Le adunanze e le conferenze della domenica.

Il tiro a segno, domani, principierà alle 9 antimeridiane e terminerà al tocco. I soci sono avvertiti.

— Alla Palombella, sede della Società per l'istruzione della donna alle ore 2 pomeridiane, il professore Enrico Ferri, aderendo a gentile invito, parlerà dell'« Influenza esercitata dalla donna negli ultimi avvenimenti italiani ».

Intanto si annunzia per domenica prossima, pure alla Palombella, una conferenza di Giosuè Carducci, sui poeti della Provenza.

— Il professore Pigorini terrà al tocco una conferenza nella sala delle adunanze della Società geografica in via del Collegio Romano e parlerà degli « Antichi Esquimesi e dei loro usi e costumi ». Ingresso libero.

— Il professore Rispi-Landi illustrerà domani alle 3 il Colosseo. Appuntamento alle 3 e tre quarti alla Meta sudante.

— All'Istituto dei ciechi al monte Aventino vi sarà domani scelta musica eseguita dagli allievi.

✕ L'esposizione degli animali di bassa corte, cani, ecc.

All'Orto botanico presso il palazzo de'Cesari si stanno costruendo le tettoie per la esposizione degli animali di bassa corte e da caccia. Vi sono di già iscritti importanti capi italiani ed esteri. Il tempo utile alla presentazione delle domande scade il 5 aprile prossimo, e per godere dei buoni posti è bene che gli allevatori non aspettino l'ultimo giorno.

17 Posso assicurarla che da due anni che uso il suo *benzoato di litina* non ho mai più avuto gli atroci dolori gottosi che per quasi quarant'anni mi hanno afflitto e storpiato nelle congiunture. — Il giacchè sono nell'argomento le dirò che essendomi fatta una ferita al piede, sono usciti dalla medesima piccoli corpi solidi, che ritengo d'acido urico. — *Pietrasanta* (pr. Lucca), 1883. — *Barsanti Domenico.*

Costo. Grammi 25 di *benzoato di litina* L. 5. Grammi 100 lire 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Proia-Giurlani*, in Napoli, via Roma, vico 2° a San Tommaso, 20.

La moglie Annunziata Gangalanti, nata Scipioni, i figli Virgilio, Emilia, Elena, Giuditta, Costanza e Agnese, ed i nipoti Erminia, Lucia e Scipione annunziano la dolorosa perdita del loro rispettivo marito, padre e zio

Francesco Gangalanti

morto il 31 marzo alle ore 2 pomeridiane.

Il trasporto funebre avrà luogo domani alle ore 4 1/2 pomeridiane, movendo dalla propria abitazione, via Campo Marzio, numero 57.

Un genio italiano. — Il prof. Manzoni, rapito da poco alla scienza ed alla pratica cittadina, per curare e prevenire le infermità dei suoi malati, usava unicamente lo sciroppo di Pariglina composto dal dottor Giovanni Manzolini di Roma, ed anche se ne giovava per sè stesso. I più distinti pratici della penisola consigliano, con grande successo, ai loro clienti questo potente purificatore di tutti gli umori viziati del sangue. Le lettere onorifiche di mediche celebrità e di malati guariti per effetto di tal depurativo possedute dal suo inventore, sono moltissime. Otto volte fu premiato, e più volte decorato con ordini cavallereschi. Chi potrà dubitare della sua potenza depurativa, e chi non l'userà per guarire dall'erpete e sue conseguenze, dalla scrofola, dal reumatismo, e da tutte le altre impurità del sangue provenienti da parassiti? Guardarsi dalle contraffazioni per evitare gravi delusioni. Si esamini bene la bottiglia che sia incartata con carta gialla filigrana coll'impressione della marca di fabbrica, come quella in rosso che forma l'incartatura medesima alla sommità della bottiglia.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portoni)

ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono in tessitura

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in PLASTICA che si regg. **VULCANO-** gono senza ganci, senza molle e senza placche.

Il SOLE di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'**oro in spugna**. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di **L. 2 in francobolli**, dall'autore **Dr ADLER, Dentista Americano di Filadelfia**, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle cliniche per le malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, dà consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco, n. 9, p. p.

AI SORDI

Persona che con un semplice rimedio fu curata dalla sordità e dai rumori nella testa, che la affliggevano da 28 anni, ne darà la descrizione *gratis* a chiunque ne farà richiesta a **Nicholson, 4, rue Drouot, Paris.**

NOSTRE INFORMAZIONI

L'onorevole Cairoli l'altro giorno è stato a caccia nelle paludi del Po.

È una notizia codesta che i lettori di *Fanfulla* sentiranno con grandissimo piacere.

Entro il mese d'aprile sarà completa la relazione sul nuovo codice penale, tanto la parte redatta dall'onorevole Villa, che le altre affidate agli onorevoli Cuccia e De Maria.

Il 5 aprile la Commissione composta dei signori Muzy, ispettore capo delle strade ferrate, e Pisani, direttore del circolo di Bologna, e dei rappresentanti la Società adriatica procederà alla visita di ricognizione del tronco Lugo-Massalombarda, della linea Lavezzola-Lugo; il quale tronco si spera di aprire all'esercizio a metà del prossimo mese.

Col 1° aprile andrà in vigore il decreto che stabilisce provvisoriamente in tredici gradi dell'alcoolometro centesimale la ricchezza alcoolica naturale dei vini rossi di esportazione.

Questa proporzione servirà di base per calcolare l'alcool aggiunto per gli effetti della restituzione della tassa.

Il Bollettino militare, che uscirà stasera, annunzia, fra altro, che il cav. Leopoldo Colucci, tenente colonnello del genio a disposizione, incaricato delle funzioni di comandante il convitto nazionale militare di Aquila, fu trasferito alla direzione del genio a Verona; che il cav. Michele Del Giudice, colonnello comandante il 5° bersaglieri, fu collocato a disposizione del ministero ed incaricato delle funzioni di comandante il convitto nazionale militare di Aquila.

Il giornale militare pubblica le istruzioni per l'esecuzione delle leggi concernenti i renitenti alla leva; avvertenze circa alle ferme ed alle rafferme dei militari di truppa, ecc. appendice alle istruzioni pratiche di artiglieria, ecc.

Nella parte seconda pubblica l'ammissione degli inscritti di 1ª categoria della classe 1867 nei riparti d'istruzione per gli allievi ufficiali e per gli allievi sergenti; la chiamata alle armi per istruzione nel corrente anno 1888.

NOTIZIE VATICANE

Ieri sera è morto il cardinale Tommaso Martinelli nella sua modesta casa di Santa Margherita in Pasteria. Era ammalato da più tempo, e il *Fanfulla* fu il solo giornale che ne annunziasse la malattia. Era frate agostiniano e pervenne al cardinalato per la sua estrema pietà, e per bizzarria di Pio IX. Fu ecclesiastico di puri costumi e di eccessivi scrupoli. Nell'ultimo conclave riportò alcuni voti come Papa, ma la sua papabilità fu fieramente combattuta dal cardinal Bartolini che lo reputava inetto all'altissimo ufficio.

Nato a Lucca nel 1827, era fra i meno anziani del Sacro Collegio. Era vescovo suburbicario di Sabina, e prefetto della sacra congregazione dell'Indice.

Ci vien riferito che, su proposta del cardinale Mertel, sia stato nominato prelato di Sant'Ivo monsignor Spezza, canonico di Santa Maria Maggiore e pronipote del Papa. Il giovane monsignor Spezza deve la sua fortuna alla parentela con la famiglia Pecci. Educato a Perugino dai padri gesuiti, fu cappellano di suo zio il cardinal Giuseppe Pecci. Torneremo sull'argomento, parendoci molto strana questa nomina, il cui annunzio non è stato ancor dato dai giornali vaticani.

Si assicura che il parroco di San Giacomo in Augusta, Don Enea Colazza, sarà preconizzato vescovo con residenza nel prossimo concistoro.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Firenze, 31.

Al tradizionale scoppio del carro dinanzi alla porta principale del Duomo assistevano le famiglie reali d'Inghilterra e di Serbia, il duca di Leuchtenberg dalle finestre e dai balconi dell'orfanotrofio del Bigallo. I principi erano accompagnati dalle persone del loro seguito. Tutte le autorità cittadine rendevano gli onori.

La piazza del Duomo offriva uno spettacolo magnifico e più animato del solito.

L'immensa folla acclamò due volte le regine quando salirono nei rispettivi equipaggi.

Berlino, 31.

Si dice che il dottor Mackensie ritornerà a Londra fra una diecina di giorni. Egli ha constatato un forte miglioramento nella salute dell'imperatore.

Questi, ieri in carrozza scoperta venne da Charlottenburg a Berlino per visitarvi la madre.

Il popolo, vedendo l'imperatore, lo salutò con indicibile giubilo.

Livorno, 30.

Un altro tristissimo, vandalico atto ha contristato oggi la città.

Ignoti malfattori hanno mutilata la statua di F. D. Guerrazzi. Due dita della mano sinistra, un dito della destra e la penna sono stato troncate, sembra a colpi di sasso.

Gli onesti sono indignatissimi per il nuovo misfatto.

Gran calca di popolo occupa la piazza Guerrazzi, commentando vivamente l'accaduto.

Nuovi arresti furono operati nella giornata di ieri e nella notte, per la bomba lanciata l'altra sera sotto il loggiato della cattedrale.

Genova, 31.

I vagoni caricati per forza ieri l'altro furono fatti partire nella notte per ordine telegrafico della direzione generale della Mediterranea. Tuttavia stamane il numero dei vagoni messi a disposizione del commercio essendo insufficienti ai bisogni, i facchini si rifiutarono di lavorare. Temesi che lo sciopero prenda proporzioni maggiori.

Parecchi consiglieri si raduneranno sotto la presidenza dell'assessore anziano per avvertire ai mezzi di scongiurare ai continui danni portati al commercio genovese dalla deficenza dei servizi del porto.

Concorderanno parecchie proposte che saranno portate in Giunta e quindi presentate al governo.

Il senatore Cabella è aggravatissimo.

BORSA DI ROMA

31 marzo.

La liquidazione si è compiuta colla massima regolarità. Il nostro mercato è stato oggi animatissimo; tanto il Consolidato quanto i valori tennero un contegno fermissimo. A contanto la Rendita venne negoziata a 96 70 e per fine aprile scorrita a 96 70 si spinse a 96 85. Come prevedemmo ieri le Banche Romane fecero ulteriore cammino. Ceduta in apertura a 1158 salirono a 1175 chiudendo così domandate. Generali 602 50 a 603. Immobiliari ben tenute da 1135 a 1140. Banco Roma 700 danaro. Industriali domandate a 628. Ripresa nelle azioni Gas, che scorrite a 1535 toccarono il corso di 1555. Acqua Pia da 2135 a 2135. Nominale il resto.

Cambi: Francia tre mesi 101 03 1/2. — Londra 25 59.

Ore 3. — Rendita per aprile 96 77 1/2 a 96 80.

BORSA DI PARIGI del 31 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a.	— —	85 37
» » 3 0/0 perp.	81 97	81 97
» » 4 1/2 0/0 . .	106 75	106 75
Rend. italiane 5 0/0 . .	94 75	95 25
Cambio sopra Londra . .	— —	25 20
Consolidati inglesi . . .	101 11/16	101 11/16
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2
Rendita Turca (nuova)	13 85	13 77
Banca di Parigi	— —	605 —
Egiziane 6 0/0	401 1/4	400 5/8
Rend. Spagn. est. nuova	68 1/2	69 5/8
Banca sconto di Parigi	— —	460 —
Credito Fondiario	— —	1375 —
Azioni Suez	2128 —	2128 —
Azioni Panama	275 —	276 1/4
Ferr. Merid. a termine	— —	775 —

TELEGRAMMI STEFANI

MARSIGLIA, 30. — Nuove difficoltà sorsero stamane nel porto a proposito dell'impiego di operai stranieri. Gli operai francesi avendo cessato il lavoro in due cantieri ove erano impiegati alcuni operai italiani, gli imprenditori dovettero sostituire gli operai italiani con operai francesi.

NEW-YORK, 31. — I passeggeri del piroscafo *Britannia* sono stati autorizzati a sbarcare.

LONDRA, 31. — Lo *Standard*, parlando della giornata di ieri in Francia, fa un paragone tra la Francia e l'Italia, paragone tutto favorevole all'Italia, dove la stabilità degli uomini e delle cose contrasta felicemente colla situazione della Francia.

Il popolo francese corre continuamente da una esperienza all'altra. Si getta dietro a chiunque esso prende per salvatore, poi non tarda a trattarlo come traditore ed impostore.

Il *Times* crede impossibile creare in Francia qualsiasi governo forte.

ATENE, 31. — La notizia del matrimonio del principe ereditario è ufficialmente smentita.

BUCAREST, 30. — Oggi è arrivato il commendatore Curtopassi, ministro d'Italia presso questa Corte.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

Sigg. Bowne e Scott,

Dichiaro che ho visto buoni effetti dalla Emulsione Scott in alcuni infermi della mia pratica privata, segnatamente per quanto riguarda la tolleranza. Ed è per ciò che ho potuto somministrarla anche d'estate e con profitto.

Napoli, 1 ottobre 1885.

Prof. FERDINANDO MASSEI

Prof. all'Univ. per le malattie delle vie respirat.

24 Via Roma, 16.

Camicie da Uomo

uso Parigi, su misura - Giuseppina Cinquanta-Milani, Via Quattro Fontane, 5, p. p., Roma.

CASA DI SALUTE

PER

AMMALATI DI OCCHI

ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA

Direttore Dr G. NORSA, Oculista, colla consulenza del Prof. Secondi, Bastianelli, Buti, Businelli, Maggierani, Manassei e Marchesini.

ACQUARIO ROMANO

PIAZZA FANTI

Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso	L. 2 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi .	» — 50
Il Giovedì e Domenica	» 1 —
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati)	» — 25